

SASSABANEH E BULLALE ESPUGNATE

Continua l'avanzata delle nostre colonne nello Scioa

In vista della capitale etiopica

Quindi continua: « Gli operai che hanno costruito le strade, gli aeroplani che hanno superato l'oceano, i medici che hanno vinto la malaria e gli ingegneri che hanno scavato i pozzi, hanno conquistato quella fortuna naturale che si chiama Abissinia. Egua le errore di calcolare è stato fatto. La guerra è stata una grande distopia, perché non appena l'Inghilterra ha dimostrato di non essere in grado di impedire la sconfitta del negus, le tribù sotommesse si sono rivoltate. Sotto il dominio italiano — conclude il giornale — esse avranno la possibilità di sviluppo infinitamente maggiore. Lo impero di Menelik è cresciuto. L'Impero di Asua è un gomitolo. Ginevra e Londra sono lontane. Badoglio è victor».

« Nostri reparti, partiti dalla regione del lago Tana, hanno occupato Debra Tabor, capoluogo del Beghameder e già sede del ras Cassa ».

ca per gli etiopi soltanto l'annientamento di un regime oligarchico che viveva da parassiti sugli schiavi e sui ghebbar. Per questo la difesa dell'Etiopia del Leone di Giuda si fa sempre più inesistente. Soltanto i capi privilegiati ed i mercanti di schiavi possono ancora difendere l'idea già evaporata di un salvataggio dell'antica Etiopia.

ROMA, 30
Il Maresciallo Badoglio ha decretato la medaglia d'oro sul campo a Padre Reginaldo Giuliani.

«Dopo lungo, accanito combattimento in campo aperto sostenuto contro forze soverchianti, si prodigava nell'assistenza dei feriti nel ricupero del campo. Di fronte all'incalzare del nemico, si lamentava con la parola e con l'esempio l'ordine nella sua Canicie nera gridando: «Dobbiamo vincere, Duce vuole così». Chinalu si era un caduto, mentre ne assicurava l'anima a Dio, ventita gravemente ferito. Raccolse le sue ultime forze, partecipava ancora, con eroico ardimento, all'azione, per impedire al nemico di gettarsi sui moribondi, alto agitando un piccolo crocifisso di legno. Un colpo di scimitarra, da barbara manibranda, troncava la sua terrena esistenza, chiudendo la vita di un apostolo, aprendo in Dio quella d'un martire di una santa crociata».

— Beles, 21 gennaio 1938 XIV v.

PARIGI, 30

Il *Petit Parisien*, domandando come si concluderà la più grande spedizione coloniale della storia, afferma che l'impero italiano non può finire come un conflitto con il suo nemico, ma con un armistizio e un trattato per regolare l'Altopiana nera e guineana e la continua sottomissione dei molteplici popoli africani. I negus non si sono mai fatti al di fuori del gruppo dei dissidenti. «A mano a mano che avanzano — soggiunge il giornale — le armate conquistatrici concludono una serie di armistizi. Il primo di essi venne firmato da ras Gugsa, genero del negus, che ora sperterà il negus o ai suoi supplenti di accettare l'ultimo dopo congiungimento di Badoglio e di Guisiani».

Per il *Petit Parisien* tuttavia più che quella del negus stesso, è più significativa e decisiva la sottomissione di ras Nasibù. «Questi guerrieri — conclude il giornale — giocano in questo momento la sua partita suprema. Da un istante all'altro può cedere con l'ultimo baluardo dell'impero etiopico che il negus e la volontà di Menelik avevano realizzato».

La battaglia dell'Ogaden contro posizioni apprestate fin dal principio della campagna dalle forze degli abissini, l'ultima delle armate etiopiche, ha ottenuto il primo e fondamentale scopo: sbaragliare il nemico e frantumare i suoi capisaldi di resistenza accentrati a Sassoanech. La seconda vasta operazione somala si avvia al suo compimento verso Harrar.

Non è ancora possibile conoscere con larghezza di particolari le fasi della battaglia combattuta e vinta dalle truppe di Graziani, ma bisogna dire subito che tutti i reparti impegnati hanno combattuto con strenuo valore, decisi a fronteggiare l'accanita resistenza dei nemici. L'assalto sferrato dai nostri è stato così impetuoso che le difese di Sassabanech e Bulla sono crollate e gli abissini sono finiti in disordine.

Le nostre colonne non danno tregua ai fuggiaschi e li inseguono nel vicino sulle strade che conducono a Giggiga ed a Harrar. Harrar è lontana da Sassaabaneh centomila chilometri e Giggiga cento cinquanta. Le strade sono buone e le truppe di Graziani sono amanti di nuove vittorie.

Il riposo concesso da Graziani alle sue truppe è stato davvero un meritato riposo perché erano ormai in marcia da due settimane, sostenendo combattimenti di estrema violenza, su un terreno difficile, sotto un sole bruciante. Questo breve riposo ci ha voluto chiamare l'attenzione sul nostro nemico che ci nostri fossero costretti ad una lunga sosta anche per l'inclemente del tempo. Senonché il gen. Graziani riordinati i vari servizi e deciso di portarsi più innanzi, ha sferrato potentemente l'offensiva, che non ha avuto alcun arresto, malgrado la resistenza del nemico. Ormai Sassanabech è italiana. La colonna di conseguenza che la colonna di gen. Vernè, alle porte di Dagababchi, si appressa a sconfiggere.

Dopo la peritella della linea Ghorghel Ghertogubli l'esercito di ras Nasib, scesi nel terreno di Sabaneh-Dagabaur come zona di resistenza, aveva avuto alcuni mesi di tempo per fortificarlo. All'attacco, guidato dalla natura del terreno singolarmente favorevole alla difesa, si erano aggiunte quelle dell'arte, su consiglio di Weh Pashà, il vecchio guerriero ed avventuriero turco che nella penisola di Gallipoli ebbe modo senza dubbio di fare conto il corpo spedizione anglo-francese la più pretesa esperienza della guerra trincea. I mesi poi non mancavano, data la vicinanza della frontiera della Somalia inglese. Si era potuto costituire in tal modo un baluardo difensivo di notevole estensione e profondità, ben munito di armi e dotato quindi di quella capacità di resistenza che fortificazione campale, se saggiamente predisposta, e favorita dalla giunta delle condizioni naturali, ha sempre conferito al belligerante, che, sentendosi inferiore ai possessori, preferisce agguerrirsi al

avuto caratteristiche alquanto diverse da quelle delle altre batta-

Partenza di 280 operai per l'A. O.

BELLUNO, 30
Altri 200 operai specializzati sono partiti oggi alle ore 18.22 per l'A. O. In precedenza era stato affisso un patriottico manifesto. Incolonnati militarmente, percorsero le vie cittadine, recando il consueto omaggio di fiori al monumento dei Caduti in guerra e al sacrario dei Caduti fascisti, tra l'entusiasmo della popolazione che li accompagnò alla stazione. Diedero loro il saluto augurale con nobili parole il Prefetto e il cav. Zonaloni. Ad ogni partente fu donato un cestino viveri e una modesta somma in denaro, oltre al gentile omaggio da parte del Fascio femminile, di sigari e fiori.

Il racconto dell'ufficiale belga, capo della polizia della capitale - Astanossen ha assunto il comando della città - I soldati dattisi al brigantaggio attaccati dalle truppe del principe - La ferocia di ras Dest:

GIBUTI, 30

Gli ufficiali belgi del corpo di polizia di Addis Abeba sono qui giunti approfittando di un treno speciale noleggiato da un grosso fornitore di armi, tale Ernst. Il tenente Frère, comandante generale della polizia di Addis Abeba ha fatto delle interessanti dichiarazioni prigionieri, prometteva compensi di dieci talenti per ogni testa di nemico presentato ed assisteva a personalmente alle torture e alle sevizie contro i dubat catturati. Il tenente Frère ha dichiarato che il genere dei negus è un vero mostro sanguinario, la cui ferocia è un titolo di cboro per l'umanità.

razioni sullo stato di insurrezione che regna ad Addis Abeba, un profondo disorientamento dei capi abissini che, di fronte alla celere avanzata italiana verso la capitale, non sanno come comportarsi.

Mentre certi gruppi predicano la resistenza ad oltranza, magari stimolata, la maggioranza degli uomini responsabili della capitale, sono inclini a chinare il capo, dinanzi alla volontà del destino e ad affidarsi alla generosità italiana.

L'ex comandante della polizia ha affermato anche che l'enorme numero di feriti con pallottole dum sul fronte si deve all'ordinato da ras Desta di separare le pallottole di fucile in modo che scoppiassero nelle carni dei feriti.

Gibuli è gremita di fuggiaschi. Da informazioni da questi data risulta che martedì nel pomeriggio si ebbe al gibuli imperiale una seduta drammatica sotto la presidenza di Ras Desta.

Secondo le ultime notizie, l'imperatrice ed il duca di Harrar si troverebbero ad Addo. Il principe ereditario sarebbe rimasto invece ad Addis Abeba ed il duca accentrato nelle sue muniti difese della città. Si morano finora le intenzioni del principe Asfawossen ma per suo ordine le truppe fedeli hanno attaccato l'altro bande di soldati bututisti al brigantaggio che stavano provocando seri torbidi contro le proprietà private e la vita dei cittadini.

Il tenente Frère, che ha accompagnato il famoso ras Destà durante la sua campagna contro il generale Graziani, ha raccontato a Gibuti raccapriccianti particolari sulla crudeltà dei suoi che sono ordinati ai suoi soldati di non fa-

cento del suo. Ho creduto che, come essi, vari ras, degnati ed alti dignitari ecclesiastici, avrebbero tentato la tesi di arrendersi agli italiani, confidando nella loro generosità celtica. La maggior parte dei soldati del presidio di Addis Abeba hanno abbandonato la città e sono tornati alle loro case.

Strade nell'Aussa
Arrivo di operai a Sardo

ASMARÀ, 30

Operai specializzati italiani sono giunti a Sardo per cominciare immediatamente importanti lavori stradali nella zona dell'Aussa e sarà collegata da una pista d'asfalto e dall'altra parte col Mare Rosso.

DESSIE', 30

La testa della colonna di tremila autocarri, partiti da Dessie, ha ormai sorpassato la metà del percorso che corre tra Dessie e Addis Abeba. La nostra penetrazione nello Scioa non avviene sopra una sola direttrice poiché le truppe nazionali ed indigene, avanzando di conserva, non si limitano a su-

perare una località dietro l'altra ma dilagano anche nelle regioni adiacenti. L'altra colonna, quella cioè che avanza sulla strada Des-Saint-Jourà Ilu - Addis Abeba e che è formata dai battaglioni eritrei dopo aver raggiunto Gbdò e quando il fiume Mofer, marcia su Embertier che sarà occupata dopo aver passato un altro corso d'acqua, il torrente Uolgitre. Subito dopo la strada, che segue una direzione quasi rettilinea, senza notevoli dislivelli, consentirà una maggiore rapidità di marcia. In tutta la regione le pattuglie e gli aerei parlano confermano che non si scorgono tracce di armati nemici e di ogni difesa.

Quando si arriverà ad Addis Abeba non è possibile precisare in nessun modo, perchè di molti elementi bisogna tener conto e perchè non è lecito anticipare particolari su quelli che sono i propositi del Comando superiore.

Secondo informazioni di agenzie straniere da Addis Abeba, il Quartier generale abissino, di cui si ignora la dislocazione, avrebbe deciso che alle truppe italiane che marciavano da Dessié ad Addis Abeba venga opposta una resistenza organizzata lungo una linea che è tenuta segreta dalla censura. In tale resistenza sarebbero impiegate truppe fresche.

La notizia è da accogliere per
con ogni riserva, perché altri co-
municati del genere, diffusi per lo
sciar credere alla possibilità di
na ulcerice resistenza etiopea su
fronte nord, sono stati smentiti
dai fatti.

D'altra parte, come abbiamo
detto, l'avanzata delle truppe eti-
piane sugli obiettivi prestabiliti
prosegue irresistibilmente, e non
potrà certamente essere ferma-
ta con le solite tendenziose infor-
mazioni giornalistiche.

GIBUTI, 30

Le notizie che altrove si
dici da Addis Abeba giungono a
la capitale etiopica, lasciano co-
ramente comprendere che una
me a la convinzione dell'innan-
di qualsiasi tentativo per oppo-
avarsita italiana. La marcia
duo Addis Abeba non ha scie.
due colonne avanzano con
ritmo preciso spacciando in tu-
le popolazioni delle regioni al-
versate un senso di attonito stu-
ro, tramutantesi subito in corro-
lissime manifestazioni di simpatia
e di devozione.

Seconda notizia qui giunta,

Italiani sono già a Debra Brehan dopo la effettuata conquista del monte Termalor, a sud di Macsud. Qui si fa osservare che gli Italiani hanno ormai coperto due terzi della distanza che separa Dessiè dalla capitale.

La marcia è preceduta e accompagnata dagli aeroplani. Non passa giorno senza che Addis Abeba sia sorvolata dai nostri apparecchi; i quali, però, non lanciano bombe, ma si limitano a compiere ricognizioni, o a lanciare manifestini; che è poi, questo, un modo di permettere agli abitanti della capitale di far conoscenza con gli Italiani che stanno per arrivare: zandosi col tricolore.

Il governo etiopico ha deciso di abbandonare Addis Abeba dirigendosi verso occidente, e cioè verso una località su cui si mantiene il più stretto segreto.

Dopo varie settimane di ermetico silenzio sulla località dove l'imperatore aveva fissato la sua residenza, in autorevoli ambienti della capitale etiopica è oggi annunciato che egli si trova in un punto imprecisato presso Addis Abeba con la quale si mantiene in continuo contatto.

Si hanno nuovi particolari sulla
stato di disordine e di demoralizza-
zione impressionante in cui si tro-
vano le soldatesche del negus. Le
ultime riserve, lanciate con gesto
desperato contro Badoglio erano
composte da vecchi e da giovanis-
simi. I resti di formazioni raccolte
glittiche, malamente armate, rito-
nanno ora ad Addis Abeba in piena
sfacelo. Della sfumata di uomini
che si riversa sulla capitale etiopica
sa, fanno parte i resti della famo-
sa guardia del negus, in kakt, sen-
za equipaggiamento, senza guida
senza direzione; un'orda pietosamen-
te pericolosa insieme. La rotta
dell'armata del nord non potrebbe
be essere più completa.

Un ex ufficiale belga ha dichiarato ai giornalisti: « Nessuna ostacolo naturale si frappone più alle truppe di Badoglio per raggiungere la metà della loro meravigliosa marcia, che si svolge con una regolarità addirittura matematica. Addis Abeba è ormai a portata di mano ».

I medici della Croce Rossa inglese stazionante a Debra Brehan sono giunti ieri sera ad Addis Ababa affermando che hanno dovuto lasciare precipitosamente quella località per l'arrivo delle avanguardie italiane. Tremila soldati hanno posto già i propri biacchi sulle alture dominanti Debra Brehan. Essi sono immediatamente seguiti da reparti motorizzati che hanno lasciato alle loro spalle i monti Teraober. L'ufficiale dichiarato che gli italiani si sentiranno ben sicuri del fatto loro se non hanno visitato ieri sera, appena giunti a Debra Brehan ad andare a fuoco del biacchi. Il fatto che anche le formazioni autotrasportate hanno superato le seppie delle strade che tagliano il Teraober, dimostra che le interruzioni stradali e di ponti fatte dagli etiopi sono assai faticose ed inefficaci.

Con i reparti autotrasportati, ce un marconigramma di un corrispondente tedesco, Badoglio benissimo la possibilità di raggiungere subito la capitale; salvo che preferisca raccogliere prima le forze del suo corpo di spedizione per dare all'entrata un quadro di imponenza e di forza impressionante. Della colonna mossa che si accinge a occupare la capitale, farebbe parte - secondo qualche giornalista - pure il conte Venci e il nuovo ministro presso il negus.

Rapida si è sparsa l'erti sera notizia che Sassubanech era c' d'uta e che ormai anche Dagab doveva cedere. L'ultimo atto d' dramma abissino si aveva alla clusione. Ras Nasibà sperava f' ad oggi di conservare il posses di Harrar. Evidentemente egli è altrettanto poco informato de sconfitti del negus sul fronte no quanto lo furono a suo tempo Sejum e ras Cassa. La sua non r' che una illusione e Grast' gliene ha dato presto la prova.

Arrivo di operai a Sar

ASMARÀ, 1
Operai specializzati italiani
no giunti a Sardo per cominciare
immediatamente importanti lavori
stradali nella zona dell'Aussa
sarà collegata da una parte
Dessì e dall'altra parte col
Rosso.

Il convegno nazionale agricolo

L'orgoglio dei rurali d'Italia di vivere nel tempo di Mussolini

ROMA, 30

Imponente per numero di partecipanti e per l'alto spirito fascista che lo ha animato, si è tenuto oggi, al teatro Quirino, il grande convegno dei dirigenti di tutta Italia della Confederazione fascista degli agricoltori. Sul boccaccone spiccava una grande fotografia del Duce ripresa alla fondazione di Aprilia, sulla quale era riprodotta la frase del memorabile discorso del 25 scorso: «La nostra volontà è metodica, tenace, indomabile».

All'assemblea hanno presenziato i presidenti di numerose Confederazioni, il Presidente dell'Ente nazionale fascista per la cooperazione, il Commissario per le migrazioni interne, molti senatori e deputati, il vice prefetto e il vice governatore, il vice presidente della Federazione nazionale bieticoltori, tutti i membri della Giunta esecutiva federale e delle giunte delle quattro Federazioni aderenti, i direttori generali del Ministero dell'Agricoltura, il presidente e il direttore generale della Federazione dei consorzi agrari e numerose personalità.

La relazione di Muzzarini

L'ingresso sul palcoscenico del rappresentante del Partito, on. Malusardi e dei Sottosegretari on. Lantini, Tassinari e Canelli, che erano accompagnati dal presidente federale, è stato accolto da entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce. L'on. Malusardi ha lanciato il «saluto al Duce» a cui ha risposto un poderoso «e noi» da parte delle autorità e della massa degli agricoltori che gremivano il teatro.

Successivamente, salutato da una calorosa manifestazione, l'on. Muzzarini ha esposto la sua relazione. Dopo un devoto pensiero, di impetuosa riconoscenza ai nostri gloriosi Caduti e ai valorosi combattenti che in terra africana portavano orgoglio e vittoria, i suoi inconfondibili della romana civiltà, il presidente ha portato il riconoscimento saluto della Confederazione all'on. Rossetti, ai Sottosegretari intervenuti alla riunione, all'on. Malusardi e alle autorità presenti. Ha quindi dichiarato che alla presenza di rappresentanti del Partito e del Governo gli agricoltori di tutta Italia intendono dire quale è lo spirito che anima la loro fatica e quale la dedizione devota che li spinge a dare tutta la loro anima, con forza di titanio, al solo fecondo degli imperali destini d'Italia.

Passando alla rassegna delle attività svolte dalla Confederazione nell'ultimo anno di esercizio, il presidente ha posto in rilievo che l'opera confederale è stata costantemente improntata alla necessità di superare le difficoltà che inevitabilmente sono insorte nell'estrema variabilità delle condizioni dell'agricoltura. Al fine di dare un'idea della somma di tale lavoro, ricorda che durante il 1935 la Confederazione ha tenuto 680 riunioni; a Palazzo Margherita, ha partecipato a 43 riunioni presso i Ministri, Partito ed enti vari, oltre a tenere altre 130 fuori Roma.

Ha in seguito illustrato dettagliatamente l'attività particolarmente svolta nel settore sindacale accennando tra l'altro al perfezionamento delle forme contrattuali che meglio possano realizzare l'attaccamento dei braccianti alla terra. Quindi, passando al campo economico, ha precisato gli scopi prefissati dalla Confederazione, approvati dal Duce, per ottemperare alle direttive impartite dal Duce sui nuovi indirizzi della politica commerciale e degli scambi ed ha illustrato la multiforme azione svolta per il raggiungimento di tali scopi sotto l'egida del Partito e dei Ministri delle Corporazioni e dell'Agricoltura e con la collaborazione della Confederazione dei lavoratori agricoli e del Sindacato tecnici agricoli. Sono stati così passati in rassegna il settore zootecnico, quello dei cereali, quello ortofruticolo, della bieticoltura, dell'olivicoltura, delle piante erbacee oleaginose, della viticoltura, delle fibre tessili ecc.

La necessità contingente, ha terminato il presidente di assicurare al Paese quanto abbisogna per garantire i rifornimenti alimentari e la materia agricola d'origine nazionale indispensabili alle attività manifatturiere, oltre far conoscere di quali teorie, è ancora capace la nostra terra, consentirà il raggiungimento dell'assetto produttivo che sta alla base della potenza economica e militare della Nazione.

La relazione, interrotta spesso da vivaci applausi, è stata salutata alla fine da acclamazioni calorosissime giustiziatrici.

Il saluto del Partito

Quindi l'on. Malusardi, accolto da una calorosa manifestazione, dopo avere ricambiato il saluto portato dall'on. Muzzarini, ha recato a sua volta il saluto del Segretario del Partito (l'assemblea rivolge una calorosa manifestazione all'indirizzo dell'on. Starace), del Vice Segretario del Partito e del Direttorio nazionale.

Rilevato tutto l'interessamento con il quale il Partito accompagna la non facile ma intensa e feconda attività della Confederazione, ha tenuto a ricordare che nelle riunioni di Palazzo Littorio i rappresentanti degli agricoltori, a fianco dei rappresentanti delle altre categorie, hanno dimostrato in ogni occasione, su ogni problema, sia economico, sia sindacale, piena consapevolezza e spirito fascista.

Ha poi assicurato che quando i problemi economici nella relazione del presidente saranno posti in discussione i dirigenti degli agricoltori troveranno al loro fianco i rappresentanti del Partito che intendono rendere agevole e facile l'opera che essi devono compiere. Ha concluso tra entusiastiche acclamazioni, affermando che il Partito sa di poter contare sugli agricoltori, solidi e fedeli esercito del lavoro.

che oggi combatte la buona battaglia per respingere l'assalto economico, ma che domani sarebbe pronto ad abbracciare il fucile ed offrire la vita per la Patria.

Quindi l'on. Tassinari ha detto come le linee direttrici della politica economica siano perfettamente segnate dallo storico discorso del Duce in Campidoglio e principalmente: 1. rendersi autonomi nella maniera più completa per quanto riguarda l'alimentazione del popolo italiano; 2. sostituire il più possibile l'importazione di materie prime che servono all'industria; 3. aprire, attraverso l'importazione di prodotti caratteristici del nostro clima, del nostro suolo, delle nostre manestre, mediante compensazioni negli scambi.

Il discorso dell'on. Lantini

Sui tali linee si fonda la politica economica e quindi anche agricola dello Stato Fascista e che conformemente agli ordini del Duce vuole assicurare la più ampia autonomia che è condizione indispensabile dell'indipendenza politica. Accennato sinteticamente ai principali problemi agricoli, tra cui quello delle carni e quello dell'eccessiva produzione vinicola, al quale il decreto pubblicato lunedì, porta l'atteso saluto ai combattenti in terra d'Africa che, agli ordini del Duce, si coprono di gloria. Vivissime acclamazioni hanno accolto il discorso.

Successivamente l'on. Lantini, esultava vivamente l'opera del presidente confederale e dei suoi collaboratori, tendente a migliorare sempre più e perfezionare il meccanismo associativo degli agricoltori d'Italia, che è una delle basi sulle quali si erge il Regime corporativo fascista, ha espresso il suo compiacimento per il perfezionamento e l'estensione di forme assistenziali e previdenziali a favore delle masse agricole dei lavoratori.

Trattando poi la questione dei prezzi egli ha rilevato che gli agricoltori sono interessati ad un prezzo stabile che sia in rapporto con tutti gli altri elementi del corso della vita nazionale. La ricerca di questo equilibrio nel presente è il grande compito che spetta alle Corporazioni, gli istituti sperimentali per oggi e per l'avvenire di questa giustizia sociale che il Duce ci ha indicato e che noi perseguiamo. Ha terminato manifestando l'orgoglio di tutti i fascisti devoti fino alla dedizione e al sacrificio per il Duce che ci ha aperto gli orizzonti del mondo e della vita e invitando il più fervido saluto ai soldati in A. O. Un'entusiastica manifestazione al Duce ha accolto il discorso dell'on. Lantini.

L'on. Malusardi ha poi lanciato il «saluto al Duce» a cui tutte le assemblee in piedi ha risposto con un travolgente «A No!».

La riunione del Consiglio Nazionale

Nel pomeriggio, nella sede confederale di palazzo Margherita ha avuto luogo il Consiglio nazionale della Confederazione fascista degli agricoltori. Il Consiglio ha approvato il bilancio consuntivo del 1935, ha confermato i sindacati in carica ed infine ha approvato, per acclamazione, la seguente mozione:

«Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista degli agricoltori, riunito in seduta ordinaria in Roma il 30 aprile 1935, A. XIV, uditore la relazione della presidenza; plaude all'opera solerte dell'on. Presidente rivolta a potenziare, attraverso l'organizzazione, l'efficienza produttiva dell'agricoltura italiana per adeguarla definitivamente all'imperativo dell'autarkia, mentre il crimine di un'ibrida coalizione internazionale, più che fucile, è la resistenza del Paese, ne eccita l'entusiasmo di spirito e d'opera, la realtà costruttiva dello Stato corporativo; saluta con commosso orgoglio l'Esercito della Rivoluzione che in terra d'Africa vive giorni d'epopea, illuminando la barba e la potenza, l'umanità e la saggezza di Roma; grida all'Eros delle riviscenti fortune dell'Impero che i rurali d'Italia nei solchi degli agri recanti e in quelli consacrati dal sangue della giovinezza del littorio, porteranno con orgoglio la loro fatica, per rendersi sempre più degni del privilegio di vivere nel tempo di Mussolini».

Il Consiglio, chiudendo i suoi lavori, ha inviato al Duce, al Segretario del Partito ed al Ministro dell'Agricoltura, telegrammi di devozione e di fascistico saluto.

Doni di Charlene ai bimbi dell'Istituto Forlanini

Il Ministro delle Finanze dell'Uruguay, signor Charlene, prima di lasciare Roma ha voluto con gentile pensiero offrire, col permesso del Duce, un gran numero di doni ai bambini ricoverati nell'Istituto Carlo Forlanini. Il Ministro li ha fatti consegnare con una nobilita lettera al direttore, nella quale esprime la sua ammirazione per la opera di così profonda umanità e di bene, voluta e attuata dal Duce.

Gli artigiani magiari assistono ai Littorati del lavoro

Alle odierne gare dei littorati del lavoro hanno assistito con vivo interesse gli artigiani magiari che sono attualmente graditi ospiti di Roma.

Allo Commissione internazionale per l'insegnamento agrario

ROMA, 30

Questa mattina, sotto la presidenza del bar. Acerbo si è riunita, all'Istituto internazionale di agricoltura, la commissione internazionale preparatoria per l'insegnamento agrario. Partecipano alla riunione le delegazioni dell'Ufficio internazionale del Lavoro di Ginevra e dell'Istituto internazionale di agricoltura di Roma che ne sono stati gli iniziatori. Sono stati invitati alla riunione: la Commissione internazionale di agricoltura (Parigi), la Commissione internazionale dell'insegnamento agrario (Bruxelles), la Federazione internazionale dei tecnici agricoli (Roma), l'Ufficio internazionale dell'insegnamento agrario (Bruxelles) e l'organizzazione internazionale dei datori di lavoro nella industria (Bruxelles).

Scopo della riunione è quello di raggiungere un organico coordinamento di tutte le attività delle varie organizzazioni internazionali che si occupano, nel campo internazionale, dei problemi dell'insegnamento agrario. Nella riunione dovrà altresì essere esaminato il programma del congresso internazionale dell'insegnamento agrario che si terrà a Buenos Aires nel venturo anno. Le sedute continueranno nei prossimi giorni. Relatore generale dei lavori della riunione è stato nominato il dr. Piquenard che è uno dei delegati dell'Ufficio internazionale del lavoro.

La funzione commerciale nell'economia fascista

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto una numerosa rappresentanza del Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, accompagnata dal Sottosegretario alle Corporazioni.

Il presidente della Confederazione on. Del Giudice, dopo aver espresso al Duce i sentimenti di devozione e di riconoscenza manifestati con grande entusiasmo in oltre 10 mila riunioni tenute durante l'anno decorso dai lavoratori rappresentati, fieri e compatti come mai e pronti a tutti i cimenti, ha illustrato i lavori del Consiglio nazionale presentandone le 22 mozioni conclusive e soffermandosi particolarmente sulla possibilità di istituire gli assegni familiari per i lavoratori del commercio come sistema di integrazione salariale per gli ammortamenti con prole; sulla opportunità di diffondere al massimo la Polizia 21 Aprile e con il concorso dei datori di lavoro; sul riposo domenicale.

Infine sono stati esposti al Duce i favorevoli risultati del bilancio 1935, chiusosi con un avanzo dovuto anche ad oltre mezzo milione di minori spese, ed alcuni dati statistici per dimostrare il continuo sviluppo della confederazione dal 1929 ad oggi.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dei sentimenti espressi e dei dati illustrati, sottolineando l'importanza della funzione commerciale, insostituibile nell'economia fascista, quindi il delicatissimo compito affidato ai lavoratori che in un grande numero di aziende hanno con tanto e diretto contatto col pubblico.

Dopo alcune considerazioni sui principali problemi trattati dal Consiglio nazionale, il Duce ha dato le direttive per la loro sollecita soluzione e per l'azione futura della Confederazione. (Stefani).

I problemi della Federazione commercianti di olio

ROMA, 30

Si è riunita la giunta esecutiva della federazione nazionale dei commercianti di olio per la disamina dei problemi interessanti le categorie commerciali olearie. Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1935 la giunta ha esaminato la situazione del mercato interno con particolare riferimento alla questione dei prezzi all'ingrosso e al mutuo rilevando la necessità di un adeguamento di essi alle quotazioni del mercato di produzione. Riguardo alla classifica ufficiale degli oli di oliva la giunta ha formulato voti affinché ne sia sollecitata l'adozione. Per la parte relativa all'esportazione olearia la discussione ha riguardato sia la possibilità offerta dai vari mercati assorbitori e di rifornimento sia i riflessi valuparinosi con il commercio estero dei prodotti oleari. La giunta si è poi occupata delle proposte da presentare alla corporazione olearia e delle possibilità di organizzazione del commercio degli oli in A. O. secondo le iniziative confederali.

I combattenti all'inaugurazione del monumento a Diaz

ROMA, 30

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti si è riunito oggi per l'ordinaria sessione mensile. Il Direttorio ha preso atto con soddisfazione delle comunicazioni pervenute da ogni parte d'Italia e dall'estero sul fervore con quale i combattenti di tutte le Federazioni e le sezioni, nella fiera della gloriosa gesta in A. O. e nell'ansia costantemente manifestata di essere prelevati a dividere il nuovo destino d'onore, ravvivano l'entusiasmo e la fede della giovinezza guerriera. In relazione al prossimo comparsa sul calendario delle manifestazioni del Regime per l'anno XIV che stabilisce per il 29 maggio in coincidenza con l'inaugurazione del monumento al Maresciallo Diaz, l'adunata nazionale dei combattenti a Napoli, il Direttorio ha diramato opportune disposizioni alla Federa-

Il Foglio di disposizioni Rapporto degli stati

ROMA, 30

Il vice-Segretario del P. N. F. con Foglio di disposizioni n. 500 comunica: I Segretari federali presiederanno i seguenti rapporti degli iscritti nelle associazioni fasciste del pubblico impiego, dei postelegrafonici e degli addetti alle aziende industriali dello Stato.

Ai rapporti interverranno i fiduciari nazionali: A Firenze il 2 maggio addetti aziende industriali dello Stato; a Bologna il 3 maggio postelegrafonici. A Livorno il 9 maggio pubblico impiego. A Lecce il 10 maggio addetti aziende industriali dello Stato. A Spezia il 10 maggio pubblico impiego. A Chiavari il 10 maggio postelegrafonici. A Bari il 10 maggio addetti aziende industriali dello Stato. A Modena il 16 maggio pubblico impiego. A Frosinone il 16 maggio addetti aziende industriali dello Stato. A Mantova il 17 maggio pubblico impiego. A Siracusa il 17 maggio postelegrafonici. A Milano il 24 maggio postelegrafonici. A Bologna il 30 maggio addetti aziende industriali dello Stato. A Catania il 31 maggio pubblico impiego. A Cuneo il 31 maggio postelegrafonici. A Verona il 31 maggio addetti aziende industriali dello Stato. A Venezia il 7 giugno pubblico impiego. A Taranto il 7 giugno postelegrafonici. A Genova il 14 giugno pubblico impiego. A La Spezia il 14 giugno postelegrafonici. A Zara il 21 giugno postelegrafonici. A Perugia il 28 giugno postelegrafonici.

La morte di Re Fuad

In seguito alla morte di S. M. il Re Fuad, S. M. il Re d'Italia ha inviato a S. M. il Re Faruk il seguente telegramma:

«Apprendendo col più grande rimpianto la notizia della morte di S. M. il Re Fuad, la Regia ed io preghiamo V. M. di accogliere le nostre più sincere condoglianze e di credere alla vicinissima parte che prendiamo di tutto della Sua Augusta Famiglia e dell'Egitto».

VITTORIO EMANUELE».

S. E. il Capo del Governo ha inviato a S. E. Al Mahbar Pascia Presidente del Consiglio egiziano, il seguente telegramma:

«Esprimo a V. E. le profonde condoglianze del Governo italiano e mie personali per la scomparsa di S. M. il Re Fuad. Il popolo italiano, che partecipa per la nazione al lutto dell'Egitto per la perdita di un Sovrano che ha segnato tracce profonde nella storia del suo Paese guidando con mano sicura attraverso vicende memorabili, non potrà mai dimenticare l'amicizia che Egli ha sempre dimostrato all'Italia dove la sua nobilita figura era circondata da rispettosa simpatia e quanto egli ha fatto per lo sviluppo dei rapporti tra i due Paesi».

MUSSOLINI».

S. E. Ciano, Presidente della Camera, ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri egiziano il seguente telegramma:

«La Camera fascista ha appreso con profondo rammarico la morte di Re Fuad. Ed esprime la più sincera solidarietà nel lutto che angoscia il nobile popolo egiziano per la perdita del suo amato Sovrano».

Ciano, Presidente della Camera fascista».

La giornata del giocattolo

ROMA, 30

Il Comitato nazionale per il giocattolo italiano ha deciso di indire la giornata del giocattolo il 24 giugno. Tale giornata, che si protrarrà fino al 29, si svolgerà a Roma, Milano, Torino, Firenze, Bologna, Catania, Napoli, Cagliari, Como, Pisa, Pesaro, Gorizia, Palermo, Ad Alghero avrà invece luogo il 5 luglio in occasione della Fiera della Pesca, a Messina il 15 agosto per la fiera locale ed a Lucca il 15 settembre.

Le tariffe per i telegrammi per la Città del Vaticano

ROMA, 30

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che dal 1.º maggio prossimo le tariffe per i telegrammi diretti allo Stato della Città del Vaticano sono stabilite in lire 0,35 per parola per i telegrammi ordinari, in lire 0,45 per parola per i telegrammi redatti in linguaggio convenuto e in lire 0,175 per parola per i telegrammi di stampa e per le lettere telegrammi. I minimi di percezione sono fissati nella somma di 25 parole per le lettere telegrammi e di dieci parole per tutte le altre categorie di telegrammi.

Ucciso da un'automobile

FAENZA, 30

Un incidente della strada che ha avuto conseguenze mortali, avveniva alle 17.30 lungo la via Emilia, fuori Porta Imolese.

L'auto, guidata dal dott. Francesco Aroli, abitante in via Bondiole, mentre era diretta in città, giunta sul passaggio a livello di piazza d'armi si vedeva venire incontro un ciclista che disgraziatamente investiva, nonostante ogni sforzo fatto dal guidatore per evitare la sciagura.

Raccolta esanime, la vittima, il settantenne Michele Peroni, negoziante, domiciliato in via Tombeola, veniva trasportato morente all'Ospedale. Alle 23, in seguito alle gravissime lesioni riportate al capo che avevano provocata la commozione cerebrale, il Peroni cessava di vivere.

La morte d'un'attrice bolognese

BOLOGNA, 30

Oggi, improvvisamente, cessava di vivere nella nostra città l'attrice bolognese Elvira Avonni, che sul palcoscenico del Teatro Cavallotti dapprima e al teatro del Corso in questi ultimi anni, era degnamente succeduta ad Argia Megazzari, gloriosa suscitatrice del teatro dialettale bolognese.

La morte di un vecchio tenore

MILANO, 30

E' morto alla Casa di riposo per i musicisti, più che ottantenne, il tenore Tobia Bertini. Ebbe una lunga e fortunata carriera artistica, percorsa nei principali teatri fra cui la Scala, ove cantò per numerose stagioni. Aveva voluto chiudere la sua vita nella pace della Casa di Verdi, dopo aver donato il ricavato dei suoi successi a opere benefiche: aveva infatti fondato lo orfanotrofio Magnolfi di Prato, sua patria.

Oro e argento offerti dagli esattori delle imposte

ROMA, 30

Il Presidente e la Giunta della Federazione degli esattori delle imposte dirette aderente alla Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione sono stati ricevuti oggi nel Palazzo Littorio dal vice-Segretario del P. N. F. al quale hanno consegnato quale contributo della categoria per la lotta contro le sanzioni cinque lingotti d'oro e due di argento.

Le condoglianze del Re e del Duce

ROMA, 30

In seguito alla morte di S. M. il Re Fuad, S. M. il Re d'Italia ha inviato a S. M. il Re Faruk il seguente telegramma:

«Apprendendo col più grande rimpianto la notizia della morte di S. M. il Re Fuad, la Regia ed io preghiamo V. M. di accogliere le nostre più sincere condoglianze e di credere alla vicinissima parte che prendiamo di tutto della Sua Augusta Famiglia e dell'Egitto».

VITTORIO EMANUELE».

S. E. il Capo del Governo ha inviato a S. E. Al Mahbar Pascia Presidente del Consiglio egiziano, il seguente telegramma:

«Esprimo a V. E. le profonde condoglianze del Governo italiano e mie personali per la scomparsa di S. M. il Re Fuad. Il popolo italiano, che partecipa per la nazione al lutto dell'Egitto per la perdita di un Sovrano che ha segnato tracce profonde nella storia del suo Paese guidando con mano sicura attraverso vicende memorabili, non potrà mai dimenticare l'amicizia che Egli ha sempre dimostrato all'Italia dove la sua nobilita figura era circondata da rispettosa simpatia e quanto egli ha fatto per lo sviluppo dei rapporti tra i due Paesi».

MUSSOLINI».

S. E. Ciano, Presidente della Camera, ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri egiziano il seguente telegramma:

«La Camera fascista ha appreso con profondo rammarico la morte di Re Fuad. Ed esprime la più sincera solidarietà nel lutto che angoscia il nobile popolo egiziano per la perdita del suo amato Sovrano».

Ciano, Presidente della Camera fascista».

I solenni funerali di Re Fuad

CAIRO, 30

I funerali di Re Fuad si sono svolti stamane in forma solenne. Centinaia di migliaia di persone sono giunte al Cairo da ogni parte dell'Egitto per rendere l'estremo omaggio al Sovrano scomparso.

Fin dalle prime ore del mattino la strada che sarebbe stata percorsa dal corteo funebre era ingorghiata di folla. Gli edifici sulla stessa via apparivano ornati di volti neri e cori accesi. Nel corteo della repubblica la folla della persona di raggi cocenti del sole.

Alle dieci e trenta il Gran Cambellano procede alla deposizione della spoglia reale nel feretro, il quale, poco dopo, abbandona il palazzo trasportato a spalle dai marinai fra un religioso silenzio.

La bara è quindi posta sopra un affusto di cannone e ricoperta della bandiera nazionale, alla quale sono appese le decorazioni del Re.

Subito dietro il feretro prende posto la Famiglia Reale seguita immediatamente dai membri del Governo e dalle altre personalità. Il corteo si snoda fra l'emozione della folla, mentre squadriglie di aeroplani rombano nel cielo.

Ad ogni lato della strada la folla è enorme; gruppi umani sono appesi ad ogni albero dai quali si elevano preghiere furebri.

Lo spettacolo è imponente; tutto il popolo della capitale e dei dintorni ha voluto rendere l'ultimo saluto al Re amato.

Magistrato alle acque

BOLOGNA, 30

Il magistrato alle acque, il dott. Francesco Aroli, abitante in via Bondiole, mentre era diretta in città, giunta sul passaggio a livello di piazza d'armi si vedeva venire incontro un ciclista che disgraziatamente investiva, nonostante ogni sforzo fatto dal guidatore per evitare la sciagura.

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30 Aprile

Stato	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nella 24 ore
Zara	1 cop.	761,7	18	
Fiume	1 cop.	760,0	17	13
Pola	ser.	761,3	16	13
Trieste	1 cop.	762,9	15	
Udine	ser.	761,0	15	11
Verona	1 cop.	761,0	13	12
Belluno	1 cop.	762,7	10	14
Padova	cop.	761,1	10	10
Rovigo	cop.	761,3	11	9
Venezia	piog.	760,3	12	12
Bolzano	cop.	762,1	11	9
Trento	1 cop.	761,2	11	7
Grappa	cop.	615,4	1	2
Venezia	ser.	761,2	12	13

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.00 per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scalo	Portonovo
Arco	Ladina	Primiero
Assiago	Lamon	Recoaro
Badia Polesine	Lavarone	Rovereto
BOLZANO	Lendinara	San Giorgio N.
Caldavio	Levico	S. Martino C.
Campolongo	Longorone	S. Stefano C.
Capodistria	Lonigo	Sedico
Castelfranco Em.	Mariano L.	Silva Cadore
Castelmassa	Meduno	Susprolo
Codroipo	Misurina	Tai Cadore
Cormons	Monfalcone	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monterebello C.	Tolmezzo
Falcade	Nogara	TRENTO
Folgarida	Noventa Vic.	UDINE
Fratta Polesine	Ochiobello	VERONA
Galliera	Ospiate	Villafranca Veronese
Gemona	Palmanova	
GORIZIA		
Gradisca		

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.00 per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Abbazia	FINEME	Pergine
Ampezzo	Fiume	Pignone
Bolzano	Milano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontealba
Brunico	Milano	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Panzeno	ZARA
Egna	Pedraza	ecc. ecc.

Con L. 9.35:

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito. Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della conversazione oltre la tariffa ordinaria.

AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
L. 0.50 (tassa recapito)
L. 9.35 (tassa conversazione)
L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
L. 9.35 (tassa conversazione)
L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %. Nei giorni festivi dalle ore 21 alle 12 lo sconto è del 50 %. Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 6.ª (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte con accordi la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria delle ore 8 alle 12.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 30 - Rendita Italiana
3.50 p. c. f. m. 77.40 - Prestito Redim.
3.50 p. c. f. m. 77.40 - Obblig. Venezia 3.50 p. c. f. m. 89.50 - Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 90.10 - Id. 1941 90.10 - Id. 1942 90.10 - Id. 1943 90.10 - Id. 1944 90.10 - Id. 1945 90.10 - Id. 1946 90.10 - Id. 1947 90.10 - Id. 1948 90.10 - Id. 1949 90.10 - Id. 1950 90.10 - Id. 1951 90.10 - Id. 1952 90.10 - Id. 1953 90.10 - Id. 1954 90.10 - Id. 1955 90.10 - Id. 1956 90.10 - Id. 1957 90.10 - Id. 1958 90.10 - Id. 1959 90.10 - Id. 1960 90.10 - Id. 1961 90.10 - Id. 1962 90.10 - Id. 1963 90.10 - Id. 1964 90.10 - Id. 1965 90.10 - Id. 1966 90.10 - Id. 1967 90.10 - Id. 1968 90.10 - Id. 1969 90.10 - Id. 1970 90.10 - Id. 1971 90.10 - Id. 1972 90.10 - Id. 1973 90.10 - Id. 1974 90.10 - Id. 1975 90.10 - Id. 1976 90.10 - Id. 1977 90.10 - Id. 1978 90.10 - Id. 1979 90.10 - Id. 1980 90.10 - Id. 1981 90.10 - Id. 1982 90.10 - Id. 1983 90.10 - Id. 1984 90.10 - Id. 1985 90.10 - Id. 1986 90.10 - Id. 1987 90.10 - Id. 1988 90.10 - Id. 1989 90.10 - Id. 1990 90.10 - Id. 1991 90.10 - Id. 1992 90.10 - Id.

ETIOPIA MEDIOEVALE

Chi fu il "Prete Gianni,"?

Col titolo "Realtà e leggenda del Prete Gianni" Renato Lefevre ci parla, nella Rassegna Italiana della leggenda, della figura giunta sino a noi dalle nebbie del medioevo. Sono pagine rapide e vivaci che si leggono assai volentieri.

Verso il mille, quando l'Europa cristiana appena usciva da più di cinque secoli di oscurità e violento disordine politico, sociale ed economico, accompagnata dalla decadenza di ogni forma di vita civile, l'immensa vitalità del nostro popolo, forte e sano fu la prima a rompere la terrena prigione in cui l'alto medioevo aveva costretto le manifestazioni materiali e intellettuali della capacità umana. E primi furono gli Amalfitani e i Veneziani, i Pisani e i Genovesi a osare di cercare più ampio respiro su un mare che la violenza musulmana aveva reso infuocato e popolato di paurose leggende; a conquistarsi a poco a poco un dominio di potenza e di ricchezza.

Tutto un mondo, prima ignorato o misconosciuto, si andò rivelando a questi navigatori e mercanti: e dagli archivi di Barbaria e di Egitto, di Terrasanta, dell'Egeo e del Mar Nero essi riportavano in patria non solo specie e setole, ori e gemme, ma anche l'eco di cose meravigliose da loro viste, intraviste o udite in tanto lontane e diverse regioni, e che più avevano colpito la loro semplice immaginazione di uomini rudi ancora informati alla fantasia mentalistica medioevale. Così corse e si diffuse per tutta Europa la fama del Prete Gianni, personaggio ad un tempo favoloso e reale, intorno al quale tanto si sbizzarrirono scrittori antichi e moderni.

Fu certo nel secolo XI e in Egitto — la Babibbia di quei tempi — che dei mercanti italiani, forse veneziani, per primi raccolsero la voce di un paese (in cui convergono tutte le correnti del mondo asiatico ed africano verso il mondo mediterraneo) dell'esistenza, nell'entroterra, di un potentissimo sovrano cristiano, se pur di rito non cattolico, dalle inesauribili ricchezze, dominante su una popolazione guerriera innumerevole, continuamente in lotta contro le popolazioni musulmane che l'attorniarono. La notizia non poteva non essere sensazionale in quell'epoca, in cui le conoscenze geografiche al di là del Mediterraneo erano del tutto fantastiche, o quasi, e in cui l'Europa cristiana si apprestava a togliere agli infedeli il possesso dei luoghi santi, nonché delle chiavi della grande via di comunicazione e di commercio con l'Oriente.

Prete Gianni si chiamò questo sovrano: e il suo nome passò in Italia di bocca in bocca, e dall'Italia in Germania, in Francia, ovunque, acquistando una fisionomia di sempre più favolosa leggenda, per la tendenza a deformare e a ingrandire le cose, propria di quei tempi di ignoranza e di superstizione. E alla formazione della leggenda, sovrapposti alla reale esistenza del cristiano re di Etiopia — che di cristiano in realtà si trattava — agirono in gran parte le avventure e le fantasie dei cronisti che, rispondendo o fortemente ostacolando i rapporti con i paesi musulmani, in modo speciale con l'Egitto, impedivano altri precisi accertamenti.

Ciò determinò anche un fenomeno curioso. La regione su cui si diceva regnasse tale favoloso sovrano era l'India, sotto il qual nome era compresa appunto anche l'Etiopia, data l'esistenza per il medioevo di tre Indie, di cui due in Asia e una in Africa. Ora, tale confusa terminologia geografica, unitamente alla circostanza che abbiamo testé accennato, fece sì che, quando i cristiani in lotta contro gli infedeli per il possesso della Terrasanta pensarono alla possibilità di associarsi nella lotta questo potente monarca anche esso cristiano, per così colpire i nemici alle spalle, lo cercarono non più in Africa, continente del tutto chiuso alla penetrazione europea, bensì in Asia. I grandi movimenti che contemporaneamente si svolgevano nell'Asia centro-occidentale, ai danni dell'Islam, e la cui eco era giunta ai crociati, rafforzavano la loro errata convinzione; perché si pensò che il condottiero di quelle orde invincibili, delle quali si aveva la sensazione di un continuo avvicinarsi, non potesse non essere che il famoso Prete Gianni, che correva alla difesa del Santo Sepolcro.

E di tale, erronea convinzione si fece così il primo scrittore medioevale che ci abbia lasciato cenno in merito. Nella prima metà del secolo XII, Ottone, vescovo di Frisinga, riferì nella sua Cronaca di aver udito che al di là della Persia e dell'Armenia, un certo Giovanni "rex et sacerdos", cristiano nestoriano, aveva sconfitto i Persi e i Medi e avrebbe voluto correre in soccorso di Gerusalemme; e che questo "presbyter Johannes" si diceva discendente dei Re Magi, e che tanta era la sua ricchezza da usare un sovrano di smeraldi. Non ci voleva che questo per diffondere ancora più la leggenda, che si consacrò definitivamente sopraggiunte, nella seconda metà del secolo una presunta lettera che il Prete Gianni avrebbe scritto all'imperatore di Bisanzio, Manuele I Comneno, e da questa si passò a Federico Barbarossa: lettera naturalmente apocrifa, creazione di quel vescovo di Magenza, che si disse autore della traduzione in latino del testo greco, e che in realtà non fece che riunire quanto già si diceva di questo favoloso sovrano orientale, largamente ispirandosi alla non meno diffusa leggenda di Alessandro Magno e ai fantastici racconti sulle meraviglie dell'India.

La lettera, in centinaia di copie, fece il giro di tutta Europa. Uomini di penna, di religione, di stato, tutti bevvero la grossolana panacea. E nel 200 e nel 300 viaggiatori e missionari andarono a cercare Prete Gianni in Cina in Mongolia, inviati da papi e da principi, desiderosi di stringere relazioni con esso.

Sotto gli auspici dell'Istituto Italiano di Cultura, il violinista italiano Cillario ha dato nel salone della Casa d'Italia, gremita di un folto pubblico tra cui erano l'Ambasciatore d'Italia a Madrid, le autorità consolari e locali, un concerto che ha ottenuto vivo successo.

Lindbergh torna in Inghilterra

PARIGI, 30

Si ha da Boulogne-sur-Mer che Lindbergh e sua moglie hanno improvvisamente interrotto il loro soggiorno in Francia dopo aver constatato che non potevano rimanere in incognito. Il celebre aviatore, accompagnato dalla consorte, era giunto ieri a Wimerenz, piccola spiaggia situata presso Boulogne. La coppia fu riconosciuta mentre passeggiava sul molo. Pochi minuti dopo i giornalisti di Boulogne ne erano informati e accorrevano alla ricerca dell'aviatore che trovavano seduto in un caffè insieme con la moglie. Vedendosi riconosciuto, l'aviatore si è rivolto ai giornalisti dicendo loro: «Volete scoprire il mio incognito. Me ne rincresco; ma vi prego, non insistete. Lasciatemi tranquillo».

Lindbergh e la moglie tornavano quindi all'albergo dove avevano lasciato le valigie e saliti sulla loro automobile si recavano al porto di Boulogne imbarcandosi a bordo dell'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

L'Isle of Thanet, diretti in Inghilterra.

Un appello ungherese per la revisione dei trattati

BUDAPEST, 30

La lega per la revisione ha deciso di rivolgere un appello all'opinione pubblica ungherese. L'appello riguarda gli ultimi avvenimenti internazionali, e cioè il ripristino della eguaglianza e della piena sovranità statale da parte della Germania e dell'Austria, e il passo diplomatico della Turchia, hanno creato una nuova situazione per l'Ungheria. L'Ungheria non può essere esclusa da questi storici mutamenti. L'opinione pubblica ungherese — prosegue l'appello — approva senza riserve la politica del Governo che nella questione della parità militare, pur non volendo seguire l'esempio dell'Austria, si riserva tutti i diritti. Tale atteggiamento non significa che l'Ungheria si rassegni alle condizioni attuali che le sono imposte. L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

L'appello conclude esprimendo la speranza che l'Ungheria ottenga l'eguaglianza militare e la riparazione delle ingiustizie per via pacifica.

Gli armamenti navali inglesi

Nuovi crediti supplementari - Trentotto navi da guerra in programma

LONDRA, 30

La Reuter pubblica: Sono stati chiesti crediti supplementari per un importo di 10.300.000 lire sterline. Tre milioni circa di questa somma sono destinati ad iniziare il nuovo programma navale per il 1936. La richiesta dei crediti supplementari contempla anche le spese per l'equipaggiamento delle riserve per le future difese necessarie alla Marina, conformemente alla politica esposta nel Libro Bianco del tre marzo, nonché la continuazione delle spese determinate dalla situazione italo-etiope. Viene pure previsto un miglioramento considerevole nell'equipaggiamento dell'aviazione navale e l'accelerazione delle forniture di altri cannoni antiaerei alle navi esistenti. Le spese necessarie previste nei crediti supplementari verranno continuate nell'anno successivo. Il preventivo per i lavori per la base navale di Singapore è stato portato da otto milioni 693 mila lire sterline a 10.671.000 lire sterline.

Il programma navale comprende 38 navi da guerra e un certo numero di piccole navi suddivise come segue:

Due corazzate, cinque incrociatori, nove destroyers, una portaerei, quattro sommergibili, sei sloop, una cannoniera fluviale, due piccole navi di controllo, due navi speciali di servizio e sei battelli a motore.

Le spese sono suddivise come segue: 21.000 sterline per la continuazione di provvedimenti speciali, 2.881.000 per il nuovo programma di costruzioni e 5.301.500 per gli altri servizi.

I crediti supplementari prevedono la spesa per il mantenimento in servizio di quattro incrociatori della classe Hawkins, il cui armamento di cannoni da 7,5 pollici li aveva fatti classificare nella categoria degli incrociatori con cannoni da otto pollici; in virtù del

trattato navale di Londra del 1930, e che quindi, dovrebbbero dovuto essere smantellati non più tardi del 31 dicembre 1936, onde ricondurre nei limiti prescritti il tonnellaggio di incrociatori armati da artiglieria da otto pollici.

E' stato invece deciso — e le altre Potenze ne sono state informate — che anziché smantellare, tre suddetti quattro incrociatori, tre di essi avranno i cannoni da 7,5 pollici sostituiti con pezzi di calibro inferiore e cioè da 6,1 per essere mantenuti in servizio come parte del tonnellaggio fissato per gli incrociatori classe B; mentre il quarto sarà adibito a nave scuola.

Al 31 marzo 1937 gli effettivi della Marina saranno portati a uomini 101.154, con un aumento di circa 7000 rispetto al 1935.

I crediti marittimi supplementari sono quindi portati a 80.230.000 sterline per il corrente anno finanziario.

La paralisi dei noli carboniferi

LONDRA, 30

L'arresto quasi completo del movimento carbonifero dal porto di Cardiff e da quello limitrofo di Porth, in conseguenza delle contro-sanzioni, va estendendo ad altri porti inglesi, come Swansea, Port Talbot, Hull e Newcastle, da dove ogni settimana partivano decine di vapori carichi di carbone a destinazione dei porti d'Italia. Particolarmente colpito è il porto di Swansea, i cui dirigenti hanno rivolto vive proteste al Board of Trade (Ministero del Commercio). Al Board of Trade, ossia la Borsa dei noli di Londra la quotazione dei noli carboniferi dai porti inglesi a quelli italiani è praticamente sospesa, il che si verifica per la prima volta da 11861 dopo la costituzione del Regno d'Italia.

La paralisi dei noli carboniferi

LONDRA, 30

L'arresto quasi completo del movimento carbonifero dal porto di Cardiff e da quello limitrofo di Porth, in conseguenza delle contro-sanzioni, va estendendo ad altri porti inglesi, come Swansea, Port Talbot, Hull e Newcastle, da dove ogni settimana partivano decine di vapori carichi di carbone a destinazione dei porti d'Italia. Particolarmente colpito è il porto di Swansea, i cui dirigenti hanno rivolto vive proteste al Board of Trade (Ministero del Commercio). Al Board of Trade, ossia la Borsa dei noli di Londra la quotazione dei noli carboniferi dai porti inglesi a quelli italiani è praticamente sospesa, il che si verifica per la prima volta da 11861 dopo la costituzione del Regno d'Italia.

La paralisi dei noli carboniferi

LONDRA, 30

L'arresto quasi completo del movimento carbonifero dal porto di Cardiff e da quello limitrofo di Porth, in conseguenza delle contro-sanzioni, va estendendo ad altri porti inglesi, come Swansea, Port Talbot, Hull e Newcastle, da dove ogni settimana partivano decine di vapori carichi di carbone a destinazione dei porti d'Italia. Particolarmente colpito è il porto di Swansea, i cui dirigenti hanno rivolto vive proteste al Board of Trade (Ministero del Commercio). Al Board of Trade, ossia la Borsa dei noli di Londra la quotazione dei noli carboniferi dai porti inglesi a quelli italiani è praticamente sospesa, il che si verifica per la prima volta da 11861 dopo la costituzione del Regno d'Italia.

La paralisi dei noli carboniferi

LONDRA, 30

L'arresto quasi completo del movimento carbonifero dal porto di Cardiff e da quello limitrofo di Porth, in conseguenza delle contro-sanzioni, va estendendo ad altri porti inglesi, come Swansea, Port Talbot, Hull e Newcastle, da dove ogni settimana partivano decine di vapori carichi di carbone a destinazione dei porti d'Italia. Particolarmente colpito è il porto di Swansea, i cui dirigenti hanno rivolto vive proteste al Board of Trade (Ministero del Commercio). Al Board of Trade, ossia la Borsa dei noli di Londra la quotazione dei noli carboniferi dai porti inglesi a quelli italiani è praticamente sospesa, il che si verifica per la prima volta da 11861 dopo la costituzione del Regno d'Italia.

La paralisi dei noli carboniferi

LONDRA, 30

L'arresto quasi completo del movimento carbonifero dal porto di Cardiff e da quello limitrofo di Porth, in conseguenza delle contro-sanzioni, va estendendo ad altri porti inglesi, come Swansea, Port Talbot, Hull e Newcastle, da dove ogni settimana partivano decine di vapori carichi di carbone a destinazione dei porti d'Italia. Particolarmente colpito è il porto di Swansea, i cui dirigenti hanno rivolto vive proteste al Board of Trade (Ministero del Commercio). Al Board of Trade, ossia la Borsa dei noli di Londra la quotazione dei noli carboniferi dai porti inglesi a quelli italiani è praticamente sospesa, il che si verifica per la prima volta da 11861 dopo la costituzione del Regno d'Italia.

La paralisi dei noli carboniferi

LONDRA, 30

L'arresto quasi completo del movimento carbonifero dal porto di Cardiff e da quello limitrofo di Porth, in conseguenza delle contro-sanzioni, va estendendo ad altri porti inglesi, come Swansea, Port Talbot, Hull e Newcastle, da dove ogni settimana partivano decine di vapori carichi di carbone a destinazione dei porti d'Italia. Particolarmente colpito è il porto di Swansea, i cui dirigenti hanno rivolto vive proteste al Board of Trade (Ministero del Commercio). Al Board of Trade, ossia la Borsa dei noli di Londra la quotazione dei noli carboniferi dai porti inglesi a quelli italiani è praticamente sospesa, il che si verifica per la prima volta da 11861 dopo la costituzione del Regno d'Italia.

La paralisi dei noli carboniferi

LONDRA, 30

L'arresto quasi completo del movimento carbonifero dal porto di Cardiff e da quello limitrofo di Porth, in conseguenza delle contro-sanzioni, va estendendo ad altri porti inglesi, come Swansea, Port Talbot, Hull e Newcastle, da dove ogni settimana partivano decine di vapori carichi di carbone a destinazione dei porti d'Italia. Particolarmente colpito è il porto di Swansea, i cui dirigenti hanno rivolto vive proteste al Board of Trade (Ministero del Commercio). Al Board of Trade, ossia la Borsa dei noli di Londra la quotazione dei noli carboniferi dai porti inglesi a quelli italiani è praticamente sospesa, il che si verifica per la prima volta da 11861 dopo la costituzione del Regno d'Italia.

La paralisi dei noli carboniferi

LONDRA, 30

L'arresto quasi completo del movimento carbonifero dal porto di Cardiff e da quello limitrofo di Porth, in conseguenza delle contro-sanzioni, va estendendo ad altri porti inglesi, come Swansea, Port Talbot, Hull e Newcastle, da dove ogni settimana partivano decine di vapori carichi di carbone a destinazione dei porti d'Italia. Particolarmente colpito è il porto di Swansea, i cui dirigenti hanno rivolto vive proteste al Board of Trade (Ministero del Commercio). Al Board of Trade, ossia la Borsa dei noli di Londra la quotazione dei noli carboniferi dai porti inglesi a quelli italiani è praticamente sospesa, il che si verifica per la prima volta da 11861 dopo la costituzione del Regno d'Italia.

La paralisi dei noli carboniferi

LONDRA, 30

L'arresto quasi completo del movimento carbonifero dal porto di

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Austria, il problema renano e le sanzioni

L'allarme a Parigi per le minacce all'indipendenza austriaca - Una smemata tedesca - Londra domanderà chiarimenti al Reich - Gli importatori inglesi colpiti dalle sanzioni chiedono indennizzi al loro Governo

Il questionario inglese

LONDRA, 30

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato stamane il testo del questionario alla Germania rimandato a domani l'approvazione definitiva, in seguito al desiderio espresso da vari Ministri di ulteriori modificazioni. Esso verrà consegnato a Berlino entro sabato con richiesta di risposta possibilmente per prima dell'11 maggio, data che il Potere austriaco desiderava per il giorno della riunione del Consiglio della Lega per discuterla. Nei circoli politici si conferma che il questionario includerebbe la richiesta di chiarimenti sull'atteggiamento della Germania verso l'Austria.

Il Daily Telegraph è di opinione che nel memoriale inglese si tratterà particolarmente delle seguenti domande:

- 1) Se la Germania ha l'intenzione, coi suoi Patti di non aggressione, di dispensare gli altri Paesi dall'obbligo di opporsi di comune accordo a una eventuale aggressione;
- 2) Se una simile Patto bilaterale neutralizzerebbe qualsiasi altro Patto regionale di assistenza mutua;
- 3) Se una Locarno occidentale comprendesse una limitazione delle forze aeree;
- 4) D'altro lato si annunzia che il Governo dei Sovieti ha accettato lo invito del Governo britannico di intavolare negoziati per la conclusione di un Patto navale tra i due Paesi. L'ambasciatore dei Sovieti a Londra ha avuto al riguardo varie conversazioni col Ministro Eden e con altri ministri da quando venne firmato il Trattato navale fra la Polonia e la Francia. L'addetto navale presso l'Ambasciata di Russia a Londra è partito per Mosca per consultare il Governo e si crede che ritornerà a Londra nella seconda metà di maggio con la autorizzazione ad aprire in sede preliminare delle trattative. Al Foreign Office si dichiara tuttavia di non avere ancora la conferma ufficiale della adesione del Governo dei Sovieti.

Si annuncia stasera che il Governo tedesco ha manifestato il desiderio di ricevere per il normale trattato diplomatico il questionario britannico ed ha rifiutato pertanto di rimandare a Londra per l'occasione von Ribbentrop.

Neue defezioni di dirigenti dell'Unione inglese per la Lega

LONDRA, 30

In seguito alle dimissioni di Lord Queensborough, teorico della Unione per la Lega delle Nazioni, si apprende che la settimana scorsa si erano già dimessi due altri autorevoli membri del Comitato direttivo dell'Unione, e cioè l'ex governatore del Kenya, Sir Edward Grigg e il deputato conservatore Hills. Si apprende inoltre che sono imminenti le dimissioni di altri membri del Consiglio direttivo e di vari presidenti delle sezioni provinciali dell'Unione.

Le dimissioni sono, in tutti i casi, motivate dal fatto che, a giudizio dei dimissionari, le direttive propugnate di recente dal Comitato stesso porterebbero la Lega delle Nazioni a diventare uno strumento di guerra anziché di pace. L'Unione per la Lega delle Nazioni attraversa inoltre una grave crisi finanziaria per l'improvviso ristagno dei contributi della maggioranza dei suoi 375.000 membri associati.

L'Associazione degli importatori dell'Italia ha intanto presentato al Ministro del Commercio un nuovo memoriale che precisa i danni causati dalle sanzioni a ciascun ramo del commercio chiedendone il risarcimento.

La collaborazione italiana necessaria per la tranquillità europea

PARIGI, 30

I giornali parigini, commentando stamane la situazione austriaca e le inquietudini che suscita a Parigi la guerra civile spagnola, sono quasi all'unanimità d'opinione che se si vuole evitare un'ulteriore crisi europea, è necessario che la Germania si astenga da qualsiasi azione che possa minacciare la tranquillità dell'Europa. Per quanto riguarda in particolare l'Austria, si sarebbe stato molto più tranquillo, secondo la opinione dei parigini, se la Germania non avesse fatto tutto il possibile per allentare l'Italia, naturale e solida alleata, dal suo impegno di garantire l'indipendenza dello Stato danubiano, dal concerto delle Nazioni europee nel momento in cui si sente più il bisogno della sua collaborazione.

«In conseguenza del conflitto etiope e dell'opposizione internazionale, sia organizzata a Ginevra dall'Alleanza contro l'Italia», scrive il Petit Journal, «il Governo di Roma, che sta al solo posto ad intervenire immediatamente con le armi contro ogni cambiamento dello status austriaco, potrebbe essere indotto a mantenersi in una posizione di riserva, e questo è il primo motivo delle inquietudini che si manifestano a proposito della situazione austriaca».

Il corrispondente dell'agenzia

La grave crisi in Jugoslavia

a causa delle sanzioni

BELGRADO, 30

Nell'assemblea generale dell'Unione industriale della Croazia, il presidente Vladimir Arko, dopo aver rilevato che la situazione determinata dalle sanzioni è grave e che il sacrificio della Jugoslavia è molto maggiore di quello degli altri Stati, ha dichiarato che la mancanza di elasticità nell'ordine politico amministrativo del paese impedisce di troncare l'attuale disordine economico.

Hull contro la follia delle barriere economiche

NEW YORK, 30

Parlando al Congresso della Camera americana di commercio il Segretario Hull ha denunciato il crescente pericolo della guerra mondiale e deplorato la supremazia della esclusiva barriera economica, affermando la necessità di revisioni doganali e di accordi per reciproche attenuazioni tariffarie.

Un passo di Von Papen per smentire i concentrimenti

VIENNA, 30

Il Ministro di Germania Von Papen si è recato alla Cancelleria federale per smentire le voci di concentrimenti di truppe tedesche alla frontiera e per fare rassicuranti dichiarazioni.

Un'interpellanza di 30 deputati contro le sanzioni

PRAGA, 30

I deputati dell'Unione nazionale, partito di Kamar, insieme ad altri deputati di partiti a carattere nazionalista, hanno presentato oggi in Parlamento una interpellanza al Governo redatta dal deputato Kut e approvata dagli altri, nella quale si pongono in rilievo le numerose defezioni e infrazioni alle leggi costituzionali commesse nel decreto del Ministro delle Finanze che ha applicato le sanzioni. L'interpellanza contiene sette domande e chiede al Governo una pronta risposta. Chiede particolarmente se il Governo sia cosciente e si assuma tutte le responsabilità delle conseguenze economiche e politiche provocate con l'applicazione delle sanzioni e se il Governo sia disposto a presentare al Parlamento i risultati politici ed economici conseguiti con l'applicazione delle sanzioni stesse.

L'interpellanza si rivolge infine al Governo chiedendo se questo ritenga opportuno sulla base dei risultati negativi delle sanzioni, di rivedere radicalmente il punto di vista della Cecoslovacchia nella politica sanzionistica fin qui praticata.

L'interpellanza, in cui sono espressi di amicizia con l'Italia, è firmata da tutti i deputati dell'Unione nazionale compreso lo stesso Presidente del Consiglio Kratochvíl e diversi altri deputati, una trentina in totale appartenenti ad altri partiti nazionalisti.

La disoccupazione aumentata per le sanzioni in Cecoslovacchia

PRAGA, 30

Quotidianamente si registrano voci di protesta della stampa cecoslovacca contro le sanzioni. Va segnalata fra gli altri un articolo intitolato: «Una franca confessione», nel quale il giornale Právo illustra gli effetti negativi della politica sanzionistica e accusa la S.D.N. di servire più o meno interessi particolari. Anche il giornale Budapester Zeitung rileva che le sanzioni sono state prive di efficacia e solo hanno danneggiato i paesi sanzionisti. «L'Italia», dice il giornale, «ha saputo dimostrarsi ed è riuscita ad approfittarne». In Cecoslovacchia le sanzioni hanno aumentato la cifra dei disoccupati di 33 mila unità e come non ultima conseguenza bisognerà tener presente che in avvenire l'Italia orienterà le sue relazioni commerciali con l'estero secondo criteri politici. Ribattezzano dunque gli Stati di Europa — conclude il giornale — a quello che le sanzioni hanno rappresentato.

Ad Atene si auspica la ripresa del trade con l'Italia

ATENE, 30

La rivista Economologos Athinon pubblica un lungo articolo intitolato «La Grecia e le sanzioni» nel quale è detto che se i mezzi di regime sanzionista sono bastati a dimostrare il completo insuccesso, «Anzi», continua la rivista, «le sanzioni non hanno fatto che accelerare». Dopo aver ricordato che le sanzioni non hanno fatto che accelerare il naufragio della politica sanzionista, la rivista si deplora che in stampa ellenica

A 90 chilometri da Addis Abeba

BERLINO, 30

Nei riportare le notizie sull'andamento delle operazioni militari in Africa Orientale, questa stampa rileva in modo particolare l'avanzata delle truppe motorizzate verso Addis Abeba ed i grandi concentramenti aeronautici che si fanno a Dessal. La B. Z. Am Mittag pubblica grossi caratteri su tutta la prima pagina il titolo: Gli italiani a novanta chilometri da Addis Abeba - L'ultimo baluardo montuoso superato senza resistenza. Il critico militare della Boers Zeitung esamina dettagliatamente i grandi preparativi fatti sul fronte nord per compiere l'avanzata sulla capitale e constata i forti progressi realizzati. In base all'ultimo comunicato nota fra l'altro che le pretese distinzioni di strade che avrebbero fatto gli abissi al generale Graziani, dice che neppure questo ha impedito al generale Graziani di raggiungere importanti successi tattici, malgrado la resistenza stessa, la posizione di ras Nasibà rimane disposta. Assai difficile diventa infatti la sua ritirata verso la ferrovia e verso l'Abissinia sud occidentale.

Il destino della capitale — dice il critico militare — di fronte a questa avanzata concentrata degli italiani è suggerito. Una volta poi Addis Abeba in mano degli italiani, Badoglio avrà ancora più forza disponibile per il fronte sud e per l'accerchiamento di ras Nasibà anche se questi non fosse già schiacciato dai colpi del generale Graziani.

Il Voelksischer Beobachter rileva che il piano di rapida fine della guerra in Abissinia troverà piena attuazione, vista la potenza organizzativa e l'incalzante procedere dell'Esercito italiano. Con la sconfitta abissina nell'Ogaden, cadrà l'ultima resistenza e nulla potrà più evitare la completa sottomissione dell'impero etiopico all'Italia.

La struttura dell'Etiopia

LONDRA, 30

Ora che anche i più restii sanzionisti cominciano a comprendere che non il signor Eden, né le sanzioni potranno impedire la conclusione vittoriosa del conflitto italo-etiope, si comincia a notare nella City un grande interesse per il futuro sfruttamento economico della nuova Colonia italiana e già si cominciano a parlare di sindacati inglesi che vorrebbero costituire nella speranza di poter ottenere qualche proficua concessione dall'Italia. Chi si strutterà l'oro abissino? si domandano con insistenza gli inglesi, gli affaristi della City ricordandosi che fu dall'Abissinia che i fenici estrassero l'oro per Salomone. Ed ecco apparire all'orizzonte il direttore generale della Banca d'Etiopia C. S. Collier, uomo di fiducia dell'Intelligence Service, il quale, come informa il Suppl. Economico dell'agenzia d'Italia, è giunto a Londra da qualche settimana con il pretesto di un viaggio di vacanza, ma in realtà con il compito di varare l'annuncio prestato abissino di mezzo milione di sterline che spera di poter sistemare con la vendita di fumi delle eventuali concessioni africane.

Le tappe dell'avanzata verso Addis Abeba

LONDRA, 30

Tutti i giornali seguono con grande interesse l'incalzante avanzata delle colonne italiane verso Addis Abeba segnalando le tappe e pronosticando l'imminente caduta della capitale.

La Morning Post mette in principale rilievo il fatto che malgrado le piogge torrenziali e la piena delle torrenti, i soldati del Genio italiano sono riusciti a gettare in fiume diciannove ore un ponte sul fiume Ghera ed un altro sul Fala, ponti che hanno resistito alla forza delle acque.

Parloza di operai padovani

PADOVA, 30

Nel pomeriggio, entusiasticamente salutato dalla popolazione, dopo avere reso omaggio alla Cappella dei Caduti per la Rivoluzione, salutato alla stazione da tutte le autorità, sono partiti per l'A. O. numerosi operai padovani.

Nel pomeriggio, accompagnati da una folla di fascisti con in testa le autorità, è stato trasportato al Museo civile il carratino addobbato di tricolori che servi per il trasporto alla Banca d'Italia dell'oro offerto alla Patria dalla Gioielleria della folla.

Il Duca alla seduta costitutiva dell'Associazione "Amici del Brasile"

ROMA, 30

E' in via di costituzione a Roma un'associazione italiana di Amici del Brasile. Tale associazione sarà presieduta da un'alta personalità ed è probabile che alla seduta costitutiva interverrà il Duca. La Associazione Amici del Brasile avrà sezioni anche in altre città d'Italia.

I ringraziamenti al Duca del gen. Castillo de Lima

ROMA, 30

E' pervenuto al Duca il seguente telegramma inviato dal generale brasiliano Castillo de Lima: «Nel momento di lasciare l'Italia, invio a V. E. i miei rispetti omaggi e sentiti ringraziamenti per la generosa accoglienza avuta dal grande popolo italiano e dalle sue forze armate. — Generale Castillo de Lima».

Il Conte Volpi a Firenze

FIRENZE, 30

Si trova nella nostra città per un breve soggiorno S. E. il Conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione Nazionale fascista dell'industria. Al suo arrivo l'illustre ospite ha visitato la nuova stazione di Santa Maria Novella. Oggi ha visitato la Mostra dell'Artigianato.

L'on. Garatti volontario in A. O.

VICENZA, 30

Lunedì prossimo l'on. Alberto Garatti si imbarcherà per la Somalia dove si reca volontario, quale maggiore pilota nella gloriosa Armata azzurra.

Sanità in partenza per l'A. O.

PIACENZA, 30

Oggi sono partiti per l'A. O. quattro formazioni sanitarie scattate alla stazione dal Prefetto, dal Federale, da tutte le altre autorità o da una numerosa folla che ha tributato al partente una calorosa manifestazione.

Rossoni ricevuto da Hitler

BERLINO, 30

Questa mattina l'on. Rossoni si è recato alla Camera dell'economia germanica ed ha quindi visitato il capo dell'ufficio estero del Partito nazionale socialista, Rosenberg, e il Presidente del Consiglio prussiano Goering.

Accompagnato dal R. Ambasciatore Attilio, il Ministro si è recato a deporre una corona di fiori coi nastri tricolori al monumento dei Caduti. Alla cerimonia assistevano anche i tre addetti militari dell'Ambasciata, il R. Console generale, il vice segretario del Fascio con una rappresentanza del Fascio di Berlino. Al Ministro e all'Ambasciatore sono stati resi gli onori da una compagnia di fanteria.

Bolognese mangia a Roma

per gli scambi tra i due Paesi

BUDAPEST, 30
E' partita per Roma una delegazione commerciale ungherese che tratterà coi delegati italiani alcune questioni interessanti gli scambi tra i due Paesi. Della delegazione ungherese, presieduta dal Ministro plenipotenziario Niki, fanno parte il Sottosegretario al commercio Ferenczy, vari esperti dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Finanze ed un rappresentante della Banca nazionale ungherese.

Muore in cimitero

FISTRASANTA, 30

Giunge notizia dell'improvvisa morte dell'industriale Dante Lencioni, da Ripa in Verigetta, avvenuta questa sera nel cimitero di Querceta. Il Lencioni aveva partecipato alle solenni esequie tributate ad un alto industriale suo amico, allorché nel cimitero veniva colpito da improvviso male e si accasciava al suolo. Alcuni uomini si trovarono di portargli soccorso, ma egli era già morto.

GINO DAMERINI

Giornalista collaboratore

POTETE TRASCURARE TANTE COSE,

tanti riguardi che rendono comoda ed agiata la vita, ma non dovete trascurare l'uso dell'

ISCHIROGENO

quando lo stato della vostra salute lo richiama. Ed è uso indispensabile, se siete stato colpito da esaurimento.

RIPORTIAMO ALCUNE ATTESTAZIONI

«Ho sperimentato assai estesamente il Suo preparato ISCHIROGENO e sono lieto di poterle dire che ho constatato sempre la sua azione pronta ed efficace nei casi di debolezza generale, di esaurimento nervoso, e nella nevrosi con atonia gastro-intestinale si è mostrato un rimedio veramente prezioso.

Prof. PAOLO FUNAIOLI

Direttore della Clinica Psichiatrica della R. Università di Siena

«Dopo le lunghe sequele di una grave infezione lo stesso ritrovai nell'ISCHIROGENO il rapido e potente rigeneratore delle forze.

Prof. ALBERTO PEPERE

Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Milano

«L'ISCHIROGENO Battista, preparazione felicemente concepita, esplica da 36 anni la sua mirabile benefica azione negli organismi esauriti e continua a tenere ancor oggi alta la reputazione conquistata, mantenendo onorevolmente la fama di rimedio efficacissimo negli esaurimenti nervosi e nelle debilitazioni organiche e quella di ricostituente energetico, facilmente assimilabile, ben tollerato e di rapido e sicuro effetto.

Prof. PIO COLOMBINI

Direttore della Clinica Dermatologica della R. Università di Modena

Avvisi Economici

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabusta. Scontate rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

ABBISOGNANTI rappresentanti modeste commissioni novicesche. Scrivere: Profumieri e Palmieri, Tomolo (Venezia).

ANALCOLONIA nuova colonia senz'alcol imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione lippa. Aspromonte 61, Milano.

BILANCERI, preoccupatissima, il meteo, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Botte, 7, Milano.

OFFRETI l'auto guadagno, pianista lampada elettrica. Scrivere rag. Arnaldo Turchetti, Ancona.

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissimi, completa L. 60.-, Vaglia Viale Lombardia, 86 Milano, Saggio gratis.

SCULTURE antiche adatte decorazioni sepolcrali compere Bergamini, Farini 14, Bologna.

Avvisi Economici

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabusta. Scontate rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

ABBISOGNANTI rappresentanti modeste commissioni novicesche. Scrivere: Profumieri e Palmieri, Tomolo (Venezia).

ANALCOLONIA nuova colonia senz'alcol imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione lippa. Aspromonte 61, Milano.

BILANCERI, preoccupatissima, il meteo, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Botte, 7, Milano.

OFFRETI l'auto guadagno, pianista lampada elettrica. Scrivere rag. Arnaldo Turchetti, Ancona.

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissimi, completa L. 60.-, Vaglia Viale Lombardia, 86 Milano, Saggio gratis.

SCULTURE antiche adatte decorazioni sepolcrali compere Bergamini, Farini 14, Bologna.

Avvisi Economici

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabusta. Scontate rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

ABBISOGNANTI rappresentanti modeste commissioni novicesche. Scrivere: Profumieri e Palmieri, Tomolo (Venezia).

ANALCOLONIA nuova colonia senz'alcol imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione lippa. Aspromonte 61, Milano.

BILANCERI, preoccupatissima, il meteo, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Botte, 7, Milano.

OFFRETI l'auto guadagno, pianista lampada elettrica. Scrivere rag. Arnaldo Turchetti, Ancona.

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissimi, completa L. 60.-, Vaglia Viale Lombardia, 86 Milano, Saggio gratis.

SCULTURE antiche adatte decorazioni sepolcrali compere Bergamini, Farini 14, Bologna.

Avvisi Economici

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabusta. Scontate rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

ABBISOGNANTI rappresentanti modeste commissioni novicesche. Scrivere: Profumieri e Palmieri, Tomolo (Venezia).

ANALCOLONIA nuova colonia senz'alcol imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione lippa. Aspromonte 61, Milano.

BILANCERI, preoccupatissima, il meteo, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Botte, 7, Milano.

OFFRETI l'auto guadagno, pianista lampada elettrica. Scrivere rag. Arnaldo Turchetti, Ancona.

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissimi, completa L. 60.-, Vaglia Viale Lombardia, 86 Milano, Saggio gratis.

SCULTURE antiche adatte decorazioni sepolcrali compere Bergamini, Farini 14, Bologna.

Avvisi Economici

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabusta. Scontate rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

ABBISOGNANTI rappresentanti modeste commissioni novicesche. Scrivere: Profumieri e Palmieri, Tomolo (Venezia).

ANALCOLONIA nuova colonia senz'alcol imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione lippa. Aspromonte 61, Milano.

BILANCERI, preoccupatissima, il meteo, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Botte, 7, Milano.

OFFRETI l'auto guadagno, pianista lampada elettrica. Scrivere rag. Arnaldo Turchetti, Ancona.

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissimi, completa L. 60.-, Vaglia Viale Lombardia, 86 Milano, Saggio gratis.

SCULTURE antiche adatte decorazioni sepolcrali compere Bergamini, Farini 14, Bologna.

Avvisi Economici

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabusta. Scontate rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

ABBISOGNANTI rappresentanti modeste commissioni novicesche. Scrivere: Profumieri e Palmieri, Tomolo (Venezia).

ANALCOLONIA nuova colonia senz'alcol imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione lippa. Aspromonte 61, Milano.

BILANCERI, preoccupatissima, il meteo, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Botte, 7, Milano.

OFFRETI l'auto guadagno, pianista lampada elettrica. Scrivere rag. Arnaldo Turchetti, Ancona.

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissimi, completa L. 60.-, Vaglia Viale Lombardia, 86 Milano, Saggio gratis.

SCULTURE antiche adatte decorazioni sepolcrali compere Bergamini, Farini 14, Bologna.

Avvisi Economici

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabusta. Scontate rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

ABBISOGNANTI rappresentanti modeste commissioni novicesche. Scrivere: Profumieri e Palmieri, Tomolo (Venezia).

ANALCOLONIA nuova colonia senz'alcol imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione lippa. Aspromonte 61, Milano.

BILANCERI, preoccupatissima, il meteo, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Botte, 7, Milano.

OFFRETI l'auto guadagno, pianista lampada elettrica. Scrivere rag. Arnaldo Turchetti, Ancona.

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissimi, completa L. 60.-, Vaglia Viale Lombardia, 86 Milano, Saggio gratis.

SCULTURE antiche adatte decorazioni sepolcrali compere Bergamini, Farini 14, Bologna.

Avvisi Economici

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabusta. Scontate rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

ABBISOGNANTI rappresentanti modeste commissioni novicesche. Scrivere: Profumieri e Palmieri, Tomolo (Venezia).

ANALCOLONIA nuova colonia senz'alcol imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione lippa. Aspromonte 61, Milano.

BILANCERI, preoccupatissima, il meteo, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Botte, 7, Milano.

OFFRETI l'auto guadagno, pianista lampada elettrica. Scrivere rag. Arnaldo Turchetti, Ancona.

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissimi, completa L. 60.-, Vaglia Viale Lombardia, 86 Milano, Saggio gratis.

SCULTURE antiche adatte decorazioni sepolcrali compere Bergamini, Farini 14, Bologna.

Avvisi Economici

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabusta. Scontate rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

ABBISOGNANTI rappresentanti modeste commissioni novicesche. Scrivere:

**L'armata di Nasibù, in rotta verso Giggiga, inseguita dalle nostre truppe
Le perdite abissine salgono a 5000 uomini - Ingente bottino di guerra
Importanti sottomissioni nel settore di Debra Tabor**

Monito

do impegno al Loro, al loro
ceto e alla Camice nero.

LE CANZONETTE E LA GUERRA

La guerra in Italia è una feconda ispiratrice di poesia popolare e forse più che la guerra fra nazioni civili è la guerra coloniale, quella che si combatte in terre lontane e ignote, sotto cieli torridi, con nemici di razza diversa, negri cresciuti armati di denti belluini e di armi selvagge, che sembrano creati dall'illusione di un sogno febbrile. Il combattente rimbalza, l'agguato acquista qualcosa di leggendario e di favoloso che esalta l'anima semplice del popolo, eccita il facile istinto italiano del ritmo musicale e fa vibrare le corde della sua spontanea in un commosso entusiasmo che si diffonde ed echeggia. L'anima della folla spondata dal nemico canta.

Durante la guerra mondiale il De Gubernatis paragonò le canzoni popolari delle diverse nazioni e ne trasse e ne stabilì il grado diverso di mitica e di bontà. Il paragone fu tutto a favore della gente italiana poiché la canzone è sempre pronta a nascere da noi in un palpitante ingenuo e gentile quando un evento insolito, tragico, eroico, generoso ci scuote. E che volete di più tragico e di più eroico che la guerra?

Ma la Musa del popolo italiano non è malvagia, non è crudele come certe Muse nordiche. La Russia si compiace di cantare che « nulla è dolce al suo orecchio e al suo cuore quanto il lamento del nemico che agonizza ». La Musa serba diventa cannibalesca e vorrebbe addirittura gustare il sangue del suo eterno nemico « il bulgaro nero ».

Le nostre canzoni sorridono o lacerano, sospirano od invitano, ma sono sempre compenetrate di umanità, di dolcezza ed anche d'una certa arguta giezza pur fra il terribile dramma della battaglia.

Neppure l'odio inevitabile per il nemico selvaggio riesce a turbare questa profonda mitica di sensazioni e nessuna nostra canzone popolare guerresca, da quelle che si cantavano al tempo di « Tripoli » al bel suo d'amore alla recitazione di « Faccetta nera » fiorita da una vivace e fresca ispirazione dopo due mesi d'Africa Orientale, nessuna ha un solo verso che disprezzi o che offenda il barbaro avversario. Cantate dalle folle in delirio, sulle piazze illuminate a festa, in corte serate di storiche vittorie, queste strofe sono simili a mille e mille piccole avamposti di tenerezza e d'orgoglio che passano dall'una all'altra mano in una solidarietà magnifica di sentimenti, in una meravigliosa continuità di fede.

Molti ricordano quale fioritura di strofe sia subito sbocciata dal continente nero dopo i primi rovesci africani, dopo la catastrofica Adua, dopo la cruenta Amba Alagi. Parole semplici, ritmi facili, versi brutti ma anche fieri che dicevano tutto il dolore del popolo per quelle tristi sconfitte. « Andiamo in Africa a vendicarci », il suono sparso degli italiani. Non si cantava altro per le vie d'Italia e Menelik, Taitù, Ras Alula vi facevano una solenne e un po' grottesca comparsa: « neri neri e tutti avvolti - nei loro bianchi baracani ».

Più tardi, con la guerra libica la canzone popolare assunse toni di nuovo e fu una poesia deliziosa appunto perché umile, nata dalla plebe, sballata di melica e di prosodia, piena d'ingenuità e di sgrammaticature, ma fatta per la folla e viva d'un linguaggio che andava dritto al suo cuore. Fu patriottica e belluina, armata di lancia scintillante e adorna del pennacchio verdazzurro del bersagliere, invase i palcoscenici dei caffè concerto e dell'operetta come oggi invade i cinematografi negli intervalli tra due film. Allora cantellavano sui pianoforti delle osterie, come oggi si canta allisonante nella radio e strilla acuta sul disco del gramofono.

« Si pugni in mare, si pugni in terra », Evviva Tripoli, viva la guerra. « Soldati sempre, figli di Roma. Il valor nostro nessuno lo doma ». Fu quella l'ora in cui echeggiò persino un Inno Tripolitano che l'ignota, rimasto fortunatamente ignoto, con una vera e propria ritmica volle far aderire alla musica della Marcia Reale. Rammento solo il primo verso che non risuonava una sera sulle famose note del Gabetti: « Libertà! Libertà! Libertà! ».

Studentelli boccianti, modesti artigiani si rivelarono d'improvviso poeti con un estro spontaneo, con certi versi ingenui e talvolta anche buffi, rivestiti di note da un oscurissimo musicista di buona vena e di poche perle e i villaggi su bocche aspre di rapodi errabondi che ne ripetevano infaticabili il motivo e ne offrivano le strofe stampate su foglietti variopinti con la vignetta patetica dove il soldato pronto per la partenza e la sua bella in lacrime si abbracciavano sotto gli occhi indulgenti di un vecchio marinaio del porto.

E l'imbarco per Tripoli delle nostre truppe? « Altra canzone rozza, dai versi trascuratissimi, di una semplicità sbalorditiva, illustrata nei fogli volanti da una carica di bersagliere. « Appena giunti a Spazia - Sui legni preparati - Noi saremo imbarcati - Per andare a guerreggiar ». E continuava su questo tono per molte strofe, con vari e pittoreschi stralci, così come quella dolcemente sentimentale che cantava il soldato ferito a colloquio colla rondinella in volo di partenza per li di italiani. « Volano, volano - a squadre, a squadre - queste leggende - rondini ognor ».

Versi pietosi ma pensiero delicato, massime quando il soldato a

Il Duca di Genova visita un'industria peschereccia

TORINO, 1. Il Duca di Genova, durante la sua recente sosta a Torino, ha visitato gli stabilimenti impiantati ad Avigliana per la lavorazione del merluzzo: visita che è tornata di alto stimolo per l'importante industria, sorta per fronteggiare con mezzi nostri una delle principali necessità alimentari del Paese. Ad Avigliana, infatti il prodotto pescato dalla « Saffin » nei mari del Nord, viene sottoposto a lavaggio e ad essiccazione mediante moderni impianti che ci consentono di ridurre sempre più la ingente importazione del merluzzo lavorato dall'estero. L'Augusto Principe - che con valore di studioso e con passione di marinaio sapeva essere pioniere delle prime e vaste attività pescherecce nazionali - era accompagnato dal Commissario dell'Ente nazionale per gli studi e la propaganda della pesca, dott. comm. O. M. Morino, dall'ispettore regio-

nale dell'agricoltura, prof. Remondini, dal presidente del Consorzio ligure-piemontese per la tutela della pesca, dott. Attalo Botto, e da altre personalità.

Nell'interessante visita, il Principe Ferdinando di Savoia-Genova è stato guidato dal presidente della « Genesepesca » cav. Flavio Azzano, e dal direttore dello stabilimento, dott. Pellerano. Egli ha assistito a tutte le varie fasi della lavorazione ed ha appreso con compiacimento che la produzione odierna raggiunge i 30.000 quintali all'anno con sempre maggiori possibilità di sviluppo e con impiego continuato di 135 operai.

Succesivamente il Duca di Genova ha visitato la sede dell'Ente nazionale della piscicoltura agricola in Torino, interessandosi all'incremento di questa utile attività sussidiaria della pesca italiana e apprezzando il progredire degli studi e delle iniziative illustrategli dal prof. Gustavo Quaresimi, della R. Università, per le malattie professionali e le assicurazioni sociali dei pescatori.

ANTOLOGIE MUSSOLINIANE SPIGOLATURE

L'Editore Hoepli, alla pubblicazione sistematica degli scritti e discorsi del Duca e di Arnaldo Mussolini ha voluto aggiungere due antologie che costituiscono una prima sintesi della vasta opera dei due Autori fratelli.

Dagli scritti del Duca, la Principessa Lena Trivulzio della Solaglia ha tratto alcune massime e pensieri di carattere fondamentale, e li ha raccolti, ordinandoli per materia, sotto un titolo incisivo: *Vomere e Spada*.

Dagli Scritti di Arnaldo, il collega G. S. Spinetti, del Ministero per la Stampa e la Propaganda, ha tratto gli elementi per una esposizione antologica del pensiero del compianto direttore del *Popolo di Italia*, raccogliendoli in un agile volumetto che si intitola: *Mistica Fascista*.

Consideriamo uno dopo l'altro queste due antologie mussoliniane.

Vomere e Spada viene pubblicato contemporaneamente in una duplice edizione. La prima di 2000 esemplari numerati in 8.° su carta di Fabriano, costituisce un esempio mirabile del valore della nostra arte tipografica. La seconda più popolare, s'ingrandisce nella nuova edizione Hoepli, che ha il vantaggio di essere formata agile e precisa.

All'antologia è premesso un nobilito del Duca alla Principessa Trivulzio, a cui seguono alcune pagine della compilatrice chiara e sintetica. In esse la Trivulzio indica gli scopi del suo lavoro. Massimo d'Aleziolo fino al 1935, nei *Ricordi* aveva scritto - riferisce l'Autrice - che suprema necessità per l'Italia era « che si formino italiani dotati d'alti e forti caratteri ». E purtroppo si sa ogni giorno più verso il polo opposto: purtroppo si è fatta l'Italia ma non si fanno gli italiani.

Il direttore della « Rivista di Fantasia », Col. dott. Edoardo Sottocasa, pubblica un accurato studio sull'autorevole rassegna su « Caratteri attuali della guerra e l'opera del Governo nazionale. Egli afferma che le guerre del futuro non potranno essere che « veramente integrali », avranno cioè il carattere di lotta decisiva, senza quartiere, tendenti alla completa, rapida distruzione morale e materiale dell'avversario, da ottenere con tutti i mezzi possibili e per la quale a più che mai necessario unire in un unico fascio tutte le diverse energie del popolo ed opporre al nemico, non soltanto dove si combatte, ma anche dove si lavora, si studia, si prega e si vive, nervi egualmente saldi e volentieri discesi con eguale fermezza alla vittoria o alla morte. Oltre alla formidabile preparazione militare, la guerra integrale impone la necessità di conservare ad essa tutte le risorse agrarie e zootecniche del paese e costringe quasi tutte le attività di pace a produrre per la guerra, facendole convergere specialmente verso le industrie alimentari, metallurgiche e chimiche. Per quanto riguarda il danaro il col. Scala ricorda che durante l'ultimo conflitto fu necessario spendere, per il solo esercito nostro, ben 55 miliardi di lire oro. Per l'alimentazione degli uomini e dei quadrupedi furono consumati 35 miliardi di q.li di grano circa 6 milioni di ett. di grano, 20 milioni di q.li di fieno, quasi 40 milioni di q.li di foraggio. Venne così a determinarsi un'altissima spesa per la guerra, che si aggirava al fronte di ben 70 mila q.li di derrate escluse la carne, per la quale furono acquistati 2.700.755 capi di bestiame, 4.114.000 q.li di carne congelata e fabbricati ben 230 milioni di scatole di carne.

L'adunata del fante a Napoli

MILANO, 1. Il Raduno Nazionale si effettuerà il 22 maggio. I treni speciali partiranno dalle diverse regioni nel pomeriggio o nella serata del festivo 21 maggio, per portare i partecipanti in luogo, la mattina del 22. La quota di partecipazione è fissata in L. 38 per i fanti soci e L. 48 per gli altri partecipanti.

L'iscrizione dà diritto: a) Al viaggio di andata e ritorno dalle stazioni delle FF. SS. più vicine ai luoghi di residenza, a Napoli e viceversa, in treni speciali di 3. classe; b) Al medaglione in metallo, e alla tessera ufficiale di controllo; c) Al pernottamento per le notti 22 e 23, in accantonamenti all'uso militare; d) Alle agevolazioni per le escursioni, le tramie, ecc. Coloro che risiedono in località non toccate da questi treni speciali, potranno raggiungerli con treni ordinari delle Ferrovie dello Stato, mostrandole alle stazioni di partenza e agli Agenti ferroviari la tessera di Adunata. Le tradotte sono esclusivamente riservate per coloro che hanno pagato, e che sono in possesso della tessera di partecipazione. I detenuti abbonamenti ferroviari, libretto di circolazione, biglietto speciale delle FF. SS., deve viaggiare in treno ordinario e non può occupare un posto sul convoglio speciale. I ragazzi possono occupare un posto solamente se pagano.

Venture di 11a classe: I partecipanti che desiderassero prenotare per i viaggi in vetture di 2.a, verseranno un soprapprezzo di lire 15 per persona.

Alloggiamenti: La Sezione Provinciale di Napoli, Via Duomo n. 7, è a disposizione delle Consorelle o dei Nuclei che vogliono prenotare alloggi in alberghi. A ogni Sezione o Nucleo è stata spedita la distinta delle disponibilità alberghiere.

Uniforme: E' tassativamente prescritta la uniforme sociale. La divisa per i Fanti che sfilano, e la tenuta dei Disgenti, sono quelle di prescrizione per le nostre adunate (pantaloni grigio-verdi, camicia nera e grigio-verde, berretto del fante).

Non saranno ammessi, inquadri nei ranghi, né lo sfaldamento, d'anti non in divisa.

Ritorno: Il viaggio di ritorno con gli stessi treni speciali dell'andata, si effettuerà nel tardo pomeriggio del 24 maggio per riportare alle Stazioni di partenza i partecipanti all'Adunata Nazionale.

Itinerari turistici: Dopo della Cerimonia Esaltativa, cioè dal pomeriggio del 22 maggio, i Fanti sono liberi e potranno usufruire degli speciali accordi convenuti con le tramvie, le Società automobilistiche, le Società di Navigazione, per gite: a Marechiaro, Posillipo, Portici, Sorrento, al Vesuvio, a Pompei ecc., effettuabili nei giorni 23, e nella mattinata del 24.

Le iscrizioni al Raduno si chiuderanno il 10 maggio dovendo presentarsi per il giorno 12 stesso mese alle FF. SS. gli elementi completi numerici per la formazione dei convogli.

Ogni iscrizione dovrà giungere alla Sede Centrale di Milano accompagnata dall'importo totale della quota di partecipazione alla tariffa di 3.a classe, oppure di 2.a.

Compiuto il Risorgimento, avvertito giustamente la Trivulzio, dovettero passare più di cinquanta anni « prima che sorgesse l'uomo che avrebbe fatto gli italiani ».

« Ci volle il genio di Benito Mussolini, la solare chiarezza della sua mente, la finezza prodigiosa della sua intuizione, la tenacia romana della sua volontà, per dare agli italiani il chiaro senso del dovere, come dice ancora il d'Aleziolo, « quella preziosa dote che con un solo vocabolo si chiama: carattere ».

Non si poteva indicare meglio di così la funzione educativa e rinnovatrice esercitata sul popolo italiano dalla politica mussoliniana; e tutta l'antologia costituisce una riprova di questa opera vastissima; costituisce un commento all'affermazione iniziale, formata dalle stesse parole tratte dagli Scritti e Discorsi del Duca.

La fede e la volontà sono i piloni su cui si basa tutto l'edificio di questa vasta costruzione ideale e reale. « *Passano gli anni - Benito Mussolini il 18 Marzo dell'anno XII all'Assemblea Quinquennale del Regime - pensavo gli anni, ma la nostra fede è immutata come nelle nubi di combattimento. La fede che non si può pensare di giunta dalla forza: forza del lavoro, forza del combattimento: ma è la parola che traccia il sole, ma è la spada che lo difende. E il vomere, e la lama sono entrambi di acciaio temprato come la fede dei nostri cuori.* »

Il senso ottimistico, sorgente dalla coscienza della nostra forza, non toglie la visione del dolore, il pensiero della tragedia dell'esistenza: « *è una tragedia delle cose che si addega alla tragedia degli spiriti.* »

Ma per questo bisogna « vivere poeticamente ». Sentite come Egli suscita gli animi all'azione operosa in tutti i campi: « *Avremo noi la vita del podale, cioè la vita dell'uomo che vuol star fermo, immobile, pur di non affrontare i necessari rischi che sono legati al fatto di vivere? Tanto vale rinunciare alla vita. Questa è la nostra concezione della vita, sia che si riferisca agli individui come ai popoli e alle istituzioni nelle quali questi popoli* ».

Di tutt'altro tipo è il libro che lo Spinetti dedica ad Arnaldo Mussolini. L'Autore stesso definisce quest'opera un'antologia, in cui però le diverse parti sono riunite dal filo continuato e organico dell'esposizione narrativa. E' questo, sopra tutto, un libro utile, composto con grande chiarezza e con devota e onesta aderenza al pensiero di Arnaldo Mussolini.

La materia è disposta cronologicamente, e la figura pensosa del fratello del Duca ne emerge in tutta la sua umanità. E' singolare il fatto che lo Spinetti afferma di avere conosciuto Arnaldo Mussolini soltanto attraverso i suoi discorsi e i suoi scritti. A volte, egli penetra nello spirito del suo Autore come se avesse avuto la ventura di parlare con lui, e conoscere attraverso la viva voce - la sua maniera inconfondibile di pensiero, di giudizio, di agire.

Naturalmente, lo Spinetti ha potuto basarsi soltanto sugli Scritti finora raccolti in volumi - e precisamente, sui quattro volumi editi dalla Casa Alpea comprendenti gli articoli fra il 1926 e il 1929, e sui primi tre volumi editi da Hoepli e comprendenti la *Vita di Sandro*, i Discorsi, e gli Scritti sulla Conciliazione. Entro quest'anno verranno pubblicati altri due volumi di Arnaldo Mussolini: uno sarà dedicato alla lotta per la produzione e un altro alla lotta per la cultura e la propaganda fascista nel mondo. E, si comprenderanno, anche alcuni scritti anteriori al 1926.

Quando lo Spinetti potrà vedere nel loro insieme questi altri Scritti di Arnaldo Mussolini potrà - per una seconda edizione - integrare l'opera sua. Infatti, il senso mistico del Fascismo, proprio del pensiero di Arnaldo Mussolini, appare anche più vivo, quando si rivela come egli sentisse la poesia e la religiosità della vasta opera produttiva in difesa della Nazione.

Precorritore del tempo nostro, Egli indicava le vie della scienza e della tecnica come fonti necessarie per l'affrancamento della Nazione dal servaggio straniero. E quando Egli parlava della Battaglia del Grano o dell'impiego dei nuovi materiali industriali - come l'alluminio e il ferro - alluminati in sostituzione del ferro - l'ardita materia tecnica si illuminava di una intensissima luce di fede e di poesia.

La « Revue Tunisienne », edita dall'Istituto di Cartagine, diretta dal noto cultore di studi africani Jean Despois, pubblica un interessante studio numismatico a proposito di alcuni esemplari di monete coniate a Tripoli e regalati al Museo del Bardo da Bernard Rog. Lo studio è particolarmente interessante perché, oltre a una diretta correlazione con la storia delle dinastie e dei governi avvenimenti storici che si sono avventurati in Libia, terra di antichissima civiltà. E tanto maggiormente è utile, in quanto oggi con la grandiosa massa di lavori che si sono fatti sulla quarta sponda, sia per il restauro dei monumenti antichi, sia per le opere pubblicate in genere, il fascino del tempo passato è restituito integro al turista e allo studioso che si recano in Libia, e si svolge dinanzi ai loro occhi come una realtà viva ed operante. I tredici pezzi conati formano, un unico lotto ritrovato insieme. La località si conosce con precisione. Di essi sono stati battuti a Tripoli, 6 appartengono al Regno di Soliman I. o il Magnifico che regnò dal 1520 al 1566 d. C.; due al regno di Soliman II. o che regnò dal 1566 al 1574 d. C. e su gli altri 4 la data è cancellata, la forma delle monete in argento di bassa lega è irregolare, e porta il conio da ambo le parti. Grazie anche a quella scoperta è ormai possibile attribuire all'epoca di Soliman I l'apertura della Zecca e la turca di Tripoli, che contò le prime monete nel 1551, data della presa della città da parte dei turchi contro i Cavalieri di Malta.

Amalia Guglielminetti

Dispiacciono i versi mal foggiate e la lingua sciattata. Queste strofe non si debbono giudicare con la severità critica che misura le industrie eleganze dell'arte. Esse nascono a caso, dall'arida zolla, come fiori di siepe.

Assai di rado la dura canzone di guerra, il possente inno patriottico o rivoluzionario, come fattura di poesia squisita, ali metri debbono risuonare anzitutto dell'impeto che accende gli spiriti nelle grandi giornate della Patria. Slancio di moltitudini, furore di voce e d'atti, vasti ritmi che accompagnano i passi dell'Italia verso le sue maggiori vittorie.

Amalia Guglielminetti

Dispiacciono i versi mal foggiate e la lingua sciattata. Queste strofe non si debbono giudicare con la severità critica che misura le industrie eleganze dell'arte. Esse nascono a caso, dall'arida zolla, come fiori di siepe.

Assai di rado la dura canzone di guerra, il possente inno patriottico o rivoluzionario, come fattura di poesia squisita, ali metri debbono risuonare anzitutto dell'impeto che accende gli spiriti nelle grandi giornate della Patria. Slancio di moltitudini, furore di voce e d'atti, vasti ritmi che accompagnano i passi dell'Italia verso le sue maggiori vittorie.

Amalia Guglielminetti

Dispiacciono i versi mal foggiate e la lingua sciattata. Queste strofe non si debbono giudicare con la severità critica che misura le industrie eleganze dell'arte. Esse nascono a caso, dall'arida zolla, come fiori di siepe.

Assai di rado la dura canzone di guerra, il possente inno patriottico o rivoluzionario, come fattura di poesia squisita, ali metri debbono risuonare anzitutto dell'impeto che accende gli spiriti nelle grandi giornate della Patria. Slancio di moltitudini, furore di voce e d'atti, vasti ritmi che accompagnano i passi dell'Italia verso le sue maggiori vittorie.

Amalia Guglielminetti

Dispiacciono i versi mal foggiate e la lingua sciattata. Queste strofe non si debbono giudicare con la severità critica che misura le industrie eleganze dell'arte. Esse nascono a caso, dall'arida zolla, come fiori di siepe.

Assai di rado la dura canzone di guerra, il possente inno patriottico o rivoluzionario, come fattura di poesia squisita, ali metri debbono risuonare anzitutto dell'impeto che accende gli spiriti nelle grandi giornate della Patria. Slancio di moltitudini, furore di voce e d'atti, vasti ritmi che accompagnano i passi dell'Italia verso le sue maggiori vittorie.

Amalia Guglielminetti

Dispiacciono i versi mal foggiate e la lingua sciattata. Queste strofe non si debbono giudicare con la severità critica che misura le industrie eleganze dell'arte. Esse nascono a caso, dall'arida zolla, come fiori di siepe.

Assai di rado la dura canzone di guerra, il possente inno patriottico o rivoluzionario, come fattura di poesia squisita, ali metri debbono risuonare anzitutto dell'impeto che accende gli spiriti nelle grandi giornate della Patria. Slancio di moltitudini, furore di voce e d'atti, vasti ritmi che accompagnano i passi dell'Italia verso le sue maggiori vittorie.

Amalia Guglielminetti

Dispiacciono i versi mal foggiate e la lingua sciattata. Queste strofe non si debbono giudicare con la severità critica che misura le industrie eleganze dell'arte. Esse nascono a caso, dall'arida zolla, come fiori di siepe.

Assai di rado la dura canzone di guerra, il possente inno patriottico o rivoluzionario, come fattura di poesia squisita, ali metri debbono risuonare anzitutto dell'impeto che accende gli spiriti nelle grandi giornate della Patria. Slancio di moltitudini, furore di voce e d'atti, vasti ritmi che accompagnano i passi dell'Italia verso le sue maggiori vittorie.

"Treni bianchi", per Loreto Numerosi pellegrini

ROMA, 1. L'8 maggio partirà da Roma un treno bianco dell'« Unione trasporti » malati a Lourdes e santuari d'Italia - diretto a Loreto. Vi prenderanno posto 250 malati e 150 persone di assistenza - fra cappellani, medici, barellieri e dame di Carità.

Si riprende così il movimento grandioso verso il Santuario di Loreto, giacché al « treno bianco » di Roma seguiranno altri tre: uno da Bologna e Firenze il 23 maggio, uno da Genova e Lombardia il 28 maggio. Contemporaneamente ai treni dei malati della « Unione », si troveranno a Loreto numerosi pellegrinaggi organizzati dai Comitati di Terrasanta e di Roma e pro-Palestina e Lourdes di Milano.

La giornata sarà trascorsa dai pellegrini in continue cerimonie religiose, appositamente predisposte. La solenne grandiosa benedizione dei malati coronerà la giornata. Durante il soggiorno dei pellegrini dei primi treni, e precisamente il 10 maggio, la processione e la solenne benedizione dei malati vedranno sulla piazza della Basilica una folla numerosa che da tutte le parti di Italia accorsera per assistere all'importante rito di fede e di carità in questa terra benedetta ove Maria Santissima si degnò di farsi chiamare Signora degli Aviatori.

Si è voluto dare al pellegrinaggio dei malati un particolare scopo spirituale, che è stato scelto nella preghiera perché la coesione del nucleo familiare non si affievolisca mai in questa nostra terra così cara al cuore della Vergine Santa. Sono state pure predisposte speciali preghiere per il Papa, per il Re e per il Duca. Sarà celebrata una solenne funzione per il trionfo delle armi italiane in A. O. torni anche fra quei popoli africani la vera fede di Cristo.

Tremendo incendio in Russia I poveri semplici testimoni

RIGA, 1. Si ha da Leningrado che un violentissimo incendio è scoppiato, per cause non ancora precisate, in un quartiere popolare della città di Smolensk. Mentre le autopompe accorrevano a tutta velocità sul luogo del sinistro, sprofondarono improvvisamente a causa della grande quantità di mota e di rifiuti d'ogni genere che ingombrava la strada, sforzi dei pompieri e di alcune squadre di volontari, le autopompe non poterono essere liberate. I vigili del fuoco dovettero perciò assistere allo sviluppo dell'incendio nell'impossibilità di intervenire. Le fiamme, alimentate dal vento, si estesero presto distruggendo numerose case e causando scene di panico indescrivibile fra gli abitanti. Non è ancora possibile fare un calcolo delle vittime, ma si ritiene siano numerose.

La festa italo-brasiliana di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 1. La cerimonia di omaggio al Ministro degli Esteri, Macedo Soares, per la sua offerta di lauri italiani all'Accademia delle lettere, è riuscita, anche una nuova manifestazione di amicizia italo-brasiliana. L'ambasciatore Cantalupo, che era stato invitato, sedeva nella tribuna d'onore a lato del Ministro degli Esteri e del Presidente dell'Accademia.

L'oratore ufficiale, accademico Ataulpho De Paiva, ha pronunciato un discorso di esaltazione dell'Italia antica, ove l'alloro era destinato al più supremo premio agli eroi ed ai poeti, e della meravigliosa Italia d'oggi, ha ricordato la recente visita fatta da Marconi all'Accademia Brasileira ed ha annunciato che uno degli allori piantati nei giardini dell'Accademia è stato dedicato al nome di Marconi.

Ha poi preso la parola l'Ambasciatore ringraziando per l'omaggio reso al nome di Marconi ed annunciando la prossima costituzione a Roma, sotto la presidenza di un'alta personalità, della Società Amici del Brasile. Gli intervenuti, fra cui erano tutti i diplomatici stranieri e la migliore società di Rio de Janeiro, hanno applaudito vivamente gli oratori.

Il Ministro degli Esteri, ringraziando l'Accademia, ha avuto parole espressive di affetto per l'Italia rilevando il simbolico significato della piantagione di lauri romani nella sede del Cenacolo degli esponenti dell'alta cultura di questo popolo neolatino.

Un aereo privato inglese caduto nella Manica

PARIGI, 1. Soltanto ieri il commissario speciale di Boulogne sur Mer incaricato della polizia dell'aria è stato avvisato che un monopiano era caduto nella Manica, a quattro miglia circa a nord-ovest di Boulogne, nel pomeriggio di domenica scorsa.

Due persone che si trovavano domenica verso le 17 in due punti differenti della costa sono state testimoni del fatto. Una di tali persone, il radiotelegrafista Lelez, ha precisato ai gendarmi che sono andati a interrogarla che l'aeroplano volava all'altezza di circa 150 metri. L'apparecchio, a quanto pare, veniva dall'Inghilterra. Il commissario crede, secondo le prime informazioni potute raccogliere, che si tratti di un aeroplano privato britannico che si recava da Londra a Berna. Le autorità inglesi sono state avvisate.

Altri tre morti in Egitto per il conflitto elettorale

CAIRO, 1. Altri tre feriti nel conflitto elettorale di ieri sera sono morti questa sera all'Ospedale. Il numero dei morti è così salito a dieci. La polizia ha arrestato un altro figlio del candidato anti-fascista che aveva partecipato alla organizzazione dell'imboscata.

Nuovi conflitti in Polonia Un morto e feriti gravi

VARSAVIA, 1. Un nuovo sanguinoso conflitto tra polizia e scioperanti socialcomunisti si è verificato a Chranow, nella provincia di Cracovia. Gli addetti ai lavori pubblici, che avevano scioperato per ottenere un aumento di salario, raccolti per le vie della città costrinsero gli operai delle fabbriche a seguirli nel loro sciopio. In breve si raccolsero una massa di 3000 operai, che assaltarono i comunisti, si diedero a improvvise violente dimostrazioni per le vie. Un ispettore del lavoro partì immediatamente per Cracovia allo scopo di cercare un compromesso che avrebbe dovuto calmare l'agitazione degli operai. Gli scioperanti, senza attendere la risposta aggredirono alcuni reparti di polizia con sassi e colpi di rivoltella. La forza pubblica, dopo aver fatto uso di gas lacrimogeni, si vedeva costretta a impiegare le armi. Si depurarono, fra i dimostranti, un morto e nove feriti di cui uno grave, 14 poliziotti feriti, di cui sei in grave stato.

Per la ricorrenza del 1.° maggio la polizia di Varsavia e delle altre città ha disposto un largo servizio di ordine pubblico. Oltre al centinaio di comunisti arrestati in tutta la Polonia in questi ultimi giorni e già inoltrati nel campo di concentramento di Bereza Kartuska, sono state prelevatamente arrestate per timore di ulteriori disordini migliaia di appartenenti ai partiti di sinistra.

Nel giardino pubblico Krasinski, di Varsavia, i comunisti hanno indetto ieri una riunione alla quale hanno partecipato 200 persone. La polizia, informata, dopo aver circondato il giardino, ha proceduto al fermo dei convenuti, dei quali 150 furono rilasciati e 50 tratti in custodia.

La morte di un domatore assalito da un leone

PARIGI, 1. Un fulmineo dramma di è svolto ieri sera in un serralgo accampato in una vasta piazza di Parigi. Il proprietario del serralgo, certo Jouviano, terminava la cena insieme con la propria famiglia e col personale, mentre il domatore Carlo Hulin, di anni 24, completava l'addestramento del leone Choura. La belva non era mai stata presentata al pubblico poiché si sapeva essere molto feroce. Già nel dicembre scorso il Jouviano era stato ferito dal leone. Ma da alcuni giorni si era deciso di affrettare l'addestramento, in quanto Choura doveva partecipare ad alcune scene di un film.

Il domatore aveva fatto coricare il leone e si era messo in ginocchio su di esso. Choura sembrava obbedirgli docilmente, ma quando Hulin, risolvendosi, commise la imprudenza di volgere, un momento la testa, la belva, con un balzo fulmineo, lo assalì con gli artigli alla nuca e, abbattuto, lo afferrò coi denti alla gola. L'Hulin ebbe appena il tempo di emettere un grido: un aiutante accorse, e con una sedia di ferro vibrò numerosi colpi sulla testa del leone senza però riuscire a fargli abbandonare la preda. Soppravveniva intanto un agente di polizia che faceva fuoco con la propria rivoltella sulla bestia, che ferita abbandonava la propria vittima e si ritirava nella gabbia. Quando si poté finalmente recare soccorso al domatore questi aveva cessato di vivere. Durante la notte il leone è stato allevato per ordine del proprietario.

Un decreto vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 1. Un decreto della Sacra Congregazione del Concilio disciplina i pellegrinaggi dei fedeli ai più celebri santuari. I pellegrinaggi, stabilisce il decreto, devono conservare in ogni momento il loro carattere religioso ed essere considerati come atti veri e propri di cristiana pietà. Quindi devono essere sotto la guida di sacerdoti che hanno semiplice scopo di sollievo o di diporto. Il diritto di promuovere e dirigere i pellegrinaggi spetta unicamente all'autorità ecclesiastica e nessun ente, anche se diretto da istituti religiosi, può costituirsi per indire o guidare pellegrinaggi se essi non siano promossi o almeno approvati dall'autorità ecclesiastica.

Questa intolleranza che ogni pellegrinaggio si svolge sotto la direzione di uomini di spicchiata virtù e di fede deve essere promossa e un sacerdote che sia il direttore spirituale del pellegrinaggio. Le guide devono essere tali che possano essere possibili anche ai fedeli di modeste condizioni finanziarie. L'organizzazione tecnica del pellegrinaggio deve essere affidata a laici e a sacerdoti, dai quali si deve esigere rigorosamente che tutto proceda sotto la direzione dell'autorità ecclesiastica, secondo la natura e gli scopi religiosi di quelle iniziative.

Il Reich denuncia la convenzione turistica con la Svizzera

BERLINO, 1. Le trattative svizzero-tedesche per il rinnovamento dell'accordo commerciale turistico tra i due Paesi sono fallite, perché il Governo del Reich ha denunciato la convenzione turistica, che avrebbe dovuto essere rinnovata il 30 giugno prossimo. In questo frattempo si spera però che le trattative possano essere riprese e condotte a buon fine.

L'incremento volo d'un'auto in un burrone di 300 metri

ALLAHABAD (India), 1. Precipitare con l'automobile in un burrone profondo circa 300 metri e cavarcela con un solo colpo rotto non è un caso che capita sovente agli appassionati del volante. La straordinaria avventura è capitata al signor Guille, direttore di un negozio di oggetti antichi, mentre approdava a tutta velocità una curva sulle colline di Nainital. Non si sa bene se per imperizia o per un guasto allo sterzo, la macchina precipitava nel vuoto andando a impigliarsi, dopo un terribile salto, tra i providenziali rami di un grosso albero.

La morte di un domatore assalito da un leone

PARIGI, 1. Un fulmineo dramma di è svolto ieri sera in un serralgo accampato in una vasta piazza di Parigi. Il proprietario del serralgo, certo Jouviano, terminava la cena insieme con la propria famiglia e col personale, mentre il domatore Carlo Hulin, di anni 24, completava l'addestramento del leone Choura. La belva non era mai stata presentata al pubblico poiché si sapeva essere molto feroce. Già nel dicembre scorso il Jouviano era stato ferito dal leone. Ma da alcuni giorni si era deciso di affrettare l'addestramento, in quanto Choura doveva partecipare ad alcune scene di un film.

Il domatore aveva fatto coricare il leone e si era messo in ginocchio su di esso. Choura sembrava obbedirgli docilmente, ma quando Hulin, risolvendosi, commise la imprudenza di volgere, un momento la testa, la belva, con un balzo fulmineo, lo assalì con gli artigli alla nuca e, abbattuto, lo afferrò coi denti alla gola. L'Hulin ebbe appena il tempo di emettere un grido: un aiutante accorse, e con una sedia di ferro vibrò numerosi colpi sulla testa del leone senza però riuscire a fargli abbandonare la preda. Soppravveniva intanto un agente di polizia che faceva fuoco con la propria rivoltella sulla bestia, che ferita abbandonava la propria vittima e si ritirava nella gabbia. Quando si poté finalmente recare soccorso al domatore questi aveva cessato di vivere. Durante la notte il leone è stato allevato per ordine del proprietario.

Nuovi conflitti in Polonia Un morto e feriti gravi

VARSAVIA, 1. Un nuovo sanguinoso conflitto tra polizia e scioperanti socialcomunisti si è verificato a Chranow, nella provincia di Cracovia. Gli addetti ai lavori pubblici, che avevano scioperato per ottenere un aumento di salario, raccolti per le vie della città costrinsero gli operai delle fabbriche a seguirli nel loro sciopio. In breve si raccolsero una massa di 3000 operai, che assaltarono i comunisti, si diedero a improvvise violente dimostrazioni per le vie. Un ispettore del lavoro partì immediatamente per Cracovia allo scopo di cercare un compromesso che avrebbe dovuto calmare l'agitazione degli operai. Gli scioperanti, senza attendere la risposta aggredirono alcuni reparti di polizia con sassi e colpi di rivoltella. La forza pubblica, dopo aver fatto uso di gas lacrimogeni, si vedeva costretta a impiegare le armi. Si depurarono, fra i dimostranti, un morto e nove feriti di cui uno grave, 14 poliziotti feriti, di cui sei in grave stato.

Per la ricorrenza del 1.° maggio la polizia di Varsavia e delle altre città ha disposto un largo servizio di ordine pubblico. Oltre al centinaio di comunisti arrestati in tutta la Polonia in questi ultimi giorni e già inoltrati nel campo di concentramento di Bereza Kartuska, sono state prelevatamente arrestate per timore di ulteriori disordini migliaia di appartenenti ai partiti di sinistra.

Nel giardino pubblico Krasinski, di Varsavia, i comunisti hanno indetto ieri una riunione alla quale hanno partecipato 200 persone. La polizia, informata, dopo aver circondato il giardino, ha proceduto al fermo dei convenuti, dei quali 150 furono rilasciati e 50 tratti in custodia.

La morte di un domatore assalito da un leone

PARIGI, 1. Un fulmineo dramma di è svolto ieri sera in un serralgo accampato in una vasta piazza di Parigi. Il proprietario del serralgo, certo Jouviano, terminava la cena insieme con la propria famiglia e col personale, mentre il domatore Carlo Hulin, di anni 24, completava l'addestramento del leone Choura. La belva non era mai stata presentata al pubblico poiché si sapeva essere molto feroce. Già nel dicembre scorso il Jouviano era stato ferito dal leone. Ma da alcuni giorni si era deciso di affrettare l'addestramento, in quanto Choura doveva partecipare ad alcune scene di un film.

Il domatore aveva fatto coricare il leone e si era messo in ginocchio su di esso. Choura sembrava obbedirgli docilmente, ma quando Hulin, risolvendosi, commise la imprudenza di volgere, un momento la testa, la belva, con un balzo fulmineo, lo assalì con gli artigli alla nuca e, abbattuto, lo afferrò coi denti alla gola. L'Hulin ebbe appena il tempo di emettere un grido: un aiutante accorse, e con una sedia di ferro vibrò numerosi colpi sulla testa del leone senza però riuscire a fargli abbandonare la preda. Soppravveniva intanto un agente di polizia che faceva fuoco con la propria rivoltella sulla bestia, che ferita abbandonava la propria vittima e si ritirava nella gabbia. Quando si poté finalmente recare soccorso al domatore questi aveva cessato di vivere. Durante la notte il leone è stato allevato per ordine del proprietario.

Nuovi conflitti in Polonia Un morto e feriti gravi

VARSAVIA, 1. Un nuovo sanguinoso conflitto tra polizia e scioperanti socialcomunisti si è verificato a Chranow, nella provincia di Cracovia. Gli addetti ai lavori pubblici, che avevano scioperato per ottenere un aumento di salario, raccolti per le vie della città costrinsero gli operai delle fabbriche a seguirli nel loro sciopio. In breve si raccolsero una massa di 3000 operai, che assaltarono i comunisti, si diedero a improvvise violente dimostrazioni per le vie. Un ispettore del lavoro partì immediatamente per Cracovia allo scopo di cercare un compromesso che avrebbe dovuto calmare l'agitazione degli operai. Gli scioperanti, senza attendere la risposta aggredirono alcuni reparti di polizia con sassi e colpi di rivoltella. La forza pubblica, dopo aver fatto uso di gas lacrimogeni, si vedeva costretta a impiegare le armi. Si depurarono, fra i dimostranti, un morto e nove feriti di cui uno grave, 14 poliziotti feriti, di cui sei in grave stato.

Per la ricorrenza del 1.° maggio la polizia di Varsavia e delle altre città ha disposto un largo servizio di ordine pubblico. Oltre al centinaio di comunisti arrestati in tutta la Polonia in questi ultimi giorni e già inoltrati nel campo di concentramento di Bereza Kartuska, sono state prelevatamente arrestate per timore di ulteriori disordini migliaia di appartenenti ai partiti di sinistra.

Nel giardino pubblico Krasinski, di Varsavia, i comunisti hanno indetto ieri una riunione alla quale hanno partecipato 200 persone. La polizia, informata, dopo aver circondato il giardino, ha proceduto al fermo dei convenuti, dei quali 150 furono rilasciati e 50 tratti in custodia.

La morte di un domatore assalito da un leone

PARIGI, 1. Un fulmineo dramma di è svolto ieri sera in un serralgo acc

Teatri, concerti e cinematografi

"Il colore dell'anima,"

Tre atti di Rino Alessi

(Goldoni 1 maggio 1936 XIV)

La commedia ha quanto occorre per attanagliare l'interesse del pubblico: colore, movimento, affetti vivi, passioni travolgenti. Essa non appartiene alla più recente produzione dell'Alessi, né rappresenta certo le nuove conquiste della sua tecnica e della sua arte. Basata su quel contrasto di razze che ha offerto al copista e complessa materia di studio a dozzine di commediografi e di romanziere, la vicenda si impasta col gusto del buon dramma romantico ottocentesco e si compone gradatamente secondo i vecchi procedimenti scenici e senza assumere mai atteggiamenti molto nuovi od aspettati inattesi; ma è condotta, lungamente e con una strada dalla mano sicura dell'autentico nome di teatro, è ornata dall'estro dello scrittore di buon gusto e stanno appunto in tale privilegio e in tale merito i segreti del suo pronto inimitabile successo.

Il Duca Alberto di Montmorency, durante un suo lungo soggiorno marocchino ha avuto un figlio da una donna del luogo. Bello, audace, ambizioso, di nome Gastone, questo figlio è cresciuto in una casa di nobili e di ricchi, ha ricevuto l'educazione francese ed ora si trova pur lui nel Marocco, conteso fra l'armi e gli amori sulla via di una rapida carriera. Fortunato come combattente e fortunato come innamorato, egli viene ben presto a trovarsi tra due fuochi e cioè tra la passione torbida e sensuale della Marchesa Sofia de Lannay e il purissimo affetto di Ruth, piccola e dolce giovanetta ebrea.

Questa ha il vantaggio di essere figlia di Abram Behar, una specie di Cresco onnipotente, uomo d'affari e fabbro di intrighi, tenuto come l'uomo più ricco del Marocco e insieme come il padre più tenero del mondo. Per questa sua tenerezza paterna, come viene a conoscere la chiusa passione di Ruth, decide di affrettare, ad ogni costo, le sue nozze con Gastone, parlando a quattro occhi col padre del giovane si disputano.

Il Duca Alberto di Montmorency s'appone nettamente ai piani progettati dall'affarista ebreo ed ecco determinarsi quell'antagonismo di razza e di casta che darà alla commedia, come sopra s'è detto, le linee della sua vita e le sue multiformi possibilità di sviluppo. Da questo punto Behar dormirà tutta la commedia e guida le sorti del giovane duca mulatto, come se stringesse fra le dita le briglie del suo destino.

Gastone, soggiogato dalle grazie della marchesa Sofia, segue l'amante a Parigi, ma l'ebreo non disarma per questo, ed è dietro alle sue pettegole, causa l'eccezionale lunghezza dello spettacolo, il sipario dovrà venire alzato alle 20.45 precise.

Il "Barbiere di Siviglia,"

di Malibran

Il M. O. Ernesto Barbiere ha ottenuto

il barbiere Enrico De Franceschi, che ornò di pregevoli doti sceniche e vocali la figura del protagonista, riscuotendo applausi molto calorosi specie dopo la "cavatina", della quale il pubblico richiese indarno il bis con insistenza. La soprano Maria Varetto cantò con molta grazia nella parte di Rosina sfoggiando una voce fresca, malleabile ed agilità nella frequenti fioriture del canto.

Il tenore Vladimir Badiale ha dato al Conte d'Almaviva una voce gradevole se non molto ricca di volume, e Gino Lussardi seppa trarre onorevole impegno nella parte di Don Bartolo.

Un pronto e meritato successo personale si ebbe il basso Ernesto Fumagalli che diede un saporito sapore comico al carattere di Don Basilio ed appoggiò il suo canto ad una voce rotonda, pastosa e bene educata. Egli si ebbe lunghi applausi dopo ogni scena e dovette bisare l'aria "aria della Calunnia".

Nelle piccole parti bene a posto Luisa Squarizza e ottimo, come sempre, il tenore Giovanni Baldini. Buoni i cori nel loro breve compito e decorosa la messinscena.

La cronaca della serata è assai lieta e registra applausi a scena aperta al De Franceschi, alla Varetto, al Badiale, al Lussardi, al Fumagalli e parecchie chiamate alla fine di ogni atto ai cantanti e al maestro Barbiere.

Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera-ballo in 5 atti "Faust" di G. Gounod, in edizione integrale, cioè con "La notte di Valpurga". Il ruolo del Dottor Faust verrà sostenuto dal tenore Austino Casavacchi, che, alla prima rappresentazione, causò una improvvisa passeggera indisposizione, è stato sostituito dal tenore Alfieri.

L'impressione raccomandata vivamente al pubblico di osservare l'orario perché, causa l'eccezionale lunghezza dello spettacolo, il sipario dovrà venire alzato alle 20.45 precise.

Il successo dell'opereetta

di Tito Schipa a Milano

MILANO, 1

Il folto ed elegante pubblico accorso stasera al Teatro Lirico ha applaudito ancora una volta Tito Schipa, il suo tenore prediletto, nella qualità di compositore e direttore di orchestra, per la prima rappresentazione della sua opereetta "La principessa Liana". Schipa oltre che cantante si è confermato anche magnifico compositore. Numerose e gradite sono, non solo, le romanze che gli interpreti hanno dovuto cantare nei tre atti, ma l'autore si è pure mostrato abile negli squarci comici e nei ballabili. L'esecuzione affidata al pubblico di osservare l'orario perché, causa l'eccezionale lunghezza dello spettacolo, il sipario dovrà venire alzato alle 20.45 precise.

La figura di Behar ebbe iersera un rilievo preciso e vigoroso da Alfredo De Sanctis il quale seppa rivelare in ogni suo tratto più interessante il pittoresco carattere dell'affarista ebreo che serba un sì tenero cuore di padre nell'involucro della canaglia. La strisciante umiltà del personaggio, la sua invadenza sinuosa, la sua pettegolezzeria, ebbro dall'illusione attore una espressione vera e trascinante che gli valse, a mezzo il secondo atto, un lunghissimo applauso a scena aperta. Maria Jacobini diede un senso di umanità trepidante ed un soffio di calda passione alla figura della marchesa Sofia, e il carattere del giovane duca mulatto, al violentemente sbattuto fra gli urti di due caste, di due civiltà e di due continenti, ebbe un interprete corretto ed efficace dall'Onorato.

Degni pure di elogio sono il Minna, che caratterizzò con molto buon gusto il tipo dell'aristocratico, intransigente Duca Alberto di Montmorency, la brava signorina Cori semplice e vera nelle vesti di Ruth, la Zanchi e la Turi.

Il pubblico accolse cordialmente la commedia e volle più volte gli interpreti alla ribalta alla fine di ogni atto.

Questa sera la brillantissima commedia di H. Gault: "Il figlio del miracolo".

a.s.

Uno spettacolo goldoniano

per gli studenti

Perseverando nel suo programma di propaganda culturale Alfredo De Sanctis non vuole allontanarsi da Venezia senza dare una rappresentazione specialmente dedicata agli studenti. Come in altri grandi centri scolastici anche nella nostra città si provvederà agli studi ha onorato il suo autorevole appoggio alla nobile iniziativa.

Martedì 5 maggio alle ore 17.30 al Teatro Goldoni illustre attore

L'Accademia Corale dell'E. N. O.

seconda al concorso nazionale

In data di ieri S. E. Renato Ricci ha comunicato telegraficamente al Commissario Provinciale dell'O. N. B. di Venezia che l'Accademia Corale dell'Opera Balilla di Venezia, partecipante al Concorso nazionale svoltosi nei giorni scorsi a Roma, è stata classificata seconda fra le 32 Accademie concorrenti.

La notevolissima affermazione dell'Opera Balilla di Venezia merita un particolare rilievo, anche in considerazione del fatto che questa era la prima volta che il nostro Comitato provinciale partecipava ad una simile manifestazione.

Il complesso corale, diretto dal prof. Zambon e composto di 45 giovani italiani e 35 avanguardisti, ha eseguito il seguente programma:

G. P. Palestrina: Motetto (I. parte "Sicut cerva", II. parte "Sicut anima mea"). A. Vecchi: Canzonetta "Il Grillo". A. Loti: Madrigale per il Bucintoro. A. Burzulla: Canzonetta veneziana "Mascherata". G. Montanari: Canzone campestre. V. Bellini: Suona la tromba.

La fine zonale veneta

del G. P. di marcia e di pentaton

PADOVA, 1

Il Comitato III. Zona della F.I. L.A.L. ha affidato al Comando Federale F.G.C. di Padova l'organizzazione della Finale veneta del Gran Premio marcia e pentaton, manifestazioni che avranno luogo il 10 maggio al Campo Sportivo Littorio (Arcella) dove i concorrenti dovranno trovarsi alle ore 14 a disposizione delle giurie.

Le gare in programma sono le seguenti: Marcia km. 5 su pista; Pentaton: salto in alto con rincorsa, corsa piana m. 100, lancio del disco (kg. 2), salto in lungo con rincorsa, getto del peso (kg. 7.257).

Potranno partecipare alla finale di Zona i primi 6 classificati nelle eliminatorie provinciali nati nell'anno 1917 e seguenti. Le iscrizioni, accompagnate dalla carta di identità, devono essere inviate all'Ufficio Sportivo del Comando Federale F.G.C. di Padova entro il giorno 8 maggio. Tutti i partecipanti dovranno presentare, oltre la carta di identità, la tessera sportiva del F.G.C. o la tessera B della F.I.D.A.L.

Per l'assegnazione dei premi di rappresentanza fissati per la finale provinciale del G. P. dei Giovi o per il "Trofeo Fustini", viene conteggiato anche il punteggio ottenuto dalle rappresentative provinciali nella finale del Gran Premio Pentaton e Marcia assegnando il seguente punteggio: Gare individuali (compresa marcia), 6 classificati, al 1. classificato punti 6 scalando di un punto per i successivi classificati in modo che l'ultimo abbia punti uno. Staffetta 4 per 100 e Pentaton, 6 classificati: al 1. classificato punti 12 scalando di due punti per i successivi classificati in modo che l'ultimo abbia punti 2.

Orario gare: Ore 14: Riunione concorrenti, distribuzione numeri verificati documenti; ore 14.30: Salto in alto; ore 15: Marcia; ore 15.30: Lancio del disco; ore 16: Marcia km. 5 ore 16.45: Salto in lungo; ore 17.15: Getto del peso; ore 18: Premiazione.

Premi - Individuali: Diplomi e medaglie in acciaio e bronzo ai primi sei classificati di ogni gara.

Rappresentanza: Quelli fissati per la finale di Zona del G.P. dei Giovi.

SCHERMA

Un torneo dopolavoristico

alle tre armi

Da quattro anni l'O.N.D. ha incluso nel suo programma sportivo la scherma, esercizio sano, cavalleresco tradizionale italiano che raccoglie le forze corporali e mentali dell'essere umano.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha partecipato ogni anno validamente ai Campionati italiani a Roma piazzandosi in ottime posizioni nelle tre armi e pure questo anno avrà il suo copioso programma da svolgere nell'intento di portare anche la nostra città all'altezza di altre in Italia come potenzialità di forze schermistiche.

Oltre al Campionato provinciale alle tre armi che si avrà nel mese di giugno, il quale servirà di base per formare la rappresentativa da mandare a Roma ai Campionati nazionali, si avrà un torneo provinciale di preparazione. Questo torneo avrà luogo il 23 e 24 maggio con una nuova formula di classifica, la quale dovrà dare due graduatorie di schermidori.

Non saranno esclusi i toriatori federati alla F.I.S., non solo per dar più vita ai tornei stessi, ma vieti per dar modo ai dopolavoristi di poter incontrare schermidori più completi, più avvezzi alle battaglie e apprendere per emulazione, per parandosi nelle graduatorie dei vincitori. In questo modo si avranno due categorie di tutti e due le categorie.

Nel Campionato provinciale si adotterà lo stesso sistema di graduatoria tenendo calcolo soltanto della categoria dei non iscritti alla F.I.S. per i nominativi che difenderanno i colori del nostro Dopolavoro Provinciale al Raduno nazionale a Roma ove parteciperanno tutti i Dopolavoristi d'Italia.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha disposto affinché la sala del Dopolavoro a Rialto sia messa a disposizione per due ore la settimana, e cioè il lunedì e il giovedì dalle ore 21 alle 23.30, a coloro che volessero prendere parte a

OGGI AL MODERNISSIMO

un film di WILLY FORST

Mazurka Tragica

con FRANKS KINZ

FRANKS KINZ

FRANKS KINZ

FRANKS KINZ

FRANKS KINZ

FRANKS KINZ

FRANKS KINZ

FRANKS KINZ

FRANKS KINZ

FRANKS KINZ

FRANKS KINZ

FRANKS KINZ

FRANKS KINZ

FRANKS KINZ

FRANKS KINZ

FRANKS KINZ

FRANKS KINZ

Quarta Guerra (oro atto I. «Nor»)

Data l'ottima classifica riportata

l'Accademia Corale Veneziana parteciperà al concorso vocale e strumentale che si svolgerà alla presenza del Duca il giorno 8 maggio all'Augusteo.

Il poter partecipare a così importante manifestazione e soprattutto il poter dar saggio delle proprie possibilità alla presenza del Duca è certo la ricompensa più bella per il maestro e per gli allievi che ad una brillante affermazione hanno dedicato studio assiduo ed entusiastico.

Accademia di Musica Antica

Ricordiamo che domenica 10 corr. alle ore 17, s'inizierà la commemorazione di Giambattista Pergolesi nel secondo centenario della morte, commemorazione che si svolgerà in quattro domeniche successive (10, 17, 24, 31 maggio). Due sedute saranno dedicate alla musica scenica, una alla musica da camera e una alla musica sacra.

Daremo di volta in volta il programma particolareggiato delle illustrazioni musicali.

Il conte Volpi alla Mostra artigianale

Un discorso all'assemblea degli industriali

FIRENZE, 1

Stamane al Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della

Confederazione fascista degli industriali, unitamente al Prefetto, al

Federale, al Podestà ed altre autorità, si è recato a visitare la

Mostra-mercato nazionale dell'artigianato, ove una numerosa

rappresentanza di capi mestiere e capi comunità dell'artigianato provinciale lo ha accolto con calorosi

saluti.

Il Conte Volpi, accompagnato dall'on. Buronzo presidente dell'E.N. A.P.I. e dagli organizzatori e dirigenti della mostra-mercato si è intrattenuto oltre due ore nella visita a tutti i locali di esposizione soffermandosi particolarmente nel reparto dei profeti fascisti di cui ha apprezzato l'iniziativa, nel padiglione antianzianista, nei vari reparti del concorso di ambientazione, ove si notano progressi nel rinnovo degli stili e nei metodi di lavoro, nel padiglione dei tessuti, delle ceramiche etc. Alla fine della sua visita egli ha espresso all'on. Buronzo ed ai suoi collaboratori le sue congratulazioni.

Il conte Volpi ha presenziato nel pomeriggio all'assemblea generale degli industriali della provincia svoltasi nella sede dell'Unione provinciale. Alla riunione erano pure intervenuti il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, i rappresentanti del Consiglio provinciale dell'economia corporativa ed altre personalità. Dopo un caloroso saluto rivolto dal presidente dell'Unione provinciale al conte Volpi di Misurata, l'attività del conte Volpi di Misurata ha fatto un'applaudita relazione sul lavoro compiuto e sulla futura attività. Salutato da vivi applausi ha preso quindi la parola il Presidente confederale che ha rilevato la competenza dell'organizzazione provinciale elogiandone i dirigenti. Ha quindi avuto parole di viva ammirazione per la produzione artigianale così elegantemente rappresentata nell'attuale mostra mercato.

Egli ha rivolto poi, a nome di tutta la produzione italiana, un saluto commosso alle truppe combattenti in A. O., mentre si annuncia la prossima conclusione della legislazione fascista e la felice realizzazione per virtù di capi, per eroismo di soldati, per volontà di popolo e per eccellenza di mezzi tecnici e si sta per iniziare la grande impresa civile che impiegherà le forze più vive delle presenti e future generazioni italiane in una missione di civiltà.

Ha poi rilevato che in questa ripresa di vita civile si impone il compito di rivedere la funzione economica interna nel senso più ampio.

Calcio

Venezia-Grion

Il "Venezia" ha ultimato ieri la

preparazione settimanale in vista

dell'incontro di domani contro i

polizi.

La squadra attende fiduciosa lo scontro che riveste un'importanza così decisiva agli effetti della classifica. Non si tratterà certo di una passeggiata di salute, come si poteva supporre qualche mese addietro: sono di fronte due squadre che lottano per la vittoria in vista di due ben precisi interessi: promozione e salvezza. Gli ospiti giocano una carta che deve considerarsi disperata poiché se si toglierà l'impegno che metteranno nella lotta per vender car la pelle, non scorgiamo altri successi più vistosi.

Ma, se non si basterà la bellezza: ed è questo un proposito che può mettere nei lagunari qualche timore. Rimane così da vedere fin dove una superiorità di classe si imporrà alla travolgente dell'entusiasmo.

I pochi biglietti a riduzione per i dopolavoristi sono in vendita presso la sede sociale e presso il Caffè al Canton a S. Francesco della Vigna. Per domenica 3 maggio i giocatori sono convocati come segue:

Ore 11 al Caffè Giacomuzzi: Manente, Stivanello, Signoretti, Kossowel, Riffi, Varini, Dallini, Rallo, Rosa, Ginge, Formenton, Bianchini.

Ore 12.30 Campo S. Elena: Finicato, Ricci, Capitano, Andrich, Boschian, Colombo A., Montesanto, Donaghi, Grisostolo, Colombo G., Valentini, Girardini, Gervasio.

Ore 15 Campo S. Elena: Arrighi, Rizzetto, Brini, Aiello, Togni, Zanoni, Zane, Santarelli, Gallina, Picchiottolo, Pellegri, Brancaloni, Spada, Formenton.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III Zona

Comunicato N. 7 del 29 aprile

1936 XIV: Presenti Tomelleri, Mus-

sati, Mattarolo, Camilotti.

Approvazioni: Si approvano le

seguenti gare: Coppa Lygie, per di-

lettanti, organizzata dalla SC Pado-

viana, partenza ore 14, km. 120. Com-

missario Benegutti - 3 maggio: Cor-

sa Aspiranti, organizzata dall'opera-

Naz. Dopolavoro di Ralton, partenze

ore 15, m. 46. Comm. Benegutti, 3

maggio. Circuito di Monte Croce

per GG FF organizzato dal Coman-

do Fascio Giovanile di Udine, partenze

ore 15, km. 70. Comm. Sporo-

ni - 3 maggio. riunione in pista

per Aspiranti, organizzata dalla SS.

Padovani, Commissario Razzolini.

24 maggio. Coppa Dopolavoro, Fer-

rovario, organizzata dal Dopolavoro Fer-

rovario di Verona, partenza ore

13.30 per dilettanti, km. 110, Com-

missario Tomelleri.

Omologazioni: Si omologano le

seguenti gare: Coppa Torpado. 1. Pos-

tato, 2. Bergononi, 3. Zamperoli.

Coppa viene assegnata alla SC

Pancora di Lugagnano.

Corsa Aspiranti di Verona: 1. Lo-

di, 2. Sacchetto, 3. Menon.

Gran Premio di Pasqua di S. Da-

niello del Friuli: 1. Salvadori, 2. Con-

te, 3. Dogano.

Gran Premio Comero: 1. Pellis,

2. Canciani, 3. Corradini.

Circuito dei Due Ponti: 1. Pellis,

2. Cragno, 3. Canciani.

Provvedimenti disciplinari: Si multa

di L. 20 e si sospende dall'atti-

vità tutto maggior il corridore Za-

tarin Egizio della Società Ciclisti

Padovani perché durante lo svolgi-

mento della Coppa Torpado cercava

di sorprendere la buona fede del

Commissario. La suddetta

commissaria verrà versata al Com-

missario entro il 15 maggio. - Il

segretario: Musi; Il Commissario

Zona: V. Tomelleri.

Il conte Volpi alla Mostra artigianale

Un discorso all'assemblea degli industriali

FIRENZE, 1

Stamane al Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della

Confederazione fascista degli indu-

striali, unitamente al Prefetto, al

Federale, al Podestà ed altre autorità, si è recato a visitare la

Mostra-mercato nazionale dell'artigianato, ove una numerosa

rappresentanza di capi mestiere e capi comunità dell'artigianato provinciale lo ha accolto con calorosi

saluti.

Il Conte Volpi, accompagnato dall'on. Buronzo presidente dell'E.N. A.P.I. e dagli organizzatori e dirigenti della mostra-mercato si è intrattenuto oltre due ore nella visita a tutti i locali di esposizione soffermandosi particolarmente nel reparto dei profeti fascisti di cui ha apprezzato l'iniziativa, nel padiglione antianzianista, nei vari reparti del concorso di ambientazione, ove si notano progressi nel rinnovo degli stili e nei metodi di lavoro, nel padiglione dei tessuti, delle ceramiche etc. Alla fine della sua visita egli ha espresso all'on. Buronzo ed ai suoi collaboratori le sue congratulazioni.

Il conte Volpi ha presenziato nel pomeriggio all'assemblea generale degli industriali della provincia svoltasi nella sede dell'Unione provinciale. Alla riunione erano pure intervenuti il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, i rappresentanti del Consiglio provinciale dell'economia corporativa ed altre personalità. Dopo un caloroso saluto rivolto dal presidente dell'Unione provinciale al conte Volpi di Misurata, l'attività del conte Volpi di Misurata ha fatto un'applaudita relazione sul lavoro compiuto e sulla futura attività. Salutato da vivi applausi ha preso quindi la parola il Presidente confederale che ha rilevato la competenza dell'organizzazione provinciale elogiandone i dirigenti. Ha quindi avuto parole di viva ammirazione per la produzione artigianale così elegantemente rappresentata nell'attuale mostra mercato.

Egli ha rivolto poi, a nome di tutta la produzione italiana, un saluto commosso alle truppe combattenti in A. O., mentre si annuncia la prossima conclusione della legislazione fascista e la felice realizzazione per virtù di capi, per eroismo di soldati, per volontà di popolo e per eccellenza di mezzi tecnici e si sta per iniziare la grande impresa civile che impiegherà le forze più vive delle presenti e future generazioni italiane in una missione di civiltà.

Ha poi rilevato che in questa ripresa di vita civile si impone il compito di rivedere la funzione economica interna nel senso più ampio.

Calcio

Venezia-Grion

Il "Venezia" ha ultimato ieri la

preparazione settimanale in vista

dell'incontro di domani contro i

polizi.

La squadra attende fiduciosa lo scontro che riveste un'importanza così decisiva agli effetti della classifica. Non si tratterà certo di una passeggiata di salute, come si poteva supporre qualche mese addietro: sono di fronte due squadre che lottano per la vittoria in vista di due ben precisi interessi: promozione e salvezza. Gli ospiti giocano una carta che deve considerarsi disperata poiché se si toglierà l'impegno che metteranno nella lotta per vender car la pelle, non scorgiamo altri successi più vistosi.

Ma, se non si basterà la bellezza: ed è questo un proposito che può mettere nei lagunari qualche timore. Rimane così da vedere fin dove una superiorità di classe si imporrà alla travolgente dell'entusiasmo.

I pochi biglietti a riduzione per i dopolavoristi sono in vendita presso la sede sociale e presso il Caffè al Canton a S. Francesco della Vigna. Per domenica 3 maggio i giocatori sono convocati come segue:

Ore 11 al Caffè Giacomuzzi: Manente, Stivanello, Signoretti, Kossowel, Riffi, Varini, Dallini, Rallo, Rosa, Ginge, Formenton, Bianchini.

Ore 12.30 Campo S. Elena: Finicato, Ricci, Capitano, Andrich, Boschian, Colombo A., Montesanto, Donaghi, Grisostolo, Colombo G., Valentini, Girardini, Gervasio.

Ore 15 Campo S. Elena: Arrighi, Rizzetto, Brini, Aiello, Togni, Zanoni, Zane, Santarelli, Gallina, Picchiottolo, Pellegri, Brancaloni, Spada, Formenton.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III Zona

Comunicato N. 7 del 29 aprile

1936 XIV: Presenti Tomelleri, Mus-

sati, Mattarolo, Camilotti.

Approvazioni: Si approvano le

seguenti gare: Coppa Lygie, per di-

lettanti, organizzata dalla SC Pado-

viana, partenza ore 14, km. 120. Com-

missario Benegutti - 3 maggio: Cor-

sa Aspiranti, organizzata dall'opera-

Naz. Dopolavoro di Ralton, partenze

NOTIZIE RECEPITISSIME

Londra di fronte alle supreme responsabilità

L'abolizione delle sanzioni sarà chiesta ai Comuni da un gruppo di deputati conservatori capitanato da Churchill - Il Comitato degli Esteri del Partito conservatore appoggerrebbe la richiesta
Hitler nega di progettare un'azione contro l'Austria

LONDRA, 1. Momento quanto mai interessante e sintomatico questo della vita politica inglese. Benché limitate in un ristretto ambito, alcune voci si levano decisamente contro la follia delle sanzioni. E più che per la estensione di queste voci, va rilevato che esse provengono da uomini di grande elevazione morale ed intellettuale e di largo seguito, e provengono pure proprio da quei ceti commerciali che delle sanzioni hanno subito le conseguenze più dure.

Frattanto la Lega contro le sanzioni, presieduta dal deputato Donnan, ha organizzato la distribuzione di migliaia di manifesti nelle pubbliche piazze nei quali si rileva l'assurdità di protrarre le sanzioni ad onta del fallimento dell'esperimento societario.

La Morning Post annuncia che alcuni deputati conservatori si dispongono a chiedere mercoledì nella discussione alla Camera dei Comuni l'abbandono della politica delle sanzioni. Di più — dice il giornale — una riunione importante della commissione conservatrice parlamentare degli affari esteri si è pronunciata fortemente in favore dell'abbandono delle sanzioni. Vi assisteranno numerosi deputati fra i quali i liberali nazionali ed i laburisti nazionali.

Churchill ha detto che nell'attuale momento il mantenimento delle sanzioni non può dare nessun risultato. L'accoglienza fatta alle sue parole e la discussione che ne è seguita hanno mostrato che Churchill aveva l'appoggio della grande maggioranza degli uditori. I membri della commissione — continua la Morning Post — saranno appoggiati nella loro domanda dai membri di tutti i partiti rappresentati nella circoscrizione del sud del paese di Galles a causa dei gravi effetti provocati dalla perdita del commercio con l'Italia alle miniere di carbone in seguito alle sanzioni.

Commentando la riunione del Comitato degli affari esteri del partito conservatore e le dichiarazioni di Churchill il Manchester Guardian pubblica la seguente nota editoriale: «Nessuna dichiarazione di Churchill in un momento così delicato della storia del Governo di concentrazione nazionale, può essere sottovalutata. Recentemente Churchill, nei dibattiti ai Comuni, ha dato nuova prova della potenza del suo ingegno e molti deputati sono stati costretti a confrontare le larghe vedute ed i chiarimenti, anche se non sempre giusti, concetti di Churchill con l'oscurità e l'incertezza di Baldwin, specie nelle questioni internazionali. La riunione di ieri potrà avere considerevole importanza sull'avvenire della politica britannica, in quanto Churchill è insorto contro le sanzioni attardanti in vigore nei riguardi dell'Italia ed ha dichiarato che è essenziale revocarle. Le sanzioni — egli ha detto — si sono dimostrate inutili ai fini di arrestare la guerra e stanno ora causando una acuta irritazione in Italia.

«Ci viene riferito — continua il Manchester Guardian — che queste conclusioni di Churchill sono state entusiasticamente applaudite dall'imponente uditorio. Il Comitato degli affari esteri del partito conservatore è un'importante organizzazione. Occorre ricordare che questo guidò la rivolta contro le proposte Hoare-Laval e con tale suo atteggiamento costrinse probabilmente il Governo a ripudiare il piano. Se ora il Comitato degli affari esteri conservatori si mostra effettivamente dispostosi ad insistere per l'abbandono delle sanzioni, è quindi probabile che il Governo finirà per accettarlo. E' logico prevedere che mercoledì venturo, nel dibattito ai Comuni, Churchill chiederà pubblicamente la revoca delle sanzioni e l'abbandono dell'Albania. E questa è una domanda che giunge inaspettata da un uomo che insiste tutt'ora per la mobilitazione delle forze sociali contro la Germania. Ma sarebbe ingenuo negare che, nelle presenti circostanze, tale domanda potrà ottenere un forte appoggio da parte di molti deputati conservatori e che l'appoggio potrà anzi essere così forte da rendere estremamente difficile al Governo di ignorarlo».

In un discorso pronunciato in una grande riunione conservatrice all'Albert Hall di Londra, Baldwin ha detto fra l'altro che il Governo ha cominciato ad adempiere alle promesse fatte alle elezioni di riorganizzare la difesa della Nazione ed il suo atteggiamento, accennando particolarmente agli sforzi fatti per aumentare le forze aeree del paese che costituiscono — egli ha soggiunto — la più grande garanzia di sicurezza e di pace ed il più forte ostacolo alla guerra. Baldwin ha ripetuto l'assicurazione che il Governo non intruderà la coercizione in tempo di pace.

La laboriosa preparazione del questionario inglese

LONDRA, 1. Le Reuter informano che gli esperti del Foreign Office hanno la-

vorato anche oggi al questionario per la Germania, ciò che rafforza la convinzione che la ragione principale del ritardo nell'invio del questionario è la necessità di redigere di nuovo alcune questioni in una forma più conciliante.

Si apprende ora che la riunione dei Ministri di ieri sera alla Camera dei Comuni non ha esaminato il questionario, come si era detto. Eden parlerà domani sera alla riunione dei suoi elettori a Leamington, ma è probabile che non farà una breve allusione agli affari esteri. L'approvazione definitiva del questionario sarà probabilmente data nella riunione del gabinetto di lunedì mattina.

Una dichiarazione di Baldwin

LONDRA, 1.

In un discorso pronunciato oggi alla Primrose League (Organizzazione della Gioventù conservatrice) Baldwin ha concluso dichiarando: «Il mio intero scopo, come Primo Ministro, è la pace. Non faccio questa affermazione per spirito di cordialità, ma perché mi rendo conto di quel che una guerra moderna significa per l'Europa». «Si è poi difeso dall'accusa di non tutelare i principi conservatori, mettendo in evidenza la necessità per il partito di essere un organismo vivente e non statico.

Il disaccordo fra i ministri inglesi preoccupa Parigi

PARIGI, 1.

La notizia che l'agenzia Havas ha comunicato ieri sera dalla capitale britannica secondo la quale l'invio del questionario alla Germania sarà ritardato di qualche giorno, non essendo i ministri inglesi d'accordo sul suo tenore, è stata accolta con malcontento a Parigi. Alcuni membri del Gabinetto britannico avrebbero giudicato troppo preciso e sintomatico certe domande inserite da Eden nel questionario per suggerimento francese e riferendosi in particolare alle questioni dell'Austria, di Memel e di Danzica.

Questi ministri inglesi avrebbero posto — secondo informazioni del corrispondente londinese del Figaro, che concordano con quelle di altri giornali — un memoriale più generale e relativo alle questioni di interesse più immediato per l'Inghilterra, come il problema coloniale.

Lo stesso corrispondente attribuisce «l'incertezza e l'inesattezza» del cambiamento britannico al «timore che la riunione dell'11 maggio, che secondo il Governo di Londra dovrebbe essere dedicata innanzi tutto alla questione etiopica, non abbia ad essere influenzata da una risposta tedesca che apparirebbe tanto meno soddisfacente quanto più il questionario fosse preciso, in modo da indurre la Francia a pronunciarsi apertamente per una politica di conciliazione immediata con l'Italia».

Questa è anche l'opinione dello Oservatore che suppone che il Governo britannico voglia attendere qualche frase alla prova della discussione etica, prima di impegnarsi più a fondo nelle questioni che stanno a cuore alla Francia. Lo stesso giornale si dice tuttavia informato che l'ambasciatore francese a Londra, aveva conoscenza di queste tergiversazioni britanniche, ha ricordato ieri al Foreign Office che la Francia considera il problema della pace come indivisibile, e che le questioni relative alla sicurezza dell'Austria, di Danzica e di Memel dovranno essere considerate dall'Inghilterra come non meno importanti della sicurezza dell'Italia».

L'organo radicale aggiunge poi: «Benché non sia probabile, nonostante ciò che è venuto a dire a Parigi il Presidente della Commissione del Diciotto, De Vasconcellos, che l'11 maggio Eden chiederà a Giannini un aggravamento delle sanzioni, per la ragione che il ministro inglese si rende benissimo conto della situazione in cui il suo Paese e la Francia verrebbero a trovarsi l'uno di fronte all'altro, si avvia per la Francia il momento della scelta. Questa situazione tanto pericolosa è considerata con piena conoscenza di causa tanto al Foreign Office, quanto al Quai d'Orsay».

L'organo radicale esprime infine la convinzione che «anche un Governo francese di estrema sinistra si vedrà nell'impossibilità di procedere a una scelta assolutamente netta fra Londra e Roma; se questa scelta si facesse vi è la quasi certezza che nascerrebbe nel Mediterraneo degli imbarazzi molto gravi per la Francia».

«Poiché non bisogna mai perdere di vista il disarmo a cui l'Inghilterra si è abbandonata negli ultimi anni la rende oggi incapace di offrire alla Francia qualche cosa di più dell'invio di tre o quattro divisioni sul nostro continente una dozzina di giorni dopo l'inizio delle ostilità, come si prevede, possono essere un effetto fulmineo dati i pro-

gressi della scienza bellica».

Le indecisioni e la debolezza militare dell'Inghilterra, che non vuol prendere nessun preciso impegno per la difesa dell'indipendenza austriaca, fanno sentire infatti più che mai a Parigi la necessità della collaborazione italiana.

Paul-Boncour, delegato permanente alla Società delle Nazioni, ha ricevuto ieri una delegazione del Consiglio di amministrazione della Unione di difesa dei danneggiati dalle sanzioni, che era accompagnata dall'ambasciatore senatore ed ex ministro Renato Bernardi e dall'ambasciatore De Noulens, anch'egli ex ministro. La delegazione ha segnalato al ministro l'opportunità urgente di compilare un bilancio dei danni causati all'economia francese dalle sanzioni. Questo documento sarebbe di una grande importanza per il delegato della Francia a Ginevra nelle imminenti conversazioni. La delegazione ha poi espresso il voto ardente delle categorie commerciali e industriali francesi di vedere al più presto abolito il regime delle sanzioni.

La festa del lavoro nazista

Un discorso di Hitler

Smentita alle accuse di progetti contro l'Austria e la Cecoslovacchia. - Honnori assisti alla manifestazione.

BERLINO, 1.

A Berlino ha avuto luogo, con il concorso di una folla immensa di lavoratori organizzati da una fronte del lavoro tedesco — una grande riunione, alla cerimonia hanno presenziato tutti i membri del Governo ed i capi del nazional-socialismo. Era largamente rappresentato il corpo diplomatico.

Il ministro Rosenfeld ha pure assistito a questa festa del lavoro nella quale Hitler ha tenuto un discorso, riprodotto da centinaia di megafoni e dalla radio. Hitler ha ricordato il valore simbolico della festa nazionale del lavoro, che è l'unità del popolo tedesco e la pace. Ha paragonato la saldezza del regime nazional-socialista alla debolezza dei regimi parlamentari e democratici e per ultimo ha accennato al problema delle future generazioni.

Il Cancelliere ha ricordato il piano di pace da lui proposto alle Potenze ed ha risposto con energiche parole alle calunniose accuse che la Germania si proponeva qualsiasi azione in Austria e in Cecoslovacchia.

Rivolto ai giovani, Hitler ha detto: «Saluto questa gioventù che ha la fortuna di vivere nel nuovo Reich animato di vita gioconda e pieno di speranza e fiducia, ispirato dalle idee nuove e dalle forze nuove.

«Noi siamo un popolo che deve vivere la sua vita e per questo lottare secondo la concezione fondamentale. Questa lotta esige una direzione unica. La generazione attuale ha già fatto molto per realizzare l'unità nazionale.

«Recentemente il popolo tedesco, con una maggioranza del 99 per cento, si è pronunciato a favore di tale unità. Siete testimoni di questa rinascita eroica del nostro popolo e continuerete sulla nostra strada. Alcune ombre passano ancora oggi su di noi, ma ciò che non avremo potuto completare, voi lo completate.

«Vogliamo che voi possiate raggiungere la meta e la raggiungerete. Vogliamo che siate una gioventù idealista, perché solo l'ideale può assicurare l'esistenza di una comunità nazionale. Vi domandiamo di apprendere fin d'ora a compiere i sacrifici che un popolo esige sempre dai suoi figli: vi domandiamo di pensare ragionevolmente a dar prova di forza e carattere: vi domandiamo infine di essere duri e tenaci.

«Non sappiamo che faremo di una gioventù debole e ramolita. Vogliamo una gioventù che si trasformi in uomini forti e donne coraggiose.

«Voi siete la base da cui uscirà la forte generazione futura.

«Domandiamo che voi vi fondiate nella comunità nazionale in questo giorno che altra volta rappresentava il simbolo della divisione fra i partiti e che oggi simboleggia la nostra unità.

«Io ti saluto o mia gioventù tedesca; io vedo in te la garanzia dell'avvenire, tale quale noi lo concepimmo.

Stamane ha pure avuto luogo, alla presenza di Hitler e delle principali personalità del regime, la solenne consegna del premio nazionale di letteratura e del premio nazionale di cinematografia.

Il primo è stato assegnato all'attore nazionale socialista Gherardo Schumann di Stoccarda per le sue poesie; il premio di cinematografia è stato assegnato al regista Carlo Froelich per la pellicola Traumulus.

In questa occasione il ministro Goebbels ha pronunciato un discorso sulla produzione culturale del nazional-socialismo.

La Germania contraria ai principi societari leschi

BERLINO, 1.

La Frankfurter Zeitung prende posizione contro certe interpretazioni della Lega britannica per la S. d. N. sui principi della politica inglese e rileva che qualunque intervento in Europa sia di una sia di più Stati in tutti i problemi esistenti o che potrebbero sorgere, è considerato in Germania come un metodo pericoloso. La politica tedesca — scrive il giornale — è contraria ad ogni forma di intervento automatico generale specie quando — una quantità di problemi, di impegni al incrocio, come è nell'Europa sud orientale ed orientale. La Germania non si propone di aggredire nessuno, ma non intende di essere trascinala in una guerra in omaggio ad un principio idealistico societario che prescrive l'automatico intervento degli Stati. La pratica degli ultimi mesi del resto ha mostrato — conclude il giornale — che mentre in base all'articolo 16 dello statuto ginevrino tutti gli Stati membri della Lega avrebbero dovuto trattare l'Italia come fossero in guerra con essa in modo concreto, un solo Stato ha fatto ciò, ed è l'Albania. Per ciò che riguarda i problemi dell'Europa centrale, orientale e sud orientale, sarebbe desiderabile da parte inglese una maggiore chiarezza su questo punto dell'automatico intervento.

Il viaggio di Re Farnk

PARIGI, 1. Re Farnk è accompagnato nel viaggio da Sassanina del, esclamano di Re Farnk. Alla stazione di Lione ieri sera, una compagnia di guardie repubblicane gli ha reso gli onori all'arrivo. Il Re, si è recato nel piccolo salotto della stazione dove è stato salutato dai rappresentanti di Lebrun e di Flaminio. Erano pure presenti tutto il personale della Legazione e del consolato d'Egitto a Parigi, il rappresentante del Sultano del Marocco, l'incaricato di Affari dell'Irak a Parigi e numerose altre personalità. Dopo avere ricevuto l'omaggio dei presenti il giovane Sovrano è ritornato nella sua vettura mentre le guardie repubblicane rendevano gli onori.

Il tempo recante il Sovrano è partito alle ore 93, fra acclamazioni e grida di evviva al Re costituzionale dell'Egitto.

Cento morti per un ciclone

RANGOON, 1.

Si ha notizia che cento persone sono morte per un ciclone che ha investito la costa di Arakan nella Birmania.

Un grosso trimotore tedesco precipita sulla folla

BERLINO, 1.

Solo ora si viene a conoscenza di una sciagura aerea sulla quale le autorità avevano tenuto il segreto.

Un grosso trimotore con a bordo sei persone è caduto durante esercitazioni di difesa aerea su un gruppo di persone nei pressi di Urm. Recentemente la notizia si era diffusa che un aereo si era precipitato su un gruppo di persone. Nella catastrofe sono rimasti uccisi, il capitano Beckler e il tenente Ott.

L'enciclopedia letargica non è più un male inguaribile

VIENNA, 1.

Alla Società viennese per la medicina interna è stato discusso il cosiddetto trattamento bulgaro dell'enciclopedia letargica. I medici viennesi che hanno studiato il metodo in Italia, hanno quindi riferito sulle esperienze da essi fatte a Vienna sia con la radice bulgara che con la atropina, venendo alla conclusione che le temute conseguenze della enciclopedia letargica hanno cessato di essere un male inguaribile.

Un sottodaccastro alle foreste

ISTITUITO IN GERMANIA

BERLINO, 1.

I Capi del Governo tedesco hanno istituito un nuovo sottodaccastro per le Foreste nominando von Keudell, ex ministro di passati regimi, a sottosegretario e rappresentante interinale del maestro delle foreste del Reich che è Goering.

L'assassino d'un'italiana condannato all'ergastolo

BERNA, 1.

Walter Riss, che nel marzo dello scorso anno aveva ucciso la sua fidanzata, l'italiana Orianda Cretini e quindi ne aveva sepolto il cadavere nel proprio giardino riuscendo a tenere celato il delitto fino a poche settimane or sono, è stato condannato dalle Assise di Solotta alla reclusione a vita e al pagamento di una indennità di diecimila franchi svizzeri a favore della famiglia della vittima. La domestica del Riss, che era stata arrestata sotto l'accusa di complicità, è stata assolta.

Ritorno in un di una dal crollo del soffitto

BERGAMO, 1.

Mentre era nella propria stanza intento a lavoro, certo Luigi Oberti di anni 35, da Sesto San Giovanni, veniva investito dal soffitto, improvvisamente crollato, e ferito gravemente; veniva ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

Muore in chiesa

THIENE, 1.

Questa mattina alle ore 6 nella chiesa di S. Vincenza, certa Tonina Caterina di anni 65 di Thiene mentre appena finito di confessarsi si avviava verso un ingegnere, è stata colta da male.

Veniva subito soccorsa e trasportata nella sua vicina abitazione, ma la poveretta era già deceduta per paralisi cardiaca.

La gestione italiana della "Fenice" è perfettamente regolare

ROMA, 1.

In seguito ad accertate deduzioni delle riserve tecniche o matematiche della gestione austriaca della società di assicurazione «Fenice» di Vienna, il Governo austriaco ha adottato provvedimenti di eccezione per garantire gli assicurati. L'assicurazione della Fenice per quanto riguarda la gestione italiana, si presenta invece regolare e non può destare preoccupazione negli assicurati, risultando le riserve costituite, vincolate nelle misure e nei modi prescritti dalla legge italiana.

Francobolli per la mostra della stampa cattolica

ROMA, 1.

In occasione della Mostra mondiale della stampa cattolica la Città del Vaticano — emetterà una serie speciale di francobolli. La serie è composta di sette francobolli, il primo francobollo reca un volo di rondini, e campeggia che campeggia il secondo una cattedrale su uno sfondo di libri e giornali; il terzo è il quarto l'effigie di S. Giovanni Bosco; il quinto un volo di uccelli; il sesto un altro aspetto di cattedrale e il settimo l'effigie di S. Francesco di Sales patrono dei giornalisti.

Precipita in un burrone

VENEZIA, 1.

Un'orribile fine ha fatto un contadino di Gallo che si era recato a far legna in Val Frenzella. Il povero è stato investito da un albero che si era rotto e che era caduto su di lui.

Con R. D. per il periodo 1. gennaio - 31 dicembre 1934 la Società Tramvie Vicentine è esonerata dalla partecipazione governativa sul prodotto lordo della tramvia Bassano-Venezia-Montebelluna, prevista dalla convenzione in data 24 gennaio 1910.

Per le Tramvie vicentine

ROMA, 1.

Con R. D. per il periodo 1. gennaio - 31 dicembre 1934 la Società Tramvie Vicentine è esonerata dalla partecipazione governativa sul prodotto lordo della tramvia Bassano-Venezia-Montebelluna, prevista dalla convenzione in data 24 gennaio 1910.

Lo scambio delle ratifiche della convenzione monetaria italo-samarinese

ROMA, 1. Ieri 30 aprile, sono state scambiate a palazzo Venezia, tra il Duca e il rappresentante di S. Marino nob. Giuliano Gozi, presente il Ministro delle Finanze conte Paolo Tassinio di Revel, le ratifiche della convenzione monetaria italo-samarinese del 15 giugno 1935.

Il Duca riceve Ward Price

ROMA, 1.

Il Duca ha ricevuto il noto scrittore giornalista inglese signor Ward Price, del Daily Mail.

Buoni postali di risparmio all'interesse del 5 p. e.

ROMA, 1.

Per i buoni postali di risparmio che saranno emessi a partire dal 1. maggio 1936 il saggio di interesse, che era finora del 3,50 p. e., viene portato al 5 p. e. Dopo il primo versamento, qualora il buono venga mantenuto in esistenza, l'interesse aumenta proporzionalmente sul capitale e sugli interessi maturati per arrivare fino al massimo del 6 p. e. al 15. anno. Così il capitale investito raddoppia nel termine di 15 anni dell'investimento e si triplica al termine del ventesimo anno. Gli interessi sono corrisposti insieme con il capitale all'atto del rimborso dei buoni. Le somme complessivamente dovute per capitale e interessi risultano dalla tabella riportata a tergo dei buoni. Tabella rinnovata per i buoni postali di risparmio emessi fino a tutto il 30 aprile 1936.

La partenza delle matricole del biglietto della lotteria

ROMA, 1.

Quest'oggi sono partite per Siracusa e Trapani le 37 casse contenenti le matricole dei biglietti della lotteria di Trapani. Ogni cassa è suddivisa in sedici cassette, contenenti ognuna circa 100 mila matricole. Le casse sono scortate da sei funzionari del Ministero delle Finanze e dal rappresentante della commissione. I risultati ufficiali della vendita saranno conosciuti a Trapani dove le matricole saranno unite a quelle che giungeranno dal Regno. Il numero dei biglietti venduti nei primi risultati si ritiene che si aggiri intorno ai 2.500.000, con un incasso di lire 25.000.000, lievemente inferiore a quello previsto nei giorni scorsi.

Flori del Partito sulle tombe dei Caduti fascisti padovani

PADOVA, 1.

Oggi, anniversario del sacrificio dei Caduti fascisti Augusto Barbeta, Luigi Barolo e Pietro Zogno, uccisi a tradimento dai sovversivi il 1.0 maggio 1922 a Megliadina S. Vitale, sul cippo che ne eterna la gloriosa memoria è stata deposta una corona di fiori del Segretario del Partito.

Si sono recati a Megliadina San Vitale rappresentanti dei feriti fascisti e degli squadrati con il Fascismo per la prima volta. L'Associazione Famiglie Caduti e Feriti fascisti. Erano presenti tutte le autorità locali.

Una decisione giuridica in materia di tassa di scambio

PADOVA, 1.

Innanzi alla II Sezione del nostro Tribunale doveva trattarsi, oggi, il processo a carico di Giuseppe Francato, da Boara Pisani, e Silvio Zampirolo, da Boara Poliese, imputati di contravvenzione alla legge sulla tassa di scambio. Dall'agosto 1926 al giugno 1931, essi avevano acquistato dalla S. A. Cooperativa Agricola, delle partite di galia per un importo di L. 948.690,70 sul quale solo la parte, e precisamente su lire 138.937,70, fu corrisposta la tassa di scambio.

Accertata dai competenti uffici l'annullamento della contravvenzione, i due, con ordinanza dell'Intendente di Finanza furono condannati oltre alla multa, al pagamento della tassa di lire 7.200,35.

Contro tale ordinanza gli interessati fecero opposizione e di ciò il giudice penale. Ma il Tribunale, rilevato che l'Intendente aveva emesso l'ordinanza in base al D. L. 23 marzo 1933, dichiarò la nullità dell'atto dell'Intendente ritenendo che nel caso in contestazione fosse invece applicabile la legge sul la tassa di scambio del 1929 in relazione al D. L. 24 settembre 1931 recante le norme di coordinamento della legge stessa.

E con la dichiarazione di nullità dell'ordinanza dell'Intendente ordinò l'invio degli atti allo stesso per la emissione di una nuova ordinanza.

L'arresto d'uno spacciatore di lingotti d'oro falso

NOVARA, 1.

In seguito a varie segnalazioni e dopo accurate indagini, l'Arma dei Carabinieri arrestò il negoziante Arturo Peroni, di anni 30, residente a Bareggio, imputato di detenzione e spaccio fraudolento di lingotti d'oro, diciannove dei quali, del peso di due chilogrammi, gli furono sequestrati all'atto dell'arresto. Senonché, da un minutissimo esame ai lingotti, risultò che gli stessi erano falsi, ma fabbricati con perfezione tale da trarre in inganno anche i più esperti orrefici. L'arrestato è stato immediatamente passato alla carceri e denunciato.

Per le Tramvie vicentine

ROMA, 1.

Con R. D. per il periodo 1. gennaio - 31 dicembre 1934 la Società Tramvie Vicentine è esonerata dalla partecipazione governativa sul prodotto lordo della tramvia Bassano-Venezia-Montebelluna, prevista dalla convenzione in data 24 gennaio 1910.

Per le Tramvie vicentine

ROMA, 1.

Con R. D. per il periodo 1. gennaio - 31 dicembre 1934 la Società Tramvie Vicentine è esonerata dalla partecipazione governativa sul prodotto lordo della tramvia Bassano-Venezia-Montebelluna, prevista dalla convenzione in data 24 gennaio 1910.

Per le Tramvie vicentine

ROMA, 1.

Con R. D. per il periodo 1. gennaio - 31 dicembre 1934 la Società Tramvie Vicentine è esonerata dalla partecipazione governativa sul prodotto lordo della tramvia Bassano-Venezia-Montebelluna, prevista dalla convenzione in data 24 gennaio 1910.

Per le Tramvie vicentine

ROMA, 1.

Con R. D. per il periodo 1. gennaio - 31 dicembre 1934 la Società Tramvie Vicentine è esonerata dalla partecipazione governativa sul prodotto lordo della tramvia Bassano-Venezia-Montebelluna, prevista dalla convenzione in data 24 gennaio 1910.

Per le Tramvie vicentine

ROMA, 1.

Con R. D. per il periodo 1. gennaio - 31 dicembre 1934 la Società Tramvie Vicentine è esonerata dalla partecipazione governativa sul prodotto lordo della tramvia Bassano-Venezia-Montebelluna, prevista dalla convenzione in data 24 gennaio 1910.

Per le Tramvie vicentine

ROMA, 1.

Con R. D. per il periodo 1. gennaio - 31 dicembre 1934 la Società Tramvie Vicentine è esonerata dalla partecipazione governativa sul prodotto lordo della tramvia Bassano-Venezia-Montebelluna, prevista dalla convenzione in data 24 gennaio 1910.

Federelli a rapporto dal Vicesegretario del Partito

ROMA, 1. Domani, sabato 2 maggio, alle ore 10, il Vicesegretario del Partito Federelli a rapporto ai Segretari federali nella sala delle adunanze di Palazzo Littorio.

Il cartello bancario confermato in vigore

ROMA, 1.

Il capo dell'ispettorato del risparmio avverte che il cartello bancario è confermato in vigore e che i trasgressori alle regole in esso contenute saranno pertanto soggetti alle pene previste dal decreto 12 marzo 1936. In conseguenza, dal 1. maggio, per le operazioni di conto in genere e per i crediti in conto corrente non potrà applicarsi un tasso inferiore a quello ufficiale di conto. Per quanto riguarda le provvigioni, commissioni, giorni di valuta, fine a che non verranno regolamentati, dovranno essere contenuti in ragione dei limiti normali.

Maratoneti già in Germania

BERLINO, 1.

E' giunto in questi giorni a Berlino Paul de Bruyn, ex campione di maratona germanico, che prima della sua partenza dall'America ha vinto alcune corse di fondo. Bruyn — scrive l'agenzia Central Europa — spera di essere in forma sufficiente a disputare le gare di selezione che il 17 maggio ed il 21 giugno dovranno stabilire definitivamente la lista dei maratoneti tedeschi partecipanti alle Olimpiadi 1936. Con la presenza di Zabalà in Germania che ha battuto di recente il record di Nurni sui 20 chilometri, risiedono sin da oggi in Germania un buon numero di maratoneti di primo piano.

A Viscosti la gara di fondo del concorso militare

ROMA, 1.

I concorrenti al 25. Campionato militare ippico hanno terminato la gara di fondo, della quale ecco la classifica: 1. e. m. Luigi Viscosti di Modrone del centro olimpico su «Sout» con p. 114; 2. tenente Rosario Lancia del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo su «Ridicola» con p. 99; 3. ten. Eugenio Urali della legione allievi CC. RI. su «Olimpo di Oristano» con p. 87.

TENNIS

Un incontro a Vienna tra Italia-Austria-Ungaria

ROMA, 1.

Sabato due maggio a Vienna si disputerà come è noto

Il Duce tiene rapporto agli ammiragli designati d'Armata e di Squadra

ROMA, 2. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia ed ha tenuto a rapporto, presente E. E. Cavignani, sottosegretario di Stato alla Marina, gli ammiragli designati d'Armata e di Squadra: Cantù, Dentini, Pirano, Ferdinando di Savoia, Bucci, Bernocchi, Valle, de Foa, Miraglia, Riccardi, Pini, convenuti a Roma per gli ordinari lavori della Commissione superiore (Stefani).

Alta Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione

ROMA, 2. La Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione ha tenuto la riunione annuale del suo Consiglio nazionale alla quale dopo un'ampia relazione del gr. uff. Salsi, l'on. Bianchini, sottosegretario alle Finanze, ha rilevato che le recenti disposizioni legislative sono dirette allo scopo di una regolamentazione uniforme e compatta del credito, e ne derivano sicurezza e tranquillità per lo stesso ordinamento del credito, posto sotto la guida di un alto consesso di Ministri che fa capo alla diretta presidenza del Capo del Governo. Questo interessamento e questa personale presidenza del Duce, per i problemi interessanti il credito, dimostra come esso sia considerato quale una delle più importanti e delicate forze dell'economia nazionale. Anche il lavoro svolto nel settore assicurativo è oggetto del più vivo interessamento da parte delle superiori autorità competenti, le quali ravvisano nella funzione delle imprese assicuratrici un'importante, notevole elemento dello sviluppo economico nazionale anche nei suoi riflessi finanziari e nei rapporti con l'estero. L'on. Bianchini ha notato poi come anche l'attività di tutti gli enti ausiliari del credito, pure compresi nei quadri della Confederazione, sia seguita con vigile cura e fattivo interessamento.

Nel pomeriggio all'on. Lantini, il Consiglio ha presentato la relazione sull'attività svolta e su vasti ed importanti problemi organizzativi e tecnici, in corso di esame e di situazione.

L'on. Lantini ha risposto riassumendo le principali questioni nelle quali l'intervento dell'organizzazione sindacale può avere sostanziale importanza, permettendo di giungere a realizzazioni secondo lo spirito dei nuovi tempi. Ha notato come, per il fatto che la attività di credito e di previdenza assumono caratteristiche pubbliche, la possibilità stessa dell'organizzazione si rivela di sempre maggiore importanza perché può essere consentito di concorrere all'attuazione delle norme che visioni più alte di generale interesse dell'ordinamento produttivo del Paese, hanno reso e potranno rendere.

Il rapporto dell'on. Serena ai Federali di tutta Italia

ROMA, 2. Ha avuto luogo oggi, alle ore dieci, nella sala delle adunanze del palazzo del Littorio il rapporto del segretario Federale del P. N. F., il vice-Segretario del Partito, dopo avere rapidamente passato in rassegna la situazione organizzativa nelle varie provincie, la trascrizione delle direttive per l'ulteriore perfezionamento dell'organizzazione capillare, e per lo sviluppo delle varie attività in corso.

Ha quindi riassunto l'attività svolta dal Partito in materia economica con particolare riferimento al controllo dei prezzi dei generi di prima necessità, che, al centro e alla periferia, è compiuto con assidua vigilanza.

Sono stati successivamente trattati i seguenti argomenti: litorali del lavoro e dello sport, uffici di collocamento, iniziative per l'incremento della sussistenza, associazioni d'arma, campi estivi per giovani fascisti, raccolta dei rottami metallici.

Il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce, alle ore tredici.

Come sono stati salvati gli aviatori belgi

TRIESTE, 2. L'apparecchio «Simoun» dell'aviatore belga Hanses, che aveva a bordo i passeggeri belgi Mamez e Dierckx, è stato ritrovato alle 13 dal colonnello Cugia comandante la aviazione della Tripolitania presso il monte Talut a 70 km. da Ghat. Gli sportisti, subito soccorsi dagli aviatori militari, sono stati trovati in buone condizioni dal tenente medico del presidio di Ghat portato in volo sul posto. Dopo il tramonto due aeroplani da bombardamento atterravano a Ghat con i salvataggi ed i salvatori.

Il «Simoun», partito da Gadam, lunedì mattina aveva atterrato felicemente alle 9.30 per esaurimento di benzina a 40 km. a sud-ovest circa del monte Talut. Nell'atterraggio però si era perduta l'acqua di un serbatoio e gli aviatori, che erano a due, avevano visto un villaggio di nomadi. Dieci minuti dopo l'atterraggio erano avvisati dal colonnello Cugia di ritorno da Gadam, dove si era recato con il Maresciallo Balbo ad esplorare la fascia di 300 km. di sabbie dune della rotta.

Si ottiene così un'armonica convivenza ed una comprensione reciproca fra le varie attività economiche, potendosi così superare vecchie mentalità che tenevano conto soltanto di posizioni pre-stituite e di valori individuali o di gruppo.

Al Consiglio della Confederazione lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 2. Ha avuto luogo stamane la riunione del Consiglio della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, alla quale per i quattro milioni di contadini rappresentati, hanno partecipato i segretari e i consiglieri delle quattro federazioni di categoria, i capi dei servizi confederali, i segretari dei comitati provinciali e i tecnici delle unioni.

L'on. Malusardi inizia la riunione ordinando il saluto al Duce, quindi il Presidente confederale ha dichiarato che la Confederazione ha la soddisfazione di presentare al Partito uno strumento sempre più compatto per le realizzazioni della Rivoluzione fascista. Tracciati i compiti che in rapporto all'economia agricola spettano agli organizzatori sindacali, il Presidente nota come tutta l'azione corporativa tenda ad una organizzazione che raccolga sempre più le distanze fra le possibilità massime e quelle minime della vita. In questa vasta opera l'organizzazione è facilitata dall'imponente fascino di forze che essa inquadra. Infatti i 2.202.047 organizzati rappresentano un insieme di 4.164.840 contadini i quali tenendo conto dei componenti le rispettive famiglie, ammontano alla loro volta un complesso di 9.529.400 persone. E' a questi nove milioni e mezzo di cittadini che l'attività della Confederazione si indirizza per elevarne sempre più le condizioni morali e materiali e per farne una forza sempre più viva ed efficiente al servizio del Duce. Significativi dati ha poi fornito sull'opera economica spiegata dalla Confederazione per sviluppare nell'attuale storico movimento la produzione agricola nazionale mobilitando tutte le forze rurali contro l'applicazione delle sanzioni.

L'on. Tassinari ha dichiarato che l'assedio economico e le sanzioni potranno essere state un male per coloro che lavorano dei prodotti, mentre per noi hanno costituito un bene perché finalmente ci siamo potuti, da noi stessi, dal nostro suolo, ottenere una notevole massa di prodotti che una volta importavamo dall'estero. L'assedio economico conduce a quella più estesa autonomia con la quale soltanto è possibile assicurare alla Nazione l'indipendenza economica che è condizione basilare dell'indipendenza politica.

Il comportamento dei belgi e dell'aviazione francese è stato deciso e coraggioso: tutti hanno dichiarato la loro gratitudine all'aviazione militare italiana e specialmente al Maresciallo Balbo, al generale Fougier, al colonnello Cugia e ai suoi ufficiali che per tre giorni, nonostante le condizioni atmosferiche avverse e talvolta paurose, si sono prodigati nelle ricerche dimostrando una superiore solidarietà umana.

Tragica fine di due operai

SAVONA, 2. Una duplice disgrazia sul lavoro è accaduta stamane nel costruendo stabilimento della frangente di San Giuseppe a Cairo Montenotte. Due operai occupati presso l'impresa Ferrobeton, di Milano, Aldemiro Baccaro e Vittorio d'anni 50 da Genova (Verona) e Pietro Zolei di anni 20 da Genova (Belluno), accendendosi una sigaretta a lavori di costruzione edifica, sono stati investiti e travolti dalla caduta di un carico di cemento e sono morti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2 Maggio

Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
Fiume	cop.	752.9	17 19 13
Pola	cop.	761.3	15 15 12
Treviso	cop.	761.8	14 10 12
Belluno	cop.	762.7	10 18 8
Padova	cop.	761.5	15 19 11
Rovigo	cop.	762.1	16 17 13
Venezia	cop.	761.2	13 19 13
Bolzano	cop.	761.3	15 23 6
Trento	piov.	762.2	12 20 10
Grappa	piov.	619.9	2 5 3
Venezia	cop.	761.5	15 19 13

Mare: Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Padova 5, Pola 6, Treviso 3, Fiume 10, Rovigo 1, Venezia 2, Trento 2, Monte Grappa 7, Venezia 9.

Effemeridi, mare e stato del fiume: Sole leva ore 4.57, tramonta ore 19.17. Luna tramonta ore 3.7, leva ore 16.31. Primo quarto il 28. Luna piena il 6. - Ieri il Po era in leggera piena ed in aumento; il Piave, il Frassin, il Gorzone e l'Adige erano in morbida piena; la Riva degli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA - Previsioni valutarie per oggi 2. Sull'alta Italia persiste una leggera depressione, la quale mantiene ancora instabili le condizioni del tempo.

Nuove violenze in Spagna Due chiese devastate

MADRID, 2. Nuovi incidenti sono segnalati dalla provincia.

A Mairena il curato è stato costretto a seguire un corteo marzista. I marxisti si sono poi impadroniti delle chiese della chiesa ed hanno occupato il tempio, trasformandolo in Casa del popolo.

A Cuenca gli uffici del partito di azione cattolica sono stati devastati dai marxisti, i quali hanno bruciato tutti i documenti gettando poi i mobili dalla finestra.

A Gaudia comunisti e socialisti hanno devastato gli uffici dei partiti regionali delle destre, ai quali hanno appiccato il fuoco.

A Cullera gruppi di comunisti hanno invaso la chiesa gettando sulla strada le statue e le effigi dei santi, che vennero bruciate. Infine, a Tudela, si contano numerosi feriti in conflitti fra partiti avversari.

Il tesoro dell'isola Cocos Gli inglesi espulsi

PANAMA, 2. Il Governo di Costarica, ritenendo scaduta la concessione fatta ad una Compagnia inglese per la ricerca del tesoro dell'isola Cocos, ha richiamato i ricercatori. Non avendo questi obbedito all'invito, il Governo di San José ha mandato due lance con a bordo agenti armati per espellere i venturi inglesi dall'isola dove avevano anche piantato la bandiera della loro Nazione.

Condoti a San José, i ricercatori si sono recati alla Legazione inglese lamentando di non essere stati pagati dalla Compagnia e di trovarsi perciò nell'impossibilità di fare il viaggio di ritorno in Inghilterra. In quanto all'avere issato la bandiera inglese nell'isola Cocos, essi affermano di aver ciò fatto per non avervi trovato alcun segno di savantia della Repubblica di Costarica.

La vittoria dell'Austria sull'Ungheria all'inizio dell'incontro triangolare di pallacanestro

PADOVA, 2. La prima partita triangolare tra la squadra austriaca e quella ungherese si è risolta con la vittoria di stretta misura dei giocatori in maglia rossa, che, in un incontro ricco di alternative, pieno di slancio e velocissimo, hanno saputo piegare di stretta misura i magiari. In realtà l'affermazione dell'Austria sulla più quotata Ungheria può suonare alta sorpresa: i giocatori in casacca rossa, esordienti in campo internazionale ed alle prime armi nel gioco della pallacanestro, hanno dimostrato indubbiamente doti che, anche se non consentono loro di essere paragonati ai migliori del continente, lasciano tuttavia credere che essi, specialmente in prosieguo di tempo, sapranno mettersi in buona luce in campo internazionale. Doti precipe degli austriaci sono apparse la velocità, un notevole scatto ed una maggior prontezza ed abilità nello sfruttare le occasioni favorevoli. In essi però è apparsa evidente una certa elementarietà di gioco.

L'Ungheria, senza dubbio, anche se battuta, si è dimostrata in possesso di una tecnica nettamente superiore a quella degli avversari. I giocatori in maglia bianca, disorientati dalla foga iniziale degli austriaci, hanno tardato a mettersi in azione. In più è apparsa in essi una preparazione non del tutto accurata, dovuta forse al poco contatto in campo internazionale e ad una lunga inattività. L'Ungheria non manca di atleti che conoscono bene il gioco: così ha favorevolmente impressionato Volak, preciso nel tiro a canestro, Perwein e Licha in difesa. Dell'Austria ottimi Volkey, Szamosi e Koszma.

Alla partita, svoltasi nel ben ventilato terreno del Guf, hanno assistito, oltre ad un pubblico discreto ed elegante, il Prefetto ed il Podestà. Erano pure presenti, unitamente all'allenatore prof. Graziani, tutti gli azzurri che domani si cimenteranno con le due squadre sullo stesso terreno.

Il primo tempo, emozionante per l'alternativa continua, condotto a ritmo velocissimo, si è chiuso con il punteggio di 9 a 8 a favore dell'Austria. Dopo un cesto di Szamosi, l'Austria si portava in netto vantaggio con tre cesti consecutivi, ma nel finale i bianchi riuscivano a pareggiare. Poco prima del fischio di chiusura del tempo l'Austria si portava in vantaggio.

Nella ripresa si poteva credere che gli ungheresi, apparsi in realtà tecnicamente più maturi, avessero ad imporsi sul tenace e combattivo quintetto austriaco, specialmente perché non si poteva prevedere che i rossì avessero saputo mantenere il ritmo veloce di gioco con cui avevano condotto la prima parte dell'incontro. Invece gli austriaci hanno resistito. E' anche vero però che la rappresentativa ungherese ha rallentato la velocità della sua azione verso la metà della ripresa, producendo solo nell'estremo finale un notevole sforzo per raggiungere quel successo che gli austriaci hanno saputo efficacemente contrastare, ma che d'altra parte i bianchi non avrebbero demeritato se si pensi che numerose azioni condotte in campo avversario li hanno portati a sfiorare più e più volte la segnatura. Alla fine dell'incontro, che si era aperto con il saluto romano delle due squadre, gli austriaci calorosamente applauditi hanno rinnovato il saluto. Arbitro Ghirimoldi di Milano.

Durante l'incontro si sono avuti otto falli personali contro l'Ungheria e dieci contro l'Austria. Con Austria: Tuschner, Licha, Houschka (2), Perwein (4), Wurnböck (2), Volak (6), Horacek (2). Ungheria: Koszma (2), Szamosi (5), Z. Ceanyi (2), A. Ceanyi, Kardos, Volkey (6), Lebel.

Ha preceduto l'incontro una partita femminile tra la squadra del Guf di Padova e il quintetto di fresca formazione delle Giovani Fasciste di Padova, partita che si è chiusa con il netto successo delle giuliarde per 19 a 0.

Un allenamento collegiale a Roma

ROMA, 2. Risulta dall'«Informatore Sportivo» che dal 15 al 25 o 30 maggio avrà luogo in Roma un allenamento collegiale dei nuotatori e dei tuffisti. Quasi contemporaneamente, e come conseguenza avverranno due selezioni preolimpioniche, una il 21 a Roma ed una il 24 a Napoli.

Una preolimpionica femminile

ROMA, 2. La preparazione delle giuliarde italiane per le Olimpiadi di Berlino

La vittoria dell'Austria sull'Ungheria all'inizio dell'incontro triangolare di pallacanestro

PADOVA, 2. La prima partita triangolare tra la squadra austriaca e quella ungherese si è risolta con la vittoria di stretta misura dei giocatori in maglia rossa, che, in un incontro ricco di alternative, pieno di slancio e velocissimo, hanno saputo piegare di stretta misura i magiari. In realtà l'affermazione dell'Austria sulla più quotata Ungheria può suonare alta sorpresa: i giocatori in casacca rossa, esordienti in campo internazionale ed alle prime armi nel gioco della pallacanestro, hanno dimostrato indubbiamente doti che, anche se non consentono loro di essere paragonati ai migliori del continente, lasciano tuttavia credere che essi, specialmente in prosieguo di tempo, sapranno mettersi in buona luce in campo internazionale. Doti precipe degli austriaci sono apparse la velocità, un notevole scatto ed una maggior prontezza ed abilità nello sfruttare le occasioni favorevoli. In essi però è apparsa evidente una certa elementarietà di gioco.

L'Ungheria, senza dubbio, anche se battuta, si è dimostrata in possesso di una tecnica nettamente superiore a quella degli avversari. I giocatori in maglia bianca, disorientati dalla foga iniziale degli austriaci, hanno tardato a mettersi in azione. In più è apparsa in essi una preparazione non del tutto accurata, dovuta forse al poco contatto in campo internazionale e ad una lunga inattività. L'Ungheria non manca di atleti che conoscono bene il gioco: così ha favorevolmente impressionato Volak, preciso nel tiro a canestro, Perwein e Licha in difesa. Dell'Austria ottimi Volkey, Szamosi e Koszma.

Alla partita, svoltasi nel ben ventilato terreno del Guf, hanno assistito, oltre ad un pubblico discreto ed elegante, il Prefetto ed il Podestà. Erano pure presenti, unitamente all'allenatore prof. Graziani, tutti gli azzurri che domani si cimenteranno con le due squadre sullo stesso terreno.

Il primo tempo, emozionante per l'alternativa continua, condotto a ritmo velocissimo, si è chiuso con il punteggio di 9 a 8 a favore dell'Austria. Dopo un cesto di Szamosi, l'Austria si portava in netto vantaggio con tre cesti consecutivi, ma nel finale i bianchi riuscivano a pareggiare. Poco prima del fischio di chiusura del tempo l'Austria si portava in vantaggio.

Nella ripresa si poteva credere che gli ungheresi, apparsi in realtà tecnicamente più maturi, avessero ad imporsi sul tenace e combattivo quintetto austriaco, specialmente perché non si poteva prevedere che i rossì avessero saputo mantenere il ritmo veloce di gioco con cui avevano condotto la prima parte dell'incontro. Invece gli austriaci hanno resistito. E' anche vero però che la rappresentativa ungherese ha rallentato la velocità della sua azione verso la metà della ripresa, producendo solo nell'estremo finale un notevole sforzo per raggiungere quel successo che gli austriaci hanno saputo efficacemente contrastare, ma che d'altra parte i bianchi non avrebbero demeritato se si pensi che numerose azioni condotte in campo avversario li hanno portati a sfiorare più e più volte la segnatura. Alla fine dell'incontro, che si era aperto con il saluto romano delle due squadre, gli austriaci calorosamente applauditi hanno rinnovato il saluto. Arbitro Ghirimoldi di Milano.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 2. - Rendita Italiana 3.50 p. c. 78; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.60; Obblig. Venezia 3.50 p. c. 88.90; Credito Fond. Venezia 4 p. c. 442; Consorzio M. 4 p. c. 430; Id. Miglior. 4 p. c. 426; Banca Lavoro 4 p. c. 429; Ist. S. Paolo 4 p. c. 469; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.90; Id. 1941 98.65; Id. 1942 98.30; Id. 1943 98.00; Id. 1944 97.65; Id. 1945 97.30; Id. 1946 96.95; Id. 1947 96.60; Id. 1948 96.25; Id. 1949 95.90; Id. 1950 95.55; Id. 1951 95.20; Id. 1952 94.85; Id. 1953 94.50; Id. 1954 94.15; Id. 1955 93.80; Id. 1956 93.45; Id. 1957 93.10; Id. 1958 92.75; Id. 1959 92.40; Id. 1960 92.05; Id. 1961 91.70; Id. 1962 91.35; Id. 1963 91.00; Id. 1964 90.65; Id. 1965 90.30; Id. 1966 89.95; Id. 1967 89.60; Id. 1968 89.25; Id. 1969 88.90; Id. 1970 88.55; Id. 1971 88.20; Id. 1972 87.85; Id. 1973 87.50; Id. 1974 87.15; Id. 1975 86.80; Id. 1976 86.45; Id. 1977 86.10; Id. 1978 85.75; Id. 1979 85.40; Id. 1980 85.05; Id. 1981 84.70; Id. 1982 84.35; Id. 1983 84.00; Id. 1984 83.65; Id. 1985 83.30; Id. 1986 82.95; Id. 1987 82.60; Id. 1988 82.25; Id. 1989 81.90; Id. 1990 81.55; Id. 1991 81.20; Id. 1992 80.85; Id. 1993 80.50; Id. 1994 80.15; Id. 1995 79.80; Id. 1996 79.45; Id. 1997 79.10; Id. 1998 78.75; Id. 1999 78.40; Id. 2000 78.05; Id. 2001 77.70; Id. 2002 77.35; Id. 2003 77.00; Id. 2004 76.65; Id. 2005 76.30; Id. 2006 75.95; Id. 2007 75.60; Id. 2008 75.25; Id. 2009 74.90; Id. 2010 74.55; Id. 2011 74.20; Id. 2012 73.85; Id. 2013 73.50; Id. 2014 73.15; Id. 2015 72.80; Id. 2016 72.45; Id. 2017 72.10; Id. 2018 71.75; Id. 2019 71.40; Id. 2020 71.05; Id. 2021 70.70; Id. 2022 70.35; Id. 2023 70.00; Id. 2024 69.65; Id. 2025 69.30; Id. 2026 68.95; Id. 2027 68.60; Id. 2028 68.25; Id. 2029 67.90; Id. 2030 67.55; Id. 2031 67.20; Id. 2032 66.85; Id. 2033 66.50; Id. 2034 66.15; Id. 2035 65.80; Id. 2036 65.45; Id. 2037 65.10; Id. 2038 64.75; Id. 2039 64.40; Id. 2040 64.05; Id. 2041 63.70; Id. 2042 63.35; Id. 2043 63.00; Id. 2044 62.65; Id. 2045 62.30; Id. 2046 61.95; Id. 2047 61.60; Id. 2048 61.25; Id. 2049 60.90; Id. 2050 60.55; Id. 2051 60.20; Id. 2052 59.85; Id. 2053 59.50; Id. 2054 59.15; Id. 2055 58.80; Id. 2056 58.45; Id. 2057 58.10; Id. 2058 57.75; Id. 2059 57.40; Id. 2060 57.05; Id. 2061 56.70; Id. 2062 56.35; Id. 2063 56.00; Id. 2064 55.65; Id. 2065 55.30; Id. 2066 54.95; Id. 2067 54.60; Id. 2068 54.25; Id. 2069 53.90; Id. 2070 53.55; Id. 2071 53.20; Id. 2072 52.85; Id. 2073 52.50; Id. 2074 52.15; Id. 2075 51.80; Id. 2076 51.45; Id. 2077 51.10; Id. 2078 50.75; Id. 2079 50.40; Id. 2080 50.05; Id. 2081 49.70; Id. 2082 49.35; Id. 2083 49.00; Id. 2084 48.65; Id. 2085 48.30; Id. 2086 47.95; Id. 2087 47.60; Id. 2088 47.25; Id. 2089 46.90; Id. 2090 46.55; Id. 2091 46.20; Id. 2092 45.85; Id. 2093 45.50; Id. 2094 45.15; Id. 2095 44.80; Id. 2096 44.45; Id. 2097 44.10; Id. 2098 43.75; Id. 2099 43.40; Id. 2100 43.05; Id. 2101 42.70; Id. 2102 42.35; Id. 2103 42.00; Id. 2104 41.65; Id. 2105 41.30; Id. 2106 40.95; Id. 2107 40.60; Id. 2108 40.25; Id. 2109 39.90; Id. 2110 39.55; Id. 2111 39.20; Id. 2112 38.85; Id. 2113 38.50; Id. 2114 38.15; Id. 2115 37.80; Id. 2116 37.45; Id. 2117 37.10; Id. 2118 36.75; Id. 2119 36.40; Id. 2120 36.05; Id. 2121 35.70; Id. 2122 35.35; Id. 2123 35.00; Id. 2124 34.65; Id. 2125 34.30; Id. 2126 33.95; Id. 2127 33.60; Id. 2128 33.25; Id. 2129 32.90; Id. 2130 32.55; Id. 2131 32.20; Id. 2132 31.85; Id. 2133 31.50; Id. 2134 31.15; Id. 2135 30.80; Id. 2136 30.45; Id. 2137 30.10; Id. 2138 29.75; Id. 2139 29.40; Id. 2140 29.05; Id. 2141 28.70; Id. 2142 28.35; Id. 2143 28.00; Id. 2144 27.65; Id. 2145 27.30; Id. 2146 26.95; Id. 2147 26.60; Id. 2148 26.25; Id. 2149 25.90; Id. 2150 25.55; Id. 2151 25.20; Id. 2152 24.85; Id. 2153 24.50; Id. 2154 24.15; Id. 2155 23.80; Id. 2156 23.45; Id. 2157 23.10; Id. 2158 22.75; Id. 2159 22.40; Id. 2160 22.05; Id. 2161 21.70; Id. 2162 21.35; Id. 2163 21.00; Id. 2164 20.65; Id. 2165 20.30; Id. 2166 19.95; Id. 2167 19.60; Id. 2168 19.25; Id. 2169 18.90; Id. 2170 18.55; Id. 2171 18.20; Id. 2172 17.85; Id. 2173 17.50; Id. 2174 17.15; Id. 2175 16.80; Id. 2176 16.45; Id. 2177 16.10; Id. 2178 15.75; Id. 2179 15.40; Id. 2180 15.05; Id. 2181 14.70; Id. 2182 14.35; Id. 2183 14.00; Id. 2184 13.65; Id. 2185 13.30; Id. 2186 12.95; Id. 2187 12.60; Id. 2188 12.25; Id. 2189 11.90; Id. 2190 11.55; Id. 2191 11.20; Id. 2192 10.85; Id. 2193 10.50; Id. 2194 10.15; Id. 2195 9.80; Id. 2196 9.45; Id. 2197 9.10; Id. 2198 8.75; Id. 2199 8.40; Id. 2200 8.05; Id. 2201 7.70; Id. 2202 7.35; Id. 2203 7.00; Id. 2204 6.65; Id. 2205 6.30; Id. 2206 5.95; Id. 2207 5.60; Id. 2208 5.25; Id. 2209 4.90; Id. 2210 4.55; Id. 2211 4.20; Id. 2212 3.85; Id. 2213 3.50; Id. 2214 3.15; Id. 2215 2.80; Id. 2216 2.45; Id. 2217 2.10; Id. 2218 1.75; Id. 2219 1.40; Id. 2220 1.05; Id. 2221 0.70; Id. 2222 0.35; Id. 2223 0.00; Id. 2224 -0.35; Id. 2225 -0.70; Id. 2226 -1.05; Id. 2227 -1.40; Id. 2228 -1.75; Id. 2229 -2.10; Id. 2230 -2.45; Id. 2231 -2.80; Id. 2232 -3.15; Id. 2233 -3.50; Id. 2234 -3.85; Id. 2235 -4.20; Id. 2236 -4.55; Id. 2237 -4.90; Id. 2238 -5.25; Id. 2239 -5.60; Id. 2240 -5.95; Id. 2241 -6.30; Id. 2242 -6.65; Id. 2243 -7.00; Id. 2244 -7.35; Id. 2245 -7.70; Id. 2246 -8.05; Id. 2247 -8.40; Id. 2248 -8.75; Id. 2249 -9.10; Id. 2250 -9.45; Id. 2251 -9.80; Id. 2252 -10.15; Id. 2253 -10.50; Id. 2254 -10.85; Id. 2255 -11.20; Id. 2256 -11.55; Id. 2257 -11.90; Id. 2258 -12.25; Id. 2259 -12.60; Id. 2260 -12.95; Id. 2261 -13.30; Id. 2262 -13.65; Id. 2263 -14.00; Id. 2264 -14.35; Id. 2265 -14.70; Id. 2266 -15.05; Id. 2267 -15.40; Id. 2268 -15.75; Id. 2269 -16.10; Id. 2270 -16.45; Id. 2271 -16.80; Id. 2272 -17.15; Id. 2273 -17.50; Id. 2274 -17.85; Id. 2275 -18.20; Id. 2276 -18.55; Id. 2277 -18.90; Id. 2278 -19.25; Id. 2279 -19.60; Id. 2280 -19.95; Id. 2281 -20.30; Id. 2282 -20.65; Id. 2283 -21.00; Id. 2284 -21.35; Id. 2285 -21.70; Id. 2286 -22.05; Id. 2287 -22.40; Id. 2288 -22.75; Id. 2289 -23.10; Id. 2290 -23.45; Id. 2291 -23.80; Id. 2292 -24.15; Id. 2293 -24.50; Id. 2294 -24.85; Id. 2295 -25.20; Id. 2296 -25.55; Id. 2297 -25.90; Id. 2298 -26.25; Id. 2299 -26.60; Id. 2300 -26.95; Id. 2301 -27.30; Id. 2302 -27.65; Id. 2303 -28.00; Id. 2304 -28.35; Id. 2305 -28.70; Id. 2306 -29.05; Id. 2307 -29.40; Id. 2308 -29.75; Id. 2309 -30.10; Id. 2310 -30.45; Id. 2311 -30.80; Id. 2312 -31.15; Id. 2313 -31.50; Id. 2314 -31.85; Id. 2315 -32.20; Id. 2316 -32.55; Id. 2317 -32.90; Id. 2318 -33.25; Id. 2319 -33.60; Id. 2320 -33.95; Id. 2321 -34.30; Id. 2322 -34.65; Id. 2323 -35.00; Id. 2324 -35.35; Id. 2325 -35.70; Id. 2326 -36.05; Id. 232

La vittoriosa battaglia dell'Ogaden nella relazione di Graziani al Duce

"L'armata di Nasibù, che si riteneva invincibile, è stata completamente dissolta. Le nostre truppe vittoriose si stanno riunendo per l'ulteriore sbalzo in avanti,"

ROMA, 2

Il generale Graziani ha mandato al Duce la seguente relazione sulla grande battaglia dell'Ogaden:

«Secondo le fonti più attendibili, mi risultava che l'armata dell'Ogaden, agli ordini del degiac Nasibù Zemanuel, aveva, alla data del primo marzo u. s., circa trentamila uomini, ottimamente armati con fucili moderni, moltissimi mitragliatori e numerosi cannoni. Capo di stato maggiore dell'armata era il generale turco Wehib, con uno stato maggiore composto di una decina di ufficiali europei, di varie nazionalità. «Le forze risultavano schierate su due linee: la prima nella zona di Sassabaneh, la seconda più a nord. Entrambe le linee erano appoggiate ad organizzazioni difensive potentissime per condizioni di terreno e di impiego di mezzi, la cui sistemazione era stata particolarmente curata dal generale Wehib Pascià.

La preparazione dell'offensiva

«Mentre erano in corso azioni nella regione di Neghelli, sull'Uebi Gesiro, fra questo fiume e lo Uebi Secebi e lungo l'Uebi Secebi stesso, preparai l'operazione contro l'armata dell'Ogaden che, tra le masse etiopiche, era ancora quella più solida per comando, per qualità di truppe e dotazione di mezzi, le cui munizioni più preziose si trovavano a grande distanza dalle nostre basi.

«Mio concetto operativo: aggirare con direttrice generale il Faf, manovrando per la sinistra per isolare e distruggere l'armata di Nasibù. Avanzata dalle basi di partenza su tre colonne: colonna di sinistra, al comando del generale Nasi, lungo la direttrice Danane - Segag - Dagamedò - Dagabur (km. 280); reparti nazionali di carri d'assalto, di artiglieria e del genio, Divisione Libica, reparti eritree, bande dubat e bande irregolari di Odi Dingo e di Hussein Ali e servizi vari; colonna centrale, al comando del generale Frusci, lungo la direttrice Ghergubi - Afad - Uardere - Ado - Curati - Bullaleh - Dagabur (km. 200); reparti CC. RR. autocarri, Corte di Milizia forestale, elementi del Genio, bande del Mudugh, Nogal e della Migurina, servizi vari; altre truppe in mia riserva autocarri.

«La riunione delle forze e dei mezzi destinati all'operazione fu effettuata vincendo enormi difficoltà logistiche derivanti particolarmente dalle grandissime distanze, dalla natura del terreno e dalle precipitazioni atmosferiche, che resero alcune strade quasi impraticabili. Basti pensare, ad esempio, che la Divisione Libica dovette compiere un percorso di mille km. da Brava per attestarsi a Danane.

La battaglia di Gianagobò

«Il 11 aprile si inizia il movimento della colonna di sinistra. Il 15 questa colonna (Nasi) raggiunge Gianagobò, ove trova forte resistenza dalle truppe avversarie del degiac Abbedè Damtew, fratello di ras Desà Damtew, l'ostacolo del torrente Gorrah in piena. Durante l'azione si ha un centinaio di perdite. La colonna Frusci occupa con forti avanguardie Urandab, a protezione degli equipaggi del Genio che gettano ponti sull'Uadi in piena, per permettere l'avanzata alle truppe attestate fra Urandab e Grabedare. La colonna Agostini completa i propri mezzi e spinge elementi avanzati a Gorile per sistemare la strada.

«L'aviazione, malgrado il tempo pessimo, è attivissima ovunque. Cinque apparecchi sono ripetutamente colpiti. Due sono costretti ad atterrare entro le nostre linee, una capotta. Due feriti (tra essi il tenente pilota Valli, richiamato, corrispondente del Popolo d'Italia).

«Ovunque le piogge ostacolano i movimenti delle truppe provocando interruzioni stradali. La volontà degli uomini, lo sforzo delle macchine si tendono al massimo. Il giorno sedici il nemico continua ad opporre alla colonna di sinistra sul torrente Gianagobò, tenacissima resistenza, approfittando delle anfrattuosità del terreno, che costringe le nostre truppe a snidare l'avversario caverna

per caverna, ciò che presenta difficoltà non lievi.

«Il nemico ha subito fortissime perdite. La colonna cattura molti fucili, qualche mitragliatrice e prigionieri. Le perdite della Divisione Libica sono alla sera dei sedici di circa duecento uomini: tra essi due ufficiali morti e tre feriti. L'aviazione ha tre ufficiali feriti, tra cui il tenente colonnello Liberrati, colpito da pallottola dumdum.

«Mette a disposizione del generale Nasi la colonna autocarriata del generale Vernè allo scopo di sfruttare il successo non appena sarà rotta la fronte nemica a Gianagobò dove il nemico si batte accanitamente. La colonna Frusci raggiunge Urandab allo scopo di accennare la pressione anche da questa parte ed impedire l'affluenza delle riserve etiopiche verso la colonna Nasi. Tengo la colonna Agostini in potenza a Uardere perché intendo pronunciare il suo intervento allorché il centro si sia avanzato verso Hamanlei. Cominciano ad affluire a mia disposizione altre truppe autocarriate man mano che si rendono disponibili autocarri.

«Il giorno 17 il nemico, sfruttando le caverne e le anfrattuosità del terreno impervio e protetto dalla piena del torrente Gianagobò, continua ad opporre tenacissima resistenza alla colonna Nasi, tenendo anche ripetutamente di aggirare le nostre ali, ma le truppe metropolitane libiche e somali, in concordia perfetta di sforzi e di intenti, magnificamente dirette dal generale Nasi, nonché assistite costantemente dall'aviazione che interviene a ondate continue, sostengono validamente da due giornate e mezzo l'asprissima lotta e infliggendo infine all'avversario una disfatta completa, in seguito ad un accerchiamento, per le ali perfettamente riuscito.

«Le truppe nemiche sono snidate dalle caverne con lotta a corpo a corpo e mediante l'impiego di carri armati e di artiglieria. La Divisione riprende intanto la sua avanzata verso Bircut lasciando indietro elementi per debellare le ultime resistenze e transitando il torrente su un passaggio praticato da pontieri del Genio sotto il fuoco nemico. Le perdite inflitte all'avversario sono rilevanti: sono state catturate di questa aliquota dell'armata dell'Ogaden può ritenersi completamente dissolta. Le nostre perdite accertate sono al mattino dei sedici di dieci ufficiali e di alcune centinaia di uomini di truppa indigeni tra morti e feriti. Sul campo giacciono per contro qualche migliaio di morti nemiche tra i quali vari capi importanti. Si sono rastrellati circa mille fucili, decine di mitragliatrici e un cannone, ma il rastrellamento è ancora incompleto.

La via tagliata al nemico

«Allo scopo di tagliare la ritirata ai fuggiaschi predispongo perché una colonna autocarriata, al comando del luogotenente generale Vernè, sia lanciata sulla strada di Malico, con obiettivo Segag. La colonna centrale (Frusci) raggiunge la piana a nord di Urandab, compiendo una marcia di quarantasette km. La colonna destra (Agostini) si sposta su Gorile e spinge elementi avanzati su Curati, pronta a lanciarsi al momento opportuno. L'aviazione si prodiga oltre ogni misura, costretta ad uniformare la sua quota a quella bassissima delle nubi, riportando quindi numerosi colpi negli apparecchi e perdendone due, nelle nostre linee.

«Il giorno 18 la Divisione Libica raggiunge Bircut e la colonna autocarriata Vernè arriva presso Segag. La colonna Frusci, oltrepassato Urandab, si trova a cento chilometri oltre Borraheh senza avere incontrato il nemico. Fa gettare due ponti da dieci tonnellate e due da ventisette sui torrenti in piena per permettere il passaggio agli automobili. La colonna Agostini giunge a Curati a 140 km. dalla base di Uardere per senza prendere contatto con l'avversario. La zona centrale della resistenza nemica si è precisata nel quadrilatero Sassabaneh-Bullaleh - Gunugadu - Hamanlei. Il raggruppamento celere somalo del generale Navarra ultima il rastrellamento del campo di battaglia di Gianagobò raccogliendo ancora settecento fucili e altri mitragliatori e segue poi la Divisione Libica. L'aviazione è attivissima specialmente nella zona di Bullaleh, Gunugadu, ove provoca esplosioni ed incendi.

«Il giorno 19 la colonna Nasi raggiunge Bircut dopo avere so-

pravanzato con la sua celere marcia residui nemici che, al comando di due degiac, hanno allestita un'attacco in coda, soprattutto, per cercare un passaggio verso il nord. L'attacco è stato respinto con gravi perdite del nemico.

«La colonna autocarriata Vernè giunge a qualche chilometro oltre Segag ove taglia inesorabilmente la ritirata ai fuggiaschi. Il 20 la Divisione Libica, che deve procedere lentamente per guardare il torrente Osbolet in piena, si unisce la sera a sud di Ducan, per poi proseguire verso Segag. La colonna autocarriata Vernè sosta a Segag, ove attende il rifornimento. La colonna Frusci è costretta a sostare essa pure a Sete Hosh, in attesa che sia ultimato il giungimento dei ponti.

«Il giorno 22 la Divisione Libica continua la sua faticosa marcia verso nord eliminando nuclei di sbandati e di fuggiaschi che, per sfuggire al nostro inseguimento, ignorano di trovare la strada tagliata a Segag. La grande unità sosta la sera col grosso a nord di

Dalla conquista di Hamanlei all'assalto a Sassabaneh

«La colonna di sinistra del generale Nasi continua la marcia verso Segag ove sta giungendo un suo battaglione autocarriato in sussidio della colonna Vernè che sosta a otto chilometri da Dagamedò. La colonna del centro viene rinforzata dal raggruppamento Navarra autotrasportato da Danane, e raggiunge la Zona di Gabrehor, ove sosta per muovere l'indomani all'attacco. La colonna Agostini si trova con reparti avanzati a 12 chilometri da Gunugadu. L'aviazione bombardava le sistemazioni difensive nemiche e le zone di probabile occultamento di truppe avversarie a Bullaleh, Sassabaneh, Gunugadu e Dagamedò, impiegando in tale azione 25 apparecchi a lanciando 12 tonnellate di esplosivo con evidenti risultati distruttivi.

Hamanlei occupata

«Il giorno 24 la Divisione Libica continua a serrare su Segag. Il nemico, alle ore sei, attacca in forza le nostre truppe a Dagamedò. Il generale Vernè respinge l'attacco infliggendo agli abissini gravi perdite e catturando molto materiale. Da parte nostra venti morti e cinquanta feriti di cui tre nazionali.

«Al centro la colonna del generale Frusci combatte accanitamente per tutta la giornata conquistando le prime posizioni dell'organizzazione difensiva di Hamanlei. Il nemico oppone tenace resistenza nelle caverne e nella anfrattuosità del terreno che rendono la lotta assai sanguinosa. La legione Parini ha il battesimo del fuoco.

«Alla destra la colonna Agostini occupa alle 10.30 Gunugadu, strenuamente difesa dai nemici che resistono sino al loro annientamento e spinge elementi autocarriati verso Bullaleh. L'aviazione contribuisce col solito valore alle operazioni prodigandosi con slancio superiore ad ogni elogio col bombardamento, il mitragliamento e la ricognizione. Sono impiegati quaranta apparecchi, con una media di 4 ore di volo per ciascuno. Sono lanciate 16 tonnellate di esplosivo. Si hanno sette apparecchi colpiti, due piloti feriti, dei quali il capitano Cianfrani colpito da pallottola esplosiva.

«La colonna centrale attacca all'alba del 25 aprile risolutamente alla baionetta e dopo accanita lotta sconfigge il nemico dalle caverne e anfrattuosità del Faf, infliggendogli perdite gravissime. L'avversario lascia sul terreno un migliaio di morti e fugge incalzato dai nostri. Hamanlei è in nostro potere. «Nostra perdita fra il 24 e il 25: 40 ufficiali del corpo indigeni morti e due volontari e uno della legione Parini e nove militari di truppa, inoltre circa 600 fra morti e feriti del corpo indigeno. Queste perdite dimostrano l'asprezza della lotta e la tenace difesa del nemico. Si segnala per il suo eroico contegno in tale lotta, il sesto battaglione indigeno, che pur avendo riportato il giorno 24 oltre il 40 per cento di perdite, tra le quali sei ufficiali morti e uno ferito, attacca ancora il giorno 25 gagliardamente alla baionetta.

Gli apprestamenti nemici

«Sono catturati un autocarro Chevrolet, un cannone Oerlikon molti fucili, alcune mitragliatrici ed abbondanti munizioni. Si recuperano anche la mitragliatrice dell'aeroplano della medaglia d'oro Mimmi e i tre carri veloci ri-

El Fud, di dove con una marcia di sessanta chilometri su terreno asprissimo e senza acqua, dovrà portarsi a Segag.

«Fra il bottino catturato da questa colonna sono otto autocarri, una autovettura Ford, la divisa di gala ed indumenti vari del degiac Abbedè Damtew, nonché abbondante materiale sanitario e da campo. La colonna autocarriata Vernè, che è costretta a sostare a Segag per l'impossibilità di guardare il torrente Sullul in piena, cattura una carovana di 600 cammelli appartenente alle greggi del degiac Abbedè Damtew in marcia verso Dagamedò.

«La colonna del generale Frusci, rinforzata dal raggruppamento di Legioni Parini e dal battaglione studenti, è attestata a trenta chilometri dalle posizioni nemiche di Hamanlei che attaccherà il 24. Alla destra la colonna Agostini è attestata a soli dodici chilometri dalle posizioni etiopiche di Gunugadu che attaccherà pure il 24.

«L'aviazione bombardava Hamanlei, Sassabaneh, Gunugadu, Bullaleh e Aurrech, realizzando notevoli effetti distruttivi.

«Il giorno 30 le avanguardie delle tre colonne, con perfetta sincronia, entrano in Dagabur. Il nemico è in fuga. Con l'occupazione di Dagabur si è completato il primo ciclo dell'avanzata su Giggia e Harrar. La manovra strategica si è svolta come previsto ed è stata condotta giorno per giorno dal comando delle forze armate che ha guidato le colonne operanti a sboccare su obiettivi in perfetta sincronia su una profondità di circa 300 chilometri.

«Nel campo tattico le singole colonne hanno operato con altrettanta perizia e valore. L'aviazione è stata sia nel campo strategico come in quello tattico di grandissimo aiuto alla battaglia. Questa ci è costata 50 ufficiali tra morti e feriti, nonché 1800 uomini di truppa tra morti e feriti, dei quali 1400 volontari libici e somali. Sono comprese le perdite dell'aviazione.

«Quando abbiamo operato l'intenzione ed il Genio è stato già da me illustrato. Ugualmente ho detto del valore delle truppe, del comando e degli ufficiali in genere. Il bottino comprende sinora circa 2500 fucili, circa 80 mitragliatrici, 5 cannoni, 10 autocarri, una autovettura, un ospedale, fortissimo quantitativo di munizioni per armi portatili, munizioni per artiglieria ecc.

«L'armata di Nasibù, costituita in gran parte da regolari benissimi armati e addestrati e inquadrati da ufficiali europei e sussidiati da ottimi logistici, si è battuta tenacemente perdendo non meno di 5000 uomini. Se la manovra strategica non avesse fatto cadere il sistema fortificato Sassabaneh - Bullaleh - Dagabur con cinque ordini di reticolati, appostamenti in caverne ecc., la lotta nel campo tattico sarebbe stata assai più dura e forse insuperabile in quel punto, dati l'asprezza del terreno, l'ostacolo del Faf e degli altri torrenti in piena.

«Il nemico ha ripiegato in fuga precipitosa verso Giggia. L'armata di Nasibù, che si riteneva invincibile, è stata completamente dissolta per quanto non sia da escludersi che i suoi resti possano opporre, in unico al contingente di Giggia, una ulteriore resistenza. Le nostre truppe vittoriose si stanno riunendo per l'ulteriore sbalzo in avanti.

«Il giorno 30 le avanguardie delle tre colonne, con perfetta sincronia, entrano in Dagabur. Il nemico è in fuga. Con l'occupazione di Dagabur si è completato il primo ciclo dell'avanzata su Giggia e Harrar. La manovra strategica si è svolta come previsto ed è stata condotta giorno per giorno dal comando delle forze armate che ha guidato le colonne operanti a sboccare su obiettivi in perfetta sincronia su una profondità di circa 300 chilometri.

«La colonna di destra (Agostini) riprende il movimento su Bullaleh, spingendo avanti elementi autocarriati, che incontrano viva resistenza da parte di nuclei nemici. Le perdite che questa colonna ha inflitto nei giorni 24 e 25 al nemico superano i 400 tra morti e feriti. Le bande del CC. RR. hanno avuto a Gunugadu il battesimo del fuoco, scrivendo nuove pagine di gloria nella storia dell'arma.

«La colonna continua il rastrellamento della zona attraverso eccezionali difficoltà. Vengono annientati ad uno ad uno numerosi presidi in caverne e buche scavate nel terreno dove mitragliatrici e fucili sparano attraverso piccole feritoie robustissime, che nascono e si difendono da caverne e tiratori e che occorre far saltare con pezzi di artiglieria leggera, appostati a distanza minima spesso superiore a 50 metri. Da parte nemica vengono lanciate anche bombe a mano di recentissima modellatura. Nelle caverne si rintracciano letitini da campo, riserve di viveri, acqua, munizioni e persino cognac.

«Altri appostamenti nemici sono costituiti da buche accuratamente scavate entro le radici di grossi alberi, con feritoie affioranti sul terreno e coperture di legno e terra molto abilmente occultate verso la fronte. Queste buche sono disposte in modo da incrociare i fuochi sulle strade. In tali condizioni l'aviazione non può rilevare, anche perché le caverne sono intercomunicanti sotto terra e perché sulla fronte sono occultate da serbie naturali o confuse da altri scavi incompiuti fatti per ingannare. L'aviazione si è prodigata col solito valore bombardando gli appostamenti avversari di Hamanlei, Sassabaneh e Bullaleh. Sono stati impiegati 25 apparecchi con una media di volo di 4 ore per veicolo. Il giorno 27 nonostante le piogge violente che cadono su tutto il teatro delle operazioni, si proseguono i lavori di preparazione per l'ulteriore avanzata.

«Merita di essere segnalato il giungimento di due ponti lungo la direttrice della colonna centrale e cioè, uno sulle Giarre da 24 tonnellate e della lunghezza di 45 metri costruito in sole 19 ore lavorative e un altro sul Faf, da 10 tonnellate e della lunghezza di 40 metri, costruito in sole due ore.

«L'attacco a Sassabaneh «La Divisione Libica continua il suo attestamento su Dagamedò, la colonna Frusci provvede a risanare il campo di battaglia e a raccogliere le armi e le munizioni abbandonate dal nemico. La colonna Agostini continua il lavoro di riorganizzazione delle truppe e dei mezzi. L'aviazione, nonostante le condizioni atmosferiche assai avverse, bombardava efficacemente gli appostamenti difensivi di Sassabaneh e Bullaleh.

«Il giorno 28 diramo alle tre colonne gli ordini per l'attacco del sistema difensivo di Sassabaneh, Bullaleh, Dagabur. Il giorno 29 la colonna di sinistra lotta per tutta la giornata contro difficoltà opposte dalla violenza piena dei torrenti Sullul e Faf. Sul Sullul i militari nazionali del genio, con l'acqua e il fango sino alla cintola e sotto la pioggia battente, riescono alle 13 a costruire con sassi un primo passaggio su quale co-

minciano verso le ore 14 a transitare elementi della Divisione libica e della colonna Vernè.

«La colonna del generale Frusci avanza con foga ammirevole e coprendo una distanza di circa 40 chilometri oltrepassa Sassabaneh dove è colta da un violentissimo nubifragio che rende la strada impraticabile e provoca sull'Uadi di Sassabaneh una piena della velocità di 8 metri. La colonna inizia subito il giungimento di un ponte da dieci tonnellate e spinge intanto pattuglie verso il nemico.

«La colonna Agostini occupa nel pomeriggio Bullaleh subendo lievi perdite e lanciando suoi nuclei all'inseguimento. L'aviazione rende in tutta la giornata servizi utilissimi e mi tiene al corrente della situazione ora per ora.

L'armata di Nasibù dissolta

«Il giorno 30 le avanguardie delle tre colonne, con perfetta sincronia, entrano in Dagabur. Il nemico è in fuga. Con l'occupazione di Dagabur si è completato il primo ciclo dell'avanzata su Giggia e Harrar. La manovra strategica si è svolta come previsto ed è stata condotta giorno per giorno dal comando delle forze armate che ha guidato le colonne operanti a sboccare su obiettivi in perfetta sincronia su una profondità di circa 300 chilometri.

La missione dell'Italia in A. O. in uno scritto di Alessandro Lessona

ROMA, 2

Il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona ha compilato il capitolo conclusivo dell'opera: L'Africa Orientale Italiana e il conflitto italo-etiopeo, che sta per vedere la luce a cura di Tomaso Silani, direttore della Rassegna Italiana e con una prefazione del Maresciallo d'Italia Emilio De Bono.

Tracciamo un quadro accurato dei rapporti storici corsi tra l'Italia e l'Etiopia degli inizi della politica coloniale italiana, nata con l'acquisto di Assab, ai propositi di aggressione contro l'Eritrea ventennale in Abissinia durante la guerra mondiale, l'on. Lessona così conclude il suo importante scritto:

«Dopo la conflagrazione mondiale l'avvento sul trono di Salomone di un sovrano giovane sembrava dover aprire una nuova era, una definitiva innesca tra i due Paesi. Diciamo sembrava, perché al di sopra di sporadiche dichiarazioni ufficiali si è, infine, appalesata una realtà di cui si sta oggi punendo la provocante tracollanza.

«Merito unico e precipuo del Fascismo, fu però se all'indomani della Rivoluzione delle Camicie Nere l'atmosfera politica degli altipiani dell'Africa Orientale fu portata su di un piede di serena chiarezza. Il trattato di amicizia e di arbitrato e la convenzione stradale dell'agosto 1928 rappresentarono in questo campo un atto che doveva essere definitivo e che lo era certamente dal punto di vista delle intenzioni e delle direttive politiche seguite dall'Italia fascista. Forma e sostanza di questi accordi si integravano per tracciare e sviluppare una linea d'azione rigidamente coerente allo spirito col quale noi ci eravamo riallacciati alle lontane e non ingloriose premesse nell'espansione economica che suggerì la prima impresa eritrea.

«Tutta la grande politica attuata da Mussolini sullo scacchiere europeo, come nei lontani paesi dell'est e dell'ovest, risponde del resto a un criterio lungimirante, quello di far giocare ed agire comunque e dovunque, tutti gli elementi che possono servire ad attivare il ricambio dei traffici nelle vene di un mondo ammicciato dalla guerra ed a creare correnti di vita e di lavoro anche nei settori più chiusi e più sordi.

«Ma tutto questo non fu compreso. Nessun dubbio in proposito è più possibile. Hanno continuato ad operare nel mondo abissino — e non sono forse che echi e riflessi di altre e lontane ostilità — le pregiudiziali e le prevenzioni che, alla fine dell'800, furono messe in opera contro l'Italia di allora. Bisognava che l'Etiopia di Aile Lassie si fosse decisa a rinnegare. Questo paese carico di secoli di esperienze e pur entrato così di recente nel gran giro della vita internazionale, non è stato capace di comprendere invece che lo stile dell'Italia nuova non ammette pensieri nascosti né tortuose duplici.

«L'Italia aveva nettamente appoggiato ed aiutato l'Etiopia in una ora oltremodo difficile con una politica solare ed inequivocabile. Ed è vito laggiù il ricordo dell'uomo che dorme ora sotto i sicomori di un villaggio africano e che, nella sua limpida vita di Principe e di Italiano, ebbe fermo e saldo il proposito di eliminare ogni ombra nei rapporti italo-abissini.

«L'Etiopia avrebbe fatto bene ad essere fedele alla sua memoria: anziché adottare strade dal lungo giro che conducono a paesi completamente estranei al grande gioco degli interessi africani, essa avrebbe potuto facilmente e nettamente seguire la via maestra dei suoi interessi storici, politici, commerciali se avesse soltanto ricordato che tale via fa capo a Roma. Secoli di storia hanno insegnato ai popoli che lo avevano dimenticato come soltanto in Roma si iniziò e si concluse la sorte dei popoli degni di sopravvivere, poiché tre civiltà — la latina, la cattolica, la fascista — vi hanno posto e radicato le pietre miliari dell'avvenire.

«La funzione cui principalmente sono chiamate l'Eritrea e la Somalia è dunque evidente: essa trova la sua naturale giustificazione negli inizi storici della nostra espansione coloniale, nella necessità attuale del nostro Paese, nella posizione geografica e negli interessi delle due Colonie le quali, se nell'Arabia e nell'Oceano Indiano trovano gli elementi integrativi di un'organica e vasta azione politica, fur tuttavia hanno il

loro centro di gravitazione nel continente stesso. Movimento convergente, suscitatore di vita, di civiltà, cui è stato illogico opporsi e che non potrà ormai arrestarsi se non dopo aver trovato — riuscita vana ogni paziente attesa — il suo assetto logico e definitivo per il quale operano oggi le armi vittoriose impugunate per necessità di difesa e di sicurezza. Agiranno domani le attività di progresso, di pace, di collaborazione di cui l'Italia è stata sempre, in ogni tempo, maestra alle genti».

Cinque morti e sette feriti

in un conflitto in Croazia

VIENNA, 2

Si apprende da Belgrado che un nuovo sanguinoso episodio della lotta dei contadini croati contro i comitaggi serbi è avvenuto nel villaggio di Ozali, presso Carlovic. Durante una manifestazione patriottica i contadini del villaggio furono informati che presso un guardacaccia si trovavano due forestieri. Essi ritennero che si trattasse di due comitaggi e assediavano la casa. Il guardacaccia riuscì ad avvertire la gendarmeria, che accorse sul luogo ed arrestò 15 persone. Gli altri contadini, tornati alle loro case, si armarono di tridenti e ranche e si concentrarono davanti alla caserma della gendarmeria, chiedendo l'immediato rilascio degli arrestati. In seguito al minaccioso atteggiamento dei contadini i gendarmi fecero fuoco, uccidendo cinque assediati e ferendone gravemente sette.

LA PORTA DEI MALI



La "vena porta", proviene dall'intestino ed irrorà di sangue tutto il fegato; per ciò se "uno è ammalato ben presto si ammalerà anche l'altro.

Ecco perchè la "vena porta" fu chiamata "la porta dei mali", ed ecco ancora una prova dell'importanza che ha l'intestino per il mantenimento del nostro benessere.

Il Purgante Gazzoni, purgante perfetto lassativo ideale, è indicato per la sua speciale composizione anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero è il purgante che i diabetici debbono usare.

Non dà nausea, non dà dolori. Si prende in ostia od in cachet. Si vende in tutte le farmacie. Provatelo! Tutti dicono: È un fenomeno!

Costo L. 0,95

Aut. Pref. Bologna N. 2033 28-1-36

Primario Mobilificio F.lli SCARPA

Stabilimento e depositi:

ZATTERE - Campo S. Basilio 1522-24

Telefono 24747

Esposizione - Negozio:

S. Giovanni Grisostomo 5735

Telefono 24967

Nessun prezzo è aumentato - Mobili di radica inalterabili - Comprate direttamente dal fabbricante

DECRETI DI VIGILANZA N. 19

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Palazzo Littorio giovedì 7 maggio alle ore 21,30.

COMITATO INTERSINDACALE

La Sezione Prozzi del Comitato Intersindacale è convocata a Palazzo Littorio mercoledì 6 maggio alle ore 17,30.

ASSEMBLEA FASCIO VENEZIA

Sabato 16 maggio, alle ore 21, in Piazza S. Marco, avrà luogo, presieduta dal Segretario Federale, l'Assemblea Generale del Fascio di Venezia.

ASSEMBLEA FASCIO MESTRE

Mercoledì 6 maggio alle ore 21, avrà luogo, presieduta dal Segretario Federale, l'Assemblea Generale del Fascio di Mestre.

ISPEZIONI FASCI

Nel giorno sottoscritto il V. Segretario Federale, unitamente ai rispettivi ispettori di Zona, ispezionerà i Fasci delle zone a fianco indicate:

Lunedì 4 maggio - Fasci 3^a Zona Martedì 5 maggio - Fasci 5^a Zona Mercoledì 6 maggio - Fasci 1^a Zona Giovedì 7 maggio - Fasci 6^a Zona Venerdì 8 maggio - Fasci 2^a Zona Sabato 9 maggio - Fasci 7^a Zona

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho ritirato la tessera al fascista Sestini Domenico di Fermo, del Fascio di Chioggia, con la seguente motivazione: « Per emersi precedenti penali ».

Ho ritirato la tessera al fascista Regini Luigi di Anello, del Fascio di Venezia, con la seguente motivazione: « Per emersi precedenti penali ».

SEGNALAZIONE

Il Foglio di Disposizioni N. 5/8 del Direttorio Nazionale del P.N.F. segna la pubblicazione e l'impiego di Venezia durante la Grande Guerra e l'opera di difesa della Marina Italiana - edita dal fascista veneziano Scardello Cav. Uff. Giovanni.

Autorizzò i Segretari dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi a fare acquisto di una copia dell'opera suddetta per la biblioteca dei singoli Fasci e Gruppi, e invitò i fascisti a provvedersi di quest'opera interessante e significativa, frutto dello studio e del lavoro appassionato di un nostro Comarista.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Dott. Michele Pascali

Ogni casa deve avere un tricolore

La Federazione dei Fasci di Com battimento rimuova particolare invito ai Fascisti e ai cittadini affinché nel giorno dell'ormai prossima entrata dell'Esercito Italiano nella Capitale Etopica, da ogni casa di Venezia sventoli il tricolore vittorioso.

Fascio Femminile

La Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile invita le Fasciste e le Giovani Fasciste a contribuire con un'offerta in denaro alla confezione di gran numero di bandiere che dovranno sventolare su tutte le case veneziane dalle più ricche alle più povere per festeggiare la vittoria delle armi italiane che con indomito valore affermano la grandezza dell'Italia fascista.

Le offerte si ricevono al Fascio Femminile nelle ore d'ufficio (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19).

Opera Nazionale Balilla

Partenza dell'Accademia Corale. - La partenza per Roma dell'Accademia di canto corale dell'O. B. che parteciperà al concerto vocale che si svolgerà l'8 corra, all'Augusteo, è fissata per quest'ora.

Onorificenze

Padre Innocenzo Dal Pozzo, dell'Ordine dei Predicatori, per molti anni parroco di SS. Giovanni e Paolo e continuatore dell'opera di Padre Gioacchino Lorgna, per aver validamente cooperato con intelligenza e fervore ai restauri dell'insigne Cappella del Rosario, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

Primo raduno dei decorati della Stella al merito del lavoro

La Federazione Nazionale dei Decorati della Stella al merito del Lavoro, lavora alacremente alla organizzazione del Primo Raduno Nazionale dei Decorati, il quale, con la benevola approvazione delle Superiori Autorità, avrà luogo nel prossimo giugno, e precisamente nei giorni 28 e 29.

Per questo primo Raduno, venne prescelta la città di Venezia, da dove è partita la prima scintilla di questa Federazione, che nel volgere

VALIGERIE

bagli, necessaries, buste legati

Antica Ditta

BONA

Mercoledì 3, Salvatore

Napoli, viale

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà della Ditta

RECOARO

Spremute RECOARO

Teatri, concerti e cinematografi

Traviata, con Toti del Monte
al Teatro La Fenice

Siamo informati che la Società Amici Teatro Lirico sta organizzando alcune recite straordinarie di Traviata al teatro «La Fenice» verso la fine del corrente mese. L'incantevole spartito verdiano verrà esposto in un'edizione accuratissima avente a protagonista Toti del Monte.

GOLDONI

Alfredo De Sanctis è apparso ieri due volte alle scene del Goldoni. Di giorno egli ha ottenuto un pronto e caloroso successo personale rappresentando in forma deliziosamente stilizzata, per il quinto sabato teatrale del Dopolavoro, quel gioiello che è *Un curioso accidente* di Carlo Goldoni. L'illustre attore nel presentare la immortale commedia disse alcune nobilissime e indovinate parole sul teatro in genere e in particolare su quello del grande autore veneziano che ben può dirsi il creatore della nostra commedia e della grande arte scenica nazionale.

Lo spettacolo, come già abbiamo annunciato, verrà ripreso nel pomeriggio di martedì per gli studenti veneziani e per le loro famiglie. Di sera egli ha dato il figlio del miracolo, di Cavault che gli ha procurato nuovi onori meritatamente condivisi da Maria Jacobini e da tutti gli altri interpreti.

Oggi il colonnello Bridau, la commedia eroi-comica in 4 atti di Fausto alla cui fama è legato il nome di Alfredo De Sanctis, interprete insuperato.

MALIBRAN

L'edizione di Faust, concertata e diretta dal m. Ernesto Barbi, ha avuto l'insuccesso più confermato: il successo cordiale ottenuto al suo primo apparire fra noi, la sera di giovedì scorso.

Il tenore austriaco Casavecchi, che alla prima rappresentazione, causa una improvvisa leggera indisposizione, ne era stato sostituito dal tenore Alfieri, ha riscosso l'entusiasmo del pubblico, il quale ammirò le doti della sua voce, morbida e fresca e la nobiltà del suo canto intensamente espressivo. Egli fu applaudito più volte a scena aperta e questo di casi pure del basso Andrea Mongelli, che dovette bizzare dietro le concordi insistenze del pubblico il « Dio dell'or... », la soprano Lisa Falconieri, il baritone De Franceschi e gli altri tutti.

Anche l'opera alla fine di ogni atto il pubblico volle molte volte al proscenio i cantanti e il maestro per farli segno alle feste più calorose.

Oggi due rappresentazioni: alle ore 15.30 il *Barbiere di Siviglia* con protagonista il baritone comm. De Franceschi e alle ore 20.45 *Faust* nell'edizione tanto applaudita, tersa.

Visto lo schietto successo personale ottenuto nelle due opere dal baritone De Franceschi, la Direzione degli spettacoli offrirà al pubblico veneziano la sera di martedì e mercoledì p. v. due straordinarie esecuzioni di *Traviata* del quale l'ottimo cantante sarà protagonista. Ci riserviamo di dare a suo tempo l'elenco artistico completo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Mattinata ore 15.30 al *Barbiere di Siviglia*. Prot. il comm. Enrico De Franceschi. — Ore 20.45: *Faust* di G. Gounod (con la nota di Valpurga).

GOLDONI. — Ore 15 e 21: *Il Colonnello Bridau*.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14 e 18: *Il Re dei commedianti* di Rudolf Forster. — Ore 21: *Il Re dei commedianti* di Rudolf Forster.

ITALIA. — Ore 14.15: *Traviata* di Giuseppe Verdi. — Ore 21: *Traviata* di Giuseppe Verdi.

S. MARCO. — Senza rimpianto. Inter. Elissa Landi. Successo.

ACCADÉMIA. — Ore 14.30 il film che entusiasma «Scarpa al sole», premiato dalla biennale di Venezia.

MASSIMO. — (dalla 14.15) Entusiastico successo del Capol. «Distruggere» il film dell'imprevedibile con un film apocalittico. Prof. Sponner Tracy.

MODERNISSIMO. — Ore 14. Successo «Masurka tragica» con Franzi Kins. Regia di Willy Forst.

La radio di oggi

OPERA: Bari, 16, *Otello* di Verdi (dal Teatro Massimo di Palermo); Brescia, 20.10, *Haenel* e *Gretel* di Humperdinck; Sottana, 20 e 30, *Mignon* di Thomas (dal Teatro Municipale).

MUSICA SINFONICA: Stas. italiana, 17, concerto dedicato a Liszt (dir. Molinari, pianista Annie Fischer, dall'Augusteo); Stoccarda, 24, concerto mozartiano.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.35, *Il marito che cerco* di Gotta e Pughese.

OPERA: Roma, 20.35, *La Montagna di Kalman*.

CONCERTI: Stas. italiana, 20.5, Achille Antonini; Roma, 1. int., Luciano Folgore; Firenze, 1. int., Piero Domenico.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Mancinelli «Cicopatra» Marcia.

2. Rossini «L'italiana in Algeri» Sinfonia.

3. Catalani «Wally» fantasia.

4. Bellini «La Sonnambula» cavatina.

5. Liszt «Il Rapimento ungherese».

6. Thomas «Mignon» sinfonia.

Le prime cinematografiche

Senza Rimpianto — Il Re dei commedianti

Anni or sono apparve un film, «Interferenza» che fu uno dei più notevoli successi del primo cinema parlato; era diretto da Lothar Mendelsohn. Ripreso lo stesso soggetto, la stessa Casa ha ora realizzato un film abbastanza interessante, affidando la regia ad Harold Young, il quale è per chi non se lo ricorda, il regista della «Primula Rossa» che fu soltanto prodotta e non diretta da Korda. La trama è piuttosto complessa e non manca di scene condotte con un certo vigore, e che hanno pregi indubbiamente commerciali: vi si afferma ancora una volta Elissa Landi, attrice attrice e dalla recitazione sorvegliata.

«Senza Rimpianto» si proietta al San Marco.

L'Austria sta facendosi una posizione cinematografica di primo ordine. Gli stabilimenti della Tobis-Lascha sono in continuo lavoro. Qui fu girato per conto di produttori sviz-

Il regolamento della IV Esposizione internazionale d'arte cinematografica

È stato emanato in questi giorni il regolamento della IV Esposizione Internazionale d'arte cinematografica, il quale è così concepito: La IV Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica avrà luogo a Venezia dal 10 al 31 Agosto 1936 XIV.

A tutta la parte organizzativa ed artistica dell'esposizione sovrintende la Commissione Esecutiva. Ogni Nazione partecipante sarà rappresentata da un proprio Delegato designato dal rispettivo Governo.

Ammissione del film
La partecipazione delle Nazioni alla IV Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica sarà proporzionale al quantitativo medio di film prodotto da ciascuna nazione, con un massimo che verrà fissato dalla Commissione esecutiva.

L'ammissione all'Esposizione avrà luogo unicamente per invito della Direzione dell'Esposizione stessa. Di regola l'invito ai produttori stranieri sarà fatto di comune accordo tra la Direzione ed il Delegato della rispettiva nazione.

L'accettazione di tale invito significa adesione esplicita alla norma del presente Regolamento che sarà trasmesso insieme all'invito stesso. In linea di massima saranno ammessi i film di prima visione assoluta nel mondo; ed in casi eccezionali, per il loro valore artistico o tecnico, i film prodotti non prima della precedente Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, e che però non siano stati commercialmente sfruttati all'estero rispetto al paese d'origine.

Saranno pure ammessi film documentari, scientifici e cartoni animati, aventi le stesse caratteristiche di cui sopra per quanto riguarda l'epoca di produzione.

La Direzione dell'Esposizione avrà facoltà di ammettere, per eventuali mostre retrospettive, anche film prodotti in epoche anteriori.

L'accettazione dei film è subordinata al preventivo giudizio di una Commissione di 5 membri, la quale sarà costituita:

a) dal Presidente della Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica o da persona da lui delegata;

b) da due rappresentanti della Camera Internazionale del Film;

c) da due rappresentanti delle nazioni non facenti parte della Camera Internazionale del Film, nominati dal Presidente dell'Esposizione d'accordo con i Delegati delle predette nazioni.

La dichiarazione di partecipazione dei produttori invitati, su designazione dei Delegati dovrà pervenire alla Direzione dell'Esposizione nel più breve tempo possibile e non oltre il 15 maggio 1936.

I singoli film dovranno essere notificati alla Direzione dell'Esposizione al più presto e in ogni modo entro il 30 giugno 1936.

La consegna dei film stessi a Venezia, alla sede dell'Esposizione, dovrà avvenire entro il 20 luglio 1936. I film che entro tale termine non siano arrivati, perderanno il diritto di essere inclusi nel programma ufficiale e di concorrere ai premi, salvo deroghe che in casi eccezionali potranno essere concesse dalla Commissione esecutiva.

Programmazione
Gli spettacoli dell'Esposizione si dividono in diurni e serali. Tutti i film verranno proiettati in edizione originale.

La programmazione e l'ordine di proiezione dei film saranno stabiliti dalla Direzione dell'Esposizione.

Ad ogni Nazione partecipante, di notevole importanza produttiva, sarà riservata una serata che verrà dedicata completamente alla nazione stessa, con un programma composto solo di film di sua produzione. Tale programma sarà stabilito di concerto col rappresentante della rispettiva nazione in seno alla Delegazione Internazionale. All'interno di questa serata, la programmazione sarà fatta unicamente in base al valore artistico, tecnico e spettacolare dei singoli film, senza riguardo alla loro nazionalità.

Premiazione
Sono istituite due Coppe del Duce, una per il miglior film straniero a soggetto ed una per il miglior film italiano a soggetto. A queste coppe concorrono solo i film presentati all'Esposizione in prima visione mondiale, salvo eccezionali deroghe concesse dalla Commissione esecutiva.

Saranno inoltre assegnati dei premi ad altri film per meriti speciali dal punto di vista artistico, tecnico e spettacolare.

I premi verranno aggiudicati da una Giuria presieduta dal Presidente dell'Esposizione e composta di otto

membri, dei quali quattro stranieri e quattro italiani, nominati dalla Commissione esecutiva. Per la nomina dei membri di nazionalità straniera verrà il principio stabilito per la Commissione di accettazione dei film. A far parte della Giuria non potranno essere chiamati coloro che siano particolarmente interessati alla industria ed al commercio del film.

La Giuria decide a maggioranza di voti dei membri presenti. Le sue deliberazioni saranno rese pubbliche entro otto giorni dopo la chiusura della Esposizione.

Film a Passo Ridotto
Durante il periodo di svolgimento dell'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica sarà tenuta anche una Mostra Internazionale di film a passo ridotto. A tale Mostra la Direzione dell'Esposizione inviterà i produttori stranieri a mezzo dei Delegati internazionali.

L'Apposita Commissione selezionerà le pellicole ritenute idonee a partecipare al concorso e ad essere presentate al pubblico.

I realizzatori dei film a formato ridotto ammessi dalla Commissione riceveranno un diploma della Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica. Un certo numero di premi sarà assegnato ai migliori classificati.

Un corso di cultura coloniale

Inaugurato alle scuole di Castello

Ieri sera nella sala Dalmazio Birago a Castello il prof. Salvadori, R. Direttore delle Scuole «G. Gozzini» ha inaugurato il Corso di Cultura coloniale per gli Avanguardisti della 309. Legione Sereisissima.

Il prof. Salvadori illustrò al giovane la posizione dominante dell'Italia nel Mediterraneo. Dopo aver parlato delle glorie marinare di Roma e di Venezia, l'oratore esaltò con vibranti parole la guerra che l'Italia combatte nell'Africa Orientale, contro la barbarie e per il trionfo della giustizia.

Fra calorosi applausi ed acclamazioni al Duce, all'Esercito ed alla Marina italiana ebbe termine la bella riunione culturale.

Il «Carnaro»

Ieri alle ore 16 è giunto da Trieste il piroscafo «Carnaro» che riparte alle ore 21 per Pireo, Rodi, Cefalonia, Alessandria.

Farmacie di turno

Le farmacie di turno per tutta la settimana entrante sono le seguenti: Morelli a San Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Turilli ai SS. Apostoli; Vian a San Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancorotto ai SS. Filippo e Giacomo; Zani a San Fantino; Baldissarotto al Lido; Comunale di S. Elena.

Sventure e disavventure

La caduta di un bambino
Il piccolo Giuseppe Scarpa di anni 5 da Pollestrina, uscendo dall'Asilo si ebbe una spinta da altro ragazzino che lo fece cadere producendogli la frattura della clavicola sinistra guaribile in giorni 30.

Infortunio sul lavoro
Ieri alle ore 11 il sedicente Adolfo Gandini Fontana abitante al Lido in via Sebastiano Venier, lavorando presso una officina a Malamocco con la molla a smeriglio, si ferì la coscia sinistra per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Lavando un bicchiere
Il bracciante Augusto Zennaro di anni 28 abitante a Dorsoduro 3915, ieri alle 17 lavando un bicchiere nel Bar Bigiani al Tolentini, si ferì la mano destra. Guarirà in giorni otto.

Per multa non pagata
Gli agenti della Polizia centrale, di Cannaregio e di S. Polo, hanno tratto in arresto alcuni individui i quali, per non aver pagata la multa, devono scontare tanti giorni di prigione in ragione di lire 50 per giorno. Essi sono Armando Petrovich di anni 32 abitante a Cannaregio 1408 per due giorni, Guidi Amalia di anni 49 abitante a Cannaregio 2625, Privato Giovanni di anni 63 abitante a Cannaregio 3131, Giovanni Marassi di anni 32 abitante a S. Polo 1264, Eugenio Marassi di anni 34, abitante a S. Polo 3108 e Pennella Eugenio di anni 35, abitante a S. Polo 2965, Tommasi Domenico di anni 36 abitante a San Polo 1279, tutti per un giorno.

L'Assemblea Generale delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia

Ieri, con l'intervento di 107 azionisti, rappresentanti complessivamente N. 97554 azioni, si è tenuta nel palazzo della Compagnia in Trieste, l'Assemblea Generale Ordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Presiedeva il Cav. di Gr. Cr. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.

Prima di passare alla trattazione dell'Ordine del Giorno, il Presidente, certo di interpretare il sentimento degli intervenuti, invia ai nostri eroici combattenti in terra d'Africa un vibrante saluto, al quale i presenti si associano con entusiastico applauso.

Dopo gli usuali accertamenti, venne data lettura della seguente

Relazione del Consiglio Direttivo

SIGNORI AZIONISTI,

La gestione del centesimo quarto anno di attività del nostro Istituto rispecchia, nei suoi risultati, l'andamento dell'economia mondiale che con quel grado di esattezza che soltanto un numero ingente ed una grande varietà di operazioni effettuate in tutto il mondo, hanno la possibilità di offrire.

Malgrado la innegabile connessione, che sempre più si accentua, fra politica ed economia, riteniamo che non corrisponda alla natura della presente nostra relazione il dilungarci in considerazioni sugli eventi che, durante questo periodo, hanno turbato la vita delle Nazioni, e, per fatti certamente non imputabili alla nostra, hanno inaridito molte sorgenti del comune benessere, hanno sviato molte fra le più naturali correnti degli scambi ed hanno portato l'incertezza ed il disordine nei rapporti fra quei popoli che da secoli si dividevano il compito di guidare il progresso della civiltà.

Pertanto ci limiteremo qui a ricordare come il nostro Paese, che sta portando in Africa Orientale, con la sfolgorante vittoria delle sue armi, la luce di una civiltà tre volte millenaria, vada rivelando, nel perdurare di una lotta asprissima e soltanto per lui gloriosa, in primo luogo a se stesso e poi al resto del mondo, la forza che gli deriva dalle alte virtù del suo popolo, che, in piena concordia di intenti, segue con feroce, intelligente disciplina le direttive del suo impareggiabile Capo.

Sebbene le circostanze siano state quindi tutt'altro che favorevoli ad un sano ed agevole sviluppo degli affari, possiamo segnalare, con legittima soddisfazione, un notevole aumento del volume delle nostre operazioni in quasi tutti i rami da noi esercitati. Esso va esclusivamente attribuito agli sforzi che abbiamo dedicato al consolidamento delle nostre posizioni in tutti i settori della nostra attività ed alla sempre maggior fiducia ondata nel nostro Istituto è circondato, mercede la larghezza dei mezzi di cui dispone e la riconosciuta serietà dei suoi sistemi. Altrimenti sarebbe difficile spiegarci come in un periodo di grave contrazione del movimento generale degli affari, si potesse verificare un progresso nell'esercizio di un'attività economica quale l'assicurazione, che a tale movimento è strettamente legata. Il confronto delle cifre di premi dell'esercizio su cui ora vi intratteremo, con quelle corrispondenti dell'anno anteriore, vi darà la misura dei nuovi passi compiuti. Nei vari rami delle «Assicurazioni contro i danni» (Bilancio A) la maggior cifra dei premi ammonta a L. 32.128.192.88 e nel Ramo delle «Assicurazioni sulla vita» (Bilancio B) l'aumento ascende a Lire 18.424.869.58. Siamo dunque di fronte ad un aumento complessivo nella cifra dei premi che è alquanto superiore ai 500 milioni di Lire. A questo risultato ha bensì in parte contribuito l'influenza dei cambi di talune monete estere in confronto alla Lira; però la parte di gran lunga preponderante dell'aumento, proviene, come detto, da un effettivo incremento della massa delle operazioni.

Per ciò che concerne la gestione patrimoniale, notiamo che in quest'anno i redditi dei nostri impieghi mobiliari hanno subito varie notevoli fluttuazioni dovute a conversione, a riduzioni di interessi ed a nuove imposte sulle cedole, introdotte in alcuni paesi. Le nostre disponibilità liquide presso Banche ed Istituti di credito hanno pesato abbastanza sensibil-

mente sul bilancio, perché i saggi di interesse sui depositi a vista od a breve scadenza sono stati quanto mai esigui ed, in qualche caso, nulli addirittura.

Al nuovo Prestito Nazionale, Rendita 5%, abbiamo partecipato sottoscrivendo e convertendo nello stesso circa 68 milioni.

La proprietà immobiliare urbana, dopo le forti fluttuazioni nei redditi sopportate nell'anno precedente, ha dovuto subire talune di nuove, per quanto meno importanti, in seguito agli sfiti verificatisi in alcune città, come ad esempio a Parigi, ove perdura la crisi immobiliare. All'incontro, le nostre proprietà agricole italiane hanno dato dei redditi sensibilmente superiori a quelli dell'esercizio precedente, in seguito alla stagione che le ha eccezionalmente favorite.

Nel loro complesso i redditi del nostro patrimonio, provenienti da tutte le categorie di impieghi, sono ammontati a Lire 83.503.196.39, in aumento di circa Lire 5 milioni e mezzo sull'esercizio precedente.

Prima di passare ad altri argomenti, non possiamo esimerci dal ripetervi l'accenno, già varie volte fatto, che la questione del sicuro e conveniente impiego dei capitali affidati alla nostra gestione si trova in prima linea fra i problemi che ci preoccupano, per le grandi difficoltà e responsabilità che a tale questione si connettono, specialmente con riguardo all'esercizio delle assicurazioni sulla vita.

L'ammontare delle riserve tecniche in chiusura dell'attuale esercizio segna un notevole aumento che si esprime nella cifra di oltre 155 milioni, cifra più che doppia di quella verificata nell'esercizio 1934 in confronto all'anno anteriore. Le origini di questo forte aumento, alle quali abbiamo già in parte accennato nel parlarvi dello sviluppo degli affari, si connettono, oltre che al movimento dei cambi, anche ed anzi in principio modo, alla maggiore stabilità dimostrata del nostro portafoglio di assicurazioni sulla vita.

Una zona d'ombra in questo quadro, nell'insieme confortante, si osserva nel fatto che le riserve patrimoniali segnano una riduzione di quasi 40 milioni. Questa diminuzione è di natura transitoria, poiché dipende esclusivamente dal ribasso nei corsi dei titoli a reddito fisso di vari paesi alla data di chiusura del bilancio. Seguendo il sistema di attenerci, nel formare l'inventario, alle quotazioni del 31 dicembre, senza valerci delle facilitazioni consentite in taluni casi da leggi o decreti speciali, abbiamo segnato a dispetto delle valutazioni del portafoglio titoli una somma di quasi 55 milioni. Tale minusvalenza, che non è realizzata e che anzi è in parte già riacquisita dagli aumenti intervenuti durante il 1936, è stata messa a carico dell'apposito fondo destinato a far fronte a simili eventualità, e precisamente della Riserva ordinaria per le oscillazioni dei valori.

La detta riserva, che alla fine del 1934 ammontava ad oltre Lire 73 milioni, si trova ora ridotta a poco più di Lire 18 milioni. Essa è, come sapete, ricalzata dalla riserva supplementare formata con assegnazioni di utili di bilancio, che con l'aggiunta della somma spettante in quest'anno, verrà ad ammontare a Lire 13.846.214.47.

Come rievolverete poi dalle proposte che vi facciamo in sede di distribuzione dell'utile, vi suggeriamo di creare un'ulteriore riserva destinata a maggiore presidio del portafoglio titoli, riserva che, con la vostra approvazione, verrà dotata di una prima assegnazione di Lire 5 milioni. Sebbene non sussista al riguardo un obbligo di legge, l'acquisto di titoli dello Stato concorrerà all'impiego di detta riserva.

Alla Riserva straordinaria, di cui è stata iniziata la ricostituzione nello scorso esercizio, abbiamo destinato come di consueto una somma di Lire 5 milioni, messa per metà a carico del Conto Profitti e Perdite del Bilancio A e per metà a carico di quello del Bilancio B. Essa ammonta con ciò a Lire 10 milioni.

Il totale dei nostri fondi di garanzia ascenderà, dopo l'approvazione del presente bilancio, a Lire 1.903.813.957.04 e segnerà un aumento di oltre 115 milioni sulla cifra corrispondente del 1934.

Nei riguardi dell'andamento dei vari rami, non abbiamo da porre in rilievo, circa le Assicurazioni contro i danni, dei fatti di ordine tecnico abbastanza notevoli, o per meglio dire abbastanza nuovi, da meritare particolari commenti. Infatti non è nuovo il continuo logorismo delle tariffe determinato da una concorrenza che in molti casi

va al di là del ragionevole; non è nemmeno nuova la tendenza all'aumento delle spese e specialmente delle provvigioni, di cui sono causa non ultima le difficili condizioni del mercato. Merita però rilievo il valido contributo che la nostra Compagnia ha offerto, con uno sforzo che è stato adeguatamente apprezzato, per soddisfare con propri mezzi alle esigenze della navigazione e del commercio in tema di assicurazione contro i rischi dei trasporti.

Va inoltre segnalato che dopo una serie costante di esercizi gravemente deficitari, il Ramo Grandine, che la nostra Compagnia esercita in Italia soltanto in via indiretta, in appoggio alla propria affiliazione milanese «L'Anonima Grandine», si è svolto in condizioni favorevoli ed ha chiuso con un utile soddisfacente.

Circa il Ramo Vita, possiamo dirvi che il lavoro si è sviluppato in modo notevole e tale da darci piena soddisfazione. Furono emesse 73.217 polizze nuove per un capitale assicurato di L. 1.247.043.675. Nel confronto con l'esercizio 1934, questi dati relativi alla nuova produzione sono superiori di 16.800 come numeri di contratti e di oltre Lire 164 milioni come capitali assicurati. Le assicurazioni in vigore alla fine del 1935 ammontavano a Lire 6.276.556.393,17, in aumento di circa 506 milioni sul 1934.

La nostra Proprietà Immobiliare ha avuto un nuovo incremento, che si esprime nella cifra di quasi Lire 354 milioni. L'attuale valore di inventario è di Lire 470.581.000, — come risulta dal prospetto unito al presente bilancio.

I nuovi acquisti effettuati nel 1935 comprendono 14 immobili, di cui 7 in Italia e 7 all'estero. Merito speciale menzione la nuova importante costruzione che stiamo eseguendo insieme alla nostra affiliazione «L'Anonima Infornuti», a Milano, in Corso Porta Vittoria, di fianco al nuovo, grandioso palazzo di giustizia; quella testè iniziata a Trieste, Corso Vittorio Emanuele III, e quella di imminente inizio a Torino nel nuovo tratto di via Roma. A Parigi abbiamo testè ultimata la costruzione di un piccolo, elegante immobile nella Rue Volney, che per le sue speciali caratteristiche è stato subito affittato; nella Cecoslovacchia si trovano in vari stadi di preparazione tre importanti immobili che attestano in unione alla Compagnia nostra alleata «Moldavia Generali», e precisamente uno nel centro di Praga, un altro a Bratislava ed un terzo a Reichenberg. A Berlino è prossimo al compimento il palazzo che costruiamo nella «Place de l'Etoile» ed a Rio de Janeiro abbiamo iniziato la edificazione di un palazzo di 18 piani nel più bel centro della città (Avenida Rio Branco). Questa nostra attività edilizia, nella quale siamo finora riusciti a conciliare un opportuno impiego delle nostre riserve con dei veri servizi resi al decoro cittadino di molti grandi centri di Europa e di oltre mare, conferisce notevolmente a quella popolarità, onde il nome del nostro Istituto gode in gran parte del mondo.

La somma complessiva delle imposte e tasse pagate dalla Compagnia alle diverse pubbliche amministrazioni è ammontata a Lire 26.623.443.39.

Le Società affiliate in Italia e all'estero, operando in stretta collaborazione, apportatrice di reciproci vantaggi, con la nostra Compagnia, hanno ottenuto risultati nel complesso molto soddisfacenti. In seguito a nuove contese, il nostro gruppo si è andato durante il 1935 ancor più rinvigorendo: esso comprende attualmente 48 società, delle quali 12 in Italia e le rimanenti in altri Stati d'Europa, d'Asia, d'Africa e delle Americhe.

Prima di chiudere questa parte della relazione, dobbiamo ricordare con profondo rampianto la recente improvvisa scomparsa di un nostro caro ed apprezzato collaboratore: il direttore generale sostituto cav. uff. dott. Sanle d'Alvise, il quale per oltre quarant'anni dedicò alla Compagnia la sua non comune competenza tecnica e la sua fervida attività sempre ispirata ad una incondizionata devozione alle sorti del nostro Istituto.

Un affettuoso pensiero rivolgiamoci altresì alla memoria del conte Antonio Recchini che ci portò la sua apprezzata collaborazione in seno al Consiglio generale, di cui faceva parte da oltre un decennio.

Per diventare centenari
Quei fortunati che toccano il traguardo del secolo, non mancano quasi mai di molti intervistatori che vorrebbero conoscere e diffondere il segreto della longevità. Purtroppo, il segreto vero non si trova. Rimane sempre l'antica saggezza del buon senso che offre una bussola sicura per navigare verso la serena vecchiaia. Quella bussola si chiama moderazione. Né rinunziare non è necessario privarsi degli allettanti sorrisi dell'esistenza; né della buona tavola, né del bicchiere del vino schietto, né della gradevole fumata che accompagna la buona digestione, le ore del divertimento o del lavoro. Un piacere fine e delicato e diremo quasi spirituale, le come quello del tabacco ha accompagnato la vita di molti e molti centenari. E quando diciamo piacere del tabacco possiamo intendere tra i più raffinati quello che ci offre la deliziosa sigaretta *Macedonia extra*, uno dei prodotti più apprezzati della nostra industria del tabacco, una sigaretta di delicato aroma e di squisito gusto, che racchiude i migliori pregi dei più ricercati tabacchi orientali.

Il Bilancio

L'utile complessivo risultante dal bilancio 1935, compreso il riporto dall'esercizio precedente, è di Lire 33.949.121.35.

L'Assemblea approva il Bilancio stesso e la proposta del Consiglio Direttivo di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo Statuto, un dividendo di Lire 175 per azione, pagabile dal giorno 6 maggio a. c., riportando a nuovo il saldo di Lire 1.064.118.30.

Movimento degli affari

L'incasso premi ammontò nel Ramo Incendi a L. 157 milioni e 574 mila; nel Ramo Furto a L. 12 milioni e 640 mila; nel Ramo Trasporti a L. 89 milioni e 274 mila; nelle Riassicurazioni diverse assunte a L. 27 milioni e 736 mila.

Nel Ramo vita furono emesse N. 73.217 polizze per L. 1 miliardo 247 milioni e 43 mila. Lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1935 ammontava a L. 6 miliardi 276 milioni e 556 mila. Le riserve matematiche del Ramo Vita ascendono a L. 1 miliardo 483 milioni e 410 mila.

Fondi di Garanzia

Con le nuove assegnazioni, i Fondi di Garanzia della Compagnia ascendono a L. 1 miliardo 903 milioni e 814 mila, costituiti come segue:

1) Capitale sociale interamente versato, L. 120 milioni; 2) Riserve patrimoniali, L. 147 milioni e 767 mila; 3) Riserve Tecniche, L. 1 miliardo 632 milioni e 589 mila; 4) Fondo Utili degli Assicurati Vita, L. 3 milioni e 457 mila.

I detti fondi risultano investiti nel modo seguente:

1) Proprietà immobiliare e Mutui Ipotecari, L. 508 milioni e 724 mila; 2) Portafoglio Titoli e Società Immobiliari, L. 1 miliardo 41 milioni e 555 mila; 3) Prestiti su Polizze Vita della Compagnia, L. 168 milioni e 750 mila; 4) Contanti in Cassa e presso Istituti di Credito, debitori meno creditori, L. 184 milioni e 785 mila.

Elezioni

L'Assemblea ha proceduto poi alla elezione di tre Membri del Consiglio Generale, di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti.

Risultarono eletti all'unanimità per acclamazione:

Membri del Consiglio Generale:
i Signori Battistella Cav. di Gr. Cr. Rag. Giacomo, Roma; Castelli Ing. Gr. Uff. Leone, Cavaliere del Lavoro, Città del Vaticano; Johann Dott. Comm. Josef, Vienna;

Sindaci effettivi:
i Signori Balella Prof. Gr. Uff. Giovanni, Roma; Cocconi Dott. Comm. Bruno, Deputato al Parlamento, Trieste; Matteucci Dott. Comm. Renato, Trieste;

Sindaci supplenti:
i Signori Basso Ing. Michelangelo, Berra; Dall'Armi Cav. Rag. Antonio, Venezia.

Il Consiglio Direttivo riunitosi subito dopo l'Assemblea Generale ha riletto, con unanimità di voti, Presidente della Compagnia il Cav. di Gr. Cr. Edg

NOTIZIE RECENTISSIME

Addis Abeba saccheggiata da orde di banditi dopo la fuga del negus

Il centro della città in fiamme - Le vie disseminate di cadaveri - La casa del vice-console americano devastata - Un giornalista sciabolato - Gli stranieri in salvo presso le Legazioni

LONDRA, 2. Tutti i giornali serali annunciano la fuga del negus da Addis Abeba. L'Evening Standard, nella sua edizione di ieri, scrive: «L'imperatore dell'Abissinia sta fuggendo dal suo paese. Il Ministro britannico per gli Affari Esteri ha informato il Foreign Office che il negus ha oggi abbandonato la capitale e si dirige verso Gibuti. L'ultimo messaggio del principe ereditario è sconosciuto. Si apprende che l'imperatore ed il principe ereditario sono con l'imperatore. Si ignora se i Ministri fuggivano parte del seguito del negus.

«Non appena la notizia è pervenuta a Londra, Eden ha interrotto la vacanza di fine settimana ed è rientrato in città per esaminare la situazione. Si annuncia che saccheggi hanno luogo in Addis Abeba, ma finora non si ha notizia di vittime fra i cittadini britannici, che ammontano a circa un migliaio di cui però appena trenta bianchi. La guardia militare alla Legazione è stata rinforzata e si sono preparati i reticolari.

«Prima di abbandonare la città il negus ha avuto un colloquio col ministro inglese Bartlett col quale ha discusso la situazione ed i propri piani futuri. Nessun invito è stato inviato all'imperatore di partecipare alla prossima sessione del Consiglio della Lega, ed è per l'indietro la data del negus in Inghilterra non sono confermate.

«Le notizie della fuga del negus sono considerate negli ambienti britannici come molto gravi. In quale modo tale fatto possa influire sulla situazione in Addis Abeba è tuttora incerto. Il ministro britannico non ha fatto ancora piani per lasciare Addis Abeba. Si informa che l'imperatore non ha lasciato la città dietro consiglio del ministro britannico. L'avvenimento è considerato negli ambienti politici inglesi come un termine della resistenza armata organizzata contro gli italiani. La questione se il negus possa ancora essere considerato capo dello stato abissino ora che ha abbandonato la propria capitale, solleva una questione molto imbarazzante».

LONDRA, 2. Il Ministro Eden ha conferito con Vansittart e con i funzionari del Foreign Office per cinque ore. L'Agenzia Reuter crede di sapere che nuove comunicazioni della Legazione britannica ad Addis Abeba sono attese e che la situazione è stata considerata sotto tutti gli aspetti.

Addis Abeba in fiamme

WASHINGTON, 2. La stazione marconigrafica navale della metropoli è stata in contatto con Addis Abeba poco dopo le ore 13.30 locali, corrispondenti alle 17.30 italiane, per un tempo brevissimo. La stazione taceva da ieri sera. I dirigenti della stazione non hanno voluto dare alcuna indiscrezione sulla natura del messaggio ricevuto.

Questa sera il Dipartimento di Stato ha ricevuto dalla Legazione americana in Addis Abeba un telegramma con cui lo informava che l'intera città, compreso il palazzo municipale, sarebbe in fiamme. Il servizio telefonico fra la città e le Legazioni straniere è interrotto; queste comunicano tra di loro a mezzo di corrieri. Tutti i residenti stranieri si sono rifugiati nella Legazione britannica; tra di essi sono sei missionari americani.

Un ulteriore messaggio marconigrafico del Ministro degli Stati Uniti ad Addis Abeba dice che un corrispondente americano ed il suo interprete sono stati feriti a colpi di sciabola mentre in vettura passavano per le vie di Addis Abeba fra una colonna di amministratori. Il messaggio aggiunge che dalle finestre della Legazione si possono scorgere numerosi cadaveri sparsi sulla strada e che si ritiene che vi siano molti feriti. Due delle varie missioni americane hanno avvertito il Ministro che non si trovano in pericolo immediato.

I rapidi progressi dell'avanzata italiana sono motivo di soddisfazione per il Governo degli Stati Uniti, il quale è sicuro che le truppe italiane, entrando al più presto nella capitale etiopica, ristabiliranno prontamente l'ordine pubblico e garantiranno la comunità straniera. Come si sa, le Legazioni straniere sono fuori della città vera e propria.

quello di un terreno bagnato dalle piogge. Si può dunque pensare che sotto questa doppia minaccia e temendo di non poter sfuggire se tardava troppo a lasciare Addis Abeba, il negus ha preferito salvarsi. Ma questo esodo imperiale abbandonando la capitale agli eccessi del banditismo è la confessione della rotta e crea una situazione senza uscita. Il re dei re può far dire che egli non ha abbandonato i suoi predecessori accettando conquistato con le armi e di cui la federazione non è stata mai molto solida, hanno cominciato fin dalle prime distinte militari della guerra attuale a negare ogni solidarietà ad una causa che giudicavano perduta. Le sottomissioni e le adesioni che gli italiani hanno registrato da lunghi mesi permetteranno loro di sostituirsi al governo imperiale e la loro vittoria militare si rinforza con una vittoria politica non meno importante.

Il treno recante il negus è giunto a Dire Dawa

GIBUTI, 2. Il treno che trasporta la famiglia imperiale d'Etiopia è giunto alla stazione di Dire Dawa poco prima delle ore 21 locali ed è atteso a Gibuti per le prime ore di domani. E' confermato che gravi disordini sono scoppiati nella capitale immediatamente dopo che il governo l'aveva lasciata. I predoni l'hanno invasa e si sono abbandonati al saccheggio. Contemporaneamente sono echeggiate per le vie le prime fucilate, che in alcuni momenti hanno dato l'impressione di un vero e proprio combattimento. La resistenza privata del vice console americano è stata saccheggiata e violata di ogni cosa. E' stato anche colpito da uno sciabolo un corrispondente americano. Molti bar e caffè sono stati assaltati dai predoni e infatti si notano varie persone completamente ubriache. La stazione radio ha cessato di funzionare a mezzanotte e non è possibile comunicare con essa. Da Addis Abeba sono annunciate altri treni speciali per Gibuti.

Una requisitoria di Borah contro l'Inghilterra

PARIGI, 2. In un articolo pubblicato dal Paris Soir, il senatore Borah spiega le ragioni della neutralità adottata dagli Stati Uniti nel conflitto italo-etiope. Dopo avere affermato che la lotta in corso è una grande impressione sul cuore e sui cervelli degli americani dando loro la ferma convinzione che la pace è l'umanità non hanno nulla da guadagnare se il loro paese interviene direttamente in un conflitto europeo, il senatore Borah scrive: «Quando il Giappone invase la Manciuria, il Segretario di Stato agli Esteri degli Stati Uniti, stato nella difesa della causa che egli sosteneva, domandò alle grandi Potenze facenti parte della Società delle Nazioni di aiutarlo a far rispettare i trattati e l'integrità territoriale di un paese attaccato.

«Per il mezzo dei suoi portavoce accreditati, la Gran Bretagna dichiarò con una certa brutalità che essa intendeva restare neutrale. Ora, se la Gran Bretagna, prendendo in considerazione i propri interessi, si credette autorizzata a parlare così, come rifiutare lo stesso diritto agli Stati Uniti?

«Osservando quindi che ogni volta che i propri interessi hanno sembrato esserle, la Gran Bretagna si è accantonata nella neutralità, il senatore Borah prosegue: «Ma ecco che la scena cambia. Nel caso del conflitto italo-etiope gli interessi inglesi sono direttamente in gioco: la "Home Fleet" raggruppa in fretta il luogo del pericolo. La neutralità non esiste più poiché essa non è più negli interessi britannici.

«Esposta così la condotta della Gran Bretagna, il senatore Borah constata che il primo sforzo degli Stati Uniti per sostenere il principio che si dice essere alla base della S.D.N. è rimasto infruttuoso a causa della politica osservata dall'Inghilterra e così conclude: «Gli Stati Uniti sono autorizzati a dichiarare solennemente che qualunque siano i disegni che qualunque europeo, essi non desiderano approfittarne e si augurano anzitutto di non intervenire in favore di un'altra di queste nazioni. Si potrebbe ancora logicamente sostenere che la punizione collettiva verso un supposto aggressore non è sinonimo di pace, ma piuttosto invece di guerra, a meno che la Nazione punita sia troppo debole per poter resistere. Ma allora questa misura diventa sinonimo di oppressione» (Stefani).

Sette milioni di cinesi minacciati dalla carestia

SCIANGAI, 2. L'Agenzia Central News annuncia che sette milioni di abitanti della provincia di Anwei sono attualmente minacciati dalla carestia in seguito all'eccezionale siccità.

Il velivolo svizzero scomparso s'è fraccassato sui Righi

BERNA, 2. Come è noto fin da giovedì mattina all'alba mancava un velivolo postale svizzero della linea Francoforte-Basilea.

Le ricerche durate tutta la giornata di giovedì e di ieri hanno avuto stamane il loro epilogo. Il velivolo è stato trovato sfracellato sulle alture dei Righi, nel Cantone di Lucerna. I cadaveri del pilota Gerber e del radiotelegrafista Muller giacevano il primo a fianco dei resti dell'apparecchio e l'altro sepolto sotto le macerie. I due uomini devono essere stati uccisi sul colpo.

L'opaca cortina di nebbia che da alcuni giorni avvolge la Germania del sud e le regioni settentrionali della Svizzera è la causa della disgrazia.

Il console svedese a Gerusalemme non è stato ferito

GERUSALEMME, 2. Si smentisce che il console di Svezia sia stato ferito durante i recenti disordini. E' possibile che l'origine della voce sia nel fatto che il figlio della sposa fu leggermente ferito una decina di giorni fa.

Ucciso da due denti ingoiati nel sonno

UDINE, 2. Una mortale disgrazia è avvenuta a Remanzacco. Il fornajo Giacomo Lucarini, di anni 24, dimorante a Roma, a Porta Portese 3, sposatosi qualche settimana fa era venuto in Friuli per consolare i parenti della sposa che abitano a Remanzacco, ed era stato ospitato presso la famiglia Nigra. Questa notte la famiglia ospitante veniva svegliata di soprassalto da acute grida di soccorso lanciate dal giovane. Il capofamiglia si recava nella stanza dei Lucarini, che stava agitando nel letto come colto da soffocazione. Con l'aiuto del Nigra il Lucarini si calava e riusciva a spiegarsi di aver ingoiato durante il sonno due denti. Nella mattinata il povero giovane veniva trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Udine, dove i sanitari lo facevano accogliere con prognosi riservata. Malgrado il pronto intervento del chirurgo, il giovane decedeva nel pomeriggio d'oggi.

Una fabbrica di monete false scoperta a Torino

TORINO, 2. Un'importante operazione è stata ieri portata a termine dalla polizia con la scoperta di un'officina dove si fabbricavano monete false da 5 e 10 lire e con l'arresto di quattro fra i principali responsabili. Il macchinario e il materiale occorrenti alla loro attività erano raccolti nell'alloggio affittato da tale Biagio Ferrero, di 59 anni, in via Borriana 3.

Col Ferrero sono stati pure arrestati Giovanni Garombo di 51 anni, Martino Stella di 81 anni e Eugenio Renzilli di 81 anni. Quest'ultimo, proprietario di un pastificio, era il finanziere dell'impresa, ed egli stesso manteneva i contatti con una banda di spacciatori. La polizia è sulle tracce dell'incisore che aveva preparato i conii.

50 feriti per un crollo ad una vigilia funebre

CAMPORASSO, 2. A San Felice del Littorio, mentre il sacerdote dava l'assoluzione ad una salma, improvvisamente crollò il pavimento e tutte le persone presenti, circa duecento, precipitarono nella sottostante cantina, avvolte in una nube di polvere. Seguirono grida e scene di terrore. I feriti sono una cinquantina, tra cui due vecchiette piuttosto gravi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta



nell' ISCHIROGENO la FORZA e la SALUTE!!

L'uomo vigoroso e forte

ha fiducia in sé stesso e combatte, sfidando ogni ostacolo, perché è sicuro di vincere. Egli s'impone anche all'ammirazione degli altri uomini, i quali lo applaudono, gli agevolano la via, stimano giusto e meritevole che egli trionfi. Al contrario il debole, il neurastenico è sempre dubbioso, non ha alcuna iniziativa né speranza, si abbandona e rimane inerte e triste. Né gli altri lo sorreggono, ma lo trascurano e lo sorpassano. E' necessario dunque che il debole, il neurastenico faccia una cura ricostituente, che possa ridargli sanità e vigoria. Il preparato che dà i migliori risultati nella cura di ogni forma di esaurimento, è per unanime consenso di Sommi Clinici

L'ISCHIROGENO
(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina e stricnina)

SI DEVE PREFERIRE NEI CASI DI: neurastenia, anemia, clorosi, malatie spinali, sterilità, impotenza, cefalea, spossatezza, inappetenza, dispnea, atonia, indebolimento di vista. Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, d'influenza e nelle convalescenze di ogni malattia.

Avvisi Economici

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)
CESSIONI stipendio: tasso 4 % - Anticipi immediati - Consulenti - Nazionale 249 - Roma.

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)
VENDESI trasformatore 225 Kv. 10000-220 con interruttore 200 ampere, conduttura rame, pannello; cinghia polo cammello per trasmissione lunga m. 30 largh. cm. 47, spessore mm. 11. Rivolgersi Consorzi benedici riuniti, Este.

ALBERGHI-VILLEGGIAT.

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)
CHIOGGIA - Apertura del grande Albergo ristorante Italia, Piazzetta Vigo in vista al mare. Ogni confort moderno; rimessa per automobili, prezzi modici; pensioni. Conduttore-direttore U. Zaramella.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)
AFFITTASI Merceria S. Giuliano elegante negozio con volta appena rinnovata. Rivolgersi: Borgoloco Maria Formosa 6119, Venezia - ore 18-20.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)
ABBISOGNANCI rappresentanti modeste creazioni novocentistiche. Scrivere: Cametta 15450 P. Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)
ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartaburo. Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

ANELLI braccialetti, posateria, vassoi, servizi caffè, toilette, orologi, stili, grafiche, accessori argenteria liquida. Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

AUTOMATICHE per viteria, rettilica superfici piano, trapanini motorizzati, freschietti, piccole dentatrici, pressacentri corso 250-450. Lanzani, Viale Monza, 16 Milano.

FUSTI metallici occasionissima forti partite tutte capacità - Pennati - Soglio Merco 6, Milano.

Prof. D. MAMOLI - Oculista

Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA
Ore 15-17 Tel. 24-395
Aut. Prof. Venezia 2-4-31 - 1X

FERROVIE DELLO STATO SERVIZI COMBINATI FERROVIA-AUTO PER MERCI

LE PIÙ IMPORTANTI LINEE AUTOMOBILISTICHE REGOLARI FUNZIONANO COME PROLUNGAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE DELLO STATO

Sono eliminate tutte le operazioni intermedie

TARIFE MODERATE

E RESPONSABILITÀ DEL TRASPORTO ASSUNTA INTERAMENTE DALLE FERROVIE



CHIEDERE INFORMAZIONI ALLE STAZIONI FERROVIE

ENCICLOPEDIA 1938, tre volumi illustratissimi, completa L. 50.- Vaglia Viale Lombardia, 88 Milano. Saggio gratis.

SCULTURE antiche adatte decorazione sepolcrale comparsa Bergamini Farini 14, Bologna.

La rivolta divampa

LONDRA, 2. L'Agenzia Reuter riceve da Washington: Il centro di Addis Abeba è in fiamme secondo informazioni marconigrafiche ricevute al Dipartimento di Stato da Cornelius Weneccer, Ministro americano di Etiopia. La capitale etiopica è in mano del popolaccio tumultuante che si è abbandonato ad atti di saccheggio. Nel crepitio delle fiamme si sentono continuamente colpi di fucile e le palle rimbalzano contro i muri della Legazione degli Stati Uniti. La casa del vice-console americano è stata messa a sacco. Il Console e il personale della Legazione degli Stati Uniti sono stati rifugiati nella Legazione britannica e tre altri nella Legazione degli Stati Uniti il cui personale resta al suo posto.

Questo messaggio ricevuto dalla stazione navale marconigrafica è stato lanciato da Addis Abeba alle ore sedici ed è stato rapidamente raccolto e inviato subito al Dipartimento di Stato. La cattiva ricezione del messaggio e la frammentarietà del medesimo dipendono dal fatto che esso è stato lanciato a tutto il mondo dalla stazione navale della Marina americana di Manila. Sembra che nessun attacco diretto sia stato fatto contro la Legazione degli Stati Uniti.

Il Ministro americano ad Addis Abeba annuncia che trenta greci e sei russi, comprese donne e bambini, si sono rifugiati alla Legazione americana. E' impossibile raggiungere le altre delegazioni senza correre il rischio di cadere nelle mani degli ammutinati. Gli edifici municipali di Addis Abeba sono in fiamme e il servizio telefonico è interrotto.

I disordini, saccheggi, fucilate cominceranno dopo che il governo etiopico ebbe lasciato Addis Abeba durante la notte. Il Ministro americano aggiunge che le comunicazioni telefoniche cittadine sono interrotte e che i contatti fra le Legazioni avvengono a mezzo di messaggeri. Gli ammutinati si sarebbero impadroniti di grandi quantità di fucili e munizioni abbandonate dagli agenti di polizia e dai soldati fuggiti precipitosamente. Il Ministro comunica pure che l'edificio postale di Addis Abeba è in fiamme.

Anche il governo etiopico è fuggito

PARIGI, 2. L'Agenzia Havas pubblica che secondo le ultime notizie pervenute a Parigi i membri del Governo etiopico hanno lasciato Addis Abeba questa mattina dirigendosi verso ovest.

La stessa Havas riceve da Londra che gli ambienti inglesi si mostrano molto riservati in ciò che concerne la destinazione finale del negus. Si considera tuttavia che, data che questi è il comandante in capo degli eserciti abissini, egli deve essere considerato, se oltrepassa la frontiera etiopica, come un prigioniero di guerra. Spetta dunque, si dice, al paese nel quale cercherà rifugio di esercitare un controllo sulla sua persona e di vegliare alla sua sicurezza.

A Parigi la decisione del negus di rifugiarsi a Gibuti ha prodotto l'impressione di commiserazione che si prova verso i smarriti e i militanti. I giornali della sera si domandano che cosa dovrà fare la Francia di questo monarca che tanto inopinatamente le cade tra i piedi. Al Quai d'Orsay si studiava stasera il caso, ma non si conosceva la decisione che prenderà il Governo.

Il Petit Parisien informa che recentemente il Ministro francese ad Addis Abeba signor Sclard era stato pregato dal negus di far gli visita. Durante il colloquio Alià Sellassie domandava al rappresentante della Francia se questa vedeva un inconveniente che la imperatrice e i suoi cinque figli si mettessero in viaggio verso Gibuti per la strada ferrata.

Il Ministro ha risposto che la Francia non aveva obiezioni da sollevare contro questo progetto di esilio. Ma non si trattò della partenza dell'imperatore stesso che in quel momento sembrava deciso a resistere alla testa delle sue armate. Come spiegare questo voltafaccia? Gli avvenimenti militari portano una risposta sufficientemente chiara a tale domanda. La fuga di ras Nasib precipita le cose sul fronte sud e sul fronte nord le colonne italiane avanzano senza incontrare alcun ostacolo che

Costa che alle famiglie colpite da lutti si presentano persone che si dicono incaricate del Servizio Municipalizzato

Trasporti Funebri sprovviste della tessera con timbro a secco del Comune rilasciata soltanto agli Ispettori di detto servizio. Si richiama perciò l'attenzione della cittadinanza su tale abuso e ciò per evitare quegli inconvenienti che si verificano quando non si ricorre direttamente alla: Sede Principale in VENEZIA Campo SS. Apostoli telefono N. 20637 od all'Ufficio Denunce Morti in Municipio.

Costa che alle famiglie colpite da lutti si presentano persone che si dicono incaricate del Servizio Municipalizzato

Trasporti Funebri sprovviste della tessera con timbro a secco del Comune rilasciata soltanto agli Ispettori di detto servizio. Si richiama perciò l'attenzione della cittadinanza su tale abuso e ciò per evitare quegli inconvenienti che si verificano quando non si ricorre direttamente alla: Sede Principale in VENEZIA Campo SS. Apostoli telefono N. 20637 od all'Ufficio Denunce Morti in Municipio.

Trasporti Funebri sprovviste della tessera con timbro a secco del Comune rilasciata soltanto agli Ispettori di detto servizio. Si richiama perciò l'attenzione della cittadinanza su tale abuso e ciò per evitare quegli inconvenienti che si verificano quando non si ricorre direttamente alla: Sede Principale in VENEZIA Campo SS. Apostoli telefono N. 20637 od all'Ufficio Denunce Morti in Municipio.

Trasporti Funebri sprovviste della tessera con timbro a secco del Comune rilasciata soltanto agli Ispettori di detto servizio. Si richiama perciò l'attenzione della cittadinanza su tale abuso e ciò per evitare quegli inconvenienti che si verificano quando non si ricorre direttamente alla: Sede Principale in VENEZIA Campo SS. Apostoli telefono N. 20637 od all'Ufficio Denunce Morti in Municipio.

DESSIE, 3 - Superate le grandi difficoltà del valico Termaber, alto 3100 metri, la nostra colonna autocarrata procede verso Addis Abeba per congiungersi con una colonna marciante a piedi che già trovasi nelle vicinanze della capitale etiopica.

Il contributo dell'Aviazione alla vittoria dell'Ogaden

Un particolare elogio del Duce

ROMA, 3

Il contributo dell'Aviazione alla vittoria dell'Ogaden è stato superiore ad ogni elogio. Valgano più che le parole

Il Duce premia i "Fedeli alla terra,"

"nel giorno fausto nella storia della Nazione perchè vede coronati gli sforzi del Popolo Italiano, al quale va la gloria, perchè ha meritato la piena ed integrale vittoria coi suoi sacrifici e col suo sangue,,

ROMA, 3. — Oggi il Duce a Palazzo Venezia ha consegnato perdevotamente il Capo amatissimo. L'on. Mussolini ha lanciato il «Sa-

mano qualche zolla di fare i contron- ti fra l'Italia e l'Abissinia e preser- tarsi la possibilità di portare in quel-

Il Duce premia i "Fedeli alla terra,,

"nel giorno fausto nella storia della Nazione perchè vede coronati gli sforzi del Popolo Italiano, al quale va la gloria, perchè ha meritato la piena ed integrale vittoria coi suoi sacrifici e col suo sangue,,

Il Duce ha mandato un particolare elogio ai reparti di aviazione operanti in Somalia.

Gli abitanti aspettano ansiosamente l'arrivo delle truppe italiane.

Giornate di terrore ad Addis Abeba abbandonata

Il caos nella capitale

proposito degli abissini in un pri-
tempo. La comunicazione del mi-
stro aggiungeva che un corriere
la legazione non aveva potuto ri-
giungere la sede della missione
americana a Gallala, a causa d

La marcia di Badoglio

Due armeni uccisi dalle orde selvagge

Il negus prigioniero della Francia?

Anche la penultima giornata del campionato non è stata decisiva

Alla stentata vittoria del Bologna fa riscontro l'inatteso successo del Torino a Firenze - Risultati regolari a Roma, a Milano e a Torino - Il Genova pareggia a Trieste e la Lazio vince a Napoli

I risultati

Calcio

Internazionali

Berna: Spagna-Svizzera 2-0
Amsterdam: Olanda-Belgio 1-1

Divisione Nazionale A

Bologna-Palermo 1-0
Roma-Alessandria 3-1
Torino-Fiorentina 2-0
Ambrosiana-Bari 2-0
Juventus-Brescia 1-0
Triestina-Genova 0-0
Sampierdarena-Milan 3-1
Lazio-Napoli 2-0

Divisione Nazionale B

Lucchese-Aquila 3-2
Novara-Vareggio 2-1
Livorno-Atalanta 4-0
Verona-Messina 2-0
Pistoiese-Pisa 2-0
Pro Vercelli-Spal 1-0
Catania-Taranto 1-0
Modena-Vigevano 2-1
Foggia-Siena 3-1

Divisione Nazionale C

Giuvinezze A
Venezia-Giron 4-0
Vicenza-Trento 5-2
Udinese-Jesina 1-0
Fiorentina-Padova 2-2
Triestina-Rovigo 2-1
Fano-Mantova 1-0
Anconitana-Pro Gorizia 2-0
Forlimpopoli-Rimini 5-0

Giuvinezze B

Piacenza-Fanfulla 1-1
Bellese-Crema 3-0
Gallarate-Pro Patria 3-2
Falc. Comense 6-1
Reggiana-Parma 2-0
Seregno-Monza 2-0
Legnano-Lecce 2-0
Cremonese-Cusano 6-0

Giuvinezze C

Rivarolo-Spezia 1-1
Doria-Pontedecimo 1-1
Sanremese-Savona 5-1
Entella-Ventimigliese 0-0
Pontedera-Casale 6-0
Dertona-Imperia 4-0
Sestrese-Asti 5-1

Giuvinezze D

Salernitana-Prato 2-0
Catanzaro-Nissena 1-0

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Bologna	29	14	10	5	36	21
Roma	29	15	7	7	29	19
Torino	29	15	6	8	27	33
Ambrosiana	29	14	7	8	29	32
Juventus	29	13	9	7	29	35
Triestina	29	10	12	7	29	32
Lazio	29	10	8	11	27	28
Milan	29	10	8	11	27	28
Genova	29	7	13	9	26	27
Fiorentina	29	10	7	12	27	27
Napoli	29	10	6	13	26	26
Alessandria	29	8	10	11	26	26
Bari	29	7	11	11	26	25
Sampierd.	29	8	9	12	30	28
Palermo	29	10	3	16	23	17
Brescia	29	5	6	18	20	16

Divisione Nazionale B

Lucchese	31	19	5	7	63	31
Novara	31	19	5	7	56	31
Livorno	31	17	8	6	55	29
Messina	31	17	5	9	51	30
Pisa	31	14	7	10	45	36
Verona	31	13	8	10	41	35
Vercelli	31	11	6	11	41	34
Catania	31	11	5	11	41	34
Aquila	31	13	5	13	40	34
Pistoiese	31	12	4	15	37	28
Atalanta	31	11	6	11	37	28
Spal	31	11	5	11	44	29
Modena	31	12	3	16	40	27
Vigevano	31	10	6	15	33	26
Foggia	31	10	6	15	34	26
Vareggio	31	6	12	13	37	21
Siena	31	6	9	16	30	21
Taranto	31	5	9	17	23	19

Divisione Nazionale C

Venezia	29	17	6	6	55	26
Vicenza	29	17	6	6	54	26
Udinese	29	14	11	4	57	23
Padova	29	14	8	7	57	23
Treviso	29	13	8	8	51	24
Ancona	29	13	6	10	51	23
Mantova	29	11	9	9	43	30
Fiumana	29	12	6	11	57	30
Rovigo	29	12	6	11	57	30
Jesi	29	11	7	11	57	29
Fano	29	12	3	11	57	27
Gorizia	29	9	8	12	53	26
Dron	29	9	5	15	29	23
Rimini	29	6	7	16	39	19
Forlimpopoli	29	4	5	20	35	18
Trento	29	3	5	21	28	15

Giuvinezze B

Cremonese	29	21	4	4	70	23
Reggiana	29	21	3	5	60	27
Bellese	29	19	4	6	51	29
Beregno	29	18	2	10	39	26
Monza	29	13	6	10	43	33
Piacenza	29	11	5	11	41	37
Falck	29	11	8	10	42	33
Parma	29	11	6	12	41	34
Lecce	29	10	9	10	52	29
Pro Patria	29	9	7	13	36	25
Derna	29	9	7	13	31	25
Legnano	29	8	6	15	31	26
Fanfulla	29	7	8	11	48	24
Gallarate	29	5	12	12	21	22
Onesina	29	9	8	18	31	22
Comense	29	2	4	23	27	8

Bologna-Palermo 1-0 (0-0)

BOLOGNA, 3. — La squadra di Schiavio opposta a quella di Santillo ha oggi ottenuto un successo di misura che le permette di mantenersi alla testa della classifica ad attendere l'ultimo incontro contro gli alabardieri di Rocco che ormai non hanno più nulla da sperare nella classifica (neanche il posto di Coppa Europa). Virtualmente portatore del campo per rientrare al 14, soppiantando il suo ruolo a Ferrara e passando all'ala sinistra. La pressione dell'Ambrosiana non è però diminuita ed al 17° un calcio di punizione battuto da Ferrari, porta ha raccolto al volo scaraventando in rete. A questo punto non è seguito un secondo al 20° marcato dall'infortunato Sala, che ancora su una punizione cal-

no di battaglia ed i nero-azzurri decisi a sventare la rete avversaria. Questi due episodi hanno deciso la partita, perché i nero-azzurri, pur accentuando la loro superiorità con un gioco di classe, non sono riusciti ad aumentare il bottino per la ostinata difesa dei biancorossi malgrado un palese disorientamento, e senza esito è rimasto un angolo per i milanesi al 29° che già avevano usufruito di un angolo precedente al 24°. La Bari nei suoi rari contrattacchi ha rivelato gravi insufficienze e non ha potuto salvare l'onore. Vittoria, quindi, regolare ed indiscutibile, dell'Ambrosiana nella quale tutti i suoi uomini si sono distinti. Dei bianco-rossi, che sono stati traditi dalla loro tattica troppo... robusta, buona la difesa ed il centro mediano. Arbitro Galeati.

La gara è bene arbitrata da Casati di Como che, spezzettandola fino all'ossessione, non ha permesso che degenerasse: del che gli va data lode. Al terzo minuto registriamo una punizione contro il Bologna, per un periodo di grigiore e finalmente al 12° un salto arioso di Provera che riesce appena in tempo a fermare un allungo indietro del compagno Santillo. Al 13° angolo contro il Palermo; seguito da un altro al 22°. Azioni in profondità dei sicilianesi senza alcuna conclusione realizzatrice e al 28° un arduo tuffo di Provera che toglie il pallone dai piedi di Schiavio. Al 31° un'azione di Reguzzoni frutta un calcio d'angolo al Bologna, seguito subito da un altro. Contrattacchi palermitani e al 34° Fedullo spara dalla linea di rigore, ma il pallone va alle stelle. Un angolo contro i locali al 37° e null'altro di notevole per il primo tempo.

Nella ripresa si inizia subito con grande foga. E al secondo minuto Andreolo — il centro sostegno bolognese — spara un fortissimo pallone da una decina di metri fuori l'area di rigore e infila nell'angolo l'alto di sinistra battendo Provera che non si aspettava un tiro a rete, ma un passaggio. Poi il gioco prosegue con fasi alterne con energia maschia da parte dei bolognesi che difendono il loro vantaggio, con grande ardore da parte dei sicilianesi che cercano almeno il pareggio. Un angolo contro il Palermo in seguito a tiro pericoloso di Schiavio deviato da Provera; poi al 13° altra bella parata di Provera su tiro di Maini; seguito da un arduo tuffo del portiere rosa che devia in angolo un tiro di Andreolo. Il conseguente calcio d'angolo è respinto dal portiere rosa di pugno. Al 16° angolo contro i rossoblu: Gianni respinge di pugno il tiro di De Rosalia. Il gioco tende a farsi faticoso e l'arbitro interviene ad ammonire Santillo e qualche altro giocatore troppo ardente. Al 26° Reguzzoni è atterrito mentre sta per tirare ed è portato fuori. Rientra in campo dopo un minuto zoppicante. Al 27° è Falcato che di testa salva la sua rete da un tiro di Schiavio. Gli ultimi quindici minuti di gioco vedono i rossoblu magliormente protesi all'attacco, ma la difesa bolognese è forte e non si passa.

MILANO, 3. — La partita, come prevedevamo, ha avuto un carattere improntato alla massima combattività ed a una lotta disperata da parte della Bari che giocava oggi sul risultato pari. I bianco-rossi hanno svolto perciò fin dalle prime battute una tattica prettamente difensiva controllando uomo per uomo e non badando ai mezzi pur di controbilanciare la miglior tecnica avversaria. Questa condotta di gara ha avuto un parziale successo perché nel primo tempo l'Ambrosiana non è riuscita a passare, essendo stata anche compromessa nel suo rendimento da una contusione a Meazza al 28° in uno scontro con Cubi, contusione alla schiena che obbligava il centravanti nero-azzurro a lasciare il campo per rientrare solo al 39° a fare da palo alla estremità sinistra.

Il primo tempo si è chiuso pertanto 0 a 0 malgrado la chiara superiorità dell'Ambrosiana, la quale ha avuto al suo attivo un palo di Ghidini al 9° due calci d'angolo al 10° ed al 45°, mentre la Bari ha usufruito di un angolo al 39°. Per tre quarti del tempo il gioco è stazionato in area pugliese con numerose mischie, salvataggi fortunosi degli ospiti, qualche parata di Cubi ed infine un rosario di falli, non sempre puniti con la dovuta severità dall'arbitro.

In tali condizioni si può ben figurarsi come la ripresa sia stata iniziata dalle due contendenti. La Bari non ha abbandonato il suo pia-

Trieste-Genova 0-0

TRIESTE, 3. — La Triestina non ha vinto il suo ultimo incontro casalingo di campionato e così gli applausi d'addio del proprio pubblico non sono stati molto intensi. Forse perché accesa in campo troppo sicura del successo, la squadra alabardata non è riuscita nel corso della partita a imporsi decisamente all'avversario, pur avendo messo al suo attivo notevoli periodi di prevalenza.

Il Genova, d'altra parte, iniziata la gara in modo guardingo e difensivo, andava man mano imponendo l'abilità dell'estrema retroguardia, resistendo ottimamente alle ultime e più pericolose offensive dei triestini. E' anzi, doveroso premettere che il Genova si è meritato il pareggio. Bacigalupo, Agosteo e Vignolini hanno disputato una gara eccellente gareggiando in abilità e fermando con sicurezza ogni attacco triestino. Alcune parate di Bacigalupo e certi interventi di Agosteo sono stati anche applauditi. Buoni pure Vogliani, Gruden e Figliola che hanno efficacemente aiutato la difesa.

I triestini sono apparsi sconvolti nel primo tempo e molto imprecisi nella ripresa. Particolarmente l'attacco, mal diretto da Mian, non ha funzionato a dovere, mentre la media ha giocato un po' troppo arretrata. Ottima, come sempre, la difesa.

La partita si apre con un angolo contro il Genova a 12° e con una bella fuga di Colaussi, infruttuosa, al 10°. Al 17° il Genova è di nuovo in angolo. Pur subendo una certa superiorità avversaria, il Genova si difende con abilità. Al 20° Mian cala forte in porta. Bacigalupo para, ma il pallone gli sfugge e Rocco, pressato da avversari, mette a lato. Cinque minuti dopo la Triestina batte un altro calcio d'angolo. Poi la partita langue alquanto e non registriamo alcun episodio notevole al 44° in cui Rocco recupera un pallone respinto corto da Bacigalupo, ma, pressato, non può calciare. All'1° del secondo tempo Tricariotti effettua la prima difficile parata su tiro di Evaristo. Poi un'azione Geigerle-Rocco-Mian-Pasinati assicura un altro calcio d'angolo alla Triestina al 5°.

Dopo che un centro di Pasinati non viene raccolto da nessuno degli attaccanti rossoblu, il Genova si porta con un guizzo in area triestina: Evaristo centra a Esposto che di testa indirizza verso la rete, ma Tricariotti riesce a deviare il pallone in angolo all'11°. Al 13° la Triestina batte un angolo e poco dopo Busidoni va al centro dell'attacco sostenuto da Pasinati, mentre Mian si sposta in ala. Ma neppure il nuovo schieramento riesce a battere il Genova. Tuttavia la Triestina batte due angoli al 30° e al 37°, mentre proprio all'ultimo minuto un bolide di Mian viene deviato miracolosamente da Bacigalupo.

TRIESTINA: Tricariotti; Geigerle, Loschi; Busidoni, Castello, Spangher; Pasinati, Chizzo, Mian, Rocco, Colaussi.

GENOVA: Bacigalupo; Agosteo, Vignolini; Gruden, Genta, Figliola; Evaristo, Vogliani, Esposto, Ciferri, Ferrari.

Arbitro Barlassina di Milano.

Torino-Fiorentina 2-0 (0-0)

FIRENZE, 3. — Grande pubblico allo Stadio Berta oggi per l'incontro dei viola contro i granata. I torinesi, più che mai vivi e vitali, in linea per la piazza d'onore e forse per lo scudetto, hanno giocato una gara puntigliosa e dopo aver chiuso a reti inviolate nel primo tempo, sono passati di autorità nella ripresa, vincendo la gara e con questa vittoria assicurandosi la quasi certa partecipazione alla Coppa d'Europa.

All'8° minuto della ripresa, il Torino segna il primo punto con una bella azione Buscaglia - Bo - Lattuada, tradotta in punto da quest'ultimo. Al 17° minuto i granata aumentano il loro vantaggio; in seguito ad una azione Bo - Sigala - Buscaglia, quest'ultimo segna la seconda porta dei granata. Sul finire della gara il gioco si fa più equilibrato, ma il punteggio non varia.

Sampierdarena-Milan 3-1

GENOVA, 3. — I rosso-neri del Sampierdarena, con una partita giocata con grande foga, dopo essere stati in vantaggio per il punteggio segnato da Arcari all'inizio della gara, hanno pareggiato e nella ripresa sono passati in vantaggio lasciando il fanalino (e i tifosi locali sperano definitivamente) al Palermo.

La gara si inizia velocissima e al quinto minuto di gioco i milanesi si portano in vantaggio su azione velocissima conclusa da Arcari con un tiro potente che Bacigalupo non riesce a fermare. Il contrattacco dei locali è immediato e dopo 4 minuti Capellini da quindici metri segna il pareggio. Il Sampierdarena continua nella sua offensiva ma perde per qualche minuto Busini per uno scontro dei liguri fruttano loro nel primo tempo ben quattro calci d'angolo, tutti senza esito. Anche il Milan ne ha battuti tre.

Nella ripresa il gioco è di netta marca sampierdarena. Assillati dalla necessità dei due punti (mentre i milanesi sono ormai al sicuro da sorpresa) i sampierdarenesi attaccano a fondo e già al 10° di gioco, su azione partita da Malatesta, si portano in vantaggio con un bel tiro di Capellini che batte Zorzan. Il Milan reagisce, ma i liguri tengono duro e non si lasciano rimontare. Sono invece ancora i locali che al 40°, in seguito a mischia, si portano di nuovo in vantaggio con un altro tiro di Capellini. La gara è stata diretta da Scorzoni di Bologna.

Verona-Messina 4-0 (2-0)

VERONA, 3. — Anche la seconda squadra siciliana, scesa sul campo del Verona a distanza di una settimana dalla prima, ha subito la stessa sorte, ma in modo molto meno onorevole. Il Messina infatti, che si poteva ancora considerare come un aspirante alla promozione, sebbene con lievi speranze ormai, non ha fatto davvero un'ottima figura come squadra fra le più quotate. In realtà sul campo non è esistita oggi che una sola squadra: quella dei locali giallo-azzurri. Quasi nessuno degli ospiti ha saputo costruire sprazzi di offensiva ad iniziative individuali, molto spesso stroncate in sul nascere; non molti tiri in porta e pochi pericolosi.

Del Messina se la sono cavata, e non senza fatica, solo i componenti della — diremo così — spina dorsale della squadra, vale a dire il portiere, autore di alcune belle parate, cui si deve se sulla squadra ospite non abbia gravato oggi un più pesante fardello; il centro mediano, le cui possibilità sono state però grandemente minorate dall'insufficienza dei laterali; e il centro attacco, anch'egli solo scarsamente coadiuvato dai compagni. Questo è il Messina; il pubblico veronese che di più si aspettava.

Il Verona invece ha confermato la sua solidità, specie nelle partite casalinghe. Complessivamente tutti sono andati bene, e tutti hanno soddisfatto, sebbene la partita, data l'evidente disparità di forze, non sempre abbia attratto l'interesse del pubblico. Un po' in ombra, forse, Bernardi; bene tutti all'attacco, specialmente Benigni, all'ala destra, destra, e Bianchi al centro; una lode speciale merita Bianchi II, al posto per lui nuovo di ala sinistra, dove ha avuto modo di segnare due punti. Bene pure i laterali e i terzini; Ferrarese se l'è cavata ottimamente.

La palla è al Verona che attacca subito, e non è ancora trascorso un minuto che si ha quasi un colpo di scena. Al 45° su una azione dalla destra, Briochi, in area di rigore, crede opportuno fermare il pallone con le mani. Il fallo è netto ed il rigore inequivocabile. Tira Busin ma il pallone nella sua traiettoria, forse troppo calcolata, incontra il palo e ritorna in campo.

Il Verona, malgrado l'insuccesso, attacca ancora, e Benigni al 2° angolo. Poi il Messina reagisce e Gardini al 3° tira deciso; la parata è difficoltosa ed a molti il pallone sembra entrare in rete. Tuttavia l'arbitro non vede, e la palla non è riconosciuta. All'8° Bianchi I riceve il pallone da Bernardi; passa a Bianchi II, che sparatosi sulla sinistra segna in parzialmente. Il punto non è troppo bello, ma il pubblico applaude. Al 9° secondo angolo contro il Messina (il primo si era avuto al 4°). Il Verona gioca bene e domina, cosicché solo verso il 20°, dopo di aver subito un altro angolo al 17°, il Messina si scuote e reagisce, ma i suoi attacchi disorganizzati non conducono, che la difesa locale vigila. La pressione dei giallo-rossi dura per oltre dieci minuti, cosicché solo al 34° vediamo il Messina subire due consecutivi angoli, e così pure al 40°. Il Verona ora preme e domina di nuovo decisamente ed irresistibilmente, sicché Miglio può essere applaudito per le sue coraggiose parate. Al 42° Bianchi I, ricevuto il pallone dal fratello, fugge, e tira. Il pallone colpisce il paletto sinistro e poi entra di rimbalzo nell'angolo destro.

La ripresa s'inizia come il primo tempo, ma con risultati più concreti. Infatti è passato da poco il primo minuto, quando Benigni riceve il pallone da Bianchi I sparatosi sulla destra, lo passa a Groli che al volo, lo insacca nella rete.

Al 3° nuovo angolo contro il Messina, e due minuti appresso Ferrarese deve salvare su tiro di Lumia. Il Verona però domina e il gioco si mantiene veloce. Gli attacchi locali sono persistenti ma a poco approssimano per la scarsa volontà in entrambe le parti di impegnarsi a fondo. Al 17° nuovo angolo in favore del Verona. Cinque minuti dopo ecco il quarto ed ultimo punto. Ne è autore Bianchi II che dopo aver passato la palla al fratello al centro, riceve dalla sinistra, batte con un tiro secco e preciso il valoroso

Verona-Messina 4-0 (2-0)

Miglio, segnando forse il più bel punto del giorno. Ora la partita stagna, non tanto per il gioco che è sempre veloce, ma per il poco impegno che i giocatori, specialmente se di parte veronese, mettono nelle azioni. Il Messina tenta ancora di segnare, ma tutto è inutile, la difesa del Verona è impenetrabile. Le azioni del Verona sono ora per lo più individuali, che ormai i giallo-azzurri sono paghi del risultato. Al 43° ultimo (il nono) angolo contro il Messina, poi la fine.

Arbitro Garzera di Voghera.

VERONA: Ferrarese, Procura, Busin, Zamperini, Bernardi, Sabadini, Benigni, Antonini, Bianchi I, Groli, Bianchi II.

MESSINA: Miglio, Ruonocore, Conte, Briochi, Calzolari, Zamboni, Re, Gandini, Gerbi, Lumia, Ferretti I.

Lazio-Napoli 2-1 (2-0)

NAPOLI, 3. — In una partita che non aveva più alcun valore per la classifica, gli uomini di Piola sono riusciti a battere all'Asciacelli quelli di Sallustro. La gara, giocata con bel tempo e diretta dal torinese Bertoglio, ha visto le prime azioni in favore del Napoli, che al 5.0 usufruisce di un calcio d'angolo. Al 9.0 altro angolo per il Napoli; poi azioni alterne e finalmente al 15.0 minuto il primo punto laziale; è Camolese che su tiro di punizione batte il portiere napoletano. Il Lazio aumenta presto il suo bottino; questa volta è D'Odorico che batte il portiere napoletano su azione personale. Nella ripresa il Napoli si porta decisamente sotto la porta laziale e si può dire che quasi tutto il secondo tempo esso lo giuochi in area avversaria. Al 18.0 minuto gli azzurri di Sallustro ottengono il punto segnato quest'ultimo. La pressione del Napoli continua sempre più minacciosa e al 21.0 minuto Buscaglia tira una punizione, che sfiora il palo superiore della porta laziale. Azioni alterne fino alla fine.

Juventus-Brescia 1-0 (0-0)

TORINO, 3. — I campioni dopo la scorpacciata di punti fatta domenica scorsa a danno dei liguri a Sampierdarena, hanno oggi faticato a battere i compagni di Caligaris, vincendo per uno stremito zero a zero, che lascia però loro la possibilità di finire ancora, attraverso il campionato, alla Coppa d'Europa. Nulla di notevole nei primi 45 minuti della gara diretta da Zelotti di Modena, davanti ad uno scarso pubblico. Il secondo tempo varia di poco la fisionomia della gara che viene condotta tra l'apatia dei giocatori e la indifferenza del pubblico. Qualche punizione: un paio di calci d'angolo in favore del bianco-neri non danno alcun esito. Finalmente, sulla mezz'ora di gioco, è il cannoniere della Juventus attuale che, in seguito ad una azione partita da Monti, mette in rete; e così Gabetto si avvicina di un altro punto al primo posto della classifica n. 2 dei cannonieri.

PRIMA DIVISIONE

Venezia B-Mezzano 3-2 (0-1)

I feltrini sono partiti velocemente, riuscendo ad imporre il loro gioco, ma poi quando già stavano per ottenere il premio della loro superiorità sono crollati di schianto, lasciando alla loro volta dominare dai veneziani, i quali dimostrando eccezionali doti di recupero, non solo riuscirono a raggiungere il pareggio, ma a segnare anche la rete della vittoria.

Partita combattutissima e condotta a forte andatura: la squadra del Mezzano ha avuto una leggera superiorità nel primo tempo, sancita anche da un punto ottenuto da Ermo su calcio di rigore. Nella ripresa dopo che i feltrini merco una seconda segnatura per merito di Carpesio, nutrivano fondate speranze di ritornare a casa con una vittoria, è cominciata la controffensiva dei nero-verdi che impegnati a fondo hanno portato il gioco in area feltrina costringendo Favero ad un durissimo lavoro. Il difensore del Mezzano è stato messo in fatti alla prova ed ha parato palloni su palloni, salvando la propria squadra da una segnatura più grave. Il «via» al contrattacco veneziano lo ha dato un rigore, concesso dall'arbitro contro il Mezzano e che Capitano tramutava in punto. Lo stesso Capitano poco dopo portava i veneziani al pareggio mentre Mezzano sul finire dell'incontro segnava la porta della vittoria. Arbitro Danieli di Treviso.

VENEZIA B: Fincato; Colombo, Ricci; Andrich, Boschin, Bianchini; Montesanto, Gervasi, Capitano; Griestolo, Valentini.

MEZZANO: Favero; Gnolo, Casson; De Menech, Carpesio, Bonomo; Ermo, Vecchi, Cecchi, Bonet, Turia.

Arbitro: Valentini.

MEZZANO: Favero; Gnolo, Casson; De Menech, Carpesio, Bonomo; Ermo, Vecchi, Cecchi, Bonet, Turia.

Arbitro: Valentini.

MEZZANO: Favero; Gnolo, Casson; De Menech, Carpesio, Bonomo; Ermo, Vecchi, Cecchi, Bonet, Turia.

Arbitro: Valentini.

MEZZANO: Favero; Gnolo, Casson; De Menech, Carpesio, Bonomo; Ermo, Vecchi, Cecchi, Bonet, Turia.

Arbitro: Valentini.

MEZZANO: Favero; Gnolo, Casson; De Menech, Carpesio, Bonomo; Ermo, Vecchi, Cecchi, Bonet, Turia.

LE ULTIME PARTITE IN CALENDARIO

SERIE A		DIVISIONE NAZIONALE B				SERIE C			
XV GIORNATA		XV GIORNATA		XVI GIORNATA		XVII GIORNATA		XV GIORNATA	
*Genova-Ambrosiana		*Vigevano-Messina		*Messina-Aquila		*Livorno-Aquila		*Jesi-Fano	
*Milan-Napoli		*Pro Vercelli-Livorno		*Livorno-Catania		*Pro Vercelli-Pisa		*Padova-Udinese	
*Alessandria-Juventus		*Modena-Lucchese		*Verona-Vigevano		*Spal-Lucchese		*Rovigo-Fiumana	
*Torino-Bari		*Pisa-Novara		*Siena-Atalanta		*Pistoiese-Novara		*Rimini-Treviso	
*Palermo-Roma		*Vareggio-Pistoiese		*Novara-Taranto		*Catania-Vigevano		*Trento-Forlimpopoli	
*Lazio-Fiorentina		*Spal-Verona		*Pisa-Spal		*Messina-Modena		*Grion-Vicenza	
*Brescia-Sampierdarena		*Taranto-Siena		*Foggia-Pistoiese		*Foggia-Vareggio		*Pro Gorizia-Venezia	
*Bologna-Triestina		*Aquila-Catania		*Modena-Viareggio		*Siena-Verona		*Mantova-Ancona	
		*Atalanta-Foggia		*Lucchese-Pro Vercelli		*Atalanta-Taranto			

La C
vi

AMICHEVOLI

donatese e quella del Dopolavoro Aziendale Leghe Leggere, di Mestre, è terminato con la meritata vittoria di quest'ultimo.

Dopo un primo tempo disputato con eccessiva confidenza e terminato con un passivo di 3 porte ad 1 la tecnica squadra mestrina, pur privata d'uno dei suoi migliori giocatori, seppe passare alla riscossa, scrosciando in rete con tre gol, che faceva apparire l'ombra della balda compagine che seppe, imbattuta, vincere il campionato per la Settima Propaganda della provincia di Venezia.

Il secondo tempo fu addirittura un monologo della squadra mestrina, mentre la difesa Sandonatese si dimostrò impari al compito affidatole, eccettuato il portiere, che salvò, malgrado tutto, la sua squadra da un più grande passivo.

Leghe Leggere: Brusato; Segato; Cordella (Pagin); Pagin (Bianchetto); Dal Moro, Sissi; Carrer, Paletto, Donutti, Fiore; Cavazzina; Bianchetto (Fiore).

il ginoco arioso e piacente svolto dalle due giovani squadre. La Mon

E' la squadra del «Cantons» che inizia con un gioco deciso che porta in difficoltà la difesa avversaria. Già nel primo minuto ottiene un punto per merito di Fararon il quale poco dopo segna la seconda rete. I pugili cercano di reagire ma non concludono. Verso la fine del primo tempo Vio con un tiro bellissimo batte per la terza volta Millia, cio il.

Nella ripresa si nota una migliore impostazione anche da parte dei pugili che però rientrano in campo con tre nuovi elementi. In questi tempi Livani si è fatto più volte applaudire per alcune sue belle azioni. A 10 minuti dalla ripresa Livani si libera di Albanese e batte Rossini portiere del «Cantons» spazzato. Continua la superiorità dei pugili. Ma ben presto i giocatori del «Cantons» riprendono l'iniziativa e del portiere vanno la porta di Millia il quale è battuto da un altro tiro di Vio. I pugili s'impegnano con gioco vivace e concreto da azioni bellissime. Ecco c

Livan s'impadronisce della palla, tira in porta e batte ancora Rossini che non è in buona giornata. Poco dopo è Spavento che riesce, a pochi minuti dalla fine, a insaccare nella porta del «Cantone» il terzo pallone.

BAR AL CANTON: Rossini; Giallo, Mazzucco, Spanio, Vio (cap.), Rizzi, Balbi, Favaron, Spivach, banese, Riccio.

PUGILATORI: Milliaccio II; Cologato, Murador; Milliaccio, Sorrento, Gilberti; Livan (cap.), Rizzi, Paoletti, Bon Raffael.

PALLA OVALE
Selezione Italiana-Steccarda 27

Selezioni Italiane

PALLA OVALE

Selezione Italiana-Stoccarda 27

MILANO, 3. — La selezione italiana di palla ovale ha battuto oggi la squadra tedesca di Stoccarda con facilità, dimostrando di essere bene affiatata e di possedere doti di velocità e di resistenza. Infatti il primo tempo si è chiuso con 29 punti in vantaggio, contro zero, segnati rispettivamente al minuto da Maffioli su trasformazione di Rizzoli e all'8.30 minuti con lo stesso giocatore. Al 13.15 minuto erano Vinci IV e Rizzoli che ottenevano altri punti. Nella ripresa, al 17.00 minuto, un altro gol di Rizzoli trasformò

Non vale la pena di

La riunione di Treviso

TREVISO, 3 — Ecco i risultati della riunione promossa dall'attissimo Gruppo Sportivo L. Contino. Incontri Novizi. Pesì mosca: Menis di Spresiano batte Tommasi II di Oderzo ai punti; Michele di Treviso e Andreatta di Castelfranco incontro pari. Pesì, Bortari di Castelfranco batte Ba di Spresiano ai punti. Pesì, Pium Pasquali di Treviso batte Carli di Treviso ai punti. Pesì, Mediolaneri. Galbi di Treviso batte Ba

strin di Fonte ai punti; Falop
di Oderzo batte Gava di Quinto
punti.
Incontri dilettanti, Pesi med
leggeri: Mazzer di Treviso ba
Menegon di Susegana ai punti.
si medi: Crocetta di Castelrat
batte, Migotto di Oderzo per f.

 Real Casa

TORIA
PELLIN

misura da L. 600 in più
NEZIA
all'Orologio 225

no - 25608

gara, ma in-
fuso più be-
gara. Intanto
il quarto po-
fendersi ora-
la. Dopo 3
ieto con olti-
gio sul bian-
quasi sulla
breve distan-
ed il viola.
si entusiasma
tra il rosso
bra che il
do posto, pi-
del rosso che
to, a qualcu-
quipaggio d

Fornitore della  Real Casa

SARTORIA
M. CAPPELLIN

Abiti per uomo su misura da L. 600 in più

VENEZIA
Merceria dell'Orologio 225
Telefono - 95608

Le regate dopolavoristiche Acnill-Breda

La Coppa Carlo Brandolini vinta definitivamente dall'Acnill

Si sono svolte ieri a Marghera le regate di mascarete, pupparini e topi fra gli appartenenti ai dopolavori aziendali dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Legnare e del Cantieri Breda per la disputa della coppa biennale posta in palio dal conte Carlo Brandolini d'Adda, Presidente dell'Acnill e del Dopolavoro dell'Acnill.

I dopolavoristi dell'Acnill, che hanno vinto ieri tutte le gare ed essendosi aggiudicati la coppa anche l'anno scorso hanno vinto ora definitivamente il diploma che sostituisce il trofeo, offerto alla Patria.

Nelle regate di ieri, che si sono svolte su di un indovinato percorso di circa due mila metri con traguardo di partenza e d'arrivo al Cantieri Breda, l'affermazione degli equipaggi dell'Azienda è stata completa: essi si sono piazzati infatti primi, secondi e quarti nelle regate per mascarete e pupparini e primi in quella dei topi. Ma nonostante la superiorità dimostrata dai vogatori dell'Acnill vivace e accanito è stata la lotta ed i vincitori sono stati infatti i più meritevoli.

Una piccola folla di personalità, di appassionati, di amici e colleghi dei regatanti hanno assistito alle gare portando il loro contributo di vivacità e d'entusiasmo alla sana manifestazione remiera ed incitando a viva voce i propri beniamini. Fra i presenti v'erano: l'ing. Artù Chiggiato, consigliere dell'Acnill, in rappresentanza del co. Carlo Brandolini d'Adda, Presidente dell'Acnill e del Dopolavoro dell'Acnill; il cav. uff. rag. Pietro Aspert, Segretario generale dell'Acnill; l'ing. Cornelio Zecchini, condirettore del Cantieri Breda e Presidente del Dopolavoro Breda; il sig. Antonio Folini ed il sig. Giovanni Graziadei, rispettivamente segretario e direttore tecnico del Dopolavoro Acnill; l'ing. P. T. Traversi ed il sig. Pelizzari, rispettivamente segretario e fiduciario della sezione nautica del Dopolavoro Breda, il sig. Paolo, pure del Dopolavoro Breda, ecc.

La regata della "mascarete"

Alle 15 il sig. Pescante, giudice arbitro, delegato del Dopolavoro Provinciale, raduna i poppieri delle mascarete per l'estrazione dei numeri d'acqua. Fatto il "tocco" a Breda a levare il numero e la sorte gli dà il 5, seguono quindi: Ghezzeo dell'Acnill che leva il 3, Sinigaglia del Breda il 4, Fusato dell'Acnill il 1, Regazzo dell'Acnill il 6, Codolo del Breda il 2.

Scesi nelle rispettive imbarcazioni gli equipaggi vanno ad allinearsi al cordone dell'ordine del sorteggio (il numero 1 è al largo). Prima di dare il via è l'ing. Chiggiato, che seguirà le regate a bordo di un motoscafo, lancia il saluto al Duce e quindi il sig. Pescante dà la partenza. Lasciato il cordone le sei imbarcazioni procedono in linea per alcune decine di metri; poi è il verde di Regazzo e Memo che si fa luce mentre vicinissima è la lotta per la seconda posizione fra il celeste di Ghezzeo-Bergamini ed il celestino di Sinigaglia-Seno. Il duello fra queste due imbarcazioni che si accanisce al traguardo, è la fase più saliente della regata.

Al "paletto" i regatanti girano nell'ordine seguente: verde, a due barche il celeste, che ha al "lail" il canarin e quindi il rosso di Fusato-Norvelli, il bianco di Costantini-Vianello ed ultimo il viola di Condolo-Tanduo. In quest'ordine, salvo qualche leggera variante nelle distanze intermedie avviene l'arrivo. I regatanti, salutati dagli applausi della folla, si portano quindi presso la banchina dove l'ing. Cornelio Zecchini ed il cav. uff. Aspert consegnano alle prime quattro coppie le bandiere.

La regata dei "pupparini"

Si procede ora all'estrazione dei numeri d'acqua per la regata dei pupparini. E' sempre il sig. Pescante che dirige il tradizionale sorteggio delle regate. Anche questa volta è ad un pupparino che tocca per primo levare il numero: Bagnolo che leva il 6; seguono quindi Zuliani col 3, Zennaro col 2, Basari col 4, Codolo col 1 e Costantini col 5.

E' un po' difficile, come nella precedente regata, ottenere l'allineamento dei sei pupparini: finalmente, approfittando di un momento in cui le agili imbarcazioni sono abbastanza in linea, il colpo di pistola dà il via. E' il verde che prende quasi subito la testa: Zennaro e Giupponi, infatti, con alcune possette e rapide palate riescono ad avvantaggiarsi di mezza lunghezza sul rosso di Zuliani e Ballarin i quali superano di una prua il bianco di Bagnolo e Dal Gesso. Al quarto posto è ora il canarin di Bosola e Mariotto, seguono quindi: il celestino di Basari e Bellotto ed il viola di Tagliapietra e Falcier. Vivace è la lotta fra i primi tre equipaggi: ma già al secondo metri il verde è riuscito a portare il sentore d'impugna un serrato duello tra il rosso ed il bianco, duello che anche in questa gara, ma in modo più incerto, è la fase più bella e interessante della gara. Intanto il canarin ha ceduto il quarto posto al celeste e deve difendersi ora dagli attacchi del viola. Dopo 355' il verde gira il paletto con oltre una barca di vantaggio sul bianco e sul rosso che sono quasi sulla stessa linea; seguono a breve distanza il celeste, il canarin ed il viola. Nel ritorno il pubblico si entusiasma vivamente alla lotta tra il rosso ed il bianco: ora sembra che il bianco prenda il quarto posto, più oltre invece è la prua del rosso che si avvanza e, finalmente, a qualche decina di metri, l'equipaggio dell'Acnill riesce ad avere

Il duello dei "topi"

Per ultimo i rappresentanti del dopolavoro si cimentano in una regata su topi a quattro remi. Le imbarcazioni sono quelle del Dopolavoro Nautico: il "S. Marco" ed il "Guglia", rimessi a nuovo e dipinti di fresco.

L'estrazione del numero d'acqua favorisce l'equipaggio del Breda che però non sa approfittarne perché, valutando forse eccessivamente il valore della corrente, sceglie il numero più vicino alla riva. Questa posizione, infatti, gli sarà sfavorevole al giro del "paletto" a perché, trovandosi le due imbarcazioni quasi sulla stessa linea (il tipo dell'Acnill aveva un vantaggio di appena mezza lunghezza) l'equipaggio del Breda è costretto a fare una virata più larga, mentre quello dell'Acnill, che resista la bora, può, stringendo, prendere un buon vantaggio. E' infatti il "paletto" che la regata si decide poiché il vantaggio dei dopolavoristi dell'Azienda su quelli del Cantieri Breda, che fino allora era stato di circa mezza barca, diventa di due buone lunghezze dopo la virata, appunto per il tempo perduto dai vogatori del Breda nella manovra. Ecco le classifiche.

Le classifiche

Mascarete: 1. Acnill (Regazzo Luigi, Memo Angelo) in 7'57" 4 decimi; 2. Acnill (Ghezzeo Pietro, Bergamini Giovanni); 3. Breda (Sinigaglia Ernesto, Seno Ermanno); 4. Acnill (Fusato Bruno, Norvelli Carlo); 5. Breda (Costantini Ermanno, Vianello Giuseppe); 6. Breda (Codolo Rosalio, Tanduo Giuseppe).

Pupparini: 1. Acnill (Zennaro Giovanni, Giupponi Ernesto) in 7'32"; 2. Acnill (Zuliani Marcello, Ballarin Teresino); 3. Breda (Bagnolo Giovanni, Dal Gesso Armando); 4. Acnill (Basari Carlo, Bellotto Giovanni); 5. Breda (Tagliapietra Giuseppe, Falcier Enrico); 6. Breda (Bosola Armando, Mariotto Mario).

Topi: 1. Acnill (Ardit Francesco, Paoluzzi Giovanni, Toffoli Cesare, Giupponi Giovanni) in 8'10" 7 decimi; 2. Breda (Del Neri Gino, Fontanella Alfredo, Vio Pietro, Scalabrino Romano).

Classifica: 1. Acnill con punti 13; 2. Breda punti 4.

La premiazione

Alla sera gli equipaggi sono convenuti all'Albergo Excelsior per un rancio. La massima cordialità è regnata durante tutta la festa. Alla tavola d'onore sedevano l'ing. Chiggiato, l'ing. Cornelio Zecchini, il cav. Aspert, i sigg. Folini, Graziadei, Pelizzari, Traversi, Paolo, ing. Pipitto, ecc.

Alla fine del rancio l'ing. Zecchini con brevi parole si è complimentato della bella vittoria dell'Acnill. L. e si è detto fiero che i suoi dopolavoristi siano stati sconfiggendo per merito di così valorosi avversari. Ha espresso la speranza che simili competizioni abbiano a ripetersi ed ha inneggiato allo sport dopolavoristico che migliora l'elemento operaio. Porge un saluto al co. Brandolini d'Adda che ha dato alla competizione di un premio ambizioso. Chiude con saluto ai valorosi combattenti in Africa Orientale.

Dopo le brevi parole dell'ing. Zecchini, l'ing. Chiggiato ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori ed al canto degli inni della Patria e con alala al Re ed al Duce la bella riunione ha fine.

Il "gondolone", a otto remi a S. Dona di Piave

Dopo pochi giorni dalla riuscita gara a Padova lungo il Canale Brenta, i dopolavoristi delle Assicurazioni Generali con il caratteristico gondolone ad otto remi si sono recati il giorno di oggi a S. Dona di Piave. La gara è stata anche un pellegrinaggio d'amore che sulle acque del Piave i dopolavoristi veneziani hanno gettato una corona d'alloro quale tributo d'omaggio agli eroi dell'Atletica che del proprio sangue arrossarono le acque del fiume.

Queste brevi crociere che i dopolavoristi delle Assicurazioni Generali hanno ottenuto riuscendo a sia per le loro indovinate e relazioni, che per le loro caratteristiche dei percorsi pittoristici. Così alle 6.30 del mattino del 21 il "gondolone" lasciato al cantiere alla Pietà scivola in Laguna dalle Fondamenta Nuove puntando verso Murano e quindi lungo il canale Bisato, raggiunge e sorpassa Mazzorbo dopo circa due ore di continua e gagliarda remata resa più dura dalla corrente sfavorevole. Un'ora dopo il "gondolone" giunge a Porto Grandi dove fu necessaria una sosta per soddisfare l'appetito che il moto e la fresca brezza mattutina avevano più che stuzzicato. Un'oretta di sosta ristoratrice è bastata a rimettere in piena efficienza gli otto rematori e quindi la corsa, sono entrati nel Sile seguendo fino a Capo Sile da dove passeranno nella Piave Vecchia. Superato il sostegno che dà al Piave mezza ora prima di mezzogiorno il "gondolone" entra nel fiume sacro alla Patria. Le tappe erano state bruciate e già s'intravedeva S. Dona ed allora, approfittando dell'anticipo sull'ora d'arrivo prevista, i dopolavoristi sostarono qualche po' e quindi ripresero la corsa, raggiungendo la cittadina alle 12.30 accolto dall'agente locale delle Assicurazioni Generali.

Prima d'iniziare il nuovo viaggio l'indomani alle 14 vennero compiuti i riti d'omaggio al Duca. Anche il ritorno è stato compiuto celermente con soltanto una breve sosta a Porto Grandi. Alle 19 la bella gara era conclusa ed il "gondolone" attraccato alla sede nautica alle Fondamenta Nuove, era così composto: Peppino Ranieri (poppiero), Antonio Doria, Bartolomeo Santini, Azzo Stradiotto, Enrico Funes, Alfredo Tomasutti, Pietro Favoglio, Duilio Capitani.

MOTOCICLISMO

Soragna, Benigni e Fumagalli

vincitori ad Alessandria

ALESSANDRIA, 3. — La prima prova del campionato motociclistico italiano ha avuto sul circuito Pietro Bordini il successo che la tradizione meritava. Numerosi concorrenti, lotta magnifica, pubblico folto, lotta entusiasmata, giornata bellissima di sole. Il breve circuito di otto chilometri è stato percorso dalle rombanti macchine ad altissima velocità e alcuni record stabiliti nelle passate stagioni sono stati demoliti. Specie nella categoria 350, appassionante è stata la contesa fra i primi tre classificati, mentre nelle 500, dopo il forzato ritiro di Tordini, che, sbandatosi, andava a sbattere contro la staccionata del pubblico, senza danno alle persone, e quello di Benigni, che ha partecipato a tutte le categorie, la vittoria rimaneva a Fumagalli, che a tempo di record riusciva vittorioso. Soragna si clas-

Tenni brillante vincitore di categoria nel Gran Premio Motociclistico svizzero

BERNA, 3. — Non meno di 30 mila persone hanno assistito oggi alla disputa del Gran Premio Motociclistico della Svizzera, che ha visto il crollo dei record precedenti, uno dei quali, quello della categoria 250 cc., ad opera di Tenny su macchina Guzzi, che è stato il dominatore tra gli avversari inglesi e tedeschi. Più sfortunati sono stati Sandri e Pigorini che hanno dovuto abbandonare nella categoria 350, e così pure Tenny che partecipava anche nella categoria 500, ha dovuto rinunciare alla prova per un guasto irreparabile. Ecco le classifiche:

Categoria 250 cc. - km. 127: 1. Tenny su Guzzi (Italia) in ore 17' 17" 56"; 2. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 3. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 4. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 5. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 6. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 7. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 8. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 9. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 10. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 11. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 12. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 13. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 14. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 15. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 16. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 17. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 18. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 19. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 20. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 21. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 22. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 23. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 24. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 25. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 26. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 27. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 28. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 29. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 30. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 31. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 32. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 33. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 34. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 35. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 36. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 37. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 38. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 39. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 40. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 41. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 42. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 43. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 44. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 45. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 46. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 47. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 48. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 49. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 50. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 51. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 52. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 53. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 54. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 55. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 56. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 57. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 58. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 59. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 60. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 61. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 62. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 63. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 64. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 65. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 66. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 67. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 68. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 69. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 70. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 71. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 72. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 73. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 74. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 75. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 76. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 77. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 78. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 79. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 80. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 81. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 82. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 83. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 84. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 85. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 86. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 87. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 88. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 89. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 90. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 91. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 92. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 93. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 94. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 95. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 96. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 97. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 98. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 99. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 100. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 101. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 102. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 103. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 104. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 105. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 106. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 107. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 108. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 109. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 110. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 111. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 112. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 113. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 114. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 115. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 116. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 117. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 118. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 119. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 120. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 121. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 122. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 123. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 124. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 125. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 126. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 127. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 128. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 129. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 130. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 131. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 132. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 133. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 134. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 135. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 136. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 137. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 138. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 139. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 140. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 141. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 142. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 143. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 144. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 145. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 146. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 147. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 148. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 149. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 150. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 151. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 152. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 153. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 154. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 155. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 156. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 157. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 158. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 159. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 160. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 161. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 162. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 163. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 164. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 165. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 166. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 167. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 168. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 169. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 170. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 171. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 172. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 173. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 174. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 175. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 176. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 177. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 178. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 179. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 180. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 181. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 182. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 183. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 184. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 185. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 186. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 187. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 188. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 189. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 190. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 191. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 192. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 193. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 194. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 195. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 196. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 197. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 198. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 199. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 200. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 201. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 202. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 203. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 204. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 205. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 206. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 207. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 208. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 209. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 210. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 211. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 212. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 213. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 214. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 215. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 216. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 217. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 218. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 219. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 220. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 221. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 222. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 223. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 224. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 225. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 226. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 227. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 228. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 229. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 230. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 231. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 232. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 233. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 234. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 235. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 236. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 237. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 238. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 239. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 240. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 241. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 242. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 243. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 244. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 245. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 246. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 247. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 248. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 249. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 250. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 251. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 252. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 253. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 254. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 255. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 256. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 257. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 258. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 259. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 260. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 261. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 262. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 263. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 264. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 265. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 266. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 267. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 268. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 269. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 270. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 271. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 272. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 273. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 274. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 275. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 276. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 277. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 278. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 279. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 280. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 281. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 282. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 283. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 284. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 285. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 286. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 287. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 288. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 289. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 290. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 291. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 292. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 293. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 294. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 295. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 296. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 297. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 298. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 299. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 300. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 301. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 302. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 303. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 304. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 305. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 306. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 307. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 308. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 309. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 310. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 311. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 312. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 313. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 314. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 315. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 316. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 317. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 318. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 319. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 320. Guzzi (Italia) in ore 17' 25" 20"; 321. Guzzi (Italia) in ore 17' 25"

CRONACA CITTADINA

Regate celebri

Il ritorno del Federale

Il Prefetto e il Federale

TEATRI E CONCERTI

Berto Bertò, l'erede e noto scrittore di soggetti marinarini, non poteva non scrivere una qualche cosa sul glorioso libro di Guido Maria "La gondola", libro che o dora di mare, che si di laguna, che della fragile ed elegante imbarcazione veneziana tesse la storia e l'elogio. Nella sua dotta ed arguta recensione il Bertò, accennando che molto opportunamente volle l'autore nel suo libro dedicare una qualche pagina alle regate, la tradizionale festa della gondola, — lamenta che non abbia anche dedicato un capitolo alle regate curiose. E però non dedicare uno anche alle regate celebri, a quelle organizzate un tempo con sfarzo dai compagni della Calza, la graziosa compagnia sorta nel 1400 all'esaltazione al dogado di Michele Steno, compagnia presente a tutti i divertimenti, organizzatrice di tutte le feste, « vera forma (scrive il Molmenti) di quei tempi splendidi e lieti per cui la repubblica fu segno dell'ammirazione straniera ».

Il vecchio, pur sempre nuovo spettacolo che ogni città invidia a Venezia, e che Venezia solamente può dare nella maestria del suo Canalazzo, uscito per incantesimo dalle prodigiose mani di un Genio, lo straordinario spettacolo che rivela sempre tutta Venezia sulle rive, sui campi, sugli sbocchi delle calli, sui traghetto, sui pontoni, sulle piste, sulle gondole, sui sandoli, sui balconi trovò un cantore nel conte Clelio di Prata che alle regate dedicò un poemetto offerto al podestà Giovanni Correr, poemetto certo noto al Martò se ne riporta i versi:

ne le feste se se usava
il tirar de fionda al lido...

Come nel 1845 il De Prata ricordava tutto l'entusiasmo che desta quell'antico, tradizionale spettacolo scrivendo:

De sue festa al solo annunzio
le persone d'ogni classe,
fin pareva che dal giubilo
tutte mute diventasse;

dignitari, gentiluomini,
avvocati, professori,
negozianti, seminabili,
artefici, servitori,
e signore rispettabili,
e persone a cattedra,
Anna i preti, Anna i monaci,
An le signore e massere,
tutti proprio gher in gringola
e in l'entusiasmo beato
e se dava un moto unanime
a un avviso de regata...

così la sera del 22 luglio 1893, in un banchetto offerto dal Comune ai regatanti, un altro poeta, Riccardo Selvatico, consacrando alla regata un canto immortale da tutti ricordato, riportato giustamente dal Martò, esaltato dal Fradeletto nella prefazione alle opere del poeta, ricordava pure quell'ansia, quella curiosità, quell'entusiasmo, con cui i veneziani seguirono e seguono quel loro caro divertimento, con gli incalzanti e concitati versi:

De barche, de sandoli,
da rive e pontoni,
sperando sui pergoli,
struzzi sui balconi,
de veci, de soveni,
de mare e di fidei,
de spose, de sandoli,
de none e puti,
per tutto de popolo
un'onda, un'apace,
che varda, che spasma,
che segna col deo...

Al poemetto del De Prata, recitato una sera dall'autore in casa dell'ing. Canon, quel miracolo di erudizione storica veneziana che fu Emanuele Cignoni, faceva seguire una lettera che sulle regate dà la più ampia notizia bibliografica. Indice di illustrazioni, elenchi di regate celebri pubbliche e private, nomi di regatanti maschi e femmine.

perché appunto anche le femmine
per il più de Pelestrina
le voleva far in pubblico
la so matto regatina,
e vestite da vilane
de pagia un capelin
coraggiose e cortese
le tentava e so destin.

Dal 1300 all'incirca, in cui si fa menzione, dagli storici delle prime regate, che si correvano perfino con navigli da cinquanta remi e sur un percorso che con tutta probabilità giungeva anche a Chioggia, fino ai nostri giorni, quando non se corrono in onore di principi, di re, di imperatori?

Nelle festose nozze del 1441 tra Leonora Contarini ed Jacopo Foscarini, figlio del doge Francesco, poi i compagni della Calza che offrono agli sposi vari corsi di barche sul canal Grande fino a Santa Chiara; nel 1483, quando Beatrice d'Este con la madre Leonora in Venezia ospiti della Serenissima sono « alcune giovani donne suburbane in numero di cinquanta ed in vesti succinte » che gareggiano tra loro; nel 1502, in onore della regina di Ungheria, corrono il palio prima le donne da San Giorgio sino a casa Zorzi a San Marcullo dove alloggia la regina, e poi dai due Castelli sino a Santa Croce gli uomini, tutti a piedi ed uniti di oia.

Regate si corrono nel 1515 in onore di monsignore di Vendome, nel 1520, al 29 di marzo, per festeggiare l'ingresso di Federico Gonzaga di Mantova tra i compagni della Calza, nel 1530 per celebrare le nozze di Antonio Marcello di Girolamo da San Tomà con la figlia di Pietro Diedo, nel 1597 al 19 di settembre, per l'ingresso di Zilia Dandolo moglie del doge Lorenzo Priuli.

Nel 1574 quando Enrico III abbandonò la Polonia per recarsi in Francia ad occupare il trono lasciato vacante da Carlo IX, sorta a Venezia una regata per l'augusto ospite, tutte le sue regate. Le si

incontra e Mestre sul Bucintoro dove maschi e cori cantano melodie scritte dal chiosogotto Zarlino, lo si alloggia nel palazzo Foscarini messo in comunicazione con quello dei Giustiniani, lo si riceve a palazzo ducale dove si fa mostra di un lusso orientale, è il Pastor fido dello Zarlino che si rappresenta per lui nella sala del Maggior Consiglio dopo un sontuoso banchetto, è una superba regata che si corre in suo onore. Re Enrico, conquistato dalle bellezze di Venezia, ammirato del sorriso, dalle grazie di Veronica Franco, scorda tra le gioie e i tripudi della dominatrice dei mari gli interessi di Francia.

Nel 1623 per la venuta a Venezia di Cosimo de' Medici granduca di Toscana si assiste ad una regata di sei fuole a due remi, di quattro gondole, sei barchette, quattro burchi da acqua, sei margarotte e « di quattro donne voganti due per barca ».

Il re Gerolamo Cesarò e Margherita di Mula dirigeno la gara datasti nel 1636 per il duca di Brunswick. Nel 1688 in quella datasti per Ferdinando III granduca di Toscana la macchina adorna di conche, di coralli, di statue rappresentanti sei dei principi, fumi, di delfini marini, di cavalli marini « raffigura una superba loggia su cui siede Nettuno in compagnia di Anfritrione, nel canalo poete, trasformato in delfino, in pavoni, in aquile, in giardini di fiori ».

Nel 1700 Federico IV di Danimarca, assiduo frequentatore nel suo soggiorno a Venezia, dello studio di Rosalba Carriera in calle di Ca' Centani a San Vio, assiste, al 4 di marzo ad una regata di cui si ideava da Luca Carlevaris ed intesa da Giuseppe Baroni, e dal Coronerelli in una serie di incisioni del Museo Correr. Regate si corrono per l'elettore di Sassonia nel 1716, per Federico Antonio di Polonia nel 1740, per duca di York nel 1761, per duca di Wurttemberg nel 1767, per Giuseppe II e gli arciduchi nel 1775, per Gustavo III di Svezia, per l'arciduca d'Austria e Beatrice d'Este nel 1784, per Leopoldo III, Ferdinando IV di Napoli e Ferdinando d'Austria granduca di Toscana nel 1791, per Giuseppina di Beauharnais nel 1797, per Napoleone nel 1807, per Francesco I nel 1815 e 1826, per Ferdinando I nel 1836.

E tutte e quasi tutte si trovano ricordate, descritte, rappresentate, in composizioni varie, in canzonette, in stampe; in tutte le macchine si alzavano superbe e lussuose o in foggia di torri, o alte a guisa di montagne, o simili a turriti castelli, o belle come archi trionfali. E sempre lungo il canalazzo e attorno alla macchina erano poste o barche parate di damigelle, o smaglianti bissoni dei Giustiniani, dei Widmann, dei Moenig, dei Grilioni, dei Renier, dei Valmarana, dei Gritti, di cento altri patrizi.

E le regate in Venezia si seguirono e si seguono in onore di ogni ospite augusto, di ogni ospite illustre, perché cosa più gradita, più spettacolosa, più superba non può dare la città dei dogi nella bellezza, nella maestria del suo gran canale. Bisogna pur sempre cantare con l'immortale autore dei « Reclini da festa ».

A no ne la storia
nel mondo una festa
no esiste più splendida,
Venezia de questa
incanto de popolo,
de re e imperatori,
delizia e martirio
de artisti scultori,
a superba memoria
de un tempo passato,
inutile invidia —
de cento città.

Ignazio Tiezzo

La festa della Croce nella Basilica dei Frari

Ieri, solennità della S. Croce, nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari venne esposta una insigne reliquia del S. Legno, racchiusa in ricco e artistico reliquiario argenteo di antica fattura, custodito nel Tesoro.

Alle 7.30 vi fu la Messa della Comunione generale con breve discorso, accompagnata da canti della circostanza e intervento delle associazioni parrocchiali.

Alle 9.15 venne celebrata la Messa Conventuale, alla quale assistettero i Cavalieri Mercedari, che rivestivano le insegne del proprio grado, il mantello regolamentare e la fascia. Erano presenti i Gran Balli della giurisdizione Triveneta, l'Emilia, il Protolo Pontificio capellano d'onore, il Segretario capellano, il Vicesegretario che reggeva il labaro, commendatari e cavalieri.

Ente Opere Assistenziali

Il sig. Melloni Domenico a messaggio della Casa di Risparmio ha versato L. 193 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraziò.

Gruppo di Cannaregio

Come fu annunciato, sabato alle 21, al Teatro del Dopolavoro Provinciale, verrà rappresentata, dalla Filodrammatica « Elettica » del Dopolavoro P.T.T., la commedia in tre atti « Papà eccellenza » di R. Vetta.

La recita è indetta da questo Gruppo a totale beneficio delle Opere Assistenziali del Sestiere. I biglietti, al prezzo di L. 3.50 e 2.50, sono in vendita presso i Capituli e presso la Segreteria amministrativa del Gruppo.

Dato lo scopo benefico della iniziativa si confida in un numero intervento dei camerati e delle loro famiglie.

Si rammenta ai Fascisti che hanno superato il 35.º anno di età di presentarsi all'adunata che avrà luogo, giovedì alle ore 21, alla scuola Diedo a S. Fosca, per importanti comunicazioni.

Gruppo di S. Croce

Si invitano le famiglie meno abbienti del sestiere di S. Croce, che non sono in possesso della bandiera nazionale, a passare dalla sede del Gruppo, dalle ore 30 alle 23.

Il sig. Melloni Domenico a messaggio della Casa di Risparmio ha versato L. 193 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraziò.

Il sig. Melloni Domenico a messaggio della Casa di Risparmio ha versato L. 193 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraziò.

Il sig. Melloni Domenico a messaggio della Casa di Risparmio ha versato L. 193 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraziò.

Il sig. Melloni Domenico a messaggio della Casa di Risparmio ha versato L. 193 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraziò.

Il sig. Melloni Domenico a messaggio della Casa di Risparmio ha versato L. 193 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraziò.

Il sig. Melloni Domenico a messaggio della Casa di Risparmio ha versato L. 193 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraziò.

Il sig. Melloni Domenico a messaggio della Casa di Risparmio ha versato L. 193 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraziò.

Il sig. Melloni Domenico a messaggio della Casa di Risparmio ha versato L. 193 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraziò.

Il sig. Melloni Domenico a messaggio della Casa di Risparmio ha versato L. 193 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraziò.

Il sig. Melloni Domenico a messaggio della Casa di Risparmio ha versato L. 193 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraziò.

Il sig. Melloni Domenico a messaggio della Casa di Risparmio ha versato L. 193 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraziò.

Il sig. Melloni Domenico a messaggio della Casa di Risparmio ha versato L. 193 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraziò.

Il sig. Melloni Domenico a messaggio della Casa di Risparmio ha versato L. 193 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraziò.

Il sig. Melloni Domenico a messaggio della Casa di Risparmio ha versato L. 193 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraziò.

Le Giovani Italiane ferraresi

Ieri mattina alle ore 8, provenienti da Ferrara sono giunte a Venezia 170 Giovani e Piccole Italiane di quella città le quali, ricevute alla stazione dai dirigenti dell'Opera Balilla di Venezia, furono accompagnate a visitare dapprima la sede di Venezia ove furono ospitate e poscia i vari monumenti della città.

Le gentili ospiti sono ripartite, col più gradito ricordo di Venezia, alle ore 15.30.

La processione della Croce all'ospedale civile

Ieri alle ore 15.30 nel cortile della farmacia dell'Ospedale Civile ha avuto luogo l'annuale processione della Croce, alla quale ha partecipato oltre che la Confraternita che ha sede nello stesso Pio Luogo, una rappresentanza del Consiglio di Amministrazione, dei Primari dell'Ospedale e dei ricoverati.

Il Padre Superiore dei cappuccini ha celebrato la funzione benedendo gli assistenti da un altare del campo appositamente allestito nel cortile stesso. Indi il corteo si è snodato attraverso i chiostri e si è sciolto in chiesa al canto di « Vexilla Regis ».

regolamento di polizia urbana, app. 1.º: Imposta di famiglia aumentata di dieci centesimi; app. 2.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 3.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 4.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 5.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 6.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 7.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 8.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 9.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 10.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 11.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 12.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 13.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 14.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 15.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 16.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 17.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 18.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 19.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 20.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 21.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 22.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 23.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 24.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 25.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 26.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 27.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 28.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 29.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 30.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 31.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 32.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 33.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 34.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 35.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 36.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 37.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 38.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 39.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 40.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 41.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 42.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 43.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 44.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 45.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 46.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 47.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 48.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 49.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 50.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 51.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 52.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 53.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 54.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 55.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 56.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 57.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 58.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 59.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 60.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 61.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 62.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 63.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 64.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 65.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 66.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 67.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 68.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 69.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 70.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 71.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 72.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 73.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 74.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 75.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 76.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 77.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 78.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 79.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 80.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 81.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 82.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 83.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 84.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 85.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 86.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 87.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 88.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 89.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 90.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 91.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 92.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 93.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 94.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 95.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 96.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 97.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 98.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 99.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 100.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 101.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 102.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 103.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 104.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 105.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 106.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 107.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 108.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 109.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 110.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 111.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 112.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 113.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 114.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 115.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 116.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 117.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 118.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 119.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 120.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 121.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 122.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 123.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 124.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 125.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 126.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 127.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 128.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 129.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 130.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 131.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 132.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 133.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 134.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 135.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 136.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 137.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 138.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 139.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 140.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 141.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 142.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 143.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 144.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 145.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 146.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 147.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 148.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 149.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 150.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 151.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 152.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 153.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 154.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 155.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 156.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 157.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 158.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 159.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 160.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 161.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 162.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 163.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 164.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 165.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 166.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 167.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 168.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 169.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 170.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 171.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 172.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 173.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 174.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 175.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 176.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 177.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 178.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 179.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 180.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 181.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 182.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 183.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 184.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 185.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 186.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 187.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 188.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 189.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 190.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 191.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 192.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 193.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 194.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 195.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 196.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 197.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 198.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 199.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 200.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 201.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 202.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 203.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 204.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 205.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 206.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 207.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 208.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 209.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 210.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 211.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 212.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 213.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 214.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 215.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 216.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 217.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 218.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 219.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 220.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 221.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 222.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 223.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 224.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 225.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 226.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 227.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 228.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 229.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 230.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 231.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 232.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 233.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 234.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 235.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 236.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 237.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 238.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 239.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 240.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 241.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 242.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 243.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 244.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 245.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 246.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 247.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 248.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 249.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 250.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 251.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 252.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 253.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 254.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 255.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 256.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 257.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 258.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 259.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 260.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 261.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 262.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 263.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 264.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 265.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 266.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 267.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 268.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 269.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 270.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 271.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 272.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 273.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 274.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 275.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 276.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 277.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 278.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 279.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 280.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 281.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 282.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 283.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 284.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 285.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 286.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 287.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 288.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 289.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 290.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 291.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 292.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 293.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 294.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 295.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 296.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 297.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 298.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 299.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 300.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 301.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 302.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 303.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 304.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 305.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 306.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 307.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 308.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 309.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 310.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 311.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 312.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 313.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 314.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 315.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 316.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 317.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 318.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 319.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 320.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 321.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 322.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 323.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 324.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 325.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 326.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 327.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 328.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 329.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 330.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 331.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 332.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 333.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 334.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 335.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 336.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 337.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 338.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 339.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 340.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 341.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 342.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 343.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 344.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 345.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 346.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 347.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 348.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 349.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 350.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 351.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 352.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 353.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 354.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 355.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 356.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 357.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 358.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 359.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 360.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 361.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 362.º: Imposta sulle industrie, addizionale; app. 363.º

I saccheggiatori attaccano ad Addis Abeba le Legazioni americana, francese e turca

Gli assalti respinti - Altre vittime fra gli europei - Lotta sanguinosa fra Galla e Scioani per le vie della città

Gli attacchi alla Legazione degli Stati Uniti

WASHINGTON, 4. Il Dipartimento di Stato ha ricevuto comunicazione marconigrafica da Addis Abeba con la quale si afferma che un attacco etiopico a quella Legazione degli Stati Uniti è stato respinto.

L'appello del Ministro americano ad Addis Abeba per l'aiuto britannico è stato inviato via Washington perché il Ministro Angart non era riuscito a mettersi in contatto col collega Barton nella capitale etiopica; egli ha inviato un corriere, ma questo è ritornato dopo aver fatto pochi passi, dicendo che era impossibile proseguire a causa della fitta fucileria che crepitava nella strada.

Il suo dispaccio al Dipartimento di Stato, comunicato dall'ambasciatore americano Bingham di Londra al Ministro inglese ad Addis Abeba, chiede una mitragliatrice e pochi soldati indiani.

Un altro dispaccio inviato alle 17 dal Ministro Angart comunica che la situazione peggiora rapidamente e che due cameriere indigene sono state ferite; in un terzo dispaccio il Ministro conferma che il personale della Legazione, aiutato da quello indigeno, ha respinto un nuovo attacco di razzisti etiopici, i quali hanno lasciato qualche morto sul terreno.

I marconisti addetti alla stazione radio della Legazione americana lavorano a trasmettere i dispacci in condizioni estremamente difficili, perché devono anch'essi avvicinarsi nel servizio di guardia.

Il Dipartimento di Stato ha dato disposizioni alla Legazione degli Stati Uniti perché donne e ragazzi americani lascino la sede della Legazione, approvando il suggerimento del Ministro Engert, il quale ritiene opportuno di sgombrare del tutto la Legazione per trasferire gli estranei al campo fortificato britannico; tuttavia sembra che Engert voglia rimanere nell'edificio della Legazione con altri sei americani che fanno parte del personale.

Il corrispondente dell'«United Press» da Addis Abeba, Ames, invia un messaggio, con cui conferma lo stato di anarchia e di rivolta che regna in quella città e riferisce altri particolari sulle scene di devastazione, di atrocità e di saccheggio.

L'edificio governativo in cui si usava depositare l'oro è stato teatro di una delle scene più impressionanti dell'orgia di violenza e di saccheggio, a cui si sono abbandonati le popolazioni e i gruppi di fuggiaschi affluiti negli ultimi giorni ad Addis Abeba. Le sentinelle che erano state poste a guardia dell'edificio hanno fatto fuoco, ma solo per poco le avevano tagliate mitragliatrici hanno tenuto lontane le orde degli assaltatori, causando panico e sconvolgimenti.

Alla fine le turbe inferocite hanno avuto il sopravvento, impadronendosi dei soldati di guardia ai quali sono state tagliate le mani; calpestando i cadaveri delle guardie trucidate i rivoltosi sono penetrati nell'edificio impadronendosi di quanto hanno trovato e infine allontanandosi dal centro della città con il bottino, sulla cui entità non è dato avere informazioni.

Mentre abbandonavano Addis Abeba i predatori hanno attaccato la sede della Legazione turca, ma sono stati respinti con un nutrito fuoco e hanno lasciato sul terreno parecchi morti e feriti.

Essi venivano a loro volta aggrediti da truppe galla che erano nei dintorni della città. Piccoli gruppi di galla hanno poi fatto il loro ingresso nella città, armati quasi esclusivamente di lance e scimitarre, e insieme agli uomini si sono viste parecchie donne in abiti maschili, anche esse armate.

Un centinaio di stranieri che vivevano ad Addis Abeba, dediti a propri commerci, assistevano impotenti agli incendi che distruggevano le loro case e le sedi dei loro uffici. In tutti è vivissimo il desiderio che gli italiani giungano a impedire che Addis Abeba continui ad essere teatro di ulteriori impressionanti scene di anarchia e di devastazione.

Una relativa calma è subentrata ieri sera con il calare della notte. Per la prima volta da tre giorni le strade sono apparse deserte, poi si sono visti gruppi di soldati percorrere le strade semibuie e raccogliere i numerosi cadaveri che giacevano nei punti dove si erano svolte le selvagge scene di violenza. I cadaveri, in gran parte mutilati, cominciavano a decomporsi a causa del caldo tropicale durante la giornata e ammorbavano l'aria.

I Ministri americano ad Addis Abeba ha marconigrafato al Dipartimento di Stato, alle ore 23 etiopiche, che è in grado di resistere fino a domani nella sede della Legazione, ai tentativi d'invasione dei

gli indigeni. Dal dispaccio appare che gli aiuti britannici da lui chiesti in mattinata non gli erano ancora pervenuti e che la Legazione britannica non era in grado di mettersi in comunicazione con quella americana.

Ulteriori notizie dicono che nella mattinata la città è stata relativamente tranquilla. Gli incendi in città si sono estinti, ma vari quartieri sono un ammasso di macerie fumanti. Sono già due serate che a jense si avvicinano alla città e a notte fatta esse si avventurano anche nei quartieri più centrali.

Fucilate dei soldati di guardia contro la Legazione francese

PARIGI, 4.

Bodard, Ministro di Francia ad Addis Abeba, ha telegrafato stamane alle dieci che la sparatoria contro la Legazione è continuata durante la notte ed alcuni pretetti sono stati feriti da pallottole degli assaltatori.

Per garantire la sicurezza delle Legazioni, il negus, qualche mese fa aveva posto a disposizione di ciascuna di esse dei gruppi di soldati regolari, ma la notte scorsa alcuni di questi hanno sparato contro la Legazione di Francia. Gli autori dell'attacco saranno fucilati. Bodard chiude affermando che la resistenza della Legazione di Francia non ha avuto scosse e che il morale è eccellente.

La Compagnia ferroviaria di Gibuti ha ricevuto un cablogramma comunicante che nella stazione ferroviaria di Addis Abeba una cinquantina di francesi, tra cui gli impiegati della Compagnia, si sono barriati. E' con loro l'addetto militare francese. Con le mitragliatrici si sono potuti respingere parecchi assalti dei rivoltosi.

L'«Agenzia Havas» ha da Gibuti un particolare interessante del viaggio del negus. Al passaggio del treno imperiale alla stazione di Aichu, la guardia imperiale prese commiato da Aile Sellassie: i 50 soldati cenciosi presentarono le armi con gli occhi pieni di lagrime. Essi sono andati a raggiungere l'esercito di ras Nasibu.

La stessa «Havas» ha infine da Londra che sulla fede di informazioni ricevute dal Ministro britannico ad Addis Abeba, i circoli politici considerano che l'imperatore non ha abdicato, ma che ha trasmesso soltanto il potere ai suoi ministri per un periodo indeterminato.

Gli ultimi telegrammi del Ministro di Francia ad Addis Abeba segnalano che un armeno ferito in città è stato raccolto e curato alla legazione. Gli autocarri della legazione armati circolano nelle vie per raccogliere i feriti. La città è occupata da gruppi di soldati rivoltosi armati di mitragliatrici, la città indigena è stata quasi interamente saccheggiata da essi. E' da temere che essi attacchino anche le legazioni. Il ministro Bodard segnala che tutti i francesi residenti ad Addis Abeba e specialmente quelli rifugiatisi alla stazione sono incolumi.

Risulta dalle informazioni da Addis Abeba che il numero dei rifugiati nella Legazione di Francia ha raggiunto oggi quasi 2000 persone. Un autocarro della Legazione inglese che come i due della legazione francese circolava in città per raccogliere i feriti, è rientrato nella sede della Legazione britannica con due donne uccise e un missionario inglese ferito. Il gestore greco di un cinema è stato assassinato dai predoni.

Il salvataggio dei funzionari della Legazione turca

GIBUTI, 4.

La sede della Legazione di Turchia ad Addis Abeba è stata circondata dai saccheggiatori che hanno fatto fuoco contro l'edificio. I funzionari hanno corso grave pericolo e sono stati salvati da una squadra mandata dalla Legazione britannica.

Nuovi incendi appiccicati dalle orde dei rivoltosi

LONDRA, 4.

Ad Addis Abeba la situazione è sempre grave. La «Reuters» dà notizia che gli autori dei saccheggi di ieri furono a loro volta spogliati del bottino allorché portarono alla Legazione britannica delle merci rubate offrendole in vendita alle stesse persone alle quali erano state tolte. Tutto venne confiscato ed andò ad ingrossare le provviste del campo.

Gli impiegati della Banca di Etiopia difesero coraggiosamente la banca. La Legazione americana, nell'impossibilità di far fronte più a lungo alla pressione dei rivoltosi, ha chie-

sto urgentemente degli autocarri per sgombrare. Numerosi profughi nella Legazione sono privi di tutto ed il loro disagio è ancora cresciuto a causa delle forti piogge.

Il numero dei rifugiati nella Legazione inglese ammonta a circa 200. Coloro che si trovavano alla Legazione turca hanno dovuto abbandonare la posizione, divenuta insostenibile, dopo aver avuto cinque morti.

La ultima notizia proveniente dalla capitale dicono che nuovi incendi sono stati appiccati e che una gran parte del centro della città è andata distrutta.

Tutti gli sforzi della Legazione etioptica a Londra per mettersi in comunicazione con Addis Abeba sono rimasti vani. Da sabato scorso la Legazione ha inviato parecchi cablogrammi chiedendo notizie, ma essi sono rimasti senza risposta.

La rivolta divampa in tutti i territori non ancora occupati

GIBUTI, 4.

Si hanno ora i particolari del ritardo avuto dal treno del negus nel suo viaggio verso Gibuti. Esso è stato causato da una prolungata sosta fatta dal convoglio ad Abi Sabab, la prima stazione in territorio francese, a novanta chilometri da Gibuti, posto di dogana e di frontiera. Qui il treno è stato preso in consegna da un ufficiale superiore francese che comandava una compagnia di senegalesi i quali hanno disarmato i soldati della guardia imperiale etioptica, che accompagnavano l'imperatore, ed hanno scortato il convoglio a destinazione.

Fu l'unica fermata del «Rinoceronte-Express». Particolare curioso: essendo ieri domenica tutti i Consolati di Gibuti avevano la bandiera esposta e così pure quello tur-

lano che si trova di fronte alla stazione. Quando il negus è uscito per salire in automobile la prima cosa apparsa al fuggiasco fu il tricolore italiano.

Dopo la colazione, Aile Sellassie, accompagnato dagli alti funzionari del suo seguito e scortato da senegalesi a mezzo di automobili, è a sua disposizione dal governatore francese, si è portato al Consolato etioptico dove è stato tenuto un lungo consiglio, dopo il quale l'imperatore e il seguito sono rientrati nel palazzo governatoriale, ove hanno trascorso la notte.

Nel momento in cui la famiglia imperiale giungeva al Consolato etioptico, un giornalista greco tentava prendere alcune fotografie. Ne è seguito un breve pugilato con alcuni abissini che avevano voluto ostacolare il fotografo. Gli agenti hanno subito soffocato il piccolo incidente che non ha avuto seguito.

Interessante rilevare il fatto che a Gibuti, per la sospensione dei servizi di comunicazione sia marconigrafica che telefonica e telegrafica, mancano notizie dirette dalla Abissinia e quel poco che si sa proviene via... Londra!

Comunque, per le notizie che arrivano da Dire Dawa, i gravi avvenimenti avvenuti nella capitale dell'Etiopia, dopo la fuga del negus, sono confermati.

Si aggiunge che la notte fra il due ed il tre è trascorsa in relativa calma quantunque una nutrita fucileria si sia sentita in diversi punti della città.

All'alba è stato scoperto un altro focolaio d'incendio acceso durante la notte nell'edificio della dogana, dei magazzini generali e della banca.

Dense colonne di fumo si innalzano in diversi punti della città e la circolazione per le vie continua ad essere pericolosa.

Centinaia di saccheggiatori si

allontanano dalla città sovraccarichi di bottino. Il centro della capitale appare completamente devastato e incendiato.

Si conferma che il negus e i suoi ministri sono fuggiti principalmente per il timore della rivoluzione e di atti ostili da parte dei loro nemici personali. Ad Addis Abeba, prima della partenza, il popolo avrebbe tentato di uccidere Aile Sellassie.

I disordini e le rivolte divampano pure in tutti i territori non ancora occupati dagli italiani. Solo a Dire Dawa regnerebbe una relativa calma.

I vari capi si azzuffano e i loro gregari si abbandonano ad aggressioni, devastazioni e saccheggi. Le autorità consolari francesi a Dire Dawa hanno chiesto a Gibuti rifornimenti di viveri. Intanto sono partite alla volta di quella città due compagnie di senegalesi per assicurare la protezione delle autorità e dei sudditi francesi contro temuti attacchi da parte delle bande etiopiche in fuga e dei predoni che potrebbero approfittare della grande confusione per saccheggiare case ed uffici.

A causa della situazione la Società esercente la ferrovia Gibuti-Addis Abeba declina ora ogni responsabilità per la sicurezza dei viaggiatori che volessero avventurarsi sulla linea e non dà alcuna garanzia circa la consegna delle merci.

Sono giunti a Gibuti la missione militare tedesca e parecchi ufficiali fra cui l'aviatore di origine russa Babicef.

Si apprende che il Melly è stato ferito nelle seguenti circostanze. Enli era in una strada di Addis Abeba per raccogliere con la sua autambulanza alcuni feriti. Uno dei saccheggiatori gli ha sparato un colpo di pistola dentro la vettura e la palla gli ha attraversato un polmone.

Tutti i magazzini greci di Addis Abeba sono stati saccheggiati e quindi incendiati. Nella divisione del bottino si sono impegnate lotte tremende fra galla e scioani aggravate dalla loro atavica rivalità.

Si conferma che la chiesa britannica e tutte le chiese copte in Addis Abeba sono state saccheggiate e incendiate.

L'unica tranquillità, a Gibuti, per le colonie straniere, è data dalle informazioni che le truppe italiane, bruciando le ultime difficoltà, stanno marciando rapidamente verso Addis Abeba, portando alla maggior parte della popolazione, che è tranquilla, il beneficio dell'ordine e della sicurezza.

Europei salvati per l'intervento della Legazione tedesca

BERLINO, 4.

D. N. B. ha da Addis Abeba che in attesa delle truppe italiane la popolazione vive ore drammatiche. Per iniziativa della Legazione di Germania reparti armati hanno perlustrato la città alla ricerca degli europei che non avevano fatto in tempo a riparare entro la Legazione ed hanno potuto così trarre in salvo numerosi europei, segnatamente tedeschi, che si erano barriati in una pensione. Il saccheggio continua.

Le avanguardie italiane hanno infatti raggiunto le alture che circondano Addis Abeba, ed aspettano il grosso della colonna.

L'avanzata è continuata tutta la notte, ma a velocità ridotta a causa delle pessime condizioni della strada, in parte danneggiata dagli abissini e in parte guastata dalle piogge tropicali.

Dalle posizioni attuali le avanguardie italiane possono sentire e vedere il tumulto che regna nella capitale; dalle rovine si innalzano dense colonne di fumo; per tutta la notte si sono udite le esplosioni delle fucilate.

Il settimanale Montagspost, occupandosi dell'avanzata italiana in A. O., scrive tra l'altro che il trionfo militare dell'Italia in A. O. è completo, grande e impressionante e nessuno aveva contato che la grande pausa fra due stazioni delle piogge sarebbe stata sufficiente a condurre vittoriosamente l'Esercito italiano attraverso un terreno montagnoso senza strade o quasi sino ad Addis Abeba. Esattamente sette mesi dopo la mobilitazione del negus, strombazzava con romanticismo orientale, il Maresciallo Badoglio si trova alle porte di Addis Abeba. Un trionfo che merita gli altri militari. Roma può essere superba del valore dei suoi figli. La Frankfurter Zeitung porta un articolo che rievoca il collaboratore militare che ha dovuto superare difficoltà che ha dovuto superare il generale Graziani per battere le truppe di ras Nasibu ed illustra la grande importanza degli ultimi avvenimenti militari a sud di Harrar data anche l'esperienza di Wehbi Pasca.

Lo stesso giornale pubblica un articolo del suo corrispondente romano in cui sono esaminati i rapporti italo-inglesi negli ultimi decenni. Egli rileva che è una frase fatta quella della tradizionale amicizia fra i due Paesi che in realtà non poche volte si sono trovati già in grave discordia per interessi nel Mediterraneo soprattutto nel Mediterraneo orientale.



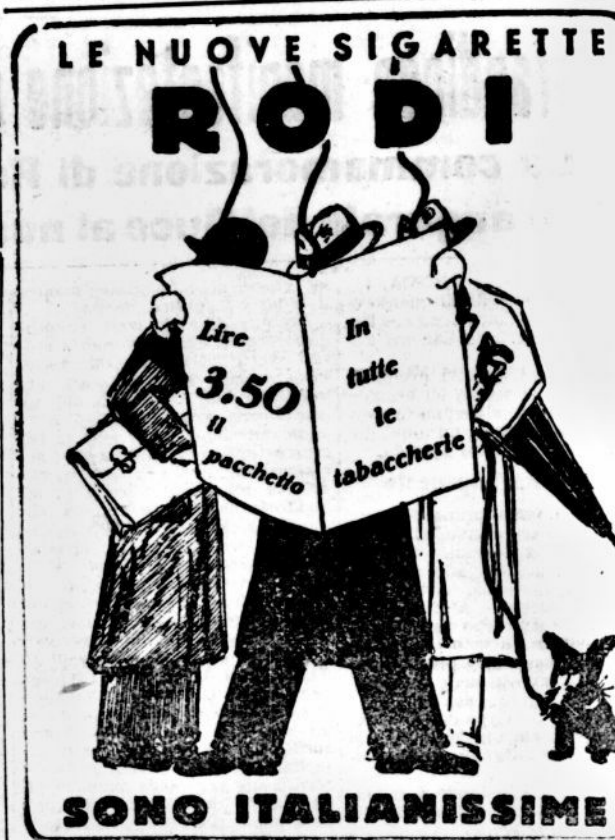
BAYER

messaggeri della primavera

I fiori ci annunciano la bella stagione. E' proprio ora che bisogna praticare la depurazione dell'organismo e l'igiene interna con le COMPRESSE DI

ELMITOLO

(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 1250)



LE NUOVE SIGARETTE RODI

Lire 3.50 il pacchetto

In tutte le tabaccherie

SONO ITALIANISSIME



FERROVIE DELLO STATO

SERVIZI COMBINATI

FERROVIA-AUTO

PER MERCI

LE PIÙ IMPORTANTI LINEE AUTOMOBILISTICHE REGOLARI FUNZIONANO COME PROLUNGAMENTO DELLE LINEE FERROVIERE DELLO STATO

Sono eliminate tutte le operazioni intermedie

TARiffe MODERATE.

E RESPONSABILITÀ DEL TRASPORTO ASSUNTA INTERAMENTE DALLE FERROVIE

CHIEDERE INFORMAZIONI ALLE STAZIONI FERROVIARIE

Come le nostre truppe entreranno ad Addis Abeba

Le avanguardie sono già in vista della capitale

DESSIE, 4
Ieri ha piovuto e l'alba di stamane ha sorpreso un campo addormentato da un esercito di lavoratori in piena azione, tenacemente aggrappati alle pareti dirupate dell'ardua strada, intenti a trascinare a forza di braccia e di corde pesanti automezzi impantanati, animando anche le macchine affaticate di una umana volontà di vittoria.

La colonna motorizzata della Divisione Sabauda al completo, si può dire che ormai ha superato il tratto più difficile del percorso, le strade sull'altopiano prevedendosi prive di forti dislivelli e migliori nella massicciata. L'avanzata si è svolta in forma pacifica. La truppa è festeggiata da parte della popolazione sciocca che si appressa con cordiale confidenza per vendere ai soldati pollame, uova, latte.

Il Maresciallo Badoglio ha predisposto ieri la formazione per l'entrata in Addis Abeba. La colonna del comando è stata disposta in otto gruppi come segue: in testa una formazione di reali carabinieri, subito dopo una formazione di granatieri del Re. Il primo gruppo è comandato personalmente dal Maresciallo Badoglio. Accanto a lui si troveranno l'on. Lessona e il Governatore di Roma on. Bottai. Il secondo gruppo è composto di ufficiali dello Stato Maggiore; il terzo gruppo dal personale del Comando supremo e dal personale politico; il quarto gruppo dal personale delle stazioni trasmettenti, il quinto da un'altra formazione di granatieri del Re. Il sesto gruppo è formato da giornalisti, dalle cucine da campo e dai bagagli limitati al minimo indispensabile; il settimo da altro personale dello Stato Maggiore e l'ottavo da un altro reparto di carabinieri reali. Squadriglie di caccia e reparti di ascari a cavallo formano l'avanguardia e la difesa della colonna del comando.

Le truppe avanzate attendono alle porte di Addis Abeba l'arrivo del Maresciallo Badoglio per entrare nella capitale. Gli avamposti italiani che si trovano alle porte della città in numero di 15 mila hanno mandato stoffette in motocicletta ad avvertire che sono stati testimoni oculari a pochi chilometri di lontananza, degli incendi e dell'interrottata battaglia a colpi di fucile tra i rivoltosi e la popolazione indigena ed europea.

La vittoria della civiltà sulla barbarie etiopica

VIENNA, 4

L'opinione pubblica e la stampa austriaca polarizzano la loro attenzione sulle vittorie militari e i grandi successi dell'organizzazione della tecnica italiana ed esaltano il trionfo dell'Italia. Pagine intere di notiziario e di commenti sono dedicati alla fuga del negus e agli ultimi avvenimenti etiopici. Il *Neues Wiener Tagblatt* osserva che nessuno certo si attendeva che gli italiani avrebbero ottenuto una così completa vittoria in così breve tempo e con perdite relativamente minime in un difficile terreno con un clima malsano e contro un eroico nemico. Quelli che non dubitavano in un successo finale italiano credevano per lo meno che la guerra dovesse durare degli anni. Mussolini anche qui si è dimostrato il miglior giudice. La sua fiducia nel valore delle truppe e nell'acertezza dei comandanti è stata ben giustificata.

Dopo aver notato come i risultati di questa impresa abbiano elevato ancora più il prestigio militare dell'Italia, il giornale prosegue: «Il Duce, oltre a ciò, ha anche dimostrato con la vittoriosa resistenza contro le sanzioni che il suo sistema di educazione nazionale ha prodotto la fusione di un infrangibile blocco unitario di tutte le forze del popolo. Ma la vittoria significa assai più che non la conquista di una colonia. Essa è nel tempo stesso un avvenimento decisivo della politica mondiale. Mussolini ha conquistato il suo successo lottando contro la più potente organizzazione internazionale degli Stati del mondo».

In un articolo del generale Martini, lo stesso giornale ritiene poi esclusa ogni ulteriore resistenza armata perché sono stati forse coloro che sono rimasti fino all'ultimo fedeli al negus quelli che lo hanno consigliato alla fuga. Il critico militare, dopo aver notato che le truppe abissine sono state quasi annientate da un avversario esemplarmente preparato, esclude una guerriglia perché ad essa manca ogni premessa e specialmente una volontà di difesa. L'Esercito italiano, condotto genialmente da Badoglio, domina completamente la situazione, dopo una serie di vittorie conquistate con grande valore, slancio e spirito di sacrificio.

La *Neue Freie Presse* osserva che la fuga del negus costituisce una svolta decisiva della situazione in Abissinia. Il giornale definisce sorprendenti i progressi degli italiani e l'abilità strategica di Badoglio nel passare da una guerra di posizione ad una guerra di movimento, notando come, secondo la esperienza delle altre campagne coloniali, si calcolasse in una lunga durata delle operazioni, mentre la superiorità

di uomini e mezzi e specialmente l'arma aerea e l'applicazione nella motorizzazione hanno portato agli odierni successi.

Il corrispondente del *Neues Wiener Tagblatt* da Parigi riporta il giudizio di una personalità dirigente dello Stato Maggiore francese, la quale ha dichiarato che le operazioni in A. O., col loro completo successo, hanno mostrato l'eccezionale abilità strategica del Maresciallo Badoglio e la capacità morale e fisica delle truppe italiane che a giudizio di elementi militari francesi sono tra le migliori truppe coloniali delle maggiori Potenze occidentali.

Un generale francese ha dichiarato al corrispondente: «Con tali truppe l'Italia non ha nulla da temere nelle sue colonie». La *Wiener Zeitung* scrive: «La completa catastrofe dell'impero etiopico è ora

palosa. In pochi mesi un imponente stato feudale è stato fatto a pezzi dai possenti colpi di maglio dell'Esercito italiano. Poco a poco si rivelano i segreti di questo immenso paese finora così chiuso agli stranieri. Anzitutto è chiaro che Roma aveva calcolato bene e che il negus non ebbe mai quella potenza e quella autorità che egli si attribuiva. Si credeva che la campagna durasse molto a lungo, ma l'azione tanto rapida quanto precisa che il Comando, le truppe e la tecnica italiani hanno svolto, rappresenta un fatto nuovo nella storia della guerra e contemporaneamente per tutti una sorpresa veramente grande. «I recenti avvenimenti hanno poi dimostrato — continua il giornale — che l'Abissinia non era che un conglomerato di popolazioni e non uno stato compatto con forte autorità. Evidente-

mente il negus ha sopravvalutato la sua potenza, la forza di resistenza dei suoi sudditi e forse anche la dedizione della popolazione della sua stessa razza. Egli ha avuto troppa fiducia nella forza naturale che l'Abissinia costituiva e che del resto era ritenuta tale da molti esperti militari europei. Il frivolo gioco che egli ha fatto con gli italiani gli è stato fatale».

Il giornale conclude dicendo che la Nazione italiana può essere orgogliosa della vittoria conquistata in A. O. Ora sono pareggiati i conti ai quali allude il Capo del Governo italiano. La vittoria è definitivamente per la bandiera italiana. Possa questa vittoria, che è pure un successo della civiltà sulla barbarie, una vittoria dell'era nuova contro il medio evo, recare felicità e pace anche all'Europa».

Lordra di fronte al collasso della resistenza etiopica

Un colloquio Grandi - Eden

LONDRA, 4

La riunione speciale del Gabinetto di questa mattina, durata un'ora e mezza, che originariamente era stata convocata per approvare il testo del questionario alla Germania, ha discusso innanzi tutto, a quanto si crede, la situazione abissina. Il Gabinetto ha approvato il testo della dichiarazione che Eden ha fatto al Comitato di Giustizia e di pace e di prosperità prevalendo nell'impero. L'Inghilterra svolge nel campo internazionale una azione amichevole e conciliante e continua su un sistema di amicizie assai forte nel quale era in prima linea l'Italia. Se lo avesse voluto, il Governo britannico poteva assicurare la stabilità dell'Europa consolidando il fronte di Stresa e provvedendo ad un adeguato riarmo, garantire le vitali vie di comunicazione del Mediterraneo. Invece il Governo, che aveva peccato nel trascurare l'impendimento, i mezzi di difesa dell'impero, lungi dallo svolgere l'abile politica necessaria, si è tuffato in una politica di avventure e di rischi, assumendo a Ginevra la funzione direttiva dell'assurdo movimento sanzionista. Non esistono nella storia esempi di una politica basata su armamenti inadeguati. Ora occorre domandarsi se il Governo, approfittando dell'esperienza, voglia mutare rotta, oppure, persistendo nell'errore e nella politica di intimidazione verso grandi Potenze, voglia precipitare una catastrofe europea.

Una catastrofe europea avverrà certamente entro un anno se il Governo britannico non tornerà alla sua tradizionale politica moderatrice. Si può presumere però che il Governo abbia approfittato della lezione e possiamo dire, con conoscenza di causa, che esiste nel paese un movimento di rivolta verso la politica finora seguita, maggiore di quanto gran parte della stampa quotidiana non ci fa comprendere.

Anche nella Camera dei Comuni, e specialmente nella maggioranza conservatrice, questo movimento si rivela la gradualità di ogni guerra terrestre. Tutte le queste considerazioni mettono in risalto la vitale importanza del dibattito che avrà luogo mercoledì ai Comuni.

Per quanto riguarda la guerra in Abissinia — continua Garvin — tutto indica che essa sta per giungere alla sua fine spettacolare. Gli eserciti italiani, convergenti da vari basi, stanno per incontrarsi nel cuore dell'Etiopia. Entro due giorni al massimo Addis Abeba sarà occupata e le forze di Graziani, che vincendo tutti gli ostacoli hanno disfatto l'ultimo esercito abissino, marcano irresistibilmente su Harar.

Nel dibattito di mercoledì ai Comuni dovrà essere chiaramente posto il problema delle future relazioni con l'Italia. L'Italia, compatta ed unitaria, si accinge a dare una manifestazione che è senza precedenti dai giorni del Risorgimento ad oggi. Questa dimostrazione, dalle Alpi all'Etiopia, mostrerà a tutti gli interessati che il popolo italiano, con un milione di uomini sotto le armi e con la massima parte della sua potente aviazione mobilitata in patria e non in Abissinia, non accetterà che nessun altro popolo della terra assuma verso di esso atteggiamenti di superiorità. L'Italia non si sottometterà a pressioni straniere, ginevrine o di altra origine».

Riformare la Lega
Garvin sostiene quindi che, abbandonando una vecchia politica di guerra seguita e le inutili ostilità economiche, l'Inghilterra proceda a regolare, sulla base del buon senso, i rapporti con l'Italia. Accanto a questo regolamento dei rapporti tra l'Inghilterra, la Francia e la Germania. Ottenuti questi obiettivi e dopo una accurata e segreta preparazione diplomatica si

possibile. L'unico piano in vista è quello che sarà dettato dal Duce.

Monito al Governo inglese

L'Observer pubblica un articolo di Garvin dal titolo: «Un crollo e la sua morale». La fuga dell'imperatore — dicono mesi di politica britannica — La necessità di mutare rotta». Garvin ricorda che dodici mesi or sono, all'epoca del giubileo di Giorgio V, l'atmosfera di pace e di prosperità prevaleva nell'impero. L'Inghilterra svolgeva nel campo internazionale una azione amichevole e conciliante e continuava su un sistema di amicizie assai forte nel quale era in prima linea l'Italia. Se lo avesse voluto, il Governo britannico poteva assicurare la stabilità dell'Europa consolidando il fronte di Stresa e provvedendo ad un adeguato riarmo, garantire le vitali vie di comunicazione del Mediterraneo. Invece il Governo, che aveva peccato nel trascurare l'impendimento, i mezzi di difesa dell'impero, lungi dallo svolgere l'abile politica necessaria, si è tuffato in una politica di avventure e di rischi, assumendo a Ginevra la funzione direttiva dell'assurdo movimento sanzionista. Non esistono nella storia esempi di una politica basata su armamenti inadeguati. Ora occorre domandarsi se il Governo, approfittando dell'esperienza, voglia mutare rotta, oppure, persistendo nell'errore e nella politica di intimidazione verso grandi Potenze, voglia precipitare una catastrofe europea.

Una catastrofe europea avverrà certamente entro un anno se il Governo britannico non tornerà alla sua tradizionale politica moderatrice. Si può presumere però che il Governo abbia approfittato della lezione e possiamo dire, con conoscenza di causa, che esiste nel paese un movimento di rivolta verso la politica finora seguita, maggiore di quanto gran parte della stampa quotidiana non ci fa comprendere.

Anche nella Camera dei Comuni, e specialmente nella maggioranza conservatrice, questo movimento si rivela la gradualità di ogni guerra terrestre. Tutte le queste considerazioni mettono in risalto la vitale importanza del dibattito che avrà luogo mercoledì ai Comuni.

Per quanto riguarda la guerra in Abissinia — continua Garvin — tutto indica che essa sta per giungere alla sua fine spettacolare. Gli eserciti italiani, convergenti da vari basi, stanno per incontrarsi nel cuore dell'Etiopia. Entro due giorni al massimo Addis Abeba sarà occupata e le forze di Graziani, che vincendo tutti gli ostacoli hanno disfatto l'ultimo esercito abissino, marcano irresistibilmente su Harar.

Nel dibattito di mercoledì ai Comuni dovrà essere chiaramente posto il problema delle future relazioni con l'Italia. L'Italia, compatta ed unitaria, si accinge a dare una manifestazione che è senza precedenti dai giorni del Risorgimento ad oggi. Questa dimostrazione, dalle Alpi all'Etiopia, mostrerà a tutti gli interessati che il popolo italiano, con un milione di uomini sotto le armi e con la massima parte della sua potente aviazione mobilitata in patria e non in Abissinia, non accetterà che nessun altro popolo della terra assuma verso di esso atteggiamenti di superiorità. L'Italia non si sottometterà a pressioni straniere, ginevrine o di altra origine».

Riformare la Lega
Garvin sostiene quindi che, abbandonando una vecchia politica di guerra seguita e le inutili ostilità economiche, l'Inghilterra proceda a regolare, sulla base del buon senso, i rapporti con l'Italia. Accanto a questo regolamento dei rapporti tra l'Inghilterra, la Francia e la Germania. Ottenuti questi obiettivi e dopo una accurata e segreta preparazione diplomatica si

dovrà procedere ad una riforma della S.d.N. che tenga conto dell'autorità e responsabilità delle grandi Potenze europee. E' essenziale che la riforma della Lega si basi sull'abbandono definitivo delle sanzioni.

Il Sunday Times, in un articolo editoriale basato sulla versione secondo la quale il negus avrebbe deciso di abbandonare l'Abissinia dopo avere invocato il ritiro dei rinforzi navali ed aerei britannici dal Mediterraneo è diventata una questione della massima urgenza.

In una nota di redazione lo stesso Manchester Guardian riconosce che l'Italia ha sconfitto l'Abissinia e il suo protettore, la S. d. N. Sarebbe inutile nascondersi che la nuova legge internazionale della Europa simbolizzata dalla Lega è fallita. A Londra si riconosce francamente che ormai occorre riconsiderare la politica estera britannica, la politica europea e la situazione della Lega. La formula di Baldwin: «la politica estera britannica è quella della sicurezza collettiva attraverso la Lega» non può evidentemente più reggere. Le alternative a tale formula che dovranno pure essere esaminate sono una politica di equilibrio tra le Potenze o una politica di limitato isolazionismo.

Vernon Bartlett, in un articolo che viene pubblicato sotto titolo a grandi lettere dalla News Chronicle, dà per sicuro che la domanda per l'abolizione delle sanzioni alla prossima riunione del Consiglio sarà soverchiante.

Fatti

ROMA, 4

La fuga del negus non ha preceduto nella storia nazionale e guerriera dell'Etiopia. Quindi, se non ha più nulla di comune con la tradizione nazionale dei capi dell'Abissinia, Aile Sellassie non può pretendere neppure, nonostante il credito europeo che le cinquant'anni e più nazioni sanzioniste gli hanno dato, di imitare i re guerrieri d'Europa. La grande guerra ha veduto la ritirata di Re Alberto del Belgio sull'ultimo territorio rimasto intatto del Belgio; quella di Re Pietro di Serbia arrivato a Durazzo e poi a Corfù. Ma questi due Re fieri si sono ritirati con il loro esercito e con i loro Governi, mantenendo più disperatamente e combattivamente il loro contatto con tutto quanto di vivo e operante rimaneva delle loro Nazioni. Nel momento stesso in cui essi dovevano abbandonare il loro territorio, più alto e orgoglioso si teneva il loro grido nazionale.

Aile Sellassie invece — osserva il Giornale d'Italia — è fuggito abbandonando senza un saluto gli ultimi brandelli del suo esercito e senza un pensiero di protezione per i suoi sudditi. Cessa di esistere come capo comunque rappresentativo e responsabile di quello che fu detto l'impero di Etiopia.

Si vogliono già trarre all'estero congetture di ordine politico di questa precipitosa avventura di Aile Sellassie. Non anticipiamo i tempi. La guerra è ancora da concludere nei suoi ultimi episodi. Fermiamoci nei suoi ultimi episodi. Fermiamoci oggi alla prima constatazione oggettiva dei fatti. Risultano dunque i seguenti punti:

1) Aile Sellassie ha abbandonato di fatto all'Italia tutto il territorio etiopico con tutte le sue diverse genti. Il fatto crea spesso il diritto.

2) Aile Sellassie ha disertato prima ancora che la guerra fosse finita. Il suo prestigio personale è distrutto. La sua autorità morale è tramontata per sempre.

3) Aile Sellassie è fuggito dalla sua capitale come un misero in seguito alla minaccia armata delle sue genti, alla defezione di capi e di migliaia di armati, all'insurrezione di intere popolazioni, in seguito, insomma, ad un generale plebiscito contrario. La sua fuga non è che il risultato di una manifesta esplosione.

4) Il disertore lascia alle spalle lo sfacelo: sintesi negativa della inconsistenza del suo regime e del suo governo. Ad Addis Abeba vi sono il saccheggio, le devastazioni e gli incendi delle bande di briganti divenute sole padrone della capitale. Resta provato che neppure nella sua capitale il sedicente impero era riuscito a costituire una larva di autorità statale che non fosse quella effimera della paura

dell'imperatore con i suoi armati. Resta provato che non sopravvive più nulla di una ossatura di uno stato etiopico. Nessun uomo del tramontato regime può più avere titoli per rappresentare le genti dell'Etiopia, il suo destino e le sue decisioni.

5) L'occupazione italiana di Addis Abeba, atto finale del crollo etiopico, è oggi invocata dagli indigeni che non si danno alle rapine delle varie Legazioni straniere e da più di un Ministero degli Esteri dei Paesi sanzionisti.

6) La politica sanzionista, fondata sulla voluta illusione dell'esistenza di uno stato etiopico unitario e valido con dignità di nazione e titoli sufficienti da opporre all'Italia, sullo stesso piano, e da meritarla la protezione delle nazioni civili, ha la sua smentita palese e definitiva. Le contrarie affermazioni italiane che hanno spiegato, con la pericolosa inconsistenza dello stato etiopico, il Jovare della sicurezza e il diritto dell'espansione, coincidono con la tutela delle stesse popolazioni etiopiche e sono la loro solenne conferma, dopo solo otto mesi che sono state espulse ai sordi di Ginevra e sette mesi di una guerra che l'errore sanzionista preannunciava disastrosa per l'Italia.

Su questi sei punti si fissa il rettilineo che porta alla soluzione naturale del caso etiopico ormai riportato alla sua vera realtà come esige il diritto italiano e come comandano la ragione e la civiltà.

L'abolizione delle sanzioni ritenuta u gente a Parigi

PARIGI, 4

Il Temps esamina la situazione internazionale creata dal crollo etiopico e scrive tra altro che poiché il negus si è ritirato dalla lotta senza aver trasmesso regolarmente i suoi poteri ad un successore

o ad un governo provvisorio, non vi è più un impero etiopico e la guerra italo-etioptica è virtualmente terminata e rileva che questo è il risultato cui si giunge dopo sette mesi di una campagna che gli italiani hanno condotto con grande energia.

Il giornale dice poi che se la partita è terminata sul terreno militare non lo è ancora sul terreno internazionale a causa della posizione della S. d. N. e delle potenze legate dalle decisioni del Consiglio di Ginevra e continua: «Pertanto bisogna bene ammettere che la fuga del negus cambia assolutamente l'aspetto dei problemi che hanno dato luogo a controversie tanto appassionante e che hanno avuto così grave ripercussione sull'insieme della crisi politica nell'Europa stessa».

«Il crollo etiopico, porta un colpo duro, non bisogna dissimularlo, all'autorità della Società delle Nazioni ed alla dottrina della sicurezza collettiva. Quando il Consiglio dell'istituzione di Ginevra si riunirà l'undici maggio prossimo, si troverà dinanzi ad una situazione assolutamente nuova. Insomma la politica delle sanzioni, di cui gli inglesi stessi constatano il fallimento, non avrà più scopo».

La Liberté si domanda perché non viene convocata una conferenza delle Nazioni interessate al problema mediterraneo e a quello etiopico. Rileva che l'atteggiamento della S. d. N. dinanzi al colpo di forza tedesco del 7 marzo ha innalzato la posizione della Francia sul terreno giuridico e morale; e continua: «La vittoria italiana ha confermato i nostri pronostici e introdotto nel problema un elemento di fatto ineluttabile; quindi l'undici maggio bisogna abolire le sanzioni. Mi non non chiodiamo gli occhi dinanzi alle conseguenze di un tale atto. Pensiamo che bisogna anzitutto tentare di riavvicinare i punti di vista italiano e inglese».

AUTORI E COMPLESSI ITALIANI EDITI DALLA

S.A. CETRA TORINO
21, VIA ARSENALE

SU DISCHI DI MARCA PARLOPHON

EMILIO LIVI

- GP 91877 - Ti voglio bene in italiano - Canzone di Galdieri e Casar
- Stelli cadente - Canzone Tango di Lazzaro e Bruno - Con Coro
- GP 91878 - Baio a fior d'acqua - Canzone di Marletta e Mari dal Film omonimo
- Tu chi non sai - Canzone Tango di Sciorilli e Cambrusci - Con Coro
- GP 91879 - Non torni più - Canzone Slow Tango di Frati e Trombetta
- Parole - Canzone Tango di Bertini e Ruccione

Dischi da cm. 25 a L. 15

NINO FONTANA

- GP 91880 - Stornellata Tricolore - Canzone di Marino De Paolis - Con Coro
- Stornellata Argentina - Canzone Tango di Bonelli e Fouché
- GP 91881 - Dimmi tu - Canzone Tango di Bertini e Rusconi - Con Coro
- La canzone della vita Canzone Fox Slow di Mendes
- GP 91882 - Nana - Canzone Fox di Rastelli e Ravasini - Con Coro
- Questa notte ti dirò - Canzone Tango di Marf e Mascheroni dal Film «Musica in piazza»
- GP 91876 - Sei troppe bionda - Canzone Fox di Papanti e Marf
- Ho un buco nella tasca - Canzone One-step di Marf e Mascheroni - Tenore Gino del Signore

Dischi da cm. 25 a L. 15

RICCARDO MASUCCI

- GP 91873 - La Kateka buia - Canzone Valzer di Mascaro e Persico - Con Coro
- Stornello alpino - Canzone di Valdes - Germana Romeo, Vincenzo Capponi e Coro

GERMANA ROMEO

- GP 91874 - Dammi un bacio e ti dico di sì... - Canzone Fox di Bixio e Cherubini dal film «Non ti conosco più»
- Mamma azzurra - Canzone nanna nanna di Abele Rigo
- GP 91873 - Stornello alpino - Canzone di Valdes - Germana Romeo, Vincenzo Capponi e Coro
- La Kateka buia - Canzone Valzer di Mascaro e Persico - Riccardo Masucci e Coro

Dischi da cm. 25 a L. 15

VINCENZO CAPPONI

- GP 91836 - E' il nostro fantel - Canzone One-step di Ramponi e Ala - Con Coro
- Quando passa Manno lita - Canzone One-step di Kravos e Mendes
- GP 91873 - Stornello alpino - Canzone di Valdes E. P. - Vincenzo Capponi, Germana Romeo e Coro
- La Kateka buia - Canzone Valzer di Mascaro e Persico - Riccardo Masucci e Coro

Dischi da cm. 25 a L. 15

COMICO FABRIZI

- GP 91886 - Barzellette - Parti I e II.
- GP 91887 - Ne' 2000 - Canzone in dialetto romanesco di Fabrizio e Rainaldi
- Lampo - Scena in dialetto romanesco di Fabrizio
- GP 91888 - Strofelette di giorno ta - Strofe in dialetto romanesco, con Coro
- Il mondo alla rovescia - Canzone comica di Balzani.

Dischi da cm. 25 a L. 15

I DISCHI di Edizione CETRA sono in VENDITA presso TUTTI I NEGOZIANI ITALIANI dell'ARTICOLO

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La grande adunata generale del Popolo Italiano

Appena conosciuto il Foglio d'Ordini del Partito, (che pubblichiamo in prima pagina), a Cà Littoria e presso ogni sede di Fascio, secondo le disposizioni impartite dal Segretario Federale, si è immediatamente iniziato il lavoro di organizzazione per l'adunata, la quale si svolgerà sulle grandi linee dell'indimenticabile manifestazione del 2 ottobre XIII.

Con l'edizione del pomeriggio e con quella di domani dei giornali cittadini, la Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento renderà noto al pubblico le modalità dello svolgimento dell'adunata.

Ogni casa deve avere un tricolore

La Federazione dei Fasci di Combattimento rinnova particolare invito ai Fascisti e ai cittadini tutti affinché nel giorno della prossima adunata generale del popolo italiano da ogni casa di Venezia sventoli il tricolore vittorioso.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. A. A. i seguenti collaboratori: A. Forcellini (per famiglia combattenti A. O.) L. 50; Capitano Enrico Erisilio L. 100.

Un fascista ha versato L. 180 ammontare della spesa corrispondente per invio alla Colonia marina della O. A. di un Balilla o di una Piccola Italiana, figli di combattenti in A. O. intendendo con questo festeggiare la nostra luminosa Vittoria in Africa Orientale. L'esempio dovrebbe essere imitato.

Il Segretario Federale presidente dell'Ente, ringrazia.

Comitato intersindacale

Il Comitato intersindacale convocato a Cà Littoria giovedì 7 maggio alle ore 9.30.

Resta ferma la convocazione della Sezione Prezzi del C.T.P. di mercoledì 6 maggio.

Scuola preparazione politica

Questa sera martedì alla Scuola di S. Margherita avranno luogo, per gli allievi del 2. corso, le seguenti lezioni:

Politica economica e monetaria (Dr. Comm. Alfredo Longo). Amministrazione pubblica (Prof. avv. M. A. De Dominicis). Politica estera (Dr. Nino Perissinotto).

Beneficenza a mezzo "Gazzetta",

Il Conte Riccardo Rocca nel 7.º anniversario della morte della sua adorata consorte Contessa Carolina ha versato direttamente L. 250 al rev. me. Parroco di San Luca per i poveri della Parrocchia e L. 250 alle reverende Suore Domenicane Infermiere ai SS. Apostoli, Calle Valmarana.

* Dall'ing. Eucardio Ottolenghi per merito anniversario L. 50 alla Casa di Ricerche Isarica, L. 50 alla Campagna a favore dei tubercolosi poveri.

Croce Rossa Italiana

Scuola assistenziale. - Oggi, martedì 5 maggio, ore 9, 8.ª lezione del Corso assistenziale, alla sede del Comitato della Croce Rossa, Ponte di Canonica.

Tribunale di Venezia

La dolcezza di una nuora

Una nuora violenta, che aduna in sé i vizi del fumo e del bere è Filomena Michieletto di anni 31 da Pescaglia di Pieve. Ella per soddisfare i suoi piaceri costringe la suocera Sartor Caterina di anni 76 a mendicare per acquistarvi poi col denaro raccolto dalla vecchiaia, sigari, sigarette e faschi di vino.

Il marito Attilio Vanin esile nella persona e di carattere più che timido, non ha l'autorità di intervenire nelle collotture fra nuora e suocera e talvolta, forse quando osa profferir verbo verso la moglie troppo mascolina, viene da questa burlato, in una di queste scemenze, che non sono rare nell'abitazione della Vanin la Michieletto produsse alla Sartor una vasi schiacciati alla regione zigomatica guaribile in giorni 10 ed è stata pertanto condannata ad un anno di reclusione, alle spese verso l'Erario, alla tassa di sentenza con la condizionale.

Le percosse al padre

Per futili motivi lo scapolo Armando Favaro di anni 51 da Mira in un impeto d'ira ha percosso il padre suo Giovanni producendogli delle lesioni, allo stesso sinistro guaribile in giorni 4.

Quattro furti di robbia

Contro il bisnonno il trentotto Palmirino Azalini in quel di Cavarzere tagliò da una proprietà dell'agricoltore Vittorio Favaro 4 piante di robbia per un valore complessivo di una trentina di lire. È stato condannato a tre mesi di reclusione e 850 lire di multa e per aver già speso la pena è stata ordinata la scarcerazione.

L'iniziativa di un marituolo

Il ventinovenne Gino Braian per far denaro ricorse ad uno stratagemma, alquanto intelligente se non nuovo.

Infatti impossessatosi di un timbro parrocchiale poté firmarsi dei biglietti di presentazione e con quelli recarsi in varie abitazioni per farsi dare del denaro.

Il timbro sottratto a quello del parroco di S. Giovanni in Bragora e il Braian deve rispondere di scrittura privata falsa e firma di quest'ultimo non solo ma pure dell'arciprete di Bragora.

È stato condannato a 3 mesi, 16 giorni di reclusione e 120 lire di multa ed assolto per insufficienza di prove per quanto riguarda al fatto di Bragora.

Un lieto esito per strada

L'altrieri alle ore 17.30 il vigile Veronese trovandosi a passare per il campo di Rialto Nuovo vide una donna cadere a terra colpita da un cavallo. Immediatamente la fu dappresso e sollevandola insieme a degli altri viandanti la trasportò in un vicino esercizio, provvedendo intanto di richiederle l'intervento della Croce Rossa per il suo trasporto all'ospedale. Si trattava di certa Amelia Marin di anni 27, abitante a S. Polo 162, la quale presentava sintomi di prossimo parto.

Difatti non appena giunta al pio luogo essa ripeté una luce un bel bambino, a cui sono stati imposti i nomi di Benito, Vittorio e Galliano.

Sventura e disavventure

Sulla soglia della "Libia" Lo scapellotto Vittorio Manfren di anni 58 abitante a Cannaregio 5027 uscendo dalla trattoria alla "Libia" si ss. Apostoli, si scivolò sulla soglia riportando una contusione alla regione temporale destra. Guarirà in giorni 10.

Una scheggia nell'occhio del macchinista

Il manovale Raffaele Bosello di anni 45 abitante a Treviso riparando il forno di una caldaia della macchina fu colpito all'occhio destro da una scheggia di terra refrattaria riportando una lesione guaribile in giorni 25.

Un'altra in quello del carpentiere

Il carpentiere in ferro Giovanni Vidanis di anni 36 da Trieste lavorando col trapano a bordo del piroscafo "Marco Polo" fu colpito da una scheggia all'occhio destro. Guarirà in giorni 6.

...e ancora un'altra in quella del fabbro

Il fabbro diciassettenne Ferruccio Costantini abitante a S. Croce 1067 nel deposito officina dell'Azienda alla Bragora tagliando una lamiera fu ferito da una scheggia all'occhio sinistro. Guarirà in giorni 6.

Cade dall'armatura

Il manovale Giovanni Della Valentina di anni 41 abitante a S. Croce 899 ieri alle ore 11 sfasciando una armatura, infissa presso lo stabile del "Dose Venier" cadde dall'altezza di 4 metri producendosi un trauma alla gamba sinistra.

Cade da un'armatura e si frattura una spalla

Il carpentiere in legno Vio Ermenegildo di anni 31 da Burano lavorando nel palazzo delle Poste a San Bartolomeo è caduto da un'armatura riportando una contusione alla spalla destra. Guarirà in giorni 20.

Un gioco che finisce male

L'undicenne Alfredo Donà da Murano giocando con altri ragazzi in Piazza Garibaldi ricevette una spintarella da un coetaneo che facendolo cadere gli procurò la frattura del braccio destro. Guarirà, in giorni trenta.

L'oscura morte di un bambino

Il lattante Romano Menin, di giorni sessanta, abitante alla Casarotta 2427, stava talmente poco bene che la madre sua chiese l'intervento del sanitario il quale suggerì la somministrazione di un po' di sciroppo, che riuscì però vana perché qualche istante dopo il povero piccino spirava. Il dott. Spanio al quale vennero chieste le cause della morte non poté pronunciarsi sicché il cadaverino è stato trasportato all'Ospedale ora venne posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investimento fra due ciclisti

Ieri sera alle ore 20 certo L. ciano Siviero, di anni 27, abitante a Dorsoduro 490, percorrendo il ponte del Littorio in bicicletta assieme all'amico suo Melegazzi Gino, di anni 33, giunto all'altezza dell'Agip si scontrò con altro ciclista. Tutti e due furono sbalzati di sella e mentre il Melegazzi rimaneva incolume, il Siviero che si trovava al manubrio riportava delle contusioni alla testa in seguito alle quali dovette esser trasportato all'Ospedale dove venne curato con prognosi riservata, riscontrandosi i sintomi della congestione cerebrale.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 2.35, Pagnani di Leoncavallo (dischi). MUSICA SINFONICA: Parigi P.T.T., 20.30, musiche di Horger, Franck, Schumann, R. Strauss, Mascott, Inghelbrecht; Breslavia, 19, Sinfonia n. 9 di Bruckner; Lipsia, 19, musiche di Spchr e Mozart; Monaco, 20.10, musiche di Mozart, Joh. Chr. Bach, Telemann.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.15, concerto del concorso della sopran Perea Labia, del quartetto Principi e dei pianisti Heinz e Scholz; Sottens, 20, musiche pianistiche di Chopin.

TEATRO: Roma, 20.35, Disobbedienza di Fausto Martini.

CONVERSAZIONI: Stas. Italiana, 20.5, on. Cosulich; Gruppo Torino, 1. int., Cesare Zavattini: L'assonanza.

Da Istanbul

Oggi da Istanbul alle ore 9 giungerà il piroscafo "Celio" che partirà alle 12 per Trieste.

Domani ai GOLDONI

KATHARINE HEPBURN da impareggiabile interprete di "Piccola Donna" e CHARLES BOYER nel film di alta poesia:

QUANDO SI AMA

Il Gruppo Ciclistico "Serenissima"

Una cinquantina di soci del G. C. "Serenissima" si sono recati domenica scorsa a Nervesa della Battaglia, per rendere omaggio ai Caduti del Montello e del nome sacro. Il Segretario del Fascio, dott. Cappello, e il Podestà di Nervesa, sig. Fradeletto, hanno porto agli ospiti veneziani il loro cordiale benvenuto.

Succesivamente la comitiva si è unita alle Madri e Vedove dei Caduti del Gruppo "Montello". Le quali si facevano a compiere il simbolico rito dell'accensione della lampada votiva all'Ossario Nazionale del Montello, dove il gruppo dei veneziani ha deposto una corona di fiori.

Teatri, concerti e cinematografi

"Ombre di ieri,"

Tre atti di A. De Stefani (Ibidem 4 maggio 1936 XIV)

Nel partire per la grande guerra Luigi Battelli lascia sola nella sua villa la moglie giovane ed una giovanissima sorella. Le sorti del conflitto precipitano, il Veneto è invaso dal nemico, i figli a tratto prigioniero e nella villa occupata da un reparto austriaco avvengono fatti dolorosi: la sorella del combattente, fatta segno alle violenze del comandante degli invasori mette alla luce una bambina; ma la cognata magnanima per salvare insieme la pace della famiglia e l'onore della ragazza fa in modo che passi per sua la bambina frutto naturale del suo legittimo amore.

Questo credono quasi tutti e questo crede meglio di ogni altro Luigi, il quale al ritorno della Prigionia è felice di poter nascondere con la generosità della moglie la vergogna della sorella. Passano gli anni, la piccola, che ha nome Lorenzina, cresce amabile, brava, bellina e quando ha superggi diciott'anni s'innamora di un giovane austriaco, ospite della sua casa e pazientemente invaghito di lei.

Chi s'oppona al progetto di nozze è Claudia, la moglie dell'ex combattente. E perché mai tanto calore nel rifiuto? Solo perché quel giovane straniero potrebbe essere il figlio dell'ufficiale che ha ucciso la ragazza, al quale assomiglia in modo impressionante?

Un dubbio atroce guizza i corvelli di Luigi, il quale invece subito la moglie e il suo interrogatorio è sì incalzante, sì risoluto e tormentato, ch'ella alla fine confessa: è stata lei la sedotta e per salvarsi dalla gelosia del marito ha architettato il trucco, complice la cognata che ha sacrificato una parte della sua reputazione e tutta la sua giovinezza per salvare la pace del suo disgraziato fratello. La tragedia sta per sferrarsi, ma arriva a buon punto il medico del paese, il quale assicura che il seduttore, colpito da una bomba d'aeroplano, è morto pochi giorni dopo il suo ingresso nella villa e che aveva, del resto, un nome diverso da quello del pretendente di Lorenzina. Luigi, vendicato dalla giustizia divina, perdona alla moglie e poiché ogni dubbio si dilegua intorno alla temuta parentela dei due fidanzati, il matrimonio si compie fra le tristissime ombre del passato.

Lo scompiglio gettato nell'ordine delle famiglie in seguito all'invasione di un territorio da parte della soldataglia nemica, ha dato più volte materia a novelle, romanzi, drammi e commedie d'ogni mole e d'ogni sapore. Il nuovo lavoro di Alessandro De Stefani, giustici troppo tardi, un po' stitico e un po' svaporato, non è, adunque, che l'ennesima variazione di un tema troppo abusato.

Sono in esso gli elementi del dramma, ma acro nel greto spesso non colti, spesso negletti. A volte essi affiorano appena, per rivelarsi nell'attimo e svanire, come il chiodo tormento della stivella, gelosa di una maternità che le è stata attribuita e che le ha chiuso la strada che l'avrebbero condotta ad esser madre per davvero, secondo le leggi di Dio, e a volte si diluiscono lungo il copioso fluire delle parole e perdono, forza e colore nella pretesa del discorso, come nell'interrogatorio di Claudia, lungo e tortuoso oltre ogni dire.

La commedia, in altre parole, è equilibrata e sfocata e, specie nel primo atto, incerta e confusa.

Con tutto questo essa ha ottenuto l'esser accolta con molto cordiale e c'è anche per merito della bella recitazione di Alfredo De Sanctis, che ha dato una bella consistenza umana al carattere di Luigi di Maria Jacobini, spontanea e schietta nelle ansie di Claudia, della Ceri e della Turi, applaudita anche a scena aperta verso la metà del secondo atto.

La cronaca registra due chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo e due alla fine della commedia.

a. s.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Alla Segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti offerte per l'Ente Opere Assistenziali: Ottaviano Amaro L. 15; rag. avv. cont. Barillari Ciro 30; Personale insegnante del R. Ginnasio di Mestre 203; dipendenti dell'Ospedale Civile Umberto I 236; Zensuono Amedeo 10; Trevisan Gino 20. Il Segretario del Fascio ringrazia.

La consegna delle armi ai coscritti

L'altra mattina, alle 9.30, nella Caserma Regina Elena, tutta bandierata, si è svolta una simpatica cerimonia militare per la consegna delle armi ai coscritti.

Erano presenti il comandante il 71 Fanteria e tutti gli ufficiali del Reggimento. Il comandante del battaglione magg. cav. Modica ha presentato la truppa, che era allineata nel cortile della caserma, al colonnello, il quale spiegò il significato della festa e successivamente gli allievi consegnarono le armi ai giovani accompagnandoli con un patriottico discorso, incitando i giovani soldati a seguire le orme degli eroi del Reggimento e i combattenti dopo le eroiche gesta compiute, la vittoria finale.

Da parte dei giovani vennero cantati gli inni patriottici e la cerimonia si chiuse col saluto al Re e al Duce.

Adunata genieri a Firenze

Il Fiduciario del Gruppo di Mestre avverte che entro il giorno 8 corr. saranno irrevocabilmente chiuse le prenotazioni per partecipare all'adunata nazionale che avrà luogo a Firenze dal 23 al 25 corrente.

Rammenta che la quota di partecipazione è di L. 53 per viaggio in II classe; L. 34 per viaggio in III classe e L. 10 per chi interviene con mezzi propri. Sono ammessi anche i simpatizzanti non Genieri e le donne (dame patronesse).

Sulle facilitazioni accordate e per i chiarimenti in genere, rivolgersi al Fiduciario del Gruppo presso la locale Milizia Ferroviaria.

Filarmonica Verdi

Programma del concerto patriottico che di terra domani 6 corr. dalle ore 19.30 alle 20.30 in Piazza Umberto I: Blanc: Giovinetta Ruccione; Faccetta nera; Puccini: Inno a Roma; Blanc: Marcia dei Giovani Fascisti; Verdi: Nabucco - Sinfonia.

Un film patriottico

Questa sera al Tonio verrà proiettata la interessantissima pellicola cinematografica del documentario militare della grande guerra 1915-1918. In questo documentario sono ammirate le eroiche gesta compiute dai soldati di tutte le armi e la vittoria trionfale di Vittorio Veneto.

Le disgrazie della giornata

Ieri vennero meditati nell'Ospedale Civile Umberto I.: Mammiato Giuseppe di Domenico, di anni 33, abitante a Mestre in via Spalti 230 il quale verso le 14.30 camminando scalzo su un campo appoggiava il piede destro su un ferro e riportava una ferita giudicata guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

— Scagliante Umberto di Antonio, di anni 33, abitante in via Assegiano, operaio della ditta Fratelli Comelli, trasportando una lamiera si feriva all'avambraccio destro. Venne giudicato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

Cinematografi

MASIMO. — Dalle 15.15: Ammiratissimo "Roberta" il film dello squisito amore e del più raffinato buon gusto.

S. MARCO. — Splendida interp. di Elissa Landi "Senza rimpianto". Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Successo "Mazurka tragica" con Franziska Kina. Ultimo giorno.

ITALIA. — Dalle 15.15: Continua il travolgente successo di "Delitto e Castigo" l'allucinante capolavoro di Dostojewski.

OLIMPIA. — Gli Re dei Comediani int. Rudolf Forster, Paul Wegener, Hilde, Von Stola.

ACCADENDI. — Ore 15: Ultimo giorno del capolavoro premiato alla Biennale di Venezia "Scorpi" al sole. Domani: Teresa Confalonieri.

Il successo di un violinista veneziano

Il giovanissimo violinista concittadino Olindo D'Anna, diplomatosi presso il nostro Circolo Liscio e Benedetto Marcello a dopo aver frequentato la nobilissima scuola del prof. Giuseppe Sacerdoti, ha ottenuto un nuovo successo suonando il Concerto in re maggiore di Paganini nel torneo violinistico del Concorso nazionale tenutosi a Spiez.

Egli ha ottenuto nella gara il 2.º diploma d'onore di primo grado, ciò che costituisce una nuova brillante affermazione del giovanissimo concittadino, anche in considerazione dell'alto numero dei competitori.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Alla Segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti offerte per l'Ente Opere Assistenziali: Ottaviano Amaro L. 15; rag. avv. cont. Barillari Ciro 30; Personale insegnante del R. Ginnasio di Mestre 203; dipendenti dell'Ospedale Civile Umberto I 236; Zensuono Amedeo 10; Trevisan Gino 20. Il Segretario del Fascio ringrazia.

La consegna delle armi ai coscritti

L'altra mattina, alle 9.30, nella Caserma Regina Elena, tutta bandierata, si è svolta una simpatica cerimonia militare per la consegna delle armi ai coscritti.

Erano presenti il comandante il 71 Fanteria e tutti gli ufficiali del Reggimento. Il comandante del battaglione magg. cav. Modica ha presentato la truppa, che era allineata nel cortile della caserma, al colonnello, il quale spiegò il significato della festa e successivamente gli allievi consegnarono le armi ai giovani accompagnandoli con un patriottico discorso, incitando i giovani soldati a seguire le orme degli eroi del Reggimento e i combattenti dopo le eroiche gesta compiute, la vittoria finale.

Da parte dei giovani vennero cantati gli inni patriottici e la cerimonia si chiuse col saluto al Re e al Duce.

Adunata genieri a Firenze

Il Fiduciario del Gruppo di Mestre avverte che entro il giorno 8 corr. saranno irrevocabilmente chiuse le prenotazioni per partecipare all'adunata nazionale che avrà luogo a Firenze dal 23 al 25 corrente.

Rammenta che la quota di partecipazione è di L. 53 per viaggio in II classe; L. 34 per viaggio in III classe e L. 10 per chi interviene con mezzi propri. Sono ammessi anche i simpatizzanti non Genieri e le donne (dame patronesse).

Sulle facilitazioni accordate e per i chiarimenti in genere, rivolgersi al Fiduciario del Gruppo presso la locale Milizia Ferroviaria.

Filarmonica Verdi

Programma del concerto patriottico che di terra domani 6 corr. dalle ore 19.30 alle 20.30 in Piazza Umberto I: Blanc: Giovinetta Ruccione; Faccetta nera; Puccini: Inno a Roma; Blanc: Marcia dei Giovani Fascisti; Verdi: Nabucco - Sinfonia.

Un film patriottico

Questa sera al Tonio verrà proiettata la interessantissima pellicola cinematografica del documentario militare della grande guerra 1915-1918. In questo documentario sono ammirate le eroiche gesta compiute dai soldati di tutte le armi e la vittoria trionfale di Vittorio Veneto.

Le disgrazie della giornata

Ieri vennero meditati nell'Ospedale Civile Umberto I.: Mammiato Giuseppe di Domenico, di anni 33, abitante a Mestre in via Spalti 230 il quale verso le 14.30 camminando scalzo su un campo appoggiava il piede destro su un ferro e riportava una ferita giudicata guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

— Scagliante Umberto di Antonio, di anni 33, abitante in via Assegiano, operaio della ditta Fratelli Comelli, trasportando una lamiera si feriva all'avambraccio destro. Venne giudicato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

Cinematografi

MASIMO. — Dalle 15.15: Ammiratissimo "Roberta" il film dello squisito amore e del più raffinato buon gusto.

S. MARCO. — Splendida interp. di Elissa Landi "Senza rimpianto". Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Successo "Mazurka tragica" con Franziska Kina. Ultimo giorno.

ITALIA. — Dalle 15.15: Continua il travolgente successo di "Delitto e Castigo" l'allucinante capolavoro di Dostojewski.

OLIMPIA. — Gli Re dei Comediani int. Rudolf Forster, Paul Wegener, Hilde, Von Stola.

ACCADENDI. — Ore 15: Ultimo giorno del capolavoro premiato alla Biennale di Venezia "Scorpi" al sole. Domani: Teresa Confalonieri.

Il successo di un violinista veneziano

Il giovanissimo violinista concittadino Olindo D'Anna, diplomatosi presso il nostro Circolo Liscio e Benedetto Marcello a dopo aver frequentato la nobilissima scuola del prof. Giuseppe Sacerdoti, ha ottenuto un nuovo successo suonando il Concerto in re maggiore di Paganini nel torneo violinistico del Concorso nazionale tenutosi a Spiez.

Egli ha ottenuto nella gara il 2.º diploma d'onore di primo grado, ciò che costituisce una nuova brillante affermazione del giovanissimo concittadino, anche in considerazione dell'alto numero dei competitori.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Alla Segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti offerte per l'Ente Opere Assistenziali: Ottaviano Amaro L. 15; rag. avv. cont. Barillari Ciro 30; Personale insegnante del R. Ginnasio di Mestre 203; dipendenti dell'Ospedale Civile Umberto I 236; Zensuono Amedeo 10; Trevisan Gino 20. Il Segretario del Fascio ringrazia.

La consegna delle armi ai coscritti

L'altra mattina, alle 9.30, nella Caserma Regina Elena, tutta bandierata, si è svolta una simpatica cerimonia militare per la consegna delle armi ai coscritti.

Erano presenti il comandante il 71 Fanteria e tutti gli ufficiali del Reggimento. Il comandante del battaglione magg. cav. Modica ha presentato la truppa, che era allineata nel cortile della caserma, al colonnello, il quale spiegò il significato della festa e successivamente gli allievi consegnarono le armi ai giovani accompagnandoli con un patriottico discorso, incitando i giovani soldati a seguire le orme degli eroi del Reggimento e i combattenti dopo le eroiche gesta compiute, la vittoria finale.

Da parte dei giovani vennero cantati gli inni patriottici e la cerimonia si chiuse col saluto al Re e al Duce.

Adunata genieri a Firenze

Il Fiduciario del Gruppo di Mestre avverte che entro il giorno 8 corr. saranno irrevocabilmente chiuse le prenotazioni per partecipare all'adunata nazionale che avrà luogo a Firenze dal 23 al 25 corrente.

Rammenta che la quota di partecipazione è di L. 53 per viaggio in II classe; L. 34 per viaggio in III classe e L. 10 per chi interviene con mezzi propri. Sono ammessi anche i simpatizzanti non Genieri e le donne (dame patronesse).

Sulle facilitazioni accordate e per i chiarimenti in genere, rivolgersi al Fiduciario del Gruppo presso la locale Milizia Ferroviaria.

Filarmonica Verdi

Programma del concerto patriottico che di terra domani 6 corr. dalle ore 19.30 alle 20.30 in Piazza Umberto I: Blanc: Giovinetta Ruccione; Faccetta nera; Puccini: Inno a Roma; Blanc: Marcia dei Giovani Fascisti; Verdi: Nabucco - Sinfonia.

Un film patriottico

Questa sera al Tonio verrà proiettata la interessantissima pellicola cinematografica del documentario militare della grande guerra 1915-1918. In questo documentario sono ammirate le eroiche gesta compiute dai soldati di tutte le armi e la vittoria trionfale di Vittorio Veneto.

Le disgrazie della giornata

Ieri vennero meditati nell'Ospedale Civile Umberto I.: Mammiato Giuseppe di Domenico, di anni 33, abitante a Mestre in via Spalti 230 il quale verso le 14.30 camminando scalzo su un campo appoggiava il piede destro su un ferro e riportava una ferita giudicata guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

— Scagliante Umberto di Antonio, di anni 33, abitante in via Assegiano, operaio della ditta Fratelli Comelli, trasportando una lamiera si feriva all'avambraccio destro. Venne giudicato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

Cinematografi

MASIMO. — Dalle 15.15: Ammiratissimo "Roberta" il film dello squisito amore e del più raffinato buon gusto.

S. MARCO. — Splendida interp. di Elissa Landi "Senza rimpianto". Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Successo "Mazurka tragica" con Franziska Kina. Ultimo giorno.

ITALIA. — Dalle 15.15: Continua il travolgente successo di "Delitto e Castigo" l'allucinante capolavoro di Dostojewski.

OLIMPIA. — Gli Re dei Comediani int. Rudolf Forster, Paul Wegener, Hilde, Von St

La scuola marinaretti dell' O. N. B. di Venezia

La Consulta Comunale, nella sua ultima riunione, dovrà trattare tra l'altro della cessione all'O.N.B. d'un'area comunale a S. Elena per l'istituzione della Scuola Marinaretti. In proposito il centurione cav. Angelo Meloni, Commissario Provinciale dell'O.N.B. di Venezia, ci ha fornito la seguente notizia:

Il notevolissimo incremento verificatosi in questi ultimi tempi nei reparti marinaretti della Città e la constatazione unanime che le navi scuola, come la «Scilla» di Venezia, sono ormai superate come concezione e come organizzazione, hanno fatto sorgere due problemi:

1) l'attuazione tecnica occorrente per la complessa e difficile istruzione premarinaria dei 200 marinaretti di Venezia e dei 250 collegiali della «Scilla»;

2) la sede a terra della nave «Scilla» che possa ospitare, in modo conforme alle esigenze igieniche ed educative, i 250 ragazzi della nave. Uno studio accurato fatto dal cav. Meloni sulle molte possibili soluzioni, lo ha convinto che entrambi i problemi hanno una soluzione unica, e il Meloni ha fatto, perciò, compilare il progetto per una Scuola Marinaretti.

L'iniziativa ha avuto il plauso più vivo di S. E. l'on. Renato Ricci, al quale non è sfuggito che la prima grande scuola nazionale per marinaretti non può sorgere che a Venezia e S. E. Ricci ha voluto rendere più evidente la sua soddisfazione offrendo l'un milione per la costruzione degli edifici occorrenti. Il secondo milione ed il terreno saranno chiesti agli enti ed ai privati di Venezia.

Il progetto compilato sulle indicazioni del cav. Meloni dagli architetti Mansutti e Miorzo della Presidenza Centrale dell'O. N. B., prevede un complesso di edifici aventi un volume totale di mc. 20.000 distribuiti come segue:

1) edificio per collegio marinaretti composto di due dormitori con 100 letti ognuno, refettorio, salone di lettura e convegno, infermeria, ambulatorio, cucine, lavanderia, magazzini e servizi vari.

La nave «Scilla» resterà come palestra marinara ed ospiterà soltanto una cinquantina di marinaretti anziani.

2) edificio del comando con atollo centrale d'ingresso agli altri edifici, corpo di guardia, uffici, alloggi degli ufficiali e del comandante della scuola.

3) edificio delle scuole, che riunirà tutti i vari corsi che l'O. N. B. fa o si propone di fare per 2000 marinaretti della Città e per 250 ragazzi della nave «Scilla».

L'organizzazione di questa scuola è stata studiata in modo da non

interferire con le altre istituzioni scolastiche a carattere marinaro. L'edificio delle scuole comprende 2 aule ed un gruppo officine con una superficie coperta di circa 1000 mq.

In queste scuole i collegiali ex navi «Scilla» ed i 2000 marinaretti di Venezia riceveranno tutta l'attrezzatura per corsi meccanici, motoristi, carpentieri, elettricisti, marconisti, segnaletici, musicanti, etc.

In tal modo Venezia fornirà ogni anno, senza gravare sull'erario, centinaia di marinari spiritualmente e tecnicamente preparatissimi.

4) palestra ginnastica e servizi, che servirà per il collegio marinaretti, per i reparti marinaretti o per le scuole medie della zona.

5) rimessa e scalo per le imbarcazioni da corsa e per la flotta della imbarcazioni (circa 30) dell'O. N. B. e della nave «Scilla».

La località scelta è il terreno incolto di S. Elena posto nelle vicinanze della storica Chiesa dei Servi di Maria.

Sostiene il cav. Meloni che questo terreno è l'unico idoneo allo scopo perché:

— un complesso così notevole di edifici ha bisogno di largo respiro;

— un complesso così artisticamente pregevole non può essere confinato in luogo nascosto;

— edifici destinati ad accogliere a turno 2000 ragazzi della Città devono essere ubicati in località la più vicina possibile ai maggiori agglomerati urbani. Per questa ragione è stato escluso il Lido che potrebbe ospitare il collegio ex «Scilla», ma che non è neppure da considerare per le scuole speciali dei marinaretti.

Il paesaggio è stato tenuto nella più attenta considerazione, perché Venezia è patrimonio nazionale del quale tutti gli Italiani, veneziani o no, siamo gelosissimi.

Gli edifici sorgono a circa 100 metri dal bordo lagunare e si sviluppano in ampiezza anziché in altezza (e questo spiega il costo elevato) appunto per non turbare la vera bellezza del luogo, già malamente deturpata negli anni passati.

Gli edifici sono di stile moderno ragionevolissimo ed avranno una tinta chiara o rosso Venezia a scelta della Commissione per la tutela del paesaggio.

Fin qui il cav. Meloni. Al quale dobbiamo esprimere il nostro vivissimo plauso per l'intelligente e utile iniziativa, che mira a ridestare nella gioventù veneziana le antiche virtù marinare, ed a provvedere all'educazione delle future generazioni per il mare.

Dobbiamo tuttavia fare qualche

riserva sulla scelta della località. Non siamo del parere del cav. Meloni che non sia neppure da considerarsi il Lido come sede della scuola. La distanza tra S. Elena e il Lido è di cinque o sei minuti di vaporetto, e non costituisce quindi una grande differenza nei riguardi dei sestieri più remoti della città. D'altra parte non v'ha dubbio che quel maggior respiro, del quale come giustamente il cav. Meloni osserva, l'istituzione avrà bisogno si potrebbe ottenere molto più facilmente e più comodamente al Lido, anziché nella ristretta isola di S. Elena.

Dal punto di vista pure del paesaggio, sarebbe preferibile che l'area antistante alla chiesa di S. Elena venisse ridotta a parco, in prosecuzione del Parco della Rimembranza e dei Giardini di Castello, piuttosto che venir occupata da costruzioni che il cav. Meloni dice svilupparsi piuttosto in ampiezza anziché in altezza, ma che, dalla fotografia del progetto favoriti, risultano di sei piani in stile funzionalista, e che da una pianta che abbiamo veduto, sembra debbano comprendere anche una torre, di cui non sappiamo quale altezza.

Comunque, esprimiamo le speranze che si tenga ben conto del fatto che S. Elena è la prima parte di Venezia che si veda venendo dal mare, e che veramente, come dice il cav. Meloni, si tengano in attenta considerazione le esigenze del paesaggio veneziano.

Preventorio C. R. I. Enego

Statistica presenze bambini durante il mese di aprile: Bambini presenti al 1.º aprile 1936 N. 53; id. entrati durante il mese 3; id. usciti durante il mese 7; id. presenti a fine mese 49. Totale complessivo numero delle presenze N. 1.463.

Movimento dell'Aereoposto

Movimento del Porto aereo di Venezia dal 4 maggio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 40; posta kg. 39.300; merce kg. 199.400; bagagli kg. 480.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 39; posta kg. 40; merce kg. 225; bagagli kg. 470.

L'arresto del curatore del fallimento Pezzoli

PADOVA, 4

È stato tratto in arresto il dott. commercialista Mario Pegoraro, commissario, da prima, curatore poi, nel fallimento della nota ditta Pezzoli.

Già da qualche mese il dott. Pegoraro era stato sospeso dalla curatela e nei suoi confronti era stata aperta una inchiesta, convertitasi, poi, in una istruttoria per i risultati della quale dal giudice istruttore è stato emesso il mandato di cattura.

Gazzetta dello Sport

I Littoriali dello Sport

BOLOGNA, 4

Stamane sono proseguite le gare di atletica leggera; le batterie dei 200 metri hanno dato i seguenti semifinalisti:

Prima batteria: 1. Mauri (Milano) 23"; 2. Baggio (Bologna). Seconda batteria: 1. Cavallieri (Napoli) 23" 9/10; 2. Rocchetti (Roma). Terza batteria: 1. Bottai (Torino) 24" 1/10; 2. Gavoglio (Acc. Torino). Quarta batteria: 1. Benti (Sassari) 24"; 2. Perin (Padova). Quinta batteria: 1. Moiraghi (Milano) 23" e 8/10; 2. Barbera (Torino). Sesta batteria: 1. Rosso (Acc. Torino) 24" e 1/10; 2. Giordani (Genova). Settima batteria: 1. Carpiniano (Genova) 24" 1/10; 2. Campelli (Acc. Livorno). Ottava batteria: 1. Balsam (Roma) 24"; 2. Minardi (Acc. Livorno). Nona batteria: 1. Milano (Torino) 25"; 2. Righi (Bologna).

Le batterie dei 400 metri ostacolati si sono invece concluse col seguente ordine di arrivo:

Prima batteria: 1. Mazza (Venezia); 2. Vitelli (Roma); 3. Pagliano (Firenze). Seconda batteria: 1. Brunori (Firenze); 2. Quattrini (Milano); 3. Scigliano (Messina). Terza batteria: 1. Negrini (Bologna); 2. Calvetti (Acc. Livorno); 3. Orsano (Genova). Quarta batteria: 1. Salvadori (Pisa); 2. Marmon (Padova); 3. Faggioni (Bologna). Quinta batteria: 1. Long (Roma); 2. Zaretti (Messina); 3. Marangoni (Venezia). Sesta batteria: 1. Cagno (Torino); 2. Vinar (Genova); 3. Fabbri (Palerme).

La gara del giavellotto ha segnato la vittoria di Picco di Genova, il quale lanciando l'attrezzo a metri 50.72 ha conquistato il titolo di litorale, seguito dal fiorentino Rossi e dal concittadino Bandalli, quarto il padovano De Lorenzi.

Le successive gare di palla ovale hanno visto Sassari battere Camerino per 6-0 (rinuncia) e Pisa superava nettamente Catania per 13 a 3.

Un incontro calcistico svolto a Casalechio si è concluso con la affermazione dell'Accademia Navale di Livorno su Siena per 1-0. I tennisti hanno cominciato stamane a gareggiare, mentre è pure in corso il torneo di spada a squadre nel quale Milano dovrebbe piazzarsi entro i primi quattro qualora superasse il difficile confronto coi torinesi.

I prossimi allenamenti

ROMA, 4

La Federazione italiana gioco calcio comunica all'Informatore Sportivo che per quanto riguarda la preparazione delle gare internazionali in programma nel mese in corso, allo scopo di non intralciare il regolare epilogo dei campionati e le gare di Coppa Italia, data la intensità delle manifestazioni in ca-

lendario nel mese, sarà seguito un sistema diverso da quello usato finora. Per la squadra A si avrà una unica convocazione per la mattina di martedì 12 maggio a Firenze; i giocatori resteranno da quel giorno a disposizione del commissario tecnico per l'allenamento della squadra nazionale, fino alla gara con l'Austria del 17 maggio. Il mercoledì 13 maggio saranno ancora convocati a Firenze gli studenti che devono formare la squadra che giocherà il 21 con la rappresentativa ungherese. Martedì 19 maggio i giocatori studenti saranno poi convocati in località dove giocheranno il 21. Successivamente, martedì 26 o mercoledì 27, verranno convocati per un unico allenamento, in località da determinarsi, con successivo allenamento e partenza per Budapest, i giocatori della squadra nazionale A.

PALLACANESTRO

Dienai A-Laetitia B '65 (4-0)

Viva era l'attesa per questo incontro cosicché un pubblico numeroso di appassionati vi ha assistito entusiasmandosi alle interessantissime fasi del gioco. La Laetitia si è impegnata a fondo, ma poco ha potuto fare di fronte al migliore gioco dei dienaini ai quali ha dato però del filo da torcere, specialmente nel primo tempo, cercando di contenere le loro offensive e organizzando con tenacia la difesa del proprio canestro. La Dienai infatti ha segnato 4 punti all'inizio dell'incontro, ma poi fino al riposo non è più riuscita a segnare. Nel primo tempo nessuno dei numerosi tiri di punizione venivano realizzati.

Nella ripresa a due canestri iniziali di Pellegrini fa riscontro un bellissimo canestro di Omacini e un punto realizzato da Ruffati su tiro di punizione. Il gioco si fa quindi falso e pesante e non sempre l'arbitro interviene a frenarlo. Prima della fine la Dienai realizzava ancora per merito di Stimolo e di Pellegrini. Quindi Garlato segna al volo un canestro per la Laetitia. Al fischio finale le squadre si allineano al centro del campo per il saluto al Duce. Arbitro Tanzini.

Dienai A: Stimolo (4), Barel (2), Pellegrini (10), Bottecchia, Salvagno, Bellavia, Morucchio.

Laetitia B: Omacini (2), Ruffato (1), Garlato (2), Corrier, Bottesella, Ceala.

Ciclista ucciso da un'auto

STRADELLA, 4

Lungo la stradale Casteggio-Montebello, in una curva il ciclista Gaspard Rovescala, l'anno 42, è stato investito e travolto da un'auto guidata dall'autista Giulio Garbarino. Il Rovescala per le gravi lesioni riportate, decedeva quasi subito.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.20 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.70 — Obblig. Venezia 3.50 p. c. f. m. 88.80 — Credito Fond. Venezia 4 p. c. f. m. 84.4; Consorz. M. 4 p. c. f. m. 427; id. Cred. Miglior. 4 p. c. f. m. 426; Banca Lavoro 4 p. c. f. m. 428; Ist. S. Paolo 4 p. c. f. m. 464; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. f. m. 194.98.90; Id. 1941 98.65; Id. 4 p. c. f. m. 1943 89.90; Id. 1941 4.50 p. c. f. m. 464.25 — Elettr. Ferr. 4.50 p. c. f. m. 467.25; B. T. 1944 94.75. La Centrale 604; Ferr. Medit. 465; Venete Constr. 228; Ferr. Meridion. 691; Rubattino 62.50; Val d'Orona 72; Val Teino 91; Olcese (Lu- lona) 222.50; De Angeli 639; Costa 340.50; Can. Naz. 355; Rossari e Varzi 390; Rotondi 303; Tosi 25; Coton. Merid. 151 ott.; Manifatture 234.50; Gavardo 520; Rossi 3320; Targetti 79; Vassica 333; Ber- nasconi 61.50; Vassica 333; Ber- nasconi e C. 66; Ansaldo 41.25; Ilva 183.75; Metall. It. 203; Monte A- mizia 34.50; Montecatini 178; Dal- mine 183.50; Breda 147; Aut. Bian- chi 64; Isotta Fraschini 27.25; Fiat 339; Off. Regiane 64.50; Fiat 339; Elettricità 157; Piacentina 154; Cie- li 200.75; Dinamo 268; Bresciana 242; Valdariga 154.75; Emiliana 360; Trezz. d'Adda 328; Cisalpina 129; Id. ord. 87; Sesa 73.50; Edison 250; Postergate 183.50; Piem. 51; Tirso 101.50; Vizzola 390; Merid. Elettr. 249.50; Terni 217.50; Un. Eser. E- lit. 1050; Tecnomasio 71; Distill. Ital. 126.75; Erivania 418; Zeccheri 1510; Raffineria L. L. 460; Italgas 1500; Mira Lanza 114.50; Petro- li 9.50; Aedes 76; Fondiaria 0.50; Id. 7 p. c. f. m. 21; Fondi Rustici 21; Sa- turnia 19; Past. Baroni 25 5 ott.; Gr. Albergh. Venezia 43.50; Italcem- menti 148.50; Pirelli 107.65; Pirelli e C. 352.50; Assicurazioni Generali 4010.

CAMBII

Parigi 83.60 — Zurigo 413 — Londra 62.81 — Amsterdam 60.58 — Madrid 173.50 — Bruxelles 2.15 — Berlino 5.098 — Praga 52.55 — New York cheque 12.71.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.30 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.70 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 89.10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. f. m. 1940 99 — Id. 4 p. c. f. m. 1943 90.15 — Assicurazioni Generali 3990 — Venezia Naz. vigazione 87.50 — Ferrovie Meridionali 690 — Costruzioni Venete 228 — Adriatica Elettricità 157 — Terni 217 — Ilva 183.50 — Grandi Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 94.60.

CAMBII

Parigi 83.60 — Londra 62.81 — Zurigo 413 — New York 12.71.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.70 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 89 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. f. m. 1940 99 — Id. 4 p. c. f. m. 1943 90.15 — Assicurazioni Generali 3990 — Venezia Naz. vigazione 87.50 — Ferrovie Meridionali 690 — Costruzioni Venete 228 — Adriatica Elettricità 157 — Terni 217 — Ilva 183.50 — Grandi Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 94.60.

CAMBII: Parigi 83.60 — Londra 62.81 — Zurigo 413 — New York 12.71.50.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4 Maggio

Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Umidità	Vento	Visibilità
Fiume	1 cop.	757.0	18	23	14
Pola	1 cop.	757.5	18	19	11
Trieste	1 cop.	758.2	19		
Gorizia	1 cop.	758.6	17	22	14
Udine	1 cop.	757.7	15	23	11
Treviso	1 cop.	757.8	19	23	12
Belluno	1 cop.	750.4	16	19	9
Padova	1 cop.	758.1	20	23	13
Rovigo	1 cop.	757.7	20	23	14
Vicenza	1 cop.	757.4	19	21	13
Bolzano	1 cop.	756.9	19	25	13
Trento	1 cop.	757.3	17	22	12
Grappa	1 cop.	615.2	6	8	3
Venezia	ser.	757.9	20	20	13

Mare: Fiume calmo, Pola legger- mente mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Eggereidi, mare e stato del fiume. Sole leva ore 4.54, tramonta ore 19.20. Luna tramonta ore 3.52, leva ore 18.37. Primo quarto il 28-4, luna piena il 6. — Maree al bacino San Marco: basse ore 4.10 e 13.35, alte ore 10.30 e 21.30. — Ieri nel pomeriggio il Po era in piena ed in istanza; alle ore 8 il Gorzone e l'A. dige erano in morbida pronunziata; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in morbida; l'Isonzo ed il Livenza in debola morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 5: La depressione del Mediterraneo orientale si è estesa alla parte meridionale del bacino. Un ciclone col nucleo sull'Atlantico si sta espandendo verso l'Europa centrale mantenendo instabili le condizioni del tempo.

Il gatto con le quattro ali è stato battuto da "negus"

VIAREGGIO, 4

Il gatto alato catturato nei giorni scorsi nella Piana di Querceta è stato giudicato un fenomeno da uno studioso di zoologia; infatti la bestia ha ben quattro ali, due alle spalle e due appena accennate verso la coda.

Tutti gli abitanti corrono a vedere lo strano animale battezzato «negus», a causa del pelame scuro. Il gatto è stato consegnato all'agente provinciale di Viareggio della Società protettrice degli animali di Roma. La sua casa è stata presa d'assalto dalla folla, e la bestia fenomeno verrà trasferita a Roma, ove andrà a finire in qualche museo di rarità.

Adriatic prima serie 1912.50 — Id. seconda serie 1815 — Assicurazioni Ital. emiss. 23.470 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75 — B. T. 1944 94.60.

CAMBII: Parigi 83.60 — Londra 62.81 — Zurigo 413 — New York 12.71.50.

GRAN PREMIO DEL RE



6 CORSA
7-5-1936

ENIT

RIDUZIONI FERROVIARIE 50%

OR 15 IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

GIOVEDÌ 7 MAGGIO - XIV

OR 15

La classica manifestazione ippica della Capitale, nel suggestivo Ippodromo delle Capannelle sulla via Appia, offre occasione ad una gita a Roma

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione si aggrava ad Addis Abeba La bandiera bianca issata su molte case

WASHINGTON, 4. In un comunicato inviato alle ore 18 (ora etiopica) il ministro degli Stati Uniti ad Addis Abeba dice che la situazione si è aggravata. Il ministro aggiunge: Non abbiamo potuto rimanere in contatto diretto con la Legazione britannica. Parecchi fabbricati bruciano ancora. La maggior parte delle case hanno issato la bandiera bianca.

Ras Nasibù e Wehib Pascià assassinati?

BERLINO, 4. Gli inviati speciali dei giornali radiotelegrafano che Ras Nasibù e il suo consigliere europeo generale Wehib Pascià sarebbero stati assassinati dai soldati abissini rivoltesi contro il comando.

Londra e la Lega Nuove dichiarazioni di Baldwin e Eden

LONDRA, 4.

In risposta ad una deputazione dell'Unione britannica della Lega delle Nazioni, che aveva sollecitato l'inasprimento delle sanzioni economiche contro l'Italia per impedire di raccogliere i frutti della vittoria militare, i Ministri Baldwin e Eden questa sera hanno dichiarato che il Governo britannico dovrà prendere atto della posizione della Lega alla luce dell'attuale fallimento dell'azione collettiva nella vertenza italo-etiope. I due Ministri hanno poi aggiunto che il problema della riforma della Lega richiederà un esame accuratissimo.

Se ne deduce che l'Inghilterra riconosce esplicitamente che l'istituto ginevrino nell'organizzazione attuale non può funzionare e contempla una sua riforma al fine di evitare una ripetizione dell'insuccesso di questi mesi.

La marcia di Badoglio Manifestazioni di entusiasmo degli Italiani di New York

NEW YORK, 4.

Le notizie sugli ultimi avvenimenti dell'A. O. hanno suscitato indescrivibile entusiasmo tra le comunità italiane e gli italo-americani degli Stati Uniti. Dovunque si sono svolte importanti riunioni con la partecipazione di tutte le associazioni italiane e dovunque le manifestazioni sono state caratterizzate da calorosissime dimostrazioni all'Italia. Particolarmente fervida è stata l'adunata promossa dalla « Dante Alighieri » per la celebrazione del centenario dell'eroe italo-americano colonnello Vigo. La riunione ha avuto luogo nell'auditorium del palazzo d'Italia davanti ad una grandiosa massa di connazionali. La commemorazione è assunta ad una dimostrazione vibrante di italianità quando il giornalista Fausto ed il console Vecchiotti hanno esaltato l'eroe nazionale nella campagna d'Africa e si è chiusa tra le più vive acclamazioni al Re, al Duce, all'Esercito italiano.

Per tutta la giornata domenicale le sedi dei giornali italiani sono state assediate e centinaia di persone desiderose di conoscere le ultime notizie dell'A. O. La stampa americana constata unanimemente che la guerra è finita col pieno trionfo dell'Italia. Knickerbocker telegrafa da Londra che la fuga del negus umilia la Gran Bretagna e ingigantisce l'Italia. Il Daily Mirror constata la ritirata di Eden e si felicita con l'Etiopia che otterrà sotto il regime italiano ordine, libertà e benessere mai esistiti sotto il dominio del negus.

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina, sotto grandi titoli, le notizie sulla fuga del negus, sul saccheggio e l'incendio di Addis Abeba e sul crollo della resistenza abissina. Il New York Times scrive fra l'altro: « Il telone sta calando sull'ultimo atto della guerra italo-etiope e Mussolini ha la sua vittoria. Nell'arco di sette mesi i suoi eserciti hanno compiuto ciò che gli eserciti militari non italiani del mondo intero avevano definito impossibile. Essi hanno avanzato per 300 miglia nel cuore di un paese montagnoso e impenetrabile ed hanno distrutto tutte le difese organizzate incontrate lungo la loro strada ». Brisbane, in un articolo riprodotto da numerosi giornali, scrive: « Che l'Etiopia sia diventata italiana è ormai certo. Che le cose siano state condotte a termine in sei mesi nelle circostanze più difficili che si possano immaginare, è la prova dell'energia che Mussolini sa infondere nei suoi uomini. Coloro che simpatizzano con gli abissini e i barbari e coi loro governanti esultano e si vantano, non avevano potuto bagliare i loro de-

biti, che i bambini non saranno più atrocemente mutilati; per far fronte alle richieste di eunuchi, che gli stregoni abissini verranno costretti a lavorare o andare in prigione e che le lenne verranno uccise. La terra etiopica verrà coltivata dagli indigeni che saranno pagati e l'altissima civiltà italiana sarà impiantata in Abissina ».

Farinacci ferito durante un'esercitazione

ASMARÀ, 4.

Il tenente pilota aviatore volontario in A. O. Roberto Farinacci, durante un'esercitazione di lancio di bombe a mano effettuata nei pressi di Dessà da reparti di truppe a terra, ai quali si era unito, in seguito a scoppio prematuro di proiettile da lui lanciato, riportava una grave ferita alla mano destra per cui se ne è resa necessaria l'amputazione. Le condizioni generali del tenente Farinacci, che trovandosi ricoverato in un ospedale dell'Asmarà, sono ottime. — (Stefani).

A Roberto Farinacci, il valoroso, pugnace, indomito pioniere e soldato della Rivoluzione, il gaillard giornalista direttore del regime Fascista, inviamo l'espressione della nostra calda simpatia, e il nostro augurio fervido che egli possa essere rapidamente restituito alle battaglie feconde per la civiltà fascista.

L'Etiopia terra d'avventurieri Il pensiero d'un francese

ROMA, 4.

Il Giornale d'Italia pubblica una intervista con l'avv. francese Pietro Daney, che è stato ad Addis Abeba fino a poco tempo fa ed ora è di passaggio a Roma. L'intervista ha dichiarato che è incredibile per chi conosce l'Etiopia che le Potenze europee abbiano trattato quel paese come un vero e proprio stato e siano giunte quasi a una guerra fratricida per sostenere contro l'Italia; incredibile che si sia voluto a Ginevra applicare i principi di un nuovo diritto internazionale a difesa di un impero che non ha alcuna consistenza giuridica. Il governo dell'Etiopia si deve considerare come una società di una cinquantina di individui che considerano le terre e gli uomini come un proprio possesso da sfruttare a proprio arbitrio. L'ordinamento moderno che l'Europa aveva voluto dare agli istituti politici imperiali di Addis Abeba era una facciata europea che nascondeva la barbarie abissina; una scena da commedia.

L'intervista ha detto inoltre che la preparazione dell'esercito abissino risale a molti anni fa ed era diretta contro l'Italia. Noi, ha detto l'avv. Daney, l'abbiamo veduta farsi più intensa di giorno in giorno. Bande di avventurieri erano calate nella capitale etiopica da ogni parte d'Europa a vendere armi, munizioni, camion, come pure agenti dei servizi segreti. Sapevamo ad Addis Abeba che le vicine colonie italiane erano sotto la quotidiana minaccia di aggressione. Dopo l'episodio di Ual Ual il governo etiopico si armava fornendo acquistando munizioni europee.

I risultati definitivi delle elezioni francesi

PARIGI, 4.

L'ultima statistica pubblicata dal Ministero dell'Interno sulle elezioni di ballottaggio che hanno avuto luogo ieri nella quale mancavano quattro risultati da un totale di 614 eletti. I comunisti hanno conquistato 79 seggi con guadagno di 62, i comunisti dissidenti 10 con perdita di 1, i socialisti s'fio 146 con guadagno di 49, i socialisti dell'unione socialista repubblicana 26 con perdita di 19, i socialisti indipendenti 9 con perdita di 12, i radicali socialisti 115 con perdita di 43, i radicali indipendenti 31 con perdita di 34, i repubblicani di sinistra 83 con perdita di 16, i democratici popolari 23 come nelle elezioni precedenti, i repubblicani dell'unione repubblicana democratica 88 con guadagno di 12, i conservatori 11 con un guadagno di 5. Teoricamente i partiti di sinistra possono contare su 375 voti se fra essi si annoverano anche i blocchi degli eletti radicali-socialisti. Tuttavia è da rilevare che una quarantina tra questi venne eletta contro il fronte popolare e che quindi tale frazione del partito radical-socialista non potrebbe accordare che difficilmente i propri suffragi a una formazione governativa conforme ai risultati delle elezioni. Riferendo i risultati delle elezioni all'agenzia Havas nota che la costituzione del prossimo gabinetto si annuncia particolarmente delicata. Fino al 1.º giugno Sarraut intende continuare ad assolvere normalmente coi suoi collaboratori il compito governativo dato che i

poteri dell'ultima Camera spirano appena alla fine di maggio. Da martedì il Consiglio dei Ministri riprenderà le sue riunioni. Solo nel caso che decisioni di importanza eccezionale si opponessero, il Gabinetto studierebbe i mezzi per associare più direttamente i nuovi eletti a tali decisioni.

Un incidente al "Gra Zeppelin", nell'atterraro a Rio Janeiro

RIO DE JANEIRO, 4.

Un incidente è accaduto al "Gra Zeppelin". Al momento del suo atterraggio un cavo di acciaio, rompendosi, ha lacerato l'involucro per un complesso di dieci metri quadrati. Una vera emozione si è impadronita delle persone presenti nel vedere alcuni uomini sospesi al cavo, che solo con qualche difficoltà sono riusciti poi a mettersi in salvo. Dopo tre ore di sforzi compiuti sotto una violenta burrasca, il dirigibile è riuscito ad atterrare.

L'opera dei lavoratori dell'agricoltura per liberare la Nazione dai riformatori esteri

ROMA, 4.

Il Consiglio della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ha proseguito ed ha concluso i suoi lavori. L'adunanza di chiusura è stata dedicata alla discussione della relazione presidenziale sulla quale hanno parlato numerosi organizzatori sindacali, contrari e periferici elogiando la fattiva e progre attiva svolta dalla Confederazione a favore delle categorie rurali e prospettando alcune questioni di particolare interesse in materia di contrattazione di lavoro, di collocamento, di previdenza, di assistenza, di istruzione professionale e di abbraccio- tizzazione. Particolarmente significativo è stato l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni.

Il Presidente confederale on. Angelini si è reso interprete presso l'on. Lantini dei sentimenti di omaggio e di gratitudine di tutta la grande massa degli organizzati per l'attenzione che il Ministero delle Corporazioni dedica all'esame ed alla soluzione dei maggiori problemi riguardanti i lavoratori della terra e per l'interessamento spiegato nell'adozione delle varie disposizioni che sono valse ad aumentare le provvidenze già emanate dal Regime a favore della gente dei campi. Ha disposto applauditissimo il Sottosegretario dichiarando di avere sempre seguito con particolare simpatia l'opera svolta dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura e confermando che tale istituzione non mancherà di manifestarsi anche per l'avvenire. Successivamente il Consiglio ha approvato, per acclamazione, numerose mozioni. Con una di esse, espressa la devozione appassionante ed ardente di quattro milioni di rurali al Duce, si rinvoca un vibrante pensiero ai soldati d'Italia che in terra d'Africa rinnovano la gloria di Roma assicurando nuove terre al nostro lavoro.

Con un'altra si approva la relazione presidenziale e, rilevato come l'agricoltura italiana tenda ormai, sotto la guida del Duce, a liberare decisamente la Nazione da ogni dipendenza per rifornimenti stranieri, si prende atto con orgogliosa soddisfazione che le attività produttive agricole manifestano nella nostra antichissima civiltà un nuovo slancio di rinascita e di prosperità.

La riunione del congresso degli studenti orientali. Stmane nell'aula magna della Accademia delle Scienze, presso la nostra Università, in un'atmosfera particolarmente solenne, è stato inaugurato il congresso degli studenti orientali.

Nonna e nipotino uccisi dalla rottura d'un tubo di gas

MILANO, 4.

Una grave sciagura, dovuta a causa accidentale, si è avuta a Segrate, in provincia di Milano, dove in via Giovanni d'Arco, col bimbo Bruno e la madre Giuseppina, abita l'operaia Adele Carugo, di 24 anni, lavorante in uno stabilimento del lavoro. Stmane, nel ricambio del bagno, una candela era accesa. Colta da un improvviso sentimento, inebriata dal gas, fu colpita da un colpo di gas. La candela, stesa al suolo, fu rinvenuta cadaveri la nonna e il nipotino. Giuseppina Carugo di anni 45 e Bruno Carugo fu Battista di anni 3. Le indagini hanno potuto accertare la causa della morte nell'accidentale rottura del tubo di gomma del fornello a gas, mentre il rubinetto era aperto.

Un auto che si rovescia per colpa d'un cane

NOVARA, 4.

A Carcegna un'automobile investiva un cane e per l'urto si rovesciava dalla scarpata stradale, travolgendo cinque persone. Due signore hanno riportato lo schiacciamento del torace ed una frattura del bacino. L'automobile venne rimorchiata da una macchina di passaggio, coi feriti, per Torino.

Il tragico straripamento dei torrenti bergamaschi

BERGAMO, 4.

Com'è noto un violentissimo temporale si è abbattuto ieri sera sulla città provocando lo straripamento di tre torrenti, la Morla, il Garzellone e la Tremana, e causando anche alcuni danni materiali e purtroppo norme danni morti e diversi feriti. I torrenti hanno invaso stabilimenti, negozi, case. La mancanza di luce e le acque che invadevano parecchie strade, continuavano ad aumentare lo spavento della popolazione.

Tra i morti sono Carlo Signorini di Murialdi, di 70 anni, ricoverato all'Opera Pia Bonomelli, Antonio Gelmini di Almenno San Salvatore, di 64 anni, Giuseppina Bonomi in Sala, di anni 29, da Torre Boldone, madre di due bambini ed in stato interessante. Questa povera donna nei pressi di Torre Boldone riacconciava i panni e si era accesa la pipa quando l'acqua si era riversata sulla sua testa. Il cadavere della misera è stato ritrovato solo a notte inoltrata. Anche il marito è stato preso dal gorgo delle acque e abbattuto contro un muro, aggrappandosi al quale riusciva a stento e con indicibili sforzi a salvarsi.

All'ospedale sono stati trasportati 11 feriti quasi tutti dell'Opera Pia Bonomelli. I ricoverati erano appena andati a letto quando l'edificio fu invaso dalle acque; essi furono salvati dai pompieri e da alcuni cittadini accorsi. Sul posto del disastro si sono recati subito il Prefetto, il vice segretario federale, i delegati dell'Ente Opere Assistenziali.

Non è possibile calcolare neppure

approssimativamente i danni prodotti, ma già in un primo momento si stima sorpassino i due milioni. Danni riportarono gli stabilimenti di tessitura Reich in via Taraselli, i Magazzini Militari, i mulini Galgario, un vasto negozio e deposito di vini, che ha riportato il maggior danno. Pure danni sono segnalati alla stazione centrale di Bergamo, alla succursale della Banca Mutua Popolare, allo stabilimento cartografico Cattaneo.

I danni maggiori alle strade sono stati prodotti in via della Madonna della Neve, che è stata completamente asfaltata, quasi si trattasse di una strada sconvolta e sprofondata per cause simili.

Leggera scossa di terremoto nella regione faentina

FAENZA, 4.

Alla ore 19.36 di ieri si è verificata nel nostro territorio una leggera scossa tellurica che, data l'ora, è passata pressoché inavvertita. L'Osservatorio Bendandi comunica che la scossa è stata del terzo grado della scala Mercalli ed ha avuto prevalente direzione est-ovest, con epicentro locale.

Perde le gambe per salire su un autocarro in moto

CASTELLAMONTE, 4.

Certo Giuseppe Berger, d'anni 36, addetto ad una cava di pietra, volendo salire su un autocarro in movimento, scivolava ed andava a finire sotto le ruote del pesante veicolo riportando lo stritolamento delle gambe ed altre gravi ferite.

Investita da un autocarro

BELLUNO, 4.

Ieri a Ponte nelle Alpi, De Candido Maria fu Candido di anni 73, uscita di casa per attingere acqua, attraversando la strada, veniva investita dall'autocarro del venditore ambulante Biasetton Giovanni in tempo sterzava ma non tanto da evitare l'investimento. La De Candido ha riportato gravi lesioni al capo con probabile commozione cerebrale per cui è stata accolta all'ospedale di Belluno con prognosi riservata. Contro il Biasetton fu elevata contravvenzione per violazione delle norme di circolazione stradale.

Grave sciagura ad una bimba

ADRIA, 4.

Questa mattina è stata ricoverata d'urgenza al nostro ospedale la bambina Nicchio Rosina di Giovanni, di anni uno, da Forcaricchi d'Adria, la quale presentava ustioni gravissime di primo, secondo e terzo grado in più parti del corpo, essendo accidentalmente caduta nel fuoco, e ciò eludendo la sorveglianza della propria madre. La piccina è in imminente pericolo di vita.

La disgrazia d'un carrettiere

ADRIA, 4.

Con gravi sintomi di commozione cerebrale è stato oggi trasportato al nostro nosocomio certo Tamoni Augusto di Pietro, di anni 39, da Ariano Polesine, in seguito a fortissime contusioni al capo. Il poveretto è stato così mal ridotto in seguito al rovesciamento del birico in un fossato, a causa dell'imbizzimento del cavallo. Il suo stato è assai grave.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

LA GRANDE MARCA ITALIANA

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

DI/ETANTE · REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
CHIUDE LA VIA ALL'OBESITÀ

INDUSTRIA · LIQUORI · SCIROPPI
S.A.F. BARBIERI · PADOVA

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

QUINDICI giornalmente guadagnano tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimetti tre lire due.

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

VENDESI trasformatore 225 Kw. 10000-220 con interruttore 200 ampere, conduttura rame, pannello, cinghia polo candelero per trasmissione lamp. m. 30 largh. cm. 47, spessore mm. 11. Rivolgerti Consorzio bonifica riuniti, Este.

RAPPRESENT. PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.-)

ABBISOGNANTI rappresentanti mo- derissimi creazioni novocentistiche. Scrivere: Profumerie e Palmatori, Tombolo (Venezia).

ANALCOLONIA

nuova colonia scap'alcolica imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione 10%. Aspromonte 47, Milano.

PIAZZISTI

introdotti commestibili "equina, Udine, Gorizia, caracani. Scrivere Casetta 15450 P. Unione Pubblica Italiana, Trieste.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

ASTUCIO battesimo lire 20, matrimonio 75, anello brillanti 150, toilette, posateria, vasi, caffè, stilo- grafiche. Vendita, ordinazioni, riparazioni, Brondino, Santangelo, Venezia.

ENCICLOPEDIA 1936

tre volumi, illustrazioni, completa L. 80. Vaglie Viale Lombardia, 86 Milano. Saggio gratis.

SCULTURE

antiche adatte decorazione spalliere, cornici, Bargamini, Pavia 14, Bologna.

Obstetriche Ginecologiche LEVI

Gestanti casa di cura assist. diretta Rivaia ore 13-15.30 - Telef. 24-355 S. M. Formosa Corte del Duce 5477 Ant. Form. Venezia 15-2-248 - V.I.

UN PREZIOSO COMPLEMENTO PER LA BORSETTA DELLA FUMATRICE ELEGANTE:

I CERINI

"BUSTINA DORATA"

BUSTINA DORATA

Ecco il dis-
Palazzo Venezia
« Camicie
tutta Italia, Ita-
al di là dei mari
« Il Marese
« Oggi, 5
vittoriose, sono
« Durante
sato molte ore
una delle più s-
« Annuncie-
ra è finita.
« Annuncie-
è ristabilita.
« Non è se-
mesi di aspre
è strettamente
nostra pace, de-
semplice, irrev-
italiana. Italiani
te vittoriose, it-
è la civiltà che
sull'arbitrio cr-
sulla schiavitù
« Con le po-
compiuto. Le
Giuda hanno d-
re e lavorare tr-
lia. Il capo ed
e nessuna forza
« Nell'adun-
che avrei fatto
africano si dil-
tale impegno,
pace dell'Europ-
« Ma debb-
pronti a difen-
intrepida ed in-
conquistata. No-
combattenti d'
ricamente cad-
marà custodita
tutto il popolo
soldati, di cam-
compiuto prod-
sionata ammira-
nocenza della
tomila operai
un accanimento
« Questa d-
zione delle Can-
stato, che non l-
societaria, meri-
de giornata.
« Camicie
tutta Italia!
« Una tapp-
niamo a marci-
domani e che
stra fede, con l-
« Viva l'It-

Abbonamenti: ITALIA N. COLORE, Anno L. 24. - Sem. L. 12. - Tr. L. 24. - Per l'ESTERO, Anno L. 24. - Sem. L. 12. - Tr. L. 24. - **Telefoni:** Direzione, Redazione, Circolazione, Amministrazione: 24.10.10; 24.10.11; 24.10.12; 24.10.13; 24.10.14; 24.10.15; 24.10.16; 24.10.17; 24.10.18; 24.10.19; 24.10.20; 24.10.21; 24.10.22; 24.10.23; 24.10.24; 24.10.25; 24.10.26; 24.10.27; 24.10.28; 24.10.29; 24.10.30; 24.10.31; 24.10.32; 24.10.33; 24.10.34; 24.10.35; 24.10.36; 24.10.37; 24.10.38; 24.10.39; 24.10.40; 24.10.41; 24.10.42; 24.10.43; 24.10.44; 24.10.45; 24.10.46; 24.10.47; 24.10.48; 24.10.49; 24.10.50; 24.10.51; 24.10.52; 24.10.53; 24.10.54; 24.10.55; 24.10.56; 24.10.57; 24.10.58; 24.10.59; 24.10.60; 24.10.61; 24.10.62; 24.10.63; 24.10.64; 24.10.65; 24.10.66; 24.10.67; 24.10.68; 24.10.69; 24.10.70; 24.10.71; 24.10.72; 24.10.73; 24.10.74; 24.10.75; 24.10.76; 24.10.77; 24.10.78; 24.10.79; 24.10.80; 24.10.81; 24.10.82; 24.10.83; 24.10.84; 24.10.85; 24.10.86; 24.10.87; 24.10.88; 24.10.89; 24.10.90; 24.10.91; 24.10.92; 24.10.93; 24.10.94; 24.10.95; 24.10.96; 24.10.97; 24.10.98; 24.10.99; 24.10.100; 24.10.101; 24.10.102; 24.10.103; 24.10.104; 24.10.105; 24.10.106; 24.10.107; 24.10.108; 24.10.109; 24.10.110; 24.10.111; 24.10.112; 24.10.113; 24.10.114; 24.10.115; 24.10.116; 24.10.117; 24.10.118; 24.10.119; 24.10.120; 24.10.121; 24.10.122; 24.10.123; 24.10.124; 24.10.125; 24.10.126; 24.10.127; 24.10.128; 24.10.129; 24.10.130; 24.10.131; 24.10.132; 24.10.133; 24.10.134; 24.10.135; 24.10.136; 24.10.137; 24.10.138; 24.10.139; 24.10.140; 24.10.141; 24.10.142; 24.10.143; 24.10.144; 24.10.145; 24.10.146; 24.10.147; 24.10.148; 24.10.149; 24.10.150; 24.10.151; 24.10.152; 24.10.153; 24.10.154; 24.10.155; 24.10.156; 24.10.157; 24.10.158; 24.10.159; 24.10.160; 24.10.161; 24.10.162; 24.10.163; 24.10.164; 24.10.165; 24.10.166; 24.10.167; 24.10.168; 24.10.169; 24.10.170; 24.10.171; 24.10.172; 24.10.173; 24.10.174; 24.10.175; 24.10.176; 24.10.177; 24.10.178; 24.10.179; 24.10.180; 24.10.181; 24.10.182; 24.10.183; 24.10.184; 24.10.185; 24.10.186; 24.10.187; 24.10.188; 24.10.189; 24.10.190; 24.10.191; 24.10.192; 24.10.193; 24.10.194; 24.10.195; 24.10.196; 24.10.197; 24.10.198; 24.10.199; 24.10.200; 24.10.201; 24.10.202; 24.10.203; 24.10.204; 24.10.205; 24.10.206; 24.10.207; 24.10.208; 24.10.209; 24.10.210; 24.10.211; 24.10.212; 24.10.213; 24.10.214; 24.10.215; 24.10.216; 24.10.217; 24.10.218; 24.10.219; 24.10.220; 24.10.221; 24.10.222; 24.10.223; 24.10.224; 24.10.225; 24.10.226; 24.10.227; 24.10.228; 24.10.229; 24.10.230; 24.10.231; 24.10.232; 24.10.233; 24.10.234; 24.10.235; 24.10.236; 24.10.237; 24.10.238; 24.10.239; 24.10.240; 24.10.241; 24.10.242; 24.10.243; 24.10.244; 24.10.245; 24.10.246; 24.10.247; 24.10.248; 24.10.249; 24.10.250; 24.10.251; 24.10.252; 24.10.253; 24.10.254; 24.10.255; 24.10.256; 24.10.257; 24.10.258; 24.10.259; 24.10.260; 24.10.261; 24.10.262; 24.10.263; 24.10.264; 24.10.265; 24.10.266; 24.10.267; 24.10.268; 24.10.269; 24.10.270; 24.10.271; 24.10.272; 24.10.273; 24.10.274; 24.10.275; 24.10.276; 24.10.277; 24.10.278; 24.10.279; 24.10.280; 24.10.281; 24.10.282; 24.10.283; 24.10.284; 24.10.285; 24.10.286; 24.10.287; 24.10.288; 24.10.289; 24.10.290; 24.10.291; 24.10.292; 24.10.293; 24.10.294; 24.10.295; 24.10.296; 24.10.297; 24.10.298; 24.10.299; 24.10.300; 24.10.301; 24.10.302; 24.10.303; 24.10.304; 24.10.305; 24.10.306; 24.10.307; 24.10.308; 24.10.309; 24.10.310; 24.10.311; 24.10.312; 24.10.313; 24.10.314; 24.10.315; 24.10.316; 24.10.317; 24.10.318; 24.10.319; 24.10.320; 24.10.321; 24.10.322; 24.10.323; 24.10.324; 24.10.325; 24.10.326; 24.10.327; 24.10.328; 24.10.329; 24.10.330; 24.10.331; 24.10.332; 24.10.333; 24.10.334; 24.10.335; 24.10.336; 24.10.337; 24.10.338; 24.10.339; 24.10.340; 24.10.341; 24.10.342; 24.10.343; 24.10.344; 24.10.345; 24.10.346; 24.10.347; 24.10.348; 24.10.349; 24.10.350; 24.10.351; 24.10.352; 24.10.353; 24.10.354; 24.10.355; 24.10.356; 24.10.357; 24.10.358; 24.10.359; 24.10.360; 24.10.361; 24.10.362; 24.10.363; 24.10.364; 24.10.365; 24.10.366; 24.10.367; 24.10.368; 24.10.369; 24.10.370; 24.10.371; 24.10.372; 24.10.373; 24.10.374; 24.10.375; 24.10.376; 24.10.377; 24.10.378; 24.10.379; 24.10.380; 24.10.381

salame ha comunicato ai giornalisti che l'ex imperatore d'Abissinia si tratterà in Palestina sette settimane circa; quindi si recherà a Londra per una quindicina di giorni ed è assai probabile che alla vada a Ginevra per seguire personalmente i lavori della Società delle Nazioni, in margine ad esso in rapporto all'Etiopia.

Giungendo a Gerusalemme negus è ospite per qualche tempo dell'Alto Commissario britannico per la Palestina; quindi prende residenza in un edificio di proprietà etiopica, situato nella Strada dei Profeti, i cui attuali locatari hanno già ricevuto ordine di lasciare la casa.

paotica congerie di plebi dimenticate dalla civiltà sull'Acrocoro abissino.

Ma noi, noi popolo italiano, vogliamo oggi rendere omaggio al Duce. Il vincitore dell'Etiopia è veramente Benito Mussolini. Egli solo, ha concepito l'impresa; Egli solo, l'ha voluta contro il mondo intero; e contro il mondo intero, con la mirabile ostinazione grandiosa del genio, l'ha portata a termine. Egli è veramente il più diretto, il più autentico, il più grande epigono di Roma.

Non v'è frase, non v'è parola del suo mirabile discorso al popolo italiano, nella quale non sia vivo, fremente di vita e di forza, e pur pacato e solenne, tutto lo spirito millenario della civiltà romana. Egli ha creato, con la sua parola, il più solenne monumento della nuova pace romana.

Parcere subjectis, et debellare superbis: risparmiare i vinti e debellare i superbi. La missione eterna del popolo romano, vaticinata da Virgilio, è la missione dell'Italia fascista in Etiopia.

«Con le popolazioni dell'Etiopia la pace è un fatto compiuto... I capi e i ras battuti e fuggiaschi non contano più e nessuna forza al mondo potrà mai più farli contare».

Questo è il vaticinio di Virgilio realizzato dopo due millenni.

Ma i superbi non sono soltanto i capi e i ras d'Etiopia. I superbi che l'Italia debellava, che ha già debellato, nella loro cieca albagia criminosa, sono in capitali ben altrimenti antiche e orgogliose della città del Nuovo Fiore, che ha veduto l'ingresso trionfale del Maresciallo Badoglio.

I superbi sono coloro che hanno creduto finora di poter imporre la loro volontà a tutto il mondo, e che oggi sono costretti ad accorgersi che la risorsa Roma è finalmente degna del suo nome immortale.

Rifornimenti aerei

Due buoi e 74 capre vivi gettati con paracadute

SARDO, 5

Gli aviatori italiani, per vettovagliare le colonne italiane operanti nell'Aussa, hanno trasportato per via aerea due buoi vivi e settantadue capre che a mezzo di paracadute, sono atterrate in perfetto stato a Sardo.

E' questo il primo esempio nel mondo di trasporto di animali vivi per vettovagliamento di eserciti in marcia.

Data la temperatura tropicale di oltre sessanta gradi, gli animali non avrebbero potuto essere trasportati già macellati.

Come vennero sbaragliati gli armati di Omar Samantar

Quartier Generale Somalo, 5

Le colonne delle forze dell'Ogaden sono alle spalle del nemico in precipitosa fuga.

Ad ogni chilometro aumenta il bottino del materiale abbandonato dal nemico, e che conferma la ricchezza e la modernità delle sue dotazioni. I torrenti sono gonfi e le piogge continuano incessanti, rendendo difficilissimo il procedere degli automobili.

La nostra organizzazione logistica, che ha fronteggiato tutte le esigenze dell'avanzata, con un collaudo di uomini e di macchine che ha del meraviglioso, è però in condizione di fronteggiare ancora a tutti i bisogni delle truppe.

Alcuni nostri reparti celeri, vincendo le difficoltà create dalla ostilità degli elementi e dal terreno difficile — giacché nella più gran parte le piste sono trasformate in pantani e i torrenti le hanno tutte sommerse per lunghi tratti — si sono egualmente buttati alle spalle del nemico in rotta. Dopo l'occupazione di Dagabur, il nostro Comando ebbe notizia che il famigerato Omar Samantar, che, ribelle e traditore dopo l'eccezione dei nostri ascari del 1925, si era messo al servizio del negus, era stato a Dagabur fino alla vigilia della nostra occupazione e disponeva ancora di qualche centinaio di armati.

Vennero impartiti ordini perché una colonna leggera lo raggiungesse. Segnalato al posto di acqua di Oracallif presso il villaggio di Haddama, la nostra colonna piombò sugli armati nemici. Il combattimento è stato lungo ed asprissimo perché i fuggiaschi, stretti da tre parti, hanno difeso strenuamente la posizione intorno ai pozzi.

I nostri reparti indigeni, animati dal pensiero di poter vendicare i loro compagni massacrati nel 1925, si sono buttati nella mischia con grande impeto. Lo scontro si è concluso con la fuga del nemico decimato, che si è disperso in tutte le direzioni. Omar Samantar, gravemente ferito, è riuscito a sottrarsi alla cattura: ma non è certo che riesca a sopravvivere alle ferite. Il figlio di lui, Ersi, che è con una trentina di armati si è vigorosamente battuto per consentire la fuga al padre, è caduto in combattimento con tutti i suoi uomini.

Milioni e milioni di Italiani adunati sulle piazze

acclamano entusiasticamente l'annunzio di vittoria dato dal Duce

400 mila persone alla manifestazione di Roma

Una vibrante dimostrazione al Sovrano

ROMA, 5

Alle ore 18.15 il sibilo delle sirene, cui subito si unisce l'ampio suono delle campane e il rullo dei tamburi, chiama all'adunata il Popolo italiano. Sette mesi si compiono da quando il 2 ottobre, alla Nazione discesa a gremire di immensi cortei le piazze e le vie di Italia, il Duce scendeva con la voce ferma della sua volontà inflessibile le parole non mai dimenticate:

«Italia proletaria e fascista, Italia di Vittorio Veneto, della Rivoluzione, in piedi! Fa che il grido della tua decisione riempia il cielo e sia di conforto ai soldati che attendono in Africa, di sprone agli amici e di monito ai nemici in ogni parte del mondo».

Grado di giustizia, grido di vittoria! E la vittoria è giunta secondo giustizia. E se, allora, tutto il popolo, moltitudine sterminata, disse al Duce la sua fede certa e a lui diede pienamente la misura inalterabile della sua fede e della sua forza, del suo ardimento e della sua preparazione fisica e spirituale, oggi, la Nazione intera, che al suo Capo deve la fierezza e la luce di questa grande ora storica, offre la piena misura della sua riconoscenza.

Il primo sibilo delle sirene sorprende la Camera in seduta. I deputati balzano tutti in piedi. Un grido alto e concorde riempie l'emiciclo: Duce! Duce! ma è questo il nome che tutta Roma, tutta Italia ripete ora con profonda emozione. La manifestazione in Parlamento è imponentissima. I deputati inneggiano al Re e al Duce ininterrottamente, ai fatti ed alla CC. NN., e poi ancora, con inesauribile insistenza, al Duce.

Passione di popolo

Tutta la città è presa dalla medesima intensa passione. La vita consueta si arresta d'improvviso. L'ordine atteso da giorno a giorno, da ora ad ora è giunto. Le bandiere quasi simultaneamente appaiono ai balconi e finestre. Stridono le saracinesche dei negozi che in pochi minuti si chiudono tutti.

La popolazione che gremisce le vie, nel pomeriggio ormai tardo, ha una sosta; poi l'esultazione si tramuta in tripudio. E' un accorrere di ciascuno ai luoghi assegnati per le adunate; e colonne e cortei si formano e si levano cantando la Rivoluzione e della guerra.

Ci sono tutti: uomini, donne, bimbi. Gli operai con l'eccezione di quelli che lavorano in officine o industrie di guerra, o sono addetti a servizi pubblici lasciano gli stabilimenti; gli impiegati abbandonano gli uffici; ed i cortei del popolo si intrecciano e si frammischiavano talora con le colonne delle Camicie Nere, degli Avanguardisti e della Balilla che si predispongono a raggiungere i gruppi riuniti.

Passano per le vie del centro e della periferia le schiere dei tamburini che chiamano il popolo all'adunata. La vita di Roma, la vita d'Italia palpita ora sulle piazze. Il sibilo delle sirene si rinnova con brevi intervalli, risuonano sempre le campane. Gli allorparanti diffondono inni nella luce del chiaro tramonto romano.

Mai gioia di popolo fu più luminosa, più trionfale, più splendida di fierezza e di orgoglio. L'adunata accelera il suo ritmo. Le vie sono un immenso trambusto di persone e di veicoli, che corrono in tutte le direzioni, si incrociano, si confondono sino a formare una sola formidabile fiumana travolgente. Dalle finestre, dai balconi, dalle terrazze, oltre ai tricolori pendono ora addobbi di arazzi e su tutto questo movimento di moltitudine, sventolanti di bandiere, e chi di musiche, continua di tratto in tratto a ferire acutamente l'aria l'urlo delle torri e delle chiese, sul quale sovrastano dal Campidoglio in piena luce i rintocchi della campana civica.

Di quando in quando scettano le strade autocarri tutti imbandierati e colmi di fascisti che lanciano sulla folla manifestanti bianchi, rossi e verdi su cui è scritto a grandi caratteri la parola "Duce" e sono riprodotte alcune delle frasi più dense di avvenire pronunciate dal Duce.

La moltitudine in Piazza Venezia

Poi, cessato il primo tumulto creato dal preannuncio dell'adunata, la massa immensa della popolazione si scinde in otto grandi agglomerati che corrispondono alle otto zone di concentrazione nelle quali deve svolgersi l'adunata. Le sedi dei gruppi riuniti cominciano ad essere assiepite da moltitudini di migliaia di Camicie Nere che si addensano all'esterno acclamando a voce possente il Duce. In brevissimo tempo l'adunata del popolo dell'Urbe è compiuta. Intanto al primo accendersi dei fanali e delle lampade cittadine, gli edifici pubblici e le sedi di grandi aziende si illuminano di uno sfiorante scintillio di lampadine elettriche. Lo spettacolo è

particolarmente superbo lungo il corso Umberto che appare ingemmato di queste vive luci fino al suo sfondo grandioso, Piazza Venezia, dove si profila gigantesco, formidabile il blocco della folla; immensa nereggiante su cui romba continuo il grido della passione, della fede e dell'entusiasmo.

Le colonne delle Camicie Nere, che con musica in testa scendono per le vie, e ad esse si accompagnano e si accodano i cittadini, trovano Piazza Venezia del tutto gremita. E' il popolo che, ai primi sibili delle sirene, al primo battito delle campane, alla prima voce degli allorparanti, si è buttato a valanghe per essere tutti ad ascoltare la grande parola del Duce.

Piazza Venezia non basta a contenere il popolo. La folla si distende immensa e si distende per tut-

l'ardore del popolo. La dimostrazione si amplia; il clamore dalla piazza raggiunge i più distanti; e viene alla piazza l'eco di clamori lontani.

Il Duce sosta al balcone per alcuni minuti; ma deve subito riapparire per otto, dieci volte. L'invocazione e l'acclamazione si alternano con uguale gigantesca impetuosità e persistenza. Il Duce saluta romanamente e indaga a lungo e fissa immobile, la meraviglia inimitabile adunata. Ritorna il ricordo di altre folle che gremivano attorno al Duce le piazze di Italia; e pareva, per ogni adunata, che tutto il popolo desse e di più non potesse dare.

Il canto di 10 mila Balilla
Ma ecco che in questa sera di gloria e di fede il popolo, tra cui



la via dell'Impero sino a raggiungere con una lontanissima scia di fiore, il Colosseo, che rivela i suoi altri fastigi nella luce piena dei riflettori, invade il Corso Umberto e la via Cesare Battisti, assalta la gradinata del Vittoriano, si addensano a ridosso del Foro Traiano.

Da questa moltitudine che si piglia, spalla a spalla, volto a volto, sale la invocazione continua: DUCE! DUCE! Il grido domina le musiche che intonano gli inni della Rivoluzione. Il Vittoriano, illuminato dal palpito delle fiammelle, appare come se ergesse dalla densità acclamante.

Innanzi all'entrata di Palazzo Venezia sono schierati i moschettieri del Duce e lungo il marciapiede di destra i deputati che erano mossi inquadri da Montecitorio con alla testa il Presidente conte Costanzo Ciano di Cortellazzo. E' con essi un forte corteo di senatori.

L'ardente dimostrazione

Le vie di accesso alla Piazza sono ormai del tutto gremite. Il suono di lontane fanfare annuncia il sopraggiungere di nuove colonne. Gli allorparanti ripetono poi la grande parola del Duce.

L'impazienza della moltitudine è incontenibile. L'invocazione al Duce si tramuta in ampia manifestazione, quando, alle ore 19.45, il Duce, che veste la divisa di Comandante Generale della Milizia, appare al balcone. Il clamore immenso si alza dalla moltitudine. E' l'urlo gigantesco, impetuoso, interminabile. DUCE! DUCE! A lui e per lui si levano tutte le braccia; a lui sono protesi tutti i volti. I gagliardelli oscillano sulla grande folla. La manifestazione si protrae per alcuni minuti. Il Duce deve ripetutamente far cenno di silenzio, poiché a nulla giovano gli sguilli.

Ma la devota anima del popolo esultante non si placa se non quando, con voce alta, ferma, recata, possente, il Duce dice le sue prime parole. E i periodi, brevi, secchi, taglienti, espressivi di volontà formidabile, si succedono e sembrano saldarsi come blocchi marmorei, alle brevi pause che la folla consente alla sua inesaurita passione.

Per alcuni minuti si protrae l'impeto della manifestazione, allorché il Duce annuncia che l'Etiopia è irrevocabilmente e definitivamente italiana. Con il suo grande cuore proteso, Roma, l'Italia, ha udito la parola del Duce che esalta e consacra innanzi al mondo la grande ora storica.

Quando il Duce ha pronunciato l'ultima frase, spontaneo immenso sale da 400 mila petti l'A Noll, che dianzi aveva salutato il Duce al suo apparire. Nulla più contiene moltissimi sacerdoti e religiosi, ha prodigiosamente moltiplicata anche la sua forza fisica. Il grido non si esaurisce, non ha pausa, non si esaurisce, non ha tregua. E sul clamore si odono, canzoncine, l'ultima, le voci di dieci mila Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti, Piccole italiane che, dall'Altare della Patria, intonano l'inno Imperiale. Per oltre venti minuti la manifestazione si protrae, e per venti minuti il Duce ha al balcone. E a poco a poco il popolo si racqueta per disporci a lasciare, lenissimamente, la piazza, soltanto quando il Duce si ritira e le portate si richiudono.

Subito il sibilo delle sirene ritaglia l'aria; l'adunata, che si è protratta in tutto per un'ora ed un quarto, è finita. Roma splende nella sua piena luce di festa e di gloria. Ad adunata compiuta, i componenti della Camera fascista, con alla testa S. E. Ciano, al canto di "Giovinezza" e degli inni della Rivoluzione tra fervide acclamazioni al Duce, ritornano inquadri a Montecitorio. Sulla soglia del palazzo il Presidente della Camera ha ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce cui hanno risposto formidabili il Viva il Re! e l'A Noll.

La manifestazione al Sovrano

Un'altra manifestazione si compie, da Piazza Venezia, da Via Nazionale, dall'Esedra, da cento altri punti di Roma; una folla sterminata si riversa su Piazza del Quirinale per acclamare il Sovrano. In pochi istanti il vasto spazio che si estende dalla Reggia a Via Ventiquattro Maggio è completamente invaso da questa enorme massa, mentre altre colonne impetuose di cittadini incalzano da tutti gli sbocchi, dilagando poi nelle adiacenze della Reggia, sulla Via Ventiseptembre, sulla salita di Monte Cavallo, sulla gradinata della Datara.

Un grido vibrante, entusiastico, possente di Viva il Re! Viva Casa Savoia! risuona da ogni parte, mentre si levano scrosci formidabili di applausi che si fanno di attimo in attimo più intensi. Le vetrine dei balconi del palazzo del Quirinale vengono aperte e presso la balaustra appare il Re, che ha al suo lato la Regina e la Principessa Maria. Con una forza impetuosa, si risolveva nell'aria il grido di acclamazione e un agitarsi di braccia, uno sventolio di cappelli riempie tutta la piazza festosamente.

Il Sovrano saluta militarmente la Regina e la Principessa agitando i fazzoletti; e dopo aver salutato pubblicamente da ammiratore il superbo spettacolo di questa grandiosa dimostrazione popolare si ritirano. La folla non abbandona però la piazza e non cessa le

sue acclamazioni. Invocati dal grido del popolo il Re, la Regina e la Principessa Maria, ritornano tre volte al balcone fra l'entusiasmo della grande adunata.

Terminata la manifestazione, la moltitudine sfolla lentamente la piazza, fra i canti della guerra e della rivoluzione. All'altezza del ministero delle Colonie la folla scorge alcuni ascari eritrei di guardia al palazzo, e li fa segno ad una cordiale manifestazione di simpatia.

Il Principe Umberto ascolta la parola del Duce

dal balcone della Reggia di Napoli

NAPOLI, 5

L'adunata di stasera, che non poteva riuscire più imponente e più grandiosa e che ha visto la partecipazione di 500 mila persone adunate nelle varie piazze, ha avuto il suo centro di riunione in Piazza Plebiscito, ove un irrefrenabile impeto d'entusiasmo si è avuto allorché, dal balcone centrale della Reggia, si è affacciato S. A. R. il Principe di Piemonte, circondato dalle sue Case civile e militare. Umberto di Savoia, che era a capo scoperto, ha risposto col saluto romano alle acclamazioni della folla. Il Principe ha ascoltato al balcone la parola del Duce, al termine della quale Piazza Plebiscito si è fantasticamente illuminata con miriadi di fuochi di gioia. Il vice-Federale ha portato al Principe l'omaggio di Napoli fascista.

In tutta Italia e all'Estero

ROMA, 5

Tutti gli Italiani di ogni città e di ogni paese, di ogni classe e di ogni condizione sociale hanno ascoltato con appassionato e intenso fervore la parola del Duce che la radio ha diffusa in ogni angolo del mondo e con essi l'hanno ascoltata i nostri connazionali che vivono oltre monte e oltre Oceano e immense folle straniere.

Notizie pervenute da ogni centro italiano dicono che la partecipazione delle popolazioni alla grande adunata è stata totalitaria, entusiastica. L'ammassamento nei luoghi designati per la concentrazione si è svolta rapidissimamente ed è stato caratterizzato da incessanti dimostrazioni al Re, al Duce e all'Esercito. Ma la manifestazione è culminata quando da palazzo Venezia il Duce ha parlato al popolo italiano ed al mondo. Il grido formidabile ha trovato un'eco in ogni piazza d'Italia, è stato ripetuto da altre migliaia e migliaia di persone, ovunque, lo stesso ardore di fede, lo stesso sentimento di giubilo e di orgoglio, la stessa testimonianza d'amore e di riconoscenza per il Duce.

In tutte le città fino nei più piccoli Comuni le adunate hanno avuto termine tra rinnovate grandiose dimostrazioni al canto gioioso degli inni della Rivoluzione. Durante la sera in ogni comune, gli edifici pubblici e i principali palazzi cittadini sono stati festosamente illuminati e le strade sono state percorse da cortei di popolo e di Camicie Nere sfilanti tra i bagliori fantastici della fucolata e tra l'impetuoso irrompere delle acclamazioni. Musiche militari e dopolavoristiche hanno svolto nelle piazze concerti eseguendo gli inni della Rivoluzione, dando luogo a nuove entusiastiche manifestazioni di popolo.

Ai Direttori del Partito sono giunti e continuano a giungere a migliaia dagli italiani all'estero anche dalle più piccole comunità fervidi telegrammi di adesione alla storica adunata odierna.

La libertà restò in Italia

a milioni di uomini

PRAGA, 5
Carlo Remy scrive l'Avanti List che quella dell'Abissinia più che una tragedia, è un suicidio da tempo preparato per opera di 200 famiglie feudali e di un certo numero di preti, i quali avevano formato una specie di giacinto per la vendita degli schiavi.

L'articolista aggiunge: «La vittoria italiana sarà un ben triste evento per il mercato di schiavi, ma rappresenta la libertà di milioni di uomini». E dopo aver detto dei gravi torbidi del negus, indegno di stringere la mano di uno qualunque dei suoi sventurati schiavi, accenna alla delusione dei banchieri inglesi che si ripromettevano grosse speculazioni ai danni dell'Italia ed afferma l'imprevedibile e necessaria che in tanto caos che oggi domina in Etiopia si installa una potenza capace di porvi ordine.

signora!
L'APEROL
MANTIENE LA LINEA
L'APEROL chiude la strada all'obesità e mantiene il corpo snello ed elegante e rinforza.
L'APEROL è un aperitivo poco alcolico; regolatore della digestione; di sapore squisito, a base di speciali erbe aromatiche.
Chiedete campione e opuscolo N. 1 (gratis) alla Stabilimento S. A. F.lli BARBIERI - PADOVA

PASTA DENTIFRICIA ERBA
Una bocca adornata di magnifici denti conquista tutte le simpatie.

La vostra abitazione ha la luce, l'acqua, il gas.
Perché non è fornita anche del Telefono?
Prenotate alla Direzione della TELVE un impianto "DUPLEX", che vi costerà solo una lira al giorno

FERROVIE DELLO STATO SERVIZI COMBINATI FERROVIA-AUTO
PER MERCI
LE PIÙ IMPORTANTI LINEE AUTOMOBILISTICHE REGOLARI FUNZIONANO COME PROLUNGAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE DELLO STATO
Sono eliminate tutte le operazioni intermedie
TARiffe MODERATE
E RESPONSABILITÀ DEL TRASPORTO ASSUNTA INTERAMENTE DALLE FERROVIE
CHIEDERE INFORMAZIONI ALLE STAZIONI FERROVIARIE

L'entrata di Badoglio ad Addis Abeba

La popolazione accoglie festosamente le truppe vittoriose

Il Duce esprime al Comandante l'esultanza ardentissima di tutti gli Italiani

Alla mèta

ADDIS ABEBA, 5

Conformemente agli ordini ricevuti dal Duce, il Maresciallo Badoglio è entrato in Addis Abeba con reparti del 50.° Fanteria.

Contemporaneamente la seconda Brigata Eritrea, autotrasportata, accelerava la marcia superando grandi difficoltà trappolate dalle condizioni della pista, resa peggiore dalla pioggia caduta durante la notte.

La popolazione era schierata lungo il percorso ed ha salutato festosamente l'entrata delle truppe italiane.

Altri reparti stanno occupando tutte le posizioni della città e dei dintorni.

Lungo il percorso attraverso zone fittamente abitate le popolazioni scioane hanno salutato con manifestazioni di gioia il passaggio della grande colonna autocarrata.

Il telegramma di Mussolini al Maresciallo Badoglio

ROMA, 5

Il Duce ha inviato al Maresciallo Badoglio il seguente telegramma:

« Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio - Addis Abeba. Milioni e milioni di Italiani, raccolti nelle piazze di tutta Italia, acclamano con esultanza ardentissima l'entrata delle vostre truppe ad Addis Abeba e plaudono a V. E. che le ha guidate alla grande mèta.

MUSSOLINI ».

diritti della vittoria

ROMA, 5

L'ultimo atto del crollo etiopico è compiuto con la definitiva distruzione del fatale errore dell'isolamento e con la definitiva affermazione delle ragioni italiane. La guida della vittoria italiana sono i diritti di una grande Nazione, che si è imposta con tutti gli attributi della sua autentica civiltà. Sono anche i diritti dell'onore europeo già oscurato dall'errore fatale del sanzionismo.

La Tribuna dice che coloro che in tutta l'Europa, ma particolarmente in Inghilterra, e quindi in Francia, hanno continuato per sette mesi a pubblicare le più sconsigliate menzogne di apparente fonte abissina e di consuepata fabbricazione europea, coloro che hanno scherzato i comunicati italiani ed hanno annunciato che nella più favorevole ipotesi l'Italia si sarebbe trovata incatenata in Etiopia e quindi alla mercé della Società delle Nazioni e oggi improvvisamente prendono atto della realtà della vittoria italiana, sperano di trovare subito alcune tesi non più societarie, ma limitatrici della potestà italiana nello stesso futuro dell'Etiopia, sono formalmente avvertiti che gli italiani del tempo di Mussolini non bevono l'acqua dell'oblio. Esiste in pieno oggi questa situazione che l'Italia ha conquistato l'Etiopia non solo senza l'aiuto di alcuno, ma avendo dovuto sopportare uno stato di reale e dichiarata ostilità. Se questo che è avvenuto appare oggi nettamente superato, questo è merito esclusivo dell'Italia di Mussolini. Non è lecito parlare oggi come se nulla fosse avvenuto. Non è lecito presentarsi all'Italia richiamando precedenti, ora che l'Etiopia non è più, dopo aver fatto di tutto, con una ostilità positiva per pensare di accoppiare l'Italia, solo perché l'Italia ha voluto trattare l'Etiopia come un paese africano, e cioè quale sempre è stato considerato nel trattato che hanno avuto per presupposto un'Etiopia oggetto e non soggetto politico. L'ignominia fondamentale di avere voluto dichiarare l'Italia « Stato aggressore » non si annulla, non si stempera nell'indistinto delle deliberazioni societarie; tanto meno si annullano atti e fatti esistenti di responsabilità di Governi di singoli Stati e il cui scopo dichiarato era di colpire l'Italia fino alle estreme conseguenze.

La diserzione di ras Tafari Makonnen, che segue ad una manifesta espulsione decretata dalle sue menti, e quella oggi annunciata di ras Nasib e di Wehib Pascià, ultimi difensori del fronte meridionale, hanno semplificato nei suoi tratti estremi il problema etiopico ai riguardi italiani. Solo nuove avventure politiche potrebbero ancora creare al riguardo « nulli in via di discussione ». La fuga del capo imperatore e dei suoi capi generali e le generali adesioni delle popolazioni etiopiche al trionfo anche in superstiti apparenze di un suo atto ginevrino. Viene quindi automaticamente a mancare, per quanto non vi sia mai stata, ogni legittima ragione di interesse della Società delle Nazioni per un'entità politica ormai inesistente.

Non c'è neppure più da parlare dei negoziati diretti che l'Italia aveva generosamente e lealmente proposto al Governo etiopico alla vigilia dell'ultima adunata ginevrina e che l'ex imperatore, con un nuovo fatale errore, ha rifiutato. I negoziati suppongono dei pariti. Oltre la parte italiana non c'è nessuna parte etiopica, alla più che costituisce un'autorità rappresentativa delle genti etiopiche, dalle quali gli antichi capi si sono volentieri staccati, interpretando le loro severe condanne che li aspettava.

Uacne occupata dalle nostre truppe

GONDAR, 5

Nel Goggiam prosegue l'occupazione del paese. Particolarmente importante è l'occupazione di Uacne la quale costituisce un centro vitale lungo la linea diretta a Gaiabat, sul confine con il Sudan. Uacne, importantissimo mercato di cereali, di ovini, di caffè, situata nel centro delle regioni di Erumosa e di Gheheul, consolida il presidio di Gaiabat sul confine del Sudan anglo-etiopico. Infatti le colonne aroveriane provenienti dal Sudan attraversano le zone di Gaiabat devono far capo ad Uacne, centro geografico delle zone suddette.

Addis Abeba: la capitale conquistata

Addis Abeba, la capitale dell'Etiopia occupata dalle nostre truppe eroiche, è stata fondata quarant'anni or sono. Il nome significa « Nuovo Fiore »; e, anche se non si può definirlo graticcio alla maniera di una delle nostre città coloniali, tutte bianche di imponenti fabbricati dalle linee architettoniche orientate secondo le consuetudini del paese, è tuttavia interessante e varia. Il bianco sui muri delle case, c'è anche qui; quella che manca in nove casi su dieci è la presenza estetica delle costruzioni. Solo le chiese, i palazzi dei Ministri, i Consolati e le Ambasciate, le residenze dei vari componenti la Corte imperiale e i Ghebbi si salvano dalla uniformità delle baracche a tetto sincipito se non già dei tondi lucidi di paglia e fango o paglia e legno. Evidentemente, anche se l'altitudine, desiderando veder sorgere la nuova capitale del suo paese in questa ridotta e conca alle falde dell'Entotto, ottenne da Menelik che il suo capriccio venisse appagato, non fu di superbie pretese culturali l'imperiale censorio quanto a regole architettoniche da seguire nelle costruzioni. A meno che ci si amasse in modo incontenibile le georgiche visioni: Addis Abeba ne possiede un numero infinito. Entrando in città dalla stazione

ferroviaria, si va al centro per una delle tre vere e proprie strade sistemate all'europea che la capitale possiede. Una di esse guida a piazza San Giorgio, dove si trova la grande chiesa dallo stesso nome. Il più notevole fra i tre monumenti che Addis Abeba possiede, fatto inalzare in onore di Menelik con la statua equestre di lui, ed in prossimità i palazzetti della Banca di Etiopia, della Dogana, del migliore albergo e del mercato. Da piazza San Giorgio, la seconda vera strada conduce al Ghebbi imperiale ed è su questa via ed in quelle vicine di minore importanza che si trova tutto quanto di relativamente europeo esiste nella capitale abissina: negozi veri e propri, alberghi, caffè, il cinematografo, la sede delle ditte commerciali più importanti. La terza strada, meno frequentata delle precedenti, ornata di un grande arco trionfale, guida al quartiere delle Ambasciate e Legazioni.

La visita completa della città si può compiere comodamente in mezza giornata, con o senza automobile. Poi, naturalmente, il visitatore deve ridursi al Majestic, l'albergo che nella vita cittadina di Addis Abeba ha assunto il ruolo anche di circolo internazionale. In tempi recenti vi si incontravano tutte le persone che si potevano aver interesse di vedere, dal funzionario etiopico di riguardo ai diplomatici europei, dal grande commerciante alla nobile signora indigena che ostenta consuetudini

europee, dal giornalista al ricco signore del luogo. Tutta la cronaca della città, tutti i pettegolezzi erano commentati al Majestic. E quando vi erano ricevimenti e feste danzanti, spesso vi partecipava pure il negus.

Quanto alla folla delle sue strade, Addis Abeba non è dissimile da nulla dalle altre città africane. Gente di tutte le razze del mondo con gran numero di giapponesi, di indiani e di levantini capitati a impiantarvi commerci di ogni genere. Gente animosa, dalla parlantina facile, chassosa, per adattarsi alle consuetudini del paese, per acquistare credito ovunque, ma che tuttavia non disdegna quotidianamente un'ora di beato riposo e verso il tramonto se lo procura affollando le zone verdi che dividono i vari quartieri della città.

Bellezze artistiche della capitale? In verità, se ne sono ben poche e quelle di maggior conto quasi tutte di carattere religioso. Chiese, tra cui una dedicata a San Marco, conventi, il monumentino che sulla piazza della stazione ricorda l'emblema d'Etiopia col leone della famosa tribù di Guda e quello un po' strano dedicato alla regina di Saba, l'edificio della stazione ferroviaria, quello del telegrafo, della radio ecc. ecc.

Non tutte le vie e non tutte le piazze hanno un nome. La popolazione di Addis Abeba superava, negli ultimi mesi, i centomila abitanti, sparsi nella conca pittoresca tutta boschi e scrosci d'acqua.



La pianta di « Nuovo Fiore » d'Italia

Lessona al Duce da Addis Abeba

ROMA, 5

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma dal Sottosegretario di Stato alle Colonie:

« Eccellenza Mussolini - Entrato ad Addis Abeba, il mio primo pensiero va a Voi, che tenacemente volete la grande storica impresa del Fascismo italiano. Voi donaste all'Italia il Fascismo per la sua salvezza, oggi le donate un impero che l'Esercito, da Voi temprato e animato, ha gloriosamente guadagnato. « Le accoglienze delle popolazioni sono conferma irrefutabile della bontà e della giustizia della causa da Voi strenuamente difesa, che è di liberazione, diamantina, di pace. Un immenso campo si apre da oggi al lavoro delle feconde generazioni italiane. »

« Polehè Voi mi avete concesso l'onore di vivere accanto alla Vostra passione e alla Vostra diuturna fatica, consentitemi di fare giungere a Voi, da questa terra irroverabilmente italiana, il mio grato deferente saluto. »

LESSONA »

Il comunicato N. 203

ROMA, 5

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato n. 203: Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Le nostre avanguardie sono giunte nella serata di ieri 4 maggio a 30 km. da Addis Abeba. Anche nel cuore dello Scioa le popolazioni accolgono festosamente le truppe italiane facendo atto di sottomissione e offrendo doni. Nostre squadriglie sorvolano continuamente Addis Abeba.

Sul fronte sud, nonostante le violentissime piogge, continua l'avanzata. La Divisione libica ha occupato Farsò, nell'alta valle del Sulul. Un battaglione eritreo ha attaccato e disperso nuclei nemici in fuga lungo il Sulul.

« Ne l'oro, nè la diplomazia »

potranno ridare al negus ciò che le armi gli hanno tolto.

BERLINO, 5
Le constatazioni della stampa tedesca si possono riassumere in tre punti, e cioè: successo assoluto degli italiani nel campo militare, molto più rapido di quello che anche più ottimisti osassero sperare; bancarotta assoluta della Società delle Nazioni, la quale è formalmente la vera responsabile della catastrofe del negus, che ha nutrito di false speranze; necessità per l'Inghilterra di guardare in faccia la situazione nei confronti dell'Italia dopo che le è venuto a mancare lo schermo della S. d. N.

Una nota della Frankfurter Zeitung da Berlino constata che quando un sovrano comandante generale dell'esercito abbandona il suo paese, ciò significa la fine di tutto. Rilevando le voci secondo le quali il negus spererebbe di rioccupare il trono a mezzo della diplomazia internazionale e che d'altra parte avrebbe messo in salvo il suo tesoro, il giornale osserva che né l'oro né la diplomazia possono bastare a restituire quello che le armi gli hanno tolto.

IL DIARIO GLORIOSO

- 5 dicembre 1934: Aggressione di Ual Ual.
- L'Italia esige pronta riparazione dal Governo etiopico.
- 28 dicembre: Apparecchi italiani volano su Gherlogubi.
- 31 gennaio 1935: L'Etiopia aggressiva e barbara si appella alla Società delle Nazioni.
- 18 agosto: Fallimento della riunione anglo-franco-italiana di Parigi.
- 2 ottobre: La grande adunata fascista.
- 2 ottobre: Mobilitazione generale ufficialmente proclamata in Etiopia. In realtà il Negus aveva mobilitato prima.
- 3 ottobre: Bombardamento di Adua e di Adigrat.
- 3 ottobre: Le truppe italiane passano il Mareb.
- 5 ottobre: Presa di Adigrat.
- 6 ottobre: Presa di Adua.
- 8 ottobre: Rottura diplomatica fra l'Italia e l'Etiopia.
- 12 ottobre: Ras Hailè Selassie Gugsà si sottomette all'Italia.
- 14 ottobre: Presa di Axum.
- 17 ottobre: Ras Gugsà è nominato Governatore del Tigrà.
- 6 novembre: Presa di Macallè.
- 8 novembre: Presa di Dolo.
- 9 novembre: Presa di Gorrachei.
- 16 novembre: Cambio della guardia fra il Maresciallo De Bono e il Maresciallo Badoglio.
- 23 novembre: Olol Dinle, sultano degli Sciaveli, si sottomette all'Italia.
- 7 dicembre: Bombardamento di Dessiè.
- 28 dicembre: Presa di Abbi Addi.
- 28 gennaio: Presa di Neghelli.
- 21 gennaio: Vittoria del Tembien.
- 15 febbraio: Conquista dell'Amba Aradam.
- 22 febbraio: Vittoria dell'Endertà.
- 28 febbraio: Presa dell'Amba Alagi.
- 31 marzo: Bombardamento di Quoram.
- 16 marzo: Nuovo bombardamento di Quoram.
- 22 marzo: Bombardamento di Giggiga.
- 25 marzo: Presa di Cafta.
- 26 marzo: Presa di Mai Timchet.
- 28 marzo: Presa di Socotà.
- 28 marzo: Presa Debarach sulla strada di Axum a Gondar.
- 29 marzo: Bombardamento delle fortificazioni di Harrar.
- 31 marzo: Annuncio dell'occupazione di Sardò nel cuore dell'Aussa.
- 1 aprile: Presa di Gondar.
- 1 aprile: Grande vittoria italiana sulle truppe comandate dal negus al lago Ascianghi.
- 4 aprile: Presa di Quoram.
- 4 aprile: I nostri apparecchi distruggono due aeroplani etiopici sul campo di aviazione di Addis Abeba.
- 4 aprile: Nuovo bombardamento di Giggiga.
- 4 aprile: Nuovo bombardamento di Harrar.
- 4 aprile: Bombardamento di Dire Dana.
- 5 aprile: Bombardamento di Dessiè.
- 7 aprile: Nuovo bombardamento di Dessiè.
- 10 aprile: Presa di Gobbò.
- 12 aprile: Bombardamento di Sassabaneh.
- 13 aprile: Occupazione della penisola di Gorgorà sul lago Tana.
- 14 aprile: Volo di 22 aeroplani italiani su Addis Abeba.
- 15 aprile: Presa di Dessiè.
- 15 - 16 - 17 aprile: Vittoria del Generale Nasi a Giansgobò.
- 23 aprile: Occupazione di Dagameddò.
- 24 aprile: Occupazione di Gunagado.
- 25 aprile: Occupazione di Hamanelci.
- 28 aprile: Occupazione di Macfud.
- 30 aprile: Occupazione di Debra Tabor.
- 30 aprile: E' espugnata la linea di Sassabaneh e Bullalè.
- 1 maggio: Occupazione di Dagabur.
- 1 maggio: Occupazione di Debra Sina e del Colle di Temaber.
- 2 maggio: mentre le colonne del Maresciallo Badoglio stanno per giungere ad Addis Abeba il Negus fugge con la famiglia alla volta di Gibuti lasciando all'anarchia la capitale del suo impero crollato.
- 5 maggio: Badoglio alla testa delle truppe vittoriose entra ad Addis Abeba.

L'industria tessile francese e i danni delle sanzioni

ROMA, 5

Un settore che risulta gravemente colpito in Francia dalle sanzioni economiche, è quello dell'industria tessile. Le esportazioni dei prodotti lanieri francesi in Italia avevano raggiunto nel 1931 cento milioni di franchi, vale a dire il decimo del totale degli invii di merci francesi nella Penisola; nel 1935 i 100 milioni erano già ridotti a 34 e nei primi due mesi del 1936 tutte le esportazioni tessili si sono limitate a franchi 2.824.000. Specialmente le esportazioni dei filati e dei tessuti di lana, che rappresentavano una

quota ragguardevole del commercio della Francia con l'Italia, non figurano addirittura nelle statistiche ufficiali, in conseguenza delle legittime misure di rappresaglia adottate dall'Italia. Il Comitato centrale della lana si è talmente preoccupato della situazione che, secondo quanto informa il supplemento economico dell'« Agenzia d'Italia », in una sua recente riunione a Parigi ha senz'altro reclamato l'abolizione delle sanzioni economiche perché « le sanzioni — viene detto in una mozione votata dal Comitato — hanno intensificato lo sviluppo della produzione delle materie prime italiane e specialmente della lana artigianale ».

CRONACA CITTADINA

La parola del Duce suscita l'entusiasmo incontenibile del popolo veneziano raccolto intorno ai gagliardetti della Rivoluzione

Venezia nella giornata di ieri ha vissuto ore di irrefrenabile entusiasmo. Forse non mai come per l'annuncio della fulgida vittoria delle nostre armi in Etiopia la grande anima del nostro popolo ha sì intensamente vibrato.

L'attesa dell'auspicatissimo evento aveva creato in questi giorni nella cittadina uno stato di attesa febbrile. Le sono giunti i nostri telefoni, occupati in tutte le ore del giorno e in gran parte di quelle della notte, a ricevere le domande di tutti coloro che chiedevano notizie della marcia trionfale delle truppe del Maresciallo Badoglio, non paghe delle informazioni offerte dalle edizioni dei giornali e dai comunicati della Radio che pur si avvicinavano tre o quattro volte nel corso di dodici ore.

La nostra edizione pomeridiana di ieri aveva già dato la sensazione precisa dell'imminenza dell'avvenimento, ma nessuno si attendeva al vicino l'ordine dell'adunata, né al rapido il tempo del suo svolgimento.

I fischi delle sirene

Alle 18.20 circa un insolito movimento di motosegni in Canale Grande, un accorrere di fascisti verso le rispettive sedi di concentramento, hanno dato al popolo la persuasione che il comando del Duce stava per essere emesso. Poco dopo infatti tre colpi di cannone sparati dall'isola di S. Giorgio a brevissima distanza l'uno dall'altro hanno destato una subita animazione in tutte le strade cittadine. Subito i fischi prolungati e simultanei delle sirene del R. Arsenal, del molino Stucky, del Porto e dei periscopi italiani ancorati nelle acque di S. Marco hanno lacerato il cielo, sul quale già si diffondeva il rombo delle campane suonate a stormo da tutti i campanili.

Il rullo dei tamburi crepitò nei quadri e nei principali centri della città, emesso da squadre di avanguardisti e di balilla, mentre già s'udivano nelle strade echeggiare le note delle fanfare e le sonorità delle voci, che esultavano l'avvenimento con gli inni patriottici e con le glorie canzonarie africane.

Ai primi segni dell'adunata tutti gli appartenenti al Partito Nazionale Fascista ed alle organizzazioni del Regime accorsero nelle rispettive abitazioni per indossare la prescritta divisa e raggiunsero quindi con velocità fulminea i luoghi di concentramento predisposti per le varie organizzazioni. Presso i vari gruppi di settore l'afflusso fu addirittura impetuoso. In pochi istanti le sedi si addensarono per la fassissima occasione di bandiere tricolori. Fasci littori, ritratti del Duce, scritte ineggiungibili all'Italia, al Re, al Duce, al Fascismo ed al trionfo dell'Impero, apparvero sulle facciate delle organizzazioni e alcuni gruppi ebbero decorazioni originali e simboliche come, per citare un esempio, la sede del Gruppo di S. Polo innanzi alla quale simulacrari di carri armati e di pezzi di artiglieria tra palme e bandiere, mentre nell'imbocco del campo era stato creato un grande arco trionfale formato da due fasci littori.

Venezia esultante

Intanto Venezia s'è tutta parata a festa. Tutti i poggioni dei palazzi pubblici e privati, tutte le terrazze, tutti i balconi, perfino quelli delle povere case, s'erano ornati d'improvviso della bandiera nazionale. Era dappertutto un festoso sfarfallio di tricolori che la calda luce del tramonto infiammava fra i ondeggiamenti degli stendardi e dei damaschi che convolvano i marmi delle facciate di S. Marco, della riva degli Schiavoni, del Canalazzo delle principali arterie cittadine.

S'è visto in questa circostanza quanto abbia servito il lavoro febbrile eseguito in questi ultimi giorni dal Duce fascista veneziano per dare bandiere a tutte le case. Non mai infatti come in questa occasione lo sfarzo dei colori nazionali è stato sì pittoresco. Ma al di fuori di queste cure amorose ed ottimistiche delle donne fasciste vi è stata tutta un'attività rivolta a dare una forma esteriore al fervore patriottico del popolo.

Mentre suonavano le sirene si sono infatti visti uscire nastro tricolori, coccarde, gale di seta e di lana e perfino di carta ornare i negozi, le porte delle case della povera gente e bandiere da pochi centesimi che i bambini ricevano in schiera mentre s'avanzavano cantando in cori argentinelli, le canzoni di guerra e gli inni della Rivoluzione.

L'adunata, grazie alla perfetta organizzazione dei vari servizi, si svolse rapida ed ordinatissima. Dopo mezzogiorno dai tre colpi di cannone i vari centri di raccolta erano affollati, i campi di Santa Maria del Giglio, di S. Margherita, di S. Polo, di S. Geremia, di S. Giacomo dall'Orto, di S. Cosmo alla Giudecca e lo spiazzo della riva degli Schiavoni antistante la caserma Cornoldi e il campo sportivo di S. Elena erano addirittura gremiti. La Milizia Volontaria e le varie specialità erano in rango nelle proprie caserme. A Ca' Lottoria si notavano in folla gli appartenenti alle Associazioni Famiglie Rivoluzionarie e in Africa Orientale, accanto alle famiglie dei combattenti d'opera in Africa Orientale, ai Reduci d'Africa, militari e camicie nere mobilitati per l'Africa Orientale.

Un'ovazione al Duce di Genova

Non appena il Vice Segretario del Partito on. Sereno annunciò come imminente la comparso del Duce al poggio di Palazzo Venezia, nel balcone centrale dell'ala napoletana apparve la figura del Duce di Genova, che salutata da un uragano di applausi. Ai lati dell'augusto Principe sono S. E. il Prefetto, il Federale e le altre autorità più eminenti.

Poco dopo i due altoparlanti installati sull'attico dell'ala napoletana trasmettono la parola del Duce, che echeggia tra i marmi di San Marco alta e sovrana, sopra il religioso silenzio della moltitudine. Le interruzioni del popolo romano venivano il delirante consenso della folla veneziana e alla fine dello storico discorso la manifestazione si fa commovente.

Il suono delle musiche è sopra-

te, recando sulle camicie nere i fazzoletti coi colori di Roma; a Ca' Foscari è la folla vivace dei gagliardi del Guf, mentre i Fasci femminili e le giovani fasciste si vanno allineando in ordine perfetto lungo le Procurelle nuove e nella Casa del Balilla si dispongono i reparti dell'Opera. Ordinatissimo pure è l'afflusso delle organizzazioni sindacali: in campo S. Fantin sono gli artisti e i professionisti; in campo S. Maria Formosa i lavoratori dell'industria, in campo S. Angelo i lavoratori del commercio, in campo S. Giovanni e Paolo gli industriali e i commercianti e nel campo dietro il teatro Goldoni si trovano gli artigiani. I lavoratori portuali si sono raccolti nella propria sede e la Cooperativa e S. Silvestro e S. Cassiano, in palazzo Morosini a S. Stefano e in una sala dell'Ospedale Umberto I a S. Alvise.

Presso la sede del Comitato centrale della Croce Rossa al ponte della Canonica si trovano tre medici con infermieri e personale sufficienti per eventuali bisogni esteriori della popolazione.

La trepida attesa

Contemporaneamente a questo accorrere affannoso del popolo nei vari centri di adunata, i negozi abbassano le saracinesche e gli esercizi pubblici ed i privati possessori di apparecchi radio volgono gli altoparlanti verso l'esterno in modo che anche coloro che per qualsiasi ragione non avessero potuto trovarsi al momento della trasmissione del discorso del Duce si fossero trovati per via avranno modo di ascoltare la parola del Capo.

Avvenuta l'adunata nei luoghi sopraindicati il Segretario Federale ha ordinato il concentramento in Piazza San Marco di una parte delle organizzazioni ed ecco rivolgersi verso il centro della città i membri dell'associazione Caduti, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione ed in A. O., le famiglie dei combattenti ed operai in A. O., l'Associazione Reduci d'Africa, militari e camicie nere, mobilitati per l'A. O., i reparti armati della Milizia, i Gruppi fascisti di settore, i gagliardi del Guf, i Fasci giovanili di combattimento, gli ufficiali in congedo, le associazioni combattentistiche d'arma, ecc.

Questo afflusso di schiere inquadrato e proceduto da labari, da gagliardetti, da fiamme, da bandiere, da bande e fanfare, secondo precisi itinerari prestabiliti, accresce l'animazione della città e solleva continue ondate di entusiasmo tra la folla che fa alar al loro passaggio nelle vie e aduta romanticamente capo scoperto uodendo grida di Duce! Duce! Duce! alla sonorità delle trombe che squillano le note degli inni marziali.

La imponente adunata in Piazza S. Marco

La piazza San Marco presenta un colpo d'occhio imponente, tutti i palazzi sono letteralmente coperti di damaschi e di tricolori. Sulle antenae di S. Marco le enormi bandiere nazionali ondeggiano da una parte e dall'altra del gonfalone della Serenissima, il quale, svolge nel tramonto fiammato di porpora e d'oro. Sull'ala napoletana corre una grande fascia la quale, sostenuta da due enormi fasci littori, reca le seguenti parole: «Siamo usciti da Versailles con una vittoria mutilata, ma la vittoria è ancora nel nostro pugno. MUSSOLINI».

Il popolo, che s'è riversato da più eccitata quartiere della città e che s'è fatto moltitudine, è trattenuto a stento lungo gli archi della procurella da cordoni di truppa di terra, di mare, del cielo, stocchia un amplissimo rettangolo rimane libero nel centro della platea limitata dalle file di fanali.

L'ordine è rigorosissimo mantenuto da funzionari di Polizia alle dipendenze del Vice-Quest. Federico Rendina coordinato dal magg. cav. Uff. Guerrieri del R.R.O.C. e dal capitano dell'Arma Duca, mentre il servizio d'ordine presso i consoli è diretto dal Vice-Questore cav. Uff. Diego Coniglio.

L'ingresso nella piazza delle prime schiere di organizzati solleva sfoghi di applausi ed alte grida di giubilo. In breve tutta la piazza è gremita. Sovra la moltitudine è l'ondeggiare delle bandiere, lo sfarfallio delle fiamme e dei gagliardetti, e le grandi superfici di cartelli che recano scritte ineggiungibili alla vittoria, ritratti del Duce ed alcune figurazioni allusive, ora ironiche ed ora sarcastiche, rivolte ai comitati governativi regolatori dell'assedio economico, al negus ed ai ras, millantatori e fuggiaschi.

L'ingresso nella sala napoletana del Palazzo Reale attorno all'augusta persona di S. A. R. il Duca di Genova si sono raccolte le principali autorità cittadine e le più eminenti gerarchie del Partito, tra le quali notiamo S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, Accademici d'Italia, Senatori, Deputati e tutti gli Ufficiali del Presidio.

La serata

La banda cittadina che aveva già iniziato il suo concerto con gli inni nazionali dorette abbandonare il palco che venne subito smontato per dare posto ai nuovi reparti che sopraggiungevano continuamente e i bandisti proseguirono il loro programma composto tutto di inni patriottici o di canzoni di guerra, mescolati tra la folla che li stringeva da ogni parte.

L'anno a Roma di Puccini si è elevato al cielo in un coro impetuoso mentre le fiamme di bengala tingevano di porpora la Basilica, le campane e i quali frastagliavano i loro contorni nel pallido cielo lunare.

Più tardi la dimostrazione ha dato luogo ad episodi umoristici. S'è improvvisato da parte di un gruppo di fascisti un funerale del Negus con successivo incendio del feretro e appassero altri sopra la folla gesticchi cartelli con figurazioni satiriche di carattere sanzionistico.

La manifestazione di giubilo si protrasse a lungo e si diffuse in tutta la città, negli esercizi, nei ritrovi, nei circoli pubblici e privati, nei teatri e nelle case dovunque la notizia della vittoria ha trovato un'eco nell'esultanza dei cuori.

La imponente manifestazione di popolo ha interrotto solo per breve tempo il ritmo normale della vita cittadina.

Alle ore 20 gli esercizi pubblici si riaprono e furono tosto animatissimi ed alla sera le orchestre dei caffè e dei cinema eseguirono gli inni della Patria e della Rivoluzione tra calorosissimi applausi mentre festose luminarie rischiavano le facciate di tutti i palazzi pubblici e privati.

La manifestazione a Mestre

Alle ore 19 le campane hanno suonato a distesa, e subito è seguito lo sparso dei mortaretti ed il rullo dei tamburi, mentre i negozi e gli esercizi abbassavano le saracinesche e tutte le case esprimevano il tricolore, che veniva issato pure nei tendieri dei trams e delle vetture ferroviarie.

Sui muri vengono stese fasce tricolori con scritte ineggiungibili al Re, al Duce, all'Esercito combattente in A. O., ai generali Badoglio e Graziani. Moltissime abitazioni edifici pubblici sono sfarzosamente imbandierati ed illuminati.

In meno di trenta minuti tutti i fascisti appartenenti ai battaglioni sono in piazza Umberto I. Va gremendosi di popolo sino all'invicimolo, mentre gli altoparlanti facevano echeggiare i suoni degli inni patriottici e della Rivoluzione.

Trentamila camicie nere si sono rapidamente adunate mentre nella sede del Fascio si raccolsero intanto il dott. Capri componente il Direttorio Federale, il col. Grandi Comandante del Distretto con tutti gli ufficiali di stanza a Mestre, il consulente nob. Zuliani in rappresentanza del Podestà e moltissime personalità.

La parola del Duce è stata udita fra la più viva commozione dei presenti, che alla fine hanno dato luogo ad una imponente manifestazione.

Le vibranti parole del Podestà alla Consulta Comunale

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo a Ca' Farsetti l'annunciata riunione della Consulta municipale.

Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno il Podestà ha pronunciato le seguenti nobilissime parole:

«La fulgida, travolgente vittoria che ha suscitato nei nostri animi un sentimento di profonda commozione è una tappa grandiosa del ciclo storico iniziato nel marzo del '19 in Piazza S. Sepolcro.

«Il vecchio mondo incredulo e imbastito ha provocato inconsueta e contro sua volontà questo magnifico collasso dell'Italia fascista fusa nel grande crogiuolo della volontà creatrice e animatrice del Duce.

«Mentre i nostri gloriosi, eroici combattenti, realizzano l'impossibile sull'impero accorrono abissino o sui cocenti deserti somali e dan della Nazione, tutto è stretta più che mai intorno al suo Re e al suo Duce, disincantato, fiducioso, operante con la salda coscienza della propria forza e del proprio diritto.

«Dall'alto di questo grande e posto al sole che abbiamo finalmente conquistato noi dobbiamo distinguere con romano giudizio, i nemici, anche se barbari, che caddero combattendo, da quelli che ebbero la oltraggiosa quanto vana pretesa di umiliarci».

Le alte, ispirate parole del Podestà seguite da applausi in piedi, vennero alla fine coronate da un lungo, calorosissimo applauso.

Il Podestà ha poi ordinato il saluto al Duce e quindi si è iniziata la discussione degli argomenti all'ordine del giorno.

Una visita a Sacca di S. Biagio

Subito dopo la Consulta, i consiglieri comunali, accompagnati dal Podestà e dal Vice Podestà, si recarono a Sacca San Biagio, per assistere agli esperimenti dei nuovi impianti per i lavaggi dei recipienti della nettezza urbana.

Il nuovo sistema adottato dal Comune, che è il primo in Europa del genere, può essere così descritto:

1.° A ciascuna famiglia verrebbe distribuito un recipiente di metallo, alluminio o acciaio inossidabile, della capienza di trenta litri, con coperchio di gomma azionato a pedale.

2.° Ogni due giorni si provvederebbe al ritiro dei recipienti pieni, sostituendoli contemporaneamente con altri recipienti lavati con acqua fredda, calda, con detersivi e deodoranti, e sterilizzati ove lo richiedano le condizioni igieniche del momento lo richiedano.

3.° Recipienti di una capacità di litri ottanta verrebbero distribuiti agli alberghi, alle comunità, ai mercati, grandi industrie ecc., e verrebbero giornalmente, invece che ogni due giorni, sostituiti con altri lavati e disinfettati come sopra.

4.° La raccolta delle immondizie stradali verrebbe fatta con recipienti come quelli di cui ai numeri precedenti, trasportati su carrelli speciali.

5.° Tutti i recipienti verrebbero trasportati a Sacca San Biagio ed in altre due o tre località ancora da scegliere, per essere vuotati, lavati e disinfettati col sistema sopraindicato.

6.° Tutte le materie di rifiuto dai recipienti passerebbero in cascani mobili, situati su apposite barelle, e verrebbero trasportati nella zona di Trereport per la macerazione, che avverrebbe in un periodo di un paio di mesi. Dopo tale periodo le immondizie sarebbero trasformate in concime molto apprezzato dall'agricoltura.

Per attuare al completo il sistema sopraindicato, occorrerebbero circa cinquantamila recipienti. Lo esperimento è stato per ora realizzato con 5 mila recipienti, ed ha dato risultati molto soddisfacenti.

La Scuola Premarinara dell'O. N. B. di Venezia

Il cav. Angelo Meloni, Commissario Provinciale dell'O.N.B. di Venezia, fa sapere che i progettati edifici della erigenda Scuola Premarinara, della quale abbiamo diffusamente parlato ieri, hanno un'altezza media di 8 metri. Soltanto un edificio di tre piani (e non di sei) è alto m. 12. Non v'è alcuna torre. E prendiamo atto.

«La Scuola» — soggiunge il Meloni — potrebbe sorgere al Lido se dovesse servire soltanto per ragazzi di quella località. Potrebbe servire anche per i ragazzi di San Marco e S. Elena se l'A.C.N.I.L. concedesse il viaggio gratuito ai 2000 marinaretti che nel giro di una settimana si avvicineranno nelle aule adibite ai vari corsi.

«Non servirebbe — neppure col l'ipotesi del viaggio gratuito — per i ragazzi dell'altra metà della Città (Dorsoduro e Cannaregio) che dovrebbero, tra l'andata ed il ritorno, perdere da 90 a 120 minuti per viaggio».

Ora, anche a prescindere dal fatto che l'A.C.N.I.L. vi potrebbe accordare un trattamento analogo a quello che usa nella stagione estiva ai bimbi della Colonia balneari, i ragazzi di Dorsoduro e di Cannaregio, che robbano, per andare al Lido, al massimo dieci minuti di più del tempo che dovrebbero impiegare per andare a S. Elena.

Sabato Fascista dei lavoratori

Cantieri Navali di Monfalcone

L'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo col Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra, e con le Associazioni Sindacali Dirigenti Aziende Industriali, proseguendo nel programma tracciato per la cultura dei lavoratori dell'industria, ha sabato 9 corr. ad ore 17.30 nel salone dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria a Ca' Soranzo, l'ing. dott. Marino Rauber parlerà sui cantieri navali di Monfalcone, illustrando una pellicola.

Si pregano i lavoratori di intervenire numerosi.

La città imbandierata in segno di esultanza

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Veneta dei Fasci di Combattimento comunica:

In segno di esultanza per la vittoria delle Armi italiane tutta la città dovrà essere imbandierata i giorni sei, sette, otto maggio.

Per tutta la giornata i fascisti dovranno indossare l'uniforme.

L'esultanza per la Vittoria

La Cassa di Risparmio offre 50.000 lire alla Federazione Prov. Fascista

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio adunatosi in seduta straordinaria dopo la grande adunata ha deliberato di erogare in segno di esultanza per la vittoria conseguita dalle armi italiane in Abissinia la somma di lire cinquantamila per le opere della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento di Venezia, compiendo così un illuminato gesto di patriottismo che servirà indubbiamente di esempio e di sprone.

I benefici che si otterranno dall'applicazione di questo nuovo sistema di raccolta e trasporto delle immondizie possono essere così riassunti:

a) scompariranno le carriere, col conseguente rumore molesto, tanto deprezzato dalla cittadinanza, specialmente nelle ore mattutine;

b) scompariranno gli stazi delle barelle con la conseguente vuotatura, pur essa tanto deprezzata dalla cittadinanza stessa, per ragioni igieniche e per ragioni di prestigio cittadino;

c) le immondizie, tanto pubbliche che domestiche, passeranno in città in recipienti chiusi e di aspetto estetico apprezzabile;

d) ciascuna famiglia riceverà periodicamente bidoni vuoti, da sostituire a quelli pieni, perfettamente lavati e disinfettati;

e) le immondizie verranno trasformate in concime già fermentato, prima della distribuzione agli agricoltori, con gran vantaggio nei riguardi igienici;

f) miglioramento delle divise del personale con prestigio e decoro del cittadino;

g) largo impiego di mezzi meccanici per i servizi del Lido, che sono stati già ammirati dai forestieri nella stagione scorsa.

Due concorsi a premi per il francobollo antitubercolare

Le campagne antitubercolari segnano ogni anno un aumento considerevole di contributi dati generosamente dal popolo italiano, ma è necessario aumentare la cifra delle somme raccolte, perchè molti e crescenti sono i bisogni di cura e di prevenzione della malattia.

I fondi indispensabili a vincere la battaglia possono essere accresciuti colle elargizioni personali ed anche con l'acquisto del francobollo antitubercolare. Acquistando un libretto di francobolli antitubercolari si ha il diritto di partecipare a due concorsi:

1.° al grande Concorso Nazionale delle Due Croci che ha un primo premio in denaro di L. 30.000.00 ed oltre 730 premi utili, artistici e di valore fra cui quattro automobili Balilla;

2.° al Concorso Nazionale del francobollo rispondendo a questa domanda: «Quale sarà la somma raccolta nella VI. Campagna».

I concorrenti che indovineranno la cifra esatta, compresi i contanti, avranno un premio in contanti di L. 10.000.00. Ma oltre a questo premio vi saranno 10.000 premi per coloro che nella risposta più si avvicineranno alla cifra globale raccolta nella VI. Campagna, premi

Il compiacimento di S. E. De Vecchi per la Mostra di Ca' Rezzonico

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inviato al Podestà di Venezia questo telegramma:

«Le esprimo il mio vivo compiacimento per l'avvenuta inaugurazione del Museo settecentesco di Palazzo Rezzonico e la ringrazio del cortese saluto che cordialmente ricambio bene augurando all'avvenire del nuovo importante Istituto. — Ministro Educazione Nazionale De Vecchi di Val Cismon.»

Dono di manoscritti Paoletti al Civico Museo Correr

Gli eredi del compianto prof. Pietro Paoletti di Osvaldo hanno, in questi giorni, fatto dono al nostro Museo d'una serie di manoscritti in massima parte, autografi del compianto studioso della nostra storia dell'arte. Rappresentano essi e documentano l'assidua preparazione dell'illustre Estinto sia per la sua attività didattica, sia per la sua attività scientifica; sono il compendio delle sue lunghe, diligenzissime investigazioni nel campo archivistico, che egli permise di porre su solidissime basi scientifiche la conoscenza del Rinascimento veneziano, scultoreo ed architettonico, e di dare certezza documentaria a tanti altri punti, ignorati o mal noti, della nostra storia artistica. In questo complesso cospicuo di appunti, schede, tracce di lavori, ininterrotti dall'avanzata età, lo studioso potrà trovare anche materia inedita, perchè il compianto professore fu ricercatore appassionato, metodico e seppa, dal nudo documento, trarre elementi di ricostruzione ideale dei periodi più interessanti del nostro passato artistico.

Agli Eredi Paoletti va quindi, per la nobilissima offerta, la riconoscenza della Direzione del Museo, interprete della stessa riconoscenza cittadina.

Stato civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile nel 2. 3. 4. aprile.

Matrimoni: Quaderni Antonio e canico celibe con Caddio Olga e nubile.

Decessi: Maschi: Ballarin Tullio di anni 5; Fagarazzi Italo di anni 15; Adeni Giovanni di anni 5; Augusto di anni 66 nubile esente; Pontini Mario di anni 18 nubile agente negozio; Brocca Angelo di anni 59 coniug. commerciante; Dalla Man Lazzaro di anni 57 nubile; Vignola Francesco di anni 60 coniug. idraulico. Femmine: Borgo Marta di anni 69 nubile; span Detamante Emilia di anni 73 ved.; Zanchi Inchiostro Lucia di anni 78 nubile; Dalla Zorra Giulia di anni 78 nubile; Cas. Pacchioni Honestinger Emma di anni 74 nubile; Barbi Enrico di anni 70 nubile; Melato Garrara Fortunata di anni 67 con; Minio Perina di anni 47 con; Minio Perina di anni 75 ved.; Fugagnolo Gina di anni 48 nubile.

Il primo maggio spegneva la cara esistenza di MARIA ADELIA CHAPPA Vedova POLITTI

I figli Marcella e Luciano e parenti tutti costernati nel tristissimo annunzio.

La presente vale come pubblicazione personale e viene fatta esequie avvenute interpretando volontà dell'Estinta

ROMA, Via Po 22

La città imbandierata in segno di esultanza

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Veneta dei Fasci di Combattimento comunica:

In segno di esultanza per la vittoria delle Armi italiane tutta la città dovrà essere imbandierata i giorni sei, sette, otto maggio.

Per tutta la giornata i fascisti dovranno indossare l'uniforme.

L'esultanza per la Vittoria

La Cassa di Risparmio offre 50.000 lire alla Federazione Prov. Fascista

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio adunatosi in seduta straordinaria dopo la grande adunata ha deliberato di erogare in segno di esultanza per la vittoria conseguita dalle armi italiane in Abissinia la somma di lire cinquantamila per le opere della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento di Venezia, compiendo così un illuminato gesto di patriottismo che servirà indubbiamente di esempio e di sprone.

I benefici che si otterranno dall'applicazione di questo nuovo sistema di raccolta e trasporto delle immondizie possono essere così riassunti:

a) scompariranno le carriere, col conseguente rumore molesto, tanto deprezzato dalla cittadinanza, specialmente nelle ore mattutine;

b) scompariranno gli stazi delle barelle con la conseguente vuotatura, pur essa tanto deprezzata dalla cittadinanza stessa, per ragioni igieniche e per ragioni di prestigio cittadino;

c) le immondizie, tanto pubbliche che domestiche, passeranno in città in recipienti chiusi e di aspetto estetico apprezzabile;

d) ciascuna famiglia riceverà periodicamente bidoni vuoti, da sostituire a quelli pieni, perfettamente lavati e disinfettati;

e) le immondizie verranno trasformate in concime già fermentato, prima della distribuzione agli agricoltori, con gran vantaggio nei riguardi igienici;

f) miglioramento delle divise del personale con prestigio e decoro del cittadino;

g) largo impiego di mezzi meccanici per i servizi del Lido, che sono stati già ammirati dai forestieri nella stagione scorsa.

Il compiacimento di S. E. De Vecchi per la Mostra di Ca' Rezzonico

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inviato al Podestà di Venezia questo telegramma:

«Le esprimo il mio vivo compiacimento per l'avvenuta inaugurazione del Museo settecentesco di Palazzo Rezzonico e la ringrazio del cortese saluto che cordialmente ricambio bene augurando all'avvenire del nuovo importante Istituto. — Ministro Educazione Nazionale De Vecchi di Val Cismon.»

Dono di manoscritti Paoletti al Civico Museo Correr

Gli eredi del compianto prof. Pietro Paoletti di Osvaldo hanno, in questi giorni, fatto dono al nostro Museo d'una serie di manoscritti in massima parte, autografi del compianto studioso della nostra storia dell'arte. Rappresentano essi e documentano l'assidua preparazione dell'illustre Estinto sia per la sua attività didattica, sia per la sua attività scientifica; sono il compendio delle sue lunghe, diligenzissime investigazioni nel campo archivistico, che egli permise di porre su solidissime basi scientifiche la conoscenza del Rinascimento veneziano, scultoreo ed architettonico, e di dare certezza documentaria a tanti altri punti, ignorati o mal noti, della nostra storia artistica. In questo complesso cospicuo di appunti, schede, tracce di lavori, ininterrotti dall'avanzata età, lo studioso potrà trovare anche materia inedita, perchè il compianto professore fu ricercatore appassionato, metodico e seppa, dal nudo documento, trarre elementi di ricostruzione ideale dei periodi più interessanti del nostro passato artistico.

Agli Eredi Paoletti va quindi, per la nobilissima offerta, la riconoscenza della Direzione del Museo, interprete della stessa riconoscenza cittadina.

Stato civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile nel 2. 3. 4. aprile.

Matrimoni: Quaderni Antonio e canico celibe con Caddio Olga e nubile.

Decessi: Maschi: Ballarin Tullio di anni 5; Fagarazzi Italo di anni 15; Adeni Giovanni di anni 5; Augusto di anni 66 nubile esente; Pontini Mario di anni 18 nubile agente negozio; Brocca Angelo di anni 59 coniug. commerciante; Dalla Man Lazzaro di anni 57 nubile; Vignola Francesco di anni 60 coniug. idraulico. Femmine: Borgo Marta di anni 69 nubile; span Detamante Emilia di anni 73 ved.; Zanchi Inchiostro Lucia di anni 78 nubile; Dalla Zorra Giulia di anni 78 nubile; Cas. Pacchioni Honestinger Emma di anni 74 nubile; Barbi Enrico di anni 70 nubile; Melato Garrara Fortunata di anni 67 con; Minio Perina di anni 47 con; Minio Perina di anni 75 ved.; Fugagnolo Gina di anni 48 nubile.

Il primo maggio spegneva la cara esistenza di MARIA ADELIA CHAPPA Vedova POLITTI

I figli Marcella e Luciano e parenti tutti costernati nel tristissimo annunzio.

La presente vale come pubblicazione personale e viene fatta esequie avvenute interpretando volontà dell'Estinta

ROMA, Via Po 22

La città imbandierata in segno di esultanza

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Veneta dei Fasci di Combattimento comunica:

In segno di esultanza per la vittoria delle Armi italiane tutta la città dovrà essere imbandierata i giorni sei, sette, otto maggio.

Per tutta la giornata i fascisti dovranno indossare l'uniforme.

L'esultanza per la Vittoria

La Cassa di Risparmio offre 50.000 lire alla Federazione Prov. Fascista

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio adunatosi in seduta straordinaria dopo la grande adunata ha deliberato di erogare in segno di esultanza per la vittoria conseguita dalle armi italiane in Abissinia la somma di lire cinquantamila per le opere della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento di Venezia, compiendo così un illuminato gesto di patriottismo che servirà indubbiamente di esempio e di sprone.

I benefici che si otterranno dall'applicazione di questo nuovo sistema di raccolta e trasporto delle immondizie possono essere così riassunti:

a) scompariranno le carriere, col conseguente rumore molesto, tanto deprezzato dalla cittadinanza, specialmente nelle ore mattutine;

b) scompariranno gli stazi delle barelle con la conseguente vuotatura, pur essa tanto deprezzata dalla cittadinanza stessa, per ragioni igieniche e per ragioni di prestigio cittadino;

c) le immondizie, tanto pubbliche che domestiche, passeranno in città in recipienti chiusi e di aspetto estetico apprezzabile;

d) ciascuna famiglia riceverà periodicamente bidoni vuoti, da sostituire a quelli pieni, perfettamente lavati e disinfettati;

e) le immondizie verranno trasformate in concime già fermentato, prima della distribuzione agli agricoltori, con gran vantaggio nei riguardi igienici;

f) miglioramento delle divise del personale con prestigio e decoro del cittadino;

g) largo impiego di mezzi meccanici per i servizi del Lido, che sono stati già ammirati dai forestieri nella stagione scorsa.

Il compiacimento di S. E. De Vecchi per la Mostra di Ca' Rezzonico

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inviato al Podestà di Venezia questo telegramma:

«Le esprimo il mio vivo compiacimento per l'avvenuta inaugurazione del Museo settecentesco di Palazzo Rezzonico e la ringrazio del cortese saluto che cordialmente ricambio bene augurando all'avvenire del nuovo importante Istituto. — Ministro Educazione Nazionale De Vecchi di Val Cismon.»

Dono di manoscritti Paoletti al Civico Museo Correr

Gli eredi del compianto prof. Pietro Paoletti di Osvaldo hanno, in questi giorni, fatto dono al nostro Museo d'una serie di manoscritti in massima parte, autografi del compianto studioso della nostra storia dell'arte. Rappresentano essi e documentano l'assidua preparazione dell'illustre Estinto sia per la sua attività didattica, sia per la sua attività scientifica; sono il compendio delle sue lunghe, diligenzissime investigazioni nel campo archivistico, che egli permise di porre su solidissime basi scientifiche la conoscenza del Rinascimento veneziano, scultoreo ed architettonico, e di dare certezza documentaria a tanti altri punti, ignorati o mal noti, della nostra storia artistica. In questo complesso cospicuo di appunti, schede, tracce di lavori, ininterrotti dall'avanzata età, lo studioso potrà trovare anche materia inedita, perchè il compianto professore fu ricercatore appassionato, metodico e seppa, dal nudo documento, trarre elementi di ricostruzione ideale dei periodi più interessanti del nostro passato artistico.

Agli Eredi Paoletti va quindi, per la nobilissima offerta, la riconoscenza della Direzione del Museo, interprete della stessa riconoscenza cittadina.

Stato civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile nel 2. 3. 4. aprile.

Matrimoni: Quaderni Antonio e canico celibe con Caddio Olga e nubile.

Decessi: Maschi: Ballarin Tullio di anni 5; Fagarazzi Italo di anni 15; Adeni Giovanni di anni 5; Augusto di anni 66 nubile esente; Pontini Mario di anni 18 nubile agente negozio; Brocca Angelo di anni 59 coniug. commerciante; Dalla Man Lazzaro di anni 57 nubile; Vignola Francesco di anni 60 coniug. idraulico. Femmine: Borgo Marta di anni 69 nubile; span Detamante Emilia di anni 73 ved.; Zanchi Inchiostro Lucia di anni 78 nubile; Dalla Zorra Giulia di anni 78 nubile; Cas. Pacchioni Honestinger Emma di anni 74 nubile; Barbi Enrico di anni 70 nubile; Melato Garrara Fortunata di anni 67 con; Minio Perina di anni 47 con; Minio Perina di anni 75 ved.; Fugagnolo Gina di anni 48 nubile.

Il primo maggio spegneva la cara esistenza di MARIA ADELIA CHAPPA Vedova POLITTI

I figli Marcella e Luciano e parenti tutti costernati nel tristissimo annunzio.

La presente vale come pubblicazione personale e viene fatta esequie avvenute interpretando volontà dell'Estinta

ROMA, Via Po 22

La città imbandierata in segno di esultanza

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Veneta dei Fasci di Combattimento comunica:

In segno di esultanza per la vittoria delle Armi italiane tutta la città dovrà essere imbandierata i giorni sei, sette, otto maggio.

Per tutta la giornata i fascisti dovranno indossare l'uniforme.

L'esultanza per la Vittoria

La Cassa di Risparmio offre 50.000 lire alla Federazione Prov. Fascista

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio adunatosi in seduta straordinaria dopo la grande adunata ha deliberato di erogare in segno di esultanza per la vittoria conseguita dalle armi italiane in Abissinia la somma di lire cinquantamila per le opere della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento di Venezia, compiendo così un illuminato gesto di patriottismo che servirà indubbiamente di esempio e di sprone.

I benefici che si otterranno dall'applicazione di questo nuovo sistema di raccolta e trasporto delle immondizie possono essere così riassunti:

a) scompariranno le carriere, col conseguente rumore molesto, tanto deprezzato dalla cittadinanza, specialmente nelle ore mattutine;

b) scompariranno gli stazi delle barelle con la conseguente vuotatura, pur essa tanto deprezzata dalla cittadinanza stessa, per ragioni igieniche e per ragioni di prestigio cittadino;

c) le immondizie, tanto pubbliche che domestiche, passeranno in città in recipienti chiusi e di aspetto estetico apprezzabile;

d) ciascuna famiglia riceverà periodicamente bidoni vuoti, da sostituire a quelli pieni, perfettamente lavati e disinfettati;

e) le immondizie verranno trasformate in concime già fermentato, prima della distribuzione agli agricoltori, con gran vantaggio nei riguardi igienici;

f) miglioramento delle divise del personale con prestigio e decoro del cittadino;

g) largo impiego di mezzi meccanici per i servizi del Lido, che sono stati già ammirati dai forestieri nella stagione scorsa.

Il compiacimento di S. E. De Vecchi per la Mostra di Ca' Rezzonico

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inviato al Podestà di Venezia questo telegramma:

«Le esprimo il mio vivo compiacimento per l'avvenuta inaugurazione del Museo settecentesco di Palazzo Rezzonico e la ringrazio del cortese saluto che cordialmente ricambio bene augurando all'avvenire del nuovo importante Istituto. — Ministro Educazione Nazionale De Vecchi di Val Cismon.»

Dono di manoscritti Paoletti al Civico Museo Correr

Gli eredi del compianto prof. Pietro Paoletti di Osvaldo hanno, in questi giorni, fatto dono al nostro Museo d'una serie di manoscritti in massima parte, autografi del compianto studioso della nostra storia dell'arte. Rappresentano essi e documentano l'assidua preparazione dell'illustre Estinto sia per la sua attività didattica, sia per la sua attività scientifica; sono il compendio delle sue lunghe, diligenzissime investigazioni nel campo archivistico, che egli permise di porre su solidissime basi scientifiche la conoscenza del Rinascimento veneziano, scultoreo ed architettonico, e di dare certezza documentaria a tanti altri punti, ignorati o mal noti, della nostra storia artistica. In questo complesso cospicuo di appunti, schede, tracce di lavori, ininterrotti dall'avanzata età, lo studioso potrà trovare anche materia inedita, perchè il compianto professore fu ricercatore appassionato, metodico e seppa, dal nudo documento, trarre elementi di ricostruzione ideale dei periodi più interessanti del nostro passato artistico.

Agli Eredi Paoletti va quindi, per la nobilissima offerta, la riconoscenza della Direzione del Museo, interprete della stessa riconoscenza cittadina.

Stato civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile nel 2. 3. 4. aprile.

Matrimoni: Quaderni Antonio e canico celibe con Caddio Olga e nubile.

Decessi: Maschi: Ballarin Tullio di anni 5; Fagarazzi Italo di anni 15; Adeni Giovanni di anni 5; Augusto di anni 66 nubile esente; Pontini Mario di anni 18 nubile agente negozio; Brocca Angelo di anni 59 coniug. commerciante; Dalla Man Lazzaro di anni 57 nubile; Vignola Francesco di anni 60 coniug. idraulico. Femmine: Borgo Marta di anni 69 nubile; span Detamante Emilia di anni 73 ved.; Zanchi Inchiostro Lucia di anni 78 nubile; Dalla Zorra Giulia di anni 78 nubile; Cas. Pacchioni Honestinger Emma di anni 74 nubile; Barbi Enrico di anni 70 nubile; Melato Garrara Fortunata di anni 67 con; Minio Perina di anni 47 con; Minio Perina di anni 75 ved.; Fugagnolo Gina di anni 48 nubile.

Il primo maggio spegneva la cara esistenza di MARIA ADELIA CHAPPA Vedova POLITTI

I figli Marcella e Luciano e parenti tutti costernati nel tristissimo annunzio.

La presente vale come pubblicazione personale e viene fatta esequie avvenute interpretando volontà dell'Estinta

ROMA, Via Po 22

La città imbandierata in segno di esultanza

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Veneta dei Fasci di Combattimento comunica:

In segno di esultanza per la vittoria delle Armi italiane tutta la città dovrà essere imbandierata i giorni sei, sette, otto maggio.

Per tutta la giornata i fascisti dovranno indossare l'uniforme.

L'esultanza per la Vittoria

La Cassa di Risparmio offre 50.000 lire alla Federazione Prov. Fascista

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio adunatosi in seduta straordinaria dopo la grande adunata ha deliberato di erogare in segno di esultanza per la vittoria conseguita dalle armi italiane in Abissinia la somma di lire cinquantamila per le opere della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento di Venezia, compiendo così un illuminato gesto di patriottismo che servirà indubbiamente di esempio e di sprone.

I benefici che si otterranno dall'applicazione di questo nuovo sistema di raccolta e trasporto delle immondizie possono essere così riassunti:

a) scompariranno le carriere, col conseguente rumore molesto, tanto deprezzato dalla cittadinanza, specialmente nelle ore mattutine;

b) scompariranno gli stazi delle barelle con la conseguente vuotatura, pur essa tanto deprezzata dalla cittadinanza stessa, per ragioni igieniche e per ragioni di prestigio cittadino;

c) le immondizie, tanto pubbliche che domestiche, passeranno in città in recipienti chiusi e di aspetto estetico apprezzabile;

d) ciascuna famiglia riceverà periodicamente bidoni vuoti, da sostituire a quelli pieni, perfettamente lavati e disinfettati;

e) le immondizie verranno trasformate in concime già fermentato, prima della distribuzione agli agricoltori, con gran vantaggio nei riguardi igienici;

f) miglioramento delle divise del personale con prestigio e decoro del cittadino;

g) largo impiego di mezzi meccanici per i servizi del Lido, che sono stati già ammirati dai forestieri nella stagione scorsa.

Il compiacimento di S. E. De Vecchi per la Mostra di Ca' Rezzonico

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inviato al Podestà di Venezia questo telegramma:

«Le esprimo il mio vivo compiacimento per l'avvenuta inaugurazione del Museo settecentesco di Palazzo Rezzonico e la ringrazio del cortese saluto che cordialmente ricambio bene augurando all'avvenire del nuovo importante Istituto. — Ministro Educazione Nazionale

Il ritorno del Duca di Genova

dalla Capitale

terminata alle ore 8 ha fatto ritorno da Roma S. A. R. il Duca di Genova.

16. Legione Milizia di Costa

Sono fissate le seguenti riunioni per istruzione agli specialisti: Telemetri, Goniometri, Segnalatori, Telefonisti e Trasmettitori:

1.a Batteria: Giovedì 7 maggio alle ore 20 alle Scuole di Jesolo il personale di Jesolo.

2.a Batteria: Venerdì 8 maggio alle ore 21 alle Scuole di S. Donà il personale di S. Donà e Noventa.

4.a e 6.a Batteria: Mercoledì 6 maggio alle ore 21 alle Scuole A. Diaz S. Provero Venezia.

5.a Batteria: Sabato 9 maggio alle ore 20,30 alle Scuole E. De Amicis S. Donà.

7.a Batteria: Mercoledì 6 maggio alle ore 20,30 alle Scuole E. De Amicis S. Donà.

I goliardi patavini

Insersa alle ore 20.30, provenienti da Padova, sono giunti circa cento goliardi di quell'Ateneo, i quali si sono associati alle dimostrazioni di giubilo improntate dai camerati veneziani nella serata in piazza San Marco e nei principali centri della città.

I patavini hanno fatto ritorno alle 1.30.

Dono di bandiere

Con spontaneo sentimento fascista, il direttore della Soc. Naz. di sporti F.lli Gondrand, succursale di Venezia, cav. rag. Genuario, ha fatto distribuire a tutti i suoi in-

Movimento dell'Aereoporto
Movimento del Porto aereo di Venezia del 5 maggio:
Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, passeggeri:

Muore improvvisamente
durante i segnali dell'adunata

Proprio nell'ora dell'urlo delle sirene, degli spari del cannone e del suono delle campane di S. Marco che segnalavano l'adunata, l'incendio

Trasportato a braccia dai militi della Croce Rossa al posto di pronto Soccorso del Palazzo Ducale fu accolto premurosamente dal sanitario di servizio prof. cav. uff. Polosco il quale dopo aver tentato invano di richiamarlo in vita, mediante iniezioni di adrenalina, purtroppo non poté che constatarne la morte avvedutasi per insulto apoplettico.

La sua salma è stata piantonata

da carabinieri di servizio e quindi trasportata all'ospedale ove fu deposta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fruttivendolo colpito da malore

è stato a mezzo della Croce Rossa accompagnato dal vigile Bertì alla sua abitazione. Si trattava del fruttivendolo Romeo Zanon, di anni 41, abitante a S. Croce 2287. Il sanitario subito accorse al suo capezzale pronunciò però una prognosi fa-

Un prepotente di professione

oltraggi alle loro ingiunzioni di « fare dritto », cosicchè i tutori dello ordine si trovarono costretti ad agire per il decoro dell'autorità. Il Bergamini è stato pertanto arrestato e tradotto in guardina.

Sventure e disavventure

Per ribattere un chiodo
Scivoltò da una sedia nella quale era salito per battere un chiodo Giovanni Cicogna di anni 39 abitate a S. Croce 2793.

Scivola a S. Barnaba
Iersera il settantenne Attilio Zucchetta, abitante a Dorsoduro 1133, mentre percorreva il campo S. Barnaba batté col capo contro l'impianto

Sul ponte dell'Angelo Raffaele
Sul ponte dell'Angelo Raffaele cadde la settantenne Giovanna Peron

La spinta del costaneo
Il dodicenne Manlio Zavagno abi-

Si frattura il femore

per una buccia di limone
Amalia Spanio di anni 65, abitan-
te a Cannaregio 2527 transitando per
il campo dei Gesuati è scivolata su
di una buccia di limone fratturan-
dosi il femore destro. Guarirà in
giorni 60 salvo complicazioni.

LE NUOVE SIGARETTE

RODI

Il pacchetto

In tutte le tabaccherie

SONO ITALIANISSIME

NOTIZIE RECENTISSIME

Il tricolore sul ghebbi di Addis Abeba

Gli edifici pubblici e i centri militari presidiati dalle nostre truppe

(Dall'invio della « Stefani »)
ADDIS ABEBA, 5
La bandiera italiana sventola sul ghebbi degli imperatori di Etiopia.

La R. Marina ha già installato la stazione radio campale nella sede di quella che fu la Legazione d'Italia, la quale ha stabilito la sua residenza nell'edificio della Legazione d'Italia.

Le truppe italiane sono entrate nella Capitale etiopica con alla testa il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, il quale ha stabilito la sua residenza nell'edificio della Legazione d'Italia.

In questo momento il palazzo imperiale, la stazione ferroviaria, la stazione radiotelegrafica, le caserme e i centri militari dominanti la città sono presidiati dalle nostre truppe.

24 ore di saccheggio hanno preceduto l'ingresso delle truppe italiane. La Legazione degli Stati Uniti è stata attaccata. Ugualmente è stata attaccata la missione delle suore francesi. La Legazione britannica è difesa da truppe di filo spinato e da ridotte. La stazione radio è seriamente danneggiata. Il pronto intervento delle truppe italiane ha ristabilito la tranquillità.

Come è avvenuta l'entrata trionfale

ADDIS ABEBA, 5
Addis Abeba è stata investita dalle truppe italiane su due lati. Allo sbocco della carovaniere della imperiale, si è affacciata la brigata eritrea composta di quattro battaglioni, del gruppo squadroni e del gruppo batteria. Sulla strada imperiale di Dessi si è presentata la colonna motorizzata avente alla sua testa il Maresciallo Badoglio, mentre sulla destra si stendeva la seconda Brigata eritrea composta di quattro battaglioni fra cui lo storico battaglione Toselli.

La colonna motorizzata comprendeva truppe di tutte le armi e specialità. Le truppe italiane sono entrate ad Addis Abeba nel seguente ordine di marcia: il gruppo delle autoblindo, poi il Maresciallo Badoglio che montava un cavallo scuro, seguito da S. E. Lessona, Sottosegretario alle Colonie e da S. E. Bottai.

Governatore di Roma, circondato dai generali Gabbia, Cona, Santini e Pirzio Birelli e dal brillante seguito del Comando superiore. Venivano quindi due reggimenti di fanteria della Divisione Sabauda, un reggimento rappresentativo di nuova formazione costituito da un battaglione del III Bersaglieri, da un battaglione del III Granatieri e da reparti di marinai del battaglione San Marco, e successivamente reparti della R. Guardia di Finanza, un reggimento di artiglieria divisionale, un gruppo di ascari eritrei di quattro battaglioni. Quindi i giornalisti italiani e stranieri seguivano il Comando superiore. Scaglionati del Genio, della Sussistenza e della Sanità erano intermezzi fra le truppe di fanteria.

L'impressionante colonna è entrata in città con le bandiere ed i gendarmi al vento seguita da uno squadrone di carri veloci e da una interminabile colonna di automezzi. Nel cielo rombavano 50 aeroplani.

Il Maresciallo Badoglio si è diretto immediatamente al ghebbi imperiale dove due minuti dopo era issato il tricolore vittorioso dell'Italia fascista. Frattanto un battaglione di eritrei occupava le alture strategiche dominanti la città e reparti speciali prendevano immediato possesso della stazione ferroviaria, della stazione radiotelegrafica, dei Ministeri e delle caserme.

Ordini severissimi sono stati impartiti per reprimere inesorabilmente qualsiasi tentativo di disordine o di resistenza, mentre il più generoso trattamento è riservato ai pacifici abitanti della città. Truppe hanno occupato immediatamente la sede dell'associazione Giovani Etiopici.

Alla colonna motorizzata era stato dato il nome di « Sabaudia ». La « Sabaudia » è la massima colonna motorizzata che sia stata adoperata finora in una azione di guerra. Nelle ultime manovre degli Stati Uniti è stata manovrata una colonna motorizzata di 16 mila uomini. Il Maresciallo Badoglio è entrato ad Addis Abeba alla testa di 25 mila uomini e per la prima volta autisti borghesi hanno partecipato, accanto agli autisti militari, ad una operazione di guerra.

L'occupazione della città si è svolta con la massima calma e con il massimo ordine, secondo un particolare piano precedentemente stabilito nei più minuti dettagli. I soldati sono raggruppati. L'innalzamento della bandiera sul ghebbi imperiale è stato salutato da un'impressionante

presentazione armata, seguito dal saluto al Re e dal saluto al Duce. L'impero etiopico è sepolto. Sul suo gigantesco cadavere sboccia la nuova Abissinia italiana prevista dagli eroi morti del 1895, battezzata nell'anno 140 del Regime dal glorioso morti dell'Amha Aradam, dello Scire, del Tembien, del Lago Ascianghi, di Neghelli, di Sannabaneh e di Dagabur.

A questa Abissinia italiana la millenaria saggezza di Roma darà l'impronta della sua altissima civiltà in questo momento, mentre i cuori degli italiani esultano, le strade di Addis Abeba rimbombano del passo delle quadrate legioni ricondotte dall'Italia fascista sulle strade di potenza e di espansione. Tutti gli occhi degli italiani dell'Eritrea, della Somalia e dell'Abissinia guardano verso Roma, verso la maestà del Re e la figura cesarea del Duce amatissimo.

L'occupazione della città

ADDIS ABEBA, 5
L'occupazione italiana della città è stata virtualmente completata a tarda ora della sera. Le avanguardie hanno varcato le porte verso le 15.45.

La colonna ha proseguito indisturbata fino al centro della città e di là si è irradiata nei vari punti strategici, che sono stati occupati entro un brevissimo tempo. Dopo 40 minuti le truppe presidiavano già i punti prestabiliti: tutti si svolgevano con rapidità e disciplina. Reparti del Genio si recavano subito alla stazione ferroviaria, mentre la Marina installava immediatamente una radio campale.

Il Maresciallo Badoglio col suo Stato Maggiore si è subito recato all'antica sede della Legazione d'Italia, dove è stato fissato il Quartier generale. Il Maresciallo è entrato per primo nel giardino della Legazione, seguito da altri ufficiali e da un plotone di soldati del 60.° Fanteria, che subito hanno formato un quadrato. Impartite le ultime disposizioni, il Maresciallo Badoglio ha ordinato l'alza bandiera. E' stata una cerimonia commoventissima: quando la bandiera è salita sull'antenna, le truppe, irridenti nel presentarmi, hanno lanciato un possente saluto alla voce al Re e al Duce, mentre la fanfara suonava l'attenti.

La commozione degli italiani residenti a Parigi

PARIGI, 5
Appena le ultime edizioni del pomeriggio hanno diffuso a Parigi la notizia dell'entrata delle truppe italiane in Addis Abeba moltissimi italiani della colonia, lasciando le loro occupazioni o chiudendo i loro negozi, dominati da una emozione intensa che li spingeva a ritrovarsi e ad unirsi, si sono ammassati alla Ambasciata d'Italia per partecipare all'ingresso del Duce. In quella stessa ora veniva ordinata dal Duce ed effettuata su tutte le piazze d'Italia. Ricevuta dall'Ambasciatore la folta entusiasta di italiani immediatamente gemiva i vasti saloni ove era stata impiantata una radio

ricevente e donde sono state seguite con intensa devozione tutte le fasi della cerimonia che si svolgeva in quel momento a Roma a Piazza Venezia. Il discorso del Duce, ricevuto in modo molto netto, ha avuto un travolgente entusiasmo in tutti gli italiani della colonia di Parigi che, vibrando all'unisono con i fratelli della Madre Patria, hanno salutato la fine dello storico discorso con applausi e alatri interminabili. Alzando l'Ambasciatore, il Console generale, il segretario del Fascio, gli addetti militari, tutti i funzionari dell'Ambasciata e del Consolato e moltissime personalità della colonia. L'adunata si è chiusa col saluto, ordinato dall'Ambasciatore, al Re e al Duce e tra entusiastiche acclamazioni alle forze vittoriose.

La vittoriosa azione in A. O.

Lumeggiata negli aspetti militare e politico nella relazione Schanzer sul bilancio delle Colonie

ROMA, 5
E' stata presentata al Senato del Regno la relazione della commissione di finanza sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario 1936-37.

Il relatore senatore Schanzer esamina ampiamente così le risultanze dei bilanci come i vari aspetti della politica coloniale italiana, ponendo soprattutto in risalto i grandi avvenimenti attuali in cui rifugliano lo slancio e la fede insuperabili dell'Italia nella difesa dei suoi diritti di grande potenza civile ineguagliatamente riconosciuti e la granitica unità della sua compagine nazionale.

Fatto oggetto di uno studio analitico le cifre del bilancio del Ministero delle Colonie e di quelle coloniali, illustra quindi la situazione politica amministrativa e l'ordinamento della Libia, il senatore Schanzer passa a trattare quello che è l'argomento fondamentale della sua relazione, e cioè il conflitto italo-etiopico sia in rapporto alla Società delle Nazioni, sia in rapporto alle vittoriose operazioni militari italiane in A. O.

« Costatato il brusco violento mutamento di atteggiamenti politici da parte delle nostre due interlocutrici di Stresa, Gran Bretagna e Francia, mutamento che ha improvvisamente spezzato la solenne unità spirituale della Nazione italiana è stata tanto per quella che è l'argomento fondamentale della sua relazione, e cioè il conflitto italo-etiopico sia in rapporto alla Società delle Nazioni, sia in rapporto alle vittoriose operazioni militari italiane in A. O. »

« Per quanto riguarda le deliberazioni ginevrine ai nostri danni, il senatore Schanzer rileva che esse hanno volutamente disconosciuto lo spirito del Patto della S. D. N. deformando nel caso dell'Italia l'interpretazione dell'articolo sedici quale era stata fissata a Ginevra dopo lunghe controversie e discussioni e quale era stata applicata nel caso di precedenti conflitti. A dimostrare questa scandalosa sopraffazione procedura, seguita a Ginevra nel confronto del nostro paese, il relatore espone lo svolgersi dei fatti che hanno determinato il conflitto ed i vari studi subiti dalla vertenza italo-abissina presso la S. D. N. confrontandoli con l'atteggiamento assunto dalla stessa Società in casi precedenti e che mostrano con la massima evidenza come Ginevra non sia un organismo di giustizia, ma invece uno strumento politico di coercizione e di sopraffazione che può essere adoperato contro gli Stati economicamente meno forti e meno ricchi di materie prime, ma non contro gli Stati che hanno dei vasti imperi e sono detentori della maggior parte delle materie prime del mondo. »

« Di contro alla iniqua e assurda azione ginevrina, sta la luminosa e gloriosa azione delle nostre truppe operanti. Per comune consenso — scrive il relatore — non mai il mondo ha visto una guerra coloniale di proporzioni tanto grandiose quanto sono quelle della nostra in A. O. e condotta con maggiore impiego di uomini e di mezzi e perfezione di servizi tecnici e logistici, con più chiara genialità e sapienza strategica, con più vibrante e puro spirito guerriero delle truppe, tanti e camice nere. »

Fatta quindi una sintetica esposizione cronologica delle operazioni militari in Etiopia, il senatore Schanzer conclude questa parte della sua relazione preannunciando l'entrata delle nostre gloriose truppe in Addis Abeba, e la prossima conclusione della memorabile campagna dell'Ogaden mediante la disfatta delle forze del degiù Nasibù che ha invano tentato l'estrema difesa dell'impero.

« Questa disfatta e l'entrata dell'Italia nella capitale del negus in fuga fuori del territorio del suo Stato con le armate abissine distrutte, con le popolazioni che

La vittoriosa azione in A. O.

Lumeggiata negli aspetti militare e politico nella relazione Schanzer sul bilancio delle Colonie

ROMA, 5
E' stata presentata al Senato del Regno la relazione della commissione di finanza sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario 1936-37.

Il relatore senatore Schanzer esamina ampiamente così le risultanze dei bilanci come i vari aspetti della politica coloniale italiana, ponendo soprattutto in risalto i grandi avvenimenti attuali in cui rifugliano lo slancio e la fede insuperabili dell'Italia nella difesa dei suoi diritti di grande potenza civile ineguagliatamente riconosciuti e la granitica unità della sua compagine nazionale.

Fatto oggetto di uno studio analitico le cifre del bilancio del Ministero delle Colonie e di quelle coloniali, illustra quindi la situazione politica amministrativa e l'ordinamento della Libia, il senatore Schanzer passa a trattare quello che è l'argomento fondamentale della sua relazione, e cioè il conflitto italo-etiopico sia in rapporto alla Società delle Nazioni, sia in rapporto alle vittoriose operazioni militari italiane in A. O. »

« Per quanto riguarda le deliberazioni ginevrine ai nostri danni, il senatore Schanzer rileva che esse hanno volutamente disconosciuto lo spirito del Patto della S. D. N. deformando nel caso dell'Italia l'interpretazione dell'articolo sedici quale era stata fissata a Ginevra dopo lunghe controversie e discussioni e quale era stata applicata nel caso di precedenti conflitti. A dimostrare questa scandalosa sopraffazione procedura, seguita a Ginevra nel confronto del nostro paese, il relatore espone lo svolgersi dei fatti che hanno determinato il conflitto ed i vari studi subiti dalla vertenza italo-abissina presso la S. D. N. confrontandoli con l'atteggiamento assunto dalla stessa Società in casi precedenti e che mostrano con la massima evidenza come Ginevra non sia un organismo di giustizia, ma invece uno strumento politico di coercizione e di sopraffazione che può essere adoperato contro gli Stati economicamente meno forti e meno ricchi di materie prime, ma non contro gli Stati che hanno dei vasti imperi e sono detentori della maggior parte delle materie prime del mondo. »

« Di contro alla iniqua e assurda azione ginevrina, sta la luminosa e gloriosa azione delle nostre truppe operanti. Per comune consenso — scrive il relatore — non mai il mondo ha visto una guerra coloniale di proporzioni tanto grandiose quanto sono quelle della nostra in A. O. e condotta con maggiore impiego di uomini e di mezzi e perfezione di servizi tecnici e logistici, con più chiara genialità e sapienza strategica, con più vibrante e puro spirito guerriero delle truppe, tanti e camice nere. »

Fatta quindi una sintetica esposizione cronologica delle operazioni militari in Etiopia, il senatore Schanzer conclude questa parte della sua relazione preannunciando l'entrata delle nostre gloriose truppe in Addis Abeba, e la prossima conclusione della memorabile campagna dell'Ogaden mediante la disfatta delle forze del degiù Nasibù che ha invano tentato l'estrema difesa dell'impero.

« Questa disfatta e l'entrata dell'Italia nella capitale del negus in fuga fuori del territorio del suo Stato con le armate abissine distrutte, con le popolazioni che

essere un popolo che non si lascia imporre dall'estero il suo modo di reggersi e di vivere. La vera e maggiore colpa del popolo italiano, che certuni non gli possono perdonare, è di essere fedele al suo regime, al Fascismo che ha vivificato e potenziato in modo formidabile il sentimento nazionale italiano, la coscienza dell'Italia del suo rango fra le nazioni e della sua missione storica. »

Il relatore nota infine che l'intervento economico non solo non ha fiaccato la resistenza del popolo italiano, ma l'ha fortificata facendone, in luogo di una contingente arma di difesa, un nuovo sistema di vita, spingendo l'Italia all'autarchia economica almeno per i suoi bisogni essenziali secondo le linee di un grandioso programma tracciato con mano maestra dal Duce.

L'annuncio alla Camera della grande adunata

ROMA, 5
Sotto la presidenza del Presidente CIANO la seduta della Camera comincia alle 16.

PRESIDENTE comunica che il Segretario amministrativo del P. N. F. ha versato di recente alla Banca d'Italia n. 1912 medagliette parlamentari d'oro, 7 medaglie d'argento ed oggetti vari d'oro e d'argento che gli onorevoli deputati, esponenti e famigliari di deputati defunti hanno offerto alla Patria per il tramite della Camera fascista. Dopo tale versamento sono qui portate altre 112 medagliette parlamentari che saranno da me consegnate come le prime alla Segreteria del P. N. F.

PRESIDENTE commemora l'on. deputato Ottorino Rossi. DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione Nazionale si associa a nome del Governo.

Si approva poi la conversione in legge del R. D. L. 3 febbraio 1936 per l'estensione ai maestri elementari dei corsi integrativi di Bolzano delle disposizioni dell'art. 33 della legge 22 aprile 1932 X n. 490.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 3 febbraio 1936 XIV n. 440 contenente modificazioni alla legge 26 maggio 1932 n. 627 relativa al credito alberghiero parla brevemente l'on. Bonardi. La legge è quindi approvata.

PRESIDENTE avverte che in seguito ad accordi presi con l'on. Vice Segretario del Partito per l'adunata generale annunciata dal Duce, gli onorevoli camerati in uniforme fascista si dovranno riunire subito dopo i segnali stabiliti nel palazzo di Montecitorio, da dove muoveranno inquadrati per il luogo della adunata stessa. (Vivissimi, generali applausi).

S'inizia quindi la discussione sul bilancio del Ministero delle Colonie. Parlano gli on. CECI, VERGA e SANGIORGI. Durante il discorso di quest'ultimo, il Presidente lo interrompe e dice:

Camerati! E' stato dato il segnale dell'adunata. (Vivissimi, generali applausi; grida ripetute di viva il Duce).

E' superfluo che io vi dica che cosa questa adunata significhi. Ognuno di voi al più presto si trovi alla Camera in tenuta fascista. Vogliamo gridare con tutto il cuore il nostro saluto a Benito Mussolini. (Grandi acclamazioni nuove grida di viva il Duce!). Al Duce del Fascismo, al grande italiano che vendicando i fratelli nostri caduti ad Addis Abeba. (Acclamazioni generali e prolungate).

Camerati: Saluto al Re! (La Camera risponde: Viva il Re!). Saluto al Duce! (La Camera risponde: A Noi!).

La seduta termina alle 17.50.

Esultanza nella colonia di Rabat

RABAT, 5
Appena conosciuta la notizia dell'entrata delle truppe italiane ad Addis Abeba la colonia italiana di Rabat ha manifestato il più vivo entusiasmo e si è subito riunita alla scuola italiana attorno al Console generale Zappalò associandosi a lui per rendere omaggio alle truppe vittoriose. Il discorso pronunciato dal Duce da Palazzo Venezia all'Italia è al mondo trasmesso nel modo più chiaro dalla radio, ha suscitato il più vivo entusiasmo tra la colonia che, fiera della nuova conquista realizzata dal Fascismo, ha acclamato lungamente al Duce e al Regime cantando poi a gran voce gli inni della Rivoluzione. Tutti gli edifici italiani hanno issato la bandiera nazionale.

La convocazione del Senato per lunedì 18 maggio

ROMA, 5
Il Senato è convocato per lunedì 18 maggio, alle ore 16, per discutere il bilancio delle Colonie.

Gli austriaci ospitati nella Legazione germanica

VIENNA, 5
Il Governo tedesco ha comunicato al Governo austriaco che tutti gli austriaci residenti ad Addis Abeba sono ricoverati ed in perfetta salute nella sede della Legazione di Germania. E' noto che anni addietro il Governo austriaco, mancando di una propria rappresentanza diplomatica, pregò il Governo tedesco di assumere la tutela degli interessi dei suoi sudditi in Etiopia. (Stefani).

Il problema renano

Il questionario britannico sarà consegnato oggi

LONDRA, 5
Il Consiglio dei Ministri, presieduto da Baldwin, adunatosi stamane, ha approvato il testo definitivo del questionario alla Germania, il quale sarà consegnato domani.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

QUINDICI giornalmente guadagnano tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

VENESI trasformatore 225 Kw. 10000-220 con interruttore 200 ampere, conduttore rame, pannelli cinghia pelo cammello per trasmissione lunga m. 30 largh. cm. 47, spessore mm. 11. Rivolgarsi Consorzio bonificatori riuniti, Este.

Glinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P. A. Calvi
Aut. Prof. Trevise N. 1077 del 4-11-33 XLI.

Anche Nasibù e Wehib pascià sono fuggiti dall'Etiopia

GIBUTI, 5

Si apprende che ras Nasibù, comandante delle truppe del fronte dell'Ogaden, come pure il suo consigliere europeo Wehib Pascià, hanno abbandonato la lotta e hanno tentato di raggiungere la frontiera della Somalia inglese per recarsi a Berbera. Essi si sarebbero però visti tagliati la strada da una colonna eritrea italiana, che stava vigilando le carovaniere di confine, e avrebbero dovuto di conseguenza mutare precipitosamente rotta e dirigersi sulla ferrovia.

Secondo altre notizie invece Wehib Pascià e ras Nasibù avrebbero dovuto rinviare a raggiungere la Somalia inglese perché la loro scorta si era improvvisamente ribellata all'annuncio recato da un corriere che il negus era in fuga ed aveva abbandonato l'Etiopia. Comunque Wehib Pascià e ras Nasibù hanno potuto raggiungere Dire Dawa di dove sono giunti ieri a Gibuti in ferrovia.

Si apprende che prima di partire il negus, al quale vennero resi gli onori militari, dovette prendere solenne impegno, davanti al governatore militare della Somalia francese, di rinunciare esplicitamente ad ogni ulteriore attività di carattere militare in Etiopia. Soltanto dopo questa formale promessa, secondo le leggi internazionali, gli venne permesso di lasciare il territorio francese.

Il numero delle persone che accompagnano il negus, compresa la famiglia imbarcata ieri a bordo dell'« Enterprise », è di 16.

Un movimento a Londra per il ritorno di Hoare al Governo

LONDRA, 5
Si manifesta un movimento in favore del ritorno di Hoare al Governo e della eliminazione di Baldwin e di Eden. L'« Evening Standard » e l'« Evening News » concordemente allineano che lasciandosi sovrastare dal clamore dei sensio-

sti nel dicembre e buttando a mare Hoare, Baldwin rendeva impossibile il salvataggio del prestigio della Lega. Hoare aveva invece additato l'unico mezzo per salvarlo. (Stefani).

Una dichiarazione di Baldwin alla Camera dei Comuni

LONDRA, 5

L'annuncio dato dal Duce della entrata delle nostre truppe ad Addis Abeba ha suscitato la più profonda impressione. Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, Baldwin ha detto che la politica futura concernente il conflitto italo-abissino è una questione che sarà da considerarsi congiuntamente con gli Stati interessati nella prossima riunione del Consiglio della S. D. N. « Non posso fare oggi — egli ha detto — alcuna altra dichiarazione in proposito ».

Il Re ha ricevuto questa mattina tutti gli Ambasciatori e Ministri accreditati presso la Corte di San Giacomo che gli hanno consegnato le nuove lettere credenziali. Solo il dott. Martin, Ministro di Etiopia al quale lettere credenziali non sono ancora giunte, non si è recato al palazzo di Buckingham.

La Legazione etiopica, informata dell'entrata degli italiani in Addis Abeba, ha risposto che « non ha alcuna dichiarazione da fare in argomento » ed ha aggiunto che oggi non ha ricevuto alcuna notizia dell'imperatore.

Per quanto riguarda i disordini ad Addis Abeba prima dell'occupazione italiana, dispiaciuti giunti da Sir Sidney Barton, segnalano che tutto il personale della Legazione degli Stati Uniti aveva sgombrato e trasportato alla Legazione della Gran Bretagna sotto la protezione di un distaccamento inviato da quest'ultima. Lo stesso dispiaccio dava notizia di due attacchi contro la Legazione del Belgio che si erano svolti ieri sera alle ore 18 e alle ore 22, ma che erano stati respinti vittoriosamente. Ed ecco un'ultima battuta in tema di sanzioni: I grandi produttori

Giubilo tra gli italiani della colonia londinese

LONDRA, 5

Non appena è arrivata a Londra la notizia dell'occupazione italiana di Addis Abeba centinaia di Camicie Nere si sono raccolte nel salone dei raduni alla Casa del Fascio. Erano presenti il Console generale e tutti i funzionari dell'Ambasciata. Il Segretario dell'Ambasciata ha inviato un commosso saluto al glorioso Esercito italiano. Con immenso fervore di entusiasmo le Camicie Nere adunate hanno lungamente acclamato al Duce dell'Italia vittoriosa. Quindi l'addetto militare presso l'Ambasciata, col. Umberto Mondadori, ha suscitato una nuova manifestazione di incontenibile entusiasmo e gioia esaltando il coronamento trionfale dell'impero abissino. Successivamente le fasciste hanno accettato alla radio lo storico e lapidario discorso del Duce. All'Ambasciata d'Italia, al Consolato, al Fascio ed in tutte le istituzioni ed associazioni italiane sventola il tricolore. La colonia italiana è in festa. Lo Ambasciatore Dino Grandi ha avvertito che domani nel pomeriggio terrà un grande raduno per tutti gli italiani di Londra presso la Ambasciata.

Entusiasmo a Vienna

VIENNA, 5

Le stazioni radio di tutta l'Austria hanno trasmesso il discorso del Duce che è stato ascoltato dovunque con entusiasmo vivissimo. L'impressione dettata in Austria dalla notizia dell'entrata delle nostre gloriose truppe in Addis Abeba è meravigliosa.

UN RECENTE GRANDE SUCCESSO ALLA FIERA DI MILANO

Consorzio Industrie Fiammiferi

i fiammiferi che tutti hanno provato e apprezzato. chiedono in tutte le tabaccherie.

BUSTINA DORATA
TIZZONI CONTROVENTO
CERINI LINDA
BOSSOLO FIAMMIFERI COLORATI
MINIERA CONTROVENTO
CERINI GIGANTI



PEROCCO IL SARTO DI MODA

S. BARTOMEIO N. 5309 *DISEGNI ESCLUSIVI*

Zincografia SERENISSIMA

Rio Terrà SS. Apostoli
N. 4623 B.

VENEZIA

Telef. 24 649

AGENZIA TRASPORTI
già DE PAOLI

Riva del Carbon, 4641 - VENEZIA
Telefono N. 25-227

Prodotti Chimini

VITTORIO BARBINI & F. LLO
VENEZIA

S. Maria del Giglio N. 2316 - telef. 25834-25835

Soc. Italiana E. BREDA
Cantieri Navali - Venezia, Marghera

Costruzioni Navali - Riparazioni Navali
Carpenterie in ferro - Costruzioni lamellari

"S.A.R.I.M.",

(S. A. Pavimentazioni e rivestimenti muniti e vetrosi)

VENEZIA

S. Giobbe 550 A

Impresa GIUSEPPE FRANCHIN

Costruzione edili - Ind. Cemento Armato

MESTRE

Tel. 50-118

Tessilvalli

della Fermo Valli S. A. di Como

SETERIE
LANERIE
VELLUTI

PREZZI DI FABBRICA

Tessuti di alta novità
Modelli esclusivi

FILIALE DI VENEZIA
MERCERIE DELL'OROLOGIO 783 - TEL. 25-718

La battaglia vinta.... da WIENER CHIC

Fabbrica di Impermeabili, Soprabiti e Vestiti

PER TUTTI I GUSTI E TUTTI I PREZZI

WIENER CHIC

Mercerie dell'Orologio 293-96 - Angolo Calle Larga S. Marco
(NESSUNA FILIALE in VENEZIA)

A SOLE L. 30 AL MESE

potrete avere il
nuovo apparecchio
IRRADIO

SUPERETERODINA

a 4 VALVOLE

ONDE MEDIE

Scala parlante luminosa divisa per
Nazioni - Circuito supereterodina -
Controllo automatico di volume -
Dinamico « Irradio » - Funzionamen-
to a c. a. per tutte le tensioni - Mo-
bilità massima in radica - Alta se-
lettività - Voce armoniosa - Gran-
de sensibilità.

Prezzo di vendita per contanti

L. 595

Comensivo di tasse governative
escluso abbonamento all'E. I. A. R.

RADIOFONICA

VENEZIA - Camo S. Salvador - Tel. 25 144

MESTRE - Via Piave - Telefono 50 719

MOD. A 41 « DOPOLAVORO »

"GONDRAND"

Società Nazionale Trasporti

VENEZIA

S. Stefano 2303 - Telef. 25230 e 25384

**MARIA
MERCEDES HIRN**

Corredi completi da sposa
Biancheria elegante per Signora
Vestaglie

Venezia - Mercerie Orologio 221

PREMIATA DITTA

PERISSINOTTO GIUSEPPE GIARDINIERE
FIORISTA

Premiata dal Consiglio dei Ministri Roma 1933

Qualsiasi lavoro in fiori freschi a prezzi modicissimi - Lavora-
zione accurata - Noleggio piante

TELEFONO N. 23.441

Venezia - Rialto, Ruga Orefici, 45 - Giardino proprio: Carmini 3464

CANTIERE NAVALE

OFFICINE MECCANICHE VENEZIANE

G. PAGAN

Con fonderia Ghisa e Bronzo
VENEZIA - Giudecca, (Sacca Fisola) telef: 23907

NICOLAY Cav. NATALE

FORNITURE NAVALI - TENDE - BANDIERE -
SALVAGENTI - GINTURE DI SALVATAGGIO ecc.

VENEZIA - S. Canciano Fond. Widmann 5412
Telef. 23-844

DITTA SOMMAVILLA

MESTRE - Telefono N. 50-604

CARROZZELLE per bambini di tutti i tipi
POLTRONE per ammalati
CARRELLI per qualunque tipo
TRICICLI, AUTOMOBILI per bambini
CARROZZELLE per bambini

RADIO-BARERA

LE AQUILE ROMANE A ADDIS ABEBA

LA VITTORIA
APRE LE PORTE
AL LAVORO
E ALLA CIVILTÀ
D'ITALIA

La presa di Addis Abeba corona trionfalmente la nuova vittoria del DUCE. Il genio e la volontà di Benito Mussolini hanno riaperto al santo diritto del Popolo Italiano le vie della missione romana. I tecnici, gli amministratori, i lavoratori, l'esercito civile dell'Italia Fascista, apprestandosi a integrare la nuova conquista con opere di civiltà giusta e vera, a rendere feconde per milioni di uomini ricchezze sino ad ora inerti, salutano con gratitudine infinita, con devozione assoluta, il Capo che ha dato loro la gloria di servirlo.

Un'è

(Dall'invio de
ADI
L'impero del L
terminato per
fascista si assun
storia e al mond
utilizzare l'Etio
scare alla disgr
chissia la loro es
rità, rapine a mi
alla vita civile e
internazionale qu
dell'Africa rimast
qualsiasi influsso
sta entro un
barbarico che
popolazioni prom
a spada scioana
samente che to
potessero const
condizioni di

Già 40 anni fa
di recente co
ato, aveva gett
quinoso della su

Il ringraziame
inviato da
a nome de

Al Duce è per
rescialto Badoglio
telegramma:
« A nome dell
avuto l'onore
di condurre all
grazie Vostra
« Siamo tutti
corrisposto all
se aveva nell
BADOGLIO ».

in Abissinia
politica della na
di eventi militari
Mia internaziona
tato la bandiera
era a Somalia e
trionali e meridi
Successivamente
aveva offerto al
no la sua amic
aiutario ad au
verso superiori
Il Governo di A
consigliato dal s
ciente, respinse
la offerta italia
mento conciliant
Roma trasse anz
di invadere l'Eri
e di gettare gli
Rosso.

Il piano pazzo
Il negus impos
giusto pazzesco
la valutazione de
Roma e su una
fondo della reale
politica dell'impe
difficoltà naturat
impico. Forse ev
che che dottrina
buito ad aggrav
negus e ad acc
Mica ostile cent
Italia fascista,
una ciclopica or
otica ad una dur
va, in soli sette
lato l'impero eti
mondo dall'obbr
ziato barbarico,
dala, la cui prese
to per la civiltà
consorzio delle
so la vittoriosa
deria, del Tembi
Lago Asciani, h
occupazione di G
ato di Aussa, i
di spedizione eff
vato dalle calat
lore dell'Eritrea
della Libia, ha s
la posanza que
dopo avere conq
strategico di De
sulla medesima
dala nelle rostre
esistenza, mentr
giavano e l'impe
empio di una co
fuga.
L'impero etio
lo è colto dall'E
le sue basi milit
litiche e feudali,
lo di essere un
struttura superfi
viosa, all'opera
vecchio imperato
le battaglie del

GAZZETTA DI VENEZIA

Nuova vita di Addis Abeba italiana

Bottai governatore civile della città - Il bando di Badoglio alle genti d'Etiopia - L'ammirazione mondiale per la stupenda gesta

Un'era di civiltà si inizia nell'Etiopia liberata

(Dall'invio della « Stefani »)
ADDIS ABEBA, 6. L'impero del Leone di Giuda è terminato per sempre. L'Italia fascista si assume domani alla storia e al mondo la missione di civilizzare l'Etiopia, di fare dimenticare alle disgraziate popolazioni abissine la loro esistenza di schiavitù, rapine e miseria e di aprire alla vita civile ed al commercio internazionale questa ricca parte dell'Africa rimasta finora chiusa a qualsiasi influsso civile, incapsulata entro un regime feudale e barbarico che manteneva le popolazioni pronte col terrore della spada sciocca e impediva qualsiasi progresso materiale e spirituale. Gli 40 anni fa la giovane Italia, di recente costituita a grande stato, aveva gettato le basi sanguinose della sua missione storica.

Il ringraziamento al Duce inviato da Badoglio a nome delle truppe
ROMA, 6. Al Duce è pervenuto dal Maresciallo Badoglio il seguente telegramma:
« A nome delle truppe che ho avuto l'onore di comandare e di condurre alla vittoria, ringrazio Vostra Eccellenza.
« Siamo tutti lieti di aver corrisposto all'attesa che il Paese aveva nell'opera nostra — BADOGGIO ».

In Abissinia via l'immaturo impero della nazione, gli avvenimenti militari e la larvata ostilità internazionale, avevano portato la bandiera tricolore in Eritrea e Somalia alle porte settentrionali e meridionali dell'Etiopia. Successivamente l'Italia fascista aveva offerto al governo abissino la sua amichevole mano per aiutarlo ad avviare l'Abissinia verso superiori forme di vita, ma il Governo di Addis Abeba, mal consigliato dai suoi amici di occidente, respinse costantemente l'offerta italiana e dall'alteggiano conciliante del Governo di Roma trasse anzi il folle progetto di invadere l'Eritrea e la Somalia di gettare gli Italiani nel Mar Rosso.

Il piano pazzesco del negus
Il negus impostava il suo orgoglioso pazzesco piano sulla errata valutazione della potenza italiana e su una supervalutazione della sua forza militare e politica dell'impero, quanto delle difficoltà naturali del bastione etiopico. Forza europea, sia politica che che dottrinale, hanno contribuito ad aggravare gli errori del negus e ad accentuare la sua politica ostile contro gli Italiani. La Italia fascista, però, attraverso una ciclopica organizzazione logistica ed una dura vittoriosa guerra, in soli sette mesi, ha annientato l'impero etiopico liberando il mondo dall'obbrobrio di questo stato barbarico, schiavista e feudale, la cui presenza era un insulto per la civiltà moderna e il consorzio delle nazioni. Attraverso le vittoriose battaglie dell'Embera, del Tembien, dello Scire, del Lago Asclani, e le audacissime occupazioni di Gondar e del sultano di Aussa, il magnifico corpo di spedizione efficacemente guidato dalle valorose truppe di colore dell'Eritrea della Somalia e della Libia, ha sfatato il mito della possanza guerriera etiopica e dopo avere conquistato il piastrino strategico di Dessà, ha puntato sulla medesima capitale che è caduta nelle nostre mani senza resistenza, mentre tutti i ras fuggivano e l'imperatore dava l'esempio di una celere e indecorosa fuga.

L'impero etiopico è crollato sotto i colpi dell'Esercito Italiano e le sue basi militari, religiose, politiche e feudali, hanno dimostrato di essere una semplice superstruttura superficiale che sopravviveva all'opera personale del vecchio imperatore Menelik. Dopo la battaglia dell'Amba Aradam,

del Tembien, dello Scire, la marcia della truppe italiana si è svolta trionfale, in mezzo all'entusiasmo delle popolazioni indigene di grime, amhar, dancale, galla, scioane e somale che, rifiutandosi di combattere e rispondere all'ordine dell'imperatore di mobilitazione, sono andate ovunque incontro al tricolore con commovente umanità, vedendo nella bandiera italiana il segnale della libertà e l'emblema della giustizia ed il simbolo di una nuova Era di progresso civile.

Generosità italiana
L'agonia di Addis Abeba ha dimostrato che la morte dell'impero è avvenuta per sentita avanzata e per lare organiche irrimediabili. La vittoria italiana ha il suo martirio di soldati ed operai ferocemente massacrati, di prigionieri seviziati e uccisi, di aviatori decapitati, di feriti condannati ad una inutile morte e di criminali soffocati per il sistematico uso delle pallottole dum dum. Con simili ignominie ampiamente documentate, il governo imperiale è messo al bando del mondo civile. Particolarmente l'Italia, ammaestrata dalla sua secolare saggezza si è rifiutata di rendere le popolazioni dell'Abissinia responsabili delle malattie del governo imperiale, del quale le popolazioni medesime erano le prime vittime e agli abitanti dell'Etiopia ha offerto, fino dai primi giorni della guerra, amichevoli soccorsi e civile assistenza perdonando con larghezza anche coloro che, dopo averla combattuta, si sottrassero lealmente al suo dominio.

L'Italia ha vinto l'impero con la forza delle armi e con il fascino della sua altissima civiltà. La vittoria italiana è militare politica, morale e logistica. La bandiera vittoriosa sventola oggi sulla capitale dell'Abissinia, raccoglie nei suoi colori tutti coloro che nella prima e seconda guerra d'Africa sono caduti per un ideale di grandezza civile. Nel nome del Re di Vittorio Veneto e del Duce del Fascismo, l'Etiopia italiana, inizia oggi i suoi primi passi verso il progresso civile.

Il ciclo del Risorgimento è chiuso
La trionfale conclusione della guerra appone il crisma della vittoria alla rivoluzione fascista che, rigenerando nella sua fondamentale vittoria il popolo italiano, ha rinnovato l'eterna giovinezza di Roma imperiale. Il Risorgimento, incompiuto col moli carbonari del 1821 finisce oggi il suo ciclo sulle ambe dell'Etiopia irraggiata dal tricolore.

Chiuso definitivamente il ciclo del Risorgimento italiano, si inizia il ciclo della potenza italiana che ha tutte le stigmate dei fenomeni storici irresistibili. Il Duce lega il suo ciclo come al grande fatto le cui conseguenze si ripercuoteranno anche sullo sviluppo politico dell'Europa e sull'avvenire dell'Africa. Sui due fronti della vittoria ianti e legionari di Africa salutano romanamente la Maestà del Re e la grandezza del Duce. Con l'occupazione della capitale, la fuga della famiglia imperiale e la sottomissione dei capi feudali ed ecclesiastici dell'impero, la guerra d'Africa è terminata. Eventuali operazioni complementari ancora necessarie avrebbero evidentemente il semplice carattere di polizia coloniale e di repressione di atti di brigantaggio barbarico.

La nuova era del nostro popolo
I giornalisti stranieri che hanno accompagnato l'autocolonna, telegrafano unanimi con entusiastiche espressioni di ammirazione per l'ordine della marcia, per la minuziosa organizzazione, per il gaio entusiasmo dei soldati; per lo slancio e la tenacia con cui furono sormontati tremendi ostacoli stradali, per il palese favore delle popolazioni che ovunque hanno accolto le truppe italiane con manifestazioni di omaggio e di amicizia.

Jacob, corrispondente del Petit Parisien, telegrafa che con l'arrivo del Maresciallo Badoglio in Addis Abeba le legioni romane riprendono la loro millenaria opera di civiltà. Horan, inviato speciale dell'agenzia ufficiale tedesca, telegrafa che la schiacciante vittoria militare italiana è affiancata da una clamorosa vittoria politica, morale e spirituale. L'inviato dell'United Press descrive a pochi metri la barbarie con cui Addis Abeba ha chiuso la sua misera selvaggia vita di capitale dell'impero del negus. Anche l'inviato speciale dell'agenzia Reuters descrive il caos delle ultime tre giornate di Addis Abeba e dichiara che in seguito alla grave situazione in cui si trovavano i bianchi, il Maresciallo Badoglio ha accelerato la marcia.

L'inviato speciale del Times telegrafa a Londra che è terminato l'impero etiopico che durava dai tempi biblici e si è iniziata una nuova epoca storica per l'Abissinia. La prima preoccupazione degli Italiani è stata di stabilire l'ordine. Pochi colpi di fucile si sono uditi dopo l'entrata dei soldati italiani. L'inviato del « Times », aggiunge che il Maresciallo Badoglio ha fatto un vero miracolo per anticipare di diciotto ore il suo arrivo in seguito alle notizie allarmanti che aveva ricevuto sul disordine nella città e sul pericolo in cui si trovavano i bianchi.

Gli indigeni hanno accolto gli italiani con il saluto romano. Le truppe sono sfilate davanti alla legazione britannica gremita di stranieri tutti rifugiatisi durante i quattro giorni in cui ha regnato ad Addis Abeba il regime del brigantaggio. Il corrispondente prosegue che si ignorano ancora le perdite degli europei ma che è accettata la morte della signora americana Sladin.

L'ingresso del Maresciallo Badoglio è stato preceduto dal reparto del Genio che immediatamente hanno occupato il telegrafo e la stazione radiotelegrafica. Il corrispondente conferma infine l'incendio della missione francese. L'Associated Press e l'United Press telegrafano particolari sui saccheggi di Addis Abeba documentati le barbarie integrali dell'impero morto e sepolto per fortuna e prestigio del mondo moderno. I bianchi di Addis Abeba condividono l'esultanza degli italiani per la vittoria che mette fine allo spaventoso incubo delle ultime giornate.

La nomina di Bottai
ADDIS ABEBA, 6. Il Maresciallo Badoglio ha nominato il maggiore Giuseppe Bottai governatore civile di Addis Abeba.

Il bando di Badoglio
ADDIS ABEBA, 6. Durante l'occupazione di Addis Abeba, degli apparecchi che hanno sorvolato la città è stato lanciato il seguente proclama di Badoglio:
« Comando Superiore Italiano in Etiopia.
« Bando.
« Genti d'Etiopia.
« Oggi le truppe del potente Re d'Italia sono entrate in Addis Abeba.
« Nelle città e nei villaggi ritorna la vita normale.
« Nessuna misura verrà presa a carico di coloro che, abbandonate le armi, riprendono il lavoro fecondo.
« All'ombra del vittorioso tricolore d'Italia le popolazioni di Etiopia

ordine. Pochi colpi di fucile si sono uditi dopo l'entrata dei soldati italiani. L'inviato del « Times », aggiunge che il Maresciallo Badoglio ha fatto un vero miracolo per anticipare di diciotto ore il suo arrivo in seguito alle notizie allarmanti che aveva ricevuto sul disordine nella città e sul pericolo in cui si trovavano i bianchi. Gli indigeni hanno accolto gli italiani con il saluto romano. Le truppe sono sfilate davanti alla legazione britannica gremita di stranieri tutti rifugiatisi durante i quattro giorni in cui ha regnato ad Addis Abeba il regime del brigantaggio. Il corrispondente prosegue che si ignorano ancora le perdite degli europei ma che è accettata la morte della signora americana Sladin. L'ingresso del Maresciallo Badoglio è stato preceduto dal reparto del Genio che immediatamente hanno occupato il telegrafo e la stazione radiotelegrafica. Il corrispondente conferma infine l'incendio della missione francese. L'Associated Press e l'United Press telegrafano particolari sui saccheggi di Addis Abeba documentati le barbarie integrali dell'impero morto e sepolto per fortuna e prestigio del mondo moderno. I bianchi di Addis Abeba condividono l'esultanza degli italiani per la vittoria che mette fine allo spaventoso incubo delle ultime giornate.

Il Re e il Duce acclamati dagli studenti e dal popolo dell'Urbe

ROMA, 6. Stamani gli studenti romani, dopo aver formato numerose colonne che hanno percorso tra manifestazioni di giubilo le vie della città, hanno confluito verso Piazza Venezia dove si sono ammassati ingrandendosi attorno ai vessilli. Alla folla degli studenti si sono aggiunte altre migliaia di persone cosicché rapidamente la piazza si è gremita per tutta la sua ampiezza. Vibranti grida di DUCI! DUCI! hanno cominciato ad echeggiare da ogni punto e in breve la dimostrazione ha assunto una grandiosa imponenza. Le acclamazioni, gli applausi, lo sventolio dei vessilli hanno riempito tutta la piazza quando, aperte le vetrate di Palazzo Venezia, il Duce è apparso al balcone. E gli, dopo avere risposto all'entusiastica dimostrazione salutandola, è rimasto qualche istante ancora a contemplare quella superba adunata. Al suo lasciare il balcone, il grido di invocazione che si è calorosamente associato alla loro esultanza, è più alto e le acclamazioni più vibranti e più fervide. Il Duce è tornato ad affacciarsi suscitando nuove appassionante entusiastiche manifestazioni.

Lasciata Piazza Venezia, la folla immensa si è riversata sulla via e si è diretta al Quirinale per fare una dimostrazione di omaggio al Sovrano. Occupata immediatamente da questa formidabile ondata di popolo, la Piazza del Quirinale ha offerto anch'essa uno spettacolo magnifico. Scrosci di applausi e acclamazioni al Re e a Casa Savoia si sono fusi con impeto crescente. Pochi minuti dopo S. M. il Re appariva al balcone, salutato dal grido unanime e possente della folla. Anche sotto la Reggia le manifestazioni si sono protratte a lungo ferbissime tanto che il Sovrano è tornato ancora una volta ad affacciarsi tra l'irrompere di vibranti grida di evviva.

Poi gli studenti, incollati, hanno nuovamente percorso le vie del centro fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza che si è calorosamente associata alla loro esultanza.

I primi provvedimenti di Badoglio

Superstiti gruppi di saccheggiatori eliminati - La protezione italiana richiesta dalle Legazioni francese e americana

ADDIS ABEBA, 6. L'afflusso delle truppe e delle colonne autocaricate è continuato regolarmente durante tutta la notte, che è trascorsa tra la generale dimostrazione di entusiasmo di tutta la popolazione sola.

Il Maresciallo Badoglio ha subito provveduto al servizio di sicurezza della città a mezzo di reparti di CC. RR., fanti e carri veloci. Superstiti gruppi di saccheggiatori sono stati rapidamente eliminati. Alcuni neatri reperti sono stati impiegati a protezione delle Legazioni francese e americana distro loro richieste. Ieri sera la Legazione di Francia ha fatto conoscere che la compagnia di fanteria francese, già partita da Gibuti alla volta di Addis Abeba per la sua protezione, sarebbe stata trattenuta alla stazione di Addis Abeba e fatta ripartire al primo treno. E' stato accertato che prima dell'arrivo delle truppe italiane, il centro della città fu in gran parte saccheggiato ed incendiato. La Legazione italiana, trovata in perfetto ordine, è stata consegnata al Maresciallo Badoglio da un funzionario della Legazione francese che gli ha rimesso le chiavi ed il registro di carico. Anche le altre Legazioni non sono state danneggiate.

Il Maresciallo Badoglio, dopo aver provveduto all'organizzazione dei servizi di polizia inquadrando anche le forze municipali locali, ha istituito un apposito tribunale di guerra per l'amministrazione della giustizia. Egli sta immediatamente stabilendo i servizi logistici, utilizzando le risorse locali e valendosi dei rifornimenti che l'intendenza fa affluire da Gibuti.

Altri ex capi etiopici si rifugiano a Gibuti
GIBUTI, 6. Gibuti è trasformata in una vera e propria città abissina; le vie e le piazze formicolano di degiac, di cagnasmac, di fitturari, di barambaras in divise kaki lacere o in grotteschi abiti europei, o in luridi costumi nazionali.

I capi più importanti e i ministri che sono qui rimasti dopo la partenza di Aile Selassie, si sono asserragliati nel consolato etiopico, rifiutandosi di ricevere i giornalisti a qualsiasi nazione essi appartengano. Dinanzi all'edificio si staglia in permanenza una folla di indigeni che segue con viva curiosità l'incessante movimento di automobili. Solo continua a circolare a piedi da stamani, come un modesto turista, l'avventuriero turco Vahid Pascià, in calzoncini grigi scuri, scamiciato e con un enorme casco sul capo, seguito da quattro o cinque straccioni indigeni suoi ammiratori, che si sono asserragliati al compito di difenderlo... dai fotografi.

Il comandante dell'armata abissina sul fronte sud, Nasib, ha preso alloggio in un albergo della città. Il fronte sud è assolutamente annientato. Ad una persona che, essendosi amica, era riuscito ad avvicinarlo, Nasib ha dichiarato di essere fuggito abbandonando il suo esercito in seguito ad ordine preciso e improvviso del negus.

Il saluto dell'Urbe a Badoglio e Bottai
ROMA, 6. Il vice Governatore di Roma ha inviato a S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio il seguente telegramma:
« L'Urbe, fremendo di emozione ed esultanza, rivolge a voi, sommo Condottiero che nel nome del Re e per volontà del Duce avete saputo condurre alla vittoria soldati e uomini, il suo saluto e la sua fiera gratitudine. Per il Governatore: DENTICE D'ACCADIA ».

Il vice Governatore ha indirizzato a S. E. Bottai il seguente telegramma:
« Cittadinanza romana, fiera che il suo primo magistrato abbia avuto l'alto onore di raggiungere, a fianco del comandante, la meta vittoriosa con nuovo altissimo mandato, porge all'E. V. l'espressione della sua viva e affettuosa esultanza ».

Le felicitazioni di De Bono al Maresciallo Badoglio
ROMA, 6. Il Maresciallo De Bono ha così telegrafato al Maresciallo Badoglio:
« E' la gioia del soldato, che ora, che ha visto e capito, che oggi mi fa mandare fraterno felicitazioni, DE BONO ».

Il Primo Ministro d'Albania esprime al Duce l'esultanza del suo popolo
ROMA, 6. E' pervenuto al Duce il seguente telegramma inviato dal Primo Ministro d'Albania:
« La notizia dell'occupazione di Addis Abeba da parte delle truppe italiane, ha prodotto una gioia indescrivibile nel popolo e nel Governo albanese. L'entrata trionfale dell'Esercito fascista nella capitale dell'Etiopia ricorda le antiche glorie di Roma. L'Esercito italiano è degno di suscitare l'ammirazione del mondo civile per la disciplina, lo spirito di abnegazione e di sacrificio che ha mostrato durante la campagna d'Africa, ora terminata con la vittoria completa.

In questa occasione mi rallegravo con l'Eccellenza Vostra che è stata l'animatore di questo avvenimento storico di grande importanza per la nuova Italia fascista. Il popolo e il Governo albanese partecipano sinceramente alla gioia del popolo italiano per il meritato trionfo con l'augurio che questa vittoria folgorante sia formata da un successo diplomatico. — Il Primo Ministro: MEHE-DI FRANSHERI ».

Un significativo telegramma dell'Unione britannica degli Amici d'Italia
ROMA, 6. Da Milano è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviato dalla presidenza dell'Unione britannica degli Amici d'Italia:
« L'amicizia inglese per l'Italia, che la nostra Unione si rifiuta di lasciare comprimere, ribossa in lettere e telegrammi di ogni classe di cittadini del Regno Unito. In nome della lotta condotta strenuamente durante dodici mesi per la difesa dell'amicizia, nonché per la comprensione della causa italiana, permetteteci dirvi tutta la nostra ammirazione per il trionfo della Vostra impresa che, conseguita da un popolo di eroi, sorprende il mondo. Voi che difendete la cristianità, sarete da essa benedetti. — Per l'Unione britannica degli amici d'Italia: JOHN A. CELLI, ammiraglio MARTIN, capitano PLATT ».

Il Console di Grecia a Venezia esprime la sua ammirazione
ROMA, 6. Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma:
« Permetta Eccellenza che, con ammirazione profonda, unisca il mio grido di gioia a quello degli Italiani che con la fede e con la spada hanno fatto trionfare la giustizia e la civiltà nel nome di Vostra Eccellenza, e voglia gradire il devoto omaggio di un cittadino forestiero attaccato all'Italia fascista con tutto il cuore. — Typaldo Forastieri, Console generale di Grecia a Venezia ».

La precipitazione degli ultimi eventi ha semplificato il problema coloniale dell'Etiopia. La diserzione di Aile Selassie e dei suoi generali dimostra la inconsistenza di ogni loro ulteriore base di potere e di diritto. La stessa libertà di passaggio accordata dai Governi di Francia e di Inghilterra ad Aile Selassie ed ai suoi compagni deve confermare che essi non hanno più nulla da dire e da contare negli affari etiopici. Se così non fosse, i due Governi sarebbero entrambi colpevoli di una grave violazione della loro neutralità.

La situazione è dunque oggi chiara. Lo Stato etiopico nella sostanza e nella forma rappresentata dal regime di Aile Selassie si è suicidato; esso ha perduto irrimediabilmente la sua individualità quale è stata con grave errore riconosciuta in passato a Gincara e ha assicurato di legittimare l'intervento straniero e societario contro l'Italia.

Oggi più nessun intervento straniero e societario potrebbe apparire legittimo; non vi sono più competenze estranee a quella del Governo italiano, che aggiunge ai suoi precedenti diritti riconosciuti il fatto dell'occupazione costituita con la collaborazione dimostrata dal popolo.

Le udienze del Duce
ROMA, 6. Il Duce ha ricevuto il comandante della seconda divisione speciale della polizia di Napoli (Stal.)

Il mondo sotto l'impressione della grande vittoria italiana

La conquista dell'Etiopia

e il diritto internazionale

Il Capo del Governo, con parole lapidarie, ha proclamato al cospetto del mondo che la guerra è finita e l'Etiopia è italiana. La dichiarazione, di immensa solennità storica, non ha soltanto un contenuto militare ed un contenuto sentimentale, ha un preciso significato giuridico che deve essere illuminato agli Italiani perché sappiano che la nostra epopea, oltreché gloria purissima delle armi, è anche gloria del diritto.

Tutti gli scrittori di cose internazionali riconoscono che uno dei modi con cui la guerra finisce è la *debellatio*. L'Etiopia è stata debellata nel vero senso militare e giuridico della parola: è stata *soggiogata* (*unterworfen*, direbbero i tedeschi). La *debellatio* ha un significato proprio che giuridicamente non coincide esattamente con la conquista; è una conquista potenziata dall'annullamento di qualsiasi potere sovrano nel territorio nemico conquistato. Neanche l'occupazione più o meno completa del territorio nemico costituirebbe *debellatio*; è necessario che nel territorio occupato non sussista più alcun vestigio di potere costituito e che l'occupante intenda e dichiari di volersi esercitare la sua diretta e piena sovranità. Perciò durante la guerra, né il Belgio né la Serbia potevano dire debellate, sebbene il loro territorio fosse quasi del tutto invaso dagli eserciti degli Imperi centrali. Anche se il Belgio avesse trasportato la sua capitale in Francia e la Serbia, se ben ricordo, a Salonicco, la sovranità, nei territori occupati, era sempre rimasta in piedi tanto che la Germania mai ha osato di proclamare l'annessione. Scrive infatti il Balladore Pallieri, in un recentissimo libro su *La Guerra* (Padova, Cedam, 1935, a. p. 158): «Le vicende belliche potevano sempre ritogliere tutti o parte di quei territori agli occupanti, gli Stati a cui essi appartenevano erano sempre pronti a riprenderli e i loro governi continuavano a funzionare sul territorio degli alleati, come fece il Governo belga, il quale per nulla avrebbe mutato nei suoi caratteri qualora anche quell'ultimo lembo di Belgio fosse stato occupato; né vi sarebbe stata ragione perché in simile ipotesi l'occupazione totale producesse effetti diversi dall'occupazione parziale. Gli Imperi centrali avrebbero dovuto sempre considerarsi, come fecero, semplici occupanti di quei territori».

Ma per l'Abissinia la cosa è del tutto diversa. Sgombrati i suoi eserciti, occupati dai nostri meravigliosi soldati il cuore dei suoi territori, la sua capitale, i maggiori centri della sua vita civile; tradito il paese dal suo imperatore, trasfuga codardo, insieme ai suoi ministri, ai suoi talleri ed ai suoi sacchi di caffè, ogni simulacro di sovranità, di potere costituito, è ivi scomparso, annientato e per sempre. Alla sovranità sulida è subentrato il terrore e l'anarchia sanguinaria; l'innato istinto selvaggio ha ripreso il predominio appena che si è avuta la sensazione dell'assenza totale di ogni potere. Se il negus, pur impaziente di correre all'amplesso inglese, vi avesse lasciato un luogo, qualcosa, che avesse potuto significare per lo meno un simbolo della morente sovranità, Addis Abeba non sarebbe diventata, per quattro giorni, *no man land*, al punto da far sì che le Legazioni straniere disperatamente invocassero l'avvento dell'aggressore come un inviato dalla Provvidenza!

Caso più tipico di conquista per *debellatio* non si saprebbe veramente immaginare. «Se il potere dello Stato nemico (scrive il tedesco Strupp, uno dei più insigni internazionalisti moderni, che qui traduco) è in certo qual modo tolto di mezzo, per modo che si possa considerare annullato, si è venuta a formare una situazione per la quale l'*animus* ed il possesso pongono in grado il vincitore di annettere l'intero territorio dello Stato nemico e di far così terminare unilateralmente la guerra, e ciò in forza di un diritto originario, derivante immediatamente dal diritto internazionale». E' questa una di quelle situazioni che legittimano appunto la proclamazione dell'annessione del territorio per «soggiogazione», fatto che un giurista inglese, l'Oppenheim (*International Law*, 1912, II, pag. 359), definiva come una forma di «*exterritorialization* in war of one beligerent by another through annexation or the former's territory after conquest, the enemy forces having been annihilated».

E la storia ci insegna che gli inglesi si sono serviti spesso e volentieri di una simile, specialmente per le annessioni coloniali del sud Africa. Per avventura debellatio, ad esempio, si sono annesi lo Stato libero d'Orange. Nel suo proclama del 24 maggio 1900, Lord Robert diceva: «Atteso che lo Stato libero d'Orange è stato da noi conquistato, faccio noto a tutti che dal momento della pubblicazione di questo editto il suo territorio è annesso a formar parte dei domini di Sua Maestà».

Prof. Antonio Brunetti
Nel R. Ist. Sup. di scienze econ. e com. di Venezia.

Vittoria militare e politica

PRAGA, 6. Tutta l'attenzione della stampa è dedicata alla vittoria dell'Italia in Africa con abbondanza di notizie e di commenti. Nei commenti predominano questi concetti: i fatti hanno dato ragione a Mussolini e si è verificato esattamente il contrario di quello che Eden voleva: l'Abissinia non esiste più; il patto societario è difamato, Ginevra e Londra sono sconfitte ed è urgente riorganizzare su altre basi la S. d. N. L'Italia apporrà tutta la sua civiltà in Abissinia, la posizione di Mussolini oggi è formidabile. Tutti i giornali riproducono poi con grande evidenza il discorso pronunciato ieri dal Duce.

Il giornale *Lidové Listy* dice che la S. d. N. ha deluso su tutta la linea.

Il Governo americano soddisfatto

per le misure di Badoglio ad Addis Abeba

WASHINGTON, 6. Il Segretario di Stato Hull ha dichiarato di avere appreso con viva soddisfazione le assicurazioni del Governo italiano circa la protezione dei cittadini americani in Etiopia. Fuori con viva soddisfazione il Governo americano ha appreso che subito dopo il suo arrivo, il Maresciallo Badoglio ha inviato 50 soldati e due ufficiali in difesa della Legazione americana di Addis Abeba, che era stata fatta segno per molte ore ad una intensa fucileria. Appena giunti gli italiani — dice il rapporto consolare al Governo — gli assalitori si sono dispersi ed il personale della Legazione, che si era rifugiato alla Legazione inglese, rientrava in sede.

Brisbane, commentando gli avvenimenti abissini, rileva tra l'altro che il negus sembra essersi ben garantito l'avvenire invitando in tempo sommo considerevoli in Francia. «All'inizio della guerra — scrive ancora Brisbane — quando nessuno sognava che la campagna sarebbe stata una breve spedizione tra due stagioni di pioggia, gli inglesi in Parlamento ammonivano solennemente il mondo che sarebbe stato pericoloso per la razza bianca che Mussolini avesse vinto. Essi dissero che i negri si sarebbero dovunque sollevati e che nessun bianco sarebbe stato salvo in Africa e in altre zone di colore. Ma nessuno ebbe cura di spiegare perché i nerobruni dovessero placidamente sottomettersi alla conquista inglese e trucidare invece tutti nel caso che vincesse Mussolini. Il Duce invece ha vinto e gli abissini che sanno cosa voglia dire il buon combattimento, saranno contenti».

Brisbane afferma poi: «Mussolini costruirà strade in Etiopia capaci di sfidare gli uragani tropicali, darà lavoro e cibo agli indigeni, formerà i bambini di scuole. La schiavitù e la tortura saranno abolite e l'Etiopia accetterà i benefici del Governo italiano e dimenticherà l'etichetta e i suoi pretesi antenati».

Occupandosi quindi della situazione mediterranea, Brisbane scrive che se fosse stato vivo Oliviero Cromwell e avesse lui comandato quelle navi che gli inglesi hanno mandato nel Mediterraneo, esse avrebbero fatto certo del rumore al momento che l'Inghilterra si era impegnata a difendere gli abissini. Questa volta però è l'Italia che ha un Cromwell, un Cromwell latino. I saggi inglesi lo sapevano e non sono andati più in là di quanto occorre.

L'articolo di Brisbane conclude: «Finora non vi è stato segno alcuno di una qualsiasi sollevazione di razza nera contro i bianchi come predicavano i nervosi inglesi ostili all'Italia. Nulla scoraggia tanto le sollevazioni delle genti nere, bruno o bianche quanto la completa disfatta».

Walter Lippmann, in un articolo riprodotto da numerosi giornali, afferma che gli esperti militari e finanziari sono i maggiori responsabili del fallimento della Lega, della grave perdita del prestigio inglese e del crollo dell'impero etiopico. Si deve infatti all'errore giudiziario degli esperti militari, che avevano sottovalutato l'Esercito italiano e sopravvalutato l'esercito etiopico e la difficoltà naturale abissina, si deve ai tecnici finanziari che non tennero in sufficiente conto la possibilità di resistenza economica d'Italia, se Londra, Ginevra ed Addis Abeba hanno seguito una linea di condotta che ha portato ai risultati odierni. Quindi — aggiunge l'articolo — la frase di Eden secondo cui i governanti inglesi non hanno nulla da rimproverarsi o da farsi rimproverare, va corretta: essi debbono farsi perdonare di avere seguito il parere dei tecnici che non hanno compreso la serietà delle decise intenzioni del Duce.

Lippmann conclude affermando che non potremo vedere come possa essere giustificata una politica che ha dato risultati simili e che era basata su valutazioni errate.

Milioni di italo-americani

occlamano il discorso del Duce

WASHINGTON, 6. Milioni di italo-americani hanno ascoltato per radio il discorso del Duce, A. Washington, New York e negli altri centri più importanti le collettività italiane si sono riunite in adunate, entusiastiche e frenetiche, in attesa delle voci dei Pa-

mentre l'Inghilterra vede menomato il suo prestigio. «Nonostante le sanzioni — scrive il giornale — l'Italia è riuscita a conservare l'equilibrio delle proprie finanze, conquistando l'Abissinia con una rapidità imprevedibile, dimostrando di aver compreso la situazione interna dell'Etiopia meglio dell'Inghilterra. Occupando l'Abissinia, l'Italia ha raggiunto una delle mete espansionistiche da cui l'avevano esclusa i trattati di pace».

Il *Poledai* di Los Angeles dice che l'occupazione italiana in Abissinia trasformerà il paese ridando dignità umana a milioni di uomini vissuti finora nella schiavitù. Il giornale scrive che il negus è indegno di baciar la mano dell'ultimo dei suoi schiavi morto per lui, mentre egli si è rifugiato all'estero spendendo i suoi denari a Londra.

Previsioni tedesche sull'atteggiamento inglese

BERLINO, 6. La dichiarazione del Duce che la guerra è finita e che sarà conclusa la «pace romana» viene integrata con altre manifestazioni del pensiero mussoliniano mettendo in relazione queste parole pronunciate dal balcone di Palazzo Venezia con quelle dette a Worde Pisco, che l'Italia non ha aspirazioni sull'Egitto e che annovera la Giza, l'Abissinia e la Francia tra le Nazioni amiche che potrebbero sviluppare al futuro sviluppo economico dell'Abissinia. Si prevede a Berlino un graduale rischiararsi dell'orizzonte italo-britannico dopo che la bufera scoppiata in Africa Orientale si sarà placata. Siccome però il Duce ha detto che nessun ravvicinamento sarà possibile finché dureranno le sanzioni, si considera prossima la fine di queste. Le correnti antisioniste e revisioniste dell'organizzazione ginevrina si fanno a Londra sempre più sentire. Londra non può passare di punto in bianco dal sanzionismo all'antisanzionismo e seguirà perciò la tattica temporeggiatrice. Eden chiederà il rinvio di ogni discussione al Consiglio legislativo in vista del fatto nuovo e al momento dato si constaterà che non per colpa dell'Inghilterra le sanzioni si sono dimostrate inadeguate allo scopo e le si lascerà tacitamente cadere.

Oggi i giornali danno enorme rilievo all'entrata delle truppe italiane in Addis Abeba, nonché alle parole del Duce che hanno annunciato la fine della guerra vittoriosa. I giornali riportano un vasto notiziario in cui è descritto come si sono svolte le operazioni prima dell'entrata in Addis Abeba e quali festose accoglienze abbiano ricevuto le truppe italiane al loro ingresso nella capitale etiopica. Viene posto in rilievo finalmente il fatto che la calma è stata ristabilita immediatamente e che gli stranieri hanno potuto tornare tranquillamente alle loro case.

Con particolare risalto viene poi narrato il solenne salo bandiera su Addis Abeba. Il *Postische Beobachter* dà come sottotitolo alla notizia l'occupazione di Addis Abeba queste parole: «Fine del regime di terrore in Addis Abeba».

Il corrispondente del giornale narra che al primo fragore prodotto dalle macchine della colonna motorizzata, le orde dei rivoltosi si sono date alla fuga. La prima cura del corpo d'occupazione italiano è stata quella di liberare le Legazioni straniere. Le truppe di Badoglio presentavano un ottimo aspetto nonostante i grandi strapazzi dell'ultima avanzata e quelli di tutta la impresa, la prima per importanza ed ardimento nella storia della guerra d'Africa.

Non minore importanza viene attribuita alle parole pronunciate dal Duce a Palazzo Venezia. I giornali adottano come titoli dei resoconti sulla grande adunata le frasi più significative del discorso. Così il *Berliner Tageblatt* intitola: «La pace romana» ed altri giornali: «Mussolini annuncia che la guerra è finita, l'Abissinia è italiana».

Le *Muenchner Neuesten Nachrichten* rilevano che Badoglio ha saputo piantare la bandiera italiana nel cuore dell'Etiopia sfidando le profezie dei critici militari e dei connazionali dell'Abissinia con una stupefacente rapidità ad onta del breve tempo della preparazione. L'Esercito italiano può essere orgoglioso della sua magnifica organizzazione. Le conseguenze della fuga del negus e della completa vittoria italiana saranno che a Ginevra l'Abissinia non avrà più il rappresentante che faceva inutili dichiarazioni. Il Duce, col suo altissimo intuito, nonostante le minacce, ha continuato imperturbato la guerra in Abissinia con la massima energia rendendo così ridicola l'istituzione. «Ora — conclude l'articolo — abbiamo una nuova situazione e l'abolizione delle sanzioni contro l'Italia è la conseguenza logica».

Trionfo di Mussolini, Le critiche alla Lega

un ex ministro inglese

VIENNA, 6.

«Trionfo dell'Italia» è la stampa austriaca appone ai telegrammi da Addis Abeba ed ai commenti al discorso del Duce in Piazza Venezia. Il *Neue Wiener Tagblatt* scrive che la gioia del popolo italiano è pienamente giustificata. Esso ha dato prova di essere un popolo guerriero; col popolo ha vinto il Fascismo, il quale ha saputo mettere un'intera Nazione al servizio dell'idea dello Stato e renderla disciplinata. Per questo motivo la stella giurata del 5 maggio è anche giornata di trionfo per Mussolini, il grande educatore della Nazione. Wiesinger, critico dello Stato Maggiore e le truppe italiane possono volgere orgogliosi lo sguardo alle imprese compiute nei sette mesi trascorsi. Essi hanno guadagnato all'Italia un territorio grande quattro volte la madre Patria. Il generale Graziani si è rivelato capo audace e prudente, il Maresciallo Badoglio un grande condottiero. La Patria dovrà essere grata ad ambedue, ed ambedue passeranno con onore alla storia. Il Duce poi ha registrato come frutto di un lavoro politico e di organizzazione militare durato quattordici anni un successo che la cui portata non può ancora essere nemmeno prevista.

Il *Wiener Zeitung* scrive che Mussolini ha voluto ricordare di essere stato suo vivo desiderio di realizzare la lotta salvando la pace europea. «Puro in questa ardente questione la politica del Duce ha vinto in modo brillante. La *Neue Freie Presse* definisce messaggio importantissimo per il mondo l'annuncio dato dal Duce che la pace è di nuovo ristabilita. Il giornale dice però che il riassetto delle faccende europee e la creazione di uno stabile sistema giuridico internazionale non possono più essere ritardati se non si vuole che la triste profezia della decadenza dell'occidente diventi realtà».

In un articolo intitolato: «Il fascino della politica sanzionista», l'ex ministro inglese sir Philip Dawson nel *Neues Wiener Journal* attacca violentemente l'azione della S. d. N. e confessa con chiare parole lo scacco subito dall'Inghilterra. Egli decreta che si sia fatta una politica di speculazione, la quale era a priori pericolosa, e soggiunge: «Si deve essere certi della propria potenza e sapere fino a qual punto ci si può fidare delle riserve. Noi abbiamo considerato la S. d. N. come la nostra riserva ed abbiamo dovuto constatare che la speculazione era falsa. Se avessimo riconosciuto prima l'abbaglio, avremmo risparmiato a noi ed all'Europa delle gravi ore. Per lo meno avremmo potuto risparmiare i sette milioni di sterline che ci è costata la mobilitazione della flotta nel Mediterraneo».

L'ex-ministro Wiesner, capo dei legittimisti austriaci, parlando alla Società cattolica ha dichiarato che la situazione europea è stata completamente capovolta nel momento in cui le Potenze hanno invitato l'Italia ad entrare in Addis Abeba. La politica della S. d. N. e la politica inglese sono ormai sconfessate. L'oratore ha aggiunto che nemmeno le elezioni francesi possono provocare un mutamento nella politica estera della Francia, potendosi anzi affermare che gli stessi gruppi di sinistra dovrebbero assolutamente desiderare che il fronte di Stresa torni a formarsi.

L'abolizione delle sanzioni reclamata a Bruxelles

BRUSSELLE, 6.

L'Indipendente Belge ed il *Nepheune* di Anversa, celebrando la vittoria italiana, rilevano la grandiosa straordinaria prova di carattere, di coraggio, di unione e di fede data dal popolo italiano. I giornali denunciano la lotta ridotta delle sanzioni reclamando l'abolizione immediata della politica antitaliana e concludono che bisogna lasciare a Roma il suo destino secolare civilizzatore.

Commentando la vergognosa fuga del negus e i torbidi di Addis Abeba, dopo aver rilevato le barbarie commesse dagli abissini, la *Nation Belge* scrive che si deve arrossire ricordando che si siano trovati dei belgi capaci di paragonare l'Etiopia del 1935 al Belgio del 1914.

L'entusiasmo ad Asmara e sulle navi

ASMARA, 6.

Le città di Asmara e Massaua sono festanti e imbandierate. Una immensa gioia esalta gli italiani della Colonia, sia militari, sia funzionari civili che borghesi, i quali ora per ora hanno seguito la marcia delle colonne avanzanti verso la capitale etiopica. L'annuncio della vittoria dato dal Duce a Palazzo Venezia, ascoltato attraverso gli apparecchi radio di divisioni, reggimenti, legioni del corpo di spedizione, ha provocato ovunque entusiastiche dimostrazioni all'Italia, al Re e al Duce. Tutte le navi della squadra del Mar Rosso hanno innalzato il gran pavese. Nei quartieri indigeni di Asmara e di Massaua, e nei villaggi dell'interno la vittoria italiana è celebrata dalla fedele popolazione eritrea con fantasmi di giubilo. Corti popolari hanno attraversato fino a tarda ora le strade di Asmara cantando e gioviner-

I rapporti italo-inglesi dopo la vittoria in Etiopia

ROMA, 6.

Sui rapporti anglo-italiani dopo la nostra vittoria in Abissinia il corrispondente della *Tribuna* da Londra manda al suo giornale che nel momento stesso in cui la Lega si disinteressasse dell'Abissinia, dinanzi alla sistemazione africana cercherebbe di migliorare i suoi rapporti col nostro Paese turbati gravemente negli ultimi mesi e si ritiene che una conciliazione non sia impossibile, anzi che non sia nemmeno difficile, in quanto l'Inghilterra ha avuto modo di apprendere da una fonte che non potrebbe essere più autorevole come l'Italia non abbia ora e non abbia mai avuto alcun progetto di danneggiare gli interessi dell'impero britannico; come l'Italia non abbia mire sull'Egitto da essa considerato come un Paese mediterraneo con cui desidera vivere in rapporti di amicizia; come l'Italia non abbia interessi politici nel Sudan o nella Palestina; come essa infine, conquistata l'Abissinia, abbia varcato la barriera e si consideri una delle Potenze soddisfatte e amiche per lo spirito conservatore.

Si tiene presente inoltre a Londra che non sarà il Governo di Roma a frapponere ostacoli ad una riforma della Lega, dato che tale riforma è stata proprio da Mussolini proposta nel memorabile discorso da lui pronunciato nell'autunno del 1933. Se queste, come da ritenersi, sono le impressioni del Governo di Londra, e se è vero, come dice il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, che l'Inghilterra riconosce essere l'Italia l'unico Paese capace di ristabilire l'ordine e la legge in Abissinia e prende atto della sincera volontà di pace di Roma, indubbiamente una nuova atmosfera fra il nostro Paese e l'Inghilterra potrebbe fra non molto essere assicurata. Si apprende a questo proposito che un primo passo sulla via dello ristabilimento delle relazioni normali fra l'Inghilterra e l'Italia sarebbe stato compiuto ieri stesso a Roma da Sir Eric Drummond dietro istruzione al Governo italiano alcuni possibili sviluppi dell'atteggiamento del Governo inglese. Indubbiamente la situazione è resa più agevole dal fatto che si deve compiere il gesto di dimenticare e l'Italia ed essa potrà facilmente dimenticare ora che ha vinto.

L'amicizia italo-brasiliana esalta a Galla stampa di Rio

RIO DE JANEIRO, 6.

La prossima costituzione a Roma dell'Associazione degli amici del Brasile è stata accolta con la più profonda simpatia in tutto il Paese. Le autorità brasiliane hanno comunicato all'Ambasciatore d'Italia il loro vivo compiacimento per la manifestazione d'amicizia. L'Italia fascista ha dato al *Craviss* All'Ambasciatore d'Italia pervengono inoltre da ogni parte della Repubblica espressioni di viva soddisfazione per l'iniziativa concernente la istituzione della nuova associazione la quale contribuirà alla sempre più vasta reciproca conoscenza dei due Paesi latini.

Il *Corrio da Manhã*, massimo organo indipendente di Rio de Janeiro, scrive che il rinsaldamento dei vincoli di amicizia fra l'Italia di Mussolini e il Brasile è dovuto alla politica antisanzionista adottata da questo Stato, mentre la Nazione si trovava impegnata nella gloriosa impresa d'Africa. Il giornale rileva che la partecipazione di Mussolini alla seduta inaugurale commuove profondamente il popolo brasiliano e conferisce il più alto significato alla manifestazione.

Il *Globo*, il più importante giornale della sera di Rio de Janeiro si compiace vivamente della iniziativa mussoliniana che viene e confermare i sentimenti di simpatia e di amicizia che il Brasile ha sempre avuto per la grande Nazione latina madre della più alta civiltà.

Il giornale *Nacac*, in un articolo del suo direttore, l'on. Vergara, rappresenta delle correnti nazionaliste che fanno capo a Varas Calebio, esalta l'unità spirituale fra l'Italia e il Brasile e sostiene che la simpatia di Mussolini per il Brasile non è soltanto ufficiale, ma sincera e rispecchiante profondamente il suo sentimento. Egli interpreta l'attuale stato di spirito della potente Nazione italiana che ha stroncato ogni insidia tentata contro di essa ed ha riportato una trionfale vittoria così nelle armi come nella diplomazia. Per la prima volta, prosegue il giornale, il grande costruttore dell'Italia nuova, l'uomo interpreti del destino romano del popolo italiano partecipa a una cerimonia in onore di un popolo latino transoceanico. Per il Brasile moderno questo è un avvenimento che entra nella sua storia non solo spirituale, ma politica.

Gli studenti trevigiani rendono omaggio al Caduti

TREVISO, 6.

I giovani trevigiani hanno improvvisato stamane un'entusiastica manifestazione. Usciti dalle scuole, militarmente inquadrati, con garofanetti e bandiere, al comando dei professori, si sono recati alla Caserma Vittorio Emanuele III per rendere omaggio al Monumento dei Caduti del '59. Fanterie, accolti dal colonnello Pojaghi e dagli ufficiali. Il prof. Candiago, aiutante in 2. dei Fanci Giovanni ha fatto l'appello dei Caduti in A. O. ed ha ordinato un minuto di raccoglimento alla memoria. Usciti dalla caserma al suono degli inni nazionali, gli studenti sono saliti dinanzi alla lapide dei Caduti Fascisti ed al Monumento dei Caduti in Piazza della Vittoria. L'adunata si è conclusa col saluto al Re e al Duce.

Le manifestazioni a Tripoli

TRIPOLI, 6.

L'adunata generale si è svolta ieri in tutta la Libia tra imponenti manifestazioni di entusiasmo. A Tripoli, non appena le campane e le sirene e gli squilli delle trombe hanno annunciato che il Duce chiamava a raccolta il popolo, tutta la cittadinanza di ogni razza e classe sociale si è riversata in piazza Castello, mentre la città illuminata da imbandierate e si illuminava di frangenti. Le sedi dei Fascisti, si adunavano gli organizzati che, incolonnati con garofanetti, fiamme e bandiere portati sul luogo della adunata al canto degli inni della Patria e fra dimostrazioni entusiastiche al Re, al Duce e all'Esercito, dimostrazioni che si sono rinnovate alle 16 e 17, durante la breve attesa della parola del Capo. Un religioso silenzio si è stabilito all'inizio del discorso del Duce, che

è stato sottolineato nei punti salienti da fervidissime esclamazioni del pubblico. Il Maresciallo dell'aria Balbo è sceso tra la folla per ascoltare le parole di Mussolini e prima di rientrare nel castello ha ordinato il saluto al Duce e alla immensa folla. Per tutta la sera, fino a tarda ora si sono rinnovate entusiastiche manifestazioni di giubilo da parte della popolazione metropolitana ed indigena.

Nuovo conflitto in Croazia

BELGRADO, 6.

In un villaggio del distretto di Dugoselo, in Croazia, alcuni contadini hanno attaccato i gendarmi che sono stati costretti a fare uso delle armi. Si contano due contadini morti e tre feriti ed un gendarme ferito gravemente.

Due morti e 4 feriti

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

G. PELLEGRINI - Venezia

Telef. 25-004

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

è stato sottolineato nei punti salienti da fervidissime esclamazioni del pubblico. Il Maresciallo dell'aria Balbo è sceso tra la folla per ascoltare le parole di Mussolini e prima di rientrare nel castello ha ordinato il saluto al Duce e alla immensa folla. Per tutta la sera, fino a tarda ora si sono rinnovate entusiastiche manifestazioni di giubilo da parte della popolazione metropolitana ed indigena.

Nuovo conflitto in Croazia

BELGRADO, 6.

In un villaggio del distretto di Dugoselo, in Croazia, alcuni contadini hanno attaccato i gendarmi che sono stati costretti a fare uso delle armi. Si contano due contadini morti e tre feriti ed un gendarme ferito gravemente.

Due morti e 4 feriti

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

Calcolatrici - Addizionatrici - Macchine per scrivere

L'adunata del Fascio mestrino alla presenza del Federale

La Camice Nere di Mestre e il popolo tutto hanno dato ieri sera, al teatro comunale, una prova più tangibile dello spirito e della fede fascista che animano ogni cittadino nel momento presente e l'adunata ha assunto un aspetto veramente importante per la totalitaria partecipazione delle forze fasciste, della folla esultante per le vittorie delle nostre armi, per i nuovi e radiosi destini dell'Italia fascista.

Fin dalle 17.30 si è notata una insolita animazione e tutti gli edifici e le abitazioni sono imbandierati, alla sera molti palazzi e la torre dell'orologio, vennero illuminate con lampade tricolori, mentre numerosi fari spargevano la loro luce su tutta la piazza, dove alle ore 19.30 la banda della Filarmonica G. Verdi dell'O. N. D. ha tenuto un concerto patriottico. Intanto scoppi di petardi annunciavano l'imminente adunata delle forze fasciste nelle varie località prestabilite, mentre un pubblico eccezionale formava due file in piazza Umberto I tenuta parzialmente sgombra da vigili urbani, carabinieri, agenti di P. S. e da giovani fascisti.

Nel mezzo della piazza, vicino la sede della Soc. Tramvie, venne eretta una tribuna per le gerarchie.

Alla destra del palco prendono posto i fascisti non in divisa, mentre alla sinistra si dispongono inquadrati gli iscritti ai sindacati e alle associazioni. Alle 21 gli squilli d'armi e le musiche d'accompagnamento del Federale seguito dal vice Federale e dai membri del Direttorio che giungono a Mestre con la scorta della centuria motociclistica.

Le autorità venesiane sono ricurve dai gerarchi di Mestre ed ha subito inizio la rivista dei battaglioni fascisti che suscitano viva ammirazione, i fascisti non in divisa, le rappresentanze dell'O. N. B. e dei giovani fascisti e gli appartenenti ai Sindacati. Mentre ha luogo l'ammassamento per la sfilata le autorità si recano a visitare la nuova sede del Fascio Fimminile, sito in palazzo Da Re in Piazza Umberto I. Quindi ritornati in piazza, i gerarchi assistono alla sfilata che si svolge nella seguente formazione: rappresentanza di Bell'Isola, Moschetti e di Avanguardisti, giovani fascisti, N. U. F. Battaglioni Fascisti in divisa e centuria motociclistica.

In formazione di sfilata i fascisti entrano quindi nel teatro Toniolo do-

ve ha luogo il rapporto. Il teatro è tutto adorno di tricolori e di ritratti del Re e del Duce; nel palcoscenico prendono posto i capi-settore, i capi-nucleo, i fiduciosi, delle sottosezioni, i consulenti delle sottosezioni, tutti i gagliardetti, bandiere e labari, tutti i presidenti delle Associazioni, organizzazioni fasciste ed istituzioni; nella parte centrale le autorità; nei palchi il Fascio femminile, le giovani fasciste, numerosi ufficiali delle Forze Armate e della Milizia.

Un accuratissimo servizio d'onore è svolto da un plotone di militi, mentre la banda dell'Avanguardia suona gli inni della Rivoluzione accompagnati dal canto dei presenti e da dimostrazioni di fede al Duce.

Durante il concentramento delle forze fasciste nella sala teatrale, il Federale si reca a visitare la prima caserma del Veneto per i giovani fascisti che sorge nella vicina via Circonvallazione, e se ne compiace moltissimo, quindi si avvia verso il centro accolto da una nuova grande e vibrante manifestazione.

Salito sul palcoscenico il Federale ordina il saluto al Duce ed un possente «A Noi!» si eleva dai presenti e quindi dà la parola al Segretario del Fascio rag. Giovanni Trevisani che legge la relazione.

La relazione del Segretario del Fascio, interrotta spesso volte da applausi, si ascolta alla fine da una viva ovazione mentre la banda suona «Giovinezza».

Il Segretario Federale esprime quindi il suo vivo compiacimento per la mirabile organizzazione e per il nobilissimo spirito del Fascio mestrino in prima linea nel Fascismo venesiano.

Tale dichiarazione provoca il più largo consenso di applausi. Il Federale rivolge un elogio al Segretario del Fascio e a tutti i suoi collaboratori diretti e indiretti, nonché alla Camice Nere tutte di Mestre, il Gerarca esprime la sua viva soddisfazione per le nobilissime opere intraprese e compiute dal Fascismo mestrino nell'anno 13. ed ha parole di esaltazione infine, per la sfiorante vittoria delle armi italiane e i nuovi destini di grandezza dell'Italia fascista.

Gli applausi e gli alari che accolgono la fine del discorso del Federale si prolungano sino alla sua uscita dal Teatro. Per tutta la serata Mestre illuminata e imbandierata è andata vivacchiando.

Le prime cinematografiche

Quando si ama

Forse non ancora Katherine Hepburn ha trovato il suo film; *Piccola donna* è stato in certo senso il suo film; ma non era una pellicola geniale. Comunque prima e dopo quella pellicola la Hepburn ha mostrato di essere una grande, stupenda attrice; e il riconoscimento lo ha avuto col premio per *Gloria del mattino*. Su tutto lo svolgimento dell'azione dominano la sua figura e il suo volto, anche se lo è compagno Charles Boyer, attore che ha indubbiamente dei numeri di primo ordine, ma che non riesce.

Il motivo fondamentale è o meglio, sarebbe essere stato fatto ancora un film, un grande film; qui lo spunto ci sarebbe stato offerto nella scena in cui la piccola musicista che non è riuscita a trovare un biglietto per il concerto diretto dal celebre direttore d'orchestra, entra nella sala dove si sta provando e il direttore fa il concerto esclusivamente per lei. Poi il racconto s'impenna in complicazioni sentimentali, in banali argomenti per riprendere solo in un episodio verso la fine un tono più originale. Ma anche attraverso la convenzionalità del soggetto Katherine Hepburn ha saputo trovare una varietà di atteggiamenti che denota la ricchezza di risorse espressive di cui è provvista; due o tre primi piani stupendi completano la sua interpretazione sulla quale si è appoggiato il regista Philip Moeller, nuovo allo schermo, con la sua regia. Il film si proietta al Goldoni.

MALIBRAN

Oggi, alle ore 14.30 avrà luogo una speciale rappresentazione a pro dell'Opera Nazionale Balilla, col film: «Fiat Voluntas Dei» protagonista Angelo Musco. Ingresso unico lire una.

Dalle 16.30 seguirà la ripresa degli spettacoli di Cinema-Varietà. Sullo schermo prime visioni del capolavoro Metro «Codice segreto» interpretato da William Powell, Ronald Russell. Sulla scena esordirà il famoso Bustelli, il principe degli illusionisti moderni, il quale presenterà nuovi interessanti esperimenti.

La radio di oggi

OPERA: Parigi P. T. T., 20.10, Manon di Massenet (dall'Opera Comique); Londra Nas., 22.5, *Ritorno di Verdi* (atto terzo); Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale.

MUSICA SINFONICA: Roma,

16, trasmissione da Roma del Janus di un concerto scambio italo-brasiliano; Colonia, 22.30, musiche di Schumann e Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo

Torino, 17.30, concerto d'organo (dal Pontificio Istituto di musica sacra).

TEATRO: Roma, 20.35, La capanna e il tuo cuore di Giuseppe

Adami.

OPERA: Gruppo Torino, 20

e 35, *Sanguine* di Lehár.

SPORT: Staz. italiana, 17.10,

trasmissione dall'Ippodromo della Capannelle di Roma del Gran Premio Reale.

CONVERSAZIONI: Roma, 1. int.

Raffaello de Rensis; Gruppo Torino, 1. int., ammiraglio Filippo Camperio.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 17. Clamoroso successo di «Quando si ama». Protagonista Katherine Hepburn.

MALIBRAN. — dalle 16.30: Ripresa dei grandi spettacoli di Cinema-Varietà. Sullo schermo il capolavoro Metro: «Codice segreto».

Sulla scena: il Mago Bustelli, l'illusionista principe.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 15.30 «Amami una donna», passionale vicenda di vita moderna con Kay Francis, Edward Robinson.

MASIMO. — dalle 15.30. Entusiasmante per «Robert il film del più raffinato buon gusto. Prot. L. Renne Dunne. Ultimo giorno.

S. MARCO. — «Fedoras».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Maurizio tragico» con Franziiska Kins. Domani «Zarovich».

OLIMPIA. — «Antifone» int. Willy Fritsch, Paul Kemp, Kate Gold.

Accademia di Musica Antica

Domenica prossima, alle ore 17, si inizierà la serie delle quattro sedute domenicali (10, 17, 24, 31 maggio) stabilite per la commemorazione di Giambattista Pergolesi, nel secondo centenario della morte. A proposito di questa commemorazione pervenire al direttore dell'Accademia, Maestro comm. Gian Giuseppe Bernardi, una nobile lettera del Podestà di Jesi, la città nata del commemorando, che esprime la riconoscenza della cittadinanza per la bella iniziativa che onora la memoria del grande Maestro.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco della Banda Municipale:

1. Cherubini: Marcia.

2. Mendelssohn: Andante con moto e saltarello della Sinf. Italiana.

3. Massenet: «Manon» Atto 3.

4. Wagner: il crepuscolo degli Dei Marcia funebre.

5. Dvorak: Danza slava N. 3.

6. Verdi: «La forza del destino» Sinfonia.

Concorsi nel RR. Provveditorato agli studi provinciali

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha bandito i seguenti concorsi pubblici per posti di ruolo nei RR. Provveditorati agli studi provinciali:

1. Concorso per esami a 84 posti di vice-segretario in prova nel ruolo del personale di carriera amministrativa (gruppo A).

Titolo richiesto: laurea in giurisprudenza, o in lettere, o in filosofia, o in scienze politiche.

Termine di scadenza del concorso: 15 giugno 1936 XIV.

2. Concorso per esami a 77 posti di vice-ragioniere in prova nel ruolo del personale di ragioniere (gruppo B).

Titolo richiesto: diploma di ragioniere o perito commerciale oppure titolo di studio corrispondente ai termini dei precedenti ordinamenti scolastici.

Termine di scadenza del concorso: 16 giugno 1936 XIV.

3. Concorso per esami a 219 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale d'ordine (gruppo C).

Titolo richiesto: diploma di ammissione ai corsi superiori dell'Istituto tecnico e dell'Istituto magistrale, o liceo scientifico, al ginnasio superiore, oppure diploma di licenza di scuola secondaria di avviamento professionale. Sono ammessi i diplomi di licenza tecnica o complementare o di licenza da scuola professionale di secondo grado, conseguiti ai termini dei precedenti ordinamenti scolastici.

Termine di scadenza del concorso: 23 giugno 1936 XIV.

4. Concorso per titoli a 133 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno.

Titolo di studio: devono avere superato almeno l'esame di compimento elementare inferiore.

Termine di scadenza: 17 giugno 1936 XIV.

Per qualsiasi altra notizia gli interessati possono recarsi personalmente presso il R. Provveditorato agli studi di Venezia (San Stae, Palazzo Tron).

Associazione Volontari

Si porta a conoscenza dei camerati che a partire da giovedì 7 corrente, e tutti i giovedì successivi, presso la sede, B. Marco Ponte della Paglia, sono in distribuzione le tessere per l'anno 1936 XIV (nuovo tipo) delle quali tutti i camerati devono essere provvisti nel minor tempo possibile.

Per buona norma si avverte che coloro che non si provvederanno della nuova tessera saranno dichiarati decaduti dalla qualità di socio dell'Associazione.

Regata del Dopolavoro di Cannaregio

Il Dopolavoro del Gruppo Fascista «E. Toti» di Cannaregio indice ed organizza, col patrocinio del Dopolavoro Provinciale, una regata con imbarcazioni tipo «Pupparino» alla quale potranno partecipare i fascisti e dopolavoristi del settore di annegare. Saranno esclusi i professionisti e coloro che hanno già partecipato alla Regata Reale.

La gara avrà luogo domenica 31 maggio XIV sul percorso: Maccello, Terre Perso di S. Giuliano e ritorno con arrivo alla «macchina» che sarà ormeggiata al Ponte delle Guglie. Saranno premiate le prime quattro imbarcazioni classificate.

La coppia vittoriosa dovrà in seguito disputare le eliminazioni con le coppie vincitrici degli altri settori per la scelta di quella che verrà fatta partecipare alla Regata Reale.

Questa l'importanza che assurge quest'anno tale manifestazione testimonia che da possibilità ai migliori di poter esser ammessi alla massima regata cittadina non mancheranno certo ad affluire in tempo numerose le iscrizioni che il Dopolavoro di Cannaregio riceverà tutte le sere presso la Segreteria. Fra giorni verrà pubblicato per intero il programma della regata.

Gara di corsa femminile

Domenica prossima, 10 corr., alle ore 10 avrà luogo al Campo Sportivo di S. Elena un'ultima gara di corsa sugli 80 metri riservata alle dopolavoriste.

La gara è organizzata, come sempre dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed è destinata a fornire nelle migliori condizioni le partecipazioni al prossimo Campionato Nazionale femminile dell'O.N.D.

Marca del prodotto italiano

Le Ditte e Società che intendono di applicare sul loro prodotto la marca del prodotto italiano, possono richiedere i relativi moduli di domanda di concessione presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4794, Venezia.

Giradengo al Giro d'Italia

ROMA, 6

Giradengo correrà quest'anno il Giro d'Italia con la bicicletta che porta il suo nome, unitamente ai grigi Bergamaschi, Bini, Giacobbe, Cinelli, Scorticati e Scacchetti.

Concerto italiano a Colonia

COLONIA, 6

Auspicio questo Istituto di cultura italo-germanica la pianista Ornella Puliti Santoliquido ha tenuto un concerto eseguendo musiche italiane antiche e moderne, riportando vivissimo successo. Assisteranno il Console generale d'Italia e numeroso pubblico.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6. Sezione III. Presidente: Venturi; giudici: Accorci, Manfredi e Gripi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lioni).

Il fatto non sussiste

Angelo Girotto era fiduciario del Sindacato Venditori Ambulanti presso il R. Provveditorato agli studi di Mestre. Questa sua funzione egli avrebbe compiuto degli atti irregolari che in seguito ad indagini lo portarono ieri sul banco degli imputati a rispondere di malversazioni. I danneggiati sarebbero stati Carolina Pioletto, Antonio Franchini e Agostino Semenzato dai quali si era fatto consegnare complessivamente lire 150.000 che occorre per rimborsare di licenza. Dopo il dibattimento, in cui il Girotto ha sostenuto la sua innocenza, il Tribunale sentì anche vari testimoni lo ha assolto perché il fatto non sussiste. Difensore avv. Lucio Manzini.

Le imprese di P. quillo

Piquillo Pavan di Salomone, da Chioggia, vantando aderenze presso persone influenti in Chioggia, aveva indotto la signora Marietta a farsi consegnare lire 142. E gli doveva svolgere la sua opera influente per ottenere dal Municipio di Chioggia una diminuzione nella concessione delle licenze per le scuole private. Le quali secondo la Dario erano troppe e nuocevano a quella da lei diretta. Naturalmente il Pavan nulla concluse e allora la Dario presentava denuncia. Anche Angelo Tiozzo aveva consegnato al Pavan lire 60 affinché gli fosse concessa la licenza di venditore ambulante, ma anche per questa faccenda a nulla valse la tanto decantata opera influente del Pavan. Al dibattimento il Pavan non si è presentato ed il Tribunale dopo la discussione dei testi lo ha condannato a un anno e otto mesi e 15 giorni di reclusione e a 4000 lire di multa.

Tra fratelli

Perché aveva rimproverato due figli del fratello postumo presentavano le galline, Agostino Zecchinello aveva a lite con il fratello Giulio di anni 52, da Vignovora. Dopo un vivace scambio di parole i due fratelli si assunsero a chi ne ebbe la peggio fu l'Agostino che riportò delle lesioni guaribili in tre giorni. Lo Zecchinello Giulio venne denunciato all'autorità giudiziaria ed, infatti, dopo il dibattimento, venne condannato a tre mesi, 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Vittoria.

La firma sulle cambiali

Nicodemo Moazzo di Giuseppe, di anni 54, da Chioggia, è imputato di avere rilasciato undici cambiali a Girolamo Perin, da quale aveva acquistato lire 1234.50 di patate, apponendo la firma falsi del figlio Giacomo quale avallatore. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Meazzo dal falso per insufficienza di prove e dall'infrazione per aver commesso il fatto. Difensore avv. Ciscio.

BURANO

L'esultanza per la vittoria italiana

La fausta notizia della presa di Addis Abeba è stata appresa dalle camice nere e dagli isolati tutti di Burano con sensi di viva esultanza.

Non appena il suono delle campane ha dato l'annuncio dell'adunata tutte le abitazioni si sono adornate del tricolore, i muri si sono tappezzati di striscioni inneggianti al Re e al Duce e ai nostri combattenti, mentre la gente, susseguendo la quotidiana occupazione, accorreva alla sede del Fascio inquadrandosi agli ordini dei rispettivi gerarchi, ansiosi di udire la lapidaria parola del Duce.

Dopo lo smagliante discorso, si è formato un imponente corteo che è sfilato per le vie dell'isola fra i canti degli inni patriottici e della Rivoluzione, mentre si udivano echeggiare per l'aria il rullo dei tamburi, il crepitio delle fuochiere e le fucate di bengala accese ovunque proiettavano sulla folla riverberi rossastri sulla folla esultante.

Alla lapide dei Caduti il corteo è sostato e il dott. Grella, Segretario del Fascio, ha esaltato con nobilissime parole il significato della fulgida vittoria italiana.

Pure mons. Costantini volle ricordare gli eroici caduti in A. O. ed ha avuto nobili espressioni per tutti coloro che se privi dei loro cari avranno a lenimento dei loro dolori il conforto di Dio e la riconoscenza della Nazione tutta.

La manifestazione si protrasse quindi alla sede del Fascio dove il Segretario nuovamente illustrò la ambita vittoria ed inneggiò ai nuovi e radiosi destini di grandezza dell'Italia fascista.

Un investimento

Ieri sera Anna Molin di anni 77 mentre si recava al Cimitero venne investita dal ciclista Bruno Zane che non era riuscito a fermare la sua macchina a tempo giusto. Nell'urto la poveretta riportò la frattura del piede destro guaribile in giorni 50.

Un investimento motociclistico

VICENZA, 6

A Caldogeno, lungo il viale Pasubio stanotte poco prima del tocco, stava transitando un gruppo di giovani. Uno della compagnia aveva raggiunto la propria abitazione al n. 2 dello stesso viale e quindi ne usciva nuovamente per salutare i compagni che si trovavano sulla strada. In quel mentre avanzava velocemente in motocicletta tale Baghin da Cresole. Il giovanotto, tale Vittorio Nardi di anni 20, che appunto stamane doveva passare la visita militare, al capo e la commovente cervice, all'ospedale di Vicenza, dove veniva subito trasportato, cessava di vivere quattro ore dopo.

L'applicabilità dei contratti collettivi di lavoro

ROMA, 6

Finalmente il supremo Collegio ha avuto modo di pronunciarsi sulla questione dell'applicabilità di un contratto collettivo ai terzi privati, i quali, sostituendosi all'imprenditore, compiano un lavoro in economia. La pronuncia è stata quella da attendersi da la giurisprudenza della Corte Suprema, da tempo indirizzata decisamente nel senso di applicare il contratto collettivo al lavoro in effetti compiuto, nella collaborazione delle parti, prescindendo dall'impresa e dal suo inquadramento. Nella fattispecie sottoposta all'esame della Cassazione e decisa con una sentenza n. 1154 del 13 febbraio 1936 (Petrone, Presidente; Saccone Estensore, Ruggiero P. M. Vitale C. Cenzato) si trattava di un privato il quale aveva assunto direttamente la mano d'opera per la costruzione di un villino che doveva servirgli quale personale abitazione. Chiamato davanti al Pretore del Lavoro di Napoli, per non aver voluto applicare i minimi fatti dal contratto collettivo di trinceramento, egli aveva preteso inapplicabilità della convenzione collettiva, sostenendo che essa faceva riferimento solo ad imprese edili costruite a fine di lucro e non a singoli privati che occasionalmente ed eccezionalmente compiono, per conto proprio, un lavoro edile. Il Pretore però aveva respinta la sua eccezione. La Corte d'Appello di Napoli, invece, in sede di Magistratura del Lavoro, andava in contrario avviso e accoglieva siffatta eccezione, riformando la sentenza del Pretore e introducendo l'arbitraria distinzione tra chi gestisce abitualmente un'impresa a fine di lucro e chi esercita solo occasionalmente e per conto proprio. Detto qui l'impugnativa avanti la S. C. la quale ha cassato la sentenza della Corte napoletana, ritenendo con ampia e sicura motivazione che il contratto collettivo debba applicarsi nei riguardi di chiunque venga a sostituirsi all'imprenditore dal fine che egli si propone nel compiere il lavoro. L'unico elemento da tenere presente in questioni di applicazioni di c. coll. è dato dall'attività concreta di produzione, spiegata dal datore o prestatore di lavoro, ed è perciò indifferente che tale attività sia rivolta a scopi di lucro e ad altri scopi. A conferma di tale concetto, il S. C. ha poi aggiunto parole che è opportuno riportare integralmente, poiché troncano ogni tentativo di formulare distinzioni, assurde ed arbitrarie, circa la protezione attuata, a favore di tutti i lavoratori, con il patto collettivo: «La stessa conciliazione degli interessi contrattanti nel rapporto di lavoro non ammette la possibilità che la condizione dell'operaio sia tutelata dall'ordinamento corporativo, quando funzioni una vera e abituale impresa e debba invece mancare la protezione quando non occorra l'elemento della abitualità». Questa sentenza, che assume particolare importanza, perfettamente orientata in senso fascista e corporativo, merita incondizionato plauso perché riafferma il concetto che il contratto collettivo non tollera, attraverso sottili distinzioni, vacanze di protezione dell'operaio o disparità, per lo stesso

lavoro, di minimo salario garantito. Ciò anche in relazione alla Dichiarazione XII della Carta del Lavoro ed al carattere di imposizione dei minimi contrattuali, proprio del patto collettivo. Ma sembra anche notevole ed interessante, il mutamento di tendenza di cui questa sentenza è l'indice più preciso: lo sguardo del giurista distaccato dalla natura dell'impresa e dall'inquadramento, si riporta giustamente al fine di protezione del lavoratore in sede nella pattuizione collettiva, cioè al lavoratore. Da ciò possono derivare nel campo giurisprudenziale le conseguenze di rilevante importanza, oggi non determinabili, circa il contratto collettivo, la sua sfera di efficacia, la sua natura e la sua applicazione.

Per estensione la sentenza riguarda tutte le categorie di prestatori d'opera.

Bambino in fin di vita

per il calcio di un cavallo

UDINE, 6

Questa sera è stato ricoverato all'ospedale il bambino Manfredi Massimiliano di anni 7 da Caporetto il quale, colpito da un calcio di cavallo al volto, ha riportato la frattura della mascella destra e della base del cranio e versa in pericolo di vita.

I "trasferimenti" di colonia

e l'Unione del Sud Africa

LONDRA, 6

L'agenzia Reuter ha da Città del Capo: Si apprende da fonte autorizzata che l'Unione del Sud Africa ha informato il Governo britannico che in nessuna circostanza prenderà in esame la questione di un trasferimento dell'Africa del sud-ovest.



PURGANTE GAZZONI

anche per malati di fegato,

diabetici e glicosurici

PROVATELO

Tutti dicono:

"È un fenomenolo!"

Aut. Pref. Bologna N. 2033 28-1-34

L'assemblea della "Smobilità"

Domenica 3 Maggio, nella sala del Dopolavoro Provinciale, alle ore 10 si sono raccolti numerosi soci dell'Associazione per l'Assemblea annuale. Alle ore 10.30 precise il Presidente ha dichiarato aperta la seduta. Il Segretario ha letto la relazione morale che è stata approvata all'unanimità. Si dà la parola al Casiere rag. Torta, il quale ha dimostrato con esattezza il movimento di cassa svolto durante l'anno e specificando le obbligazioni fatte e i sussidi concessi. La relazione viene approvata ed approvata all'unanimità. Prende quindi la parola il Presidente dell'Associazione, comm. Amadeo Furian il quale dopo aver inviato un reverente saluto ai Combattenti che codifiero per la Patria in A. O. illustra la relazione dalla quale appare come l'associazione abbia dato quest'anno, oltre i sussidi in denaro, in occasione delle Feste Natalizie 53 pacchi, confezionati con cura e disinteressamento dal Camerata Fruser, a famiglie più povere di Venezia, abbia devoluto tutto il ricavato netto delle feste danzanti a favore delle famiglie di Combattenti in A. O. abbiamo offerto L. 500; All'Associazione giovani Operai, abbiamo con piacere consegnato al Segretario Federale le medaglie d'oro dell'Associazione; abbia fatto tutto ciò che è stato possibile fare per andare incontro alle domande di aiuto. La beneficenza a tutto aprile 1936 è stata di L. 301.629.50 circa non indifferente che onora i principi del nostro Socialismo. Il comm. Furian ha chiuso il suo caloroso discorso con il saluto al Re e al Duce, e tra gli applausi interminabili dei soci viene tolta la seduta.

Il nuovo contratto collettivo per i falegnami e mobiliieri

Il 5 corrente, presso la sede della Unione degli Industriali, alla presenza del prof. Raffaele Passerelli, Segretario Nazionale della Federazione dei lavoratori dell'Arredamento, è stato stipulato il nuovo contratto collettivo da valere per le maestranze addette alla lavorazione del legno e del mobile e gli stabilimenti industriali ed artigianali della Provincia di Venezia.

Il nuovo contratto finalmente concluso dopo lunghe trattative, frutto di una ben intesa collaborazione, fra le categorie interessate, ha portato notevoli miglioramenti, rispetto al precedente e dà sicura garanzia alle parti contraenti, di aver conciliato e definito i reciproci interessi.

Il contratto andrà in vigore col 1. giugno p. v.

Gli allenamenti alla Reyer

Da alcuni giorni è a Venezia il sig. Sirenius Onni, allenatore di lotta greco-romana che la Federazione Italiana Atletica Pesante ha inviato a disposizione dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia, della Palestra Reyer e dai Fasci Giovanili di Combattimento.

Alla Costantino Reyer dopolavoristi e giovani fascisti svolgono gli allenamenti in una atmosfera di vero entusiasmo. La passione per la lotta greco-romana è viva più che mai (e lo dimostrano coloro che sostengono in silenzio con costanza le fatiche dell'allenamento) ma è ancora sopita in tutti coloro che non hanno mai avuto occasione di assistere agli incontri. Il sig. Onni è dell'opinione che solo con una aumentata frequenza di sportivi ai tappeti sarà possibile attuare la selezione dei campioni da presentare alle competizioni per tener alto, anche in questo campo, il nostro buon nome.

Molta strada è da compiere, ma nel clima attuale non c'è dubbio che una spinta vigorosa sarà data anche a questo gioco, nobile per eccellenza, della lotta greco-romana.

Le Borse di studio del Cavaliere del Lavoro

La Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, fondazione Vittorio Emanuele III, bandisce il concorso per l'assegnazione di 10 borse di studio a favore di figli di operai e contadini morti sul lavoro o divenuti totalmente inabili al lavoro per infortunio sul lavoro stesso.

Gli aspiranti al conferimento delle borse suddette per il Veneto, dovranno entro il 30 maggio 1936 presentare all'indirizzo sotto indicato domanda in carta libera.

Veneto, Trentino, Venezia Giulia: comm. Arturo Diana, Presidente del Gruppo Veneto dei Cavalieri del Lavoro, via Gaspare Gozzi, 3. Padova: Per ogni chiarimento rivolgersi allo stesso indirizzo.

License di trebbiatura

L'Ispettorato Agrario Provinciale comunica che per la campagna 1936 restano invariate le norme di richiesta di licenza di trebbiatura precisando che il 31 maggio è l'ultimo termine fissato inderogabilmente per la presentazione delle domande stesse all'Ispettorato e agli Uffici dipendenti di zona.

Le domande di licenza possono quest'anno essere trasmesse all'Ispettorato Agrario provinciale anche per tramite delle organizzazioni sindacali.

Nella domanda di licenza deve essere indicato se la macchina è munita di estintore da incendio la cui dotazione è resa obbligatoria per tutte le trebbiatrici mosse a motore.

Venditori ambulanti

Il Sindacato Prov. Fascista Venditori ambulanti comunica:

Tutti i rivenditori di giornali e riviste di Venezia e Provincia, in possesso della tessera confederale per l'anno 1936 XIV sono invitati all'assemblea provinciale del Direttorio provinciale di categoria che avrà luogo giovedì 7 corr. alle ore 21 presso la sede del Sindacato, S. Luca, calle Bembo 4783.

RECOARO

Spemute Recoaro

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

Proprietà dello Stato

L'impiego della aviazione nella guerra italo-etiopea

Per quanto le operazioni militari non siano ancora terminate, possiamo già fin d'ora esaminare quale sia stata la partecipazione dell'Arma Aerea al conflitto, e trarre da questo esame alcune importanti deduzioni.

Strategia

Nel campo strategico si è dimostrata la essenziale importanza degli apparecchi da ricognizione, per i loro requisiti di grande autonomia e di notevole velocità. Per la grande autonomia essi hanno potuto penetrare profondamente nel territorio nemico, fino nelle più lontane retrovie e seguire i movimenti delle armate del Negus in tutte le loro fasi.

Ciò ha eliminato completamente, nel campo strategico, un fattore sino ad ieri importantissimo: l'imprevedibilità del disordine. L'impredicibilità del disordine, che era stata la base della tattica di guerra, è scomparsa. La tattica di guerra, che era stata basata sulla sorpresa, è scomparsa. La tattica di guerra, che era stata basata sulla sorpresa, è scomparsa.

La grande velocità degli apparecchi da ricognizione ha una fondamentale importanza, poiché consentirà loro in avvenire (anche nel caso normale in cui entrano in azione) di svolgere le proprie missioni con maggiore probabilità di rientrare indisturbati alle basi di partenza.

Tattica

Occorre distinguere due casi: le azioni dell'aviazione indipendentemente dalle forze terrestri, e quelle in appoggio alle forze combattenti. L'azione indipendente si è rivelata poderosa ed efficacissima: la possibilità di battere con tonnellate di esplosivi le masse avversarie mentre sono ancora nella fase di radunata o appena hanno iniziato la marcia verso il luogo dove saranno impiegate, ha avuto effetti di distruzione spaventosi ed una profonda ripercussione nell'animo dei combattenti. Quelli che sono giunti a contatto col fronte italiano avevano perduto il cinquanta per cento del loro impeto combattivo e della forza di coesione.

Nella azione contro le grandi masse, contro magazzini e depositi, si è dimostrata particolarmente efficace l'azione degli apparecchi pesanti, a vasto raggio di azione e quella delle grosse bombe di peso superiore ai cento Kg. Invece contro truppe in marcia o disperse su larghe zone, i maggiori risultati si sono ottenuti col le piccole bombe, o meglio ancora con l'uso delle mitragliatrici di bordo, da bassissima quota.

Quest'ultimo impiego richiede apparecchi speciali (d'attacco al suolo) molto veloci e molto maneggevoli, dotati di grande velocità ascensionale allo scopo di ridurre le perdite che sarebbero inevitabilmente inflitte nella guerra italo-etiopea dall'aviazione italiana, qualora esistesse nel campo della difesa una potente e bene organizzata difesa contraria. Non meno utile si è dimostrata l'azione degli aerei in diretta collaborazione con le forze impegnate in combattimento. Falcinando con bombe e mitragliatrici le masse avversarie, determinavano in esse uno stato di profonda inquietudine che ne smorzava lo slancio e ne avviliva il morale, nel sentimento di nulla poter fare per difendersi da loro.

Quando in qualche punto del campo di battaglia si è dato il caso che taluni reparti si siano trovati isolati o in posizione difficile, l'arrivo degli aerei ha ristabilito la situazione ed ha determinato la fuga del nemico. Anche nel campo tattico la vigilanza dall'alto ha ridotto quasi del tutto la possibilità di improvvisi colpi di sorpresa.

Per quanto si riferisce in fine più direttamente alle caratteristiche di impiego, si nota la tendenza alla scomparsa dell'azione individuale.

fermare che quello fra i due antagonisti che riuscirà ad assicurarsi, avrà già più che per metà vinto la propria partita.

Nel campo tattico, più che in qualsiasi altro, macchine ed equipaggi costituiscono, nelle forze aeree, un essere solo. A nulla varranno equipaggi sceltissimi, se non disporranno di perfettissime macchine, mentre a nulla varranno le macchine perfettissime se gli equipaggi non saranno preparati spiritualmente e tecnicamente.

Logistica

Nel campo logistico si sono avute le maggiori sorprese. Precedute dai reparti dell'aviazione esplorante, le colonne autotracce hanno potuto procedere rapidamente verso i propri obiettivi senza alcuna preoccupazione per improvvisi attacchi nemici.

Il servizio che un tempo per la fanteria era svolto, a prezzo di gravi difficoltà, dalla cavalleria e dai ciclisti, oggi può essere quasi totalmente affidato all'aviazione. Il consentimento di applicare su scala più vasta i concetti modernissimi della «Guerra di movimento» e dà carattere di decisione a una battaglia vinta, perché toglierà all'avversario la possibilità di disimpegnarsi, rompere il contatto, raccogliersi, riordinarsi.

Eguale sicurezza hanno le truppe che stazionano, poiché anche qui la vigilanza dall'alto permette di scoprire qualsiasi movimento avversario, che si compia entro i limiti di una rapida marcia che possa giungere a sorprendere le truppe che riposano.

Uno dei problemi di più difficile soluzione per truppe combattenti sul territorio nemico era quello della sicurezza delle linee di comunicazione. Occorreva immobilizzare grossi reparti per assicurare il tempestivo giungere dei rifornimenti e se per caso lo avversario riusciva ad occupare qualche posizione dominante da cui chiudere la strada alle colonne che alimentavano i combattenti, l'esito stesso di operazioni vittoriose nel campo tattico, poteva uscire gravemente compromesso. Già durante la guerra mondiale si è avuto l'esempio di piccoli reparti, riforniti in condizioni eccezionali mediante gli aeroplani. Nella campagna italo-abissina, abbiamo veduto effettuarsi in via normale il rifornimento di grandi unità (divisioni e Corpi d'Armata).

Servizi

Si è parlato dei servizi logistici; nel servizio sanitario, l'aeroplano ha confermato la sua grande importanza specialmente per il rapido trasporto di ammalati o di feriti gravi. Molti di questi sono sopravvissuti appunto perché è stato possibile un quasi immediato intervento medico e chirurgico. Non meno interessante è stato il servizio postale. Senza volere tenere conto della nuova linea postale Italia-Eritrea-Somalia, che ha avvicinato i combattenti alle loro famiglie, con immenso vantaggio della resistenza morale degli uni e delle altre sottratte all'incubo di lunghi periodi di silenziosa, dolorosa incertezza a causa della mancanza di notizie; molto interessante è avvenuto apparsi il servizio di raccolta e distribuzione della corrispondenza, spinto fino nelle primissime linee, e raggiungere i reparti in marcia o in combattimento, anche a distanza di centinaia di chilometri dalle loro basi.

Funzionamento degli Alti Comandi e degli Stati Maggiori

Il mezzo aereo ha consentito ai alti comandi di seguire immediatamente e continuamente l'andamento delle operazioni, sia nel campo tattico che in quello strategico. Ha permesso quindi al comando di svolgere senza interruzione la propria azione di controllo e di comando, intervenendo senza indugio, quando, dove e come le circostanze lo richiedevano.

Questa rapida avanzata delle colonne italiane in territorio abissino ha eccessivamente allontanato la sede del Comando Superiore dal teatro delle operazioni. Il Maresciallo Badoglio, con dodici apparecchi pesanti ha trasferito in una giornata tutto il suo quartier generale a Dossit, distante parecchie centinaia di chilometri da Makallé, dove prima esso si trovava. E lo stesso Maresciallo Badoglio, come il Generale Graziani sul fronte Meridionale, quando hanno avuto qualche dubbio, non hanno esitato a recarsi in volo a esaminare la situazione dall'alto, per decidere poi sul da farsi in base ad un esame diretto.

Mercoledì l'aviazione cessò di avere un significato qualsiasi la figura del Comandante che dirige le operazioni da un comando a centinaia di chilometri di distanza dalle prime linee, e che scompare quando le grandi unità dipendenti passano nel campo tattico. Si ritorna al passato, a l'epoca in cui Federico il Grande e Napoleone dominavano il campo di battaglia in cui manovravano i Corpi d'Armata, Divisioni, Brigate e Reggimenti, seguendo i movimenti nell'insieme e nel dettaglio.

Conclusioni

L'importanza del fattore aereo si è affermata come decisiva nel campo tattico come in quello strategico, in quello logistico e nel

L'esame della situazione turistico-alberghiera

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Fassinai ha tenuto la sua sesta riunione il Comitato tecnico corporativo per lo studio della situazione turistico-alberghiera nell'attuale momento.

Il Comitato, dopo aver preso atto dell'attuazione, sollecita e già fonda di risultati, sinora data ai deliberati della Commissione dell'ospitalità, al lavoro intensamente svolto dal Comitato e dal suo presidente on. Fassinai, in stretta collaborazione con i Ministri della Stampa e Propaganda e delle Comunicazioni, col Sottosegretario per gli scambi e le valute e col Segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha esaminato la possibilità di ulteriori provvedimenti per la situazione turistico-alberghiera.

Carlo de Ruyck

COLONIE E AFFARI ESTERI ALLA CAMERA

L'Italia di Mussolini salva l'esistenza e la missione dell'Europa

ROMA, 6. La seduta della Camera è aperta alle 10 del Presidente CIANO. Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero delle Colonie.

«PRESIDENTE invita l'on. Sanguineti a riprendere il suo discorso interrotto per l'adunata generale.

SANGUINETI premette di avere avuto ieri a Piazza Venezia l'impressione che lo spirito del Milite Ignaro era finalmente placato, e ricattato veramente con la nostra trionfante vittoria, il sangue dei 670.000 morti della guerra. Rileva che quelle stesse nazioni che hanno ostacolato l'impresa italiana hanno, in questi ultimi giorni, dovuto sollecitare il Maresciallo Badoglio ad accettare l'ingresso delle truppe italiane nella capitale etiopica.

Parlano ancora BONFATTI e FELICIELLA.

MARESCIALLO ricorda il bando del Maresciallo De Bono e quello del Maresciallo Badoglio, con cui veniva abolita la schiavitù. Così, all'antica e all'oppresso della nostra prodigiosa impresa trovava conferma una tradizione italiana di altissimi valori politici, sociali e religiosi.

Concludendo ricorda l'opera dei nostri missionari per la creazione negli indigeni di una coscienza attenta a renderli idonei al lavoro libero ed afferma che il Fascismo saprà, anche in questo campo, operare con saggezza romana. (Vivissimi applausi).

BOLZON, relatore. Rinuncia a parlare.

Dichiarazioni del Governo

BUFFARINI GUIDI, Sottosegretario di Stato per l'Interno, presiede la Camera. Il Capo del Governo, Ministro per le Colonie, ringrazia il relatore e gli oratori, e dà loro formale assicurazione che le considerazioni fatte e le proposte formulate saranno tenute nel conto dovuto dal Governo fascista.

Del resto al di sopra di tutti i fatti, parlano il più luminoso ed eloquente dei linguaggi. (Vivissimi applausi). Per la travolgente volontà del Duce (la Camera sorge in piedi, grandi acclamazioni, grida reiterate di Duce! Duce!), per l'eroico comportamento dei combattenti, capi e gregari, (triumfi, grida reiterate di Duce! Duce!), per la nostra politica con l'impresa vittoriosa in Etiopia ricostruiva l'asse europeo di contro a quello dell'estremo oriente asiatico. E' così che l'Italia di Mussolini salva ancora la esistenza e la missione dell'Europa.

Concludendo, afferma che se si esaminano i fatti che si svolgono davanti ai nostri occhi al lume della coscienza fascista si trae il giudizio che l'Europa è nella sua storia e continua ad essere un sistema di lotte, di competizioni. E' il continente della transizione nel pensiero e nell'azione. Come l'Italia di Mussolini rappresenta di eterna ardente fusione dell'Europa nel mondo. Essa afferma la sua forza, che è la forza latina, vera ed efficiente, e non falsa ed effimera, epperò va dove vuole. (Vivissimi applausi). L'acqua romana che tiene nei suoi artigli un fascio di luci plana oggi sulle ceneri di quello che fu un vasto impero romano. (Vivissimi, prolungati applausi).

POLVERELLI, relatore. Rinuncia a parlare.

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia, per incarico di S. E. il Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ringrazia il camerata Polverelli per la relazione sua e ringrazia l'on. Orano per l'intervento nella discussione. Nell'attuale momento, mentre risuona ancora nei nostri spiriti l'alta e poderosa parola del Duce, ogni aggiunta sarebbe superflua. (Vivaci applausi).

Il bilancio è approvato.

La seduta termina alle 19.30.

La seduta della Camera è aperta alle 10 del Presidente CIANO. Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero delle Colonie.

«PRESIDENTE invita l'on. Sanguineti a riprendere il suo discorso interrotto per l'adunata generale.

SANGUINETI premette di avere avuto ieri a Piazza Venezia l'impressione che lo spirito del Milite Ignaro era finalmente placato, e ricattato veramente con la nostra trionfante vittoria, il sangue dei 670.000 morti della guerra. Rileva che quelle stesse nazioni che hanno ostacolato l'impresa italiana hanno, in questi ultimi giorni, dovuto sollecitare il Maresciallo Badoglio ad accettare l'ingresso delle truppe italiane nella capitale etiopica.

Parlano ancora BONFATTI e FELICIELLA.

MARESCIALLO ricorda il bando del Maresciallo De Bono e quello del Maresciallo Badoglio, con cui veniva abolita la schiavitù. Così, all'antica e all'oppresso della nostra prodigiosa impresa trovava conferma una tradizione italiana di altissimi valori politici, sociali e religiosi.

Concludendo ricorda l'opera dei nostri missionari per la creazione negli indigeni di una coscienza attenta a renderli idonei al lavoro libero ed afferma che il Fascismo saprà, anche in questo campo, operare con saggezza romana. (Vivissimi applausi).

sonno a tutela degli interessi dei coltivatori diretti, interessi che hanno trovato nella politica estera dal 1922 e nelle iniziative degli agricoltori la Confederazione degli agricoltori e della Federazione degli agricoltori intrattiene poi sul problema del credito agrario e sulla necessità di un riforma del suo ordinamento; prospettando inoltre la necessità dell'estensione alla numerosissima categoria dei piccoli agricoltori dei benefici di un'adeguata organizzazione di previdenza.

Esaminata quindi l'attività svolta per l'assistenza dei coltivatori diretti nel campo tributario, il vice commissario ha illustrato i risultati non indifferenti raggiunti nel campo sindacale con la definizione di oltre ottomila vertenze d'affitto già giunte a qualche anno.

L'adesione sempre più completa dell'organizzazione è dimostrata dal notevolissimo numero dei tessereati che nel 1935 superò i 680.000 e che aveva raggiunto al 31 marzo 1935, in soli tre mesi, i 275.000. I risultati del tesseramento appaiono tanto più notevoli in quanto raggiunti malgrado gli ostacoli praticamente frapposti dalle disposizioni vigenti sul collocamento e lo scambio della mano d'opera agricola. Il prof. Caviglioli ha poi esaltato l'opera svolta dai coltivatori diretti come reazione alle sanzioni, opera concretizzata e concretizzata in un sempre più intenso sfruttamento della terra, in una maggiore razionalizzazione, nella conduzione dei fondi e nell'assoggettamento e coltura di vasti appezzamenti prima non coltivati.

Il vice commissario ministeriale ha quindi tracciato a grandi linee l'attività che la Federazione si propone di svolgere in tutti i campi, specie a salvaguardia della piccola proprietà terriera e ad argine contro la tendenza allo smembramento e alla polverizzazione dei fondi. La relazione è stata vivamente applaudita.

Apertasi la discussione quasi tutti i membri del Consiglio hanno preso la parola per prospettare problemi particolari a determinati settori agrari. Il Consiglio ha espresso un voto circa la normalizzazione dei rapporti legati allo scambio di mano d'opera ed ha approvato la relazione del vice commissario ministeriale. Ai lavori dell'assemblea, chiusasi col saluto al Duce, hanno assistito e preso parte i presidenti di tutti i sindacati provinciali dei coltivatori diretti e i direttori dei servizi della Confederazione degli agricoltori.

La Società delle Nazioni la politica dell'Italia fascista non poteva trascurare che la Lega derivava da residui demagogici e parlamentaristici sopravvissuti alla guerra mondiale e che essa mirava quindi a comprimere ogni spirito di autonomia nazionale ansioso di nuove affermazioni. Per i suoi congegni burocratici e parlamentaristici la S.D.N. non poteva non diventare lo strumento della nazione più forte, cioè l'Europa.

Questo intuiva rapidamente il Duce, che seppe sempre affermare, contro la politica societaria, l'autonomia della politica italiana.

La condotta autonoma della nostra politica con l'impresa vittoriosa in Etiopia ricostruiva l'asse europeo di contro a quello dell'estremo oriente asiatico. E' così che l'Italia di Mussolini salva ancora la esistenza e la missione dell'Europa.

Concludendo, afferma che se si esaminano i fatti che si svolgono davanti ai nostri occhi al lume della coscienza fascista si trae il giudizio che l'Europa è nella sua storia e continua ad essere un sistema di lotte, di competizioni. E' il continente della transizione nel pensiero e nell'azione. Come l'Italia di Mussolini rappresenta di eterna ardente fusione dell'Europa nel mondo. Essa afferma la sua forza, che è la forza latina, vera ed efficiente, e non falsa ed effimera, epperò va dove vuole. (Vivissimi applausi). L'acqua romana che tiene nei suoi artigli un fascio di luci plana oggi sulle ceneri di quello che fu un vasto impero romano. (Vivissimi, prolungati applausi).

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 6. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.85 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.85 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 88.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.60 — Id. 1941 98.60 — Id. 1942 98.60 — Id. 1943 98.60 — Id. 1944 98.60 — Id. 1945 98.60 — Id. 1946 98.60 — Id. 1947 98.60 — Id. 1948 98.60 — Id. 1949 98.60 — Id. 1950 98.60 — Id. 1951 98.60 — Id. 1952 98.60 — Id. 1953 98.60 — Id. 1954 98.60 — Id. 1955 98.60 — Id. 1956 98.60 — Id. 1957 98.60 — Id. 1958 98.60 — Id. 1959 98.60 — Id. 1960 98.60 — Id. 1961 98.60 — Id. 1962 98.60 — Id. 1963 98.60 — Id. 1964 98.60 — Id. 1965 98.60 — Id. 1966 98.60 — Id. 1967 98.60 — Id. 1968 98.60 — Id. 1969 98.60 — Id. 1970 98.60 — Id. 1971 98.60 — Id. 1972 98.60 — Id. 1973 98.60 — Id. 1974 98.60 — Id. 1975 98.60 — Id. 1976 98.60 — Id. 1977 98.60 — Id. 1978 98.60 — Id. 1979 98.60 — Id. 1980 98.60 — Id. 1981 98.60 — Id. 1982 98.60 — Id. 1983 98.60 — Id. 1984 98.60 — Id. 1985 98.60 — Id. 1986 98.60 — Id. 1987 98.60 — Id. 1988 98.60 — Id. 1989 98.60 — Id. 1990 98.60 — Id. 1991 98.60 — Id. 1992 98.60 — Id. 1993 98.60 — Id. 1994 98.60 — Id. 1995 98.60 — Id. 1996 98.60 — Id. 1997 98.60 — Id. 1998 98.60 — Id. 1999 98.60 — Id. 2000 98.60 — Id. 2001 98.60 — Id. 2002 98.60 — Id. 2003 98.60 — Id. 2004 98.60 — Id. 2005 98.60 — Id. 2006 98.60 — Id. 2007 98.60 — Id. 2008 98.60 — Id. 2009 98.60 — Id. 2010 98.60 — Id. 2011 98.60 — Id. 2012 98.60 — Id. 2013 98.60 — Id. 2014 98.60 — Id. 2015 98.60 — Id. 2016 98.60 — Id. 2017 98.60 — Id. 2018 98.60 — Id. 2019 98.60 — Id. 2020 98.60 — Id. 2021 98.60 — Id. 2022 98.60 — Id. 2023 98.60 — Id. 2024 98.60 — Id. 2025 98.60 — Id. 2026 98.60 — Id. 2027 98.60 — Id. 2028 98.60 — Id. 2029 98.60 — Id. 2030 98.60 — Id. 2031 98.60 — Id. 2032 98.60 — Id. 2033 98.60 — Id. 2034 98.60 — Id. 2035 98.60 — Id. 2036 98.60 — Id. 2037 98.60 — Id. 2038 98.60 — Id. 2039 98.60 — Id. 2040 98.60 — Id. 2041 98.60 — Id. 2042 98.60 — Id. 2043 98.60 — Id. 2044 98.60 — Id. 2045 98.60 — Id. 2046 98.60 — Id. 2047 98.60 — Id. 2048 98.60 — Id. 2049 98.60 — Id. 2050 98.60 — Id. 2051 98.60 — Id. 2052 98.60 — Id. 2053 98.60 — Id. 2054 98.60 — Id. 2055 98.60 — Id. 2056 98.60 — Id. 2057 98.60 — Id. 2058 98.60 — Id. 2059 98.60 — Id. 2060 98.60 — Id. 2061 98.60 — Id. 2062 98.60 — Id. 2063 98.60 — Id. 2064 98.60 — Id. 2065 98.60 — Id. 2066 98.60 — Id. 2067 98.60 — Id. 2068 98.60 — Id. 2069 98.60 — Id. 2070 98.60 — Id. 2071 98.60 — Id. 2072 98.60 — Id. 2073 98.60 — Id. 2074 98.60 — Id. 2075 98.60 — Id. 2076 98.60 — Id. 2077 98.60 — Id. 2078 98.60 — Id. 2079 98.60 — Id. 2080 98.60 — Id. 2081 98.60 — Id. 2082 98.60 — Id. 2083 98.60 — Id. 2084 98.60 — Id. 2085 98.60 — Id. 2086 98.60 — Id. 2087 98.60 — Id. 2088 98.60 — Id. 2089 98.60 — Id. 2090 98.60 — Id. 2091 98.60 — Id. 2092 98.60 — Id. 2093 98.60 — Id. 2094 98.60 — Id. 2095 98.60 — Id. 2096 98.60 — Id. 2097 98.60 — Id. 2098 98.60 — Id. 2099 98.60 — Id. 2100 98.60 — Id. 2101 98.60 — Id. 2102 98.60 — Id. 2103 98.60 — Id. 2104 98.60 — Id. 2105 98.60 — Id. 2106 98.60 — Id. 2107 98.60 — Id. 2108 98.60 — Id. 2109 98.60 — Id. 2110 98.60 — Id. 2111 98.60 — Id. 2112 98.60 — Id. 2113 98.60 — Id. 2114 98.60 — Id. 2115 98.60 — Id. 2116 98.60 — Id. 2117 98.60 — Id. 2118 98.60 — Id. 2119 98.60 — Id. 2120 98.60 — Id. 2121 98.60 — Id. 2122 98.60 — Id. 2123 98.60 — Id. 2124 98.60 — Id. 2125 98.60 — Id. 2126 98.60 — Id. 2127 98.60 — Id. 2128 98.60 — Id. 2129 98.60 — Id. 2130 98.60 — Id. 2131 98.60 — Id. 2132 98.60 — Id. 2133 98.60 — Id. 2134 98.60 — Id. 2135 98.60 — Id. 2136 98.60 — Id. 2137 98.60 — Id. 2138 98.60 — Id. 2139 98.60 — Id. 2140 98.60 — Id. 2141 98.60 — Id. 2142 98.60 — Id. 2143 98.60 — Id. 2144 98.60 — Id. 2145 98.60 — Id. 2146 98.60 — Id. 2147 98.60 — Id. 2148 98.60 — Id. 2149 98.60 — Id. 2150 98.60 — Id. 2151 98.60 — Id. 2152 98.60 — Id. 2153 98.60 — Id. 2154 98.60 — Id. 2155 98.60 — Id. 2156 98.60 — Id. 2157 98.60 — Id. 2158 98.60 — Id. 2159 98.60 — Id. 2160 98.60 — Id. 2161 98.60 — Id. 2162 98.60 — Id. 2163 98.60 — Id. 2164 98.60 — Id. 2165 98.60 — Id. 2166 98.60 — Id. 2167 98.60 — Id. 2168 98.60 — Id. 2169 98.60 — Id. 2170 98.60 — Id. 2171 98.60 — Id. 2172 98.60 — Id. 2173 98.60 — Id. 2174 98.60 — Id. 2175 98.60 — Id. 2176 98.60 — Id. 2177 98.60 — Id. 2178 98.60 — Id. 2179 98.60 — Id. 2180 98.60 — Id. 2181 98.60 — Id. 2182 98.60 — Id. 2183 98.60 — Id. 2184 98.60 — Id. 2185 98.60 — Id. 2186 98.60 — Id. 2187 98.60 — Id. 2188 98.60 — Id. 2189 98.60 — Id. 2190 98.60 — Id. 2191 98.60 — Id. 2192 98.60 — Id. 2193 98.60 — Id. 2194 98.60 — Id. 2195 98.60 — Id. 2196 98.60 — Id. 2197 98.60 — Id. 2198 98.60 — Id. 2199 98.60 — Id. 2200 98.60 — Id. 2201 98.60 — Id. 2202 98.60 — Id. 2203 98.60 — Id. 2204 98.60 — Id. 2205 98.60 — Id. 2206 98.60 — Id. 2207 98.60 — Id. 2208 98.60 — Id. 2209 98.60 — Id. 2210 98.60 — Id. 2211 98.60 — Id. 2212 98.60 — Id. 2213 98.60 — Id. 2214 98.60 — Id. 2215 98.60 — Id. 2216 98.60 — Id. 2217 98.60 — Id. 2218 98.60 — Id. 2219 98.60 — Id. 2220 98.60 — Id. 2221 98.60 — Id. 2222 98.60 — Id. 2223 98.60 — Id. 2224 98.60 — Id. 2225 98.60 — Id. 2226 98.60 — Id. 2227 98.60 — Id. 2228 98.60 — Id. 2229 98.60 — Id. 2230 98.60 — Id. 2231 98.60 — Id. 2232 98.60 — Id. 2233 98.60 — Id. 2234 98.60 — Id. 2235 98.60 — Id. 2236 98.60 — Id. 2237 98.60 — Id. 2238 98.60 — Id. 2239 98.60 — Id. 2240 98.60 — Id. 2241 98.60 — Id. 2242 98.60 — Id. 2243 98.60 — Id. 2244 98.60 — Id. 2245 98.60 — Id. 2246 98.60 — Id. 2247 98.60 — Id. 2248 98.60 — Id. 2249 98.60 — Id. 2250 98.60 — Id. 2251 98.60 — Id. 2252 98.60 — Id. 2253 98.60 — Id. 2254 98.60 — Id. 2255 98.60 — Id. 2256 98.60 — Id. 2257 98.60 — Id. 2258 98.60 — Id. 2259 98.60 — Id. 2260 98.60 — Id. 2261 98.60 — Id. 2262 98.60 — Id. 2263 98.60 — Id. 2264 98.60 — Id. 2265 98.60 — Id. 2266 98.60 — Id. 2267 98.60 — Id. 2268 98.60 — Id. 2269 98.60 — Id. 2270 98.60 — Id. 2271 98.60 — Id. 2272 98.60 — Id. 2273 98.60 — Id. 2274 98.60 — Id. 2275 98.60 — Id. 2276 98.60 — Id. 2277 98.60 — Id. 2278 98.60 — Id. 2279 98.60 — Id. 2280 98.60 — Id. 2281 98.60 — Id. 2282 98.60 — Id. 2283 98.60 — Id. 2284 98.60 — Id. 2285 98.60 — Id. 2286 98.60 — Id. 2287 98.60 — Id. 2288 98.60 — Id. 2289 98.60 — Id. 2290 98.60 — Id. 2291 98.60 — Id. 2292 98.60 — Id. 2293 98.60 — Id. 2294 98.60 — Id. 2295 98.60 — Id. 2296 98.60 — Id. 2297 98.60 — Id. 2298 98.60 — Id. 2299 98.60 — Id. 2300 98.60 — Id. 2301 98.60 — Id. 2302 98.60 — Id. 2303 98.60 — Id. 2304 98.60 — Id. 2305 98.60 — Id. 2306 98.60 — Id. 2307 98.60 — Id. 2308 98.60 — Id. 2309 98.60 — Id. 2310 98.60 — Id. 2311 98.60 — Id. 2312 98.60 — Id. 2313 98.60 — Id. 2314 98.60 — Id. 2315 98.60 — Id. 2316 98.60 — Id. 2317 98.60 — Id. 2318 98.60 — Id. 2319 98.60 — Id. 2320 98.60 — Id. 2321 98.60 — Id. 2322 98.60 — Id. 2323 98.60 — Id. 2324 98.60 — Id. 2325 98.60 — Id. 2326 98.60 — Id. 2327 98.60 — Id. 2328 98.60 — Id. 2329 98.60 — Id. 2330 98.60 — Id. 2331 98.60 — Id. 2332 98.60 — Id. 2333 98.60 — Id. 2334 98.60 — Id. 2335 98.60 — Id. 2336 98.60 — Id. 2337 98.60 — Id. 2338 98.60 — Id. 2339 98.60 — Id. 2340 98.60 — Id. 2341 98.60 — Id. 2342 98.60 — Id. 2343 98.60 — Id. 2344 98.60 — Id. 2345 98.60 — Id. 2346 98.60 — Id. 2347 98.60 — Id. 2348 98.60 — Id. 2349 98.60 — Id. 2350 98.60 — Id. 2351 98.60 — Id. 2352 98.60 — Id. 2353 98.60 — Id. 2354 98.60 — Id. 2355 98.60 — Id. 2356 98.60 — Id. 2357 98.60 — Id. 2358 98.60 — Id. 2359 98.60 — Id. 2360 98.60 — Id. 2361 98.60 — Id. 2362 98.60 — Id. 2363 98.60 — Id. 2364 98.60 — Id. 2365 98.60 — Id. 2366 98.60 — Id. 2367 98.60 — Id. 2368 98.60 — Id. 2369 98.60 — Id. 2370 98.60 — Id. 2371 98.60 — Id. 2372 98.60 — Id. 2373 98.60 — Id. 2374 98.60 — Id. 2375 98.60 — Id. 2376 98.60 — Id. 2377 98.60 — Id. 2378 98.60 — Id. 2379 98.60 — Id. 2380 98.60 — Id. 2381 98.60 — Id. 2382

NOTIZIE RECENTISSIME

Londra e la Lega di fronte al fatto compiuto

Reticenti dichiarazioni di Eden ai Comuni - Austlin Chamberlain chiede l'abolizione delle sanzioni - A Parigi la stampa auspica il ritorno alla collaborazione europea

LONDRA, 6
Per la riapertura della discussione sulla politica estera, il Ministro Eden ha dovuto rispondere ad una interrogazione « se il Governo britannico avrebbe rifiutato di firmare un trattato di amicizia e di commercio con il Governo italiano fino a quando la questione abissina fosse stata sistemata dalla Società delle Nazioni ». Il sig. Eden ha risposto che è abituato del Governo britannico di prendere in considerazione tutte le circostanze prima di concludere accordi con una Potenza estera.

La discussione sulla politica estera è stata posata iniziata dal deputato socialista Dalton, il quale ha cominciato toccando l'argomento dei crediti della City di Londra alla Germania. Dopo essersi lamentato che i negoziati per il trattato anglo-egiziano procedono troppo lentamente, il portavoce dei socialisti ha lanciato un attacco contro il Governo accusandolo di essere responsabile della guerra italo-abissina; di essere responsabile di una guerra che il Governo britannico avrebbe potuto prevenire, di essere venuto meno ai suoi impegni dell'art. 16 del Covenant, di avere incoraggiato l'Abissinia a resistere nella illusione che la Società delle Nazioni la avrebbe aiutata; di avere infine abbandonato gli abissini al loro destino senza dare loro alcun aiuto effettivo, di avere al contrario aiutato Mussolini fornendo all'Italia materiale indispensabile per la guerra e specialmente il petrolio. Il socialista Dalton ha accusato il Governo di aver fatto profitti pecuniari con queste forniture e di avere gettato il discredito sulla Società delle Nazioni e sull'intero principio della sicurezza collettiva, tradendo la fiducia di milioni di elettori che avevano dato il voto al Governo nelle ultime elezioni nella speranza che esso avrebbe efficacemente appoggiato la politica societaria.

Le dichiarazioni di Eden

Il sig. Eden, levatosi a parlare, ha cominciato dicendo che la Camera avrebbe appreso con opera soddisfazione la splendida opera che era stata compiuta dalle truppe della Legazione di Addis Abeba nei giorni scorsi. L'opposizione — ha detto Eden — ha accusato il Governo di aver tradito la Lega. La verità è che durante tutta la disputa italo-abissina, nella negoziazione prima della guerra e da quando la guerra è cominciata, il Governo britannico aveva sempre preso la iniziativa. Il Governo britannico era stato il solo Governo che avesse affermato pubblicamente a Ginevra che la sanzione sul petrolio avrebbe potuto essere applicata. La debolezza delle sanzioni applicate stava nel fatto che esse non potevano diventare efficaci immediatamente. La sola sanzione che avrebbe potuto essere efficace immediatamente sarebbe stata quella di negare all'Italia l'uso del Canale di Suez. Questa sanzione — ha detto Eden — avrebbe inevitabilmente portato ad una guerra. Se il Governo britannico non ha insistito per le sanzioni militari, è stato perché aveva temuto il risultato finale. In ogni stadio della controversia il Governo si è sempre sforzato di tenere la questione nell'ambito della S.D.N. « Noi dobbiamo ora riconoscere che la Lega è fallita in questa controversia e dobbiamo anche confessare il profondo disappunto del Governo. Ma nulla è più pericoloso di una politica estera basata sull'irresolutezza. E' chiaro che la Società delle Nazioni deve continuare ad esistere. In un momento di grande difficoltà la Gran Bretagna ha mantenuto i suoi impegni, ma la decisione da adottarsi dal Consiglio della Lega lunedì prossimo deve essere collettiva e il Governo britannico assumerà la sua parte di responsabilità ».

Il Questionario al Reich

Dopo queste dichiarazioni, che sorprendono la Camera per la loro reticenza e laconicità, il sig. Eden si limita ad aggiungere di sperare che domani l'ambasciatore a Berlino possa presentare il questionario britannico al Governo tedesco. Riferendosi al questionario tedesco, Eden ha detto: « Voglio sottolineare che il nostro obiettivo in questi negoziati è quello che è sempre stato fin dal principio: noi vogliamo trasformare un periodo di crisi in un periodo di opportunità. La denuncia unilaterale del trattato di Locarno è stata un colpo all'edificio della sicurezza europea. E' nostro compito ricostruire questo edificio. Noi abbiamo già dato il nostro contributo e non dobbiamo considerare delle scuse per questo contributo. Ci proponiamo ora di andare avanti nel nostro compito, che noi crediamo essere il più urgente. « Io non voglio pretendere di aver oggi fatto un esame completo dell'intero campo degli affari internazionali. Noi siamo in questo mo-

mento assillati da altri problemi e da altre difficoltà, oltre quelle che ho accennate, e siamo decisi a fare del nostro meglio per risolverle. Nel tempo stesso io non credo che in questa seduta noi dobbiamo essere ciechi ai pericoli della guerra presente o alla fattiva politica di riarmo che ora si pratica. In realtà sembra che talune nazioni perseguano una politica di riarmo, mentre altre nazioni no ».

Il Ministro degli Esteri conclude poi annunciando alcune dichiarazioni sul programma di riarmo inglese, che egli dichiara essere diventato ora un elemento indispensabile alla soluzione delle difficoltà in cui si trova ora la Gran Bretagna.

Dopo Eden, ha parlato Baldwin il quale pure ha dichiarato che tutte le misure che dovranno essere prese relativamente al conflitto italo-etiope saranno studiate alla prossima riunione del Consiglio della S.D.N. dell'11 maggio.

Le richieste di A. Chamberlain

Sir Austin Chamberlain, tra i calorosi applausi di larghi settori della Camera, ha chiesto invece in termini estremamente netti e precisi che il Governo favorisca a Ginevra l'abolizione delle sanzioni contro l'Italia. Approvazioni non meno diffuse ha ricevuto Chamberlain quando ha rilevato che parlare oggi di applicare nuove sanzioni contro l'Italia significa volerla espellere dalla Lega. Uno degli aspetti più notevoli della politica di Mussolini, egli ha subito rincarato, è stato la sua decisione che l'Italia rimanga nella Lega. Se oggi l'Italia si ritirasse, l'avvenire della Lega sarebbe senza speranza.

Da tutti si rievoca che il Ministro

Eden, pur ammettendo il completo fallimento della Lega nel problema italo-etiope, non ha dato alcuna indicazione dell'atteggiamento che il Governo britannico intende seguire in materia di sanzioni. Gli esportatori di petrolio fresco della Cornovaglia hanno invitato la deputata lady Astor ad ottenere l'immediata revoca delle sanzioni ed i risarcimenti dei danni subiti. In occasione del dibattito sul bilancio supplementare della Marina, svolgendo la mozione per la prevenzione dell'aumento delle spese preventive, il laburista Alexander ha dichiarato che se il Governo avesse deciso una sana politica estera, il paese non si troverebbe oggi di fronte alla necessità di ricorrere all'aumento della sua flotta. « Non vi è da sorprendersi — egli ha continuato — che nel continente si dice che l'attuale situazione riguardo all'Abissinia costituisce la più grande sconfitta della diplomazia britannica dai tempi di Napoleone. A lungo andare la politica di mantenere il piede in due staffe si dimostra fatale ».

Criticando la mancanza assoluta

di coordinamento tra la Marina e l'Aviazione, Churchill ha dichiarato essere ben note le alarmanti e deplorevoli deficienze che erano occasione del recente attacco britannico nel Mediterraneo. La flotta aerea britannica non possiede idrovoltanti o apparecchi da bombardamento che potessero paragonarsi a quelli di altre grandi Potenze. Gli idrovoltanti recentemente inviati ad Alessandria erano ridicoli in confronto di quelli attualmente posseduti dall'Italia ».

Il liberale Mandes ha dichiarato

che nulla più della decisione del Governo britannico di porre la flotta in condizioni di non poter agire ha contribuito al completo fallimento della politica delle sanzioni. La politica del Governo inglese ha messo il paese e la flotta nella più umiliante situazione che si fosse mai avuta da secoli.

I mancati aiuti inglesi

alla Legazione americana

LONDRA, 6
Tutti i giornali riportano integralmente il testo delle dichiarazioni del Duca mettendone in rilievo la storica importanza. Un rilievo sensazionale è dato all'ingresso delle truppe italiane in Addis Abeba ed ai particolari sulla marcia della colonna alla testa della quale cavalcava il Maresciallo Badoglio, sulla cerimonia della presa di possesso e dell'alza bandiera nell'ex palazzo imperiale.

Da Washington, da Parigi e da Gibuti si continuano a pubblicare lunghi resoconti sull'assedio della Legazione americana ad Addis Abeba e sulle rapine e saccheggi verificatisi negli scorsi giorni.

The Morning Post da Washington scrive che il fatto che la Legazione britannica non abbia potuto accedere alla domanda della Legazione americana per l'invio di soccorsi, ha assunto nella stampa americana un significato assolutamente inatteso. La conclusione della crisi etiopica è stata per-

ciò caratterizzata, come già fin dal suo inizio, da un incidente spiacevole fra l'Inghilterra e l'America. « La guerra — conclude il giornale — si è chiusa con un malinteso che ha impedito all'Inghilterra di assicurarsi la gratitudine dell'opinione americana, eccitata dalle notizie sul comportamento del proprio ministro diventato di colpo eroe nazionale ».

Da Gibuti il Daily Express pubblica una lunga corrispondenza in cui riassume le ragioni che hanno costretto il negus a fuggire e che attribuisce al fatto che i capi e le truppe hanno completamente abbandonato l'imperatore. Quest'ultimo, da Dessà ad Addis Abeba ha dovuto fuggire a dorso di mulo non essendo neppure riuscito a procurarsi una automobile. « Quando il completo sia il crollo della resistenza abissina — scrive la British United Press da Gibuti — si può giudicare dall'elenco dei capi rifugiatisi nel territorio coloniale francese. Fra questi si trovano: i ras Cassa, Dessà, Ghelacchi, Nasib, Wehib pascia, Abède Dessà, ras Sejum e atesse in questi giorni. Wehib pascia e Nasib avrebbero da prima cercato di rifugiarsi nella Somalia inglese, ma vistasi sbarata la via dagli italiani, sono ritornati in fretta sui loro passi, prendendo il treno a Dire Dawa ».

La nuova situazione nelle valutazioni parigine

PARIGI, 6

Il commento che meglio caratterizza la situazione, facendo giustizia di tutte le assurdità più o meno odiose ammantate da una certa stampa per tutta la durata del conflitto italo-etiope, è contenuto nelle poche righe che il Matin pubblica nella testata del suo numero d'oggi:

« Chi avrebbe potuto dire, sette mesi fa, che sarebbe l'Italia a proteggere contro l'Etiopia le Legazioni dei popoli civilizzati ad Addis Abeba? ».

Nulla potrebbe meglio dipingere il capovolgimento della situazione ammessa oggi dalla grandissima maggioranza dei giornali parigini che, nei commenti al discorso di Mussolini e alla entrata delle truppe italiane ad Addis Abeba, riconoscono che, terminata la guerra con la vittoria completa dell'Italia, sarebbe assurdo pensare a frustrare quest'ultimo del frutto dello sforzo prodigioso compiuto.

Un giornale che non ci è mai stato favorevole, il radicale Quotidien, nell'osservare che non solo l'Etiopia è vinta, ma che lo sono soprattutto la Società delle Nazioni ed i sistemi delle mezzo nazionali, scrive che le parole di Mussolini proclamanti in modo irrevocabile e definitivo che l'Etiopia è italiana, significano una ammissione pura e semplice di un paese da parte di un altro.

Che faranno Ginevra, Londra e Parigi? Una protesta? Di commedia ve ne sono state già abbastanza. Una guerra? Anche di questa ve ne è stata abbastanza.

La franchesia esige di riconoscere lo scacco del metodo seguito. Il Governo che dovrà essere l'espressione della nuova Camera si troverà davanti ad una situazione diplomatica nuova per quello che concerne l'Etiopia.

« Il fatto è — conclude il giornale — che abbiamo per vicini la Germania e l'Italia. Questi due paesi hanno delle popolazioni che unite insieme rappresentano 1000 milioni di abitanti. Pel piacere di proclamare le nostre opinioni creiamo l'irreparabile tra noi e l'Italia? ».

A questa domanda è facile immaginare la risposta che, del resto, collima con l'opinione espressa dalla maggioranza dei giornali, necessità di ristabilire al più presto quelle cordiali relazioni di amicizia con l'Italia che le sanzioni per poco non hanno irrimediabilmente compromesso.

L'impressione a Ginevra

LE MANOVRE DEL MIGRANTE NICCOLO

GINEVRA, 6

La vittoria italiana è stata festeggiata a Ginevra con indescribile entusiasmo. Questa mattina infinite case di italiani hanno innalzato la bandiera tricolore insieme alla bandiera rosso-crociata della Confederazione elvetica.

La manifestazione imponente ha dato evidentemente sui nervi al turpe Leon Nicolo capo del dipartimento di Giustizia e di Polizia della città e presidente del Consiglio di Stato. Il famigerato caporione socialista, responsabile dei tragici moti del 9 novembre che costarono la vita a 13 onesti lavoratori, minaccia addirittura dimostrazio-

ni contro le case degli italiani, dato che i suoi agenti questa mattina, recandosi nelle varie case per cercare inutilmente di far togliere le bandiere, hanno parlato della possibilità di dimostrazioni energiche per il pomeriggio.

E' bene che fino da ora siano precisate le responsabilità nell'eventualità che queste dimostrazioni avvengano.

Per ora la città è tranquillissima: gli italiani continuano a festeggiare con grandissimo entusiasmo la vittoria e ad essi si uniscono numerosi svizzeri e specialmente gli aderenti all'Union National di Giorgio Oltremare.

L'atmosfera è vibrantissima. Persino nei circoli della Società delle Nazioni non si riesce a nascondere un certo senso di sollievo per la fine della campagna etiopica. Soltanto qualche lievissimo timore resta ancora più o meno ostentatamente della convocazione del Consiglio e delle possibilità che in questa riunione si presentino per un rafforzamento del fronte antiitaliano. Ma si tratta di sperduti e inascoltati profeti di sciagura, perché ormai l'opinione quasi unanime è che il Consiglio della Lega non potrà che prendere atto della situazione creata e cercare un modo più o meno onorevole di uscire dal vespello in cui si è messa con la decisione dello scorso ottobre.

Tutti i giornali riportano a grossi caratteri e in grande evidenza il discorso del Duca dal balcone di Palazzo Venezia, rilevando nei titoli la grande vittoria italiana ed il ristabilimento della pace in Abissinia. Il Courier de Geneve scrive che dopo l'annuncio di ieri dato da Mussolini dell'entrata di Badoglio in Addis Abeba, la campagna di Addis Abeba ha avuto termine. La vittoria italiana ormai è un fatto compiuto. Circa i motivi della fuga del negus, il giornale scrive che non restavano ormai al negus che due possibilità: la morte o la fuga; egli ha preferito la fuga.

Il Journal de Geneve mette in rilievo come la fuga del negus sia stata il segnale dello sfacelo dell'Etiopia, e costituisce la perentoria dimostrazione che l'Etiopia era uno stato ibrido formato da pezzi e pezzetti disparati, composti di padroni e di servi. La situazione giuridica creata con la fuga del negus non è meno confusa. L'imperatore non ha abdicato, ma la fuga equivale ad una rinuncia. Non sono infatti le truppe italiane che hanno condotto il sovrano alla frontiera. Egli si è eclissato davanti all'ammutinamento e all'anarchia etiopica.

Svezia, Norvegia e Olanda

esaminano l'eventualità di uscire dalla Lega

LONDRA, 6

La Reuter ha da Copenaghen: « La questione di restare nella S.D.N. o di ritirarsi da essa, a quanto si crede sapere, è uno dei punti principali che verranno discussi nella riunione dei Ministri degli Affari Esteri dei paesi scandinavi e dell'Olanda sabato prossimo a Ginevra ».

Res Destà non è arrivato a Gibuti

LONDRA, 6

Si ha da Gibuti che ras Destà finora non è giunto in quella città e che sono quindi inesatte le notizie sia del suo arrivo che del suo imbarco sull'incrociatore inglese con il seguito del negus. La moglie del ras, che era giunta con lo stesso treno dell'imperatore, è infatti rimasta a Gibuti, apparentemente per attendervi il marito.

Gli studenti orientali d'Italia

partecipano al giubilo italiano

ROMA, 6

Da Bologna è pervenuto al Duca il seguente telegramma: « Gli studenti orientali d'Italia, radunati a Congresso nel glorioso Studio bolognese e nella vibrante atmosfera dei Littoriali, si proclamano fieri dell'onore e della responsabilità loro commessi di collaborare a quell'avvicinamento fra Oriente ed Occidente di cui V. E. nel suo spirito romano di universalità, è il più alto assertore nel mondo. A nome di tutti i camerati orientali, essi rivolgono al Duca del Fascismo, costruttore ed anticipatore di un nuovo ordine sociale, i sensi della loro profonda devozione partecipando all'esultanza del popolo italiano nell'attuale momento storico. I segretari: Dubash e Lin ».

La fantastica marcia

narrata da una giornalista

PARIGI, 6

Il Journal pubblica una corrispondenza telegrafica della giornalista Maria Edith de Bonneuil, che segue lo Stato Maggiore del Maresciallo Badoglio.

« Tu sei più rapido del falcone » — ha dichiarato un capo abissino facendo la sua sottomissione al Maresciallo Badoglio in mezzo alla macchia dei paesi Uolo.

L'annuncio — rileva la corrispondenza — è stata opera di soldati: quella sulla capitale è stata opera di autisti. E' il trionfo della motorizzazione italiana, l'azione di questa colonna formidabile di quattromila veicoli e di tremamila motocicli. E' la prima volta che degli autocarri arrivano con i loro mezzi da Massaua, sul Mar Rosso, sino ad Addis Abeba. E' stato loro necessario di attraversare innumerevoli torrenti su ponti di fortuna, fatti con rami d'albero e pietre. Nei tre fiumi passati a guado l'acqua arrivava sino ai motori. E non si contano le difficoltà del terreno montagnoso. Le antenne della radio erano piantate in un paese in cui l'indigeno è talmente primitivo che si veste con pelli di bestie, e non conosce neanche il tallero; dove i guerrieri scambiano le armi superbi contro vecchie maglie o camiche e rifiutano il denaro che si offre loro; in cui le donne scambiano scatole di conserva vuote contro uova e polli.

La corrispondenza aggiunge che il Maresciallo Badoglio conduce sempre in mezzo alle sue truppe una vita di una semplicità patriarcale. Per gli italiani — conclude la corrispondenza — l'occupazione di Addis Abeba è un avvenimento formidabile e storico. Per la prima volta un Maresciallo di Italia, alla testa delle sue truppe, entra in una capitale nemica. Non bisogna credere che la marcia sulla capitale sia stata una passeggiata sportiva; è stata una prova durissima per le truppe che viaggiavano notte e giorno negli autocarri in mezzo ad un calore e ad una polvere infernali.

La morte del maggiore inglese

ferito dagli abissini

ADDIS ABEBA, 6

Il maggiore inglese medico della Croce Rossa Merly che era stato ferito nei giorni scorsi dagli abissini, è morto alla Legazione d'Inghilterra. Egli aveva soltanto trentaquattro anni.

Te Deum per la vittoria

in tutte le chiese italiane

ROMA, 6

Le autorità ecclesiastiche diocesane hanno impartito disposizioni ai parroci e ai rettori delle chiese perché indicano solenni cerimonie religiose col canto del « Te Deum » in ringraziamento per la vittoria delle armi italiane e per l'ottenuto ristabilimento della pace.

Il discorso del Duce

sarà affisso

in tutte le sedi fasciste

ROMA, 6

Con Foglio di disposizioni in data odierna il Vice Segretario del Partito ha disposto l'affissione dello storico discorso del Duce nelle sedi del Fasci e delle organizzazioni fasciste.

L'ambasciata finlandese

richiamata in patria

HELSINKI, 6

La Croce Rossa finlandese ha inviato istruzioni alla propria ambasciata in Etiopia di ritornare immediatamente in patria, consegnando tutto il materiale alla Croce Rossa finlandese a Gibuti.

La ferrovia di Gibuti

e l'occupazione italiana

ROMA, 6

L'Agenzia d'Italia riceve da Parigi che la Compagnia della Ferrovia di Gibuti avrebbe dato le opportune disposizioni al direttore generale dell'esercizio, di entrare in contatto con le autorità italiane appena verificata la occupazione della capitale etiopica, per regolare i servizi della linea Gibuti - Addis Abeba, i quali verranno intensificati e adeguati alla nuova situazione.

Come è noto, in conseguenza degli accordi di Roma del gennaio 1935 fra Italia e Francia, il Governo italiano è interessato nella misura del 20 per cento nel capitale azionario della Società della ferrovia di Gibuti.

Bodrero Presidente degli Autori

ROMA, 6

Con R. D. in corso di pubblicazione, l'on. senatore prof. Emilio Bodrero è stato nominato presidente della Società italiana degli autori ed editori.

Festoso arrivo di Re Faruk

ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 6

Re Faruk, sbarcato dal Viceroy of India statosi alle otto, è stato ricevuto da principi, ministri e autorità cittadine.

Nel tragitto dal porto alla stazione la popolazione ha tributato al Sovrano un entusiastico saluto gettando fiori sulla carrozza reale. Re Faruk è partito alle 9.30 per il Cairo.

Un pacco postale esplosivo

a un governatore americano

NUOVA YORK, 6

Un pacco postale datato da Somerville, nel Massachusetts, diretto al Governatore Curley, conteneva una bomba di dinamite. I segretari del governatore, insospettiti chiamarono la polizia. Il pacco aperto nell'acqua, esplose fragorosamente.

La sessione dell'abilitazione alla libera docenza

ROMA, 6

Un'ordinanza del Ministro della Educazione Nazionale indica la sessione dell'anno 1936 per il conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza. Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 3 giugno 1936. Gli aspiranti saranno chiamati a sostenere le prove in Roma nel periodo dal primo ottobre al 31 dicembre 1936. Le docenze che potranno essere conferite nella sessione 1936 ascendono a 339.

100.000 sposi dal Papa

a tutto il 4 marzo

ROMA, 6

A tutto il giorno quattro marzo u. s. i novelli sposi che si sono recati dal Pontefice hanno raggiunto la imponente cifra di centomila. Fra queste coppie sono comprese anche quelle provenienti dall'estero.

SPORT

I Littoriali dello Sport

BOLOGNA, 6

I littoriali sportivi, sospesi ieri sera per la partecipazione entusiastica e compatta dei goliardi alla grandiosa adunata bolognese della vittoria, sono stati ripresi stamane. Nelle prime ore del mattino hanno avuto luogo le prove di equitazione. Nel pomeriggio sono state disputate le prove di fondo.

Negli incontri di pallacanestro si sono avuti i seguenti risultati: Padova batte Parma 46 a 29; Firenze batte Palermo 27 a 16; Pisa batte Milano 27 a 25; Roma batte Venezia 21 a 16.

La partita di calcio tra Milano e Napoli per l'entrata in semifinale è stata vinta da Milano per 2 a 1. La classifica per Guf dopo gli incontri di oggi è la seguente: 1. Guf di Milano punti 11; 2. Guf di Torino punti 7; 3. Guf di Genova punti 26; 4. Guf di Bologna; 5. Guf di Padova.

IPPICA

La premiazione dei vincitori del concorso dell'O. N. B.

ROMA, 6

Stamattina al Foro Mussolini l'on. Renato Ricci ha premiato i vincitori dell'annuale concorso ippico dell'Opera Balilla, che si è svolto nei giorni scorsi, all'ippodromo di Villa Borghese, e che si è concluso ieri a Piazza di Siena. Ecco l'elenco dei premiati.

Coppa Mussolini: Cagliari, avanzata Detolli; Coppa dei Vecchi di Val Cison: Roma, avanzata Maccchi di Cellera; Coppa Starn: Parma, avanzata Mutti Giancarlo. Sono stati inoltre assegnati altri premi ai migliori classificati.

CANOTTAGGIO

L'Italia alle gare di Lucerna

ROMA, 6

La Reale Federazione Italiana di Canottaggio comunica all'Informatore Sportivo che interverrà certamente alle regate internazionali di Lucerna con alcuni dei suoi migliori equipaggi che parteciperanno alla prima selezione preolimpica di Milano del 7 giugno p. v. La data della manifestazione è stata fissata anche quest'anno per il 13 e il 14 giugno. Il programma prevede venti gare, che verranno disputate nei pomeriggi di ambedue le giornate. Il carattere della manifestazione, per il sicuro intervento dei migliori equipaggi europei, sarà quello di una vera e propria prova nella quale gli atleti delle varie nazioni potranno misurare le proprie forze in vista delle Olimpiadi di Berlino.

ATLETICA LEGGERA

La gara di Piacenza anticipata

ROMA, 6

La gara nazionale di atletica femminile che doveva aver luogo a Piacenza il 24 prossimo, indetta dall'O. N. D., è stata anticipata al giorno 21. Tale anticipo, oltre non far coincidere la manifestazione sportiva con le cerimonie della leva fascista, consentirà alla Federazione di atletica di disporre in anticipo quelle atleti che nella gara emergeranno e potranno essere presenti alle eliminatorie di zona indette dalla Federazione stessa.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Tetra Zona

Comunicato n. 24 del 6 maggio 1936 XIV

Campionato II. Divisione femminile: Omologazioni partite: A Vicenza: GF Vicenza-Guf Vicenza 24; Campionato Allievi: Omologazioni partite: Laetitia A-Royer 25 a 5; Dienai A-Laetitia B 16 a 5.

Finali campionato provinciale veneto: Omologazioni partite: Per il 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Finali di zona seconda Divisione maschile: Calendario delle partite: Domenica 17 maggio: Treviso-Venezia; Venezia-Padova; giovedì 21 maggio: Vicenza-Treviso; Padova-Venezia; Domenica 24 maggio: Venezia-Vicenza; Riposa Treviso.

Le partite avranno inizio alle ore 16.45 e si disputeranno sul campo della prima nominata. Nel giorno di ritorno i campi saranno invertiti.

Campionato II. Divisione Femminile - Finali di zona: Calendario delle partite: Domenica 17 maggio: Treviso-Venezia; Venezia-Padova; giovedì 21 maggio: Vicenza-Treviso; Padova-Venezia; Domenica 24 maggio: Venezia-Vicenza; Riposa Padova.

Le partite si inizieranno alle ore 16.45 e si disputeranno sul campo della prima nominata. Nel giorno di ritorno i campi saranno invertiti.

Norme per la disputa delle finali di zona: In applicazione all'articolo 65 R. O. la squadra ospitante sarà tenuta a corrispondere alla Società ospitata prima dell'effettuazione del match l'indennità di viaggio consistente nel rimborso del biglietto ferroviario per comitive in terza classe per otto persone per il viaggio di andata e ritorno dal luogo dove ha sede la società ospitata fino al luogo dove si svolge la gara.

In caso di ritiro le società dovranno attenersi alle norme degli articoli 57, 58, 59, 60, 61 e seguenti del R. O. (ritiro e rimborso).

Rimborso spese arbitri: Dovranno essere rimborsati all'arbitro le spese di viaggio in terza classe (biglietto festivo) nonché una diaria fissa di L. 10, il tutto da ripartirsi in parti uguali fra le squadre che usufruiscono dell'arbitraggio del citato ufficiale di gara.

Nel successivo comunicato saranno resi noti i nomi delle società finaliste nonché gli indirizzi dei campi di gara.

Partite di domenica 10 maggio: Campionato Allievi: Ora 15.45 Royer Laetitia B; Dienai B-Laetitia A.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

OFFERTE IMPIEGO

Saluto agli Eroi dell'Etiopia Italiana!



Bonatti Pietro
Industria Cartotecnica

Venezia
Frari 2985
Tel. 25347

Industria Veneta
della
Carta e del Cartone
SILVIO MARSONI e C.

VENEZIA
Rio terra S. Silvestro 1095
Telef. 23-324

Gioielleria - Oreficeria
Argenteria
Dal Fabbro & Benvenuti

S. Marco
Merc. dell'Orologio 191-92
Telef. 25-309
VENEZIA

Soc. Anon. FORTUNY
Tessuti Stampati Artistici
Sala di Esposizione e Vendite

Palazzo Orfei
San Benedetto
Stabilim. GIUDECCA 905

Giacinto Gerarduzzi

Venezia
Vetri - Ceramiche
articoli casalinghi
ed affini
NEGOZIO, Ponte Canonica 4306

BORGHI & ORIOLI

Trasporti Internazionali
Marittimi e Terrestri
VENEZIA
Uff. Carmini
Fond. Bossa 2525
telef. 20-781

Ditta Angelo Bottacin
VENEZIA

San Lio, 5821
Calle Bande 5378-79-80
Telefono: Venezia 23-317
Marghera 50-718
Ferramenta - Metalli - Articoli
d'igiene - Rubinetteria - Arti-
coli casalinghi - Utensili - Tra-
fileria - Fabbrica punto di
Parigi

Ditta Anna Tavolin

Fabbrica lavori in Con-
chiglie - Deposito di Con-
chiglie greggie, pulite e
lavorate.
VENEZIA
S. Francesco della Vigna
N. 2953 - Telef. 22-984

Banca Nazionale del Lavoro
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Sede Centrale: ROMA

FILIALE DI VENEZIA

Bacino Orseolo - Ramo S. Gallo N. 1118
Tel. 20-330

Filiali in A. O.

Asmara - Massaua - Decamerè

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassa di Risparmio di Venezia

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELL'ISTITUTO FEDERALE DELLE
CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE E DELL'ISTITUTO FONDIARIO
DELLE VENEZIE

PARTECIPANTE DELL'ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPAR-
MIO ITAL. ROMA

Succursale di Cavarzere, Chioggia, Dolo, Lido, Mestre, Mirano, Noale, Porto-
gruaro, San Donà di Piave.

Agenzie: Città (Ponte dei Baretteri), Murano

Recapiti: Meolo, Mira, Portomarghera, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di

Livenza, Scorzè, Strà

Gestione delle Esattorie Comunali di: Venezia, Chioggia, Cona, Meolo, S. Mi-
chele al Tagliamento, S. Michele del Quarto e delle Esattorie Consorziali di

Martellago, Portogruaro, S. Donà di Piave

Ricevitoria Provinciale di Venezia - Sezione Pegno (ex Monte di Pietà)

BANCO di SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Direzione Generale: PALERMO

100 STABILIMENTI IN ITALIA, NEI POSSESSIMENTI E
NELLE COLONIE

5 FILIALI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

CORRISPONDENTI E RAPPRESENTANTI IN TUTTE
LE PIAZZE DEL REGNO E DELL'ESTERO

Tutte le operazioni di Banca

Emissione di BUONI FRUTTIFERI della propria sezione
di CREDITO MINERARIO

VENEZIA - Via 2 Aprile

SALUMI E FORMAGGI
FAGARAZZI GIOVANNI

VENEZIA - Rialto 494, Telefono 24179
Frezzeria 1580, telef. 22527 - S. Silvestro 23

Albertini Giuseppe

Fabbrica Bilancie
Riparaz. in genere
Noleggio Bilancie pesa
bambini

VENEZIA, S. Apollinare 1252
TELEFONO 20-849

Premiata Fabbrica Fratelli ZULIANI
Caramelle ed affini

Vendita all'ingrosso ed al minuto: Rochs, Drops, Torroni, Mostarde,
Pastiliaggi figurati - Liquorizia assortita - Unica specializzata per la
fabbricazione di mente verdi "DIGESTIVE"

Tel. 24-561 S. Cassiano, Calle dei Cristì Tel. 24-561

S. A. Luigi Bevilacqua

STABILIMENTO SERICO
Tessuti d'Arte
Riproduzione dall'antico

Velluti - Soprattuti - Dama-
sch - Broccati - Stoffe per
paramenti Sacri

Fabbrica e Uffici: S. Giovanni
Decollato 1319 - Tel. 23-384
MAGAZZINO DI VENDITA:
PONTE RIALTO N. 5337

Giovanni Visentini

VENEZIA

S. Lio 5334 - Telef. 22-077

Carte da parati - Vetrofania -
Pittura - Decorazione
Verniciatura

A. Boccanegra e F.lli
di Emilio Boccanegra

Colori, pennelli, vernici e fer-
ramenta e prodotti chimici e
industriali

Negozi e Depositi: RIO

TEHRA DEI FRARI 2604

Neg. Succursale:

RUGA RIALTO N. 665

Telef. 22-598

Premiato Sugherificio
Veneto
Cav. Giuseppe Mazzucco
VENEZIA

Fondamenta Cannaregio, Pa-
lazzo De Zuliani N. 967
Telefono 23-016

CASA D'ARTE
I. T. A.

Paralumi - Lampade d'arte
Stoffe - Oggetti per regalo
Produzione italiana e propria

MOBILI

Calle Larga S. Marco 384

Telefono 24-907 - VENEZIA

MOBILIFICIO
F.lli G.G.G. SCARPA
FU GAETANO

VENEZIA - STABIL. - Zattere, Campo S. Basagio 1522-24 - Tel. 24747
NEGOZIO - S. Giov. Grisostomo 5735 - Telefono 24967

Ing. Giuseppe Pasquali

Costruzioni in cemento armato
S. M. Zobenigo, Fond. Duodo N. 2500
Telefono 24 678
Stabilimento: MARGHERA 50-713

Fratelli Grovato

Costruzione e Riparazione
Pavimenti alla Veneziana

S. Canciano - Rio Terra
Birri 5389 A
Telef. 24-670

DITTA L. BAGAROTTO

Industrie e Commercio Legnami
VENEZIA
S. Gerolamo 3134 - Tel. 23454

Ferruccio Zanon

Rialto 544 - VENEZIA - Rialto 544

Frutta, Verdura e generi alimen-
tari - Forniture alber-
ghiere e marittime
Tel. 25333

Telegr. - Ferruccio Zanon

Giuseppe Pugiottto

VENEZIA - Campo Frari N. 3031 - Telefono 24-014

Società Anonima Industriale
OLIVA & C.

Costruzione Impianti elettrici, idraulici affini - Impianti e ma-
teriali elettrici, idraulici e sanitari.

VENEZIA - S. Fantino 3672 - Telefono 22751

Alla Città d'Aosta

Propr. L. Salmasi
MAGLIERIE - LINGERIE -
CRAVATTE - GUANTI -
BRETELLE ecc. - - -

CONFEZIONE
CAMICIE SU MISURA
VENEZIA - Mercerie
del Capitello N. 4916

"A.V.A."
An. Veneziana Alimentari

VENEZIA
Campo S. Fosca 2324
Telef. 22-912

DITTA FONDATA 1855
ANGELO FERRO
Venezia

MERCERIE S. SALVATORE
Grande deposito cappelli del-
l'antica Casa BORSALINO e
d'altre rinomate MARCHE DI
LUSSO - MARCA FERRO a
Lire 40.- Articoli: Fascioli,
Spazzole, R. Escorito, Marina.
A PREZZI
DI FABBRICA RIDASSATI

RADIO - BARERA

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

CRONACA CITTADINA

Il popolo veneziano si adunerà stasera in Piazza San Marco per ascoltare la parola del Duce

Per la vittoria delle armi italiane

Il solenne Te Deum nella Basilica di San Marco alla presenza del Duca di Genova

Ieri alle 18 le campane di San Marco, unite a quelle di tutte le altre chiese di Venezia, hanno suonato a distesa, per invitare i fedeli ad assistere al Te Deum che, per iniziativa del Vescovo ausiliario S. E. Mons. Jeremich e del venerando Capitolo Patriarcale, si sarebbe svolto alle ore 18.30 nella Basilica di San Marco, per ringraziare l'Altissimo di avere concesso la vittoria alle nostre armi in Africa Orientale.

Il popolo veneziano ha entusiasticamente risposto all'appello accorrendo in folla verso il tempio d'oro, dove stavano già convenendo le più eminenti autorità cittadine e le rappresentanze delle organizzazioni di Partito e sindacali, delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, del Clero, delle scolaresche ecc.

In breve sotto le cupole divine è una moltitudine impetuosa che grida non solo le glorie, ma tutte le lode, fino all'inverosimile.

L'aspetto del Tempio

Questa enorme marea umana è partita da una grande corsia che va dalla porta principale d'ingresso fino al presbiterio e che si biforca a croce allargando le braccia, da una parte verso la Cappella del Santissimo e dall'altra verso la Cappella della Nicopeia.

Da una parte e dall'altra della corsia sono allineati gli ingegnosi chioschi coperti di damasco velluto ed innanzi ad essi sono allineati i reparti rappresentativi di tutte le armi e le specialità militari in A. O. ed ancora le rappresentanze di tutte le forze del Presidio di terra, del mare e del cielo.

Le due braccia della grande croce sono ornate invece dai labari federale, dei Mutilati, dei Combattenti e del Nastro Azzurro, dai gagliardetti e dalle fiamme delle varie organizzazioni, dalle bandiere Pozzo, seguito dal Prefetto col suo ciondolo cattolico ecc. ecc.

Dalla parte dell'altare della Nicopeia sono schierati gli alunni degli istituti cittadini e soldati di tutte le armi, mentre dal lato opposto hanno preso posto tutte le organizzazioni del Partito e sindacali, ed ai piedi del presbiterio è la larghissima rappresentanza del Clero regolare e secolare della Diocesi e gli esponenti delle associazioni cattoliche maschili e femminili.

L'aspetto del tempio, illuminato dalle calde luci del tramonto è veramente suggestivo; le note dell'organo già preludono al rito spargendo sonorità smorzate tra le figure assortite di Santi e di Profeti, mentre S. A. R. il Duca di Genova giunge in Basilica accompagnato dal suo aiutante di campo marchese Spinola e dal suo aiutante di bandiera marchese Dal Pozzo, seguito dal Prefetto, dal capo di gabinetto, il vice Prefetto e dal Consigliere di Prefettura, R. Podestà, dal Presidente della Provincia e dal vice Segretario federale, dal comandante il commando d'aviazione ecc. ecc.

Nello spazio dell'iconostasi hanno preso posto intanto numerose altre autorità fra le quali S. E. Ettore Tito accademico d'Italia e i senatori Marcello Orsi, Giordano e Casanova, il Presidente del Magistrato alle Acque, il Questore, il vice Provveditore agli Studi, la contessa Teresa Mirati, la contessa Gabriella Brandolini, la marchesa Imperiali e la contessa Morosini dame di palazzo e di corte di S. M. la Regina, il presidente dei Combattenti, dei Mutilati, tutti i presidi degli istituti medi cittadini, il capellano della Marina, i capi di repubblica della Base navale, il comandante dei vari corpi armati del Presidio, l'Intendente di Finanza, il comandante del I Gruppo Legioni M. V. S. N. e il comandante della II. Zona delle Guardie di Finanza e molti altri ancora.

L'isprata parola di mons. Jeremich

S. A. R. il Duca di Genova prende posto davanti ad un imponente altare collocato presso l'altare maggiore. Prima che si inizi il Te Deum, S. E. Mons. Jeremich sale all'ambone assistito dai canonici mons. Gusso e Vianello, e pronuncia un patriottico nobilissimo discorso, dolendosi dell'assenza del Patriarca, del quale però legge il seguente telegramma, pervenutogli da Benevento:

«Presente con la autorità, clero, popolo veneziano nella aurea Basilica cantando Te Deum della Vittoria. Invoco intercessione della Nicopeia e di San Marco per definitivo trionfo Italia nostra opportunistica fede civiltà romana. — Adeodato, Po.»

S. E. Mons. Jeremich invita a sciogliere il canto di esultanza e di ringraziamento al Signore, in quest'ora felice, che chiude un'avvenimento pieno di promesse per la nostra adorata Patria.

Il ringraziamento che si rivolge al Signore ed alla Nicopeia Regina delle Vittorie, va rivolto per avere la volontà divina affrettare l'ora

del trionfo. «E' un bisogno del cuore — dice Mons. Jeremich — è un dovere che dobbiamo sentire tutti in questo momento solenne, davanti alle meraviglie operate da Dio. Di queste grazie, di questi doni, Egli è stato prodigo con noi; possiamo dire che ha piovuto tutto con esso ci sono giunte tutte le grazie. La rapidità con cui l'Idio ha voluto che si effettuasse questo nostro trionfo ha veramente del miracolo; le preghiere nostre sono state esaudite; l'Idio si è rivelato verso di noi largo e generoso così da far stupire il mondo. Eleviamo adunque il canto della Vittoria, quel canto che non vuol sminuire la grandezza dei disegni dei generali, che hanno vinto, ma che significa il riconoscimento dell'aiuto e della protezione che l'Idio ha voluto scendereci».

Fortificati della Sua luce, illuminati maggiormente dalla Sua potenza i condottieri hanno condotto le valorose truppe alla vittoria. L'Idio ha voluto che la benedizione sia oltre che ai condottieri magnifici, ai Principi di Casa Savoia, agli umili che si sono associati nel poderoso sforzo. Hanno compiuto infatti prodigi i vivi ed i morti; i vivi che cantano il peana della vittoria ed i morti che, ricoperti dalla grande gloria, si alzano e umiliano al Signore la loro preghiera e la loro gratitudine.

La Vergine Nicopeia — finisce Mons. Jeremich — la signora della Vittoria, dopo tanti secoli ha voluto un'altra volta volgere verso di noi il suo sguardo e ci ha elargito le imploranti benedizioni. Ed ora preghiamo affinché Ella ci custodisca questa nostra vittoria, spargendo opera di amore e di grazia, perché l'auspicata pace meritata dal nostro popolo voglia esserci conservata per sempre. E così sia».

S. E. Mons. Jeremich si reca quindi all'altare maggiore e intona il Te Deum che viene cantato dalla Cappella Marciana diretta dal Maestro don Tosi. La musica del Salmo davidico è opera pregevolissima dello stesso Maestro Tosi, a quattro voci dispari. Dopo il Te Deum il Vescovo ausiliare impartisce la benedizione.

Terminata la cerimonia S. A. R. il Duca di Genova e le altre autorità si recano in Sacrestia a porgerne omaggio all'eccellentissimo Presule, mentre la folla esce dal tempio nella Piazza luminosa.

Nuove manifestazioni studentesche

Anche ieri la studentesca veneziana ha voluto esternare il proprio entusiasmo per la Vittoria delle nostre armi in Africa Orientale e per ciò un forte gruppo di giovani si è sciolto dalla sala del «Paolo Barbi» e si recò nelle varie sedi degli istituti medi e presso i Ginnasi Licei «Marco Polo» e «Marco Forlarini», presso l'Istituto nautico tecnico, quello Magistrale, ecc. ecc. per chiedere l'interruzione delle lezioni allo scopo di potersi raccogliere tutti per una collettiva manifestazione di giubilo e di fierezza.

Naturalmente i rispettivi Presidi hanno aderito a questo impulso patriottico della studentesca, alla guisa di tanti altri istituti, hanno recandosi verso il campo S. Stefano, luogo designato per l'ammassamento.

Il corteo era sprovvisto di bandiere, ma gli studenti consigliati dal loro spirito di iniziativa, si recarono presso alcuni esercizi e chiesero in prestito ai rispettivi proprietari il tricolore che era esposto presso i pacchi di libri e le loro cartelle.

Questi studenti, guidati dal loro entusiasmo, si recarono nel campo S. Stefano, dove schieratisi ordinatamente ascoltarono le parole loro rivolte dal prof. Giaccone dell'Istituto Polo Sarpi, il quale esaltò la Vittoria, lo spirito eroico dei combattenti, il genio strategico dei loro condottieri e soprattutto la possente ed onnivagante volontà del Duce ideatore della resistenza del popolo e dello slancio dei legionari e dei soldati, che recarono al soffio della Civiltà nel regno della schiavitù e della barbarie.

Presso la lapide che ricorda il sacrificio dei caduti per la Rivoluzione Fascista il prof. Giaccone compì il rito dell'appello fascista e quindi gli studenti apposerò presso il marmo un grande fascio di fiori. Gli studenti, inoltratisi, si avviarono quindi verso il Campo Sant'Angelo dove sostarono davanti alla sede del Consolato d'Austria elevando grida di evviva ed «allà» al fascio amico che disdegna di allearsi agli affamatori di Ginevra per costringere l'Italia a deporre le armi. Chiamato a gran voce si affacciò alla finestra il Console commosso, dott. Giuseppe Calzavara, il quale ringraziò la studentesca del gentile omaggio del quale promise di rendere immediatamente partecipe l'Ambasciatore d'Austria a Roma. Costui l'appianò che coronò le nobilissime parole del Console, gli studenti, sempre ordinatamente, si recarono davanti alla sede del Consolato.

Associandosi dipendenti del P. N. F. Tutti gli iscritti alle Associazioni dipendenti dal Partito (Pubblico Impiego, Aziende Industriali, Stabili, Ferrovie, Poste, Telecomunicazioni, Scuole) sono convocati questa sera, sabato, alle ore 22 in Piazza S. Marco.

Unione commercianti. L'Unione Fascista dei Commercianti invita tutti gli organizzati a

Le disposizioni per l'adunata di questa sera

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Come è stato annunciato dai giornali e dalla radio, questa sera alle ore 22, il Duce, dal balcone di Palazzo Venezia, farà importanti comunicazioni al Popolo Italiano. Nel pomeriggio di oggi i Fascisti dovranno indossare la divisa e, a sera, fare adunata presso la sede dei Gruppi secondo le disposizioni dei rispettivi Fiduciari. Le colonne fasciste si concentreranno poi, marciando con musiche e a bandiere spiegate, in Piazza S. Marco, per le ore 22. Gli Universitari Fascisti, i Giovani Fascisti e gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime indosseranno anch'essi, nel pomeriggio di oggi, la propria divisa e faranno adunata secondo gli ordini dei loro Comandanti. La popolazione tutta è invitata a partecipare alla adunata per ascoltare nella nostra storica Piazza, una volta ancora, l'alta parola del Duce.

Le convocazioni

Gruppo di S. Marco. Tutti i fascisti appartenenti al Gruppo di S. Marco dovranno tassativamente trovarsi in divisa in campo S. Maria del Giglio questa sera alle ore 21.15.

Gruppo della Giudica. Tutti indistintamente i fascisti dovranno trovarsi questa sera, in divisa, alle ore 21, presso il pontile di S. Giacomo.

Gruppo di Castello. Tutti i fascisti indistintamente dovranno trovarsi questa sera, in perfetta divisa, alle ore 21.30 precise dinanzi alla caserma Cornoldi.

Gruppo di S. Elena. Tutti i fascisti indistintamente dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 precise di rispetto al Viale Parco S. Elena in perfetta divisa.

Gruppo di S. Polo. Tutti i fascisti indistintamente dovranno trovarsi questa sera, in perfetta divisa, alle ore 21.15 precise in campo S. Polo.

Gruppo di Dorsoduro. Tutti i fascisti in divisa devono trovarsi questa sera alle ore 21 precise presso il Cannaregio.

Gruppo di Cannaregio. Tutti i fascisti, in perfetta divisa, dovranno trovarsi questa sera sabato 9 cor. alle ore 21 precise presso la sede del Gruppo. Alla medesima ora dovranno in sede trovarsi anche i componenti la Banda musicale A. Zamboni.

Gruppo di Santa Croce. I fascisti appartenenti al Battaglione ed ai Settori, dovranno trovarsi questa sera sabato 9 cor. alle ore 21 precise in campo S. Giacomo, in perfetta divisa. I componenti il Battaglione dovranno riunirsi di fronte alla Trattoria alla «Vida», mentre gli appartenenti ai Settori si aduneranno fra il Campiello della Chiesa e la sede del Gruppo, Massima puntualità.

Fasci Giovani di Combattimento. Tutti i Giovani Fascisti dovranno indossare, nel pomeriggio di oggi, la divisa e questa sera riunirsi secondo gli ordini dei singoli Comandanti di Fascio.

Fascio Giovani Studentesca. Tutti i Giovani Fascisti iscritti a questo Fascio dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 precise in campo S. Maurizio in perfetta divisa.

Gruppo Universitario Fascista. Tutti gli studenti iscritti al G. U. F. dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 precise in perfetta divisa di prescrizione a Ca' Foscari.

Associazioni dipendenti del P. N. F. Tutti gli iscritti alle Associazioni dipendenti dal Partito (Pubblico Impiego, Aziende Industriali, Stabili, Ferrovie, Poste, Telecomunicazioni, Scuole) sono convocati questa sera, sabato, alle ore 22 in Piazza S. Marco.

Unione commercianti. L'Unione Fascista dei Commercianti invita tutti gli organizzati a

trovarsi in Piazza S. Marco alle ore 22 di questa sera. L'Unione invita pure tutti gli esercenti a tenere per questa sera straordinariamente illuminata ed addobbata le vetrine.

Sindacati Professionisti e Artisti. Tutti gli iscritti ai Sindacati Professionisti ed artisti sono tenuti a trovarsi questa sera sabato alle ore 22.15 in Piazza S. Marco. Il Presidente dell'Unione fa vivo appello a tutti gli iscritti perché collaborino affinché la dimostrazione divenga grandiosa.

Unione Fascista degli Industriali. Gli Industriali veneziani sono vivamente pregati di trovarsi stasera alle ore 22.15 in Piazza S. Marco.

Unione Fascisti Lavoratori Industria. Tutti i lavoratori dell'Industria dovranno trovarsi in Piazza S. Marco questa sera alle ore 22.15.

Unione Agricoltori. L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori invita tutti i propri organizzati ad intervenire alla adunata in divisa fascista o almeno in camicia nera.

Sindacato venditori ambulanti. Tutti indistintamente i venditori ambulanti di Venezia dovranno addorarsi questa sera alle ore 21.30, in Riva del Carbon.

Beneficenza a mezzo «Gazzetta». Per onorare la memoria del compianto suo fratello Antonio Garavini fu Giovanni, la signora Antonietta Garavini offrì L. 1000 all'Infanzia Abbandonata, L. 300 all'Infanzia Solelun, L. 200 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo, L. 100 ai Gesuiti, L. 500 al Seminario Patriarcale, L. 500 alle Opere Assistenziali del Comune di Mogliano Veneto e L. 500 al Parroco di Campocroce di Mogliano Veneto, per i poveri. Totale L. 3000. Avv. Guirio e Irma Franceschini L. 90 alla Società Venetiana contro la Tuberculosis; Sandro Margherita Dolcetti L. 100 alle Conferenze Femminili ai Gesuiti; Jona Biliotti Ugo L. 25 all'E. O. A.; Famiglia avv. Facioli L. 30 id.; Famiglia Vivante L. 30 alla VI Campagna Antitubercolare; Bar. Matilde Zeidler di Villach L. 25 all'Istituto Solelun; comm. rag. Giulio Corti L. 40 per il Gruppo Fascista di S. Croce; avv. Umberto Dal Gian L. 40 alla Colonia Alpina S. Marco; Ettore Serraglia L. 40 id.; Ten Gen. Salvo Gritti di Firenze L. 40 id.

La Presidenza del Collegio rimane così costituita: Presidente: Sac. Giuseppe De Biondi; Vice: Sac. Mons. Gio. Battista; Segretario: Padre Domenico Marcolini O. P. Parroco ai Santi Gio. e Paolo.

Festa orientale di S. Atanasio. Domenica 10 maggio i RR. PP. Armeni di S. Lazzaro convergono alle ore 10 nel Tempio di S. Zaccaria per l'annuale festa orientale in onore di S. Atanasio. Il Corpo di questo grande Dottore della Chiesa è onorato appunto a S. Zaccaria. Vi assiste S. E. Mons. dott. Jeremich Vescovo Ausiliare e il M. R. P. Donato da Loro tiene il Discorso panegirico.

Scuola Grande di S. Rocco. Domani domenica 10 cor. avrà luogo la Chiesa di S. Michele in Cimitero l'annuale funzione di suffragio per i Confratelli Capitoli defunti. Alle ore 9.15 S. Messa, seguita dalla solenne Assoluzione alle tombe custodite nelle due Cappelle del Sodalizio.

Un capitolato sulle scale. Luigia Castagna di anni 58, abitante a S. Marco 1992 ieri sera alle 21, uscita dalla sua stanza da letto per recarsi al gabinetto imboccò la porta delle scale e cadde da dieci gradini sul pianerottolo sottostante fratturandosi il polso sinistro e riportando altre contusioni in diverse parti del corpo. Guarirà in 40 giorni.

Una scheggia nel pollice. Il meccanico Bruno Tenderini di anni 18 abitante a Cannaregio 3027 lavorando presso lo stabilimento Ilva a Marghera si commosse una scheggia metallica nel pollice sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Sventure e disavventure. Un capitolato sulle scale. Luigia Castagna di anni 58, abitante a S. Marco 1992 ieri sera alle 21, uscita dalla sua stanza da letto per recarsi al gabinetto imboccò la porta delle scale e cadde da dieci gradini sul pianerottolo sottostante fratturandosi il polso sinistro e riportando altre contusioni in diverse parti del corpo. Guarirà in 40 giorni.

Una scheggia nel pollice. Il meccanico Bruno Tenderini di anni 18 abitante a Cannaregio 3027 lavorando presso lo stabilimento Ilva a Marghera si commosse una scheggia metallica nel pollice sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Sventure e disavventure. Un capitolato sulle scale. Luigia Castagna di anni 58, abitante a S. Marco 1992 ieri sera alle 21, uscita dalla sua stanza da letto per recarsi al gabinetto imboccò la porta delle scale e cadde da dieci gradini sul pianerottolo sottostante fratturandosi il polso sinistro e riportando altre contusioni in diverse parti del corpo. Guarirà in 40 giorni.

Una scheggia nel pollice. Il meccanico Bruno Tenderini di anni 18 abitante a Cannaregio 3027 lavorando presso lo stabilimento Ilva a Marghera si commosse una scheggia metallica nel pollice sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Sventure e disavventure. Un capitolato sulle scale. Luigia Castagna di anni 58, abitante a S. Marco 1992 ieri sera alle 21, uscita dalla sua stanza da letto per recarsi al gabinetto imboccò la porta delle scale e cadde da dieci gradini sul pianerottolo sottostante fratturandosi il polso sinistro e riportando altre contusioni in diverse parti del corpo. Guarirà in 40 giorni.

Una scheggia nel pollice. Il meccanico Bruno Tenderini di anni 18 abitante a Cannaregio 3027 lavorando presso lo stabilimento Ilva a Marghera si commosse una scheggia metallica nel pollice sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Sventure e disavventure. Un capitolato sulle scale. Luigia Castagna di anni 58, abitante a S. Marco 1992 ieri sera alle 21, uscita dalla sua stanza da letto per recarsi al gabinetto imboccò la porta delle scale e cadde da dieci gradini sul pianerottolo sottostante fratturandosi il polso sinistro e riportando altre contusioni in diverse parti del corpo. Guarirà in 40 giorni.

Una scheggia nel pollice. Il meccanico Bruno Tenderini di anni 18 abitante a Cannaregio 3027 lavorando presso lo stabilimento Ilva a Marghera si commosse una scheggia metallica nel pollice sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Sventure e disavventure. Un capitolato sulle scale. Luigia Castagna di anni 58, abitante a S. Marco 1992 ieri sera alle 21, uscita dalla sua stanza da letto per recarsi al gabinetto imboccò la porta delle scale e cadde da dieci gradini sul pianerottolo sottostante fratturandosi il polso sinistro e riportando altre contusioni in diverse parti del corpo. Guarirà in 40 giorni.

Una scheggia nel pollice. Il meccanico Bruno Tenderini di anni 18 abitante a Cannaregio 3027 lavorando presso lo stabilimento Ilva a Marghera si commosse una scheggia metallica nel pollice sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Sventure e disavventure. Un capitolato sulle scale. Luigia Castagna di anni 58, abitante a S. Marco 1992 ieri sera alle 21, uscita dalla sua stanza da letto per recarsi al gabinetto imboccò la porta delle scale e cadde da dieci gradini sul pianerottolo sottostante fratturandosi il polso sinistro e riportando altre contusioni in diverse parti del corpo. Guarirà in 40 giorni.

Una scheggia nel pollice. Il meccanico Bruno Tenderini di anni 18 abitante a Cannaregio 3027 lavorando presso lo stabilimento Ilva a Marghera si commosse una scheggia metallica nel pollice sinistro. Guarirà in 12 giorni.

L'assemblea generale al Circolo F. o'gicio

Mercoledì ebbe luogo al Circolo Filologico l'annuale assemblea ordinaria dei soci. Fu eletto presidente dell'assemblea il dott. Mario rag. Carmagnani che diede la parola al Presidente, il quale prima di leggere la relazione del Consiglio, volse un pensiero di profondo ringraziamento al Duce, sommo e geniale artefice della fortuna d'Italia; ai soldati di terra, dell'aria e del mare, alle Camice nere, agli operai tutti, che con mirabile unità di intenti e con grandioso valore seppero conquistare la Vittoria.

Rievocò con profonda commovente il sacrificio dei valorosi Caduti i quali figura il nome di qualche Socio che verrà ricordato nelle annate del Filologico. Con affettuoso pensiero ricorda il compianto comm. Luciano Barbon che fu attivo e neroso Consigliere del Filologico dal giugno 1921.

Legge quindi la relazione del Consiglio e sottopone all'approvazione dei soci il Rendiconto finanziario e patrimoniale per l'esercizio 1934-35 ed il preventivo 1935-36. I contributi straordinari per l'anno 1934-35 e furono elargiti come segue: Comune di Venezia L. 2000, Provincia di Venezia L. 500, Istituto per il Lavoro L. 1200, Cassa di Risparmio L. 1000, Federazione Provinciale Fascista L. 500, Credito Industriale L. 500, Assicurazioni Generali L. 400, Banca Pop. Coop. di Novara L. 300, Banca Commerciale Italiana L. 250, comm. ing. Adolfo Ernani L. 360, comm. del V. L. 500, comm. dott. Giuseppe Calzavara L. 500, comm. Marco Hamnab L. 500, Cossa di Valmarana L. 900, Cossa di Rodeano L. 800, prof. comm. Ugo Levi L. 200, Signora Nella Ernani L. 100. Totale L. 12.000.

Accenna all'attività svolta dal Filologico durante l'anno 1934-35 e rivolge parole di vivo encomio agli insegnanti che cooperano con tanta abnegazione al buon andamento dell'Istituto e alla zelante Segretaria signora Rossi-Porciari e ad una sorella signora Romano-Scotti Rossi, e vivissime telegrafazioni al prof. Giovanni Serafini, recentemente insignito della Corona d'Italia, che premia anche il grande e disinteressato zelo col quale da molti anni insegna la Stenografia ai soci. Vengono letti all'unanimità a Coniglietti, la Contessa di Valmarana, il comm. Berlinghieri, il comm. G. Calzavara e il nuovo Consigliere comm. dott. Alfredo Longo, nonché i Rivieri cap. avv. dott. Luigi Bertoli ed il rag. Carlo Zoppetti.

Il Presidente dell'assemblea, porge un saluto deferente al Presidente del Filologico comm. Ernani, per l'opera sua fattiva a vantaggio dell'Istituto. L'assemblea si chiude col saluto al Duce, entusiasticamente ripetuto da tutti i presenti.

Il nuovo Parroco dei SS. Gio. e Paolo

Con bolla Patriarcale in data 22 Aprile S. E. il Patriarca, previo l'assenso canonico, ha concesso al R. D. P. Domenico Marcolini O. P. l'investitura del beneficio Parrocchiale dei SS. Gio. e Paolo, al quale era stato presentato dal Ministero Provinciale del Sac. Provincia Lombardo-Veneta dei Padri Predicatori.

DIARIO SACRO

9. Sabato. — S. Gregorio Nazianzeno, Vescovo di Costantinopoli, Dottore della Chiesa, nel 301. — A S. Benedetto Dedicatione della chiesa, consecrata dal Patriarca Bedeod nel 1694. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

Nel Collegio dei Rev. m. Parroci La nuova Presidenza.

A norma delle Costituzioni Sinodali sulla terza presentazione, dopo la votazione dell'ultima adunanza del Collegio dei Parroci, S. E. il Patriarca ha nominato Presidente del Collegio dei Parroci del Patriarcato il Rev. m. Sac. Giuseppe De Biasio parroco a S. Stefano.

La Presidenza del Collegio rimane così costituita: Presidente: Sac. Giuseppe De Biondi; Vice: Sac. Mons. Gio. Battista; Segretario: Padre Domenico Marcolini O. P. Parroco ai Santi Gio. e Paolo.

Festa orientale di S. Atanasio. Domenica 10 maggio i RR. PP. Armeni di S. Lazzaro convergono alle ore 10 nel Tempio di S. Zaccaria per l'annuale festa orientale in onore di S. Atanasio. Il Corpo di questo grande Dottore della Chiesa è onorato appunto a S. Zaccaria. Vi assiste S. E. Mons. dott. Jeremich Vescovo Ausiliare e il M. R. P. Donato da Loro tiene il Discorso panegirico.

Scuola Grande di S. Rocco. Domani domenica 10 cor. avrà luogo la Chiesa di S. Michele in Cimitero l'annuale funzione di suffragio per i Confratelli Capitoli defunti. Alle ore 9.15 S. Messa, seguita dalla solenne Assoluzione alle tombe custodite nelle due Cappelle del Sodalizio.

Un capitolato sulle scale. Luigia Castagna di anni 58, abitante a S. Marco 1992 ieri sera alle 21, uscita dalla sua stanza da letto per recarsi al gabinetto imboccò la porta delle scale e cadde da dieci gradini sul pianerottolo sottostante fratturandosi il polso sinistro e riportando altre contusioni in diverse parti del corpo. Guarirà in 40 giorni.

Una scheggia nel pollice. Il meccanico Bruno Tenderini di anni 18 abitante a Cannaregio 3027 lavorando presso lo stabilimento Ilva a Marghera si commosse una scheggia metallica nel pollice sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Sventure e disavventure. Un capitolato sulle scale. Luigia Castagna di anni 58, abitante a S. Marco 1992 ieri sera alle 21, uscita dalla sua stanza da letto per recarsi al gabinetto imboccò la porta delle scale e cadde da dieci gradini sul pianerottolo sottostante fratturandosi il polso sinistro e riportando altre contusioni in diverse parti del corpo. Guarirà in 40 giorni.

Una scheggia nel pollice. Il meccanico Bruno Tenderini di anni 18 abitante a Cannaregio 3027 lavorando presso lo stabilimento Ilva a Marghera si commosse una scheggia metallica nel pollice sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Sventure e disavventure. Un capitolato sulle scale. Luigia Castagna di anni 58, abitante a S. Marco 1992 ieri sera alle 21, uscita dalla sua stanza da letto per recarsi al gabinetto imboccò la porta delle scale e cadde da dieci gradini sul pianerottolo sottostante fratturandosi il polso sinistro e riportando altre contusioni in diverse parti del corpo. Guarirà in 40 giorni.

Una scheggia nel pollice. Il meccanico Bruno Tenderini di anni 18 abitante a Cannaregio 3027 lavorando presso lo stabilimento Ilva a Marghera si commosse una scheggia metallica nel pollice sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Sventure e disavventure. Un capitolato sulle scale. Luigia Castagna di anni 58, abitante a S. Marco 1992 ieri sera alle 21, uscita dalla sua stanza da letto per recarsi al gabinetto imboccò la porta delle scale e cadde da dieci gradini sul pianerottolo sottostante fratturandosi il polso sinistro e riportando altre contusioni in diverse parti del corpo. Guarirà in 40 giorni.

Una scheggia nel pollice. Il meccanico Bruno Tenderini di anni 18 abitante a Cannaregio 3027 lavorando presso lo stabilimento Ilva a Marghera si commosse una scheggia metallica nel pollice sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Sventure e disavventure. Un capitolato sulle scale. Luigia Castagna di anni 58, abitante a S. Marco 1992 ieri sera alle 21, uscita dalla sua stanza da letto per recarsi al gabinetto imboccò la porta delle scale e cadde da dieci gradini sul pianerottolo sottostante fratturandosi il polso sinistro e riportando altre contusioni in diverse parti del corpo. Guarirà in 40 giorni.

Una scheggia nel pollice. Il meccanico Bruno Tenderini di anni 18 abitante a Cannaregio 3027 lavorando presso lo stabilimento Ilva a Marghera si commosse una scheggia metallica nel pollice sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Sventure e disavventure. Un capitolato sulle scale. Luigia Castagna di anni 58, abitante a S. Marco 1992 ieri sera alle 21, uscita dalla sua stanza da letto per recarsi al gabinetto imboccò la porta delle scale e cadde da dieci gradini sul pianerottolo sottostante fratturandosi il polso sinistro e riportando altre contusioni in diverse parti del corpo. Guarirà in 40 giorni.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Marzo 1936 - XIV

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	472	1324	1496
MORTI	293	335	628
Aumento popolazione	179	989	838

Mese di Aprile 1936 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	397	951	1348
MORTI	252	288	540
Aumento popolazione	145	663	808

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 7. Maggio 1936

NATI: 19 più 1 nato morto e più 8 nat. v. e morti prim: della denuncia - MORTI: 9 - MATRIMONI: 7

Il movimento dei piroscafi

Movimento piroscafi per la settimana 11-17 maggio 1936 XIV:

Linea Colera Adriatico Pireo I-stanbul: Pio Aquilino arriva martedì 12 alle ore 9 da scala linea e parte venerdì 15 alle 8 da Trieste e parte alle 12 per scala linea.

Linea Colera Adriatico gite via Rodi: M. n. «Alba» arriva martedì 13 alle ore 11 da scala linea e parte alle 14 per Trieste e id arriva sabato 16 alle 5.30 da Trieste e parte alle ore 22 per scala linea.

Linea Adriatico Soria A: Pio «Diana» arriva mercoledì 13 alle ore 11 da scala linea e parte per Trieste — id arriva sabato 16 alle 7 da Trieste e parte alle 16 per scala linea.

Linea Adriatico Mar Nea Danubio: Pio «Fenicia» arriva martedì 12 alle 7 da scala e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico arr. Nere B. Pio «Albano» arriva martedì 12 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scala linea.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:
Dipendenti Comune di Venezia L. 12.140,75.
Dipendenti Comune di Venezia 31.600,00.
Dipendenti della S. Ven. Aut. trasporti a mezzo Unione Lavoratori Industriali L. 62,50.
Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

In base alle disposizioni impartite da questo Comando Federale tutti i Fasci dipendenti dovranno partecipare alle eliminazioni di Zona di Tiro alla Fucile e Corsa Podistica di mezzo fondo su strada di km. 3 ot domenicale 10 maggio XIV.

Il ritorno è fissato presso ogni singola Zona alle ore 8.30 antimeridiane.

I fiduciari allo Sport nell'accompagnare le squadre dovranno presentare alle giurie l'elenco nominativo dei concorrenti.

Il Fascio Capo Zona dovrà inoltre trasmettere all'Ufficio Sportivo del Comando Federale, subito dopo effettuate le gare, i risultati ottenuti.

Gruppo Universitario Fascista

Il Gruppo Universitario Fascista di Venezia indice e organizza il I. Campionato Italiano Motociclistico di Velocità per Universitari, che si svolgerà a Firenze il 24 maggio p. v. Presso l'Ufficio Sportivo del GUF è richiesta la visibile il regolamento della gara.

Tesseramento A. XIV

Da lunedì 11 maggio nelle ore di ufficio presso la sede del Comando al GUF (Ca' Lottoria) possono ritirare la tessera del F. F. G. G. O. tutti coloro che hanno fatto il versamento con ricevuta dal n. 7501 al 7562. Si ricorda che non si riceve la tessera se non munita di regolare fotografia.

Fascio Femminile

per festeggiare la Vittoria. — In occasione della grande vittoria riportata dalle armi italiane in Africa, come atto di omaggio e di fede, 1000 popoline si sono spontaneamente iscritte al Fascio Femminile.

Tutte le Fasciste hanno poi fatto la loro offerta per la compra di bandiere che in numero di circa 2000 ed in brevissimo tempo, sono state confezionate affinché anche le più povere case potessero in questa occasione essere allestite dal tricolore.

Anche in tutta la Provincia si sono raccolte offerte, confezionate bandiere e ricevute numerosissime iscrizioni al Fascio.

Le donne fasciste hanno poi partecipato entusiaste e numerose al loro agguerrito al Raduno del 5 maggio in Piazza S. Marco ed al solenne Te Deum celebrato venerdì 8 maggio nella Basilica di S. Marco.

Giovani Fasciste — Giovedì 30 aprile il prof. Don Giovanni Urbani ha tenuto la solita lezione di cultura fascista alle giovani fasciste.

Massaie rurali. — Sabato 2 maggio a Dolo, con breve, ma significativa cerimonia, ha avuto luogo la premiazione delle Massaie rurali locali che avevano partecipato al concorso per la buona tenuta della casa.

Gruppo di Castello

Oggi alle ore 18 avrà luogo la 5.ª lezione del Corso d'Igiene e pronto soccorso per le donne fasciste indetto dalla Croce Rossa Italiana. La lezione sarà tenuta dal dott. Mario Battain sul tema: «Malattie mediche più comuni». Si invitano le donne del sestiere ad intervenire numerose.

— I camerati che godono del sabato fascista sono invitati a trovarsi in sede oggi alle 17 precise in divisa, per assistere alla conferenza che sarà tenuta dal dott. Giovanni Polso sulla difesa antiseraica.

Gruppo di Dorsoduro

Il fascista Zera Francesco in occasione dell'occupazione di Addis Abeba ha versato L. 30 pro O. A. del Gruppo. Per lo stesso scopo il fascista Musser Achille ha rinunciato all'importo di una fattura di L. 25 per generi alimentari dovuti dal Gruppo.

Il fascista Scarpa Angelo fu Francesco in occasione del 4.º anniversario della morte del fratello ha versato L. 50 pro Opere Assistenziali del Gruppo. Il fiduciario ringrazia.

Gruppo di Sant'Elena

Il giorno 4 corrente al fiduciario è pervenuta la seguente lettera che dimostra il sentimento dei bambini della nuova Italia di Mussolini: «Accogliendo con tanta gioia che i nostri valorosi soldati d'Italia sono alle porte della Capitale Addis Abeba, i bambini Costantini, frutto dei loro risparmi, offrono a codesto Circolo L. 5 per Pro Patria. Saluti fascisti e Evviva il Duce! — Costantini Aldo, Giovannina e Bruna».

— Il sig. Costantini Giovanni ha offerto L. 10 pro Opere Assistenziali del Gruppo. Il camerata Corazza Antonio di S. Elena ha offerto L. 10 pro Opere Assistenziali del Gruppo in memoria di Francesco Vignola. Il fiduciario ringrazia.

— Domenica prossima alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Elena verrà cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per la nostra grande Vittoria in Africa Orientale. Il Gruppo interverrà in forma ufficiale con gagliardetto; i fascisti sono invitati ad assistere accompagnando le proprie famiglie.

Gruppo di Cannaregio

Hanno versato pro E. O. A. del Gruppo i seguenti camerati: Fabris Gino L. 10, Testolini Adelchi L. 25, Taffetani Luigi L. 30. Il fiduciario ringrazia.

— Si rammenta ai capi settore e capi nucleo, che martedì 12 corrente alle ore 21.30 avrà luogo a S. Provolo la consueta lezione.

— La rappresentazione organizzata da questo Gruppo, che doveva a-

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'8 - Sezione III, Presidente: Bruno, giudici: Ulich e Mian Calabrese; P. M.: Zuppello; Cancelleri: De Mannin).

Le piante di rovine

Gli incaricati della Società Immobiliare Isonzo da qualche tempo constatavano che, dai terreni di questa proprietà in Marina Alta di Jesolo, sparivano saltuariamente piante di rovine. Nel dicembre del 1935, infatti, i conti ne risultarono mancanti ben 800. Fu così che venne decisa la denuncia e l'autorità postale sulle tracce degli autori, che furono individuati dalle autrici, che furono identificate per Rosa Maria Gazzetta fu Giuseppe di anni 31, Ancilla Luchetto di Angelo di anni 26, Erminia Franza di Domenico di anni 24, Marcella e Jolanda Mastroluigi fu Giulio rispettivamente di anni 27 e 23. Furono tutte cinque giudicate dal Tribunale che le ha condannate, nonostante tutte le loro giustificazioni, ad una multa di lire 800, con la condizione che la non iscrizione di esse avv. Gallimberti d'ufficio.

Fra marito e moglie

Quando quella notte, dopo alcuni giorni di assenza, Giovanni Molari fu Giovanni di anni 52 da Chioggia, si ritirò a casa alquanto brullo tra le mani della moglie Emma Lombardo di anni 52 che lo accolse con furibonda ostilità, lo percuoteva, lo percuoteva con la lingua, lo percuoteva con le parole dialettali, il marito rispose dapprima e poi visto che le cose si facevano un po' serie incominciò a menar le mani. La donna non si diede per vinta e più infocata che mai si scagliò contro il marito. Conclusione: tutti e due i coniugi dovettero ricorrere alle cure del sanitario per farsi medicare. L'uomo per ferite guaribili in 10 giorni, la donna per lesioni più gravi. Tutti e due sono anche finiti nel banco degli accusati per lesioni reciproche e tutti e due sono stati condannati: il Lombardo a due mesi e dieci giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e la Molari a tre mesi e quindici giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Zuffa fra donne

In riva a S. Leonardo accadde, per futuri motivi una violenta zuffa fra donne. Da una parte c'era Antonia Poma di anni 39 e dall'altra Albina Zoppa in Tonesin d'anni 52 e la figlia Edith di anni 23. Chi ne ebbe la peggio fu la Zoppa. Era un suo inquilino, o meglio un individuo a cui aveva affittato una stanzuccina, a nome Mariano Codato di Giovanni di anni 34, il quale ieri ha dovuto rispondere del reato di furto. Il Codato ha detto che ha investito i giustificati, perché il Tribunale lo ha condannato a tre anni di reclusione e a 2000 lire di multa, ai danni ed alle spese di costituzione di Parte Civile liquidate in lire 300. Difensore avv. Sertino d'ufficio.

I risparmi del barbiere

Il barbiere Guglielmo Sabbatini da Malcontento rimase assai sorpreso, quando non trovò più in un cassetto, dove le aveva riposte ben lire 1600 costituenti i suoi risparmi, i quali, disse, aveva investiti in un negozio di calzature. Ma non fu tutto. Il giorno dopo, quando venne a sedersi vicino a una bambina tredicenne. Quel che avvenne con precisione non si è potuto sapere, fatto si è però che il Fagherazzi, venne accusato di atti indecenti e chiamato a comparire in Tribunale, dove si è svolto il processo a porte chiuse. Alla fine il Fagherazzi è stato assolto per insufficienza di prove. Difensore d'ufficio avv. Piero Casellati.

A porte chiuse

Il settantenne Agostino Fagherazzi fu Vincenzo il 19 luglio dell'anno scorso si trovava seduto su una panchina in Campo S. M. della Madonna, quando venne a sedersi vicino a una bambina tredicenne. Quel che avvenne con precisione non si è potuto sapere, fatto si è però che il Fagherazzi, venne accusato di atti indecenti e chiamato a comparire in Tribunale, dove si è svolto il processo a porte chiuse. Alla fine il Fagherazzi è stato assolto per insufficienza di prove. Difensore d'ufficio avv. Piero Casellati.

Ateneo

Francesco Aglietti nel centenario della morte di Vincenzo il 19 luglio dell'anno scorso si trovava seduto su una panchina in Campo S. M. della Madonna, quando venne a sedersi vicino a una bambina tredicenne. Quel che avvenne con precisione non si è potuto sapere, fatto si è però che il Fagherazzi, venne accusato di atti indecenti e chiamato a comparire in Tribunale, dove si è svolto il processo a porte chiuse. Alla fine il Fagherazzi è stato assolto per insufficienza di prove. Difensore d'ufficio avv. Piero Casellati.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio di Stato Civile nel giorno 7 maggio 1936 Anno XIV.

7. Dell'Anno Manzato Vitalia di anni 76 vedova, cas; Pesan Sabatiano giorni 14; Bodecchi Giuseppe 63 coniug. carp. in legno; Ghisone 35 coniug. carp. in legno; Colletti Pietro 64 coniug. impiegato; Tassati Alessandro, 68 con. r. pens.

Croce Rossa Italiana

Società assistiti: Oggi sabato 9 maggio, ore 8, nona lezione del Corso assistiti alla Sede del Comitato della Croce Rossa, Ponte di Cannaregio.

Il Presidente avv. Bacci, aperta la seduta, fece un'ampia e dettagliata relazione dell'opera del Sindacato della sua istituzione, enumerando i vari problemi studiati e risolti e accennando all'assistenza data agli associati singolarmente, anche nei riguardi del compimento delle vertenze sindacali.

Il Direttore parlò poi di varie questioni di attualità di grande interesse per le varie categorie come la disciplina del commercio, gli orari, la regolarizzazione delle vendite di liquidazione, il sabato fascista.

Seguì una discussione a cui prese viva parte qualche associato e la riunione si chiuse con un fervido saluto del avv. Bacci ai vittoriosi soldati dell'Africa Orientale e al saluto al grande, glorioso artefice di questa nostra grande e recente gloria latina, al Duce d'Italia.

Il Presidente avv. Bacci, aperta la seduta, fece un'ampia e dettagliata relazione dell'opera del Sindacato della sua istituzione, enumerando i vari problemi studiati e risolti e accennando all'assistenza data agli associati singolarmente, anche nei riguardi del compimento delle vertenze sindacali.

Il Direttore parlò poi di varie questioni di attualità di grande interesse per le varie categorie come la disciplina del commercio, gli orari, la regolarizzazione delle vendite di liquidazione, il sabato fascista.

Seguì una discussione a cui prese viva parte qualche associato e la riunione si chiuse con un fervido saluto del avv. Bacci ai vittoriosi soldati dell'Africa Orientale e al saluto al grande, glorioso artefice di questa nostra grande e recente gloria latina, al Duce d'Italia.

Il Presidente avv. Bacci, aperta la seduta, fece un'ampia e dettagliata relazione dell'opera del Sindacato della sua istituzione, enumerando i vari problemi studiati e risolti e accennando all'assistenza data agli associati singolarmente, anche nei riguardi del compimento delle vertenze sindacali.

Il Direttore parlò poi di varie questioni di attualità di grande interesse per le varie categorie come la disciplina del commercio, gli orari, la regolarizzazione delle vendite di liquidazione, il sabato fascista.

Seguì una discussione a cui prese viva parte qualche associato e la riunione si chiuse con un fervido saluto del avv. Bacci ai vittoriosi soldati dell'Africa Orientale e al saluto al grande, glorioso artefice di questa nostra grande e recente gloria latina, al Duce d'Italia.

Il Presidente avv. Bacci, aperta la seduta, fece un'ampia e dettagliata relazione dell'opera del Sindacato della sua istituzione, enumerando i vari problemi studiati e risolti e accennando all'assistenza data agli associati singolarmente, anche nei riguardi del compimento delle vertenze sindacali.

Il Direttore parlò poi di varie questioni di attualità di grande interesse per le varie categorie come la disciplina del commercio, gli orari, la regolarizzazione delle vendite di liquidazione, il sabato fascista.

Seguì una discussione a cui prese viva parte qualche associato e la riunione si chiuse con un fervido saluto del avv. Bacci ai vittoriosi soldati dell'Africa Orientale e al saluto al grande, glorioso artefice di questa nostra grande e recente gloria latina, al Duce d'Italia.

Il Presidente avv. Bacci, aperta la seduta, fece un'ampia e dettagliata relazione dell'opera del Sindacato della sua istituzione, enumerando i vari problemi studiati e risolti e accennando all'assistenza data agli associati singolarmente, anche nei riguardi del compimento delle vertenze sindacali.

Il Direttore parlò poi di varie questioni di attualità di grande interesse per le varie categorie come la disciplina del commercio, gli orari, la regolarizzazione delle vendite di liquidazione, il sabato fascista.

Seguì una discussione a cui prese viva parte qualche associato e la riunione si chiuse con un fervido saluto del avv. Bacci ai vittoriosi soldati dell'Africa Orientale e al saluto al grande, glorioso artefice di questa nostra grande e recente gloria latina, al Duce d'Italia.

Il Presidente avv. Bacci, aperta la seduta, fece un'ampia e dettagliata relazione dell'opera del Sindacato della sua istituzione, enumerando i vari problemi studiati e risolti e accennando all'assistenza data agli associati singolarmente, anche nei riguardi del compimento delle vertenze sindacali.

Il Direttore parlò poi di varie questioni di attualità di grande interesse per le varie categorie come la disciplina del commercio, gli orari, la regolarizzazione delle vendite di liquidazione, il sabato fascista.

Seguì una discussione a cui prese viva parte qualche associato e la riunione si chiuse con un fervido saluto del avv. Bacci ai vittoriosi soldati dell'Africa Orientale e al saluto al grande, glorioso artefice di questa nostra grande e recente gloria latina, al Duce d'Italia.

TEATRI E CONCERTI

"Ri-oletto", al Malibran

Le due rappresentazioni straordinarie di "Ri-oletto" che dovevano aver luogo al principio di questa settimana, vennero definitivamente fissate per i giorni di martedì 12 e mercoledì 13 corrente.

Protagonista sarà il comm. De Franceschi che ottenne unanimi consensi nella recente breve stagione in "Austa" e "Barbieri di Siviglia" il quale sarà accompagnato da un gruppo di apprezzati cantanti dei quali daremo l'elenco.

I prezzi saranno assai miti e cioè: L. 5 per l'ingresso alla Platea; L. 3,50 per l'ingresso alla 1.ª Galleria e L. 2,50 per l'ingresso alla 2.ª Galleria. La vendita dei posti e dei biglietti avrà inizio da domani, domenica, al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

Pieno successo ha ottenuto l'esordio del famoso Bustelli, l'illusionista moderna che presenta sempre nuovi piacevoli trucchi ed esperimenti interessanti e divertenti.

Sullo schermo continuano con successo le visioni del film "Codice segreto".

Eccezzionalmente interessante il nuovo Luce che comprende visioni di Roma e d'Africa di palpitante attualità.

Concerto dell'O. N. B. al Liceo Benedetto Marcello

La presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha indetto per i sera di giovedì 21 corr. mese una grande manifestazione artistica corale e strumentale.

Al concerto prenderà parte il coro dell'Accademia istituita dall'O. N. B. che al recente concorso nazionale di Roma è stata classificata tra le prime.

La direzione dell'eccezionale complesso, che attualmente tra cui a Roma per una importante esibizione all'Augusteum, alla quale assisterà il Duce e le alte Gerarchie dello Stato, è affidata al valente maestro Zambon che ne è l'animatore.

Al concerto prenderà parte l'organista Goffredo Giarda con una serie di musiche quanto mai interessanti. Verranno eseguiti cori della vecchia scuola veneziana, quelli di Palestrina, canti regionali ed i più belli inni della Patria. E' assicurata a questa manifestazione d'eccezionale interesse delle più alte Autorità cittadine.

Daremo quanto prima l'interessante programma e indicheremo il costo dei biglietti d'entrata che sarà alla portata di tutto il borse.

Le prime cinematografiche

"Codice segreto" - "La spia B. 28"

Negli archivi delle case cinematografiche di tutto il mondo è in special modo in quello americano il reperto soggetto, realizzato, o da realizzare, e s'infonda spionaggio dove essere il più ben fornito. Infatti dopo la grande guerra, questo genere particolarmente favorevole a vicende avventurose e misteriose hanno fatto effetto sul pubblico e i produttori sono stati lieti di soddisfare le platee realizzando su ciò innumerevoli film. Questa settimana ce ne sono ben due: "Codice segreto" e "La spia B. 28".

"Codice segreto" è fra i più belli film del genere, qui l'abusata materia si ripresenta rinnovata e vivificante, e dà vita a un film vivace, scorrevole, avvincente. Per non svelare il codice e per lasciare gli spettatori all'oscuro del fatto misterioso di cui la vicenda ha consistenza non racconteremo il soggetto. L'avventura è raccontata con ritmo incalzante e, in alcuni momenti emozionanti. Inoltre nel film il comico è così bene amalgamato alla drammaticità da poter egrare alla pari l'ormai famoso "Uomo Ombra". Il regista è W. Howard, gli interpreti William Powell, sempre signore e molto bravo, Rosalinda Russell, attrice simpatica dalla recitazione facile e naturale. Buono il doppiato, ottima la fotografia.

"La spia B. 28" è uno dei soliti film, senza grandi picchi e senza presunzioni che tessano su di un'indagine abusata la solita avventura che dopo equivoci sentimentali e intrighi e avventure di spionaggio si risolve per il meglio. Il regista Karl Freund, che si ricorda qualche ottimo operatore di parecchi film, ha fatto del suo meglio per poter destare la attenzione e interesse e in qualche punto, bisogna riconoscerlo, ci è riuscito. La vicenda si svolge durante la guerra del 1915 fra la Germania e la Russia ed ha a protagonisti Nils Asther e Fay Wray che sostengono il loro ruolo in maniera impeccabile. Buona la fotografia.

"Codice segreto" si proietta al Malibran. "La spia B. 28" si proietta all'Olimpia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — dalle 16.30 Grande successo di "Codice Segreto" con William Powell, Rosalinda Russell. Sulla scena il famoso illusionista Bustelli.

GOLDONI. — dalle 17: La celebre Katharine Hepburn nel delizioso film "Quando si amava".

Cinematografi

S. MARCO. — al Circo con Wallace Beery, Jackie Cooper. Succ. MODERNISSIMO. — Ore 15.30 "Zarevitch" con Marta Eggerth. Succ.

OLIMPIA. — "La spia B. 28" Fay Wray, Nils Asther.

ITALIA. — dalle 16.30 Isa Miranda nel grande capol. "Il diario di una donna amata".

MASSIMO. — dalle 15.30 "Aquila" il capol. di Wallace Beery.

ACCADEMIA. — Ore 15. "Preziosa d'acciaio" prot. Dorothea Wiech.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21.30:

1. Saint-Saens "Marcha eroica".

2. Rossini "La gazza ladra" sinfonia.

3. Ponchielli "La Gioconda" Danza delle Orecchie e finale 3.º.

4. Massenet "Scène pittoresque" Suite IV.

5. Waldteufel "Pommes valses".

6. Verdi "Giovanna d'Arco" sinfonia.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.35, Pagliacci di Leonca; alle (dischi).

MUSICA SINFONICA: Budapest 22.50, musica di Goldmark, Haydn, Schubert, Dohnanyi.

MUSICA CORALE: Gruppo Torino, 20.35, concerto del coro delle Basiliche Romane: musiche di Marazziti, Lasso, Palestrina, Viadana, Haendel ecc.; Staz. italiane, 18, (circa): La passione dal laudario di Cortona, trascrizione di Fernando Linzi (dall'Istituto di studi romani).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 16.20, on. Giuseppe Landi, id. 17.15, S. E. Mons. Celso Costantini; Roma, 1. Int., Riccardo Bacchelli; Gruppo Torino, 1. Int., Mario Corsi.

la stella del cinema americano

H. K. a Venezia

Ieri, con il Simphon Orient Express, è arrivata nella nostra città la notissima attrice cinematografica Miriam Hopkins, la magnifica interprete di "Becky Sharp".

La diva, che è scesa al Gran Hotel, rimarrà a Venezia qualche giorno.

Agogni dell'O. N. B. Balilla

Le prove di canto, musica e dizione

La Segreteria degli Agogni comunica:

Si avvertono tutti i partecipanti agli Agogni dell'Arte che non si fossero ancora presentati per sostenere la prova di dizione, canto e musica nei giorni scorsi, che è stato stabilito il seguente calendario per le ultime due giornate di prova:

Musica e canto: domenica 10 maggio alle ore 8; dizione: lunedì 11 maggio alle ore 16.30.

Gli iscritti che non si presenteranno nei giorni suddetti alla sede provinciale dell'O. N. B. di Venezia (Casa del Balilla) saranno senz'altro esclusi dalla prova.

Il rinvio della gita

della Smobilitati Benefica

La Presidenza della Smobilitati Benefica, avverte i propri soci che la gita in barca per domenica 10 corrente, a Bassano del Grappa, è stata rinviata a tempo indeterminato per avvenimenti attuali.

L'orario degli ambulatori per le malattie dell'industria

MESTRE

Medici di turno presso l'ambulatorio di Mestre, Via Torre Belfredo n. 21. Ogni giorno, meno la domenica:

Dr. Giretto Emanuele dalle 9 alle 10; Dr. Prossodimo Giorgio dalle 10 alle 11; Dr. Mason Mario dalle 15 alle 16; Dr. Zillo Carlo dalle 16 alle 17; Dr. Giannetti Domenico dalle 17 alle 18; Dr. Pastorella Calogero dalle 18 alle 19.

I corsi per massaie rurali

a Mira e a Dolo

Sabato 2 maggio si sono svolte a Mira e Dolo due importanti manifestazioni di attività delle massaie rurali, cioè la chiusura dei corsi comunali per l'igiene governativa della casa, il buon allevamento dei figli, la razionale conduzione dell'orto, del pollaio e dell'ala, nonché la distribuzione di diplomi del corso di conigliicoltura svolto dal dott. Sparapani a Mira e del corso di allevamento di cortile tenuto a Dolo dal dott. Dian.

In entrambe le località le autorità e le cittadine convennero numerose per tributare plauso ed incoraggiamento alle massaie rurali premiate che risultarono complessivamente 24 per la somma di lire 850 generosamente largite dagli Enti locali.

A Mira venne altresì inaugurata la conigliera di gruppo che conta ormai oltre 12 gabbie e che si porterà ad un centinaio di "api Angora", curati a turno dalle organizzate, e che assicureranno il prodotto abbondante del pelo pregiato l'inizio di una nuova attività artigianale per quelle massaie rurali.

A Dolo il corso di allevamento di cortile sarà seguito dall'impianti di conigliere analoghe che sorgerà in aula gentilmente concessa dall'ospedale.

Cronaca di Chioggia

Te Deum della Vittoria

Oggi alle 10 Mons. Vescovo cantera nella Cattedrale un solenne Te Deum di ringraziamento per la Vittoria.

I fascisti alle 18.30 si raduneranno presso i settori; i giovani fascisti dinanzi la Casa del Fascio; i balilla, moschettieri davanti al Municipio; le giovani italiane (tutte) e le piccole italiane (rappresentanza) alla Casa del fascio; la Milizia e Dacos, nella Caserma della Milizia. Tutte le altre organizzazioni, le associazioni combattentistiche e d'Arma innanzi al Municipio.

Le decisioni del Gran Consiglio

Tutti i fascisti dovranno radunarsi innanzi al Palazzo del Comune alle 21.45 per ascoltare la radio-diffusione delle decisioni del Gran Consiglio. Nessuno deve mancare. Come nella cerimonia del Te Deum gli iscritti devono indossare la divisa e gli approvati la Camicia nera.

Nella Croce Rossa Italiana

Il delegato della C. R. I. avv. Giovanni Bonaldi informa che alle 19 infermiere famigliari fasciste, iscritte ai due corsi indetti dalla delegazione, che oggi potranno ritirare la tessera della C.R.I. e provvedersi del distintivo. Il Delegato prega inoltre le infermiere di essere presenti a tutte le lezioni ogni sabato poiché sarebbe ammessa all'esame solamente a quelle che avranno seguito regolarmente i due corsi che avranno poche assenze giustificati.

Al figli dei combattenti in A. O.

Domenica a cura dell'E. O. A. e del Fascio femminile sarà offerta all'Albergo Italia un pranzo a circa 100 bambini figli di militari richiamati o combattenti in A. O. Le posti signore e signorine fasciste serviranno a tavola i bambini.

CRONACA DI MESTRE

Le disposizioni per ascoltare la parola del Duce

La Segreteria del Fascio comunica:

Oggi alle ore 22.30 da Palazzo Venezia il Duce parlerà al popolo italiano.

I Fascisti e la cittadinanza sono invitati ad adunarsi in Piazza Umberto I per ascoltare la parola del Capo, che sarà radiodiffusa dalla nostra sede. - Il Segretario del Fascio.

Gli spettacoli anticipati di mezzogiorno

Per dare la possibilità a tutti i cittadini di ascoltare la parola del Duce, questa sera alle ore 23, i tre spettacoli saranno anticipati di mezz'ora.

Il Te Deum per la vittoria

Il Segretario del Fascio invita i fascisti, la cittadinanza, tutte le associazioni combattentistiche e d'Arma d'intervenire al solenne Te Deum che il Comando di Presidio ha disposto che sia celebrato lunedì 11 corrente alle ore 12 precise nella chiesa arcipretale di S. Lornzo.

Avanguardisti mobilitati

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla 1.ª Centuria dovranno trovarsi domani mattina alle ore 6.30 precise, in perfetta divisa, in sede, per recarsi alla cerimonia che si svolgerà in Piazza S. Marco a Venezia.

Nessuno deve mancare.

Gara di tiro al piattello

Domani domenica sul campo di tiro di via Bassola avrà luogo una gara di tiro al piattello dotata dei seguenti premi: 1. orologio

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 120.000 - Sem. L. 60.000 - Trimest. L. 20.000 - Estero: Anno L. 1.200.000 - Sem. L. 600.000 - Trimest. L. 200.000 - Per l'Estero: Anno L. 1.200.000 - Sem. L. 600.000 - Trimest. L. 200.000 - Conto corrente con la posta - I RASSEGNI SONO A RISTITUZIONE

Inserzioni: PRIMO FURNO PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco 121 - Tel. 22-000 e 22-001 - Agente di stampa per tutti i giornali d'Italia e dell'estero - 2.500, 5.000, 10.000, 15.000, 20.000, 25.000, 30.000, 35.000, 40.000, 45.000, 50.000, 55.000, 60.000, 65.000, 70.000, 75.000, 80.000, 85.000, 90.000, 95.000, 100.000, 105.000, 110.000, 115.000, 120.000, 125.000, 130.000, 135.000, 140.000, 145.000, 150.000, 155.000, 160.000, 165.000, 170.000, 175.000, 180.000, 185.000, 190.000, 195.000, 200.000, 205.000, 210.000, 215.000, 220.000, 225.000, 230.000, 235.000, 240.000, 245.000, 250.000, 255.000, 260.000, 265.000, 270.000, 275.000, 280.000, 285.000, 290.000, 295.000, 300.000, 305.000, 310.000, 315.000, 320.000, 325.000, 330.000, 335.000, 340.000, 345.000, 350.000, 355.000, 360.000, 365.000, 370.000, 375.000, 380.000, 385.000, 390.000, 395.000, 400.000, 405.000, 410.000, 415.000, 420.000, 425.000, 430.000, 435.000, 440.000, 445.000, 450.000, 455.000, 460.000, 465.000, 470.000, 475.000, 480.000, 485.000, 490.000, 495.000, 500.000, 505.000, 510.000, 515.000, 520.000, 525.000, 530.000, 535.000, 540.000, 545.000, 550.000, 555.000, 560.000, 565.000, 570.000, 575.000, 580.000, 585.000, 590.000, 595.000, 600.000, 605.000, 610.000, 615.000, 620.000, 625.000, 630.000, 635.000, 640.000, 645.000, 650.000, 655.000, 660.000, 665.000, 670.000, 675.000, 680.000, 685.000, 690.000, 695.000, 700.000, 705.000, 710.000, 715.000, 720.000, 725.000, 730.000, 735.000, 740.000, 745.000, 750.000, 755.000, 760.000, 765.000, 770.000, 775.000, 780.000, 785.000, 790.000, 795.000, 800.000, 805.000, 810.000, 815.000, 820.000, 825.000, 830.000, 835.000, 840.000, 845.000, 850.000, 855.000, 860.000, 865.000, 870.000, 875.000, 880.000, 885.000, 890.000, 895.000, 900.000, 905.000, 910.000, 915.000, 920.000, 925.000, 930.000, 935.000, 940.000, 945.000, 950.000, 955.000, 960.000, 965.000, 970.000, 975.000, 980.000, 985.000, 990.000, 995.000, 1000.000

L'Etiopia in piena Sovranità di Vittorio Emanuele Re e Imperatore

La gratitudine della Patria al Duce fondatore dell'Impero

Badoglio creato vice-Re d'Etiopia Graziani promosso Maresciallo d'Italia

Il grande evento annunciato al popolo dal Duce

ROMA, 9

Ecco il testo del discorso pronunciato questa sera dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia:

« Ufficiali, sottufficiali, gregari di tutte le Forze Armate dello Stato in Africa ed in Italia, Camicie Nere della Rivoluzione, Italiani ed Italiane in Patria e nel mondo, ascoltate! »

« Con le decisioni che fra pochi istanti conoscerete, e che furono acclamate dal Gran Consiglio del Fascismo, un grande evento si compie: viene suggellato il destino dell'Etiopia, oggi 9 maggio, XIV anno dell'Era Fascista. »

« Tutti i nodi furono tagliati dalla nostra spada lucente nella vittoria africana resta nella storia della Patria, integra e pura, come i Legionari caduti e superstiti la sognavano e volevano. »

« L'Italia ha finalmente il suo Impero. Impero Fascista perché porta i segni indistruttibili della volontà e della potenza del Littorio romano, perché questa è la mèta verso la quale, durante quattordici anni, furono sollecitate le energie prorompenti e disciplinate delle giovani gagliarde generazioni italiane. Impero di pace perché l'Italia vuole la pace per sé e per tutti e si decide alla guerra soltanto quando vi è forzata da imperiose, incoercibili necessità di vita. Impero di civiltà e di umanità per tutte le popolazioni dell'Etiopia, nella tradizione di Roma, che dopo aver vinto associava popoli al suo destino. Ecco la legge, o Italiani, che chiude il periodo della nostra storia e ne apre un altro, come un cammino varco aperto su tutte le possibilità del futuro: »

1. — I TERRITORI E LE GENTI CHE APPARTENEVANO ALL'IMPERO DI ETIOPIA SONO POSTI SOTTO LA SOVRANITA' PIENA ED INTERA DEL REGNO D'ITALIA. »

2. — IL TITOLO D'IMPERATORE DI ETIOPIA E' ASSUNTO PER SE' E PER I SUOI SUCCESSORI AL RE D'ITALIA. »

« Ufficiali, sottufficiali, gregari di tutte le Forze Armate dello Stato in Africa ed in Italia, Camicie Nere, Italiani ed Italiane! »

« Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero. Lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque ne le sue armi. In questa certezza suprema, levate in alto, o Italiani, le insegne, il ferro e i cuori a salutare dopo quindici secoli la riapparizione dell'impero sui colli fatati di Roma. »

« Ne sarete voi degni? (La folla prorompe in un formidabile Sì). »

« Questo grido è come un giuramento sacro che vi impegna dinanzi a Dio ed innanzi agli uomini per la vita e per la morte. »

« Camicie Nere, Legionari, saluto al Re! »

Graziani Maresciallo d'Italia

ROMA, 9

Su proposta del Duce, Ministro delle Forze Armate, M. il Re ha nominato il generale Graziani Maresciallo d'Italia. (Stefani).



VITTORIO EMANUELE III
RE D'ITALIA E IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Gran Consiglio

ROMA, 9

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto una riunione straordinaria il 9 maggio 14.00 E. F., 174 giorno dell'assedio economico, alle ore 22, nel Palazzo Venezia.

Erano presenti: Duce, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Ciano, Caviglioglio, Salvi, Di Revel, Rossetti, Buffarini, Russo, Maroni, Morigi, Marinelli, Tringali, Volpi, Grandi, Mussolini, Cianotti, Angelini, De Stefani, Acerbo.

Segretario: Il Vice-Segretario del Partito. In servizio nell'Africa Orientale: Starace, Ciano, Galsazzo, Bottai, Farinacci.

IL GRAN CONSIGLIO APPROVA LO SCHEMA DEL R. D. L. CHE PROCLAMA LA SOVRANITA' PIENA ED INTERA DEL REGNO D'ITALIA SUL TERRITORIO E LE GENTI CHE APPARTENEVANO ALL'IMPERO DI ETIOPIA E ATTRIBUISCE IL TITOLO DI IMPERATORE DI ETIOPIA AL RE D'ITALIA E AI SUOI SUCCESSORI.

Al termine della riunione, su proposta di S. E. De Bono, il Gran Consiglio approva, fra acclamazioni vivissime, il seguente indirizzo: « IL GRAN CONSIGLIO ESPRIME LA GRATITUDINE DELLA PATRIA AL DUCE, FONDATORE DELL'IMPERO ». La riunione ha avuto termine alle 22.15.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 22.15 del 9 maggio 1936 XIV, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione del Ministro Graziano Ciano, volontario in A. O., e del Vice-Segretario del Partito, in sostituzione dell'on. Starace volontario in A. O. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri approva, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, uno schema di R. D. L. che proclama la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia sui territori e le genti che appartenevano all'impero di Etiopia ed attribuisce il titolo di Imperatore di Etiopia al Re d'Italia ed ai suoi successori.

Lo stesso Consiglio approva, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, uno schema di R. D. L. concernente la nomina del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio a Governatore generale d'Etiopia col titolo di Viceré.

I decreti storici

ROMA, 9

Ecco il testo dei decreti approvati dal Gran Consiglio del Fascismo e dal Consiglio dei Ministri e sottoposti stasera stessa alla firma sovrana:

« Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno; visto l'art. 3 n. 2 della legge 31 gennaio 1926 IV n. 100; vista la legge 9 dicembre 1928 VII n. 2693; riconosciuta l'urgenza e l'assoluta necessità di provvedere, »

« udito il Gran Consiglio del Fascismo, sentito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato »

abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1 — I territori e le genti che appartenevano all'impero d'Etiopia vengono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia. »

Il titolo d'Imperatore d'Etiopia è assunto per sé e per i suoi successori dal Re d'Italia. »

Art. 2 — L'Etiopia è retta e rappresentata da un Governatore Generale, che ha il titolo di Viceré, da cui dipendono anche i Governatori dell'Eritrea e della Somalia. Dal Governatore Generale, Viceré d'Etiopia, dipendono tutte le autorità civili e militari dei territori sottoposti alla sua giurisdizione. »

Il Governatore Generale Viceré d'Etiopia è nominato con decreto reale su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato Ministro Segretario di Stato per le Colonie. »

Art. 3 — Con decreti reali da emanarsi su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato Ministro Segretario di Stato per le Colonie, sarà provveduto a stabilire gli ordinamenti dell'Etiopia. »

Art. 4 — Il presente decreto, che ha vigore dal giorno della sua data, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. »

Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. »

« Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia »

visto il R. D. L. 9 maggio 1936 XIV, visto l'art. 3 n. 2 della legge 31 gennaio 1926 IV n. 100, riconosciuta l'urgenza e l'assoluta necessità di provvedere al governo dell'Etiopia; sentito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le Colonie, abbiamo decretato e decretiamo: »

Art. 1 — Il Maresciallo d'Italia Cavaliere Pietro Badoglio Marchese del Sabotino è nominato Governatore Generale dell'Etiopia col titolo di Viceré con pieni poteri. »

Art. 2 — Il presente decreto, che ha vigore dal giorno della sua data, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. »

LETTE

A black and white photograph of a man in a military uniform, likely a pilot, standing outdoors. He is wearing a flight suit or jumpsuit with a harness and a flight helmet. The background is a light-colored, textured wall or structure.

...tuna di condurre a compimento i miei ringraziamenti per le sue felicitazioni. — BADOGLIO

ficcò subito l'idea di un'impresa che fornirà all'Italia preziosi raccolti. Long ha detto che tre anni di soggiorno a Roma lo hanno convinto che l'Italia ha bisogno assolutamente di colonie. Circa le relazioni Italo Americane, Long ha dichiarato: «La vecchia amicizia esistente tra i due paesi è cementata dalla neutralità americana nella questione Etiopica, dalla cordialità italiana verso gli Stati Uniti, è non solamente l'azione degli ambienti ufficiali, ma anche di carattere sentimentale».

Il Daily Herald afferma
negus ha in deposito
banche inglesi cinque m
sterline.

ROMA 9. — I costi che il popolo — anche ogni minore dei negozi londinesi — loro inizio. Questo sente la folla immensa

si inquadrano Camicie Nere, sc
re sindacali • falangi giovan

liata da una più tumultuosa e gioiosa animazione. Le insegne

al- corde.
e L'ora imperiale d'Italia sta
lu- scoccare. Una nuova storia

anche più alto. Tutti i volti
le braccia si alzano verso
come dove Egli tra pochi
parlerà. Fazzoletti e cappelli
galano, in un fremito unico
platea nereggiante. DUCE!
Sempre nuovo vigore ha

Il Maresciallo d'Italia P
doglio ha inviato al Mares
Bono il seguente telegram
« A te che hai iniziato
de impresa che io ho avu

Cinque milioni di
depositati dal negus in

[illegible]

**programma dell'attività
dell'Ente della Moda**

l'anima possa trasmutarsi di una in altra passione; e trasmutarsi con la stessa potenza che aveva innanzi, appunatamente e affermatamente in oggetti diversi di numero ma non di specie o qualità ». La questione era del genere di quelle che interessavano allora gli spiriti colti, specialmente i poeti.

Dante la risolve brillantemente, suffragando l'annunzio con l'esperienza della vita pratica e confortando per virtù di logica e per autorità di antichi scrittori (a. 1308-1310). Anche alla scolastica, cosa rimoria, egli sapeva dare la eloquenza sua, magnifica a volte e solenne, a volte ingenua e sincera. Ne appiava e arrotondava mirabilmente le asperità e la rozzezza.

5. — L'amor patrio e l'idea nazionale fiammeggiavano nel sentimento che il poeta ebbe dell'imperio come istituzione romana, come diritto di cui il Impero che Idio stesso posse e riconobbe, in quanto ei volle prendere sotto di essa umana carne. Risognava Dante, passato, riflettendolo benignamente, illuminato nello specchio dell'immenso ingegno.

Quando Arrigo VII di Lussemburgo si propose di restaurare in Italia l'autorità imperiale e, circondato dal fascino del gran nome di Roma, apparve l'inviato di Dio (lo stesso papa Clemente V) ne favori l'elezione con le eucliche *Divinae Sapientiae ed Exultet in gloria* l'Alighieri volle farsi araldo della venuta di lui a Principi e a popoli, come S. Giovanni Battista del Messia; e considerò la tensione d'un lutto profetico una superba lettera reale, alla quale tutti i re, senatori, duchi, marchesi, conti e popoli d'Italia si preparassero a ricevere con buone disposizioni di spirito il legittimo sovrano (settembre-ottobre 1910).

Mai tardi, con la lettera del 31 marzo 1311, fulminava i partiti ribelli alla potestà imperiale e, particolarmente, « la vipera maligna, la pecora ammorbata, la scelerata Mirra, Firenze ».

Con la lettera del 17 aprile 1311 esortava l'imperatore, non senza accorato rammarico, a passare subito in Toscana. (Nell'abbondanza e nella gradazione stessa delle parole si sente come egli fremesse per tale indugio).

Sperava, il poeta divino di non stragente, si raggiungeva l'ideale, veramente grandioso, della pace del mondo in una stessa alleanza di stati italiani: « e tutti, come la morte dell'imperatore senti spezzarsi nel cuore l'ultima fidanza d'un bello e riposato vivere fra le vecchie tradizioni e le glorie nuove della patria felice ».

Il linguaggio di queste lettere ribocca di figure e di sentenze bibliche e di locuzioni poetiche, per lo più virgiliane. Egli immagina che gli Italiani, fra le sciagure delle dissidenze, si stiano come raveluppati nelle tenebre d'un cupo notte. Li paragona agli Ebrei cattivi e gentili. Ma ecco! « *Rosseggi il cielo a' suoi orli e con cose serene ci conforta le speranze delle genti* ». L'avvento dell'imperatore è comparato al sorgere del sole. Con riferimento al sermone di Gesù su la montagna, l'Alighieri afferma che coloro i quali soffrono la fame e la sete sirazieranno per la luce dei suoi raggi. Nell'imperatore è trasferita la maestà del popolo romano. Giardino dell'imperatore, Italia, dopo i tristi secoli di mediocrità, viene pronunziato « un italiano in un impeto lacrimoso di affetto ».

6. — Come seppa della riunione del concilio a Carpentras in Provenza Dante s'affrettò a mandare ai Cardinali italiani l'epistola « *Quomodo sola sedes citatus* » (maggiogugno 1314) affinché s'accordassero a eleggere un papa italiano, venisse così debellata la turpe costoria straniera. La sua fede allora, non s'era dunque esaurita.

7. — Dell'annistia del maggio 1315 il grande esule avrebbe potuto profittare. Ma poteva la sua scienza eroica tollerare un altro gioso perdono? accogliere una grazia, sotto condizionale vedere un' Italia la sua dignità di uomo e di signore? E i ribaldi della pignoria rissima e confessarsi criminali? « *scellerati davanti ai suoi condanni?* ». Ecco! pertanto riversa nella sublime lettera « *A un fiorentino* il suo magnanimo sdegno per l'abiezione che gli si proponeva: lettera schietta, tuda, la cose, dove tutta è scolpita l'ama sua; « *No, non è colestia la di ritornare alla patria... Che per nuna onorevole via si eni in Firenze, ed io in Firenze rientrato mai* ».

Già condannato fin dal marzo 1302 in contumacia ad essere esule vivo, presso a vecchiaia sul mondo, egli non era più che un reo, una roviola. E pure, tutto lo sto umore lacrimoso e affannoso sopportare feramente, virilmente, per più anni ancora, perdurando per gli aridi tramiti del silio, cercando non pane o riparo ma il bene di tutti, non altramentia conoscendo se non il cielo.

Arnaldo Biondi

Fioritura di banche sui rami degli alberi

LONDRA.

Il Daily Express ha da Danes nel Tennessee che la città leri è apparsa in preda a una pesia collettiva quando si è n la notizia che numerosi biglietti degli albori pendevano dai cinque alberi lungo le rive del o vicino. Vengono persino c i ragazzi per tutto il giorno, e padroni e commoale caccia, e si appa alla accanuale caccia. ragione alla credere che questo nna accesa parte d'una soman 000 dollari recentemente nti le banche le nascoste dai ladri, trrebbero essere state portate dalle acque e disperse durante una inondazione.

TORINO, 9

L'attività svolta dall'Ente Nazionale della Moda e dalla Federazione nazionale fascista degli industriali dell'abbigliamento per l'affermazione di un movimento di moda intrinsecamente italiano, ha avuto in questi giorni due solenni espressioni nella presentazione di modelli contrassegnati con la marca di garanzia di italianità organizzata a Torino e a Campione d'Italia.

Una terza manifestazione, prediletta a particolare cura della Federazione, avrà luogo il 16 ed il 17 corrente a Cernobbio assumendo significato di una apoteosi dei tessuti serici comaschi. L'impiego della seta naturale, pur avendo segnato notevoli progressi, chi han-

convegno di antropologia e psicologia criminale

ROMA, 9

Nella sede del Museo criminale di Torino, stamane alla presenza del Ministro di Grazia e Giustizia il primo convegno nazionale della Società nazionale italiana di antropologia e psicologia criminale, al quale partecipano numerosi studiosi di scienze giuridiche e sociologiche.

Tra le personalità presenti, oltre al Presidente della Società, se D'Amelio, si notavano mons. Pizzardi, segretario degli atei ecclesiastici straordinari, il comma, Novelli direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena, alti magistrati professori di varie università italiane.

Il sen. D'Amelio ha illustrato i fini che si propone la Società da lui presieduta e che sono quelli di promuovere, attraverso la lotta contro la delinquenza, l'incremento e il progresso degli studi relativi alle cause della valutazione individuale, alla profilassi e terapia della delinquenza.

L'oratore, morsa in rilievo tutta l'importanza degli studi di antropologia e psicologia criminale, dato che ha costituito il nuovo indirizzo della legislazione penale italiana, ha osservato come nuovi campi a questa scienza sono ora aperti dalla nostra conquista dell'impero africano, dove il giudice dovrà tenere conto, non l'opera chiamata a svolgere dei vari elementi etnici e tradizionali che possono discriminare il concetto della delinquenza.

Tra vivi applausi ha poi preso parola il Ministro Solmi il quale ha rilevato come l'Italia abbia il merito di avere dato vita alla scienza dell'antropologia e della psicologia criminale, scienza i cui elementi essenziali hanno informato quel momento di sapienza legislativa che è il nuovo Codice Penale per il quale è fondamentale il principio sancito dall'art. 113 che pone a base della pena l'esame preciso della pericolosità del reo e dei suoi caratteri delinquenziali, il Ministro ha concluso assicurando fecondi risultati ai lavori del Congresso.

Infine il segretario generale della Società, prof. Di Tullio, ha svolto un'ampia relazione sull'organizzazione e sull'attività svolta dalla Società stessa in Italia e all'estero.

Una vertenza fra Almirante e un produttore cinematografico

ROMA, 9

L'attore Luigi Almirante è stato scritturato dall'industria Enrico Ventura per interpretare una delle parti del film *Lohengrin*. Nel contratto erano stabiliti un compenso globale di 12 mila lire, precisandosi che il periodo di giraggio andava dal 5 al 29 agosto 1935. Senonché per necessità di lavorazione, l'Almirante doveva essere trattato al lavoro per i suoi dodici giorni e per il pagamento di tale ulteriore prestazione credette di adire il Tribunale di Roma, sezione del lavoro, per chiedere un maggiore compenso di semila lire.

Il Tribunale ha accolto l'eccezione del Ventura, rilevando che il criterio di valutazione sostanziale dell'Almirante era inefficente quanto meno unilaterale, in quanto il pattuito compenso di quindici mila non poteva né doveva prescindere solo in parte presente dalla previsione che il lavoro sarebbe durato ventiquattro giorni, ma che esso fu in effetti precisamente determinato dal prevalenza dell'attore e della sua aprioristica dei possibili guadagni che la proiezione del film avrebbe altrutto dalla risonanza dell'artista, la conseguenza del Tribunale ha ritenuto equo sanare in lire 4500 il maggior compenso dovuto all'Almirante.

De Zulueta presenta al Fascio le lettere eroeziali

ROMA, 9

Stamane il Papa ha ricevuto solenne udienza il dott. De Zulueta Ambasciatore di Monaco, gli ha presentato le lettere eroeziali. Dopo l'udienza del fascista al Cardinale Segretario di Stato Pacelli, quindi è discesa nella tomba del Principe degli Apostoli.

Oggi s'inaugura a Bolzano il nuovo trasmettitore

BOLZANO, 9

Domani alle ore 11 avrà l'inaugurazione del nuovo trasmettitore di Bolzano della potenza di 10 kw. antenne in sostituzione dell'attuale 1 kw.

Saranno presenti all'inaugurazione il Duca di Pistoia, l'on. L'on. Alfieri, Sottosegretario di Stampa e la Propaganda davanti l'ispettore del teatro "Avvenimenti" a rappresentarlo l'Amministrazione.

nissima produzione, ha larghissime possibilità di ulteriori sviluppi. E' potenziamento di quest' tendenza a questo momento gli sforzi dell'Ente nazionale della moda, in stretta collaborazione con l'industria dell'abbigliamento. L'Ente nazionale senonché si accinge ad una valorizzazione sempre più vasta di una delle caratteristiche più preziose dell'industria Paese. I modelli che saranno presentati nelle prossime manifestazioni di Ginevra saranno tutti intimamente con la marca d'origine, la dell'Ente Nazionale della Moda e rappresentano la parte più scelta della creazione di altra moda di una eletta schiera di case di calzoni che si sono poste alla testa del movimento per l'affrancamento delle attività italiane della moda dagli influssi e forniture di altri Paesi.

L'on. Rossoni a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 30. — E' qui giunto il ministro italiano dell'Agricoltura on. Rossoni, ricevuto alla stazione dal Capo del distretto della Direzione generale del Partito socialnazionale barone W. von, dal Borgomastro dott. Temmerman, dai rappresentanti del Ministero della Propaganda e della Stampa del Governo bavarese, dalle autorità cittadine, dal console italiano, e dal segretario del Fascio e dalla nobiltà della colonia italiana.

Nel corso del ministero è stato discusso in comune municipale un solenne ricevimento. Il primo borgomastro, porgero il benvenuto all'illustre ospite, ha rilevato come la sensibile influenza della cultura italiana nell'arte e nella scienza monachesi è la migliore garanzia di una futura amicizia e si è augurato che questi stretti vincoli diventino ancor più stretti. L'on. Rossoni ha risposto esprimendo la sua più viva riconoscenza per le accoglienze veramente cordiali avute dovunque in Germania da tutti gli organi statali e di partito, ed ha inneggiato ai grandi opere che i due popoli stanno compiendo per il bene del mondo.

Dopo aver deposto una corona in monumento dei Caduti de la rivoluzione nazista, cerimonia cui ha assistito rappresentati della Camera Prussa, mentre una compagnia di militi hitleriani prestava servizio d'onore, il ministro italiano ha ricevuto la Casa Bruna dove è situato il partito, ministro Hess, col quale è intrattenuto in cordiale colloquio. Ad un pranzo offertogli il ministro italiano ha rievocato la nostra perla vittoria in Africa, succeduto il più vivo entusiasmo. E quando il ministro Wagner, dopo parole di sentita simpatia per il Fascismo ha inneggiato alla vittoria dell'arte, al suo grande Duce, e alle migliori fortune della Nazione italiana, gli intervenuti hanno improvvisato una fervente manifestazione per l'italia fascista e per l'amicizia germanica. Il ministro Rossoni è partito stante per Roma.

Azana designato Presidente

Altre chiese incendiate

MADRID, 30. — I compromissari socialisti e deputati socialisti si sono riuniti alle 23.30 di stamane nell'aula della Camera. Dopo un dibattito, i compromissari, soli votanti, hanno designato Azana, candidato della Presidenza della Repubblica con 85 voti contro 21. L'uscita da questa seduta i rappresentanti del fronte popolare si riunirono ed hanno comunicato nella quale essi si dichiara fronte: « Tutti i partiti comunisti del fronte popolare avendolo come candidato del fronte popolare il Comitato centrale del fronte popolare proclama Azana candidato del fronte popolare alla presidenza della Repubblica ».

Azana aveva preso congedo dai deputati e compromissari del partito della sinistra repubblicana riunita iersera in uno dei saloni della Cortes. Azana ha dichiarato: « Il partito non è sminuito e non me ne va ».

Il segretario del Vescovo di Ander ha visitato il governatore civile per informarlo che le chiese di Cotigera, Ganz e Campazano non state incendiate o completamente distrutte dagli estremisti. Le dinie del governatore civile e del partito falangista, del gruppo tradizionalista e del gruppo nazionale, indipendente, sono state.

A Madrid è morto il cavaliere Carlos Barande che è stato ucciso da una aggressione. Considerato per le sue opinioni socialiste, di sia stato oggetto di un attentato politico.

Un proscatto contro un'AMSTERDAM

Il maggiore proscatto da olandese l'« Amsterdam » ha le colonne del ponte di Sambviciuza di Amsterdam, danneggiandosi seriamente.

Conferenza ita-fran a BRUSSELS

Nella grande aula dell'International Association of Clubs del Belgio, Dukaime, con un'interessante conferenza, strata da proiezioni sulle naturali ed artistiche di Pompei e dintorni. Un momento pubblico ha seguito e interesse ed applausito l'oratore, quale ha rilevato la costante ospitalità concessa da italiani anche ai cittadini di nazionalità diverse.

Grave sciagura a villa nelle Indie olandesi

AMSTERDAM, 30. — Un grave sciagura è accaduta all'aeroporto di Salati nel paese olandese di Giava. Il rimorchio forato, mentre l'ossia è deceduto.

Suna spiaggia di sabbia chiara e snoda verso il golfo di Terracina. Immerso, è attorniato da un corollario inglese da turisti. L'apparecchio, pilotato da Harold Brook, di Bredford, è decollato ieri dopo mezzogiorno dall'aeroporto di Roma. L'inglese aveva sorvolato le coste calabresche e si predisponeva di atterrare a Palermo. Notata però, nei pressi di Cefalù, una improvvisa avaria al motore e constatato che si esauriva tutta la riserva di benzina, dopo avere proseguito ancora per altri dieci chilometri, in cerca di un campo di fortuna, l'aviazione tentava un atterraggio nella sabbia del litorale. La manovra gli riusciva ed egli rimaneva perfettamente incolume; l'aeroplano invece si infossava nella rena, riportando danni alle ali.

L'on. Ricci assiste a Torino alla leva fascista

TORINO. — Si è svolta oggi la cerimonia della leva fascista, che quest'anno ha assunto una particolare solennità per la presenza dell'on. Renato Ricci. Giunto nella mattina a Torino, l'on. Ricci si è recato subito a Casa del Balilla, fatto segno a numerose dimostrazioni da parte della popolazione dei paesi attraversati. Di ritorno a Torino l'on. Ricci ha proceduto alla posa della prima pietra del nuovo edificio dell'economia domestica per giovani italiani, lì visitato numerose refettorie scolastiche e si è quindi recato a Casa Lancia dove è stato ricevuto dal Segretario Federale col quale ha visitato gli uffici federali situati nel Sacrocuore dei Caduti Fascisti. Continuando nelle sue veloci visite l'on. Ricci si è recato sul territorio soglittera la Casa sociale del 5° Precetto, luogo recente destinato all'iniziativa degli iniziati dei lavori.

Nel pomeriggio, in Piazza Castello, si è svolta la solenne cerimonia della 6.a leva femminile e 10.a leva maschile. Oltre all'on. Ricci erano presenti il Principe il Segretario Federale, il Presidente provinciale dell'O. B. e le massime autorità politiche, militari e civili. Tra i no stati di leva 3122 avanguardisti, 1196 giovani italiani, 582 tedeschi, 4612 accorde italiani. Presenti nella grande piazza e strade adiacenti 25 mila giovani del 1° mila che l'Opera Balilla inquadrò nella provincia di Torino.

Il Presidente provinciale dell'O. B., on. Carlo Fedele le legioni di leva che hanno ricevuto dal Capo del Meismo movimento il saluto cameratesco vibrante del Partito. I 25 mila giovani, mirabilmente inquadrati dal Reparto artigiani, sono poi sfilati dinanzi alle autorità tra fitte ali di popolo plaudente.

L'Urbanistica alla Triennale

MILANO. — La VI Triennale della prossima Mostra che s'inaugurerà il 30 marzo discuterà una intera sezione "L'urbanistica che, nella concezione moderna ispirata allo sviluppo alla conquista della tecnica, prevede, con razionale studio, a tutto cittadino ed alle varie necessità della vita collettiva.

Questa importante sezione si pubblica, a scopo didattico, spiegando i problemi che tratta e le finalità che persegue l'urbanistica; ai tecnici offrirà in esame i quesiti riguardanti il piano regolatore e migliori soluzioni realizzate in varie città del mondo dai migliori architetti; alle autorità che regoleranno la disciplina urbanistica collettiva, farà presente la necessità di prendere in considerazione un'arte ed insieme una scienza mira ad edificare il massimo benessere alla collettività.

Il visitatore inoltre avrà modo rendersi conto della vastità dei problemi che investe l'urbanistica quale, nel provvedere alla abitazione, alla produzione, al rifornimento, alle strade e al riparo ed altro, collettivo, attinge i dati necessari dalle molteplici organizzazioni della vita sociale.

La vita indigena in Italia

ROMA. — L'Ente Turistico ed Albergo della Liguria ha particolarmente buona iniziativa finanziandola come parte dell'Ente Radio L.R. di incidere una serie di dischi potessero riprodurre le canzoni folkloristiche del folklore indigeno della Liguria, con la massima efficacia. Le serie delle incisioni è formata da 14 dischi, i quali sono stati diffusi a cura dell'E.I.A.R. tenendo il più largo consenso agli ascoltatori in Italia, all'estero soprattutto negli ambienti coloniali.

Il sistema prescelto è certamente molto buono, perché esso ripete con pieno verismo dei ritmi vivaci e palpitanti dell'ambiente naturale libico: quadri di vita reale dei pastori indigeni, nel continuo riproduzione di pitture fantastiche dei nostri valorosi guerrieri, delle calde armonie della musica dei libici, «la nuba» nelle caratteristiche che marcia e nell'elemento dell'amante bandito di Castello di Tripoli.

Concorsi per le colonie

ROMA. — Il «Giornale Ufficiale» n. 96 e 97, pubblicamente del 25 e 26 aprile c.a., pubblicano i decreti del Ministero delle colonie i quali sono stati banditi sei concorsi per titoli ai posti di erede artistico, ornamento, illustrazione, disegno, stesura e calligrafia dell'ospedale principessa di Tripoli.

I vincitori di tali concorsi non assunti a contratto per un salvo rinnovazione. Ad essi sarà dato il grado onorario di una categoria di cui al D. M. 30 aprile 1932 n. 129 (corrispettivo al grado onorario del funzionario di ruolo dello stesso grado) e di cui sarà coperto.

Con la grande adunate del popolo italiano di martedì cinque maggio la radio assumerà ancora una volta l'importanza che le compete nella sua funzione politica nel quadro della vita nazionale. E' grazie al radio se nello spazio di poco più d'un'ora l'immane concentramento di trenta milioni di persone di ogni età e di ogni condizione ha potuto effettuarsi preciso e ordinato, è al radio che le masse di popolo devono l'emozione profonda suscitata dalla travolgente parola del Duce, è il nuncio la vittoria finale. Che se il ciclo storico dell'impresa italiana, questa funzione politica della radio ha svolto quotidianamente per sette mesi quale tempestiva e lecita informatica e documentaria della progressiva conquista italiana basterà immediata alla mente.

L'organizzazione dell'Eiar, direttore del Ministero per la Stampa e la Propaganda, merita oggi riconoscimento plauso della folla degli ascoltatori per i quali il radio italiano, al disopra di ogni carattere di svago e di educazione culturale, è stato strumento formidabile di informazione e di propaganda, fonte di notizie concrete di discutibile, matematica sicurezza. (Che se qualche ascoltatore ha voluto puntare il suo apparecchio alle stazioni straniere, avrà avuto prova più chiara di quanto fosse infondata, tendenziosa e male comunicati delle varie agenzie esteree, per non parlare degli aristocratici comunicanti ai loro clienti ad esempio, e tante le riconferme di successo di Adua, non l'invasione dell'Eritrea).

Fra il due ottobre 1935, ore 17 segna la prima indicentica del mazzo, e il cinque maggio lo segue dunque, e il quindicesi, segnalando i secondi fatti gli eventi videro hanno avuto nella radio italiana, attraverso i comunicati ufficiali, l'annuncio pronto e concreto del passaggio del Mare nell'ormai lontana del tre ottobre all'occupazione di Adua e di Macall dall'insidiosa guerra nelle zone Tembien alla fulminea azione Neghelli, dalla battaglia dell'Eritrea a quella dello Scire, dalla conquista di Gondar e del Tana al decisivo sfondamento del Lago Aschigi, dalla presa di Salsambad alla finale apoteosi di Addis Abeba.

E il compito informativo della radio ha avuto la costante integrità nelle trisettimanali conversazioni del senatore Roberto Forges Davanzani e nelle quotidiane trasmissioni dall'Asmara, dove i giorni si più autorevoli sono avvicinate al microfono nella stazione R. Marina per illustrare le operazioni militari e documentate i primitivi barbari costumi abissi.

Non vanno dimenticate quelle trasmissioni che l'Eiar opera dalle linee avanzate, portandoci al microfono sul glorioso fronte G. di Ende Jous a Macall e all'effettivo vincendo difficoltà di ogni sorta. Le radiocronache, di ogni parte da Napoli, non recato in ogni casa italiana l'atmosfera di entusiasmo accenduto ai moli dell'Immacolato che vedremo rinnovarsi nel tempo che accoglierà i primi ritorni.

Alla stessa modo la radio si è ieri informata della gloriosa presa contro l'anacronismo della sarà, con logica linea di conti documentatrice precisa dell'immane di organizzazione, civiltà che Regime e Popolo e saranno nell'Africa Orientale Italiana.

Stogliando i programmi

Conclusa le stagioni liriche grandi teatri e in attesa dello stesso stagione dell'Eiar che inizierà il 21 corrente con il *Mosè* Rossini, ben poco è offerto ai appassionati dell'arte lirica: diffusioni a mezzo dischi e trasmissione da un teatro serio dell'*Andrea Chénier* di Giuseppe Verdi.

Ma costituiscono la sola risorsa per la settimana. Il digiuno dei simili giorni sarà però ricompensato dal copioso programma del periodo della stagione etarra cui oltre al *Mosè* diretto da Giuseppe Verdi, diretto da Giorgio Bertoldi, di *Marcello* di Horis Gudano di Murgomietto da Issaye Dobrown.

E, terminata anche la stagione dell'Augusto, i programmi di appassio come logico, ma trattenuti: appunto in questo mese non cenerà l'Eiar il musicista di Roma II, Michele Torinoff, male ascoltabile su onda comune ad altrettanti europee, una manifestazione musicale di grande valore, concerto di musica sottovoce scoperta da Fausto Torrefrancia impennato sui nomi di V. Sammartini; tanto più che le diffusioni italiane della serie presentano davvero nulla di speciale, e comunque, trattandosi concerti allestiti negli studi irari sarebbero stati facilmente trasportabili in un giorno su.

In un concerto diretto da M. ter la sera di mercoledì prossimo, in occasione del cinquantesimo anniversario dalla morte dell'autore, l'*Adagiato* del Simfonici di Mosca, di orchestra ma senza direttore d'orchestra, mentre compositore post-war Parechi e discreti concerti sica da camera completando della settimana radiofonica.

Attivamente il reperto musicale. Ce n'è per tutti i gusti garbato ironia dello *Chiacchiera* americana in Ossip Ippolitov-Ivanov, di *Noi che restiamo* anni Canzato, entrambi prima trasmissione radiofonica. La vita degli altri di Guglielmo a Zia Liu di Sabatino infine, a una novità assoluta da *La Leonessa*, radiocroci due atti di F. Ferruccio.

Una novella di Gherardo

ste, come è noto, una lingua nazionale etiopica e quindi la letteratura di un certo rilievo va ricercata nei testi amharici e tigrini per le opere profane, nell'arabica per quelle « ghèz », per la poesia religiosa non ha mai certo nulla di particolare. Ma le mai interessanti e i saggi dei tempi moderni riguardano più che altro la favellistica ed i proverbi con scarsa produzione poetica e novellistica. Di proverbi ve ne sono di interessanti e anche molte favole, hanno dei lodovici intenti morali con buoni spunti di arguzia. Una delle più interessanti raccolte è quella recentemente fatta da Elena Senegai la quale ha tradotto da vari testi le più originali favole e storielle. Giova peraltro notare che le favole sono identiche o quasi ad altre di origine persiana ed anche a quelle tratte da animali, si è in più casi variati soltanto la specie favolosa rimanendo invariati l'azione e il dialogo. Dai saggi della precitata etioptistica, riporteremo alcuni brani scelti a caso, ma che ci appaiono interessanti perchè rispecchiano la mentalità dei popoli etiopici. — « Una volta una caprettina orfana s'incontrò con la iena: dapprima ebbe paura, ma poi si ricordò di una cosa che aveva sentito dire e, rinfrancatasi, disse alla iena: — La riverisco, signora iena, ma hanno detto che lei poi fa male alle caprettine orfane e le lascia andare; lei non mangia le caprettine senza mangiarle, è vero, signora iena? — E' proprio vero — le rispose la iena — per tua sfortuna oggi ho bevuto la medicina ed ho bisogno di carne tenera — E così dicendo le saltò addosso e la mangiò. — « Qualcuno domandava: Chi sa come va che le donne appena abbaruffate, subito ritanno pace? Vi fu chi rispose: — Gli è che mentre sono inforcate a dirsi a vicenda ogni sorta d'ingurie, l'una non sente nemmeno quello che dice l'altra. — « Due donne, venute a quistione, presero ad alitarsi: a vicenda. L'una disse all'altra: — Va là, tu, presto ad ogni diavolo di Dio, non hai nessun! — Quelle allora si separarono in fretta: Dio: gli altri te li lascio tutti! ». — Una ragazzetta figlia di una povera donna domandò un giorno alla madre: — Mamma, come faremo a mangiare? — Ci faremo imprestare qualche cosa — disse la madre. — E per pagare, dove li piglieremo? — replicò la figlia. E la madre: — Eh, prenderemo a prestito da qualche altro. — Ah già, disse la figliuola — allora il debito non l'avremo più ».

*

Una nuova stantissima piazza si estende da qualche giorno nel centro di Roma: è la regione intorno all'Augusto dove le demolizioni, incominciate da tempo e condotte negli ultimi mesi con grande rapidità, sono quasi compiute, almeno in tutto il tratto fra il Mausoleo del primo Imperatore ed il Corso dove, dietro ad un paravento di dizigati si palazzetti settecenteschi, si aggraviava un triste dondolo da viale e di casupole. Finite le demolizioni, verrà costruito un nuovo complesso di edifici, innalzati in stretta unità architettonica, dall'architetto Vittorio Morpurgo, che creerà la nuova strada attorno al Mausoleo. Le costruite murauglie verranno liberate dalle sovrastrutture prive di ogni interesse archeologico, non appena sarà terminata la stagione sifonica in corso, cioè verso la metà di maggio. Un'ampia scala, che recherà in spina la statua dell'Imperatore, costituirà il raccordo fra il livello stradale della nuova piazza e quello archeologico. La zona di rispetto, fasciata tutt'attorno da un basso porticato si svaserà dinanzi all'antico e ripristinato ingresso al Mausoleo in ampio piazzale dal quale, per comode rampe, si potrà discendere al nuovo ingresso nel quale verranno accolte le più significative memorie augustee. Ed è da augurarsi che tra queste memorie possa trovar posto la ricomposizione dell'Ara pacis. Un altro significativo lavoro si inizierà in questi giorni: la costruzione del nuovo ponte che davanti al Foro Mussolini, attraverserà il Tevere con una sola arcata arcata. Per la viabilità dell'Urbe il nuovo ponte avrà una grande importanza, sia perchè metterà in diretta comunicazione con il centro della città il Foro Mussolini coi suoi complessi impianti sportivi e giuocistici, sia perchè significherà un nuovo sgravio di traffico sul vecchio Ponte Milvio. Il nuovo ponte avrà carattere monumentale e avrà come visuale il monolite di Mussolini.

*

Dopo laboriosi studi e lavori storici e archeologici il Pio Reverendo Padre Guardiano del Convento di S. Maria delle Grazie di Monza padre Mazzotti, è riuscito a portare alla luce preziosi oggetti antichi e di valore inestimabile. Da qualche tempo il Podestà aveva concesso ai Minori del Convento la rimozione della colonna situata nel muro di E. Parco proprio vicino al ponte sul Lambro. Era stato progettato di collocare questa colonna nel chiostro del Santuario e precisamente nel prato accanto a una vigilia secolare per completare il disegno di una fontana. I lavori di sterro e rimozione delle pesantissima colonna furono eseguiti con tutte le cautele possibili sotto il controllo tecnico di geometra ing. Landiano del Comune. Appare così negli scavi il primitivo basamento della colonna e alcuni stemmi, date e lettere di r. valore storico. Dopo pazienti ricerche furono rintracciate parte delle reliquie descritte nel testo latino del Burocco, consistenti in frammenti di ossa di Santi e due donne « conservatissime, in argilla della fine del secolo e di probabile origine spagnola.

Libri nuovi

Aristide Calderini « Vitrone romano ». Casa ed. Ceschina. Milano L. 10.
Ugo Onestà: « Mussolini e la chimica ». Ed. Financiera - Roma, L. 19.

[illegible]

CRONACA CITTADINA

Con fede ardente e incontenibile entusiasmo il popolo di Venezia ha ascoltato la parola del Capo annunciante l'aurora del nuovo Impero italiano

La notizia che le decisioni del Gran Consiglio del Fascismo e del Consiglio dei Ministri sarebbero state comunicate da S. E. il Capo del Governo al popolo raccolto davanti ai balconi di Palazzo Venezia e che la stessa parola del Duce sarebbe stata trasmessa per radio agli italiani riuniti in tutte le piazze del Regno, ha non solo scatenato l'entusiasmo del popolo veneziano, ma ha dato alla città un aspetto festivo.

Al calar della sera la piazza San Marco assume l'aspetto delle grandi occasioni. In obbedienza alla legge le bandiere sono discese dai loro pennoni col tramonto del sole, ma sono rimasti sui marmi delle Procuratie i damaschi che addornano i balconi e ondeggiano alla tepida brezza primaverile. La illuminazione straordinaria dona a quella che è detta la più maestosa sala del mondo, una luce calda e rassicurante, alla quale s'aggiungono le luci dei riverberi del Canal Grande e dei sentinelli che le luminarie private suscitano sulle vetrine degli Uffici, dei Circoli e dei Club arenti alla loro sede sopra gli archi della Procuratie Vecchie.

I tavolini dei Caffè sono stati rifiniti per lasciar libera tutta lo spazio all'ammassamento delle organizzazioni e questa è stata una cura providenziale perché poco dopo le 21 la folla che si riversa in piazza da ogni settore della città è addirittura impressionante.

L'imponente adunata

La adunata delle varie organizzazioni di Partito e Sindacali e quelle delle associazioni comunitarie, patriottiche e d'arma, si svolgono ordinatamente secondo le disposizioni emanate dalla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento. I fascisti in divisa accorrono, isolati e a gruppi verso le loro sedi, che sono imbandierate ed illuminate, ed alcune delle quali presentano le decorazioni che già abbiamo descritte nel dire della recente adunata di martedì scorso.

L'ammassamento dei vari gruppi avviene rapido e disciplinato al suono delle fanfare e fra i canti di giubilo e gli applausi al Duce, al Maresciallo Badoglio, al Generale Graziani.

Formate le colonne, esse si mettono in marcia e attraversano la città con le musiche in testa e a bandiere spiegate, facendosi largo tra la folla che s'avvia come una fune verso la piazza e fa al passo del saluto romano e si uniscono al coro di "Viva la Patria e della Rivoluzione" e alle canzoni africane, che le fanfare alternano, accompagnando il coro dei fascisti.

Frattanto la piazza di S. Marco assume un aspetto maestoso quale mai forse non si vide e questo anche per la presenza di tutte le truppe del Presidio in pieno assetto di guerra che affiniscono dal ruolo al suono delle musiche suonando il delirio della moltitudine in quale improvvisa al nostro Esercito glorioso una dimostrazione calda appassionata e commovente, che assume ben presto i più alti gradi dell'entusiasmo.

Il superbo spettacolo in Piazza S. Marco

Mentre le organizzazioni fasciste affiniscono da tutti gli sbocchi della piazza, e la folla si piglia, trattata e tenuta sotto i portici delle Procuratie e dietro ai balconi di piazza da cordoni di marinai, di fanti di avieri, di guardie di onanza, di Reali Carabinieri, di agenti e di vigili municipali, le autorità ricevute dal dott. Lorenzetti Direttore del Museo Correr si raccolgono nella sala napoletana attorno alla augusta figura di S. A. R. il Duca di Genova che è accompagnato dal suo Capo di Stato Maggiore, dall'aiutante di campo e dall'aiutante di bandiera. Sono tra essi S. E. il P. E. il capo di gabinetto, il vice-prefetto e il Vicesegretario di Prefettura, il Segretario Federale, il Segretario dei Fasci di Combattimento, tutti i membri del Direttorio e gli ispettori di zona, il Podestà col Vice Podestà e i più alti funzionari del Comune, il Preside della Provincia col Vice Preside e i Rettori dell'Amministrazione provinciale.

La Magistratura è pure larghissimamente rappresentata da tutti i più alti funzionari, i quali circondano il Primo Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore generale del Re e sono inoltre i Senatori, i Deputati assieme a tutte le più alte personalità del mondo intellettuale, finanziario e commerciale veneziano.

Si affacciano ad uno dei poggioli dell'ala napoletana e lo spettacolo che appare davanti ai nostri occhi è di una bellezza e di una grandiosità

veramente incomparabili. Il popolo, che ha avuto la fortuna di poter accedere alla piazza, sia pure nell'ala della facciata della Basilica, sulla collina ora, s'è arrampicato sulle basi tonde del Canal Grande, sui sostegni dei fanali e sulle basi dei piloni di Cipro, di Candia e di Morea. Grappoli umani si protendono dai balconi delle Procuratie e perfino sui tetti è la gente che attende ansiosa la parola del Duce.

Lo schieramento delle Forze Armate e dei Fasci

Davanti all'ala napoletana a incominciare da sinistra verso destra, sono in primissima linea reparti dei R. R. Carabinieri, attorno alle bandiere del 71.º Reg. Fanteria e di quella decorata del Comune; vengono quindi in brillantissimo gruppo gli ufficiali del Presidio e della Armata di terra e dell'Aria; quindi quelli della Marina ed accanto ad essi gli ufficiali in congedo, che sono pure in numero ingentissimo.

Dietro a questa brillantissima copertura di ufficialità sono schierate in ordine perfetto tutte le truppe del Presidio, le quali occupano la Piazza fino all'altezza del caffè Florian, offrendo un quadro superbo di disciplina e di potenza. Dietro ai reparti armati hanno preso il loro allineamento le organizzazioni del Partito, sicché dopo il lucichio degli elmetti è l'orgia dei colori suscitati dalle bandiere, dai labari, dai giardietti e dalle fiamme dei vari reparti. Sono qui rappresentate le associazioni del Nastro Azzurro, dei Mutillati dei Combattenti, degli Artigiani di guerra, degli Azzurri di Dalmazia, e le varie associazioni d'arma ed ancora quella dei feriti e mutilati per la Rivoluzione ed in A. O. e le famiglie dei combattenti e dei reduci in Africa Orientale, militari e civili, e le associazioni per l'Africa Orientale ed ancora i giardietti del Guf, i Fasci giovanili di combattimento e tutte le organizzazioni sindacali con un numero imponente di iscritti.

Il rimanente della piazza è, come s'è detto, gremito sino all'insostenibile di popolo. In questa marea umana inquietta, nervosa e fremente, sono sparse le decorazioni che alternano gli inni della Patria e della Rivoluzione con le canzoni africane e con quelle di trincea.

Sono gli echi dell'ultima guerra che tornano, i nostalgici canti delle Alpi, i cori che confortavano le lunghe attese e le marce snerpanti del Carso e del Piave, che tornano in un impeto di commozione e che salgono al cielo come una preghiera.

L'ansiosa attesa

L'attesa per la parola promessa si fa di momento in momento più ansiosa, alla sonorità delle musiche e agli accordi del coro si aggiungono spesso accorci di battimani ed urla di entusiasmo lacerano l'ordine musicale di un canto per lanciare sopra la folla l'eco e sonante eco nella moltitudine.

Quando gli altoparlanti annunciano che il balcone di palazzo Venezia è aperto e che il Duce sta per affacciarsi alla finestra, un urlo impetuoso e concorde si eleva dalla piazza, e i battimani coprono ogni altro rumore mentre i giardietti vengono agitati in segno di esultanza, deponendo sul quadro vivaci e sfuggitivi pennellati di colore.

I tre squilli di tromba segnano l'attenti ed un silenzio religioso si compone immediatamente nella piazza, il momento è patetico. Sembra di udire il battito dei cuori.

Ancora un istante e l'attesa parola risuona alta e squillante sopra la moltitudine. Gli applausi del popolo romano che interrompono ogni tanto le storiche parole del Duce, trovano il pronto, unanime, entusiastico consenso della folla veneziana, che si abbandona all'impeto della propria incontenibile gioia.

Alla fine la dimostrazione si fa addirittura delirante ed un solo grido prorompe da tutti i petti: quello di "evviva" rivolto alla maestà del Re, al Duce fondatore dell'Impero e ai grandi condottieri delle nostre truppe verso la vittoria romana.

Delirante dimostrazione al Duca di Genova

Mentre tale impeto di popolo si scatena, impetuoso ed incontenibile S. A. R. il Duca di Genova appare al poggio centrale dell'ala napoletana ed amara commosso la impetuosa manifestazione di folla. Il Segretario Federale che gli è vicino lancia il grido di "Viva Ferdinando di Savoia" cui risponde la moltitudine in un nuovo e frenetico slancio di entusiasmo.

L'augusto Principe risponde sorridendo a questa fervida e entusiastica espressione di affetto del popolo veneziano e poco dopo si ritira; ma gli applausi continuano in un crescendo impressionante, e le invocazioni a Casa Savoia ed al Duca di Genova sono ai insistenti e si appassionate che egli deve tornare per ben quattro volte al poggio.

Tra la più viva commozione S. A. R. il Duca di Genova, che appare nuovamente, lancia il grido di "Viva il Re" ed il Saluto al Duce, cui fanno eco le orazioni imponenti della folla.

Mentre la banda cittadina, la cui pila è stato eretto nel centro della Piazza, intona gli inni patriottici, viene tolta per alcuni istanti la

illuminazione, e i marmi delle Procuratie, i mosaici della Basilica d'Oro e la Torre della Orologeria e la cella del campanile si rischiarano di dolci riverberi proiettati da foci di bengala.

L'adunata viene quindi disciolta. I soni delle musiche si incrociano, le voci dei cori si fondono in un sinfoniale maestoso e le truppe, eseguite le loro conversioni, s'avviano verso le caserme tra gli applausi della folla che grida "Viva il Re Vittorio Emanuele III Imperatore di Etiopia; Viva il Suo Esercito glorioso".

Frattanto le campane di S. Marco diffondono alte nel cielo le loro sonorità festose, destando le voci di tutti i campanili. Le organizzazioni fasciste e le varie associazioni riprendono la via del ritorno verso le loro sedi, presso le quali hanno luogo altre manifestazioni di esultanza.

Numerose schiere di studenti, di giovani fascisti, precedute da labari e da giardietti, al canto degli inni della Rivoluzione, hanno attraversato quindi le principali vie della città, dando luogo a vibranti dimostrazioni di giubilo, cui si sono associati ben volentieri i cittadini.

Coloro che non hanno avuto la fortuna di assistere all'adunata in Piazza S. Marco, hanno ascoltato il discorso di Mussolini davanti alle radio dei vari esercizi, dei cinema e dei teatri, nei quali sono stati sospesi gli spettacoli durante l'attentissima trasmissione.

La città è stata poi animatissima sino a tarda notte. L'edizione straordinaria del nostro giornale, che recava, subito dopo la trasmissione radiofonica, i decreti relativi alla costituzione del nuovo Impero, è andata letteralmente a ruba.

Federazione Provinciale Fascista

VIVA L'ITALIA

L'adunata del 5 maggio ha raccolto attorno ai giardietti fascisti tutto il popolo generoso e fedele della Provincia di Venezia.

Giovani e anziani, uomini e donne, sono tutti accorsi nelle nostre piazze palpitanti di tricolori e fiamme di bandiere.

Alle grandi parole del Duce è salito verso il cielo l'incontenibile urlo divino: VIVA L'ITALIA. Grido di riconoscenza, di dedizione, di amore al Duce fondatore dell'Impero.

Osanna di fedeli.

Giuramento di popolo.

VIVA L'ITALIA.

ASSEMBLEA FASCIO VENEZIA

Sabato 16 maggio avrà luogo l'Assemblea del Fascio di Venezia, alle ore 21, in Piazza San Marco.

Gli iscritti al Fascio di Venezia hanno l'obbligo di partecipare, in divisa.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

Ho chiamato a far parte della Commissione Federale di Disciplina il fascista Forti Dr. B. Minimino, iscritto nel P. N. B. del 14 Agosto 1922, in sostituzione del fascista Ponso Emilio trasferito in Somalia.

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Litta, giovedì 14 maggio alle ore 21.30.

CAMBI DI GUARDIA

Ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Camponogara il fascista Simonetti avv. Ugo, e come vice, il fascista, in sostituzione del fascista Amedeo Brusaghi.

Ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Concordia Sagittaria il fascista De Agostini Luigi, in sostituzione del fascista Cenciari Oreste.

NOMINE

Il Fascista De Lorenzi Felice Tullio, Segretario del Fascio di Torre di Mestre, assume in data odierna funzioni di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Ho nominato Segretario del Fascio Femminile di S. Michele al Tagliamento la signora Caterina Cosmi Rossi, in sostituzione della signora Valeria Zuzzi di missionaria.

Ho nominato Segretario del Fascio Femminile di Fossalta di Portogruaro la signora Diamante Vittorina, in sostituzione della fascista Nenni Carolina.

ELOGIO

Elogio il Fascio di Mestre per la loro competenza delle sue soliere e per la perfezione di ogni suo lavoro; risultato di un altro anno di fecondo lavoro chiaramente apparso in occasione dell'Assemblea annuale.

PROVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho ritirato la tessera al fascista Cavalletto Virginia di Giuseppe, Tognolo Giovanni di Vittorio.

L'adunata a Mestre

Tutte le camicie nere di Mestre e la popolazione ancor prima delle dieci graminie già la vasta piazza Umberto I. anitosa di cuore la parola del Duce.

L'adunata è stata veramente imponente ed ha attestato in una forma magnifica dello spirito della fede fascista del Fascismo austriaco. Non appena gli altoparlanti hanno trasmesso alla moltitudine raccolta nella vasta piazza tutta adorna di tricolori ed illuminata stazionalmente che il balcone di palazzo Venezia era stato aperto e che il Duce stava per affacciarsi, le musiche hanno interrotto i loro suoni e i presenti si sono immediatamente zittiti ansiosi di ascoltare la storica parola del Capo. Ad ogni pausa del popolo dell'Urbe, si univa quello del Fascismo mezzogiorno alla fine è proroto in un delirante e fervida dimostrazione di giubilo e di esultanza verso Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, e verso il Duce fondatore di quest'Impero e il suo glorioso Esercito d'Africa. Quindi il Comandante del Presidio Col. Grandi ha ordinato alle truppe schierate parallelamente alla sede del Fascio di presentare le armi lanciando il saluto al Re e al Duce.

Seguiti da un grido di evviva dalla folla che spontaneamente e per l'insurrezione dello stesso Segretario di Fascio formatosi in corteo ha accompagnato le truppe del 71. nella sede del suo Reggimento a Mestre, dove ha rinnovato la manifestazione di giubilo.

L'animazione è stata vivissima per tutta la serata.

Il Comitato di Presidenza ha poi preso in esame il bilancio consuntivo 1934-35 dell'Ufficio Prov. di Collocamento. Per la trattazione di questo argomento erano pure presenti, espressamente invitati a testimoni dell'art. 10 del T. U. delle leggi sui Consigli ed Uffici Prov. dell'Economia Corporativa il prof. Picchini, per il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento, il comm. Amedeo Furlan, e l'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza agli invalidi di guerra, il col. Ferrari Bravo in rappresentanza del generale Maculose, per l'Opera Nazionale dei Combattenti ed il Dirigente dell'Ufficio Provinciale di Collocamento dott. Molin.

Dopo una dettagliata relazione fatta in argomento dal Direttore del Consiglio dell'Economia, il bilancio consuntivo 1934-35 è stato approvato all'unanimità.

Il Comitato di Presidenza ha quindi preso delle determinazioni nei riguardi di alcune manifestazioni agricole che dovevano aver luogo a Venezia nella prossima estate.

Su relazione poi del Vice Presidente del Consiglio è convenuto sulla necessità di disciplinare il commercio veneziano le cui manchevolezze da tempo hanno richiamato l'attenzione del Consiglio ed ha fissato una linea di condotta che si seguirà al riguardo; ha inoltre emanato una richiesta di concorso al finanziamento della R. Scuola Tecnica industriale la cui istituzione in Venezia è già stata deliberata dagli organi competenti.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Francesco Berigini, Prefetto Presidente, e con l'intervento del comm. dott. Carlo Lancich, Vice-presidente del Consiglio, dei Presidenti di Sezione, comm. dott. Antonio Ca' Zorzi, comm. Pietro Parisi, dei Vice Presidenti di Sezione dott. Luigi Fassetta, prof. Arnaldo Mauri, avv. Vincenzo Spadaro e del Direttore avv. F. dott. Ferdinando L'edizou, ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

S. E. il Prefetto Presidente prima di dare inizio alla trattazione dell'ordine del giorno ha ricordato le fulgide vittorie conseguite dai nostri soldati in Africa Orientale ed ha invitato i presenti a rivolgersi in quest'ora di grandezza e di gloria per la Patria a un pensiero riconoscente e devoto alla Maestà del Re ed al Duce.

Ha quindi commemorato le commosse ed elevate parole del Re e del benemerito Presidente della Sezione Marittima, scomparso improvvisamente, ricordando l'opera appassionata che egli ha svolto nella qualità di componente il Comitato di Presidenza e di Presidente di sezione a favore delle attività economiche della provincia ed in modo particolare di quelle marittime e portuali.

Ha quindi rivolto un mesto pensiero alla sua memoria ed ha rinnovato alla famiglia dello scomparso l'espressione del più pio cordoglio.

Il Comitato di Presidenza ha poi preso in esame il bilancio consuntivo 1934-35 dell'Ufficio Prov. di Collocamento. Per la trattazione di questo argomento erano pure presenti, espressamente invitati a testimoni dell'art. 10 del T. U. delle leggi sui Consigli ed Uffici Prov. dell'Economia Corporativa il prof. Picchini, per il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento, il comm. Amedeo Furlan, e l'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza agli invalidi di guerra, il col. Ferrari Bravo in rappresentanza del generale Maculose, per l'Opera Nazionale dei Combattenti ed il Dirigente dell'Ufficio Provinciale di Collocamento dott. Molin.

Dopo una dettagliata relazione fatta in argomento dal Direttore del Consiglio dell'Economia, il bilancio consuntivo 1934-35 è stato approvato all'unanimità.

Il Comitato di Presidenza ha quindi preso delle determinazioni nei riguardi di alcune manifestazioni agricole che dovevano aver luogo a Venezia nella prossima estate.

Su relazione poi del Vice Presidente del Consiglio è convenuto sulla necessità di disciplinare il commercio veneziano le cui manchevolezze da tempo hanno richiamato l'attenzione del Consiglio ed ha fissato una linea di condotta che si seguirà al riguardo; ha inoltre emanato una richiesta di concorso al finanziamento della R. Scuola Tecnica industriale la cui istituzione in Venezia è già stata deliberata dagli organi competenti.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Il Comitato di Presidenza quindi, su proposta della Sezione Agricola forestale ha deliberato l'organizzazione del contributo di L. 8000 per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina. Inoltre ha approvato alcuni pareri espressi dalla Sezione Industriale nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali in Provincia.

Per ultimo ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, riguardanti il personale ed ha deliberato l'organizzazione di alcuni contributi e sussidi vari a manifestazioni ed iniziative a venti anni strettamente economici.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 1 al 7 Maggio)

NATI: 102 più 2 nati morti più 6 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 38 - MATRIMONI: 32

8 Maggio 1936 - XIV

NATI: 11 più

Per i pescatori dell'Adriatico

(e. p.) — Qualsiasi problema di pesca ha avuto per la volontà realizzatrice del Fascismo un notevole impulso, specie dal giorno in cui si vennero applicate le inique deliberazioni ginevrine.

Fu allora che questo particolare ramo di attività dell'economia nazionale prese un indirizzo nuovo, e si esaminarono le nuove possibilità di aumentare la produzione ittica per sottrarci dall'importazione e per sopprimere alla radice la nostra dipendenza dal pesce straniero.

E' di recente l'istituzione in seno ai Comitati Interregionali Provinciali dei Fasci di Combattimento di uno speciale Comitato avente il compito di disciplinare ogni forma di attività, di aumentare la produttività del nostro suolo, di dare una rapida soluzione a qualsiasi problema di bonifica, di sviluppare quelle colture che più abbisognano all'Italia per la sua indipendenza economica, di incoraggiare la coltura delle biotiche per l'estrazione dell'alcol, quale carburante succedaneo, ecc.

Notevoli quindi gli sforzi per raggiungere una vera autonomia sui prodotti agricoli, lodevolissima iniziativa del Partito adunque, che ha rivolto in questi ultimi tempi tutta la sua cura attente ed intelligenti ad un altro fattore della vita nazionale, la pesca come industria e come prodotto di alimentazione.

A questo scopo infatti sono rivolti attualmente gli sforzi del Regime. E' ormai risaputo che quanto peschiamo non basta che in minima parte al fabbisogno nazionale; questa è una verità che non ha bisogno di ulteriori chiarimenti e sulla quale deve muoversi ed agire qualsiasi attività del Fascismo.

In questo settore di attività il Fascismo ha fatto già molto, ma tuttavia siamo ben lungi dall'atteggiarsi che in tale campo possano vantare altre nazioni. Il Governo del Reich ha stanziato ultimamente somme fortissime per rinnovare la flotta peschereccia della Germania, la Francia e l'Inghilterra hanno intensificato il ritmo delle costruzioni, nella Spagna si sono varate nuove frotte per la pesca nordica ed altre provvidenze del genere si sono intraprese in Giappone.

Tutto ciò è quindi una prova chiarissima dell'importanza assunta dal fattore «pesca», destinato a vieppiù sensibili sviluppi e a maggiori affermazioni. In una recente riunione della Camera due uomini illustri e competenti in proposito, gli on. Ceccani e Cingolani hanno illustrato il problema nei suoi aspetti più essenziali e più vitali, ed hanno concluso nel dimostrare che anche, dopo che le sanzioni saranno cessate, lo sforzo nel campo peschereccio avrà conseguenze benefiche.

Dalle loro relazioni è risultato evidente lo sforzo che si compie e che si dovrà intensificare per aumentare la produzione dei nostri mari, per incrementare la pesca mediterranea, quella atlantica, verso la quale furono preziosissime le rinviate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per avere validamente appoggiato il sorgere di una grande compagnia di pesca atlantica «La Gonesca» che sviluppa la sua attività sulle coste della Mauritania e sulle coste delle Canarie riuscendo a fornire il mercato nazionale di oltre 3500 quintali di pesce al mese. Il prodotto è gustosissimo e trova quindi per le sue perfette condizioni di conservabilità immediata smercio fra i consumatori italiani. Altro ramo importantissimo che si cerca di attuare è quello della pesca nordica, vale a dire della pesca del merluzzo. L'on. Cingolani proseguendo nella sua cortese analisi constata la diffusione della pesca a motore, ed osserva gli inconvenienti derivanti dalla interruzione della pesca, per trasportare a terra il prodotto pescato, il suo deterioramento per la sosta nel moto peschereccio e il rimedio di tuttocché propugnava l'istituzione della motobarca raccogliatrice, vale a dire di un ulteriore mezzo di trasporto che non avesse altro compito che quello di fare la spola fra le barche da pesca e i mercati della costa.

Tale innovazione verrebbe infatti e questo lo desume ognuno logicamente, a portare effettivamente un beneficio alle flotte da pesca, permetterebbero ad esse una maggiore sosta nei mari consentendo quindi un incremento alla produzione.

A tale iniziativa fa riscontro però un fatto che ha bisogno di immediata soluzione, e cioè quello di dover provvedere a migliorare le condizioni dei nostri legni che si avventurano in mare.

Le caratteristiche infatti delle nostre flotte pescherecce sono tali da non consentire alle imbarcazioni, nella maggior parte dei casi, a reggere l'impeto del mare; la prevalenza sinora della vela sul motore considerato sia pure come mezzo sussidiario ostacola la lunga navigazione, la ricerca di quelli vicini alla costa. Abbiamo quindi una flotta che si deve limitare alla pesca costiera o a quella d'altura.

Ora pure considerando che la rinnovazione delle flotte che si irradiano dalle nostre coste sui mari che ci circondano, non può avvenire da un momento all'altro, nonostante che l'intervento e l'appoggio del Governo Fascista, siano stati pronti ed immediati come sempre, con le loro iniziative e col sussidio dei premi fortissimi le nuove costruzioni ed anche le grandi riparazioni, si rende inevitabile l'esame delle difficoltà che si frappongono allo sviluppo del problema alle condizioni attuali.

E se ne trae la conclusione che il coefficiente di rimorso in questo campo è la mancanza di una vera e propria forma di soccorso durante il maltempo, l'inesistenza per ora di vero stazioni di soccorso che dovessero funzionare almeno nei principali centri pescherecci, dotati di rimorchiatori con compiti vari e che sovrattutto potessero accorrere in aiuto dei pericoli nel caso di bisogno.

Un posto di pronto soccorso non potrebbe mancare uno dei suoi, ed anche l'unico mezzo di salvataggio di opportuni frigoriferi dove raccogliere al mattino il pesce pescato dalle imbarcazioni, alle quali potrebbe recare le vittorie.

In questo caso sarebbe abbinata la funzione della motobarca raccogliatrice a quella dell'imbarcazione di soccorso e a ciò ben felici, credo, sarebbero a contribuire pure i pescatori allevando così la spesa da parte dello Stato.

Il posto di pronto soccorso è una aspirazione e un bisogno dei pescatori chiochiosi e a questo proposito da quanto ci è stato possibile sapere, le pratiche presso gli organi competenti sono a buon corso. Così la bella cittadina adriatica di S. Donato di Poja, sarà dotata di tale provvidenza soprattutto per interessamento del Fascismo e del Duce che tanto a cuore ha le sorti dei lavoratori del mare.

TEATRI E CONCERTI

«Rigoletto», al Malibran

Diamo l'elenco completo degli artisti che prenderanno parte alle due rappresentazioni straordinarie di «Rigoletto» che, come già preannunciato, avranno luogo nei giorni di martedì 12 e mercoledì 13 corr.

Protagonista sarà il baritone comm. Do Franceschi, Alvaro Bandini sarà il Duca di Mantova, Lina Aimaro Gilda, e Giulio Zecca Sparafucile.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Vincenzo Marini, e il maestro Polacco instruirà il coro.

Per queste rappresentazioni venne adottata una innovazione e cioè per la prima volta e per i palchi di secondo ordine l'accesso avrà luogo dalla porta della seconda galleria (come abitualmente avviene per gli spettacoli di cinema-varieta) pagando il biglietto relativo fissato in lire 3,50, mentre quello per la platea e palchi di primo e secondo ordine è fissato in L. 5 e quello per la seconda galleria in L. 2,50.

La vendita dei posti avrà inizio oggi al banchetto del teatro in Piazza S. Marco.

L'ultimo concerto Dopolavoro

L'ultimo concerto della Stagione dell'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale avrà luogo nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello», lunedì 18 corrente anziché martedì 12 come era stato preavvisato. Ne saranno esecutori i sign. Rita Guetta Stern (canto), Guido Agosti (pianoforte), Griffo Giarda (organo). Prossimamente daremo l'interessantissimo programma.

La radio di oggi

OPERA: Stoccarda, 20. «Carmen» di Bizet.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, concerto di musica boema; Roma, 20, 35, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22, 20, concerto dedicato a Max Regger; Gruppo Torino, 22, violoncellista Camillo Obblach.

TEATRO: Gruppo Torino, 21, 15, «Chichere» in anticamera di Ossyp Feljme.

OPERA: Roma, 20, 35, «Mugugno» di Valente e Tagliaferri.

SPORT: Staz. italiana, ore 14, 15, 30-16, 30, trasmissioni del Gran Premio di Tripoli.

CONVERSAZIONI: Roma, 20, 35, Pietro Lissia; Gruppo Torino, 20, 35, S. E. Giuseppe Mastromattei; Roma, I. int. Lucio d'Ambr.

VARIET: Bolzano, 12, inaugurazione del nuovo trasmettitore di 10

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — dalle 14.30 «Codice segreto» travolgente Capolav. Metro con William Powell, Rosalind Russell. — Sulla scena: il famoso illusionista Bustelli.

Il primo viaggio del «Marco Polo»

sulle linee Espresso Europe-Egitto

Ieri alle 15.30 è giunto da Trieste il «Marco Polo», e cioè la nuova unità della quale è venuta ad arricchirsi in questi giorni la linea del grande Espresso Europe-Egitto, servita dal Lloyd Triestino. Diciamo ancora — pur trattandosi effettivamente di una trasformazione del «Gange» — tanto sono le trasformazioni, gli abbellimenti, i cambiamenti radicali apportati alla nave in armonia coi progetti tecnici e con le accresciute esigenze dei viaggiatori.

Si è provveduto, in primo luogo, ad una sistemazione della sua struttura architettonica, demolendo il grezzo cassero di poppa che ne appesantiva la snella sagoma, e trasformandolo in uno spazioso ponte. I vecchi fumaioli sparirono per dar posto a due nuovi, aerodinamici, fu data una più razionale sistemazione alle barche di salvataggio e, sempre sul ponte, venne allestita una magnifica, ampia piscina dotata di bar, spogliatoi, docce, ecc.

Trasformazioni maggiori furono apportate nei quattro ponti, due dei quali sono affatto nuovi, nei saloni e nelle 374 cabine: 184 di prima, 59 di seconda e 132 della classe turistica. Ogni classe, come ogni cabina ha le sue caratteristiche; comune a tutte l'eleganza, la comodità dei servizi, la praticità dei dispositivi, tutti modernissimi.

Tutte le cabine di ogni classe hanno circuiti elettrici di sicurezza, acqua corrente calda e fredda, e scaldatori agli obli e pavimenti in litoile ricoperto di linoleum.

Un ampio salone conduce ai saloni ed ai corridoi dei quattro ponti, attraverso l'ampio vestibolo della sala delle feste della prima classe. Il salone è tutto un'armonia di toni chiari, ammobiliato con gusto squisito e signorile. La luce viene smorzata dalle leggiadre sistemazioni sul soffitto e dai candelabri a due braccia infissi alle pareti. Qui è l'impianto del che sonoro, accanto a quello della radio.

La sala da pranzo è tutta in mogano, con pannelli e riquadri leggendamente lavorati. In fondo è il grande banco lucente, destinato ai servizi e nella sala antistante è l'ufficio del commissario di tipo razionale. La sala da pranzo dà sulla veranda che la circonda da tre parti. Una passeggiata ideale.

Le cabine della prima classe sono a un letto e a due, spaziose come camere d'albergo, lussuose, fornite di ogni comodità.

Completano l'arredamento della prima classe quattro lussuosi appartamenti che sono piccoli capolavori di buon gusto, la biblioteca e il salone dei fumatori.

La seconda classe è bellissima, tutta nuova; essa ripete nei suoi saloni e nelle sue cabine i motivi ornamentali della prima. Il vestibolo è tutto una grazia di tinte. La sala da pranzo, elegantissima, s'innalza entro gradevoli colorazioni in rosso, la sala dei fumatori s'illuminerà di grandi pannelli di stoffa, le cabine a due e tre letti, il terzo transabile in divano, sono spaziosi, stupendamente mobiliati e muniti dei servizi già descritti.

La classe turistica nulla ha da invidiare per comodità e bellezza alle prime di una volta. Anche essa ha i suoi saloni eleganti, chiari, decorati con gusto squisito.

Nuovo è anche il lindo salone dei fumatori, gradevole nell'aspetto intimo e nel delicato tono delle tappezzerie. Belle, ariose le cabine a due e a quattro letti, tipo casa, non più rovesciabili ma fissi alle pareti. I lavabi hanno acqua calda e fredda; in tutti i locali igienici funzionano apparecchi aspiratori.

L'impianto sanitario è quanto di più moderno e razionale si possa desiderare.

La bella e grande nave, tutta bianca fino ai gialli fumaioli, ha una stazza di 12.300 tonnellate; è lunga 148 metri, larga 18,32, alta 14, e può sviluppare una velocità di oltre 19 miglia. Ad essa, nel nome augurale di «Marco Polo» il Lloyd Triestino affida — al posto dell'«Ansonia» — la sua linea del Grande Espresso Europe-Egitto in partenza dall'Adriatico, mentre, come è noto, dal Tirreno la linea è servita dall'«Esperia». Il Lloyd Triestino ha opportunamente resa questa nave modernissima, veloce, lussuosa e comoda, secondo le migliori tradizioni della nostra grande Compagnia e a maggior vanto della Marina mercantile italiana.

Il «Marco Polo», dopo una breve sosta nelle nostre acque, è ripartito alle ore 19 per l'Egitto.

La visita del Transatlantico

«Monte R. sa», pro O. A.

La Comunità dei Gondolieri prosterà nel pomeriggio di oggi, domenica, un servizio speciale di traghetto per la visita del transatlantico «Monte Rosa» ormeggiato in Bacino S. Marco, al prezzo di L. 2, dovendolo il ricavato netto alle Opere Assistenziali del Regime.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi ore 21 alle 23:

Miriam Hopkins a Venezia

Impressioni e progetti della diva

Una stella americana del Cinema gironga ammirata per i campi e le calli di Venezia e con noi, che l'abbiamo scoperta e interrogata, si è già dichiarata entusiasta della mella della nostra città. E' essa Miriam Hopkins, una deliziosa americana che dalla natia Savannah si è trasferita a Hollywood per brillare in quel cielo dello schermo, tra gli Artisti Associati. Tutti l'hanno conosciuta e ammirata, se non altro per il suo fascino, se non altro per la sua mirabile grazia, la recitazione misurata e intelligente.

Ma qui, a Venezia, non vuol farsi fotografare, bensì vuol solo fotografarsi gli scorci inattesi, gli angoli meravigliosi, la venustà dei palazzi marocci e il colore di certe casupole, tutto ciò che ella ammira e vuol fissare in un ricordo meno labile con la macchina fotografica.

E' accesa ad alloggiare al Grand Hotel. L'abbiamo vista mentre usciva: vestiva con grazia inimitabile e con semplicità singolare; un vestito che sembrava quasi una divisa tutto d'orbo, di taglio classico; un cappellino tondo di taffetà pieghevole aggiungeva fascino al bel volto espressivo, sotto il casco dei capelli biondi.

Si tratterà a Venezia sei giorni, perché vuol vederla bene. Era la prima volta che veniva in Italia e ne è rimasta subito ammaliata; vorrebbe trattenersi per sempre se la sua arte non la richiamasse imperiosamente altrove.

Qual'è il film — lo abbiamo chiesto — del quale più si compiace, nel quale crede insomma di aver meglio realizzato il proprio sogno d'arte? Ed ella ci ha citato un film dal titolo «Barbary Coast», un dramma che si svolge nell'America meridionale, denso di vicende e avvincente in sommo grado; ella ritiene che lo vedremo doppiato in Italia fra sei mesi. Ci ha parlato anche di un altro film «These three» (Questi tre), film che dovrebbe comparire sullo schermo della prossima Biennale, se per quel momento non sarà finito il montaggio.

Non va mai al cinema quando si proiettano i suoi lavori; non le riesce gradevole rivedere il faticoso lavoro compiuto perché esso non soddisfa mai interamente la sua squisita sensibilità artistica. E' assetata di perfezione e sa che questa non è facilmente raggiungibile.

Nel lasciare Venezia, si reccherà direttamente a Londra, per riprendere — dopo questo breve riposo — il lavoro. Deve partecipare ad un film dal titolo «Lo spione», sotto la regia di Korda. Il lavoro insomma la riprenderà — e intanto cerca di godere più che può questa deliziosa parentesi primaverile.

Il passaggio di S. E. Galli

Alle ore 14.32, proveniente da Istanbul, è giunto S. E. Galli, Ambasciatore d'Italia nella capitale turca, il quale è ripartito alle ore 23 per Roma.

106 turisti australiani

Ieri alle ore 17.05, provenienti da Firenze sono giunti nella nostra città 106 turisti australiani.

La Festa del Libro

Gli Editori veneziani intendono prendere visione delle norme di partecipazione alla Festa del Libro nelle città di Roma e di Milano, sono pregati di rivolgersi sollecitamente, qualunque sia la denominazione a cui sono iscritti, al Sindacato Industriale Editori, presso l'Unione Industriale Fascista, Calle Bembo al Carbon, Venezia.

DIARIO SACRO

Maggio 10. — Domenica IV dopo Pasqua; con la commemorazione di S. Antonino, domenicano, Vescovo di Firenze, nel 1459, e dei Santi Gordiano, giudice di Roma, nel 366, ed Epimaco di Antiochia, nel 250, martiri, uniti entrambi nella stessa tomba a Roma nella Via Latina. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 elezione scritturale, alle 12 e 13, 30 ultime Messe; alle 17 Vespri. Compieta, discorso e benedizione.

A S. Zaccaria per la festa di S. Atanasio alle 10 Messa solenne in rito armeno e discorso.

11. Lunedì. — S. Atanasio Vescovo di Alessandria di Egitto, Dottore della Chiesa, morto il 2 maggio 373. Il Capo del Santo da Costantinopoli trasportato a Venezia nel 1454 fu da San Lorenzo Giustiniani collocato a S. Croce della Giudicea. Soppresso quel monastero di benedettine, fu trasferito a S. Zaccaria, dove furono concentrate le monache benedettine dei diversi monasteri soppressi dalle vandaliche disposizioni napoleoniche. Il Capo del Santo bruciò invece nella chiesa di S. Girolamo di monache agostiniane, nell'incendio spargitosi nella vigilia del titolare, 29 settembre, del 1705, essendo stato donato a quelle religiose il 10 novembre 1455. — A S. Giacomo di Rialto ogni lunedì alle 19 si fa funzione a suffragio dei Morti.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

Maggio 10, S. Trovaso; 11, 12, S. Pietro e Paolo delle Sorelle di Maria Ausiliatrice a Castello; 13-14, 15, 16, 17, S. Maria Zobenigo.

Gazzetta dello Sport

Un incontro a Venezia tra la Nazionale studentesca e la Nazionale dilettanti maglieri

ROMA, 9. L'incontro di calcio tra la squadra nazionale studentesca italiana e la squadra nazionale dilettanti ungheresi, che rappresenterà l'Ungheria alle Olimpiadi di Berlino, si giocherà il 21 corrente a Venezia.

La partita ha particolare significato, per vedere all'opera i giocatori che l'Ungheria manda a rappresentare il proprio calcio alle Olimpiadi, nel confronto con gli studenti italiani, ed è evidente il punto di riferimento e il suo interesse.

Venezia B Mestre

Oggi sul Campo Sportivo S. Elena, con inizio alle ore 15, avrà luogo l'attentissima partita che tra impegnate le riserve del «Venezia» contro la simpatica squadra di Mestre.

L'incontro sarà preceduto da una partita amichevole tra la rappresentativa della R. Marina e la terza squadra del «Venezia».

I prezzi sono stati fissati in L. 2 indistintamente. Ridotti L. 1.

Comitiva nero-verde per G. Rizia

I partecipanti alla gara a Gorizia al seguito della squadra nero-verde si devono trovare alla stazione ferroviaria alle ore 10 precise per la partenza sul posto saranno date istruzioni per il programma di permanenza a Gorizia e per il ritorno.

La prima parte conclusa al concorso femminile

Concorso nazionale di ginnastica femminile. Esito delle gare a squadre obbligatorie:

Categoria terza, da 30 a 35 ginnaste: 1. Soc. Ginnastica Triestina di Trieste con punti 234,5; 2. Reale Società Ginnastica di Torino punti 224,5; 3. Gruppo giovani fasciste di Milano punti 220,4; 4. Gruppo sportivo Bernocchi di Legnano punti 218,4; 5. Gruppo giovani fasciste di Vicenza punti 216,39; 6. Gruppo giovani fasciste di Como punti 207,115; 7. Gruppo giovani fasciste Mussolini di Cosenza Rivaloro punti 202,32; 8. Gruppo Dopolavoro Roi di Cavazzale punti 204,67; 9. Giovani fasciste di Gorizia punti 197.

Categoria settima, da 12 ginnaste: 1. Pro Patria Libertas di Busto Arsizio con punti 231,07; 2. Scuola di Educazione Fisica Cotonificio Cantoni di Legnano punti 224,5; 3. Reale Società Ginnastica di Torino punti 224,5; 4. Gruppo giovani fasciste di Milano punti 220,4; 5. Gruppo sportivo Bernocchi di Legnano punti 218,4; 6. Gruppo giovani fasciste di Vicenza punti 216,39; 7. Gruppo giovani fasciste di Como punti 207,115; 8. Gruppo giovani fasciste Mussolini di Cosenza Rivaloro punti 202,32; 9. Gruppo Dopolavoro Roi di Cavazzale punti 204,67; 10. Giovani fasciste di Gorizia punti 197.

Categoria settima, da 12 ginnaste: 1. Mediolanum Femminile punti 231,54; 2. Scuole Educazione Fisica Cotonificio Castellana punti 222,66; 3. Dopolavoro Cucirici Cantoni di Genova Pegli punti 224,4; 3. Soc. Ginn. Pro Lissone e Lissone punti 200,52.

La prima parte del concorso femminile è così terminata, da anti a notevole pubblico. La categoria più interessante, sia per il numero delle gareggianti come per l'entità delle squadre, è stata vinta brillantemente dalle giovanissime ginnaste bresciane, istruite e allenate dall'ottimo Mandrini.

MOTOCICLISMO

La sol gioral di Padova

Dal 2 al 7 giugno si svolgerà l'8° Strada dell'Italia nord-orientale e particolarmente della Venezia, la «11. Sei Giorni Motociclistica Nazionale», massima prova di regolarità italiana, gara preparatoria di selezione per la «Sei Giorni internazionale» indetta dalla Reale Federazione Motociclistica Italiana, che ne ha delegata all'organizzazione la Fiera di Padova.

La grande manifestazione, che si svolgerà in sei giornate consecutive di marcia, con tappe che saranno fissate secondo ogni probabilità a Rovigo, Riva di Trento, Vicenza, Udine, Trieste, si ripromette non solo funzioni eminentemente tecniche e sportive, ma anche di propaganda di un'industria sentimentale italiana ed eminentemente antisanzionistica, di valorizzazione e di esaltazione delle zone turistiche della Venezia più interessanti e più significative.

Ala gara che avrà una dotazione imponente di premi, tra cui Lire 5000 in danaro parteciperanno le squadre di tre componenti, rappresentanti l'industria, le Associazioni Motociclistiche, i reparti dei Corpi armati, le rappresentanze dei Comandi della M.V.S.N., dei Fasci Giovanili di Combattimento e dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

La gara che si inizia da Padova si concluderà dopo circa 2.200 km. di marcia con un circuito chiuso di velocità, il 7 di giugno in coincidenza alla inaugurazione della 18.ª Fiera di Padova.

Canzonieri batte Larnin

NUOVA YORK, 9. In un furioso combattimento a 10 riprese, il campione dei pesi leggeri Tony Canzonieri ha battuto ai punti l'ex-campione del piuma Emory Larnin.

L'incontro ha richiamato al Madison Square Garden, una folla di circa 17 mila spettatori.

La penultima giornata del concorso internazionale

ROMA, 9. Il concorso ippico internazionale è continuato nel pomeriggio in Piazza di Siena, alla presenza di numerosissima folla, col Premio Campidoglio, categoria di potenza. Quindici cavalieri hanno superato senza alcuna penalità la prima prova. Ripetuto il percorso con ostacoli rialzati, 11 concorrenti si sono classificati per la terza selezione al termine della quale soltanto quattro cavalieri erano ancora in gara per la vittoria finale. L'ardua competizione si è conclusa con la vittoria del capitano Filippini su Nascello. Ecco la classifica:

1. cap. Filippini su Nascello; 2. C.M. Coccia su Mapa; 3. cap. Giorgi su Felino; 4. C.M. D'Angelo su Lerdino; 5. magg. Bottoni su Sanvito, 6. a pari merito ten. Pescum su Osooppo, cap. Bruni su Palade, magg. Morigi su Gallura, tenente Rossi su Pegaso e C. M. Coccia su Flora III.

Il Sottosegretario alla Guerra ha consegnato i premi ai primi tre classificati tra gli applausi calorosi della folla, mentre la musica dei R.R. CC. suonava la Marcia Reale e Giovinetta.

Domani l'11° concorso ippico internazionale si concluderà con il Premio Reale che avrà luogo nel pomeriggio con la partecipazione dei soli vincitori delle gare precedenti. Nella mattinata si disputerà il Premio Lido di Roma.

Pietosa fine d'una bimbetta

VICENZA, 9. In Viale Astichello, oggi verso le 15, una bambina di due anni, Maria Povo di Pietro, stava giocando attorno ad un mastello colmo di acqua. Ad un tratto, mentre la mamma stava attendendo ad altre faccende, la piccola, spuntata troppo corripo, cadeva dentro il mastello e non riusciva a tirarsi dall'acqua. Solo qualche minuto dopo alcune donne accorsero al corpo della bambina entro il recipiente e di corsa corsero verso l'ospedale con la speranza di portarle soccorso. Ma purtroppo ogni tentativo dei medici fu vano. La piccola spirava per asfissia prodotta da annegamento.

Scagura aerea in Cecoslovacchia

PRAGA, 9. Un aeroplano militare cecoslovacco è precipitato presso Nemecy Brod. Il pilota è morto.

«... il suo intestino deve essere lubrificato da un buon purgante...»

«Ma dottore, purtroppo lo non il sopporto...»

«... prenda il PURGANTE GAZZONI, ottimo ed indicatissimo anche agli organismi più delicati...»

Il Purgante Gazzoni, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato per la sua speciale composizione anche ai sofferenti di fegato, ed essendo privo di zucchero, è il purgante che i diabetici debbono usare.

Non dà nausea, non dà dolori. Si prende in ostia od in cachet. Si vende in tutte le farmacie. Provatelo. Tutti dicono: «È un fenomeno!»

Costa L. 0,95

Autorizz. Prefett. Bologna N. 11172 del 28-1-35 XIII.

Prof. D. MAMOLI - Oculista

Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLLO S. MARIA FORMOSA
Ore 15-17 Tel. 24-395
Aut. Prof. Venezia 2-4-31 - 15

NUOTO

L'incontro di Milano vinto dall'Ungheria

MILANO, 9. Interessante l'incontro d'Ungheria e quella di Milano, disputato questa sera alla piscina Cozzi gremita di pubblico che ha anche ascoltato col più grande entusiasmo il discorso del Duce. Dopo la presentazione delle squadre, il suo no degli inni nazionali e il saluto del Podestà, si sono iniziate le prove. Gli ungheresi si sono nettamente imposti. Ecco i risultati:

Metri 100 sul dorso internazionale: 1. Lengyel, Ungheria, in 1.15 3 decimi; 2. Hazay, Ungheria, in 1.19 8 decimi; 3. Giudici di Milano in 1.24.

Metri 100 a rana, internazionale: 1. Hezey, Ungheria, in 1.18 6 decimi; 2. Brandi, Ungheria, in 1.18 8 decimi; 3. Balani di Milano in 1.25.

Metri 200 stile libero internazionale: 1. Csik, Ungheria, in 2.14 9 decimi; 2. Grot, Ungheria, in 2.16 6 decimi; 3. Signori di Milano in 2.32 6 decimi; 4. Polli, Milano in 2.51.

Metri 400 stile libero internazionale: 1. Csik, Ungheria, in 58 4 decimi; 2. Abbi, Ungheria, in 1 6 decimi; 3. Costa di Milano in 1 2 decimi; 4. Csik che tentava il record europeo (57.0) non è riuscito nell'intento.

Staffetta 10 per 66 stile libero: 1. Ungheria 6.45 2 decimi; 2. Milano 6.49 6 decimi.

Classifica generale: 1. Ungheria punti 36; 2. Milano punti 27.

Incontro di palla al nuoto: Ungheria batte Milano per 7 a 0.

Sono seguite gare per allievi e ondate ed esibizioni del campione italiano di tuffi Di Biasi.

Scagura aerea in Cecoslovacchia

PRAGA, 9. Un aeroplano militare cecoslovacco è precipitato presso Nemecy Brod. Il pilota è morto.

</

Per i pescatori dell'Adriatico

(e. p.) — Qualsiasi problema di pesca ha avuto per la volontà realizzatrice del Fascismo una notevole importanza, specie dal giorno in cui vennero applicate le inique deliberazioni ginevrine.

Fu allora che questo particolare ramo di attività dell'economia nazionale prese un indirizzo nuovo, e si esaminarono le nuove possibilità di aumentare la produzione ittica per sottrarre all'importazione e per esportare alla difesa del nostro patrimonio zootecnico.

E' di recente l'istituzione in seno ai Comitati Interfascisti provinciali dei Fasci di Combattimento di uno speciale Comitato avente il compito di disciplinare ogni forma di attività, di aumentare la produttività del nostro suolo, di dare una rapida soluzione a qualsiasi problema di bonifica, di sviluppare quelle colture che più abbondano all'Italia per la sua indipendenza economica, di incoraggiare la coltura delle biotele per l'estrazione dell'olio, quale carburante succedaneo, ecc.

Notevoli quindi gli sforzi per raggiungere una vera autonomia sui prodotti agricoli, lodevolissima iniziativa del Partito adunque, che ha rivolto in questi ultimi tempi pure le sue cure attente ed intelligenti ad un altro fattore della vita nazionale, la pesca come industria e come prodotto di alimentazione.

A questo scopo infatti sono rivolti attualmente gli sforzi del Regime. E' ormai risaputo che quanto peschiamo non basta che in minima parte al fabbisogno nazionale; questa è una verità che non ha bisogno di ulteriori chiarimenti o sulla quale deve muoversi ed agitarsi qualsiasi provvidenza. In questo settore di attività il Fascismo ha fatto già molto, ma tuttavia siamo ben lungi dall'atteggiare che in tale campo possono vantare altre nazioni.

Il Governo del Reich ha stanziato ultimamente somme fortissime per rinnovare la flotta peschereccia della Germania, la Francia e l'Inghilterra hanno intensificato il ritmo delle costruzioni, nella Spagna si sono varate nuove frotte per la pesca nordica ed altre provvidenze del genere si sono intraprese in Giappone.

Tutto ciò è quindi una prova clamorosa dell'importanza assunta dal fattore «pesca», destinato a vieppiù sensibili sviluppi e a maggiori affermazioni. In una recente riunione della Camera due uomini illustri e competenti in proposito, gli on. Cecconi e Cingolani hanno illustrato il problema nei suoi aspetti più essenziali e più vitali, ed hanno concluso nel dimostrare che anche, dopo che le sanzioni saranno cessate, lo sforzo nel campo peschereccio avrà conseguenze benefiche. Dalle loro relazioni è risultato evidente lo sforzo che si compie e che si dovrà intensificare per aumentare la produzione dei nostri mari, per incrementare la pesca mediterranea, quella atlantica, verso la quale furono preziosissime le cure rivolte dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per avere validamente appoggiato il sorgere di una grande compagnia di pesca atlantica, la Genesepesca, che sviluppa la sua attività sulle coste della Mauritania e sulle coste delle Canarie riuscendo a fornire il mercato nazionale di oltre 3500 quintali di pesce al mese. Il prodotto è gustosissimo e trova quindi per le sue perfette condizioni di conservabilità immediato mercato fra i consumatori italiani. Altro ramo importantissimo che si cerca di attuare è quello della pesca nordica, vale a dire della pesca del merluzzo. L'on. Cingolani proseguendo nella sua accorta analisi constata la diffusione della pesca a motore ed osserva gli inconvenienti derivanti dalla interruzione della pesca, per trasportare a terra il prodotto pescato, il suo deterioramento per la sosta nei moti pescherecci e a rimedio di tutto ciò propugnava l'istituzione della motobarca raccogliitrice, vale a dire di un ulteriore mezzo di trasporto che non avesse altro compito che quello di fare la spola fra le barche da pesca e i mercati della costa.

Tale innovazione verrebbe infatti e questo lo desume ognuno logicamente, a portare effettivamente un beneficio alle flotte da pesca, permetterebbero ad esse una maggiore sosta nei mari consentendo quindi un incremento alla produzione.

A tale iniziativa fa riscontro però un fatto che ha bisogno di immediata soluzione, e cioè quello di dover provvedere, a migliorare le condizioni dei nostri legni che si avventurano in mare.

Le caratteristiche infatti delle nostre flottiglie pescherecce sono tali da non consentire alle imbarcazioni nella maggior parte dei casi, di reggere l'impatto del mare; la prevalenza sinora della vela sul motore considerato sia pure come mezzo sussidiario alla lunga navigazione, la ricerca di banchi di pesca più fruttuosi di quelli vicini alla costa. Abbiamo quindi una flotta che si deve limitare alla pesca costiera o a quella d'altura.

Ora pure considerando che la rinnovazione delle flottiglie che si irradiano dalle nostre coste sui mari che ci circondano, non può avvenire da un momento all'altro, nonostante che l'intervento e l'appoggio del Governo Fascista, siano stati pronti ed immediati come sempre, con l'incoraggiare e col sussidiare con premi fortissimi le nuove costruzioni ed anche le grandi riparazioni, si rende inevitabile l'esame delle difficoltà che si frappongono allo svi-

luppo del problema alle condizioni attuali.

E se ne trae la conclusione che il coefficiente di remora in questo campo è la mancanza di una vera e propria forma di soccorso durante il maltempo, l'inesistenza per ora di vere stazioni di soccorso che dovessero funzionare almeno nei principali centri pescherecci, dotati di rimorchiatori con compiti vari e che soprattutto potessero accorrere in aiuto dei pericoli nel caso di bisogno.

Un posto di pronto soccorso non potrebbe munire uno dei suoi, ed anche l'unico mezzo di salvataggio di opportuni frigoriferi dove raccogliere al mattino il pesce pescato dalle imbarcazioni, alle quali potrebbe recare le vittuarie?

In questo caso sarebbe abbinata la funzione della motobarca raccogliitrice a quella dell'imbarcazione di soccorso e a ciò ben felici, credo, sarebbero di contribuire pure i pescatori alleviando così la spesa da parte dello Stato.

Il posto di pronto soccorso è una aspirazione e un bisogno dei pescatori chiogioti e a questo proposito da quanto ci è stato possibile sapere, le pratiche presso gli organi competenti sono a buon corso. Così la bella cittadina adriatica si è duramente colpita durante il fortunato dello scorso febbraio, sarà dotata di tale provvidenza soprattutto per interessamento del Fascismo e del Duce che tanto a cuore ha le sorti dei lavoratori del mare.

TEATRI E CONCERTI

"Rigoletto", al Malibran

Diamo l'elenco completo degli artisti che prenderanno parte alle due rappresentazioni straordinarie di "Rigoletto" che, come già preannunciato, avranno luogo nei giorni di martedì 12 e mercoledì 13 corr. Protagonista sarà il baritone comm. De Franceschi, Alvaro Bandini sarà il Duce di Mantova, Lina Almaro Gilda, e Giulio Zecca Sparafucile.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Vincenzo Marini, e il maestro Polacco istruirà il coro.

Per queste rappresentazioni venne adottata una innovazione e cioè per la prima volta e per i palchi di secondo ordine l'accesso avrà luogo dalla porta della seconda galleria (come abitualmente avviene per gli spettacoli di cinema-varieta) pagando il biglietto relativo fissato in lire 3,50, mentre quello per la platea e palchi di copione e primo ordine è fissato in L. 5 e quello per la seconda galleria in L. 2,50.

La vendita dei posti avrà inizio oggi al banchetto del teatro in Piazza S. Marco.

L'ultimo concerto Dopolavoro

L'ultimo concerto della Stagione dell'Associazione Musicale dei Dopolavoro Provinciale avrà luogo nella sala del Liceo Musicale « Benedetto Marcello », lunedì 18 corrente anziché martedì 12 come era stato preavvisato. Ne saranno esecutori i sign. Rita Guetta Stern (canto), Guido Agosti (pianoforte), Goffredo Giarda (organo). Prossimamente daremo l'interessantissimo programma.

La radio di oggi

OPERA: Stoccarda, 20, Carmen di Bizet.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, concerto di musica boema; Roma, 20,35, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Vicenza, 22,20, concerto dedicato a Max Reger; Gruppo Torino, 22, violoncelli.

TEATRO: Gruppo Torino, 21,15, Chiocciola in anticamera di Ossyp Feljane.

OPERA: Roma, 20,35, Muzika di Valente e Tagliarini.

SPORT: Stas. italiana, ore 14,15-30-16-30, trasmissioni del Gran Premio di Tripoli.

CONVERSAZIONI: Roma, 20,5, Pietro Lissia; Gruppo Torino, 20,5, S. E. Giuseppe Mastromattei; Roma, I. int. Lucio d'Ambr.

VARIE: Bolzano, 12, inaugurazione del nuovo trasmettitore di 10

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — dalle 14,30 «Codice segreto» travolgente Capolar. Metro con William Powell, Rosalind Russell. Sulla scena: il famoso illusionista Bustelli.

GOLDONI. — dalle 15. «Quando si ama» prot. la celebre Katharine Hepburn. Grande successo.

Cinema-teatro

OLIMPIA. — Ore 14 «La Spia B 28» int. Nils Asther, Fay Wray. Fuori programma: le ultimissime Luce dell'Africa Orientale: i nostri posti avanzati.

ITALIA. — dalle 14,30 «La Mirandola» nel suo capolav. il diario di una donna amata.

MASSIMO. — dalle 14,30 «Aquile» il capol. di Wallace Beery.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Zarovich» con Marta Eggerth. Musica di Franz Lehár.

S. MARCO. — Superba interpretazione di Wallace Beery, Jackie Cooper in «Il Circo».

ACCADEMIA. — Ore 14,30: «Freddie» d'acciaio protagonista Dorothy Dick.

Il primo viaggio del "Marco Polo"

sulla linea Espresso Europe-Egitto

Ieri alle 15,30 è giunto da Trieste il *Marco Polo*, e cioè la nuova unità della quale è venuta ad arricchirsi in questi giorni la linea del grande Espresso Europa-Egitto, servita dal Lloyd Triestino. Diciamo nuova — pur trattandosi effettivamente di una trasformazione del *Gange* — tante sono le trasformazioni, gli abbellimenti, i cambiamenti radicali apportati alla nave in armonia coi progetti tecnici e con le accresciute esigenze dei viaggiatori.

Si è provveduto, in primo luogo, ad una sistemazione della sua struttura architettonica, demolendo il grande cassero di poppa che ne appesantiva la snella corpora, e trasformandola in uno spazioso ponte.

I vecchi fumaioli sparirono per dar posto a due nuovi, aerodinamici, fu data una più razionale sistemazione alle barche di salvataggio e, sempre sul ponte, venne allestita una magnifica, ampia piscina dotata di bar, spogliatoi, docce, ecc.

Trasformazioni maggiori furono apportate nei quattro ponti, due dei quali sono affatto nuovi, nei saloni e nelle 32 cabine: 184 di prima, 59 di seconda e 132 della classe turistica. Ogni classe, come ogni cabina ha le sue caratteristiche: come a tutte l'eleganza, la comodità dei servizi, la praticità dei dispositivi, tutti modernissimi.

Tutte le cabine di ogni classe hanno circuiti elettrici di sicurezza, acqua corrente dolce calda e fredda, osservatori agli obli e pavimentazioni in litoleso ricoperto di linoleum.

Un ampio salone conduce ai saloni ed ai corridoi dei quattro ponti, attraverso l'ampio vestibolo della sala delle feste della prima classe. Il salone è tutto un'armonia di toni chiari, ammobiliato con gusto squisito e signorile. La luce giove smorzata dalle leggere sistemazioni sul soffitto e dai candelabri a due braccia infissi alle pareti. Qui è l'impianto del che sonoro, accanto a quello della radio.

La sala da pranzo è tutto in mogano, con pannelli e riquadri leggendari lavorati. In fondo è il grande banco lucente, destinato ai servizi e nella sala antistante è l'ufficio del commissario di tipo razionale. La sala da pranzo è sulla veranda che la circonda da tre parti. Una passeggiata ideale.

Le cabine della prima classe sono a un letto e a due, spaziose come camera d'albergo, lussuose, fornite di ogni comodità.

Completano l'arredamento della prima classe quattro lussuosi appartamenti che sono piccoli capolavori di buon gusto, la biblioteca e il salone dei fumatori.

La seconda classe è bellissima, tutta nuova; essa ripete nei suoi saloni e nelle sue cabine i motivi ornamentali della prima. Il vestibolo è tutto una grazia di tinte. La sala da pranzo, elegantissima, sfavilla entro grandi fumaioli colorati in rosso, la sala dei fumatori è in stoffa, la cabina a due e tre letti, il terzo trasformabile in divano, sono spaziose, stupendamente mobiliate e munite dei servizi già descritti.

La classe turistica nulla ha da invidiare per comodità e bellezza alle prime di una volta. Anche essa ha i suoi saloni eleganti, chiari, decorati con gusto squisito.

Nuovo è anche il lindo salone dei fumatori, gradevole nell'aspetto intimo e nel delicato tono delle tappezzerie. Belle, ariose le cabine a due e a quattro letti, tipo casa, non più rovesciabili ma fissi alle pareti. I lavabi hanno acqua calda e fredda; in tutti i locali igienici funzionano apparecchi aspiratori.

L'impianto sanitario è quindi di più moderno e razionale si possa desiderare.

La bella e grande nave, tutta bianca fino ai gialli fumaioli, ha una stazza di 12.300 tonnellate; è lunga 146 metri, larga 18,32, alta 14, e può sviluppare una velocità di oltre 19 miglia. Ad essa, nel nome augurale di «Marco Polo» il Lloyd Triestino affida — al posto dell'«Ansonia» — la sua linea del Grande Espresso Europa-Egitto in partenza dall'Adriatico, mentre, come è noto, dal Tirreno la linea è servita dall'«Esperia».

Il Lloyd Triestino ha opportunamente reso questa nave modernissima, veloce, lussuosa e comoda, secondo le migliori tradizioni della nostra grande Compagnia e a maggior vanto della Marina mercantile italiana.

Il «Marco Polo», dopo una breve sosta nelle nostre acque, è ripartito alle ore 19 per l'Egitto.

La visita del Transatlantico

«Monte R. sa», pro O. A.

La Comunità dei Gondolieri protesta nel pomeriggio di oggi, domenica, un servizio speciale di traghetto per la visita del transatlantico «Monte Rosa» ormeggiato in Racine S. Marco, al prezzo di L. 2, dovendolo il ricavo netto alle Opere Assistenziali del Regime.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Vessella «Mose» Marcia.

2. Gome «Guarany» Sinfonia.

3. Massenet «Manon» Alto 3.0 (a richiesta).

4. Wagner «Rienzi» Ouverture.

5. Catalani «Corelli» Danza de Ombone.

6. Mascagni «Iris» Inno al Sole.

Miriam Hopkins a Venezia

Impressioni e progetti della diva

Una stella americana del Cinema giranza ammirata per i campi e le calli di Venezia e con noi, che l'abbiamo scoperta e interrogata, si è dichiarata entusiasta della molla della nostra città. E' essa Miriam Hopkins, una deliziosa americana che dalla natia Savannah si è trasferita a Hollywood per brillare in quel cielo dello schermo, tra gli Artisti Associati. Tutti l'hanno conosciuta e ammirata, se non altro per la sua bellezza, e non altro per la sua recitazione, la recitazione misurata e intelligente.

Ma qui, a Venezia, non vuol farsi fotografare, bensì vuol solo fotografarsi gli scorci inattesi, gli angoli meravigliosi, la venustà dei palazzi marittimi e il colore di certe casupole, tutto ciò che ammira e vuol fissare in un ricordo meno labile con la macchina fotografica.

E' accesa ad alloggiare al Grand Hotel. L'abbiamo vista mentre usciva: vestiva con grazia inimitabile e con semplicità singolare: un vestito che sembrava quasi una divisa tutto d'orlato, di taglio classico; un cappellino tondo di taffetà pieghevole aggiungendo fascino al bel volto espressivo, sotto il casco dei capelli biondi.

Si tratterà a Venezia sei giorni, perché vuol vederla bene. Era la prima volta che veniva in Italia e ne rimasta subito ammaliata; vorrebbe trattenersi per sempre se la sua arte non la richiamasse imperiosamente altrove.

«Qual'è il film — le abbiamo chiesto — del quale più si compiace, nel quale crede insomma di aver meglio realizzato il proprio sogno d'arte? Ed ella ci ha citato un film dal titolo «Barbary Coast», un dramma che si svolge nell'America meridionale, denso di vicende e avvincente in sommo grado; ella ritiene che lo vedremo doppiato in Italia fra sei mesi. Ci ha parlato anche di un altro film «Three Thives» (Questi tre), film che dovrebbe comparire sullo schermo della prossima Biennale, se per quel momento ne sarà finito il montaggio.

Non va mai al cinema quando si proiettano i suoi lavori; non le riesce gradevole rivedere il faticoso lavoro compiuto perché esso non soddisfa mai interamente la sua squisita sensibilità artistica. E' assetata di perfezione e sa che questa non è facilmente raggiungibile.

Nel lasciare Venezia, si reccherà direttamente a Londra, per riprendere — dopo questo breve riposo — il lavoro. Deve partecipare ad un film dal titolo «Lo spione», sotto la regia di Korda. Il lavoro insomma la riprenderà — e intanto cerca di godere più che può questa deliziosa parentesi primaverile.

Il passaggio di S. E. Galli

Alle ore 14,32, proveniente da Istanbul, è giunto S. E. Galli, Ambasciatore d'Italia nella capitale turca, il quale è ripartito alle ore 23 per Roma.

105 turisti australiani

Ieri alle ore 17,05, provenienti da Firenze sono giunti nella nostra città 105 turisti australiani.

La Festa del Libro

Gli Editori veneziani ne intendono prender visione delle norme di partecipazione alla Festa del Libro nelle città di Roma e di Milano, sono pregati di rivolgersi al comitato, qualunque sia la delegazione a cui sono iscritti, al Sindacato Industriale Editori, presso l'Unione Industr. Fascista, Calle Bembo al Carbon, Venezia.

DIARIO SACRO

Maggio 10. — Domenica IV dopo Pasqua; con la commemorazione di S. Antonino, domenicano, Vescovo di Firenze, nel 1459, e dei Santi Gordiano, giudice di Roma, nel 306, ed Epimaco di Antiochia, nel 250, martiri, uniti entrambi nella stessa tomba a Roma nella Via Latina. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 «lezione scritturale», alle 12 e 13,30 ultime Messe; alle 17 Vespri, Completia, discorso e benedizione.

A S. Zaccaria per la festa di S. Atanasio alle 10 Messa solenne in rito armeno e discorso.

11. Lunedì. — S. Atanasio Vescovo di Alessandria d'Egitto, Dottore della Chiesa, morto il 2 maggio 373. Il Capo del Santo da Costantinopoli trasportato a Venezia nel 1454 fu da San Lorenzo Giustiniani collocato a S. Croce della Giudicea. Soppresso quel monastero di benedettine, fu trasferito a S. Zaccaria, dove furono concentrate le monache benedettine dei diversi monasteri soppressi dalle vandaliche disposizioni napoleoniche. Il Capo del Santo bruciò invece nella chiesa di S. Girolamo di monache agostiniane, nell'incendio sprigionatosi nella vigilia del titolare, 29 settembre, del 1705, essendo stato donato a quelle religiose il 10 novembre 1455. — A S. Giacomo di Rialto ogni lunedì alle 19 si fa funzione e suffragio dei morti.

Espositi, solenni del SS. Sacramento

Maggio 10, S. Trovaso; 11, 12, S. Pietro e Paolo delle Sore di Maria Ausiliatrice e Castella; 13, 14, 15, 16, 17 S. Maria Zobenigo.

Gazzetta dello Sport

Un incontro a Venezia

tra la Nazionale studentesca e la Nazionale dilettanti magiari

ROMA, 9

L'incontro di calcio tra la squadra nazionale studentesca italiana e la squadra nazionale dilettanti ungheresi, che rappresenterà l'Ungheria alle Olimpiadi di Berlino, si giocherà il 21 corrente a Venezia.

La partita ha particolare significato, per vedere all'opera i giocatori che l'Ungheria manda a rappresentare il proprio calcio alle Olimpiadi, nel confronto con gli studenti italiani, ed è evidente il punto di riferimento e il suo interesse.

Venezia B Mestre

Oggi sul Campo Sportivo S. Elena, con inizio alle ore 15, avrà luogo l'attentissima partita che tra impegnate le riserve del Venezia contro la simpatica squadra di Mestre.

L'incontro sarà preceduto da una partita amichevole tra la rappresentativa della R. Marina e la terza squadra del Venezia.

I prezzi sono stati fissati in L. 2 indistintamente. Ridotti L. 1.

Comitiva nero verde per G. Rizia

I partecipanti alla gara a Gorizia al seguito della squadra nero verde si devono trovare stasera 10 alla stazione ferroviaria alle ore 10 precise per la partenza. Sul posto saranno date istruzioni per il programma di permanenza a Gorizia e per il ritorno.

Ginnastica

La prima parte conclusa al concorso femminile

Coconcorso nazionale di ginnastica femminile. Esito delle gare a squadre obbligatorie:

Categoria terza, da 30 a 35 giuniorate: 1. Soc. Ginnastica Triestina di Trieste con punti 235,40.

Categoria quarta, da 20 a 24 giuniorate: 1. Sezione ginnastica femminile di Bellinzona punti 278,85.

Categoria quinta, da 16 a 19 giuniorate: 1. Gruppo giovani fasciste Telemi di Genova con punti 228,62; 2. Gruppo giovani fasciste di Ravenna punti 219,70; 3. Forza e Coraggio di Milano con punti 214,30; 4. Gruppo Giovani Fasciste di Bergamo punti 210,20; 5. Dopolavoro 1.uzzi Missaglia punti 197,39; 6. Gruppo Universitario Fascista di Pistoia punti 195.

Categoria sesta, da 12 giuniorate: 1. Pro Patria Libertas di Busto Arsiziano con punti 234,07; 2. Scuola di Educazione Fisica Cotonicchio Cantoni di Legnano punti 229,54; 3. Reale Società Ginnastica di Torino punti 224,85; 4. Gruppo giovani fasciste di Milano punti 220,49; 5. Gruppo sportivo Bernocconi di Legnano punti 218,64; 6. Gruppo giovani fasciste di Vicenza punti 216,39; 7. Gruppo giovani fasciste di Como punti 207,115; 8. Gruppo giovani fasciste Mussolini di Cavenno Rivarolo punti 202,32; 9. Gruppo Dopolavoro Roi di Cavazzale punti 204,67; 10. Giovani fasciste di Gorizia punti 197.

Categoria settima, da 9 giuniorate: 1. Mediolanum Femminile punti 231,54; 2. Scuole Ed. azione. Fisica Cotonicchio Castella punti 222,65; 3. Dopolavoro Cuccirici Cantoni di Genova Pegli punti 214,14; 3. Soc. Ginn. Pro Lissone di Lissone punti 200,52.

La prima parte del concorso femminile è così terminata, da anti a notevole pubblico. La categoria più interessante, sia per il numero delle gareggianti come per l'entità delle squadre, è stata vinta brillantemente dalle giovanissime ginnaste bresciane, istruite e allenate da Tolimponico Mandrini.

Motociclismo

La sei giorni di Padova

Dal 2 al 7 giugno solcherà le strade dell'Italia nord-orientale e particolarmente delle Veneto, la «I. Sei Giorni Motociclistica Nazionale», massima prova di regolarità italiana, gara preparatoria di selezione per la «Sei Giorni Internazionale» indetta dalla Reale Federazione Motociclistica Italiana, che ne ha delegata all'organizzazione la Fiera di Padova.

La grande manifestazione, che si svolgerà in sei giornate consecutive di marcia, con tappe che saranno fissate secondo ogni probabilità a Rovigo, Riva di Trento, Vicenza, Udine, Trieste, si ripromette non solo funzioni eminentemente tecniche e sportive, ma anche di propaganda di un'industria sentimentale italiana ed eminentemente antisocialistica, di valorizzazione e di esaltazione delle zone turistiche delle Venesie più interessanti e più significative.

Alta gara che avrà una dotazione imponente di premi, tra cui Lire 5000 in danaro parteciperanno le squadre di tre componenti, rappresentanti l'industria, le Associazioni Motociclistiche, i reparti dei Corpi armati, le rappresentanze dei Comandi della M.V.S.N., dei Fasci Giovanili di Combattimento e dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

La gara che si inizia da Padova si concluderà dopo circa 2.200 km. di marcia con un circuito chiuso di velocità, il 7 di giugno in coincidenza alla inaugurazione della 18.ª Fiera di Padova.

Pugilato

Linz - Golinelli rinviato

MILANO, 9

L'incontro di pugilato che doveva svolgersi tra Linz e l'emolesse Golinelli, è stato rinviato al 26 del corrente mese.

NUOTO

L'incontro di Milano vinto dall'Ungheria

MILANO, 9

Interessante l'incontro di nuoto fra la rappresentativa d'Ungheria e quella di Milano, disputato questa sera alla piscina Cozzi gremita di pubblico che ha anche ascoltato col più grande entusiasmo il discorso del Duce. Dopo la presentazione delle squadre, il suo no degli inni nazionali e il saluto del Podestà, si sono iniziate le prove. Gli ungheresi si sono nettamente imposti. Ecco i risultati:

Metri 100 sul dorso internazionale: 1. Lengyel, Ungheria, in 1.15 3 decimi; 2. Hazay, Ungheria, in 1.19 8 decimi; 3. Giudici di Milano in 1.24.

Metri 100 a rana, internazionale: 1. Hezy, Ungheria, in 1.13 6 decimi; 2. Brandi, Ungheria, in 1.18 8 decimi; 3. Balani di Milano in 1.25.

Metri 200 stile libero internazionale: 1. Csik, Ungheria, in 2.14 9 decimi; 2. Grof, Ungheria, in 2.16 6 decimi; 3. Signori di Milano in 2.22 6 decimi; 4. Polli, Milano in 2.31.

Metri 100 stile libero internazionale: 1. Csik, Ungheria, in 58 4 decimi; 2. Abai, Ungheria, in 1 6 decimi; 3. Costa di Milano in 1.2 3 decimi; Csik che tentava il record europeo (57.9) non è riuscito nell'intento.

Staffetta 100 per 66 stile libero: 1. Ungheria 6.45 2 decimi; 2. Milano 6.49 6 decimi.

Classifica generale: 1. Ungheria punti 36; 2. Milano punti 27.

Incontro di palla al nuoto: Ungheria batte Milano per 7 a 0.

Sono seguiti gare per allievi e ordine ed esibizioni del campione italiano di tuffi Di Biasi.

Pietosa fine d'una bimbetta

Annegata in un mastello

VICENZA, 9

In Viale Astichello, oggi verso le 15, una bambina di due anni, Maria Piovolo di Pietro, stava giocando attorno ad un mastello colmo di acqua. Ad un tratto, mentre la mamma stava attendendo ad altre faccende, la piccina, sportasi troppo col corpicino, cadeva dentro il mastello e non riusciva a tirarsi dall'acqua. Solo qualche minuto dopo alcune donne scorsevano il corpo della bambina entro il recipiente e di corsa correvano verso l'ospedale con la speranza di portarle soccorso. Ma purtroppo ogni tentativo dei medici fu vano. La piccina spirava per asfissia prodotta da annegamento.

Scagura aerea in Cecoslovacchia

PRAGA, 9

Un aeroplano militare cecoslovacco è precipitato presso Nemecky Brod. Il pilota è morto.

"... il suo intestino deve essere lubrificato da un buon purgante ..."

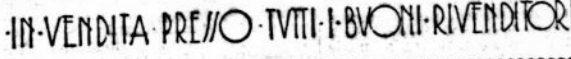
"Ma dottore, purtroppo lo non li sopporto..."

"... prenda il PURGANTE GAZZONI, ottimo ed indicatissimo anche agli organismi più delicati..."

Il Purgante Gazzoni, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato per la sua speciale composizione anche ai sofferenti di fegato, ed essendo privo di zucchero, è il pur

Cronaca

—



Fer informazioni, programmi e prospetti:
"SERVIZI TURISTICI DELLA TRIUNNALE"
MILANO - Palazzo dell'Arte al Parco

Cronaca di Mestre

Il Te Deum di ringraziamento
Domani alle ore 19, presso la chiesa arciepiscopale di S. Lorenzo, avrà luogo un solenne Te Deum di ringraziamento per la vittoria riportata in A. O. A tale funzione sono invitate tutte le autorità politiche, civili e militari.
La Segreteria del Fascio invita a tale cerimonia i fascisti, i cittadini e le associazioni combattentistiche d'arma di Mestre.

Stato Civile

Nati maschi N. 50, femmine 38; morti maschi 25, femmine 12.
Matrimoni 27:
Franceschini Francesco-Niero Maria; Vianello Fausto - Dei Bei Clara; Benetti Guido - Principi Maria; Bavaracco Bruno - Donatelli Anna; Daris Aurelio - Giacomello Giuseppe; Bullo Giovanni - Cornatelli Maria; Di Napoli Giovanna-Tommasina Anna; Pegoraro Settimio - Sereno Amalia; Barbon Giuseppe - Vanzan Pasqua; Milan Ercole - Regini Ines; Aldighieri Dr. Gioele - Zucchi Lucretia; Ferraresi Didaco - Tommasi Graziosa; Nardi Alessandro - Tommasi Elisabetta; Crivellaro Domenico - Barengo Olga; Zagato Ferruccio - Zavatelli Elena; Cavallari Nello - Faggiani Elena; Nalesso Francesco - Zanini Giulia; Casadoro Guido - Bullo Idina; Pasquola Giovanni Battista - Toniole Adele; Fornasiero Corrado - Fornasiero Bianchi Telusa; Grandesso Michele - De Marchi Caterina; Callegaro Giuseppe - Andriolo Augusta; Marcon Luigi - Barbato Lucrezia; Pellegrini Ferdinando - Bressan Maria; Chiaro Alfonso - De Rossi Antonia; Resente Attilio - Pinton Olga.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ungaro sita in via Rosa e quella Calzolari sita in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Le disgrazie della giornata

Ieri mattina verso le 8 l'automobile 3890 V. E. condotta da Gastaldello Luciano di Mario abitante a Mirano, percorrendo la via Piave diretta alla stazione ferroviaria per cause imprecisate investiva Procida Luigi di Michele d'anni 13 abitante in via Palazzo 1, nell'atto in cui stava per attraversare la strada. Condotta all'ospedale con la stessa macchina il medico di guardia rispose al Procida delle ferite e lo fece condurre alla regione ospitale giudicando guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.
— Alla Vigile di Marghera vennero medicati: Baso Gino abitante in via Pepe operaio dello stabilimento Odorico, il quale colpito da un pacco di marmitta riportava delle contusioni con probabile frattura al piede sinistro. Guarirà in giorni 20.
— De Col Andrea abitante in via Mestina operaio della ditta SIME di Marghera, lavorando con la sega riportava delle ferite al dito pollice della mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.
— In giorni 8 salvo complicazioni, venne pure giudicato guaribile Tommasi Luigi abitante a Mestre dipendente della ditta Autotrasporti, avendo riportato delle ferite al dorso della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Due furti

La scorsa notte ignoti portatori nella lavanderia dell'Asio S. Gioacchino vi rubarono una camicia di rame del valore di lire 150.
Il furto che portò un notevole danno alle sorelle orfanelle, venne scoperto solamente al mattino successivo e denunciato al Commissariato di P. S. che ha iniziato le indagini.

PIEVE DI CADORE

Commemorazione di Eroi caduti in A. O.
Oggi domenica in occasione dello annuale seduta indetta nel salone del Municipio da parte dei mutilati di guerra del Cadore, nella Chiesa Arcidionale di S. Maria verrà celebrata una solenne funzione in suffragio degli Eroi caduti nelle guerre d'Africa. Officiante sarà il parroco don Giovanni Dei Monico, il quale terrà una commemorazione patriottica sui valorosi caduti della battaglia d'Adia nel 1896 i concittadini Colomello Menini cav. Davide e caporale Giacobbi Albino.

La festa degli albi

Promossa dai superiori dicasteri ieri s'è svolta nei dintorni di questo Capoluogo la festa degli albi, presenti le Autorità e pubblico. Gli alunni delle scuole elementari ed industriali guidati dai loro insegnanti e direttori, si recarono nelle zone di Manzano, Coroi e Monte Ricco, ove a cura del Comando e militi della Milizia forestale erano state preparate le buche ed alcune migliaia di pianticelle conifere. Spiegato agli alunni il grande significato della o-alcuni il grande significato della o-alcuni il grande significato della o-

Cronaca di Chioggia

I concittadini
Il Corriere della Pesca, sotto il titolo: «Per la sistemazione del mercato di S. Benedetto del Tronto, pubblica:
«Dopo aver proceduto alla sistemazione dei vari servizi, il sig. Comelli di Chioggia, che era stato incaricato dell'organizzazione del nuovo mercato locale del pesce, ha lasciato San Benedetto per tornare alla direzione del mercato della sua città. Al camerata Comelli che ha lasciato qui un ben gradito ricordo, per la sagacia azione e lo squisito tatto con cui ha saputo superare tante difficoltà e conciliare in un armonico insieme così svariati interessi, inviamo il nostro riconoscente saluto, dispiaciuti che non sia stato possibile assicurare oltre al nostro mercato le sue veramente ottime qualità organizzative e direzionali.

Elargizioni

La presidenza dell'E. O. A. comunica che dal sig. Emilio Penzo fu Giuseppe furono offerte a favore dell'Ente lire 900. Il presidente vivamente ringrazia.
Lire 300 offriva pure il sig. Penzo per l'arredamento degli uffici del Settore fascista di S. Giacomo. I dirigenti ringraziano.

Farmacia di turno

Oggi resta aperta fino alle 12 la farmacia del prof. cav. Zennaro. Presta servizio per tutta la giornata e principia il servizio serale a notturno settimanale la farmacia del dott. Canella.

MIRANO

«Te Deum» per la Vittoria
Oggi domenica alle ore 9 precise nella chiesa arciepiscopale di San Michele Arcangelo verrà cantato il solenne «Te Deum» di ringraziamento per la grande vittoria delle Armate Italiane in Africa. Parteciperanno alla cerimonia tutte le autorità cittadine e le rappresentanze di tutte le organizzazioni con vessillo. La popolazione è invitata a prendere parte alla solenne cerimonia.

Conferenza Cozzani

Giovedì sera, auspice l'Istituto Fascista di Cultura, Ettore Cozzani ha tenuto in sala Adia, gremio di pubblico, la sua annunciata conferenza sul Discorso della Vittoria.

CASTELFRANCO

Solenne «Te Deum»
Dopo la grandiosa adunata per l'annuncio della vittoria delle armi italiane in terra d'Africa, sono continuate unanimi le manifestazioni di giubilo di tutta la cittadinanza.
Venerdì ore 18 in Duomo seguita un solenne «Te Deum» al quale assistettero le autorità e rappresentanze con bandiere, labari e gagliardetti. L'ab. mitr. mons. Rossi fece precedere la bella funzione da appropriate, patriottiche parole.
Nella piazza s'arazzarono illuminata, la banda cittadina svolse vari, applauditi concerti e un indovinato spettacolo pirotecnico fece convivere una moltitudine di popolo da tutto il contado fra canti e inni di gioia delle scolaresche.
L'alleghico funerale del negus ottenne un successo clamoroso e pittoresco.

I titolari della ditta Pezzoli

arrestati a Padova
A distanza di pochi giorni dall'arresto del prof. com. Pegoraro Luigi e al brigandello Guarnio, i titolari della ditta Pezzoli, comm. Antonio e cav. Amabile, titolari della fallita ditta G. B. Pezzoli.
Il mandato di cattura emesso in data di ieri fu eseguito per ordine della Questura ha effettuato due altri arresti di persone molto conosciute in città. Si tratta dei fratelli Palamidese, comm. Antonio e cav. Amabile, titolari della fallita ditta G. B. Pezzoli.

SCORZE'

Conferenza fascista
Con l'intervento di numerose organizzazioni ha avuto inizio, giovedì un corso di conferenze per donne e giovani fasciste e massime rurali. Gli ufficiali vengono tenuti dall'ufficiale sanitario dott. cav. Giuseppe Milanesi ed avranno luogo alle ore 16 di ogni martedì e giovedì presso la Casa del Fascio.
Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati si raccomanda vivamente alle organizzate di non voler mancare.

DOLO

Offerta Ente Opere Assistenziali
Fabris Gio. Battista 5 (2.ª offerta); Rizzo dott. Pietro L. 20 (2.ª offerta); Ospedale Civile di Dolo L. 155; Lucchetti dott. Lucchino L. 63 (2.ª offerta) (un'ora settimanale di lezione in occasione dell'applicazione delle sanzioni); Mioni avv. Arrigo L. 100 in esultanza per la presa di Addis Abeba; Fabris cav. Gio. Battista L. 100 (3.ª offerta); Rizzo dott. cav. Pietro L. 1000 (3.ª offerta); Con Vittorio e figli L. 50 in esultanza per la grande vittoria delle nostre Armate in A. O.
Il Segretario del Fascio ringrazia.

Ciclista ucciso da un'auto

NOVI LIGURE, 9
Investito da una automobile proveniente da Genova e guidata da tale Porsano Alessandro di Luigi d'anni 38, da Genova il ciclista Bassano Salvatore fu ucciso sul colpo. Il ciclista era morto sul colpo all'ingresso del paese di Seravalle Scrivia.

Pauroso ciclone nell'Oklahoma

HANNA (Oklahoma), 9
Un ciclone ha abbattuto sei stabilimenti industriali e cinque abitazioni. Undici persone sono rimaste ferite, delle quali una mortalmente.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il primo giorno dell'Impero sarà stamane salutato da salve di 101 colpi di cannone

ROMA, 9

Domani, alle ore 10, in tutte le città sedi delle principali guarnigioni verranno eseguite salve di 101 colpi di cannone per salutare il primo giorno dell'Impero. (Stefani).

Ambasciatori ricevuti dal Duce

dopo il grande annuncio
ROMA, 9
Mentre ancora duravano le manifestazioni di popolo di fronte a Palazzo Venezia, il Duce, ha ricevuto gli ambasciatori di Germania, del Giappone e del Brasile, i Ministri d'Austria e di Ungheria, e l'incaricato di affari di Albania, e gli addetti militari esteri convenuti a Palazzo Venezia per assistere alla storica cerimonia.

La Lotteria di Tripoli

Gli ultimi premi
TRIPOLI, 9
Alle ore 9 il Comitato di direzione della Lotteria ha proceduto alla estrazione degli ultimi 15 numeri per i premi di consolazione.

Un colloquio di Mussolini

con l'ambasciatore Grandi
ROMA, 9
Dopo la seduta del Gran Consiglio, il Duce ha ricevuto S. E. Grandi, Ambasciatore a Londra, con il quale si è lungamente intrattenuto. (Stefani).

Il Kronprinz al Duce

ROMA, 9
E' pervenuto al Duce da Berlino il seguente telegramma:
«A S. E. il Cap. del Governo, Duce Mussolini - Roma: Prego V. E. di voler gradire i miei migliori auguri in occasione della vittoriosa fine della guerra abissina che, malgrado tutte le forze avversarie, è definitivamente risolta con sorpresa generale. Evviva il Re! Evviva il Duce! - WILHELM KRONPRINZ».

L'onorificenza a Mussolini

Badoglio esprime al Duce il giubilo dei combattenti
ROMA, 9
Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma inviato dal Maresciallo d'Italia Badoglio:
«A V. E., che con tanta fede, tanta passione ha trasfuso nella Nazione il suo spirito guerriero, che ha fatto delle forze armate dell'Italia fascista un unico poderoso fascio di forze imbattibili, non poteva mancare il riconoscimento che il nostro amato Sovrano ha voluto darle conferendo il massimo Ordine militare. A mio nome e a nome di tutti i combattenti in A. O. giunga all'E. V. il più sincero complimento BADOGGIO».

Baistrocchi a Badoglio

ROMA, 9
Il Sottosegretario di Stato per la Guerra ha diretto al Comando Superiore in A. O. ed al Comando del Corpo di spedizione della Somalia il seguente telegramma:
«Questa sera, alle ore 21, il Duce dopo aver presieduto il Gran Consiglio ed il Consiglio dei Ministri, farà al popolo italiano e al mondo solenni comunicazioni.
«In tutte le città d'Italia le forze armate, in tenuta di guerra ed in formazioni compatte, parteciperanno col popolo al grande raduno e lo concluderanno col possente saluto al Re e al Duce. E' il saluto riconoscente, pieno di ammirazione e di orgoglio, che tutto l'Esercito in Patria invia al suo Re, sempre vittorioso, al Duce che intule, volge, prepara, conduce, vince questa guerra, ai condottieri che con energica travolgente azione di comando superano ogni difficoltà, alla volontà del Duce supremo, ai capi e gregari che con indomito valore e sangue generoso contribuiscono alla grandezza della Patria fascista - BAISTROCCHI».

Il Senato svizzero

per la soppressione delle sanzioni
BERNA, 9
La Commissione del Senato svizzero per la Società delle Nazioni ha proclamato ieri in una seduta tenuta a Ginevra e dedicata all'esame del rapporto sull'ultima assemblea della Lega che le sanzioni non hanno più alcuna ragione d'essere.

La Lotteria di Tripoli

Gli ultimi premi
TRIPOLI, 9
Alle ore 9 il Comitato di direzione della Lotteria ha proceduto alla estrazione degli ultimi 15 numeri per i premi di consolazione.

Un colloquio di Mussolini

con l'ambasciatore Grandi
ROMA, 9
Dopo la seduta del Gran Consiglio, il Duce ha ricevuto S. E. Grandi, Ambasciatore a Londra, con il quale si è lungamente intrattenuto. (Stefani).

Il Kronprinz al Duce

ROMA, 9
E' pervenuto al Duce da Berlino il seguente telegramma:
«A S. E. il Cap. del Governo, Duce Mussolini - Roma: Prego V. E. di voler gradire i miei migliori auguri in occasione della vittoriosa fine della guerra abissina che, malgrado tutte le forze avversarie, è definitivamente risolta con sorpresa generale. Evviva il Re! Evviva il Duce! - WILHELM KRONPRINZ».

L'onorificenza a Mussolini

Badoglio esprime al Duce il giubilo dei combattenti
ROMA, 9
Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma inviato dal Maresciallo d'Italia Badoglio:
«A V. E., che con tanta fede, tanta passione ha trasfuso nella Nazione il suo spirito guerriero, che ha fatto delle forze armate dell'Italia fascista un unico poderoso fascio di forze imbattibili, non poteva mancare il riconoscimento che il nostro amato Sovrano ha voluto darle conferendo il massimo Ordine militare. A mio nome e a nome di tutti i combattenti in A. O. giunga all'E. V. il più sincero complimento BADOGGIO».

Baistrocchi a Badoglio

ROMA, 9
Il Sottosegretario di Stato per la Guerra ha diretto al Comando Superiore in A. O. ed al Comando del Corpo di spedizione della Somalia il seguente telegramma:
«Questa sera, alle ore 21, il Duce dopo aver presieduto il Gran Consiglio ed il Consiglio dei Ministri, farà al popolo italiano e al mondo solenni comunicazioni.
«In tutte le città d'Italia le forze armate, in tenuta di guerra ed in formazioni compatte, parteciperanno col popolo al grande raduno e lo concluderanno col possente saluto al Re e al Duce. E' il saluto riconoscente, pieno di ammirazione e di orgoglio, che tutto l'Esercito in Patria invia al suo Re, sempre vittorioso, al Duce che intule, volge, prepara, conduce, vince questa guerra, ai condottieri che con energica travolgente azione di comando superano ogni difficoltà, alla volontà del Duce supremo, ai capi e gregari che con indomito valore e sangue generoso contribuiscono alla grandezza della Patria fascista - BAISTROCCHI».

Il Senato svizzero

per la soppressione delle sanzioni
BERNA, 9
La Commissione del Senato svizzero per la Società delle Nazioni ha proclamato ieri in una seduta tenuta a Ginevra e dedicata all'esame del rapporto sull'ultima assemblea della Lega che le sanzioni non hanno più alcuna ragione d'essere.

La Lotteria di Tripoli

Gli ultimi premi
TRIPOLI, 9
Alle ore 9 il Comitato di direzione della Lotteria ha proceduto alla estrazione degli ultimi 15 numeri per i premi di consolazione.

Un colloquio di Mussolini

con l'ambasciatore Grandi
ROMA, 9
Dopo la seduta del Gran Consiglio, il Duce ha ricevuto S. E. Grandi, Ambasciatore a Londra, con il quale si è lungamente intrattenuto. (Stefani).

Il Kronprinz al Duce

ROMA, 9
E' pervenuto al Duce da Berlino il seguente telegramma:
«A S. E. il Cap. del Governo, Duce Mussolini - Roma: Prego V. E. di voler gradire i miei migliori auguri in occasione della vittoriosa fine della guerra abissina che, malgrado tutte le forze avversarie, è definitivamente risolta con sorpresa generale. Evviva il Re! Evviva il Duce! - WILHELM KRONPRINZ».

L'onorificenza a Mussolini

Badoglio esprime al Duce il giubilo dei combattenti
ROMA, 9
Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma inviato dal Maresciallo d'Italia Badoglio:
«A V. E., che con tanta fede, tanta passione ha trasfuso nella Nazione il suo spirito guerriero, che ha fatto delle forze armate dell'Italia fascista un unico poderoso fascio di forze imbattibili, non poteva mancare il riconoscimento che il nostro amato Sovrano ha voluto darle conferendo il massimo Ordine militare. A mio nome e a nome di tutti i combattenti in A. O. giunga all'E. V. il più sincero complimento BADOGGIO».

Baistrocchi a Badoglio

ROMA, 9
Il Sottosegretario di Stato per la Guerra ha diretto al Comando Superiore in A. O. ed al Comando del Corpo di spedizione della Somalia il seguente telegramma:
«Questa sera, alle ore 21, il Duce dopo aver presieduto il Gran Consiglio ed il Consiglio dei Ministri, farà al popolo italiano e al mondo solenni comunicazioni.
«In tutte le città d'Italia le forze armate, in tenuta di guerra ed in formazioni compatte, parteciperanno col popolo al grande raduno e lo concluderanno col possente saluto al Re e al Duce. E' il saluto riconoscente, pieno di ammirazione e di orgoglio, che tutto l'Esercito in Patria invia al suo Re, sempre vittorioso, al Duce che intule, volge, prepara, conduce, vince questa guerra, ai condottieri che con energica travolgente azione di comando superano ogni difficoltà, alla volontà del Duce supremo, ai capi e gregari che con indomito valore e sangue generoso contribuiscono alla grandezza della Patria fascista - BAISTROCCHI».

Il Senato svizzero

per la soppressione delle sanzioni
BERNA, 9
La Commissione del Senato svizzero per la Società delle Nazioni ha proclamato ieri in una seduta tenuta a Ginevra e dedicata all'esame del rapporto sull'ultima assemblea della Lega che le sanzioni non hanno più alcuna ragione d'essere.

La Lotteria di Tripoli

Gli ultimi premi
TRIPOLI, 9
Alle ore 9 il Comitato di direzione della Lotteria ha proceduto alla estrazione degli ultimi 15 numeri per i premi di consolazione.

Un colloquio di Mussolini

con l'ambasciatore Grandi
ROMA, 9
Dopo la seduta del Gran Consiglio, il Duce ha ricevuto S. E. Grandi, Ambasciatore a Londra, con il quale si è lungamente intrattenuto. (Stefani).

Il Kronprinz al Duce

ROMA, 9
E' pervenuto al Duce da Berlino il seguente telegramma:
«A S. E. il Cap. del Governo, Duce Mussolini - Roma: Prego V. E. di voler gradire i miei migliori auguri in occasione della vittoriosa fine della guerra abissina che, malgrado tutte le forze avversarie, è definitivamente risolta con sorpresa generale. Evviva il Re! Evviva il Duce! - WILHELM KRONPRINZ».

L'onorificenza a Mussolini

Badoglio esprime al Duce il giubilo dei combattenti
ROMA, 9
Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma inviato dal Maresciallo d'Italia Badoglio:
«A V. E., che con tanta fede, tanta passione ha trasfuso nella Nazione il suo spirito guerriero, che ha fatto delle forze armate dell'Italia fascista un unico poderoso fascio di forze imbattibili, non poteva mancare il riconoscimento che il nostro amato Sovrano ha voluto darle conferendo il massimo Ordine militare. A mio nome e a nome di tutti i combattenti in A. O. giunga all'E. V. il più sincero complimento BADOGGIO».

Baistrocchi a Badoglio

ROMA, 9
Il Sottosegretario di Stato per la Guerra ha diretto al Comando Superiore in A. O. ed al Comando del Corpo di spedizione della Somalia il seguente telegramma:
«Questa sera, alle ore 21, il Duce dopo aver presieduto il Gran Consiglio ed il Consiglio dei Ministri, farà al popolo italiano e al mondo solenni comunicazioni.
«In tutte le città d'Italia le forze armate, in tenuta di guerra ed in formazioni compatte, parteciperanno col popolo al grande raduno e lo concluderanno col possente saluto al Re e al Duce. E' il saluto riconoscente, pieno di ammirazione e di orgoglio, che tutto l'Esercito in Patria invia al suo Re, sempre vittorioso, al Duce che intule, volge, prepara, conduce, vince questa guerra, ai condottieri che con energica travolgente azione di comando superano ogni difficoltà, alla volontà del Duce supremo, ai capi e gregari che con indomito valore e sangue generoso contribuiscono alla grandezza della Patria fascista - BAISTROCCHI».

Il Senato svizzero

per la soppressione delle sanzioni
BERNA, 9
La Commissione del Senato svizzero per la Società delle Nazioni ha proclamato ieri in una seduta tenuta a Ginevra e dedicata all'esame del rapporto sull'ultima assemblea della Lega che le sanzioni non hanno più alcuna ragione d'essere.

La Lotteria di Tripoli

Gli ultimi premi
TRIPOLI, 9
Alle ore 9 il Comitato di direzione della Lotteria ha proceduto alla estrazione degli ultimi 15 numeri per i premi di consolazione.

Un colloquio di Mussolini

con l'ambasciatore Grandi
ROMA, 9
Dopo la seduta del Gran Consiglio, il Duce ha ricevuto S. E. Grandi, Ambasciatore a Londra, con il quale si è lungamente intrattenuto. (Stefani).

Il Kronprinz al Duce

ROMA, 9
E' pervenuto al Duce da Berlino il seguente telegramma:
«A S. E. il Cap. del Governo, Duce Mussolini - Roma: Prego V. E. di voler gradire i miei migliori auguri in occasione della vittoriosa fine della guerra abissina che, malgrado tutte le forze avversarie, è definitivamente risolta con sorpresa generale. Evviva il Re! Evviva il Duce! - WILHELM KRONPRINZ».

L'onorificenza a Mussolini

Badoglio esprime al Duce il giubilo dei combattenti
ROMA, 9
Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma inviato dal Maresciallo d'Italia Badoglio:
«A V. E., che con tanta fede, tanta passione ha trasfuso nella Nazione il suo spirito guerriero, che ha fatto delle forze armate dell'Italia fascista un unico poderoso fascio di forze imbattibili, non poteva mancare il riconoscimento che il nostro amato Sovrano ha voluto darle conferendo il massimo Ordine militare. A mio nome e a nome di tutti i combattenti in A. O. giunga all'E. V. il più sincero complimento BADOGGIO».

Baistrocchi a Badoglio

ROMA, 9
Il Sottosegretario di Stato per la Guerra ha diretto al Comando Superiore in A. O. ed al Comando del Corpo di spedizione della Somalia il seguente telegramma:
«Questa sera, alle ore 21, il Duce dopo aver presieduto il Gran Consiglio ed il Consiglio dei Ministri, farà al popolo italiano e al mondo solenni comunicazioni.
«In tutte le città d'Italia le forze armate, in tenuta di guerra ed in formazioni compatte, parteciperanno col popolo al grande raduno e lo concluderanno col possente saluto al Re e al Duce. E' il saluto riconoscente, pieno di ammirazione e di orgoglio, che tutto l'Esercito in Patria invia al suo Re, sempre vittorioso, al Duce che intule, volge, prepara, conduce, vince questa guerra, ai condottieri che con energica travolgente azione di comando superano ogni difficoltà, alla volontà del Duce supremo, ai capi e gregari che con indomito valore e sangue generoso contribuiscono alla grandezza della Patria fascista - BAISTROCCHI».

Il Senato svizzero

per la soppressione delle sanzioni
BERNA, 9
La Commissione del Senato svizzero per la Società delle Nazioni ha proclamato ieri in una seduta tenuta a Ginevra e dedicata all'esame del rapporto sull'ultima assemblea della Lega che le sanzioni non hanno più alcuna ragione d'essere.

La Lotteria di Tripoli

Gli ultimi premi
TRIPOLI, 9
Alle ore 9 il Comitato di direzione della Lotteria ha proceduto alla estrazione degli ultimi 15 numeri per i premi di consolazione.

Un colloquio di Mussolini

con l'ambasciatore Grandi
ROMA, 9
Dopo la seduta del Gran Consiglio, il Duce ha ricevuto S. E. Grandi, Ambasciatore a Londra, con il quale si è lungamente intrattenuto. (Stefani).

Il Kronprinz al Duce

ROMA, 9
E' pervenuto al Duce da Berlino il seguente telegramma:
«A S. E. il Cap. del Governo, Duce Mussolini - Roma: Prego V. E. di voler gradire i miei migliori auguri in occasione della vittoriosa fine della guerra abissina che, malgrado tutte le forze avversarie, è definitivamente risolta con sorpresa generale. Evviva il Re! Evviva il Duce! - WILHELM KRONPRINZ».

L'onorificenza a Mussolini

Badoglio esprime al Duce il giubilo dei combattenti
ROMA, 9
Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma inviato dal Maresciallo d'Italia Badoglio:
«A V. E., che con tanta fede, tanta passione ha trasfuso nella Nazione il suo spirito guerriero, che ha fatto delle forze armate dell'Italia fascista un unico poderoso fascio di forze imbattibili, non poteva mancare il riconoscimento che il nostro amato Sovrano ha voluto darle conferendo il massimo Ordine militare. A mio nome e a nome di tutti i combattenti in A. O. giunga all'E. V. il più sincero complimento BADOGGIO».

Baistrocchi a Badoglio

ROMA, 9
Il Sottosegretario di Stato per la Guerra ha diretto al Comando Superiore in A. O. ed al Comando del Corpo di spedizione della Somalia il seguente telegramma:
«Questa sera, alle ore 21, il Duce dopo aver presieduto il Gran Consiglio ed il Consiglio dei Ministri, farà al popolo italiano e al mondo solenni comunicazioni.
«In tutte le città d'Italia le forze armate, in tenuta di guerra ed in formazioni compatte, parteciperanno col popolo al grande raduno e lo concluderanno col possente saluto al Re e al Duce. E' il saluto riconoscente, pieno di ammirazione e di orgoglio, che tutto l'Esercito in Patria invia al suo Re, sempre vittorioso, al Duce che intule, volge, prepara, conduce, vince questa guerra, ai condottieri che con energica travolgente azione di comando superano ogni difficoltà, alla volontà del Duce supremo, ai capi e gregari che con indomito valore e sangue generoso contribuiscono alla grandezza della Patria fascista - BAISTROCCHI».

Il Senato svizzero

per la soppressione delle sanzioni
BERNA, 9
La Commissione del Senato svizzero per la Società delle Nazioni ha proclamato ieri in una seduta tenuta a Ginevra e dedicata all'esame del rapporto sull'ultima assemblea della Lega che le sanzioni non hanno più alcuna ragione d'essere.

La Lotteria di Tripoli

Gli ultimi premi
TRIPOLI, 9
Alle ore 9 il Comitato di direzione della Lotteria ha proceduto alla estrazione degli ultimi 15 numeri per i premi di consolazione.

Un colloquio di Mussolini

con l'ambasciatore Grandi
ROMA, 9
Dopo la seduta del Gran Consiglio, il Duce ha ricevuto S. E. Grandi, Ambasciatore a Londra, con il quale si è lungamente intrattenuto. (Stefani).

Il Kronprinz al Duce

ROMA, 9
E' pervenuto al Duce da Berlino il seguente telegramma:
«A S. E. il Cap. del Governo, Duce Mussolini - Roma: Prego V. E. di voler gradire i miei migliori auguri in occasione della vittoriosa fine della guerra abissina che, malgrado tutte le forze avversarie, è definitivamente risolta con sorpresa generale. Evviva il Re! Evviva il Duce! - WILHELM KRONPRINZ».

L'onorificenza a Mussolini

Badoglio esprime al Duce il giubilo dei combattenti
ROMA, 9
Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma inviato dal Maresciallo d'Italia Badoglio:
«A V. E., che con tanta fede, tanta passione ha trasfuso nella Nazione il suo spirito guerriero, che ha fatto delle forze armate dell'Italia fascista un unico poderoso fascio di forze imbattibili, non poteva mancare il riconoscimento che il nostro amato Sovrano ha voluto darle conferendo il massimo Ordine militare. A mio nome e a nome di tutti i combattenti in A. O. giunga all'E. V. il più sincero complimento BADOGGIO».

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

Il Duce dispone la rapida organizzazione di nuclei industriali per lo studio delle risorse dei nuovi territori - Il Parlamento voterà solennemente in settimana le storiche leggi - Un primo virtuale riconoscimento dell'Impero da parte d'un gruppo di Nazioni con un complesso di 218 milioni di abitanti - Il Cile prenderà l'iniziativa a Ginevra per l'abolizione delle sanzioni

Il ritorno della nave-ospedale "Cesarea..."

1998

SPICOLATURE

o di Adigrat in Eritrea e di
gnerro in Somalia del magg.
medeo Tosti. Le loro foto
Grazioli e Tosti. Ordini del giorno
proclami dell'Alto Commissario
bo d'onore dei Caduti: Attualità
tografica; I Comunicati ufficiali
n. 1 al 28; I Comandanti: La
Marina in A. O. del comando
Nicola Morabito; Missione di
Aspetti economici dell'A. O.;
dott. Giuseppe Morandini (conti-
zione); Aerofotogrammetria, del ma-
pilota Gianni Bordini.

OSTETRICA LEV
Ginecologia
Gestanti casa di cura assist. dir.
Riviera di Genova 1000 Tel. 24
S. Formosa Corte dei Duci 5
Mart. Prof. Venezia 194-058 - V.

CRONACA CITTADINA

La fondazione dell'Impero celebrata nelle istituzioni civili, religiose e culturali

Nelle scuole

La vittoria delle nostre armi in Etiopia e la proclamazione del nuovo Impero Fascista, vengono ieri celebrati austeramente nelle Scuole.

Marco Polo

Iermatina prima di dare regolare principio alle lezioni, il Preside riunì nel grande salone dell'Istituto professori ed alunni e lesse i due storici discorsi pronunciati dal Duca dal balcone del Palazzo Venezia il 5 e 9 Maggio. Poi, con nobili espressioni, esaltò la gloria dei Caduti e l'eroismo dei superstiti nella lotta che ci ha dato l'Impero; invitò i giovani ad ammirare l'eroica fermezza con cui il Duca volle ed attese la grande impresa per la quale il popolo italiano, unito, come non mai nella Storia, ritrovò dentro e fuori i confini la propria unità di intenti e di spirito e più alta sentì la dignità e ferrea della sua Patria.

L'Impero conquistato con tanta gloria e con tanto sangue dal Fascismo rigeneratore d'Italia — terminò le sue parole il Preside — dovrà come vuole il Duca e secondo il giuramento da lui dato da tutto il popolo, essere difeso dalle generazioni presenti e future anche con le armi, se alcuno ardisse a tentare alla sua sicurezza e al suo avvenire.

Sia la lettura dei discorsi del Duca, sia la lettura del Manifesto di Addis Abeba, furono salutate da vivissimi applausi da tutto l'auditorio che al grido di «Viva il Re, Viva il Duca» ripeté le proprie lezioni.

Alle scuole «Diedo» e «Carducci»
Ieri mattina gli alunni e le alunne delle scuole elementari Diedo e Carducci assistettero alla patriottica lettura dei discorsi rivolti il 6 ed il 9 maggio dal Duca al popolo italiano.

Tale lettura, illustrata con vibranti e commosse parole dal Direttore Sig. Fortunato Penzo, suscitò un incommensurabile entusiasmo nel giovane uditorio, che ripetutamente e calorosamente applaudiva al Re ed al Duca. Alla fine della patriottica cerimonia ed entrambi venne spedito un telegramma.

Le due scuole riunite per testimoniare la loro fedeltà all'Impero, offrirono il Tricolore alla prima scuola italiana che sorse in Addis Abeba.

A ca' Foscari
Alle ore 17, nell'Aula Magna di Ca' Foscari, alla presenza di studenti di tutte le Facoltà e di tutti i corsi è stato illustrato l'alta agiografia della nostra Patria.

L'evocazione degli storici discorsi del Duca del 5 e del 9 Maggio ha suscitato, in quanti gremivano l'Aula, vivissima emozione e un appassionato applauso suggerito dalla promessa di saper tutto romanzesco affrontare con la fede che travolge ogni ostacolo, con la costanza che dà ogni vittoria.

Al R. Istituto d'Arte
Al R. Istituto d'Arte ai Carmini è stata pure illustrata ai giovani la fondazione dell'Impero.

Nel corso inferiore l'illustrazione dello storico avvenimento e la lettura dei discorsi del Duca del 5 e 9 maggio è stata fatta dall'insegnante di Cultura Generale prof. Giovanni Leone, mentre agli allievi del Corso Superiore e di Magistero ha parlato il prof. dr. cav. Paolo Di Giorgio mutilato e decorato di guerra.

L'esultanza della Magistratura

Furono spediti in questi giorni i seguenti telegrammi:
«Primo Aiutante Campo di Sua Maestà il Re - Roma»
«Magistrati funzionari distretto Corte Venezia»

«Magistrati funzionari distretto Corte Venezia esultanti epica gesta voluta e attesa E. V. aiutano commossi Duca, Italia, fondatore Impero, gran ripristino romanità imperiale nei costumi nelle leggi nelle virtù militari»

«Primo Presidente: Andreoni; Procuratore Generale del Re: Ronga»
«Eccellenza Benito Mussolini - Roma»

«Magistrati funzionari distretto Corte Venezia esultanti epica gesta voluta e attesa E. V. aiutano commossi Duca, Italia, fondatore Impero, gran ripristino romanità imperiale nei costumi nelle leggi nelle virtù militari»

«Primo Presidente: Andreoni; Procuratore Generale del Re: Ronga»
«Eccellenza Benito Mussolini - Roma»

«Magistrati funzionari distretto Corte Venezia esultanti epica gesta voluta e attesa E. V. aiutano commossi Duca, Italia, fondatore Impero, gran ripristino romanità imperiale nei costumi nelle leggi nelle virtù militari»

«Primo Presidente: Andreoni; Procuratore Generale del Re: Ronga»
«Eccellenza Benito Mussolini - Roma»

«Magistrati funzionari distretto Corte Venezia esultanti epica gesta voluta e attesa E. V. aiutano commossi Duca, Italia, fondatore Impero, gran ripristino romanità imperiale nei costumi nelle leggi nelle virtù militari»

«Primo Presidente: Andreoni; Procuratore Generale del Re: Ronga»
«Eccellenza Benito Mussolini - Roma»

«Magistrati funzionari distretto Corte Venezia esultanti epica gesta voluta e attesa E. V. aiutano commossi Duca, Italia, fondatore Impero, gran ripristino romanità imperiale nei costumi nelle leggi nelle virtù militari»

«Primo Presidente: Andreoni; Procuratore Generale del Re: Ronga»
«Eccellenza Benito Mussolini - Roma»

«Magistrati funzionari distretto Corte Venezia esultanti epica gesta voluta e attesa E. V. aiutano commossi Duca, Italia, fondatore Impero, gran ripristino romanità imperiale nei costumi nelle leggi nelle virtù militari»

«Primo Presidente: Andreoni; Procuratore Generale del Re: Ronga»
«Eccellenza Benito Mussolini - Roma»

«Magistrati funzionari distretto Corte Venezia esultanti epica gesta voluta e attesa E. V. aiutano commossi Duca, Italia, fondatore Impero, gran ripristino romanità imperiale nei costumi nelle leggi nelle virtù militari»

«Primo Presidente: Andreoni; Procuratore Generale del Re: Ronga»
«Eccellenza Benito Mussolini - Roma»

«Magistrati funzionari distretto Corte Venezia esultanti epica gesta voluta e attesa E. V. aiutano commossi Duca, Italia, fondatore Impero, gran ripristino romanità imperiale nei costumi nelle leggi nelle virtù militari»

Un Te Deum per la Vittoria

Mercoledì 13 corr. ad ore 11.30, nella Chiesa di San Giorgio dei Greci sarà celebrato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per la vittoria delle gloriose armi italiane in Africa Orientale e per la proclamazione dell'Impero.

Vibrante manifestazione al Raduno della «Dante»

Per l'istituzione di una biblioteca ad Addis Abeba

Ieri mattina alle ore 11 nella sala del Teatro Goldoni, affollata di autorità, di una folla rappresentativa di studenti delle scuole medie con bandiere e di appartenenti alle Associazioni patriottiche cittadine, ha avuto luogo l'annunciato raduno studentesco indetto dal Comitato veneziano della «Dante».

Alla cerimonia, che ha assunto il carattere di alta manifestazione patriottica per il momento storico che attraversiamo, era presente l'on. avv. Felice Felicioni, deputato al Parlamento e Presidente della «Dante» Alighieri; il Prefetto era rappresentato dal Vice Prefetto Conte Quarelli di Lesegno, il Segretario Federale dal dott. Macceata e il Podestà dal consigliere ing. Nono.

Erano inoltre presenti il senatore Cesanovich, il capitano del r. e. lo comm. Ginochietti del Comando Militare Marittimo, S. E. Ronga, Procuratore generale della Corte di Appello, il Presidente della Magistratura del Lavoro comm. Zanni in rappresentanza del Primo Presidente, il comm. Concas Presidente del Tribunale, il comm. prof. Rota in rappresentanza del Procuratore agli Studi, Del Comitato veneziano della «Dante» erano presenti il Presidente avv. Amedeo Mazzari, i due Vice Presidenti avv. dr. Max Ravà e dott. Giovanni Giurati, il Presidente del Comitato studentesco dott. Mazza e tutti i consiglieri.

Partecipava pure alla riunione la Presidenza del Comitato femminile contessa Anna Maria Foscari con la Patronsse della «Dante».

In un'atmosfera di grande entusiasmo il Presidente avv. Mazzari ha pronunciato le seguenti parole:

Il discorso dell'avv. Mazzari
Avvenimenti grandiosi si succedono in questi ultimi tempi in Italia, con un ritmo vertiginoso. Ciò che era solo aspirazione luminosa che si intendeva raggiungere in un lontano avvenire diventa realtà attuale, che meraviglia noi stessi ed il mondo intero.

Nella commovente profusione, nel l'entusiasmo che invade gli anni di tutti gli italiani, la stessa vita quotidiana si trasforma e i nostri compiti nostri, i nostri propositi devono perciò modificarsi.

Il presente raduno studentesco che doveva essere una rassegna della attività della sezione giovanile della Dante di Venezia e determinare i suoi propositi per l'avvenire, si trasforma ora sotto la pressione del grande evento, la proclamazione dell'impero etiopico, in una riunione che non può che risolvere in un inno di gloria, in un'esaltazione della nuova Era, che da oggi s'apre all'Italia.

Era imperiale che fu già di Roma e, che permesse a me di dire come veneziano, fu proseguiva in più modesta proporzione da Venezia che a giusto titolo fu proclamata la Roma del mare.

Roma e Venezia
L'idea imperiale invece fu quella che ispirò le gloriose imprese della repubblica nostra, e che si manifestò in tutta la sua storia, storica che vive nel cuore d'ogni veneziano, che non può dimenticare che la Serenissima ha dominato su tutto l'Adriatico e che da quel mare diffuse la sua potenza nell'Oriente, che ricorda ancora che, pur nel periodo della sua decadenza, la minacciata sua signoria sui mari fu gloriosamente salvata da un suo nobile figlio, Angelo Emo, che vittoriosamente ebbe a combattere in quelle acque del continente africano dove ora l'Italia ha fondato il suo nuovo impero.

E ad un'idea imperiale s'ispirava pure il nostro divino poeta al cui nome si intitola la nostra associazione, la quale appunto con la diffusione della lingua ha sempre inteso e voluto diffondere nella nostra cultura soltanto, ma affermare e sviluppare la potenza italiana.

La lingua invece è espressione del

Un'immagine della Niopeia

Inviata dal sottufficiale ad Addis Abeba
La presidenza dell'Associazione Sottufficiali in Congedo, riunitasi in seduta straordinaria giovedì u. s., ha deliberato ad unanimità, su proposta ed iniziativa del consigliere avv. Tullio Benvenuti, di inviare in Addis Abeba, nuovo Fiore d'Italia, un'immagine raffigurante la Vergine Niopeia e la cui esecuzione è stata affidata al pittore sig. Renzo Zanotto, socio dell'Associazione stessa.

L'icone veneratissima «Dante» che lo Zanotto ha riprodotto con grandissima fedeltà, è raffigurata nella parte centrale di un trittico, ai lati del quale sono raffigurati S. Marco e S. Giovanni, mentre nella parte superiore a due Evangelisti sono i rispettivi simboli.

Il quadro così ideato verrà benedetto il giorno 24 maggio, nella Cripta dell'erigendo Tempio Votivo di Lido alla presenza delle principali Autorità cittadine.

L'anima di un popolo, esprime quanto è stato sentito, voluto ed atteso dalla nazione, e quando questa ha in sé una forza espansiva incoercibile come la nostra che deriva dallo spirito di universalità che la contraddistingue, la diffusione della lingua si risolve nell'affermazione di un potere di dominio, necessario a compiere quella missione di civiltà che il destino le ha affidato.

Con felice intuito perciò il nostro illustre Presidente della Dante ha voluto intrattenere noi veneziani sull'opera di civiltà dell'Italia nell'Africa Orientale.

Una missione di civiltà
Invero questa missione di civiltà, l'Italia stroncò ormai tutte le opposizioni delle potenze coloniali ai suoi danni, ispirate purtroppo ai fini egoistici di una potenza gelosa della nostra incipiente e sicura grandezza, sente di essere la forza di compiere, conseguendo quel posto nella vita mondiale che le spetta per legge etica e storica.

No la preoccupa la campagna aperta o subdola che le sarà certamente fatta dalla prepotenza britannica, perché l'Italia ha la sicura coscienza di poter riassumere la sua missione di maestra di civiltà nel mondo. Essa insegnerà a quella nazione che i conflitti fra i popoli si risolvono solo nobilmente e costitutivamente colla guerra, che costituisce purtroppo la suprema prova della loro vitalità e della loro grandezza; insegnerà ancora che la colonizzazione fra genti barbarie non si attua asservendole ad autorità plutocratiche, ma diffondendo idee ed opere di civiltà, ed elevando il tenore della loro vita al livello stesso di quello dei popoli vittoriosi.

Insegnerà l'Italia infine al mondo, che non la ricchezza delle nazioni è fonte unica di grandezza, ma che le virtù civili, l'arditezza nelle imprese e la idealità dei bei fatti, unite ad unità di organizzazione sono invece incommensurabili coesistenti di vittoria.

Di tutto ciò voi prima di tutti i giovani educati ad una nuova e severa disciplina siete in grado di sentire la suprema verità. Per convincervi di ciò non avete del resto che a richiamare le tradizioni della grandezza antica.

Infatti nostra è la civiltà di Roma, nostra la civiltà cristiana del Medio Evo, nostra quella del Rinascimento ed a queste civiltà, altra ora si inizia e si aggiunge, sintesi e fusione di quelle passate: la civiltà fascista che dalla concezione nuova dello Stato, considerato come unità morale, politica ed economica, raggiunge un potere di superiore ed un potere di azione superiore a quelli d'ogni Stato recente da diversi ordinamenti. L'acquisto dell'Abissinia ne è prova luminosa.

Comincia perciò ora per l'Italia una nuova storia di cui voi o giovani siete destinati ad essere i protagonisti più puri e più degni.

Salutiamo dunque in voi, nel faticoso nome di Dante che ci guida ed auspicio le fortune immancabili della patria immortale. Alla fine del suo dire l'avv. Mazzari annuncia che il Comitato veneziano della «Dante» Alighieri ha deliberato di destinare la somma di L. 10.000 quale primo fondo per la costituzione di una biblioteca italiana ad Addis Abeba.

Terminati gli applausi, che hanno coronato la fine delle bellissime parole dell'avv. Mazzari, ha preso la parola il comm. Rota, il quale ha portato, acclamatisimo, il saluto del Provveditore agli Studi, ricordando le altissime benemerite della «Dante» Alighieri e che nella storia dell'Italia moderna ha rappresentato una fiamma viva di fede nazionale anche nei tempi più tristi e che ora esplica la sua azione nel mondo per l'espansione della cultura e della civiltà italiana.

Parla l'on. Felicioni

Ascoltato da vibranti emozioni parla quindi l'on. avv. Felicioni, il quale pone in rilievo la fortunata coincidenza di questo Raduno della «Dante» veneziana con i giorni faustici della creazione dell'impero di Roma, esalta il significato della liberazione del Comitato della «Dante» di Venezia, che ha mosso a disposizione una somma per la costituzione di una biblioteca nella nuova capitale dell'impero italiano di Etiopia, passa in rapida rassegna le iniziative della «Dante» e all'estero e pone in rilievo lo spirito con cui anima gli italiani fuori dal confine della Patria nel sentore del glorioso cammino della civiltà di Roma che avanza e conquista.

L'impero che il Duca ha dato al popolo italiano significa il rifiorire non solo della nostra potenza ma anche l'espandersi della nostra cultura che debbono ancora rinfrancarsi i popoli per trovare l'ancora della loro salvezza.

Ricordando la potenza mediterranea di Venezia, l'oratore esamina il cammino ascensionale dell'Italia in un secolo, che ha visto il formarsi ed il consolidarsi della unità e l'inizio della potenza mediterranea e mondiale dell'Italia.

Termina esaltando nel Duca e nel Re le virtù del popolo italiano ed i segni della civiltà latina.

Il discorso dell'on. Felicioni continuamente interrotto da applausi calorosissimi, è stato alla fine coronato da una lunga, vibrante orazione. Il raduno quindi si scioglie col saluto al Re ed al Duca e la sala si sfolla lentamente tra i canti della Patria e della Rivoluzione.

La Presidenza della Fondazione Querini-Stampalia, plaudendo alla iniziativa del Comitato di Venezia della «Dante» Alighieri e che ha liberato di destinare la somma di lire diecimila quale primo fondo per la costituzione di una biblioteca italiana ad Addis Abeba, ha deciso di contribuire alla formazione di quella biblioteca ponendo a disposizione della «Dante» un notevole nucleo di duplicati, che essa possiede, e che comprende numerose e importanti opere, principalmente di carattere moderno, che possono formare una base viva della nuova biblioteca italiana.

120 bimbi poveri a banchetto
presso il Gruppo Femminile di Cannaregio
Domenica alle ore 12.20, per iniziativa del Gruppo Femminile Fascista «Enrico Toti» di Cannaregio, venne offerto nel Posto di Ristoro N. 1, un pranzo a 120 Lillie e Piccole Italiane, scelti fra i più poveri del sestiere.

Giunti innanzi alle mense perfettamente inquadrati e accolti da un triplice di fiori e di bandiere i piccoli convitati hanno così festeggiato in piena letizia la grande vittoria delle nostre armi.

Fra tanta letizia erano il Fiduciario del Gruppo, la Fiduciaria con le sue gentili collaboratrici; i consulti e l'addetto al posto di Ristoro sig. Pavan, che aveva preparato per i piccoli commensali un succulento pranzetto composto di pasta asciutta, vitello arrosto con contorno, dolce e frutta.

Una fresca, rinfrescante canzone precedette la bella riunione che si iniziò e si chiuse col Saluto al Re ed al Duca comandato dal Fiduciario, e che si svolse in un clima di perfetta allegria fra continui interminabili evviva lanciati all'indirizzio dei condottieri, della grande impresa in Africa Orientale, dei Principi di Casa Savoia e del valoroso Esercito italiano.

Il Te Deum a Murano

Domenica mattina alle ore 11.45 nella chiesa di San Pietro Martirio a Murano, Mons. Zanoli, assistito dal vicario Don Quintavalle e dal cooperatore Don Fuga, ha cantato il solenne «Te Deum» in ringraziamento alla strepitosa, schiacciante vittoria delle armi italiane sulla Abissinia. Il tempio era affollatissimo di fedeli; vi presenziavano col Segretario del Fascio e col Direttore, le autorità locali e larghe rappresentanze delle organizzazioni fasciste maschili e femminili, associazioni cattoliche ed associazioni varie con gariboldi e vessilli in scorta d'onore al saggiardetto del Fascio.

Il Parroco ha pronunciato dell'altare un vibratissimo patriottico discorso inneggiando al valore dei capi e dei guerrieri per la conseguita vittoria, contro un barbaro nemico e contro una coalizione vergognosa imperante a Ginevra. Vittoria anche dovuta al fatto che l'Italia è nazione benedetta da Dio e dalla Vergine della Vittoria.

Ricordato per incidenza che la guerra è stata iniziata nell'ottobre e finita nel maggio, i due mesi dedicati alla Vergine, ha tratto felice auspicio perché la Patria nostra, governata da un Capo che tutti ci invidiano, continui nell'ascesa cui ha diritto.

Entra la funzione le autorità si sono recate in sacristia a ringraziare il Parroco, mentre la banda suonava la Marcia Reale nel tempio.

Riordinati il corteo, questo con la banda in testa ha percorso le vie dell'Isola acclamato.

Stato Civile di Venezia

9-10 Maggio 1936 - XIV
NATI: 32 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 14 MATRIMONI: 7

Il sabato fascista

dei lavoratori dell'industria
Sabato scorso nella sala dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, per incarico dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il dott. ing. Marino Lamber dei Cantieri Navali della Giudicea ha parlato sui «Cantieri di Montefalcone».

Erano presenti il comm. Antonino Giuliani Segretario dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, il conte Pier Sandro Orsi per il P.N.F., il comm. Giuseppe Dell'Oro Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro ed una numerosissima schiera di operai ed allievi dei Laboratori Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

L'oratore ha rievocato l'inizio e l'espansione della importantissima officina, la loro distribuzione durante la guerra mondiale, ed il loro ruolo più vivi e più forti sotto il segno del fascio, rami di costruzioni navali, aeronautiche e meccaniche.

La conferenza fu accompagnata da interessanti proiezioni cinematografiche e l'oratore fu vivamente applaudito e felicitato dalle autorità intervenute.

Servizio medico case mutue

malattia industria
L'Ufficio Provinciale Fascista di Collegamento e Gestione delle Case Mutue Malattie dell'Industria, comunica che il servizio degli ambulatori di Venezia (Campo S. Margherita n. 3043), Murano (Fondamenta Cavour) e Mestre (Via Torre Belfredo) avrà inizio il giorno venerdì 15 c. m.

Assemblea venditori ambulanti
Il Sindacato Fascista Venditori Ambulanti di Venezia invita tutti gli associati in regola con la tessera Confederale 1936 XIV, per assistere all'attività di vendite e fruttuosi, verdura e fiori all'assemblea per la elezione del Presidente e Direttore del Sindacato Provinciale di Categoria che avrà luogo presso la sede, San Luca, Calle Bomba 4783, mercoledì 13 corr. alle ore 21 precise.

Dalla importanza della convocazione è fatto obbligo a tutti gli iscritti di non mancare.

Sindacato Architetti
Si invitano gli iscritti al Sindacato Architetti a non partipare al concorso per l'Ospedale di Chiari. Per chiarimenti in proposito gli interessati possono rivolgersi al Segretario interprovinciale.

Stato civile di Venezia
Atti registrati dall'Ufficio di Stato Civile nei giorni 9 e 10 Maggio 1936 XIV:

Decessi: Piazza Antonio di anni 75 con impredimento; Torresin Emilio, 61 con r. pens.; Battistini Perini Vincenzo, 89 con r. pens.; Zampieri Ferdinando 79 ved. r. pen.; Pignatelli Ermelino Vateria 77 ved. cas. Venierando Corona Angela, 85 ved. r. pens.; Grossi Felicia 72 nubile cas. Grego Dana Maria, 78 ved. cas. Perini Vincenzo, 89 con r. pens.; Alcinzi Celestino, 77 con r. ric.; Clocchiati Ulderico, 41 con pen.

Matrimoni: Coppola Pasquale impiegato con Gaggero Edmon cas.; Zafan Umberto assistente civile, con degavin Laura cas. celibi; Ezziran Giovanni rapp. comm. vedovo con Lazzari Irma, civile nubile; Zocco Angelo, bracciante con Vianelli Maria civile; Pontini Ruggero oste con Verro Giovanni infermiera celibi.

Beneficenza a mezzo «Gazzetta»
Per onore la memoria di Antonio Gargnani, L. 25 all'E. O. A. dal comm. dott. Ugo Levi; L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenz De Paoli ai Genai da Matilde Vianello.

Per trista anniversario, L. 10 alla Società Veneziana contro la Tuberculosis da Fanny Finzi.

DIARIO SACRO

12. Martedì. — I Santi Nereo e Achilleo fratelli, martiri, e Flavia Domitilla Vergine, nel I secolo. — Ai Friari, S. Francesco, S. Trovaso, S. Giovanni Grisostomo, S. Cassiano, S. Lio, San Moisè e altre chiese si onora S. Antonio nel 13 martirio in precedenza alla sua festa. — S. Achilleo è il Santo onomastico di Pio XI.

Croce Rossa Italiana
Corso assistiti. — Oggi 12 maggio non avrà luogo la lezione del Corso per le cure agli assistiti. La prossima lezione avverrà sabato 16 corrente alle ore 8 presso la sede del Comitato a Ponte di Casanova.

Il passaggio del Quirinale.
Stamattina alle ore 9 provenientemente da Istanbul giungerà il prefetto «Quirinale» il quale ripartirà a mezzogiorno per Trieste.

Il concorso per manipoli delle Piccole Italiane

Nel pomeriggio di domenica alla ore 16, alla Casa delle Giovani Italiane, ha avuto luogo il concorso per manipoli delle Piccole Italiane delle Scuole elementari di Venezia.

Alla gara, che ha fatto di tutto il complesso delle manifestazioni destinate a celebrare il decimo Anniversario dell'O.B., hanno partecipato, al comando delle rispettive comandanti, ben 29 manipoli, che si sono prodotti in evoluzioni, in prove corali, e nella marcia libera.

Il saggio, che ha dato prova sicura dell'ottimo grado di preparazione di ciascuna manipolo, ha destato in tutti i presenti la più viva ammirazione.

Diamo ora la classifica ottenuta da ciascun manipolo:
1. A parità di merito con 96 e lode: 5. Gruppo (Comandante manipoli: Nadia Maria); 2. Gruppo (C. M. Bellon Regina).

2. A parità di merito con 96 punti: 2. Gruppo (C. M. Bellon Regina); 5. Gruppo (C. M. Segurini Natalina); 9. Gruppo (C. M. Vianello Flora); 73. Gruppo (C. M. Canova Rosa); 3. Gruppo (C. M. Brilli Rina).

9. A parità di merito con 94 punti: 4. Gruppo (C. M. Maschietti Elisa); 8. Gruppo (C. M. Pesenti Elisa); 11. A parità di merito con 92 punti: 1. Gruppo (C. M. Gambato Rina); 73. Gruppo De Bortoli Aldina); 3. Gruppo Meneghelli Lidia).

14. A parità di merito con 91 punti: 9. Gruppo (C. M. Trevisan Olga); 8. Gruppo C. M. Gastaldella; 16. A parità di merito con 89 punti: 71. Gruppo (C. M. Gasparinetti Giovanni); 74. Gruppo (C. M. Barbieri Emilia); 7. Gruppo (C. M. Puglieri Giulia); 71. Gruppo Bortoluzzi E.).

29. A parità di merito con 88 punti: 7. Gruppo (C. M. Gandomini N.); 6. Gruppo (C. M. Faggioli M.); 74. Gruppo (C. M. Moccasin Irene); 73. Gruppo (C. M. Pieruzzi).

24. A parità di merito con 87 p. 9. Gruppo (C. M. Favaro Fabris); 4. Gruppo (C. M. Galvani); 25. A parità di merito con 84 punti: 9. Gruppo (C. M. Albanese); 71. Gruppo (C. M. Straccia).

27. Con 82 punti: 70. Gruppo (C. M. Grammatico); 29. Con 78 punti: 4. Gruppo Bertini Pasqua.

Sventure e disavventure

La ferita di un mugugno
Il mugugno Primo Pannio di anni 46, abitante a Scorzè, ieri alle ore 16.30 lavorando all'Oleificio Molini Adriatici a Cannaregio rimase impigliato colla mano destra sotto un elevatore riportando una ferita guaribile in giorni 10.

La disgrazia di un bambino
Il piccolo Lino Zaffalon da Sant'Erasmo giocando davanti alla porta di casa con una sedia, cadde fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Un capogiro
Colta da capogiro Amelia Amadi di anni 74 abitante alle Casermette cadde sulla soglia di casa fratturandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 30.

Inforniture sul lavoro
Il manovale Carlo Prior di anni 63, abitante a Cannaregio 4637, ieri mattina alle ore 8.30, lavorando presso la casa in restauro sita a Cannaregio 6002, cadde da una scala a pinoli dall'altezza di due metri fratturandosi una costa del torace sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Gli effetti del vino
Iersera a tarda ora il dipintore Giovanni Pedrocchi di anni 65, abitante a Dorsoduro 2122, è caduto rovesciato all'indietro e quindi è caduto di custodia perché ubriaco e per questo rimosso si era ferita la mano destra colla maniglia della propria porta di casa.

Le furie di un ragazzo
Il decenne Riccardo Barbi, abitante a Santa Croce 1991, è un ragazzo che non sa sopportare i rimproveri della madre. Infatti avendo la genitrice invitato a rientrare in casa perché non si intratteneva in compagnia di certi monelli coi quali stava giocando, entrato in casa sferrava un pugno su di un vetro ferendosi il polso destro. Guarirà in giorni otto.

Chi ha perduto un «calcio»?
Ieri lungo il canale delle Quattro Fontane al Lido fu rinvenuto un calcio semivuoto denominato «Hias» dipinto in giallo lungo 4 metri e largo 1.80. L'imbarcazione non si sa a chi appartenga, è stata affidata in custodia al Commissariato di P. S. dell'isola.

Atti vandalici a Sant'Elena

L'altriieri alcuni vandali che bazzicano a S. Elena hanno dato fuoco all'erba secca e ad alcuni paletti delle airole antistanti la pineta di levante di fronte la Casa del ragazzo. Il fuoco aveva lambito un tratto di oltre dieci metri quadrati di terreno e minacciava di estendersi, quando alcuni vigili sorrendosi di scie d'acqua, spensero in brevissimi istanti l'incendio.

A proposito di una baruffa

Il sig. Pietro Massaria a proposito di una lite scoppiata in casa e in cui la suora di lui Ginevra Tomai d'anni 81, riportò lesioni che la costringono a ricorrere all'ospedale, (e costringe ieri riferimmo) ci scrive dicendoci d'essere stato gettato alla baruffa.

RECOARO

RECOARO

L'acqua minerale naturale da tavola delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro esplica azione diuretica, digestiva, disintossicante. Bevetene al mattino, durante i pasti, chiediela al Caffè, eliminerete dal vostro organismo le scorie dannose.

RECOARO

RECOARO

RECOARO

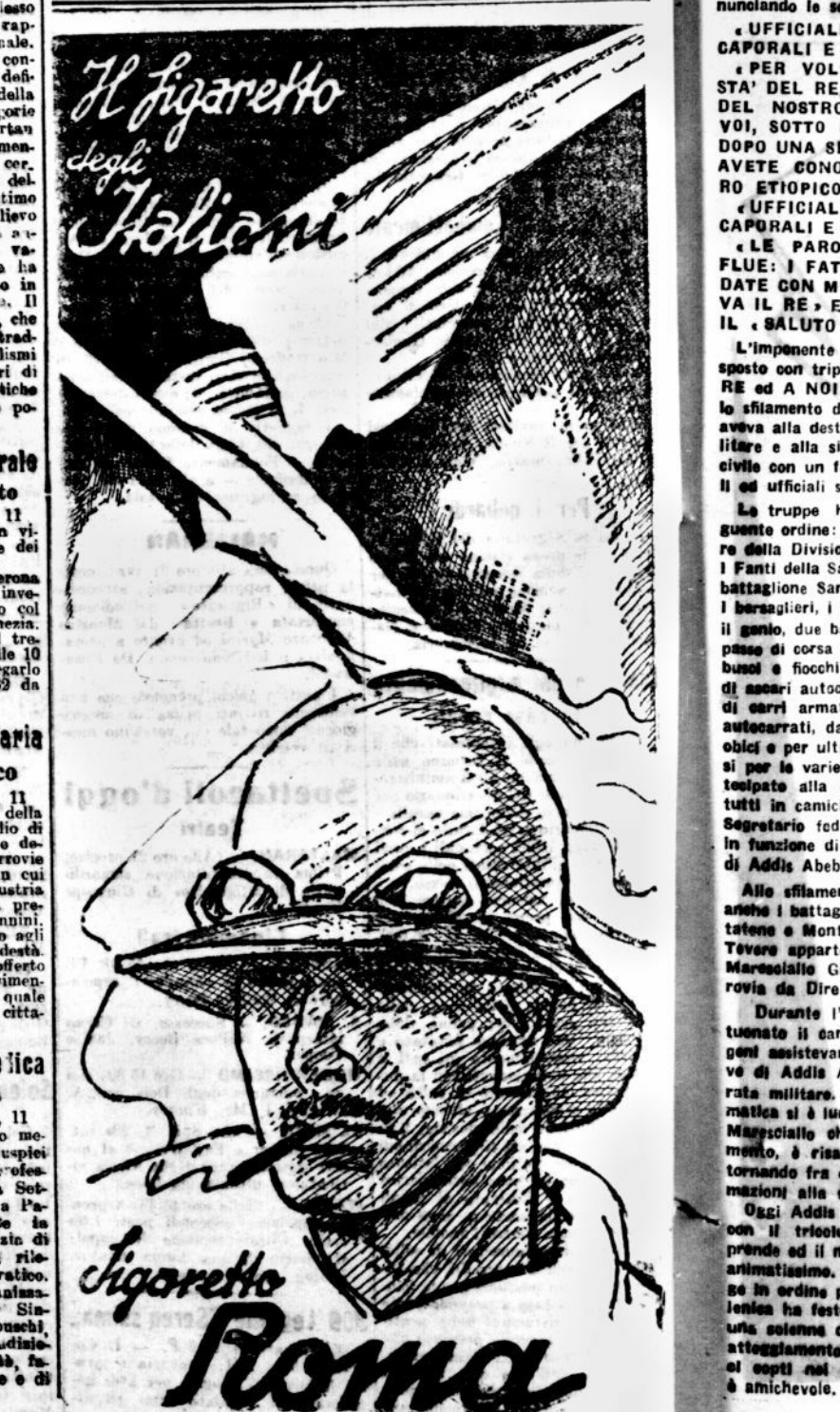
L'acqua minerale naturale da tavola delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro esplica azione diuretica, digestiva, disintossicante. Bevetene al mattino, durante i pasti, chiediela al Caffè, eliminerete dal vostro organismo le scorie dannose.

RECOARO

Avvisi Economici

La delegazione italiana abbandona la seduta privata del Consiglio per la presenza d'un sedicente delegato etiopico

Se in ordine
lenica ha fest
una solenne c
atteggiamento
ei copti nel
è amichevole.



to in sette mesi di travolgente battaglia, esprimerà in breve tempo quelle ricchezze di materia prima che finora facevano difetto all'Italia e che porranno il nostro Paese al sicuro di ogni insidia, completando l'indipendenza economica da lunghi anni perseguita da Mussolini, fattore essenziale della potenza di una grande Nazione.

All'Europa ed al mondo si scotta fra l'amicizia, la collaborazione leale e la fredda riserva di un Impero giovane e potente.

Riconoscimento belga

BRUSSELLE, 15

Il *Metropole*, in un articolo fondato consacrato all'Impero italiano, enumera le grandiose realizzazioni del Governo fascista tra le quali quella africana, concludendo che l'Italia ha i titoli per tonizzare l'Etiopia ed avere un impero coloniale.

Si intensificano le proteste straniere contro l'inservata politica sanzionista

"Liquidare rapidamente l'Italia in prima linea tra le Potenze coloniali"

VARSAVIA, 12. Numerosi giornali polacchi insistono energicamente sull'abolizione delle sanzioni, ritenendo che esse non gioveranno che a indebolire l'Italia, e che, pur non volendosi dichiarare impotenti di fronte al risorto impero romano, continua a baloccarsi senza alcun senso di responsabilità col pericolo di gioco delle sanzioni. Il *Warszawski Dziennik Narodowy* scrive che gli italiani, annettendo l'Abissinia, hanno realizzato quello che destava loro l'interesse nazionale e il buon senso. Il giornale prosegue dicendo essere evidente che se la Lega delle Nazioni non esistesse, tutti gli Stati europei accetterebbero senza difficoltà la decisione italiana, ma dimenticando ben presto perfino l'esistenza dell'Abissinia. Ma a Ginevra, come una buffissima istituzione, che dice dalle logge massoniche, che non può constatare l'esistenza delle sanzioni o che non mantiene in vita le minacce di guerra ingolfandosi sempre più negli errori. «Certo — conclude il giornale — si finirà col trovare una formula di compromesso da mettere in archivio, ma per gli uomini seri e non rincretiniti esiste una unica soluzione: quella di liquidare rapidamente le insensate intelligenze e dannose azioni cancellando dall'ordine dei lavori ginevrini il cosiddetto problema abissino».

L'*Illustration* *Kurier Coudien* scrive che l'impero voluto da Mussolini è un fatto compiuto al quale l'Inghilterra, bene o male, dovrà rassegnarsi. Il Duce non si lascerà strappare i frutti della vittoria o tutti i tentativi di diminuire gli splendidi risultati sono destinati irrimediabilmente a fallimento. E' indispensabile, comunque — termina il giornale — che l'opinione pubblica mondiale sappia e si opponga ai tentativi di svuotare le decisioni italiane, e come è indispensabile che i dirigenti sanzionisti, riconoscano di avere sbagliato e non insistano nel loro errore».

A Praga si auspica la collaborazione centro-europea

PRAGA, 12.

Le *Narodny List* recano un articolo di Kramer il quale rileva che la grande vittoria italiana è stata ottenuta in pochi mesi contrariamente alle previsioni generali. Speriamo — continua l'articolo — che il mondo non si illuda nuovamente, che i discorsi e le discussioni ginevrine riescano a strappare all'Italia la vittoria ottenuta in una guerra così geniale e condotta. Kramer, dopo avere affermato che l'insuccesso della S. d. N. è dovuto al suo universalismo e che dopo aver sostenuto la necessità dei patti regionali di reciproca assistenza e di non aggressione, insiste per l'abolizione delle sanzioni ed il ritorno ad una saggia politica di collaborazione centro-europea.

Il *Poledni List* dell'Unione nazionale scrive: «Noi non siamo fascisti, ma dobbiamo constatare che, mentre in Cecoslovacchia fin dall'inizio della guerra in Africa si era favorevoli all'Abissinia, malgrado il suo carattere di paese barbaro e schiavista, uno solo, il dott. Kramer, ha avuto il coraggio di esprimere le proprie simpatie per l'Italia. I nostri partiti di sinistra hanno tentato di diminuire la grandezza di Mussolini, ma si deve riconoscere che egli è il più grande uomo di Stato della nostra epoca. E oggi è il vincitore su tutti. Ora noi dobbiamo sforzarci di trovare una via verso l'Italia perché l'Italia è la più grande Potenza nostra vicina».

Il giornale *Vie Zeit*, del partito di Henlein, osserva che la distastosa politica sanzionista e la schiacciata vittoria delle armi italiane, hanno distrutto tutti i calcoli della Gran Bretagna.

La necessità per la Jugoslavia di farla finita con le sanzioni

BELGRADO, 12.

Lo *Juoslavenski Lloyd* rileva che è impossibile ripetere abbastanza quanto sia urgente l'abolizione delle sanzioni da parte del Governo jugoslavo ed aggiunge che le ragioni che ne sono gravemente danneggiate vedono in ciò l'unica salvezza alla situazione disperata in cui si trovano e che ha conseguenze per tutto il Paese.

Gli studenti universitari ungheresi per la vittoria italiana

BUDAPEST, 12.

Gli studenti universitari di Budapest, riuniti in assemblea generale, hanno partecipato oltre 1200 giovani, hanno festeggiato calorosamente la vittoria italiana. Alla fine della riunione gli studenti si sono recati alla R. Legazione d'Italia, ove hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione al grido di *Viva l'Italia* e *Viva il Duce*. *Viva l'impero fascista*. Una grande folla di cittadini che ha partecipato alla manifestazione ha cantato in coro l'Inno Giovinezza e l'Inno ungherese. Una delegazione di giovani è stata ricevuta dal R. Ministro e lo ha pregato di rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti di devozione e di esultanza di tutti gli universitari ungheresi. Il R. Ministro ha ringraziato ed ha quindi passato in rivista gli studenti che hanno rinnovato calori e dimostrazioni.

La rigorosa neutralità osservata dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 12.

Rispondendo alle critiche circa la difesa inadeguata della Legazione americana durante gli eccidi di Addis Abeba, il Segretario al Dipartimento degli Esteri Hull ha detto che l'idea di inviare una nave da guerra nel Mar Rosso allo scopo di proteggere gli americani in Etiopia fu abbandonata giacché il Governo sarebbe stato accusato di violare le leggi di neutralità ed avrebbe urtato contro una protesta vigorosa del popolo americano. Hull ha soggiunto che il governo etiopico si oppose anche all'istituzione di una stazione radio nella Legazione e che fu necessario spedire gli apparecchi di trasmissione con forniture elettriche e marconigrafiche inviate ad operare sul posto.

Provvedimenti francesi a rimorchio del Fascismo

PARIGI, 12.

I provvedimenti presi in Francia nei giorni scorsi per la difesa del capitale e della moneta sono quanto di più antico e vecchio stile si possa immaginare, e si sintetizzano in quella esasperazione del tasso di sconto, al sei per cento, che è una delle quote più alte che la Francia abbia mai conosciuta. Quota che in Italia fu subito abbandonata da «ve» le direttive fasciste reggono le sorti della finanza nazionale. Per ciò che si riferisce ai provvedimenti destinati a stimolare l'attività economica l'attuale governo trova già il campo occupato da indispensabili e insostituibili provvedimenti che si riferiscono a quattro punti: lotta contro la disoccupazione; lotta per la difesa del risparmio; e cioè contro la speculazione; programma di opere pubbliche e programma di esperimento delle trincee che gli evasori e i falliti interpongono tra sé e il dovere verso lo Stato. Vi è poi tutto un complesso di questioni — le quali fanno capo alla Commissione presieduta da Charles Rist — inteso a dare credito agli esportatori e a creare un credito coloniale.

La II Escursione del Touring a Vicenza e ai campi di battaglia

VICENZA, 11.

Il Touring Club Italiano ha accolto l'invito dell'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza, di organizzare una seconda grande Escursione Nazionale il 4-5-6 luglio p. n. per la visita di Vicenza e dei Campi di battaglia del Pasubio, dell'Altopiano di Asiago e del Grappa, nonché dei principali luoghi climatici, turistici, industriali e commerciali del Vicentino, quali Recoaro Terme, Asiago, Valdagno, Schio, Bassano del Grappa, Marostica, ecc.

Il grande successo che ha incontrato la prima escursione effettuata nel giugno del 1932, ha indotto il Touring a invitare i suoi soci a questa nuova visita, che per molti aspetti si differenzierà dalla prima in quanto compie opere nuove sono sorte lungo la corda montana vicentina e altre sono in corso di costruzione, quali ad esempio il grandioso Ossario di Asiago, il nuovo Cimitero-Ossario del Grappa, la strada delle Gallerie del Pasubio, riaperta da poco al traffico, la nuova strada del Pasubio i cui lavori verranno iniziati nella prossima estate, il villaggio assistenziale del Lanificio Marzotto a Valdagno, il restauro della mura e dei castelli di Marostica, la nuova Casa del Balilla a Vicenza, imponente costruzione inaugurata in questi giorni, ecc.

La provincia di Vicenza è stata scelta per la sua efficiente attrezzatura alberghiera, per le belle strade in gran parte asfaltate e per i moderni servizi tranviari ed automobilistici, che permettono di raggiungere con ogni comodità fino alle vette più ardue e più alte e infine per la pratica e la competenza dell'Ente Turismo locale, che potrà vigilare e organizzare con ogni cura questa Escursione che ha lo scopo di richiamare l'attenzione degli italiani e degli stranieri su questo lembo d'Italia, che in nulla cede ad altre zone pure famose e ricomate.

Il numero dei partecipanti sarà necessariamente limitato volendo assicurare il perfetto svolgimento della iniziativa, una comoda e moderna sistemazione nei principali alberghi, e nei migliori ambienti per quanto riguarda il caffè e i ristoranti, in quanto il Touring sceglierà quei locali che a suo giudizio riterrà degni di essere preferiti. Comitati di grandi riguardo, che dovrà essere trattata con tutte quelle cure necessarie da parte della classe alberghiera vicentina.

La prima giornata a Vicenza Valdagno e Recoaro. La prima giornata della Escursione comprende l'adunata a Vicenza di tutti i partecipanti, la loro suddivisione in gruppi per visitare la città e specialmente la Piazza dei Signori, i Palazzi del Corso e di Via Porti, il Municipio, la Casa del Libertà, la Casa del Balilla, il Cimitero-Ossario, il Teatro Olimpico, il Santuario di Monte Berico, il Piazzale della Vittoria, la Rotonda e la Villa Valmarana.

Dopo di aver consumata la colazione a Vicenza i gittanti proseguiranno per Valdagno per visitare il grandioso Lanificio Marzotto e il villaggio delle opere assistenziali del Lanificio stesso, quindi continueranno il viaggio lungo la verde e fresca vallata dell'Agno, fino a Recoaro Terme, ove dopo la visita delle Regie Fonti e delle Stazioni di imbutigliamento delle Acque minerali e delle sponde, consumeranno il pranzo e pernoveranno nei vari alberghi della celebre stazione termale.

La seconda giornata al Pasubio e al Grappa. Il programma della seconda giornata sarà esso pure denso di attrattive naturali, storiche ed artistiche. Nel primo ore del mattino, la colonna degli automobilisti muoverà da Recoaro Terme per Valdi del Pasubio, ove i gittanti troveranno la colonna delle piccole vetture che li trasporterà fino a Bocchetta Campiglia (m. 1250) ove scenderanno per iniziare a piedi la salita al Pasubio, lungo la meravigliosa Strada delle Gallerie o della Prima Armata, costruita nel 1917, e che è stata riaperta il 4 novembre dello scorso anno al pubblico transito, dopo anni di abbandono, per iniziativa dell'Ente del Turismo di Vicenza con i fondi del Turismo della Stampa e Propaganda. (La salita è facilitata, potendo che non si senta di superare il dislivello di circa 800 metri, proseguire il viaggio con la rispettiva vettura per la strada degli Scarabbi che conduce al Rifugio del C.A.I., ove abocca la strada delle Gallerie).

Raggiunto il Rifugio a Porte di Pasubio, dopo una sosta, gli escursionisti proseguiranno per la località Sette Croci, ove si farà dell'Arco Romano verrà celebrata la Messa, e quindi visiteranno le posizioni di guerra del Palon, del Dentale Italiano e di quello Austriano.

Consumata la colazione al sacco, scenderanno nel pomeriggio nell'industria città di Schio, ove sosterranno per una breve visita alla città, del Quattrocento e del Castello. Lasciata Schio, per Piovone e per la strada del Costo, saliranno all'Altopiano di Asiago, passando per Campiello e Cesuna. Arrivati ad Asiago, dopo di aver visitato il nuovo grandioso Ossario che accoglie oltre 35.000 salme, si recheranno nel palazzo comunale, e quindi ai rispettivi alberghi per il pranzo e il pernottamento.

La terza giornata a Bassano, al Grappa e a Marostica. La terza giornata sarà pure ricca di attrattive di ogni sorta. Lasciata Asiago, a Gallio vi sarà una sosta dinanzi ai Cimiteri di guerra austriaci, quindi per il Turcio e Conco i gittanti scenderanno a Bassano del Grappa, dove dopo una breve sosta saliranno sulla vetta del Grappa (m. 1777) per la strada Cadorna.

Ordinati in corteo, visiteranno il Cimitero-Ossario, la nuova possente opera recentemente inaugurata, che accoglie circa 20.000 salme italiane e 12.000 austriache, la Via Eroica, il Portale di Roma e la Galleria di Guerra Vittorio Emanuele III, sistemata e riarmata con cannoni e mitragliatrici a cura dell'Ente del Turismo di Vicenza per incarico della Direzione Generale del Turismo di Roma.

Dopo la visita delle posizioni di guerra, la comitiva consumerà la colazione al Rifugio Cima Grappa, moderna costruzione eretta sulla vetta per interessamento del Regio Commissario per i Cimiteri di Guerra, e quindi discederà a Bassano del Grappa, per visitare il vecchio ponte di legno, il Cimitero Museo, il Tempio-Ossario e i principali monumenti della bella città bassanese.

Da Bassano i turisti punteranno sulla caratteristica cittadella medioevale di Marostica, la cui mura e castelli sono stati restaurati in questi ultimi mesi grazie al folto e generoso contributo dato dal Duce.

Visitati il Castello inferiore e quello superiore, i turisti lasceranno Marostica per dirigersi su Vicenza, e concluderò così il viaggio attraverso le più varie bellezze naturali, artistiche e le patrie memorie che rendono la nostra terra sacra alla nazione intera.

Il programma dettagliato della Escursione Nazionale, gli interessati potranno richiederlo direttamente alla Direzione del Touring Club Italiano (Milano, Corso Italia 10), presso la quale dovranno pure essere inviate le relative adesioni.

I premi del Terzo raduno automobilistico di Tripoli

TRIPOLI, 12.

Nel pomeriggio al quartiere della fiera campionaria alla presenza della giuria presieduta dal presidente della sede coloniale del Raci e di tutti i radunisti, si è proceduto al sorteggio dei premi ai partecipanti al terzo raduno internazionale automobilistico che ha richiamato a Tripoli numerosissime macchine. I premi assegnati in base al fattore distanza sono toccati a Maria Savioli di Steiger provenienti da Rimini e a Giacomo Farina, Aurelio Scialoi, Paolo Di Matteo, Giuseppe Sufir, Rosa Rocconera tutti provenienti da Tunisi. I premi di rappresentanza sono stati assegnati al dopolavoro combattenti di Tunisi all'automobili club di Francia di Tunisi alla sede coloniale del Raci di Bengasi alla sezione del Raci di Rimini.

Una ragazza uccisa dal treno. Ieri sera veniva ricoverata nel nostro ospedale in stato gravissimo la ragazza Innocenti Lidia, di anni 17, di Ubaldo, domiciliata a Gavorrano.

La poveretta figlia del gerente dello spazio della stazione di Gavorrano, mentre attendeva il passaggio di un treno a causa di un violento acquazzone si riparava con un ombrello e non si accorgeva che una locomotiva stava manovrando nel binario, e veniva investita in pieno e proiettata fuori dei binari. Questa mattina in conseguenza della gravi ferite la povera ragazza è deceduta.

Movimento della popolazione e quotazioni di Borsa

ROMA, 12.

Si hanno le prime notizie riassuntive sul movimento naturale migratorio della popolazione nel Regno nel primo trimestre di quest'anno. Matrimoni: Essi sono diminuiti rispetto al 1934. Nel primo trimestre di quest'anno sono stati 61.324 contro 66.557 nel corrispondente periodo del 1935 e 60.654 nel 1934. Nati vivi: Essi sono stati inferiori al 1935 e al 1934. Il loro numero è stato di 399.261 contro 399.931 nel 1935 e 276.595 nel 1934.

Morti: Essi sono in decisa diminuzione rispetto al 1935, quanto al 1934. Essi sono stati 157.528 contro 179.140 nel 1935 e 162.235 nel 1934. In conseguenza l'eccedenza di nati vivi sui morti ha superato quella del 1935, essendo tuttavia lievemente inferiore a quella del 1934.

Completivamente è stata di 119 mila 733 nati in più dei morti contro 90.691 nel 1935 e 114.360 nel 1934.

Emigrati: Sono in decisa diminuzione; essi si sono ridotti a 7526 contro 12.895 nel 1935 e 14.164 nel 1934.

A loro volta i rimpatriati sono stati 4276 contro 7470 nel 1935 e 5182 nel 1934.

In conseguenza l'eccedenza degli emigrati sui rimpatriati si è ridotta a 3522 unità contro 5425 nel 1935 e 5682 nel 1934.

Tenendo conto del movimento naturale migratorio della popolazione del Regno nel primo trimestre di quest'anno la popolazione risulta aumentata di 107.481 abitanti contro 52.266 nel 1935 e 108.678 nel 1934.

Un furto di preziosi a Udine

Un ingente furto di preziosi è stato compiuto l'altra notte ai danni della signora Maria Borzante, di anni 37, dimorante in via Fiore dei Liberi. Mentre era assente dal suo appartamento un ignoto, che doveva essere molto bene a conoscenza del luogo, e penetrato nella casa dalla parte del cortile e dopo essersi rinchiuso dentro a chiave, s'avviava completamente tutti i cassetti. Riusciva così a rinvenire un orologio d'oro, tre anelli d'oro con pietre preziose, un orologio di metallo, una teca e 350 lire in moneta, un danno totale di oltre 4500 lire. Del furto stanno occupandosi i carabinieri che hanno già operato qualche fermo di persone sospette.

Pietosa morte di un bimbo

FAENZA, 12.

Giorini fa il piccolo Oscar Cantagalli di Tullio, di 2 anni, figlio di coloni abitanti a Rivalta, mentre giocava sulla casa cadeva in una tinzosa contenente solfato di rame e calce che doveva servire per l'irrigazione delle viti.

Il bimbo era stato estratto dalla tinzosa in misere condizioni, in preda a gravissimi segni di asfissia con un occhio arrossato e ustioni multiple in varie parti del corpo. Nonostante le cure dei sanitari dell'Ospedale il piccolo è morto dopo alcuni giorni di sofferenze.

Assassinato dalle figlie

COSENZA, 12.

Da Pietrafitta giunge notizia di un parricidio. Le sorelle Giulietta e Maria Malito, contadine, uccidevano mediante colpi di seure, per motivi non ancora accertati, il padre Domenico, di anni 63. Le autrici del feroce delitto sono state trattate in arresto.

Una nevicata sotto il sole

NOVARA, 12.

L'altra mattina sulla località montana di Oltro è caduta la neve, mentre il cielo era riarso dalla luce del nascente sole.

La casera dell'Alpe Taili è tuttora ricoperta di neve, che misura ancora metri 1.60 sopra il tetto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Umidità	Vento
Fiume	cop.	754.5	25	27	18
Pola	cop.	756.6	20	24	15
Trieste	cop.	756.3	23		
Gorizia	cop.	756.3	23	26	15
Udine	cop.	754.4	24	27	16
Treviso	cop.	755.8	23	26	17
Belluno	ser.	757.2	16	24	11
Padova	cop.	756.7	21	26	14
Rovigo	cop.	756.7	19	26	16
Venezia	cop.	756.2	20	25	16
Bolzano	cop.	758.7	17	23	10
Trento	cop.	758.2	16	19	9
Grappa	cop.	615.4	7	9	
Venezia	cop.	756.1	22	26	17

Met.: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Emergenti, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.43, tramonta ore 19.29. Luna leva ore 0.27, tramonta ore 10.39. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 20. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.40 e 16.55, basse ore 9.20 e 23.20. — Ieri erano in leggera piena l'Adige e il Po; il Brenta era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in deboli morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Tempo pressoché stazionario. Alternative di annuvellamenti e schiarite. Venti maestrali moderati. Temperatura in lieve aumento. Mare alquanto agitato.

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 13: La pressione non subirà notevoli variazioni e così la situazione isobarica generale, che dimostrando la presenza di un'area di bassa pressione sull'Italia ed il Mediterraneo, vi fa perdurare condizioni d'instabilità favorevoli a manifestazioni temporalesche.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.20 — Prestite Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.55 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 78.20 — Buoni Tesoro Nor. 5 p. c. f. m. 1940 99.25 — Id. 1941 99.25 — Id. 1942 99.25 — Id. 1943 99.25 — Assicurazioni Generali 88.35 — Venezia Navigazione 85 — Ferrovie Meridionali 688 — Contruzioni Venete 228 — Adriatica di Elettricità 157 — Terzi 214 — Iva 182 — Grandi Alberghi 4325 — Montecatini 173 — Contierie Veneziane 95 — B. T. 1944 95.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.20 — Prestite Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.60 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. f. m. 88.75 — Buoni Tesoro Nor. 5 p. c. f. m. 1940 99.10 — Id. 1941 99.10 — Id. 1942 99.10 — Id. 1943 99.10 — Assicurazioni Generali 88.35 — Venezia Navigazione 85 — Ferrovie Meridionali 688 — Contruzioni Venete 228 — Adriatica di Elettricità 157 — Terzi 214 — Iva 182 — Grandi Alberghi 4325 — Montecatini 173 — Contierie Veneziane 95 — B. T. 1944 95.

Un filo strappato da una campana

DOMODOSSOLA, 12.

Certa Luigia Gibroni, mentre attendeva a suonare le campane della chiesa di Bognanico, si impigliò con la mano in un nodo formato dalla catena della campana maggiore. Fortunatamente riuscì a divincolarsi, però un dito le veniva strappato e lanciato lontano. Il giorno dopo il dito con l'anello nuziale veniva trovato in un angolo della piazza.

LA PASTA DENTIFRICIA ERBA

da uno splendore incomparabile ai denti senza intaccare lo smalto.

TELEGRAMMI LETTERA

I TELEGRAMMI LETTERA CHE GODONO DI UNA TARIFFA ASSAI MODESTA, SONO STATI REATI TRAFFICI COMMERCIALI, PERMETTENDO LA TRASMISSIONE PER FILO DI COMUNICAZIONE ESTESA E DIFFUSA, AL PREZZO DI SOLE L. 0,15 PER LETTERA. I TELEGRAMMI LETTERA SI POSSONO SPEDIRE

dal 17 alle 24 ore, degli uffici con orario permanente; dalle 17 alle 24 ore, degli uffici con orario normale.

VENGONO RECAPITATI AL MATTINO CON LA PRIMA DISTRIBUZIONE POSTALE

Si intensificano le proteste straniere contro l'insensata politica sanzionista

"Liquidare rapidamente l'Italia la prima linea tra le Potenze coloniali"

VARSAVIA, 12. Numerosi giornali polacchi insistono energicamente sulla necessità immediata dell'abolizione delle sanzioni ridicolizzando l'idea ginevrina che, pur non volendosi dichiarare impotenti di fronte al risorto impero romano, continui a baloccarsi senza alcun senso di responsabilità col pericolo giocattolo delle sanzioni. Il *Dziennik Narodowy* scrive che gli italiani, annettendo l'Abissinia, hanno realizzato quello che destava loro l'interesse nazionale ed il buon senso. Il giornale prosegue dicendo essere evidente che se la Lega delle Nazioni non esistesse tutti gli Stati europei accetterebbero senza difficoltà la decisione italiana dimenticando ben presto perfino l'esistenza dell'Abissinia. Ma a Ginevra esiste una buffissima istituzione diretta dalle logge massoniche che non vuol constatare l'annessione delle sanzioni e che continua in vita le minacce di guerra ingolfando sempre più negli errori. «Certo», conclude il giornale, «si finirà col trovare una formula di compromesso da mettere in archivio, ma per gli uomini seri e non rincretiniti esiste un'unica soluzione: quella di liquidare rapidamente le insensate intelligenze e dannose sanzioni cancellando dall'ordine dei lavori ginevrini il cosiddetto problema abissino».

L'Illustration scrive che l'impero voluto da Mussolini è un fatto compiuto e che la "Linghiera", bene o male, dovrà rassegnarsi. Il Duce non la lascerà strappare i frutti della vittoria o tutti i tentativi di diminuire gli splendidi risultati sono destinati irrimediabilmente a fallimento. E' indispensabile, comunque, termina il giornale, che l'opinione pubblica mondiale sappia e si opponga ai tentativi di svuotare le decisioni italiane, e come è indispensabile che i dirigenti sanzionisti, riconoscendo di avere sbagliato e non insistano nel loro errore.

A Praga si auspica la collaborazione centro-europea

PRAGA, 12. Le *Narodny Listy* recano un articolo di Kramer il quale rileva che la grande vittoria italiana è stata ottenuta in pochi mesi contrariamente alle previsioni generali. Speriamo — continua l'articolo — che il mondo non si illuda nuovamente, che i discorsi e le discussioni ginevrine riescano a strappare all'Italia la vittoria ottenuta in una guerra così genialmente condotta. Kramer, dopo avere affermato che l'insuccesso della S. d. N. è dovuto al suo universalismo e che dopo aver sostenuto la necessità dei patti regionali di reciproca assistenza e di non aggressione, insiste per l'abolizione delle sanzioni ed il ritorno ad una saggia politica di collaborazione centro-europea.

Il *Poledni List* dell'Unione nazionale scrive: «Noi non siamo fascisti, ma dobbiamo constatare che, mentre in Cecoslovacchia fin dall'inizio della guerra in Africa si era favorevoli all'Abissinia, malgrado il suo carattere di paese barbaro e schiavista, uno solo, il dott. Kramar, ha avuto il coraggio di esprimere le proprie simpatie per l'Italia. I nostri partiti di sinistra hanno tentato di diminuire la grandezza di Mussolini, ma si deve riconoscere che egli è il più grande uomo di Stato della nostra epoca. E oggi è il vincitore su tutti. Ora noi dobbiamo sforzarci di trovare una via verso l'Italia perché l'Italia è la più grande Potenza nostra vicina».

Il giornale *Vie Zeit*, del partito di Henlein, osserva che la disfattista politica sanzionista e la schiacciata vittoria delle armi italiane, hanno distrutto tutti i calcoli della Gran Bretagna.

La necessità per la Jugoslavia di farla finita con le sanzioni

BELGRADO, 12. Lo *Jugoslavenski Lloyd* rileva che è impossibile ripetere abbastanza quanto sia urgente l'abolizione delle sanzioni da parte del Governo jugoslavo ed aggiunge che le regioni che ne sono gravemente danneggiate vedono in ciò l'unica salvezza alla situazione disperata in cui si trovano e che ha conseguenze per tutto il Paese.

Ginevra degli universitari ungheresi per la vittoria italiana

BUDAPEST, 12. Gli studenti universitari di Budapest, riuniti in assemblea generale cui hanno partecipato oltre 1200 giovani, hanno festeggiato calorosamente la vittoria italiana. Alla fine della riunione gli studenti si sono recati alla Legazione d'Italia, ove hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione al grido di *Viva l'Italia* e *Viva il Duce*. Voci si sono spinte che ha partecipato alla manifestazione ha cantato in coro l'Inno Giovinezza e l'Inno ungherese. Una delegazione di giovani è stata ricevuta dal R. Ministro e lo ha pregato di rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti di devozione e di esultanza di tutti gli universitari ungheresi. Il R. Ministro ha ringraziato ed ha quindi passato in rivista gli studenti che hanno rinnovato calorose dimostrazioni.

Provvedimenti francesi a rimorchio del Fascismo

ROMA, 12. I provvedimenti presi in Francia nei giorni scorsi per la difesa del capitale e della moneta sono quanto di più antico e vecchio stile si possa immaginare, e si sintetizzano in quella esasperazione del tasso di sconto, al sei per cento, che è una delle quote più alte che la Francia abbia mai conosciuta. Quota che in Italia fu subito abbandonata da cui le direttive fasciste reggono le sorti della finanza nazionale. Per ciò che si riferisce ai provvedimenti destinati a stimolare l'attività economica l'attuale governo trova già il campo occupato da indispensabili e insostituibili provvedimenti che si riferiscono a quattro punti: lotta contro la disoccupazione; lotta per la difesa del risparmio, e cioè contro la speculazione; programma di opere pubbliche e programma di esperimento delle truppe che gli esordi e i falliti intengono tra sé e il dovere verso lo Stato. Vi è poi tutto un complesso di questioni — le quali fanno capo alla Commissione presieduta da Charles Rist — inteso a dare credito agli esportatori e a creare un credito coloniale.

La Il Escursione del Touring a Vicenza e ai campi di battaglia

VICENZA, 11. Il Touring Club Italiano ha accolto l'invito dell'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza, di organizzare una seconda grande Escursione Nazionale il 4-5-6 luglio p.v.; per la visita di Vicenza e dei Campi di battaglia del Pasubio, dell'Altipiano di Asiago e del Grappa, nonché dei principali luoghi climatici, turistici, industriali e commerciali del Vicentino, quali Recoaro Terme, Asiago, Valdagno, Schio, Bassano del Grappa, Marostica, ecc.

Il grande successo che ha incontrato la prima escursione estiva, tenutasi nel giugno del 1932, ha indotto il Touring a invitare i suoi soci a questa nuova visita, che per molti aspetti si differenzierà dalla prima in quanto compie opere nuove come sorte lungo la cerchia montana vicentina e altre sono in corso di costruzione, quali ad esempio il grandioso Ossario di Asiago, il nuovo Cimitero-Ossario del Grappa, la strada delle Gallerie del Pasubio, riaperta da poco al traffico, la nuova strada del Pasubio i cui lavori verranno iniziati nella prossima estate, il villaggio assistenziale del Lancia di Marostica e Valdagno, il restauro delle mura e dei castelli di Marostica, la nuova Casa del Balilla a Vicenza, imponente costruzione inaugurata in questi giorni, ecc.

La provincia di Vicenza è stata scelta per la sua efficiente attrezzatura alberghiera, per le belle strade in gran parte asfaltate e per i moderni servizi tranviari ed automobilistici, che permettono di raggiungere con ogni comodità fino alle vette più ardue e più alte e infine per la pratica e la competenza dell'Ente Turismo locale, che può vigilare e organizzare con ogni cura questa Escursione che ha lo scopo di richiamare l'attenzione degli italiani e degli stranieri su questo lembo d'Italia, che in nulla cede ad altre zone pure famose e rinomate.

Il numero dei partecipanti sarà necessariamente limitato volendo assicurare il perfetto svolgimento della iniziativa, una comoda e moderna sistemazione nei principali alberghi, e nei migliori ambienti per quanto riguarda il caffè e il pranzo, in quanto il Touring sceglierà quei locali che a suo giudizio riterrà degni di essere preferiti. Comitati quindi di grande riguardo, che dovrà essere trattata con tutte quelle cure necessarie da parte della classe alberghiera vicentina.

Le procedure societarie deplorate in Ungheria

BUDAPEST, 12. Tutta la stampa ungherese critica il procedimento societario che per un falso orgoglio si ostina a volere considerare l'Abissinia come uno Stato indipendente. I giornali rilevano che l'Inghilterra ed i suoi satelliti della Lega farebbero meglio a riconoscere onestamente l'errore perseguito per tanti mesi piuttosto che continuare in un procedimento, che mentre non potrà mai far sorgere la sovranità dell'ex ras Tafari, creerà nuova difficoltà per la auspicata collaborazione europea.

Il *Pester Lloyd* scrive: «Oggi il mondo si trova di fronte ad altri più importanti problemi ed occorre quindi che la S. d. N. trovi una formula per riconoscere l'annessione dell'Abissinia all'Italia. Il sistema migliore sarebbe certo quello di riformare la Lega. L'Europa ha bisogno della collaborazione del nuovo impero di Roma, perché l'idea di Roma significa pace per il mondo».

Il *Pester Herald* definisce vergognoso il fatto che la S. d. N. non abbia ancora cancellato l'Abissinia dal novero dei suoi membri e rileva che, secondo lo stesso spirito del Patto societario, l'occupazione italiana dell'Etiopia rappresenta una doverosa missione di civiltà.

Il *Nenzeti Ujszo*, dopo avere osservato che l'impero romano non è solo un concetto geografico o giuridico, ma una forma esemplare di vita, scrive: «Intorno ad esso possono vacillare le bussola della politica mondiale, ma l'Italia continuerà a fermare nella sua ascesa».

L'*Ujszo* nota che, se si volessero giustificare le sanzioni con lo scopo di impedire la guerra e di difendere il negus, oggi non c'è più nessuna scusa per mantenere dato che la guerra è finita ed il negus è fuggito. L'Abissinia sarà molto prospera e felice sotto il dominio dell'Italia. Il fatto poi che una grande Potenza con popolazione e risorse ha risolto il suo problema demografico crea un vantaggio per l'Europa attenuandone la pressione economica.

La rigorosa neutralità osservata dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 12. Rispondendo alle critiche circa la difesa inadeguata della Legazione americana durante gli eccidi di Addis Abeba, il Segretario al Dipartimento degli Esteri Hull ha detto che l'idea di inviare una nave da guerra nel Mar Rosso allo scopo di proteggere gli americani in Etiopia fu abbandonata giacché il Governo sarebbe stato accusato di violare le leggi di neutralità ed avrebbe urtato contro una protesta vigorosa del popolo americano. Hull ha aggiunto che il governo etiopico si oppose anche all'istituzione di una stazione radio nella Legazione e che fu necessario spedire gli apparecchi di trasmissione con forniture elettriche e marconigrafici inviati ad operare sul posto.

Salvo quest'ultima, che è misura la quale si riallaccia a specialissime situazioni in cui si è trovata e si trova l'Italia, si tratta di una importazione di politica generale finanziaria (la quale rappresenta una serie di passaggi obbligati che la Francia non potrà schivare) che riflette le direttive già adottate dal Governo fascista. Anche la notizia che si hanno della odierna situazione francese permettono di prevedere che la situazione di un programma di risanamento francese richiesto, per la vastità e complessità, un tempo non breve per rifare i risultati di qualche concreta rilevanza. I provvedimenti adottati avevano già avuto utile e antieconomiche applicazioni in Italia, ma il Fascismo aveva avuto ben altro modo; esso aveva (trovando il Paese in condizioni prebelliche ridottissime) manovrato in modo da non lasciare alla crisi economica assumere aspetti di quella gravità che sostanzialmente più che formalmente la raggiungeva in Francia. Per intervenire e rimediare efficacemente i provvedimenti italiani fascisti sono stati adottati tempestivamente; ma i provvedimenti francesi che imitano quelli italiani diffondono di un elemento indispensabile: il tempo. Essi sono in ritardo, mentre invece il male galoppa.

Movimento della popolazione nel primo trimestre

ROMA, 12. Si hanno le prime notizie relative al movimento naturale migratorio della popolazione nel Regno nel primo trimestre di quest'anno. Essi sono diminuiti rispetto al 1935 ed al primo trimestre di quest'anno sono stati 61.324 contro 66.537 nel corrispondente periodo del 1935 e 60.654 nel 1934.

Audi vizi: Essi sono stati inferiori al 1935 e al 1934. Il loro numero è stato di 298.261 contro 269 mila nel 1935 e 276.595 nel 1934.

Morti: Essi sono in decisa diminuzione, tanto rispetto al 1935, quanto al 1934.

Essi sono stati 157.528 contro 179.140 nel 1935 e 162.235 nel 1934. In conseguenza l'eccedenza dei nati vivi sui morti ha sostanzialmente superato quella del 1934, essendo quella del 1934, 174.250. Complessivamente è stata di 116 mila 733 nati in più dei morti contro 90.691 nel 1935 e 114.360 nel 1934.

Emigrati: Sono in decisa diminuzione; essi si sono ridotti a 7528 contro 12.895 nel 1935 e 14.164 nel 1934.

A loro volta i rimpatriati sono stati 4276 contro 7470 nel 1935 e 4382 nel 1934.

In conseguenza l'eccedenza degli emigrati sui rimpatriati si è ridotta a 3252 unità contro 5125 nel 1935 e 5682 nel 1934.

Tenendo conto del movimento naturale migratorio della popolazione del Regno nel primo trimestre di quest'anno la popolazione risulta aumentata di 107.481 abitanti contro 53.266 nel 1935 e 108.678 nel 1934.

Un furto di preziosi a Udine

UDINE, 12. Un ingente furto di preziosi è stato compiuto l'11 notte ai danni della signora Maria Borzante, di anni 37, dimorante in via Fiume di Liberti. Mentre era assente dal suo appartamento un ignoto, che doveva essere molto bene a conoscenza del luogo, e penetrato nella casa dalla parte del cortile e dopo essersi chiuso dentro a chiave, svaligiava completamente tutti i cassetti. Riusciva così a rinvenire un orologio d'oro, tre anelli d'oro con pietre preziose, un orologio di metallo, una teca e 350 lire in moneta, un danno totale di oltre 4500 lire. Del furto stanno occupandosi i carabinieri che hanno già operato qualche fermo di persone sospette.

Pietosa morte di un bimbo

FAENZA, 12. Giorni fa il piccolo Oscar Cantagalli di Tullio, di 2 anni, figlio di coloni abitanti a Rivalta, mentre giocava sulla casa cadeva in una tinzola contenente solfato di rame e calce che doveva servire per l'irrigazione delle viti.

Il bimbo era stato estratto dalla tinzola in misere condizioni, in preda a gravissimi segni di asfissia con un occhio accecato e ustioni multiple in varie parti del corpo. Nonostante le cure dei sanitari dell'Ospedale il piccolo è morto dopo alcuni giorni di sofferenze.

Assassinato dalle figlie

COSENZA, 12. Da Pietrafitta giunge notizia di un parricidio. Le sorelle Giulietta e Maria Malito, contadine, uccidono mediante colpi di seure, per motivi non ancora accertati, il padre Domenico, di anni 63. Le autrici del ferreo delitto sono state trattate in arresto.

Una nevicata sotto il sole

NOVARA, 12. L'altra mattina sulla località montana di Oltro è caduta la neve, mentre il cielo era ricchissimo dalla luce del nascente sole.

La casera dell'Alpe Tailli è tuttora ricoperta di neve, che misura ancora metri 1,50 sopra il tetto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
Fiume	2 cop.	754.5	25	27
Pola	2 cop.	756.6	20	24
Trieste	2 cop.	756.3	23	28
Gorizia	2 cop.	756.3	23	28
Udine	2 cop.	754.4	24	27
Torino	ser.	753.8	23	26
Belluno	ser.	757.2	18	24
Padova	cop.	756.7	21	26
Verona	cop.	756.7	19	26
Bolzano	cop.	756.2	20	26
Trento	cop.	758.7	17	23
Grappa	cop.	758.2	16	19
Venezia	cop.	756.1	22	26

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.43, tramonta ore 19.29. Luna leva ore 0.27, tramonta ore 10.39. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 20. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.40 e 16.55, basse ore 9.20 e 23.20. — Ieri erano in leggera piena l'Adige ed il Po; il Brenta era in morbida piena; il Tagliamento, il Piave erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 12. Tempo pressoché stazionario. Alternative di annuvellamenti e schiarite. Venti maestrali moderati. Temperatura in lieve aumento. Mare alquanto agitato.

VENEZIA. — Previsioni valide per oggi 13: La pressione non subirà notevoli variazioni e così la situazione isobarica generale, che dimostrando la presenza di un'area di bassa pressione sull'Italia ed il Mediterraneo, vi fa perdurare condizioni d'instabilità favorevoli a manifestazioni temporalesche.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Venezia
VENEZIA, 12. Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.20 — Prestite Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.55 — Obblig. Venet. 3.50 p. c. f. m. 82 — Buoni Tesoro Nor. 3 p. c. f. m. 1940 99.25 — Id 1941 99.25 — Id 4 p. c. f. m. 1942 99.50 — Assicurazioni Generali 38.35 — Venezia Navigazione 85 — Ferrovie Meridionali 68.8 — Costruzioni Venete 228 — Adriatica di Elettricità 157 — Terzi 214 — Grandi Alberghi 4325 — Montecatini 178 — Contierio Veneziano 95 — B. T. 1944 95.

CAMBII: Parigi 83.65 — Londra 63.20 — Zurigo 411.50 — New York 12.72.

Borsa di Trieste
TRIESTE, 12. Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.40 — Prestite Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.60 — Obbligazioni Venete 3.50 p. c. f. m. 82.75 — Buoni Tesoro Nor. 5 p. c. f. m. 1940 99.10 — Id 1941 99.10 — Id 4 p. c. f. m. 1942 99.45 — Id 22 — Cosulich 2 — Libera Triestina 41 — Premuda 231 — Gerolimich vecchio 40 — Martinich 70 — Triplicovich 97 — Anonima Infortuni Milano 1845 — Assicurazioni Generali 38.35 — Riunione Adriatica prima serie 1815 — Id seconda serie 1715 — Assicuratrice Ital. em. 23 47250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.75 — B. T. 1944 94.60.

CAMBII: Parigi 83.65 — Londra 63.20 — Zurigo 411.50 — New York 12.72.

Un filo strappato da una campana
DOMODOSSOLA, 12. Certa Luigia Gibroni, mentre attendeva a suonare le campane della chiesa di Bognanco, si impigliava con la mano in un nodo formato dalla catena della campana maggiore. Fortunatamente riusciva a divincolarsi, però un filo le veniva strappato e lanciato lontano. Il giorno dopo il filo con l'anello nuziale veniva trovato in un angolo della piazza.

La pasta dentifricia ERBA



da uno splendore incomparabile ai denti senza intaccarne lo smalto.

TELEGRAMMI LETTERA

I TELEGRAMMI LETTERA CHE GODONO DI UNA TARIFFA ASSAI MODESTA, SONO STATI ISTITUITI SPECIE PER GIOVANI AI TRAFFICI COMMERCIALI, PERMETTENDO LA TRASMISSIONE PER FILO DI COMUNICAZIONI ESTESE E DIFFUSE, AL PREZZO DI SOLE L. 0.15 PER PAROLA. I TELEGRAMMI LETTERA SI POSSONO SPEDIRE

VENGONO RECAPITATI AL MATTINO CON LA PRIMA DISTRIBUZIONE POSTALE

Il capuccio

Il capuccio... morte a San... (Il resto del testo è illeggibile a causa della qualità dell'immagine)

Teatri, concerti e cinematografi

Rigoletto, al Mailbran

Un pubblico fortissimo, specie nei posti popolari, ha seguito ieri sera al Mailbran l'attesa edizione di *Rigoletto* presentata dal M. Vincenzo Marini, e ancora una volta il sotto-bravo dell'appassionata melodia verdiana ha trascinato la folla nei regni dell'entusiasmo. Cronaca fletta, dunque, che registra applausi impetuosi alla fine di ogni brano più noto, richieste di bis insistenti al baritone e alla donna e chiamate sopra chiamate ai cantanti e al maestro alla fine di ogni atto. In si propizia atmosfera lo spettacolo si svolge nella piena gioia di tutti.

Il baritone De Franceschi, se non proprio gran voce, diede insinuante dolcezza di canto alla dolorosa figura del giullare sfoggiando quella maestria del canto che gli ha dato sì bella e meritata rinomanza e che ieri gli ha reso fra l'altro molti applausi a scena aperta e insistenti richieste di bis dopo la stretta finale del terzo atto. Un pronto e sovrano successo personale ottenne la soprano Lina Aimer, che ci diede una fresca e gentilissima Gilda, trattenuta con molto buon gusto secondo lo stile verdiano e adornata di una voce limpida, sicura, robusta specialmente nelle più ardite fioriture del canto. Il caldo, soave, eloquente fraseggio si valse di tale sostanza sonora per raggiungere gli effetti più suggestivi, che il pubblico accolse con le più ferventi acclamazioni, specie dopo il «Caro nome» del quale si chiese indarno il bis con insistenza imperiosa.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Un ottimo Duca di Mantova si rivelò il giovanissimo tenore Alvaro Baldini, che ha voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte e che è stato pure calorosamente e meritatamente applaudito più volte a scena aperta. Lina Bonaventura si vide ancora una volta festeggiata dal pubblico veneziano per l'aggraziatissimo disegno scenico dato alla figura di Maddalena e per le doti della sua bella educatazione vocale. Ottimo sotto ogni rapporto fu il basso Giulio Zecchi nei panni di Sparafucile, e bene a posto nelle piccole parti il baritone Mario Fornara, il tenore Giovanni Baldini, Giulia Bianchi, Sebastiano Ruffato e gli altri tutti.

Valendosi accuratamente di tale complesso d'artisti, di un'ottima orchestra, e del coro ben preparato dal M. Carlo Polacco, il M. Vincenzo Marini espose lo spettacolo in una forma chiara, equilibrata e di bella espressione, meritandosi le feste che gli vennero prodigalmente indirizzate.

Freschi — una buona volta — gli scenari e decorati i costumi. Questa sera il fortunato spettacolo si ripete per l'ultima volta.

Teatro del Dopolavoro

L'altra sera, ad iniziativa del Circolo Fascista di Cannaregio, per cortese concessione del Dopolavoro Provinciale, che mise a disposizione il Teatro del Dopolavoro, in Pescheria, la Filodrammatica «Eletta» del Dopolavoro «Telegrafico» di Venezia, ha dato uno spettacolo a favore delle Opere Assistenziali, recitando «Papa eccellenza» di Gerolamo Rovetta.

I bravi filodrammatici della «Eletta», anche in questo lavoro, hanno dato prova della loro passione e della loro perizia, raggiungendo ottimi risultati, tanto da suscitare numerose chiamate a bis di ciascun atto, e anche a scena aperta.

Il Teatro era affollato di pubblico distinto.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.35, musiche di Zandonai, R. Strauss, Mahler, Porphiro, Haendel, Casella, Verdi; Breslavia, 20.45 *Nona Sinfonia* di Beethoven; Bordeaux, 20.30, musiche di Mozart, Saint-Saëns, Dubois, Wagner ecc.; Katowice, 21.55, concerto dedicato a Myrnanis.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 17.15, concerto del trio Calace-Crepax; Parigi P.T.T., 20.20, musiche di Debussy, Chopin, Teleman, Beethoven; Roma, 21.30, concerto dell'organista Pardini.

MUSICA CORALE: Roma, 20.35, gruppo delle cantatrici italiane.

CONVERSAZIONI: Stas. italiana, 20.55, sen. Forgas Davanatti; Roma 21.15, sen. Camucoli; Gruppo Torino, I. int., Ernesto Murolo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Alle ore 21 precise: Seconda rappresentazione straordinaria di *Rigoletto* di G. Verdi.

Cinematografi

MASSIMO. — Dalle 15.30: «Una notte a Pietroburgo» un episodio passionale-drammatico della vita di Giovanni Strauss. Protagonista il celebre attore Paul Hoenig.

S. MARCO. — Ultimo giorno dell'ultimo int. Wallace Beery-Jackie Cooper. Prezzi popolarissimi.

MODERNITÀ. — Ore 15.30: Successo «La vita notturna dei Deir».

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «La spia B. 28» int. Nils Asther-Pay Wray e document. Luce; «I nostri reperti» avanzati in Africa Orientale.

ITALIA. — Dalle 15.30: Dopo il grande successo si replica ancora oggi a prezzi popolari: «Il diario di una donna amata» con Lisa Miranda.

ACCADÉMIA. — Ore 15: «Notte moscovite» con Annabella, Spinelli e Arty Baur.

Padova p. 6.00; Montebelluna arrivo 6.58.

Linea Venezia-Treviso.

Acc. legg. A 888 anticipato. Venezia SL p. 23.15. Treviso a. 23.56.

Linea Venezia - Portogruaro - Trieste.

Lusso SU (posticipato) Venezia SL p. 14.25. Trieste a. 17.15.

Diretto 618 (anticipato) Venezia SL p. 14.25. Trieste SL a. 14.53.

Lusso SU (posticipato) Trieste p. 12.25. Venezia SL a. 14.83.

Direttissimo 615 (anticipato) Trieste partenza 11.56. Venezia SL arrivo 14.40.

Accel. 1667 (anticipato) Portogruaro p. 17.20. Venezia SL a. 18.58.

Direttissimo 45 (posticipato) Trieste p. 21.40. Venezia SL a. 0.20.

Diretto 619 (posticipato) Trieste partenza 22.25. Venezia SL a. 1.05.

Misto 6279 (anticipato) Portogruaro part. 3.52. Venezia SL arrivo 6.15.

Le donne artiste e laureate alla Villa di Strà

Accompagnate dalla commissaria provinciale signora Nany Marsich un gruppo di donne Artiste e Laureate ha visitato sabato la «Villa Reale» e il parco di Strà.

Illustrata con grande competenza e squisita cortesia dal corsore dott. Marencchi la visita si è svolta con grande interesse, fra le bellezze artistiche della villa e le bellezze naturali del giardino.

Oggi, mercoledì, alle ore 14.45 il comm. ing. Luigi Marangoni guiderà alla visita della Chiesa di San Marco.

CAVARZERE

Tremendo calcio d'un buco

Il bovino Tamburini Egidio fu Vincenzo di anni 41 abitante nella frazione di Grignella, alla dipendenza dell'Azienda Agricola del signor Crocchi, mentre era addetto agli animali bovini riceveva improvvisamente un potente calcio da un buco che lo colpiva alla gamba destra e che gli cagionava la frattura comminuta della gamba destra. Riconfermato all'ospedale dovrà rimanervi per oltre un mese.

PIEVE DI CADORE

Nuove piantagioni d'alberi

Alle piantagioni di conifere e piante a foglia larga che il locale comando della Milizia Forestale sempre più intensifica nel Cadore, va pure ricordata la razionale piantagione eseguita sulla strada che dalla Chiesa del Cristo conduce al poligono di tiro in Coroi. Su questa importante strada, che ha pure aperto nuove aree fabbricabili, vennero innesse alla distanza di due metri, oltre un migliaio di tigli, piante ora in completo sviluppo, così da trasformare la strada in un viale. Ad evitare eventuali danni alle piante che ai terreni, bisogna disciplinare lo scolo delle acque piovane, riordinando le cunette così da far cessare inghiottimenti.

Cinema Dopolavoro

Da questa settimana le rappresentazioni cinematografiche che si svolgono nel locale cinema dopolavoro, avranno luogo nei giorni di giovedì, sabato e domenica con il solito orario.

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9) Montebelluna p. 22.49. Padoa arrivo 23.47.

Diretto 574-584 (estivo dal 1-7 al 15-9) Venezia SL p. 5.30. Montebelluna a. 6.45 part. 7.04 Calalzo arrivo 9.58.

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

Diretto 584 (estivo dal 1-7 al 15-9)

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE. Anno L. 92. - Sem. L. 46. - Trim. L. 15. - Per l'ESTERO. Anno L. 180. - Sem. L. 90. - Trim. L. 30. - I Telefoni: Direzione, Redazione, Giorno, Amministrazione: 22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1550-1551-1552-1553-1554-1555-1556-1557-1558-1559-1560-1561-1562-1563-1564-1565-1566-1567-1568-1569-1570-1571-1572-1573-1574-1575-1576-1577-1578-1579-1580-1581-1582-1583-1584-1585-1586-1587-1588-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1595-1596-1597-1598-1599-1600-1601-1602-1603-1604-1605-1606-1607-1608-1609-1610-1611-1612-1613-1614-1615-1616-1617-1618-1619-1620-1621-1622-1623-1624-1625-1626-1627-1628-1629-1630-1631-1632-1633-1634-1635-1636-1637-1638-1639-1640-1641-1642-1643-1644-1645-1646-1647-1648-1649-1650-1651-1652-1653-1654-1655-1656-1657-1658-1659-1660-1661-1662-1663-1664-1665-1666-1667-1668-1669-1670-1671-1672-1673-1674-1675-1676-1677-1678-1679-1680-1681-1682-1683-1684-1685-1686-1687-1688-1689-1690-1691-1692-1693-1694-1695-1696-1697-1698-1699-1700-1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708-1709-1710-1711-1712-1713-1714-1715-1716-1717-1718-1719-1720-1721-1722-1723-1724-1725-1726-1727-1728-1729-1730-1731-1732-1733-1734-1735-1736-1737-1738-1739-1740-1741-1742-1743-1744-1745-1746-1747-1748-1749-1750-1751-1752-1753-1754-1755-1756-1757-1758-1759-1760-1761-1762-1763-1764-1765-1766-1767-1768-1769-1770-1771-1772-1773-1774-1775-1776-1777-1778-1779-1780-1781-1782-1783-1784-1785-1786-1787-1788-1789-1790-1791-1792-1793-1794-1795-1796-1797-1798-1799-1800-1801-1802-1803-1804-1805-1806-1807-1808-1809-1810-1811-1812-1813-1814-1815-1816-1817-1818-1819-1820-1821-1822-1823-1824-1825-1826-1827-1828-1829-1830-1831-1832-1833-1834-1835-1836-1837-1838-1839-1840-1841-1842-1843-1844-1845-1846-1847-1848-1849-1850-1851-1852-1853-1854-1855-1856-1857-1858-1859-1860-1861-1862-1863-1864-1865-1866-1867-1868-1869-1870-1871-1872-1873-1874-1875-1876-1877-1878-1879-1880-1881-1882-1883-1884-1885-1886-1887-1888-1889-1890-1891-1892-1893-1894-1895-1896-1897-1898-1899-1900-1901-1902-1903-1904-1905-1906-1907-1908-1909-1910-1911-1912-1913-1914-1915-1916-1917-1918-1919-1920-1921-1922-1923-1924-1925-1926-1927-1928-1929-1930-1931-1932-1933-1934-1935-1936-1937-1938-1939-1940-1941-1942-1943-1944-1945-1946-1947-1948-1949-1950-1951-1952-1953-1954-1955-1956-1957-1958-1959-1960-1961-1962-1963-1964-1965-1966-1967-1968-1969-1970-1971-1972-1973-1974-1975-1976-1977-1978-1979-1980-1981-1982-1983-1984-1985-1986-1987-1988-1989-1990-1991-1992-1993-1994-1995-1996-1997-1998-1999-2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024-2025-2026-2027-2028-2029-2030-2031-2032-2033-2034-2035-2036-2037-2038-2039-2040-2041-2042-2043-2044-2045-2046-2047-2048-2049-2050-2051-2052-2053-2054-2055-2056-2057-2058-2059-2060-2061-2062-2063-2064-2065-2066-2067-2068-2069-2070-2071-2072-2073-2074-2075-2076-2077-2078-2079-2080-2081-2082-2083-2084-2085-2086-2087-2088-2089-2090-2091-2092-2093-2094-2095-2096-2097-2098-2099-2100-2101-2102-2103-2104-2105-2106-2107-2108-2109-2110-2111-2112-2113-2114-2115-2116-2117-2118-2119-2120-2121-2122-2123-2124-2125-2126-2127-2128-2129-2130-2131-2132-2133-2134-2135-2136-2137-2138-2139-2140-2141-2142-2143-2144-2145-2146-2147-2148-2149-2150-2151-2152-2153-2154-2155-2156-2157-2158-2159-2160-2161-2162-2163-2164-2165-2166-2167-2168-2169-2170-2171-2172-2173-2174-2175-2176-2177-2178-2179-2180-2181-2182-2183-2184-2185-2186-2187-2188-2189-2190-2191-2192-2193-2194-2195-2196-2197-2198-2199-2200-2201-2202-2203-2204-2205-2206-2207-2208-2209-2210-2211-2212-2213-2214-2215-2216-2217-2218-2219-2220-2221-2222-2223-2224-2225-2226-2227-2228-2229-2230-2231-2232-2233-2234-2235-2236-2237-2238-2239-2240-2241-2242-2243-2244-2245-2246-2247-2248-2249-2250-2251-2252-2253-2254-2255-2256-2257-2258-2259-2260-2261-2262-2263-2264-2265-2266-2267-2268-2269-2270-2271-2272-2273-2274-2275-2276-2277-2278-2279-2280-2281-2282-2283-2284-2285-2286-2287-2288-2289-2290-2291-2292-2293-2294-2295-2296-2297-2298-2299-2300-2301-2302-2303-2304-2305-2306-2307-2308-2309-2310-2311-2312-2313-2314-2315-2316-2317-2318-2319-2320-2321-2322-2323-2324-2325-2326-2327-2328-2329-2330-2331-2332-2333-2334-2335-2336-2337-2338-2339-2340-2341-2342-2343-2344-2345-2346-2347-2348-2349-2350-2351-2352-2353-2354-2355-2356-2357-2358-2359-2360-2361-2362-2363-2364-2365-2366-2367-2368-2369-2370-2371-2372-2373-2374-2375-2376-2377-2378-2379-2380-2381-2382-2383-2384-2385-2386-2387-2388-2389-2390-2391-2392-2393-2394-2395-2396-2397-2398-2399-2400-2401-2402-2403-2404-2405-2406-2407-2408-2409-2410-2411-2412-2413-2414-2415-2416-2417-2418-2419-2420-2421-2422-2423-2424-2425-2426-2427-2428-2429-2430-2431-2432-2433-2434-2435-2436-2437-2438-2439-2440-2441-2442-2443-2444-2445-2446-2447-2448-2449-2450-2451-2452-2453-2454-2455-2456-2457-2458-2459-2460-2461-2462-2463-2464-2465-2466-2467-2468-2469-2470-2471-2472-2473-2474-2475-2476-2477-2478-2479-2480-2481-2482-2483-2484-2485-2486-2487-2488-2489-2490-2491-2492-2493-2494-2495-2496-2497-2498-2499-2500-2501-2502-2503-2504-2505-2506-2507-2508-2509-2510-2511-2512-2513-2514-2515-2516-2517-2518-2519-2520-2521-2522-2523-2524-2525-2526-2527-2528-2529-2530-2531-2532-2533-2534-2535-2536-2537-2538-2539-2540-2541-2542-2543-2544-2545-2546-2547-2548-2549-2550-2551-2552-2553-2554-2555-2556-2557-2558-2559-2560-2561-2562-2563-2564-2565-2566-2567-2568-2569-2570-2571-2572-2573-2574-2575-2576-2577-2578-2579-2580-2581-2582-2583-2584-2585-2586-2587-2588-2589-2590-2591-2592-2593-2594-2595-2596-2597-2598-2599-2600-2601-2602-2603-2604-2605-2606-2607-2608-2609-2610-2611-2612-2613-2614-2615-2616-2617-2618-2619-2620-2621-2622-2623-2624-2625-2626-2627-2628-2629-2630-2631-2632-2633-2634-2635-2636-2637-2638-2639-2640-2641-2642-2643-2644-2645-2646-2647-2648-2649-2650-2651-

I carburanti nazionali alla XVIII Fiera di Padova

PADOVA, 13. Il Capo del Governo, accogliendo la proposta del Comitato tecnico corporativo dei combustibili liquidi, ha autorizzato l'allestimento di una rassegna dei carburanti nazionali, la cui realizzazione con la collaborazione del suddetto comitato è stata affidata all'on. Cantini Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, alla Fiera Campionaria di Padova.

Il carattere di altissima importanza che presentano tutti i problemi e tutte le iniziative, tendenti, nel quadro dell'azione corporativa, al raggiungimento dell'indipendenza economica nazionale nel campo dei carburanti succedanei, indica il momento attuale come il più opportuno infatti per la realizzazione di una rassegna che, ponendo in evidenza gli sforzi compiuti ed i risultati raggiunti, serva di propaganda educativa per diffondere sempre la certezza della necessità di liberare fin dove è possibile la Nazione da questa servitù politica e militare.

La rassegna, che si svolgerà appunto nella XVIII Fiera di Padova del prossimo giugno, sarà la sintesi degli sforzi compiuti e dei risultati raggiunti in questo campo della Nazione italiana, sforzi e risultati che saranno resi noti ed esaltati attraverso figure, grafici, tabelle ed illustrazioni, paginazioni ed illustrazioni degli organi e delle aziende, che specie in questi ultimi tempi, hanno diretto la loro attività produttiva e di ricerca al raggiungimento dell'autarchia in questo campo di altissima importanza e di delicatissimo interesse per la economia nazionale.

Con l'intervento del vice presidente della Corporazione della chimica on. Turchi, di tecnici, membri della corporazione e del comitato tecnico corporativo per i carburanti liquidi, di professori della Università di Padova, di rappresentanti di massimi organismi nazionali, interessati a questo settore, del presidente e del direttore della Fiera di Padova, ha avuto luogo in tale città la prima riunione preparatoria per la realizzazione plastica della Mostra, che assumerà la denominazione di VI Mostra dei carburanti nazionali.

Il concorso integrativo del Raci

Ma dato il carattere della rassegna, per quanto essa potesse raccogliere tutto quel diversissimo e complesso materiale che si riferisce all'utilizzazione dei carburanti

per i trasporti, essa non avrebbe potuto mai esprimere una vera efficace funzione di propaganda e di conoscenza senza la integrazione di prove funzionali.

Queste, immediatamente riconoscendo nel suo completo valore, la importanza dell'iniziativa, le realizzò il RACI, che ha infatti bandito, quale manifestazione concomitante alla Mostra e integrante di essa, un concorso nazionale per autobus e autocarri a carburanti nazionali, che si svolgerà dal 14 al 24 giugno, esplicandosi in sei prove di consumo su percorso extra urbano, che irradieranno da Padova durante la Fiera, e si compieranno con prove supplementari sul percorso urbano, verifica e valutazione del fattore economico relativo alla installazione degli apparecchi speciali ed al funzionamento dei carburanti presentati alle prove.

Il concorso, che riguarda esclusivamente autocarri ed autobus, si può dire il più economicamente interessante fra qualsiasi altra iniziativa del genere, finora esplicata, comprenderà naturalmente tre categorie di partecipazioni; quelle dei veicoli costituiti adatti per il funzionamento a gassoso, quelle che utilizzano miscele liquide con al minimo il 60 per cento di carburante integralmente nazionale ed i carburanti gassosi.

Un giacimento petrolifero scoperto in Toscana

FIRENZE, 13. Padre Stiattei annunzia di avere scoperto, nei pressi immediati di Firenze, un giacimento petrolifero assai vasto e non da le caratteristiche. Il giacimento, che occupa circa 102.400 metri quadrati, contiene petrolio a due livelli: il primo si trova in media a 80 metri di profondità con uno spessore di metri 1,15 ed è misto ad acqua; il secondo a circa 107 metri di media, ha uno spessore di 4,50 ed è senza acqua. Si calcola uno spessore complessivo di metri 5,65.

Nell'area occupata dal giacimento sarebbero disponibili 579.584 tonnellate di petrolio, cioè 492.646 tonnellate di liquido. Il giacimento, essendo a circa 100 metri sul livello del mare, potrebbe non essere una sacca, ma avere comunicazioni con un grande deposito più profondo. I rilievi sono stati ottenuti per mezzo dell'apparecchio ideato e costruito dal prof. Stiattei stesso, il "radio-analizzatore".

Incremento nella produzione dell'energia elettrica

ROMA, 13. I dati definitivi che si conoscono sulla produzione dell'energia elettrica in Italia, confermano che, anche nel 1935 è continuato l'incremento in senso assoluto. Le lievi diminuzioni registrate nei comuni della luce per illuminazione dal 18 novembre alla fine di dicembre, sono state largamente compensate dalle più forti richieste delle industrie. Nel complesso la produzione ha raggiunto ben 13.115.000 di Kwh. contro 11.884.000 del 1934 con un aumento cioè del 10,4%.

Uno scambio di telegrammi tra Marconi e l'E.I.A.R.

ROMA, 13. In occasione della inaugurazione della nuova stazione radio di Bolzano il presidente ed il direttore generale dell'E.I.A.R. hanno inviato a Guglielmo Marconi il seguente telegramma: « Mentre una più potente voce da Bolzano italianissima entra a far parte del coro radiofonico nazionale la famiglia dell'E.I.A.R. di cui interprete il sentimento, rivolge a V. E., creatore delle radiocomunicazioni, un fervido deferente saluto. Vallauri Presidente, Chiodelli Direttore generale ».

Guglielmo Marconi ha così risposto a S. E. Vallauri: « Per l'alto e l'alto direttore generale ing. Chiodelli i miei più sentiti ringraziamenti per il lusinghiero messaggio inviato in occasione dell'inaugurazione della nuova radiostazione di Bolzano. »

Quattro navi bananiere di 14 mila tonnellate

GENOVA, 13. Fra breve il cantiere Ansaldo imporrà due navi bananiere per conto della R. Azienda monopoli banane. Le due bananiere dovranno essere ultimato entro il mese di luglio dell'anno venturo. Queste, insieme alle altre due che saranno costruite nei cantieri di Trieste, saranno adibite al servizio di trasporto cereale fra Genova e il porto di Merca della Somalia. Le due navi avranno una stazza di 14.000 ton., e una velocità di 18 miglia e mezzo all'ora. Esse saranno le bananiere più veloci del mondo.

Scopre due ladri in casa e cade fulminata

BIELLA, 13. Questa sera la signora Virginia Eroo Radice, di 42 anni, nel rincasare a Saggiuno Micca, ha trovato la porta della propria casa forzata e spalancata; entrata nell'abitazione si è improvvisamente parata di dinanzi alla povera signora due malviventi i quali, in mezzo ad uno scompiglio da non si dire, stavano rovistando in ogni angolo della casa. La signora Radice ha dato un grido riuscendo a mettere così in fuga i malfattori, ma è caduta a terra.

Nulla sono vale le cure del medico e dei famigliari subito soccorsi, poiché la povera signora è deceduta poco dopo.

38 scolari giapponesi morti avvelenati

TOKIO, 13. Una festa scolastica svoltasi domenica nella città di Hamamatsu, si è conclusa tragicamente. Circa mille scolari e numerosi invitati tra cui una trentina di soldati, furono colti da atroci dolori dopo aver mangiato delle paste che evidentemente contenevano sostanze velenose.

Finora trentotto scolari sono morti dopo una straziante agonia. Ma molti altri versano in grave stato. Non è stata ancora accertata la natura del veleno contenuto nelle paste, ma si suppone che si tratti di ossido di rame formatosi nei recipienti in cui le paste vennero preparate, oppure di fatale errore per cui una sostanza velenosa potrebbe essere stata usata invece del lievito o dello zucchero. Le autorità hanno ordinato una severa inchiesta per accertare le responsabilità.

600 arresti in Palestina per i disordini antisemiti

GERUSALEMME, 13. Nonostante l'ultimatum arabo l'alto commissario britannico ha approvato il piano di lavori stabilito dalla comunità ebraica, ed ha annunciato che avrebbe determinato il numero dei certificati di immigrazione da accordarsi agli immigrati israeliti. Tuttavia l'agitazione araba contro l'ebraica rischia di estendersi fuori della Palestina. Il consiglio supremo arabo ha inviato in Egitto, in Siria, nel Marocco e nell'Iran, agenti incaricati di fare una propaganda in favore degli arabi della Palestina e di organizzare manifestazioni contro gli ebrei e particolarmente contro la patria israelita in Palestina. Il governo ha dichiarato che la residenza britannica 600 arresti sono stati operati dal principio dei disordini.

La protesta antibritannica degli studenti di B-yuth

BEYRUTH, 13. Dopo una giornata di sciopero proclamata per protestare contro la politica inglese in Palestina, gli studenti dell'Università di Beyruth hanno ripreso a frequentare le lezioni. Gli studenti stessi hanno inviato un telegramma di protesta alla Società delle Nazioni.

Il nuovo Gabinetto spagnolo Disordini a Valencia

MADRID, 13. Cesare Quiroga ha formato il nuovo Gabinetto, riservandosi oltre alla Presidenza del Consiglio, anche il portafoglio della Guerra. Gli altri ministeri sono stati così distribuiti: Esteri Barcia; Interni Juan Mola; Finanze Ramos; Marina José Giral; Giustizia Blanco Garzon; Agricoltura Ruiz Fonesca; Industria Alvarez Builla; Lavori pubblici Antonio Velaz; Lavoro Juan Lluhi; Comunicazioni D. Los Rios; Educazione Francisco Montes. Il Gabinetto così risulta composto di otto esponenti della sinistra repubblicana, di tre dell'Unione repubblicana e di uno dell'Esquerra catalana.

Oggi a Saragozza il congresso della Federazione nazionale del lavoro ha tenuto la seduta di chiusura. I congressisti hanno preso atto di una comunicazione inviata dalla Federazione portoghese proponente l'unione con la Federazione spagnola. La comunicazione dice che la Federazione portoghese seguirà attentamente i movimenti sindacali che si verificano in Spagna. Ad Alcira essendo stato ferito un massone da sconosciuti, che si suppone appartenenti a partiti di destra, è stata organizzata una dimostrazione. I dimostranti hanno bruciato la sede carlista, la chiesa di San Joan e la chiesa di S. Cosme. Le forze di polizia sono state inviate immediatamente per ristabilire l'ordine.

I delitti di Thomas Robinson

OLENDALE (California), 13. Il bandito Thomas Robinson, catturato dagli agenti federali, giaceva travolto da una donna. Recentemente in Louisiana egli rapinò la signora Stoll restituendola al marito, ricco possidente di petrolio, dopo il pagamento di 50 mila dollari. Robinson ha confessato di aver subito processato. Mi attende - egli ha detto - la sedia elettrica.

La morte d'un uomo politico della vecchia Cina

SCIANGAI, 13. Notizie giunte da Canton, informano che è morto in quella città Yu Huan Min, una delle maggiori personalità politiche della Cina. Fu uno dei discepoli e collaboratori di Sun Yat Sen, padre della repubblica cinese. Recentemente era assunto ad altissimo incarico nel partito del Kuomintang, di cui di fatto era il moderatore. Dal 1927 al 1931 fu presidente del Consiglio legislativo del Governo di Nanchino, posto che lasciò per divergenze con Chiang Kai Sock, trasferendosi in Europa. Era tornato in patria da pochi mesi.

Un bandito posto in libertà

NEW YORK, 13. Il bandito Campbell, rapinatore del banchiere Bremer, condannato all'ergastolo, è stato liberato dopo il pagamento di 200 mila dollari.

Ucciso dal solfato di rame

AOSTA, 13. Il valigiano Eugenio Mondet fu Ambrogio di anni 76, da Sarre, in Francia, di Ovelon, è rimasto vittima di un mortale avvelenamento. Infatti egli ingeriva del vino che era contenuto in un recipiente nel quale era stato messo in precedenza del solfato di rame in polvere. Il poveretto è deceduto quasi subito fra atroci dolori.

SPORT

MOTONAUTICA

La preparazione della Perla-Venezia

PAVIA, 13. L'ormai classica corsa motonautica che attraversa l'ubertosa valle Padana congiunge l'antica città universitaria alla Regina dell'Adriatico, infondendo al suo passaggio vivo entusiasmo nelle popolazioni dei centri attraversati, vive già l'atmosfera della vigilia.

Le inique sanzioni non hanno potuto impedire nello sport, come nelle altre branche dell'attività nazionale, l'attacco pieno di tutte le manifestazioni in calendario. Così anche l'ottimizzazione della gran corsa di fondo vedrà la sua effettuazione ancor più perfezionata nei suoi particolari tecnici e sportivi. Il Comitato organizzatore ha provveduto con particolari cure alla compilazione del regolamento generale di corsa apportando delle modifiche necessarie alla classicità e popolarità della corsa. La modifica che riguarda l'ammissione alla gara di tutte le imbarcazioni ancora poste oltre alle altre, non è ancora stata approvata dalla R.F.I.M.; essa si riferisce ai motori di cilindrata, e così pure ai fuoribordo da corsa Classe B (nella quale possono iscriversi pure i fuoribordo classe A e A-junior) classe C e classe X. Sono ammessi pure idrovolanti monoplano. Per alleggerire la cosiddetta burocrazia di corsa alcuni controlli sono stati resi volontari.

Pratiche avanzate presso i competenti Ministeri permetteranno al Comitato organizzatore di fornire i carburanti liberi da dazio doganale. I premi in danaro, coppe, medaglie e diplomi sono già pervenuti agli organizzatori in numero superiore allo scorso anno; sono inoltre annunciati importanti premi del Re, dei Principi e di alte Gerarchie del Partito.

MOTOCICLISMO

Una interessante novità al circuito dei Tretti

SCHIO, 13. Allo scopo di dare la possibilità di partecipare al III. Circuito dei Tretti anche a tutti quei motociclisti che non sono corridori di professione o che non hanno macchine speciali, l'A. M. Schio ha istituito quest'anno la categoria « turisti » per la quale la media oraria è di 20 km. in un giro di 10 km. a quella dei corridori e la tassa di iscrizione è di L. 5. I premi per i turisti non sono in denaro, ma in medaglia, e precisamente: agli arrivati primi medaglia d'oro; ai secondi medaglia d'argento; ai terzi medaglia di bronzo; ai quarti medaglia d'argento. I turisti non potranno concorrere alle coppe in palio.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Terza zona
Comunicato n. 25 del 12 maggio 1936 XIV.
Campionato di 11.a Divisione femminile - Omologazioni partite: A. Vicenza: Guf Vicenza A-Giovani Fasciste Vicenza B 22 a 3.
Campionato allievi: - A. Venezia: Laetitia B-Reyer 21 a 11; Laetitia A-Dienai 20 a 11.
Finali Campionato Provinciale Fascisti Giovanili - A. Venezia. Per il primo e secondo posto: S. Polo-Studenti modi 23 a 17. Per il terzo e quarto posto: Cannaregio-Castello 20 a 15.

Finali di zona del Campionato di 11.a Divisione maschile - Risultano finaliste le seguenti squadre: Per la provincia di Venezia la S. F. Die-nai (Campo Fondamenta Nuova 4885 presso il R.R. Padri Gesuiti); Per la Provincia di Treviso il P. G. C. Ponte di Pieve (Campo a Ponte di Pieve). La terza finalista, della provincia di Vicenza, sarà resa nota con successivo comunicato.

Finali di zona campionato 11.a Divisione femminile - Risultano finaliste le seguenti squadre: Per la provincia di Venezia la S. F. Die-nai (Campo Fondamenta Nuova 4885 presso il R.R. Padri Gesuiti); Per la Provincia di Treviso il P. G. C. Ponte di Pieve (Campo a Ponte di Pieve). La terza finalista, della provincia di Vicenza, sarà resa nota con successivo comunicato.

Finali di zona campionato 11.a Divisione femminile - Risultano finaliste le seguenti squadre: Per la provincia di Venezia la S. F. Die-nai (Campo Fondamenta Nuova 4885 presso il R.R. Padri Gesuiti); Per la Provincia di Treviso il P. G. C. Ponte di Pieve (Campo a Ponte di Pieve). La terza finalista, della provincia di Vicenza, sarà resa nota con successivo comunicato.

I cavi tra la Gran Bretagna e il continente danneggiati

LONDRA, 13. Come viene comunicato dal Ministero delle Poste è stato nuovamente danneggiato un cavo telegrafico che unisce la Gran Bretagna al continente. E' la seconda volta che ciò accade nello spazio di 48 ore. Questo cavo allaccia le isole con la Francia, la Svizzera ed il sud dell'Europa.

E' stato informato il pubblico che durante i lavori di restauro potrebbero darsi che la trasmissione dei telegrammi e le comunicazioni telefoniche subiscano dei ritardi. Difatti i lavori suddetti dureranno più a lungo giacché uno dei battenti poscavi dell'amministrazione delle poste si trova in cantiere e l'altro è occupato nel rimettere il cavo tra la Gran Bretagna e il Belgio che lunedì scorso ha completamente interrotto il servizio. Si crede in effetti che i cavi si siano stati causati dalle ancore di qualche nave.

Il maltempo in Svizzera

BERNA, 13.

Un violento temporale si è scatenato nel distretto di Schwarzenburg (Bern). I torrenti sono straripati ed hanno inondato la campagna. Il torrente Schwarzenwasser ed i suoi affluenti hanno demolito due ponti ed una piccola casa. La strada cantonale è inondata in diversi punti. Alcuni stabilimenti e case hanno subito danni; molte cantine furono allagate, numerosi animali da cortile perirono. Però non si depurarono vittime umane.

Il temporale ha pure causato gravi danni alla regione di Blumenstein (Bern); i torrenti sono straripati inondando la zona.

La grandine, dai chicchi grossi come una nocciola, è caduta nella regione di Baar (Vallese), distruggendo parzialmente il raccolto della frutta. I fulmini sono caduti in diversi punti senza però provocare incendi od altro disastro.

Una furiosa tempesta di neve

MURMANSK, 13.

Una furiosa tempesta di neve imperversa a Capo Desiderio. Il vento ha sconvolto interi villaggi facendo danni ingentissimi. Vi sono numerose vittime.

Vie allagate a Bologna per un violento temporale

BOLOGNA, 13.

Per oltre un'ora sulla città ha imperversato ieri nel pomeriggio un violentissimo acquazzone, misto a grossa grandine, che ha prodotto numerosi allagamenti e sensibili danni un po' dappertutto. La acqua si è riversata per Via Santo Stefano, allagandola per un lungo tratto e defluendo anche per alcune vie laterali, che sono in lieve pendenza. Altrettanto è accaduto in Via d'Azeglio: l'acqua, rovesciandosi giù dai vicini colli, è qui giunta fino all'incrocio di Via Farini, trasportando in città terra e arbusti. Anche la via Ugo Bassi è stata per un tratto inondata. In alcuni centri più bassi l'acqua è giunta fino a quasi un metro di altezza. Fuori Porta Saffi l'edificio di una scuola elementare è rimasto in tal modo isolato, perché completamente circondato dalle acque, fino a che sono giunti i pompieri a liberare i ragazzi e gli insegnanti che non potevano più uscire.

Una frana in Piemonte

CUNEO, 13.

Provocata dalla pioggia degli scorsi giorni, sulla linea ferroviaria Mondovì-Savona è precipitata una frana all'imbocco della galleria «Pichin», provocando l'interruzione del traffico ferroviario che è però stato sollecitamente riattivato. Il torrente Macra ha straripato nella zona di Cavallirone ed il torrente Brobbio nella zona di Margherita. In entrambe le località sono state allagate rilevanti distese di terreni coltivati con gravi danni ai raccolti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Umidità	Vento
Zara	1 cop.	757,3	21		
Fiume	1 cop.	756,1	25	27	19
Pola	1 cop.	757,2	22	23	17
Gorizia	1 cop.	757,4	24	27	16
Udine	1 cop.	757,1	22	27	16
Treviso	1 cop.	756,9	24	27	17
Belluno	1 cop.	758,1	17	24	9
Padova	1 cop.	757,7	22	27	13
Rovigo	1 cop.	757,8	23	27	14
Vicenza	1 cop.	757,2	21	25	11
Bolzano	1 cop.	759,7	18	25	11
Trento	1 cop.	759,5	18	23	13
Grappa	1 cop.	616,4	8	10	5
Venezia	1 cop.	757,4	25	26	17

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Treviso 3, Monte Grappa 24 (temporale pom.).

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.42, tramonta ore 19.30. Luna leva ore 0.55, tramonta ore 11.52. Ultimo quarto il 14, luna nuova il 20. - Mare al Bascino S. Marco: alte ore 3.20 e 19, basse ore 10.35. - Ieri il Po e l'Adige erano in leggera piena; il Tagliamento e il Piave in morbida; l'Isone, il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone in debole morbida; il Frassinio in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13. - Tempo pressoché stazionario. Cielo in prevalenza nuvoloso con isolate manifestazioni temporalesche. Venti moderati gregali. Temperatura quasi stazionaria. Mare alquanto agitato.

VENEZIA. - Previsioni valide per oggi 14. Situazione invariata con tendenza alla formazione di qualche ciclone secondario sull'Italia settentrionale con conseguente persistenza di condizioni di instabilità e probabilità di manifestazioni temporalesche specie sulla regione orientale.

Un contrabbandiere ucciso in conflitto con la guardia

COMO, 13.

La scorsa notte, sui monti di Val Rezzo, una pattuglia di guardia di finanza arrestava una ventina di contrabbandieri i quali, anziché obbedire alle intimazioni di fermarsi facevano fuoco sui militari. Questi ultimi, rimasti miracolosamente incolumi, imbracciavano i moschetti e rispondevano al fuoco uccidendo uno della comitiva: il ventottenne Gerolamo Risi. Gli altri contrabbandieri, favoriti dall'oscurità e dalla impervia natura del terreno, riuscivano a sottrarsi con la fuga ad ogni rincorsa.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 13. - Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 77,45; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 77,45; Obblig. delle Venezia 3,60 p. c. 88,90; Credito Fond. Venezia 4 p. c. 447; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 424; Consorz. Cred. Miglior. 4 p. c. 425; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 431; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 451; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1040 98,90; Id. 1941 98,90; Id. 4 per cento 1943 89,12 e mezzo; I.R.I. 4,50 per cento 462; Elettr. 4,50 per cento 466,25; B. T. 1944 94,80.

La Centrale 600,50; Ferr. Meridionali 470; Ferr. Meridionali 689 e 50; Venete Costruzioni Ferr. 228; N.G.I. (Rubattino) 68,75; Cot. Canoni 2000; Cot. Furter 89; Cot. Val d'Olona 85; Cot. Val Ticino 93; Cot. Olcese (già Turati) 263,50; Stamp. De Angeli 648; Cautoni Coats 337; Linif. Can. Nazionale 356; Man. Rossi e Varzi 399; Man. Rotondi 303; Man. Tosi 25,50; Man. Cotoniere Merid. 16 e un ottavo; Unione Manifattura 236; Lan. Garvardo 505; Lan. Rossi 34,50; Lan. Targetti 81; Cascami Seta 314,50; Bernasconi Tess. Ser. 63; S.N.I.A. Viscosa 335,50; Man. Ital. Paccotti e C. 65,50; Ansaldo 40,25; Elettr. Alti Fori 182,25; Metallurgica Italiana 200; Monte Amiata 34; Montecatini 178,50; Stab. Dalmine 187,50; Breda Costr. Mecc. 148; Automobili Bianchi 70,50; Aut. Isotta Fraschini 26,75; Aut. F.L.A.T. 359; Off. M. Reggiano 66 a 3 ottavi; Soc. Adriatica di Elettricità 166; Elettr. Adriatica 152; Elettr. C.I.E.L.I. 260,50; Dinamo It. Impr. Eserc. 268; Elettr. Idroclott. Trezzano D'Adda 363; Elettr. Cisalpina 171,23,50; Id. ordina. 87; Elettr. Gen. Sic. (Seo) 73,25; Id. Edison 248,50; Id. S.I.P. 50,50; Impr. Id. Elettr. Tiro 101; Elettr. Lomb. 248,50; Id. 101; Elettr. Meridionale 248,50; Terni 216,50; Unione Eserc. Elettrici 1115; Tecnodoro 71; Distillerie Italiane 168,50; Eridania 416; Industria Zuccheri

Borsa di Venezia

VENEZIA, 13. - Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 78; Prestito Redim. 3,50 per cento f. m. 77,40; Obbligazioni Venezia 3,50 per cento 89; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 99; Id. 1941 99; Id. 4 per cento 1943 89,20; Assicurazioni Generali 3855; Venezia Navigazione 84,50; Ferrovie Meridionali 690; Costruzioni Venete 229; Adriatica di Elettricità 156; Terni 216; Iva 182; Grandi Alberghi 44,50; Montecatini 178,50; Conterie Veneziane 95; B. T. 1944 95.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 13. - Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 78; Prestito Redim. 3,50 per cento f. m. 77,35; Obbligazioni Venezia 3,50 per cento 88,75; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 99; Id. 1941 99; Id. 4 per cento 1943 89,25; Adria 22; Consol. 12; Libera Trieste 44; Promuda 231; Gerolmich vecchia 40; Martinelli 70; Triepovich 97; Anonima Inforniti Milano 1845; Assicurazioni Generali 3860; Riunione Adriatic. prima serie 1815; Id. seconda serie 1790; Assicuratrice Ital. 44; Anonima Inforniti 1845; Cantieri Riuniti di Adriatico 100,75; B. T. 1944 94,60.

Borsa di Padova

PADOVA, 13. - Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 78; Prestito Redim. 3,50 per cento f. m. 77,35; Obbligazioni Venezia 3,50 per cento 88,75; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 99; Id. 1941 99; Id. 4 per cento 1943 89,25; Adria 22; Consol. 12; Libera Trieste 44; Promuda 231; Gerolmich vecchia 40; Martinelli 70; Triepovich 97; Anonima Inforniti Milano 1845; Assicurazioni Generali 3860; Riunione Adriatic. prima serie 1815; Id. seconda serie 1790; Assicuratrice Ital. 44; Anonima Inforniti 1845; Cantieri Riuniti di Adriatico 100,75; B. T. 1944 94,60.

Borsa di Bologna

BOLOGNA, 13. - Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 78; Prestito Redim. 3,50 per cento f. m. 77,35; Obbligazioni Venezia 3,50 per cento 88,75; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 99; Id. 1941 99; Id. 4 per cento 1943 89,25; Adria 22; Consol. 12; Libera Trieste 44; Promuda 231; Gerolmich vecchia 40; Martinelli 70; Triepovich 97; Anonima Inforniti Milano 1845; Assicurazioni Generali 3860; Riunione Adriatic. prima serie 1815; Id. seconda serie 1790; Assicuratrice Ital. 44; Anonima Inforniti 1845; Cantieri Riuniti di Adriatico 100,75; B. T. 1944 94,60.

Borsa di Firenze

FIRENZE, 13. - Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 78; Prestito Redim. 3,50 per cento f. m. 77,35; Obbligazioni Venezia 3,50 per cento 88,75; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 99; Id. 1941 99; Id. 4 per cento 1943 89,25; Adria 22; Consol. 12; Libera Trieste 44; Promuda 231; Gerolmich vecchia 40; Martinelli 70; Triepovich 97; Anonima Inforniti Milano 1845; Assicurazioni Generali 3860; Riunione Adriatic. prima serie 1815; Id. seconda serie 1790; Assicuratrice Ital. 44; Anonima Inforniti 1845; Cantieri Riuniti di Adriatico 100,75; B. T. 1944 94,60.

Borsa di Roma

ROMA, 13. - Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 78; Prestito Redim. 3,50 per cento f. m. 77,35; Obbligazioni Venezia 3,50 per cento 88,75; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 99; Id. 1941 99; Id. 4 per cento 1943 89,25; Adria 22; Consol. 12; Libera Trieste 44; Promuda 231; Gerolmich vecchia 40; Martinelli 70; Triepovich 97; Anonima Inforniti Milano 1845; Assicurazioni Generali 3860; Riunione Adriatic. prima serie 1815; Id. seconda serie 1790; Assicuratrice Ital. 44; An

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Michelangelo il giovane autore de "La Tancia"

Michelangelo Buonarroti, il divino artefice, fu grande anche nella vita familiare. Non prese moglie, che l'arte gli teneva luogo di sposa, e diceva: «I miei figlioli saranno l'opera che io lascerò; ma gli interessi e la cura dei parenti fiorentini gli dettero passione, pena, amarezza, non poche: per un nipote Leonardo, figlio del fratello Buonarroti, il quale gli dette molti grattacapi, si occupò premurosamente di trovare una moglie buona, religiosa, sana, di buona famiglia. Finalmente una Cassandra Ridolfi, diventò la moglie di Leonardo: e il gran vecchio allora fu tutto occupato a prender parte alle vicende di quei cari nipoti che a lui eran come figliuoli.

Un figlio di Leonardo fu ben vitale e degno del grande che a suo padre era stato più che zio, colui a cui fu dato il nome glorioso, e che è conosciuto come Michelangelo Buonarroti, il giovane. Cresciuto tra le grandi memorie e le agliezze di una famiglia a cui s'illustre ma ricca, si dedicò a coltivare il ricordo del grande antenato e cercò di rendersi degno di lui, con opere fatiche.

Nacque il 4 novembre del 1568, quattro anni dopo che il Grandissimo era morto «lasciando l'anima a Dio, il corpo alla terra, la roba ai parenti» e non fu proprio come padre, ma come figlio, che si dedicò a lui, e specialmente agli studi per ancor molto giovane accolto nell'Accademia della Crusca, nella quale fu attivissimo e divenne il famoso Impastato.

Per molti anni si occupò della prima edizione del Vocabolario, acquistando una perizia di lingua pura, paesana, viva e tradizionale che doveva servirgli nelle sue opere teatrali. E appena compiuta la I. edizione, dattosi mano alla seconda, anche in questa ebbe pure gran parte. Pochi anni dopo (1605) si manifestava buon poeta teatrale, con il *Nalale d'Europa* dedicato al Serenissimo Signore Don Alfonso d'Este, favola mitologica alternata da cori di pastori, di Muse, di Baccanti, dove si descrive come Ercole sia messo di nascosto in seno a Giunone, allineato del latte di lei si nutre, e infine, svergognandosi, si risente e sparge per il cielo il suo latte, onde lassù si origina la via lattea, e dal latte piovente in terra nascono i primi germi. Grazioso e vivace l'andamento, consono al gusto del tempo e alle rappresentazioni sceniche della corte medicea, ma priva di quella enfasi che andava conquistando in quegli anni il primato letterario e teatrale italiano.

Nel 1608, per le nozze di Cosimmo, principe di Toscana, con Maria Maddalena d'Austria, fu rappresentato con regale magnificenza un altro lavoro del Buonarroti, il *Giudizio di Paride*, favola anch'essa d'intonazione simile alla precedente e stampata poco dopo. Sembrerebbe: ma un po' più freddezza e che cedde il luogo alle nuove espressioni dell'ingegno teatrale di lui, rivelatosi singolarissimo nella *Tancia* rappresentata nel 1611 alla presenza dei Granduchi Cosimmo II «salito al trono dopo la morte di Ferdinando I nel 1609», e Maria Maddalena, e nella poderosa e complessa *Fiera* (1615). La *Tancia* fu stampata nel 1612 dal Giunti, senza il nome di autore, e ristampata dal Landini nel 1638, col nome di Michelangelo Buonarroti.

La *Tancia*, che sarà rappresentata all'aperto nel giardino di Boboli in Firenze, successo come si vede dalle ristampe che si susseguirono e dal commento di Anton Maria Salvini e dalla persistenza che la lettura e la conoscenza di essa ebbero nei secoli seguenti. Ed estremamente caratteristica fu la *Fiera*, divisa in 5 giornate e ciascuna giornata in 5 atti; una infinità di personaggi reali e allegorici empongo questi 25 atti, che hanno per soggetto una fiera, nella quale la varietà dei vocaboli è degna dell'insigne compilatore del Vocabolario. Che questi per esercizio e in servizio di esso compo- nesse la poderosa opera poetica, vuol dirsi e ripetersi: ma simile lavoro non può essere solo un esercizio filologico; ben distinto dal macchinoso teatro spagnolo è una originale interpretazione di tutta la vasta scena del mondo, visto nella ristrettezza di una fiera, nei casi comuni di essa, e negli avvenimenti realistici e meccanici di una folla adunata in un luogo durante una giornata. Oggi che si parla tanto di Joyce, e del suo *Ulysses*, non sarebbe male che gli entusiasti di questa nuova arte narrativa rilegessero un lontano e ignorato precursore di essa; questo nostro vivo, frizzante, autoritasciano, di voluttà simbolismo e di allegorismo, ma in note chiare, limpide, semplici: lo autore della *Fiera*.

La *Fiera* fu rappresentata nel Carnevale del 1618 nel teatro della gran Sala degli Uffizi, «l'irregolare capicapino per macchine e per comparse», e i soldati, i doganieri, i pazzi, i donzelli, i mercanti, i passeggeri, gli scolari, i sentinieri, gli schiavi, i marinari, le guardie, i pescatori, gli infermi, gli stufferi, i cittadini, i gentiluomini, i serventi, gli andatori di notte, devono avere affilato e retto e ammassate le più belle cose con gran divertimento di gli augusti spettatori i quali po-

ro, dinanzi alle personificazioni dell'interesse, dell'inganno, della Frode, della Rapacia, della Parsimonia, delle Favende, delle Fatiche e via di seguito, forse rimpiangerò le fresche ottave comi- boriane e senza secondi fini e i graziosissimi intermedii musicali cantati e ballati nella indovinatissima *Tancia*.

Via via che progrediva negli anni, il Buonarroti junior non si staccava. Garbato e fatto quasi di niente, ma anch'essa piena di un tenue simbolismo cosciente al poeta, è una vera e propria *Le Mascherate* pubblicata la prima volta dal Fanfani in un volume. Le Monnier insieme con altre cose varie del Buonarroti dove i vari incidenti di un festino di ballo e di giuoco danno luogo a svariate scene fra dame e cavalieri, maestri di sala e stufferi, a cori sentenziosi e morali, dove fa capolino l'allegoria cara al verseggiatore moralista ma non mai noioso.

Un amplissimo mondo è tavolino. Evi ogniun giuocatore. E fra speme e timore. La fortuna a ognun fa capolino. Capitoli, intermedii (in uno di

Nel mondo delle Lettere

* Per iniziativa della Fondazione Americana «Pan American Academy of Culture» (Cassette postale 2243, San Francisco di California) sono stati indetti diversi Concorsi Internazionali. Fra questi ve n'è uno riguardante l'Italia per premiare il miglior saggio sulla storia della Letteratura Italiana aperto solo ai giovani autori con il premio unico di L. 10.000. Il saggio non deve oltrepassare le 30.000 parole, essere di argomento ed essere diretto per un tale del 15 settembre 1936 alla: Pan American Academy of Culture - P. O. Box 2243, San Francisco di California. S. U. A. Una speciale Commissione renderà noto il verdetto prima della fine dell'anno.

* L'Artiglio settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Lucca, bandisce per il terzo anno, con l'approvazione di S. E. il Segretario del Partito di S. E. «Poeti del tempo di Mussolini» per una lirica di ispirazione fascista edita ed inedita. Non sono posti limiti di soggetto agli autori. Le liriche dovranno pervenire in dodici copie dattilografate e senza alcuna tassa di lettura, alla Segreteria dei Poeti del tempo di Mussolini, via L. D. 300, Lucca, entro il 30 giugno 1936. Al premio di L. 5.000 potranno essere aggiunti premi secondari.

* Una buona notizia per quanti in questi giorni si appassionano a «Ottocento Noventesimo e via dicenda» di Ugo Quattrone e pensano l'uscita della nuova edizione Mondadoriana dell'esauritissimo terzo tomo di «Cose viste». E' questo uno dei volumi più nutriti dell'imponente opera che ha assicurato a Ugo Quattrone un posto di primissimo ordine nella letteratura europea contemporanea. Tessere le lodi, dopo quanto ne hanno scritto i migliori critici italiani e stranieri, sarebbe una vera ingenuità. Basterà ricordare che il volume di Ugo Quattrone, «Cose viste», è un libro di «De Filippi e la Capponcina».

* Ecco il numero delle registrazioni eseguite nell'anno 1935 per le opere depositate ai sensi dell'art. 58 del R. D. L. 7 novembre 1925, n. 1502: opere letterarie, scientifiche, artistiche, musicali, grafiche e n. 550; opere didattico-musicali n. 1477. Totale n. 5413. Va notato che le cifre riportate riguardano soltanto le opere di cui si è fatta nota nei registri dell'Ufficio della Proprietà Intellettuale.

* Il dott. Oscar Caroselli ha continuato l'altro ieri la sua serie di conferenze illustrative dell'opera dei nostri scrittori più significativi, parlando dell'arte narrativa di Arnaldo Frattelli.

* «Giandrea» la nota Rivista Romana ha pubblicato l'ultima serie di liriche di guerra e un notevole profilo di Arturo Marcipati dovuto allo scrittore Al. Busuioceanu.

* La giuria del Premio Letterario «Sabauda» composta dell'on. Gray, presidente A. G. Bragaglia, Luigi Chiarini, Antonio Bruni e Mario Puccini, oltre al premio indivisibile assegnato al Dott. Rossetti per il suo libro «Le mie padri» ha segnalato le opere di Bottecchiari, Francesco Saporiti, Bonaventura Tocchi e i due poeti futuristi Ceppo Tedeschi e Giuseppe Trecca.

* Tacita e serena, già spiritualmente lontana dal frangere della vita si è spenta la scrittrice Luisa Mascia-Gervasio (Luigi di S. Giustino) lasciando nei molti che la conobbero e che lessero le sue pagine, un vuoto impalpabile. Non si rompe la consegna del silenzio, da lei imposto intorno alla sua bara, levandosi, in quest'ora, un pensiero di riconoscenza e di devota ammirazione, a questa eletta triestina, che nella capitale patriottica Torino, dove si trasferì giovanetta, profuse tutti i tesori della mente e del cuore, esercitando la missione educativa, in ogni ordine di scuole, dalle elementari, dalle medie, alle superiori, nelle quali, come ordinaria di Lettere dell'Istituto Magistrale Superiore «D. Bertini» ha chiuso, coi suoi giorni, la lunga, onorifica carriera.

Luigi di S. Giustino, scrisse per i giovani i migliori suoi romanzi, nei quali li rese a modi più intimi e delicati dell'animo loro. Basti ricordare le immediate impressioni rappresentative di «Mennella» e la geniale concezione della missione educativa in «Le sette fontane».

* Enrico Sacchetti, vincitore del Premio Bagutta per la sua originale e fortunata opera «Vita di artisti», ha concluso un accordo con

Teatro Lirico e Musica

* Detto, sarà per un breve periodo - dal 3 al 7 giugno - trasformata in una Bayreuth minore. Sotto il protettorato della signora Winifred Wagner, vi sarà rappresentata l'intera Quadriglia, non che «La morte di Antigone» di H. St. Chamberlain, uno dei più entusiastici assertori dell'arte wagneriana, con commento musicale di Augusto Wever. Integreranno la serie delle manifestazioni artistiche letture dell'«Edda» e della Canzone dei Nibelunghi e una conferenza sul tema: «Dei eroi nel mondo antico nordico e greco e la loro nuova interpretazione nella letteratura romantica e nella musica della Germania moderna». Le rappresentazioni saranno dirette dai maestri Dornburg-Schulz, Elmendorf e Reichwein.

* Sotto gli auspici dell'Istituto italiano di cultura ed alla presenza di un eletto e numeroso pubblico ha avuto luogo il concerto del pianista italiano Carlo Ghidusso.

* L'opera di Lodovico Rocca Civi ha stato rappresentata alla Civica Opera di Detroit con grande successo. Si sono avute otto chiamate al primo atto, 14 al secondo e dodici al terzo. Assisteranno allo spettacolo uno scelto pubblico tra cui erano le principali personalità cittadine. La stampa di Detroit rileva il grande valore e l'originalità dell'opera del Rocca esaltando la sua ottima esecuzione dovuta essenzialmente alla direzione del maestro Ghione.

La Cinematografia italiana alla riconquista dei mercati esteri

Uno dei problemi più importanti e più gravi che contribuiscono ad ostacolare il risorgere ed il riorganizzarsi di una industria cinematografica italiana, era il problema della esportazione del nostro prodotto cinematografico sui mercati esteri. Tale esportazione, al momento in cui la cinematografia attraversa la creazione della Direzione Generale presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda, era completamente inesistente.

Mentre si provvedeva a migliorare la produzione nazionale, così da un punto di vista artistico e tecnico come da un punto di vista organizzativo ed industriale, si è anche esplicita ogni possibile attività per aprire alla nuova produzione cinematografica nazionale i mercati esteri. Molti risultati lusinghieri sono stati già raggiunti, sebbene la applicazione delle sanzioni abbia ad un tratto reso questo lavoro estremamente difficile. Solide basi sono state già poste, tuttavia, in diversi paesi, e ad esempio, in Argentina in Brasile, in Francia, in Egitto, nel Messico, in Austria, nell'Ungheria, nella Svizzera, si sono già create le condizioni organizzative atte a dimostrare le loro possibilità di penetrazione non appena la situazione commerciale sia tornata normale.

D'altra parte, uno dei primi effetti del miglioramento del prodotto nazionale è stato quello di richiamare decisamente l'attenzione dei mercati esteri sul film italiano. Si trattava dunque, in primissimo luogo, di vagliare, coordinare, disciplinare, rendere pratico e redditizio questo interesse. Tale compito è stato pienamente assolto.

Ma il possibile ristagno di una attività esportatrice poneva anche il problema della necessaria disciplina di tale attività, che qualora fosse stata interamente abbandonata all'iniziativa individuale, attraverso vari accorgimenti, non sempre lodevoli, avrebbe potuto svolgersi in modo da recare discredito all'industria cinematografica italiana. L'opera svolta in tale senso dalla Direzione Generale per la Cinematografia ha trovato la sua conclusione nella creazione di una specie di consorzio dei produttori ai fini dell'esportazione, posto sotto l'egida della Fed. Naz. Fascista degli Industriali dello Spettacolo. Tale organismo, ha già iniziato con ottimo successo la sua normale attività.

Il primo mercato che, per ovvie considerazioni contingenti e generali, è stato affrontato in questa tratta organizzativa della esportazione cinematografica del mondo, è stato quello degli Stati Uniti. Dopo un lungo e non facile lavoro, compiuto in accordo con la Autorità Diplomatica italiana in America, si è riusciti a dar vita ad un gruppo sorto a New York. Già si sono stabiliti convenienti rapporti contrattuali fra i due gruppi per lo sfruttamento della produzione italiana negli Stati Uniti.

Del 26 marzo, a New York, a Broadway, nel cuore della zona degli spettacoli, funziona un cinematografo per la proiezione di soli film italiani, al quale è stato posto il nome di «Cinema Roma». L'esi- to delle proiezioni fino ad ora raggiunte in questo cinema, è stato trionfale. Il primo film proiettato, «Le Burle», ha tenuto la programmazione per tre settimane, periodo inconsueto anche per i grandi film americani, con grande successo di pubblico e di stampa. Il secondo film, che attualmente si proietta, «Lorenzaccio Medici», si avvia ad avere altrettanto successo.

Sale simili, esclusivamente intese al film italiano, saranno create man mano a Boston, Chicago, Detroit, Cleveland, Filadelfia, San Francisco.

Righelli e «Nozze vagabonde» che è stato diretto da Guido Brignone. Sono poi in corso di completamento degli esterni i film: «Anonima Roylott» diretto da Matarazzo e «La danza delle lanterne» di un comitato sportivo, diretto da Mario Baffi.

* Una recente statistica sui diversi rami della cinematografia, dimostra l'importanza di tale branca industriale sull'economia della Repubblica Danubiana. La media dei film prodotti annualmente in Austria si aggira infatti attorno a 300. Quanto comunica l'Agenzia Central-europea, sui 23 film esportati e quella dei film proiettati a 313. Di questi ultimi il 10 per cento sono di produzione nazionale, il 40 per cento germanici, il 40 per cento americani ed il 10 per cento provenienti da altri paesi. La vendita delle licenze dei film austriaci all'estero importa 11,9 milioni di scellini all'anno, mentre che lo sfruttamento dei film stranieri si aggira sui 5,6 milioni di scellini. Mentre che nel 1929 il bilancio dell'industria cinematografica austriaca presentava un passivo di 2,2 milioni di scellini, nel 1932 di 800 mila e nel 1933 si raggiunge il pareggio, nel 1934 e nel 1935 si registra un attivo rispettivamente di 1,3 e 6,3 milioni di scellini. La media del numero delle copie messe in circolazione per i film austriaci si aggira sui 5,5 copie a film, quella dei film tedeschi a 4, dei francesi a 3, e dei movimenti di capitale degli istituti di noleggio ha importato per il 1935 14 milioni, quello delle sale di proiezione 48 milioni di scellini.

* La produzione italiana procede, con sempre più veloce ritmo, nella lavorazione di film nazionali: in questi giorni, hanno avuto inizio «Seduzione bianca» diretto da Augusto Genina, e «Sette giorni all'altro mondo», sotto la regia di Mario Mattoli. Contemporaneamente sono passati al montaggio i seguenti film: «Ballatine» diretto da Gustavo Machy; «Amazzoni bianche» con la regia di Genaro

La platinatura d'un'attrice e le conseguenze giudiziarie

ROMA, 13. E' terminata alla nostra Corte d'Appello la causa promossa dalla nota artista lirica Gilda Fornari contro una casa di bellezza della nostra città per una platinatura mal riuscita.

Il tribunale fu chiamato a decidere su istanza giudiziaria esposta dall'artista, la quale affermava che in luogo di ottenere una regolare applicazione di platino le era stata rovinata tutta la capigliatura; chiedeva pertanto il risarcimento dei danni materiali subito e l'indennizzo per il mancato guadagno che la perdita della chioma le avrebbe causato. Per contro l'istituto di bellezza chiedeva la condanna dell'artista a corrispondere i danni arrecati dalla pubblicazione giornalistica avvenuta in merito alla inverosimile vicenda.

Il Duce ha ricevuto il senatore Giovanni Gentile, Presidente dell'Istituto Nazionale fascista di cultura, che gli ha presentato le ultime pubblicazioni editte dall'Istituto, ed alla sua approvazione le seguenti iniziative:

1) Una collana in 5 volumi dedicata all'illustrazione della «pre- storia» e completata dai principali artefici di essa. L'arte con cui è stata condotta la guerra nel settore strettamente militare, in questo del concorso delle varie armi, nel campo della preparazione logistica ed in quello delle opere civili che la hanno accompagnata ed agevolata, è stata originale ed esemplare, merita pertanto d'essere illustrata dagli stessi capi che l'hanno compiuta ed attuale ad insegnamento degli italiani e degli stranieri.

2) Una collezione di monografie comprese sotto il titolo «La Civiltà Italiana». Detta collezione dovrà delineare in una serie di volumi, non superiori alle 200-250 pagine, lo sviluppo della civiltà italiana attraverso i secoli, da Roma antica, all'Era Fascista, nelle più varie manifestazioni, storia, filosofia, letteratura, arte, ecc., costituendo così l'inizio e il primo fondamento di una rivalutazione nostra e moderna, ma insieme rigorosamente scientifica, di essa civiltà, considerata in modo organico e coerente nel suo sviluppo e nei suoi valori essenziali. La prima serie comprenderà i seguenti volumi: 1) Le istituzioni militari; 2) Parte del medioevo; 3) La letteratura del 400; 4) La filosofia del rinascimento; 5) Le dottrine politiche del 600; 6) L'economia del 700 e dell'800.

3) La pubblicazione nella collana dei «classici del pensiero politico» di 4 volumi di scritti politici di Pietro Giannone, di Mario Pagano, di Vincenzo Cuoco e degli economisti napoletani del '700 in collaborazione con la Confederazione fascista professionisti ed artisti ed in occasione delle prossime celebrazioni campane.

Il Duce ha manifestato al senatore Gentile il suo vivo compiacimento per l'attività svolta dall'Istituto nazionale fascista di cultura ed ha impartito le direttive per lo sviluppo e il perfezionamento di essa in armonia con i compiti ed i doveri della nuova Italia imperiale.

Milioni di nessuno

ROMA, 13. Secondo informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» in Italia vi sono cinque milioni che sono a tutto lo scorso marzo non si erano curati di riscuotere il milione, vinto coi buoni del tesoro novennali del 1940, del 1941 e del 1943. Questi fortunati possessori del buono del tesoro del 1940 della quarta serie recante il numero 728.301 estratto nel novembre del 1934; del buono della quinta serie recante il numero 1.356.732 estratto nel novembre 1933; del buono 1934 serie A recante il numero 1.258.192; del buono della serie C recante il numero 237.803, e del buono della serie E recante il numero 1.408.434. Il premio agli ultimi tre buoni venne assegnato nella estrazione del novembre dell'anno scorso. Fra coloro che non si curano ancora di riscuotere i premi vinti coi buoni del tesoro vi sono anche sei vincitori mezzo milione ciascuno, otto vincitori di premi di centomila lire ciascuno guadagnati coi buoni del 1943. Attendono pure di essere riscossi da molto tempo ventitré premi di cinquantamila lire ciascuno. I premi non riscossi da diciemila lire — continua l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — sono molto numerosi: ve ne sono infatti trentaquattro della prima serie 1940, quarantasei della seconda, trentotto della terza, trentadue della quarta, trentotto della quinta, quarantadue della sesta 1940, quarantuno della settima, ventiquattro dell'ottava e trentadue della nona. E con tanti premi abbandonati per tanto tempo si ossa parlare di difficoltà finanziarie assai preoccupanti.

L'opera del Comitato Italiano Maternità e Infanzia e Morsiglia

ROMA, 13. L'Agenzia d'Italia «ha da Morsiglia» che il Comitato Italiano Maternità e Infanzia di questa città ha concretato un complesso di iniziative e di provvedimenti atti a consentire all'istituzione un funzionamento rispondente agli scopi prefissi.

Ve innanzi tutto segnalata l'iniziativa di un numeroso gruppo di giovani connazionali ancora celibi, i quali hanno offerto un congruo versamento in danaro, che sarà ri-

Il tribunale respingeva l'istanza riconvenzionale dell'istituto di bellezza ed ammetteva l'artista a provare che il danno alla capigliatura le era proprio stato causato dalle manipolazioni per la platinatura; quanto poi al giudizio in merito all'entità dei danni stessi, al riguardo il tribunale osservava che la non più giovane età della istante rendeva a questa più grave la perdita della bellezza della chioma, dato che se una giovane può supplire con la freschezza naturale alla perdita di un dato di bellezza, ciò non è possibile a chi ha bisogno di rinfrescare mediante artifici i pregi della natura.

Dinanzi alla Corte l'Istituto di bellezza ha negato ogni propria responsabilità ed ha chiesto la condanna della parte contraria al pagamento dei danni causati dall'aver reso nota la faccenda. Con la nuova sentenza la Corte d'Appello ha confermato il giudizio di primo grado.

Il compiacimento del Duce all'Istituto fascista di cultura

ROMA, 13. Il Duce ha ricevuto il senatore Giovanni Gentile, Presidente dell'Istituto Nazionale fascista di cultura, che gli ha presentato le ultime pubblicazioni editte dall'Istituto, ed alla sua approvazione le seguenti iniziative:

1) Una collana in 5 volumi dedicata all'illustrazione della «pre- storia» e completata dai principali artefici di essa. L'arte con cui è stata condotta la guerra nel settore strettamente militare, in questo del concorso delle varie armi, nel campo della preparazione logistica ed in quello delle opere civili che la hanno accompagnata ed agevolata, è stata originale ed esemplare, merita pertanto d'essere illustrata dagli stessi capi che l'hanno compiuta ed attuale ad insegnamento degli italiani e degli stranieri.

2) Una collezione di monografie comprese sotto il titolo «La Civiltà Italiana». Detta collezione dovrà delineare in una serie di volumi, non superiori alle 200-250 pagine, lo sviluppo della civiltà italiana attraverso i secoli, da Roma antica, all'Era Fascista, nelle più varie manifestazioni, storia, filosofia, letteratura, arte, ecc., costituendo così l'inizio e il primo fondamento di una rivalutazione nostra e moderna, ma insieme rigorosamente scientifica, di essa civiltà, considerata in modo organico e coerente nel suo sviluppo e nei suoi valori essenziali. La prima serie comprenderà i seguenti volumi: 1) Le istituzioni militari; 2) Parte del medioevo; 3) La letteratura del 400; 4) La filosofia del rinascimento; 5) Le dottrine politiche del 600; 6) L'economia del 700 e dell'800.

3) La pubblicazione nella collana dei «classici del pensiero politico» di 4 volumi di scritti politici di Pietro Giannone, di Mario Pagano, di Vincenzo Cuoco e degli economisti napoletani del '700 in collaborazione con la Confederazione fascista professionisti ed artisti ed in occasione delle prossime celebrazioni campane.

Il Duce ha manifestato al senatore Gentile il suo vivo compiacimento per l'attività svolta dall'Istituto nazionale fascista di cultura ed ha impartito le direttive per lo sviluppo e il perfezionamento di essa in armonia con i compiti ed i doveri della nuova Italia imperiale.

Ripresa nel consumo dei tabacchi italiani

ROMA, 13. Il preventivo statale per l'esercizio 1936-37 ha stanziato un preventivo complessivo della vendita nel Regno dei tabacchi lavorati, di 3.150 milioni, ciò che consente un introito netto per lo Stato di 2.520 milioni. In confronto della previsione iniziale per il corrente anno finanziario in milioni 2.494 si ha quindi un miglioramento di milioni 36 che costituisce un felice indizio per questo capitolo di più redditi al bilancio. Difatti sotto l'impulso della depressione economica il preventivo netto del Monopolo Tabacchi era gradatamente sceso da milioni 2.616 dell'esercizio 1930-31 a milioni 2.467 del 1934-35. Adesso tutti gli indizi stanno a confermare che, come informa il Suppl. Economico dell'Agenzia d'Italia, il periodo del regresso è terminato ed è già in corso un interessante movimento di ripresa. Per il primo semestre dell'esercizio finanziario corrente chiusosi nel dicembre scorso, il preventivo della vendita dei tabacchi lavorati era stato di milioni 1.583,5 cioè superiore di 10 milioni al gettito del corrispondente periodo dell'esercizio precedente; se si tengono conto però le vendite per le Colonie, per le provviste di bordo e per l'esportazione, il maggior preventivo si eleva da 10 milioni a milioni 26. L'aumento dei consumi in quanto nel periodo luglio-dicembre 1935 sono stati venduti 12,6 milioni di chilogrammi di tabacchi contro milioni 12,1 con un aumento del 4,13 %.

L'avvenimento di Cesello

La morte d'un vecchio. COMO, 13. E' stata data notizia del grave caso di intossicazione collettiva a Cesello Brianza, dove ben 38 persone rimasero avvelenate per aver mangiato carne acquistata presso la macelleria Colombo Bambina. Mentre le condizioni degli altri intossicati permangono invariate, il sessantenne Primo Mauri è deceduto malgrado le sollecite cure dei sanitari. La Colombo Bambina — come è noto — è stata arrestata e deferita all'autorità giudiziaria in quanto è risultata che essa aveva sottratto alla visita del veterinario il capo di bestiame macellato.

Cinque revolverate a vuoto contro le figlie dell'avversario

CUNEO, 13. A causa di vecchie questioni d'interesse i rapporti fra il manovale Sebastiano Giraudo, d'anni 38, ed il muratore Giuseppe Pagliasso, di anni 45, entrambi residenti nella frazione di Rosta Lerd di Cuneo, erano tesi. Essendosi oggi fra di loro accesa una lite, il Pagliasso, dopo avere invano contro l'avversario, lo ha minacciato di morte. Il Giraudo, spaventato, è corso a rifugiarsi nella stalla mentre la figlia si recava a chiedere aiuto ad una sorella. Contro costei il Pagliasso, accostato dall'ira, ha sparato tre colpi di rivoltella ed altri due gliene ha sparati quando con la sorella faceva ritorno a casa. Tutti i colpi sono andati a vuoto. I carabinieri hanno proceduto all'arresto del Pagliasso.

Il traffico Budapest-Venezia

Una nuova strada austriaca. VIENNA, 13. Con la partecipazione presidente della Federazione Miklas e dei membri del Governo e altre autorità austriache e straniere, sarà prossimamente inaugurata la nuova strada automobilistica di montagna da Klagenfurt e di Graz. Si tratta di un percorso di ottanta chilometri che superando dialivelli vari, raggiunge il passo del Pack attraverso Völkermarkt e Wolfsberg e dal Pack prosegue fino a raggiungere il capoluogo della Stiria.

La strada ha grande importanza turistica sia per le sue bellezze panoramiche sia perché accorcia in misura notevole le comunicazioni interne e internazionali. Non appena sarà terminata la strada di Furstenfeld-Werpreim in territorio magiaro, l'Austria possiederà in essa e nella Packstrasse una parte importante della futura strada che da Milano condurrà fino a Varsavia. Fin d'ora però la Packstrasse serve al traffico Budapest-Venezia. La distanza da Graz a Klagenfurt, che era di km. 213,3, con la nuova arteria si riduce a 152,3 chilometri. I lavori di costruzione sono durati cinque anni. E' ovvio che questa nuova via di comunicazione presenta sotto molti aspetti un interesse internazionale.

Amarezzata della Van der Elst

all'estruzione del dottore. LONDRA, 13. Il dott. Buck Ruxton, condannato a morte per aver ucciso la moglie e la cameriera e che ne gettò poi i cadaveri, ammontati, in una ventina di pezzi ciascuno, nel letto di un torrente presso Edimburgo, è stato impiccato ieri, com'è noto, nella prigione di Manchester.

La milionaria londinese signora Van der Elst ha approfittato dell'occasione per inscenare davanti alla prigione una delle sue consuete proteste contro la condanna a morte, ma la folla dei curiosi riunita presso il carcere, anziché partecipare alla manifestazione, si è rivolta contro la mania, rovesciando il furgone con l'altoparlante che la accompagnava e rompendo un vetro della sua automobile. La polizia ha dovuto arrestarla, rilasciandola poi in libertà provvisoria per una settimana.

Feroce assassino a Tolosa

d'un avaro milionario. PARIGI, 13. Due giorni or sono la polizia di Tolosa veniva informata della morte avvenuta in circostanze misteriose di un medico della città, certo Lauvrière, noto soprattutto per le sue abitudini strambe. Il medico, il cui corpo è stato trovato nell'abitazione crivellata di coltellate, passava per un avaro di terrore, mentre allo stesso tempo si sapeva che curava gratuitamente le persone indigenti e perseguiva nel suo laboratorio ricerche scientifiche di alto interesse.

Le ricerche della polizia hanno fatto convergere i sospetti su due sudditi spagnoli, che già avrebbero passato la frontiera. Inoltre si è scoperto che la vittima, per quanto usa a portare abiti lussuosi, possedeva, depositati in una banca, circa 5 milioni. I due aggressori si sarebbero impadroniti di due barattoli di grasso in cui erano stati celati titoli per un valore di centinaia di migliaia di franchi.



regolato e preciso come un orologio di gran marca, l'intestino funziona perfettamente per l'azione benefica del PURGANTE GAZZONI.

Il purgante Gazzoni, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato per la sua speciale composizione anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero, è il purgante che i diabetici debbono usare. Non dà nausea, non dà dolori. Si prende in ostia od in cachet. Si vende in tutte le farmacie. Provatelo, tutti dicono: È un fenomeno!

Costa L. 0,95. Aut. Prof. Bologna N. 2033 28-1-36

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'assemblea del Fascio di Venezia

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica: Sabato sera il Fascio di Venezia terrà la sua assemblea generale in Piazza S. Marco.

L'assemblea, alla quale dovranno partecipare indistintamente tutti i fascisti, avrà a costituire una particolare e solenne manifestazione delle attività e del lavoro di una intera annata; attività e lavoro i quali hanno appunto fornito la possibilità non comune di convocare a rapporto nella nostra storica Piazza l'imponente totalità dei fascisti veneziani.

Tale rapporto avrà infatti una nuova caratteristica: si distinguono cioè dai precedenti per una impronta schiettamente militare la quale sarà data non soltanto dalla partecipazione e dallo schieramento dei fascisti, ormai addestrati e perfettamente inquadrati in seno alle formazioni dei Gruppi Fascisti, ma anche dalle relazioni dei Fiduclari le quali, saranno brevissime e costituiranno più che altro in un consuntivo rapporto numerico sulla forza e sulla efficienza dei vari Gruppi.

Il Vice Segretario del Fascio di Venezia ha presieduto ieri l'altro una riunione dei Fiduclari ai quali ha illustrato le disposizioni del Segretario Federale per lo svolgimento dell'assemblea.

Questa sera, a Cà Littorio, il Vice Segretario del Fascio di Venezia terrà nuovamente rapporto ai Fiduclari, ai vice Fiduclari, ai comandanti delle formazioni, ai capi settore e capi nucleo addetti all'indottrinamento e al collegamento dei reparti.

In questi giorni, trattando, attraverso l'organizzazione capillare del Partito, tutti i fascisti stanno ricevendo le necessarie istruzioni per la loro partecipazione all'assemblea generale.

Comitato intersindacale

La Sezione prezzi del Comitato Intersindacale, è convocata a Cà Littorio domenica 17 maggio alle ore 9.

Gruppo Universitario Fascista

Il dr. Pick Ludwig, iscritto alla Sezione Stranieri del G.U.F. Veneziano, lasciando l'Italia ha indirizzato al Segretario del Gruppo Universitario la seguente lettera:

«Domani lascerò Venezia per recarmi negli Stati Uniti d'America».

Opera Nazionale Dopolavoro

Riunione Presidenti Società Boccie. — Venerdì 15 corr. mese alle ore 19, presso il Dopolavoro Provinciale, Palazzo della Pescheria, avrà luogo una riunione dei Gruppi Boccie di Venezia e Provincia.

Pertanto i Presidenti o Delegati dei Dopolavoro Comunali, Sestieri, Aziendali ed Enti, che comunque esplicano attività boccie, sono tenuti ad intervenire.

Brevetti di idonità alla vela ed al nuoto. — Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice anche quest'anno gli esami per il conseguimento del brevetto di idonità alla vela ed al nuoto. Detto Brevetto è un utilissimo documento marittimo.

Le domande d'esame dovranno essere inoltrate al Dopolavoro Provinciale (Palazzo Pescheria). Le prove per il conseguimento dei brevetti avranno luogo tutti i sabati, dalle ore 15 alle 17 presso il Dopolavoro Nautico (Zattere).

Soula di vela. — I dopolavoristi che intendono praticare lo sport della vela, frequentando il Dopolavoro Nautico avranno a loro disposizione appositi insegnanti ed imbarcazioni. Le lezioni, previste per i corsi, avranno luogo presso il Cantile Nautico nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle 19.

Opera Nazionale Balilla

Inviti agli Ufficiali. Tutti gli ufficiali dell'Opera Balilla dovranno trovarsi in uniforma in Piazza S. Marco alle ore 30 di domenica per assistere alla rivista dei gruppi femminili dell'O. B.

Azzurri di Salsomaggiore

Tesseramento. — S'invitano i camerati a passare in sede (martedì) giovedì dalle ore 21 alle 22, domenica dalle 10 alle 12 per le operazioni di tesseramento.

Gruppo Lido. — La sede presso il Dopolavoro del Fascio di Lido è aperta tutte le sere (esclusi i giorni festivi) dalle 8.30 alle 10.30.

Il Fiduclario Rizzetto Natale è incaricato della organizzazione del gruppo e del tesseramento.

16. Legione Milizia da Costa

Domenica 17 maggio sono chiamati, alle opere per esercitazioni di tiro le seguenti Batterie:

5.ª Batteria: il personale di Mestre-Marghera si troverà alle ore 8.30 al Cavalcavia di Mestre. Quello residente a Malamocco-Lido si troverà alle ore 8 in Batteria.

6.ª Batteria: il personale residente a Venezia partirà alle ore 6 dal Ponte della Pietà con rimorchiatore. Quello residente a Pellestrina partirà alle ore 6.30 col vaporetto proveniente da Chioggia. Quello di S. Pietro in Volta si troverà alle ore 7 in Batteria.

7.ª Batteria: il personale residente a Chioggia partirà alle ore 6 col vaporetto di linea.

Gli Ufficiali residenti a Venezia partiranno alle 6 dal Ponte della Pietà, con rimorchiatore.

I ringraziamenti

di S. M. il Re e del Duca per i telegrammi del Prefetto

Il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni ha inviato all'illustre generale di campo di S. M. il Re il seguente telegramma:

«Pregho V. E. rappresentare S. M. il Re esultante in attesa di questa Provincia per evento grandioso che aggiunge nuovo lauro glorioso Casa Savoia».

A. S. E. il Capo del Governo il Prefetto ha così telegrafato:

«Nel primo giorno della imperiale Patria fascista creata dalla Eccellenza Vostra mi onoro esprimere delirante esultanza e profonda gratitudine riconoscenza popolaria Provincia Venezia».

L'aiutante generale di campo di S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

«S. M. il Re mi incarica di ringraziare V. E. per il gentile saluto rivolto in nome delle popolazioni della Provincia di Venezia».

Il Segretario particolare di S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire il seguente telegramma:

«Duce ringrazia per sentimenti espressi. — Segretario particolare: Sebastiani».

I lavoratori del commercio

celebrano il sorgere dell'Impero di Roma

Il Segretario dell'Unione ha presieduto una riunione di tutti i dirigenti di categoria. Egli ha iniziato il suo dire ordinando il saluto all'Impero e al salvato al Duce, ed in un'atmosfera di vibrante entusiasmo ha celebrato la gloriosa impresa africana, affidata ormai alla storia.

Il rag. Fezzi ha riferito poi ai presenti circa i lavori del Consiglio Federale e i vari argomenti trattati in seno al Consiglio stesso, fra i quali particolarmente gli accantonamenti per fondo di previdenza, gli assegni familiari, il riposo settimanale, la polizia XXI Aprile che ha ottenuto l'approvazione del Duce, la situazione contrattuale, la disoccupazione, i prezzi all'ingrosso ed al minuto e il collocamento.

Ha ricordato infine le varie attività svolte dall'Unione di Venezia per la Campagna Antitubercolare, il tesseramento, i Littoriali del Lavoro, l'attività sportiva, l'estensione del raggio di attività e di assistenza della Cassa Malattie Addetti al Commercio e per il Consenso ed ha proposto l'invio dei seguenti telegrammi al Duce, al Vice Segretario del Partito ed all'on. Del Giudice.

«Eccellenza Cavaliere Benito Mussolini Capo Governo, Roma - Dirigei lavoratori commercio veneziani, riuniti speciale assemblea accogliamo Benito Mussolini fondatore Impero e manifestando fede incolmabile sempre migliore destino Patria rinnovata giurano essere pronti ordini vostri continuando immutata serenità lavoro quotidiano. — Segretario Unione: Vittorio Fezzi».

«Vice Segretario Partito Nazionale Fascista, Roma - Dirigenti lavoratori commercio veneziani espressamente radunati elevarono devoto pensiero Partito che egli ordini Duce ha formato solida base per costruzione Impero Africano trionfo di soldati e operai italiani. — Segretario Unione: Vittorio Fezzi».

«Comendatore Onorevole Del Giudice, Roma - Dirigenti lavoratori commercio veneziani convocati e espressamente proclamazione Impero e comunicazione risultati Consiglio Nazionale acclamano Mussolini genio della stirpe. Inviano entusiastico loro saluto riconoscente. Presidente federale, Constatando fecondi risultati vostra opera assicurano collaborazione diretta rispondere anche fiducia e amore Duce per lavoro italiano. — Segretario Unione: Vittorio Fezzi».

Ha tolto la seduta col saluto all'Impero e al Duce.

Il To Deum per la Vittoria

a S. Giorgio del Greci

E' seguita ieri la celebrazione, nella Chiesa di S. Giorgio del Greci, di un solenne To Deum per la vittoria delle armi italiane in Africa Orientale e per la proclamazione dell'Impero.

Sono intervenuti per S. E. il Prefetto il comm. dott. Zecca, il prof. Mainardi per il Podestà di Venezia, il R. Console Generale di Grecia gr. uff. Tappalo Foresti, il R. Commissario della Comunità comm. avv. Bruno Gallo, il colonnello Masza Ermanno il colonnello Giannotti Demetrio, l'Economo della Comunità Sergio Licendi e numerosi altri invitati e Confratelli.

Ha officiato il Padre Arcivescovo Ireneo Kelada, che ha chiuso la cerimonia con orazioni. Il comitante preghiera per S. M. il Re Vittorio Emanuele III Imperatore di Etiopia, per il Principe Umberto di Savoia e per il Duce.

Conferenza missionaria

Questa sera alle ore 9 avrà luogo nella sede delle Associazioni Cattoliche a Palazzo Morosini (Re, Gio. e Paolo) una conferenza con proiezione tenuta da S. E. Mons. Nanni, Vicario Apostolico di Sian-fu in Cina.

La conferenza, che tanto interessa ha suscitato in tante città d'Italia, illustrerà la Cina e in particolare l'Istituto Benedetto XV per le Vergini Cinesi, a cui provvede la Gioventù Femminile di A. O. d'Italia. L'ingresso alla sala è libero.

Ateneo

Storia veneta. — La Presidenza dell'Ateneo avverte gli studiosi che intendono presentare i lavori per concorrere, a seguito del Corso di Storia veneta, ai premi istituiti con le Fondazioni «Cornelia Sabbadini» e «Giovanni Bordighi» che il limite per la consegna delle opere è il 20 corrente.

Cose di Ca' Foscari

Ricordiamo che oggi 14 corr. alle ore 11 ant. nell'Aula Magna di Ca' Foscari, il chiarissimo prof. Roberto Almagià, ordinario di Geografia nella R. Università di Roma, tratterà il tema: «Le genti nell'Africa orientale». La conferenza è pubblica.

Diario sacro

14. Giovedì. — S. Bonifacio, nobilissimo romano, che fece in un primo tempo vita peccatrice, si convertì poi alla fede e morì martire nel 367. — Continua la più pratica del mese di maggio.

L'attività scientifica

di Ca' Foscari per l'Etiopia

Ieri a Ca' Foscari ha avuto luogo una sessione adunata dei Professori delle due Facoltà di Economia e Commercio e di Lingue e Letteratura straniere, sotto la presidenza del Rettore on. prof. Agostino Lanzillo allo scopo di concretare l'attività che l'Istituto intende svolgere per partecipare alla complessa opera di valorizzazione dell'Impero coloniale italiano.

Dopo breve e intensa discussione è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio accademico dell'Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia in adunanza plenaria delle due Facoltà di Economia e Commercio e Lingue e Letteratura straniere».

manifesta la propria emozione per la esultante conquista dell'Africa e per la grandezza della impresa che il Duce intraprende, e che lo conduce a compimento e che le forze armate con l'usato valore contribuiscono ad attuare.

consapevole delle possibilità di espansione e di civiltà che l'Italia dovrà svolgere nel campo economico e sociale e dei vasti orizzonti che si aprono all'avvenire della Nazione saluta nel proclamato Impero l'espansione della civiltà italiana e di espansione del pensiero italiano nel mondo dei traffici verso l'O. e nel mediterraneo che ebbro in Venezia per oltre un millennio il segnale glorioso e la espressione immortale.

dichiara di porre tutte le energie dell'Istituto Superiore e dei suoi laboratori tecnici e scientifici e dei suoi Seminari di Lingue a disposizione del Duce per qualsiasi indagine o studio che possa valere alla conoscenza ed alla valorizzazione dell'Impero Africano d'Italia.

fa voti anche il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto e il Direttorio dell'Opera Universitaria predispongano l'assegnazione di premi per studi e ricerche e di Borse di studio per la pratica coloniale e commerciale.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla importanza di questo indirizzo che dimostra non solo la profonda corrispondenza di spirito dell'alta cultura universitaria veneziana, con l'anima della Nazione (il che invero non aveva bisogno di essere provato) quanto la pronta ed efficiente mobilitazione della scienza per la valorizzazione dell'Impero italiano d'Africa.

L'Istituto di Ca' Foscari con i suoi Laboratori di Mercologia, di economia politica, di geografia economica, di politica economica e coi suoi tre Seminari di Lingue moderne può dare un contributo notevole al grande compito al quale la Nazione si accinge.

Una commedia di Sergio Tofano

alla «G. Renier Micheli».

Le alunne e le ex-alunne della scuola «G. Renier Micheli», daranno sabato alle ore 17, nella sala d'U. N. Dopolavoro (Pescheria) una «loca congiura» di Sergio Tofano dal teatro di Bonaventura.

Le famiglie delle alunne e delle ex-alunne, le signore socie del Comitato di Assistenza, gli amici della scuola, verranno intervenire alla recita, che sarà data per integrare le spese della refezione scolastica e per collaborare all'O. N. B. e alla Mutualità scolastica, nell'assistenza alle alunne bisognose di cure montane e marine.

Le piccole attrici sono state gentilmente e pazientemente preparate dalla signora Virginia Nardini.

Gli orari dei pubblici esercizi

Col 15 corr. entrano in vigore gli orari di apertura dei pubblici esercizi previsti per la stagione estiva.

Si ricorda pertanto che per Venezia città, Lido, e Mestre centro, i ristoranti, trattorie, caffè ed esercizi analcolici apriranno alle ore 6; le fiacchetterie, ostie, bottiglierie e bettole alle ore 8.

Per le frazioni della città di Venezia e per gli altri Comuni della Provincia: ristoranti, trattorie, caffè ed esercizi analcolici apriranno alle ore 6; le fiacchetterie, ostie, bottiglierie e bettole alle ore 8.

Rimangono immutati gli attuali orari di chiusura.

Associazione Arma Cavalleria

Raduno Nazionale a Trieste. — Nei giorni 28 e 29 giugno p. v. avrà luogo a Trieste il II. grande Raduno Nazionale dei Cavalieri in congedo. E' assoluto dovere di tutti gli iscritti di partecipare a questa Adunata che avrà luogo nella città Rodente nell'immediata vicinanza dei luoghi sacri in cui l'eroismo dell'Arma gloriosa rifluisce nell'ultima guerra.

Possano parteciparvi, oltre ai soci, i cavalieri non soci, i famigliari degli uni e degli altri, godendo di specialissime facilitazioni di viaggio e di soggiorno.

Le iscrizioni sono aperte a: Venezia e al riceveranno non oltre il 1. giugno p. v. nella sede sociale presso la quale ciascuno potrà richiedere programmi e schiarimenti.

Il servizio di Littorio

sulla Venezia-Trento

Come abbiamo annunciato nel nostro numero d'ieri domani, venerdì, verrà inaugurato un servizio di Littorio nel percorso Venezia-Trento, in aggiunta ai treni ordinari, sulla linea della Valugana.

Il servizio verrà effettuato da una sola littorina, in partenza da Venezia alle ore 9.10 ed in arrivo a Trento alle 12, donde ripartirà alle 16.50 per giungere nella nostra città alle 19.40. Come si vede l'intero percorso verrà superato nello spazio di due ore e cinquanta minuti, con un vantaggio sui treni che percorrono il tratto suddetto di oltre ottanta minuti. Verranno effettuati ben 13 fermate e ciò vuol dire che la velocità non viene a sacrificare per nulla le esigenze del viaggiatore.

Sulla littorina potranno prendere posto 60 persone, sedute e 20 in piedi, che dovranno pagare oltre al biglietto di terza classe un supplemento del 15 per cento sul valore del biglietto.

La velocissima corsa sarà, naturalmente, attuata con la rigorosa obbedienza a quelle norme che valgono a garantire l'assoluta sicurezza del viaggiatore.

Le comodità e i vantaggi di tale istituzione hanno già avuto il pratico e pieno riconoscimento nel servizio di littorine inaugurato sulla Vicenza-Schio il 15 aprile u. s. e tuttora in funzione fra i cordiali consensi dei passeggeri.

L'istituzione dell'ottimissimo servizio sulla Venezia-Trento viene a risolvere, almeno in parte, quel problema che si riferisce al tragico rallentamento delle comunicazioni sulla linea della Valugana, del quale più volte ci siamo diffusamente occupati.

La rallegriamo perciò del provvedimento e speriamo che riconoscano in bene l'utilità del servizio esso venga esteso così da aumentare il numero delle corse nell'interesse dei viaggiatori. Osserviamo nell'occasione, come la littorina oltre che per servizi ordinari potrebbe essere vantaggiosamente utilizzata per gite di comitive e per escursioni turistiche nei luoghi di giurisdizione del nostro Compartimento e questo non solo per la capacità del nuovo mezzo di collegare rapidamente i centri più distanti, ma anche per il mitissimo prezzo dei biglietti.

Padova-Lido

Due coppie di treni

E' noto come l'istituzione di una coppia di treni diretti Padova-Lido e viceversa abbia incontrato negli anni scorsi il massimo favore del pubblico.

Quest'anno, per aderire al desiderio manifestato da parecchi cittadini, la Guidovie centrale ventice anni una sola coppia di treni, ne attiveranno due.

Ecco l'orario che andrà in attività il 1. giugno: Partenza da Padova ore 7.30; arrivo a Venezia (Lido) ore 9.15. Partenza da Padova ore 18.30; arrivo a Venezia (Lido) ore 20.20. Partenza da Venezia (Lido) ore 7.35; arrivo a Padova ore 9.20. Partenza da Venezia (Lido) ore 18.40; arrivo a Padova ore 20.30.

Col 1. giugno verrà inoltre attivato l'orario per cui ogni ora vi sarà una corsa da e per Venezia.

Un treno speciale serale sarà attivato tutte le domeniche da Venezia.

Una visita di studenti

ai lavori del Fontego dei Tedeschi

Iernattici, accompagnati dal prof. Scatolfin, gli studenti dell'ultimo corso della R. Scuola Superiore di Architettura, hanno visitato gli interessanti restauri del Fontego dei Tedeschi, l'attuale Palazzo delle Poste.

Nella loro visita, che occupò l'intera mattinata, vennero guidati dal Direttore interprovinciale del R. B. Poste e Telegrafi comm. G. Matteucci, dall'ing. Faggi, Direttore dell'Ufficio Tecnico di Finanza, progettista dei lavori e dall'ing. Gino Rava.

L'ing. Faggi, dopo aver riferito sulle vicende storiche dell'edificio, ne illustrò le gravissime condizioni statiche, che richiesero restauri difficili ed ingenti, onde evitare i maggiori danni.

Gli studenti prendendo l'occasione per apprezzare le difficoltà tecniche dei lavori, diretti e condotti con rara perizia, e che vanno a ridare al bellissimo edificio il suo antico splendore. Dopo la visita, da parte della Direzione dei Lavori, venne offerto agli studenti un vermouth.

Raduno combattenti a Napoli

La Sezione Combattenti di Venezia ricorda al soci che entro domani 15 deve essere versata la quota di L. 31 quale spesa di viaggio per il Raduno a Napoli in occasione dell'inaugurazione del monumento al Maresciallo Diaz, Duca della Vittoria.

Stato civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 12 maggio: Decessi: Maschi: Fasone Sebastiano di anni 63 coniu. manovale; Zanardini Giovanni di anni 49 coniu. manovale.

Stato Civile di Venezia

12 Maggio 1936 - XIV

NATI: 22 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 MATRIMONI: 2

Il concerto degli ospiti ungheresi

in Piazza San Marco

Come abbiamo annunciato arriva oggi da Roma un gruppo di circa 450 pellegrini ungheresi fra i quali sono S. E. il Principe Primatice Cardinale di Budapest Giustini Seredi, S. E. l'ex Ministro Presidente d'Ungheria Carlo Huszar, S. E. l'ex Ministro Presidente Conte Maurizio Esterházy, l'ex Ministro del Culto Alessandro Ernast, S. E. il Borgomastro di Budapest Carlo Szendy, S. E. l'ex Borgomastro di Budapest Francesco Rypka, presidente della Società corale di F. d. S. E. Eugenio Czetzler ed altri dignitari.

Com'è noto, la valerosa «Società corale di Buda» notissima per i successi ottenuti in tutto il mondo, trovandosi in questi giorni a Roma ha dato un concerto davanti alla Famiglia Reale in Palazzo Reale ed ha pure cantato in Palazzo Venezia davanti al Duce e in Vaticano al cospetto del Pontefice. Per manifestare la simpatia della Nazione amica verso l'Italia e il giubilo del nobile e generoso popolo magiario per la nostra vittoria in Africa Orientale, l'eccellente complesso ripeterà questa sera alle ore 21 in Piazza San Marco il concerto con la collaborazione della nostra banda cittadina.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi.

La cittadinanza veneziana non mancherà di accorrere questa sera in Piazza San Marco non solo per assistere all'interessante spettacolo, ma per rendere omaggio agli ospiti graditissimi

Gli Agonali dell'O.N.B.

La Mostra d'arte e di lavori femminili nelle sale delle "Botteghe d'arte."

Domenica prossima alle "Botteghe d'arte", all'Ascensione, verrà inaugurata la Mostra d'arte dei lavori femminili, che raccoglierà in un solo luogo, sapientemente disposti sotto la direzione della Fidejussoria delle Piccole e Giovani Italiane baronessa Chiodo, tutti i migliori lavori inviati dai quattromila partecipanti a questa manifestazione, fra tutte quelle che formano il quadro delle competizioni degli Agonali dell'O.N.B. dell'anno XIV.

Il numero dei lavori inviati è stato veramente imponente; è stata partecipazione così numerosa si è avuta non solo da parte degli organizzatori della città, ma anche da quella della provincia, che hanno dato un particolare contributo al reparto dei lavori artigianali.

I veri gioielli d'arte sono usciti dalle giovani mani dei giovanissimi artigiani; piccoli capolavori di ingegno, di senso artistico, di pazienza che stanno a dare sicuro affidamento per l'avvenire della tradizione artigiana d'Italia.

Un successo insperato ha avuto il concorso per la vestizione delle bambole. Basterà dire che nella terza sala di "Botteghe d'arte" si aliteranno ben centocinquanta bambole raffiguranti i più svariati costumi regionali italiani. La vestizione è stata eseguita su modelli inviati ai singoli gruppi della città e della provincia dalla Casa della Gioia Italiana di Venezia. Sempre l'esecuzione è stata fedelissima ai modelli; spesso si è saputo infondere a ciascun modello uno schietto senso d'arte.

I lavori femminili segnano essi pure una numerosa accuratissima partecipazione; e così la pittura, il bianco e nero, il disegno.

Nell'allestimento della mostra si è tenuto conto delle varie specialità per raggrupparle in sale separate.

Nella prima sala terrena, pertanto, saranno disposti tutti i lavori femminili delle organizzate della città; nella seconda il bianco e nero e il disegno; nella terza le bambole e l'artigianato femminile di Venezia; nella quarta ancora bianco e nero.

Nella prima sala superiore i lavori femminili delle organizzate della provincia; nella seconda sala superiore i lavori artigianali pure della provincia.

Completano la mostra inoltre le riproduzioni di un accampamento alpino, di una colonia tipo, di un campionario veneziano, e una scena della "Bella addormentata nel bosco".

Gli Agonali dell'arte e della cultura

Mentre sta per aprirsi la Mostra, che farà conoscere al pubblico i frutti del paziente entusiasmo lavoro di tutti i dirigenti di questa magnifica organizzazione giovanile, che hanno saputo condurre passo per passo con il loro insegnamento e col loro consiglio i propri organizzati in questa prima manifestazione delle singole possibilità artistiche, e di quello altrettanto assiduo della scuola che è stata la collaboratrice intelligente ed appassionata nella realizzazione del non facile lavoro di organizzazione, si concludono le prove pratiche degli Agonali dell'Arte e della Cultura.

Non si esagera dicendo che parecchie migliaia di organizzati si sono presentati alla Casa del Balilla per sostenere le prove dei vari Agonali.

Il componimento scritto di cultura fascista ha riunito circa mille giovani e Piccole Italiane ed altrettanti Avanguardisti e Balilla.

I temi, che erano stati inviati dalla Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla, e che sono stati dettati ai concorrenti, riuniti, in perfetta divisa, nelle aule della casa del teatro e della palestra e nella scuola all'aperto in giardino Papa. doppi, dal R. Provveditorato agli Studi comm. Lagomaggiore, erano tutti intonati al momento storico che la Nazione italiana vive in un'attesa di altissima tensione ideale.

Nello svolgimento ogni partecipante ha dimostrato questa rispondenza tra i suoi sentimenti e le memorie gloriose nel cuore delle giovanissime generazioni.

Altrettanto numerosa è stata la partecipazione alle prove orali di cultura fascista che hanno esultato per la solida preparazione dei concorrenti.

Anche le gare che richiedevano una maggiore specializzazione, come il canto, la musica, la dizione, sono state affollatissime. Circa duecentocinquanta partecipanti alla prova di musica, un centinaio a quella di canto, cinquecento a quella di dizione.

Partecipazione ad altissima percentuale come si vede; né è da credere che la quantità abbia nociuto alla qualità.

Gli Agonali militari e quelli sportivi

Ultimati gli Agonali della cultura e dell'arte si svolgono quelli sportivi e quelli militari, che hanno già avuto una prima giornata di intensa attività domenica scorsa con l'esibizione di una trentina di manipoli di Piccole Italiane di Venezia e di una ventina di manipoli di Avanguardisti della provincia.

Ogni singolo manipolo, oltre alle evoluzioni, ha sostenuto la prova di canto dando in ambedue i campi ottima prova.

Domenica ventura, a Mestre, seguiranno le prove individuali sportive per Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane della Provincia. In seguito, secondo il calendario che verrà fissato in questi giorni, avranno svolgimento le prove individuali sportive degli organizzati della città.

Mobilizzazione, quindi, totalitaria delle forze intellettuali e fisiche re-

colte sotto i labari dell'Opera Balilla di Venezia; dimostrazione della maturità raggiunta da questa nostra organizzazione che, sotto la guida appassionata del Presidente Provinciale avv. Angelo Meloni, cammina con passo sicuro verso la realizzazione completa del programma affidato dal Duce alla "pupilla del Regime".

Agonali dell'Anno XVI

Prove per i titolari

Si avvertono i titolari che ancora non si fossero presentati a sostenere le prove di musica, canto, dizione, cultura fascista e quella di compenso, che per tutti indistintamente i ritardatari (giovani e piccole italiane, avanguardisti e balilla) è stato stabilito il seguente calendario:

Venerdì 15 maggio ore 16: Cultura fascista; sabato 16 maggio ore 16: Dizione; domenica 17 maggio ore 15: Musica e canto; giovedì 21 maggio ore 9: Prove di compenso.

Coloro che non si presenteranno, in perfetta divisa, nei giorni ed ore suddetti alla Casa del Balilla saranno senz'altro esclusi dalle prove.

Convegno Periti industriali alla Fiera di Padova

In seguito a parere favorevole del Segretario Nazionale, il quale ha preso atto della iniziativa con particolare soddisfazione, è indetto per domenica 14 giugno XIV il I Convegno Triestino dei Periti Industriali in occasione della Fiera di Padova. Ecco il programma:

Ore 10. — Riunione a Padova all'Unione Provinciale Fascista dei Periti Industriali e Artisti (Via 8 Febbraio, 1). Relazione Sindacale alla presidenza delle autorità Politiche e Sindacali. Rinfresco offerto dalla Sezione Sindacale di Padova.

Ore 11.30. — Rito all'Arca dei Caduti Fascisti presso la Casa del Fascio (Riviera Tito Livio).

Ore 12. — Benedizione del Giardinetto della Sezione di Padova del Sindacato Interprovinciale Periti Industriali all'Arca del Santo.

Ore 13. — Colazione al Ristorante della Fiera di Padova.

Ore 15. — Visita ai Padiglioni della Fiera.

Il Sindacato Periti darà tutti gli schiarimenti.

Per la raccolta permanente di rottami metallici negli stabilimenti

Le Federazioni Nazionali delle categorie interessate hanno riconosciuto l'opportunità di rendere sistematica e permanente la raccolta dei rottami metallici nei fabbricati a qualsiasi uso adibiti ed hanno preso accordi nel senso di collaborare e di adoperarsi affinché facilitino la raccolta dei rottami, destinando negli edifici appositi locali, ove ciò sia possibile, o spazi liberi, e predispongano ogni altro mezzo pratico idoneo allo scopo; mentre, dove esistono questi presunti gratuitamente la loro opera per la presa in consegna, per la custodia e per l'avviamento dei materiali ai centri di raccolta.

Il Sindacato Proprietari di Fabbrica rivolge, pertanto, vive premure a tutti affinché vogliano collaborare nella pratica attuazione degli accordi susseguiti, e ogni qualvolta i materiali raccolti abbiano raggiunto un apprezzabile quantitativo, ne diano opportuna notizia al Gruppo Fascista del Settore in cui si trova l'immobile, in modo che il Gruppo sia posto agevolmente in grado di provvedere per il ritiro del materiale stesso.

Il XXXV della mutua "Margherita di Savoia"

La Società di Mutuo Soccorso "Regina Margherita di Savoia" ha aderito all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, ha in questi giorni concluso con una donazione generale dei soci la cerimonia per il XXXV della fondazione e della concessione da parte di Casa Savoia dell'uso dello Stemma e della Corona sul proprio vessillo, concessione riconfermata con Reale benedizione da S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III.

Il Presidente ha ricordato brevemente la storia della Società, che è basata non solo sulla assistenza ai soci, ma a quanti sono in difficoltà e soprattutto ai cittadini indigenti di Chioggia. Ultimamente, dopo il grave fortunale sulle coste dell'Adriatico la Società ha beneficiato varie famiglie di poveri pescatori chioggiotti e ha concorso alla sottoscrizione indetta con solidarietà veramente fraterna dall'Ente N.F.C.

Quindi ha portato l'adesione dell'Ente il cav. G. Venni, il quale ha salutato l'Assemblea anche a nome del Segretario Interprovinciale e ha ricordato le benemerenze della Mutua alla Volontaria Fascista.

Il Presidente onorario, avv. cav. G. Duse, ha poi con vivaci espressioni accennato alla bontà della Cooperazione e al dovere della Mutua. Alla Patria vittoriosa di ogni santa e bella battaglia l'oratore invia un alto saluto che provoca una viva dimostrazione di affetto all'Italia, al Re Imperatore e al Capo del Governo.

Quindi, col "Saluto al Duce" la adunanza si chiude. E' seguito poi un modesto "rancio sociale".

OGGI AL MODERNISSIMO

LA WARNER BROS FIRST NATIONAL presenta:

Il grande nemico

Interpreti: GEORGE BRENT BETTE DAVIS - RICCARDO CORTEZ

La seduta del Consiglio direttivo della maternità e infanzia

Martedì alle ore 11 nella sala del Rettorato della Provincia, ha avuto luogo una seduta del Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale Maternità e Infanzia presieduta dal Gr. Uff. Prof. Antonio Garioni. Il Consiglio era al completo.

La seduta è aperta dal Presidente con un caloroso saluto alle truppe superbe che hanno conquistato l'Impero. Tutti ascoltano in piedi le nobili parole del Presidente.

Il Consiglio quindi si occupa dell'ampio ed importante ordine del giorno. Ad unanimità approva i rendiconti del 1933 e 1934 chiusi con un lieve avanzo, indice di prudenza amministrativa non di larghezza di mezzi che purtroppo appaiono sempre umari ai bisogni. Approva altresì il bilancio per l'esercizio 1936, cominciandosi che il Presidente abbia potuto ottenere dalla sede centrale, un finanziamento uguale a quello del 1933, il quale se, come accennato, è da considerare insufficiente, è però commisurato con criteri di doveroso riguardo alle particolari esigenze della nostra Provincia.

Seguono alcune ratifiche qui appresso illustrate:

Devoluzione di L. 15.000 all'acquisto di indumenti. — Tutti gli anni la Federazione spendeva somme considerevoli nella confezione di pacchi di indumenti da distribuire in determinate ricorrenze; ma la necessità di simili elargizioni si presenta quasi ogni giorno ed è quindi parso opportuno dotare i consulti di una modesta scorta di biancheria e vestimenti da distribuirsi al momento dell'accertamento dei bisogni. Delle provviste delle assegnazioni ai consulti si occupa con molto interesse la signorina Margherita Vianello del Consiglio Direttivo.

Contributo di L. 20.000 per le refettorie scolastiche. — Questa delle refettorie ai bambini poveri delle scuole rurali della periferia è una provvista e simpatica forma di attività della Provincia di Venezia che vi spende di concerto col Consorzio antipiccolerale, circa 100 mila lire ogni inverno.

Creazione d'un Centro di osservazione per minoranti. — In conformità dei precetti d'una recente legge sta sorgendo anche presso la Corte d'Appello di Venezia un Centro di ricreazione dei minoranti, il quale avrà sede nell'ex Caserma Poerio allo Zattere. I lavori di adattamento edilizio sono già in corso. Nello stabile l'Opera Maternità Infanzia provvederà al più presto all'attivazione di un centro di osservazione necessario complemento dell'importantissima istituzione.

Scuola autonoma per deficienti. — Una felice iniziativa dell'Amministrazione provinciale accolta con fervore dalla Federazione, è quella della creazione in Venezia di una scuola autonoma per deficienti. Si tratta di una scuola elementare per a-normali dell'intelligenza, e del carattere educabili, non però accettabili nelle comuni scuole elementari; ha carattere d'asilo diurno e quindi somministra agli alunni un pasto a merenda e un merendino nel pomeriggio. La Federazione contribuisce con L. 10.000 annue ai bisogni di questa scuola che realizza il duplice vantaggio d'impartire al piccolo deficiente la specialissima educazione che gli è necessaria, pur facendogli conservare i rapporti con l'ambiente familiare.

Il Presidente passa quindi a illustrare la vita della Colonia di addebi, fatta oggetto della più provvida cura da parte della Federazione e da notizia di miglioramento dei comuni scuole elementari; ha carattere d'asilo diurno e quindi somministra agli alunni un pasto a merenda e un merendino nel pomeriggio. La Federazione contribuisce con L. 10.000 annue ai bisogni di questa scuola che realizza il duplice vantaggio d'impartire al piccolo deficiente la specialissima educazione che gli è necessaria, pur facendogli conservare i rapporti con l'ambiente familiare.

Il Presidente illustra infine l'istituzione della Casa della Madre e del Bambino di Chioggia. Essa era indispensabile per i molteplici bisogni di quella popolazione e la sua attuazione è stata resa possibile dal magnifico contributo della Provincia che ha concesso uno stabile di sua proprietà all'Opera, la quale ha provveduto ai necessari restauri. Con questo Centro di prossima inaugurazione, Chioggia disporrà di un nido per lattanti e di un refettorio per bambini e infantile, e di ottimi consultori, pediatrico e ostetrico. In più, troverà ivi la propria sede un albergo materno che integrerà l'assistenza alle gestanti ospitandole fino al momento del parto e raccogliendole poi nel periodo del puerperio.

Segue la lettura della relazione sull'attività del 1936, relazione anch'essa approvata con segni di vivo compiacimento.

Lo spazio non consente di riassumere neppure brevemente questa molteplice attività che va allargandosi e perfezionandosi di anno in anno, al ce i risultati costituiscono un vanto per la Federazione. Attraverso un'assistenza materiale intensa, praticata con oculato amore, si è raggiunto infatti anche un risultato morale non indifferente.

Da tale relazione riportiamo alcuni dati demografici particolarmente interessanti:

Matrimoni 1933 N. 4271; 1934 N. 4298; 1935 N. 4725; differenza + 428 nati morti 1933 N. 424; 1934, 396; 1935, 390; id. + 14 nati legittimi 1933, 14877; 1934, 15387; 1935, 15477; id. + 90 legittimi morti nel primo anno di vita 1933, 1188; 1934, 1263; 1935, 1038; id. - 200 illegittimi non riconosciuti morti nel primo anno di vita 1933, 47; 1934, 49; 1935, 22; id. - 27 nati legittimi riconosciuti 1933, 578; 1934, 795; 1935, 990; id. + 195 illegittimi riconosciuti morti nel primo anno di vita 1933, 166; 1934, 129; 1935, 63; id. - 66.

Esami al Paolo Sarpi

Il Preside del R. Istituto Tecnico "Paolo Sarpi" comunica agli interessati che i candidati a qualunque esame, escluso quelli per la ammissione alla I. classe inferiori, sono tenuti per disposizione Ministeriali a sostenere anche gli esami di cultura militare. Sono dispensati dall'esame stesso le donne, gli stranieri, gli ecclesiastici e i ciechi.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 20.35. Cavalleria Rusticana di Mascagni (dischi); Praga, 19.30. Le due vedove di Smetana (dal Teatro Nazionale); Francoforte, 20.10. Follie di Verdi (dal Teatro Kassel); Monaco, 20.10. Il barbiere di Bagdad di Cornelius.

TEATRO: Roma, 20.35. La vita degli altri di Guglielmo Zorzi.

CONSERVATORI: Gruppo Torino, 1. int., Vincenzo Costantini.

ribassi per la Biennale e per la Triennale

ROMA, 13. In occasione della Biennale d'Arte di Venezia e della Triennale di Arte di Milano, le Ferrovie dello Stato hanno disposto dal 28 maggio al 27 settembre 1936 il rilascio di biglietti di andata e ritorno per Venezia col 50 per cento di ribasso e la stessa riduzione per Milano, divisa però in due periodi: dal 28 maggio al 29 giugno e dal primo settembre al 24 ottobre 1936. Nei periodi dal 28 maggio al 23 giugno e dal primo al 27 settembre è consentito il rilascio di biglietti di andata e ritorno sempre con riduzione del 50 per cento, sul percorso di andata da qualsiasi stazione della rete a Venezia, sul percorso intermedio di congiunzione Venezia-Milano e sul percorso di ritorno da Milano alla stazione di partenza, oppure nel senso inverso. E' prescritta la fascia di bollo della Triennale e della Biennale.

Un incidente stradale avvenne al bivio della Fornace Perac a Malcontenta. Un auto, guidata da Ezio Ferrarini fu Giovanni, di anni 27, mentre percorreva la strada si trovava ad un tratto di fratto in un carretto. Mercoledì un'abile manovra del guidatore l'automobile non soltanto con il parafango il carro che era condotto da Guglielmo Eschini di Agostino, di anni 33, da Fianigina. Sul carro però vi era anche Regina Cerello, la quale per tutto ricevuto dal carro, andava a finire fra le stanghe ed il mulo attaccato. La donna venne soccorsa e condotta all'ospedale in gravi condizioni, dove venne giudicata guaribile in quattro mesi. Imputato di lesioni colpose è stato in un primo momento il solo Eschini, il quale dal Pretore di Mestre veniva condannato a 2 mesi di reclusione. Successivamente però veniva anche in tutto il Ferrarini, il quale dal Pretore di Mestre veniva condannato a 3 mesi di reclusione. Il condono delle pene per ambedue. Il Ferrarini ricorre al Tribunale ordinario la rinnovazione del dibattimento. Questa si è svolta ieri ed il Tribunale, mentre assolveva il Ferrarini per non aver commesso il fatto, confermava la sentenza del Pretore nei riguardi del Baccin condannandolo inoltre ai danni da liquidarsi in sei arate, e alle spese di costituzione P. C. liquidate in L. 600. Difensori per il Baccin avv. Ciscio, per Ferrarini avv. Avanzin e Ruberti. P. C. avv. Gianquinto.

BURANO

Solenni esequie a un Caduto nell'A. O.

Solenni e commoventi sono riuscite le esequie che si sono svolte ieri mattina nella chiesa di Burano in suffragio del compianto Giovanni D'Este, autista meccanico in A. O., perito nell'imboscata tesa alle maestranze del cantiere Gondrand.

Nel centro del tempio, affollatissimo era stato eretto un tumulo ricoperto da tricolori e da palme mentre sulle pancarte avevano preso posto i genitori e i parenti tutti del glorioso Caduto.

Numerosi mazzi di fiori inviati da amici e dagli estimatori dell'Estinto ne ricoprivano il tumulo.

Teatri, concerti e cinematografi

L'ultima di Rigoletto

in onore del baritone De Franceschi

L'edizione di «Rigoletto» concertata e diretta dal M. Vincenzo Marini e avente a protagonista il baritone De Franceschi ha avuto ieri sera al Malibran un nuovo e caldissimo successo.

Anche l'opera il celebre spartito verdiano ebbe gli onori di un pubblico folissimo in ogni ordine di posti e anche iersera il De Franceschi, la soprano Lina Aimaro e il tenore Alvaro Bandini ebbero applausi a scena aperta frequenti e impetuosi oltre a insistenti richieste di bis e alla fine di ogni atto dovettero presentarsi molte volte al prosenico col basso Giulio Zecca, con Lina Bonaventura e con tutti gli altri interpreti attorno al M. Marini.

Visto il crescente successo, la direzione degli spettacoli ha deciso di offrire questa sera un'altra rappresentazione di «Rigoletto» che sarà l'ultima e sarà in onore del baritone comm. De Franceschi.

Il concerto di chiusura all'Augusteo

ROMA, 13. Ad iniziativa della R. Accademia di Santa Cecilia si è svolto stasera all'Augusteo il concerto di chiusura delle manifestazioni musicali. Come è noto, infatti, la sala che ha ospitato per lunghissimi anni la massima istituzione sinfonica italiana, sta per essere demolita onde restituire alla Roma Imperiale il Mausoleo di Augusto. Il grande concerto popolare che comprendeva anche parte di Toscani, Verdi, Paganini, Martucci, Respighi e Wagner fu richiamato un folto pubblico. Per l'impeccabile esecuzione e la brillante interpretazione il maestro Bernardino Molinari e gli esecutori sono stati fatti segno a ripetute calorosissime manifestazioni di simpatia.

Il maestro Bianchi vincitore del concorso internazionale

VIENNA, 13. La Commissione incaricata di esaminare i numerosi lavori di teatro inviati per il Concorso Hertha 1936 ha deciso all'unanimità di assegnare il primo premio al M. Gabriele Bianchi del Liceo Benedetto Marcello di Venezia autore del «Balletto delle Stagioni» assieme agli autori delle opere così contrassegnate: «Dolores» e «24 Febbraio».

Un secondo premio è stato assegnato all'opera «Stura der Anticrist». Risultano pure segnalate le opere: «Konig der dunklen Kammer», «Charlotte» e «Dream plays». La Commissione era composta dai Maestri Krenek, Lothar, Wallerstein, Welles, Zembsky, Rankl e Friedrich Schen.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera 14 maggio alle ore 21 alle ore 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Wagner: Tannhauser, Marcia.

2. Cherubini: Fania, ouverture.

3. Beethoven: V. a Sinfonia.

4. Verdi: I Lombardi, Terzetto.

5. Mascagni: Guglielmo Ratcliff - Sogno.

6. Weber: Der Freischutz, Ouverture.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13. Sezione II. Presidente: Martini; Giudici: Accerina, Manfredi e Pisani; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Mainincor).

Incidente stradale

Un incidente stradale avvenne al bivio della Fornace Perac a Malcontenta. Un auto, guidata da Ezio Ferrarini fu Giovanni, di anni 27, mentre percorreva la strada si trovava ad un tratto di fratto in un carretto. Mercoledì un'abile manovra del guidatore l'automobile non soltanto con il parafango il carro che era condotto da Guglielmo Eschini di Agostino, di anni 33, da Fianigina. Sul carro però vi era anche Regina Cerello, la quale per tutto ricevuto dal carro, andava a finire fra le stanghe ed il mulo attaccato. La donna venne soccorsa e condotta all'ospedale in gravi condizioni, dove venne giudicata guaribile in quattro mesi. Imputato di lesioni colpose è stato in un primo momento il solo Eschini, il quale dal Pretore di Mestre veniva condannato a 2 mesi di reclusione. Successivamente però veniva anche in tutto il Ferrarini, il quale dal Pretore di Mestre veniva condannato a 3 mesi di reclusione. Il condono delle pene per ambedue. Il Ferrarini ricorre al Tribunale ordinario la rinnovazione del dibattimento. Questa si è svolta ieri ed il Tribunale, mentre assolveva il Ferrarini per non aver commesso il fatto, confermava la sentenza del Pretore nei riguardi del Baccin condannandolo inoltre ai danni da liquidarsi in sei arate, e alle spese di costituzione P. C. liquidate in L. 600. Difensori per il Baccin avv. Ciscio, per Ferrarini avv. Avanzin e Ruberti. P. C. avv. Gianquinto.

BURANO

Solenni esequie a un Caduto nell'A. O.

Solenni e commoventi sono riuscite le esequie che si sono svolte ieri mattina nella chiesa di Burano in suffragio del compianto Giovanni D'Este, autista meccanico in A. O., perito nell'imboscata tesa alle maestranze del cantiere Gondrand.

Nel centro del tempio, affollatissimo era stato eretto un tumulo ricoperto da tricolori e da palme mentre sulle pancarte avevano preso posto i genitori e i parenti tutti del glorioso Caduto.

Numerosi mazzi di fiori inviati da amici e dagli estimatori dell'Estinto ne ricoprivano il tumulo.

Teatri, concerti e cinematografi

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Alle ore 21 precise: Ultima rappresentazione di «Rigoletto» in serata d'onore del protagonista Enrico De Franceschi.

Cinematografi

ITALIA. — Dalle 15.30: Joan Crawford nel delizioso Metro; «Io vivo la mia vita». Uno dei migliori film dell'annata.

MASSIMO. — Dalle 15.30: Rinnovo d'entusiasmo successo di «Una notte a Pietroburgo» protag. il celebre attore Paolo Hoerbiger.

S. MARCO. — Prima visione in Venezia del film «All'Armi». Splendida vicenda profondamente umana, altamente drammatica.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Il grande nemico» con George Brent, Betty Davis e R. Cortes.

OLIMPIA. — «Musica nell'aria» int. Gloria Swanson e John Boles. Luce programma: documentario. Luce N. 16: «Con la colonna Starace a Gondar ed al Lago Tana».

Notiziario Commerciale

Trasferimento crediti privati dalla Germania in Italia

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commerciali le ditte interessate possono prendere visione del testo di una circolare dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero circa le norme che regolano il trasferimento dei crediti privati dalla Germania in Italia.

Le tasse dei pubblici esercizi

Entro la mattina del 30 corr. dovrà essere pagata la seconda ed ultima rata delle tasse di concessione governativa riflettenti le licenze di P. S. di cui i medesimi sono titolari.

Avverte inoltre che non saranno concessi proroghe di sorta e che a coloro che non provvederanno tempestivamente a tale pagamento potranno essere revocate le licenze di cui sopra.

Ricorda infine che gli Uffici all'uso incaricati osserveranno l'orario festivo anche la giornata del 27 corr.

Obbligo della denuncia delle pelli

Il termine ultimo per la presentazione della denuncia dei quantitativi di pelli grezze conciate o in corso di concia alla Federazione Naz. Fascista dei Commerciali di pelli, cuoi e affini in Roma, Piazza S. Pietro 2, di cui il Decreto ministeriale 10 maggio 1936 XIV, scade il 21 corrente.

Il citato decreto fa obbligo della denuncia e a chiunque detenga per qualsiasi titolo le pelli di cui sopra, nazionali o nazionalizzate, qualunque sia la età e il sesso dei bovini da cui provengono e lo scacco in peso, esistenti presso le ditte nel giorno 7 maggio corr., nel quale fu pubblicato il decreto stesso nella «Gazzetta Ufficiale».

Detta denuncia dovrà naturalmente essere fatta per iscritto precisando la qualità, quantità e il luogo di deposito, e indicando separatamente le vacchette esotiche di qualunque provenienza.

Per l'uso della marca del prodotto italiano

Il Comitato per il Prodotto Italiano ha apportato alcune modificazioni alle norme stabilite dal regolamento per la concessione e per l'uso della marca del prodotto italiano.

L'uso della marca può essere concesso ai produttori, il cui lavoro corrisponda alle norme stabilite dal R. D. 20 marzo 1927 n. 627, convertito nella legge 8 marzo 1928 n. 519, nonché a quelle di carattere particolare che il Comitato decida di fissare. La marca a rombo non porterà più la dicitura «prodotto italiano» bensì la nuova: «prodotto in Italia».

Gli interessati che intendessero ottenere la concessione dell'uso della marca anzidetta dovranno farne richiesta al Comitato su indicato riempendo un apposito modulo di domanda e un questionario.

Milan-Venezia

Una notizia che riempirà di gioia gli sportivi veneziani è l'annuncio della grande partita amichevole che avrà luogo domenica a Venezia contro il Milan, i rossoneri milanesi hanno eliminato il Bologna, campione d'Italia, dalla Coppa Italia, rischio di ogni stagione. Si ha ragione di credere che i grandi sacrifici finanziari della dirigenza veronese per allestire la partita troveranno negli sportivi l'adeguata rispondenza, con la promessa che altre squadre di Divisione nazionale A tra le prime classificate potranno essere chiamate ad esibirsi al «P. L. Penzo».

Un bambino anegato

L'altra sera, eludendo la vigilanza dei genitori, il quattrenne Furian Mario di Pio, abitante a Noale, cadde nel fiume Marzenigo e vi perì miseramente. Non vedendolo, i genitori si affannarono a cercare il bambino, ma solo al mattino successivo, nei pressi di Robegano, certo Rossato Guerrino, passando per l'argine del fiume vide galleggiare il cadavere di un piccino. Trattato a riva il Rossato accorse a darne avviso ai carabinieri che provvedono al regolare sopralluogo e alle pratiche del caso. Dopo il sopralluogo del sanitario si poté constatare che il piccino era morto per asfissia.

Il Consiglio delle miniere

diviso in due sezioni

ROMA, 13. La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto con il quale il Consiglio superiore delle miniere è diviso in due sezioni. Spetta alla prima sezione dare pareri sugli affari riguardanti minerali metallici, bauxite, rocce asfaltiche e bituminose, combustibili solidi, sali alcalini, semplici e complessi e loro associati, cave e torbiere; spetta alla seconda sezione di dare pareri

Vibrante omaggio dell'Accademia d'Italia a Vittorio Emanuele III e a Mussolini

na del popolo, la libertà degli ordinamenti politici e sociali, la resistenza economica del Paese e la stessa capacità finanziaria dello Stato (vivissime approvazioni).

« Solo i capi ammaestrati e lem-
de Roma è restituita al suo destino di Impero. » (Grandi ovazioni, grida altissime di « Duce! », « Duce! » che si ripetono fra interminabili acclamazioni).

L'approvazione unanime

di diritto incontrovertibile discende la necessità di provvedere al governo della nuova grande Colonia. Primo Governatore generale dell'Etiopia con il titolo di Vice Re non poteva essere che chi già riassume col governo delle due li-
mina del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio a Governatore generale dell'Etiopia col titolo di Vice Re ». Nessuno chiedendo di parlare, l'articolo unico si intende approvato. Sarà poi votato a scrutinio segreto.

mina del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio a Governatore generale dell'Etiopia col titolo di Vice Re». Nessuno chiedendo di parlare, l'articolo unico si intende approvato. Sarà poi votato a scrutinio segreto.

Il discorso del Presidente Ciano

PRESIDENTE (*sorge in piedi; segni di vivissima attenzione*). Le

acclamazioni interminabili che hanno oggi accompagnato l'approvazione del disegno di legge per la fondazione dell'Impero, sono troppo eloquenti, perchè possano in-

Voi, o camerati, avete espresso con lo stesso impeto delle moltitudini accalcate nelle piazze d'Italia

nella storica notte del 9 maggio, la esultanza per la grande impresa compiuta e con essa avete voluto ripetere, al cospetto del mondo, il giuramento sacro pronunciato per la inalienabilità del nuovo Im-

Ma voi avete inteso altresì di esprimere la vostra gratitudine al nostro grande Capo (la Camera

prorompe in un sol grido: Viva il Duce! - vibranti acclamazioni), che in ogni ora sa assumere per la grandezza della Patria tutte le più formidabili responsabilità con le sue irrevocabili e illuminate de-

Interprete del vostro unanime sentimento, propongo che la Camera deliberi di porre un ricordo bronzeo in questa sala (*hehe!*).

generazioni future; e questa sia
la scritta: « IL 9 MAGGIO ANNO
« XIV. E. F., BENITO MUSSOLINI
« NI FONDA L'IMPERO » (una
nuovo grido possente di Viva il

La vostra ovazione sanziona la proposta (nuovi giuocisti applauditi).

ce, sempre più necessaria al popolo italiano (*acclamazioni*), Roma ha di nuovo reso attonito il mondo. Gli Italiani sanno che questo ritorno impegna solennemente

volontà del popolo nostro sono immense, uguagliate soltanto dal suo amore per Lui. (approvazioni vivisimi, prolungati applausi).

« L'Italia, con le armi al piede

ha già cambiato fronte di combattimento (*vivissimi, entusiastici applausi*), si misura già sul fronte del lavoro! (*ripetuti, vivissimi applausi*).

Votazione unanime
PRESIDENTE indice la votazione

Il Duce si reca per primo a deporre il voto nell'urna, mentre la Camera in piedi applaude con fervore. Al suo voto fa seguito quel-

PRESIDENTE proclama l'esito della votazione.

La legge che nomina Pietro Badoglio Viceré di Etiopia è appro-

Una nuova più vibrante manifestazione prorompe quando il Duca lasciato il banco del governo,

grido con cui l'assemblea e il pubblico delle tribune lo salutano, vibra profondo ed entusiastico tutto il sentimento di gratitudine che la intera Nazione tributa al suo

PRESIDENTE avverte che la prossima seduta avrà luogo lunedì 18 corrente alle ore 16 con l'ordine del giorno già stabilito per la seduta che doveva avere luogo

Quando il Presidente della Camera lascia il suo seggio è salutato da vivissimi, generali applausi.

I rapporti italo-brasiliani
RIO DE JANEIRO, 14
In seguito alla costituzione in

...italia della Società «Amici del B...
siles», l'associazione «Pro Italia...
che finora era una istituzione pro...
visoria unicamente antisanzion...
sta, si è trasformata in un nuov...
organo permanente denominat...

«Società brasiliana amici dell'Italia». Tale società avrà nuclei in tutto il Paese. Il suo statuto sarà preparato da cinque accademici.

Per questo motivo il Cancelliere assume personalmente la direzione del Fronte Patriottico. Egli diviene pure capo della Milizia volontaria. Il principe Starhemberg,

Quando stes-
nario, il mio
ziale e dottis-
giava a parla-
nord dell'Eu-
ci appare co-
sca nell'atto
regioni sotto-
ne non conos-
poteva distin-
quell'avvicen-
re, di prom-
la costa fra-
in mille gup-
corsa da que-
no contendere
le ogni resp-
la sua vita e
E la mia mi-
sù fra quei
e sostava ne-
sto fra leon-
e si rallegra-
e popolazioni
mare invade
ra. Lo stu-
della « tigre
me ossession-
gno e mia
pagina de-
raffigurata.
yo sognato
anni lontano
to di grau-
euta naviga-
sino a Berge-
tro i fjordi
arrivare a
fascino di c-
tensamente
per chilometri
tagne impos-
to da titalat-
incastonato
ra quello n-
scafo avvan-
vando un
girando cos-
inevitabile
gna di fro-
la perizia
la dovuta a
barcati a C-
bero condot-
ti del luogo
quali è vi-
navigazione
evidenti di

Prima di
suo, faccia
Lynxseidet,
un'ansa del
po di case
acqua trans-
le abitate
di pescator-
barche e c-
presso la ri-
stesse ad a-
laggio dei
l'interno e
vera, attrat-
che però p-
quando mi-
abituati al-
risti, hanno
solite tend-
stose sono
arborata;
mini e don-
può sollet-
pelli di re-
di pelle di
stite nel c-
cate da se-
sigari, tag-
tali ecc. Og-
si incredi-
centesimi
cine di lin-
per ogni
bambini si
dano, ti u-
ne in cam-
per fare
meno que-
ti accorgi
vuoi ritra-
tra le mar-
che, comm-
trosia, non-
ta. A secon-
sciano cog-
miserio si
doti una n-
vo e facen-
sa tra i p-
di pelle u-
disordine.
laggio lapp-
Per compie-
del calessim-
chi minuti
la anche
lauta per
re le nost-
asapero s-
modo!

Ma Tro-
con i suoi
fa diment-
gseidet. E
città adad-
ed aprica,
il limpido m-
te montag-
perosa, che
nosce il t-
e di carri-
ma il suo
pieno di f-
ed il mar-
e tranqui-
ci rivinc-
te grazie
destaggio
sul qual-
fe, intern-
vasti cap-
rire sopra-
Mi viene
teristico
tichissim-
telli da c-
tamente
di magaz-
sporto de-
ne del po-
seo di sto-
risti esen-
ariche, e
e un picc-
co sulla p-
le localit-
chiese c-
Funzion-
negozio fo-
di ogni s-
si, di scie-
ma anche
inducono

CRONACA CITTADINA

Il risveglio del Lido

15 maggio. Il Lido si sveglia sotto il pingue profumo delle rose. Il Lido quest'anno ha troppo dormito sotto la pioggia, è torpido, è tormentato dall'acqua e dal vento è stato quest'anno il suo dormiveglia primaverile. Cio non vuol dire che i suoi viali siano stati deserti per tutto l'inverno, ma che non ha visto che la sua spiaggia paradisiaca, quella che è stata la prima di tutti i paesi, poteva osservare fin dai trascorsi giorni di pioggia i tuffi delle sirene e le bracciate dei bagnanti. Da quella rotonda che si protende sull'onda, presso la terrazza del Grande Stabilimento Bagni, tanta gradita ai veneziani e si frequentata dalle folle di tutti i paesi, poteva osservare fin dai trascorsi giorni di pioggia i tuffi delle sirene e le bracciate dei bagnanti. Da quella rotonda che si protende sull'onda, presso la terrazza del Grande Stabilimento Bagni, tanta gradita ai veneziani e si frequentata dalle folle di tutti i paesi, poteva osservare fin dai trascorsi giorni di pioggia i tuffi delle sirene e le bracciate dei bagnanti.

Va notato, ad onor del vero, che questa decantata precocità del tuffo non è più prerogativa degli stranieri perché anche quest'anno molti e molto più numerosi dell'anno scorso, furono gli italiani e specialmente i veneziani che si bagnarono storicamente in mare quando la maggior parte degli uomini avrebbero preferito la delizia di una stanza ben riscaldata alla gelida stretta dei tuffi.

Ma la stagione ufficiale del bagno, quella che corre fra i limiti tradizionali, si inaugura oggi, senza di scorta e senza cerimonia, col consueto apparato di fiori e di fronde e con le prime processioni di bagnanti che sciamano dagli in baracche di Santa Maria Elisabetta e si spargono per i viali impregnati d'odore di glicina e di gaggia verso i vari settori della spiaggia.

Non tutti gli alberghi sono aperti ancora, non tutti gli esercizi hanno le loro orchestre, non ci sono ancora i richiami dei grandi avvenimenti mondani, ma è disperduta la serenità del preludio, la gaiezza dell'inizio, è la vigilia dei domani luminosi. E la vigilia ha già il fresco sorriso di tutti i suoi colori, le capanne sono tutte allentate, le tende tese, le bandiere sventolate. Davanti agli occhi dei primi bagnanti assorti sulle poltrone a sdraiare o distesi sulla sabbia col capo sopra i giacchini, passano lente le grandi vele aranciate dei bracciosi e le candide ali dei cortili.

E' certo che il bagno di questa stagione è particolarmente ritemprante, è certo che per i bambini il soggiorno marino è di singolarmente salubre e vantaggioso, è certo che per gli scolari può essere utilissimo tra una lezione e l'altra una scappatina verso l'aperto orizzonte del mare così da alleviare la fatica dello studio reso più assiduo dalla prossimità degli esami e da render più calmi i loro nervi, salvo a distendersi completamente quando finiscono le scuole, e la vita di capanna potrà essere piena interamente e intensamente goduta.

La stagione balneare di Lido, ad onta delle sanzioni, si promette quest'anno assai brillante: ingentiscce il numero di prenotazioni pervenute per lunghi soggiorni, si magnifici ed ai piccoli alberghi si magnifici parte delle pensioni e si magnifici parte per i mesi più caldi e la ricerca delle capanne è anche quest'anno attiva e nervosa e questo anche da parte di bagnanti delle provincie attratti anche dalla facilità delle comunicazioni e dalla frequenza dei servizi istituiti a cura e coi mezzi dell'A.C.N.I.L. dalla Ferrovia e dal Piazzale Roma verso il Lido.

Sulla linea diretta Riva Schiavoni-Lido il servizio è già stato iniziato dalle nuove motonavi, che rendono delizioso il tragitto attraverso la laguna per quei bagnanti che si spingono verso i più esclusivi alberghi e per gli elegantissimi bagnanti che si spingono verso i più esclusivi alberghi e per gli elegantissimi bagnanti che si spingono verso i più esclusivi alberghi.

Radicalmente rinnovata sarà pure la cabina per la vendita dei biglietti, reso più rapido l'avvicinarsi dei passeggeri davanti al posto di controllo, più piacevole l'aspetto da parte del pubblico dei vapori in arrivo, più agevole l'imbarco, più rapido lo sfilamento dei viaggiatori in arrivo. Il nuovo pontile gioverà anche esteticamente al paesaggio, il quale ha già avuto in questi giorni un grande beneficio dalla demolizione della vecchia e brutta tettoia metallica che si levava in quel posto sgraziato e si levava in quel posto sgraziato e si levava in quel posto sgraziato.

Anche il viale di Santa Maria Elisabetta non è tutto aperto, le sue aiuole sono tutte aperte, le aiuole in funzione, i negozi sobrii e traboccanti di costumi da bagno, di cappelli da spiaggia, di cinture galleggianti, di cuffie di gomma, di baracche a vela, di badili e di pale per i giochi dei bimbi con la rena. E il paesaggio vi è sempre animato.

La ripresa è insomma brillante, promettentissima. E' il primo affacciarsi della stagione, la quale non altro domanda ormai che la clementia del tempo e il sorriso del sole.

La partenza del Co. Volpi

Alle ore 23 è partito per la Capitale S. E. il Conte Volpi di Misurata.

La Lega Navale francese contro le sanzioni

Il comm. Maurizio Rondet-Saint, direttore generale della Ligue Maritime et Coloniale Française, la nota organizzazione di Francia a carattere nazionale corrispondente alla nostra Lega Navale, ha inviato alla presidenza della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, Venezia della Lega Navale Italiana, della quale fa ospite nella nostra città l'anno scorso con cinquecento soci della stessa Ligue Maritime, in occasione della crociera con il "Marechal Lyautey", il testo d'un ordine del giorno contro le sanzioni, votato dalla sua Associazione. Ecco l'interessante mozione:

« La Ligue Maritime et Coloniale Française, considerando:

« che l'Italia è stata colpita dalle sanzioni per aver contravvenuto al patto della Società delle Nazioni e che essa ha fatto contro un avversario il cui stato di civiltà non era tale da permettere la sua ammissione in seno alla Società delle Nazioni al medesimo livello delle più grandi Nazioni del mondo;

« che la Germania, avendo gravemente mancato allo stesso patto confermato da Locarno e con il pretesto che essa ha lasciato la Società delle Nazioni, si è rifiutata di sottomettersi alla Corte dell'Aia, e che la contravvenzione al patto non è stata oggetto di alcuna sanzione;

« che non si può ammettere che in materia di diritto vi siano due pesi e due misure;

« che le sanzioni che sono state decretate contro l'Italia devono essere abolite e che esse colpiscono un popolo amico e impediscono le nostre relazioni economiche con esso in una maniera infinitamente più onerosa che per gli altri Paesi;

« per questi motivi:

« la Ligue Maritime et Coloniale Française domanda con insistenza ed energia che le sanzioni contro l'Italia vengano abolite ».

Il comm. Serafin festeggia

dalla famiglia della "Gazzetta".

La famiglia della "Gazzetta" ha festeggiato ieri il suo ottimo e benemerito Direttore Amministrativo comm. prof. Giovanni Serafin, in occasione dell'alta onorificenza della quale è stato recentemente insignito per il riconoscimento dei suoi meriti professionali.

Riuniti alla Taverna La Fenice, direttore, redattori, funzionari di Amministrazione e capi dei reparti di tipografia e di spedizione, si sono concessi una breve sosta alla loro distesa fatica per passarla in fraterna intimità con il loro capo amato, camerata e collega. A lui il nostro Direttore, comm. Gino Damerini, ha espresso con nobile semplicità gli affettuosi sentimenti dei colleghi e dei compagni di lavoro, in nome dei quali ha offerto al festeggiato le insegne della commenda.

La partenza del Co. Volpi

Alle ore 23 è partito per la Capitale S. E. il Conte Volpi di Misurata.

La Lega Navale francese contro le sanzioni

Il comm. Maurizio Rondet-Saint, direttore generale della Ligue Maritime et Coloniale Française, la nota organizzazione di Francia a carattere nazionale corrispondente alla nostra Lega Navale, ha inviato alla presidenza della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, Venezia della Lega Navale Italiana, della quale fa ospite nella nostra città l'anno scorso con cinquecento soci della stessa Ligue Maritime, in occasione della crociera con il "Marechal Lyautey", il testo d'un ordine del giorno contro le sanzioni, votato dalla sua Associazione. Ecco l'interessante mozione:

« La Ligue Maritime et Coloniale Française, considerando:

« che l'Italia è stata colpita dalle sanzioni per aver contravvenuto al patto della Società delle Nazioni e che essa ha fatto contro un avversario il cui stato di civiltà non era tale da permettere la sua ammissione in seno alla Società delle Nazioni al medesimo livello delle più grandi Nazioni del mondo;

« che la Germania, avendo gravemente mancato allo stesso patto confermato da Locarno e con il pretesto che essa ha lasciato la Società delle Nazioni, si è rifiutata di sottomettersi alla Corte dell'Aia, e che la contravvenzione al patto non è stata oggetto di alcuna sanzione;

« che non si può ammettere che in materia di diritto vi siano due pesi e due misure;

« che le sanzioni che sono state decretate contro l'Italia devono essere abolite e che esse colpiscono un popolo amico e impediscono le nostre relazioni economiche con esso in una maniera infinitamente più onerosa che per gli altri Paesi;

« per questi motivi:

« la Ligue Maritime et Coloniale Française domanda con insistenza ed energia che le sanzioni contro l'Italia vengano abolite ».

Il comm. Serafin festeggia

dalla famiglia della "Gazzetta".

La famiglia della "Gazzetta" ha festeggiato ieri il suo ottimo e benemerito Direttore Amministrativo comm. prof. Giovanni Serafin, in occasione dell'alta onorificenza della quale è stato recentemente insignito per il riconoscimento dei suoi meriti professionali.

Riuniti alla Taverna La Fenice, direttore, redattori, funzionari di Amministrazione e capi dei reparti di tipografia e di spedizione, si sono concessi una breve sosta alla loro distesa fatica per passarla in fraterna intimità con il loro capo amato, camerata e collega. A lui il nostro Direttore, comm. Gino Damerini, ha espresso con nobile semplicità gli affettuosi sentimenti dei colleghi e dei compagni di lavoro, in nome dei quali ha offerto al festeggiato le insegne della commenda.

La partenza del Co. Volpi

Alle ore 23 è partito per la Capitale S. E. il Conte Volpi di Misurata.

La Lega Navale francese contro le sanzioni

Il comm. Maurizio Rondet-Saint, direttore generale della Ligue Maritime et Coloniale Française, la nota organizzazione di Francia a carattere nazionale corrispondente alla nostra Lega Navale, ha inviato alla presidenza della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, Venezia della Lega Navale Italiana, della quale fa ospite nella nostra città l'anno scorso con cinquecento soci della stessa Ligue Maritime, in occasione della crociera con il "Marechal Lyautey", il testo d'un ordine del giorno contro le sanzioni, votato dalla sua Associazione. Ecco l'interessante mozione:

« La Ligue Maritime et Coloniale Française, considerando:

« che l'Italia è stata colpita dalle sanzioni per aver contravvenuto al patto della Società delle Nazioni e che essa ha fatto contro un avversario il cui stato di civiltà non era tale da permettere la sua ammissione in seno alla Società delle Nazioni al medesimo livello delle più grandi Nazioni del mondo;

« che la Germania, avendo gravemente mancato allo stesso patto confermato da Locarno e con il pretesto che essa ha lasciato la Società delle Nazioni, si è rifiutata di sottomettersi alla Corte dell'Aia, e che la contravvenzione al patto non è stata oggetto di alcuna sanzione;

« che non si può ammettere che in materia di diritto vi siano due pesi e due misure;

« che le sanzioni che sono state decretate contro l'Italia devono essere abolite e che esse colpiscono un popolo amico e impediscono le nostre relazioni economiche con esso in una maniera infinitamente più onerosa che per gli altri Paesi;

« per questi motivi:

« la Ligue Maritime et Coloniale Française domanda con insistenza ed energia che le sanzioni contro l'Italia vengano abolite ».

Il comm. Serafin festeggia

dalla famiglia della "Gazzetta".

La famiglia della "Gazzetta" ha festeggiato ieri il suo ottimo e benemerito Direttore Amministrativo comm. prof. Giovanni Serafin, in occasione dell'alta onorificenza della quale è stato recentemente insignito per il riconoscimento dei suoi meriti professionali.

Riuniti alla Taverna La Fenice, direttore, redattori, funzionari di Amministrazione e capi dei reparti di tipografia e di spedizione, si sono concessi una breve sosta alla loro distesa fatica per passarla in fraterna intimità con il loro capo amato, camerata e collega. A lui il nostro Direttore, comm. Gino Damerini, ha espresso con nobile semplicità gli affettuosi sentimenti dei colleghi e dei compagni di lavoro, in nome dei quali ha offerto al festeggiato le insegne della commenda.

La partenza del Co. Volpi

Alle ore 23 è partito per la Capitale S. E. il Conte Volpi di Misurata.

La Lega Navale francese contro le sanzioni

Il comm. Maurizio Rondet-Saint, direttore generale della Ligue Maritime et Coloniale Française, la nota organizzazione di Francia a carattere nazionale corrispondente alla nostra Lega Navale, ha inviato alla presidenza della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, Venezia della Lega Navale Italiana, della quale fa ospite nella nostra città l'anno scorso con cinquecento soci della stessa Ligue Maritime, in occasione della crociera con il "Marechal Lyautey", il testo d'un ordine del giorno contro le sanzioni, votato dalla sua Associazione. Ecco l'interessante mozione:

« La Ligue Maritime et Coloniale Française, considerando:

« che l'Italia è stata colpita dalle sanzioni per aver contravvenuto al patto della Società delle Nazioni e che essa ha fatto contro un avversario il cui stato di civiltà non era tale da permettere la sua ammissione in seno alla Società delle Nazioni al medesimo livello delle più grandi Nazioni del mondo;

« che la Germania, avendo gravemente mancato allo stesso patto confermato da Locarno e con il pretesto che essa ha lasciato la Società delle Nazioni, si è rifiutata di sottomettersi alla Corte dell'Aia, e che la contravvenzione al patto non è stata oggetto di alcuna sanzione;

« che non si può ammettere che in materia di diritto vi siano due pesi e due misure;

« che le sanzioni che sono state decretate contro l'Italia devono essere abolite e che esse colpiscono un popolo amico e impediscono le nostre relazioni economiche con esso in una maniera infinitamente più onerosa che per gli altri Paesi;

« per questi motivi:

« la Ligue Maritime et Coloniale Française domanda con insistenza ed energia che le sanzioni contro l'Italia vengano abolite ».

Il comm. Serafin festeggia

dalla famiglia della "Gazzetta".

La famiglia della "Gazzetta" ha festeggiato ieri il suo ottimo e benemerito Direttore Amministrativo comm. prof. Giovanni Serafin, in occasione dell'alta onorificenza della quale è stato recentemente insignito per il riconoscimento dei suoi meriti professionali.

Riuniti alla Taverna La Fenice, direttore, redattori, funzionari di Amministrazione e capi dei reparti di tipografia e di spedizione, si sono concessi una breve sosta alla loro distesa fatica per passarla in fraterna intimità con il loro capo amato, camerata e collega. A lui il nostro Direttore, comm. Gino Damerini, ha espresso con nobile semplicità gli affettuosi sentimenti dei colleghi e dei compagni di lavoro, in nome dei quali ha offerto al festeggiato le insegne della commenda.

La partenza del Co. Volpi

Alle ore 23 è partito per la Capitale S. E. il Conte Volpi di Misurata.

La Lega Navale francese contro le sanzioni

Il comm. Maurizio Rondet-Saint, direttore generale della Ligue Maritime et Coloniale Française, la nota organizzazione di Francia a carattere nazionale corrispondente alla nostra Lega Navale, ha inviato alla presidenza della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, Venezia della Lega Navale Italiana, della quale fa ospite nella nostra città l'anno scorso con cinquecento soci della stessa Ligue Maritime, in occasione della crociera con il "Marechal Lyautey", il testo d'un ordine del giorno contro le sanzioni, votato dalla sua Associazione. Ecco l'interessante mozione:

« La Ligue Maritime et Coloniale Française, considerando:

« che l'Italia è stata colpita dalle sanzioni per aver contravvenuto al patto della Società delle Nazioni e che essa ha fatto contro un avversario il cui stato di civiltà non era tale da permettere la sua ammissione in seno alla Società delle Nazioni al medesimo livello delle più grandi Nazioni del mondo;

« che la Germania, avendo gravemente mancato allo stesso patto confermato da Locarno e con il pretesto che essa ha lasciato la Società delle Nazioni, si è rifiutata di sottomettersi alla Corte dell'Aia, e che la contravvenzione al patto non è stata oggetto di alcuna sanzione;

« che non si può ammettere che in materia di diritto vi siano due pesi e due misure;

« che le sanzioni che sono state decretate contro l'Italia devono essere abolite e che esse colpiscono un popolo amico e impediscono le nostre relazioni economiche con esso in una maniera infinitamente più onerosa che per gli altri Paesi;

« per questi motivi:

« la Ligue Maritime et Coloniale Française domanda con insistenza ed energia che le sanzioni contro l'Italia vengano abolite ».

Il comm. Serafin festeggia

dalla famiglia della "Gazzetta".

La famiglia della "Gazzetta" ha festeggiato ieri il suo ottimo e benemerito Direttore Amministrativo comm. prof. Giovanni Serafin, in occasione dell'alta onorificenza della quale è stato recentemente insignito per il riconoscimento dei suoi meriti professionali.

Riuniti alla Taverna La Fenice, direttore, redattori, funzionari di Amministrazione e capi dei reparti di tipografia e di spedizione, si sono concessi una breve sosta alla loro distesa fatica per passarla in fraterna intimità con il loro capo amato, camerata e collega. A lui il nostro Direttore, comm. Gino Damerini, ha espresso con nobile semplicità gli affettuosi sentimenti dei colleghi e dei compagni di lavoro, in nome dei quali ha offerto al festeggiato le insegne della commenda.

La partenza del Co. Volpi

Alle ore 23 è partito per la Capitale S. E. il Conte Volpi di Misurata.

La Lega Navale francese contro le sanzioni

Il comm. Maurizio Rondet-Saint, direttore generale della Ligue Maritime et Coloniale Française, la nota organizzazione di Francia a carattere nazionale corrispondente alla nostra Lega Navale, ha inviato alla presidenza della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, Venezia della Lega Navale Italiana, della quale fa ospite nella nostra città l'anno scorso con cinquecento soci della stessa Ligue Maritime, in occasione della crociera con il "Marechal Lyautey", il testo d'un ordine del giorno contro le sanzioni, votato dalla sua Associazione. Ecco l'interessante mozione:

« La Ligue Maritime et Coloniale Française, considerando:

« che l'Italia è stata colpita dalle sanzioni per aver contravvenuto al patto della Società delle Nazioni e che essa ha fatto contro un avversario il cui stato di civiltà non era tale da permettere la sua ammissione in seno alla Società delle Nazioni al medesimo livello delle più grandi Nazioni del mondo;

« che la Germania, avendo gravemente mancato allo stesso patto confermato da Locarno e con il pretesto che essa ha lasciato la Società delle Nazioni, si è rifiutata di sottomettersi alla Corte dell'Aia, e che la contravvenzione al patto non è stata oggetto di alcuna sanzione;

« che non si può ammettere che in materia di diritto vi siano due pesi e due misure;

« che le sanzioni che sono state decretate contro l'Italia devono essere abolite e che esse colpiscono un popolo amico e impediscono le nostre relazioni economiche con esso in una maniera infinitamente più onerosa che per gli altri Paesi;

« per questi motivi:

« la Ligue Maritime et Coloniale Française domanda con insistenza ed energia che le sanzioni contro l'Italia vengano abolite ».

Il comm. Serafin festeggia

dalla famiglia della "Gazzetta".

La famiglia della "Gazzetta" ha festeggiato ieri il suo ottimo e benemerito Direttore Amministrativo comm. prof. Giovanni Serafin, in occasione dell'alta onorificenza della quale è stato recentemente insignito per il riconoscimento dei suoi meriti professionali.

Riuniti alla Taverna La Fenice, direttore, redattori, funzionari di Amministrazione e capi dei reparti di tipografia e di spedizione, si sono concessi una breve sosta alla loro distesa fatica per passarla in fraterna intimità con il loro capo amato, camerata e collega. A lui il nostro Direttore, comm. Gino Damerini, ha espresso con nobile semplicità gli affettuosi sentimenti dei colleghi e dei compagni di lavoro, in nome dei quali ha offerto al festeggiato le insegne della commenda.

Stato Civile di Venezia

13 Maggio 1936 - XIV

NATI: 20 più 0 nati morti e più 0 nati vivi
e morti prima della denuncia

MORTI: 12 **MATRIMONI:** 10

La pietosa fine del cameriere del Patriarca

Iermattina Mons. Sambo ha celebrato nella basilica di S. Marco la Messa solenne e le esequie alla salma del povero cameriere patriarcale Giovanni Guglielmini di anni 30 da Cittadella.

Si viene ora a conoscere la immatura fine di questo affezionato servitore di S. E. il Patriarca Mons. Piazza, il quale trovandosi attualmente a Benevento è stato informato con l'aiuto del custode sfondo l'uscio ed ha perduto l'invito immediatamente a Venezia il suo segretario Padre Giulio.

Il Guglielmini che soffriva di artrite e di cuore si avventurò alle 10.30 di martedì a fare un bagno non troppo caldo nel gabinetto del palazzo patriarcale e non fu più visto uscire. Il frate cuoco Padre Giuseppe, impressionato dalla troppa lunga assenza, dopo aver inutilmente bussato la porta del gabinetto con l'aiuto del custode sfondo l'uscio ed ha perduto l'invito immediatamente a Venezia il suo segretario Padre Giulio.

Il Guglielmini che soffriva di artrite e di cuore si avventurò alle 10.30 di martedì a fare un bagno non troppo caldo nel gabinetto del palazzo patriarcale e non fu più visto uscire. Il frate cuoco Padre Giuseppe, impressionato dalla troppa lunga assenza, dopo aver inutilmente bussato la porta del gabinetto con l'aiuto del custode sfondo l'uscio ed ha perduto l'invito immediatamente a Venezia il suo segretario Padre Giulio.

Stato civile di Venezia

Deceasi: De Rossi Ghezzo Angelina di anni 88, coniug. cassalinga; Stefani Rossi Maddalena, 63 con. cassalinga; Radich Luciano, 11; Guglielmini Luciano, 30, celibe bancogniere; Bussetto Pasquale, 69 con. bracco; Mazzoni Isidoro, 67, con. benesante; Tonon Giovanni, 40, coniug. ortolano; Seno Luigi, 77 con. pescatore.

Matrimoni: Sperotto Gastone, elettricista ferr. con Turchetto Caterina, cas.; Reato Giorgio commesso postale con Tedesco Giuseppe, cas.; Hellmann Mario ispettore assicuraz. con Guadagni Ada, civile; Boechi Tullio rappresentante comm. con Gasparini Maria civile; Pomi Archimede commesso specialista veneziano con Galli Maria civile; Silvestri Umberto commesso dogana con Buratto Maria cas.; Marascutti Antonio comm. pane con Visionari Teresina cas.; Pagan Umberto torinese con Boaga Emilia, cas. tutti celibi.

Benevolenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria dell'ing. Ernesto Fendini, L. 200 all'Istituto Canal al Piantato da S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata.

Per onorare la memoria di Marchetta Damiani Giorgio, L. 50 alle Conferenze Femminili; S. Vincenzo De Paoli di S. Marculia, da Noemi Gaspari; L. 30 all'Asilo Lattanti e Statti G. B. Giustinian, da Teresa Bruzzo Veronese.

Per onorare la memoria della compianta Maria Domeneghini vedova del triste anniversario della sua morte, L. 50 da Giorgio Barbarella di Roma a favore dell'E.O.A.

DIARIO SACRO

15 Venerdì - S. Giovanni Battista de la Salle Fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane, nel 719. All'Angelo Raffaele Messa solenne e Vespri per la Dedica della chiesa, consacrata dal Patriarca Antonio Corner, cappuccino nel 1710.

Ente della Cooperazione

Mutua addetti coloniali-biede. L'Associazione Mutua fra gli addetti ai negozi di Coloniali, Biade e Formaggi ha provveduto alla conversione dei Titoli del Prestito Redimibile per la somma di L. 5.500 con quelli della Rendita 5 per cento versando in contanti la differenza. L'atto patriottico di questa Mutua era stato deciso ad unanimità nella assemblea annuale generale.

Mutua addetti Teatri e Cinema. Questa Associazione di Mutua Soccorso ha istituito il « Premio della Salute » da conferirsi a quei soci che per vari anni non abbiano mai ricorso essendi per malattia. In una simpatica riunione « al quale è intervenuto il Segretario interprovinciale dell'EN.F.C. rag. Ceccherini, il consulente dell'Ente fasciste volontarie car. G. Venturi, il presidente onorario cav. A. Baglioni, il premio della Salute è stato consegnato a ben 22 soci dei quali uno si fece interprete per eleggere la presidenza che ha istituito questa presidenza.

Il presidente camerata G. Franchini con nobili parole ricordò quanto la Mutua sta facendo per il benessere dei singoli soci e della Società stessa.

Disgrazie di bimbi

Il dodicenne Gino Ravanella di Murano è scivolato sul ponte delle Terese fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Scendendo le scale di casa il piccolo Sergio Finco, abitante a Dorso, sudore 247, è scivolato da dieci gradini fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Il piccino Gustavo Soriani di mesi 18 è scivolato dal dorso 99 è scivolato davanti alla porta di casa e urtando con la bocca l'orlo di un muretto riportò una ferita al labbro superiore guaribile in giorni 10. Clara Bastianello di anni uno, abitante a S. Marco 4302, si rovesciò il latte bollente addosso ustionandosi la mano destra. Guarirà in giorni dieci.

Arresti alla Giudecca e a S. Polo

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno esecutato i seguenti arresti: Pietro Naccari in Luigi di anni 45, che deve scontare 45 giorni di prigione; Amelia Formica di anni 50 che deve scontare sei mesi per avere indotto la propria bambina a chiedere l'elemosina ed Anna Tiziani di anni 60 sei mesi di arresto per quest'atto. Dagli agenti di S. Polo è stato arrestato Domenico Di Paolo di anni 21, abitante a S. Polo 1516 per scontare 10 giorni di prigione quale conversione di ammenda.

Per ammende insoddisfatte

Dal marciello Stimolo del commissariato di Dorsoduro, sono stati tratti in arresto per dover scontare col carcere delle ammende insoddisfatte i seguenti individui: Antonio Toffolo di anni 54, per tre giorni; Angelo Dabbala di anni 63, per tre giorni; e per lo stesso periodo, infine, Giuseppe Giusto di anni 48, mentre Ferruccio Lacina di anni 38, deve scontare un solo giorno.

Sindacato Periti Industriali

Concorso. - Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901, Venezia, è visibile il bando del concorso nazionale a premi fra i disegnatori tessili indetto dal Sindacato Nazionale P. I. in unione della Rivista e Vita Femminile.

Comitato Provinc. Artigiano

Per domenica 17 p. v. alle ore 18 nella sede della Segreteria Artigiana (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) è convocato il Comitato Provinciale Artigiano, formato da tutti i capi di comunità. Alla riunione che sarà presieduta dall'ispettore Segretario Provinciale cav. uff. Augusto Belardinelli, sono invitati ad assistere anche tutti i capi mestiere. Le eventuali assenze dovranno essere giustificate in precedenza e per iscritto.

Viaggi signorili della "GIT", con passaporto collettivo

Il 30 Maggio treno turistico per BUDAPEST, in occasione dell'Incontro Calcistico Italia - Ungheria, quote da L. 175

Dal 5 al 13 Luglio, 8 giorni a PARIGI, L. 495.

A Ferragosto, Crociera 4 giorni a BUDAPEST L. 200 - 10 giorni a MONACO e BERLINO L. 595.

Dal 20 Settembre al 2 Ottobre, giro completo della GERMANIA in 13 giorni, L. 975.

OGNI DOMENICA COMITIVE per VIENNA e BUDAPEST

L'assemblea generale del Fascio di Venezia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domani sera, in Piazza S. Marco, il Segretario Federale presiderà l'Assemblea generale del Fascio di Venezia, che concluderà le assemblee annuali dei Fasci della Provincia, svoltesi in questi ultimi mesi.

Questa Assemblea generale tiene il posto dei rapporti che in passato venivano effettuati presso i singoli Gruppi di settore. Essa rappresenta un'innovazione non solo da questo punto di vista ma anche e soprattutto per il carattere spiccatamente militare che le sarà conferito, e che tradurrà il rapporto in una severa manifestazione di forza e dell'efficienza del Fascismo Veneziano, oggi - dopo un altro anno di appassionato lavoro condotto in un'atmosfera di altissima tensione spirituale e in un clima di vittoria - più che mai saldamente inquadrato nei suoi ranghi.

All'Assemblea generale dovranno partecipare - senza eccezione alcuna - tutti i fascisti appartenenti ai Gruppi di settore (quelli della Giudecca compresi).

Quelli che sono in possesso della completa divisa estiva (fer, camicia nera, cinture, pantaloni neri corti e stivaloni) dovranno indossarla. Gli altri hanno l'obbligo di partecipare all'Assemblea in camicia nera - senza giacca - e pantaloni lunghi di color scuro.

Tutti i fascisti saranno riuniti nelle sedi dei rispettivi Gruppi dove i Fiduciari faranno un rigoroso appello e provvederanno quindi a formare degli organici reparti di fascisti in completa divisa e di tessuti non in completa divisa. Successivamente - secondo le precise modalità, gli orari e gli itinerari stabiliti dal Fascio di Venezia - i reparti, così formati, si trasferiranno in Piazza S. Marco dove ogni reparto avrà un particolare settore.

All'Assemblea generale parteciperanno anche tutti i giovani fascisti appartenenti al Fascio Giovani della Città, nonché le rappresentanze delle Donne Fasciste e delle Giovani Fasciste.

La necessità di dare e di mantenere alla manifestazione l'impronta militare di cui si è detto più sopra, richiede la più rigorosa osservanza delle disposizioni che il Segretario Federale ha emanato per lo svolgimento dell'Assemblea e in modo speciale degli orari per le adunate presso i Gruppi e per il successivo concentramento in Piazza, orari che sono stati fissati col criterio di garantire - anche in ordine alle distanze e alle speciali condizioni della viabilità cittadina - un regolare movimento delle diverse formazioni e un quanto più sollecito inquadramento delle formazioni stesse in Piazza S. Marco.

All'Assemblea ogni Fiduciario darà relazione dell'attività del proprio Gruppo. Ogni relazione sarà brevissima e sarà costituita da un conciso rapporto numerico sulla forza e sull'efficienza del Gruppo. Dopo le relazioni dei Fiduciari, il Segretario Federale parlerà ai Fascisti.

Attraverso l'organizzazione capillare del Partito, e cioè attraverso i Capi Settore e i Capi Nucleo, tutti i fascisti hanno ricevuto e stanno ricevendo in questi giorni l'invito personale e le necessarie istruzioni per partecipare all'Assemblea generale.

Si ripete che all'Assemblea dovranno partecipare tutti indistintamente i fascisti iscritti al Fascio Veneziano, anche se appartenenti alle altre Organizzazioni del Regime.

Fasci Giovani Combattimento

Ciclismo. - Indetto dal Comando Federale domenica 17 maggio avrà luogo a Mestre il Campionato Provinciale Ciclistico su Strada per GG. FF. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 precise presso la Caserma « Benito Mussolini » del Fascio Giovanile di Mestre, in Via Circonvallazione (ex Officine Sommariva) per l'appello e la verifica dei documenti. E' obbligatoria la divisa sportiva.

XI. Gran Premio dei Giovani. - Domenica 17 alle 6.30 precise, la squadra rappresentativa del Comando Federale partirà per Padova per partecipare alla finale di Zona del XVI Gran Premio dei Giovani. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 6 al Piazzale della Stazione ferroviaria.

La squadra è così composta: m. 50: l'istorello Giuseppe, Mario Francesco, Ognibene, Nanni Jader e Luongo; m. 300: Caprara Guido e Betetto Dino; m. 600: Cerbetto Giovanni, Fantini Luciano, Duse Bruno; m. 2000: Pizzolotto Raffaele, Fantini Luciano, Duse Bruno; m. 80: Stacchi: Vianello Giuseppe, Pedini Paolo; Salto in lungo: Viola Vittorio, Sandrin Silla; 1. ha Pietà Marco; Salto in alto: Viola Vittorio, Bazzoni Gianni, Dal Pietà Marco; Asta: Colaninno Giuseppe; Lancio del peso: Sacchetti Oronte, Sandrin Silla, Sacchetti Loris; Lancio del disco: Battaglia Gerardo; X. X.: Gialloletto; De Lanzari Ettore, Sacchetti Loris, De Loris; Staffetta: Pistorio, Marzotto, Luongo, Ognibene.

Scherma. - Dal 22 al 24 maggio si svolgerà a Palermo il Campionato Nazionale di Scherma per GG. FF. valevole per la classifica dello Scudo del Duce. Il Comando Federale partecipa con una squadra formata dai seguenti giovani fascisti: Masotti Enrico, Cecotto Amadeo, Cosen Massimo. La squadra partirà il giorno 20 e sarà accompagnata da apposito incaricato del Comando Federale.

Campionato tiro fuso e extra polidistinta mezza fondo. - Giovedì 21 maggio p. v. si svolgerà, organizzata dal Comando Federale, la 2.

Pro Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori (2. versamento) lire 25.000; Dipendenti Nave-Aislo « La L. » L. 113.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile

Tutte le Fasciste e le Giovani Fasciste in possesso della perfetta divisa, devono trovarsi sabato 10 cor. alle ore 20.30, alla Biblioteca dei Ragazzi (Palazzo Reale), per partecipare all'assemblea generale del Fascio di Venezia.

Il ritorno del Patriarca

Ieri alle ore 18 ha fatto ritorno da Benevento S. E. Mons. Adesola Piazza, Patriarca di Venezia.

A Ca' Foscari

« Le genti dell'Africa Orientale », in una conferenza di R. Almagia. L'Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia, continuando lo svolgimento del programma di studi, ha invitato a parlare sull'Etiozia, ha invitato a parlare ieri nella sua Aula Magna uno dei più insigni geografi d'Italia, il prof. Roberto Almagia, ordinario di Geografia nella R. Università di Roma.

Soggetto della lezione è stato: « Le genti dell'Africa Orientale ». Presente con accento parole dal Rettore, ca. prof. Lazzarini, il prof. Almagia parlò per circa un'ora con grande efficacia e chiarezza e con vasta dottrina al folto pubblico di studenti e invitati.

Presenziava una eletta schiera di autorità e rappresentanti.

Il prof. Almagia rileva anzitutto l'estrema complessità della costituzione etnica dell'Etiozia, mettendo in vista che questa è dovuta alla miscela di razze geografiche del paese e ai suoi caratteri naturali. Passa poi brevemente in rassegna i diversi strati della popolazione: gli antichissimi strati negroidi e negri di provenienza sparsa; le successive ondate di genti canitiche primitive, poi quelle dovute a migrazioni dall'Arabia che hanno portato i linguaggi semitici tuttora viventi in Abissinia, come l'amharico, il tiigrin, il tigrino ecc. e con le quali è collegato l'antico splendore dell'Impero azzurro; da ultimo le più tarde invasioni di altre genti canite, come i Galla che hanno popolato da sud la maggior parte del paese, determinando peraltro lottte e turbolenze, che hanno accelerato il declinare dello Stato. Alla complessità etnica si aggiunge quella religiosa che l'A. illustra soprattutto dal punto di vista storico, e anche in rapporto agli aggruppamenti linguistici.

L'oratore rileva poi che in tali condizioni la storia politica della Etiozia negli ultimi secoli non è che un seguito di alterne vicende di tensione e di rilassamento, di distruzione e di rinascimento della schiavitù. In tali condizioni è evidente che un ordine nuovo e definitivo non poteva venire che dall'esterno e l'oratore ribadisce questa tesi, che la missione non poteva spettare che all'Italia, già legata all'Etiozia da indissolubili vincoli. La pace che segue alla mirabile gesta militare voluta dall'invincibilità del Duce, sarà veramente una pace romana, che superi non solo le resistenze, ma custodisca quanto vi è di vivo e di degno di vivere, nelle tradizioni, nelle costumanze, nei linguaggi, nelle istituzioni delle varie popolazioni; ma su questa civiltà nuova costruirà un edificio di una civiltà nuova destinata a leggere perennemente le sorti dell'Africa Orientale a quelle dell'Italia, associata nella maestà dell'Impero.

La dotto conferenza è stata seguita da vivo interesse dell'auditorio, e alla fine, calde orazioni salutarono il Prof. Almagia che ebbe molte congratulazioni da tutti i presenti.

Il Ministro dell'Educazione all'Ateneo

La Presidenza dell'Ateneo di Venezia, al termine dell'ultima riunione culturale di domenica 10 maggio ha invitato a S. E. il conte De Vecchi di Val Ciemme, Ministro della Educazione Nazionale un telegramma esprime l'alta partecipazione dell'Istituto allo giornato di gloria e di vittoria che sta attraversando la Patria. S. E. il Ministro ha così risposto alla Presidenza dell'Ateneo:

« Attendendo fidente la manifestazione di forza degli studiosi italiani che vedono riaffermata solennemente e in concreto la grandezza imperiale di Roma ch'era già nei nostri cuori e nella nostra volontà di vittoria. - Ministro Educazione Nazionale: De Vecchi di Val Ciemme ».

Il Casinò di Commercio festeggia la Vittoria

Il Casinò di Commercio per festeggiare la vittoria delle nostre truppe in Etiopia culminate nella presa di Addis Abeba e con l' proclamazione dell'Impero riunirà i Soci in amichevole convivio nella sede della sera di lunedì 18 cor. alle ore 20.

Bimbi della Madonna dell'Orto al pranzo della Vittoria

Un centinaio e più di bimbi dell'Orto e dell'altro sesso, domenica prossima 17 cor. siederanno a mensa nei saloni del Patronato Pio IX invitati dal comm. Eugenio Scattolon e dal sig. Giovanni Liviero, che vogliono dare una pubblica ed utile dimostrazione del loro gramo e la loro esultanza delle loro famiglie e del numeroso personale del loro cantieri di Venezia e di Roma, per la eroica impresa africana.

Gruppo di Cannaregio

Come già annunciato, questo Gruppo - Sezione Doppiavolo - indico ed organizza, d'accordo col Doppiavolo Provinciale, una regata di « pupparini » libera ai fascisti e doppiavolanti del Settore, esclusi i professionisti. La gara avrà luogo domenica 31 maggio c. s. e si svolgerà sul seguente percorso: Maccello, Terre Perse di S. Giustino e ritorno con arrivo al Ponte « Cannaregio ». Saranno premiate e prize cinque imbarcazioni. Allo scopo di poter consegnare ai concorrenti i « pupparini » per l'allenamento almeno una settimana prima, s'invita ad affrettare le iscrizioni, che si riceveranno tutte le sere presso la Sede del Gruppo.

Gruppo di San Marco

Il sig. Bernan Augusto figlio del defunto fascista Bernan Bernardo ha rimesso a questo Gruppo la somma di lire 50 a favore delle Opere Assistenziali del Gruppo, e s'è onorato la memoria del padre.

Provato e non valentissimo mai più del delizioso profumo

LAVANDA GIOVENTU

MERANO DALLE MERANO

Il movimento dei piroscafi

Ieri da Caifa-Alessandria è giunto il piroscafo « Canaro » il quale, come noto, trovandosi al momento dell'arrivo del sig. Tafari nel porto di Caifa ha issato il grande pavese in segno di esultanza per la fulgida vittoria italiana sull'Etiozia. Il « Canaro » dopo aver sbarcato l'equipaggio, si è diretto verso il porto di Trieste.

Oggi alle ore 7 giungerà il piroscafo da Trieste che ripartirà a mezzogiorno per il Pireo. Istanbul.

Domani giungerà la « Calitica » alla 15 da Trieste per ripartire alle 22 per il Pireo e per Alessandria.

Domani arriverà la « Vulcania » in crociera per il Mediterraneo proveniente da New York e lunedì da S. Cangiari arriverà il « Conte Verde ».

Concorso a piazze gratuite per l'Ospedale al Mare

Per la stagione estiva dell'anno 1936 sono disponibili n. 100 piazze gratuite comunali della durata di 45 giorni ciascuna nell'Ospedale al Mare per fanciulli poveri scrofolosi d'ambio i sessi.

Il beneficio verrà accordato ai fanciulli poveri che abbiano i requisiti di urgente bisogno della cura.

I genitori e i tutori dei fanciulli che abbiniscono di cura nell'Ospedale suddetto dovranno presentare non oltre il 15 giugno p. v. le istanze su carta libera corredata dai documenti di rito al Municipio, Ufficio Assistenza, dove potranno avere ogni altro chiarimento.

Il concerto della Corale Ungherese in Piazza San Marco

Iersera alle ore 20.15, con treno speciale sono giunti da Roma circa 600 pellegrini ungheresi fra i quali erano S. E. il Principe Primato Cardinali di Budapest Giustiziano Serey, S. E. l'ex Ministro Presidente d'Ungheria Carlo Huszar, S. E. l'ex Ministro Presidente Conte Maurizio Esterházy, l'ex Ministro del Culto Alessandro Ernast, S. E. il Borghomastro di Budapest Carlo Serey, S. E. l'ex Borghomastro di Budapest Francesco Ripka, presidente della Società corale di P. da, S. E. Eugenio Czetler e altri dirigenti.

Il Console a Venezia comm. Domenico Coccon, che rappresentava pure il Podestà, ha ricevuto i grandi ospiti, che furono accompagnati ai rispettivi alberghi. Il Cardinale Primato, con motosegno messo a disposizione dal Municipio, è stato condotto all'albergo Britannia, ora ha preso alloggio.

Com'è noto, la «Società corale di Budapest» è la più famosa tra le società di questo tipo, trovandosi in questi giorni a Roma ha dato un concerto davanti alla Famiglia Reale in Palazzo Reale ed ha pure cantato in Palazzo Venezia davanti al Duce e in Vaticano al cospetto del Pontefice. Per manifestare la simpatia della Nazione amica verso l'Italia e il giubilo del nobile e generoso popolo magiario per la nostra vittoria in Africa Orientale, l'eccezionale complesso ha ripetuto l'opera in piazza San Marco l'apprezzatissimo concerto.

Gli ospiti giunti in piazza tra le feste cordiali di una folla imponente, sostarono brevemente al Caffè Florian dove erano espone l'una vicina all'altra due grandi bandiere d'Italia e d'Ungheria e dove furono accolti dal vice podestà comm. avvocato Vito Casellati. La Banda cittadina eseguì l'Inno ungherese, che venne accolto da lunghi calorosi applausi, e quindi la Marcia Reale e Giovinetta, letteralmente coperti da battimanti.

La bella massa corale della Società di Budapest si alzò sul palco, al posto dei bandisti tra le più calorose orazioni e mentre gli applausi intensificavano il loro fervore cantò in italiano l'Inno Giovinetta.

L'eccezionale complesso svolse quindi un interessante programma composto di musica classica e di canti popolari magiari. Si trattò di un coro superbo, composto di ottime voci e guidato con senso d'arte squisito e con mano abile e sicura. In ogni pagina esposta, la valorosa compagine canora trovò modo di sfoggiare le sue nobilissime doti, raggiungendo effetti di sonorità piena e luminosa, e di morbidosità chiaroscura e abbandonandosi ad espressioni di estrema dolcezza e del più pronto potere suggestivo.

Il concerto applauditissimo in ogni sua parte, si chiuse con le *Donne Ungheresi* di Brahms eseguite dalla Banda cittadina e seguite da vibranti battimanti.

Tribunale di Venezia
Per direttissima
Antonio Penso di Luigi di anni 20, da Chioggia, il 10 maggio scorso entrava nell'ufficio dell'Istituto di Vigilanza Notturna in Marittima, dopo aver scassinata la finestra. Il Penso rubava un rasoio per barba, un paio di soprascarpe di gomma ed altri oggetti di proprietà di Salvatore Licciardello. Scoperto subito, venne denunciato per furto e ieri processato per direttissima. E' stato condannato a otto mesi di reclusione e a 700 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Nell'attraversare il trivio
Giuseppe Olivio fu Vittorio, di anni 35, attraversava un giorno il trivio del cavalcavia di Mestre. Il vigile Giovanni Floris che era ivi di guardia, richiamò l'Olivio avvertendolo che non poteva passare perché ostacolava il transito stradale, in quel punto intensissimo. L'Olivio si oppose minacciando e oltraggiando il vigile. L'Olivio venne così denunciato per minacce, oltraggio, resistenza e rifiuto di generalità e ieri processato. Dopo il dibattimento venne condannato a 7 mesi di reclusione e a 150 lire di ammenda. Difensore d'ufficio avv. Perricone.

Asso ti
Isabella Zancanaro di Pietro, di anni 19, è imputata di aver deposto delle circostanze false nella causa civile svoltasi dinanzi al Conciliatore di Mestre e vertente fra il sig. Gino Fabris e il sig. Alessio Pannone. Quest'ultimo a sua volta è imputato di aver indotto la Zancanaro a deporre il falso. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto la Zancanaro perché il fatto non costituisce reato e il Pannone per non aver commesso il fatto. Difensori della prima avv. Ferraris, e del secondo avv. Lazzaroni.

Tre conigli mancanti
La mattina del 27 marzo Francesco Maranzin, da Dolo, facendo una ispezione nel cortile riscontrò un foro nella rete metallica del suo pollaio. Fatto un rapido esame, constatò che mancavano tre conigli. Denunciò il fatto ai Carabinieri. Questi ritennero colpevole Antonio Disard fu Luigi di anni 52, il quale venne accusato di furto. Però dopo il processo svoltosi ieri il Disard è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Carlo Buttarò.

La radio di oggi
OPERA: Vienna, 19.25. La Fanciulla del West di Giacomo Puccini (dalla Wiener Staatsoper).
MUSICA SINFONICA: Stas. italiana, 20.45, musiche di Haydn, Beethoven, Catalani, Verdi, Mascagni, Wagner; Strasburgo 20.15, musiche di Buxtehude, Mozart, Liszt; Lipsia, 20.10, musiche di Schumann, Brahms, Reger, Hiller.
MUSICA DA CAMERA: Roma, 22.20, concerto del violoncellista Arturo Bonucci.
OPERA: Budapest, 19.30, Il paese del sorriso di Lehár.
CONVERSAZIONI: Stas. italiana, 20.5, sen. Forges Davanzati; Roma, 1. int. Vito Varanini; Stas. italiana, 20.35, Baccio M. Bacchi; Gruppo Torino, 1. int., dizioni poetiche di Riccardo Piccoli.

Una importante sentenza
In materia di Aziende Municipalizzate
Avanti la Magistratura del Lavoro presso la nostra Corte si è discussa nella udienza speciale di mercoledì scorso un'importante causa, nella quale furono trattate interessanti questioni di diritto in materia di aziende municipalizzate.

I signori Attilio Casavilla e Carlo Romanin Andriotti, già impiegati presso l'Azienda Tranviaria del Comune di Padova, chiedevano alla S. A. E. R. l'assunzione in servizio (S. A. E. R.) alla quale il Comune suddetto ebbe a cedere fin dal 1933 la gestione della succursale azienda nonché al Comune stesso, il pagamento rispettivamente di L. 350 mila e di L. 250.000 a titolo di risarcimento di danni per essere stati esonerati dal servizio in seguito alla soppressione dei posti già da essi occupati.

La S. A. E. R. oppose che tali esoneri erano stati deliberati in applicazione della facoltà concessa dalla convenzione dell'appalto e dal D. 8 Gennaio 1931 sul trattamento del personale ferroviario ed in conformità ad analoghe autorizzazioni del Ministero delle Comunicazioni, e quindi che nulla era dovuta oltre le già offerte indennità a norma di legge.

Il Comune di Padova oppose, a

SPORT

Littorali dell'acqua iniziati a Napoli

NAPOLI, 14
Stamane alle 8, favorite da un tempo splendido, si sono iniziate sul classico percorso di Posillipo le regate valevoli per i littorali di canottaggio. Ecco i risultati:

Eliminatorie singole. I. batteria: 1. Bondoni del Guf di Roma, in 8' 2"; 2. Giampaoli, Guf Macerata; 3. Rossetto Guf Genova. II. batteria: 1. Airoldi del Guf Palermo, in 8' 16"; 2. Bozzoni Guf Milano; 3. Rinaia Guf Torino. III. batteria: 1. Bevilacqua Guf Napoli, in 8' 3"; 2. Rapa Guf Venezia; 3. Appiotti Accademia di Torino. Entrano direttamente in finale i seguenti Guf: Roma, Palermo e Napoli. Tutti gli altri concorrenti correranno domani le batterie di recupero.

Due di punta senza timoniere. I. Batteria: 1. Guf Trieste in 8' 11"; 2. Guf Messina; 3. Guf Palermo; ritirato il Guf di Catania. II. Batteria: 1. Guf Roma in 8' 10"; 2. Guf Firenze; 3. Accademia Livorno. III. Batteria: 1. Guf Milano in 8' 16"; 2. Guf Padova; 3. Guf Genova. Entrano in finale i Guf di Roma, Trieste e Milano.

Eliminatorie jole di mare a quattro. I. Batteria: 1. Guf Napoli in 7' 12"; 2. Guf Genova; 3. Guf Venezia. II. Batteria: 1. Guf Milano in 7' 46"; 2. Guf Bologna; 3. Accademia di Livorno. III. Batteria: 1. Guf Padova in 7' 38"; 2. Guf Roma; 3. Guf Torino. Entrano direttamente in finale i seguenti Guf: Napoli, Milano e Padova, tutti gli altri corrono le batterie di recupero.

Stamane si sono iniziate anche, nella piscina 28 Ottobre, le gare valevoli per i littorali di nuoto alla presenza di folto pubblico e di vari dirigenti della segreteria centrale del G.U.F. Ecco i risultati:

Eliminatorie metri 200 stile libero. I. Batteria: 1. Monai, Guf Milano, in 2' 54"; 2. Bertuoli, Guf Pisa; 3. Parlante, Guf Bari. II. Batteria: 1. Pozzo, Guf Genova in 2' 45"; 4. Pagni, Guf Palermo; 3. Fubini, Guf Torino. III. Batteria: 1. Derrico, Guf Napoli in 2' 51"; 2. 5; 3. Corsi, Guf Venezia; 3. Martinelli, Guf Genova. IV. Batteria: 1. Quaglini, Guf Milano in 2' 45"; 2. Saggi, Guf Pisa; 3. Zellermaier, Guf Trieste. V. Batteria: 1. Lacche, Guf Roma, in 2' 45"; 2. 1/10; 2. Boschetti, Guf Bologna; 3. Paciarelli, Accademia Torino.

Eliminatorie metri 1500 stile libero. I. Batteria: 1. Becchi, Accademia Modena, in 25' 38"; 2. 10; 2. Vitozzi, Guf Firenze; 3. Amadori, Guf Bologna. II. Batteria: 1. Ciarnelli, Guf Pisa, in 24' 31"; 2. 10; 2. Gervani, Guf Padova; 3. Jacchia, Guf Trieste. III. Batteria: 1. Grito, Accademia di Torino, in 25' 50"; 4. 10; 2. Simbolotti, Guf Roma; 3. Anedda, Guf Cagliari. IV. Batteria: 1. Grimaldi, Guf Napoli, in 25' 57"; 2. Mezzalana, Guf Venezia; 3. Tedesco, Guf Genova.

Eliminatorie metri 100 sul dorso. I. Batteria: 1. Galluzzi, Guf Bologna, in 1' 23"; 2. Bertazzoni, Guf Roma; 3. Barella, Guf Milano. II. Batteria: 1. Zellermaier, Guf Trieste, in 1' 27"; 2. Mondello, Guf Messina; 3. Derrico, Guf Napoli. III. Batteria: 1. Ferraris, Guf Napoli, in 1' 29"; 2. Viardo, Guf Genova; 3. Zorzi, Guf Roma. IV. Batteria: 1. Gallo, Guf Firenze, in 1' 32"; 2. Foti, Guf Genova; 3. Carminati, Guf Bologna. V. Batteria: 1. Bertolazzi, Guf Torino, in 1' 33"; 2. 2/10; 2. Marzon, Guf Milano; 3. Petrulli, Guf Roma.

SALZANO
Massie rurali
In seguito ad invito del Fascio femminile di Salzano, la dott. Gruber ha tenuto una conferenza alle donne della frazione di Robegano allo scopo di formare anche in quella località il gruppo massie rurali. La signorina Carlotto, segretario del Fascio femminile, ha presentato alle autorità civili ed ecclesiastiche presenti la dott. Gruber, ivi ha fatto appello a tutti gli intervenuti perché comprendano l'alto significato della riunione e seguano le direttive che la dott. Gruber loro ad esporre.

Tosto la dott. Gruber prese la parola trattando in modo persuasivo ed entusiastico il fine, l'importanza e la efficacia di una solida organizzazione delle massie rurali in quadre nelle grandi forze del Regime nell'ora storica che sta attraversando l'Italia imperiale.

La bella conferenza si è chiusa con un entusiastico saluto al Duce.

Premiazione massie rurali
Sabato alle ore 15 precise al Fascio femminile avrà luogo la solenne premiazione delle massie rurali partecipanti al concorso dell'orto, casa e igiene del bambino. La premiazione sarà fatta direttamente dal sindaco della prov. dei Fasci femminili contestata Marcello. Tutte le organizzate devono partecipare alla riunione in forma totalitaria ed in divisa.

OICISMO
L'intenso preparazione italiana per le Olimpiadi
ROMA, 14
La Federazione ciclistica italiana continua la preparazione olimpionica sia nel campo delle corse su pista che in quello delle corse su strada. Per la preparazione dei corridori su pista la Federazione ha indetto per il 21 corrente una riunione al Motovelodromo Appio di Roma, invitandovi i seguenti corridori: Ardizzone, Bianchi B., Bonfanti, Capellaro, Del Pino, Gentili, Lantini, Legutti, Lotti, Marini G., Mastropalo, Paltrinieri, Pedretti, Pola, Rigoni, Saponetti, Sardi, Rosi, Tosi e Verrua. La riunione comprenderà tutte le gare preolimpioniche e cioè metri 1000 velocità, metri 1000 a cronometro, metri 4000 a seguire, metri 2000 tandem.

Per la preparazione dei corridori su pista la Federazione ha invitato alla gara preolimpionica federale, che si svolgerà a Novi Ligure il 7 del prossimo giugno, su di un percorso di km. 110, i seguenti corridori: Agnesina, Barbieri A., Battistini, Carini, Cinelli Gino, Chiappini, Oripa Salvatore, Fassina, Favalli, Giandonato, Gorio S., Ghisalbetti, Leoni A., Marabelli, Marangoni, Miglioranza, Pavesi, Pollini, Rossi G., Simoni, Servadei, Spadolini, Taddei, Toccaelli C.

Immediatamente dopo la suddetta gara verranno designati a partecipare alla seguente gara preolimpionica - Coppa Asini e Modena - che si disputerà il 14 giugno, quei corridori ritenuti idonei dal direttorio sportivo federale. Un'ulteriore selezione sarà operata nella Coppa Asini per la partecipazione alla Coppa del Re del 21 dello stesso mese, e una nuova selezione avverrà alla Coppa del Re per la partecipazione all'ultima delle gare preolimpioniche, Targa Legnano, il 28.

Dopo la disputa della Targa Legnano verrà fissato il numero dei corridori che il 12 luglio disputeranno la gara definitiva e i sei corridori prescelti saranno sottoposti all'allenamento collegiale a Como, unitamente ai dieci corridori che saranno stati selezionati per la gara su pista.

La Federazione ciclistica italiana ha infatti l'ammenda di lire 1000 e la squalifica fino a tutto il 31 luglio, al corridore Erba Camillo che ha partecipato e partecipa, contro le disposizioni generali della Federazione ciclistica italiana nei confronti dei paesi sanzionati, al giro di Spagna.

Concerto Dopolavoro
Si ricorda che lunedì 18 c. c. avrà luogo l'ultimo concerto in abbonamento della serie organizzata dall'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale. Il concerto suddetto è affidato ai sig. Rita Guetta Stern (canto), Guido Agosti (pianoforte), Goffredo Giarda (organo). L'interessante programma.

CALCIO

Il Direttorio Federale convocato per il 18 maggio

ROMA, 14
La F.I.G.C. comunica che il Direttorio Federale è convocato in riunione per il giorno 18 maggio alle ore 10 per discutere e decidere sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del presidente;
- 2) rapporti internazionali;
- 3) reclamo O. S. Sanremese (gara Pontedecimo-Sanremese del 19-4-1936 XIV);
- 4) reclamo S. G. Fortitudo (gara Fortitudo-Lazio del 5-4-1936 XIV);
- 5) casi vari giocatori;
- 6) proposte ritiro tessera;
- 7) varie ed eventuali.

LE PROSSIME PREOLIMIONICHE
ROMA, 14
La Federazione italiana di atletica leggera ricorda che tutti gli atleti invitati hanno stretto obbligo di partecipare alla riunione preolimpionica di Bologna del 17 maggio e che la Fidal non potrà ritenere giustificati se non quei casi di materiale impossibilità che saranno denunciati e riconosciuti dalla Fidal anteriormente allo svolgimento della riunione stessa. La mancata partecipazione non giustificata ad una sola delle tre seguenti riunioni: preolimpionica di Bologna del 17 maggio, preolimpionica di Milano del 8 giugno, campionato assoluto del 28 agosto, porterà all'automatica esclusione dalla partecipazione ai giochi olimpici. Quanto detto sopra vale naturalmente anche per le gare di maratona e di marcia.

CRONACA DI MESTRE

Pro Ente Opere Assistenziali
Alla Segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti oblazioni per l'Ente Opere Assistenziali: sig. Celso Antonio L. 40. Per onorare la memoria del compianto sig. Meneguzzi Ippolito da diversi vennero versate complessivamente L. 27. Per onorare la memoria del compianto Alessandro Dorigo socio della Mestre Benefica, la Società ha elargito L. 50 all'Asilo Vittoria. Le signora Emma Seravalle Meli ha offerto L. 30 ai bambini poveri dell'Asilo Vittoria. La signora Olga Berengo Gherardi e l'ing. Carlo Berengo nel primo anniversario della scomparsa del loro amato dott. Gherardi, per onorare la memoria hanno offerto L. 100 ai bambini poveri dell'Asilo Vittoria. In morte del compianto Alessandro Dorigo vennero offerte L. 25 alla Casa di Ricovero da parte degli Amici dell'ex circolo cacciatori di Mestre a mezzo del sig. Giulio Trentin.

Gli Enti beneficiati ringraziano.

La gita della Mestre Benefica
La commissione della gita sociale della Mestre Benefica, ha iniziato i suoi lavori per l'organizzazione della gita che quest'anno avrà per meta Riva del Garda.

Quanto prima il programma completo sarà rimesso ad ogni socio con una circolare che sarà inviata a domicilio.

Medicati alla Vigile
Nell'ambulatorio della Vigile di Marghera ieri vennero medicati gli operai Vanzetti Ermengildo aiutato a Marcon, dipendente della ditta Ruggeri di Marghera il quale sollevando un carrello riportava delle contusioni all'embraccio sinistro. Veniva giudicato guaribile in giorni 10. Mamente Giulio abitante a Chirignago operaio della ditta Bottacin per delle ferite al dito medio della mano destra giudicate guaribili in giorni 12.

Bicicletta rubata
Calavara Giulio di Pietro di anni 33 abitante alla Gazzera si era recato in bicicletta alla Casa Nazionale Infartuni ed entrato nell'ufficio depositava fuori la sua macchina. Quando ritornò per riprenderla con sua sorpresa constatò che un ignoto nel frattempo gli aveva rubata causandogli un danno di L. 360. Il furto venne denunciato.

Cade da un carro
Verso le 11.30 di ieri venne trasportato all'Ospedale con l'auto CBI V.E. di Danieli Giuseppe, l'undicenne Levorato Giuseppe di Vincenza, abitante alla Gazzera A. n. 71, il quale poco prima, nei pressi della stazione ferroviaria l'Accademia Velocità salito sopra un carro trainato da un cavallo faceva muovere l'animale e cadeva dalla parte anteriore andando a finire sotto una ruota. Riportava un ampio sguscio alla coscia destra. Venne ricoverato nel nosocomio e giudicato guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

MARTELLAGO
Opere benefiche
L'Amministrazione Comunale e il Fascio di Combattimento quale riconoscimento dell'opera nobilitante esplicata a favore delle classi povere della popolazione dell'Asilo Infantile «Don Adamo Volpato» di Maerne, hanno rimesso alla Presidenza un'offerta di L. 500.

In omaggio alla compianta signorina Rita Leardini, insegnante delle scuole dell'Olmo, il Podestà comm. Aurelio Cavalieri ha offerto L. 20 all'Ente Opere Assistenziali.

Gli agonali sportivi dell'O.N.B.
Domenica 17 corr. avranno luogo a Mestre nel Camp Sportivo di Viale Garibaldi gli Agonali Sportivi dell'Opera Balilla ai quali parteciperanno circa 600 organizzati della provincia.

L'organizzazione della manifestazione è stata affidata all'Opera Balilla di Mestre che con il valido aiuto dei suoi collaboratori condurrà a buon fine l'interessante rassegna di forze giovanili. L'ingresso al campo è libero a tutti e gli spettatori potranno prendere posto nella tribuna centrale del campo stesso. Le gare atletiche avranno inizio alle 9.

Beneficienza
In memoria del sig. Gino Ravagnan fu Giuseppe il dott. Aldo Sgrati ha devoluto lire 25 a beneficio dell'Opera pia Istituti Elemosinieri, e lire 50 a favore della Casa di Ricovero femminili, la signora Cecilia Ravagnan fu Michelangelo e figli.

Le uilenze del Sovrano
ROMA, 14
Il Re ha ricevuto il prof. O. E. Ferri in rappresentanza della facoltà politica dell'Università di Pavia, il quale ha presentato all'augusto Sovrano il volume «Annuario di politica estera anno XIII», dovuto alla collaborazione di un gruppo di studiosi pavesi della facoltà politica.

I VOSTRI DENTI

SONO UN BENE INESTIMABILE: DIFENDETELI IN TEMPO!

Usate un dentifricio che vi offre serie garanzia scientifica. Diffidate di quelli preparati con materiale di poco costo, come il marmo macinato, la farina fossile e la polvere di pomice che corrodono lo smalto e lo distruggono.

PASTA DENTIFRICIA ERBA

è composta da una polvere impalpabile, costituita da granuli omogenei con un diametro medio di mm. 0,005.

Parecchi dentifrici sono contenuti in tubetti di piombo: Aprite gli occhi e osservate i tubetti, quando acquistate i dentifrici.

PASTA DENTIFRICIA ERBA

è confezionata in tubetti di purissimo stagno.

Salvaguardate e preservate le vostre dentature coll'uso costante della

PASTA DENTIFRICIA ERBA

MILANO



NOTIZIE RECENTISSIME

Il disinteresse italiano per i lavori ginevrini

Coscienze inquiete di fronte al preciso monito fascista - Baldwin parla della riforma della Lega e dell'inefficienza delle sanzioni. La richiesta antisanzionista del Cile al Comitato del 18

La stampa estera continua a porre in rilievo la partenza della Delegazione italiana da Ginevra, e le deduzioni che si fanno sono diverse. Allo stato delle cose il ritiro della Delegazione ha soltanto questo significato: interruzione di collaborazione. L'Italia ha dovuto constatare che la profonda divergenza di vedute nel considerare la situazione risultante dalla vittoria italiana in Abissinia non consentiva più ulteriore collaborazione e si è ritirata. E' superfluo aggiungere che se non interverranno modificazioni nell'atteggiamento della Lega, l'Italia continuerà a disinteressarsi dei lavori societari. Il che per altro non è ancora in decisione di abbandonare definitivamente Ginevra.

Il discorso di Baldwin

Londra, 14. Durante il comizio indetto dalla Associazione delle donne d'Inghilterra, il signor Baldwin ha fatto un discorso nel quale si è particolarmente occupato della situazione internazionale nei rapporti della Lega. Il Primo Ministro ha detto che nella sessione del prossimo autunno della Lega verrà, a quanto egli opera e prevede, concordato se e quali cambiamenti occorreranno nel meccanismo dell'istituto societario. Il Primo Ministro ha quindi manifestato la speranza che gli eventuali cambiamenti si facciano in modo da non turbare l'equilibrio delle Nazioni rimaste fuori della Lega a evitare.

Venendo poi a parlare delle sanzioni, Baldwin ha ricordato di avere sempre, da tre o quattro anni in qua, sostenuto che le sanzioni non possono essere efficaci finché dalla Lega mancano tre grandi Potenze, gli Stati Uniti, la Germania, ed il Giappone. Il capitano Walpole, sottosegretario al Ministero del Commercio, parlando alle organizzazioni giovanili del partito conservatore, ha dichiarato di sperare che la prossima crisi di politica estera varrà a fare apprezzare meglio le possibilità pratiche e le limitazioni della cooperazione nel campo internazionale. Secondo il Walpole gli sforzi della Lega non sono riusciti ad impedire il successo in Abissinia. Il fallimento della Lega non è imputabile al Governo britannico, anzi è avvenuto malgrado l'azione svolta da quest'ultimo. Comunque bisogna rendersi conto che una qualsiasi futura azione contro l'Italia non varrebbe ad aiutare in alcun modo gli abissini.

In una lettera pubblicata dal Times, Winston Churchill polemizza con lord Hug Cecil il quale, condividendo le opinioni sanzioniste ed antifasciste di suo fratello maggiore si è espresso per varie ragioni contro l'Italia, la Francia, la Russia, il Giappone e la Germania. « E' sconsigliato — scrive Churchill — rilevare che le critiche di Cecil si rivolgono proprio alle cinque Potenze più armate e bellicose del mondo. Se queste Potenze intrinseco verso l'impreparata Inghilterra sentimenti analoghi a quelli espressi così violentemente da Cecil ed intendessero approfittare della situazione, l'Inghilterra si troverebbe alquanto a mal partito. Sarebbe quindi bene che Cecil abbandonasse il proprio atteggiamento di censura almeno in ordine di precedenza cercando di giudicare con minore severità i due paesi che meno probabilmente potrebbero mettere in pericolo la nostra sicurezza. « Questo — conclude Churchill — è tanto più necessario in quanto senza almeno tre di questi potenti Stati la S. d. N. non offrirebbe riparo alcuno a favore degli Stati minori e male armati europei ».

Nel Daily Express lord Beaverbrook scrive che il regime delle sanzioni appartiene al passato. Rileva che la politica delle sanzioni ha frantumato il fronte di Stresa e che il fallimento di tale politica ha umiliato la Gran Bretagna e ci rimanda aperta solo la via dell'isolamento.

I delegati lasciano Ginevra

Ginevra, 14. Questa mattina è partito per Parigi in aeroplano il rappresentante francese Paul Boncour. Anche il Ministro degli Esteri polacco Beck ha lasciato Ginevra con un aeroplano particolare inviatogli dal Ministro tedesco dell'Aria generale Goering essendo il sen. Beck diretto a Berlino. Il sig. Eden, che pure ha lasciato Ginevra, prima di partire per Londra, ha avuto alcuni colloqui con il segretario generale della Lega Avenol e con il rappresentante della Spagna De Madariaga. Il Commissario sovietico Litvinov ha pure ricevuto il sig. De Madariaga e il rappresentante della Danimarca Munch.

Negli ambienti societari si assicura stasera che i lunghi colloqui di Eden con Avenol e De Madariaga hanno avuto per argomento la questione della procedura da tenere per il Consiglio del 16 giugno. Il segretario della Lega ha pubblicato oggi la lettera del rappresentante del Comitato di coordinamento Vasconcellos che chiede che data la fine della guerra tra l'Etiopia e l'Italia, vengano tolte le sanzioni.

Nello stesso tempo il segretario della Lega pubblica la lettera del presidente del Comitato di coordinamento Vasconcellos che ha inviato al rappresentante del Cile in risposta alla comunicazione che gli era stata fatta attraverso il segretario generale. La lettera del sig. Vasconcellos, riferita alla decisione del Comitato di riprendere le

sue deliberazioni il 16 giugno sull'affare Italia-etiope, annuncia che probabilmente avrà luogo una riunione del Comitato di coordinamento prima del 16 giugno. In questa riunione il sig. Vasconcellos assicura che la comunicazione del rappresentante del Cile verrà discussa. La Tribuna de Lausanne osserva che Eden ha dichiarato un po' troppo presto che la risoluzione relativa alla protesta vorticeva italo-etiope era stata approvata ad unanimità, soggiunge che ciò è vero soltanto secondo la stretta pratica del Consiglio che fa astrazione dalle astensioni. Il giornale ricorda quindi la guerra anglo-boera per affermare che di tutti i Governi quello di Londra è l'ultimo che possa protestare e rileva che la S. d. N. non è stata che un paravento per l'Inghilterra, la quale è soprattutto preoccupata dall'ingresso nel mondo dell'impero coloniale italiano. Dopo avere affermato che il mantenimento delle sanzioni è un errore politico, la Tribuna de Lausanne scrive lo spettacolo dell'intransigenza del delegato britannico alla S. d. N., la sua manifesta volontà di non voler vedere i fatti più evidenti, sono fenomeni quasi inspiegabili per l'osservatore che si schiera dal punto di vista europeo. Per comprendere la politica di Eden, conclude il giornale, non bisogna dimenticare le difficoltà di politica interna contro le quali si urta l'attuale Gabinetto inglese.

La visita a Badoglio dell'abate Cirillo. L'abate Cirillo, capo della chiesa copita d'Abissinia, ha oggi ufficialmente visitato il Viceré Marcialdo Badoglio e lo ha assicurato che le gerarchie ecclesiastiche copite e dell'impero collaborano lealmente con le autorità italiane. Il Viceré ha risposto assicurando che tutte le confessioni religiose, copite comprese, saranno rispettate e che gli italiani ricostruiranno e ripareranno la chiesa e gli edifici religiosi rimasti danneggiati in conseguenza dello svolgimento delle operazioni militari.

La nefasta influenza delle sanzioni sul commercio estero spagnolo

Madrid, 14. L'Epoca combatte le sanzioni dimostrando la nefasta influenza sul commercio estero della Spagna. Il giornale conclude che un paese povero come la Spagna, pur essendo dominato dai partiti sovversivi, non dovrebbe compromettere la sua economia.

Illegality

Roma, 14. La risoluzione adottata l'altro giorno dal Consiglio della Società delle Nazioni sul caso etiopico e l'immediata interpretazione che ha voluto farne il Ministro Eden si impongono ad un'essenziale rilievo. Fra le dichiarazioni fatte dai vari delegati degli Stati rappresentati vi è quella di Zaldumbide, il delegato dell'Ecuador, il quale ha concluso affermando esplicitamente: « Voler dunque contro lo svolgimento della ricerca che le sanzioni ».

Nonostante questa dichiarazione — rileva il Giornale d'Italia — il Ministro Eden ha voluto affermare che il progetto di risoluzione era approvato perché esso, « pur con le riserve manifestate da alcuni delegati, esprimeva nel suo insieme il pensiero del Consiglio ». E con queste parole il capo della delegazione britannica ha voluto far passare come valida la risoluzione del Consiglio. Ora noi affermiamo che la risoluzione di Ginevra non è invece assolutamente valida perché illegale e antistatutaria.

Il paragrafo 1 dell'art. 5 del Patto societario dice precisamente: « Se la decisione espressa dalle parti contrarie della presente Patto, la decisione dell'Assemblea e del Consiglio sono prese all'unanimità dei membri della Società rappresentati nella riunione ». La semplice maggioranza dei voti è valida solo nei casi delle questioni di procedura. Ora è evidente che deliberando nella sua conclusione il mantenimento delle sanzioni, la risoluzione del Consiglio societario non è contenuta nei limiti di una questione di procedura; ma investe invece una gravissima questione di sostanza della politica societaria, che tiene da oltre sei mesi in agitazione il mondo civile. L'interpretazione di Eden sulla validità di questa risoluzione è contraria alla precisa lettera del Covenant; rappresenta una nuova violazione della legge societaria che aggrava le numerose illegalità già compiute dalla Società delle Nazioni nei successivi atti compiuti contro l'Italia in tema etiopico. Investe quindi le stesse basi della costruzione societaria e della fiducia che essa dovrebbe ispirare, crea un grave precedente e conferma ancora una volta che l'arbitrio del cosiddetto quadro e nello spirito prevale sulla lettera.

Il quesito di Londra. Un comunicato ufficiale annuncia che stamane il Cancelliere Hitler ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra e che al colloquio assisteva il Ministro degli Esteri tedesco Von Neurath. Il comunicato aggiunge che il colloquio è in relazione anche con le domande presentate la settimana scorsa dalla Inghilterra alla Germania. (Stef.).

Un abissino chiede il rimpatrio sicuro di trovar lavoro sotto il regime italiano

SCIANGAI, 14. Un abissino, ex-soldato di Adù Seassie, si è presentato stamane al Consolato generale d'Italia di Sciangai dichiarando di essere ora suddito dell'Italia e chiedendo ed ottenendo dalle nostre autorità consolari il rimpatrio in Abissinia, ove pensa che potrà ora trovare lavoro. La notizia è messa in rilievo dalla locale stampa inglese (Stefani).

Le norme generali per l'insegnamento nelle scuole medie classiche, scientifiche, magistrali e tecniche

Roma, 14. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. che approva gli orari e i programmi per le scuole medie di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica. I programmi, che andranno in vigore nell'anno scolastico 1935-36 (XIV e XV), sono preceduti dalle seguenti avvertenze generali per l'insegnamento:

1. In ogni ordine di scuola e per qualunque disciplina gli insegnanti mirino sempre al conseguimento della necessaria unità dell'insegnamento. Non debbono esistere a scuola « compartimenti stagni », nessuna materia fa parte per se stessa. Il collegamento fra le varie discipline e fra le varie parti di uno stesso programma deve condurre a raggiungimento di quello che è il scopo dell'insegnamento. L'acquisto da parte dei giovani di una cultura unitaria e viva della cultura fa sciesta.

2. E' appunto per questo criterio unitario, dal quale l'insegnante non deve mai prescindere, che lo studio delle opere latine degli scrittori dei secoli 14., 15 e 16, viene affidato al professore di lettere italiane. E' un criterio meramente retorico quello del differenzamento linguistico delle opere come se il latino dell'etrusco e della Polissiana sia realmente la stessa cosa di quella di Cicerone o di Virgilio e Petrarca e Poliziano quando scrivono in latino cinesio di appartenere alla letteratura italiana.

3. Anche al fine del raggiungimento della invocata unità l'insegnamento delle nozioni riguardanti l'arte antica viene affidato al professore di storia dell'arte medioevale moderna.

4. Per tutte le materie gli insegnanti abbiano presente che la, ove si accenni a scelte, a passi, saggi estratti, si intende sempre che quando non sia possibile lo studio diretto di una intera opera, le parti scelte non siano mai lette senza che sia offerta al discente qualche scorcio di visione completa dell'opera cui esse appartengono.

5. Lo studio delle varie letterature deve essere sempre opportunamente avviato da letture dirette di passi di autori anche diversi da quelli compresi nei programmi di insegnamento.

6. Ove nei presenti programmi non sia prevista la quantità dei libri o dei passi dei singoli autori che l'insegnante deve leggere e commentare essa s'intende adeguata alla preparazione e alle possibilità degli alunni.

Il questionario di Londra Hitler conferisce con l'ambasciatore inglese

BERLINO, 14. Un comunicato ufficiale annuncia che stamane il Cancelliere Hitler ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra e che al colloquio assisteva il Ministro degli Esteri tedesco Von Neurath. Il comunicato aggiunge che il colloquio è in relazione anche con le domande presentate la settimana scorsa dalla Inghilterra alla Germania. (Stef.).

Il Direttorio del Partito convocato per il 17 maggio

ROMA, 14. Il Vice-Segretario del Partito, con odierno « Foglio di Disposizioni », comunica che domenica 17 maggio, alle dieci, nel Palazzo del Littorio, si riunirà il Direttorio del Partito Nazionale Fascista.

Lo scoppio di una bomba a Gerusalemme vecchia

GERUSALEMME, 14. La situazione in Palestina rimane agitata. Lo sciopero continua. Nuovi atti di terrorismo si sono avuti a deplorevole terrore. Una bomba è scoppiata di fronte alla vecchia città. La polizia ha arrestato seicento persone. Nei quartieri della vecchia Gerusalemme un rabbino e un ebreo sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco; in tali quartieri è stato proclamato il coprifuoco.

I raccolti e le altre proprietà sarebbero stati incendiati in alcune parti del paese. La polizia ha disperso due dimostrazioni arabe a Gialfa dove però non si segnalava alcuna vittima.

Ucciso da un'automobile

SCHIO, 14. Verso le 19 il minatore Scolaro Alfredo di anni 40, terminato il lavoro, stava dirigendosi alla sua abitazione. Giunto nelle vicinanze del ponte di Liviera, egli doveva prendere la strada che conduce a Gialvenza. Nel frattempo, diretta a Venezia proseguiva a velocità da commerciante Rosina Ernesto da Mantova, di anni 46, il quale procedeva alla sua destra, quando si trovò improvvisamente alla distanza di appena tre metri, lo Scolaro, il quale aveva tagliato la strada per portarsi alla sinistra della via.

Lo Scolaro veniva investito e per il fortissimo colpo rimase cadavere all'istante.

Il processo contro un capitano cape d'un cospiratore comunista

RIO DE JANEIRO, 14. E' stato costituito un tribunale militare, composto dal colonnello Mario Velasco, dal col. Pedro, Leonardo De Campos, e dei maggiori Alcides, Montenegro e Goffredo Vidal, con l'incarico di processare il capitano Luis Carlos Triedi, uno dei principali responsabili del complotto comunista avvenuto qualche mese fa.

PUGILATO Lazzari batte Scalabrini

ROMA, 14. Questa sera al Teatro Jovinelli si è svolta la riunione pugilistica tra dilettanti, nella quale, oltre a incontri fra elementi locali, si sono avuti due importanti combattimenti di carattere pre olimpionico dei quali ecco i risultati: Pesì leggeri: Rea di Roma campione d'Italia, batte Facchin di Genova campione d'Europa ai punti. — Pesì medio massimi: Lazzari di Roma batte Scalabrini campione veneto, ai punti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tip. delle Soc. An. Editrice Veneta

Prossimo soggiorno a Vienna di Otto d'Asburgo

VIENNA, 14. Si annunzia che Otto d'Asburgo e la sorella maggiore Arciduchessa Adelaide giungeranno prossimamente a Vienna per un lungo soggiorno. Ufficialmente viene spiegato che l'Arciduchessa compie il viaggio per fare ricerche nelle biblioteche viennesi in rapporto alla sua tesi di laurea e che il fratello l'accompagna e la coadiuva nelle ricerche.

Il processo contro un capitano cape d'un cospiratore comunista

RIO DE JANEIRO, 14. E' stato costituito un tribunale militare, composto dal colonnello Mario Velasco, dal col. Pedro, Leonardo De Campos, e dei maggiori Alcides, Montenegro e Goffredo Vidal, con l'incarico di processare il capitano Luis Carlos Triedi, uno dei principali responsabili del complotto comunista avvenuto qualche mese fa.

PUGILATO Lazzari batte Scalabrini

ROMA, 14. Questa sera al Teatro Jovinelli si è svolta la riunione pugilistica tra dilettanti, nella quale, oltre a incontri fra elementi locali, si sono avuti due importanti combattimenti di carattere pre olimpionico dei quali ecco i risultati: Pesì leggeri: Rea di Roma campione d'Italia, batte Facchin di Genova campione d'Europa ai punti. — Pesì medio massimi: Lazzari di Roma batte Scalabrini campione veneto, ai punti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tip. delle Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 4.-)

CENTRALISSIMO appartamento cinque vani oltre ingresso, cucina, servizi disponibili subito, Orefice S. Zulian 563, Venezia.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.-)

ANALCOLONIA nuova colonia senza alcoolizzazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione, Lipa. Aspromonte 47, Milano.

ABBISOGNANSI ovunque rappresentanti profumerie. Stipendio mensile, provvigione, Profumerie Montanelli, Livorno.

CERCASI Sarto abile venditore, I. struttore, per vendita taglio autom. brevettato, Mercantile, Conciapelli 15 - Bolzano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

AUTOMATICHE per vendita, rettilinee, superficie piana, trasparenti, freschietti, piccole dentatrici, pressocentriche corsa 250-400, Lazzari, Viale Monza, 16 Milano.

BILANCERI, pressocentriche, bilancieri, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Bot. 7, Milano.

ENCICLOPEDIA occasione unica, tre grossi volumi, completa, aggiornata, pagine a colori, rotocalco, lire 50.- Chiedere saggio gratis « Enciclopedia », Viale Lombardia 56, Milano.

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Fondata il 12 febbraio 1822. Prem. con Medaglia d'oro del Ministero per merito della Provvidenza. Sede Centrale: VENEZIA - Campo Manin N. 4216. Succursali: CAVAZZERE, CHIUGGIA, DOLO LIDO DI VENEZIA, MESTRE, MIRANO, NOALE, POR TOGRUARO, S. DONA DI PIAVE. Agenzia: AGENZIA DI CITTA', Ponte dei Baretti, MU. RANO. — Recapiti: MEULO, MIRA, PORTO MANGHERA, SCORZE, SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO, S. STINO DI LIVENZA, STRA. Situazione al 31 Dicembre 1935 - A. XIV.

ATTIVO		PASSIVO	
Mutui	62.735.401,74	Depositi Fruttiferi (a risparmio - in conto corr. e Luoni fruttiferi)	284.569.068,95
Cambiali in portafoglio	18.162.059,63	Corrispondenti (saldi creditori)	9.083.565,11
Effetti all'incasso	3.165.460,10	Creditori diversi	2.636.130,32
Titoli di proprietà	138.074.642,63	Servizi di tesoreria, conti creditori	10.156.734,08
Conti Correnti garantiti	5.910.737,32	Anticipazioni ordinarie	37.261.781,70
Anticipazioni e riporti attivi	1.152.248,70	Partite varie	885.188,13
Annuità dello Stato	23.360.101,92	Cassa provvidenza personale	9.148.011,70
Operazioni di Credito Agrario	36.866.164,27	Operaz. di Credito Agrario - conto Ist. Fed. Casse Risp. delle Ven.	34.829.417,60
Operazioni di Credito Fondiario	239.741.133,27	Op. di Credito Fond. - conto Ist. Fed. Casse Risp. - Verona	239.741.133,27
Cedole e cassa in contanti	4.348.544,45	Fond. delle Venezie - Verona	1.225.895,70
Disponibilità presso Istituti	39.989.274,19	Avalli e fidejussioni p. conto terzi	629.575.629,59
Partec. ad Ist. di Cred. e di Prev.	5.043.105,91		
Corrispondenti (saldi debitori)	24.040.929,51		
C. C. Esattoriale e Sez. Pegno	4.278.817,82		
Cessioni stipendio	4.300.688,12		
Debiti diversi	5.397.925,94		
Servizi di Tesoreria - conti debiti	7.990.925,94		
Partite varie	8.353.316,50		
Immobili	300.000,00		
Mobile e Spese nuovi impianti	1.225.895,70		
Debiti per avalli e fidejussioni	8.972.895,50		
Valori d'investimento	17.158,55		
Risconti attivi	648.641.327,80		
		TOTALE delle PASSIVITA'	629.575.629,59
Valori in deposito:			
a caus. servizio	225.184,84		
a custodia	270.232.278,72		
a gar. op. e div.	78.176.650,32		
	318.634.122,88		
Debit. in conto titoli di proprietà:			
a custodia	16.063.390,00		
a garanzia	98.964.500,00		
di terzi	10.388.328,12		
	125.416.218,12		
Spese, tasse e int. pass. dell'es.	123.416.128,12		
	1.120.691.578,80		
TOTALE GEN.	L. 1.120.691.578,80	TOTALE GENERALE	1.120.691.578,80

IL DIRETTORE GENERALE RAG. ALFREDO LONGO IL PRESIDENTE AVV. PROF. ANGELO PANCINO IL CAPO CONTABILE VETTORE RIZZO

DURANTE LA GUERRA

LA RAZIONE GIORNALIERA DEL SOLDATO VENNE FORTEMENTE AUMENTATA DURANTE LA GUERRA, IN QUASI TUTTI GLI ESERCITI BELLIGERANTI. IL CONSUMO DI DISCRETE QUANTITÀ DI ZUCCHERO ACCRESCE IL POTERE MUSCOLARE DEL 26 AL 33 ED IN UNA GIORNATA L'AUMENTO DI QUESTA ENERGIA PUÒ ARRIVARE FINO AL 70%. LA SUA AZIONE È MOLTO RAPIDA ED IL SUO EFFETTO SU L'ORGANISMO SI FA SENTIRE CON L'ATTIVITÀ MUSCOLARE DOPO CINQUE O SEI MINUTI.

LO ZUCCHERO FORTIFICA

Stampa, po
in funzione

L'Ufficio sta
zionante ad A
per costituire
altro Ufficio
cessazione del
mutamento de
genze. Tutto i
ficio si è trasf
dis Abbea ed h
funzionamento
La direzione
affidata, come
generale, cap
Raffaele Caser
mando dal r
mente si è col
sica battaglia
Il nuovo U
grado di segu
tiforme attive
no ordine, sic
nuovi essimen
L'attività de
tegrifici va i
cio vastissime
cio postale te
sione in pie
siano appena
donale ridotti
Sono già si
telegrammi c
ordinari dire
quelli differit
L'Asmara è d
non sovraccar
diotelegrafica
Sono state c
parte spedite
titi.
Le quella eur
gesta, sono c
dignato momen
un'importanza
la ripresa del
cittadini in g
Entro la se
di servizio del
mi, del pacche
correnti, dei b
Fu, al propos
sanale indic
vizio postale
spontaneamente
scrittura italia
E' allo stud
rimento degli
stato etiopico,
naggiato dagli
de più opportu

**NUMERI
MANCANTI
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

ancora bene. Il giornale radio comincia a migliorare ma non è perfetto. Le conversazioni hanno un certo fascino e sono interessanti. Da alcuni anni con rubriche come "Cinco e sei" e "Dopo la scuola" la materia è stata portata alla diretta dipendenza del Ministero della Stampa e del concorso dell'opera della Commissione. Ciò varrà a migliorare ed unificare i programmi tanto più che nella Commissione è stato introdotto anche un rappresentante del Partito.

Il teatro

BODREIRO. — Il bilancio del Ministero della Stampa e Propaganda presenta alcuni caratteristiche che lo rendono diverso dal bilancio di qualsiasi altro Ministero. Mentre ogni amministrazione dello Stato tende a svolgere una azione continuativa di ordine e di stabilità nell'ambito di alcune norme precise, il Ministero della Stampa e Propaganda amministra una materia in continuo movimento, in continuo divenire, vive in una corrente che non può mai arrestarsi. Molto opportunamente a questo dicastero è stato preposto un giovane vissuto in piena atmosfera fascista, ricco di esperienze molteplici e dirette, dotato non solo di ingegno, ma di sincera profonda passione fascista.

La materia che egli amministra ha dato sempre origine a questioni assai controverse circa l'intervento dello Stato nelle regioni dell'arte. E' un vecchio pregiudizio quello per cui si pretende che l'arte sia immunita da ogni intervento statale. Grandi artisti come Virgilio ed Orazio trovarono in una atmosfera essenzialmente politica la loro personale visione del mondo.

Si ripete da molti che il teatro italiano è in crisi. Il fatto che nell'anno 1935 sono state date ben 63 novità nel teatro di prosa dimostra che i giovani autori si sono dedicati a quest'arte con profonda dedizione; ma questa cifra copiosa non si coordina con le rappresentazioni teatrali: le novità hanno senza dubbio grande importanza purché siano accolte con la dovuta prudenza.

Dopo la rivoluzione fascista il teatro si è purificato, ha voluto affermarsi, ad essere « strettamente nazionale ». Occorre che il Ministero della Stampa e Propaganda sorvegli più da vicino tutta questa attività e sorvegli la « compagnia degli spettacoli teatrali », perché il teatro non è solo un fatto letterario o giornalistico, ma è anche un fatto di cultura. Occorre riprendere i grandi modelli, occorre favorire la formazione delle compagnie e degli attori ai quali deve essere dato tempo ed opportunità per dedicarsi allo studio di quell'arte nella quale noi abbiamo il primato. Occorre realizzare quanto disse il Capo del Governo nel suo discorso in occasione del cinquantenario della Società degli autori. Oggi si sente la necessità del teatro di massa, ed il Capo del Governo raccomandava agli autori di coltivare. Il Ministero della Stampa e Propaganda deve anche affrontare la propaganda del libro, e non del solo libro di immaginazione, ma anche del libro scientifico che non è meno importante.

BONARDI ringrazia anche a nome del Touring Club Italiano il relatore per gli elogi rivolti a questa istituzione.

Il Fascismo ha creato strade, comunicazioni, porti, nuove città, opere pubbliche, scavi, colonie che hanno dato un potente impulso al turismo, ha istituito treni popolari e crociere che hanno permesso al popolo italiano di meglio conoscere la propria patria, di ammirare il suo paese glorioso. (Applausi). Ma soprattutto il merito del Fascismo è aver creato la bellezza naturale ed artistica del nostro Paese animando con la bellezza morale e politica di tutto un popolo operoso, disciplinato, consapevole, virilmente impavido.

I costi della benzina

Le caratteristiche del turismo come fattore politico, morale, economico sono molto note per l'aggiunta di nuovi gravi problemi che il Ministero ha coraggiosamente affrontato. Se qualche recente disposizione per il turismo è discutibile, bisogna considerare che essa è stata presa sotto l'assillo di necessità urgenti, e che ha raggiunto lo scopo di non fare arretrati il movimento turistico. La difficoltà attuale del turismo sono molte e l'attenzione del Ministro si dovrebbe rivolgere alla regolazione economica del costo della benzina. Se è stato necessario aumentare il prezzo del carburante bisogna considerare che esso è stato aumentato solo di 10 centesimi al litro. La cifra di 800 milioni di lire del preventivo del bilancio dell'anno scorso, come è noto, è stata aumentata di 100 milioni. Con l'automobile sono connessi problemi che non vanno trascurati. La facilità del mezzo fa sì che non deve pregiudicare fonti di ricchezza.

La propaganda per la montagna

Importante è il problema della necessità allargare dei centri minori, soprattutto di quelli del mezzogiorno d'Italia. Nell'ambito del turismo non si può sviluppare per la deficienza di buoni alberghi medi. E' necessario creare nei vari centri magari poche camere bene attrezzate affidandone la iniziativa ai comitati provinciali. Le ferrovie dello Stato hanno dimostrato un'ottima sensibilità turistica, e ciò si dovrebbe perfezionare con la concessione delle facilitazioni tariffarie ferroviarie. Il termine delle concessioni attive è troppo ristretto.

DEVOTO

osserva, che per quel che concerne la questione della montagna, non si può fare a meno di una discussione. Il pubblico italiano non è troppo informato dei

vantaggi che si ritraggono frequentando l'alta montagna. Bisognerebbe avere una maggiore considerazione. Oggi regioni d'Italia dovrebbero poter avere la sua stagione invernale. Bisognerebbe incoraggiare le ricerche e gli studi per la costituzione di nuove stazioni invernali.

La mostra all'estero e il teatro

SAN MARTINO al complice dell'istituzione della scuola cinematografica organizza di anno in anno una mostra all'estero di S. Cella e assistito dal Ministero della Propaganda che ne ha favorito ampiamente lo sviluppo. Da esso trae giovamento la preparazione degli attori e dei registi cinematografici.

Richiama l'attenzione del Senato sull'importanza delle varie mostre di belle arti tenute a Varsavia, a Bucarest, a Budapest e soprattutto su quella di Parigi che produsse un indubbio rifiorire di simpatia verso il nostro Paese. Tali mostre forniscono anche ai nostri artisti il modo di essere conosciuti ed apprezzati all'estero.

La lode incondizionata che rivolge per quanto si è fatto per il teatro e la musica è fondata nella sicura coscienza di non esprimere un apprezzamento personale ma di interpretare il pensiero di coloro che al teatro e alla musica hanno dedicato la loro attività. Chiede perché soltanto per il teatro si è stato costituito un ministero e per le altre attività artistiche costituite delle direzioni generali. Trattandosi di un'attività che non è di solo controllo, sarebbe giustificabile la sua trasformazione in direzione generale. Lo scopo che il Ministero si era proposto per il teatro drammatico è stato raggiunto in breve tempo con la valorizzazione di lavori italiani le cui rappresentazioni si sono rapidamente moltiplicate mentre si andavano riducendo quelle dei lavori stranieri. Savi provvedimenti sono stati presi anche per i contratti e la paga degli attori. Giustamente il Ministero ha voluto che alcuni complessi artistici si perfezionassero prima di iniziare dei giri all'estero. Esprime il voto che presto si realizzi il teatro di Stato che sarà coronamento dell'opera del Ministero a favore dell'arte drammatica e darà una nuova vita a questo importante ramo dell'arte nazionale.

Circa le opere nuove bisogna riconoscere che esse hanno talora suscitato qualche reazione nel pubblico. E' giusta la tendenza degli enti locali a incoraggiare i giovani ma questo incoraggiamento deve andare solo a incoraggiare opere di reale merito letterario e artistico, non a generare nel pubblico stanchezza e diffidenza. E' necessaria perciò una selezione assai severa. Degna del massimo elogio è l'organizzazione del Sabato teatrale destinato agli operai e che ha avuto immenso successo tanto che in una sola serata si sono visti 63 spettacoli con 99 mila 806 spettatori.

Ottimamente è stata risolta la difficile questione dell'abolizione del mediato. La nuova organizzazione che sostituisce le agenzie offrono ogni genere di lavoro. Anche nel campo dei concerti il Ministero svolge un'opera preziosissima.

La missione del giornalismo italiano

BARZINI. — La vittoria delle armi italiane in A. O. ha messo in chiara evidenza di fronte al mondo la forza materiale e morale del popolo italiano. Ma la guerra fu intrapresa con tanto profonda passione e coscienza di popolo. A questo armamento dei cuori ha contribuito senza dubbio l'opera del giornalismo assistito e guidato dal Ministero della Stampa e Propaganda.

La campagna etiope ha avuto il suo epilogo trionfale perché l'azione voluta da un genio ha trovato nei cittadini una stupenda preparazione morale. Il Ministero della Stampa e Propaganda, portato ad un alto grado di efficienza dal suo giovane Ministro, svolge ottimamente la sua funzione che è quella di orientare l'attività giornalistica di tutto il Paese.

Il giornalismo italiano nella atmosfera del Fascismo ha trovato un allargamento, un ardore che ricorda la febbre e la passione del nostro Risorgimento. Il giovane Ministro ha saputo orientare la nostra stampa non solo con sagge direttive ma anche con eloquenti esempi di ardimento. I voli compiuti dal Ministero sono valsi a dire al mondo che nessuna propaganda poteva mai dire (applausi); una disciplina entusiasta, diretta al solo vantaggio della Patria è il vanto del giornalismo italiano.

Sotto la guida illuminata e vigilante del Ministero della Stampa e Propaganda il giornalismo italiano svolge nobilmente la sua missione. Se esso non è perfetto, una maggiore perfezione tecnica non potrà mancare: sarà il mirabile risultato della sua odierna ascesa spirituale (v. applausi).

PRESIDENTE rinvia a venerdì il seguito della discussione.

Vengono quindi approvati vari disegni di legge, e la seduta è tolta alle 10.35.

Il censimento

Mussolini: giornalista

BUDAPEST, 20. Col titolo "Giornalista" il *Fluegellenes* pubblica un articolo in cui, traendo lo spunto dal fatto che il Duce, in occasione del censimento italiano, si è voluto qualificare semplicemente giornalista, commenta: « La scrivania del Popolo d'Italia è per Mussolini già da 14 anni un ricordo del passato; da allora sul tavolo del Duce si scrive la storia più grande dei nostri tempi. Il Regime da lui creato ha fatto risorgere l'Impero Romano. Ma l'uomo che ha compiuto tanto miracolo vuole rimanere quello che era: giornalista. I giornalisti di tutto il mondo possono essere orgogliosi della loro professione se tanto fiero ne è il loro grande collega: Benito Mussolini ».

Italia - Ungheria oggi a Sant'Elena

La formazione delle due squadre - Le visite di ieri - L'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione - Il ricevimento in Comune

La vigilia dell'attentissimo incontro Italia studentesca-Ungheria dilettanti è trascorsa con molta animazione. A mano a mano che l'avvicinamento si avvicina tutti gli studenti calcistici della Regione e della città sembrano vieppiù presi dall'ansiosa aspettativa. L'atto che da ogni parte sono giunte richieste di prenotazione di posti.

L'organizzazione ha continuato il proprio lavoro senza sosta ed anche nel « quartiere generali » dei protagonisti la giornata è passata con un certo movimento. Gli ungheresi si sono mossi solo alle 11 dall'albergo per una breve cartolina a S. Marco e adiacenze. Gli italiani hanno pure riposato sino a tardi e quasi tutti si sono messi a tavola per la pranzo senza essere usciti dalle porte.

Così non è stato invece nel pomeriggio. Con un rimorchio e un muloscaio gentilmente concessi dal Comando Militare Martini, le due comitive, partendo dai rispettivi alberghi, si sono dirette verso le 14.30 all'isola di Muraro.

Gli atleti, accompagnati dai rispettivi dirigenti compresi l'ing. Fischer, l'ing. Barassi e il comm. Pozzo, sono giunti a destinazione compiendo un largo giro per il Bacio S. Marco e per la punta di S. Elena e recandosi poi divisi in due gruppi in due diverse fornaci della Ditta Ferrotto-Barovier. La originalità dell'industria ha vivamente interessato i visitatori i quali hanno assistito alla rapida preparazione di alcuni oggetti ornamentali. Tutti sono rimasti ammirati e si sono dichiarati dispiaciuti solo di non aver potuto fermare più a lungo in quelle fornaci come sarebbe stato loro desiderio. Ma il tempo passava veloce e le altre esigenze.

Rimborzati, fatti segno all'uscita alle vivaci curiosità di un gruppo di sportivi che si erano immediatamente addattati all'ambiente del primo annuncio della visita dei giocatori, si sono diretti al Lido scendendo a S. M. Elisabetta. Percorrendo il viale la compagnia ha raggiunto il Grande Stabilimento Bagni, per una sosta sulla vasta terrazza annessa all'Arco di S. Marco. Lo spettacolo del mare sempre nuovo e continuo mutamento delle tonalità dei colori, è stato tanto più gradito per i maestosi riflessi di cui i densi avvolgimenti azzurri e turchini di Mezzogiorno di sotto, quel tanto da rifocillarsi con un caffè, e quindi ritorno.

Gli ungheresi si sono recati a Sant'Elena per un sopralluogo al campo di gioco per il quale si sono dimostrati soddisfatti. Quindi sono saliti sul campionario di San Marco.

Alle 18 le due squadre, i dirigenti del calcio italiano e di quella ungherese sono convenuti con Franco Olivetti, capo dell'Ufficio Sportivo della Provincia Provinciale, al Municipio dove è stato organizzato un ricevimento in loro onore, al quale hanno partecipato anche il Comandante dell'Ungheria comm. Ceccon, il vice Console Richter e il cav. Vucovich.

Il Vice Podestà comm. Macchiotta pronunciando un patriottico discorso, ha rivolto ai calciatori dei due Paesi il saluto di Venezia, intrattenendosi particolarmente sui rapporti di fra' nostra amicizia che uniscono le due Nazioni.

Hanno risposto per gli ungheresi l'ing. Fischer che, in italiano, ha ringraziato delle gentili espressioni e della cordiale accoglienza e per gli italiani il comm. Barassi e per gli altri a porgere il saluto degli sportivi italiani e del generale ha espresso al comm. Macchiotta la soddisfazione con cui la F.I.G.C. ha aderito alla richiesta della Federazione magiara che desiderava giocare a Venezia perché, aderendo al cordiale invito, dava soddisfazione anche ad una città che ne era pienamente meritevole per le sue tradizioni sportive e per la sua attività attuale.

Dopo un rinfresco le due comitive si sono recate a Ca' Sagredo dove si sono schierate in raccogliendo dinanzi al Sacro Monte del Cavallotti per la Rivoluzione nel quale hanno deposto due corone di alloro, una con colori italiani, l'altra con quelli ungheresi.

Quindi Franco Olivetti, dopo il saluto al Duce, ha accompagnato le comitive al piano superiore dove ha presentato le squadre ed i dirigenti al Vice Segretario Federale avv. Scarpacci, in assenza da Venezia del dott. Michele Pascioli, ha rivolto loro il saluto del Partito ed offrendo ad ogni calciatore un piccolo lenone di S. Marco a ricordo della visita.

In serata è giunto anche il direttore dell'incontro, lo svizzero Wurtli. E' già a Venezia anche l'avv. Mauro mentre stamane, assieme, giungerà il gen. Vaccaro. Tutte le autorità saranno presenti alla gara.

Ieri sera il comm. Vittorio Pozzo ha reso nota la formazione dei calciatori componenti la squadra nazionale goliardica italiana. La formazione dell'undici studentesca potrà non essere mantenuta durante il corso della partita che, appunto per la sua carattere sperimentale, prevede mutamenti e sostituzioni in qualsiasi momento. Ecco quella che perciò potrebbe essere solamente la prima formazione:

Venturini, Petri, Del Torto, Baldoni, Piccini, Gherardini, Negro, Marchini, Bertoni, Biagi, Cappelli.

Riserve: Maneo, Pizzolo II, Martelli, Gabriotti, Rigli.

Per quanto riguarda gli ungheresi i dirigenti della Federazione magiara confermano questa formazione: Janos, Fustos, Berta, Posa, Lagier, Faras, Soproni, Kiss, Koszei, Kallai, Baranyai. Riserve: Regi e Buzassy.

A. F. C. Venezia

Convocazione giocatori. — I nottoidici giocatori sono invitati a trovarsi alle ore 14.30 al campo sportivo « F. L. Penzo » per assistere alla partita internazionale Italia-Ungheria. Bottazzi, Varini, Kise, Kossel, Kallai, Baranyai, Formenton Mario, Formenton Umberto, Dalsini, Baldinotti, Rallo, Signoretto, Colombo G. Novello Lelio, Ricci.

La polisportiva provinciale

Oggi giovedì alla 14 al Campo Sportivo del Dopolavoro Ferrovio, con l'approvazione del Comitato della III. Zona A.F.I., missariata della III. Zona A.F.I., la gara ciclistica su strada denominata « Criterium d'apertura aspiranti », riservata ai giovani della categoria aspiranti, muniti della licenza della F.C.I.

La corsa, che è la prima manifestazione ciclistica organizzata dal Dopolavoro Ferrovio, per quest'anno, avrà il seguente itinerario: Mestre, Mirano, Catin di Sala, Dolo, Mestre, Marghera.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Dopolavoro Ferrovio di Mestre, in via Dante, fino alle ore 13, accompagnate dalla relativa tassa di L. 1.

Oltre ai premi individuali stabiliti dal regolamento sarà assegnata, in via definitiva, la Coppa Dopolavoro Ferrovio alla Società che avrà i migliori arrivati fra i primi cinque.

La manifestazione avrà luogo con qualsiasi tempo.

Il giro ciclistico d'Italia

Battesini primo a Grosseto
Bini sempre in testa alla classifica

GROSSETO, 20. Stamane poco prima della partenza, a Montecatini acquiesce a cannone. Gli « aggregati » indossano tutti le mantelline impermeabili; ma gli « isolati » ne sono sprovvisti e muovono a compassione, tanto che diversi sportivi si incaricano di accompagnarli fino al raduno di partenza, riparandoli dagli ombrelli. Saranno dieci goccie sole risparmiare per gli atleti che si appressano a percorrere una tappa di 220 km., ma saranno sempre dieci goccie di meno.

Alle 9.9, in anticipo quindi sull'orario previsto, 79 corridori prendono la « via ». Il plotone compatto batte a passo lento la strada di Montecatini. Giove Pluvio si dimostra stamane benevolo verso i corridori. Il cielo si schiarisce presto, la pioggia diminuisce di intensità, si improvvisa subito una foga.

La prima fuza

Lo spunto parte da Introschi cui rispondono subito i grigi e Guerra, che stamane appare particolarmente combattivo. Dal grosso del plotone si allontano così pedalando i velocisti 14 corridori. Essi sono vivacemente accompagnati da Bini, Guerini, Romanetti, Lucchetti, Morelli, Scorticati, Mealli, Gerini, Scacchetti, Camusso, Montesi e Rossi Giulio, uno di quelli della squadra degli italiani all'estero, che di tappa in tappa sembra acclimatarsi all'atmosfera del Giro d'Italia.

A Fucecchio (km. 24) i primi passano alle 9.50. Il vantaggio sul secondo gruppo, nel quale sono Olmo, Bartoli, Di Pace, Piemontesi e tutti gli altri, è di oltre un chilometro. Ma gli inseguitori iniziano subito a smettere finalmente di piovere ed a « fante della Motta » fa la sua apparizione il sole. Poco prima di Empoli al comando di Di Pace, Bisolani e Martano, gli inseguitori raggiungono i fuggitivi. La caccia è durata esattamente 30 km.

Alle 10.7 si passa da Empoli (km. 35). Nel gruppo torna la calma. Le mantelline impermeabili ora danno fastidio: tutti se ne liberano e il plotone riprende l'abituale polichio. La prima ora di corsa ha messo fruttando appetito; c'è chi addenta un'al di polio, chi sbuccia una banana. La cronaca pertanto langue per qualche chilometro.

Lo strappo di Zaborra

A Castelfrangente (km. 53), dove giungiamo alle 10.35, uno strappo dell'isolato Zaborra, seguito a ruota dal solo Guerra, fa prorompere la folla in una prolungata orazione all'indirizzo del mantovano. Attraversando una campagna verdeggianti fra colli ricchi di viti si punta su Certaldo. La strada non è asfaltata, ma semplicemente battuta: ottima tuttavia, giacché l'acquozzone mattutino ha fatto sparire la polvere.

A Poggibonsi il gruppo transita compatto al comando di Piemontesi, alle ore 11.27. La media finora si è mantenuta sui 33 km. orari. I corridori si dirigono verso la salita della Prata, ostacolo che conterà quale prima salita per il Gran Premio della Montagna.

Lasciata Poggibonsi la strada si addentra nella Val d'Elza: sale dapprima dolcemente fino a Capannone e poi a più alta. In testa si collocano allora Benetti, Mealli, Scacchetti, Cinelli, Guerra, Bini, Maldini, Romano, Del Candia ed altri.

In un secondo gruppo, in leggero ritardo, ma questione di metri, seguono altri tre, i quali Bartoli, Olmo, accompagnato quest'ultimo da Bini e Teani.

Girardengo abbandona

Il plotone l'attacco compatto e giunge, forte di una quarantina di unità, all'inizio dell'ultimo chilometro. Dopprima guida Benetti, S. P. « Didi » n'ha, S. P. « Didi » n'ha.

La polisportiva provinciale

Oggi giovedì alla 14 al Campo Sportivo del Dopolavoro Ferrovio, con l'approvazione del Comitato della III. Zona A.F.I., missariata della III. Zona A.F.I., la gara ciclistica su strada denominata « Criterium d'apertura aspiranti », riservata ai giovani della categoria aspiranti, muniti della licenza della F.C.I.

La corsa, che è la prima manifestazione ciclistica organizzata dal Dopolavoro Ferrovio, per quest'anno, avrà il seguente itinerario: Mestre, Mirano, Catin di Sala, Dolo, Mestre, Marghera.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Dopolavoro Ferrovio di Mestre, in via Dante, fino alle ore 13, accompagnate dalla relativa tassa di L. 1.

Oltre ai premi individuali stabiliti dal regolamento sarà assegnata, in via definitiva, la Coppa Dopolavoro Ferrovio alla Società che avrà i migliori arrivati fra i primi cinque.

La manifestazione avrà luogo con qualsiasi tempo.

Il giro ciclistico d'Italia

Battesini primo a Grosseto
Bini sempre in testa alla classifica

GROSSETO, 20. Stamane poco prima della partenza, a Montecatini acquiesce a cannone. Gli « aggregati » indossano tutti le mantelline impermeabili; ma gli « isolati » ne sono sprovvisti e muovono a compassione, tanto che diversi sportivi si incaricano di accompagnarli fino al raduno di partenza, riparandoli dagli ombrelli. Saranno dieci goccie sole risparmiare per gli atleti che si appressano a percorrere una tappa di 220 km., ma saranno sempre dieci goccie di meno.

Alle 9.9, in anticipo quindi sull'orario previsto, 79 corridori prendono la « via ». Il plotone compatto batte a passo lento la strada di Montecatini. Giove Pluvio si dimostra stamane benevolo verso i corridori. Il cielo si schiarisce presto, la pioggia diminuisce di intensità, si improvvisa subito una foga.

La prima fuza

Lo spunto parte da Introschi cui rispondono subito i grigi e Guerra, che stamane appare particolarmente combattivo. Dal grosso del plotone si allontano così pedalando i velocisti 14 corridori. Essi sono vivacemente accompagnati da Bini, Guerini, Romanetti, Lucchetti, Morelli, Scorticati, Mealli, Gerini, Scacchetti, Camusso, Montesi e Rossi Giulio, uno di quelli della squadra degli italiani all'estero, che di tappa in tappa sembra acclimatarsi all'atmosfera del Giro d'Italia.

A Fucecchio (km. 24) i primi passano alle 9.50. Il vantaggio sul secondo gruppo, nel quale sono Olmo, Bartoli, Di Pace, Piemontesi e tutti gli altri, è di oltre un chilometro. Ma gli inseguitori iniziano subito a smettere finalmente di piovere ed a « fante della Motta » fa la sua apparizione il sole. Poco prima di Empoli al comando di Di Pace, Bisolani e Martano, gli inseguitori raggiungono i fuggitivi. La caccia è durata esattamente 30 km.

Alle 10.7 si passa da Empoli (km. 35). Nel gruppo torna la calma. Le mantelline impermeabili ora danno fastidio: tutti se ne liberano e il plotone riprende l'abituale polichio. La prima ora di corsa ha messo fruttando appetito; c'è chi addenta un'al di polio, chi sbuccia una banana. La cronaca pertanto langue per qualche chilometro.

Un errore di strada

Causa un cattivo servizio di segnalazione il gruppo di testa formato di tutti i migliori, vale a dire Guerra, Olmo, Piemontesi ecc., sbaglia strada e si vede così irrimediabilmente tagliato fuori dalla disubbidienza della volata. In pista entrano nell'ordine Battesini, Rimoldi, Folco e Mealli. Battesini parte velocissimo sul rettilineo opposto alla tribuna di arrivo; Bergamaschi in testa posiziona tenta un attacco dal quale desiste quasi subito. Le posizioni nell'ultimo giro non mutano e Battesini taglia il traguardo precedendo nell'ordine Rimoldi, Folco, Mealli e Bergamaschi.

Ecco la classifica di tappa: 1. Bini di Prato con ore 24.57'58" e punti 17; 2. Guerra di Mantova punti 25; 3. Canavesi di Gorla punti 26; 4. Olmo di Celle Ligure punti 27; 5. Bizi di Livorno punti 29; 6. Piemontesi di Boca P. 29; 7. Gerini di Vezzano P. 32; 8. Bergamaschi di San Giacomo P. 33; 9. Scorticati di Reggio Emilia P. 34; 10. Benetti di Montebelluna P. 34; 11. Bartoli di Ponte e Ena; 12. Piubellini di Cacciolo, primo degli isolati; 13. Morelli di Nerviano; 14. Cinelli di Firenze; 15. Mollo di Moncalieri; 16. Marchi di Mantova; 17. Gotti di Sedrina; 18. Introschi di Fimo.

Il totalizzatore del Giro d'Italia ha stabilito le seguenti quote per la tappa odierna: 1.0 arrivato Battesini L. 249.50; piazzati: Battesini lire 47; Rimoldi 55.50, Folco 52.50, Mealli 24, Bergamaschi 24.

PALESTRA ESTMO

Diziani-Bianchi Venezia

Oggi alle 16.30 sul campo della S. P. « Didi » n'ha il Fondamento Nuove 4885 avrà luogo la prima partita della finali interprovinciali di Zona del campionato di seconda divisione fra le squadre del F. G. C. Michele Bianchi di Venezia e della S. P. « Didi » n'ha di Venezia. L'arbitro sarà presieduto da una partita del campionato allievi fra le squadre della S. P. « Didi » n'ha e della S. P. « Didi » n'ha.

Girardengo abbandona

Il plotone l'attacco compatto e giunge, forte di una quarantina di unità, all'inizio dell'ultimo chilometro. Dopprima guida Benetti, S. P. « Didi » n'ha, S. P. « Didi » n'ha.

CICLISMO

Criterium d'apertura aspiranti

Oggi 21, avrà luogo, indetta ed organizzata dal Dopolavoro Ferrovio, con l'approvazione del Comitato della III. Zona A.F.I., missariata della III. Zona A.F.I., la gara ciclistica su strada denominata « Criterium d'apertura aspiranti », riservata ai giovani della categoria aspiranti, muniti della licenza della F.C.I.

La corsa, che è la prima manifestazione ciclistica organizzata dal Dopolavoro Ferrovio, per quest'anno, avrà il seguente itinerario: Mestre, Mirano, Catin di Sala, Dolo, Mestre, Marghera.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Dopolavoro Ferrovio di Mestre, in via Dante, fino alle ore 13, accompagnate dalla relativa tassa di L. 1.

Oltre ai premi individuali stabiliti dal regolamento sarà assegnata, in via definitiva, la Coppa Dopolavoro Ferrovio alla Società che avrà i migliori arrivati fra i primi cinque.

La corsa aspiranti "Zanusso"

Questa mattina alle ore 10 avrà svolgimento l'annunciata gara ciclistica aspiranti « III Coppa Zanusso Sinesio », km. 40, sul percorso: Scorzè, Moniego, Scorzè, da ripetere per quattro volte.

Questa gara è intitolata al compianto primo presidente della Società e fondatore Zanusso Sinesio, per ricordare un appassionato sportivo. La prima disputa di questa gara è stata vinta da Monchetti Renato del Pedale Veneziano, e lo scorso anno dal trevigiano Favar. L'edizione odierna raccoglierà certo i migliori giovani della regione e si vedrà ingaggiata una viva lotta per la conquista della vittoria individuale e collettiva.

La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 9. La partenza alla ore 10 dalla Casa del Fascio.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Terza Zona

Comunicato n. 26 del 19 maggio 1936.

Finali di zona del campionato di II Divisione maschile: Si prende atto che la squadra del FGC Ponte di Piave ha dichiarato di ritirarsi dal campionato suddetto. Siccome tale ritiro non è stato comunicato ufficialmente, si prescrive dall'articolo 58 del R.C. di invitare detto F.G. di Pontedra al Comitato Provinciale di Treviso entro la corrente settimana la tassa prescritta di L. 15 nonché L. 26.20 ammontare delle spese sostenute dall'arbitro.

Finali di Zona Campionato II Divisione femminile: Omologazioni partite: A. Vicenza: Guf Vicenza; Guf Padova 13 a 8; A. Treviso: Guf Treviso-Audax Venezia 10-4.

Campionato allievi: Omologazioni partite: Dienai B-Rocer 2 a 0 (ritiro). Si sopprime la gara di Venezia della partita Dienai A-Laetitia A per gli opportuni accertamenti avendo la G.S. Laetitia sporto reclamo.

Campionato di Zona Fasci Giovani di Combattimento: Omologazioni partite: A. Rovigo: FGC Venezia FGC Rovigo 25 a 8; A. Belluno: FGC Padova-FGC Belluno 13 a 9.

Partita di giovedì 21 maggio: Divisione allievi: A. Venezia: Dienai B-Laetitia B; Reyser-Dienai A (Ore 15.45).

Finali di Zona II Divisione femminile: A. Vicenza: Vicenza-Treviso A Padova: Padova-Venezia (Ore 15.45).

Un errore di strada

Causa un cattivo servizio di segnalazione il gruppo di testa formato di tutti i migliori, vale a dire Guerra, Olmo, Piemontesi ecc., sbaglia strada e si vede così irrimediabilmente tagliato fuori dalla disubbidienza della volata. In pista entrano nell'ordine Battesini, Rimoldi, Folco e Mealli. Battesini parte velocissimo sul rettilineo opposto alla tribuna di arrivo; Bergamaschi in testa posiziona tenta un attacco dal quale desiste quasi subito. Le posizioni nell'ultimo giro non mutano e Battesini taglia il traguardo precedendo nell'ordine Rimoldi, Folco, Mealli e Bergamaschi.

Ecco la classifica di tappa: 1. Bini di Prato con ore 24.57'58" e punti 17; 2. Guerra di Mantova punti 25; 3. Canavesi di Gorla punti 26; 4. Olmo di Celle Ligure punti 27; 5. Bizi di Livorno punti 29; 6. Piemontesi di Boca P. 29; 7. Gerini di Vezzano P. 32; 8. Bergamaschi di San Giacomo P. 33; 9. Scorticati di Reggio Emilia P. 34; 10. Benetti di Montebelluna P. 34; 11. Bartoli di Ponte e Ena; 12. Piubellini di Cacciolo, primo degli isolati; 13. Morelli di Nerviano; 14. Cinelli di Firenze; 15. Mollo di Moncalieri; 16. Marchi di Mantova; 17. Gotti di Sedrina; 18. Introschi di Fimo.

Il totalizzatore del Giro d'Italia ha stabilito le seguenti quote per la tappa odierna: 1.0 arrivato Battesini L. 249.50; piazzati: Battesini lire 47; Rimoldi 55.50, Folco 52.50, Mealli 24, Bergamaschi 24.

PALESTRA ESTMO

Diziani-Bianchi Venezia

Oggi alle 16.30 sul campo della S. P. « Didi » n'ha il Fondamento Nuove 4885 avrà luogo la prima partita della finali interprovinciali di Zona del campionato di seconda division

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Scomparsa dell'artista

Tra le molte conquiste cui l'Italia è stata condotta dalla dottrina fascista, una basterebbe a collocarla prima nel mondo: l'avere poggiato la scala di ogni valutazione sul piano della realtà.

Il lavoro, l'industria, la politica, il diritto, l'arte, la medicina, tutto si misura a opere. Anche, e forse specialmente, le attività del pensiero, quelle che, rifugiate nel cielo dell'astrazione, erano sempre sfuggite ad ogni metro pratico, oggi si lasciano tranquillamente misurare per quel che valgono sul terreno dei fatti.

Tra noi, non vale assai vantamente nulla e in nessun campo quanto sia « puro » e teorico; nessuno può additare quegli ideali invisibili che si chiamavano impropriamente « idee », ma che, offrendo persino il concetto platonico per « ad ogni idea » corrisponde una « forma » ossia una proiezione reale, non erano che ideologie.

Oggi alla potenzialità si è sostituita la potenza; e se esiste una mistica fascista è solo in questo opera i miracoli.

Ecco perché dalle ambe etiope che quelle ginevrine, dalla Fiera di Milano all'arte, l'idea fascista si traduce in azione e vale esattamente il peso delle sue opere.

Ma, per scendere dalle considerazioni di carattere generale ad un particolare che tuttavia le illumina in quanto è forse uno dei più caratteristici, guardiamo ad una classe specialistica che è tra le più radicalmente mutate dal nuovo tempo: quella degli artisti.

L'era fascista ha eliminato dalla circolazione « l'artista potenziale », relitto ottocentesco che era ancora molto facile incontrare prima della guerra mondiale.

Erano uomini strani, non importa se vestiti quasi miseramente o con ricercatezza, che portavano zazzere eccessive, capelli inverosimili, cravatte a largo collo, colletti molto aperti sul collo nudo e bastoni nocchiosi che sembravano precedere il loro proprietario dicendo: « Fate luogo all'uomo eccezionale ».

Non appena vedevate uno di questi individui, voi pensavate: « Ecco un artista ». E avevate ragione: se lo avete seguito, lo avrete visto entrare in un certo caffè, dove prendeva l'aperitivo con altri uomini come lui specializzati, e avrebbe passato il pomeriggio con lui in uno di quei ritrovi scottati detti « cafos », dove tutto era saturi di intellettualità, dalla padrona di casa al manico della forca.

I discorsi di questi signori erano veramente assai interessanti, pieni di spirito e di fantasia; e loro due teorie (poiché ciascuno aveva due teorie, una sull'arte e l'altra sull'amore) erano ricche di genialità e originalità.

Gli uomini della zazzera e i giovanotti monoculati si confondevano reciprocamente il titolo di un romanzo che presto doveva essere compiuto o il significato di un quadro che doveva essere battezzato alla prossima esposizione.

Per quanto alcuni particolari del loro gesto vi potessero stupire, certamente voi trovavate queste onorifiche persone piacevoli e simpatiche. E se i loro eccentrici modi vi avessero male impressionati, avreste avuto torto, perché quelli che osservavate erano dei veri artisti: avevano l'anima, il cuore, il cervello d'artista.

Una sola cosa li differenziava da coloro di cui ammiravate le opere: che essi opere non davano. Quel romanzo o quel quadro dei quali avevate sentito parlare non furono mai compiuti. Non perché non siano stati concepiti; ma per una specie di fatalità che non permetteva loro che l'inizio dell'opera.

Il loro dramma era nel fatto che tutta l'arte che loro divampava nel cuore si esteriorizzava nel loro modo di vivere e in questo si esauriva. La fantasia e il travaglio della creazione, elementi necessari all'opera d'arte, erano assorbiti dalla quotidiana loro esistenza, sì che nulla più ne rimaneva per costruire altro che non fosse un estroso ed esteriore costume di vita.

Da lì nasceva il loro tormento: perché, veramente, quegli « uomini d'arte » erano tormentati dalla oscura coscienza d'una irrimediabile sterilità dovuta al fatto che in loro era l'uomo che assorbiva l'artista.

Nulla era più triste, in fondo, di quegli individui strani, dalla vita complicata e dal vestire eccentrico, che vi passavano accanto con gli occhi perduti in un vano sogno di creazioni e una inutile febbre d'arte che divorava il loro equilibrio psichico.

Nulla era più triste di quel loro disprezzo per la vita comune che essi chiamavano borghese, e che per loro era un inutile male perché li sospingeva sempre più verso forme di vita estetica ed eccezionale che non permetteva loro di produrre.

Eppure c'era stato un momento della giovinezza nel quale l'anima dell'artista aveva sentito il bisogno di manifestarsi: in quel preciso momento il destino della sua esistenza era stato in bilico; sarebbe bastato che si fosse chiuso in casa per dare alla sua prima fatica d'arte; invece aveva sbagliato: era uscito, aveva comprato un cappello dalle ali inverosimili, una incredibile cravatta, all'uso repubblicano ed aveva accettato l'invito al tè di una genovana veridica.

«potenziale»

Da quel giorno era stata segnata la sua rovina.

L'uomo-artista era completamente diverso da quello che adorava la penna, il pennello e lo scalpello; questi erano, come furono sempre e saranno, persone dall'aspetto comune, nel gesto, nella veste e nel viso che spesso oggi come ieri pareva quello di un onesto bottegaio, paffuto e roseo.

Dai suoi occhi non trapelavano mai lucidi dramma interiori, perché tutto ciò che è ansia e concitazione è in lui eliminato nelle opere.

Oggi « l'uomo-artista » è scomparso, perché il modo fascista di valutare gli uomini soltanto dalle opere gli ha tolto qualsiasi credito. Adesso, o si è messo a lavorare, o è stato imballato dal ridicolo per arricchire il museo della fauna pre-fascista.

Edoardo Anton

Scena di Prosa

Le recenti dichiarazioni del Ministro del Reich per la propaganda, dott. Goebbels, fanno credere che i nuovi indirizzi sul teatro e sull'arte tedesca in genere, più che a rimanere circoscritti nella cerchia esclusivamente nazionale, cerchino nuove forme e vie di sbocco nel campo internazionale. Tale pensiero è ben espresso nelle parole enunciate dal nostro Ministro riferendosi alla « Drammaturgia di Lessing » che parla di teatro mondiale ed alla definizione di istituzioni morales che dato teatro da Schiller. Tuttavia la Germania e il social-nazionalismo distinguono ancora oggi con linee ben definite il teatro mondiale da quello « internazionale » e segnano cioè dei confini netti fra il teatro quale strumento di cultura e scambio di idee fra popoli e popolo ed il teatro tendente ad importare sulle ali dell'arte, dottrine demagogiche e sovversive. E' perciò che Piscator e Rotter e tutti coloro che importarono nel teatro tedesco lavori di « teatro primitivo » e misero in prima piano il realismo ultra-trasgressivo di Kurt Weill, rimarranno per la Germania una triste ricordo ed un'ultima offesa alla maternità ed ai principi etici e morali.

Teatro Lirico e Musica

Le lettere indirizzate dal pianista e compositore italiano Ferruccio Busoni sono state raccolte e pubblicate in Germania a cura di E. Schöpp. L'agenzia cinematografica informa che la pubblicazione sul musicista italiano, noto in Germania per la sua attività artistica e per aver rivendicato a mezzogiorno dei suoi concerti ed interpretazioni la memoria di Liszt, sarà preceduta da una prefazione di Willi Schuh.

Notiziario Cinematografico

Il film sull'isola di Borneo « Il cacciatore di teste di Borneo » conterrà una gran parte di dialoghi originali in lingua dialettale, oltre che ad essere interpretato da un buon numero di cantanti popolari degli isolani. Diretto dal barone von Plessen, ha destato gran interesse nel mondo cinematografico, sia per il suo valore artistico e commerciale che per quello essenzialmente documentaristico.

Mentre l'ultimo film di Luis Trenker è in corso di montaggio e sarà proiettato durante lo svolgimento dei Giochi Olimpici 1936, ferroviari preparativi per dare inizio al prossimo film italo-tedesco « Condottieri », diretto ed interpretato dallo stesso Trenker. E' noto che l'azione di tale film si impenna sul Rinascimento italiano e sulla figura di Giovanni delle Bande Nere. La spesa prevista per la produzione di tale film si aggira sui cinque milioni di lire.

Quale è il miglior film italiano dell'anno? A questa interessante domanda potranno rispondere liberamente, e con più di un vantaggio, i lettori de « Lo Schermo », la più bella e completa rivista cinematografica diretta da Lando Ferretti, la quale, nel fascicolo di maggio, in vendita ovunque a L. 4, contiene il bando di un grande concorso a premio.

Nel mondo delle Lettere

Mondadori pubblica in questi giorni il secondo grosso volume di « O. la grande opera curata dallo Istituto per gli studi di politica internazionale, che ormai costituisce il vademecum indispensabile per la esatta conoscenza del nuovo impero coloniale fascista. Il volume è corredato di un ricchissimo indice di tutti i nomi citati nell'opera, circa quattromila. Poiché vi figurano anche tutti i nomi segnati nella grande carta plastografica allegata al primo volume, tale indice può considerarsi il primo dizionario geografico dell'Africa Orientale. Occorre dire quanto sia utile.

Guido Milanese, l'autore di tante opere narrative giustamente ammirate sia per la sua prosa romana, « Il grande », che per il suo mistico della vita e contrapposto al vorticoso disordine spirituale in cui si dibatte tanta parte

dell'umanità d'oggi. Il romanzo sarà pubblicato, naturalmente, da Mondadori.

Mondadori ha in corso di stampa, per la collezione dei « Libri Verdi » un volume di Elio Zorzi sul giornale Boulanger. Chi dello Zorzi ha letto « L'Eccezione di Belgrado » che è la più completa ed appassionante rievocazione della lotta tra la gioventù e la vecchia guardia che nel 1903 travolse Alessandro e Draga di Serbia — può immaginare con quale arte il narratore e sapiente di storico egli nella sua nuova opera faccia rivivere la complessa figura dell'irruento Boulanger, che tanta parte ebbe nella vita pubblica francese intorno al 1880.

In un cassetto pieno di lettere e scritti della famiglia Nietzsche è stato ritrovato uno schizzo autobiografico di Federico Nietzsche e che testimonia all'epoca in cui il filosofo tedesco, ancora diciannovenne, frequentava la scuola di Pforta. Il prezioso documento faceva parte dell'eredità della signora Elisabeth Forster-Nietzsche, sorella del filosofo, e sarà pubblicato fra non molto in Germania a cura dell'editore M. Diesterweg, sotto il titolo « La mia vita ».

Dietro invito della Università di Oxford il gr. avv. Filippo del Giudice, ha tenuto in quella Università una conferenza su Giosuè Carducci e le sue opere.

Un folto pubblico di professori e di studenti ha assistito alla conferenza, in cui l'oratore ha rigorosamente tracciato la figura del Poeta della Terza Italia.

La Casa Editrice Cocchia annuncia nella Collezione Storica una importante novità: il libro di Luigi Signorile di Maria Luisa Fiumi, nel quale la realtà storica rivive insieme alla rievocazione artistica, le tradizioni, alle leggende in un insieme di stile e di prosa. Dominano nella grande figura di Luigi Signorile nel periodo in cui creava il suo capolavoro dipingendo gli affreschi per il Duomo di Orvieto.

Nuovi disordini a Giaffa

Lo sciopero ad oltranza

GERUSALEMME, 20. Durante un ricevimento offerto alla stampa dal Comitato per lo sciopero, il presidente Hassan Dajani ha confermato le dichiarazioni già fatte l'altro ieri, e che cioè nessuna Potenza europea ha fomentato l'agitazione; essa ha cause più dirette e cioè la mancata applicazione degli impegni assunti dall'Inghilterra allorché venne ad installarsi sulle rive del Giordano.

Altri oratori, e tra essi il giornalista Aidaj Nuwayhed, hanno stigmatizzato la politica inglese e hanno ricordato che gli arabi della Palestina, che aiutarono la Gran Bretagna durante la guerra mondiale, ora vedono ripagato con la misconoscenza il sangue versato.

Si apprende intanto, che nuovi disordini si sono prodotti al porto di Giaffa fra arabi scioperanti e scaricatori che avrebbero voluto riprendere il lavoro. Grandi misure d'ordine sono state prese dalle autorità.

I disordini sono avvenuti in occasione della prima operazione di scarico nel porto provvisorio della città destinata esclusivamente alla popolazione ebraica.

Prevedendo qualche disordine le autorità avevano provveduto ad inviare un incrociatore per proteggere le operazioni di scarico, ciò che non ha impedito la collisione fra le parti avverse. Mentre gli ebrei manifestavano grande soddisfazione per l'apertura del nuovo porto, gli arabi accusano il loro stesso comitato di non aver saputo impedire la concorrenza degli avversari.

Dimostrazioni che si sono disperse pacificamente: hanno avuto luogo a Gagg e a Nazareth.

Dall'inizio dei disordini, cioè dal 19 aprile, sono stati arrestati 814 arabi e 63 ebrei.

Da Caifa giungono notizie secondo le quali nonostante il perdurare dello sciopero, le navi italiane giunte in questi porti continuano a svolgere regolarmente tutte le operazioni per il sollecito sbarco e imbarco delle merci. I piraschi « Gersualemme », « Calitea », « Egea » e « Vesta », del Lloyd Triestino, oltre ad un notevole numero di passeggeri, hanno potuto sbarcare in questi giorni alla banchina di Caifa, grazie al provvido tempestivo interessamento della Compagnia, rilevanti carichi di merci. Le misure adottate assicurano infatti il pieno e regolare svolgimento di tutte le operazioni. Anche il movimento dei passeggeri, retti in Palestina con le navi italiane continua a svolgersi con la massima regolarità.

Gli scioperi in Spagna

Anche i toreri

MADRID, 20. Stante che nessun accordo è intervenuto nel conflitto fra toreri spagnoli e stranieri la società dei toreri spagnoli ha dichiarato lo sciopero. Se il conflitto non sarà risolto prima di domenica non vi saranno corse nelle arene di Madrid, Valencia, Cordova, Salamanca e Barcellona nelle quali dovevano prodursi toreri messicani.

Intanto lo sciopero dei personale dei caffè, delle trattorie e degli alberghi è virtualmente finito, in seguito alla decisione arbitrale del Governo la quale soddisferrà la maggior parte delle rivendicazioni dell'Alcalá oggi stesso. Il lavoro è stato ripreso a mezzanotte.

Attendendo allo sciopero dei camerieri dei caffè, trattorie e alberghi terminato testé una cospicua personalità catalana si lamentava ieri alla presenza di giornalisti del gran numero di conflitti del lavoro annunciati come prossimi a verificarsi a Barcellona. Così le seguenti categorie di lavoratori hanno annunciato prossimamente lo sciopero se non vengono soddisfatti

Il Residente francese a Tunisi

Salta l'ora del lavoro

TUNISI, 20. Il nuovo Residente generale di Francia ha ricevuto, presentati dal console generale d'Italia, tutti i dirigenti delle associazioni, organizzazioni e istituzioni fasciste italiane della Tunisia. Interpreti dei sentimenti di tutti i presenti rappresentando la vasta collettività italiana, il capitano Rosso, presidente della Federazione combattenti e delegato del Dopolavoro, ha rivolto al Residente Quillon parole di saluto rivendicando la tradizione di lavoro, di sobrietà e di disciplina degli Italiani di Tunisi, ricordando il sacrificio da essi offerto nella guerra comune e ha riaffermato la volontà di tutti di lavorare in armonia con la colonia francese e con le altre collettività nel costante rispetto delle leggi e delle autorità locali.

In una dichiarazione fatta al giorno dopo l'arrivo del Residente Quillon, il capitano Rosso, presidente della Federazione combattenti e delegato del Dopolavoro, ha riaffermato la volontà di tutti di lavorare in armonia con la colonia francese e con le altre collettività nel costante rispetto delle leggi e delle autorità locali.

Ecco il complesso di insinuazioni avanzate dal conte Sforza (Les bastions de l'Europe moderne, pag. 127).

Le accuse di Sforza e uno strano disprezzo. « Quando il pericolo di guerra divenne evidente — scrive lo Sforza — il conte Palffy, incaricato d'affari austriaco presso il Vaticano, informò a varie riprese il segretario di Stato di Pio X, il cardinale Merry del Val, sulle intenzioni di Mussolini e sulla possibilità di un attacco alla Polonia. Le risposte del cardinale furono conseguenti alla corrispondenza diplomatica dell'Ambasciata austro-ungarica che io ho consultato. Ne risulta che il Vaticano vide, con soddisfazione, per lo meno agli inizi, una spedizione la quale, con lo schiacciamento della Serbia, avesse diminuito l'influenza della Russia. Il prestigio di questa era detestato dalla Chiesa Romana, che vi scorreva l'ostacolo principale a una riconciliazione della Chiesa di Oriente con la Santa Sede. Nella sua conversazione, il segretario di Stato, parlò espressamente in nome del Papa, il quale, secondo egli ebbe a dichiarare al rappresentante austriaco, deploreava che l'Austria non avesse inflitto prima ai serbi il meritato castigo. L'allargamento del conflitto austro-serbo che divenne europeo non cambiò molto le disposizioni del Papa. Nel suo spirito, ma limitato, la marcia dell'esercito germanico « nach Paris » prese la forma di una punizione inflitta da Dio alla « figlia maggiore della Chiesa » che era stata la causa dei peggiori guai del suo pontificato ».

Lo Sforza cita a sostegno della sua affermazione un'estratto del conte Palffy al conte Berchtold, di data 29 luglio 1914. Il messaggio, già a prima vista, ha l'aria di una pasticca preparata dal gruppo dei politici austro-ungarici favorevoli alla guerra per far ingoiare all'imperatore il boccone amaro della spedizione contro la Serbia.

Eccome lo stranissimo suo testo: « Durante la conversazione che io ebbi due giorni fa col cardinale segretario di Stato, egli venne spaziosamente e portò dei grandi problemi delle questioni che agitano in questo momento l'Europa. Sarebbe stato impossibile sentire nelle parole di Sua Eminenza uno spirito qualunque di indulgenza e di conciliazione. Egli caratterizzò, ben vero, come molto rude la nota alla Serbia, ma ciò nonostante la approvò senza alcuna riserva ed espresse, in pari tempo, in modo indiretto, la speranza che la monarchia andasse fino in fondo. Certo io provavo l'istruzione contro mons. Bertin, e che avevo risposto alla domanda del giudice istruttore di fare un'indagine sul cardinale segretario di Stato, ma io obiettavo che non avevo nulla da rimproverargli. Quanto al primo punto, ho affermato di non avere denunziato mons. Bertin all'autorità civile. Quanto al secondo, ho fatto osservare che, nella mia qualità di cittadino francese, avevo il diritto, nonché il dovere, di rispondere quando un magistrato del mio Paese mi chiedeva una testimonianza ».

L'arcivescovo ha poi aggiunto di non avere preso ancora alcuna decisione circa la sua eventuale partenza dal palazzo arcivescovile nel quale continua ad abitare con la sola compagnia di due domestiche. L'arcivescovo del prelati, intervistato da ritenere che una delle ragioni che hanno determinato il rigetto della Santa Sede contro il prelati francese potrebbe essere ricercata nelle simpatie manifestate in passato dall'arcivescovo per il movimento dell'« Action Française ».

Data l'assenza di un concordato e l'imminente costituzione in Francia di un Governo composto di uomini politici che non simpatizzano con la Chiesa, si esprime il timore, negli ambienti cattolici francesi, che questo incidente possa portare a complicazioni se in esso si volesse vedere soltanto il caso di un cittadino francese colpito da una Potenza straniera, tale essendo la posizione ufficiale della Santa Sede.

Il card. Lepicier moribondo. Le gravi condizioni del Cardinale Lepicier, che da vario tempo è affetto da anemia perniciosa, sono ora peggiorate per il sopraggiungere di fatti bronco-polmonari. Stimate alla morte il Padre generale dei Servi di Maria, padre Baldini, ha amministrato all'infirmità l'estrema unzione. Il porporato ha ereditato la piena coscienza e la professione di fede. Era presente il Cardinale La Puma.

Il Pontefice, avvertito delle gravissime condizioni del Cardinale, gli ha inviato lo speciale benedizionale apostolico.

Un'assurda accusa contro Pio X

sfatata da uno studioso italiano

Secondo il fuoruscito Sforza, Ludendorff e i bolscevichi II Santo Papa sarebbe stato « instigatore della guerra mondiale », Autografo di Merry del Val che smonta l'ingiuriosa leggenda

E' uscita in questi giorni, edita dal Cavallero di Como, la seconda edizione di un libro esaurienti nel corso di poche settimane e in cui l'autore Mario Alberti, sotto il titolo di « Irredentismo e nazionalismo », non solo fa la storia dell'irredentismo nell'Europa degli Asburgo e precisa i limiti delle collaborazioni e delle influenze massoniche, ma analizza anche con oggettività clinica le cause della rovina della duplice monarchia e le origini della confagrazione. Sulle quali origini una singolare campagna si è venuta sviluppando negli ultimi tempi, ad opera del fuoruscito ex Ministro degli Esteri conte Sforza, dello sfortunato maresciallo Ludendorff e degli storici bolscevichi per attribuire la responsabilità della guerra alla « Santa Sede ».

Ecco il complesso di insinuazioni avanzate dal conte Sforza (Les bastions de l'Europe moderne, pag. 127).

Le accuse di Sforza e uno strano disprezzo.

« Quando il pericolo di guerra divenne evidente — scrive lo Sforza — il conte Palffy, incaricato d'affari austriaco presso il Vaticano, informò a varie riprese il segretario di Stato di Pio X, il cardinale Merry del Val, sulle intenzioni di Mussolini e sulla possibilità di un attacco alla Polonia. Le risposte del cardinale furono conseguenti alla corrispondenza diplomatica dell'Ambasciata austro-ungarica che io ho consultato. Ne risulta che il Vaticano vide, con soddisfazione, per lo meno agli inizi, una spedizione la quale, con lo schiacciamento della Serbia, avesse diminuito l'influenza della Russia. Il prestigio di questa era detestato dalla Chiesa Romana, che vi scorreva l'ostacolo principale a una riconciliazione della Chiesa di Oriente con la Santa Sede. Nella sua conversazione, il segretario di Stato, parlò espressamente in nome del Papa, il quale, secondo egli ebbe a dichiarare al rappresentante austriaco, deploreava che l'Austria non avesse inflitto prima ai serbi il meritato castigo. L'allargamento del conflitto austro-serbo che divenne europeo non cambiò molto le disposizioni del Papa. Nel suo spirito, ma limitato, la marcia dell'esercito germanico « nach Paris » prese la forma di una punizione inflitta da Dio alla « figlia maggiore della Chiesa » che era stata la causa dei peggiori guai del suo pontificato ».

Lo Sforza cita a sostegno della sua affermazione un'estratto del conte Palffy al conte Berchtold, di data 29 luglio 1914. Il messaggio, già a prima vista, ha l'aria di una pasticca preparata dal gruppo dei politici austro-ungarici favorevoli alla guerra per far ingoiare all'imperatore il boccone amaro della spedizione contro la Serbia.

Eccome lo stranissimo suo testo: « Durante la conversazione che io ebbi due giorni fa col cardinale segretario di Stato, egli venne spaziosamente e portò dei grandi problemi delle questioni che agitano in questo momento l'Europa. Sarebbe stato impossibile sentire nelle parole di Sua Eminenza uno spirito qualunque di indulgenza e di conciliazione. Egli caratterizzò, ben vero, come molto rude la nota alla Serbia, ma ciò nonostante la approvò senza alcuna riserva ed espresse, in pari tempo, in modo indiretto, la speranza che la monarchia andasse fino in fondo. Certo io provavo l'istruzione contro mons. Bertin, e che avevo risposto alla domanda del giudice istruttore di fare un'indagine sul cardinale segretario di Stato, ma io obiettavo che non avevo nulla da rimproverargli. Quanto al primo punto, ho affermato di non avere denunziato mons. Bertin all'autorità civile. Quanto al secondo, ho fatto osservare che, nella mia qualità di cittadino francese, avevo il diritto, nonché il dovere, di rispondere quando un magistrato del mio Paese mi chiedeva una testimonianza ».

L'arcivescovo ha poi aggiunto di non avere preso ancora alcuna decisione circa la sua eventuale partenza dal palazzo arcivescovile nel quale continua ad abitare con la sola compagnia di due domestiche. L'arcivescovo del prelati, intervistato da ritenere che una delle ragioni che hanno determinato il rigetto della Santa Sede contro il prelati francese potrebbe essere ricercata nelle simpatie manifestate in passato dall'arcivescovo per il movimento dell'« Action Française ».

Data l'assenza di un concordato e l'imminente costituzione in Francia di un Governo composto di uomini politici che non simpatizzano con la Chiesa, si esprime il timore, negli ambienti cattolici francesi, che questo incidente possa portare a complicazioni se in esso si volesse vedere soltanto il caso di un cittadino francese colpito da una Potenza straniera, tale essendo la posizione ufficiale della Santa Sede.

Il card. Lepicier moribondo. Le gravi condizioni del Cardinale Lepicier, che da vario tempo è affetto da anemia perniciosa, sono ora peggiorate per il sopraggiungere di fatti bronco-polmonari. Stimate alla morte il Padre generale dei Servi di Maria, padre Baldini, ha amministrato all'infirmità l'estrema unzione. Il porporato ha ereditato la piena coscienza e la professione di fede. Era presente il Cardinale La Puma.

Il Pontefice, avvertito delle gravissime condizioni del Cardinale, gli ha inviato lo speciale benedizionale apostolico.

ottantamila copie ed intitolato « Kriegsheute und Völkermorien » — ossia « Istagioni alla guerra e assassinii di popoli ». A pag. 16 il Ludendorff scrive testualmente: « Voglio recare qui un documento che illustra l'attività instigatrice di guerra di Pio X. Questi, agendo in modo logicamente conseguente, subito dopo la sua elezione a Papa nel dicembre 1913, aveva emanato il seguente significativo manifesto: « Noi siamo profondamente atterriti dalle condizioni altamente preoccupanti della società borghese. Giacché, più che mai in passato, essa soffre di una gravissima malattia interna, la quale si aggrava di giorno in giorno e rende sempre più vicino il suo crollo. Voi sapete, venerabili fratelli, a quale malattia alludiamo: il distacco da Dio che conduce a rovina secondo le parole del profeta: Poiché vedi, quelli che Te si allontanano, periscono. (Salmo 73, 27). Un tale malanno riteniamo di dover combattere. Noi, cui incombe l'alto ufficio tramandatoCi, secondo il comandamento di Dio: « Vedi io Ti pongo sopra i popoli e gli imperi, affinché tu li stradi e li demolisca, li edifichi e li pianti (Geremia 1, 10) », ma consapevoli della Nostra insufficienza, temiamo di assoggettarci a un tale compito di difficoltà ». Concomitante a ciò operava il Papa, quando, il 28 giugno 1914, venne assassinato a Sarajevo per istigazione massonica l'arciduca Francesco Ferdinando e il cattolico romano conte Berchtold, Ministro degli Esteri a Vienna, indirizzava l'ultimatum alla Serbia. Doro premettere che a cosa ben diversa a un uomo di Stato cattolico romano parla il Capo di un paese amico oppure il romano Pontefice. Questi per il credente cattolico è il « Santo Padre » e rappresenta la quintessenza della suprema autorità il Papa è, infatti, il Vicario di Dio, ossia di Gesù Cristo. Fin dall'infanzia viene inculcato, per la salvezza dell'anima in ogni credente cattolico, tanto più se è un sovrano, il dovere di essere consenziente col Papa. Naturalmente il romano Pontefice, come il Generale dei Gesuiti, si serve principalmente del confessore e del consigliere spirituale per influire sui principi e sugli uomini di Stato cattolici. I confessori dell'imperatore Ferdinando II, e del principe Massimiliano di Baviera furono, per ordine di Roma, gli autori della guerra dei trent'anni ».

Ecco il complesso di insinuazioni avanzate dal conte Sforza (Les bastions de l'Europe moderne, pag. 127).

Le accuse di Sforza e uno strano disprezzo.

« Quando il pericolo di guerra divenne evidente — scrive lo Sforza — il conte Palffy, incaricato d'affari austriaco presso il Vaticano, informò a varie riprese il segretario di Stato di Pio X, il cardinale Merry del Val, sulle intenzioni di Mussolini e sulla possibilità di un attacco alla Polonia. Le risposte del cardinale furono conseguenti alla corrispondenza diplomatica dell'Ambasciata austro-ungarica che io ho consultato. Ne risulta che il Vaticano vide, con soddisfazione, per lo meno agli inizi, una spedizione la quale, con lo schiacciamento della Serbia, avesse diminuito l'influenza della Russia. Il prestigio di questa era detestato dalla Chiesa Romana, che vi scorreva l'ostacolo principale a una riconciliazione della Chiesa di Oriente con la Santa Sede. Nella sua conversazione, il segretario di Stato, parlò espressamente in nome del Papa, il quale, secondo egli ebbe a dichiarare al rappresentante austriaco, deploreava che l'Austria non avesse inflitto prima ai serbi il meritato castigo. L'allargamento del conflitto austro-serbo che divenne europeo non cambiò molto le disposizioni del Papa. Nel suo spirito, ma limitato, la marcia dell'esercito germanico « nach Paris » prese la forma di una punizione inflitta da Dio alla « figlia maggiore della Chiesa » che era stata la causa dei peggiori guai del suo pontificato ».

Lo Sforza cita a sostegno della sua affermazione un'estratto del conte Palffy al conte Berchtold, di data 29 luglio 1914. Il messaggio, già a prima vista, ha l'aria di una pasticca preparata dal gruppo dei politici austro-ungarici favorevoli alla guerra per far ingoiare all'imperatore il boccone amaro della spedizione contro la Serbia.

Eccome lo stranissimo suo testo: « Durante la conversazione che io ebbi due giorni fa col cardinale segretario di Stato, egli venne spaziosamente e portò dei grandi problemi delle questioni che agitano in questo momento l'Europa. Sarebbe stato impossibile sentire nelle parole di Sua Eminenza uno spirito qualunque di indulgenza e di conciliazione. Egli caratterizzò, ben vero, come molto rude la nota alla Serbia, ma ciò nonostante la approvò senza alcuna riserva ed espresse, in pari tempo, in modo indiretto, la speranza che la monarchia andasse fino in fondo. Certo io provavo l'istruzione contro mons. Bertin, e che avevo risposto alla domanda del giudice istruttore di fare un'indagine sul cardinale segretario di Stato, ma io obiettavo che non avevo nulla da rimproverargli. Quanto al primo punto, ho affermato di non avere denunziato mons. Bertin all'autorità civile. Quanto al secondo, ho fatto osservare che, nella mia qualità di cittadino francese, avevo il diritto, nonché il dovere, di rispondere quando un magistrato del mio Paese mi chiedeva una testimonianza ».

L'arcivescovo ha poi aggiunto di non avere preso ancora alcuna decisione circa la sua eventuale partenza dal palazzo arcivescovile nel quale continua ad abitare con la sola compagnia di due domestiche. L'arcivescovo del prelati, intervistato da ritenere che una delle ragioni che hanno determinato il rigetto della Santa Sede contro il prelati francese potrebbe essere ricercata nelle simpatie manifestate in passato dall'arcivescovo per il movimento dell'« Action Française ».

Data l'assenza di un concordato e l'imminente costituzione in Francia di un Governo composto di uomini politici che non simpatizzano con la Chiesa, si esprime il timore, negli ambienti cattolici francesi, che questo incidente possa portare a complicazioni se in esso si volesse vedere soltanto il caso di un cittadino francese colpito da una Potenza straniera, tale essendo la posizione ufficiale della Santa Sede.

Il card. Lepicier moribondo. Le gravi condizioni del Cardinale Lepicier, che da vario tempo è affetto da anemia perniciosa, sono ora peggiorate per il sopraggiungere di fatti bronco-polmonari. Stimate alla morte il Padre generale dei Servi di Maria, padre Baldini, ha amministrato all'infirmità l'estrema unzione. Il porporato ha ereditato la piena coscienza e la professione di fede. Era presente il Cardinale La Puma.

Il Pontefice, avvertito delle gravissime condizioni del Cardinale, gli ha inviato lo speciale benedizionale apostolico.

CONVERSAZIONE COL CONTE PALFFY (ungherese) CONSIGLIERE DELLA AMBASCIATA AUSTRIACA - 27 LUGLIO 1914.

Venuto da me per conoscere le mie impressioni sull'ultimatum alla Serbia, io dissi che mi sembrava molto forte. — « Crede V. E. che la Serbia l'accetterà? » mi domandò il Conte. — « Ne dubito molto, risposi io, specialmente in alcuni punti ». — « Tutto o niente? » esclamò il Conte. — « Ma allora la guerra? » dissi io. — « Sì » replicò il Conte, ed io spero che la Serbia non l'accetterà ». — « Ma allora vi è il pericolo della confagrazione generale », osservai io. — « Venga pure la catastrofe, io spero che la Serbia non l'accetterà ». — « Ma allora vi è il pericolo della confagrazione generale », osservai io. — « Venga pure la catastrofe, io spero che la Serbia non l'accetterà ». — « Ma allora vi è il pericolo della confagrazione generale », osservai io. — « Venga pure la catastrofe, io spero che la Serbia non l'accetterà ».

R. CARD. MERRY DEL VAL

Il linguaggio del cardinale fu più netto e categorico di quello tenuto ai Ministri degli Esteri di Parigi e di Londra, quando gli Ambasciatori d'Austria-Ungheria comunicavano il testo dell'ultimatum alla Serbia. Ciò si fu molto più... favorevoli alle riparazioni da essere date all'Austria, che nella Segreteria di Stato del Vaticano...

Cadono gli ultimi pontelli

Ludendorff ha sentito che le sue argomentazioni non tenevano e quindi si è affrettato a porre qualche puntello. In sintesi, le accuse del maresciallo non poggiavano altro che sulla circostanza che il giorno 27 luglio 1914 — si noti la data: cioè quattro giorni dopo avvenuta la consegna dell'ultimatum alla Serbia — il Consigliere dell'Ambasciata austriaca chiese al cardinale Merry del Val, le di lui impressioni sull'ultimatum stesso, allo scopo formale di rettificare le considerazioni sfavorevoli alla politica guerrofonda dei circoli militaristi austriaci contenute in un articolo de « L'Italia di Milano », ma in realtà per contribuire a rafforzare le correnti militariste che agivano intorno al vecchio Imperatore d'Austria.

E riferendosi alle insinuazioni del Maresciallo Ludendorff intorno alle influenze segrete del Vaticano e dei Gesuiti sui principi cattolici, scrive l'Alberti: « L'Imperatore Guglielmo II non è cattolico, ma luterano. Quindi non si confessa. Quindi di non può essere preda delle influenze cattoliche. Egli, non è neppure massone, secondo risulta dal « Freimaurerlexikon ». Ebbene, disgraziatamente per le tesi anticattoliche dello sfortunato maresciallo germanico, le fonti germaniche indicano, con le parole autografe del fu imperatore, in Guglielmo II, l'autore più deciso della volontà della guerra ».

Le parole papali che il Ludendorff cita a sostegno della sua affermazione di un animo guerrofondo in Pio X sono tratte, con storpiature e manipolazioni ingiustificabili e tali da costituire da sole una prova di assoluta malafede, dalla prima Enciclica del Santo Pontefice, in cui egli ammoniva al ritorno a Cristo, perché solo in Cristo sono la pace e la giustizia.

Secondo Ludendorff la Enciclica del 1903 per la cristianizzazione della vita sarebbe l'annunciatrice della volontà papale di gettare la guerra mondiale nel 1914. Folle delirio di un maresciallo sconfitto che non riesce a trovare la sua pace interiore.

Un parto trigemino a Napoli

NAPOLI, 20. La signora Gaetana D'Amato da Taranto, attualmente dimorante a Napoli, ha dato alla luce tre bambini, due maschi e una femmina. I neonati e la puerpera stanno benissimo.

Il castello di carta si sfascia

Le accuse di Sforza, Ludendorff e i bolscevichi II Santo Papa sarebbe stato « instigatore della guerra mondiale », Autografo di Merry del Val che smonta l'ingiuriosa leggenda

BRUZZA CARBONATI

Un cucchiaino mattina e sera Grandevolissimi al palato

L. 2,50 5 bottiglie da 100 litri L. 12,50 5 bottiglie da 50 litri L. 6,25 5 bottiglie da 25 litri

SALI DI FRUTTA ALBERANI

Aut. Pref. 30-7-33 N. 0178

Mod. 1011, Roma, 2, ALBERANI - Bologna

CRONACA CITTADINA

La Cà d'Oro lascia le sue bende

La pesante incrostatura che per oltre due anni ha sorretto e nascosto agli occhi del pubblico l'aria e le leggendissime facciate della Cà d'Oro è stata finalmente smantellata e il divino "gioco dell'aria col marmo" come lo chiamava Gabriele D'Annunzio - torna a riflettere sull'acqua, deponendo sul verde del canale, una candida trina mossa e leggera.

Resta ancora lo steccato che fasciava alla base il monumento, ma questo steccato solo il materiale di sgombero che sta per essere rimosso, e fra qualche giorno anche quest'ultimo schermo verrà interamente abbattuto.

Così, completamente risanato nei suoi elementi strutturali, l'insigne edificio può sfidare ancora per lunghi anni ancora le insidie del tempo e delle intemperie accanto a Ca' Balbi in via del Canal, al Palazzo dei Camerlenghi e al Palazzo dei Turchi, che provvidi restauri rimettono in vita in questi ultimi tempi, dopo averli strappati ad una rovina che per molti pareva senza via di scampo.

I danni di un restauro irriverente

La vicenda della Cà d'Oro sono note. Si sa dei lavori irriverenti subiti dal fabbricato nel 1847 per mano di Giambattista Meduna, si sa del restauro altrettanto dannoso al quale fu sottoposto il monumento nel 1885 da parte del suo nuovo proprietario, e tutti ricordano come sia giunto in un buon momento la provvidente cura del Barone Giorgio Franchetti, il quale entrato in proprietà della casa, decise di ridare alla Cà d'Oro, come al suo architetto Domenico Ruggero, tutto il fasto e tutte le grazie della sua originaria bellezza, demolendo le sovrastrutture barbarement adattate sullo scheletro dell'antico edificio, sfondando pareti e soffitti, rimuovendo imposte e invecchiati, riaprendo le finestre quadrate, togliendo i pergoli dai balconi del mezzanino e rimettendo in onore l'atrio verso la riva del Canal Grande, il cortile e la scala.

A pianterono, nell'atrio, dove ancora nel quattrocento s'erano oltre ai magazzini, le scuderie del palazzo, il barone Franchetti, innalzando dei cortili laterali di marmo e di ferro, costruendo personalmente un ciottolo a mosaico e la ricchezza di quello stile ornamentale non necessario il bellissimo rivestimento delle pareti a mosaico di marmo greco e rosso di Verona. Nell'ambiente così ottenuto vennero collocati statue antiche e preziose e si sa che acquistò il Palazzo Ducale, addossato alla Cà d'Oro, il mecenate ne abbatté tutta la parte posteriore per dar aria e luce ai tesori che egli andava raccogliendo tra le illustri mura e che nel 1916 con magnifico gesto donava allo Stato insieme al palazzo, per la rinascita del quale aveva dato tutta la sua vita.

Tuttavia il Barone Franchetti, se era riuscito prima di morire, a vedere compiutamente realizzato il suo sogno di dare alla Cà d'Oro un nuovo splendore decorativo non aveva mai voluto abbandonare il problema statico di un edificio che sia per le successive manomissioni e i lunghi periodi di abbandono, sia per le condizioni particolari di tutti gli edifici veneziani, presentava segni preoccupanti di stanchezza e di faticanza. Motivi di allarme erano particolarmente dati dalle condizioni statiche della facciata, le condizioni della quale si facevano di anno in anno più preoccupanti.

Primo cure alle fondazioni

Molto si disse intorno alla impellente necessità del lavoro e molte proposte vennero avanzate sulle modalità del restauro, ma solo nel 1931 l'opera venne iniziata col rafforzamento delle fondazioni lungo il canale, dove fondazioni che furono trovate fortissimamente, in condizioni discrete, anche per la presenza di un largo salterone e di una banchina di pietra in aggetto sul canale, banchina che appoggiava direttamente ad una costruzione preesistente. Questa e quella vennero ad ogni buon conto rissaldate, mediante generose iniezioni di cemento, mentre tutta la parte sommersa dell'edificio venne ricoperta di un nuovo rivestimento così da evitare i danni del moto ondoso sollevato dai motoscafi e dai vapori.

Si iniziò quindi il paziente e difficile lavoro di rissalatura della riva di appoggio, la quale con le sue arcate fa da base a tutta la facciata e sostiene tutto il trasfondo di quell'area mirabile architettura.

Le opere di irrobustimento si manifestarono particolarmente delicate quando ci si accorse che gran parte delle travi correnti perpendicolarmente alla facciata non s'appoggiavano più sugli architravi ed erano marcite in testa e che la facciata s'era pertanto isolata dal corpo dell'edificio. I tiranti dei cornicioni non erano d'altra parte, più saldati alle travi dalla chiavetta originale, ma tendevano piuttosto ad esercitare una spinta che favoriva lo strapiombo del muro verso il canale. La prevalenza delle parti decorative su quelle murarie, la fragilità e la frammentarietà degli ornamenti stessi costituivano inoltre una seria difficoltà, sia per quanto si riferisce allo svolgimento dei lavori sia per il montaggio dell'armatura che reggeva le parti basse della facciata ed accendeva i volti dei piani superiori avrebbe dovuto nello stesso tempo annullare qualsiasi spostamento della facciata e sottoporre tutte le parti.

Per questo si pensò di alleggerire l'armatura sopportando.

no una delle estremità sopra una trave di cemento corrente su tre piloni fondati sott'acqua.

Compiute queste opere, le maestranze specializzate asportarono i vecchi pavimenti in terrazzo, spessi e pesantissimi e liberate così le travi iniziarono i necessari lavori. Si incominciò dal porticato del quale venne asportata una delle colonne laterali alla riva, bisognosa di un'eccezionale opera di irrobustimento. Si dovette infatti sostituire il suo vecchio basamento con uno nuovo, e inserire nel corpo della colonna un'anima di bronzo che venne poi rivestita con gli stessi frammenti di marmo rimossi.

Una trina di marmo

Particolarmente difficile e impegnativa fu la cura rivolta ad assicurare la facciata al corpo dell'edificio e a darle completa e definitiva sistemazione. Il predominio del vuoto sul pieno, l'esiguo spessore del muro, la fragilità delle ornamentazioni obbligarono infatti a studiare un particolare sistema di irrobustimento che obbedisse alle esigenze estetiche avesse a porre la più ampia garanzia nei riguardi della statica.

Il concetto generale adottato fu quello di assicurare la facciata ai muri perimetrali e divisorii mediante tre anelli o travature di cemento armato invisibili all'esterno, correnti superiormente alle architravi dei piani. Il sistema già adottato per i restauri di Ca' Balbi, del Palazzo dei Camerlenghi e del Palazzo dei Turchi, è stato applicato nei riguardi della Cà d'Oro con particolari accorgimenti, tenendo conto della disposizione dei ferri di sostegno in modo da scaricare il peso dell'incrostatura metallica nei punti più resistenti e di maggior portata delle polifore e cioè in corrispondenza ai vertici delle arcate. All'ossatura di ferro vennero poi collegate e imbullonate dalle staffe di metallo inossidabile che fasciano le teste delle travi in legno dei corrispondenti solai così da assicurare la conservazione contro i pericoli dell'umidità e di altri agenti atmosferici. Così non è più la trave che si conficca nel muro e poggia su di esso, ma una delle sue estremità, raccolta come in una gabbia di ferro che si collega ai ferri del trave armato: sistema non ancora messo in pratica per alcun restauro praticato nell'interesse di fabbriche veneziane.

Per alleggerire il peso dei solai si costruirono dei nuovi terrazzi sul tipo di quelli preesistenti poggiati su un fondo di tavole rialzate, rispetto al piano di posa originale. Le chiodature dei tiranti, che trattengono le gugliette del cornicione alle travi del soffitto le quali per l'azione logorante del tempo e dell'umidità non servivano più alla loro funzione, dovettero essere cambiate mentre si poneva mano ad una sistematica riparazione delle varie parti del tetto.

Le sorprese

d'una smantellamento Compiuta così l'opera generale rimaneva a trarre in alta quella ricordata per la quale erano necessarie una maggior pazienza e anche una maggior abilità. Ci si accorse per tale cura di pochi operai valutarci ed a sostituire le parti ornamentali del palazzo, le volute dei capitelli gotici, le leggiadre ed esilissime riquadrature, le numerosissime colonnine sulle quali la salendine e l'azione del tempo avevano provocato una corrosione assai grave, in seguito alla quale le parti esterne facilmente si staccavano da tutto il resto. E in tale cura era necessaria davvero una pazienza da certosino perché bisognava ricomporre le diverse strutture, legandole con fusioni di piombo e reimpastare questo materiale di difficile indurimento per non turbare l'aspetto di quella lussuosa patina che i secoli hanno dato alle pietre dell'insigne edificio.

Si dovette inoltre ancorare le colonne coronate, che cingono ai lati la facciata, a strutture alcuni tratti di muratura sui quali attualmente il conservatore della Cà d'Oro sta rimettendo a posto le decorazioni dopo aver legato alla massa muraria tutta la foderma marmorea della facciata. Fu nel compiere tale lavoro che si scoprì essere la superficie visibile di alcune lastre, il rovescio di plutei bizantini che recavano bellissime decorazioni simboliche scolpite. In una di tali pietre si raffigurava un'aquila che stringe nel rostrato un anello e allontana con le ali un serpente, in un'altro è uno dei soliti motivi religiosi che si trovano con tanta frequenza nella Basilica di San Marco.

Tali motivi vennero rimossi e resi visibili in altra parte dell'edificio, mentre ai loro posti si collocarono altre lastre che si intesano a tutto il resto così per la tinta come per le venature del marmo.

L'imponente restauro venne eseguito sotto la guida dell'ing. Ferdinando Forlati R. Sovrintendente all'arte medioevale e modernista, il quale come sempre ad occuparsi amorosamente dei lavori della Cà d'Oro anche quando coprendo lo stesso alto ufficio a Trieste si vedeva costretto al disagio di frequentissimi viaggi dall'una all'altra città. Il Forlati ebbe collaboratore prezioso dello suo cur. nel Conservatore della Cà d'Oro Dottor Nardo.

La Cà d'Oro riacquista così la sua robustezza e riprende il suo nome al cospetto del popolo, che per l'insistente presenza della sua fida armatura l'aveva battezzata con gli aggettivi di «Ca' da legno» o di «Ca' dei travi».

Il raduno dei decorati al merito del lavoro

Da tutti i decorati italiani, vennero accolti con vivo entusiasmo la scelta della città di Venezia a sede dell'ultimo raduno nazionale dei decorati al merito del Lavoro; e tutto lascia prevedere che questo riuscirà una vera affermazione dell'attività svolta fino ad oggi dalla Federazione Nazionale nell'interesse dei decorati stessi.

Come venne annunciato, il raduno si terrà nei giorni 28 e 29 del prossimo giugno, intanto, il Direttore della Federazione, di pieno accordo con le autorità turistiche, sta concretando l'importantissimo programma. Alla importantissima manifestazione ha promesso di presenziare anche S. E. il senatore Giovanni Rastrelli, benemerito patrono della Federazione, ed altre cospicue personalità delle Federazioni sindacali.

Nonostante il grandioso lavoro che

dove svolgere il Direttore federale per il prossimo raduno, esso continua a svolgere la sua opera d'organizzazione, il 17 corr. a Bologna, venne costituita la Sezione emiliana, eleggendo a presidente il solerte delegato federale Canuto Battilani e anche a Roma, dopo un lungo e paziente lavoro d'organizzazione svolto con entusiasmo dal camerata Alfredo Roggeri, domenica 17 corr., si sono riuniti nella sala della Società Operaia di M. S. Romana, gentilmente concessa, i numerosi decorati romani, per procedere alla costituzione di quella Sezione e per la nomina del Direttore.

Il passaggio del principe Starhemberg

Iermattina alle ore 9 è giunto in volo da Roma il principe Starhemberg il quale, accompagnato da alcune persone del seguito, ripartì circa tre quarti d'ora dopo, pure in volo, in linea regolare diretto a Vienna.

Federazione Provinciale Fascista

L'odierno convegno culturale delle maestranze addette alle lavorazioni belliche

Come è già stato annunciato, stamane, alle ore 10, all'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova e con l'intervento delle principali autorità e gerarchie della provincia, avrà luogo al Teatro Malibran il I.º convegno culturale delle maestranze addette alle lavorazioni di guerra.

Oratore sarà l'on. Edoardo Marsiliani, componente il Direttorio Nazionale del P. N. F., il quale è giunto ieri sera a Venezia. Il convegno - come è noto - si svolge per iniziativa del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra sotto gli auspicci della Federazione dei Fasci di Com. battimento. Esso fa parte di quel programma di manifestazioni culturali che il predetto Commissariato generale, d'intesa con le autorità politiche e sindacali e con la collaborazione dell'Istituto Nazionale a Luce, ha predisposto - in esecuzione delle precise direttive del Duce - allo scopo di illustrare alle schiere degli operai addetti alle industrie belliche le diverse fasi delle lavorazioni e delle produzioni industriali.

Il saluto del Maresciallo Graziani alla Camice Nere veneziane

Al telegramma di esultante saluto rivoluto dal Segretario Federale a nome delle Camice Nere e al popolo veneziano, S. E. il Maresciallo Graziani ha così risposto: «Assai sensibile espressione Camice Nere e Popolo Venezia, vicendevolmente ringraziando di cuore saluti e auguri».

Pugiliatori della Reyr ricevuti dal Vice Federale

Il vice Segretario Federale ha ricevuto ieri sera a Ca' Litteria, accompagnati dal Delegato provinciale allo Sport i pugiliatori della Associazione Fascista «D. Reyr» Carlo Gilberti e Paololetti Arturo che si sono classificati 1.º e 2.º nelle rispettive categorie ai Campionati d'Italia. Il vice Federale ha intrattenuto ed ha dato campioni a cordiale colloquio ed ha ad essi consegnato un premio esprimendo il compiacimento della Federazione Veneziana per il brillante risultato da essi ottenuto.

Ente Opere Assistenziali

I funzionari dell'Intendenza di Finanza di Venezia per onorare la memoria del vice Intendente cav. Ugo Ernesto Pardini hanno versato L. 225 a favore dell'E. O. A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzione sui Campi da Tennis al Lido «Ereborio» - La Direzione del Tennis del Lido ha gentilmente concesso agli iscritti alla Sezione Tennis del Gruppo Universitario Fascista Veneziano, in possesso della regolare tessera, le seguenti riduzioni: L. 2 all'ora nei mesi di Gennaio,

MANGIARE E' BENE DIGERIRE E' MEGLIO

A tutti i lettori di questo giornale piace mangiare bene. Quanti ve ne sono fra essi che, un'ora dopo un buon pasto cominciano a soffrire? Migliaia di famiglie hanno soppresso qualsiasi timore di digestione cattiva coll'uso giornaliero della Magnesia Bisurata, rimedio classico ed istantaneo contro i mali di stomaco e tutti i malesseri dovuti agli eccessi della tavola. Gli stomaci, resi sensibili dalla soverchia acidità gastrica, generatrice di rinvii ed eructi, di vomiti, flatulenze, emicranie ed altre lagnie di gastralgia e di spasma, sono immediatamente sollevati da una piccola dose di polvere e due o tre tavolette di Magnesia Bisurata sentite subito dopo i pasti, in un po' d'acqua. In due o tre minuti i malesseri, le nausea, l'emicrania, quelle sensazioni di pesantezza, quei rinvii cessano come per incanto. La Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) si vende in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette. Nuovo prezzo ridotto - confezione normale - Lire 4.95, oppure il flacone grande più economico - Lire 8.10.

(Aut. Prof. Firenze 7827-83-1928) VD

La 1050. Legione Balilla in gita

I Balilla della 1050.ª Legione (Giudecca, Angelo Raffaele e Terezo), accompagnati dal comandante e dagli altri ufficiali della Legione, domenica scorsa sono stati in gita a Mirano. L'adunata ebbe luogo presso la Chiesa della Tereza dove i ragazzi ascoltarono la Messa, ed alle ore 8 in centurie ordinate raggiunsero il Piazzale Roma cantando lietamente le loro canzoni. Con alcune vetture della flotta venivano portati a Mestre dove passarono in tre carrozzoni della tramvia Mirano-Mirano. Qui venivano gentilmente accolti dall'Opera Balilla del luogo il cui presidente commendatore prof. Zanchin unitamente al C. M. sig. De Biasi, aveva tutto predisposto per rendere il più possibile lieto il soggiorno dei balilla veneziani in Mirano. Come primo doveroso omaggio i Balilla, perfettamente inquadrati, col lavoro in testa, recarono una corona di alloro al monumento dei Caduti, davanti al quale sostarono un minuto in raccolto silenzio. Vennero quindi di portati a visitare il magnifico parco di Villa Testa, gentilmente ospitati dalla signora Scatola. Venuto mescolando i ragazzi facevano colazione seduti nell'erba all'ombra del parco dell'albergo Erro, dove dal Presidente Cent. Zanchin venne loro offerta una gustosa e cospicua. Sempre diligentemente sorvegliati dai preposti, i balilla furono lasciati liberi, a gruppi, per la cittadina, benevolmente visti dalla buona popolazione. Alle cinque furono radunati nuovamente e dopo una breve sfilata per le vie principali si formarono nella piazza, dove, in attesa del tram, cantarono tutte le loro canzoni, applauditi dai presenti. Infine il loro comandante ringraziò il Presidente locale per quanto aveva fatto, e, dopo il saluto al Re ed al Duce, salirono nel tram dal quale lanciarono gli ultimi saluti, pieni di riconoscenza alla gentile Mirano. Alle 20 circa erano di ritorno a Venezia, lieti e soddisfatti della bella gita.

Prossimi campionati veneti di 3.ª categoria di Tennis

Domenica prossima 31 c. m. avranno luogo nei Campi di Tennis di Padova i Campionati Veneti di 3.ª Categoria. Si invitano gli iscritti alla Sezione Tennis del G.U.F. Veneziano a parteciparvi.

Istruzione Premarinara

Si avverte tutti i giovani Fascisti della «Premarinara», che dovranno trovarsi sabato 23 corr. alle ore 15 precise in Campo S. Francesco della Vigna.

Comando Fasci Giovanili

Si avverte che le squadre prime classificate nelle eliminatorie di Zona del Campionato di Tiro alla Fucina, pesi leggeri e i primi tre classificati nella Corsa di mezzo fondo K. 3 dovranno trovarsi oggi, 21, alle ore 14 al Campo Sportivo Brada a Marghera per partecipare alla finale provinciale.

Opera Nazionale Balilla

309.ª Legione «Serenissima» M.A.F. XII Centuria Il Comandante della XII Centuria (st. U. Focollo) prof. Coja e il Rettore dell'Istituto «U. Focollo» dott. Nicola Varrenti, ringraziano le Autorità, la rappresentanza delle Forze Armate dello Stato, il rappresentante del Segretario Federale, di S. E. il Presidente della Corte d'Appello, il Presidente dell'O. N. B., Centurione Belloni, la Fiduciaria della G. P. E. Barba, Chiochio, i Fiduciari dei Gruppi Fascisti di S. Croce, S. Polo, Dorsoduro, gli Ufficiali dell'O. N. B., il Preside dell'Istituto Artistico Industriale, per essere intervenuti con tanto entusiasmo all'inaugurazione della sede della XII Centuria. Ringrazia pure il Rev. parroco della Basilica dei Frati, dott. P. V. Chialina e i suoi sacerdoti per la loro collaborazione così spontanea, così nobile e in ispecie molto per aver messo a disposizione della Centuria il Teatro Antoniano.

Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario ha organizzato per i propri soci una gita a Jesolo, che avrà luogo domenica 31 c. m. La gita si compirà secondo due itinerari da scegliere a piacere dei partecipanti e cioè: 1. Partenza da Venezia Riva degli Schiavoni alle ore 7 con il vaporetto fino a Punta Sabbioni, alle ore 7.45 partenza da Punta Sabbioni in autostrada, arrivo alle 8.30 a Jesolo Spiaggia. 2. Partenza ore 8.30 da Mestre (Barbiche) in bicicletta, arrivo alle 9.30, partenza da Jesolo alle ore 8.30, arrivo a Jesolo paese ore 10, partenza ore 10.15, arrivo a Jesolo spiaggia ore 10.30.

Alle ore 12.30 avrà luogo il pranzo all'Albergo Bagini di Jesolo che si inaugura appunto in questa occasione. Alle ore 16 le due comitive partiranno rispettivamente in autocorriera e in bicicletta da Jesolo Spiaggia per S. Donà di Piave dove faranno ritorno col treno N. 1667 a loro spese.

Le quote modicissime di L. 11.50 per l'itinerario lagunare e di L. 6.50 per quello ciclistico che comprendono anche il prezzo del pranzo e l'uso delle capanne dell'Albergo Bagini messe a disposizione dal proprietario Janna titolare del buffet della stazione di Mestre. Le iscrizioni si ricevono fino a non oltre il 29 maggio nella sede del Dopolavoro Ferroviario.

Associazioni d'Arma veneziane

Sabato 23 corr. alle ore 17.30 nel cortile del palazzo Ducale avrà luogo la celebrazione del XXI anniversario dell'entrata in guerra alle nostre armi. Alla cerimonia la delegata Associazione d'Arma maderana sarà rappresentata con labaro e gagliardetto. Gli aderenti prenderanno posto nella loggia e la rappresentanza nel cortile nel posto che verrà loro assegnato.

L'adunata di tutte le associazioni d'Arma sarà fissata per le ore 17.15 davanti la Porta della Carta. Domenica mattina alle ore 10 in piazza S. Marco in occasione della Festa Fascista verrà particolarmente solennizzato il XXI anniversario dell'entrata in guerra ed è necessario che tutte le varie Associazioni d'Arma presenzino con labaro e gagliardetto e con un buon numero di soci in perfetta divisa sociale, alla cerimonia.

Le diverse associazioni prenderanno posto a fianco del palco dell'Autorità immediatamente dopo le donne fasciste.

Teatro S. Aponal

Questa sera la ottima Compagnia Fiodrammatica Maria Lenza, presenterà la bella commedia di Amerigo Guasti «Tre atti».

Lo spettacolo avrà inizio alle 21.

Stato Civile di Venezia

19 Maggio 1936 - XIV

NATI: 19 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 10 MATRIMONI: 5

Illustrazioni tecniche per i lavoratori dell'industria

Per iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro e sotto l'alto patronato del Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra, le per le Fabbricazioni di Guerra, continua intensa l'azione per l'elezione culturale e tecnica dei lavoratori dell'industria. Sabato scorso alle ore 17.30 nel Laboratorio Scuola per Operai Elettromeccanici, presenti le Autorità politiche e sindacali, il Direttore e i funzionari dell'Istituto Veneto per il Lavoro e un folto stuolo di operai, il cav. Alcardo Pino, Direttore della Società Italiana Ossigeno e altri Gas di Marghera, dietro invito dell'Istituto predetto, tenne una interessantissima brillante conferenza sulla Produzione dell'Ossigeno e sulle relative applicazioni.

Alla sua chiara esposizione il cav. Pino volle far seguire alcuni esperimenti con l'aria liquida, che suscitavano il più vivo interesse ed entusiasmo nel numeroso uditorio composto per la maggior parte di giovani operai ed apprendisti. Nuovi applausi e corosarono la brillante conferenza. Al cav. Pino l'Istituto porta ringraziamenti ed ologi vivissimi per la sua efficace collaborazione alle iniziative miranti all'addestramento delle maestranze.

Unione Ufficiali in Congedo

La commissione organizzativa del Convegno di Bassano del Grappa indetto dall'U.N.U.C.I. di Venezia in occasione del XXI annuale dell'entrata in guerra, comunica che in base alle adesioni già pervenute ha provveduto a fissare il Convegno in torpedone per i primi 40 Ufficiali aderenti. Questa importante stabilimento che per questi la partenza avverrà il 24 corr. mattino alle ore 8.15 dal Piazzale Roma.

Con riferimento alle precedenti comunicazioni la detta commissione crede opportuno ripetere che nel caso in cui si raggiungeranno le 65 partecipanti, potrà essere assicurato lo stesso mezzo di trasporto anche agli ulteriori aderenti. E' necessario però che i sigg. Ufficiali che intendono partecipare al Convegno tendano a lasciare la loro adesione al più presto, per non tardare a raggiungere Bassano che con i treni ordinari o con mezzi propri.

Si ripete che nella mattinata del 24 corr. a cura dell'U.N.U.C.I. di Venezia, i sigg. Ufficiali iscritti al Convegno parteciperanno ad una Messa e ad una cerimonia di omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione nel Tempio Votivo di Bassano del Grappa.

I sigg. Ufficiali che sono in possesso della divisa (uniforme da marcia) sono tenuti ad indossarla, quelli che ne fossero sprovvisti sono autorizzati ad intervenire in borghese.

Raduno dei Periti Industriali

Organizzato dal Sindacato di categoria avrà luogo a Padova, in occasione della Fiera compennaria, un raduno dei Periti industriali.

Il raduno sarà tenuto il giorno 14 giugno secondo il programma che si trova presso la sede del Sindacato e fra i partecipanti hanno assicurato il loro intervento le Segreterie di Trento, Trieste, Milano che manderanno larga partecipazione di soci, oltre le Sezioni Provinciali. Sarà presente il Segretario nazionale.

I periti industriali che non avessero ricevuto la circolare, possono passare dalla sede del Sindacato o da un membro del Direttorio potrà dare le delucidazioni richieste. Onde facilitare l'organizzazione del raduno, si prega coloro che non l'avessero ancora fatto di inviare l'adesione all'Unione Provinciale dei Periti Industriali di Padova ed al Sindacato Periti Industriali di Venezia.

Maggiolata della S.O.S.A.V.

Il mondo degli escursionisti veneziani ha scelto con piacere l'annuncio della Maggiolata Scavina, che radunerà tutti i dopolavoristi amanti della montagna sulle pendici sovrastanti la ridente cittadina di Valdobbiadene. Il programma della gita è il seguente: Partenza da Venezia in treno alle 5.7 per Fener, salita per Segusino al rifugio Balcon (m. 1935), che sarà aperta per l'occasione. Ritorno per il versante opposto (Pianezza e Valdobbiadene), partenza da Fener alle 19.34 e arrivo a Venezia alle 21.55. Quota di viaggio L. 12, ridotta a L. 10 per i soci della SOSAV. Iscrizioni in sede venerdì 22 corrente dalle 21 alle 22.

Si ricorda che nella stessa sera di borsò parziale della quota di viaggio ai giganti della Marmolada. Chi non s'attira l'impresa venerdì sera, s'immagina l'importo stesso a favore dei partecipanti alla Maggiolata.

Teatro S. Aponal

Questa sera la ottima Compagnia Fiodrammatica Maria Lenza, presenterà la bella commedia di Amerigo Guasti «Tre atti».

Lo spettacolo avrà inizio alle 21.

S. Barbara del Genio

La Presidenza avverte i consoci aderenti al Raduno di Firenze che l'orario di partenza è stato fissato per le ore 23.40 di venerdì 22 corr. dalla Stazione di S. Lucia per prendere la tradotta per Firenze che parte da Mestre alle ore 9.33 di sabato 23. Con l'occasione si avverte che i consoci di venire in sede per il ritiro della tessera Adunata e per l'acquisto del berretto dell'Associazione. La Sede resterà aperta oggi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19 e domani venerdì dalle ore 11 alle 12.

Assemblea delle maestranze dipendenti da sartorie da donna

L'altra sera, nella sede dell'Unione, si è tenuta l'assemblea generale delle maestranze dipendenti dalle sartorie da donna. Presedeva il Segretario dell'Unione, camerata Antonino Giustiniani. Il capo gruppo della categoria ha svolto una ampia relazione sull'attività del Sindacato che è culminata nella stipulazione del recente contratto collettivo di lavoro, perfezionato dopo lunghi laboriosissime trattative. Col patto collettivo anche queste maestranze, pertanto, hanno ottenuto, rispetto al passato, un notevolissimo aumento. Come conseguenza del contratto di lavoro, le opere saranno assistite mutualisticamente.

Dopo la relazione del Capo Gruppo si è aperta la discussione alla quale hanno partecipato diverse lavoratrici dimostrando chiara competenza e conoscenza dei problemi che riguardano la categoria.

Infine ha riassunto la discussione il camerata Giuliani, il quale si è vivamente compiaciuto per l'attività del Sindacato, augurandosi che anche questa categoria di lavoratori sia sempre compatta nell'adesione alla organizzazione che fa tutti gli sforzi per un continuo progredire in tutti i campi sindacale, assistenziale, culturale. L'assemblea si è sciolta col saluto al Duce.

Inveceamento ciclistico

L'insegnante elementare R. Berto Moscardi, di anni 24, abitante a Mestre, iermattina alle 7.30 percorrendo il ponte del Littorio in bicicletta per venire a Venezia come giunse all'altezza della rampa che scende in Marittima, fu investito da un ciclista quindicenne che gli tagliò improvvisamente la strada. L'investitore che rimase involontario, gli sbatté la faccia contro la facciata frantumandogli la mascella sinistra. Il povero Moscardi dovette pertanto recarsi all'Ospedale dove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

Sventure e disavventura

Una scheggia metallica nell'occhio Il tornitore meccanico Francesco Bonini di anni 43 dipendente dalle Ferrovie dello Stato mentre tornava un congegno della macchina nella officina di Porta Vescovo a Verona, fu colpito da una scheggia metallica che gli produsse un trauma all'occhio destro. Ricoverato al nostro ospedale, è stato giudicato guaribile in giorni 12.

Per rincorrere un bambino

Spiridione Bazzato di anni 45, abitante a San Marco 5503, ieri alle 15 nel rimproverare il figlio Cesare di anni 12, che lo aveva disobbedito, lo rincorse per le scale, ma nel farlo è caduto da alcuni gradini frantumandosi l'osmero sinistro. Guarirà in giorni 40.

N. Donna Contessa

Nelle prime ore del giorno 20 dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, rendeva la bella anima a Dio.

Enrica Falier

Patrizia Veneta Ne danno la partecipazione dolorosa la Contessa Adele Falier Brheim, le sorelle Contessa Carla e N. Donna Maria col marito Cesare Muratori, i cugini e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e dall'omaggio di fiori.

I funerali avranno luogo il giorno 23 Maggio alle ore 10 nella Chiesa di S. Stefano, ove la Salma sarà in precedenza trasportata.

VENEZIA, 20 Maggio 1936 XIV

Serv. Municip. Trasporti Tel. 20-637

RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle F.R. Fonti-Domenicali di Recoaro.

SPREMUTE RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle F.R. Fonti-Domenicali di Recoaro.

RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle F.R. Fonti-Domenicali di Recoaro.

**Mostra delle
Necessità
Ferroviarie**

Il tricolore issato sul ghebbi di Debra Marcos alla presenza di Starace

to economico dell'Etiopia. Le
corrispondente, commentan
piano stradale per il nuovo in
annunciato dal Dncr, e rileva
con ammirazione quanto in q
campo è stato fatto dagli op
seguito dei soldati operanti
sta oppressione caratteristica:
italiani hanno dimostrato di
le stende in tasca.

C R O N A C C I A T A I N A

Il Duca di Genova assiste al convegno culturale delle maestranze addette alle lavorazioni belliche

Ieri mattina alle ore 10.30 ha avuto luogo nella sala del Teatro Malibran all'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, l'annunciato convegno culturale delle maestranze addette alle lavorazioni belliche, indetto per iniziativa del Commissariato generale per le lavorazioni di guerra, sotto l'egida della Federazione provinciale dei Fascisti di Combattimento. La manifestazione, che venne organizzata secondo le direttive del Duca, e che venne improntata a fini di altissimo valore morale, patriottico e pratico, è riuscita imponente e per la qualità e il numero degli intervenuti e per l'elevato clima spirituale nel quale si svolse.

Il teatro era riccamente addobbato per l'occasione. Sullo sfondo del palcoscenico dominava una gigantesca maschera del Duca, circondata da tricolori e da palmiti, e fiancheggiata da due grandi fasci littori. Sulla scena avevano preso posto il Segretario Federale, il cav. Antonio Giuliani, Segretario provinciale dei lavoratori dell'Industria, il capo della terza Delegazione del Commissariato per le fabbricazioni di guerra e il delegato per la provincia di Venezia dello stesso ente. Attorno ad essi sono tutti i gagliardetti delle varie organizzazioni sindacali e dopolavoristiche veneziane.

La sala presenta uno spettacolo superbo: la platea, i palchi, le logge sono gremiti fino all'inverosimile di una folla varia e vivace tra la quale notiamo moltissimi dirigenti delle varie aziende industriali e delle maestranze delle stesse, attorno ad alcuni eminenti autorità rappresentative: l'Esercito, la Marina, la Magistratura, l'amministrazione della Provincia e del Comune, oltre ai preposti ad istituti di credito culturali ecc.

Il Prefetto era rappresentato dal Vice Prefetto comm. dott. De Maestrelli, la Milizia dal Console generale conte Giandaniello Elti di Rodeano, comandante il X Gruppo Legioni e dal comandante la 49. Legione console Leo Franco, il Presidio dal colonnello Testore e la R. Questura dal vice Questore comm. dr. Federico Rendina.

La musica presiedeva del 71.0 Fanteria, che aveva preso posto nella cavea dell'orchestra, apre la cerimonia al suono degli Inni della Patria e delle Rivoluzioni, seguiti dalle canzoni africane, non esclusa *Faccetta Nera*.

Alle ore 10.40 la figura di S. A. R. il Duca di Genova appare nel palcoscenico. Il Duca, che ha la virtù di guardare con occhi di padre, è circondato dal capo di Stato Maggiore comandante Ginocchetti e dall'aiutante di bandiera tenente di vascello marchese Del Pozzo. Ai tre equili di tromba che aveva annunciato l'arrivo del Principe, il pubblico è accolto in udi acclamazioni calorose, con grida di: *Viva Savoia!* mentre la banda intona la Marcia Reale che è letteralmente coperta dai battimenti. La dimostrazione si prolunga per qualche minuto mentre il Duca di Genova si affaccia a ringraziare l'oratore ufficiale on. Malusardi, membro del Direttorio Nazionale del Partito, prende posto sul palcoscenico, accolto pure da vibranti acclamazioni.

Non appena si è ricomposto il silenzio, il Segretario Federale ordina il saluto all'on. Malusardi, che a sua volta comanda il saluto al Duca, al quale la folla risponde con un caloroso A noi!

Parla l'on. Malusardi

L'on. Malusardi inizia quindi il suo discorso, rivolgendolo a saluto ossequioso a S. A. R. il Duca di Genova, che ha voluto onorare la cerimonia della sua ambiziosissima presenza, offrendo così un alto prestigio alla cerimonia stessa ed un lieto auspicio al corso di conferenze che sta per iniziarsi intorno ad un argomento di così palpitante attualità, quale è quello delle fabbricazioni di guerra ed anche di utilità si immediata perché tende ad ottenere un perfezionamento della capacità professionale specifica del lavoratore ed a rendere più consapevole la fatica delle maestranze che sono addette alla fabbricazione delle armi micidiali le quali assicurano questa nostra Patria la perfetta indipendenza politica, economica e militare.

Così — continua l'on. Malusardi — contro le bieche mende ginevrine, noi potremo contrapporre l'unità e irresistibile la giovane forza d'avidità del Duca.

Un applauso lungo e scroscillante sale a questo punto dalla folla. L'oratore con una rapida felicissima rievocazione del passato illustra i caratteri della politica italiana che aveva fatto dell'Italia d'ante guerra un paese trascurato da tutte le altre nazioni e che dopo il grande conflitto ci aveva imposto tutte le umiliazioni e tutte le finzioni. Se prima era stato possibile che si togliesse il possesso di Tunisi e di Cassala, necessario per il nostro sviluppo, più tardi fummo costretti a ripagare gli sforzi del sangue del nostro popolo con l'elevare sul piedistallo della storia una vittoria mutilata e col subire la beffa di Versailles che non avrà certamente a ripetersi mai più. Ora — continua l'oratore — l'Ita-

lia è tutta un blocco monolitico nelle mani del Duca. Temprata dalla guerra e dalla rivoluzione la nostra Nazione, fattasi grande e fiorente, è tutta rivolta ad aprirsi le strade verso l'avvenire che le spetta e che deve essere suo. Non è più il tempo del volontarismo cieco, che lasciava la patria e combatteva in terra altrui per gli altrui interessi. Tutte le forze nostre sono adesso per noi, tutte rivolte ad un solo scopo, quello di allargare sempre più la fulgida aureola della nostra grandezza.

Noi vogliamo sopprimere le egemonie mettendo la nostra forza al servizio della civiltà, noi mandiamo in Africa dei funzionari con l'incarico di organizzare il lavoro indigeno, ma vi mandiamo i nostri agricoltori, i nostri operai, i nostri ingegneri per rinnovare in tutto il territorio l'orma della nostra stirpe. Questo il premio della dura lotta condotta nelle lunghe mesi in Africa e in Italia per non lasciarci soffocare dalle mende socialiste; sulle ambe etichette con lo sforzo e col sacrificio cruento dei fanti e dei legionari, nel territorio nazionale con lo spirito di abnegazione, con la sobrietà, con la parsimonia, con la forza di volontà di tutto il popolo che fece scudo della propria virtù contro lo assedio economico impostole da 50 nazioni. Sforzo fortunato, sacrificio ripagato che non avrebbe però avuto tale successo senza la formidabile organizzazione corporativistica dello Stato, che è una tra le più originali creazioni rivoluzionarie ed uno dei concetti basilari della dottrina fascista e senza la genialità dei nostri tecnici, che hanno saputo perfino soggiogare la natura trascinando la lana dal latte, i carburi dal prodotto delle vigne, sostituendo il cotone con la canapa e scrutando il sottosuolo, che ci ha finalmente svelato i suoi segreti, come quelli che nascondono i carboni e il ferro della Val d'Aosta e dell'Arsa.

Queste conquiste del nostro ingegno e del nostro braccio ci hanno dato la sicurezza di poter dominare rigettare le lusinghe che ci verranno dall'industria e dal commercio stranieri, perché siamo in grado ormai di bastare a noi stessi e di vivere e di prosperare senza l'aiuto altrui; privilegio questo venuto dalla provvidenza divina, la quale ha voluto concederci in Benito Mussolini il vero e proprio eroe nazionale, che ha la virtù guerriera di Napoleone, l'arte strategica di Cesare, l'impeto generoso di Garibaldi, il genio di Dante, il misticismo patriottico di Mazzini, sicché per lui il nome di Italia potrà essere scritto eternamente a caratteri d'oro nella storia dell'umanità.

La trascendente parola dell'on. Malusardi, interrotta più volte da calorosissimi applausi, è coronata alla fine da una vibrante ovazione, alla quale partecipa dal suo polcchetto S. A. R. il Duca di Genova, mentre la banda dei Fanti intona la Marcia Reale e gli Inni della Rivoluzione.

La autorità sfollano quindi lentamente e il pubblico è quindi ammesso ad assistere alla proiezione di un film tecnologico offerto dallo stesso Commissariato generale per le lavorazioni di guerra. Il film, che illustra in ogni sua fase la lavorazione dell'acciaio, è seguito da due documentari LUCE riproduttori gli aspetti di Piazza Venezia durante i discorsi pronunciati dal Duca il 5 e il 9 maggio. Le proiezioni, seguite con vivo interesse, suscitano nella sala lunghe e vibranti dimostrazioni al Duca.

Ritorno del 24 maggio dei reduci del 1879

Gli organizzatori tenuto conto che alcuni camerati per cause impreviste non hanno potuto dare la loro adesione sono venuti alla determinazione di prorogare a tutt'oggi il tempo utile per aderire alla bella manifestazione.

Pertanto questa sera, dalle ore 20 alle 22 nella sala superiore del "Calice" Calle dei Stagnoli, essi saranno ad attendere per raccogliere le ultime adesioni al rancio.

Si ricorda che la quota è di L. 5 e il rancio avrà luogo da "Montin" all'Eremita S. Trovaso alle ore 13.30 precise.

Associaz. Volontari di Guerra

I Camerati Volontari liberi da impegni sono invitati a trovarsi in Sede domani 23 corr. alle ore 17, onde presenziare col lavoro dell'Associazione alla celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra che sarà tenuta allo scolarone nel cortile del Palazzo Ducale.

Domenica mattina, tutti indistintamente i Volontari sono tenuti a presenziare in Sede, alle ore 9, all'assemblea straordinaria nella quale verrà sottoposto un importantissimo ordine del giorno, dopo di che il Presidente procederà alla commemorazione della data fatidica; sarà letto il messaggio del Presidente Generale, indi verrà fatto l'appello dei Volontari ed Azzurri imolatis eroicamente in A. O.

Alle ore 10 la Sezione al completo parteciperà alla celebrazione per la rivista delle forze giurisdizionali del Partito che avrà luogo in Piazza San Marco.

I Camerati che desiderano partecipare alla "guardia d'onore" alle tombe dei Caduti nel Tempio

Festa della Dante Alighieri ai Giardinetti Reali

Domenica 7 giugno avrà luogo nei Giardinetti Reali una bellissima e divertentissima festa per grandi e piccoli. Basandosi sul successo della trascorsa manifestazione, il Comitato organizzatore ha fatto in modo che anche quest'anno il pubblico possa trovare tutti i divertimenti possibili con la minore spesa. Dalla lotteria delle bestie vive, dai spassosi giri su un velocissimo asinello, dal Pozzo di San Patrizio per i bambini, al "Rompi-tutto", ruota della fortuna, vorticose danze per i grandi. Tutti poi avranno modo di soddisfare il palato, sia ai tavolini, sia nei bellissimi ed originali *Ghebbi* abissini creati dalla ben nota genialità e dall'ottimo gusto del signor Tito Lebreton. Degli autentici mori completeranno il quadro folcloristico e signorino molto carine faranno gli onori di casa. Non vi è dubbio pertanto che la festa avrà un successo veramente meraviglioso per la novità e la genialità delle attrattive. Il pubblico veneziano, conscio soprattutto degli scopi e finalità della Dante Alighieri, non mancherà di partecipare in massa a quello che sarà certamente il migliore trattamento del giugno veneziano.

Per gli Scarponi Veneziani

Domenica sabato alle ore 17.30 nel cortile del Palazzo Ducale avrà luogo la celebrazione del 21.º anniversario dell'entrata in guerra alle scolarie. I soci disponibili sono invitati per le ore 16.45 al Calice per scortare il gagliardetto che presenzierà alla simpatica cerimonia.

Domenica mattina alle ore 9.30 in Piazza S. Marco verrà solennemente celebrato il 21.º anniversario dell'entrata in guerra con la recita della 10.ª Leva Fascista e il giuramento delle reclute del 71.º Regg. Fanteria.

L'adunata degli alpini veneziani, che interverranno certamente con i patti alla cerimonia, è fissata per le ore 8.45 davanti al "Gazzettino". E' prescritta l'uniforme sociale e le decorazioni.

X LEVA FASCISTA 24 Maggio XIV E. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domenica 24 Maggio p. v., XXI. Annuale dell'entrata in guerra, alle ore 10, all'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova e con l'intervento delle Gerarchie del Regime, delle Rappresentanze delle Forze Armate e delle Associazioni combattentistiche sarà effettuata in Piazza S. Marco la X. Leva Fascista ed avrà luogo il giuramento delle reclute del 71.º Reggimento Fanteria.

I giovani in servizio militare rimarranno in forza ai G.U.F. ed al F.F. G.G. fino al termine della ferma; i giovani appartenenti alla classe 1913, che è ancora trattenuta alle armi, rimarranno in forza ai G.U.F. ed al F.F. G.G. fino al congedamento della classe; l'ultima la forma è avvenuto il congedamento, passeranno contemporaneamente nel Fascio di Combattimento, nella Milizia Universitaria, e in base ai contingenti stabiliti, nella Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Sabato 23

Ore 18 - Nella Sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» il ciclo di guerra avv. prof. Patrizio Turilli, fatto fascista e Generale d'Onore della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e reparto dell'Associazione fra Mutilati ed invalidi di guerra, d'intesa con l'Istituto del Nastro Azzurro, con l'Associazione d'Volontari di Guerra e con l'Associazione Combattentisti, illustrerà alle studentesche degli Istituti Superiori e delle Scuole Medie di Venezia il significato della data rivoluzionaria del 24 maggio, quale vaticello spirituale alla Leva Fascista che in quel giorno consagra il trapasso ad una generazione all'altra delle armi e delle consegne ideali della Guerra e della Rivoluzione.

Domenica 24

Ore 8.30 - Alta presenza delle Organizzazioni del Fascio di Lido e delle Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche il Segretario Federale con i Com. per. il Direttorio Federale ed il Direttorio del Fascio di Venezia si reherà nel Tempio Votivo a portare l'omaggio del Fascismo Veneziano ai Caduti della Guerra. Sarà deposta nella Cripta una corona d'alloro.

Ore 9 - Ogni Gruppo Fascista invierà una propria Rappresentanza a portare fasci di fiori alle Lapidi dei Caduti del proprio Settore.

Ore 10 - Cerimonia in Piazza S. Marco per il rito della Leva Fascista e per il giuramento delle reclute del 71.º Fanteria. La cerimonia si inizierà con la lettura - da parte del Segretario Federale - del discorso con il quale il Duca ha annunciato agli Italiani ed al mondo la fondazione dell'Impero Fascista. Il Segretario Federale pronuncerà quindi la formula del giuramento alla quale seguirà il rito simbolico della Leva. Successivamente il Comandante del 71.º Fanteria rivolgerà un discorso alle reclute e pronuncerà la formula del giuramento. Dopo il giuramento le reclute eseguiranno alcuni canti guerrieri. La cerimonia si chiuderà con lo sfilamento in parata del Reggimento.

Le modalità della cerimonia e particolarmente quelle riguardanti la partecipazione e lo schieramento delle diverse Organizzazioni dei vari Reparti, sono state fissate d'intesa con le competenti autorità militari e con i dirigenti le Organizzazioni stesse e già rese note - attraverso dettagliate istruzioni - agli interessati.

Nel pomeriggio l'Opera Nazionale Balilla svolgerà nello Stadio «Pier Luigi Penzo», a S. Elena, la Festa ginnastica nazionale. Gli esercizi ginnico-sportivi saranno comandati a mezzo della radio dal Foro Mussolini.

Dalle ore 9 alle ore 24 al Tempio Votivo del Lido e dalle ore 9 alle 21 al Sacrario dei Caduti Fascisti a Ca' Litteria saranno effettuati turni di guardia nei quali si alterneranno i reparti delle Forze Armate e della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e reparti delle Associazioni combattentistiche e delle Organizzazioni giovanili.

Nel Comuni della Provincia si svolgeranno varie manifestazioni la cui organizzazione e la cui direzione sono affidate al Segretario dei Fasci d'intesa con i Comandanti della M.V.S.N. e con i presidenti dei Comitati Comunali dell'Opera Nazionale Balilla.

Per l'uniforme, l'imbandimento e la illuminazione delle sedi, i servizi dei complessi bandistici e corali dell'O. N. Dopelavoro, valgono le consuete norme.

La gita sociale della Pace Benedetta

La Società «Pace Benedetta» ha indetto per il 31 maggio corrente la gita sociale, che quest'anno avrà quale meta desideratissima l'Agordino.

Pure per questa gita, che vuol essere una prova della perfetta cordialità che lega i soci della benefica e filantropica istituzione l'affidarsi dei componenti il sodalizio non sarà men gradita di quella degli altri anni, sarà per la bellezza dei luoghi che saranno visitati, sia per il tenue valore della quota di partecipazione. Il raduno al piazzale della stazione ferroviaria rimane fissato per le ore 8.30 del giorno 31 maggio. Alle 9.30 una vettura speciale li seguirà per raggiungere l'interessante itinerario. Da Feltre con automobili si dirigerà successivamente a Pedavena, dove verrà consumato lo spuntino e quindi partenza per Sospello attraversando la Valle del Mils con sosta alla cascata della Soffia, per la visita della quale sarà lasciato ai soci l'intervallo di un'ora.

Alle 12 i giganti lasceranno Sospello per Agordo dove giungeranno alle 13. All'albergo Roma avrà luogo il pranzo sociale. La permanenza in questa deliziosa località si protrarrà sino alle 16.30 per dare modo agli giganti di poter ammirare a loro agio le bellezze naturali ed incomparabili di questa meravigliosa vallata. La gita riserva inoltre altre visite di particolare interesse ed a tale scopo infatti la comitiva si reherà per la Stanga a Mare, a Sedico e quindi a Feltre, donde farà ritorno a Venezia col treno per le 19.10 giungendo a destinazione alle 21.55.

La particolare attrattiva delle posizioni e delle località che saranno visitate, la squisitezza del pranzo che si preannunzia dal listino eccellente, il mite importo della quota fissata in lire 45, per i soci, ed in lire 55 per tutti gli altri, sono adunque ragioni più che esaurienti per sperare nella totale adesione dei soci. Si raccomanda vivamente di frequentare il distintivo sociale.

Le iscrizioni aperte sino al 29 corrente si ricevono presso: Bar Nostrino in campo S. Bartolomeo; Birreria E. R. Penasa a S. Apollinare; Campiello dei Meloni; Cartoleria Pierobon in Campo Manin e Piero Micheli, negozio mercerie a S. Margherita.

La chiusura della Mostra d'Arte intersindacale di Ca' Pesaro

Si è chiusa ieri sera la Mostra Sindacale di Ca' Pesaro, che da oltre un mese andava richiamando nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale una folla folissima di visitatori dalla quale si ebbe i consensi più entusiasti.

Il successo della Mostra, che è stato assai lusinghiero, ha avuto la sua conferma nel numero e nella importanza delle vendite che hanno già superato la cifra coperta dalla rassegna dell'anno scorso e che non è ancora definitiva perché molte contrattazioni sono ancora in corso, mentre sono pervenute agli organizzatori richieste di ulteriori visite alla raccolta.

Anche in considerazione a tale stato di cose è stato molto opportunamente disposto che le opere non vendute siano raccolte per qualche tempo ancora nella sala di Ca' Pesaro, dove gli amatori potranno visitarle e trattare eventualmente per l'acquisto.

Diamo intanto un primo elenco delle vendite già concluse. Il Comune di Venezia ha acquistato le seguenti opere: *Acciaierie Venete* di Luigi Scarpa Croce; *Natura morta* di Aldo Bergamini; *Somarello di Rino Villa*; *Testa di vecchio* di Marco Novati; *Paesaggio* di Giovanni Maloli; *Mercato*, disegno di Santo Caccian; *Ritratto*, scultura di Emilio Nardi; *Foro Romano*, acquaforte di Giovanni Giuliani; *Riposo*, disegno di Giovanni Barbisan; *Campagna Trevigiana* di Nando Coletti; *Chiesa di Sant'Antonio*, di Arturo Malosoli; *Castello di Gemonia* di Augusto Cutolo e *Novembre* di Lino Tosini.

La Confederazione Nazionale Fascista Professionisti ed Artisti ha comperato: *Paesaggio* di Arturo Cussich; *Ritratto*, scultura di Giuseppe Busetto; *Zattere*, di Mario Da Pian; *Ritratto*, affresco di Elio Boarotto; *L'assalto*, disegno di Gino Kraier; *Paesaggio di Rovereto* di Nemo Mori.

I dott. Guido Giacomini, Segretario Federale della Provincia di Treviso ha acquistato: *Canale di Cannaregio* di Fioravante Selbizio; *Maternità* di Cosimo Privato; *Piaggio* di Galileo Cattabriga e *Il Piaggio e il Montello* di Aldo Bergamini.

La signora Lola Protti ha acquistato: *Ritratto*, scultura di Neri Pozza; l'ing. Giuseppe Perassena un *Paesaggio* di Giovanni Maloli e la signora Giulia Cantanini un *Paesaggio* di Lino Tosini.

Premi sono stati così assegnati: Premi Mussolini di lire 500 ciascuno agli artisti: Remigio Butera, Carlo Dalla Zorza, Dino Gasparini, Servilio Rizzato.

Premi del Partito Nazionale Fascista agli artisti: Galileo Cattabriga e Ennio Pettenello.

Premi delle Corporazioni agli artisti: Juti Ravenna e Giovanni Micconi.

La partenza dell'on. Malusardi

L'on. Edoardo Malusardi, giunto nella mattinata per tenere l'annunciato discorso al Malibran, del quale parliamo in altra parte del giornale, e dopo aver sostato al Danieles a partire alle ore 23 alla volta di Roma ossequiato alla stazione dalle autorità cittadine.

Ospite illustre

E' giunto ieri a Venezia ed è sceso ad alloggiare al Grand Hotel S. A. Serenissima il principe von Metternich, Duca di Portella e Conte di Königswart, il quale si tratterà per qualche giorno nella nostra città.

Il movimento turistico

Per mezzo di torpedoni sono giunti dal Brennero 50 tedeschi e una comitiva di trenta turisti francesi, olandesi e inglesi.

DIARIO SACRO

21. Venerdì fra l'Ottava. — Per la festa di S. Rita da Cascia, vedova, dell'Ordine Agostiniano, Messa solenne e alla sera angarico, benedizione e inni. A S. Marco dalle 8 alle 10 si celebrano alcune Messe nella cappella della santa Reliquie.

Benedicenza a mezzo "Gazzetta"

Nell'anniversario della morte del padre, il comm. dott. Ugo Levi, ci ha versato lire 300, così ripartite: L. 50 alla Casa Israelitica di Riva; L. 50 alla Fraterna Israelitica di Mercurio; L. 50 alla Società Economica; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tuberculosis; L. 50 alla Società Dante Alighieri.

Per onorare la memoria della Contessa Enrica Falier: lire 30 all'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian da Lilly Rechsteiner; lire 25 alla Colonia della Croce Rossa di E-nego dalla Contessa di Valmarana, Cittadella Vigodarzere.

Per l'anniversario della morte della sorella, Fanny Finzi ci ha versato lire 25 pro Casa Israelitica di Riva.

Condono delle punizioni disciplinari scolastiche

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, nell'intento che la Scuola italiana difonda attraverso gli alunni e le loro famiglie la consapevolezza del grande fatto storico compiuto con la fondazione dell'Impero Fascista, ha voluto che un atto di clemenza avvalorato negli affetti e nella memoria il senso della grande storia della Patria e pertanto ha decretato che le punizioni disciplinari inflitte sino a tutto il 20 maggio XIV agli alunni delle Scuole di ogni ordine e grado, fatta eccezione per le espulsioni, sieno condonate.

Il concerto dell'O. N. B. al Liceo "S. Marcello"

L'annunciato concerto dell'Opera Corale dell'O. N. B. diretta dal maestro Nicolò Zamboni sulla banchina con l'organista M. O. Goffredo Giarda, ha richiamato ieri sera un pubblico bellissimo nella sala del Circo Linceo «Benedetto Marcello». L'interessante manifestazione d'arte, organizzata nella presidenza dell'O. N. B. venne onorata dall'ambiziosissima presenza di S. A. R. il Duca di Genova e le autorità cittadine, le quali ebbero il piacere di assistere al comm. de Masella vice Prefetto, il vice Podestà comm. dott. Macciotta, il comm. prof. Lagomaggiore Provveditore agli Studi, il cav. Angelo Melon presidente dell'O. N. B., la baronessa Maria Teresa Cusani, fiduciaria delle Giovani Italiane. Il M. O. Giarda rappresentava il comm. ing. Luigi Passon, commissario straordinario dell'Istituto.

La maggior attrattiva del concerto era rivolta alla massa corale, che sotto la guida sapiente di Nicolò Zamboni aveva vinto il secondo concorso corale nazionale tenutosi in questi giorni a Roma, e ottenuto l'ambito onore di prodursi soli alla presenza del Duca.

Aprì il programma il motetto di P. L. Palestrina, diviso in due parti: «Sicut cervus» e «Sicut anima mea», pietra miliare della letteratura polifonica italiana, eseguito con una fusione, sonorità e intonazione veramente mirabili. Hanno fatto seguito due secchi fa, e che vennero cantati dai signori di Cappello il giorno dell'Ascensione, quando il Doge e Signoria imbarcati sul Bucintoro si recavano al Lido per la cerimonia dello spazzolino di Venezia, e al loro ritorno, quando il Doge e la massa ben agguerrita a superare difficoltà tonali e ritmiche di non facile comprensione.

Dei canti regionali figuravano: A. Busculla con «Mascherata» che il coreo dirigeva, presentato con molto garbo; G. Montanari con una canzone campestre, e G. Donizetti con una barcarola.

Tutti i cori furono accolti da acrobati applausi che erano rivolti ai giovani valenti, e in modo particolare al loro direttore, maestro e artista di valore ormai ben noto. Goffredo Giarda ha ancora una volta confermato le sue eccellenti doti di esecutore, di interprete e di regista del colorito tenue e vigoroso. Egli seguì con pazienza, sagacia e senso lo stile delle pagine di Zupoli, Frescobaldi, «Cantico serafico» e «Annunciazione», e una parte importante della Suite Gotica di Beethoven, riscuotendo pure lui molti applausi e approvazioni.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, La Bohème di Puccini (dall'Opera Reale Ungherese); Londra Naz., 20.25, Tristano e Isotta di Wagner (atto secondo).

MUSICA SINFONICA: Roma, 17 e 18, musiche di Cherubini, Mendelssohn, Saponaro, Lippolis, Debussy, Weber; Parigi P.T.T., 19.30, concerto d'organico; Lipsia, 20.10, musiche di Wagner, Weber, Liszt; Vienna, 20.20, concerto commemorativo di Gustav Mahler.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.30, violinista Maria Bosco.

OPERA: Roma, 20.45, Miss Isipiti di Bettinelli.

CONVERSAZIONI: Stas. italiana, 20.55, sen. Forges Davanzati; id. 20.35, Baccio Bacci; Roma, I. int., Benedetto Marinetti; Gruppo Torino, 21.20, Giuseppe Fanciulli; id., II. int., Varo Varanini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN — Dalle 17: «L'uomo che sbancò Montecarlo», con Rinaldo Colman, Joan Benetti, Poi. La storia adunata del 5 e 9 maggio. Sulla scena: l'appaldata A. vasspattacolo Anna Maria Dossena.

Cinemaograi

ITALIA — Dalle 15.30, il capolar. «Mastro» e «Aquila», protag. «Mastro».

MASSIMO — Dalle 15.30, Successo di «Barcarola» con Lida Barrova, Gustav Frolich.

S. MARCO — «Fuggiasco», Serie d'oro Paramount, protagonista la diva Silvia Sidney.

MODERNISSIMO — Ore 15.30: «Tandrot» con Kate von Nagy e Willy Fritsch, Successo.

OLIMPIA — «Le donne del mio cuore» int. Renata Muller, Gustav Frolich. — Fuori programma: Le storiche adunate del 5 e 9 maggio con i discorsi del Duca.

La IV conferenza celebrata al Collegio Armeno

Domenica 24 maggio alle ore 15.30 nel salone del Palazzo Zenobio la conferenza indetta dal Collegio Armeno Moorat-Raphaël nel primo centenario della sua fondazione.

Il programma della riunione è il seguente:

Parte prima: Franz Poinitz. Danza macabra; M. S. Rousseau. Variazioni pastorali, con accompagnamento di quartetto; Abbe Henri Brachet. La Poésie Arménienne, particolarmente des Rev. Peres et Elèves Mekhitaristes.

Parte seconda: Guido Guerrini. La Suora; 1. Passaggiato in reletorio; 2. Nostalgia di nozze; Sig. Gaspar Kirghian; Il significato del centenario del Collegio Armeno in Italia.

M. Theuman: Rapsodia Ungherese.

Esecutori: arpista: Ornella Orlandini; 1.º violino: Ermanno Wolf Ferrari; 2.º violino: Lionello Ferrarini; viola: Angelo Loser; violoncello: Arturo Wolf Ferrari.

"Il Piccolo Balilla"

E' questo il titolo della graziosissima operetta in 3 atti con: La lilla e la Piccola Italiana della Scuola della Giudicea rappresenteranno al Teatro del Dopolavoro Provinciale a Rialto, sabato 23 corr. alle ore 16.

I biglietti si trovano in vendita al prezzo di L. 3 per i primi posti e di L. 2 per i secondi, presso la Scuola della Giudicea e «Giocando Galizia» ai S. Gio. e Paolo e alla Casa della Giovane Italiana.

Teatro S. Aponi

Ieri sera, nel simpatico ritrovo di Palazzo Bernardi, la Filodrammatica Maria Lanza ha presentato la bella commedia di Amerigo Guasti e Tre atti.

La fatica degli ottimi filodrammatici ha avuto le migliori accoglienze da parte del numeroso pubblico che assisteva allo spettacolo.

S. Barbara del Genio

Raduno a Firenze. — La Presidenza rinnova la raccomandazione ai consoci radunati di essere puntuali alla partenza da Venezia S. Lucia alle ore 23.40 di oggi per prendere la tradotta che partirà da Mestre alle ore 0.33.

Riduzioni Ferr. viarie

per Chianciano

Col primo giugno avranno inizio le riduzioni ferroviarie individuali del 50 % per le Terme di Chianciano, (Stazione Ferroviaria Chiusi-Bagni di Chianciano).

Sventure e disavventure

Una gamba ferita

Ieri mattina Silvana Costa di anni 31, abitante a Cannaregio 5157, nel consegnare le spazzature allo spazzino, si ferì con la pattumiera la gamba destra, Guarirà in giorni 10.

Nel recarsi alla Messa

Ieri mattina alle 7.30, mentre si recava alla Messa, Caterina Vianello di anni 66 da Pellerina, come giunse presso la villa Scarpa, è stata investita dal carrello dello spazzino che la fece cadere fratturandole il femore sinistro. Guarirà in 60 giorni.

Giocando al pallone

Il tredicenne Giovanni Burigana abitante a Cannaregio 4104, giocando al pallone nel campo sportivo a Sant'Elena, è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

L'infortunio di un marittimo

Il marittimo Antonio Marchetto di anni 35, abitante a Dorsoduro 3314 trovandosi a bordo del piroscafo «Giulius» urtò contro l'elevatore prossimo al tunnel dell'elica riportando una ferita lacerata al capo guaribile in giorni 12.

Manfredi Gravina

È stato pubblicato recentemente un volume postumo di Scritti di Manfredi Gravina (1).

La scomparsa di quest'uomo forte, saggio, generoso, a cui la sorte avversa troncò in ancor giovane età, come dice Luigi Federzoni, la vita in una vibrante e affettuosa prefazione al volume, le nobili energie, che parevano destinate a nuovi e più alti cimenti per il bene del Paese, è tra quelle che maggiormente inducono a soffermarsi nel rammarico perché Manfredi Gravina servì la Patria con singolare devozione e nobiltà di intelletto e di passione.

Questo volume ordinato in modo organico da Tommaso Sillani, direttore della *Rassegna Italiana*, rappresenta veramente l'omaggio post mortem ad un cittadino eminente, sono ancora parole di S. E. Federzoni « per la bellezza della sua figura morale, per il vigore del suo intelletto cristallino, per la generosità pugnace della sua fede ».

Manfredi Gravina fu dapprima ufficiale di marina e conquistò subito alta reputazione per la sua eccezionale cultura, per l'ardimento dei propositi, per la sconfinata passione professionale. Fu poi, come Tommaso Sillani ricorda, scrittore e giornalista, agricoltore e diplomatico, e sopra tutto ebbe un alto spirito politico per il quale nella professione, negli uffici ricoperti, dovunque, portò, insieme ad una conoscenza profonda dei problemi più diversi, quel particolare intuito che contrassegna gli indagatori più felici della essenza dei maggiori interessi della Patria.

Il volume rappresenta ottimamente la multiforme figura del Gravina, ne rivela lo spirito perspicace, la meditazione che egli dedicava ad ogni problema affrontato. Si apre con alcuni profili particolarmente curiosi, i quali mostrano come il Gravina, anche nel campo storico, si trovasse a proprio agio per una conoscenza sicura dei tempi cui le narrazioni si riferiscono. Seguono studi navali e militari dai quali esce chiara la figura di un profondo conoscitore della strategia ebraica tutto marittima. Considerazioni e illustrazioni sopra avvenimenti della guerra mondiale hanno alto interesse e sono prospettate con una serenità di giudizio la quale forma e appaga totalmente il lettore più esigente. Ma Manfredi Gravina, ripeto, era sopra tutto uno spirito squisitamente politico. I saggi sulla diplomazia italiana precedente alla guerra, sulla condotta diplomatica della guerra, sugli intrecci o gli inganni europei, costituiscono elementi preziosi ai quali pagine incerte o addirittura oscure ricevono chiara luce e compiuta indagine.

Appare il Gravina, che era stato interventista, combattente, rappresentante diplomatico, delegato alla Società delle Nazioni. Alto Commissario di questa a Danzica, non solo un eletto chiarificatore di fatti e di pensieri, ma anche un acuto spirito profetico. Mi si consenta una sola citazione tratta da un saggio intitolato: « Sulla cooperazione internazionale nell'Europa » e nella realtà « credo che la citazione avrà particolare interesse in nome della singolare attualità delle riflessioni del Gravina e delle amare constatazioni che egli aveva tratto dalla profonda esperienza acquistata a Ginevra come delegato presso la Società delle Nazioni. Il saggio è del 1932 e in esso il Gravina così si esprime: « La Società delle Nazioni è inesorabilmente destinata al fallimento se sarà costretta a permanere sulla falsa via, finora seguita, di volere fermare il corso della storia, cristallizzando la situazione scaturita dallo «ultimo conflitto, ed imponendo ai popoli tutti di rimanere nelle condizioni relative attuali di povertà, di prosperità, o di miseria, che soltanto le nazioni padrone delle fonti di ricchezza mondiale hanno interesse a perpetuare ». E, dopo avere indicato quale dovrebbe essere il compito della Società delle Nazioni, quello cioè di ottenere che i grandi mutamenti e le evoluzioni procedano dall'ordine naturale delle cose emergano mediante accordi internazionali, prosegue: « Precisamente con un esempio pratico, « Fra i problemi insoluiti che incombono, uno dei più gravi è senza dubbio quello della distribuzione dei possedimenti coloniali in ragione dei bisogni e delle capacità colonizzatrici dei singoli Stati. Tale problema interessa massimamente anche l'Italia, costretta ad occupare sul suo limitato territorio, la massa esuberante di tanti ottimi figli, che la nazione ha ben il diritto di volere conservare a se stessa. Perché — è lecito domandare — un problema così importante non può portarsi dinanzi alla Società delle Nazioni, competente per l'esame, per la discussione, per i termini dell'eventuale passaggio di proprietà che dovrebbe naturalmente rendersi accessibile per tutti e che potrebbe richiamarsi a tanti precedenti di analoghe cessioni coloniali? » La risposta, purtroppo, negativa, si trova nella considerazione che già fatta, della falsa strada sulla quale è mantenuta quella Società, la cui massima funzione è stata, almeno fino a ora, di custodire gelosamente uno status quo che impedisce della storia dove necessariamente alterare. Né si può a questo riguardo, ricorrere ad un monito più autorevole di quello rivolto, in piena assemblea, alla Società

« delle Nazioni, da un eminente giurista quale Vittorio Scialoja, con l'affermazione che vi sono dei movimenti di popolo che sono più forti dello stesso diritto ».

Queste parole, nelle quali si ritrova anche l'autorevole opinione di Colui che fu onore delle scienze giuridiche italiane, potrebbero essere più inesorabilmente attuali?

Questo atteggiamento della Società delle Nazioni richiama singolarmente la politica del Principe di Metternich durante il Congresso di Vienna. Anche allora il canone fondamentale era l'immobilità dei beni posseduti. Ma anche allora i beni posseduti preparavano il loro irrimediabile decadimento.

Altri scritti di vivo interesse compresi nel volume del Gravina sono quelli relativi alla politica russa, alla Finlandia, ai rapporti tra la Russia e le potenze baltiche, alla situazione della Cina, alla sempre preoccupante questione delle materie prime e principalmente dei petroli, nonché taluni studi e riflessioni sulle memorie e sui documenti pubblicati da uomini politici di alta responsabilità appartenenti a diverse nazioni europee, prima e dopo la guerra.

Gli scritti di Manfredi Gravina raccomandano la Sua memoria alla nostra attenzione. La vita di Lui come attestano l'azione, le opere, i ricordi che sopravvivono, fu sempre e soltanto una devota, generosa, ardente offerta alla Patria.

Due settimane prima di morire, Manfredi Gravina riassunse in queste nobili, commoventi parole la Sua altissima fede: « Se la volontà Divina non vuole che io sopravviva, prego di far pervenire alla Maestà del Re e al Duce il mio saluto di cittadino italiano e di fascista, che muore all'estero nel nome della Patria ».

Annibale Alberti

Aiedi a Roma per chiedere la grazia per il figlio

ROMA, 21. È ripartita per Torino, dopo un soggiorno di una settimana, la contadina Annunziata Girot, che era giunta a Roma, come si è visto, per chiedere la grazia del figlio, che divide la città sabauda dalla capitale, internamente a piedi.

L'arrivo della contadina canavese a palazzo Braschi fu in breve conosciuto in tutti gli uffici e alla povera donna fu dato il più cordiale appoggio. Fu accompagnata in un istituto di Suora salesiane che si commossero al racconto della Girot. A Roma è rimasta una settimana riuscendo a sbrigare le proprie pratiche. La richiesta di grazia fu così consegnata al Sovrano, unitamente al racconto del viaggio riportato dalla richiedente.

Le Girot è ripartita per Torino, questa volta in treno, accompagnata da voti augurali.

La Comunione ai detenuti di Regina Coeli

ROMA, 21. Stamane si è svolta in un'atmosfera di viva commozione il rito del sacramento eucaristico per i detenuti nell'istituto di pena di Regina Coeli. È intervenuto il Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani, i detenuti hanno ascoltato la messa durante la quale mon. Baroni ha pronunciato alcune parole. Quindi i reclusi si sono accostati con devozione alla Comunione. Alla funzione ha assistito il direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena, il rappresentante del Governatore, il Procuratore del Re e magistrati.

Un oscuro fatto di sangue

CATANIA, 21. Mentre un noto industriale della nostra città, il cav. Mollica, si trovava sulla soglia del suo cantiere di cemento, certa Domenica Invernale, moglie di un ex impiegato del Mollica, gli si è parata contro e gli ha esploso sei colpi di rivoltella. Ferito in varie parti del corpo, il Mollica si è abbattuto al suolo, mentre la sparitrice tentava di darsi alla fuga. Ella è stata però fermata e raggiunta dagli operai del cantiere che l'hanno consegnata alla polizia.

Interrogata dalle autorità, la donna non ha voluto premettere i motivi del delitto. Il Mollica è stato giudicato guaribile in 30 giorni con riserva.

Libri nuovi

Elio Guelli: « Sonetti » a M. A. Liriche. Edizioni Andò, Palermo. Ed. 750.
Edoardo Sbruto: « L'abbrivio » a L. 750.
Studio editoriale moderno, Catania, L. 10.
Maria Pia Borgese: « Gli ammalati » a L. 5.
Studio editoriale moderno, Catania, L. 5.
Emilio Guglielmo: « Italia, Etiopia, Inghilterra » a L. 10.
Ed. Tip. Cooperativa, Catania, L. 10.
« Il fiume Cordevole e la colmata del Lago d'Alghero » a L. 10.
A cura dell'Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque - Roma - Libreria dello Stato - L. 30.

La morte a Montevideo

La spedizione all'Everest minacciata dai monsoni

LONDRA, 21. La spedizione all'Everest, condotta da Hugh Ruttledge, incontra difficoltà sia per la minaccia dei monsoni, che, secondo notizie da Bombay, hanno cominciato a Ceylon 10 giorni prima del solito. Se attraversano l'India con la velocità consueta, tali venti raggiungeranno l'Everest il 10 giugno circa: e allora ogni tentativo di scalata dovrà essere abbandonato. Gli scalatori avrebbero dunque a loro disposizione solo tre settimane per raggiungere la cima.

Intanto l'ascesa degli alpinisti ha dovuto subire una sosta poiché un gruppo avanzato che era riuscito a fissare il campo numero 4 a 7000 metri di altezza, ha dovuto ritornare al campo numero 3, cinquecento metri più in basso, a causa di una intensa nevica che aveva assai accresciuto il pericolo delle valanghe.

L'unico mostra individuale della XX Biennale sarà quella dedicata ad Ettore Tito, l'illustre Maestro, Accademico d'Italia, che onora la scuola pittorica veneziana.

La mostra, che viene ordinata nell'ampio sala posta immediatamente a sinistra del salone centrale del palazzo italiano, comprenderà trentadue opere, tra le quali alcuni importanti ritratti, alcuni paesaggi con figure, e tre grandi composizioni, formanti un trittico intitolato *Le otto ore*.

L'ispettore generale della Milizia DICAT e DACOS ed il console Miossi, comandante la X. Legione, hanno pronunciato vibranti discorsi inneggianti all'Italia, al Re soldato e al Duce costruttore dell'Impero.

La cerimonia si è chiusa con la solenne formula del giuramento e il posente saluto al Re e al Duce, mentre la banda della Legione suonava la Marcia Reale e Giovinetta.

L'on. Serena inaugura una casa di ristoro per i rurali

RIETI, 21. Stamane il vice-Segretario del Partito ha inaugurato sulla Via Salaria, al 35° km. da Rieti, la Casa di ristoro per i lavoratori agricoli di transito. L'opera è finanziata dallo Ufficio nazionale di collocamento della mano d'opera agricola. A palazzo Braschi, gli « allori del Palatino » colti nella ricorrenza del Natale di Roma, destinati ogni anno dal Governatore di Roma ad uno scrittore straniero particolarmente benemerito dell'Italia. Alla cerimonia, che è stata presieduta dall'Ambasciatore del Brasile presso il Quirinale, Guerra Duval, è intervenuto un pubblico numeroso di autorità e di personalità politiche, diplomatiche, letterarie tra cui il Presidente dell'Accademia d'Italia, il Segretario generale dell'Accademia Latinitatis excofendae, ha illustrato l'opera poetica di S. E. De Azeredo, rilevando come essa sia ispirata al più alto e devoto amore verso Roma e l'Italia.

Il Presidente per l'Italia dell'Accademia suddetta ha posto in rilievo i vincoli profondi che esistono tra l'Italia e la grande Nazione brasiliana: vincoli oggi tanto più sentiti in quanto il Brasile si è messo alla testa delle Nazioni che hanno reagito contro l'ostilità nazionista.

Ha poi preso la parola il vice Governatore di Roma che, reso omaggio ai sentimenti d'amore che il Brasile ha dimostrato all'Italia, si è detto lieto di poter rimettere l'alloro del Palatino ad un poeta che onora altamente il suo paese e che, in tutta la sua opera ha impresso il suggello più profondo della romanità.

Ha risposto S. E. De Azeredo, esprimendo la sua commozione per questo dono luminoso che Roma ha voluto concedergli come premio della sua fedeltà, del suo amore, della sua devozione per essa. Ha concluso esaltando il prezioso contributo dato al Brasile dall'elemento italiano e dicendosi orgoglioso di essere il primo poeta americano che riceve l'insigne onore del lauro palatino.

Infine ha parlato l'Ambasciatore del Brasile. Egli ha affermato che questa cerimonia non è solo allo riconoscimento dei meriti di un illustre poeta brasiliano, ma anche una affermazione di amicizia che l'Italia offre ancora una volta agli intellettuali brasiliani. L'Ambasciatore ha poi accennato ai caratteri salienti dell'opera poetica di S. E. De Azeredo ed ha concluso citando alcuni versi del poeta in cui la grande madre delle genti latine è esaltata nella sua gloria, nelle sue arti, nel suo pensiero, nella sua potenza nuova ed antica. Vivissimi e calorosi applausi hanno accolto le parole dell'Ambasciatore.

La Principessa di Piemonte

ella Mostra del libro coloniale

ROMA, 21. La Principessa di Piemonte ha visitato in forma privata la Mostra del libro coloniale del tempo fascista. L'Augusta visitatrice, ricevuta dalla commissione della Mostra, si è intrattenuta per oltre una ora nelle sale della Mostra soffermandosi ad esaminare le opere ed i cimeli.

Il Principe Umberto presenzia alla premiazione d'una Legione della Milizia

NAPOLI, 21. Stamane, nel grande cortile del Maschio Angioino, con l'augurio inteso di S. A. R. il Principe di Piemonte e alla presenza dei capi di Stato Maggiore della Milizia, delle autorità civili, militari e fasciste, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della coppa Giorgio Nobile alla X. Legione della Milizia DICAT.

Il Principe di Piemonte, dopo aver passato in rivista la Legione schierata nel cortile, seguito dalle

La spedizione all'Everest

La spedizione all'Everest minacciata dai monsoni

LONDRA, 21. La spedizione all'Everest, condotta da Hugh Ruttledge, incontra difficoltà sia per la minaccia dei monsoni, che, secondo notizie da Bombay, hanno cominciato a Ceylon 10 giorni prima del solito. Se attraversano l'India con la velocità consueta, tali venti raggiungeranno l'Everest il 10 giugno circa: e allora ogni tentativo di scalata dovrà essere abbandonato. Gli scalatori avrebbero dunque a loro disposizione solo tre settimane per raggiungere la cima.

Intanto l'ascesa degli alpinisti ha dovuto subire una sosta poiché un gruppo avanzato che era riuscito a fissare il campo numero 4 a 7000 metri di altezza, ha dovuto ritornare al campo numero 3, cinquecento metri più in basso, a causa di una intensa nevica che aveva assai accresciuto il pericolo delle valanghe.

L'unico mostra individuale della XX Biennale sarà quella dedicata ad Ettore Tito, l'illustre Maestro, Accademico d'Italia, che onora la scuola pittorica veneziana.

La mostra, che viene ordinata nell'ampio sala posta immediatamente a sinistra del salone centrale del palazzo italiano, comprenderà trentadue opere, tra le quali alcuni importanti ritratti, alcuni paesaggi con figure, e tre grandi composizioni, formanti un trittico intitolato *Le otto ore*.

L'ispettore generale della Milizia DICAT e DACOS ed il console Miossi, comandante la X. Legione, hanno pronunciato vibranti discorsi inneggianti all'Italia, al Re soldato e al Duce costruttore dell'Impero.

La cerimonia si è chiusa con la solenne formula del giuramento e il posente saluto al Re e al Duce, mentre la banda della Legione suonava la Marcia Reale e Giovinetta.

L'on. Serena inaugura una casa di ristoro per i rurali

RIETI, 21. Stamane il vice-Segretario del Partito ha inaugurato sulla Via Salaria, al 35° km. da Rieti, la Casa di ristoro per i lavoratori agricoli di transito. L'opera è finanziata dallo Ufficio nazionale di collocamento della mano d'opera agricola. A palazzo Braschi, gli « allori del Palatino » colti nella ricorrenza del Natale di Roma, destinati ogni anno dal Governatore di Roma ad uno scrittore straniero particolarmente benemerito dell'Italia. Alla cerimonia, che è stata presieduta dall'Ambasciatore del Brasile presso il Quirinale, Guerra Duval, è intervenuto un pubblico numeroso di autorità e di personalità politiche, diplomatiche, letterarie tra cui il Presidente dell'Accademia d'Italia, il Segretario generale dell'Accademia Latinitatis excofendae, ha illustrato l'opera poetica di S. E. De Azeredo, rilevando come essa sia ispirata al più alto e devoto amore verso Roma e l'Italia.

Il Presidente per l'Italia dell'Accademia suddetta ha posto in rilievo i vincoli profondi che esistono tra l'Italia e la grande Nazione brasiliana: vincoli oggi tanto più sentiti in quanto il Brasile si è messo alla testa delle Nazioni che hanno reagito contro l'ostilità nazionista.

Ha poi preso la parola il vice Governatore di Roma che, reso omaggio ai sentimenti d'amore che il Brasile ha dimostrato all'Italia, si è detto lieto di poter rimettere l'alloro del Palatino ad un poeta che onora altamente il suo paese e che, in tutta la sua opera ha impresso il suggello più profondo della romanità.

Ha risposto S. E. De Azeredo, esprimendo la sua commozione per questo dono luminoso che Roma ha voluto concedergli come premio della sua fedeltà, del suo amore, della sua devozione per essa. Ha concluso esaltando il prezioso contributo dato al Brasile dall'elemento italiano e dicendosi orgoglioso di essere il primo poeta americano che riceve l'insigne onore del lauro palatino.

Infine ha parlato l'Ambasciatore del Brasile. Egli ha affermato che questa cerimonia non è solo allo riconoscimento dei meriti di un illustre poeta brasiliano, ma anche una affermazione di amicizia che l'Italia offre ancora una volta agli intellettuali brasiliani. L'Ambasciatore ha poi accennato ai caratteri salienti dell'opera poetica di S. E. De Azeredo ed ha concluso citando alcuni versi del poeta in cui la grande madre delle genti latine è esaltata nella sua gloria, nelle sue arti, nel suo pensiero, nella sua potenza nuova ed antica. Vivissimi e calorosi applausi hanno accolto le parole dell'Ambasciatore.

La Principessa di Piemonte

ella Mostra del libro coloniale

ROMA, 21. La Principessa di Piemonte ha visitato in forma privata la Mostra del libro coloniale del tempo fascista. L'Augusta visitatrice, ricevuta dalla commissione della Mostra, si è intrattenuta per oltre una ora nelle sale della Mostra soffermandosi ad esaminare le opere ed i cimeli.

Il Principe Umberto presenzia alla premiazione d'una Legione della Milizia

NAPOLI, 21. Stamane, nel grande cortile del Maschio Angioino, con l'augurio inteso di S. A. R. il Principe di Piemonte e alla presenza dei capi di Stato Maggiore della Milizia, delle autorità civili, militari e fasciste, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della coppa Giorgio Nobile alla X. Legione della Milizia DICAT.

Il Principe di Piemonte, dopo aver passato in rivista la Legione schierata nel cortile, seguito dalle

Bibliografia d'arte

e di storia veneziana

Lo Scamozzi - Il Museo dell'Arsenale - La gondola

Rodolfo Pallucchini, ora alle gallerie di Modena, non può dimenticare Venezia e i nostri artisti maggiori e minori, e lo fa con la guida che gli è abituale, in brevi scritti che, diluiti, potrebbero dar vita a un volume.

Bellissimo lo studio che egli dedica nell'Arte di quest'anno a Vincenzo Scamozzi, nato a Vicenza nel 1582 e morto nel 1656, dopo averlo molto lavorato nel Veneto, specie a Venezia, a Firenze, a Genova, a Salisburgo e altrove.

A Vincenzo Scamozzi non si può non pensare con ammirazione riguardando le procure nuove, che egli costruiva nel 1586, riprendendo il motivo della contigua libreria sansepolciana con la sopra elevazione di un piano.

Osserva il Pallucchini che fu da prima il Palladio, dopo i tentativi del Falconetto, a iniziare il rinnovamento di gusto nel Veneto, portandolo a contatto delle conquiste rinascimentali.

Il Palladio si servì di Vitruvio e dei canoni classici, secondo il Pallucchini, come di un semplice alfabeto, adoperato a costruire il suo linguaggio e ad attuare la sua visione pittorica - spaziale, parallela alla grande pittura contemporanea.

Non indusse però il Palladio al pittore offerto da Venezia come il classicheggiante Sansovino, che, al contatto dell'ambiente veneto, riformò il suo gusto, fino a renderlo cromatico.

Tutto ciò consente al Pallucchini di parlare di una realtà stilistica dell'architettura veneta cinquecentesca, preludio e premessa di un barocco veneto che il Longhena svilupperà nel Seicento.

Il Pallucchini indaga quale fu il posto occupato dallo Scamozzi nel logico e coerente svolgersi di questo gusto; e coglie questa posizione nelle opere teoriche dello Scamozzi (« Idea della Architettura universale ») e nelle sue realizzazioni architettoniche, per concludere che nel Veneto le teorie e l'architettura dello Scamozzi ritardarono la nascita del barocco.

Pur considerando funesta l'opera dello Scamozzi nello sviluppo della architettura veneta, il Pallucchini riconosce una sua precisa fisionomia, una sensibilità raffinata, un'eleganza decorativa quasi neoclassica, elementi che talvolta si risolvono in arte, come, ad esempio, nel prosaico del teatro Olimpico di Vicenza, a tutti noti.

Ma il capolavoro dello Scamozzi, è, secondo il Pallucchini, il palazzo Contarini degli Scritti sul Canal grande, ora Rocca.

In questo palazzo è eliminato ogni chiaroscuro, è eliminata ogni decorazione plastica: non v'è il tradizionale accentramento attorno al loggione centrale, ma un gioco lieve di superfici membra che si intersecano, un ritmo ascendente dell'ordinata successione dei piani, ripartiti da lesene ioniche e corinzie, sbarrate alla via allo sviluppo tendente al barocco che l'architettura veneta portava in sé.

Primo a ribellarsi fu proprio il Longhena, scolaro dello Scamozzi, egli ritenne al Sansovino più che al Palladio.

Ma, secondo il Pallucchini, l'interpretazione barocca dell'architettura palladiana non fu veneta, ma rampolla del Bernini, che la portò alle più alte e sorprendenti conseguenze.

Spetta allo Scamozzi quasi una

interpretazione neo-classica del Palladio, che nel Settecento sarà ripresa dal Massari e dal Tirilli, e avrà tanta importanza nella formazione di un deciso neo-classico che, col grande bergamasco Quarenghi (1744-1817) si estenderà fino a diventare europeo.

Lo studio del Pallucchini, adorno di 12 illustrazioni, ha anche il merito di essere scritto con garbo superiore al comune e con ostro che nulla toglie e molto anzi aggiunge alla serietà e alla dignità dell'indagine artistica e storica.

L'ufficio storico della marina ha messo in vendita la guida - catalogo del museo storico navale di Venezia (pag. 67 con molte illustrazioni: tipo - litografia dell'ufficio di gabinetto del ministero della Marina - lire tre).

Con la scorta del diligente librettista ha voluto rivisitare il museo del nostro arsenale, dopo le ultime lodate innovazioni compiute dal direttore conte Mario Nani Mocenigo. Ora sono riuniti a Venezia le piccole raccolte ed i cimeli che erano sparsi nei vari arsenali, all'Accademia navale e a bordo di navi.

Al piano superiore (riuniti in palazzo ducale, nella sede storica originaria, i trofei di guerra e le armi della Serenissima) venne esposto quanto il Museo possiede fino a tutto il secolo XVIII, aggiungendo ai ricordi della marina veneziana anche i cimeli della marina napoletana, genovese, toscana e pontificia.

In una saletta sono conservati strumenti nautici, carte nautiche e portolani, ed in altra un numero rilevante e commovente di ex voto marittimi.

Al piano terreno, figurano i cimeli del secolo XX, relativi alla spedizione polare del nostro grande Duca degli Abruzzi e di quella contro i Boxers e della guerra libica e della guerra mondiale.

Esternamente al Museo, sono disposte antiche artigie e un frammento della prora della *Uribus Unitis* affondata nel porto di Pola.

Memorie gloriose antiche e recenti, che i veneziani e gli italiani qui accorrono dovrebbero visitare, non tanto perché l'ingresso è gratuito, ma perché il materiale sapientemente esposto e ben descritto nella guida è degno di attenzione e di ammirazione.

La direzione generale per il turismo diffonde in varie lingue la « gondola » di Gino Rocca, veneto di nascita e di elezione il quale adora e celebra in ogni modo questa nostra Venezia. Ed è lirica questa, non per enfasi falsa, la accesa prosa che egli consacra a questo mezzo di trasporto unico al mondo. Venti suggestive illustrazioni corrono il testo geniale e ardente. Ed è sintomatico che, contemporaneamente, sia apparso anche l'ottimo libro di Guido Marta sulla gondola del quale fu già parlato a lungo su queste colonne.

Ma l'argomento è inesauribile, e vi è sempre posto per una grande pubblicazione che lo illustri dalle origini ad oggi, con documenti e richiami bibliografici, con riproduzioni di quadri e stampe vecchie e recenti, e degli innumerevoli e gustosi e bizzarri disegni di giornali stranieri che in tono sentimentale e umoristico celebrano unanimi le delizie della gondola.

Rodolfo Pretti

L'attentato di Marsiglia

Anche Pavell e Kvaternik si costituirebbero in Francia

PARIGI, 21.

Si ha da Marsiglia che l'avv. Desbats, che difese gli « usti » al processo di Aix-en-Provence, ha dichiarato che il dott. Ante Pavell verrà in Francia per costituirsi alle autorità francesi. In questo caso si inizierebbe un nuovo processo alle stesse Assise di Aix. Il Desbats ha dichiarato che il Pavell gli ha chiesto di assumere la sua difesa e che egli ha accettato. Anche Kvaternik si costituirebbe alla giustizia francese. Si ricorderà che Pavell e Kvaternik erano stati condannati a morte in contumacia per complicità nell'assassinio di Re Alessandro di Jugoslavia e di Luigi Barthou.

La madre di Roosevelt

ferita in una caduta

WASHINGTON, 21. Mentre visitava nella loro dimora di Nuova York i suoi pronipoti, figli della figlia di Roosevelt, la signora Sarah Delano Roosevelt, madre del Presidente, è scivolata sulla soglia fratturandosi una gamba. La madre di Roosevelt ha 82 anni.

Stagione lirica italiana a Budapest

BUDAPEST, 21. Si è iniziata al Teatro Municipale una stagione lirica italiana. « Tosca », rappresentata la prima sera, ha ottenuto un magnifico successo di pubblico e di critica. Sono stati allestiti due altri spettacoli con « Cavalleria » e « Pagliacci » e « Aida ».

La portata di un atto qualsiasi di diffidenza da parte sua nei riguardi della Banca, il capo del socialismo belga esige il rimborso di tutto l'ammontare del suo conto corrente che oltrepassava i 100.000 franchi. Sembra anzi che, nella fretta di ritirare i suoi capitali, egli avesse operato il disponibile per oltre 5000 franchi con alcuni assegni emessi quindi a vuoto ma che gli furono egualmente pagati. In quei giorni la Banca era già in stato di fallimento.

Anche questo risulta chiaramente da una lettera resa pubblica oggi, da un amministratore della Banca indirizzata il 3 ottobre 1934 ad uno dei suoi colleghi, il quale designava conoscere le intenzioni del signor Vandervelde. Da essa si apprende che nonostante le insistenti raccomandazioni da parte del presidente e ministro di Stato Anseele, il quale aveva cercato di fargli comprendere

SPICOLATURE

Da quando Londra si è accanita contro il nostro Paese facendo decretare l'assedio economico, l'industria italiana ha fatto del suo meglio per avvincolare l'economia nazionale dalla servitù dei prodotti esteri, e segnatamente da quelli inglesi. Un aspetto interessante di questo continuo processo di indipendenza economica e di lotta antisocialista è dato da questo cifre: nel novembre 1935 esistevano 30 industrie di marmellate, oggi ne esistono oltre 100 tutte in piena efficienza economica. Ecco dunque una buona risposta all'accanimento inglese. Infatti le marmellate che si importavano in Italia, provenivano in maggior parte dall'Inghilterra, come lo attestano le statistiche ufficiali. Altra industria che sta lavorando di pari passo, è quella relativa agli agrumi concentrati. Questa nuova attività ha pure scopi antisocialistici, poiché è ben noto che anche gli agrumi freschi italiani hanno subito una lotta accanita nel commercio internazionale. Con la trasformazione industriale in succhi concentrati zuccherati si ottiene la possibilità di poter presentare nei vari mercati del mondo, e in qualsiasi periodo dell'anno, senza essere pressati dalla preoccupazione della freschezza. Ma queste due industrie appartengono al medesimo tronco generatore, ed hanno bisogno di essere vivificate dal basso prezzo dello zucchero. E' infatti questa una condizione essenziale perché si possa convenientemente operare quel graduale assorbimento della frutta e degli agrumi, anziché allo stato fresco a quello conservato.

Un'interessante indagine sulle origini del giornalismo cattolico in Italia è stata compiuta, in occasione della inaugurazione dell'Esposizione mondiale della stampa cattolica nella Città del Vaticano, da P. Giuseppe Roberto Claretta, Oblato, il quale ne pubblicherà i risultati nel prossimo fascicolo dell'« Illustrazione Vaticana », documentandoli con rare fotografie di cimeli. Secondo informazioni de « La Correspondenza » il P. Claretta trova una cattedra di giornalismo di ispirazione cattolica in Francia, negli « Avvisi » di Marsiglia, che venivano inviati a pochi privilegiati del mondo diplomatico, politico e finanziario. I più noti sono gli « Avvisi di Urbino », che vanno dal gennaio 1554 al dicembre 1648. Le principali città italiane che pubblicarono questi avvisi, dal 1554 al 1760, sono Roma, Venezia, Torino, Milano, Piacenza, Napoli, Parma, Livorno, Ragusa. I primi « Avvisi » a stampa, di ispirazione cattolica, sorsero negli Stati della Chiesa e i più antichi finora rintracciati sono quelli di Bologna, dal 1641 al 1787, di Ancona dal 1698 al 1721, di Foligno dal 1694. Erano foglietti molto modesti, ma contenevano notizie provenienti anche da lontane terre.

I tecnici del cinematografo, dopo molti tentativi, sono riusciti a creare una materia ricavata dalla polvere di alluminio, che appare atta a dare gli effetti della lava allo stato somigliando. Gli effetti di lava si sono resi necessari per girare una nuova edizione degli « Ultimi giorni di Pompei ». Così pure lunghe ricerche si sono rese indispensabili per produrre il « fuoco freddo » per l'« Inferno » di Dante. Si tratta di una materia che viene conservata in apposite scatole di latta e che produce grosse lingue di fuoco, che possono però essere impunemente attraversate dagli artisti cinematografici durante la posata.

In America sono stati eseguiti esperimenti per l'armatura delle strade asfaltate, mediante strati intermedi di tessuti di cotone. In base a tali esperimenti debbono rispondere, per essere duraturi, a due condizioni essenziali. La prima concerne il genere del tessuto di cotone usato, il quale deve possedere una certa elasticità, e deve essere a trama di filati di lana e di cotone. La seconda riguarda la grandezza e l'accuratezza nel disporre il tessuto tra due strati di asfalto. Quella tra condizioni vengano rigorosamente osservate detto nuovo tipo di rivestimento stradale si conserva a lungo ottimamente. Nel corso degli esperimenti eseguiti in America esso ha resistito senza deteriorarsi ad un traffico intensissimo per nove anni.

E' stata arrestata a New York una cinquantenne che elemosinava fastidioso fedeli nella chiesa di Saint Vincent. Perquisita le sono stati trovati cinquanta dollari nel borsellino. La polizia ha inoltre accertato che essa aveva un deposito bancario di 25 mila dollari.

Un decreto del capo della stampa del Reich estende alle riviste e ai libri i regolamenti già applicati nei confronti dei giornali. Editore di una rivista o di una qualunque pubblicazione non può essere un cittadino di razza ariana, iscritto nella Camera della stampa del Reich; a questo fine bisogna provare che appartiene a una famiglia ariana almeno dal 1800 in poi.

L'ultimo bollettino statistico della Germania da una popolazione di 67 milioni alla fine del 1935. Nel 1935 il numero dei matrimoni conclusi fu di 650.851. Il numero dei nati un milione 261 mila 273, che rappresenta il 5,4 per cento più del 1934 e il 30 per cento più del 1933.

Re Leopoldo a Londra

LONDRA, 21. Re Leopoldo del Belgio è giunto ieri a bordo di un aeroplano militare belga all'aeroporto di Heathrow. Il Re belga, che ha appena compiuto un viaggio in Inghilterra, è accompagnato da un suo seguito di campo. Si ignorano le ragioni del suo viaggio a Londra.

La portata di un atto qualsiasi di diffidenza da parte

GAZZETTA DELLO SPORT

La squadra dei goliardi italiani batte i diettanti ungheresi

Dopo un primo tempo di assestamento gli studenti italiani dominano i magiari segnando due punti irresistibili

Il significato di una vittoria

La prima partita ufficiale dei goliardi italiani, in campo internazionale, dopo un lungo periodo di sosta, ha dato un risultato veramente brillante, che fa molto bene sperare per l'avvenire, specie per la preparazione della squadra che dovrà partecipare alle prossime Olimpiadi di Berlino. Gli sforzi dei comm. Pozzo, il guidatore esperto dei calciatori italiani, possono dirsi siano stati coronati da successo, poiché non era facile trovare buoni elementi, metterli insieme, amalgamarli e tirare fuori una squadra che potesse ben figurare nelle competizioni con la squadra estera. Ed il primo passo è stato compiuto, poiché, dopo lo sperimento di ieri, si può definitivamente contare su una squadra, che sarà di base a quella che dovrà affrontare i compiti più ardui.

Opposti alla squadra dei cosiddetti diettanti ungheresi, i goliardi italiani, tutti giovanissimi, hanno dato una magnifica prova del loro entusiasmo e della loro passione. Essi non si sono mai abbattuti, ma hanno saputo reggere con prontezza e con tempestività, quando le sorti dell'incontro non sembravano volgere troppo a loro favore. La compagine magiara, tra le cui file erano elementi di primo piano del calcio ungherese, come Kiss e Kallay, aveva infatti iniziato il gioco a grande andatura, aveva quasi stritolato nella loro area gli italiani facendoli avanzare i terzini fino a metà campo, stava quasi per dare la zampata finale, quando invece i goliardi italiani, animati da uno spirito combattivo davvero encomiabile, hanno saputo rimontare a poco a poco lo svantaggio iniziale e giungere alla fine del primo tempo che il gioco era ormai già equilibrato.

Questa prima parte della partita è stata forse la più bella e la più combattuta. Bella per l'accanimento al prestigio e l'entusiasmo dei giocatori e per la maggiore tecnica sfoggiata dagli ungheresi. La ripresa ha visto il netto predominio della squadra italiana che trovati al fine un maggiore legame fra linea e linea ed un maggiore affiatamento fra uomo ed uomo, ha saputo imporsi a quella avversaria con un gioco elettrizzante e pieno di spunti, tecnici precisi e di tempi di gioco ininterrotti ed anche variati. Frutto di questa superiorità sono stati i due punti segnati che avrebbero potuto anche essere tre, se il pazzo Bertoni non si fosse lasciato troppo emozionare, quando si è trovato per ben due volte solo a pochi passi dal portiere.

L'undici italiano, composto di veri ed autentici studenti allineati fra le file dei giocatori provenienti da diverse squadre, abituati anche a scontri differenti e perciò ha tardato molto a trovare una organizzazione di squadra che potesse sviluppare un gioco redditizio. Le prime battute dell'incontro facevano dipartire in un esito favorevole, ma quando si è visto che nonostante la superiorità e l'entusiasmo, la linea della squadra restava, si è potuto constatare con piena soddisfazione che il fondo era ed era buono e di ciò se ne è avuta la dimostrazione col proseguire della partita e con il risultato conseguito.

La squadra magiara ha errato nell'impostazione di gioco. È partita di slancio ed ha cercato di portarsi in vantaggio, ha svolto un gioco di stile e di tecnica, costruendo azioni impeccabili, ma che non hanno saputo però portare il guizzo conclusivo né approfittare delle incertezze e delle imprecisioni dei goliardi. Ha cercato poi di aspettare al varco l'avvicinarsi della squadra italiana, ma non vi è riuscita, e quando ha iniziato la ripresa il gioco degli ungheresi era ormai smontato.

Analizzando i giocatori italiani, bisogna prima di tutto ammettere di giudicare, eleggere in blocco la squadra studentesca per quello che ha fatto, e per quanto ha saputo fare.

Venturini è stato pronto e deciso, dalla prova sicura. Era noto il suo valore, valore che gli ha messo in bella mostra nell'incontro di ieri. Due altre sue parate sono state veramente classiche. Il robusto Petri ed il fiorentino Del Torno hanno costituito una coppia di terzini di altissimo valore, la quale, soprattutto il primo periodo di assestamento, ha saputo trovare il necessario affiatamento unito a tenacia, accortezza e potenza.

La linea mediana ha avuto un piccolo abbassamento all'inizio del difficile compito, per quanto il giocatore abbia cercato di intervenire a tempo, ad arginare le offensive dell'avversario. Accorti sono stati Giampardi e Baldo, e quest'ultimo anche assai redditizio.

L'attacco è stato il reparto che più ha tentato di mettersi in moto. La lentezza e l'emozione di alcuni elementi hanno contribuito a ritardare quella sistematica che si è in seguito trovata. Non sono mancate quindi le azioni travolgenti dai tempi variati, alternate alle punte individuali. Il reparto sinistro con Cappelli, il migliore del quintetto, e Biagi ha trovato subito lo affiatamento, mentre il reparto destro, Biagi e Marchini, ha trovato la giusta sintonia, ma non ha saputo ben collegare i due reparti pur

ritoccata per l'infortunio di Kezei. Uno dei giocatori più quotati. Veloci sono state le due ali Soproni e Bukovskij, mentre Kiss e Bezassy sono stati troppo indecisi nei tiri conclusivi.

Quella che ha dato più buona prova è stata la linea mediana, dove i terzini e decisi sono stati i due mediani Posa e Farkas. Un po' lento il centro Lager. Buoni, ma non sempre a posto, i due terzini Berta e Fustos, che si sono lasciati sorprendere dalla velocità degli attaccanti italiani. Essi hanno però disputato ottimamente la prima parte della partita, calando sensibilmente nella ripresa. Incerto il portiere Simon, il quale era spesso troppo intempestivo nell'abbandonare la rete.

Ottimo è stato l'arbitraggio dello svizzero Wutrich, mentre il terreno di gioco non è stato del tutto favorevole.

Italia-Ungheria 2-0 (0-0) (Biagi-Marchini)

La squadra dei diettanti ungheresi è più aggressiva e svolge un gioco più consistente, e più tecnico, mentre i goliardi italiani sembrano alquanto impacciati e lenti nei movimenti e nelle azioni. Difatti gli ungheresi hanno una netta prevalenza di gioco; essi persistono nelle azioni offensive, intercettando con autorevolezza tutti i passaggi dei nostri. Al 7' il portiere Venturini deve bloccare un tiro di Bukovskij. Questi all'11' fugge lungo la linea ma viene ostacolato da un italiano, così che la palla finisce in angolo. E' il primo calcio d'angolo contro l'Italia. Il tiro è operato dallo stesso Bukovskij; Petri riceve il tiro e libera, ma non che il pallone perviene ancora dinanzi la rete e dopo un palleggio di testa tra alcuni giocatori rossi, Venturini è costretto a parare. Un minuto dopo l'Italia è nuovamente in angolo. Il tiro viene operato da Soproni e Kezei, che raccoglie, tira alto sopra la rete. La superiorità ungherese è continua ed al 13' la rete italiana è nuovamente in serio pericolo, poiché i magiari approfittano di un momento di confusione nella linea di difesa nera. In questa azione Kezei rimane a terra contuso. Il giocatore magiara è trasportato fuori dal campo e il suo posto è preso dal mezzo sinistro Kallay, mentre al ruolo di quarto entra il canestro Buszary. L'offensiva dei rossi non si arresta ed essa continua ininterrotta e instancabile. Al 16' un potente tiro di Kiss viene deviato con la punta delle dita da Venturini ed il pallone finisce in angolo. Il tiro che ne segue provoca una segnalazione di gioco imbarazzante per la difesa italiana e la rete continua ad essere minacciata. L'iniziativa del gioco è sempre degli ungheresi, ma già nelle file italiane si nota una maggiore organizzazione ed un maggiore affiatamento. Cappelli, alla sinistra, si fa subito notare per il suo gioco chiaro e preciso ed al 19' Negro, alquanto confuso, porge a Bertoni un'ottima occasione per segnare, ma il piano è troppo lento nel muoversi ed esso del tiro, tanto che Berta interviene e rompe la azione. I goliardi che erano fino a questo momento in balia degli avversari, reagiscono e si portano più spesso nell'area dei magiari. Al 23' Bertoni riceve un passaggio da Negro e spedisce un bel colpo che Simon para magnificamente. Sono ora gli ungheresi che ritornano all'attacco ed al 25' usufruiscono di un calcio d'angolo, il cui tiro è raccolto da Kallay, che di testa manda verso la rete dove Venturini è pronto ad afferrare il pallone e a spedito al centro del campo. Il gioco è ora più equilibrato. I goliardi sono più affiatati, i passaggi sono meglio distribuiti e giungono più spesso a destinazione giusta. Al 29' l'Ungheria subisce un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Il tiro operato da Negro viene raccolto da Cappelli, il quale manda a lato della rete. Al 32' Marchini è esitante nel tirare il pallone, mancando così un'occasione favorevole. Subito i magiari ritornano in area veneziana ed una loro azione si conclude con un magnifico colpo di testa operato da Kallay, che viene però parato da Venturini. Ora inizia la partita più spessa. Gli ungheresi cercano di segnare, ma d'altro canto anche gli italiani non evitano dal portare la minaccia nel campo avversario. Al 39', sempre dal limite dell'area di rigore, Negro tira un calcio di punizione, che non è sfruttato dai compagni di linea. Gli ungheresi calano molto di tono il loro gioco, mentre gli italiani li raggiungono con le loro azioni meglio impostate e condotte con maggiore tecnica. Al 42' Baldo, dopo aver giocato Posa, invia a Cappelli, il quale tira potentemente mandando il pallone fuori sulla destra, dopo aver sfiorato la rete. Al 43' il quintetto attaccante goliardico è schierato nell'area di rigore ungherese. Bertoni getta il tiro finale potente; Simon si getta già in tutto per parare, ma la testa di un terzino rosso devia il pallone in angolo. Il tiro che ne segue provoca una minaccia e la palla sta per entrare nella rete quando Simon giunge in tempo per afferrarla e mandarla lontano. Alcune battute ancora e poi la fine del tempo.

L'intervallo è allietato dalla musica che suona inni e marce mentre la pioggia si fa più insistente. Le squadre si presentano per la seconda fase della partita nella identica formazione del primo tempo. Batte il calcio d'inizio l'Ungheria. Il gioco però staziona in mezzo al campo ed è solo al 2' che Bertoni opera un passaggio in profondità a Cappelli, ma l'arbitro fischia il fuori gioco. Un minuto dopo Buszary impegna Venturini. I goliardi dimostrano ora più vivacità nelle azioni ed una maggiore intesa, tanto che continuano e frequentano gli assalti alla rete avversaria.

Difatti al 4' un magnifico scambio di palla tra Bertoni e Biagi riesce a tagliare fuori i terzini rossi, e l'azione si conclude con un tiro di Biagi che viene parato da Simon, il quale subito dopo è nuovamente impegnato. Al 6' da alcuni metri dell'area di rigore l'Italia subisce un calcio di punizione. Il tiro di Kallay è bloccato da Venturini, il quale poco dopo deve salvarsi da un tiro di Soproni. Sono ora i goliardi che balzano all'offensiva ed al 9' Cappelli a conclusione di una bella azione del quintetto attaccante tira la rete con il piede sinistro per colpire il portiere spazioso ma Simon arriva appena in tempo a respingere con le ginocchia il pallone che stava per entrare in rete nell'angolo sinistro. La palla finisce in angolo. Sull'azione scaturita dal tiro la rete ungherese corre un serio pericolo. All'11' mentre persiste l'offensiva dei goliardi, sul calcio di punizione dal limite Biagi interviene e da pochi passi con un tiro dal basso in alto segna il primo punto fra entusiastici applausi. Sventata la prima reazione dei magiari, il quintetto attaccante goliardico fa di più sicuro e più spigliato nel movimento persiste nel suo gioco offensivo. Al 13' Negro è sorpreso dall'arbitro in fuori gioco avanzando una bella azione dell'italiano. Al 15' calcio d'angolo contro l'Italia che non dà alcun esito, ma subito dopo la palla perviene a Cappelli che manda a Bertoni, questi scavalca il terzino e giunge solo dinanzi alla rete; sta per calciare, il punto è sicuro, ma l'emozione vince il goliardo, il quale manda la palla proprio fra le braccia di Simon, che può così evitare la segnalazione.

Il gioco continua con ritmo meno veloce e con più calma. Al 22' Baldo è colpito al petto da una pallina e rimane a terra per qualche minuto e quando riprende il gioco l'Italia subisce un calcio d'angolo. Dopo il tiro un nero per liberare manda nuovamente in angolo. Nepure questo frutto nulla agli ungheresi, mentre il gioco va un po' languendo anche perché le due squadre accusano la stanchezza. Al 28' Kiss porge a Soproni, il quale spara in rete dove Venturini blocca magnificamente ed al 29' Biagi, dopo un duetto con Bertoni tira proprio a lato della porta.

La prevalenza di gioco è dei goliardi che si concentra in un secondo tempo al 31' con un improvviso passaggio e potente tiro di Marchini da una ventina di metri, a conclusione di alcuni rapidi passaggi con i compagni di linea. Poco dopo un tiro di Bertoni esce alla destra della porta, mentre altri tiri impegnano Simon. Gli italiani sono ora padroni del campo e dominano la partita. Al 38' Del Torno nel respingere un pallone cade a terra contuso. E' cosa di pochi momenti, poiché il fiorentino subito si rialza e riprova, ma il piano è troppo lento nel muoversi ed esso del tiro, tanto che Berta interviene e rompe la azione. I goliardi che erano fino a questo momento in balia degli avversari, reagiscono e si portano più spesso nell'area dei magiari. Al 23' Bertoni riceve un passaggio da Negro e spedisce un bel colpo che Simon para magnificamente. Sono ora gli ungheresi che ritornano all'attacco ed al 25' usufruiscono di un calcio d'angolo, il cui tiro è raccolto da Kallay, che di testa manda verso la rete dove Venturini è pronto ad afferrare il pallone e a spedito al centro del campo. Il gioco è ora più equilibrato. I goliardi sono più affiatati, i passaggi sono meglio distribuiti e giungono più spesso a destinazione giusta. Al 29' l'Ungheria subisce un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Il tiro operato da Negro viene raccolto da Cappelli, il quale manda a lato della rete. Al 32' Marchini è esitante nel tirare il pallone, mancando così un'occasione favorevole. Subito i magiari ritornano in area veneziana ed una loro azione si conclude con un magnifico colpo di testa operato da Kallay, che viene però parato da Venturini. Ora inizia la partita più spessa. Gli ungheresi cercano di segnare, ma d'altro canto anche gli italiani non evitano dal portare la minaccia nel campo avversario. Al 39', sempre dal limite dell'area di rigore, Negro tira un calcio di punizione, che non è sfruttato dai compagni di linea. Gli ungheresi calano molto di tono il loro gioco, mentre gli italiani li raggiungono con le loro azioni meglio impostate e condotte con maggiore tecnica. Al 42' Baldo, dopo aver giocato Posa, invia a Cappelli, il quale tira potentemente mandando il pallone fuori sulla destra, dopo aver sfiorato la rete. Al 43' il quintetto attaccante goliardico è schierato nell'area di rigore ungherese. Bertoni getta il tiro finale potente; Simon si getta già in tutto per parare, ma la testa di un terzino rosso devia il pallone in angolo. Il tiro che ne segue provoca una minaccia e la palla sta per entrare nella rete quando Simon giunge in tempo per afferrarla e mandarla lontano. Alcune battute ancora e poi la fine del tempo.

Una notte di riposo a Grosseto ha calmato gli animi dei corridori, anche dei più eccitati, di quelli cioè che aveva sbagliato strada ieri all'arrivo. All'episodio di ieri ormai nessuno pensa più e stamane, al ritrovo dei concorrenti, situato sulla piazza Umberto I, il buonumore è generale. Tutti si sentono ancora pressoché a pari merito. Si rievoca un senso di spensieratezza quasi si trattasse del primo giorno di gara.

Alle 8.35, 76 corridori, tutti quelli arrivati ieri, prendono la partenza. Il cielo è nuvoloso, la strada è buona, ma un leggero vento di scirocco soffia proprio in faccia ai corridori. Giacobbe e Scorticati i soli battistrada di Maino si portano in testa a fare l'andatura. Poco dopo la salita di Poggio Perello, sulla quale non si registra nessuna azione notevole, Sciaridis urla colla ruota anteriore contro uno di quei piccoli cubi che affiorano ai bordi della strada segnando la fine dell'asfalto. Sciaridis cade e cadono con lui Macchi, Lucchetti e Camusso; un paio di ruote spezzate, una forcella, quella di Camusso, contorta costituiscono tutto il bilancio dell'incidente, l'unico che dei primi chilometri.

Si prosegue col gruppo sempre compatto mentre il vento aumenta di intensità e molesta la marcia dei giri.

Al bivio presso Orbetello (chilometri 30) il plotone giunge alle 9.35. La media quindi per ora si è mantenuta inferiore ai 30 orari. Sembrava al bivio un traguardo a premio provoca una volata: si vince l'attacco sull'isolotto Morbiate.

Dopo qualche chilometro di calma la corsa si anima un po'. Scappano infatti un gruppo di uomini formato da Introzzi, Cazzulani, Scorticati, Guarducci, Bergamaschi, Camusso, Gulli, Martano, Mealli, Maldini, Varetto, Vicini, Pinbellini e Rossi Romeo. Prendono in breve 3 o 4 metri sul grosso che marcia guidato da Guerra a Bini. Ma fra i fuggitivi non c'è intesa ed il gruppo al completo si ricompone presto. Non passano però 5 minuti che scappa Malmesi. Anche il bravo corridore di Basiglio, che fa parte della pattuglia bianconera degli italiani, si stacca, riesce di sorpresa a guadagnare due o 3 metri, ma durante subito non vendendosi cradente da nessuno. Senza che si verifici nulla, proprio nulla di notevole si giunge alle 11 a Montalto di Castro (km. 73) dove la volata per il traguardo vede primo Battistini sui Maldini e Folesi. A Tarquinia (km. 91) nuovo traguardo a premio, questa volta in pieno paese si cinea ad una piccola rampa; volata, quindi disputata dagli arrampicatori. E' primo Mealli, seguito da Malmesi e da Rimoldi a una lunghezza l'uno dall'altro. La media è sempre sui 29.50. Dopo Tarquinia si presentano delle leggere ondulazioni che favoriscono lo svolgersi di nuove scaramucce. I più attivi sono ancora Malmesi, Guarducci e Rimoldi. A Monte Romano il gruppo giunge al comando di Bisi e Gotti. A Vetralla dove è fissato il controllo rifornimento giungono per primi alle 12.45 con un vantaggio d'una cinquantina di metri sugli altri Mealli, Bisi e Gotti; segue il grosso, capitano da Guerra.

Si sono compiuti 123 km. e la media è sempre inferiore ai 30 orari. Si arriverà quindi a Roma con forte ritardo sulla tabella di marcia. La Cassia si presterà allo svolgimento di azioni vivaci, ma i corridori decisamente non ne vogliono sapere e la gara si trascina lentamente. Quest'assoluta mancanza di combattività è davvero sorprendente e comincia a preoccupare.

Incontri amichevoli di calcio

Genova: Genova-Sestrese . . . 3-1
Spesio: Milan-Spesio . . . 1-0
Berna: Young-Triestina . . . 3-2
Neuchâtel: Roma-Cantonal . . . 6-1

LA COPPA ITALIA

Juventus-Ambrosiana 1-0 (0-0)

Il primo tempo dell'incontro Ambrosiana-Juventus, recupero di Coppa Italia, si è chiuso a reti inviolate. Si è registrato in complesso un certo equilibrio fra le due squadre, le quali però non hanno giocato molto brillantemente. Al 5.0 minuto Casso, riprendendo una palla sfuggita a Degani, calciava forte, ma il pallone veniva respinto dalla traversa. Al 13.0 minuto Rava, scoppiato con Porta, lasciava il campo e i juventini da questo momento giocavano in dieci uomini. In seguito si registrava un periodo di superiorità nero-azzurra, che per al-

tro non aveva esito. Un calcio d'angolo per parte, qualche accenno di gioco duro e al 44.0 minuto la traversa respingeva un tiro di Ferrari.

Nella ripresa partenza decisa dell'Ambrosiana. Il portiere juventino si salvava a stento da due tiri di De Maria e Varglien salvava un pallone a porta vuota. Questo periodo di pressione però non aveva esito e dopo alcune fasi alterne, al 32.0 minuto Porta veniva espulso dal campo. Dopo quattro minuti Biagi riusciva a sorprendere la difesa milanese ed a segnare al punto decisivo. L'ambiente era a questo punto sovraeccitato e si verificavano parecchi incidenti fra gli atleti e fra il pubblico. La gara finiva dopo un altro calcio d'angolo contro l'Ambrosiana. Partita in complesso poco regolare, vizata da parecchi incidenti che l'arbitro Dattilo di Roma non ha saputo frenare a tempo dovuto. Il risultato premia la resistenza dei juventini, quantunque l'Ambrosiana si sia mantenuta per un maggior tempo all'attacco.

Pozzato vince in volata il G. P. Erma

Alla Ciclisti Trevigiani il premio di rappresentanza

VICENZA, 21.

La fortuna vuole quest'anno essere veramente amica costante per il Pedale Vicentino, che vede le sue fatiche organizzative sempre ricompensate dall'intervento alle sue manifestazioni su gruppi sempre più numerosi di atleti, di tutti i campioni più noti e più forti. La gara ciclistica diietanti per la disputa del G. P. Erma ha visto infatti alla partenza circa un centinaio di concorrenti e quanto di meglio possa oggi annoverare il ciclismo regionale.

L'affluenza è certo dovuta al fatto che la gara era anche favorevole quale prima prova per la rassegna del titolo di campione veneto della categoria; ma è ancora certo che i molti corridori convenuti a Vicen-

za, per prendere parte alla attesa manifestazione erano anche attirati dalla larga dotazione di premi, fra i quali ben due di rappresentanza e dalla certezza che la cronaca riconosciuta perizia organizzativa dei preposti al sodalizio ciclistico, avrebbe loro permesso il gioco delle rispettive possibilità nell'ambiente il più regolare e favorevole.

Dalla serrata contesa, che non ha conosciuto soste, è uscito vincitore Ennio Pozzato della Società Ciclistica «Giuseppe Panzera» di Lugagnano. La vittoria del solido atleta è stata più che meritata, ma sia i piazzati come molti altri concorrenti che non figurano all'arrivo fra i primissimi, sono stati degni del vincitore, ed anzi qualcuno ha superato nelle fasi più vivaci della vemente battaglia.

Tra i piazzati si dà notare la magnifica prova di Marangoni, passato fra i tre primi al culmine della salita di Teolo e primo, nettamente avvantaggiato, in quella di Monte Berico. Bonissimo anche Lunardon, Cappellotto, Bizzarro e Albertini; mentre Zaramella, Bari e qualche altro hanno dimostrato di essere ancora molto a corto di lavoro. I rappresentanti della Società vicentina, pure presenti, non sono stati eccessivamente fortunati. Il migliore dei modesti è stato Dezan, che si è piazzato al settimo posto a pari merito.

Collettivamente la vittoria è spettata alla Ciclisti Trevigiani, la quale ha così riconfermato una superiorità sulle altre consorelle della regione, già dimostrata abbastanza chiaramente nella finale nazionale della Coppa Italia. Sempre collettivamente, hanno bene impressionato l'Associazione Ciclistica Schio e l'Associazione Ciclistica di Verona, i rappresentanti del Pedale Vicentino non sono ancora della classe dei migliori; stanno però compiendo passi da gigante e presto si sentirà parlare di loro nelle cronache sportive ed i nomi dei bianco-rossi elencati nelle posizioni di avanguardia negli ordini d'arrivo.

Breve la cronaca della serrata contesa. La partenza è data dal piazzale di Porta Monte, dal presidente del Pedale Vicentino, camorata Piero Palazzo, e presenti tutti i componenti il consiglio direttivo del sodalizio organizzatore della prova. Rapide aggruppate lungo l'ottima strada della riviera Berica, qualche abbandono da parte di infelicitati e dei meno preparati, ma niente di veramente notevole.

La salita di Teolo non porta a gravi distacchi. I passaggi sulla vetta vengono registrati a brevissimi intervalli ed a Padova il gruppo è ancora quasi al completo. Mezzano, Torri di Quartesolo e Vicenza vedono il passaggio di un fortissimo gruppo che si sgainerà lungo la salita di Monte Berico e la successiva e difficile discesa della Comenda.

L'arrivo in Viale Dalmazia avviene per gruppi che contano dai dieci ai quindici concorrenti. Quindici volate combattive e di emozioni. Sulla quindicina di concorrenti che formano il gruppo di testa ha la meglio Pozzato, mentre Remondini — che pure aveva delle buone possibilità — viene trattenuto per la maglia da Stukel che per questo suo gesto antisportivo verrà tolto dalla classifica. Nessun incidente in virtù della perfetta organizzazione, che ha visto un encomiabile servizio d'ordine già lungo il percorso che all'arrivo. In Viale Dalmazia il servizio stesso è stato espletato dal R.R. CO. da vigili urbani, da CC. NN. e da soci del Pedale Vicentino.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pozzato Ennio, del G. S. G. Panzera di Lugagnano, in ore 2.40 (km. 105) alla media di km. 39.372; 2. Ferrari Giuseppe, Del Ferr. Verona, a ruota; 3. Bizzarro Tullio, S. C. Trevigiani; 4. Meneghetti Renato; 5. Lunardon Guerrino, del V. C. Bassano del Grappa; 6. Marangoni Marco, A. C. Schio; 7. a pari merito: Cappellotto Battista, id.; Remondini Gino, A. C. Verona; Albertini Attilio.

Il corridore Strukul, arrivato 4.0 è stato tolto dall'ordine di arrivo per avere deliberatamente danneggiato un concorrente nella disputa della volata finale.

Le condizioni di Girardengo

FIRENZE, 21.

Si ha da Grosseto che le condizioni di Girardengo sono soddisfacenti. I sanitari gli hanno riscontrato la rottura dell'undicesima costola e delle lavi scolorazioni al torace, giudicate guaribili in venti giorni.

IPPICA

A Nipissing il Premio Littorio

ROMA, 21.

Oggi all'ippodromo delle Capannelle si è disputato il Premio del Littorio. L. 100.000, metri 2.400. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Nipissing della razza Villa Verdone montato da Marchetti; 2. Grad Sasso, a due volte; 3. Nipissing, a una volta. Il totale sature ha pagato L. 10, 8, 16.

GAZZETTA DI VENEZIA - Polisp... Dupli... Zulia... - Le... Su per... Cantieri Br... ima ne fa... ciale, si s... ed organizza... vinciale che... no e per la... luogo in me... Alla comp... pto con un... correnti in... Donà di Pi... na, Grisele... A.C.N. Port... solera, Port... dora, Spina... que, S. Breda... tre, Breda... Chi ha as... ne è stato... con quanta... valteressa... gallerie, m... suo compit... indolenza c... polavoristi... cecità que... sianze, que... avvicindati... Tutto ciò c... peria ha u... quale motiv... prodiga a... affina e ra... nistico neg... Interessat... gare di tir... gara a pesi... stata soltan... S. Donà d... ha potuto... categorie a... gari «la vi... di Tre Pri... due primi... La corsa... dato un bu... partecipan... il bel tempo... A questa p... tenti a Zul... nciato fin... rivato con... stacco. La gara... concludere... po che con... stente ha... minacciato... le aree. L'organ... sotto tutti... tutte le se... sime segret... vinciale, dal cav. D... Pedini, P... le e dai... concorrent... Gara di... gari: 1. L... (Enzo G... Scarpi, F... so A. Fra... Porti punt... p. 10; 4. G... Grisona... 4.7. G... Dolci, p. 0... Gara di... di 1. D... taglierini... pa E. S... Il trevig... la corsa... (M.) Co... grado nel... panti vi t... che avreb... con vanta... del Dopola... clusa in... tutti i pa... Questo... meno di 4... strade as... alcuno la... restante c... pari valor... si alla vi... qualcuno p... sa; infine... migliori, e... ti concor... a smorzare... lealtà di vol... tutti in vol... che tentat... Nella vo... che perche... era stato... nei pressi... fruttano C... creviano... rione di G... gione e r... spunto di... si brucia... avversari, gruppo, h... so. Tra... e Cipriani... pagni di... si al par... attori nel... non sono... posto che... coinvolti... dell'arrivo... occupa... La par... no data... «Giustizia... Tessari è... più sfort... Anzino... ari e to... gli danno... raggiunto... Sedato... co-celeste... iniziativa... lui subiss... Verso M... sempre C... Mirano, da una c... cipita a... guenze. I... gruppo... bitato di... tra una d... il suo p...

Polisportiva dopolavoristica provinciale

Duplici vittorie di Treporti nel tiro alla fune - Zuliani Arduino vince nei 3000 metri piani - Le gare di bocce interrotte dal maltempo

Sui perfetti campi di giochi del Cantiero Breda, che domenica prossima sarà l'inaugurazione ufficiale, si sono svolte le gare indette dall'organizzazione del Dopolavoro Provinciale che servono di «selezione» per la Polisportiva che avrà luogo il mese venturo a Venezia. Alle competizioni hanno partecipato con un lotto di circa 300 concorrenti i seguenti dopolavoristi: S. Donà di Piave, Tre Ponti, A. Lumin, Grisolaria, Cavarzere, Vetrocco, A.C.N.I.L. Dolo, Salzano, Grisolaria, Portogruaro, G. Gussano, B. Gussano, Spina, Magistrali, A. Gussano, S. Erasmo, Ferroviari di Mestre, Breda ed altri.

Chi ha assistito alla manifestazione non è stato entusiasta nel vedere una gara di tiro alla fune, con quella violenza combattiva che questa ingenuità di gara ha avuto in quella insolenza che qualche anno fa i dopolavoristi disputavano le gare, ma una vera passione, con sano entusiasmo questi dopolavoristi si sono avventurati sui vari campi di gara. Tutto ciò che è indice che la massa operaia ha capito perfettamente per quale motivo il Regime tanto amore prodiga a questa istituzione, che affina e rafforza il sentimento agonistico negli operai.

Interessantissime sono riuscite le gare di tiro alla fune. Alla categoria «pesi massimi» si è presentata soltanto la robusta squadra di S. Donà di Piave, che però non ha potuto farsi valere. Ma nelle categorie «pesi medi» e «pesi leggeri» la vittoria è stata per il D. L. di Tre Ponti che si è aggiudicato due primi ed un secondo posto.

La corsa dei 3000 metri ha pure dato un buon risultato per la vittoria con cui fu condotta da tutti i partecipanti tanto che si ottenne il bel tempo di 9' 10" e 4 decimi. A questa gara sono stati 25 i concorrenti e Zuliani ha vinto la gara mancando solo di poco a 2 metri di distacco.

La gara di bocce non si è potuta concludere a causa del cattivo tempo che con la sua pioggia insistente ha innalzato i giocatori e minacciato di compromettere le belle aree.

L'organizzazione è stata ottima sotto tutti i rapporti. Prevedeva a tutte le operazioni il comm. Versano segretario del Dop. lavoro Provinciale, con l'aiuto di Gussano, Drudi, dal sig. De Zottis, Fedini, Paola, Carlo Pinotti, Belle e dai fiduciari del Dopolavoro concorrenti. Ecco i risultati:

Gara di tiro alla fune - Pesi leggeri: 1. D. L. Tre Ponti punti 14 (Enzo G., Trevisan P., Orazio F., Scarpi P., Scarpi B., Enzo B., Basco A., Fratter F., 2. F.F.G.C. Tre Ponti punti 12; 3. D. L. Vetrocco p. 10; 4. D. L. Salzano p. 8; 5. G. Grisolaria p. 6; 6. G. Cavarzere p. 4; 7. G. Portogruaro p. 2; 8. G. Dolo p. 0.

Gara di tiro alla fune. Pesi medi: 1. D. L. Tre Ponti punti 14 (Bataglieri G., Nardin G., Dalla Puppa E., Smeghetto E., Enzo G.,

veloce inseguimento. Nei pressi di Dolo, Giacomo e Mengaldo entrano in collisione e cadono; questi riprendono subito e l'altro l'attarda. Dopo ore 14.27; qui Cecchinato tenta di andarsene, ma è presto raggiunto dalla muta. Il gruppo nechia e raggiunge Mira alle 14.35. Tutti sono nel gruppo e procedono senza sussulti. Rebecchini finalmente rompe la monotonia con uno scatto, ma ad Origgio è ripreso; il traguardo è ormai prossimo. A circa 400 metri si urtano alcuni corridori nell'intento di prendere la buona posizione; restano così staccati Ortolani, Conte e Cecchinato. L'epilogo finale si risolve con la meritata vittoria di Carniato. Ottima l'organizzazione del Dopolavoro Provinciale di Venezia. Commissario della F.O.I. il sig. Vittorio Mario Aita. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Carniato Pietro, U. C. Trevigiani, che compie il percorso di 36 km. in ore 1.12; alla media di km. 35,400; 2. Tonolo Giuseppe, S. C. Padovani, a mezza macchina; 3. Cipriani Lino, idem, a ruota; 4. Salvadori Silvano, U. C. Udinese; 5. Meneghetti Adriano, U. C. Trevigiani; 6. Buosi Sergio id. 7. Billa Luigi, S. O. Veneziani; 8. Zonta Domenico id.; 9. Anzino Giuseppe, Dop. Ferr. Venezia; 10. De Lion Nello, U. C. Trevigiani.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato alla S. C. Padovani avente il 2.º e 3.º classificato.

S. Donà di Piave punti 11; 4. Grisolaria punti 8; 5. Cavarzere punti 6; 6. Vetrocco punti 5; 7. A.C.N.I.L. punti 2; 8. Dolo punti 0. «Pesi massimi»: 1. D. L. San Donà (senza concorrenti).

Corsa mezzofondo metri 3000, per dopolavoristi: 1. Zuliani Arduino, Reyer, in 9' 10" 4/10; 2. Marchi Massimiliano, Dop. Breda; 3. Conton Attilio, Dop. Sava; 4. Fiore Giovanni idem; 5. Campello Tullio, Jughana; 6. Ferri Ernesto, Reyer; 7. Duse Bruno, Breda; 8. Salvadori Enrico, Sava; 9. Pasqual Aldo, S. Donà di P.; 10. Enzo Mario, Treporti; 11. Dalla Morsa Mario, Treporti; 12. Abadin Vincenzo, Treporti; 13. Pivaro Mario, Cavarzere; 14. Celotti Claudio, S. Donà; 15. Bain Ruggero, Dolo; 16. Minto Mario, id.; 17. Bernardi Riccardo, Reyer; 18. Bagolin Federale, San Donà; 19. Sartori Luigi, Mestre; 20. Toniai Pietro, San Donà; 21. Truccolo Emilio, Treporti; 22. Negrin G. Battista, Cavarzere. Partenti 25, arrivati 22. Giudici d'arrivo: De Zottis, Olivi, Pajola, Belle e Pedini.

Gare di bocce a coppie per giocatori di terza categoria. — Dopo le prime 32 partite giocate, rimasero in lizza le 16 seguenti che dettero il seguente risultato: Padovani-Cecotto batte Casellato-Zago per 12 a 7; Trevisanato-Spolari batte Cappelli-Dal Zio 12 a 3; Pastore-Zago batte Checchini-Caradori 12 a 3; Cazzagno-Grisola batte Modenato-Gregoldo 12 a 9; Scaggiante-Volpato batte Meggiora-Paier 12 a 6; Pasqualetto-Mion batte Dolor-Cavaretto 12 a 7; Broletto-Zorzan batte Zamengo-Rizzi 12 a 6; Gardellini-Dal Corso e Pettenuella-Bovo (rinviata a sabato).

Le semifinali e finali rinviate a sabato 23 corrente.

Dirigeva il Commissario provinciale sig. Carlo Pinotti coadiuvato dai fiduciari del Dopolavoro concorrenti.

la polisportiva di Vicenza

Al Campo del Littorio gli studenti universitari e quelli medi si sono incontrati in due distinte prove: un incontro di atletica leggera ed un altro di calcio. Una folla di studenti si è accorsa per applaudire i loro camerati.

Le rappresentative del GUF si sono imposte sugli avversari in entrambi gli incontri. Quello atletico è stato vinto dal GUF per 48 a 41. Le squadre degli universitari era composta da Dall'Oglio, Perin, Borin, Voralan, Giaretta, Ducceschi, Conto, Bertignoni, Gobbi, Libondi, Dolcetta e Marchesini.

La partita di calcio è finita per 2 punti a 0 a favore del GUF. Il F. G. C. Rismondo si è dimostrato inferiore all'avversario che finì il primo tempo con un punto a favore degli universitari che giocavano controvento, nella ripresa ha subito marcato il secondo punto e quindi ha recuperato due calci di rigore. La squadra era composta da Pasini; Giaretta e Szabossza, Galla, Libondi I e Morando; Valerio, Crestani, Libondi II, Dolcetta e Marchesini.

veloce inseguimento. Nei pressi di Dolo, Giacomo e Mengaldo entrano in collisione e cadono; questi riprendono subito e l'altro l'attarda. Dopo ore 14.27; qui Cecchinato tenta di andarsene, ma è presto raggiunto dalla muta. Il gruppo nechia e raggiunge Mira alle 14.35. Tutti sono nel gruppo e procedono senza sussulti. Rebecchini finalmente rompe la monotonia con uno scatto, ma ad Origgio è ripreso; il traguardo è ormai prossimo. A circa 400 metri si urtano alcuni corridori nell'intento di prendere la buona posizione; restano così staccati Ortolani, Conte e Cecchinato. L'epilogo finale si risolve con la meritata vittoria di Carniato. Ottima l'organizzazione del Dopolavoro Provinciale di Venezia. Commissario della F.O.I. il sig. Vittorio Mario Aita. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Carniato Pietro, U. C. Trevigiani, che compie il percorso di 36 km. in ore 1.12; alla media di km. 35,400; 2. Tonolo Giuseppe, S. C. Padovani, a mezza macchina; 3. Cipriani Lino, idem, a ruota; 4. Salvadori Silvano, U. C. Udinese; 5. Meneghetti Adriano, U. C. Trevigiani; 6. Buosi Sergio id. 7. Billa Luigi, S. O. Veneziani; 8. Zonta Domenico id.; 9. Anzino Giuseppe, Dop. Ferr. Venezia; 10. De Lion Nello, U. C. Trevigiani.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato alla S. C. Padovani avente il 2.º e 3.º classificato.

CAICIO
DIVISIONE NAZIONALE B
Messina-Aquila 2-1

MESSINA, 21
La partita di campionato è stata giocata oggi in anticipo ed ha visto un'accesa contesa tra la squadra locale e quella dell'Aquila, che ha avuto in suo favore il fortissimo venti nei primi 45 minuti di gioco. Il Messina, se ha dominato, ha trovato nell'avversario una forte difesa, che ha potuto spezzare numerose azioni. Il gioco però non ha brillato, anche per il nervosismo che ha preso i giocatori e per il pubblico per alcune decisioni dell'arbitro, che ha annullato tre punti, dei quali due per il Messina e uno per l'Aquila. I primi a segnare sono stati gli ospiti al 31' per fallo di Zamboni e conseguente calcio di rigore, segnato da Battioni. Il Messina pareggiava al 36' con Lumia e ottiene il punto della vittoria al 44' della ripresa con un bel 1º di Gerbi. Tre calci d'angolo contro l'Aquila e uno contro il Messina. Arbitro Gamba di Napoli.

Padova-Ponzone 2-2

TRIESTE, 21
Malgrado il tempo piovigginoso numerosi appassionati si sono dati convegno oggi allo Stadio del Littorio per assistere all'incontro amichevole tra i bianco celesti della S. S. Ponzone e i bianco rossi dell'A.C. Padova. Quest'ultimo svolgendo delle ottime trame di gioco hanno voluto e meritatamente in loro favore la contesa disputata su un terreno quanto mai sdruccevole.

Il primo tempo che è stato abbastanza equilibrato si è chiuso in parità di reti. I locali segnarono infatti per primi all'11' con Mameli e il Padova pareggiava con Zanca al 23 su fase di angolo portandosi poi in vantaggio al 29' con Grossi.

Verso la fine del tempo, Franzoni «rubava» il pallone a Santello con un bel colpo di testa e metteva in parzialmente in rete il secondo ed ultimo pallone per i locali. Nella ripresa i bianco rossi attaccarono con molta decisione mettendo più volte in difficoltà l'avversario che veniva battuto al 26' con Goliardo dopo quattro punti annullati per ipotesi che infrazioni al regolamento.

In complesso la squadra padovana ritornata a calcare i terreni di Trieste dopo una assenza di quasi due anni, benché non abbia più nelle sue file i noti e valorosi campioni di un tempo, ha lasciato una eccellente impressione. Ottima in difesa, con una mediana quanto mai duttilissima la squadra padovana ha un attacco fortemente realizzatore. La Ponzone, che abbiamo visto giocare meglio, ha oggi deluso. La compagine triestina, dopo un buon primo tempo, è nettamente scomparsa nella ripresa con i suoi «acquisti» di cui il solo De Vito di Palmanova ci è apparso giocatore di buona risorsa. Arbitro il maestro De Jurco.

PADOVA: Santello, Maran e Grassetto; De Marchi, Goliardo, Fagion, Alfonsi, Benelli, Zanca, Grossi, e Munari.

TRIESTE: Scarpia, Cudicini (Maddaleni), Colombani (Azin), Belle, Pesca (Viola), Corrado (Franzoni), Moro, Marianelli, Franzoni (De Vito), Viola (Pesca) e Maddaleni.

MOTONAUTICA

L'inaugurazione della stagione con le gare del Sebino SARNICO, 21

Con grande concorso di folla si è inaugurata la stagione motonautica con la prima prova del campionato italiano per fuori bordo delle tre categorie, che ha riunito buon numero di concorrenti. Buoni i risultati tecnici, in considerazione delle non perfette condizioni meteorologiche e dell'acqua dell'Esco. Ecco i risultati:

Campionato italiano fuoribordo. Prima prova, classe A 250 cc., km. 21: 1. Guerrini (Riva-Johnson) in 25.12 3 quinti alla media di km. 49.980; 2. Lanfranchi (Riva-Johnson) in 25.22 2 quinti; 3. Nebuloni (Riva-Johnson) in 25.54, 4. Carcano (Taroni-Laros) in 26.2 quinti. Giro più veloce km. 3 Guerrini (Riva-Johnson) alla media di km. 54 e 545 metri.

Classe C, 500 cc., km. 30: 1. Leumann (Century-Johnson) in 28.50 alla media di km. 62.427; 2. Giusto (Baglietto-Erinunde) in 28.50 2 quinti; 3. Pedrali (Baglietto-Pellegrini) in 29.6 2 quinti; 4. Guerrini (Riva-Johnson) in 30.53; 5. Mora (Taroni-Eto) in 31.27. Giro più veloce Leumann (Century-Johnson) alla media di km. 65.775.

Classe 1000 cc., km. 42: 1. Guerrini (Riva-Eto) in 36.42 2 quinti alla media di km. 68.652; 2. Romani (Century-Eto) in 39 quinti; 3. Riva (Riva-Eto) in 41.22; 4. Lanfranchi (Riva-Laros). Giro più veloce Guerrini (Riva-Eto) alla media di km. 76.923.

Si è pure disputato il Trofeo nazionale fuoribordo da turismo, su un percorso di km. 110 toccante quasi tutti i paesi del lago d'Esco. Vi hanno partecipato quattro concorrenti e uno solo è giunto al traguardo: Alquati (Riva-Johnson) in ore 2.12.37 2 quinti alla media di km. 49.800.

IPPICA

Il concorso di Firenze FIRENZE, 21

Nella sesta giornata del concorso ippico internazionale, svoltosi alla presenza del Prefetto, del comandante del Corpo d'Armata e di numeroso ed elegante pubblico, si è corso il Premio Dame Patronesse, categoria a tempo (coppa del generale Maravigna) con i seguenti risultati: 1. ten. col. Forquet su Ual-Ual in 1'8"; 2. cap. Olione su Re di Cuori e mag. Mirigi su Uves in 1'9"; 4. capomaniolo Coccia su Gloriosa in 1'12"; 5. mag. Casciandra su Marte III in 1'12" 1/5; 6. mag. Bettini su S. Vito in 1'21" e 21". Tutti con percorso netto. Il sottotenente Egger (austriaco) su Miris si è classificato 9.º con quattro penalità in 1'9" 4/5.

Successivamente è stato effettuato il primo percorso del grande Premio Etruria che ha in palio, fra gli altri ricchi premi, la coppa di S. M. il Re. Alla gara hanno partecipato 40 concorrenti fra cui tre ufficiali austriaci. Sabato prossimo, dopo il secondo percorso, sarà stabilita la classifica.

Jago Clyde vince ad Agnano il premio Impero Fascista NAPOLI, 21

All'Ippodromo di Agnano si è disputato oggi il premio Impero Fascista di L. 30 mila, su un percorso di metri 2430. Ecco i risultati: 1. Jago Clyde; 2. Muscletone; 3. M. R. Sunshine.

ATLETICA FEMMINILE

Il primato della Staffetta 4x100 migliorato a Torino TORINO, 21

Sebbene la pioggia abbia disturbato lo svolgimento delle gare atletiche femminili svoltesi allo Stadio Mussolini per la Coppa Principessa di Piemonte, le prove hanno avuto un esito soddisfacente; anzi nella staffetta 4 x 100 la squadra del Dopolavoro Vechi Unica di Torino ha migliorato il primato nazionale. Ecco i risultati:

Salto in lungo: 1. Testoni della Vechi Unica di Torino metri 5.24. Corsa metri 80 ostacoli: 1. Testoni della Vechi Unica di Torino in 12' 6 decimi.

Salto in alto: 1. Valla della Virtus di Bologna metri 1.50. Corsa metri 80 piani: 1. Bongiovanni della Soc. Ginn. Torino in 13 3 decimi.

Corsa piani 200 metri: 1. Varetto della Vechi Unica di Torino in 28". Corsa 800 metri: 1. Bustacchi della Filotecnica Milano in 2.24 4 decimi.

Lancio del giavellotto: 1. Guidi

della Vechi Unica di Torino, metri 25.57.

Lancio del disco: 1. Kremm della Soc. Operaia di Trieste metri 32.15.

Staffetta 4 x 100: 1. Vechi Unica di Torino in 52 1 decimo, nuovo primato italiano.

ha veneziana Rais seconda alla gara di Piacenza

PIACENZA, 21

Allo stadio comunale, presente un'immensa folla tra cui le autorità locali, si è disputato il campionato italiano femminile di corsa veloce per dopolavoriste, al quale hanno partecipato una settantina di concorrenti, divise in dodici batterie, semifinali e finale. Questa ha dato luogo ad un'accesa lotta, che si è risolta con la vittoria della fiorentina Del Burgo. Nell'intervallo la squadra olimpionica di ginnastica si è prodotta agli attrezzi, riscuotendo caldosi applausi per la bellissima esibizione. Ecco il risultato:

Campionato nazionale dopolavoriste femminili, 80 metri piani: 1. Del Burgo di Firenze in 10 9 decimi; 2. Rais di Venezia; 3. Barattini di Fidenza.

Lancio del giavellotto: 1. Guidi

della Vechi Unica di Torino, metri 25.57.

Lancio del disco: 1. Kremm della Soc. Operaia di Trieste metri 32.15.

Staffetta 4 x 100: 1. Vechi Unica di Torino in 52 1 decimo, nuovo primato italiano.

ha veneziana Rais seconda alla gara di Piacenza

PIACENZA, 21

Allo stadio comunale, presente un'immensa folla tra cui le autorità locali, si è disputato il campionato italiano femminile di corsa veloce per dopolavoriste, al quale hanno partecipato una settantina di concorrenti, divise in dodici batterie, semifinali e finale. Questa ha dato luogo ad un'accesa lotta, che si è risolta con la vittoria della fiorentina Del Burgo. Nell'intervallo la squadra olimpionica di ginnastica si è prodotta agli attrezzi, riscuotendo caldosi applausi per la bellissima esibizione. Ecco il risultato:

Campionato nazionale dopolavoriste femminili, 80 metri piani: 1. Del Burgo di Firenze in 10 9 decimi; 2. Rais di Venezia; 3. Barattini di Fidenza.

Lancio del giavellotto: 1. Guidi

della Vechi Unica di Torino, metri 25.57.

Lancio del disco: 1. Kremm della Soc. Operaia di Trieste metri 32.15.

Staffetta 4 x 100: 1. Vechi Unica di Torino in 52 1 decimo, nuovo primato italiano.

ha veneziana Rais seconda alla gara di Piacenza

PIACENZA, 21

Allo stadio comunale, presente un'immensa folla tra cui le autorità locali, si è disputato il campionato italiano femminile di corsa veloce per dopolavoriste, al quale hanno partecipato una settantina di concorrenti, divise in dodici batterie, semifinali e finale. Questa ha dato luogo ad un'accesa lotta, che si è risolta con la vittoria della fiorentina Del Burgo. Nell'intervallo la squadra olimpionica di ginnastica si è prodotta agli attrezzi, riscuotendo caldosi applausi per la bellissima esibizione. Ecco il risultato:

Campionato nazionale dopolavoriste femminili, 80 metri piani: 1. Del Burgo di Firenze in 10 9 decimi; 2. Rais di Venezia; 3. Barattini di Fidenza.

Lancio del giavellotto: 1. Guidi

della Vechi Unica di Torino, metri 25.57.

Lancio del disco: 1. Kremm della Soc. Operaia di Trieste metri 32.15.

Staffetta 4 x 100: 1. Vechi Unica di Torino in 52 1 decimo, nuovo primato italiano.

ha veneziana Rais seconda alla gara di Piacenza

PIACENZA, 21

Allo stadio comunale, presente un'immensa folla tra cui le autorità locali, si è disputato il campionato italiano femminile di corsa veloce per dopolavoriste, al quale hanno partecipato una settantina di concorrenti, divise in dodici batterie, semifinali e finale. Questa ha dato luogo ad un'accesa lotta, che si è risolta con la vittoria della fiorentina Del Burgo. Nell'intervallo la squadra olimpionica di ginnastica si è prodotta agli attrezzi, riscuotendo caldosi applausi per la bellissima esibizione. Ecco il risultato:

Campionato nazionale dopolavoriste femminili, 80 metri piani: 1. Del Burgo di Firenze in 10 9 decimi; 2. Rais di Venezia; 3. Barattini di Fidenza.

Lancio del giavellotto: 1. Guidi

della Vechi Unica di Torino, metri 25.57.

Lancio del disco: 1. Kremm della Soc. Operaia di Trieste metri 32.15.

Staffetta 4 x 100: 1. Vechi Unica di Torino in 52 1 decimo, nuovo primato italiano.

ha veneziana Rais seconda alla gara di Piacenza

PIACENZA, 21

Allo stadio comunale, presente un'immensa folla tra cui le autorità locali, si è disputato il campionato italiano femminile di corsa veloce per dopolavoriste, al quale hanno partecipato una settantina di concorrenti, divise in dodici batterie, semifinali e finale. Questa ha dato luogo ad un'accesa lotta, che si è risolta con la vittoria della fiorentina Del Burgo. Nell'intervallo la squadra olimpionica di ginnastica si è prodotta agli attrezzi, riscuotendo caldosi applausi per la bellissima esibizione. Ecco il risultato:

Campionato nazionale dopolavoriste femminili, 80 metri piani: 1. Del Burgo di Firenze in 10 9 decimi; 2. Rais di Venezia; 3. Barattini di Fidenza.

Lancio del giavellotto: 1. Guidi

della Vechi Unica di Torino, metri 25.57.

Lancio del disco: 1. Kremm della Soc. Operaia di Trieste metri 32.15.

Staffetta 4 x 100: 1. Vechi Unica di Torino in 52 1 decimo, nuovo primato italiano.

ha veneziana Rais seconda alla gara di Piacenza

PIACENZA, 21

Allo stadio comunale, presente un'immensa folla tra cui le autorità locali, si è disputato il campionato italiano femminile di corsa veloce per dopolavoriste, al quale hanno partecipato una settantina di concorrenti, divise in dodici batterie, semifinali e finale. Questa ha dato luogo ad un'accesa lotta, che si è risolta con la vittoria della fiorentina Del Burgo. Nell'intervallo la squadra olimpionica di ginnastica si è prodotta agli attrezzi, riscuotendo caldosi applausi per la bellissima esibizione. Ecco il risultato:

Campionato nazionale dopolavoriste femminili, 80 metri piani: 1. Del Burgo di Firenze in 10 9 decimi; 2. Rais di Venezia; 3. Barattini di Fidenza.

Lancio del giavellotto: 1. Guidi

della Vechi Unica di Torino, metri 25.57.

Lancio del disco: 1. Kremm della Soc. Operaia di Trieste metri 32.15.

Staffetta 4 x 100: 1. Vechi Unica di Torino in 52 1 decimo, nuovo primato italiano.

ha veneziana Rais seconda alla gara di Piacenza

PIACENZA, 21

Allo stadio comunale, presente un'immensa folla tra cui le autorità locali, si è disputato il campionato italiano femminile di corsa veloce per dopolavoriste, al quale hanno partecipato una settantina di concorrenti, divise in dodici batterie, semifinali e finale. Questa ha dato luogo ad un'accesa lotta, che si è risolta con la vittoria della fiorentina Del Burgo. Nell'intervallo la squadra olimpionica di ginnastica si è prodotta agli attrezzi, riscuotendo caldosi applausi per la bellissima esibizione. Ecco il risultato:

Campionato nazionale dopolavoriste femminili, 80 metri piani: 1. Del Burgo di Firenze in 10 9 decimi; 2. Rais di Venezia; 3. Barattini di Fidenza.

Lancio del giavellotto: 1. Guidi

della Vechi Unica di Torino, metri 25.57.

Lancio del disco: 1. Kremm della Soc. Operaia di Trieste metri 32.15.

Staffetta 4 x 100: 1. Vechi Unica di Torino in 52 1 decimo, nuovo primato italiano.

ha veneziana Rais seconda alla gara di Piacenza

PIACENZA, 21

Allo stadio comunale, presente un'immensa folla tra cui le autorità locali, si è disputato il campionato italiano femminile di corsa veloce per dopolavoriste, al quale hanno partecipato una settantina di concorrenti, divise in dodici batterie, semifinali e finale. Questa ha dato luogo ad un'accesa lotta, che si è risolta con la vittoria della fiorentina Del Burgo. Nell'intervallo la squadra olimpionica di ginnastica si è prodotta agli attrezzi, riscuotendo caldosi applausi per la bellissima esibizione. Ecco il risultato:

Campionato nazionale dopolavoriste femminili, 80 metri piani: 1. Del Burgo di Firenze in 10 9 decimi; 2. Rais di Venezia; 3. Barattini di Fidenza.

Lancio del giavellotto: 1. Guidi

della Vechi Unica di Torino, metri 25.57.

Lancio del disco: 1. Kremm della Soc. Operaia di Trieste metri 32.15.

Staffetta 4 x 100: 1. Vechi Unica di Torino in 52 1 decimo, nuovo primato italiano.

ha veneziana Rais seconda alla gara di Piacenza

PIACENZA, 21

Allo stadio comunale, presente un'immensa folla tra cui le autorità locali, si è disputato il campionato italiano femminile di corsa veloce per dopolavoriste, al quale hanno partecipato una settantina di concorrenti, divise in dodici batterie, semifinali e finale. Questa ha dato luogo ad un'accesa lotta, che si è risolta con la vittoria della fiorentina Del Burgo. Nell'intervallo la squadra olimpionica di ginnastica si è prodotta agli attrezzi, riscuotendo caldosi applausi per la bellissima esibizione. Ecco il risultato:

Campionato nazionale dopolavoriste femminili, 80 metri piani: 1. Del Burgo di Firenze in 10 9 decimi; 2. Rais di Venezia; 3. Barattini di Fidenza.

Lancio del giavellotto: 1. Guidi

della Vechi Unica di Torino, metri 25.57.

Lancio del disco: 1. Kremm della Soc. Operaia di Trieste metri 32.15.

Staffetta 4 x 100: 1. Vechi Unica di Torino in 52 1 decimo, nuovo primato italiano.

ha veneziana Rais seconda alla gara di Piacenza

PIACENZA, 21

Allo stadio comunale, presente un'immensa folla tra cui le autorità locali, si è disputato il campionato italiano femminile di corsa veloce per dopolavoriste, al quale hanno partecipato una settantina di concorrenti, divise in dodici batterie, semifinali e finale. Questa ha dato luogo ad un'accesa lotta, che si è risolta con la vittoria della fiorentina Del Burgo. Nell'intervallo la squadra olimpionica di ginnastica si è prodotta agli attrezzi, riscuotendo caldosi applausi per la bellissima esibizione. Ecco il risultato:

Campionato nazionale dopolavoriste femminili, 80 metri piani: 1. Del Burgo di Firenze in 1

NOTIZIE RECENTISSIME

L'agitazione araba in Palestina

La propaganda nelle campagne - Una serie di attentati - Un ponte della ferrovia fatto saltare

GERUSALEMME, 21. Pattuglie di studenti arabi si sono sparse nelle campagne e hanno fatto un viaggio per villaggio, casolare per casolare, vastissime zone, spiegando alla folla in qual modo debba applicarsi la disobbedienza civile. Naturalmente queste specie di comizi sono caratterizzati da un linguaggio violentissimo tenuto dai giovani oratori, i quali non fanno troppi misteri sullo scopo ultimo da raggiungere: l'indipendenza assoluta della Palestina sotto il predominio e controllo degli arabi. Per la loro propaganda essi si servono di volta in volta di argomenti attinenti al campo strettamente patriottico, oppure toccanti le più realistiche questioni economiche, né sono alieni dal chiamare in gioco i supremi interessi religiosi dell'Islam. Tutto questo per quanto riguarda l'organizzazione e la propaganda.

I frutti vanno fin d'ora maturando. Mentre il Governo ha annunciato che la sorveglianza delle linee ferroviarie verrà affidata a reparti dell'esercito regolare, e ciò nell'intenzione di far capire che si agirà con il massimo rigore contro qualsiasi attentato alla sicurezza dei trasporti, nuovi incidenti si debbono lamentare.

Gli attentati

A Halkarem una bomba è stata lanciata contro l'abitazione di un ebreo. La casa ha avuto gravi danni e soltanto per mera fortuna non si debbono lamentare vittime.

Presso il paese di dinamitardi hanno compiuto una impresa anche più clamorosa. Il ponte in ferro della ferrovia - uno di quei tipici ponti costruiti dal genio militare con materiale residuo di guerra - è stato fatto saltare. Un divario di pochi metri ha ostacolato fortunatamente che il sinistro si verificasse al passaggio di un convoglio.

Lungo una delle arterie principali di comunicazione l'automobile di un ebreo è stata oggetto di un attentato che denota la preparazione di lunga mano messa in opera dagli arabi. Infatti essi avevano scavato una larga buca nella strada, ricoprendola con leggerissime travi che cederebbero al passaggio di un veicolo. Il conducente è precipitato col suo veicolo nel trabocchetto.

Comunicazioni troncate

Leri sera la stazione radiofonica di Gerusalemme non ha potuto trasmettere le regolamentari programmi. Mani ignote avevano troncato i fili di collegamento fra lo studio e l'edificio ove stanno gli apparecchi trasmettitori.

Nei territori di una colonia sionista sono stati incendiati cento ettari di grano, provocando così la totale distruzione del raccolto. Gli ebrei continuano ad abbandonare Gerusalemme, dove ormai non restano più di duecento famiglie israeliti. Anche i cristiani stanno lasciando il quartiere di Musarra e gli altri quartieri misti.

A loro volta gli ebrei caricano il porto arabo di Giaffa, hanno avvertito il Commissario del Distretto che nuovi torbidi si producano inevitabilmente se entro ventiquattro ore non sarà cessato lo scarico di navi nel porto provvisorio di Tel Aviv.

Le comunicazioni telefoniche fra Gerusalemme e Giaffa sono interrotte e, poiché a Giaffa viene operato il collegamento delle comunicazioni con il Cairo, non è più possibile inviare notizie via Egitto.

I disordini in Spagna

Conflitti e violenze

MADRID, 21. Il comitato regionale della confederazione nazionale del lavoro che aveva deciso di dichiarare lo sciopero generale nelle Asturie per solidarietà con i minatori scioperanti, ha determinato di inviare una delegazione ai dirigenti dell'unione generale del lavoro per chiedere di appoggiarlo di fronte al rifiuto dell'unione generale del lavoro, ha deciso di revocare l'ordine di sciopero che aveva già lanciato.

A Sautana elementi dei partiti di destra hanno fatto una dimostrazione contro il progetto di sostituzione dell'insegnamento religioso con l'insegnamento di stato. I dimostranti si sono recati all'Istituto di insegnamento secondario per chiedere agli studenti di unirsi al loro corteo. Il segretario dell'Istituto Leandro Orreana, allineato alla sinistra repubblicana, ha impedito loro di entrare. I dimostranti lo hanno ferito gravemente con un colpo di rivoltella. Sono stati operati 25 arresti.

Si apprende da Almería che nel vicino villaggio di Berja si sono prodotti seri incidenti fra estremisti di sinistra e falangisti. Si sono avuti diversi feriti fra cui due gravi. Un convento, la casa del medico ed un Circolo sono stati saccheggiati.

Il ripristino delle campagne

e del culto in Russia

PARI, 21. L'Urss ha un Mosca: il Governo sovietico avrebbe in mente di autorizzare nuovamente la Chiesa a suonare le campane per la chiamata a raccolta dei fedeli. Una commissione governativa sta attualmente un giro di ispezione nelle principali città, per informarsi della loro situazione religiosa e per stabilire se è possibile in una prossima sessione l'esercizio del culto.

L'Italia prescelta in Argentina

per le forniture aeronautiche

BUENOS AYRES, 21

La prima fase del concorso internazionale per la fornitura di materiale aeronautico alle forze armate dell'Argentina, cui partecipano l'Italia, gli Stati Uniti, la Germania, la Francia, la Polonia e l'Olanda, si è conclusa con l'invito a presentare apparecchi per le prove pratiche fatte alle Case italiane. La fornitura che è stata decretata ha un valore di cinquantamila milioni di pesos. L'Italia è stata prescelta con quattro ditte contro trentuna concorrenti di cui solo undici rimangono in lizza.

Interrogazione ai Comuni

sui nuovi sottomarini tedeschi

LONDRA, 21

Gli armamenti navali tedeschi sono stati oggetto di una interrogazione ai Comuni. Emmott, conservatore, ha chiesto al segretario parlamentare dell'Ammiragliato se il Governo è al corrente del fatto che la Germania ha trentasei sottomarini costruiti o in costruzione, mentre il programma 1935-36 ne prevede 25, e se poteva dare informazioni su questi otto sottomarini in soprannumero. Lord Stanley, rispondendo, ha fatto osservare che la Germania non è tenuta a pubblicare il suo programma soggiungendo che la cifra di 28 sottomarini indicava soltanto le previsioni del dicembre scorso e che l'Ammiragliato non ha nessuna ragione di credere che le costruzioni navali tedesche superino il limite imposto dal trattato navale anglo-tedesco.

Ironici commenti americani

all'invito di Baldwin

WASHINGTON, 21

La Chicago Tribune, esaminando l'invito di Baldwin all'America di partecipare alla Lega, afferma che il fallimento di Ginevra non si direbbe all'assenza degli Stati Uniti, della Germania, del Giappone, ma alla stessa confusione ginevrina. Il giornale ricorda che gli Stati Uniti fecero assai più della Lega per opporsi all'invasione nipponica in Manchuria con il risultato di avere difficoltà poi nel ritirarsi da tale situazione. L'articolo termina ironicamente affermando che è naturale che Baldwin voglia impiegare qualche altra flotta che non sia quella britannica per dare esecuzione alle decisioni della Lega.

La figura del Duce esaltata

da un giornale rumeno

BUCAREST, 21

In un numero speciale di esaltazione pagine per il giorno commemorativo dei morti in guerra, il quotidiano "Furca" rumeno dedica tutta una pagina a Mussolini, che è definito il Duce della resurrezione latina ed al Fascismo che è interpretato come il movimento per la rinascita dell'Impero romano. Il giornale illustra poi le realizzazioni sociali, politiche e militari del Fascismo scrivendo che esso ha fatto dell'Italia una grande potenza mondiale, temuta, ammirata, rispettata ed invidiata.

La bandiera per la prima scuola

italiana di Addis Abeba

SAVONA, 21

Gli alunni e gli insegnanti di questo R. Liceo-Ginnasio hanno inviato al Governatore di Addis Abeba una grande bandiera tricolore perché venga destinata alla prima scuola italiana aperta in quella città.

I 2000 giovani arabi del Littorio

sbarcati a Napoli

NAPOLI, 21

Alle ore 12, col piroscafo "Argentina" proveniente da Tripoli, sono giunti 2000 giovani arabi del Littorio. Al molo Pisanesi si trovavano schierate le organizzazioni giovanili con fanfara e musica. La folla che entusiasticamente accoglieva al Re e al Duce. I giovani arabi sono sbarcati nel pomeriggio e con treno speciale sono partiti per Roma.

L'arrivo a Roma

ROMA, 21

Sono giunti da Napoli con due treni speciali i giovani appartenenti alla "Gioventù araba del Littorio". Essi erano accompagnati dal Segretario federale di Tripoli e da alcuni notabili arabi della Cirenaica e della Tripolitania. Inquadrati militarmente, gli arabi, che sono divisi in tre battaglioni, sono usciti dalla stazione preceduti dalla "nuba" (fanfara araba) e dai loro gagliardetti. La folla, che si era raccolta nella piazza, ha vivamente applaudito i giovani arabi che hanno salutato per Via Nazionale e per il Corso tra continue acclamazioni.

La pena di morte in Cina

contro i contrabbandieri

NANCHINO, 21

I contrabbandieri che nascono alla violenza o l'astuzia per sottrarsi al pagamento delle tasse soppresanti i 6.000 dollari saranno passibili della pena di morte.

Un'amazzone nuda per le vie

d'una cittadina sovacca

PRAGA, 21

La cittadina slovacca di Ruzomberok ha avuto uno spettacolo non comune. Una nuova lady Godiva, questa volta senza chione, vestita della sola pelle, ha attraversato la città in pieno meriggio, a cavalcioni di un fuso di ferro, suscitando naturalmente la più viva curiosità dei passanti.

L'avventuriero Wehbi Pascià

n veste di agente provocatore

ROMA, 21

A proposito di alcune dichiarazioni fatte dal generale turco Wehbi Pascià, il quale, secondo la "Reuter", avrebbe detto che è anche l'interlocutore della Gran Bretagna di aiutare gli ebrei, poiché di lui a due anni Mussolini possederà un esercito di ben un milione e 500 mila etiopi, il "Giornale d'Italia" scrive: «Wehbi Pascià è, come è noto, un avventuriero. Si potrebbe chiamarlo un agente di galera. La sua figura è definita da sola quando si ricordi che egli ha disertato il suo paese, che gli rifiuta ogni onesta considerazione. Nelle sue dichiarazioni Wehbi Pascià vuole anche rivelarsi agente pro-

Le ingenti offerte al Duce

della Cassa di Risparmio

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto in particolare audienza il senatore De Capitani D'Arzago, presidente dell'Associazione nazionale della Cassa di Risparmio, che gli ha consegnato la somma di lire un milione per conto della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde; la somma di lire 100 mila per conto della Federazione delle Casse dell'Emilia e la somma di lire 102.950 per conto della Federazione delle Casse di Risparmio della Toscana, quale attestazione di riconoscenza della Cassa di Risparmio per la fulgida vittoria conseguita in A. O. dalle nostre eroiche truppe.

Dieci milioni stanziati

dalle Assicurazioni Generali

TRIESTE, 21

Il Consiglio direttivo delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, su proposta del proprio Presidente cav. di gran croce Edgardo Morpurgo, ha deliberato di stanziare la somma di dieci milioni da dedicarsi alla valorizzazione delle terre d'Etiopia che la vittoria delle nostre armi ha rivendicato irrevocabilmente all'Impero fascista.

La guardia d'onore sul Vittoriano

nella giornata del 24 maggio

ROMA, 21

Il servizio di guardia alla Tomba del Milite Ignoto, che di solito è fornito dal R. Esercito, nella giornata del ventiquattro maggio sarà invece fornito da reparti di combattenti, mutilati e appartenenti alle associazioni d'arma, da Avanguardisti e da Balilla, dalla Milizia, dal Guf; da formazioni di camice nero e da ufficiali in congedo. Tutti i reparti che monteranno la guardia saranno preceduti dalle rispettive bande e fanfare che accompagneranno dalle sedi le guardie montanti.

Brillante esercitazione aerea

Una squadriglia da bombardamento compie

un'efficace azione di tiro a massa e rientra

alle basi con un volo di oltre 1200 chilometri

ROMA, 21

Ieri una squadriglia da bombardamento in completo assetto di guerra, partendo da uno dei campi settentrionali della Lombardia, effettuava una efficace azione di tiro a massa su di un poligono presso Roma, rientrando quindi direttamente alla base di partenza.

Il rito della riconoscenza

di Bari verso Venezia

BARI, 21

Con la tradizionale cerimonia della benedizione del mare, impartita dall'Arcivescovo mons. Mimmi dall'antico fortilino di S. Antonio e lo spirito di tre colpi di cannone, Bari, memore e grata, ha rinnovato stamane il saluto a Venezia, per ringraziare la sorella adriatica dell'aiuto che, nel giorno dell'Ascensione dell'800, questa le porse con la sua flotta al comando di Orsello II, allorché era per cedere alla pressione dell'assedio dei Saraceni.

L'inizio dei treni popolari

con domenica 7 giugno

ROMA, 21

Domenica 7 giugno avranno inizio i treni popolari. I diversi competenti ferroviari renderanno noti i programmi delle rispettive gite.

Un discorso del Papa

alla gioventù cattolica di Roma

ROMA, 21

Stamane il Pontefice ha ricevuto nell'Aula delle Benedizioni i circoli della Gioventù Cattolica di Roma, circa novanta, con cinquanta soci. Ciascuna associazione aveva il proprio vessillo tricolore. I presidenti dei circoli hanno offerto al Pontefice una pergamena e un album con i giovani un elevato discorso e ha proceduto alla benedizione di tre nuove bandiere. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

Un missionario italiano

morto in Cina

MILANO, 21

Un telegramma da Hanchuan (Shensi), ha recato ieri sera all'Istituto milanese delle Missioni, la dolorosa notizia della morte, avvenuta in Cina, del missionario lombardo padre Emilio Ghislanzoni.

L'avventuriero Wehbi Pascià

n veste di agente provocatore

ROMA, 21

A proposito di alcune dichiarazioni fatte dal generale turco Wehbi Pascià, il quale, secondo la "Reuter", avrebbe detto che è anche l'interlocutore della Gran Bretagna di aiutare gli ebrei, poiché di lui a due anni Mussolini possederà un esercito di ben un milione e 500 mila etiopi, il "Giornale d'Italia" scrive: «Wehbi Pascià è, come è noto, un avventuriero. Si potrebbe chiamarlo un agente di galera. La sua figura è definita da sola quando si ricordi che egli ha disertato il suo paese, che gli rifiuta ogni onesta considerazione. Nelle sue dichiarazioni Wehbi Pascià vuole anche rivelarsi agente pro-

Valorizzazione dell'Etiopia

Dieci milioni stanziati

dalle Assicurazioni Generali

TRIESTE, 21

Il Consiglio direttivo delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, su proposta del proprio Presidente cav. di gran croce Edgardo Morpurgo, ha deliberato di stanziare la somma di dieci milioni da dedicarsi alla valorizzazione delle terre d'Etiopia che la vittoria delle nostre armi ha rivendicato irrevocabilmente all'Impero fascista.

La guardia d'onore sul Vittoriano

nella giornata del 24 maggio

ROMA, 21

Il servizio di guardia alla Tomba del Milite Ignoto, che di solito è fornito dal R. Esercito, nella giornata del ventiquattro maggio sarà invece fornito da reparti di combattenti, mutilati e appartenenti alle associazioni d'arma, da Avanguardisti e da Balilla, dalla Milizia, dal Guf; da formazioni di camice nero e da ufficiali in congedo. Tutti i reparti che monteranno la guardia saranno preceduti dalle rispettive bande e fanfare che accompagneranno dalle sedi le guardie montanti.

Brillante esercitazione aerea

Una squadriglia da bombardamento compie

un'efficace azione di tiro a massa e rientra

alle basi con un volo di oltre 1200 chilometri

ROMA, 21

Ieri una squadriglia da bombardamento in completo assetto di guerra, partendo da uno dei campi settentrionali della Lombardia, effettuava una efficace azione di tiro a massa su di un poligono presso Roma, rientrando quindi direttamente alla base di partenza.

Il rito della riconoscenza

di Bari verso Venezia

BARI, 21

Con la tradizionale cerimonia della benedizione del mare, impartita dall'Arcivescovo mons. Mimmi dall'antico fortilino di S. Antonio e lo spirito di tre colpi di cannone, Bari, memore e grata, ha rinnovato stamane il saluto a Venezia, per ringraziare la sorella adriatica dell'aiuto che, nel giorno dell'Ascensione dell'800, questa le porse con la sua flotta al comando di Orsello II, allorché era per cedere alla pressione dell'assedio dei Saraceni.

L'inizio dei treni popolari

con domenica 7 giugno

ROMA, 21

Domenica 7 giugno avranno inizio i treni popolari. I diversi competenti ferroviari renderanno noti i programmi delle rispettive gite.

Un discorso del Papa

alla gioventù cattolica di Roma

ROMA, 21

Stamane il Pontefice ha ricevuto nell'Aula delle Benedizioni i circoli della Gioventù Cattolica di Roma, circa novanta, con cinquanta soci. Ciascuna associazione aveva il proprio vessillo tricolore. I presidenti dei circoli hanno offerto al Pontefice una pergamena e un album con i giovani un elevato discorso e ha proceduto alla benedizione di tre nuove bandiere. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

Un missionario italiano

morto in Cina

MILANO, 21

Un telegramma da Hanchuan (Shensi), ha recato ieri sera all'Istituto milanese delle Missioni, la dolorosa notizia della morte, avvenuta in Cina, del missionario lombardo padre Emilio Ghislanzoni.

L'avventuriero Wehbi Pascià

n veste di agente provocatore

ROMA, 21

A proposito di alcune dichiarazioni fatte dal generale turco Wehbi Pascià, il quale, secondo la "Reuter", avrebbe detto che è anche l'interlocutore della Gran Bretagna di aiutare gli ebrei, poiché di lui a due anni Mussolini possederà un esercito di ben un milione e 500 mila etiopi, il "Giornale d'Italia" scrive: «Wehbi Pascià è, come è noto, un avventuriero. Si potrebbe chiamarlo un agente di galera. La sua figura è definita da sola quando si ricordi che egli ha disertato il suo paese, che gli rifiuta ogni onesta considerazione. Nelle sue dichiarazioni Wehbi Pascià vuole anche rivelarsi agente pro-

TELEGRAMMI LETTERA

I TELEGRAMMI LETTERA CHE GODONO DI UNA TARIFFA ASSAI MODERATA, SONO STATI ISTITUITI SPECIE PER GIOVANI IN AFFARI COMMERCIALI, PERMETTENDO LA TRASMISSIONE PER FILO DI COMUNICAZIONE ESTERNE E DIFFUSE. AL PREZZO DI SOLE L. 0,15 PER PAROLA. I TELEGRAMMI LETTERA SI POSSONO SPEDIRE

dal 17 alle 24, dagli uffici con orario permanente; dal 17 fino ad un'ora prima della chiusura, da tutti gli uffici annessi a tale servizio.

VENGONO RECAPITATI AL MATTINO CON LA PRIMA DISTRIBUZIONE POSTALE

Avvisi Economici

Cent. 30 per parola (min. L. 4,-)

AIUTIAMO brevetto vendere invenzioni (opuscolo gratis) - Simoni - Washington 29, Milano.

AUTOMATICHE per vittoria, radio, luce, superlatto piano, trasmissioni motorizzate, freschissimi, piccole tentazioni, pressoché centrate 250.000, Lazzari, Viale Monza, 48 Milano.

ACQUISTATE biancheria-lavanderia. Acqua modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartucce. Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

BILANCERI, pressoché centrate, bilancieri, torni, braccia, altro macchinario liquido. Orlandi, via Roma, 7, Milano.

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissima, completa L. 50 - Vaglia Viale Lombardia, 36 Milano. Spedite gratis.

FUSTI metallici occasionissimi forti e partite tutte coperte - Pennati - Scalo Merli 6, Milano.

SCULTURE antiche e moderne decorazioni sepolcrali compere Bergamini, Farini 14, Bologna.

Ostetricia LEVI

Gestanti casa di cura assist. diretta R. M. Formosa Corte di Dose 5877 Ant. Prof. Venezia 18-19-20 VI

TELVE

SOCIETA' TELEFONICA DELLE VENEZIE

RIDUZIONI DI TARIFFE INTERURBANE

Con recente decreto del Ministero delle Comunicazioni, alle tariffe delle conversazioni interurbane richieste dagli apparecchi telefonici installati nelle abitazioni, dalle ore 22 alle ore 7, viene applicato un ribasso del 40 % sulla tariffa diurne.

L'entità della riduzione non poteva non imporre delle limitazioni di orario in relazione all'andamento generale del traffico.

Le ore prescelte sono però quelle più adatte per conversazioni private che non rivestono carattere di urgenza, essendo appunto quelle in cui tutti sono rientrati in famiglia per il pranzo.

Data la rapidità con cui le conversazioni sono ottenute nessun rischio di compromettere il programma delle serate.

Per semplificare conversazioni famigliari nelle quali il telefono è insostituibile perché si pone in vivo contatto con i nostri cari, la riduzione è tale da rimuovere ogni ostacolo economico, come lo dimostrano i seguenti esempi di conversazioni a tariffa ridotta

Da Venezia, Mestre, Lido, Kurano, Burano ecc. con:	L. 5,75 anziché L. 9,35	Belluno L. 4,55 anziché L. 7,35	
Ancona	5,75	Bologna	4,55
Bergamo	5,75	Brescia	4,55
Bozzano	5,75	Ferrara	4,55
Cagliari	11,15	Fiume	5,75
Firenze	5,75	Genova	5,75
Genova	5,75	Monza	5,75
Merano	5,75	Padova	1,55
Napoli	9,95	Pola	5,75
Palermo	11,15	Rovigo	2,75
Roma	8,15	Treviso	4,55
Torino	6,95	Verona	4,55
Treviso	1,55	Venezia	2,75
Udine	4,55		

DA
AL

Roma
hanno r
riale, l'
il faro c
acceso p
erge, in
plina, c
ci del c
Il pia
ha sapu
di Class
to di n
potenza

Se la
versi ed
da regie
tramuta
il Comu
tazione
valori r
vunque
menti a

l'altra l
lori di
di tutti
so, la d
chia fon
tudine c
govern
Mentr
prio es
miserev
suoi pia
tirannid
un popo

mentre l'
cheggio
amo tri
dato un
za rinne
nia, dov
se carat
ha restit
sua dign
ni nel c
lo intern
Costat
scension

chiedere
tervenuto
quali for
re al D
dei suoi
tà, di da
cessario
stata la
fermarle
La M
persona
ma anc
principi

L'Italia
Monarch
sempre
legami
te che l
di Savoia
A diff
« monar
spezzate
gente l
quella it
stia nata
no.

Italia in colla confronto dovuto contrasti del Mon
Invece
tito alla
popolare
necessari
te o in
o riserv
modera

Così s
ravigli
nell'89,
Spagna
no im
di risent
l'hanno
ma di og
verno, in
chie non

re nei p
sovversis
del 1922.
Fu ne
regime
con batt
Sede di
a Villa S
aumentar
ro di non
no addet
difendere
di Savoi

speciale
e all'ani
sue lung
sa spess
l'hanno
di gover
Quando
te erano
Francia
il popolo
difeso v
dai Duch
i quali fr

co, nella
Così q
italiana
la neces
la sua t
nel Mon
turalmen
sariamen
ro posto
ne, conti
che dom
gli Atali
fendendo

Questa
un roman
spirituali
questa S
scritta c
con i pi
te dal ge
colla col
driana
lume in
Casa Ed
Milano.
L'Espresso

L open

"La stella solitaria," SPIGOLATURE

Nell'ultimo opuscolo di propaganda edito dal Comitato Nazionale per l'incremento delle concimazioni, il Prof. Vivenza della Facoltà di agraria dell'Università di Perugia, ha riassunto i risultati da lui otte-

nuti in trentacinque anni — dal 1900 al 1935 — di prove di concimazione condotte presso il campo dimostrativo e sperimentale dell'Istituto Superiore Agrario di Perugia. I risultati in parola stanno a dimostrare i grandissimi vantaggi pratici ed economici che si possono realizzare con un razionale impiego dei concimi minerali in agricoltura. L'esperienza condotta su anche 400 acri di terreno, e che ha anche dato luogo a pubblicazioni, ha dimostrato che le esperienze sono state condotte su differenti colture e su 10 tipi di rotazione: dalla biennale, la più semplice, alla decennale, la più complessa. Gli aumenti di produzione medio annui, riferiti ad ettaro, determinati dalla concimazione chimica nel trentacinquennio, possono così riassumersi: frumento q.li 4,14 di granella/granoturco

3,71 Q.li di granella; leguminose da granella consociate al granturco Q.li 0,18; medica Q.li 24,7 di fieno: trifoglio Q.li 17,7; lupinella Q.li 9,96; sulla Q.li 9,0; barbabietola da foraggio Q.li 47,13 di radici; barbabietola da zucchero Q.li 23,48 di radici; canapa Q.li 6,3 di steli secchi

Q.li 0,12 di canapuccia; 1089 Q.li
1,15 di steli secchi e Q.li 0,24 di
seme; fava Q.li 2,31 di granella.
L'utile medio annuo per ettaro de-
terminato dalla concimazione chimi-
ca viene pertanto calcolato in li-
re 90,78 nel decennio 1901 - 1910; in
lire 202,73 nel decennio 1911-1920;
in lire 109,33 nel decennio 1921-
1930; in lire 282,36 nel quinquen-
nio 1931 - 1935; ed in lire 183,96
in tutto il trentacinquennio dal
1901 - al 1935. Il denaro impiegato
nelle concimazioni chimiche ha

quindi fruttato, nella media del trentacinquennio L'81,75 per cento in più del tasso normale. Importante è il fatto rilevato dall'Autore che anche una forte concimazione letamica in aggiunta a quella minerale non diminuisce l'efficacia delle concimazioni chimiche. 1

mente posto e risolto in un solo arcobaleno di rivista ed infatti queste cose che appare ora non è che il primo dei numerosi che seguiranno. Dopo aver accennato a come si sia sviluppata su presupposti totalmente errati un'architettura coloniale alla fine dello scorso secolo, l'Arch. Fiorini ci presenta le caratteristiche salienti delle case indiane nelle varie regioni e sotto i vari climi per trarne gli insegnamenti più validi che devono stare alla base di ogni architettura coloniale. In questa prima puntata l'autore approfondisce la struttura e la pianta della casa araba rilevando come la prima qualità che la casa deve avere nei climi torridi è quella di crea-

re un fresco riparo che faccia scher-
mo al sole cocente, alla luce acce-
cante, al polverone giallo portato
dai venti del Sud e che nello stesso
tempo offra spaziosi ambienti a
datti a ricevere gli amici e a con-
fermare quella vita di società, che è
una delle caratteristiche della vita
nelle città coloniali. Perciò la casa
sarà perfetta quando offrirà anch'essa

la possibilità di vivere e riposare all'aperto nelle ore meno calde del pomeriggio o nelle tiepide ore serali approfittando di giardinetti cortili chiusi, di verande e di terrazze. L'ambiente che può rispondere a questo esigenza è nella casa araba - e lo sarà anche nella casa dei nuovi colonizzatori - il cortile. Nel cortile si svolge la vita della famiglia: vi si gode il fresco nelle ore serali e vi si mangia; nel pomeriggio e al mattino le donne vi lavorano sedute per terra su tappetini e stuoie. Le pareti vengono di fre-

quente dipinte di un bel colore verd
derame, di azzurro indaco, di cobalt
to chiaro in modo da riverberare
una luce riposante e piacerole agli
occhi affaticati del gran sole este
no. Il pavimento di regola è rivest
stito di ceramiche più o meno ric
che e non vi manca mai la pianta
di gelsomino rampicante. Tende
stuoie tese su fili di ferro o su per
gole leggere coprono in parte il co
tile e si recano dappoi. De

fiori, dalle vizzue lunghe, strette e
ripiegate più volte a baionetta ond
opposti al soffio dei venti dominan
ti, poco o nulla rivela la casa chi
sa nelle sue muraglie lisce e bian

che: solo qualche feritoia, le porte dipinte di verde, giada e qualche doccia di scarico delle terrazze. La casa è tutta al di dentro. Or questo insegnamento della modestità, questa casa araba merita di essere meditato ed anche, perchè no?, raccolto. Di per se stesso compone già un bellissimo programma per l'abitazione coloniale che si riallaccia

alle più pure tradizioni della casa mediterranea e, interpretato modernamente, si presta a infinite soluzioni per la organizzazione di un comodo ambiente di vita anche modesto.

Comunisti espulsi dall'Argentina

BUENOS AYRES, 22
Con decreto del Presidente Justo sono state espulse dal territorio della Repubblica cinque persone accusate di propaganda comunista.

Il varo d'un incrociatore americano
QUINCEY, 22

E' stato felicemente varato al cantiere di For River nel Massachusetts, un nuovo incrociatore, *Vincennes*, gemello del *Quince* che scese in mare nel 1933.

Il *Vincennes*, che ha un dislocamento di 1 mila tonnellate, sarà armato con cannoni da 8 e da pollici.

Il costo totale della nave è stato calcolato in 11 milioni di dollari.

calcolato in 11 milioni di dollari.

CRONACA CITTADINA

24 MAGGIO XIV E. F.

La X Leva Fascista
e il giuramento delle reclute del 71° Fanteria

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Domani domenica 24 maggio 21. annuale dell'entrata in guerra, alle ore 10 all'Auditorium presenta di S. A. R. il Duca di Genova e del Regimento delle rappresentanze delle Forze Armate e delle Associazioni combattentistiche sarà effettuata in Piazza San Marco la X Leva Fascista ed avrà luogo il giuramento delle reclute del 71° Fanteria.

I giovani in servizio militare rimarranno in forza ai G.U.F. ed al F.F. GG. C. fino al termine della ferma; i giovani appartenenti alla classe 1913, che è ancora trattata alle armi, rimarranno in forza ai G.U.F. ed al F.F. GG. C. fino al congedamento della classe; ultimata la ferma o avvenuto il congedamento, passeranno contemporaneamente nel Fascio di combattimento, nella Milizia Universitaria, e in base ai contingenti stabiliti, nella Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Oggi alle ore 18 nella sala del Liceo Musicale «B. Marcello», il ceto di guerra avrà, prof. Patrizio Turrini, ferito fascista e caporale d'onore della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, reparto della Associazione fra mutilati e invalidi di guerra, d'intesa con l'Istituto del Nastro Azzurro, con l'Associazione Volontari di guerra e con la Associazione combattenti, illustrerà alle studentesche degli Istituti Superiori e delle Scuole medie di Venezia il significato della data del 24 maggio, quale viatico spirituale alla Leva Fascista che in quel giorno consacra il trapasso da una generazione all'altra delle armi e delle consegne ideali della Guerra e della Rivoluzione.

Le cerimonie di domani si svolgeranno nel seguente ordine:

Ore 8.30: Alla presenza delle Organizzazioni del Fascio di Lido e delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche il Segretario Federale con i componenti il Direttorio Federale si recherà nel Tempio Votivo a portare l'omaggio del Fascismo veneziano ai Caduti della guerra. Sarà deposta nella cripta una corona d'alloro.

Ore 9: Ogni gruppo fascista invierà una propria rappresentanza a portare fasci di fiori alle lapidi dei Caduti del proprio Sestiere.

Ore 10: Cerimonia in Piazza S. Marco per il rito della Leva Fascista e per il giuramento delle reclute del 71° Fanteria. La cerimonia si inizierà con la lettura da parte del Segretario federale, del discorso al quale il Duce ha annunciato agli Italiani e al mondo la fondazione dell'Impero fascista. Il Segretario Federale pronuncerà poi la formula del giuramento al quale seguirà il rito simbolico della Leva. Successivamente il comandante del 71° Fanteria rivolgerà un discorso alle reclute e pronuncerà la formula del giuramento. Dopo il giuramento le reclute seguiranno alcuni canti guerrieri. La cerimonia terminerà con lo sfilamento in parata del Reggimento.

La modalità della cerimonia e particolarmente quelle riguardanti la partecipazione e lo schieramento delle diverse organizzazioni e dei vari reparti, sono state fissate d'intesa con le competenti autorità militari e con i dirigenti le organizzazioni stesse e già rese note, attraverso dettagliate istruzioni, agli interessati.

Nel pomeriggio, l'Opera Nazionale Balilla svolgerà nello Stadio «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, la Festa ginnastica nazionale. Gli esercizi ginnici sportivi saranno comandati a mezzo della radio dal Foro Mussolini.

Dalle ore nove alle 21 al Tempio Votivo del Lido e dalle ore 9 alle 21 al Sacrario dei Caduti fascisti a Ca' Lottoria, saranno effettuati turni di guardia nei quali si alterneranno reparti delle Forze Armate e della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e reparti delle Associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili.

Nei Comuni della Provincia si svolgeranno analoghe manifestazioni la cui organizzazione e la cui direzione sono affidate al Segretario dei Fasci d'Intesa con i comandanti della M. V. S. N. e con i presidenti dei Comitati comunali dell'Opera Nazionale Balilla.

Per l'uniforme, l'imbandieramento e la illuminazione delle sedi come i servizi dei complessi bandistici e corali dell'O. N. Doppiavero, valgono le consuete norme.

Le adunate per le cerimonie di oggi e domani

Per le cerimonie che si svolgeranno oggi nella sala maggiore del Civico Liceo «B. Marcello» e domani al Tempio Votivo di Lido e in Piazza San Marco, sono fissate le seguenti riunioni:

Associazione Volontari di Guerra
I camerati volontari liberi da impegni sono invitati a trovarsi in sede oggi alle ore 17.

Domani mattina, tutti indistintamente i Volontari sono tenuti a presentarsi in Sede alle ore 9, all'assemblea straordinaria nella quale verrà sottoposto un importante ordine del giorno, dopo di che il Presidente procederà alla commemorazione della data fascista; sarà letto il messaggio del Presidente Generale, indi verrà fatto l'appello dei Volontari ed Azzeri immatricolati in A. O.

Associazione Alpini
I camerati volontari liberi da impegni sono invitati a trovarsi in sede oggi alle ore 17.

Domani mattina, tutti indistintamente i Volontari sono tenuti a presentarsi in Sede alle ore 9, all'assemblea straordinaria nella quale verrà sottoposto un importante ordine del giorno, dopo di che il Presidente procederà alla commemorazione della data fascista; sarà letto il messaggio del Presidente Generale, indi verrà fatto l'appello dei Volontari ed Azzeri immatricolati in A. O.

Alle ore 10 la Sezione al completo parteciperà alla celebrazione che avrà luogo in Piazza S. Marco.

I Camerati che desiderano partecipare alla «guardia d'onore» alle tombe dei Caduti nel Tempio Votivo sono pregati di darsi in nota alla Segreteria.

Dopo le cerimonie i Volontari consumeranno il tradizionale rancio in perfetta unione di spirito. Si avverte che le iscrizioni al rancio sono chiuse.

Tenuta fascista estiva, decorazioni e fazzoletto cremisi.

Istituto del Nastro Azzurro
I Camerati della Sezione di Venezia del Nastro Azzurro prenderanno parte col lavoro alle cerimonie trovandosi alle ore 8.30 al tempio votivo al Lido e alle ore 9.20 in sede in Palazzo Reale.

Associazione Combattenti

Nella mattinata di domani a cura delle Associazioni Combattentistiche e Famiglie Caduti in Guerra, verrà deposta una corona di fiori al Tempio Votivo, in omaggio ai Caduti. L'adunata è fissata per le ore 7.50 precise alla Sede della Sezione Combattenti (Palazzo Reale).

Per la cerimonia della X Leva Fascista e del Giuramento delle reclute del 71° Reg. Fanteria i soci sono invitati a trovarsi in Sede alle ore 9.

Associazione Mutilati ed Invalidi
I Mutilati ed Invalidi di Guerra, sono invitati a trovarsi domani 24 maggio, alle ore 9.20 precise in Sede Sociale.

Azzurri di Dalmazia

Gli Azzurri liberi da impegni sono invitati a trovarsi in sede oggi alle ore 17.

Domani mattina alle 9, tutti gli Azzurri sono convocati in sede onde presenziare all'assemblea straordinaria per la celebrazione dello storico anniversario: sarà letto il messaggio della Presidenza Generale, ed il rapporto esecutivo con l'appello dei volontari ed azzurri eroicamente caduti in A. O.

Alle 10, il Gruppo al completo si recherà in Piazza S. Marco. Divisa fascista con fazzoletto azzurro.

Fascio di Lido
Tutti i Fascisti ed Organizzazioni dipendenti si troveranno nelle proprie sedi alle ore 9.15 precise. Divisa fascista senza decorazioni.

Scuola di preparazione politica
Gli allievi del 1° e 2° corso dovranno trovarsi alle ore 9.15 precise in divisa estiva presso la sede della scuola.

Gruppo Fascista di Cannaregio
I Fascisti in completa divisa dei settori di S. Marco, Madonna dell'Orto e S. Felice, e i componenti la Banda Municipale «A. Zamboni» dovranno trovarsi domani alle ore 8.15 precise presso la Sede del Gruppo.

Milizia Avanguardia Fascista
Comando III. Coorte
Tutti i graduati ed avanguardisti delle Centurie dipendenti (S. Polo, S. Croce, Dorsoduro, Giudecca e S. Giustina) si troveranno domattina alle ore 8 in campo S. Zaccaria, in divisa.

Gruppo Universitario Fascista
La Segreteria del G.U.F. ha diramato ai Fascisti Universitari l'ordine di giuramento adunato per le ore 17.15 di oggi in Campo S. Marco, ed un secondo ordine per le ore 8 di domani, stessa località.

Intanto la diramata per i Fascisti Universitari residenti al Lido altro Ordine di Adunata per le ore 7.50 presso il Fascio di Lido.

Alle adunate non sono ammesse assenze. I Fascisti Universitari dovranno partecipare in divisa di preparazione o dovranno consegnare ai propri capiquadra le circolari pervenute singolarmente.

GH Ufficiali in Congedo
Gli Ufficiali in congedo indossando la grande uniforme sono invitati ad intervenire alla cerimonia prendendo posto per le ore 9.30 con quel che il loro rango in S.P.E. secondo il loro grado a destra del palco delle Autorità.

Gli Ufficiali Generali e gradi corrispondenti prenderanno posto sul palco delle Autorità.

Associazione Sottufficiali
Domani 24 Maggio alle ore 8.50 i componenti dell'Associazione Sottufficiali in Congedo di Venezia si racconferiranno nella Cripta dell'edificio Tempio Votivo di Lido, per la deposizione di una corona d'alloro ai Caduti della Grande Guerra.

I soci parteciperanno ai riti militari e fascisti che si svolgeranno a Ca' Lottoria, saranno effettuati turni di guardia nei quali si alterneranno reparti delle Forze Armate e della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e reparti delle Associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili.

Nei Comuni della Provincia si svolgeranno analoghe manifestazioni la cui organizzazione e la cui direzione sono affidate al Segretario dei Fasci d'Intesa con i comandanti della M. V. S. N. e con i presidenti dei Comitati comunali dell'Opera Nazionale Balilla.

Per l'uniforme, l'imbandieramento e la illuminazione delle sedi come i servizi dei complessi bandistici e corali dell'O. N. Doppiavero, valgono le consuete norme.

Associazione Alpini
I camerati volontari liberi da impegni sono invitati a trovarsi in sede oggi alle ore 17.

Domani mattina, tutti indistintamente i Volontari sono tenuti a presentarsi in Sede alle ore 9, all'assemblea straordinaria nella quale verrà sottoposto un importante ordine del giorno, dopo di che il Presidente procederà alla commemorazione della data fascista; sarà letto il messaggio del Presidente Generale, indi verrà fatto l'appello dei Volontari ed Azzeri immatricolati in A. O.

Domani mattina, tutti indistintamente i Volontari sono tenuti a presentarsi in Sede alle ore 9, all'assemblea straordinaria nella quale verrà sottoposto un importante ordine del giorno, dopo di che il Presidente procederà alla commemorazione della data fascista; sarà letto il messaggio del Presidente Generale, indi verrà fatto l'appello dei Volontari ed Azzeri immatricolati in A. O.

Le disposizioni del Comune

Per la celebrazione del 24 maggio, anniversario della entrata in guerra, il Comune ha disposto l'illuminazione della Bandiera nazionale e la illuminazione straordinaria di tutti gli edifici pubblici del Centro e delle Frazioni; l'illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta di S. Marco; l'accensione di bengala dal campanile di San Marco alle ore 22; l'esecuzione di un concerto della Banda cittadina in Piazza S. Marco e di altri concerti dei Circoli filarmionici delle Frazioni; la apposizione di corone di alloro sulla Cripta del Tempio Votivo di Lido, al Sacrario dei Caduti Fascisti a Ca' Lottoria, alle due lapidi presso il Municipio di Mestre e al monumento ai Caduti nel recinto militare di S. Michele.

La Sezione Veneziana della Associazione del Fante è pregata inoltre di comandare per le ore 8.45 un Ufficiale che avrà il compito di disciplinare e controllare il servizio di guardia, tenendo presente che le guardie saranno di 6 per 12 e un caposposto.

La Sezione dei Cacciatori delle Alpi e Garibaldini e quella dei Fanti del Mare commanderanno ciascuna due soci che resteranno a disposizione dell'Ufficio di servizio.

Per la cerimonia in Piazza San Marco l'adunata per le rappresentanze delle Associazioni d'Arma è fissata per le ore 9 precise nel cortile del Palazzo Reale (sede dell'Associazione Combattenti). E' tassativamente prescritta la divisa sociale con decorazioni.

Un omaggio al monumento dei ferrovieri caduti
Domani mattina alle ore 8.30 a cura dell'Associazione Fascista Ferrovieri, verrà posta una corona sul monumento che ricorda i Ferrovieri Caduti nella grande guerra.

Per tale ora tutti gli associati dovranno trovarsi sotto la tettoia «Ala nuova arrivi» (Ufficio Segreteria dell'Associazione). Quelli iscritti al P. N. F. dovranno indossare la divisa.

Federazione Provinciale Fascista

Il Consorzio Acquedotto di Mira al Segretario Federale

Al Segretario Federale è pervenuto la seguente telegramma: «Assemblea Consorzio Acquedotto Mira devotamente ossignoria per valido appoggio ottenuto per approvazione idrico questa vasta zona - Dr. Fra, Presidente».

Ente Opere Assistenziali
Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: «Assemblea Consorzio Acquedotto Mira devotamente ossignoria per valido appoggio ottenuto per approvazione idrico questa vasta zona - Dr. Fra, Presidente».

Gruppo di San'Elena
I fascisti che hanno provveduto a rinnovare la tessera dell'anno XIV possono ritirarla presso la sede del gruppo, tutti i giorni feriali dalle ore 21 alle ore 23.

La ditta Giacomo Urbani di S. Elena ha offerto un quintale di fischietti a favore delle Opere Assistenziali del Gruppo.

Gruppo di San Marco
Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, nella sede del Gruppo, il camerato dr. Arrigo Ancona terrà una conferenza del corso di igiene e pronto soccorso. Le fasciste e tutte le donne del Sestiere sono invitate ad intervenire.

Opera Nazionale Balilla
Gli Avanguardisti volontari del reparto antiaereo troveranno domani per le ore 17 precise davanti alla Chiesa parrocchiale di S. Elena. Di là passeranno allo stadio e lì. Il Ponte per ricevere il diploma di frequenza al Corso Antiaereo. Nessuno deve mancare. Si raccomanda la massima puntualità.

Ordine per la leva 1916
Tutti i giovani nati nell'anno 1916 e rivendibili anni 1914-1918 residenti in Venezia ed in provincia sono invitati a presentarsi all'Ufficio Leva (Municipio) da' ore 9 alle 12 per ritiro precetto di visita medica nei seguenti giorni: Lettera A a L (comprende il 25 maggio; Lettera M a Z il 26 maggio).

CRONACA ROSA
Il 21 corrente, in Venezia, l'egregio rag. Romano Gila, del R. Provveditorato del Porto, Capo Manipolo M.V.S.N., si è unito in matrimonio colla gentile Signorina Lydia Salgarola.

Agli sposi, che sono pervenuti tutti augurali da varie personalità, nonché ricchi doni e fiori, presentiamo vivissime felicitazioni.

Onorificenze
Il dott. Antonio Vanni addetto alla Farmacia dell'Ospedale Civile è stato in questi giorni insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia dietro proposta del Ministero dell'Educazione Nazionale, che premia l'attività e l'intelligenza con la quale si prodiga nel delicato ed importante servizio esplicato nel nostro nosocomio.

I genitori a Firenze
Ieri sera alle 23.40 sono partiti per Firenze, onde partecipare al Raduno nazionale, circa un centinaio di appartenenti all'Associazione Arma del Genio.

Partenza dei calciatori magiari
Ieri alle 6.05 sono partiti per la capitale magiara i calciatori ungheresi.

Il «Carnaro», e il «Cello»
Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il Carnaro che riparte alle ore 17 per la nuova linea commerciale Adriatico-India con 170 passeggeri, molti dei quali faranno scalo a Masetta.

Alle ore 8 è giunto il Cello che riparte a mezzogiorno per il Pireo e Istanbul.

Oggi si apre in Giardinetto

la 3. Mostra Canina

La 3.ª Mostra Canina che si aprirà oggi nel Giardinetto Reale ha raccolto numerose iscrizioni, sicché circa 180 cani di tutte le razze con prevalenza di quelle di lusso, saranno presenti alla mostra.

Fra le iscrizioni figurano numerosi campioni nazionali ed esteri, tra i quali, degni di rilievo, il campione del sig. Cipolla, il campione mondiale maitese «Dolly» della signora Borsoi di Pinerolo, i campioni di Terziere a pelo ruvido del sign. Giuseppe de Reali, il campione S. Bernardegli della signora Carpanero di Padova, il campione West Highland White terrier della signora Maratini di Trieste nonché un numeroso gruppo di levrieri da corsa presentati dal nob. Alvise Duso Masin di Padova e dal nob. Maffeo Nicchetti di Rovigo.

La giuria sarà composta dai signori comp. Solaro, co. Brasavola e dal dr. Groppi.

Numerosi premi di valore raccolto la maggior parte con la preziosa collaborazione della contessa Amelia di Reali. Figurano ambiziosi i doni offerti da S. A. R. il Principe di Piemonte, da S. A. R. il Duca di Genova, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'E. N. C. J.; inoltre a quelli offerti da autorità, personalità, enti e da appassionati.

Presiederà alla Mostra il Segretario dell'S.N.C.I. dr. Rino Radice, animatore infaticabile delle rassegne cinofile italiane.

La Mostra rimarrà aperta al pubblico dalle 8.30 alle 19 di oggi e di domani.

La visita del C.A.U.R.

Domani, domenica, alle ore 11 i soci del Comitato d'Azione per la Università di Roma si recheranno a visitare la mostra dal 700 a Palazzo Rezzonico. Per gentile concessione della direzione della mostra tutti i soci avranno la riduzione sul biglietto d'ingresso che costerà lire due anziché lire quattro. Inoltre sarà guida preziosa nella visita il prof. Mario Brunetti, vice direttore del Civico Museo Correr.

I soci tutti del C.A.U.R. sono invitati a trovarsi all'ingresso del Palazzo alle ore 10.45.

La Madonna della Pace

Da quasi cinque secoli si custodisce nella Basilica dei Dogi il quadro prodigioso di Maria, venerato e appartenente a S. Giovanni Damasceno, l'interpolo apologeta del culto delle Sacre immagini, davanti al quale il medesimo Santo ottenne la miracolosa riconquinta della mano recisa dal furore degli iconoclasti. Il popolo di Venezia ebbe in singolare venerazione quella devota immagine e vi accorse in pellegrinaggio nel passato o parecchi fedeli celebravano colà il matrimonio. Vi accorrevano nei tempi calamitosi per l'Europa e per la Repubblica, specialmente dopo che la preziosa effigie ebbe il titolo di Madonna della Pace, per ottenuta pacificazione alle preghiere invocatrici dei religiosi Domenicani che la ebbero e l'hanno in dono.

Il culto alla prodigiosa effigie sembra che voglia ritornare all'antico splendore.

Nei mesi di guerra in A. O. la Madonna della Pace fu lavata con grande fervore. Sabato mattina a. s. un gruppo di Terziere Domenicane e di Dome Cattoliche di Mestre si sono recate in pellegrinaggio davanti alla pia immagine assistendo a S. Messa e partecipando alla Comunione. Martedì 18, le RR. Suore addette all'Ospedale civile si portarono colà per tempo a venerare Maria e sabato 23 l'Istituto delle Suore «del Pianto» col alcune. Domenica 24, nella cappella della Pace dove nacque la associazione antifascista cittadina, si raccogliera il popolo della Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo per la funzione Mariana riparatoria.

Farmacie di turno
Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto, Baldissarotto in Via Garibaldi; Saravali a S. Canciano; Zana a S. Margherita; Mantovani in Calle Largo S. Marco; Turola in Frezzera; Milioni a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane.

Istituti di assistenza materna ed infantile
Si ricorda che, in osservanza all'art. 50 del Regolamento 15-4-1926 n. 718 per l'esecuzione della legge per la protezione della Maternità ed Infanzia, tutte le istituzioni che trattano dell'assistenza materna ed infantile sorte dopo il 30 maggio 1926, per conseguire la idoneità a funzionare debbono avere ottenuto il riconoscimento da parte della Giunta Esecutiva dell'O.N.M.I. Gli Enti, come tenuti a presentare sollecitamente la domanda scritta, corredata dei prescritti documenti. Per chiarimenti ed informazioni gli Enti stessi potranno rivolgersi al locale Comitato di Patronato M. I.

Diario Sacro
23. Sabato fra l'Ottava. — La pia pratica del mese di Maggio si fa ogni sera con discorso e benedizione in quasi tutte le chiese parrocchiali, e inoltre: alla Salute, S. Marziale, S. Sofia, Gesuiti, S. Giuliano, S. Gallo. A S. Marco si espone ogni sabato la Madonna Nicopeia.

Per la Santa Cresima
Dal giorno 22 al 30 corr., essendo i Vescovi della Regione Veneta riuniti a Villa Fietta per gli esercizi spirituali e le Conferenze annuali, non verrà amministrata la Cresima.

Nella domenica di Pentecoste (31 corr.) mons. Vescovo Ausiliare emerito alla S. Marco alle ore 11 presiede.

Stato civile di Venezia
Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nei giorni 20 e 21 maggio 1936 XIV.

Decessi: Bartoluzzi Bartoluzzi Angela di anni 92 ved. ricov. Spanio Giuseppe, 64 con. pens. Falcieri N. D. co. Enrico, 63 nubile possidente. Bartoluzzi Podestà Schiavi Giovanni, 79, ved. cas., Zane Molin Luigia, 64 con.

Stato Civile di Venezia

20-21 Maggio 1936 - XIV

NATI: 19 più 1 nato morto e più 0 nati vivi
e morti prima della denuncia
MORTI: 8 MATRIMONI: 3

La posta del ginoco

e una baruffa in osteria

Mario Germin di anni 38, abitante alla Giudecca presso le baracche del Genio faceva parte di un quartetto di amici che alle ore 23 dell'altra sera si attardavano al gioco delle carte nell'osteria di Romano Colonna a Castello 5572.

Finito il gioco e dilettantisti i suoi compagni senza aver pagato lo scotto, egli rimase in ostaggio dell'oste il quale pretendeva che gli fosse versato l'importo di un litro di «Brindisi» consumato dai giocatori.

Il Germin asserì che egli era vincitore e che l'oste avrebbe dovuto pertanto farsi pagare dagli altri. Si accese così una discussione che degenerò in una baruffa durante la quale l'oste indispettito col pl Germin con una catinella, producendogli una lacerazione al capo guaribile in pochi giorni.

Scontro fra ladri e Carabinieri
Ci viene segnalato che i Carabinieri del Comune di Vigonovo, paese che dista circa cinque chilometri da Dolo, trovandosi la scorsa notte in perlustrazione, sorpresero i fratelli Giovanni e Romano Zanella mentre stavano asportando dei polli e degli attrezzi rurali da una casa colonica. Dopo che i militi dell'Arma ebbero dato l'alt, uno dei due malfattori sparò un colpo di rivoltella fortunatamente andato a vuoto al quale risposero tosto i Carabinieri con un colpo di fucile. Questo ferì uno dei due fratelli e precisamente Romano, che dovette essere ricoverato all'ospedale in condizioni abbastanza gravi, mentre l'altro poté essere arrestato.

Una casa visitata dai ladri
L'altra mattina alle ore 6, uno spazzino che fa servizio nel sestiere di San Rocco si avvide che la porta dell'anagrafico 3080, abitata dal geometra delle Ferrovie dello Stato, Luigi Portile, era stata aperta con scasso. Dopo essersi accertato che i ladri ormai avevano fatto quello che era nelle loro intenzioni e che nessun inquilino si trovava

Sventure e disavventure
Sul Ponte dei Dai è caduta Enrica Tagliarini di anni 32 abitante a S. Marco 239 fratturandosi il malleolo destro. Guarirà in 30 giorni.

Si ustiona con la polenta
Candida Piechioruto di anni 16 abitante a Castello 2965 nell'arrovare la polenta si ustionò la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Dissondando il vitello
Il bracciante Giovanni Goattin di anni 45, che abita alle Casermette, dissondando un vitello presso il Macello pubblico si lasciò scivolare di mano il cello che lo ferì al ginocchio destro. Guarirà in giorni sei.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'
Anonima con Sede in Venezia
Capitale Sociale L. 690.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblée
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblée Generale Ordinaria per il giorno di mercoledì 3 Giugno 1936 - XIV alle ore 11 presso la Sede Sociale in Venezia - S. Tomà - Palazzo Balbi - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione del Sindacato.
2. Bilancio al 31 Marzo 1936 e relative deliberazioni.
3. Nomina di Amministratori.
4. Nomina dei Sindaci per l'Esercizio 1936-1937.
5. Retribuzione ai Sindaci per l'Esercizio 1936-1937.

Il deposito delle azioni al portatore e nominative per intervenire all'Assemblea dovrà essere eseguito entro il 23 Maggio 1936 - XIV, presso:

la SEDE SOCIALE
la Sede del CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA
la BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Ravenna, Roma, Savona, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

il CREDITO ITALIANO in Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Piacenza, Roma, Rovigo, Savona, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vigevano.

il BANCO DI ROMA in Bari, Bologna, Catania, Como, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Parma, Pesaro, Piacenza, Roma, Savona, Torino, Trieste, Tripoli, Venezia.

il BANCO DI NAPOLI in Milano, Venezia
il BANCO AMBROSIANO in Milano, Venezia
la BANCA CATTOLICA DEL VENETO in Belluno
la BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA in Venezia

la SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI in Milano
la THE NATIONAL CITY BANK OF NEW YORK - Filiale di Milano

il CREDIT SUISSE in Basilea, Ginevra, Zurigo
il COMPTOIR FINANCIER DE BELGIQUE - Bruxelles
la BANQUE FRANCAISE ET ITALIENNE POUR L'AMERIQUE DU SUD in Parigi

In mancanza del numero lega la Assemblée sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno di mercoledì 10 Giugno 1936 - XIV, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Venezia, 14 Maggio 1936 - XIV
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CARROZZERIA F.lli BUSATO - TREVISO
Qualsiasi lavoro inerente alla carrozzeria

Via Terraglio
Via Zermanese
Telefono 10-63

RECOARO
L'acqua minerale naturale da tavola delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro esplica azione diuretica, digestiva, disintossicante. Bevetene al mattino, durante i pasti, chidetela al Caffè, eliminerete dal vostro organismo le scorie dannose.

RECOARO
L'acqua minerale naturale da tavola delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro esplica azione diuretica, digestiva, disintossicante. Bevetene al mattino, durante i pasti, chidetela al Caffè, eliminerete dal vostro organismo le scorie dannose.

RECOARO
L'acqua minerale naturale da tavola delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro esplica azione diuretica, digestiva, disintossicante. Bevetene al mattino, durante i pasti, chidetela al Caffè, eliminerete dal vostro organismo le scorie dannose.

RECOARO
L'acqua minerale naturale da tavola delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro esplica azione diuretica, digestiva, disintossicante. Bevetene al mattino, durante i pasti, chidetela al Caffè, eliminerete dal vostro organismo le scorie dannose.

RECOARO
L'acqua minerale naturale da tavola delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro esplica azione diuretica, digestiva, disintossicante. Bevetene al mattino, durante i pasti, chidetela al Caffè, eliminerete dal vostro organismo le scorie dannose.

RECOARO
L'acqua minerale naturale da tavola delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro esplica azione diuretica, digestiva, disintossicante. Bevetene al mattino, durante i pasti, chidetela al Caffè, eliminerete dal vostro organismo le scorie dannose.

RECOARO
L'acqua minerale naturale da tavola delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro esplica azione diuretica, digestiva, disintossicante. Bevetene al mattino, durante i pasti, chidetela al Caffè, eliminerete dal vostro organismo le scorie dannose.

entro la casa, avvertì la Polizia di S. Polo la quale eseguì un sopralluogo rinvenne nel posto numerosi ferri del mestiere abbandonati dai ladri, ma senza però poter stabilire l'entità del bottino, che si presume però ingente perché tutto lo appartamento è stato vuotato. Il derubato trovavasi assente da Venezia, ragione per cui non è stato possibile accertare il danno.

L'ordinamento della XX Biennale

La Giuria ha terminato i suoi lavori - Due salotti d'impressioni africane - La cortea dell'Impero italiano

Fervore d'opere in tutti i padiglioni

Il lavoro di selezione, operato dalla Commissione artistica della Biennale, nella sua duplice veste di commissione di scelta per le opere degli artisti invitati, e di giuria per quelle opere dei padiglioni non invitati, è dunque quest'anno molto più di quanto non durasse mai in passato: prima cioè che venisse adottato il principio di allestire la Biennale con le opere dei soli artisti invitati — il lavoro delle giurie, basti dirlo che, cominciato nell'ultima settimana di aprile, esso è durato in pratica — con alcuni intervalli — fino a questi giorni.

La ragione di questo inusitato prolungamento di un lavoro che non è mai stato né facile, né divertente, e che perciò le giurie tendono in genere ad abbreviare più che a dilatare, è il desiderio che ha animato tutti i membri della Commissione, e particolarmente il segretario generale Antonio Mariani, che non è l'anima, di salvare dal rifiuto il maggior numero possibile di opere presentate al duplice giudizio.

Fino all'ultimo si cerca di trovare un posto per un artista nel quale il giudizio dei commissari è rimasto incerto. E la maggiore soddisfazione per Mariani è quella di aver salvaguardato ad un tempo l'amor proprio di un artista per il quale la necessaria armonia di quella vasta e squisita opera d'arte che, nelle sue mani, costituisce l'ordinamento della Biennale.

Riflessi in Italia

Oggi, ormai, l'ordinamento del padiglione italiano può dirsi compiuto; e compilato tutto con opere di artisti italiani.

Vi sarà una sola sala individuale: quella dedicata alla pittura di Ettore Tito, vi sarà una sola mostra retrospettiva, quella dedicata all'opera di Gigi Chessa, il valoroso pittore torinese immaturamente scomparso pochi mesi or sono.

Al posto d'onore, nel nuovo ambiente aperto al centro della tribuna della scultura, il volto del Duce, modellato in bronzo, si stagia contro la carta dell'Impero italiano, dipinta a fresco da Bepi Lavagna.

E all'Alleanza saranno dedicate le due sale laterali alla tribuna; nell'una saranno riuniti i disegni eseguiti da Mario Villani Marchi nel viaggio da lui compiuto attraverso l'Africa, dal sud al nord, insieme ad Orio Vergani, quale inviato speciale del Corriere della Sera, nell'altra le impressioni del torinese Massimo Quatino; colte durante un viaggio nel possedimento spagnolo di Rio de Oro. Saranno queste le sole opere di bianco e nero accolte nel palazzo italiano: tutte le altre opere di incisioni e disegni italiani saranno riunite in uno dei padiglioni laterali liberi dalle Nazioni proprietarie.

I futuristi in Russia

Questi padiglioni sono tre: quello della Russia, quello della Gran Bretagna e quello degli Stati Uniti d'America. Come è noto, la Russia ha già più di una volta saltato la Biennale. E quest'anno si è limitata a significare alla Presidenza che con vivo riverimento non può accettare l'invito, senza addurre ragioni alla sua assenza.

Nel padiglione della Russia troveranno posto i futuristi italiani, la mostra dei quali è stata, come di consueto, scelta e allestita personalmente da S. E. Marinetti. Questa ospitalità ha un precedente: già nel 1926 i futuristi italiani hanno figurato nel padiglione russo, gentilmente concesso dal Governo sovietico.

Perché l'Inghilterra non interviene

Il caso della Gran Bretagna è più complesso. L'attuale padiglione inglese era, in origine, un caffè-ristorante, sorto sulla Motta di S. Antonio, in cima alla montagna formata ai Giardini con le macerie delle chiese e dei conventi demoliti per ordine di Napoleone I, per ricavarne appunto i Giardini medesimi, molto tempo prima che nascessero le Biennali.

Fu nel 1909 che gli artisti inglesi, già accolti fin dal 1905 con vere e proprie mostre speciali nel Palazzo dell'Italia, occuparono per la prima volta il padiglione; e lo occuparono per l'interessamento di una società promotrice di Belle Arti, composta di un ristretto numero di soci, la quale acquistò l'edificio, e si assunse l'impegno di curare periodicamente l'intervento dell'arte britannica alla Mostra di Venezia. Le cose procedettero regolarmente fino alla guerra. A poco a poco i membri della società promotrice morirono l'un dopo l'altro, fino a che l'ultimo superstita, il critico d'arte Paul George Konody, che n'era stato il segretario, e che ora è morto anch'egli, offerse il padiglione al Governo britannico. Il Governo accettò il dono, e provvide ad allestire i successivi interventi alle Biennali, mediante uno speciale ufficio del Dipartimento del Commercio d'oltremare, il quale qualche volta fu sorretto finanziariamente dalla propria opera d'intervento di quelle mecenate.

L'anno scorso, però, il Governo inglese decise di attribuire l'organizzazione delle sue mostre all'estero ad un altro dicastero. Nella trasmissione delle consegne dall'uno all'altro ufficio, la Biennale, che nel 1935 non era aperta, venne dimenticata. Cosicché nel bilancio di previsione del nuovo dicastero non vennero segnati gli stanziamenti occorrenti all'organizzazione della Mostra di Venezia.

Però, mentre l'Ambasciatore a Roma, in nome del suo Governo, accettava, nello scorso autunno, l'invito a partecipare alla XX Biennale, e, successivamente, il Commissario inglese per la Biennale predisponendo ogni cosa per la regolare partecipazione, quando si trattò di passare all'esecuzione, si accorse che non vi erano gli stanziamenti necessari.

Però il padiglione britannico invece di contenere le opere degli artisti inglesi, conterrà quelle di tutti gli artisti stranieri residenti in Italia, ammessi, quest'anno, com'è noto, ad esporre alla Biennale.

Il caso degli Stati Uniti

Il padiglione americano non ha, come quelli della Russia e dell'Inghilterra, carattere ufficiale. Esso è stato costruito da un organismo privato, la Grand Central Art Gallery, di New York, per esporvi le opere di tutti gli artisti americani, senza distinguere di tendenze artistiche od altro. E infatti la Grand Central Art G., tenendo fede al loro impegno, hanno allestito le due prime mostre — 1930 e 1932 — con spirito di eclettismo: nel 1934 hanno invece a loro volta incaricato un altro ente, il Whitney Museum, di organizzare la mostra.

Quest'anno, essendo morto il Direttore della Grand Central, e fondatore del Padiglione, Walter Clark, il nuovo direttore, signor Erwin Barrie, aveva voluto riprendere l'organizzazione diretta del padiglione, ed aveva riunito una collezione di opere d'arte, che si disponeva a spedire a Venezia, allorché un curioso incidente venne a sconvolgere l'opera sua.

La Società Americana dei Pittori, Scultori ed Incisori, alla quale appartenevano diversi degli artisti invitati dal Barrie ad esporre alla Biennale, fece sapere al Barrie che, per disposizione dello statuto sociale, i suoi membri non potevano concedere le loro opere ad esposizioni all'estero se non verso pagamento di un noleggio delle opere stesse.

Quasi contemporaneamente il segretario nazionale di un'altra associazione, che si attribuisce il titolo di «Congresso degli Artisti Americani», ed alla quale appartenevano pure alcuni degli artisti invitati, diramava ai propri soci una circolare, per diffidarli dal mandare le loro opere in Italia, il paese che ha osato «agredire l'Abissinia».

Un retroscena edificante

Nello scorso novembre — scriveva quel tal Segretario nazionale — l'Italia fascista ha iniziato la marcia contro una nazione infelice. Provvista di carri armati, mitragliatrici, aeroplani da bombardamento e gas tossici, essa annunziò che il suo cuore sanguinava per gli etiopi incivili e che andava a portare loro i frutti della civiltà. Il mondo civile fu indignato. I membri della Società delle Nazioni votarono le sanzioni...», etc. etc.

Questo mirabile squarcio di prosa sanzionista concludeva: «Ora questa stessa Italia fascista invita gli artisti ad esporre le loro opere a Venezia... La Biennale si tiene quest'anno per incoraggiare i turisti a portare denaro straniero in Italia, e per frustrare così gli effetti delle sanzioni...». Gli artisti americani devono rifiutare di prestarsi a tale manovra.

E via di questo passo. Gli artisti che si opponevano con argomenti così sbalorditivi ad una affermazione dell'Arte americana in Italia, non erano molto numerosi, ma, sommati a quelli che volevano il pagamento del noleggio delle loro opere, venivano a formare un complesso di oppositori che ammontava a un po' meno del cinquanta per cento degli invitati.

Il signor Barrie cercò, dapprima, di resistere, sorretto anche dall'adesione cordiale dei Musei americani, che avevano consentito a mandare a Venezia opere in loro possesso, e dell'autorità di importanti personalità. Ma poi, per la insistenza di coloro che volevano il pagamento del noleggio, e per altre considerazioni di carattere individuale, non potendo egli, come direttore della Galleria, assumere posizione di battaglia, una parte degli artisti americani, preferì lasciare le mani, e ritirare l'adesione della «Grand Central Art Gallery» alla XXa Biennale.

Non crediamo che il valore complessivo della Biennale abbia a scemare di molto per questa ritirata.

Il padiglione degli Stati Uniti, sarà occupato dalle opere degli incisori e disegnatori italiani: sarà il padiglione del bianco e nero.

Negli altri padiglioni

In tutti gli altri padiglioni esteri si fa il lavoro di allestimento. Il prof. Tiborio Gerevich sta ordinando quello dell'Ungheria, il prof. Hanstang quello della Germania; il prof. Swane quello della Danimarca, il prof. Stech quello della Cecoslovacchia.

La mostra della Francia si delinea del più alto interesse, non solo per la mostra retrospettiva di Edgar Degas, ma anche per gli importanti gruppi d'opere degli artisti più significativi della Francia contemporanea.

Le opere della Grecia sono in arrivo, e attendono l'ordinamento delle sale della Polonia, della Svizzera.

Il Giardino, sotto la pioggia di maggio, è smagliante di verde. Fra pochi giorni la vernice verde, al pubblico il nuovo grande avvenimento d'arte, sboccato nel clima dell'Impero fascista.

Il quarto congresso della stampa medica latina

Avrà luogo nella nostra città dal 23 settembre al 3 ottobre p. v., sotto l'alto Patronato di S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, il IV Congresso della Stampa Medica Latina.

Il Congresso, che riunirà a Venezia alcune tra le più antiche e celebri medicine d'Europa e dell'America latina, si svolgerà sotto gli auspicci di un comitato di Patronato del quale fanno parte, oltre a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, e a S. E. il Sen. conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, tutte le più eminenti autorità cittadine, lo on. prof. E. Morelli della R. Università di Roma, Segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei Medici, gli illustri rappresentanti della Università di Roma, di Padova, di Torino, dell'Istituto Sieroterapico Milanese, dell'Istituto Biomedico Italiano, dell'Istituto Medico Farmacologico di Roma, e i Direttori delle più apprezzate riviste mediche.

Il Comitato organizzatore sarà presieduto dal prof. M. Loeper di Parigi, Presidente Fondatore della Federazione della Stampa Medica Latina, e comprenderà tutti i membri del Comitato d'onore e del Comitato permanente della Federazione stessa, i Presidenti dell'Unione Medica Latina di Parigi e della Sezione Medica del Comitato Francese-Italiano, i Presidenti delle Società Medico chirurgiche di Venezia, Padova, Trieste, Udine, Treviso, il Segretario del Sindacato Interprovinciale Giornalisti, ecc. ecc.

Presidente del Congresso sarà il prof. dr. uff. Davide Giordano, Senatore del Regno, Presidente della Federazione della Stampa Medica Latina di Venezia, e Segretario il prof. Umberto Saravali, Redattore del «Giornale Veneto di Scienze Mediche».

La seduta inaugurale del Congresso si svolgerà alle ore 10 di martedì 29 settembre p. v. nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, e le varie relazioni si susseguiranno fino a tutto il 2 ottobre nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile ai S. S. Giovanni e Paolo, vertendo sui tre seguenti temi: «Storia della stampa medica nei paesi latini», «Funzione sociale della stampa medica», e «Principi direttivi dell'insegnamento medico e la pratica medica nei paesi latini».

I giorni di venerdì 2 e sabato 3 ottobre saranno dedicati a gite ai Campi di Battaglia della grande guerra, alla Basilica di Aquileia, a Trieste, dove i congressisti assisteranno a una conferenza del prof. A. Castiglioni, ad Abbazia, alle Grotte di Postumia, al Cimitero di Redipuglia ecc.

Notevolissime riduzioni ferroviarie sono state concesse per l'occasione dalle Ferrovie, dalle Compagnie di Navigazione e dalle Società esercenti le linee aeree.

Esami alla R. Scuola d'Avviamento «Livio Sanudo»

Si ricorda a chi di interesse che presso la R. Scuola di Avviamento Professionale a tipo industriale maschile «Livio Sanudo» a S. Stin 2360, nella seconda quindicina di giugno avranno luogo gli esami di licenza e gli esami di ammissione e di idoneità esami possono essere ammessi anche privatisti i quali intendano conseguire il titolo di studio che permette loro l'accesso a posti d'impiego di ordine esecutivo nelle varie industrie. Nessuna tassa di esame è dovuta.

Le lezioni della Scuola, per cui saranno tenuti i relativi esami sono due: 1. Sezione industriale meccanica; 2. Sezione marinara, specializzazione naviganti (presso la Nave Scuola «Scilla»).

I candidati che conseguono la licenza possono altresì essere ammessi, senza ulteriori esami, a frequentare i due anni di corso della R. Scuola Tecnica Industriale, istituita dall'ottobre 1935 a Venezia nella quale Scuola si consegue il titolo di tecnico meccanico.

Alla Scuola Tecnica Industriale sono pure ammessi i licenziati anche da altri tipi di Scuola di avviamento.

I privatisti che intendono presentarsi agli esami della sessione estiva o di quella autunnale dovranno presentare la domanda in carta libera non oltre il 10 giugno p. v. e insieme con i seguenti documenti: a) atto di nascita in carta libera; b) certificato di vaccinazione o sofferto vaiuolo; c) titolo scolastico posseduto qualunque esso sia.

Il diario di svolgimento delle prove di esame, verrà affisso nell'albo della scuola. Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

La convocazione del Comitato delle Associazioni d'Arma

I signori rappresentanti delle singole Associazioni d'Arma in seno al Comitato interassociativo sono convocati in seduta straordinaria per martedì 26 corr. alle ore 21.30.

Assemblea generale dell'Associazione Arma Cavalieri

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'assemblea generale. Domattina, domenica, tutti i soci in perfetta divisa, si trovino alle ore 8.15 in sede per partecipare alla celebrazione del 24 maggio in Piazza San Marco.

Pel Lavoratori Industria

Questa sera alle ore 21, presso la sede dell'Unione, a Ca' Scorzano, il dottor Giovanni Fiorini della Lega terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Ordinamento dello Stato Fascista».

Tutti gli iscritti ai Gruppi Culturali, sono invitati ad intervenire.

Il movimento dei piroscafi

Movimento piroscafi per la settimana 25-31 Maggio 1936 XIV:

Linea Adriatico - Pireo - Istanbul: P.f.o. «Quirinale»: arriva martedì 26 alle ore 9 da scali linea e parte alle ore 12 per Trieste. Id. arriva venerdì 29 alle ore 8 da Trieste e parte alle ore 12 per scali linea.

Linea Sussidiaria Adriatico - Palestina: P.f.o. «Palestina» arriva mercoledì 27 alle ore 6 da scali linea e parte alle ore 11 per Trieste.

Linea Celere Adriatico-Egitto via Rodi: M.n. «Calitea» arriva mercoledì 27 alle ore 11 da scali linea e parte alle ore 14 per Trieste. Id. arriva sabato 30 alle ore 15.30 da Trieste e parte alle ore 22 per scali linea.

Linea Adriatico-Siria: P.f.o. «Vesta» arriva mercoledì 27 alle ore 7 da scali linea e parte appena pronta per Trieste. Id. arriva sabato 30 alle ore 7 da Trieste e Fiume.

Linea Adriatico-India-Olandesi-Estremo Oriente: M.n. «Col di Lana» arriva circa 24 o 25 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno: P.f.o. «Seb. Bianchi» arriva mercoledì 27 mattina da scali linea e parte appena pronta per Trieste e Fiume.

Linea Adriatico - Mar Nero - Dardani: M.n. «Caldea» arriva martedì 26 alle ore 7 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico-Mar Nero B.: P.f.o. «Bolsena» arriva martedì 26 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 16 per scali linea.

Linea Adriatico-India-Olandesi-Estremo Oriente: M.n. «Col di Lana» arriva circa 24 o 25 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno: P.f.o. «Seb. Bianchi» arriva mercoledì 27 mattina da scali linea e parte appena pronta per Trieste e Fiume.

Linea Adriatico - Mar Nero - Dardani: M.n. «Caldea» arriva martedì 26 alle ore 7 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico-Mar Nero B.: P.f.o. «Bolsena» arriva martedì 26 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 16 per scali linea.

Linea Adriatico-India-Olandesi-Estremo Oriente: M.n. «Col di Lana» arriva circa 24 o 25 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno: P.f.o. «Seb. Bianchi» arriva mercoledì 27 mattina da scali linea e parte appena pronta per Trieste e Fiume.

Linea Adriatico - Mar Nero - Dardani: M.n. «Caldea» arriva martedì 26 alle ore 7 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico-Mar Nero B.: P.f.o. «Bolsena» arriva martedì 26 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 16 per scali linea.

Linea Adriatico-India-Olandesi-Estremo Oriente: M.n. «Col di Lana» arriva circa 24 o 25 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno: P.f.o. «Seb. Bianchi» arriva mercoledì 27 mattina da scali linea e parte appena pronta per Trieste e Fiume.

Linea Adriatico - Mar Nero - Dardani: M.n. «Caldea» arriva martedì 26 alle ore 7 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico-Mar Nero B.: P.f.o. «Bolsena» arriva martedì 26 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 16 per scali linea.

Linea Adriatico-India-Olandesi-Estremo Oriente: M.n. «Col di Lana» arriva circa 24 o 25 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno: P.f.o. «Seb. Bianchi» arriva mercoledì 27 mattina da scali linea e parte appena pronta per Trieste e Fiume.

Linea Adriatico - Mar Nero - Dardani: M.n. «Caldea» arriva martedì 26 alle ore 7 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico-Mar Nero B.: P.f.o. «Bolsena» arriva martedì 26 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 16 per scali linea.

Linea Adriatico-India-Olandesi-Estremo Oriente: M.n. «Col di Lana» arriva circa 24 o 25 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno: P.f.o. «Seb. Bianchi» arriva mercoledì 27 mattina da scali linea e parte appena pronta per Trieste e Fiume.

Linea Adriatico - Mar Nero - Dardani: M.n. «Caldea» arriva martedì 26 alle ore 7 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico-Mar Nero B.: P.f.o. «Bolsena» arriva martedì 26 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 16 per scali linea.

Linea Adriatico-India-Olandesi-Estremo Oriente: M.n. «Col di Lana» arriva circa 24 o 25 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno: P.f.o. «Seb. Bianchi» arriva mercoledì 27 mattina da scali linea e parte appena pronta per Trieste e Fiume.

Linea Adriatico - Mar Nero - Dardani: M.n. «Caldea» arriva martedì 26 alle ore 7 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico-Mar Nero B.: P.f.o. «Bolsena» arriva martedì 26 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 16 per scali linea.

Linea Adriatico-India-Olandesi-Estremo Oriente: M.n. «Col di Lana» arriva circa 24 o 25 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno: P.f.o. «Seb. Bianchi» arriva mercoledì 27 mattina da scali linea e parte appena pronta per Trieste e Fiume.

Teatri, concerti e cinematografi

Documentario Luce A. O.

Da Dessiè ad Addis Abeba

Sullo schermo del Malibran verrà da oggi proiettato il Documentario Luce A. O. N. 17 rappresentando la trionfale marcia delle truppe del Maresciallo Badoglio da Dessiè ad Addis Abeba.

Si tratta di un film del più alto interesse che documenta in forma superba quel miracolo di amor patrio e di fede fascista che ha centuplicato le umane energie dei nostri soldati e dei nostri legionari.

Il cartellone dell'Arena

L'Ente autonomo per la stagione lirica dell'Arena ha pubblicato oggi il cartellone. La stagione, che avrà inizio il 30 luglio e durerà fino al 16 agosto, comprende le seguenti opere:

Aida di Verdi con Maria Caniglia, Galliano Masini, Nini Giani, Ettore Rava, Tancrède Pasero.

Otello di Verdi con Francesco Merli, Pia Tassinari, Mario Basilio, Luigi Nardi.

Elisir d'amore di Donizetti con Tito Schipa, Margherita Carosio, Edoardo Faticanti.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra per le tre opere, Tullio Serafin. Regista Carlo Piccini.

Il secondo saggio di studio al Liceo «B. Marcellino».

Lunedì 25 corrente alle ore 21, avrà luogo il secondo saggio di studio degli alunni del Liceo Musicale «B. Marcellino». Il programma comprende:

1. Chaminade: Concertino per flauto. Alunno Guido Novello (7.º anno, scuola prof. Clerici).

2. Beethoven: Sonata op. 33 per pianoforte. Alunno Rosa Maria Brotto (8.º anno, scuola prof. A. Agosti).

3. a) Fischer: Gardia; b) Casella: Notturno e Tarantella per violoncello. Alunno Dario Ferrari (9.º anno, scuola prof. Silva).

4. a) Debussy: Arabesca n. 1; b) Zabel: Am Springbrunnen per arpa. Alunno Lina Peggion (8.º anno, scuola prof. Saccagnani).

5. Max Bruch: Concerto in Sol minore per violino. Alunno Guido Mozzato (8.º anno, scuola prof. Ferro).

6. a) Tagliaferri: Armonie di campana - Don Chisciotte - Scherzo barocco; b) Bach-Busoni: Preludio e Fuga in re maggiore per pianoforte. Alunno Mirina Longato (8.º anno, scuola prof. Tagliaferri).

Al pianoforte per il N. 3 il prof. Silva; per il N. 1 l'alunno Pavan; e per il N. 5 l'alunno Bagnoli.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.40. Most di Rossini (dir. Marinuzzi); Staccarda, 24, Don Giovanni di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.40, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22.15, concerto dell'organista Goffredo Giarda; Vienna, 22.10, canti e musica dell'Estonia.

CONVERSAZIONI: Stas. italiana, 16.30, on. Franco Angelini; id. 20.5, cronache dello Sport; id. 20 e 35, impressioni sul giro d'Italia; Roma, 22, Lucio d'Ambrà; Gruppo Torino, I. int., Francesco Sapori; id. II. int., Carlo Montani.

OGGI AL MODERNISSIMO

La Warner Bros presenta: **Il sogno di una notte di mezza estate** di G. Shakespeare. Musica: Mendelssohn. Regia: M. Reinhardt. Primi posti L. 3.50 - Secondi 2.50. Valevoli le riduzioni. Spettacoli continuati.

Lavoratori Commercio

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, ha deliberato di integrare, relativamente all'esercizio 1936, l'assistenza statutaria prestata agli iscritti, mediante la istituzione di uno speciale fondo di L. 200.000 da distribuirsi, sotto forma di sussidi straordinari, tra i lavoratori del commercio che abbiano subito interventi chirurgici.

I «Sussidi chirurgici 1936» verranno concessi ai lavoratori del commercio, regolarmente assunti in sovvenzione a seguito di riconosciuta incapacità lavorativa e sottoposti ad intervento chirurgico, nei casi in cui le spese effettivamente sostenute e riconosciute dalla Cassa superino il limite statutario liquidato dal concorso per assistenza medico-farmaceutica.

Le Direzioni Compartimentali della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio sono a disposizione degli interessati per tutti i chiarimenti che loro potessero occorrere.

Recita di Balilla al Dopolavoro

Ricordiamo che oggi alle ore 16, al Teatro del Dopolavoro Provinciale a Rialto, verrà rappresentata dai Balilla e Piccole Italiane della Scuola della Gidecca, la graziosa operetta in tre atti «Il Piccolo Balilla».

I biglietti, al prezzo di lire 3 per i primi posti e lire 2 per i secondi, oltre che presso le Scuole della Gidecca e «Giacinto Gallina» o alla Cassa della Giovane Italiana, si potranno acquistare anche presso la porta del Teatro.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 23 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Mianelli, Calabrese ed Illich; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lioni).

La cognata sospetta

Il sig. Aurelio Perini abitante a Chioggia, il 21 gennaio aveva ripreso in un cassetto dell'armadio lire 40. Quando qualche ora dopo ritornò per riprenderle non le trovò più. Seppe dai vicini di casa che sua cognata, Maria Doria di Lodovico, di anni 25, durante la sua assenza era entrata nella sua abitazione. Da ciò nacque i sospetti che la Doria, che venne portata denunciata all'autorità giudiziaria. Dopo il dibattimento svoltesi ieri il Tribunale ha assolto la Doria per insufficienza di prove. Dif. avv. Dian.

Gli effetti del vino

In campo S. Maria Nova veniva trovato dagli agenti di P. S. Marco Molin fu Achille di anni 27 in stato di ubriachezza molesta e ripugnante. Il Molin inoltre dava noia ai passanti, cosicché l'agente Giovanni Venuto lo invitò a ritirarsi a casa. A questo il Molin si ribellò e incominciò ad inveire contro l'agente, colpendolo anche con pugni e calci. A viva forza il P. S. fu trasportato all'ufficio di P. S. dove venne denunciato per violenza, oltraggio ed ubriachezza. Presentatosi all'udienza di ieri il Molin ha detto di nulla ricordare e dopo l'esame di alcuni testimoni che hanno confermato i fatti compiuti dal Molin, il Tribunale l'ha condannato a 9 mesi e 10 giorni di reclusione e a 15 giorni di arresto. Difensore avv. Biga.

La tassa scambio per la rad

In una visita eseguita dalle guardie di Finanza nella trattoria sita a Doroduro 1642 di proprietà di Beniamino Giacomini di Agostino di anni 60, riscontravano che quest'uomo aveva acquistato un apparecchio radio 5 valvole dal sig. Celio Aldo Pontello fu Angelo di anni 43 da Lido, senza che gli fosse rilasciata la ricevuta comprovante il pagamento della tassa scambio. Inoltre gli agenti constatarono che il Giacomini non era in possesso della prescritta licenza di abbonamento alle audizioni radiofoniche. In seguito a queste risultanze l'Intendente di Finanza con decreto penale di condanna il Pontello a 250 lire complessive di multa e il Giacomini a 800 lire complessive di multa. Sia il Pontello che il Giacomini facevano opposizione ed il Tribunale ha ieri giudicato il caso dei due oppositori, confermando il decreto dell'Intendente di Finanza nei riguardi del Pontello, assolvendo il Giacomini per insufficienza di prove nei riflessi della tassa scambio e condannandolo a L. 200 di pena pecuniaria perchè sprovvisto di licenza. Difensore avv. Dian.

Un paio di sarp

NOTIZIE RECENTISSIME

L'indecisione inglese e le preoccupazioni francesi Induzioni sul colloquio Grandi-Vansittart

LONDRA, 22. E' noto che nei circoli diplomatici di Londra si attribuisce speciale importanza al colloquio che l'ambasciatore Dino Grandi ebbe ieri col segretario generale del Foreign Office, sir Robert Vansittart. Taluni giornali, il Times per esempio, dicono di aver saputo da fonte ufficiale che una delle questioni discusse durante la lunga conversazione concernerebbe la prossima partenza da Addis Abeba della piccola guarnigione di fuochieri britannici ad Addis Abeba. Conviene però rilevare che l'annuncio della visita dell'on. Dino Grandi al Segretario generale del Foreign Office coincide con un risveglio di ottimismo, sul quale richiama particolarmente l'attenzione questa mattina il liberale Manchester Guardian, che è stato sempre, si noti, un giornale sanzionista. Non vi è mezzo di sapere se si tratta o no di una coincidenza fortuita. Ma è notevole tuttavia che il Manchester Guardian affermi che, per la prima volta dal collasso dell'Abissinia, c'è a Londra una tendenza a pensare all'avvenimento dell'atteggiamento completamente passivo mantenuto finora.

Secondo il Manchester Guardian codesta tendenza si impennerebbe sulle seguenti premesse:

1) L'esperimento sanzionista è definitivamente fallito.

2) E' urgente approfittare delle lezioni che promanano da tale fallimento, tenendo conto che se l'esperimento contro l'Italia è fallito, questo non significa che la Lega a sua volta abbia fatto fallimento.

3) Si tratta pertanto di studiare come precisamente il meccanismo sanzionista dovrà essere modificato. Ma su questo punto ancora nessuna direttiva precisa è ancora affiorata, tranne il proposito generico di approfondire l'esame della questione.

4) Nulla di tutto questo è possibile fino a quando rimangono in vigore le sanzioni contro l'Italia, le quali sanzioni ormai non possono conseguire altro risultato tranne quello di rendere più difficile la ripresa dei normali rapporti internazionali.

5) Nel Governo britannico, né il Governo francese sembrano disposti ad assumere l'ingrata responsabilità di proporre la revoca delle sanzioni. Ma vi è motivo di credere che essi aderirebbero ben volentieri ad una proposta in questo senso fatta da un'altra Nazione. Vi è anche motivo di presumere che non sarà difficile trovare un Paese pronto a prendere l'iniziativa.

6) Si ritiene però a Londra che non solo la revoca delle sanzioni debba essere collettiva e debba cioè essere effettuata simultaneamente da tutte le Nazioni sanzioniste, ma che convenga a codeste Nazioni adottare d'accordo direttive finanziarie ed economiche comuni in rapporto alla ripresa delle relazioni commerciali normali con l'Italia. E questo, in virtù dell'articolo 16 del trattato di Locarno, che ha obbligato alla Potenza che applicano le sanzioni di sobbarcarsi in misura eguale ai sacrifici ed alle perdite derivanti dalla applicazione medesima. In altre parole, questo vorrebbe significare che la Gran Bretagna, e nella cooperazione delle altre Nazioni sanzioniste per ottenere parità di trattamento da parte dell'Italia a confronto delle altre Nazioni, dalla ripresa dei rapporti commerciali liberi.

7) Si discute altresì a Londra la questione d'un accordo di mutua assistenza che le Nazioni del Mediterraneo, secondo del quale si preannunciava che fino a che sussiste il regime delle sanzioni.

Secondo il Manchester Guardian il Patto di mutua assistenza per il Mediterraneo dovrebbe essere negoziato in base allo stato di esistenza prima della guerra abissina. In altre parole, le percentuali di navigazione rispettivamente della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia nel Mediterraneo dovrebbero essere stabilizzate in base alle percentuali preesistenti. Il Manchester Guardian aggiunge a questo proposito che il Governo britannico non ha nessuna intenzione di mantenere la permanenza nel Mediterraneo il sopra più di forze navali inviativi al tempo delle famose « precauzioni ».

Il giornale di Manchester aggiunge che la stabilizzazione delle forze rispettive del Mediterraneo sulla vecchia base sarebbe anche considerata come una specie di riparo del fatto che l'Italia non ha aspirazioni egemoniche in quel mare.

Abbiamo rilevato questa congettura del Manchester Guardian, perché vi è ragione di credere che esso rispecchi un punto di vista che ormai incomincia ad avere il sopravvento negli ambienti politici inglesi. Intanto l'organo di MacDonald News Letter scrive che a tempo di fine di aprile di chiusura del canale di Suez e stigmatizza l'irresistibilità dei sanzionisti.

Dismentendo dalle sanzioni, lord Sandhurst si è dimesso dalla carica di membro del direttorio del partito laburista.

Calda adesione di Ferrère ad una riunione antisanzionista

PARIGI, 22. Ad una grande riunione contro le sanzioni tenutasi a Parigi, alla quale erano presenti molte delle più alte personalità politiche, letterarie e militari, tra cui i generali Franchet d'Espèrey, De Castelnau e Miquel, il letterato Claude Farrère ha mandato la seguente lettera di adesione:

« Mi sarà purtroppo impossibile partecipare alla riunione di venerdì 20 maggio nella sala di Giorgio V., ma tengo a dirvi che a quel punto io sono dei vostri e quanto gratitudine io abbia per Lord Philimore per i magnifici sforzi che ha fatto per diffondere l'Inghilterra da una politica che minaccia la pace europea e il buon senso. Infatti questo antichissimo, l'Europa del Negus, dove era in piena vigilia la schiavitù, dove il sovrano poteva mettere in gabbia i suoi avversari politici, come Luigi XI, ingabbiò La Balne, non può figurare nella S. d. N. del XX secolo, salvo per gente capace di una ipocrisia tale che diventa una sfida alla umana intelligenza.

« Sino a ieri intorno ad Addis Abeba era una macchina di abominevole barbarie e l'Italia sta ora cancellando questa macchia. Tutto il mondo dovrebbe ringraziarla in ginocchio! I pericoli dell'Europa sono pur troppo un'ipotesi della guerra i cui pericoli sono più evidenti e più terribili che mai, ma ciò costituisce un monito del fascismo del quale la storia registrerà il ricordo.

« Temo a dirvi tutto questo e vi prego di usare questa mia dichiarazione come vi parete e se vi piace di leggerla alla tribuna. Sono fedelmente il vostro Claude Farrère ».

Così che a Parigi attendevano del discorso di Baldwin al « Club del 1922 » qualche precisazione sull'atteggiamento dell'Inghilterra, in rapporto ai gravi problemi internazionali del momento, constatano oggi che esso conferma ancora una volta come gli attuali dirigenti britannici non riescano ad adottare la loro politica una politica da sinistra, ma che essi continuano a essere e a incertezza che hanno tanto contribuito negli ultimi mesi a turbare la situazione europea.

Il solo punto fermo della politica inglese, osserva il Jour, è la lacerazione della via delle Indie e che gli imperialisti britannici pretendono minacciata. In realtà la posizione di Baldwin, dopo il clamoroso fallimento della politica antitaliana sostenuta a Ginevra dall'Inghilterra, appare qui profondamente scossa e numerosi osservatori esprimono l'opinione che una crisi debba scoppiare a più o meno breve scadenza.

Il Temps, nel parlare del disorientamento britannico e delle relazioni franco-britanniche, scrive tra l'altro che evidentemente una volta di più, in occasione del conflitto italo-etiopico, è sorto uno di quei disaccordi psicologici e si è affermata quella opposizione della maniera di sentire e di pensare che si rivelano per le relazioni franco-britanniche un fattore di dissociazione più pericoloso e più permanente che i disaccordi politici di conflitti di interessi o obiettivi.

Il giornale, osservato che, all'indomani di una vittoria comune, al contrario del popolo britannico, quello francese, il pensiero di seminare fuochi sotto i suoi camerati del diavolo e di soffrire, prova una invincibile repulisti, si domanda se questo sentimento merita la scomunica dei teologi bellici d'oltre Manica. « Quando uno Stato — conclude il giornale — non può assolutamente, in caso di aggressione, assicurare al firmatario di Locarno l'appoggio di una sola divisione, non ha più il diritto di rimproverargli di esitare a sacrificare un appoggio diretto o no di 28 Divisioni. E' forse troppo domandare a quelli che denunciano la responsabilità francesi nel disorientamento britannico di pesare con qualche esattezza questa grave realtà? ».

Nella Revue des Deux Mondes, René Pinon si occupa della vittoria africana riconoscendo che il popolo italiano, all'appello del Duce, ha fornito un magnifico sforzo di energia e di resistenza facendo crollare l'impero prima della stagione delle piogge. Mussolini ha ricostituito l'unità del popolo italiano associandolo in una impresa difficile e pericolosa. Ha voluto elevarlo al livello morale, valorizzarne le energie e ispirargli una assoluta fiducia nel suo destino. Il Duce vi è pienamente riuscito. Egli ha ottenuto dagli Italiani un grande sforzo di perseveranza, un bel esempio di coerenza morale e di volontà per raggiungere lo scopo. Non illudiamoci — dichiara Pinon — il popolo italiano da oggi non è più quello di ieri. Esso ha mostrato ciò che poteva fare guidato da un capo. L'Esercito ha provato che la sua preparazione materiale e morale è al livello dei compiti più difficili.

L'esempio del Cile

La condanna delle sanzioni nel messaggio di Alessandri

SANTIAGO DEL CILE, 22. Il Presidente Alessandri, nel messaggio di apertura del Congresso, parlando del conflitto italo-etiopico e delle sanzioni ha dichiarato:

« Riconoscendo dal Consiglio e dall'Assemblea della S. d. N. la trasgressione del Patto, ci vedemmo obbligati a partecipare alle sanzioni. Comprendiamo doloroso per noi, dato che colpiva una Nazione che ci è stata di tanto aiuto economico nazionale e di somma importanza e che occupa un posto tanto importante nelle tradizioni nostre relazioni internazionali e nello sviluppo della cultura universale. Avelliamo fermamente che le conseguenze di

permettano di contribuire a porre termine al più presto possibile ad un regime al quale fummo obbligati dal fatto e per i doveri inerenti al Patto cui eravamo legati. Il Governo del Cile stima e sostiene che si debbano sospendere le sanzioni delittuose come mezzi repressivi, che però non raggiungono lo scopo e che oggi causano gravi perturbamenti all'economia generale del mondo ed a quella particolare dei paesi che le applicano. Desideriamo principalmente togliere dal cammino un fattore di grave inquietudine che può alterare la pace del mondo ».

Il Governo cileno dà prova non solo di amicizia verso l'Italia, ma anche e soprattutto di saggezza politica. Le dichiarazioni di S. E. Alessandri sono infatti il più sicuro giudizio sulla presente situazione internazionale. Questo fermo atteggiamento di una Potenza che non lascia la Società delle Nazioni ma che vi resta per mutarla e renderla finalmente capace di adempiere la sua alta missione, ci sembra importantissimo e degno di essere rilevato alla responsabilità della politica ginevrina.

Un accordo prima del 16 giugno

Invocato da un giornale svizzero

GINEVRA, 22. La Tribune de Lausanne scrive che la vittoria dell'Italia in Etiopia è il trionfo definitivo di un uomo, di un'idea, di un regime. Dopo avere accennato agli errori commessi dai sanzionisti, e come Mussolini si sia saputo servire di tutti questi avvenimenti in modo abilissimo fino a che tutto il Paese senza eccezione, con la Famiglia Reale in testa, si è schierato dietro di lui, il giornale scrive che qualunque sia l'opinione che si ha sulle idee fasciste, non si può che inchinarsi davanti al trionfo e all'abilità di Mussolini, il quale resterà per gli Italiani il fondatore dell'Impero come Vittorio Emanuele II è il Padre della Patria.

L'Impero apparisce stabilito in modo definitivo ed irrevocabile. Occorrerebbe una guerra immediata per spogliare l'Italia, ma nessuno vorrà prendere l'iniziativa. Questo capo di partito — conclude il giornale — ha saputo fare una politica nazionale, e come oggi i repubblicani della Francia godono e si servono dell'istituzione dell'impero, gli Italiani del futuro godranno della conquista mussoliniana. Si potrà abbandonare o distruggere una ideologia, un sistema, ma non si innoveranno di nuovo le paludi pontine perché la loro bonifica è stata un'opera fascista ».

La Gazette de Lausanne afferma in modo vibrato che un accordo è assolutamente necessario per il 10 giugno se non si vuole fare un saluto al boio. Il giornale rileva come questa necessità sia stata sentita perfino da Madariaga, il quale a Parigi ha voluto avere alcuni colloqui relativi alle sorti dell'Europa. Secondo la Gazette de Lausanne il pericolo consiste nel fatto che, benché tutti siano nel fondo d'accordo che occorre in questo momento arrivare ad una soluzione, nessuno osa essere il primo a fare il gesto conciliatore. Particolarmente il giornale osserva che il Ministero britannico persista nella sua indecisione, cercando di creare diversivi con la questione del famoso colonnello Lopez. Il giornale conclude affermando l'assoluta necessità di un accordo, almeno sulla base di linee che si ammetta al consiglio di fare del lavoro effettivo; una divisione clamorosa rischierebbe rovinosamente di trascinare nella rovina tutto l'edificio della S. d. N.

L'isola di Terranova rovinata

dalla chiusura del mercato italiano

ROMA, 22.

Segnalano da Londra all'Agenzia d'Italia che è giunto al Colonial Office un memorandum del Commissario dell'Isola di Terranova, il massiccio vivaio peschereccio sulle coste del Canada, che vive della pesca principalmente dei merluzzi. La relazione afferma che la causa della preoccupante condizione finanziaria e commerciale dell'isola, deve ricercarsi nella chiusura del mercato italiano che ha escluso gli acquisti dei pescatori di Terranova e ha escluso l'introduzione nella penisola del pesce di quell'isola che potesse giungere per altre vie.

Invano si è cercato di vendere maggiori quantità di pesce di Terranova nella penisola iberica e Brasil; i prezzi realizzati in questi Paesi sono stati notevolmente inferiori a quelli del mercato italiano. La relazione conclude chiedendo un aiuto finanziario del Governo di Londra come compensazione delle perdite subite in Italia.

Un elenco di onorificenze

concesse ad ufficiali

ROMA, 22.

Una dispensa straordinaria del Bolettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica un elenco di onorificenze e ricompense concesse per la fondazione dell'Impero su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro della Guerra, in via straordinaria e in considerazione di particolari benemerite a numerosi ufficiali seduti della guerra 1915-1918.

Ricompense al valor militare

concesse sul campo

ROMA, 22.

Sono state concesse sul campo numerose ricompense al valor militare a ufficiali, sottufficiali, e camiere nere del Primo Gruppo Battaglioni CC. NN. dell'Eritrea (generale Diamanti), per la gloriosa battaglia di Maj Beles (Tembien). Notiamo tra le altre: Medaglia d'argento alla memoria della emilia nera Bonadio Achille del IV Battaglione, da Gorgo al Monticchio (Treviso); « Ferido alle gambe, continuava con la massima calma il combattimento, incitando i camerati di squadra fino a quando, colpito nuovamente, lasciava la vita sul campo ».

Camici nera Franchi Giovanni del IV Battaglione, da Chiarano (Treviso); « Si comportava valorosamente durante un aspro e lungo

La festa ginnastica

al Foro Mussolini

ROMA, 22.

La festa ginnastica nazionale, che avrà luogo domenica 24 maggio al Foro Mussolini, assumerà quest'anno un carattere di particolare importanza per le interessanti evoluzioni militari e per gli originali esercizi ginnastici che saranno eseguiti.

I partecipanti che si avvicenderanno nei suddetti esercizi ed evoluzioni sono 2.328 Balilla, 2.328 Giovani Italiani e 1.847 Avanguardisti, tutti appartenenti al Comitato provinciale dell'Urbe, all'Accademia fascista di Orvieto, all'Accademia fascista del Foro Mussolini, all'Accademia Littoria dei Follini, all'Accademia Littoria dei Mussolini e 1.500 Avanguardisti moschettieri rappresentanti cinquanta Comitati provinciali dell'Opera. In complesso quindi sono oltre 9.000 giovani che nello stadio del Marini dimostreranno le realizzazioni raggiunte dall'Opera Balilla nel campo dell'educazione giovanile. Alle manifestazioni suddette seguirà il canto corale di massa.

I capisaldi dell'azione

per lo sfruttamento delle riserve dell'Etiopia

ROMA, 22.

Continuano alla Conferenza degli industriali le importanti riunioni che vengono svolte in base alle direttive date dal Duce a S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, perché le categorie interessate si organizzino rapidamente in nuclei larghi e comprensivi di elementi tecnici, scientifici e pratici, per lo studio delle risorse dei nuovi territori dell'Impero.

Tali riunioni sono presiedute da S. E. Volpi e assistono le gerarchie sindacali dei lavoratori dell'industria, degli agricoltori, dei professionisti ed artisti; vi partecipano esperti industriali di numerose categorie; industriali metallurgici e meccanici, lanieri, tintori, industriali del cuoio e della pelle, delle attività estrattive e minerarie, della produzione elettrica, dei semi oleosi, delle industrie alimentari e seriche.

Viva e fervida è in queste riunioni l'espressione della profonda e devota riconoscenza che le categorie produttive nutrono per il Duce, fondatore dell'Impero la cui mirabile realizzazione ha aperto nuovi orizzonti e ampie prospettive alle possibilità del lavoro italiano. Iniziato, in una prima disamina, lo studio delle condizioni in cui la conquista dell'Italia fascista ha trovato l'economia dell'Etiopia, in queste riunioni sono fissati i primi capisaldi dell'azione che i produttori italiani svolgeranno per eseguire le disposizioni impartite dal Duce all'organizzazione sindacale degli industriali.

Innumeri e vasti sono i problemi che l'Italia fascista ed i suoi produttori affronteranno in Africa Orientale, per assolvere il compito imperiale cui si è votata la generazione di Mussolini. Sono problemi concreti, che assorbiranno ben vaste energie, e mentre infatti nei nuovi territori dell'Impero si persegue lo sfruttamento delle fonti di materie prime che servono ai bisogni alimentari e produttivi della madre patria, sarà anche assai — con un fine essenziale di popolamento — lo sviluppo agricolo dei vasti territori etiopici e quindi l'attività di produzione locale di mezzi strumentali che dovranno servire allo sviluppo economico dei territori e che non sarà conveniente importare dall'Italia.

I mezzi finanziari che saranno necessari per questa provvida opera saranno assicurati dall'attività che al riguardo svolgerà la Sezione Autonoma del Consorzio di Credito per le opere pubbliche. La sezione è stata fondata con un capitale di cento milioni, interamente versato. Quando si pensi che il Consorzio stesso, in diciassette anni, con un capitale di centodieci milioni di cui versati sessantotto, ha dato a nuova quasi sei miliardi di lire, si comprende come la tecnica finanziaria originalissima e tipicamente italiana di questo grande istituto permetterà di risolvere importanti problemi di finanziamento in Africa Orientale, problemi che non preoccupano gli Italiani, mentre intanto sono sovente all'estero l'attenzione di quanti ignorano la possibilità di offrire collegamenti fra Stato e categorie, fra finanza pubblica, finanza semipubblica o parastatale e attività privata.

Le truffe d'un veneto a Perugia

Da vario tempo si aggirava per Perugia e provincia uno scroscio-

combattimento; ferito, continuava a combattere fino al termine della azione. Ricoverato in un ospedale letto da campo, ne usciva di notte nascostamente, attraversando le linee nemiche, per recarsi ad una sorgente, rientrando con l'acqua per il suo ufficiale ferito ed assediato.

Camici nera Merzari Alessandro del IV Battaglione, da Albaredo d'Adda; « Visto cadere il proprio fratello colpito a morte da ripetuti colpi di lancia, rimasto privo di munizioni, non curando il pericolo, attese i due assalitori a colpi di pugnale ».

Le motivazioni delle medaglie

a Vittorio e Bruno Mussolini

e a Paolo Badoglio

ROMA, 22.

Ecco le motivazioni che accompagnano le ricompense al valore a Vittorio e Bruno Mussolini e Paolo Badoglio:

Mussolini Vittorio, sottotenente di complemento Arma Aeronautica ruolo naviganti, pilota - Volontario nell'Africa Orientale quale pilota d'aeroplano da bombardamento, partecipava all'azione di ostilità a numerose azioni di guerra per un complesso di oltre 110 ore di volo sul nemico. Con sereno ardimento conduceva a termine le missioni affidategli, anche quando la bassa quota imposta dal terreno e dalle circostanze lo espose alla violenta reazione avversaria, che colpiva venti volte l'aeroplano. Nel bombardamento dell'Araba Aradum fu colpito di artiglieria sfondando il fianco della fusoliera ed esplodendo nell'intermo, producendo gravi danni alle strutture. Ciò malgrado non rinunciò alla base che a missione terminata compiuta - Clelio dell'Endemia, Tembien, Semien, 3 ottobre 1935-3 marzo 1936 XIV.

Mussolini Bruno, sottotenente di complemento dell'Arma Aeronautica, ruolo naviganti, pilota - Più giovane pilota d'aeroplano da bombardamento, volontario nell'Africa Orientale, partecipava con sereno ardimento all'azione di guerra per un complesso di oltre 110 ore di volo sul nemico. Costretto sovente dalla natura del terreno e dalle circostanze a navigare a bassa quota e ad esporre alla violenta reazione avversaria, che colpiva diecimila volte l'aeroplano, portava sempre a termine le missioni affidategli. Il 25 dicembre rientrava da un'importante azione di bombardamento sui guadi del Tacacac con l'aeroplano distrutto e sconnesso da un proiettile esplosivo di contrabbordo - Clelio dell'Endemia, Tembien, Semien, 3 ottobre 1935-3 marzo 1936.

Badoglio Paolo Mario, tenente di complemento nell'Arma Aeronautica ruolo naviganti, pilota - Ufficiale pilota volontario per l'impresa coloniale, dava prova della sua ardimentosa condotta e serena abnegazione di combattente in ogni contingenza bellica. Durante la battaglia dell'Endemia si offriva volontario in ripetute esplorazioni offensive aeree, svolse anche nella stessa giornata, e la portava tutte a brillante compimento, nonostante le difficoltà e i pericoli derivanti dalle avverse condizioni atmosferiche e dalla violenta reazione antiaerea del nemico - Clelio di Amba Aradum, Amba Alagi, Samro, 12-23 febbraio 1936.

Le tariffe postali del Regno estese all'Etiopia

ROMA, 22.

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che, con effetto immediato, le tariffe postali vigenti per l'interno del Regno sono estese allo scambio delle corrispondenze e dei pacchi con l'Etiopia. (Stefani).

Sciagura aerea in Lituania

KAUNA, 22.

Durante un volo di esercitazione un aeroplano militare è precipitato al suolo per cause imprecisate. Il motore s'è confiscato nel terreno, schiacciando drasticamente i piloti.

Un'altra offerta al Duce

per festeggiare l'avvento dell'Impero

ROMA, 22.

Il Duce ha ricevuto il marchese sen. Asinari di Berozzo che gli ha riferito sull'andamento dell'andamento dell'Istituto San Paolo di Torino, e per festeggiare la fondazione dell'Impero, gli ha offerto lire 200 mila che il Duce ha ripartito fra gli E. O. A. delle seguenti provincie: Matera, Potenza, Campobasso, Avellino e Benevento.

Le norme per l'organizzazione delle colonie estive

ROMA, 22.

Il Foglio di disposizioni del vice Segretario del Partito n. 590 reca le norme per l'organizzazione delle colonie estive nell'anno XIV.

La festa del Corpo automobilistico militare

ROMA, 22.

In occasione della festa del Corpo automobilistico, il colonnello comandante l'VIII autocentro, con una larga rappresentanza di ufficiali, ha deposto stauante una grande corona di alloro sulla tomba del Mille Ignoto. Durante la cerimonia in Piazza Venezia erano schierati di fronte al monumento gli automezzi e sulla scala presidiavano servizio d'onore una compagnia di fanfi con la musica dell'810 Reggimento e Carabinieri in alta uniforme.

Dopo la deposizione della corona d'alloro, la rappresentanza del Corpo automobilistico militare si sono disposte in ordine di marcia ed hanno sfilato ai piedi dell'altare del Campidoglio, dall'alto della quale il Sottosegretario alla Guerra le ha passate in rivista. S. E. Balistracci si è vivamente interessato allo sfilamento, che era aperto da pattuglie di « Acciaio di tutti i centri automobilistici d'Italia convenuti a Roma per la celebrazione odierna a cui seguivano gli autocarri, una speciale sezione di automezzi a gasolio ed una sezione mista di autocarri comprendente tutti i vari tipi che sono stati adoperati in Africa Orientale.

Terminato lo sfilamento, la rappresentanza del Corpo ha deposto una corona presso l'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio. Quindi ufficiali generali, ufficiali superiori e tutti gli ufficiali del Corpo convenuti a Roma hanno assistito ad una messa in suffragio degli automobilisti caduti nella guerra mondiale, in quella libica e in quella italo-abissina.

Gli scioperi in Spagna

MADRID, 22.

Parecchi grandi caffè del centro di Madrid si sono chiusi in seguito al rifiuto di aderire alla domanda dei camerieri di licenziare gli appartenenti al partito della Falange spagnola. Il movimento si estende ai ristoranti. Ieri parecchi grandi alberghi hanno dovuto rinunciare a servire i pasti.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri una delegazione di donne impiegate in una fabbrica di birra si è presentata alle Cortes per informare i deputati di sinistra della decisione dei proprietari di chiudere la fabbrica. Come si ricordava la fabbrica in questione era stata recentemente occupata dagli operai che avevano l'intenzione di assumerne l'esercizio per loro conto ed in seguito all'intervento del Governo erano state fissate nuove basi di lavoro.

A Valencia più di tremila operai della compagnia dei trasporti e delle ferrovie locali si sono posti in sciopero rifiutando di accettare l'accordo intervenuto fra i loro rappresentanti e i delegati ministeriali. Il governatore ha concesso 24 ore perché il lavoro venga ripreso normalmente. Lo sciopero sarà dichiarato illegale e saranno presi provvedimenti energici.

Le truffe d'un veneto a Perugia

Da vario tempo si aggirava per Perugia e provincia uno scroscio-

to molto elegantemente vestito, che somava via lussuosa; ma la Questura, che aveva seguito fin dal principio i suoi gatti, l'ha fermato. Lo sconosciuto duramente interrogato ha dichiarato di non avere abitudine di essere però un onesto agente di pubblicità, incaricato dalla « Gioia Reclamistica con sede in Padova in Via Rialto 15, di raccogliere inserzioni. Da indagini sollecitate e spietate dalla nostra Questura è risultato che costui a Perugia e in moltissime città dell'Umbria e lasciava ai clienti che si abbonavano per inserzioni pubblicitarie, una copia di commissione, riscuotendo metà dell'importo, per compressione lire 3000. La ditta padovana è risultata inesistente e il falso agente di pubblicità è stato identificato per Armando Parini fu Giovanni, di anni 27, da Padova, residente a Belluno. E' stato dichiarato in arresto ed ha confessato le sue truffe. Le indagini continuano per stabilire l'entità precisa delle truffe.

L'austriaco M. esz arbitrerà la partita Ungheria-Italia

ROMA, 22.

A dirigere l'incontro internazionale di calcio Ungheria-Italia, che si svolgerà il prossimo 31 maggio a Budapest, è stato chiamato l'arbitro austriaco Miesz.

Il figlio di Raicevich vince il Gran Premio di Roma

ROMA, 22.

Nella palestra dello Stadio da Partito Nazionale Fascista si è disputata la seconda riunione del Gran Premio di Roma di lotta grecoromana per giovani fascisti. La vittoria è toccata a Giorgio Raicevich, figlio dell'ex campione del mondo, Giovanni Raicevich.

GINO DAMERINI

Uditore responsabile

Tip. della Soc. An. editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

ALBERGHI-VILLEGGIAT.

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

LIDO-VENEZIA appartamento ammobiliato, vicinissimo spiaggia, tutti conforti, affittati prezzo buono per il mese di agosto. Scrivere Gazzetta 22 E. Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 4.-)

AFFITTARSI nuovo appartamento, solgattissimo, quattro stanze, sala, cucina, accessori. Valter, Caviglioglio, Campo della Croce 563, Venezia.

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

VENEZIA bella nuovissima villetta vicino stazione fermata filovia viale Via Montebello terreno detto Nono - Trattare Sartoretto, Bariche, 37 - Mestre

RAPPRESENT. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)

ANALCOLINE nuova colonia senza alcuna imitazione per tutti i chiami rappresentativi stipendio provvigione, l'ipa. Aspromonte 47, Milano.

ABBISOGNANTI ovunque rappresentanti profumieri, Saponi mensili, provvigione, Profumerie Montanelli, Livorno.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

AUTOMATICHE per vittoria, rettilica superlativa, trapani, motori, rizzati, fresatrici, piccole centrali, preaccensione corsa 250-450, Lazzari, Viale Monza, 16 Milano.

SEI posate tavola Sanmarco L. 300, dessert 120. Occasioni argentarie, preziosi, servizi, toilette, orologi, stirogine 28. Gioielleria, Brendino, Sant'Angelo, Venezia.

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesi per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ecc. ecc. p. 61.

i costi di impianto per apparecchi a muro vengono così ridotti:

resta invece invariata la voce di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

e i compensi per traslochi:

resta invariata la voce di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

La difesa dell'Accademia

Ieri, alla Com...

l'accademia...

Mussolini presenza in Campidoglio alla cerimonia inaugurale dell'Associazione "Amici del Brasile,"

L'amicizia tra l'Italia e il Brasile

esaltata a Roma e a Rio de Janeiro

Nobili parole di Marconi e dell'Ambasciatore brasiliano

cora disseminate, le condense, le mescolò e le fuse successivamente. Attaccandole al suolo irradiale, il magneta poderoso dell'unità intorno al quale vennero a gravitare tutte le energie derivate dalla varietà dei paesi come quella dei diversi aspetti dell'immenso territorio di cui la diversa fertilità dell'humus divide i campi e le foreste in zone distinte di produzione concogliendo tutte queste forze nel vivente organismo dell'economia nazionale di un Paese che, sfuocato oggi, non ha mai avuto disoccupazione. E i campi furono lavorati e le città edificate: nacque e nascose le industrie, le strade ferrate, tagliarono i boschi. Gli europei e l'onda marconiana, il tesoro di mezzo disastri e ostacoli che parevano insormontabili e come prima la genialità della razza continuò ad imprimere il proprio segno nell'uomo, forestiero o no, che vive e lavora nel Brasile.

« Da questo stato d'animo dei nobilissimi Paese, non vedemmo più scaturire quel limpido suo atteggiamento per cui, mentre la Nazione brasiliana rivendicava la sua fierezza nel mondo, e contro chiunque, che l'indignava, non propri anche, non proprio, per interesse nazionale, dava all'Italia, arbitrariamente ed iniquamente stretta dal più mostruoso assedio economico, una delle prove più luminose di solidarietà e di amicizia.

« Atti come questi d'Italia di Mussolini non potrà mai dimenticare. Essi rimarranno perennemente le gallerie d'epoca gloriosa e alla storia del tempo.

« Ma mi piace qui ricordare, nella mia qualità di Presidente della Reale Accademia d'Italia, il nobilitato manifesti degli intellettuali brasiliani, a sostegno del buon diritto della nostra Patria.

« Quale campo, in una atmosfera di così schietta amicizia, quale campo di fruttuose attività si presenta davanti all'Associazione? E noi, che oggi, sul Campidoglio, e alla presenza del Duce, abbiamo il privilegio di dare inizio! Intese culturali ed artistiche, scambi turistici... »

stici e commerciali, che trovano già il terreno più fertile in questo Stato forte, attivo, prospero, dove da decenni si sono formate collettività italiane tra le più grandi del mondo, e non solo per il numero ma per il valore e l'importan-

tanza delle opere. Le loro virtù, la loro capacità di lavoro, i loro sforzi protetti e sempre più assistenziati dalle autorità dello Stato che le ospita, sono stati e saranno in comunanza di opere una garanzia per la potenza, l'incremento

« Anche questa associazione deve mirare all'unione di intenti e di ideali a una sempre più viva collaborazione tra Italiani e Brasiliani che si riconoscono nel se-

gno incancellabile di Roma e sono ben consapevoli di rappresentarla nel mondo, pur divisi dall'immensità dell'oceano, la forza imperitura della civiltà latina e romana».

Ha preso quindi la parola l'Ambasciatore del Brasile S. E. Guerra Duval, il quale ha detto:

«La fausta inaugurazione dell'Associazione degli amici del Brasile non è tutti lo sanno, l'inqua-

gurazione dell'amicizia italo-brasiliana. Questa ha origini più lontane. Nacque prima della numerosa peregrinazione degli Italiani che lavorano all'ombra della nostra bandiera in proficua collaborazione con noi. Sorse anche pri-

ma di quel periodo agitato di fermentazione politica in cui si organizzò la nostra nazionalità, quando un valoroso Condottiero italiano combatté con noi la nostra medesima guerra e si elesse dalla nostra stirpe la compagna eroica

che venne con lui a batterli per i diritti dell'Italia e gli generò una progenie di eroi.

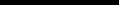
« Da più lontano data data il monumento « Aere perennius » della nostra amicizia secolare. Già era innalzato quando il cemento indur-

struttibile del pensiero lusitano
saldava le fondamenta della no-
stra coscienza di nazione. Nell'
nostra America la superficie e la
popolazione si dividono in due par-
ti quasi uguali. Nell'una sono con-
tenute le nuove repubbliche ispa-

no-americane e le tre guaitane. Tutta l'altra metà dell'America del sud è il Brasile. Nella carta del continente esso è più che una espressione geografica. E' una affermazione di razza. Nella molteplicità dei suoi aspetti statici o di

namici la genialità della razza i
domina di fatti l'individuo, qualun
que sia il luogo di origine, e im
pone all'opera progressiva dell
collettività un carattere latino-bra
siliiano, definito e proprio.
« Non si potrebbe spiegare de

« Il nucleo di attrazione della razza amalgamò le popolazioni am-



Mirabile sen-
za equilibrio tra
l'uomo e la sa-
pientia poetica fo-
rte spesso Mece-
ne, le glori-
e le lodi di
perchè mi g-
re? Non so
la mia na-
Musa lo
altro, « a

La settimana alla Radio

alla Radio

Dopo circa tre settimane di sosta, quante si separavano dalla chiusura dei nostri grandi teatri lirici, gli innumerevoli ascoltatori particolarmente inclini all'opera sono stati ricompensati con l'inizio della stagione lirica dell'Eiar che incominciata giovedì scorso con una bella edizione del *Mosè* di Rossini proseguirà sino a Santo Stefano con un ricco e attraente cartellone nelle sue linee generali da noi illustrato su queste colonne qualche settimana fa.

La stagione dell'Eiar è ormai allestita con tale dovizia di mezzi e con tale accuratezza di esecuzione da fornire agli ascoltatori italiani ed esteri una serie di opere che costituiscono una degna e logica continuazione delle stagioni invernali dei teatri lirici italiani; ora se ne toglie l'atmosfera sonora fornita dal brusio della sala e dagli applausi, nessuna differenza divide oggi la ritrasmissione dal teatro dall'esecuzione nello studio dell'Eiar, e anzi alla valentia dei maestri, dei cantori e delle masse, si aggiunge a favore della trasmissione dello studio, il vantaggio di una sistemazione dei microfoni più rispondente alle leggi acustiche con un conseguente maggior equilibrio e plasticità della diffusione. Com'è consueto il *Radio-corriere* pubblica il numero ordinario di riassunti dei libretti di tutte le opere programmate nella stagione dell'Eiar, e la pubblicazione è tanto più interessante in quanto molti libretti non sono facilmente reperibili.

Dopo il *Mosè* di Rossini che ha inaugurato giovedì la stagione verranno diffusi nei prossimi giorni, alternativamente dai gruppi Nord e Sud, il *Simon Boccanegra* di Verdi diretto da Antonio Guarnieri e la *Fedra* di Giocondo diretta dall'autore. L'opera verdiana non fu accolta lietamente alla sua prima rappresentazione avvenuta alla Fenice il 12 marzo 1857, né la fortuna le arrise quando passò sulle scene della Scala parecchi anni dopo quando già *Bello in maschera* e *Forza del destino*, *Don Carlos* e *Aida* erano venuti ad aggiungersi alla collana delle opere verdiane. L'editore Giulio Ricordi propose a Giuseppe Verdi il ritocco del *Simon Boccanegra*; aderendo all'invito il maestro confluì da Arrigo Boito nel rimaneggiamento del libretto; si mise al lavoro e la sera del 24 maggio 1881 l'opera rifatta andò in scena alla Scala interpretata da Tamagno ed ottenne un pronto successo che ripagò Verdi della amarezza suscitata dalle ostili accoglienze di ventiquattro anni prima. La riesumazione dello spartito verdiano, ripreso da qualche teatro negli ultimi anni, rientra nel programma dell'Eiar che si propone di richiamare in vita quegli spartiti che per varie cause sono immeritatamente esclusi dal repertorio normale.

Fra le numerose diffusioni liriche dai teatri dell'Estero segnaliamo i *maestri cantori* di Wagner da Breslavia, il *Don Giovanni* di Mozart da Beromünster, l'*Eurante* di Weber da Parigi, *La sposa venduta* di Smetana da Praga.

★

Il Regime ha scelto la storica data del 24 maggio che ricorda il generoso intervento dell'Italia a fianco degli ex-alliati per accogliere nelle sue formazioni con la Leva fascista le falangi dei Baillia, degli Avanguardisti, delle Piccole e Giovani Italiane. Alle ore 17.30 di ogni in tutta Italia i giovani appartenenti alle formazioni del Regime parteciperanno ad una festa ginnastica celebrativa del Decennale dell'I.O.N.B. che si svolgerà simultaneamente al comando dato radiofonicamente dal Foro Mussolini. A complemento della giornata le sezioni del Gruppo Torino diffonderanno nei cantieri di montaggio e nei casermi della Società Alpini di Trento e un concerto di musiche verdiane scelte fra quelle che più ebbero risonanza.

★

La prima manifestazione concertistica della settimana è costituita dal concerto rumeno che molto stazioni d'Europa in collegamento con Bucarest diffonderanno la sera di mercoledì prossimo. L'apparizione di una scuola musicale rumena è data assai recente e rappresenta il risultato di una lunga e laboriosa fermentazione di popolarità e insieme dell'oppositività di alcuni musicisti di originale ingegno. La Rumenia è un paese profondamente musicale; nel suo lavoro, nella sua sofferenza nei suoi divertimenti il contadino rumeno non sa prescindere dalla musica e dalla poesia: la Rumenia ha canzoni inconfondibili per ogni festa e per ogni ricorrenza, i Rumeni entrano nella vita con *Cantec de leagan* (ninne-nanne) e la chindono con le *bocet* (canti funebri). A Natale i bambini adornano gli alberi tradizionali con stoffe filanti e candeline, mentre cantano in coro graziose ingenue canzoni (*colinde*); in altre canzoni (*doina*) il popolo esprime i dolori più intensi e le gioie più puerili. Le narrazioni e le canzoni di guerra sono le *ballate* (*canta batrascii*) che si ispirano a sentimenti guerrieri e dell'epoca nazionale. Nel programma della stazione di Bucarest figurano appunto molti di questi canti popolari e musiche moderne che al patrimonio folcloristico rumeno largamente si ispirano.

—————

levole cumulativamente per la Sesta Triennale di Milano e la 20. a Biennale di Venezia.

Per i visitatori residenti all'estero è stato concesso l'uso di due distinte librerie, composte ciascuna di sei volumi, per i visitatori che intratterranno per Milano o per Venezia, viaggi per Milano o per Venezia, con riduzione del 50 per cento su tutti le rete italiana. Un terzo libretto cumulativo per le due espostioni è valevole dal 28 maggio al 29 giugno e dal 1.° al 27 settembre. A favore dei viaggiatori diretti alla triennale di Milano sono state accordate riduzioni sulle reti ferroviarie francesi, rumene e spagnole,

GAZZETTA DELLO SPORT

LA ROMA-NAPOLI DEL GIRO D'ITALIA

Un'altra tappa risolta nella volata finale Olmo, vittorioso sul traguardo, primo in classifica generale assieme a Bini

NAPOLI, 23

Con l'immane scorta d'apertori in automobile, in motocicletta, in bicicletta e a piedi, fra l'entusiasmo della folla presente, alle 9.31 il generale Giorgio Vaccaro, segretario generale del C.O.N.I., in località For Pignatara sulla via Casilina, dopo avere ordinato il « Saluto al Duca » dà la partenza ai corridori.

Nella sosta a Roma, Gulli, Morbittio e Castiglione hanno abbandonato, cosicché 71 sono i concorrenti che prendono il « via ». Il cielo è coperto e in partenza regala qualche spruzzo di pioggia. C'è inoltre anche oggi un po' di vento che non è affatto gradito dai corridori.

L'andatura è abbastanza sostenuta. Guidano a turno un po' tutti. Ora Guarducci, ora Rogora, ora Scorticati, o addirittura figure di primo piano come Guerra, Bartali, e Bini. In coda: Della Latta, dolente al braccio destro per la ferita riportata nella caduta dell'altro giorno, e Ballo, nipote di Garzardengo, che accusa leggero malesere.

La leggera salita di San Cesareo non provoca alcuna selezione. Si procede per la via Casilina ricca di leggere ondulazioni a passo sostenuto. Dopo un'ora di corsa la media si aggira sui 35 km. orari e non accenna a diminuire.

Alle 10.55 siamo al bivio di Anagnino. Guidano Scorticati e Scorticati, Varetto, Perego, Gotti; ma il plotone è sempre al completo. Alle 11.20, dopo due ore precise di corsa, si transita con i primi da Ferentino (km. 70,8). Sono al comando alcuni bianco-neri della squadra degli italiani all'estero.

Una rapida discesa, qualche chilometro di piana, poi la severa rampa che sale a Frosinone. In cima alla salita, 300 metri di dislivello in pochi chilometri, giunge primo alle 11.45 Gotti, seguito a 25 metri da Bressi, dall'isolato Armando, da Rinaldi, Sassi, Pinellini, poi Guerra, Bartali, Bini e tutti gli altri in fila indiana.

Riprende il passo turistico. Nella discesa il gruppo si ricompone e rientrano alcuni distaccati, fra i quali Piemontesi. Dopo tre ore di corsa, alle 12.21, accolti da tre

equilibri di tromba, si giunge a Capranica, km. 103, dove Guerra riceve particolari feste. In una breve salita proprio all'uscita dal paese lo isolato Armando, per il riaccendersi di un dolore alle gambe, è colto da una crisi e si arresta. Manifesta propositi di abbandono, ma rincorato dai presenti, prosegue coraggiosamente.

Sono le 12.30 quando, in coda al plotone compatto, passiamo da Arce. Per quanto l'ora della colazione sia suonata da un pezzo, i corridori non dimostrano gran appetito e il passo si fa più calmo senza che si verifichi nulla, proprio nulla di notevole. Si compiono ancora 25 km. di strada e si giunge a Cassino.

Riforniti di viveri al controllo i corridori fanno poi colazione e sulla salita di Mignano vengono sorpresi da una nuova pioggerella. Questa però non disturba affatto; anzi ancora prima di Varano la corsa si anima ad opera dei garibaldini. A questi, in seguito ad una fortissima caduta dell'altro giorno, e Ballo, nipote di Garzardengo, che accusa leggero malesere.

La leggera salita di San Cesareo non provoca alcuna selezione. Si procede per la via Casilina ricca di leggere ondulazioni a passo sostenuto. Dopo un'ora di corsa la media si aggira sui 35 km. orari e non accenna a diminuire.

Alle 10.55 siamo al bivio di Anagnino. Guidano Scorticati e Scorticati, Varetto, Perego, Gotti; ma il plotone è sempre al completo. Alle 11.20, dopo due ore precise di corsa, si transita con i primi da Ferentino (km. 70,8). Sono al comando alcuni bianco-neri della squadra degli italiani all'estero.

Una rapida discesa, qualche chilometro di piana, poi la severa rampa che sale a Frosinone. In cima alla salita, 300 metri di dislivello in pochi chilometri, giunge primo alle 11.45 Gotti, seguito a 25 metri da Bressi, dall'isolato Armando, da Rinaldi, Sassi, Pinellini, poi Guerra, Bartali, Bini e tutti gli altri in fila indiana.

Riprende il passo turistico. Nella discesa il gruppo si ricompone e rientrano alcuni distaccati, fra i quali Piemontesi. Dopo tre ore di corsa, alle 12.21, accolti da tre

tagliato fuori dalla disputa della volata. Alla campana i corridori prendono posizione. Boret tira la volata ad Olmo; sul rettilineo di fronte all'arrivo Guerra porta un attacco ai primi dal quale però è stato vedendosi superato all'ingresso nella dirittura da Olmo e da Di Pace. I due rivali lottano su tutta la dirittura fino all'arrivo, gonfio a gonfio, e solo sul traguardo la giuria può stabilire la vittoria di Olmo per pochissimi centimetri su Di Pace, terzo e Cazzulani seguito da Mancini e da Guerra. Nonostante il campione mantovano sia a Napoli popolarissimo la vittoria di Olmo, che è la terza in questo giro d'Italia, è accolta con grandi ovazioni della folla.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Olmo Giuseppe alle ore 16.05, che ha impiegato a compiere il percorso Roma-Napoli di km. 228 ore 6.45, alla media di km. 33,926; 2. Di Pace Raffaele a 5 cm.; 3. Cazzulani Giovanni; 4. Mancini Ivo; 5. Guerra Isacco; 6. Pinellini (primo degli isolati); 7. Mollo e numerosi altri corridori con lo stesso tempo del primo.

Classifica generale dopo la sesta tappa: Primi a pari merito Bini e Olmo, con ore 39.32.48; entrano con punti 29; 3. Guerra; 4. Cazzulani; 5. Bizz; 6. Bergamaschi; 7. Cinelli; 8. Gotti tutti con lo stesso tempo dei primi.

Domattina quindi da Napoli si partirà verso Bari con due atleti in maglia rosa.

VELA

Bembo del Sarpi campione degli studenti madi su diaghi

Pioggia e maltempo non hanno impedito che ieri si svolgesse la regata del campionato degli studenti madi per il quale la Sezione Vela del G.S. aveva messo in palio la Coppa d'Atto Castagnaro.

I concorrenti si trovavano fin dalle 9 e 30 nei pressi del traguardo, riuniti davanti al Cantiero Celli a S. Elena, ma la partenza non si poté dare che alle 10 e 35, a causa della persistente bonaccia. Le gare si sono svolte regolarmente effettuando lo scambio delle imbarcazioni dopo ogni regata. Il vento, dapprima debole,

andava rinforzando ed era accompagnato da frequenti piovaci. I giovani timonieri davano prova di grande spirito sportivo nell'effettuare le regate sotto quella pioggia.

Sebbene che i concorrenti fossero soltanto cinque, le gare non erano prive di interesse e si assisteva a continui duelli tra imbarcazioni che cercavano di togliersi vicendevolmente il vento per avvantaggiarsi. Dal gruppo dei partecipanti si sono fatti notare per maggiore abilità e pratica di regata: Bembo dell'Istituto P. Sarpi e Spiro dell'Istituto Manzoni.

La classifica generale, calcolata in base alla tabella punteggiata della Reale Federazione della Vela, dopo la serie di cinque regate, poneva i concorrenti nel seguente ordine: 1. Bembo (Ist. P. Sarpi) con punti 43; 2. Spiro (Ist. Manzoni) con punti 32; 3. a pari merito Rava (Liceo M. Polo) e Paganini (Ist. Nautico) ambedue con punti 76; 5. Bender (Liceo M. Foscarini) con punti 65.

L'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, per merito dell'esperto timoniere Bembo Oscar, si aggiudica così l'ambita coppa d'Atto Castagnaro per l'anno 1936 XIV, che nei due anni precedenti era stata vinta rispettivamente dall'Istituto Nautico e dal Liceo M. Polo.

La Giuria era composta dagli universitari G. Colussi, Fiduciaro della Sezione Vela del G. Venezia, S. Barolini e Renato Pallano.

Nei combattimenti della categoria dopolavoristi Zappalò ha colto il migliore successo poiché si è affermato primo nel fioretto e nella sciabola si è classificato secondo nel torneo di spada. Una bella prova ha fornito il giovanissimo Munari che nel fioretto è stato il più temibile avversario del mancino Zappalò al quale ha dovuto cedere dopo un combattimento di tutto e nel quale il Munari è apparso un po' sconsigliato. Nella l'alternanza di Cerni alla spada mentre Giugovata, troppo irruento, aggressivo e alquanto scorretto si è piazzato secondo nella sciabola, e terzo nel fioretto.

Della categoria federati hanno partecipato quattro tiratori e tutti quattro hanno preso parte al fioretto, alla spada e alla sciabola. Il migliore nel complesso è stato Cosen che, vincitore nel fioretto, si è piazzato secondo nella spada e nella sciabola. Agostinelli si è imposto

per le stoccate nella spada poiché anche dopo la qualificazione agli con Cosen e Zappalò si trovavano a parità di punti. Agostinelli si è ottimamente piazzato nel fioretto subito dopo Cosen mentre nella sciabola, che è stata vinta da Morando, si è classificato secondo.

Giorgio Macerata ha presieduto la giuria che era composta da Dante Galante, Sailer, Alsetta e Boriosi. Accurata l'organizzazione alla quale ha contribuito la competenza e la passione del Direttore tecnico per la scherma del Dopolavoro sig. Rudatzi.

Finiti i combattimenti e proclamati i vincitori il sig. Egidio de Zottis, in rappresentanza del Dopolavoro il Direttore tecnico del tiro e dello sport sig. Drudi hanno proceduto alla premiazione. Ecco le classifiche:

Categoria Dopolavoristi: Fioretto: 1. Domenico Zappalò con 4 vittorie; 2. Giovanni Munari con 3 vittorie; 3. Mario Giugovata con 2 vittorie; 4. Spartaco Carin con 1 vittoria. Spada: 1. Spartaco Carin con 3 vittorie; 2. Domenico Zappalò con 2 vittorie; 3. Emilio Prevesto. Sciabola: 1. Domenico Zappalò con 2 vittorie; 2. Mario Giugovata con 1 vittoria. 3. Spartaco Carin.

Categoria federati: Fioretto: 1. Massimo Cosen con 3 vittorie; 2. Tullio Agostinelli con 2 vittorie; 3. Giovanni Morando con 1 vittoria; 4. Emilio Zappalò. Spada: 1. Tullio Agostinelli p. 6 (dopo qualificazione); 2. Massimo Cosen con punti 6 e stoccata 2 (dopo qualificazione); 3. Emilio Zappalò p. 6 e stoccata 3 (dopo qualificazione); 4. Giovanni Morando.

Sciabola: 1. Giovanni Morando con 4 vittorie; 2. Massimo Cosen con 2 vittorie; 3. Tullio Agostinelli con 1 vittoria; 4. Emilio Zappalò.

La Società Querini, sotto l'impulso vigoroso e intelligente del Presidente ing. Luigi Gaggia, attese durante l'inverno al proprio assessorato finanziario, alla riorganizzazione interna e al riassetto del suo ingente materiale nautico.

Colla incorporazione nella Società dei quattro Dopolavoro aziendali Adriatica, Cellina, Telve, Compagnia Adriatica di Navigazione e Elettrometallurgica San Marco, la Società beneficia di un cospicuo apporto di soci, fra i quali ottimi elementi da sperimentare al fine della formazione di equipaggi agonistici.

Con questi Gruppi, costituiti anche da gentili signorine, fu necessario il ripristino della Sezione femminile, già organizzata negli anni scorsi con adulti locali indipendenti, nell'ampio cantiere sociale.

Una delle maggiori cure del Presidente fu il riassetto del materiale, che egli volle rimesso tutto a nuovo, con larghi criteri industriali. Cosicché oggi la Società ospita nel suo Cantiero una sessantina di imbarcazioni proprie ed appartenenti a soci, da regata e da diporto, di tutti i tipi e su tutta la scala dai 18 vogatori, a 8, a 4, a 2 uno solo. Corredate poi da circa 200 remi per tutte le voghe e di qualsiasi accessorio di riserva.

Anche il Cantiero, vasto, illuminato e bene attrezzato, fu restaurato tutto a nuovo e ridipinto. Ogni Dopolavoro ha un proprio locale per spogliatoio. Riattivate le docce ed i lavabi.

Insomma la Società, sotto l'abi-

le direzione del suo Presidente, ha completamente cambiata la sua faccia ed è certo che i giovani veneziani accadranno volentieri al glorioso vecchio Sodalizio, sempre benemerito nello sport remiero.

La Società memore che fu essa a bandire, fin dal 1901 (anno della sua fondazione) le prime gare di nuoto e nel 1902 ad istituire la prima scuola di nuoto cittadina, offre oggi, grazie ad un simpatico accordo col Dopolavoro ferrarese, ai propri soci ed ai loro figli la possibilità dell'insegnamento del nuoto, come negli anni scorsi. Tale scuola di nuovo viene istituita presso il detto Dopolavoro a Santa Chiara. Il cav. Antonio Zanon, benemerito consigliere della Società e magna pars del nuoto nazionale ha gentilmente accettato l'incarico per la organizzazione e l'esercizio della scuola.

La Società Querini inizia domenicale 31 corr. la sua rinnovata attività sociale. Nel pomeriggio seguiranno, sulle spicchio d'acqua prospiciente la propria sede, le regate sociali che furono bandite al fine di incoraggiamento degli elementi giovani dai quali il solerte e intelligente direttore tecnico Gino Bettini, avrà larghezza di scelta per la formazione degli armati destinati alle maggiori competizioni.

In questo programma di regate è compresa anche una gara di balneazione fra signorine, socie del vari Dopolavoro. La Società ha destinato due coppe per Dopolavoro ai vincitori di entrambe le regate.

Prima delle regate seguirà la benedizione e il battesimo di tre nuove imbarcazioni, a due delle quali saranno imposti nomi carissimi alla Società Querini, alla terza il nome glorioso dell'Impero fascista: *Adria Abete*.

Questo fatto è pure un ritorno alle antiche tradizioni sociali: perché fin dal 1902 (dieci anni prima della conquista ligure) la Società battezzava la sua prima imbarcazione da regata col nome faticoso e augurale di *Tripoli* e nello stesso anno altre imbarcazioni: *Istria, Dalmazia, Trento, Trieste, Candia, Zara*.

Così volle allora il suo primo Presidente conte Piero Foscarini, che della Società Querini fece palestra non solo di educazione fisica, ma anche di generoso e battagliero patriottismo. Nei nomi delle due imbarcazioni *Tripoli* (1902) - *Adria Abete* (1936) è compreso il ciclo della Società.

Cronaca di Chioggia

Da proposta di S. E. il Ministro degli Interni, in segno di riconoscimento delle molteplici benemerite politiche e professionali è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, il concittadino Aldo Ceccer, membro della Federazione Prov. fascista di Treviso e chirurgo primario dell'ospedale civile di Valdobbiadene.

Per il XXI annuale dell'entrata in guerra il Commissario del Fascio ha pubblicato un vibrante manifesto. Per la cerimonia che si svolgerà davanti al Municipio dal seguente ordine di adunata: Fascisti in divisa alle 9.15 ai propri settori; Milizia in divisa alle ore 9.15 alla Caserma di S. Francesco, giovani fascisti alle 9.15 alla Caserma S. Francesco, Fascisti di adunata alle 9.30 alla Caserma di S. Croce, Fascio femminile e giovani fasciste alle 9.30 alla sede del Fascio femminile, Balilla ore 9 alle scuole elementari Principe Amedeo, Giovani e Piccola Italiana alle 9.30 alla Casa della Balilla; Sindacati ed Associazioni di Arma ore 9.30 in Piazza Roma.

I fascisti dovranno indossare la divisa per tutta la giornata. La città sarà imbandierata e alla sera illuminata straordinariamente.

Il Duca del Mare

Venerdì mattina fu a Chioggia il Grande ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel. Accompagnato dal gr. uff. prof. Brunelli direttore Generale al Ministero Agricoltura e Foreste, dall'amm. Cattaneo, dal Commissario prefettizio Vice Prefetto comm. dr. Carminati, dal Comand. del Porto magg. cav. Venanzio, dal Commissario di P. S. dott. Gallo, e da altri visitava la nostra Scuola professionale marittima «Duca di Genova». Salutato dai numerosi allievi che accolsero con grande gioia la sua venuta, il Grande Ammiraglio, dopo aver visitato la Direzione, visitò le aule, ed esaminò il gabinetto di attrezzatura navale ebbe varie parole di elogio e di incoraggiamento per i preposti alla scuola che nella trascorrenza per renderla, sotto la guida del Direttore generale comm. Bonamico, una delle migliori del Consorzio di Roma.

quali saranno imposti nomi carissimi alla Società Querini, alla terza il nome glorioso dell'Impero fascista: *Adria Abete*.

Questo fatto è pure un ritorno alle antiche tradizioni sociali: perché fin dal 1902 (dieci anni prima della conquista ligure) la Società battezzava la sua prima imbarcazione da regata col nome faticoso e augurale di *Tripoli* e nello stesso anno altre imbarcazioni: *Istria, Dalmazia, Trento, Trieste, Candia, Zara*.

Così volle allora il suo primo Presidente conte Piero Foscarini, che della Società Querini fece palestra non solo di educazione fisica, ma anche di generoso e battagliero patriottismo. Nei nomi delle due imbarcazioni *Tripoli* (1902) - *Adria Abete* (1936) è compreso il ciclo della Società.

riduzioni

70%

per comitive
composte
di almeno
5 persone



FERROVIE DELLO STATO

FESTIVI

percorso fino a km. 250
alcuna

50%

individuale

BIGLIETTI

per qualsiasi
e senza formalità



PARTENZA: Dalle ore zero del giorno che precede il festivo alle ore 24 del giorno festivo.
RITORNO: Dalle ore zero del giorno festivo alle ore 12 del giorno che segue il festivo.



Conoscere l'Italia: la Puglia

BARI, maggio

Fino ad alcuni anni fa, per il turista l'Italia continentale finiva a Napoli e la restante parte era esclusa dai suoi progetti di viaggio. Oggi, invece, da ogni punto di partenza si può raggiungere la Puglia con ogni mezzo di trasporto.

Si sa, le tappe erano sempre quelle, quasi fatali, trasmesse da generazione in generazione di turisti con inviolabile fissità: oltre Roma, Venezia, Siena, Firenze, l'Umbria, Napoli, Pompei. Poi s'immaginava che si elevassero improvvisamente delle insormontabili colonne d'Erebo o che al di là ci fosse addirittura il deserto. Qualcuno affermava di essersi sporcato; ma non dobbiamo credergli, se le menzogne le fantasie il romanzesco il folkloristico volgare, o peggio, erano tali da bollare non solo la dignità di scrittore, qualora l'avesse avuta, ma la coscienza stessa d'uomo e la correttezza di visitatore e d'osservatore.

Questa gente che pure affermava con tanta sicurezza di essere stata in talune località, per poter giustificare le proprie infamie e calunnie più o meno letterarie, in realtà si richiama al *sentito dire* di terzi (e quindi non aveva mai messo il piede là dove sosteneva di aver tutto visto e osservato), oppure, se c'era veramente stata, vi era giunta con tale sfavorevole predisposizione d'animo, con tali pregiudizi e velleità stronzatorie, con l'ossequio gusto di rendere piacevole la propria descrizione attraverso i mezzi meno leciti che, naturalmente, finiva col creare una certa condizione psicologica, quella tale, addirittura che occorre per le elucubrazioni e per le invenzioni da raccontare a viaggio finito. Sicché quanto facilmente e normalmente poteva e può riscontrarsi ancora in qualsiasi parte del mondo, anche in quella che passa per la più civile e per la più evoluta, diventava un aspetto di eccezionale e malsana curiosità, di speciale perfido rilievo, solo perché vi si andava con lo spirito disposto a trovare quella tale eccezionalità, a ingrandirla o ad inventarla d'addiritta quando veramente non risultasse. Così sono nate le panzane più incredibili, le denegazioni più volgari, ogni sorta di contumelie e di villanie intorno all'Italia, da parte di stranieri che si davano l'aria di conoscitori e di amatori e che, nel modo più candido, esaltavano come pregio o virtù quanto meno poteva appagare la consapevolezza e la fede della nostra grandezza e della nostra bellezza, lasciando in ombra o trascurando quanto è indice della nostra gloria più vera.

L'Italia meridionale fu la vittima più diretta di certe incomprensioni e di certe malevolenze; ed essa infatti fu assunta per le leggende e le illustrazioni che meno potevano piacere, perché meno si adeguavano alla verità o al carattere reale delle cose.

Fra le regioni più ignorate dal turista che gravita l'Italia era la Puglia: terreno vergine alle investigazioni ed alla curiosità. Salvo rarissime eccezioni, la Puglia era regolarmente trascurata, come se non esistesse, come se nulla avesse da fare ammirare a quelli che viaggiano in cerca di cose belle e interessanti. Oggi finalmente non è più così; poiché fra le più alte cure del Regime è stata quella di rivelare tutte le possibilità, i valori, le virtù, naturali, oltre le altre, che questa adorabile Italia possiede con una ricchezza stragrande da alimentare non solo la civiltà; e si deve al Fascismo se l'Italia è stata scoperta soprattutto agli stessi Italiani i quali oggi hanno ogni comodità ed incoraggiamento per conoscere da un capo all'altro, da mare a mare, da città a città, da terra a terra, quanto di bello, di unico, di immenso Dio ha dato alla nostra grande Patria. Quindi bisogna riconoscere che il Fascismo non ha lesinato in nessun modo perché le importazioni le macchine, ogni aspetto meno lodevole scomparisse, facendo risaltare invece in tutta la sua efficacia il meglio e quanto implica vera grandezza.

La Puglia è stata aiutata e valorizzata moltissimo dal Fascismo, come ogni altra regione d'Italia; sicché quanto era in essa nell'ombra di virtù e di valore ha ricevuto più luce, quanto si poteva concepire come speranza è diventato importante realtà, grazie anche alla straordinaria energia, al lavoro tenace, alla fede incommutabile, alla dedizione assoluta al Duce ed alla Patria di quelle popolazioni laboriose e pacifiche, incorrotte e amanti della vita sana. Chi conosce i sacrifici e le fatiche che questa gente è capace di affrontare, che sa com'essa si adatti gioiosamente alla condizione più dura, chi ne conosce gli entusiasmi e gli abbandoni, le soddisfazioni oneste e serene non può minimamente dubitare del grande contributo che è capace di offrire alla Patria con incomparabile fervore, ma soprattutto non può dubitare della nativa e insostituibile qualità della nostra razza, delle risorse sulle quali in ogni momento la Patria può contare quando si tratti di mostrare la propria potenza. Certo, le qualità esemplaristiche della gente di Puglia hanno trovato un riconoscimento ed una ricompensa, che mai in altri tempi si sarebbe aspettata, da parte del Regime che ha reso la Puglia una delle regioni più all'avanguardia d'Italia, delle più degne di essere visitate ed ammirate.

Quella della «Puglia atibonda» è ormai una remota, quasi preistorica, triste leggenda, da quando il gigantesco Acquedotto Pugliese si estende per più di ventimila chilometri, portando il refrigerio e l'innaffiatura di più di 4 milioni di uomini che benedicono chi, soddisfacendo un'esigenza così urgente, ha dato vita e salute nelle loro case, prosperità per i campi. E le campagne di Puglia, belle fra le più belle d'Italia, sono fra le più forti-

li, fra le più interessanti e fra le più armoniose: pronte a produrre ogni beneficio, fra i maggiori di cui la terra è capace sotto la mano e gli strumenti dell'uomo. Enormi distese di campi si presentano per la gioia dell'osservatore, secondo le stagioni, bionde di messi o verdeggianti di vigneti, o fitte di oliveti che in Puglia costituiscono dei veri e propri boschi dagli alberi giganteschi quali si ritrovano in certe pittoresche illustrazioni mitiche. Veramente la madre Terra, celebrata da Virgilio, esaltata dal vatesino Orazio, canta le sue virtù, dichiara i suoi fasti attraverso la vegetazione prospera, attraverso i frutti più pregiati e la ricchezza più inimitabile. Ma anche la forza degli uomini qui si rivela, quella potenza di volontà e di ardimenti, determinata di fatti eroici, che seppe celebrare il poeta Ennio pugliese di Lecce.

Non meno belle e interessanti delle campagne sono le città di Puglia, ricche di opere e di commerci, di industrie e di studi, di arte e di storia. Bari è una grande città, di circa 200.000 abitanti, che simboleggia il destino di questa gente in forte la quale, attraverso una anima ed un'intelligenza capaci della conquista più difficili e più alte, Bari è grande città di traffici, di scambi, di negozi, dalle realizzazioni più ardite e più incommensurabili dell'Italia rinnovata. Aperta sul Levante, Bari costituisce il punto da cui la civiltà d'Italia si diffonde nell'Oriente propagando la nostra civiltà e la nostra umanità, come già in tempi lontani Venezia seppe fare imponendo dovunque nel mondo i risultati più cospicui del nostro lavoro e del nostro genio. La Fiera del Levante che si rinnova infatti a Bari, ogni autunno, raccoglie e dichiara quanto di meglio e di più utile, nel senso accennato, promuove la civiltà italiana.

Ma accanto a Bari, altre città bisogna ricordare, tutte interessanti per la storia e per l'arte: da Lucera a Polignano dalle grotte famose a Fasano dai caratteristici edifici, da Foggia a Trani, da Brindisi a Taranto — porti e basi militari di primissima importanza. E non bisogna dimenticare Lecce che è un gioiello d'arte, fra le città più cospicue, certo, che in Italia possiedono monumenti barocchi. Si può affermare che lo studioso del barocco non può e non deve ignorare Lecce, la città di così armonica grazia e di così caratteristica espressione, meditativa e sognante. E non si può dire di conoscere ogni espressione di arte italiana, se non si è visitata Lecce: chiese, palazzi, giardini strade e piazze di essa ci danno un altro e fra i più notevoli aspetti di cui è ricca l'Italia dalla anima e dall'intelligenza multiforme. E in provincia di Lecce non bisogna dimenticare Otranto consacrata dal sangue dei martiri, Nardò dall'insigne Cattedrale romanica, Gallipoli protesa sull'Jonio, il turista ha di che godere, di che allietare il suo sguardo e nutrire la sua anima in questa terra che sembra a tratti esprimere sensi di omica poesia fusi con spiriti di romana grandezza: ed alberghi comodi offrono al visitatore larga ospitalità. Ma tutti in Puglia sono cordiali e ospitali, ogni cosa dichiara una umanità intensa e profonda.

Gli stranieri che dicono di conoscere, in realtà c'ignorano; poiché la loro conoscenza è convenzionale e oleografica. Se avessero viaggiato di più per l'Italia e se ci avessero meglio conosciuto non avrebbero avuto, certo, il coraggio di accumulare tanti errori; che l'Italia è dovunque fonte inesauribile di verità e di eroiche virtù, e conoscerla meglio val come approfondire il senso del civile e dell'umano.

Luigi M. Personè

I problemi sindacali-economici della cooperazione agricola

ROMA, 23

L'Ente Nazionale della cooperazione, d'accordo con la Federazione dei consorzi agrari, ha convocato per il giorno 29 alle 10 a palazzo Margherita un convegno di tutti i dirigenti dei Consorzi agrari d'Italia e delle altre cooperative fra produttori agricoli. Il convegno è stato convocato d'accordo con le Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura ed ha lo scopo di dare direttive di natura sindacale ed economica ed assumere grande importanza perché verranno presi in esame tutti i problemi sindacali ed economici inerenti alla cooperazione agricola dei produttori e dei lavoratori agricoli.

Il segretario della Federazione lavoratori dell'abbigliamento

ROMA, 23

Hanno avuto luogo le elezioni per la nomina del segretario della Federazione dei lavoratori dell'abbigliamento e dei segretari dei Sindacati nazionali aderenti. E' stato eletto a segretario della Federazione l'on. Rocca ed a segretario dei rispettivi sindacati i camerati: Milandri, per gli addetti industrie e confezioni; Bernasola per i lavoratori calzature ed oggetti di pelle per uso personale; Bertolini per i lavoratori pizzi, ricami ecc.; De Marco per gli impiegati tecnici ed amministratori dell'abbigliamento; Amadei, per gli addetti industrie accessori e varie; Toriello per gli addetti lavorazione capelli.

10 miliardi d'oro negli S. U.

ROMA, 23

«La Corrispondenza», informa che gli stock d'oro degli Stati Uniti hanno toccato la cifra record di 10.302 milioni di dollari. Dal 30 aprile ad oggi l'aumento è stato di 77 milioni di dollari.

Una società segreta americana e i suoi feroci delitti

DETROIT (Michigan), 23

La polizia ha annunciato la scoperta di una società segreta, denominata «Legione nera», la quale si propone di punire tutti coloro che a suo giudizio, erano privi di sentimenti americani o si erano macchiati di «delitti sociali».

Sedici membri dell'organizzazione sono stati arrestati e sei di essi hanno confessato diverse attività sociali, alle quali hanno partecipato. Una di queste è stata l'uccisione di certo Charles A. Poole, per avere picchiato la moglie. Il suo cadavere, rivellato di proiettili, era stato rinvenuto 48 ore prima, presso Dearborn.

Gli associati, come segno di riconoscimento portavano sotto l'abito un minuscolo teschio con tibie incrociate, pazientemente costruite con ossicini, possibilmente umani.

Adunate, convegni e manifestazioni

alla XVII Fiera di Padova

PADOVA, 23

Il carattere della XVIII Fiera di Padova, rivolto ad esaltare le conquiste dell'Italia Fascista nel campo dell'autarchia economica, hanno immediatamente determinato in tutto le categorie delle Tre Venezie un fervido prepararsi di correnti di visitatori, le quali con la potenza della massa alluviano alla Fiera per la visione delle interessanti rassegne italiane.

Così si stanno già fissando le giornate per i lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio le quali saranno dai loro stessi datori di lavoro e dirigenti sindacali guidati in queste visite di altissimo significato.

Altre manifestazioni saranno organizzate in senso corporativo dai commercianti, dagli industriali e specialmente dagli agricoltori, i quali sia nelle Mostre coloniali, sia in quelle agricole antisanzioniste troveranno larghissimi elementi di interesse.

Due giornate della Fiera saranno poi particolarmente dedicate a grandi raduni di popolo, quella della «Autarchia economica» e quella «Coloniale», in ambedue le quali si svolgeranno anche significative manifestazioni.

Moltissimi saranno pure i congressi di categoria, i convegni tecnici, le adunate sindacali.

Per agevolare questo enorme afflusso la Fiera di Padova ha preso precisi accordi con le Ferrovie dello Stato per la facile effettuazione di treni speciali e con tutte le linee automobilistiche della Venezia.

Il Raduno Nazionale dei Chimici

ROMA, 23

Il comitato organizzatore del primo Raduno nazionale dei chimici, sotto l'alto patronato di S.A.R. il Duca d'Aosta, in accordo con la Segreteria Nazionale del Sindacato di categoria procede alacremente alla manifestazione che i chimici d'Italia attendono con vivo interesse. Il raduno avrà inizio il giorno 3 giugno p. v. ed il programma della prima giornata è già stabilito nei suoi dettagli. L'inaugurazione si terrà nella Sala del Littorio di Trieste dove i partecipanti saranno ospiti di quella Segreteria Federale. L'Accademico Parravano pronuncerà la relazione inaugurale. Seguirà una relazione sulla chimica nelle industrie della Venezia Giulia affidata al prof. Domenico Costa. Dopo la cerimonia inaugurale gli ospiti saranno ricevuti dal Podestà di Trieste e nel pomeriggio saranno visitati gli impianti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Altre cerimonie e visite sono in programma per le ulteriori giornate del raduno.

Importanti lavori di irrigazione

ESTE, 23

Nel Consorzio Gorzoni Superiore Frattese, dei Consorzi riuniti in Este, sono incominciati i lavori del secondo lotto di opere di irrigazione per un importo di L. 1.515.000.—.

Un'altra vasta zona avrà quest'anno l'acqua necessaria a complemento di quella irrigata l'anno scorso. Nel Consorzio Lozzo avranno inizio quanto prima importanti costruzioni di manufatti, fra cui la botte Brancaglia, per un importo di L. 3.135.000.—.

Le opere sono già state concesse dallo Stato ed il Consorzio sta provvedendo per gli appalti.

Altri lavori sono in corso nel Consorzio Lozzo ed uno avrà inizio fra giorni nel Consorzio Gorzoni Medio. Il benemerito Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, che alle bonifiche ed ai consorzi dedica appassionata ed utile opera, ha accordato ai Consorzi suddetti il necessario finanziamento.

La Cassa di Risparmio di Padova, tesoriere dei Consorzi riuniti, presta la sua generosa collaborazione, aiutando lo svolgimento della loro faticosa opera.

Un considerevole numero di operai troverà pertanto, occupazione nei lavori suddetti.

Il Regime continua così la propria opera feconda di bene fra la gioia della vittoria, la grandezza della Patria e la guida di un sapiente e forte Capo, amato da tutti gli Italiani, o gli inutili rabbiosi intrighi di Stati che non riescono a persuadersi che l'Italia non è più quella di una volta.

La Mostra Nazionale

Fotografia a Firenze

FIRENZE, 23

L'Opera Nazionale Popolavoro ha indetto a Firenze una grande Mostra Nazionale Fotografica, che riuscirà una importante rassegna italiana delle forze professionali e dilettantistiche fotografiche. Per aderire a molte richieste pervenute da concorrenti delle altre Province il Popolavoro Provinciale Fiorentino, al quale è stata affidata l'organizzazione della Mostra, comunica e c'è il termine per la consegna delle opere è stato prorogato alle ore 12 del 30 maggio p. v. impero obbligatorio. La Mostra si aprirà il 6 giugno p. v.

Contemporaneamente agli arresti suddetti la polizia ha appreso che la Legione nera terrorizzava nel senso più proprio della parola, vaste regioni del Michigan. I suoi condannati non avevano tregua se non con la morte. Il Poole ad esempio, non era della società, ma fu condannato egualmente su denuncia di un socio, che disse di averlo visto picchiare la moglie ventiduenne, in incipiente stato interessante.

Saputo che egli era appassionato di «base-ball» fu invitato ad una riunione, allestita il per il «per costituire una nuova società di giocatori di base-ball». Appena giunto, le porte della sala furono sprangate subito istituito il tribunale della Legione, che in men che non si dica pronunciò sentenza di morte.

Il condannato fu caricato su una automobile e trasportato in aperta campagna, presso Dearborn, dove la condanna fu eseguita ed il cadavere gettato in un fosso pieno d'acqua.

Un militare giapponese

assassinato a Tien Tsin

TIEN TSIN, 23

Stamane, in una strada della concessione giapponese, il segretario particolare del generale mancese Shi Pu Sun, già governatore della provincia di Anhwei, signor Wang Hsiang Chen, di ventidue anni, è stato aggredito da individui rimasti ignoti, i quali gli hanno sparato contro vari colpi di rivoltella, colpendolo alla testa e freddandolo all'istante.

La notizia dell'incidente, appena diffusa in città, ha prodotto grande allarme.

Il Wang Hsiang Chen era allievo dell'Accademia militare di Tokio e appena ritornato nel continente era stato dedicato all'attività politica giapponese nel Manciukuo e in Cina. La popolazione teme che l'assassinio possa portare ulteriori complicazioni, ben ricordando, come un altro episodio del genere, avvenuto nella stessa concessione, nel 1935, portò all'invasione nipponica della Cina settentrionale.

A calmare alquanto gli animi verso la mezzogiorno è venuta una comunicazione della autorità consolare giapponese, la quale informa che dopo le prime indagini, è da escludere che l'assassinio di Wang Hsiang Chen abbia un significato politico qualsiasi: che indagini non sono però terminate.

Il contrabbando sempre attivo nella Cina del Nord

SCIANGAI, 23

Ancor prima che potessero dare gli sperati frutti, gli accordi fra le Dogane e la direzione delle Ferrovie, e le nuove pene comminate per cercare di circoscrivere il contrabbando nel Nord della Cina e per frenare l'infiltrazione nelle altre provincie, si apprende da Tien Tsin che già le merci contrabbandate s'inoltrano per altra via sempre attraverso la zona smilitarizzata. Il 70 per cento dei commercianti di zucchero ha dovuto cessare gli affari per l'insostenibile concorrenza delle merci di contrabbando.

Il problema viene ora riportato al suo aspetto politico, oltre che da un passo fatto a Nanchino dall'incaricato di Affari giapponesi per sottolineare che le accuse cinesi al Giappone di complicità nel contrabbando rischiano di peggiorare le relazioni fra i due Paesi, anche da una dichiarazione dell'addetto militare giapponese secondo il quale, se la Cina non è contenta dell'attuale accordo che le impedisce di inviare distaccamenti armati nella zona smilitarizzata, focolaio di contrabbando, il Giappone è pronto a concludere un nuovo accordo politico per definire i rapporti fra la Cina del Nord e il Manciukuo. La dichiarazione sottolinea tuttavia che il nuovo accordo comporterebbe il riconoscimento del Manciukuo cui la Cina si oppone.

La locale stampa giapponese attribuisce il contrabbando a cause economiche sociali e fiscali interne, osservando che esso non si limita alla Cina del Nord.

Ieri è entrato in questo porto un vapore cinese che mercoledì fu assalito presso Huciao da pirati armati che si impossessarono di merci, bagagli e dei valori dei passeggeri, scomparso poi sulle loro giunche.

Lo scozzese Mackay impiccato i vani passi inglesi

LONDRA, 23

Nonostante l'interdetto di Eden, che aveva telegrafato al Segretario di Stato Cordell Hull chiedendo che esercitasse la sua influenza sul governatore della California e ottenesse un rinvio, lo scozzese Alexander Mackay è stato impiccato ieri nella prigione di San Quintino in California. Anche il suo complice Joseph Kristy, anch'egli ambasciatore inglese a Washington si era recato inutilmente al Dipartimento di Stato per ottenere la grazia, e questo non è stato l'ultimo dei numerosi passi fatti in questo senso dal Governo inglese.

Mackay, come il suo complice, era colpevole di aver partecipato a una rivolta nella prigione di San Quintino, dove era stato chiuso per rapina, rivolta nel corso della quale sei membri della direzione furono rapiti come ostaggi. Il rapimento, a termini della legge Lindbergh, così chiamata perché emessa dopo il famoso caso, può essere punito con la morte.

Poiché in California un condannato ha diritto di invitare cinque testimoni alla propria esecuzione, il Mackay ha mandato un invito al presidente della prigione Frank Sykes, uno dei rapiti, la cui deposizione aveva notevolmente contribuito a farlo condannare.

«Sarà un magnifico spettacolo per voi» — dice la lettera — «vedere morire gli uomini a cui voi suppelliccolamente chiedeste d'aver salva la vita e che anche trattarsi con crudeltà furono con voi corrotti, facendosi capire che si sarebbero lasciati riprendere piuttosto che cederli».

L'esposizione giubilare della Società Ungherese delle Belle Arti

BUDAPEST, maggio

Un tragico fato sembra incombera da mille anni a questa parte su la vita spirituale ungherese. Tutte le volte che l'Ungheria sta per raggiungere qualche tappa importante nel suo cammino spirituale, sopraggiunge sempre una catastrofe nazionale la quale è tanto più immane l'ultimo sforzo o almeno lo impedisce o lo ritarda al punto che il Paese deve aspettare decenni ed allo volta anche secoli per rimettersi per raccogliere nuove forze. Tale fu appunto la situazione nell'epoca dominata dall'arte ogivale, quando l'Ungheria venne colpita a morte dall'invasione dei Tartari; tale era la situazione nell'epoca del rinascimento quando il giogo turco paralizzò per più di 150 anni quasi ogni operosità nel campo dello spirito e dell'arte. Questo tragico fato si ripeté verso la metà del secolo XIX, quando la guerra per l'indipendenza e poi il lungo periodo dell'assolutismo soffocarono l'arte ungherese che nell'epoca del romanticismo sembrava avviarsi a fulgidi destini.

Si spiega così perché non appena la censura ebbe rallentato alquanto le sue morsa, la pittura ungherese chiese subito le sue ispirazioni alla storia per diffondere nella coscienza del popolo, con gli esempi tratti dalla storia nazionale, la raggiunta sorte della Nazione, e contribuire così anch'essa alla grande opera della redenzione nazionale. La pittura storica, che si riconduce a una intima aspirazione dei pittori ungheresi, era promossa allora anche dall'indirizzo accademico che dominava in tutta Europa nel campo della pittura. Il centro di questo indirizzo storico di sapore accademico era formato dalla grande scuola di Monaco e dal suo grande maestro Piloty e stato intimo rapporto tra la pittura ungherese di allora e la corrente artistica dominante dell'epoca, è comprovato dal fatto che insegnavano a quel tempo a Monaco nella scuola che era la roccaforte del Piloty e dell'indirizzo accademico storico, ben tre pittori ungheresi: Giulio Benzer, Alessandro Liesen-Mayer ed Alessandro Wagner.

L'altra grande scuola era allora quella viennese del pittore Rahl, la quale ebbe anch'essa non pochi illustri discepoli e continuatori in ungherese, così, p. e., Maurizio Than e Carlo Lotz. Naturalmente anche Parigi fece sentire la sua influenza, ed ecco i grandi maestri ungheresi Michel, Munkacsy, Ladislav Pál e Szinyei-Merse.

In Ungheria si ebbe allora chiaramente il senso della necessità di riguadagnare e di riconquistare alla Patria questi grandi valori che per necessità di cose avevano dovuto andare all'estero, di assicurare ad essi in Patria, lavoro, gloria, esistenza. A questo compito, certamente non facile, si accinse negli ultimi anni del 50 la Società nazionale ungherese delle belle arti, la quale tenne la sua prima assemblea nazionale ed organizzò la sua prima esposizione appunto 75 anni fa. Quest'anno la Società ungherese delle belle arti festeggia il suo giubileo con una grandiosa esposizione commemorativa, che certamente porterà risveglio delle graduali soprate anche a coloro che si interessano specialmente ai problemi generali dell'arte europea.

La sconfitta dell'ateismo in Russia

MOSCA, 23

Il compagno, Yaroslavsky — capo del movimento ateista il cui organo «Bezbojnik» è stato soppresso qualche tempo fa per mancanza di lettori, approfitta della ospitalità delle «Isvestia» per polemizzare con i giornalisti stranieri che hanno scritto da Mosca che, durante la Pasqua, tutte le chiese della città erano affollatissime di fedeli. Il capo dei «Senza Dio» non contesta il fatto, ma informa l'Agenzia «Onora», trova che ciò non significa il ritorno del popolo alla religione, bensì il contrario. «E' vero», egli scrive, «che le chiese erano magnificamente decorate e piene di gente, ma ciò non prova niente. Bisogna tener presente che tutte le chiese di Mosca che ancora non sono state demolite, possono contenere al massimo 200.000 persone complessivamente e, quindi, appena il 5 per cento della popolazione ha potuto prendere parte alle cerimonie religiose pasquali». Approfitando del fatto che la popolazione di Mosca è privata dalla possibilità di leggere i giornali, stranieri che hanno pubblicato le corrispondenze incrinatissime, il capo del fallito movimento ateista dimentica di dire che tali corrispondenze affermavano che ogni chiesa era circondata da parecchie migliaia di credenti impossibilitati a penetrare nei tempi arcaici di fedeli. Da tale dato inoppugnabile, si può calcolare, contrariamente a quanto afferma Yaroslavsky, che il numero dei moscoviti che si sono alzati a mezzanotte per andare in chiesa, sorpassa quello di qualsiasi altra capitale europea. Tutto ciò, se non altro, riesce a dimostrare come le fatiche di 17 anni di Yaroslavsky e compagni hanno dato un risultato catastrofico.

Le nozze di un ergastolano

con una condannata a 15 anni

BERLINO, 23

Un matrimonio eccezionale si è svolto nelle carceri di Veravia. Nicola Lebed, lo studente ucraino condannato all'ergastolo perché complice nell'assassinio del ministro Pieracki, ha impalmato la studentessa Draja Hnatkivska, la quale dovrà scontare, per lo stesso delitto, 15 anni di reclusione. Dopo le nozze, la coppia ha potuto stare insieme per mezz'ora — alla presenza dei custodi; quindi i due giovani sono stati separati e Nicola Lebed ha salutato per sempre la moglie ed è stato avviato al penitenziario da cui non uscirà più vivo.

Libri nuovi

Antonia Bianchi: «Maria e Caterina di Savoia» (Collezione storica savarda) G. B. Paravia ed. Torino L. 9.

31 MAGGIO-PENTECOSTE Grandi Festeggiamenti nelle

GROTTE POSTUMIA

RIDUZIONI FERROVIARIE DA VENEZIA e da tutte le stazioni intermedie

70% al gruppo di almeno 5 persone 50% al viaggiatori isolati

Informazioni: ENIT. Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA o presso tutti gli uffici di Viaggi e Turismo.

Prof. D. MAMOLI - Oculista

Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA

Ore 15-17 Tel. 24-395

Aut. Prof. Venezia 2-4-31 - IX

XVIII FIERA DI PADOVA

7-24 GIUGNO

La Fiera dell'Autarchia economica italiana - Mostra delle acque venete - Mostra delle fibre tessili

Riduzioni ferroviarie

STAGIONE

OPERE DELLE QUALI 38 DI AUTORE ITALIANI

ARABICA

ITALIA

ABBONAMENTO ANNUO ALLE RADIOAUDIZIONI LIRE 81

NOTIZIE RECENTISSIME

Ondeggiamenti nelle file sanzioniste

Hoare rientrerà nel Gabinetto Baldwin - Blum si recherebbe a Ginevra - L'Australia per la revoca delle sanzioni

PARIGI, 23

Se si deve credere a quanto afferma l'Echo de Paris, a Ginevra, il 16 giugno, ci andrà il Presidente del Consiglio, Leon Blum in persona. Al suo fianco sarà il ministro degli Esteri non ancora nominato.

I radicali, come è noto, hanno deliberato di non negare a Leon Blum la loro collaborazione leale. Questa loro adesione non ha tuttavia persuaso Herriot a fare il gran gesto, cioè ad accettare il portafoglio degli Esteri, così insistentemente offertogli dal suo amico Blum. Anzi Herriot ha oggi comunicato la sua definitiva rinuncia. Il Dicastero degli Esteri sarà quindi di ufficio, pare, a Chautemps; mentre Daladier andrebbe alla Guerra. I Ministri delle Finanze e degli Interni saranno assunti da socialisti.

Tutti riconoscono intanto la necessità di liquidare al più presto la questione etiopica, ma ciascuno aspetta che altri prenda l'iniziativa necessaria per giungere a tale liquidazione. Facendo questa constatazione qualche giornale parigino, che si può ritenere interpreti le idee dei governanti di domani, tende a giustificare la Francia della sua inerzia presente e futura facendo osservare che, come scrive lo Quereux, « non ci si può aspettare dal nuovo Governo francese, presieduto dal capo del partito socialista, una iniziativa qualsiasi nel problema italo-abissino ». Tale iniziativa, secondo il giornale, dovrebbe partire dall'Inghilterra « che la Francia certamente seguirebbe », o addirittura dall'Italia.

Stando all'informazione diplomatico del Petit Journal, la necessità di porre fine prontamente alla questione etiopica nei suoi aspetti giuridici e sanzionisti è riconosciuta anche dalla Piccola Intesa, che vuole poter contare sull'Italia per una più solida organizzazione dell'equilibrio danubiano.

Tuttavia, intrattenendosi ieri con Paul Boncour, avrebbe assicurato di adoperarsi per « preparare il meglio possibile la prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, se non con lo scopo di giungere a concrete decisioni almeno con un lavoro di esplorazione, che permetterebbe in tempo utile alle grandi Potenze e ai gruppi di Stati di adottare un atteggiamento comune ».

Il corrispondente da Londra del Figaro attribuisce al Governo britannico un eguale desiderio di non rinviare indefinitamente la soluzione del problema etiopico e afferma che il Foreign Office è sempre più favorevole all'abolizione prossima delle sanzioni.

Sulla Libération, sen. Lemery, rilevando che l'Europa si trova di fronte a due problemi: la situazione creata dal riarmo del Reich e il conflitto tra la S.D.N. e l'Italia e la politica delle sanzioni, scrive che il secondo è un problema di convenienza: « l'incontro disgraziato di una dottrina con i fatti. Basta una parola, un gesto ragionevole per dissiparlo. E questa soluzione tanto facile sarebbe la più utile per la pacificazione. Rileva poi che l'atteggiamento dell'Inghilterra è incomprensibile. Si domanda se essa si è preoccupata degli interessi del suo impero di fronte all'ala della forza romana, o se essa è stata realmente guidata dalla volontà di mantenere il principio astratto della pace intangibile e di far rispettare l'istituzione incaricata della sua salvaguardia e conclude che essa non poteva apparire meglio la chimera di un tale ideale e l'impotenza fondamentale della S.D.N. ».

Continua rilevando che le sanzioni economiche hanno agito allo stesso modo di una scialoia di legno provocante e ridicola nello stesso tempo, di cui si possono sudare i colpi, ma che tuttavia suscita collera. Si chiede se l'Inghilterra vorrebbe dissimulare la sua ritirata e l'abbandono delle sanzioni in una rinfusa della S.D.N. e se ne avrà il tempo. Rileva quindi che ancora peggiore è la situazione della Francia non tanto per le circostanze quanto per gli uomini. Nota che essa è quella che soffre maggiormente del dissenso anglo-italiano e che le sanzioni l'hanno materialmente lesa e moralmente colpita. Ricorda che Laval, che aveva veduto chiaro nella questione, venne rovesciato proprio per ciò, scrive che invece un cieco sale al potere e aggiunge che le prime parole del Presidente del Consiglio designato sono state, in materia di politica estera, lamenterelli. Egli ha dichiarato la pace all'universo che è perfettamente sicuro dell'assenza di sentimenti bellici da parte della Francia. E così conclude: « L'esperienza socialista si annuncia male; l'antimonia è patente tra le conclusioni che trionfano o le necessità dell'ora ».

Il Journal, in un articolo intitolato « La lezione della vittoria italiana in Etiopia », osserva come questa vittoria confermi il grado di potenza militare raggiunto dall'Italia sotto il Regno fascista.

Nel Jour Jean Balthus scrive: « I

governi francese ed inglese non vogliono convincersi che si trovano rispetto all'Italia di fronte ad un popolo nuovo e completamente ringiovanito, deciso a condurre la pace come ha fatto la guerra a ritmo accelerato. Essi non si rendono conto che il sistema di comando unico, che è una legge del Fascismo, permette di realizzare miracoli. Già la colonizzazione etiopica è cominciata. I trattori agricoli succedono alle mitragliatrici ».

Torna al potere il defenestrato Hoare

LONDRA, 23

Il Governo approfitterà delle dimissioni del ministro delle Colonie Thomas, protagonista di un grosso scandalo affaristico, per anticipare un primo limitato rimpasto della compagine ministeriale, e questo collo scopo di riassegnare al Governatore l'ex Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare.

Il preannuncio dà un'idea precisa dello spostamento di opinione che deve essere avvenuto dal 5 maggio a tutt'oggi. Solo un mese fa il ritorno di Hoare al potere sarebbe parso addirittura inconcepibile: sir Samuel Hoare era ancora la « bestia nera » dei sanzionisti, era ancora l'uomo che aveva tradito la Lega delle Nazioni. Oggi le cose sono cambiate: a tal segno che il preannuncio del ritorno di sir Samuel Hoare al potere (non più al Ministero degli Esteri, è vero, ma al Ministero della Marina) viene riprodotto dai giornali sanzionisti non solo senza proteste, ma senza commenti di sorta. La cosa non è ancora ufficiale. Di ufficiale vi è soltanto la notizia che il Ministro delle Colonie ha dovuto dimettersi per motivi che gli fanno personalmente poco onore, e che non gettano una luce lusinghiera su certi aspetti della vita politica parlamentare e finanziaria britannica.

Il ritorno nel Consiglio dei Ministri di sir Samuel Hoare potrà contribuire non poco, e quanto si può ritenere, ad incanalare verso una visione più realistica della situazione europea e mondiale le direttive di politica estera del Governo del signor Baldwin.

Thomas sarà sostituito al Ministero delle Colonie dall'attuale ministro dei Lavori Pubblici Ormsby Gore. Non è ancora deciso definitivamente chi succederà ad Ormsby Gore nella carica di Ministro dei Lavori Pubblici. Si fanno a tale riguardo due nomi: quello dell'attuale sottosegretario per l'Aeronautica, sir Philip Sasson e quello del conte De La Warr segretario parlamentare della Pubblica Istruzione.

Il Ministro d'Australia Menzies, che trovandosi di passaggio a Londra ha esposto in una sala dei Comuni a un centinaio di deputati inglesi il suo punto di vista sulle sanzioni. Il sig. Menzies ha dichiarato che le sanzioni debbono essere revocate senza indugio dato che esse sono clamorosamente fallite. Ha dimostrato l'assurdità del loro rafforzamento osservando che un simile provvedimento sarebbe addirittura inopportuno ed ha aggiunto che il loro mantenimento non può che innescare i rapporti fra l'Italia e l'impero britannico.

Le dichiarazioni del sig. Menzies che sono state ascoltate con grande interesse hanno impressionato l'uditore e specialmente per il fatto che il predetto Ministro australiano è proprio colui che aveva preparato ed attuato le misure legislative con le quali l'Australia ha applicato le sanzioni.

Tafari partito per Londra a bordo d'un incrociatore inglese

CAIFA, 23

Il signor Tafari è partito questa sera a bordo dell'incrociatore inglese Capetown diretto a Gibilterra. Della famiglia, lo accompagna Asfaw Uossen, l'ex duca di Harar, la figlia e l'ex ras Cassa. A Gibilterra il signor Tafari prenderà imbarco su di un'altra nave per raggiungere Londra, ove potrà fermarsi quanto crede. Da fonte inglese si dichiara che i suoi propositi non sono noti.

La tessera dei volontari di guerra ai legionari in A. O.

ROMA, 23

In seguito alla deliberazione del Direttorio nazionale dell'Associazione volontari di guerra, ratificata dalle superiori gerarchie e per la quale tutti i volontari in A. O. possono legittimamente entrare nell'Associazione volontari di guerra, la presidenza dell'Associazione ha deliberato di rilasciare a titolo di omaggio la tessera dell'anno XIV a tutti i legionari, e ciò per offrire loro una tangibile testimonianza di quella solidarietà fraterna nella fede e nell'azione che consacra in ogni tempo la fuggia

continuità del volontarismo italiano. Conseguentemente alla deliberazione predetta, tutti i volontari in A. O. che si trovino o siano rimasti in zona di combattimento per almeno tre mesi dall'inizio della campagna, salvo rimpatrio per ferita o malattia, potranno indirizzare la domanda di iscrizione con tutte le opportune indicazioni in un'attuale ricevuta in A. O. e della loro famiglia in Patria alla segreteria generale dell'A.N.V.G., Roma, ovvero alla presidenza della delegazione volontari di guerra della città capoluogo di provincia della loro abituale residenza.

Strada sospesa al transito per l'imminenza d'una frana

BELLUNO, 23

In località Pezoc di Selva del Cadore, lungo la strada Caprile-Sella, per le persistenti piogge, è imminente la caduta di una frana. Perciò la strada venne sospesa al transito ed inoltre vennero avviati i lavori, diurni e notturni per accelerarne la caduta.

La rivolta araba in Palestina e le misure del Governo britannico

I ribelli bombardati dagli aeroplani

GERUSALEMME, 23

Il secondo mese di sciopero ha avuto, come si sa, un inizio quanto mai tempestoso e minaccioso. La situazione ancora oggi è così intricata e così piena di incognite da non potere assolutamente offrire ipotesi chiare circa possibili sviluppi. Comunque una cosa è certa: che essi non potranno non determinare conseguenze forse definitive per l'assetto del paese.

Si è visto durante queste agitazioni allargarsi il cerchio delle questioni, ma quello che più conta si è visto spostarsi il raggio delle agitazioni, talché da una semplice agitazione delle comunità arabe contro le comunità semite, la lotta si è estesa e ha investito la Potenza mandataria verso la quale oggi si appaiono gli strali del mondo islamico palestinese.

Le colpe degli uni e le ragioni degli altri, le cause, gli effetti, tutte cose che potranno valutarsi domani; per oggi basta rilevare la minaccia di questa ribellione in massa; ribellione comandata spesso volte dalle stesse autorità, come è il caso del Gran Mufti di Gerusalemme, capo del supremo Consiglio islamico e stipendiato dal governo.

Infatti giungono notizie di sanguinosi scontri avvenuti tra bande di beduini e truppe britanniche. I beduini della Transgiordania si sono levati in armi, come è noto, per porre aiuto ai loro fratelli della Palestina. Ieri la loro marcia era stata sospesa dietro pressioni esercitate da autorità, tra le quali, dicevasi, fosse qualche appartenente all'Intelligence Service; oggi, invece, pure che alcune tribù, riunitesi a Bir Sabab, avrebbero sostenuto un primo violento scontro con le truppe britanniche. Nessuna conferma può essere data per il momento poiché le comunicazioni telefoniche con la Transgiordania sono interrotte, ma delle misure militari che il governo sta adottando, si può arguire che la situazione si presenta estremamente grave.

In conseguenza della limitazione del traffico degli autoveicoli, il loro movimento sul suolo palestinese è limitato a piccoli convogli scortati dalla truppa. Si ritiene diffusamente che una delle ragioni del divieto dei movimenti di autoveicoli sulle strade provinciali senza speciale permesso della polizia, sia quella di accerchiare i movimenti dei capi dello sciopero arabo per attuare il piano di azione deliberato dal Comitato supremo di agitazione e di cui l'autorità non ha ancora il minimo indizio. Contemporaneamente allo stesso scopo le autorità hanno vietato agli esponenti ed ai capi consociati dell'agitazione di assentarsi dalle loro città di residenza senza speciale permesso della polizia. I permessi rilasciati per la circolazione degli autoveicoli privati sono pochissimi, sicché essi sono pressoché assenti dal traffico nelle strade, svolto quasi esclusivamente da autoveicoli pubblici o di enti pubblici in colonne scortate da truppe armate. La maggioranza dei membri validi delle armi della colonia britannica sono stati arruolati nella polizia ausiliaria che di giorno e di notte presidia le città, sorveglia i mercati, perlustra le campagne ecc. In tutta la Palestina. La maggioranza degli uomini di queste forze ausiliarie è costituita dagli impiegati delle case commerciali britanniche in Palestina obbligati a sopportare la loro normale attività.

A Gerusalemme, intanto, soldati scozzesi con baionetta in canna uccidono i principali punti della città che viene continuamente perquisita dalla polizia. Gli agenti della polizia inglese sono armati di fucile e quelli indigeni di grossi bastoni. Tutte le strade di accesso alla vecchia città sono custodite da forti distaccamenti e tutte le persone che vi penetrano o vi escono sono perquisite per vedere se hanno armi.

Bombardamento aereo inglese nei dintorni di Gerusalemme

LONDRA, 23

Il Daily Express pubblica che il bombardamento aereo dei dintorni di Gerusalemme mira a uccidere i terroristi dai loro nascondigli ed avvertire gli arabi che il Governo ha dichiarato loro la guerra.

Il discorso della Corona alla Camera egiziana

CAIRO, 23

Il parlamento si è aperto stamane, Ahmed Auer è stato eletto presidente della Camera dei deputati.

Nella seduta inaugurale della 6.a Legislatura, il Capo del Governo, Nahas Pasha, dopo aver reso commosso omaggio al defunto Re Fuad, e aver salutato il nuovo Re Faruk, ha letto il discorso della Corona, in cui viene esposto il vasto programma di riforme che il Governo si propone di realizzare.

Il terremoto nel Sud America

Casi crollati e panico

BUENOS AIRES, 23

Ulteriori informazioni qui giunte specificano che il terremoto ieri segnalato ha prodotto danni specialmente gravi nella provincia di San Luis, facendo crollare parecchie case e danneggiandone altre. A Rosario S. F. la popolazione è in stato d'allarme.

Informazioni finora non controllate dicono che l'epicentro del fenomeno sismico sarebbe nella regione di Nishabekana, dove il terremoto avrebbe provocato una vera e propria

Vittima del tetano

VERONA, 23

Il trentenne Rocco Perusi abitante a Quinzano, feritosi giorni or sono al piede sinistro con una roncola da lavoro, ha dovuto ieri essere ricoverato d'urgenza all'ospedale, essendogli manifestata una infezione tetanica. Le sue condizioni sono andate in breve peggiorando ed oggi l'infelice ha cessato di vivere, assistito dai familiari angosciati.

Un attentato nazista in Austria

Fallito colpo di mano contro il castello di Starhemberg - Uno degli aggressori ucciso, due feriti e otto arrestati

VIENNA, 23

La notte scorsa nell'Alta Austria una banda di nazionalsocialisti ha tentato un colpo di mano contro il castello del principe Starhemberg, a Leoben.

La gendarmeria, informata di quanto si proponevano i nazionalsocialisti, aveva occupato il castello. I nazionalsocialisti, scorgendo la forza pubblica, hanno fatto fuoco e la gendarmeria ha risposto uccidendo uno degli aggressori e ferendone gravemente due. Otto di questi sono stati arrestati, mentre il loro capo riusciva a darsi alla fuga.

Nel corso dell'interrogatorio i nazionalsocialisti hanno dichiarato che essi si proponevano di impadronirsi delle armi che credevano fossero conservate nel castello del principe.

Il capo delle Heimwehr, Moraberg Hult, disapprova in un giornale gli attacchi rivolti a Starhemberg ed i motivi delle sue dimissioni, e dichiara però che non saranno restituiti né i fucili né le cartucce fino a quando l'Austria non sarà stata restituita.

Un comunicato ufficiale della direzione della Pubblica sicurezza di Linz sul colpo dice: Gli aggressori erano circa dodici. Furono i nazionalsocialisti a sparare per primi. Uno di essi ha dovuto soccombere sotto il fuoco dei gendarmi.

Un altro gravemente ferito, è stato trasportato morente all'ospedale di Linz. Non si lamentano perdite da parte della gendarmeria.

I giornali dicono che agenti provocatori stranieri stanno lavorando al fine di accreditare a proposito dell'ultimo rimaneggiamento ministeriale una versione che oppone il Cancelliere al precedente vice cancelliere principe Starhemberg.

Questa manovra accompagnata da una attiva propaganda ha suscitato in Austria nei ranghi delle Heimwehr una certa agitazione, contro la quale il capo provinciale del Tirol, ing. Gerven, ha lanciato in un ordine del giorno prescrivendo ai militi del movimento, « nazione, disciplina e sangue freddo ».

Nell'ordine del giorno si segnala specialmente che Starhemberg è uscito dal governo di sua propria volontà. Per tagliare corto a queste voci i capi delle Heimwehr dovranno segnalare alla direzione tutte le persone che cercano di sabotare il movimento con insinuazioni e provocazioni.

In una riunione alla capitale di tutti i capi provinciali, saranno fissate le direttive ulteriori del movimento.

Il Governo spagnolo respinge la richiesta degli scioperanti

MADRID, 23

I Ministri si sono lasciati questa notte dopo una riunione durata più di 4 ore, nel corso della quale hanno esaminato le richieste degli impiegati della ferrovia centrale di Aragona. Il Governo ha giudicato che è impossibile appoggiare le domande di aumento di salario a causa del deficit della compagnia.

I ministri hanno approvato un progetto che prevede la costituzione di un tribunale incaricato di esaminare la condotta civile e penale dei magistrati e dei giudici. Il Tribunale sarà composto di 5 magistrati del Tribunale Supremo e di 12 giurati scelti fra persone che esercitano una professione liberale e fra i presidenti delle associazioni legalmente riconosciute quali le Camere di Commercio ed Industria, associazioni operaie padronali. Il ricorso in Cassazione contro le sentenze del Tribunale potrà essere esercitato davanti al Tribunale Supremo riunito in seduta plenaria.

Il deputato socialista Bugina ha dichiarato nel corridoio della Camera di avere ricevuto, come i suoi colleghi Bresan, Medina e Galor, lettere anonime che li minacciavano di morte se voteranno contro la convalida dei voti ottenuti da Primo De Rivera e da Goicoechea nelle elezioni avvenute a Madrid e a Euzkadi.

Il governatore di Oviedo ha dichiarato che gli scioperi sono in via di soluzione e che il lavoro verrà ripreso ovunque entro la prossima settimana. Già una parte dei minatori sono tornati al lavoro nelle regioni di Mieres e Langres. Lo sciopero continua e i minatori rimangono rinchiusi nei pozzi.

Pioggia e neve in Cadore

PIEVE DI CADORE, 23

Da alcuni giorni nella regione cadurina la pioggia cade così violenta che i fiumi e i torrenti allargano enormemente il livello normale, danneggiando le zone coltivate e cereali ed i prati in piena fioritura. Oggi l'acquazzone è stato più violento abbassando la temperatura, così da lasciar cadere la neve sino a mille metri, per uno spessore di 30 centimetri. Un alto

strato di neve copre interamente le zone di Misurina, Monte Croce, Cima Banche e Mauria, tantoché domani molti sciatori si recheranno nell'alto Cadore per effettuare escursioni e corse con gli sci.

Il Pontefice in Trastevere

al Palazzo delle Congregazioni

ROMA, 23

Stamane, poco prima delle dieci e trenta, il Pontefice ha lasciato la Città del Vaticano in forma privata e si è recato in Trastevere per compiere la visita inaugurale al nuovo Palazzo delle Congregazioni romane.

Il breve corteo automobilistico era composto di quattro vetture, nella prima delle quali era il governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini, con il comandante della gendarmeria pontificia; seguiva la macchina nella quale era il Papa con il maestro di camera e quindi ventotto altre due automobili con la corte ecclesiastica del Pontefice.

Le vetture, lasciate al Vaticano per l'Arco delle Campane, hanno attraversato Borgo Santo Spirito, e per il Largo del Sallustiano, il Lungotevere e il Viale del Re, hanno raggiunto Piazza San Calisto, tenendo completamente sgombra. Attraverso l'ingresso principale del Palazzo sono entrate nell'ampio cortile interno.

Qui erano ad attendere il Pontefice i Cardinali Rossi, Laurenti, Jorio, La Puma e Bissleti, capi delle Congregazioni che sono raccolte nel nuovo palazzo e precisamente quelle Concistoriale, dei Riti, del Sacramenti, dei Religiosi e delle Università.

Ricevuto l'omaggio dei presenti, Pio XI ha iniziato la visita alle sale principali del palazzo. Egli si è soffermato ad osservare la lapide che ricorda come nel salone dell'antico palazzo di San Calisto, Achille Ratti ricevette l'annuncio della sua elezione alla papale.

Il Papa ha poi assistito allo scoprimento di una lapide che ricorda la visita inaugurale da lui oggi compiuta.

La visita si è chiusa con la benedizione apostolica impartita dal Pontefice ai presenti.

L'ammiraglio Gantà collocato in ausiliaria per limiti di età

Un auto-rato del Sovrano

ROMA, 23

Il « Foglio d'Ordini della Marina » reca: Con decreto in corso di registrazione l'ammiraglio di squadra designato d'armata Giuseppe Gantà è collocato in ausiliaria per limiti di età a decorrere dal 24 maggio. In tale occasione S. M. il Re si è compiaciuto inviargli una calorosa lettera.

Il contrammiraglio Giuseppe Romagnano è promosso ammiraglio di Divisione. Il capitano di vascello nel ruolo dei Comandi navali, Lorenzo Bonatti è promosso contrammiraglio.

Un parto trigemino

BUSTO ARSIZIO, 23

Ieri la signora Giuditta Tondina, 34 anni, ha dato alla luce tre neonati, un maschiotto e due bambine. La giovane trentatreenne, madre di due bimbi, gode di ottima salute, ed in condizioni più che ottime sono pure i neonati.

CASTELFRANCO

La nomina del nuovo Podestà

Avendo il comm. Carisi rassegnato le dimissioni dalla carica di Podestà, è stato nominato in sua vece il comm. Gigi Ramognini già colonnello di cavalleria.

Al comm. Ramognini gode di brillante confidenza, vivi rallegramenti.

Gherri Moro a Losanna

Si apprende dalla « Gazzetta di Losanna » che il nostro concittadino Gherri Moro ha ottenuto un ottimo successo con l'esposizione dei suoi quadri all'Istituto italiano di cultura di Losanna. Egli è stato largamente lodato la gioia che traspare nel suo lavoro, la luminosità delle sue opere associate a delicatezza di visione e a rapidità delle impressioni.

Al giovane pittore congratulazioni ed auguri.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

DIABETE

Reparto specializzato per cure razionali. Trattati con l'INSULINA. Clinica priv. VILLA BELLOMBRA Via Bellombra 24 Tel. 21 437-21 447 Bologna Aut. Prof. 8066 - 27-28 VI Bologna

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4-1) Cessioni: stipendio: tasso 4 %; Anticipi immediati: Consulbank Nazionale 249 - Roma.



CALZATURIFICIO

L'ARCA

VENEZIA - Merc. del Capitello 4919

Le migliori calzature a prezzi più correnti

GLI ULTIMI MODELLI DI MODA

VASTO ASSORTIMENTO CALZATURE DA BAMBINI E PANTOFOLERIA

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2-1)

AFFITTASI nuovo appartamento, soleggiatissimo, quattro stanze, sala, cucina, accessori. Valter, Cannaregio, Campo della Crea 563, Venezia.

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4-1)

VENDESI bella nuovissima villetta vicino stazione fermata filovia visibile Via Montanero terreno dottor Nono - Trattare Sartoretto, Barabesio, 97 - Mestre.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4-1)

AUTUAMIO brevetto vendere invenzioni (opuscolo gratis) - Simar - Washington 20, Milano.

SEI poste tavola Sanmarco L. 300, desserti 120. Occasioni argenteria, preziosi, servizi toilette, orologi, stilografiche 29. Gioielleria, Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

AGENTI concessionari cerca stabilimento grafico-tecnico per piccoli confezioni largo consumo. Scrivere con riferimento, Ala, Caselli postale 67, Bologna.

PIAZZISTI introdotti commestibili: ananas, uva, frutta, cereali. Scrivere Casella 15450 P. Unione Pubblica Italiana, Trieste.

BUSTI GUAINA - CINTURE - REGGISENO MODELLI ESCLUSIVI - ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA GRANDE NOVITA' BUSTI "SENSATION" IN FILATO LASTEX Guaine di gomma riduttrici per bagno

R. BRIGHENTI VENEZIA - S. Marco Spadaria N. 673 - Tel. 25-599 CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

Il Duce parla alla folla acclamante in Piazza Venezia

a X Leva fascista nell'Urbe

Il palagio assai più
intimità il campo rastattimo
tramutato in una palestra pol
sportiva e in un ordine perfetto
gli atleti delle varie categorie co
piamo i vari esercizi: chi lancia
giavellotto, chi si esibisce alle p
rallele ed alle sbarre, gli saltu c
l'asta, chi sostiene assalti di sch
bola, di spada e di fioretto. I
corsa staffetta che conclude
meravigliosa dimostrazione di
attività atletica dei giovani allie
dell'Accademia, suscita una co
va manifestazione di ammirato e
risparmio della folla. Gli
atleti compiuta la loro fatica,
riscaldamento di nuovo al centro de
l'arena e — dopo aver lanciato u
potente « A Noil » all'indizio
del Duce, rientrano nella cavea
dello Stadio.

Segue un breve intervallo, de
cato dal Duce alla premiazione d

La volata di Bari vede la rivincita di Di Paco su Olmo

Un gruppo di 56 corridori si presenta allo Stadio del Partito della Capitale della Puglia - La movimentata corsa dal Tirreno all'Adriatico - Una bucatina appiada Bini alle porte della città ed il corridore perde 31" - Olmo rimane solo a rivestire la maglia rosa, seguito da Guerra

BARI, 24. — Raffaele Di Paco, il bizzarro e strano corridore che ha fatto ieri manifestare qualche cosa di più che di un corridore, ha ritrovato oggi brillantemente la via della vittoria, conquistando con un salto irrisistibile il successo al traguardo di Bari: vittoria regolare e indiscutibile, perché ottenuta su avversari di primo piano, anche se forse è mancato nel punto finale il concorso di Olmo, vittima di un afflosciamento di tubolare, come pure Bini che al momento della volata è stato colpito dalla quarta bucatina della giornata: incidenti deprecabili ma che perfino non possono infamare il valore della vittoria di Raffaele Di Paco, oggi quanto mai attivo e brillante, sempre intelligente ed astuto negli arrivi in volata.

Una tappa faticosa
La media della tappa è stata inferiore ai 30 km. orari, ma deve essere ricordata che l'odierna era una delle più faticose e lunghe del Giro. Malgrado questo, i concorrenti hanno affrontato la corsa con decisione e impegno, superando senza sosta i numerosi valichi. La tappa aveva in sé anche uno speciale interesse, essendo composta dalla salita di Ariano, con i suoi 817 metri di altitudine, e che aveva valore per l'aggiudicazione del secondo Premio della Montagna. Lungo tale rampa gli specialisti hanno avuto possibilità di emergere e con Bartoli, Molinar, Guerra, Olmo ed altri. La discesa seguente, percorsa a velocità temeraria, annulla però gran parte dei dislivelli, tanto più che un violento acquazzone disturba verso Ponte Bovino (km. 134) i concorrenti, rendendoli prudenti causa il fondo stradale fangoso e pericoloso. L'andatura si fa perciò lenta e il gruppo, che è quasi ritornato completo, transita da Ponte Nuovo (km. 155) alle 12.50, offrendo la occasione a Battistini di vincere il premio di traguardo.

Si entra ora nelle Puglie. Le maggiori salite sono state ormai superate per cui i corridori si accingono a coprire i restanti 100 chilometri con vivacità. Dopo il controllo di Cerignola (km. 155) ove si transita alle 13.30, improvvisamente la tranquillità del gruppo è interrotta da una fitta a sei chilometri da Olmo, Guerra, Bergamaschi, Giacobbe, Mollo e Rogora, i quali tentano di liberarsi dal grosso. Il gruppo però si scuote e per merito di Bini, oggi il migliore atleta in gara, generoso, brillante, e magnifico scalatore, ed anche per la cooperazione di Genaroli, il tentativo di fuga è annullato dopo un tenue inseguimento durato per 25 km. Gradatamente rientrano gran parte dei ritardatari ed a Ruvo (km. 242) una lunga fila transita velocissima, agevolata ora dalle belle strade rinnovate con un fondo di asfalto, quindi lisce e scorrevoli.

Ingresso allo Stadio
Il gruppo sente la metà vicina e punta verso Bari ad andatura sempre più sostenuta. L'ingresso allo Stadio del Partito, gremitissimo, dà luogo ad una calorosa ovazione da parte della folla. Si devono compiere due giri di pista prima di tagliare la felicità d'arrivo. Sono quaranta uomini in lizza con Piemontesi, seguito da Di Paco e Bini. Nel corso del primo giro si fanno luce Bini e Guerra, mentre Piemontesi retrocede. Al passaggio di fronte alle tribune principali, sfilano perciò in testa nell'ordine Bini, Di Paco, Bini e Guerra. La lotta si fa palpitante e la folla tutta in piedi vi partecipa con rumorosi incitementi. Sul rettilineo opposto all'arrivo ecco Di Paco scattare irresistibilmente e guadagnare nettamente terreno. Il toscano resiste ad ogni attacco portato da Bini ed Olmo il quale è rinvenuto fortissimo nel frattempo, e taglia primo il traguardo con un vantaggio chiaro fra gli applausi scroscianti del pubblico; Bini è secondo, mentre terzo finisce il ligure. Seguono a ridosso tutti gli altri.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Raffaele Di Paco della squadra degli italiani all'estero, che compie il percorso di km. 282 della tappa Napoli-Bari in ore 10, 19' alla media di km. 27.500; 2. Bini O. di Livorno, a ruota; 3. Olmo G. di Cella Ligure, a mezza macchina; 4. Guerra Learco di Mantova; 5. Rimoldi P. di Busto Arsizio; 6. Canavesi, 7. Gotti, 8. Cazzulani, manatti e Lucchetti sono protagonisti di un tentativo di fuga subito sventato. La salita della Serra, km. 70, metri 585, è affrontata pertanto a ranghi completi. L'erta è dura e di fronte agli scatti di Mealli e di Martano tutti cedono. Mealli raggiunge così il culmine con 20 metri di vantaggio su Martano; a ridosso il resto del plotone compresi gli assi.

Lotta fra cinque uomini
Il percorso fatto poscia di saliscendi, fa sì che la fila si allunghi con frequenti distacchi ed inseguimenti furiosi. La lotta è quindi incerta circa i suoi successivi sviluppi. Il Passo di Mirabella, km. 83, offre un nuovo ostacolo ai corridori, che si sono fruttando riniti. Sono Olmo, Cecchi e Mealli che danno il segnale della battaglia, in vista anche della salita di Ariano (m. 817) valevole per il secondo Premio della Montagna, a 100 chilometri dalla partenza. Gli scalatori hanno perciò agio di distinguersi. Bini, Molinar, Bartoli, Mealli e Mealli si staccano nettamente. La lotta fra i cinque uomini di punta è interessante.

Bini, che appare il meglio disposto, riesce con ripetuti scatti a guadagnare terreno, tanto che si guadagna primo al controllo e ritorno con 30 secondi di vantaggio sui quattro compagni. Ad un minuto di distanza, ecco Canavesi, Cecchi e Giacobbe. Due minuti più tardi, sorpassano Piemontesi, Guerra, Olmo ed altri. La discesa seguente, percorsa a velocità temeraria, annulla però gran parte dei dislivelli, tanto più che un violento acquazzone disturba verso Ponte Bovino (km. 134) i concorrenti, rendendoli prudenti causa il fondo stradale fangoso e pericoloso. L'andatura si fa perciò lenta e il gruppo, che è quasi ritornato completo, transita da Ponte Nuovo (km. 155) alle 12.50, offrendo la occasione a Battistini di vincere il premio di traguardo.

Si entra ora nelle Puglie. Le maggiori salite sono state ormai superate per cui i corridori si accingono a coprire i restanti 100 chilometri con vivacità. Dopo il controllo di Cerignola (km. 155) ove si transita alle 13.30, improvvisamente la tranquillità del gruppo è interrotta da una fitta a sei chilometri da Olmo, Guerra, Bergamaschi, Giacobbe, Mollo e Rogora, i quali tentano di liberarsi dal grosso. Il gruppo però si scuote e per merito di Bini, oggi il migliore atleta in gara, generoso, brillante, e magnifico scalatore, ed anche per la cooperazione di Genaroli, il tentativo di fuga è annullato dopo un tenue inseguimento durato per 25 km. Gradatamente rientrano gran parte dei ritardatari ed a Ruvo (km. 242) una lunga fila transita velocissima, agevolata ora dalle belle strade rinnovate con un fondo di asfalto, quindi lisce e scorrevoli.

Una lotta vivace
La Napoli-Bari può quindi considerarsi una corsa pienamente riuscita nel suo complesso e nel corso della quale non è difettato l'episodio combattuto. Ottimo, dopo Di Paco e Bini, la maglia rosa Olmo, assai combattivo nel finale. A proposito di Olmo: è rimasto solo al comando della classifica generale, perché l'altra maglia rosa, lo sfornato Bini ha perduto oggi 31 secondi per la maleducazione bucatina. Lodevoli Guerra, Rimoldi, Canavesi, Gotti, Cazzulani, Piemontesi, Bartoli ecc. Anche Piubellini si è distinto con una magnifica corsa, conservando il primo posto nella categoria isolati, e pare seriamente intenzionato di mantenere fino... a Milano.

La tappa odierna non è mancata il concorso del pubblico, il quale in ogni città e in ogni borgo ha fatto alla plaudendo ai corridori. Anche all'arrivo folla enorme allo Stadio del Littorio, e applausi a ripetizione per tutti i vincitori e vinti, assi e isolati.

Una disgregazione
Il passo di Monteforte d'Alipino, km. 41 — provoca una disgregazione. Passano in testa Benente, Cazzulani e Martano i quali sfilano nell'ordine sulla vettura. Nella discesa sostanziale però il gruppo si scompone e raggiunge Avellino alle 8.40 (km. 51). Bini si aggiudica il premio di traguardo. La media oraria finora ha oscillato sui 37 orari. Subito dopo Avellino Ro-

Legnago diciassettesima tappa
Assieme a Padova, Venezia, a Riva, Legnago, la ridente cittadina sulle rive dell'Adige, avrà quest'anno l'onore di ospitare una notte il carosello fantastico di uomini e di macchine che da una settimana si snoda sulle strade di tutta Italia. A Legnago questo onore è stato concesso fino all'ultimo da altre importanti città: ma il rosee giornale milanese, ha voluto premiare decisamente e giustamente slancio di organizzatori e passione di popolo; sia sufficiente dire che continuano pervenire alla Presidenza del Comitato offerte, perché in ogni modo si attesi alla carovana tutta del Giro una dimostrazione di simpatia tale da non sfigurare accanto a quella delle grandi città.

Legnago vede infatti aprirsi con ciò un'altra via al continuo sviluppo della loro cittadina che in ogni campo, culturale, agricolo, sportivo, industriale tiene un posto onorevole. Ambizione veramente lodevole, che ha meritato l'attenzione degli organizzatori al quale vanno le attestazioni di gratitudine.

La volata finale si disputerà nell'ippodromo che vide anni fa la folla più appassionata e delle grandi occasioni accorrere ad ammirare i migliori cavalli e i più abili fantini d'Italia: l'anello stradale misura metri dieci di larghezza, la sua circonvoluzioni di pianure proiettano sugli altopiani di 800.

Tutto intorno a corona, decine e decine di tronchi e la veste frondosa la loro ombra e rendono suggestiva la grande cavea: nel mezzo, dove nel 1922, il primo rettangolo del gioco del calcio vide le più elettrizzanti dispute di campionato italiano della Federazione Italiana Giochi del Calcio, un parco in piena fioritura sembra pronto ad accogliere le fiorenti generazioni.

Pare in questo vasto ippodromo che l'organismo di questa tappa ha fatto risorgere a nuova vita dopo alcuni anni di stasi, la folla ricorda di aver visto il povero Bottecchia, reduce dai trionfi di Francia, accogliere gli applausi sorridente nella vittoria. E più tardi Girardengo e Belloni e Piemontesi e altri ancora in giornate memorabili di cui difficilmente per anni e anni si cancellerà la memoria.

Ora il popolo accorrerà qui ad ammirare gli anziani e i giovani; gli anziani che non sentono il peso delle strade divorate, i giovani che si accingono alle maggiori vittorie e hanno bisogno di incitementi, di sentire il loro cuore battere accanto a quello della folla.

A Pozzolo la corsa di Verona
VERONA, 24. — Ecco i risultati della corsa organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

La Coppa d'oro
VERONA, 24. — Ecco i risultati della Coppa d'oro, organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

La Coppa d'oro
VERONA, 24. — Ecco i risultati della Coppa d'oro, organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

La Coppa d'oro
VERONA, 24. — Ecco i risultati della Coppa d'oro, organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

La Coppa d'oro
VERONA, 24. — Ecco i risultati della Coppa d'oro, organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

La Coppa d'oro
VERONA, 24. — Ecco i risultati della Coppa d'oro, organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

La Coppa d'oro
VERONA, 24. — Ecco i risultati della Coppa d'oro, organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

La Coppa d'oro
VERONA, 24. — Ecco i risultati della Coppa d'oro, organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

La Coppa d'oro
VERONA, 24. — Ecco i risultati della Coppa d'oro, organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

La Coppa d'oro
VERONA, 24. — Ecco i risultati della Coppa d'oro, organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

La Coppa d'oro
VERONA, 24. — Ecco i risultati della Coppa d'oro, organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

La Coppa d'oro
VERONA, 24. — Ecco i risultati della Coppa d'oro, organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

Lettere trevigiane

Il Treviso non cede nessuno - Alla caccia di un centro-avanti - La Ciclisti Trevigiani è sempre di scena - Si riparla della pista e di una probabile gara di campionato italiano - Lo sport del giorno: la pallacanestro

TREVISO, maggio
L'onorevole posizione guadagnata dal bianco-azzurro nel campionato regionale di ciclismo, organizzato dalla S. S. Giuseppe Pancera di Lugagnano, partenza ore 16, km. 90, Commissario Tomelleri.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare: Circuito di Montebelluna, 1. Agostino, 2. Conestabile, 3. Dugano, Campionato Provinciale G.C. F.F. di Vicenza: 1. Lunardon, 2. Tabacco, 3. Vittorelli.

Raduno Ciclistico di Milano
In occasione del raduno ciclistico provinciale che avrà luogo il 7 giugno p. v. a Milano, si invitano tutte le società di inviare una loro rappresentanza.

Prevedimenti disciplinari: Il corridore Tabacco Marino, del Pedale Vicentino viene multato di L. 10 per atto scorretto all'arrivo di una corsa (Campionato Prov. G.C. F.F. di Vicenza) e del commissario versata al Commissariato entro il 31 Maggio prossimo.

Il Presidente: Vittorio Tomelleri
N. Bergamaschi vince a Mantova

Il Gran Premio della Federazione
MANTOVA, 24. — Su un percorso di 130 km. si è disputato oggi il terzo Gran Premio della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento, con la partecipazione di numerosi corridori, oltre che della provincia, del Veneto e dell'Emilia. La gara, dopo varie scaramucce, si è risolta a 30 km. dal traguardo con un'andata e ben condotta tentativo di fuga da parte di Bergamaschi junior, fratello del popolare e singolare e del cronometro Cappellotti, i quali, riuscendo a guadagnare un centinaio di metri al gruppo, hanno poi accresciuto il loro vantaggio, grazie anche alla passività degli inseguitori, arrivando al traguardo con ben 11 minuti di distacco. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bergamaschi Norberto, della Unione Ciclisti Modenese, che compie il percorso di km. 130 in ore 3.39', alla media di km. 35.616; 2. Cappellotti Gino del Gruppo Rionale Pantarelli di Cremona; 3. Pecchini Alfredo della Mantova Sportiva, in ore 3.50; 4. Salani Gino id.; 5. Nani Giulio id.; 6. Menozzi Franco dell'U. C. Modenese; 7. Barbieri Aldo dell'U. S. Parmense; 8. Pettenella Sergio del V. C. Verona. Seguono classificati pari merito al nono posto col tempo di 4.00: Valli dell'U. S. Parmense, Guidotti del F.G.O. di Reggio E., Magagnoli della Mantova Sportiva, Calosi id., Soragni del F.G.O. di Reggio E., Marchi della Mantova Sportiva, Barbi del F.G.O. di Rovere. La coppa in palio è stata aggiudicata alla Mantova Sportiva.

La Coppa d'oro
VERONA, 24. — Ecco i risultati della Coppa d'oro, organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

La Coppa d'oro
VERONA, 24. — Ecco i risultati della Coppa d'oro, organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

La Coppa d'oro
VERONA, 24. — Ecco i risultati della Coppa d'oro, organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

La Coppa d'oro
VERONA, 24. — Ecco i risultati della Coppa d'oro, organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

La Coppa d'oro
VERONA, 24. — Ecco i risultati della Coppa d'oro, organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti, vinta in volata da Pozzolo: 1. Pozzolo Ennio del G. S. di Legnago che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.20' alla media di km. 36; 2. Avogaro Pietro, A.C.V. a mezza ruota; 3. Marangoni Mario, Schio; 4. Albertini Attilio G. S. Legnago; 5. Luarnardi Guerrino, A. C. Bassano; 6. Cappellotto Battista, A. C. Schio; 7. Gasparini Gino, Podale Venezia; 8. Bini O. di Livorno; 9. Bonandini Gino, A. C. Verona; 10. Micheletti Mario, id.

Primario Mobilificio F.lli SCARPA

Stabilimento e depositi:
ZATTERE - Campo S. Basilio 1522-24
VENEZIA
Telefono 24747

Esposizione - Negozio:
S. Giovanni Grisostomo 5735
Telefono 24967

Nessun prezzo è aumentato - Mobili di radica inalterabili - Comprate direttamente dal fabbricante

Fiorentina, Torino, Alessandria e Milan semifinaliste della Coppa Italia

Lucchese e Novara staccano il Livorno di un punto nella Serie B - Inatteso pareggio del Vigevanese e Verona

I risultati

Calcio

Coppa Italia

QUARTI DI FINALE

Fiorentina-Juventus	3-1
Torino-Livorno	4-3
(dopo i tempi supplementari)	
Alessandria-Lazio	1-0
Milan-Napoli	2-1

Divisione Nazionale B

Penultima giornata

Verona-Vigevanese	1-1
Siena-Atalanta	4-0
Novara-Taranto	1-0
Foggia-Pistoiese	2-0
Modena-Viareggio	2-1
Lucchese-Pro Vercelli	1-1

Divisione Nazionale C

Qualificazione

Genova-Sanremese-Spezia	1-0
-------------------------	-----

Sezioni Propaganda

UDINE

Semifinali I. categoria: Sangiorgina-Aurora	1-0
Semifinali II. categoria: Pradamano-Gonars	3-1

Fasci Giovanili

PADOVA

Girone A: Montebelluna-Bonvicini	4-1
Girone B: Scapin-Bragadin	2-2
Fiume-Pontoglio	2-0 (rit.)

Coppe e Tornei

TORNEO GIUSTI FABELLO

Borgomusone-Mantova	6-1
---------------------	-----

TARGA VICENZA

Vicenza riserve-Virtus	6-2
------------------------	-----

Amichevoli

Conselve-Totiborel-Conselve	4-1
Gorno di Rozzano-Massano-Corno di Rozzano	2-1

Pallacanestro

Prima Divisione

Beltrame-Trieste-Audax Venezia	22-11
Pro Juventute Bologna-F.G. Arnaldo Mussolini Ancona	37-21

Seconda Divisione

Dienai-Bianchi Vicenza	23-22
------------------------	-------

Il Divisione Femminile

Guf Treviso-Guf Padova	9-8
Giovani Fasciste Vicenza-Audax B	14-1

Fasci Giovanili

QUARTA ZONA

Verona-Brescia	31-15
----------------	-------

QUINTA ZONA

Padova-Rovigo	34-8
Vicenza-Belluno	46-8

Campionato Allievi

VENEZIA

Dienai A-Lactitia B	19-4
---------------------	------

Palla Ovale

Fasci Giovanili

Padova-Rovigo	3-0 (rit.)
---------------	------------

Tamburillo

Torneo Nazionale

Verona-Genova	19-15
---------------	-------

Le classifiche

Divisione Nazionale B

Lucchese	33	20	6	7	71	33	46
Novara	33	20	6	7	60	31	46
Livorno	31	18	9	6	69	31	45
Modena	32	18	3	9	56	31	41
Verona	31	15	9	10	46	31	37
Pisa	33	14	9	10	52	31	37
Vercelli	33	14	7	12	43	31	37
Aquila	33	14	5	14	43	31	37
Atalanta	31	15	1	17	41	31	37
Genova	33	13	4	16	42	31	37
Modena	33	12	6	15	41	31	37
Atalanta	33	12	6	15	41	31	37
Spal	33	11	6	16	41	31	37
Foggia	31	11	6	17	37	31	37
Pistoiese	33	12	4	17	38	31	37
Vigevanese	32	10	7	15	34	31	37
Viareggio	33	7	14	11	41	31	37
Siena	33	8	9	16	35	31	37
Taranto	31	5	9	18	30	31	37

Pallacanestro

Prima Divisione

Poltrame	4	3	1	131	56	7
Reggio	4	3	1	112	98	7
Audax	4	2	2	106	81	6
Ancona	4	0	4	51	103	4

Il Divisione femminile

TERZA ZONA

Guf Vicenza	3	3	0	39	20	6
Guf Treviso	3	2	1	31	26	5
Audax II	3	1	2	9	24	4
Guf Padova	3	0	3	16	24	2

Fasci Giovanili

QUARTA ZONA

Cremone	1	1	0	22	9	2
Verona	1	1	0	31	15	2
Mantova	1	1	0	20	13	2
Brescia	2	0	2	21	53	2
Trento	1	0	1	13	20	1

QUINTA ZONA

Pdova	2	2	0	47	15	4
Vicenza	1	1	0	46	6	2
Venezia	1	1	0	25	8	2
Belluno	2	0	2	15	59	2
Rovigo	2	0	2	14	59	2

Campionato Allievi

VENEZIA

Dienai A	6	6	0	165	35	12
Lactitia B	4	3	1	94	54	7
Lactitia H	6	2	1	68	108	8
Dienai B	6	2	4	54	131	8

Milan-Napoli 2-1

NAPOLI, 24. — Il Napoli, che due volte ha battuto il Milan nel campionato, ha ceduto oggi davanti alla stessa squadra, perdendo la speranza — che era abbastanza radiosa della massa dei tifosi — di riuscire attraverso la minore Coppa ad entrare in Coppa Europa.

Il Napoli oggi ha giocato al di sotto di quello che dovrebbe essere il suo valore, specialmente la seconda linea è mancata, perché i mediani hanno svolto un gioco inconcludente mantenendosi troppo a ridosso dei terzini, senza portare il necessario aiuto alla linea degli avanti.

La gara è arbitrata da Scorzoni di Bologna davanti a un pubblico discreto. Il primo tempo è veloce con una prevalenza, per quanto leggera, degli ospiti. Sono però i napoletani che passano per i primi in vantaggio al 4' di gioco, realizzando un calcio di rigore concesso per fallo di mano di un terzino milanista. I milanesi scattano al contrattacco e al 10' ottengo-

Fiorentina-Juventus 3-1

TORINO, 24. — La Juventus, dopo la bella vittoria ottenuta giovedì sul campo dell'Ambrosiana, vittoria che le aveva servito a mantenersi in Coppa Italia e a sperare di restare anche in Coppa Europa, è stata oggi eliminata dalla Fiorentina, a Torino.

La Fiorentina priva di Amoretto (che si dice passato per il 26-37 alla Juventus sostituito da Baggiani), dopo essere stata dominata nel primo tempo da pareggio nella ripresa, per passare da dominatrice nel finale di gara, grazie alla maggiore freschezza dei suoi atleti. I bianconeri risentivano un po' tutti della fatica di giovedì, e avevano ancora in porta il giovane Bodio.

La gara, presente un pubblico da grandi occasioni, richiamato dall'eccezionale spettacolo (per le due ore in programma) ha inizio alle 16.30 sotto la direzione di Scarpi di Dolo.

Nel primo tempo sono i locali che guidano la danza, mentre i viola stentano a mettersi in azione. Gli attacchi degli juventini portano il loro frutto al 16' di gioco con un punto segnato da Varglien II. L'azione è partita dal giovane Menti, che ha passato a Casca. Questi giunto sulla linea di fondo contro Varglien II approfittando anche del fatto che Baggiani è mal piazzato e in parte coperto dai suoi terzini mette in rete, senza che il portiere viola possa tentare la parata. La gara prosegue con attacchi bianconeri e tentativi di reazione dei viola senza che niente di notevole si debba registrare fino al termine del primo tempo ad eccezione di un salvataggio in estrema emergenza da Pizzolo II su tiro di Gabetto che aveva trovato spazzato Baggiani.

La ripresa è attaccata con decisione da entrambi le contendenti. La prima linea della Juventus, che già aveva messo in evidenza delle lacune, non riesce a rendere più incisive le proprie azioni in area toscana, dove il trio estremo viola, che contava oggi Pizzolo II, ha formato un baluardo di grande valore. Sta di fatto che lentamente i bianconeri hanno rallentato l'andatura consentendo un pericoloso ritorno offensivo alla Fiorentina. Il pareggio non si è fatto attendere e si è avuto al 30' su tiro di Perazzolo. I viola, incoraggiati dal successo, si sono mantenuti all'attacco approfittando del disorientamento degli juventini. Al 35' angolo con due giocatori battuto da Gringa e ripreso con un fianco da Scagliotti. Mentre Bodio, in seguito ad un urto contro il montante cadeva a terra stordito, il pallone percorreva indisturbato tutta la linea bianca: l'arbitro interveniva e decretava il punto. Indesiderabile lo agomento del pubblico e vane le proteste dei bianconeri. Al 41' su fuga e centro di Comini, Scagliotti riprende il pallone e lo fulmina in rete, realizzando il terzo punto per la Fiorentina. E la partita si può dire chiusa con questo episodio, che la Juventus si è trovata con un aver più alcune possibilità di reagire. Nella ripresa aggiungiamo per la cronaca che Varglien II è stato espulso per scorrettezza.

Torino-Livorno 4-2

TORINO, 24. — In seguito all'accordo intervenuto con la consorella Juventus e con altre due Società interessate, oggi grande sagra del calcio sul campo del Torino. L'apertura della sagra è data dalla gara che contrapponeva i labronici di Magnozzi ai granata di Janni.

La gara, sotto la direzione di Giannelli di Genova, e davanti ad un pubblico già numeroso e che va sempre più aumentando, ha inizio alle ore 14.30. I granata non credevano certamente di trovare una così fiera antagonista nella squadra del Livorno che, seppure con grande onore e ai posti di avanguardia, milita pur sempre nella divisione dei cadetti. Ma gli amaranto erano scesi a Torino animati da grande volontà di affermarsi e chissà, magari di fare lo sgambetto ad una squadra di avanguardia della massima divisione. Essi hanno impegnato a fondo

no il pareggio con Arnori su azione personale. Al 18, i napoletani per poco non passano ancora in vantaggio: ma Giovi di testa sbaglia di poco il bersaglio.

Al 22' si ha il secondo punto milanesi. Dopo una bella azione in linea la palla perviene ad Arcati che tira forte; il portiere napoletano prende il pallone che però gli sfugge. Romani è pronto e mette in rete. Il Napoli passa alla controffensiva, ma le sue azioni sono slegate e poco conclusive. Nel primo tempo sono tirati cinque angoli contro il Napoli e due contro il Milan.

Nella ripresa il gioco è meno veloce dei primi 45 minuti. Il Milan si vede parato da Mosele in tutto un difficile e pericoloso pallone di Arnori. Al 31' una fortunata uscita di Zorzan salva la rete degli ospiti.

Ora il Milan si chiude ermeticamente in difesa, e non accenna neppure più ad attaccare, pagando il risultato. E riesce nel suo intento. Nella ripresa sono da registrare tre calci d'angolo contro il Milan e uno solo contro il Napoli.

I maggiori fratelli, hanno combattuto con ardore e hanno obbligato il Torino a vincere... nel supplemento. Insomma i maggiori sono passati, come si dice, soltanto alla distanza. Nel primo tempo il gioco è abbastanza equilibrato, con una leggera prevalenza dei locali, i quali terminano i primi 45 minuti di gioco in vantaggio per una porta segnata a conclusione di una bella azione personale, da Galli al 22.0 minuto di gioco. E i primi 45 minuti non registrano altro di veramente notevole.

Nella ripresa gli amaranto sono più decisi o più volitivi, malgrado che un infortunio d'un loro terzino abbia fatto aumentare subito, al quarto minuto, il bottino dei granata. Infatti il secondo punto del Torino è venuto alla luce così: il loro diritto del pallone verso la porta del Livorno, il portiere labronico è ben piazzato, ma il terzino destro livornese, nella fuga di liberare, interviene e... mette in rete. Al 12.0 per un fallo di mano l'arbitro concede un rigore al Torino. Siliano tira potentemente in porta, ma questa volta il portiere livornese è solo e riesce a deviare in angolo. E' a questo punto che gli amaranto si svegliano e passano al contrattacco, e al 32.0 racconano la distanza segnando il primo punto con Zennaro che devia in rete un bel traversone dell'ala destra Nicolini. Gli attacchi degli ospiti continuano e dopo 5 minuti, al 37.0 su una azione identica alla precedente, sempre per merito di Zennaro, viene segnato il pareggio. E la partita regolare termina sul 2 a 2. Pertanto è necessario dare un supplemento di divertimento al pubblico.

I giocatori però nei due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno non risentono della stanchezza della gara. Sono i torinesi che si mostrano più attivi e riescono alla distanza ad acciuffare quella vittoria che quasi sfumava. Nel primo tempo supplementari essi infatti segnano con Galli al 12.0 minuto di gioco. Ora il gioco va languendo perché i labronici sono sempre più stanchi e faticano a reagire. Nella ripresa supplementare i torinesi possono così aumentare il distacco segnando il quarto punto con l'attivo Buscaglia. E la partita termina con la vittoria degli ospiti per 4 a 2.

Alessandria-Lazio 1-0

ALESSANDRIA, 24. — Pubblico appena discreto e non certo rispondente alle speranze dei dirigenti grigi, oggi al Littorio, per l'incontro che contrapponeva i grigi agli azzurri laziali. I laziali oggi prevalenti in campo privi di Piola e del loro attacco, già notoriamente non molto forti, e per tutto moltissimo della «ora» penetrativa. Di ciò hanno approfittato i grigi che sono riusciti con una vittoria, sia pure di stretta misura, a mantenersi in «Cor» per le semifinali.

Il primo tempo termina a reti inviolate, zero a zero e ben poco vi si da registrare. La Lazio è stata maggiormente attiva e con dei tiri pericolosi di Guarisi, e anche del mediano Turchi, ha messo in pericolo la rete di Ceresa, e se l'è sempre cavata bene, con dei tiri che hanno sollevato l'applauso. Nella ripresa l'Alessandria ritiene il punto della vittoria (unico della giornata) all'11.0 minuto di gioco con Notti. Il punto è stato la conclusione di una bella azione di gioco alla quale hanno partecipato Riccardi e Celoria e che si è svolta nitida e piacente fino alla sua conclusione.

Per nulla smontata dallo scacco subito, la Lazio passa al contrattacco, ma i grigi ora giocano più guardandoli e il pareggio, tanto desiderato dagli azzurri, non viene. La gara prosegue con attacchi degli ospiti e con i locali che retrocedono i mediani a rinforzare i terzini e le due mezze ali, tengono a bada gli ospiti. I quali devono accontentarsi di tre calci d'angolo, che non danno esito. Nel complesso della gara sono stati tirati cinque calci d'angolo per parte.

Verona-Vigevanese 1-1

VERONA, 24. — Non troppo felice è stato l'addio che il Verona ha voluto dare quest'anno, al suo pubblico accorso oggi in misura non rilevante ad assistere all'incontro che doveva forse convalidare ed essere la continuazione della vittoria ferrarese. Le ragioni stanno soprattutto nella non eccessiva volontà di vincere, che oggi sembrava... predominare nelle file del Verona, più minare nella difesa e nella tenacia dei bianco celesti vigevanesi. Ed infatti il Verona stesso volute oggi se il Verona avesse voluto la vittoria — seppure non larga — e risentito come qualche precedente — non si sarebbe fatta attendere, che il Verona — pur non sfoderando quasi mai — ha dimostrato di possedere migliori armi di quelle degli ospiti. Ed è appunto per questo forse che la superiorità e la possibilità di vincere, non sono state, né si sono dimostrate così nette come era lecito attendersi dalla superiorità locale. Se si guarda il numero degli angoli, si nota che essi sono stati in quasi uguale misura, sei per il Vigevanese, sette a favore del Verona, né il numero e la potenza degli attacchi sarebbero tali da giustificare e comprovare il giudizio sulla superiorità veronese, che infatti nel primo tempo, e nella parte della II ripresa le azioni offensive si sono egualizzate, anzi quelle ospiti si sono segnalate per una maggiore aggressività. Tutti questi difetti, o piuttosto queste manchevolezze, non hanno certo — come era logico prevedersi — soddisfatto il non numeroso pubblico, che almeno all'ultima incontro poteva pretendere qualche cosa di più.

Il Vigevanese ha soddisfatto in due settori specialmente. Alla difesa, nella persona del portiere Griffanti che certamente ha salvato la squadra da una sicura sconfitta quando nella seconda parte della ripresa, il Verona ha attaccato energicamente, mostrando di voler vincere a tutti i costi e nel trio destro dell'attacco, minacciosa e costante in difesa locale, e ancor di più dalla cattiva giornata, specie nel I tempo, del corrispettivo terzino avversario Busin, che non poche preoccupazioni ha destato per il comportamento nel I tempo, ed un grosso dispetto fatto al pubblico. Bene pure il due terzini, valido aiuto al minaccioso portiere, e specialmente Erba, il centro mediano, che bene si è comportato sia all'attacco come in difesa.

Anche il Verona ha avuto i migliori suoi uomini sia all'attacco come in difesa, che oggi la sua mediana non ha funzionato al pari di quella avversaria, di modo che i suoi attacchi poco potevano fare conto di un eventuale rincalzo e rinforzo, mentre la difesa si trovava addossata a sé stessa tutto il peso dell'attacco avversario, quando questi premeva a sua volta. Come nel Vigevanese, il miglior uomo si è dimostrato il portiere Micheloni, che degnamente ha sostituito l'assente Ferrarese. Imparabile il punto del bianco-celeste. Dei terzini invece che ha pienamente soddisfatto è stato Gorreta, valido e preciso come sempre; sunebbiato nel primo tempo invece Busin, che oltre a questo, ha scampato, forse con leggerezza ingiustificata, un rigore che ci avrebbe dato quasi sicuramente la vittoria. All'attacco bene il centro e il suo compagno di destra. Bene pure l'ala sinistra Bianchi II.

La palla è al Vigevanese, che subito attacca e preme il Verona, il quale però al 2' costringe l'avversario in angolo. Il tiro di Bernardi, raso terra, sfiora il palo. Per alcuni minuti ancora il gioco è alterno, ma verso il 6' il Verona riprende la prevaria, infatti al 6' al 10' l'avversario deve rifugiarsi in angolo. Il punto è imminente e non si farà attendere molto. Un minuto dopo, all'11' su punizione, il portiere respinge il tiro di Sabadini, ma il pallone ripreso da Bagnini è infilato nettamente da Bagnini. Il Verona guida le azioni anche se molto spesso il Vigevanese reagisce e mette a repentaglio la tranquillità della porta veronese. Al 25' il Verona è per due volte consecutivamente in angolo, conclusosi in un tiro a lato. Un minuto dopo però anche il Vigevanese è in angolo, che ha la stessa sorte. Al 29' succede — diremo così — il fattaccio della giornata. Su un fallo di mano l'arbitro concede un rigore contro i bianco-celesti.

Un nuovo punto avrebbe dato una certa sicurezza per le sorti dell'incontro. Così la pensavano gli spettatori che non avevano torto. Ma ecco che invece Busin sciupa malamente quel providenziale rigore, gettando sfacciatamente fuori il pallone. Lo amaro e il malumore della folla sono tanto più gravi in quanto che essa vede nella non riuscita del tiro l'effetto di una decisione premeditata, quasi che Busin avesse voluto annullare il rigore, ritenendolo ingiusto. Questo furono le cause del malumore scoppiato fra gli spettatori, che del resto non avevano torto, dato che la conseguenza del rigore mancato. Ed infatti mentre i locali rimanevano un po' delusi, gli ospiti al contrario si rinfacciavano e passati al contrattacco al 38' dopo che il Verona un minuto prima era stato costretto in angolo, su un bellissimo colpo di testa di Colli concludevano una ancora più bella azione, che dava loro il pareggio. Al 43' nuovo angolo contro il Verona.

La ripresa vede forti attacchi del Verona, su uno dei quali anzi, al 2'. Antonini segna un punto, non conosciuto. Al 7' il Vigevanese è in angolo, che il Verona preme fortemente. Solo al 16' gli ospiti riescono a

spingere i locali in angolo, ma poi la partita ricomincia sempre sulla linea di pareggio. Superiorità del Verona, stesso tono, danti stretti del bianco-celeste che sebbene ottengano un altro angolo al 27' e al 38' è nuovamente in angolo. Il Verona preme duramente, ma il Vigevanese si difende ancor più solidamente, e l'incontro finisce sul pareggio, anzi è proprio il Vigevanese che negli ultimi minuti minaccia e preme l'avversario in maglia giallo-blu. Arbitro Corradini di Bologna.

VIGEVANESE: Griffanti; Piaminghi, Paterni; Pastorelli, Erminio, Paterni; Marsiglia, Collinella, Colli, Palma, Camerini.

VERONA: Micheloni; Gorreta, Busin; Zamperini, Bernardi, Sabadini.

Foggia-Pistoiese 2-0

FOGGIA, 24. — Vittoria netta e regolare dell'undici granata, il quale si è imposto con autorità sul pur volitivo undici toscano. La Pistoiese ha tenuto bene il confronto nei primi venti minuti durante i quali è stata protagonista anche di alcune pericolose discese, indi l'iniziativa è passata al Foggia che al 28' su calcio di punizione battuto da Torti II ha colto il primo punto.

Si sono poi avute azioni «terne» con difficili parate di ambedue i portieri. Nella ripresa dopo alcuni minuti di calma, per parte, il Foggia ha assunto il comando realizzando il secondo punto ad opera di Rossi al 32'. Vana la reazione degli erantoni tendenti a salvare l'onore. Arbitro Sassi.

Lucchese-Vercelli 2-1

LUCCA, 24. — I rosso neri scesi in campo in una nuova formazione hanno dovuto impegnarsi a fondo per battere di misura i volitivi calciatori vercellesi. La Lucchese con un inizio veloce è riuscita a segnare di sorpresa un punto per merito di Michelini al 9.0. In seguito i bianchi si sono fatti più vigili rendendo vani i nuovi attacchi avversari. Ad intervalli la Pro Vercelli ha risposto anche con punte offensive assai pericolose. Si sono registrati diversi calci d'angolo per parte.

Nella ripresa i rosso neri hanno insistito in una decisa offensiva la quale ha fruttato un secondo punto al 33.0 sempre su tiro di Michelini. I bianchi però in una buona reazione finale hanno salvato l'onore con Degara al 40. Arbitro Mattes.

Modena-Viareggio 1-0

MODENA, 24. — La partita seppur combattuta non ha molto soddisfatto data la eccessiva foga degli atleti in campo, il che ha obbligato l'arbitro a intervenire con numerose punizioni smentendo così continuamente il gioco. Il primo tempo è terminato 0-0 malgrado una netta superiorità dei gialli.

Dopo il riposo il Modena ha forzato l'andatura ed in taluni momenti la rete toscana abilmente difesa da Zappelli è stata sottoposta ad un vero bombardamento. Finalmente al 30' il Modena è riuscito al premio delle sue fatiche. Su calcio d'angolo magistralmente tirato da Cavani, il fuivo Dugoni con un pronto intervento segnava il sospirato punto, il quale doveva decidere le sorti. Difatti, malgrado una rabbiosa reazione da parte del Viareggio il punteggio non attiva varianti. Arbitro Bertoglio.

Pisa-Spal 4-4

PISA, 24. — L'incontro fra nero-azzurri e bianco-celesti si è risolto con un esito di parità dopo una lotta assai vivace da parte degli ospiti. Il Pisa avvilgiato e per nulla stimolato dalla necessità di una vittoria ha marcato per il primo al 19' con Biagi, indi ha rallentato il ritmo delle sue azioni consentendo alla Spal di pareggiare al 20' per merito di Patuzzi. In seguito si sono avute altre due parità a favore dei nero-azzurri: entrambi segnati dai Centi al 35' e 39' con un secondo punto del bianco-celeste realizzato da Varoli al 38'.

Nella ripresa la Spal ha pareggiato ancora con Bolognese all'11' per portarsi poscia in vantaggio ad opera dello stesso giocatore al 21' su calcio di rigore. Il Pisa con una improvvisa e potente controffensiva ha però ristabilito l'equilibrio grazie ad un altro punto di Conti ottenuto al 32'. Arbitro Mattes.

Siena-Atalanta 4-0

SIENA, 24. — I concittadini, pur condannati alla retrocessione, hanno voluto dare oggi una prova del loro reale valore riportando una bellissima vittoria sull'undici bergamasco. L'Atalanta, che si attendeva una partita piana, si è invece trovata di fronte un'avversaria animata da fieri propositi.

Il primo tempo combattivo ed emozionante si è chiuso 0 a 0, ma nella ripresa l'offensiva del Siena è stata coronata dal successo. Al 24' Fenini, a compimento di una discesa in linea, ha segnato il primo punto. Un minuto dopo altre due, ma questa volta ad opera di Ciochi. I nero-azzurri hanno, dopo questo nuovo smacco, ceduto definitivamente, per cui il Siena ha potuto marciare con Cristina al 34' e Cioni al 41' altri due punti. Arbitro Soliani.

La Sanremese in Serie B

Sanremese-Spezia 1-0

GENOVA, 24. — Per la qualificazione al primo posto nel Girone C della serie C si sono incontrate le squadre della Sanremese e della Spezia, in seguito alla nota deliberazione del Direttorio federale. La Spezia, che già era stata promossa in serie B, è stata battuta oggi dalla Sanremese per 1 a 0 e così quest'ultima viene promossa alla divisione superiore.

Novara-Taranto 1-0

NOVARA, 24. — La squadra pugliese ha cercato di contrastare la vittoria agli azzurri con un gioco duro e deciso, il che ha impedito al Novara di sfoggiare il suo repertorio tecnico. La tattica del Taranto ha fatto sì che tutti gli attacchi degli azzurri nel corso del primo tempo riuscissero vani e si raggiungesse il riposo 0 a 0.

Il Novara assillato dalla necessità di vincere, ha posto letteralmente

Nelle file delle squadre milanesi Faccio e Porta partono!

MILANO, 24. — Per il 2 giugno gli italo-ugrini Faccio e Porta, che hanno manifestato per il momento il desiderio di tornarsene a Montevideo, dovranno comunicare dolcemente alla società quali sono le loro intenzioni. Non si sa invece ancora nulla circa le intenzioni degli italo-argentiniani De Vito e De Vincenzi, e non c'è alcuna ragione che faccia pensare, per ora, che essi intendano lasciare l'Amatori.

Tra i giocatori che ritornano all'Italia ricordiamo Rizzo, il quale secondo stato lasciato libero da Lugano, e di nuovo in forza all'Amatori. Sembra che Rizzo abbia dichiarato di non aver alcuna intenzione di tornarsene a Buenos Aires.

Circa le voci corse in questi giorni sugli acquisti dell'Amatori, si ha ragione di ritenere che nessun contratto sia stato perfezionato ancora dalla società torinese.

Del Milan, data la costituzione in seno alla società di una segreteria a tre al posto del consiglio che ha condotto a termine la gestione di campionato 1935-36, si possono dire le cose che si sono dette in questi giorni.

L'unico acquisto perfezionato per ora è quello di Rizzo, che, come è noto, potrà all'occorrenza rinunciare alla prima linea nel caso che il Milan vincendo la Coppa d'Italia, possa prendere parte alla Coppa d'Europa.

Il giuocatore che è della classe di leva (1915) è attualmente a Milano presso il 27. Reggimento Artiglieria per il quale ha indossato il grigio-verde. Per un « cannoniere » di calcio l'arma non poteva essere più intonata.

Il terzino Giust-Fabelloni

BORGOMEDUNA MANIAGO 6-1. MANIAGO, 24. — Oggi ebbero inizio a Maniago le partite per la Coppa Fabelloni - Giust fra le squadre Dopulavoro rionale Borgomeduna, Rionale di Pordenone e Dopulavoro di Maniago. A corteo di allenamento e di fiato i locali dopo aver posato durante tutto il primo tempo una valida resistenza agli ospiti, crollarono nella ripresa.

Segnarono i punti al 5.0 minuto per merito di Fioleto del Maniago; al 15.0 pareggiò Ros degli ospiti; alla mezz'ora di gioco Cozzarin portò la squadra a due punti. Nella ripresa ha segnato per il Borgomeduna al 15.0 Stella, al 37.0 Polesel, al 40.0 Toffloni e al 43.0 Polesel. Arbitro Simoni di Pordenone.

Minardi-Cerro di Resizzo 2-1

CORNO DI ROSAZZO, 24. — I minardi oggi il nuovo Campo Sgarbi con la compagine locale ha incontrato la bella squadra del Marziano che, dopo esser stata costretta a chiedere il primo tempo alla pari, ha ottenuto con una rete di Rainiti al 40', la vittoria.

Tenni e Pigorini a Ginevra

GINEVRA, 24. — Tenni Omobono e Aldo Pigorini alla guida della Guzzi 500 biciclette e della monocilindrica 250 prenderanno parte il 1.0 giugno al Gran Premio di Ginevra che si svolgerà sul circuito snodantesi alle porte della città. Questa gara, che è iscritta nel calendario internazionale della F. I. O. M., raccoglierà un importante lotto di corridori svizzeri, tedeschi ed inglesi.

Paganelli vince a Tripoli

la gara di corsa campestre. TRIPOLI, 24. — Organizzata dall'Associazione Tripolina, si è svolta una gara motociclistica campestre su un percorso vario di 40 chilometri. La gara ottimismo organizzata, ha visto un buon numero di partecipanti ed ha avuto un ottimo risultato tecnico e propagandistico.

La partenza è avvenuta da piazza Castello alle ore 16.30 alla presenza di un pubblico numeroso; giudice di partenza il comm. Rava Carlo, capo di gabinetto del Governatore della Libia. I concorrenti sono stati fatti partire a coppie con un distacco di un minuto. Dopo aver percorso il lungomare Conte Valpi e il Lungomare Maresciallo, i concorrenti si sono dati battaglia sul fondo della valle e così i più scelti hanno primeggiato. L'arrivo è avvenuto sulla pista dello Stadio Littorio. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Paganelli Filippo, 28'; 2. Casella Salvatore, 30.03; 3. Mariotti Dante in 31.32; 4. Cavallari Dante in 31.40; 5. Crocivera Giovanni in 32.23; 6. Calzavara Vincenzo in 33.24; 7. Naldini Girolamo in 34.48; 8. Pacci Ben Tuft in 38.21. La categoria piccola (cilindrata): 9. Russo Bartolo 38.26; 10. Grassi Floriano 41.29; 11. Venturini Alberto 47.31.

Le seceoglie di Lilliano

al gollardi vittoriosi al Littorio

MILANO, — Festosamente accolti dalla massa degli studenti sono giunti, reduci dai Littoriali, gli universitari milanesi che per la quarta volta hanno conquistato la ambiziosa « M » d'oro di Mussolini. Erano pure presenti il Federale, il Podestà, il Segretario del GUF con il comandante della Legione universitaria e altre personalità cittadine. Gli atleti littoriali, inoltrati con alla testa la fanfara e la insegna del comando federale, si sono portati in corteo, tra continue acclamazioni di simpatia da parte della cittadinanza, sino alla sede del GUF, in piazza Giovinetta, dove il Federale ha rivolto loro cordiale parole di benvenuto e di esortazione, lanciando quindi il saluto al Re e al Duce cui la massa degli studenti ha risposto con vivante entusiasmo.

IPICA

Le corse a San Siro

MILANO, 24. — Nella odierna giornata di S. Siro si sono corse dei premi di 25 mila lire ciascuno che hanno rivestito un particolare interesse ippico. Ecco i risultati: Premio Littorio, gara ippica meccanica riservata agli ufficiali in servizio permanente effettivo, appartenenti ai reparti veloci delle Divisioni corse e dei reggimenti di cavalleria; obbligatori due percorsi uno da compiersi con carro veloce e l'altro a cavallo: 1. tenente Minigione della Scuola di cavalleria di Pinerolo carro veloce «allandaccio», cavallo «Salaro» con quattro penalità che vince tra gli altri premi la coppa del Duce; 2. tenente Bartoli dei Cavalleggeri Saluzzo, cavallo «Romanello da Forlì», cavallo «Sarta», dieci penalità; 3. capitano Valentini secondo gruppo carri veloci S. Marco, carro «Capezio», cavallo «Torino II» dieci penalità; 4. sottotenente Chiappa dei Lancieri Firenze, dodici penalità; 5. tenente Gallo del regg. Guide Parma, 14 penalità.

Premio delle Pariglie a Napoli

NAPOLI, 24. — Quest'oggi all'ippodromo di Agnano si sono svolte numerose gare di corse al trotto tra cui quella valevole per il Premio delle Pariglie di L. 15.000, su percorso di metri 2120. La corsa che ha avuto fasi combattutissime si è chiusa con il seguente risultato: 1. «Tito Fellows» e «Miss Willing»; 2. «Ida dei greath» e «Masacchino»; 3. «Calumet Bidwel» e «Jua nita».

Podismo

Bauer di San Candido vince il giro di Bolzano

BOLZANO, 24. — Organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovani di Combattimento ha avuto luogo oggi nel pomeriggio il giro podistico di Bolzano. La competizione, malgrado l'assenza di elementi di altre province, ha conseguito un bel successo. Oltre una trentina di concorrenti, al segnale del Federale dott. Vanelli, hanno preso il via. Subito l'andatura si è fatta sostenuta e i migliori sono balzati nelle prime posizioni. A metà percorso le posizioni erano già nettamente definite. Per il primo posto lottavano vicinissimi Bauer e Gianelli, poi il primo e secondo, definitivamente l'avversario è giunto al traguardo d'arrivo fuso in Viale Vittorio Emanuele, dove si era data convegno numerosa folla di sportivi, nettamente primo. A oltre un minuto giungeva Gianelli e quindi altri alla spicciolata.

Buona la prova di Gregori e di Casazza

medice invece quella fornita da De Pretto, uno dei favoriti. Subito dopo, alla Casa del Fascio, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori. Ecco la classifica:

1. Luigi Bauer di S. Candido che ha completato il percorso di km. 8 in 33'48"; 2. Giulio Gianelli di Gries in 34'52"; 3. Rizziero Gregori di Oltrisarco in 35'21"; 4. Giuseppe Casazza di Bolzano in 36'7"; 5. Giuseppe De Pretto di Renzio in 36'18"; 6. Bruno Maier di Lavis; 7. Riccardo Obbling di Oltrisarco; 8. Da Re Bruno di Fortezza; 9. Emilio Coppo di Gries; 10. Melarolo Maestri del 232 Fanteria.

Bosatra campione italiano

CAVARIA, 24. — Trenta concorrenti hanno partecipato al campionato italiano di marcia per le categorie allievi e prima categoria. Bosatra si è confermato in buone condizioni, vincendo la prova, mentre ottima impressione ha fatto il triestino Grassavich che classificatosi al terzo posto si è aggiudicato il titolo di campione allievi.

Ecco la classifica: 1. Bosatra Luigi (S. C. Italia Milano) che ha completato il percorso di Km. 25 in 27'50"; un quinto: 2. Crola Luciano (D. L. Ferr. Milano) 29'14"; 3. Crescevic Giovanni (S. Legione ferr. Trieste) 29'23"; primo degli allievi: 4. Andreini (G. Rosso Firenze) 21'41"; 5. Gianni (S. G. Comense) 21'55"; 6. Caney (S. C. R. Battisti Milano); 7. Carullo (A. S. Milano); 8. Valterio (Battisti Milano); 9. Volontieri (Baracca Milano); 10. Mauri (Comense). Ed altri 13 in tempo massimo.

Gran premio dei giovani

Un allenamento a Padova

PADOVA, 24. — In mattinata allo Stadio Littorio ha avuto luogo un allenamento degli atleti prescelti a rappresentare la III Zona nella finale del «Gran Premio dei giovani» che avrà luogo a Torino domenica p. v. A causa della sordità e forse anche del tempo instabile molti atleti non hanno risposto all'appello. Erano presenti solo alcuni elementi di Padova, Verona, Vicenza e Rovigo.

ATLETICA PESANTE

Il campionato padovano di lotta greco-romana

PADOVA, 24. — Ecco i risultati degli incontri svoltisi alla Palestra Mezzomo, per la «sintonia provinciale di lotta greco-romana», valevole anche per l'eliminazione al «Gran Premio Roma» riservata ai giovani fascisti:

Pesi gallo: Paccagnola b. Trevisan per braccio girato in 3.46'; Lazzaro G. b. Tigris in 7.14'; per hermlock, Lazzaro G. b. Trevisan per rovesciata in 15'; Tigris b. Lazzaro A. per ancora in 45'; Trevisan G. b. Lazzaro A. per hermlock in 3.16'; Finale: Lazzaro G. b. Paccagnola per doppia elson in 3.20'.

Pesi medio leggeri: Lotto b. Bucci in 3.40' per rovesciata.

Pesi leggeri: Valse b. Giancon per ancora in 2.10'.

TENNIS

Il torneo di Gardone

GARDONE RIVIERA, 24. — Ecco i primi risultati della finale del torneo tennis internazionale di Gardone Riviera:

Singolare libera: Palmieri batte Farini 4-6, 6-2, 6-1, 6-1.

Finale singolare signore libera: Tonoli batte Orlandini 6-4, 6-1.

Finale doppio uomini: Taronti-Cesura battono Palmieri-Gaslini 6-4, 6-1, 6-3.

Il concorso di Firenze

FIRENZE, 24. — Ecco i risultati dell'ultima giornata del concorso ippico internazionale:

Gran premio Littorio, gara ippica meccanica riservata agli ufficiali in servizio permanente effettivo, appartenenti ai reparti veloci delle Divisioni corse e dei reggimenti di cavalleria; obbligatori due percorsi uno da compiersi con carro veloce e l'altro a cavallo: 1. tenente Minigione della Scuola di cavalleria di Pinerolo carro veloce «allandaccio», cavallo «Salaro» con quattro penalità che vince tra gli altri premi la coppa del Duce; 2. tenente Bartoli dei Cavalleggeri Saluzzo, cavallo «Romanello da Forlì», cavallo «Sarta», dieci penalità; 3. capitano Valentini secondo gruppo carri veloci S. Marco, carro «Capezio», cavallo «Torino II» dieci penalità; 4. sottotenente Chiappa dei Lancieri Firenze, dodici penalità; 5. tenente Gallo del regg. Guide Parma, 14 penalità.

Premio delle Pariglie a Napoli

NAPOLI, 24. — Quest'oggi all'ippodromo di Agnano si sono svolte numerose gare di corse al trotto tra cui quella valevole per il Premio delle Pariglie di L. 15.000, su percorso di metri 2120. La corsa che ha avuto fasi combattutissime si è chiusa con il seguente risultato: 1. «Tito Fellows» e «Miss Willing»; 2. «Ida dei greath» e «Masacchino»; 3. «Calumet Bidwel» e «Jua nita».

Podismo

Bauer di San Candido vince il giro di Bolzano

BOLZANO, 24. — Organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovani di Combattimento ha avuto luogo oggi nel pomeriggio il giro podistico di Bolzano. La competizione, malgrado l'assenza di elementi di altre province, ha conseguito un bel successo. Oltre una trentina di concorrenti, al segnale del Federale dott. Vanelli, hanno preso il via. Subito l'andatura si è fatta sostenuta e i migliori sono balzati nelle prime posizioni. A metà percorso le posizioni erano già nettamente definite. Per il primo posto lottavano vicinissimi Bauer e Gianelli, poi il primo e secondo, definitivamente l'avversario è giunto al traguardo d'arrivo fuso in Viale Vittorio Emanuele, dove si era data convegno numerosa folla di sportivi, nettamente primo. A oltre un minuto giungeva Gianelli e quindi altri alla spicciolata.

Buona la prova di Gregori e di Casazza

medice invece quella fornita da De Pretto, uno dei favoriti. Subito dopo, alla Casa del Fascio, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori. Ecco la classifica:

1. Luigi Bauer di S. Candido che ha completato il percorso di km. 8 in 33'48"; 2. Giulio Gianelli di Gries in 34'52"; 3. Rizziero Gregori di Oltrisarco in 35'21"; 4. Giuseppe Casazza di Bolzano in 36'7"; 5. Giuseppe De Pretto di Renzio in 36'18"; 6. Bruno Maier di Lavis; 7. Riccardo Obbling di Oltrisarco; 8. Da Re Bruno di Fortezza; 9. Emilio Coppo di Gries; 10. Melarolo Maestri del 232 Fanteria.

Bosatra campione italiano

CAVARIA, 24. — Trenta concorrenti hanno partecipato al campionato italiano di marcia per le categorie allievi e prima categoria. Bosatra si è confermato in buone condizioni, vincendo la prova, mentre ottima impressione ha fatto il triestino Grassavich che classificatosi al terzo posto si è aggiudicato il titolo di campione allievi.

Ecco la classifica: 1. Bosatra Luigi (S. C. Italia Milano) che ha completato il percorso di Km. 25 in 27'50"; un quinto: 2. Crola Luciano (D. L. Ferr. Milano) 29'14"; 3. Crescevic Giovanni (S. Legione ferr. Trieste) 29'23"; primo degli allievi: 4. Andreini (G. Rosso Firenze) 21'41"; 5. Gianni (S. G. Comense) 21'55"; 6. Caney (S. C. R. Battisti Milano); 7. Carullo (A. S. Milano); 8. Valterio (Battisti Milano); 9. Volontieri (Baracca Milano); 10. Mauri (Comense). Ed altri 13 in tempo massimo.

Gran premio dei giovani

Un allenamento a Padova

PADOVA, 24. — In mattinata allo Stadio Littorio ha avuto luogo un allenamento degli atleti prescelti a rappresentare la III Zona nella finale del «Gran Premio dei giovani» che avrà luogo a Torino domenica p. v. A causa della sordità e forse anche del tempo instabile molti atleti non hanno risposto all'appello. Erano presenti solo alcuni elementi di Padova, Verona, Vicenza e Rovigo.

ATLETICA PESANTE

Il campionato padovano di lotta greco-romana

PADOVA, 24. — Ecco i risultati degli incontri svoltisi alla Palestra Mezzomo, per la «sintonia provinciale di lotta greco-romana», valevole anche per l'eliminazione al «Gran Premio Roma» riservata ai giovani fascisti:

Pesi gallo: Paccagnola b. Trevisan per braccio girato in 3.46'; Lazzaro G. b. Tigris in 7.14'; per hermlock, Lazzaro G. b. Trevisan per rovesciata in 15'; Tigris b. Lazzaro A. per ancora in 45'; Trevisan G. b. Lazzaro A. per hermlock in 3.16'; Finale: Lazzaro G. b. Paccagnola per doppia elson in 3.20'.

Pesi medio leggeri: Lotto b. Bucci in 3.40' per rovesciata.

Pesi leggeri: Valse b. Giancon per ancora in 2.10'.

TENNIS

Il torneo di Gardone

GARDONE RIVIERA, 24. — Ecco i primi risultati della finale del torneo tennis internazionale di Gardone Riviera:

Singolare libera: Palmieri batte Farini 4-6, 6-2, 6-1, 6-1.

Finale singolare signore libera: Tonoli batte Orlandini 6-4, 6-1.

Finale doppio uomini: Taronti-Cesura battono Palmieri-Gaslini 6-4, 6-1, 6-3.

I campionati italiani allievi di atletica leggera a Milano

MILANO, 24. — Notevole successo hanno ottenuto i campionati italiani allievi per la categoria allievi che in massa sono convenuti al campo Giurati in eccellenti condizioni, sebbene la pioggia di questi giorni avesse appesantito la pista. Due records sono stati migliorati e questo indica i progressi dei nostri giovani atleti. Ecco i risultati:

Corsa metri 100: 1. Daelli Edoardo (G. F. Oberdan Milano) in 11" 2 decimi; 2. Scutteschi (Giordana Genova) 11" 3 decimi; 3. Tiozzo (Oberdan Milano); 4. Giacchini (Guf Torino); 5. Narucchi (Paroli Roma).

Corsa metri 300: 1. Doreczeni Gioacchino (F. G. Cremona) in 37" 2 decimi; 2. Radnelli (G. R. Mussolini Milano) 38"; 3. Tenchini (Guf Pavia) 38" 4 decimi; 4. Masini (F. G. Firenze); 5. Chierichi (G. F. Firenze).

Corsa metri 1000: 1. Vitali Cesare (D. L. Ferr. Milano) in 2'35" 8 decimi (nuovo massimo di categoria); 2. Castellini (Cremona Sportiva) 2'37" 4 decimi; 3. Bozzo (Giordana Genova) 2'39"; 4. Zamagni (Guf Spezia); 5. Pecchinino (F. G. Rapallo).

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Signorini Emilio (Magona Pionbino) in 16" 9 decimi; 2. Britale (F. G. Bolzano) 17"; 3. Vincenzi (Oberdan Milano) 17" 2 decimi; 4. Muscati (Guf Ravenna); 5. Lualdi (Mussolini Milano).

Corsa metri 300 ostacoli: 1. Salvatore Elio (F. G. Pisa) in 41" 6 decimi; 2. Rosa (F. G. Rapallo) 42" 8 decimi; 3. Quattrini (Oberdan Milano) 49" 2 decimi; 4. Pistamiglio (Guf Torino); 5. Robotti (Fiat Torino).

Corsa metri 3000: 1. Monari Alfonso (Sasso Sportiva) in 8'54" 2 decimi (nuovo massimo di categoria); 2. Del Giudice (A. S. Udine) 8'58"; 3. Lucidi (F. G. Roma) 8'58" 6 decimi; 4. Mundula (S. G. Savona); 5. Casagrande (D. L. Manno Gallarate).

Staffetta 4 per 100: 1. Guf Torino in 45" 2/10; 2. Paroli Roma in 45" 4/10; 3. Mussolini Milano in 45" 6/10; 4. Guf Ravenna in 46"; 5. Guf Pavia in 47" 2/10.

Staffetta 4 per 300: 1. G. R. Mussolini Milano in 2'30" 8/10; 2. G. R. Oberdan Milano in 2'31" 2/10; 3. Comando Federale Firenze in 2'36" 8/10; 4. Pro Patria Milano in 2'39" 6/10; 5. Fiat Torino; 6. F. G. Trieste.

Salto in alto: 1. Maffettini Mario (Paroli Roma) metri 1.75; 2. Colombini (Frattellanza Modena) m. 1.70; 3. Neri (Mazzagni Bologna) m. 1.70; 4. Di Setto (F. G. Trieste) m. 1.70; 5. Barin (Guf Padova) m. 1.70.

Salto in lungo: 1. Stabili Giusseppe (F. G. Varese) metri 6.64; 2. Ragnini (Paroli Roma) m. 6.68; 3. Pezza (F. G. Legnano) 6.54 1/2; 4. Lenzi (Polisportiva Perugia) m. 6.41; 5. Rosa (F. G. Rapallo).

Salto con l'asta: 1. Cantel Francesco (Guf Padova) metri 3.30; 2. Bolastri (F. G. Firenze) m. 3.20; 3. Milani (Guf Padova) m. 3.10; 4. Colombo (Oberdan Milano) m. 3; 5. Bagnoli (Guf Ravenna).

Corsa tripla: 1. David Ignazio (Guf Torino) m. 12.98; 2. Lenzi (Polisportiva Perugia) 12.76; 3. Domani (D. L. Biella) 12.52; 4. Tomasini (Oberdan, Milano); 5. Milani (F. G. Piacenza).

Lancio del giavellotto: 1. Galli Pietro (Cremona Sportiva) m. 51.38; 2. Mozzon (Oberdan, Milano) 50.22; 3. Bandoli (Polisportiva Genova) 49.80; 4. Norci (Magona Pionbino); 5. Rigato (Comando Federale Treviso).

Lancio del disco: 1. Baldrati Domenico (Virtus Bologna) m. 38; 2. Reggiani (Frattellanza Modena) 36.90; 3. Bernardi (Frattellanza Modena) 35.79; 4. Ingrellini (F. G. Firenze) 34.15; 5. Quadrelli (Oberdan Milano).

Lancio del peso: 1. Bertacchi Elio (G. R. Magnani Bologna) m. 11.85; 2. Giulietti (F. G. Firenze) 11.70; 3. Borghi (Guf Ravenna) 11.66; 4. Quadrelli (Oberdan Milano); 5. Stefanelli (F. G. Trieste).

Lancio del martello: 1. Bernardi Ugo (Frattellanza Modena) m. 38.08; 2. Giulietti (F. G. Firenze) 31.49; 3. Gay (Venchi Unica Torino) 30.05; 4. Soffritti (Frattellanza Modena); 5. Gori (F. G. Firenze).

Giulio Sertorelli vincitore nella discesa di Breuil

BREUIL, 24. — L'ultima gara per la Coppa Fisi si è disputata oggi al Cervino sulla discesa di Breuil. Era in palio la Coppa Cervino che ha radunato un gran numero di concorrenti e tra questi i migliori. L'olimpionico Giulio Sertorelli ha vinto la gara e con essa la Coppa Fisi. Ecco i risultati:

1. Sertorelli Giulio (Azienda Elettrica Milano); 2. Steger (Sci Bolzano); 3. Sartorelli Stefano (A. E. Milano); 4. Zertanna (Unione Val Formazza); 5. Nicolai (Scuola Alpina Predazzo); 6. Passet (Scuola Alpina Predazzo); 7. Nicolai (Scuola Alpina Predazzo); 8. Palusoli (Scuola Alpina Predazzo); 9. Rossi (Nero Azzurri Milano).

La Germania alle Olimpiadi

BERLINO, 24. — Il presidente del Comitato Olimpico tedesco von Tschammer ha fissato, informa l'Agenzia Central Europa, la lista americana degli atleti tedeschi che parteciperanno ai Giochi Olimpici, riservandosi di comunicare in secondo tempo, verso la metà di luglio, i nomi definitivi. Resta così stabilito che la Germania parteciperà alle Olimpiadi 1936 col numero massimo degli atleti ammessi e cioè 401 uomini e 47 donne, cui ripartiti: atletica leggera 67, nuoto 35, canottaggio 20, lotta 28, canotto 28,

TIRO A SEGNO

Gara finale a Verona

VERONA, 24. — Ecco i risultati delle gare svoltesi al poligono veronese, a cura della sezione di tiro. Ost. Rappresentanza di sezione, fucile: 1. Verona media p. 27; 2. Negras p. 116.3. Barjano p. 115. Campionato prov. ucleo, categoria maestri e scelti: 1. Anelli Natale, Verona; 2. Capuzzi Rinaldo, 3. Anselmi Francesco.

Campionato prov. fucile, cat. tiratori I e II classe: 1. Anselmi Mario, Verona; 2. Cataneo co. Giulio Soave; 3. Viraldi Felice, Bardolino. Campionato prov. di pistola libera: 1. Zanoli Natale, Verona; 2. Tosadori Arturo id.; 3. Bottazzo Carlo Antonio.

I campionati universitari di Napoli

ROMA, 24. — Nel prossimo mese di luglio, secondo quanto risulta all'Informatore Sportivo, avranno luogo a Napoli i campionati nazionali universitari di tiro a volo, al piattello e al piccione.

La gesta di Dorando Pietri nella drammatica maratona olimpica di Londra

Nel pomeriggio del 1. agosto la campagna collocata sulla Torre di Hitler nello Stadio Olimpico — la prima volta che una campagna venne impiegata quale simbolo di una manifestazione sportiva, fu durante i campionati mondiali universitari svoltisi a Torino nel 1933 — lanciata i suoi gioiosi rintocchi e la gioinezza di tutto il mondo, chiamata a raccolta da quel suono, darà vita alla undecima Olimpiade, che sarà la più grande, la più imponente fra quelle si siano svolte dal giorno del rinnovamento del ciclo olimpionico.

Un italiano in testa. Si inizierà così il più grande avvenimento sportivo mondiale dell'epoca, il più imponente dell'attuale stagione per quindici giorni gli inizi della nazioni vittoriose, e chegeranno entro l'imponente anfiteatro, mentre cittadini di tutte le razze seguiranno, sull'attenti, quelle note di trionfo, che attesteranno la forza, la potenza degli atleti dei diversi paesi.

Incominceremo anche noi sportivi a vivere il nostro piccolo dramma fatto di passione, di entusiasmo, di fede e seguiremo con l'animo trepidante gli sforzi dei nostri atleti, perché i luminosi successi di Los Angeles, si moltiplichino ed attestino i continui progressi che la Italia Fascista va segnando anche nel campo dello sport.

L'olimpismo vanta, per l'Italia, qualche tradizione interessante e degli episodi che solletcano il nostro amor proprio. Dorando Pietri, Emilio Lunghi, Ugo Frigerio, Luigi Beccali, sono i nomi cari agli sportivi italiani, sicché ogni loro successo ha caratterizzato un'epoca dell'olimpismo, ha segnato una data nella storia del nostro sport, ha indicato i pregi di una preparazione che aveva seguito diversi sistemi e caratteristiche nuove.

Sono precisamente questi episodi i divulgatori dell'olimpismo in Italia, sicché la loro rievocazione, in questa vigilia dei Giochi quadriennali, rinvigorisce gli entusiasmi, accentua la passione per l'atletica leggera. Incominceremo oggi da Dorando Pietri, che nel 1908 era un modesto garzone di pasticceria (vedete come erano umili le origini dei nostri podisti) e prese la via della maratona di Londra (la gara che ogni volta chiude le prove atletiche, delle quali rappresenta come il rasoio finale) sicuro e dimenticato fra tanti, ma animato da una ardente volontà di primeggiare.

In breve egli balza al comando; la bandiera tricolore, che spicca sulla sua candida maglia, è riconciliata dalle migliaia di connazionali si sparsi fra la folla innumerosa, che fa ala al passaggio degli atleti. E' facile comprendere cosa sia avvenuto in quei momenti: gli emigranti di allora erano poveri esseri sparsi nel mondo senza guida e nei quali si cercava anzi di spegnere la fiamma di appartenere al popolo di Roma. Ma appena quegli occhi vedono il tricolore guidare il lotto dei concorrenti, le anime dei connazionali si infiammano di entusiasmo e di orgoglio e tutta la folla sembra italiana, tanti sono gli incitamenti e gli applausi.

L'atleta carpiense, ignorato alla vigilia, passa esultante fra quella folla, che s'accende di fede ed ogni suo «falcato» in breve egli ha cinque minuti di vantaggio sul suo immediato inseguitore, che è l'americano Hayes. Un lungo atleta, che ventiquattro anni dopo a Los Angeles ricordava ancora ai giornalisti italiani la gesta di quello che fu il primo campione che ha volgarizzato in Italia l'olimpismo.

E' trzzante Anna e. Intanto i corridori hanno percorso 37 chilometri e Dorando è in testa; l'accompagnatore annuncia al carpiense la vittoria certa; il vantaggio è di quasi un quarto d'ora, ma il viso dell'atleta rivela lo sforzo compiuto nella dura fatica. Egli indubbiamente non ha vegliato la sera precedente davanti la immagine di San Francesco, come aveva fatto il pastore greco Louis della Olimpiade di Atene del 1906, l'uomo che quest'anno vedremo a Berlino percorrere l'ultima frazione della staffetta facoltata la quale reccherà alla torre di maratona il sacro fuoco di Olimpia; ma il suo pensiero si volge alla sua fede, si erano rivolti alla mamma, che gli aveva stampato sul viso, alla vigilia della partenza, il bacio augurale, ed alla folla dei carpiensi, che gli avevano lanciato l'ultimo incitamento,

TAMBURELLI

Verona-Genova 19-15

VERONA, 24. — Una partita molto bella e di grande interesse, venne giocata nello sferisterio del campo della

Alla presenza del Duca di Genova Venezia celebra coi riti guerrieri e della giovinezza i fasti della Patria dall'Intervento all'Impero

In una gloria di sole tra il festoso garrire di labari e bandiere, Venezia ha festeggiato, in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, la data fatidica che ha segnato per la Nazione il compiersi di un ciclo e l'inizio di una nuova pagina della sua gloria millenaria, il ventunesimo anniversario dell'intervento in guerra e che coincide quest'anno con quello di un'altra data memoranda nella storia che segna il trionfo della nostra stirpe.

La celebrazione che si innesta quest'anno con il periodo nel quale i soldati d'Italia hanno raggiunto la meta segnata dal Duca per l'agognato Impero, ha dato modo ai veneziani di salutare nella duplice ricorrenza, in una fiammata d'entusiasmo, l'unione dei soldati di ieri, di quelli di oggi e di quelli di domani sotto il tricolore.

La doppia cerimonia, che ha avuto un senso speciale e apoteosico, rappresentava quindi l'apoteosi di quella forza di volontà nata dal Fascismo e temprata nei crogiuoli della Rivoluzione sorridendo in faccia all'assetto economico e innalzando i nostri cuori e le nostre menti, grati eternamente a coloro che furono i fattori di questo radioso momento.

Il rito al Tempio Votivo

Piazza S. Marco, dove si è schierata la più balda giovinezza veneziana, ha presentato ieri mattina uno spettacolo imponente: era il commosso omaggio del popolo ai benemeriti che si sono immolati per la grandezza della Patria. I veneziani furono guidati di buon mattino a rendere il tributo di riconoscenza e di devozione nella cripta che raccoglie le spoglie di tremila

Caduti della grande guerra. Sulla tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia i fascisti hanno deposto col lauro il giuramento della loro fedeltà e del loro attaccamento alla santa causa della Patria.

Alle ore 8,30 le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche d'arma si sono recate a compiere un rito di devozione e di omaggio ai Caduti della grande guerra, le cui spoglie sono tumulate nella cripta dell'erigendo Tempio Votivo di Lido.

Alle 9 si è aperto il Tempio e si schierarono le organizzazioni giovanili dell'isola e del Battaglione fascisti in divisa agli ordini dei rispettivi comandanti e del Fiduciario del Lido dott. Stefanelli. L'ammassamento del sacro luogo si disponevano le fiamme e i labari delle diverse organizzazioni.

Frattanto giunge la rappresentanza della Federazione combattentistica con il Presidente generale Macaluso e i componenti tutti del Direttorio oltre ad una schiera di combattenti, i quali recano la bandiera e il medaglione dell'Associazione ed una grande corona di fiori legata dai nastri tricolori. Precede una rappresentanza delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra. Chiude il corteo una rappresentanza della Associazione Sottufficiali, con bandiera, i quali recano una ricca corona di alloro.

Le associazioni entrano quindi nel Tempio, dove si sono raccolti nel frattempo il Nastro Azzurro e i labari e i gagliardetti di quasi tutte le associazioni combattentistiche, che si schierano ai lati dell'altar maggiore, mentre gli squilibri rituali annunciano l'arrivo del Fed-

rale.

Il dott. Pascolato giunge unitamente al Vice Federale, ai componenti del Direttorio, i quali recano una corona di alloro dai nastri dai colori di Roma.

Il Generale è salutato da un vibrante alalà, cui segue il saluto al Duca ordinato dallo stesso. Egli viene incontrato dal dott. Longo, segretario amministrativo, dal dott. Stefanelli, dal dott. Pascolato e dai preposti al Fascio di Lido. Entrato nel Tempio, il Generale si avvia all'altar maggiore e ai suoi lati si pongono i presidenti della Federazione combattentistica e delle altre associazioni combattentistiche, nonché le autorità presenti fra cui il parroco mons. Tizianello.

Segue un minuto di raccoglimento, quindi sulla tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia viene deposta la corona di alloro della Federazione, mentre sui gradini dell'altar maggiore sono deposti quelli della Federazione combattentistica e dei Sottufficiali in congedo.

Avviene quindi innanzi alla tomba lo sfilamento delle forze giovanili e adulte del Partito, le quali precedute dai labari e dai gagliardetti, entrano nella cripta dalla porta di destra salutando romanamente, passano dinanzi all'altar maggiore ed escono silenziosamente per la porta di sinistra.

Le autorità sono irrigidite sull'attenti ed alla fine dello sfilamento, aperto dai Figli della Lupa e chiuso dai fascisti in divisa, escono dal Tempio.

Il Generale passa in rapida rassegna le forze schierate sulla Riviera e prende quindi imbarco sul motoscafo dirigendosi successivamente in Piazza San Marco.

Tutte le lapide parrocchiali che ricordano i Caduti della Grande guerra sono state oggetto di particolare attenzione da parte delle organizzazioni del Partito e adornate di fiori e di bandiere ed illuminate artisticamente.

L'omaggio dei ferrovieri e dei sottufficiali

Particolare omaggio di fiori ha avuto il ricordo dei Caduti Ferroviari nel Piazzale di Santa Lucia, ove alle ore 8,30 del mattino il Capo del Compartimento e i Capi Stazione e altro personale dirigente unitamente a un folto gruppo di ferrovieri fascisti preceduti dai rispettivi gagliardetti, hanno deposto una bellissima corona d'alloro con bandiere, mentre veniva fatto l'appello dei gloriosi caduti, immolatisi per la causa della Patria.

Il saggio ginnico dell'Opera Balilla allo Stadio comunale di S. Elena

La festa della giovinezza fascista al Campo sportivo "P. L. Penzo" ha avuto come cornice una folla numerosa e plaudente. Il tempo che sembrava nei giorni scorsi non doveva aver niente di peggio, ha voluto essere indulgente regalando una giornata bella e radiosa.

Fin dalle 15 la città si è animata di gruppi di Giovani e Piccole Italiane che si dirigevano verso il luogo dell'adunata ai Giardini Pubblici. Gli Avanguardisti e i marinai retti contenevano invece presso il campo sportivo. Alle 16 il campo apre i propri battenti, lasciando passare una folla di popolo.

Il campo sportivo si presenta imbandierato come non mai. La tribuna d'onore, ove fra non molto faranno l'ingresso le maggiori autorità, è tutto un tricolore e nel mezzo di esso risplende un grande fascio littorio, simbolo di forza, tenacia e conquista.

I primi ad entrare nel campo sono i minuscoli Figli della Lupa. E' la prima volta che questa nuova organizzazione presenta i propri minuscoli organizzati dinanzi al pubblico ad eseguire esercizi. L'entrata di tutte le forze dell'O.N.B. ha luogo dalla porta a sinistra della tribuna centrale. Dalla porta centrale una volta entrano le bande che si alterneranno a suonare e ad accompagnare a suon di musica gli esercizi che fra poco avranno inizio.

Sono le 17,20 quando la radio trasmette che a Roma nel Foro Mussolini arriva il Duca. Contemporaneamente nel nostro campo fanno il loro ingresso le autorità cittadine. Notiamo S. E. il Prefetto, il Vice Prefetto, il Podestà, il sindaco, il Capitano del Gruppo Legioni M.V.S.N., il Capitano dell'O.N.B. mons. G. di Capellano in rappresentanza del Patriarcato, mons. Puggiotto, il colonnello Ginocchetti anche per S. A. R. il Duca di Genova, il colonnello Trucchi, Franco Olivetti per il Federale, il cav. Meloni, Presidente dell'O.N.B., il Presidente del Tribunale, l'Intendente di Finanza ed altre autorità.

La banda dei marinai retti intona la Marcia Reale, Giovinetti e i seguaci gli inni patriottici. Tutte le navi ancorate nel nostro bacino e nel Porto hanno issato il gran pavese.

Tre aquile d'attenti ed hanno inizio gli esercizi. Sale sul podio, eretto nella pista e tutto imbandierato, il capo manipolo Paravirini, direttore ginnico sportivo. Dal saluto al Re e al Duca. Ripercorre per tutto il campo e si perde nell'aere il "Viva il Re" ed il fiero "A Noi".

Si inizia, come abbiamo già detto, con gli esercizi dei Figli della Lupa. Gli esercizi vengono eseguiti con i bastoni. Per certi i bastoni sono più grandi di essi, ma l'impegno posto da questi bambini è straordinario. Non a torto questi soldatini in miniatura riscuotono innumerevoli applausi.

Con passo marziale si allontanano lasciando ora il posto a 1350 Giovani Italiane che, al suono della musica, svolgono un esercizio di danza ritmica. Le Giovani Italiane ammiratissime per l'aspetto straordinario, eseguono tre diversi esercizi l'uno più applaudito dell'altro.

Nella tribuna d'onore S. E. il Prefetto si congratula vivamente con un Figlio della Lupa: congratulazione che va a tutti i piccoli compagni.

La fine dei tre esercizi effettuati dalle Giovani Italiane viene accolta con applausi che, oltre a premiare la loro bravura, è di elogio alla costanza ed alla pazienza delle insegnanti. Lode va data alla Fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane baronessa Chiodi.

Ecco le Giovani Italiane e fanno il loro ingresso, accolte da applausi dei loro camerati che assistono agli esercizi, un gruppo di avanguardisti moschetti che con passo marziale si allineano nel mezzo del campo. Alla loro testa hanno il prof. Genovese della Farnesina. Con svelta sorprendente si allineano a cuneo formando così l'aquila imperiale simbolo di potenza.

Allineati salutano le autorità nel militare presant'arm; indi eseguono degli esercizi col moschetto. Alla fine escono, dopo aver rinnovato il saluto guerriero.

Eccoci al più bell'esercizio della

L'Associazione Sottufficiali in congedo ha offerto due corone d'alloro ai Caduti della grande Guerra e della Rivoluzione fascista.

Alle ore 8 si sono riuniti con la bandiera i componenti la Presidenza e il Consiglio dell'Associazione, che si sono quindi recati al Lido, dove unitamente alle rappresentanze della Federazione Provinciale Combattentistica e delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra, si recarono nella Cripta dell'erigendo Tempio Votivo a deporre una corona d'alloro ed a sfilare davanti alla tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia, assieme alle organizzazioni del Partito, combattentistiche Patriottiche e d'Arma, schierate ai lati del Tempio.

Dopo aver partecipato alla cerimonia svolta in Piazza S. Marco, la Associazione si recò a Ca' Lottoria a fare omaggio ai Caduti Fascisti.

Gli artisti italiani invitati ed ammessi alla XX Biennale

La Commissione artistica, la quale, dopo aver designato, nell'estate del 1935, gli artisti da invitare alla XX Biennale, aveva avuto successivamente il compito di scegliere le opere inviate dagli invitati, e, in funzione di giuria, quelle inviate dagli artisti non invitati, ha terminato i suoi lavori, iniziatisi fin dal 25 aprile, e protrattisi fino a questi ultimi giorni.

Gli artisti invitati alla XX Biennale sono 400 dei quali sono state accolte 717 pitture, 144 sculture, 207 incisioni, 23 medaglie, oltre a 113 opere di 39 futuristi; un complesso cioè di 1204 opere.

Gli artisti ammessi alla Giuria sono 110 pittori, 37 scultori, 28 incisori e disegnatori, con un complesso di 203 opere. Inoltre 10 alfreschi ed otto statue di altrettanti artisti sono stati ammessi per concorso tra giovani artisti iscritti ai Sindacati Belle Arti.

Il numero complessivo delle opere ammesse dalla giuria supera quello ch'era stato inizialmente previsto, e ciò perché la Giuria ha desiderato per quest'anno rendere la Biennale accessibile a un maggior numero di artisti. Infatti gli artisti italiani che parteciperanno così alla XX Biennale saranno 632, numero superiore a quelli raggiunti in tutte le precedenti Biennali, con 1425 opere.

Gli artisti di nazionalità estera residenti in Italia ammessi alla XX Biennale in segno di simpatia per gli stranieri che vivono in Italia sono sommati a 33, con cento opere.

Gli artisti riceveranno direttamente dalla Biennale comunicazione dell'accettazione delle loro opere.

La vernice avrà luogo il giorno 29 dalle 10 alle 16 per il Palazzo dell'Italia e il 30 dalle 10 alle 16 per i padiglioni stranieri.

I soci del C.A.U.R. visitano Palazzo Rezzonico

Ieri mattina un gruppo numeroso di soci del Comitato d'Azione per la Universalità di Roma, nella gran maggioranza stranieri, si è radunato nell'ingresso del Palazzo Rezzonico per procedere alla visita della mostra del '700. Gli intervenuti erano ricevuti dal Presidente conte Lorenzo Donà dalle Rose e dal segretario Eugenio Ghezzi.

I caurini hanno quindi iniziato la visita della mostra avendo a cortese e preziosa guida il prof. Mario Bertoni, vice direttore del Civico Museo Correr, il quale ha eloquentemente illustrato le varie ed interessanti opere esposte.

I soci del C.A.U.R. hanno vivamente ammirato la mostra dimostrando oltremodo lieti e soddisfatti di aver partecipato alla visita.

Il rancio della classe 1899

Tra le molteplici manifestazioni combattentistiche cittadine svoltesi ieri per celebrare l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, particolare risalto ha avuto il "Rancio dei reduci della più giovane classe": combattenti nella grande guerra, risalito dovuto soprattutto al carattere intimo e al legame cameratesco che continua a tener uniti in ispirito questi baldi "ragazzi" dell'ufficiale al fante.

La caratteristica di questa costumanza esistente tuttora, alla distanza di ben 18 anni, è ammirabile; nessuna organizzazione societaria, né questi reduci, nessun sodalizio raccoglie la loro adesione a un ente particolare, nessuna Presidenza, o Consiglio, o carica ne regola le manifestazioni.

Solo pochi volontari, che sovente si sostituiscono nelle varie circostanze, a seconda delle capacità e possibilità personali, sono coloro che al momento opportuno esplicano il lavoro chiamando a raccolta i camerati i quali aderiscono spontaneamente ben sapendo che ogni chiamata segna una nuova prova di fratellanza d'anime e di spiriti.

Così, i reduci del 1899, anche quest'anno hanno voluto trovarsi riuniti per celebrare la data fatidica che segnò l'inizio della grandezza della Patria.

E furono moltissimi a rispondere presente all'appello degli organizzatori che per l'occasione avevano disposto per un "Rancio intimo" ottimamente riuscito sia perché nulla era stato trascurato sia perché, come sempre, la più schietta allegria cameratesca regnò fra i partecipanti che al canto delle canzoni di guerra e delle inni della Patria mostravano di essere ancora "ragazzi" spensierati e vivaci, come quando incuranti del pericolo marciavano contro il nemico.

che il valore dell'Esercito Italiano alfine annientò per sempre.

E non mancarono i canti d'attualità, erivati ed alla calorosissimi quando venne ricordato che la prima ed unica medaglia d'oro al valor militare concessa nella guerra in A. O. a un sopravvissuto alla sua gesta, è stata assegnata al Tenente Stefano Mileto di Nicotera (Reggio Calabria) battezzato l'eroe di "Passo Mecenas" appartenente alla classe 1899. Venero ricordati pure i camerati veneziani del 1899 volontari in A. O. ai quali ognuno rivolse un commosso pensiero con l'augurio di poterli presto rivedere fra loro coperti di gloria.

Alla manifestazione volle essere presente anche il Generale Macaluso Presidente della Federazione Veneziana dei Combattenti.

E nell'ampio giardino da Montin all'Eremito, sfarzosamente addobbato di bandiere e scritte inneggianti alla classe, al Re, al Duca echeggiarono i gioiosi canti di guerra e le canzoni del fante.

Alla fine del rancio il generale Macaluso rivolgendosi ai convenuti che chiamò "ragazzi" disse di sentirsi commosso per avergli dato l'occasione di assistere ad un'adunata che rispecchia altamente i sentimenti di amor patrio che ancora anima i reduci della classe 1899.

Ricorda come nel lontano 1917 dopo di aver organizzato il proprio reggimento con elementi venuti dalla classe 1899, poté con essi, sull'Asolone, salvare una situazione pericolosa con un combattimento che segnò il battesimo del fuoco della giovane classe che con sacrifici sublimi contribuì a segnare una tappa della nuova storia d'Italia.

Esaltò lo spirito di obbedienza al dovere, la disciplina e la comprensione dell'imperativo supremo di difendere la patria in pericolo, l'orgoglio di aver partecipato alla grande guerra e di mantenere viva la fiamma nelle venienti generazioni vissute sotto il Littorio che in A. O. hanno dato prova di alto valore militare, con l'ultimo spregio del pericolo per la vittoria assunta.

Ordinato un minuto di raccoglimento in onore dei caduti della classe nella grande guerra e in A. O. venne data lettura della motivazione con la quale venne concessa la medaglia d'oro al valor militare al tenente Stefano Mileto di Nicotera, combattente volontario in A. O. appartenente alla classe 1899.

A nome dei reduci della classe 1899 ha risposto il camerata avv. Bastianetto. Dopo di che venne fatto conoscere ai presenti il programma di una prossima gita-pellegrinaggio da effettuarsi il 21 giugno p. v.

Per ultimo venne data lettura dei telegrammi inviati a S. M. il Re, al Duca, al Segretario del Partito, al Segretario Federale di Venezia e alla medaglia d'oro tenente Stefano Mileto.

Eccellente conferenza Missionaria dei Gesuiti

Oggi, lunedì, alle 21 vi sarà un'eccezionale conferenza missionaria nel cortile dei PP. Gesuiti. Oratore sarà il P. Ignazio Shiva Rao S. I. Nel 1927, quando studente universitario, egli era ancora bramino pagano. Si convertì poi al cattolicesimo, si fece sacerdote e ora frequenta l'Università di Padova. Parla perfettamente l'italiano ed illustrerà una pellicola che riproduce il lavoro fondato dei missionari Gesuiti italiani nell'India.

L'ingresso è libero.

La seconda giornata della Mostra canina

Pure nella giornata di ieri la mostra canina, allestita con molto buon gusto ai Giardinietti reali, è stata frequentatissima sia nel mattino che nel pomeriggio. La mostra è stata visitata anche dal Prefetto e dalla sua consorte, e vice-prefetto conte Quarelli, e dal vice-podestà comm. Valfredo Casellati e comm. Macchiotta, e da altre autorità.

La giuria ha continuato il suo lavoro di esame dei numerosi esemplari di razze concorrenti, stando dinanzi alle gabbiette allineate sotto il pergolato e lungo i viali. Alle 18 si è svolta la premiazione.

Sotto l'impastatrice

Il tredicenne Luigi D'Amato abitante a Cannaregio 2659 ieri alle 12,30, mentre si disponeva a pulire la macchina impastatrice nel panificio del padre suo a Cannaregio 2668 si impigliò colla mano destra negli ingranaggi, schiacciandola. Guarirà in giorni 25.

La suggestiva manifestazione in Piazza La leva fascista e il giuramento dei fanti del 71

Cordoni di carabinieri e di militi nazionali, di carabinieri e di militi hanno trattenuto la folla imponente che lungo le navate delle Procuratie vecchie e nuove si era accalata per assistere al meraviglioso e commovente spettacolo del giuramento da parte delle giovani reclute dell'Esercito e del Partito.

Alle ore 10 precise le fanfare annunciano l'entrata in piazza della Bandiera di Venezia, saluta dai presentatori armati e dagli squilibri di tromba ordinati dal comandante militare della Piazza, colonnello Cunzolo, comandante il 71.º Reggimento Fanteria. La banda dei Fanti, dopo la marcia al campo, intona la Marcia Reale e quindi "Giovinetti". Il glorioso vessillo della Serenissima va a disporsi sopra il palco delle autorità, affiancato al campanello di S. Marco, circondato a sinistra da ufficiali in congedo di tutte le armi e a destra dalle associazioni combattentistiche e patriottiche dei labari e gagliardetti. A fianco di queste i folli gruppi fascisti dei sestieri di Venezia e delle diverse associazioni di arma. Davanti all'ala napoletonica e schierato tutto il 71.º Reggimento Fanteria e alle procuree vecchie si allinea una compagnia mista dei rappresentanti di tutte le Forze Armate del nostro Presidio e della Piazza Marittima. Vengono quindi i militi della 49.ª Legione, il Guf e i Fasci giovanili, mentre davanti alla basilica sono le corti degli organizzati dell'Opera Balilla, fra cui sono numerosissimi i componenti il reparto degli avanguardisti volontari.

Nel centro della piazza è una pedana rialzata, fiancheggiata da sentinelle munite di fucili e di mitra, ai quali il Segretario Federale e il comandante militare trasmettono gli ordini alle rispettive forze dipendenti.

Poco dopo la bandiera della Città di Venezia è raggiunta dal Labaro della Federazione, portato dalla camicia nera cav. Genovese, e dai labari dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti della Causa Nazionale.

Intanto, nel cortile del Palazzo Ducale, vanno raccogliendosi le autorità per attendere l'augusto Principe Duca di Genova, che presenzierà alla cerimonia. Notiamo S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il vice podestà, senatori e deputati, mons. Jandelli, per S. E. il Patriarca, il comm. ing. Pagan per il Preside della Provincia, il comm. Zanni per il Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. il Procuratore Generale, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, tutti i comandanti delle Forze Armate del nostro Presidio, il generale Cremona, comandante il secondo gruppo Legioni di Finanza, il console generale conte Elti di Rodeano, comandante il X Gruppo Legioni M.V.S.N., i membri del Direttorio, il Questore, la Presidente del Comitato prov. Famiglie Caduti, i presidenti dei combattenti e dei mutilati, tutti i capi delle organizzazioni sindacali, il Provveditore al Porto, il comandante la Capitaneria del Porto, il vice questore comm. Federico Rendina e molti altri.

L'augusto Principe arriva esattamente alle ore 10,05 e viene incontrato subito da S. E. il Prefetto che gli presenta il valoroso ceco di guerra avv. Patrizio Turriani, che ha illustrato l'altro ieri ai giovani al "Benedetto Marcello" l'altissimo significato della storia data del 24 maggio. S. A. R. il Duca di Genova si intrattiene alcuni istanti con l'avv. Turriani, che veste la divisa di colonnello degli alpini, chiedendogli notizie intorno alla sua gloriosa

sa mutilazione. Quindi S. A. R., seguito da tutte le autorità, entra in piazza accolto dalla Marcia Reale, mentre le truppe presentano le armi.

Il Principe si avvia al palco ed attende che il rito del giuramento si compia. Il Federale si dirige al palco, eretto, come dianzi detto, nella parte centrale della piazza, mentre il colonnello Cunzolo ordina nuovamente il presentarsi armati. Il Federale si porta vicino all'amplofonio e legge i nomi dei Caduti della nostra provincia in Africa Orientale, a cui la folla risponde all'unisono con un formidabile "Presente".

Indi legge il discorso pronunciato dal Duca dal balcone di Palazzo Venezia il 9 maggio e col quale egli ha annunciato agli Italiani e al mondo intero la fondazione dell'Impero fascista. Il discorso lapidario è ascoltato fra il più religioso silenzio ed è accolto alla fine da vibranti ed interminabili applausi. Quindi sul palco salgono due Figli della Lupa, due Balilla, due Avanguardisti, due Giovani Fascisti, due Piccole Italiane, due Giovani Italiane, che hanno avuto rispettivamente di fronte due Balilla e due Avanguardisti, due Giovani Fascisti, due Camice nere, due Giovani Italiane, due Giovani Fasciste e due Donne fasciste.

Il Federale pronuncia la formula del giuramento, dopo di che le forze fasciste hanno risposto con un formidabile "Sì". Tre squilibri di attenti segnano le fatidiche note di "Giovinetti" e di ballata consegnata ai Figli della Lupa il fazzoletto azzurro, gli avanguardisti ai balilla le cordelline, i giovani fascisti agli avanguardisti il fazzoletto giallo-rosso, le camicie nere ai giovani fascisti il moschetto, mentre le piccole italiane, le giovani italiane, le giovani fasciste e le donne fasciste si scambiano il rituale abbraccio.

Parla il colonnello Cunzolo

Dopo di ciò il colonnello Cunzolo rivolge alle reclute un magnifico discorso nel quale egli affronta la data del 24 maggio 1915 a quella di oggi: «Dici, dice il valoroso comandante del 71.º Fanteria, che segnano nella storia d'Italia due tappe fondamentali per la nostra grande Patria: nel '15 la storia d'Italia si è iniziata e nel '36 essa ha una felice conclusione. La guerra del '15 era una guerra di redenzione, quella testè svolta ha segnato un'impronta romana del nuovo Impero fascista che porta ovunque i segni indelebili della civiltà e del progresso».

«Quanta storia — esclama il colonnello Cunzolo — in poco tempo! I vostri padri hanno versato il sangue per la conquista di Trento e Trieste per segnare i nuovi confini della Patria, mentre i vostri fratelli si sono immolati per il nuovo Impero, accendendo la fiaccola insostituibile che il generoso popolo italiano ha mantenuto accesa per raggiungere l'auspicata meta voluta dal Capo».

Oggi voi o giovani che provenite dalle falangi giovanili spiritualmente preparati a quest'atto che vi chiede la Patria per la sua salvezza e per il suo onore, non con l'Esercito vi prepariamo fisicamente all'armi. Il colonnello Cunzolo finisce con una alata perorazione nella quale auspica che i voleri del Duca che ha voluto un'Italia grande siano il segno della sicura vittoria sui nemici che tentano di ostacolare in tutti i modi il cammino ascesionale del nostro Paese ed auspica al trionfo della causa della giustizia per il bene del Re, del Duca e del popolo ita-

liano; fiducioso più che mai nel suo incontestabile destino imperiale.

Le parole del colonnello Cunzolo sono coronate da un applauso caloroso, dopo di che egli legge la formula del giuramento, a cui i soldati rispondono "Giro" presentandosi le armi.

Il colonnello Cunzolo ordina gli onori alla bandiera del 71.º e al labaro della Federazione, che erano stati portati sul palco centrale fino al termine del rito. I gloriosi vessilli ritornano sulla tribuna delle autorità.

Lo sfilamento

Prima che si inizi lo sfilamento i soldati partecipano ad un coro imponente, accompagnato dalla banda. In quel canto le canzoni di guerra. Il coro esultante è subito raccolto ed accompagnato dalle voci di tutti i bimbi presenti in piazza, tramutandosi indi in una grandiosa evocazione patriottica che strappa gli applausi più deliranti che partono da ogni parte della Piazza all'improvvisata massa corale. Segue quindi la sfilata.

Aprono lo sfilamento la bandiera e la banda del 71.º Fanteria; vengono quindi i fanti: essi innodano ordinatamente i lenti, ammirati specialmente nel ritmico movimento del braccio sinistro, che, portato sul petto all'altezza del braccio destro, ritorna poscia di scatto nella posizione normale. La rassegna è finita! Il colonnello Cunzolo ordina nuovamente gli onori militari a S. A. R. il Duca di Genova che, seguito da uno stretto numero di autorità, lascia il palco per avviarsi alla Loggia del Sansovino.

Alla Loggia del Sansovino

Qui si sofferma per visitare la bellissima raccolta di cimeli africani: si notano interessantissime fotografie e brani di lettere inviate da soldati pieni di verismo nel racconto di episodi eroici, ai quali assistettero e compiuti da parte di commilitoni di superior. Sono ancora lettere che richiamano l'attenzione del Duca di Genova, il quale si intrattiene nella lettura di qualcuna, rimanendo commosso delle espressioni contenute.

Una gigantesca carta dell'Etiopia è affissa alle pareti di fronte ad un busto ben riuscito di Padre Giuliani e del quale è autrice la signorina Marta Santmartini. Il busto verrà inviato in A. O. per essere posto nella chiesetta ideata e fatta costruire dall'eroico e compianto padre domenicano. La raccolta dei cimeli si andrà completando nella settimana a cura del fiduciario di S. Polo sig. Aldo Villanova e dell'architetto De Marsi, che sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento l'hanno ordinata con molto buon gusto.

Quindi l'augusto Principe lascia la loggia del Sansovino e va ad imbarcarsi nuovamente nel motoscafo accompagnato dalle autorità alla riva di Palazzo Ducale.

Le truppe rientrano ordinatamente in caserma, fra gli applausi scroscianti della folla, la quale grida con grande entusiasmo "Viva l'Esercito Italiano".

La guardia armata alle lapide dei Caduti

Dalle 9 del mattino alla mezzanotte i fascisti e gli iscritti alle organizzazioni giovanili si sono alternati nel servizio di guardia presso le lapide dei Caduti, mentre al Tempio votivo di Lido hanno prestato servizio i militi delle forze armate e gli appartenenti alle associazioni combattentistiche.

SARTORIA VIRGILIO ZANINI & C.
SPADARIA Num. 685
RICCO DEPOSITO DEI MIGLIORI TESSUTI
CONFEZIONE IMPECCABILE - PREZZI MODICI

La giovinezza fascista presidio incrollabile dell'avvenire imperiale dell'Italia

un vice Governatore: il De Ru-
bels. La creazione dell'Impero re-
ca quindi come era logico sposta-
menti negli alti gradi. Quelli o-
dierni non saranno logicamente

romane dovrà presumibilmente non solo aumentare i suoi quadri, ma creare anche nella sua organizzazione categorie specializzate atte a corrispondere agli immensi compiti che l'attendono ».

Il Re tornato a Roma
ROMA, 25

Una colonna eritrea ad Ancober - Cassa Sebhat si sottomette - La stazione ferroviaria di Herrer presidiata

bi su questo improvviso viaggio londinese di Tafari. Conclusa la guerra in Africa, vi sono settori britannici che vorrebbero riprenderla in Europa, creando a Londra nel loro incontro col fuggitivo Tafari il suo manifesto punto di partenza.

Il *Giornale d'Italia* conclude: «Notiamo i fatti quali li indica la documentazione delle abitudini e delle vie britanniche e aspettiamo gli eventi».

Gli autori di saccheggi e rapine
che sono stati fucilati
ad Addis Abeba
ADDIS ABEBA, 25
Dall'ingresso delle nostre trup-
pe in Addis Abeba sino al veni-
re dei loro capi, tutti passati nel

Questo comunicato taglia corto alle tendenziose notizie di qualche giornale straniero, che avevano parlato addirittura di fucilazione in massa. Le autorità militari italiane non hanno fatto che procedere a delle necessarie epurazioni di saccheggiatori sorpresi con le mani nel sacco o precisamente identificati dagli europei che non furono le vittime nei giorni della grande rapina. Pertanto, per fermare questi saccheggi e salvare la vita e gli averi minacciati di

gli europei, l'armata del Mare
sciallo Badoglio ha con estrema
fatiche anticipato di tre giorni
suo arrivo ad Addis Abeba, so-
nando che il ristabilimento
dell'ordine, che ha ridato tranquilli-
tà e pace ad Addis Abeba, fosse ac-
compagnato da un'esemplare giu-
stizia, in modo da stroncare defi-
nitivamente il banditismo, impror-
visamente fiorito per ordine di Tu-
fari anche nelle vie della capitale
etiopica.

L'odissea d'un medico greco
che fu al servizio degli abissini

di
ATENE, 26

L'aeroposla descrive l'odissea
d'un medico greco, tale Dessias,
servizio degli abissini, e pubblica
una lettera da lui mandata alla ma-

dra residente in Atene. Nella lettera in questione il Desio narra le sue avventure e dice che dopo sei mesi di sofferenze di ogni genere si trova al sicuro fra gli italiani i quali lo hanno accolto cordialmente e assistito fino alla guarigione. Il testo chiude la sua lettera esprimendo la sua gratitudine per gli italiani dei quali esalta le virtù civili e militari.

Il Patria pubblica una corrispondenza d'Alessandria d'Egitto nel quale è detto che subito dopo la occupazione della capitale etiopica da parte degli italiani, il sacerdote Heroteo Kassafa, della chiesa di Frumense ad Addis Abeba, invia un telegramma ad un suo amico annunciando che la città era stata soccheggiata dagli abissini i quali

non avevano trascurato di spogliare le chiese degli oggetti sacri e cospicui a scapito generale massacrare era stato affidato solo per il tempistico e il ritiro delle truppe del Maresciallo Badoglio.

Il diritto della civiltà sulla barbarie

ISTAMBUL, 25

Il giornale *Agut Soss*, considerando un articolo alla questione africana afferma il diritto della civiltà sulla barbarie, mettendo in ridicolo coloro che si commuovono per la sorte dell'impero etiopico. I fascisti Tafari Maconnen ha sempre lasciato nella ignoranza la sua politica di situazione sociale ed economica estremamente arretrata.

La Germania e le colonie

Dichiarazioni di Scherger

BERLINO, 25 — Le dichiarazioni fatte di recente dal Ministro delle Finanze del Reich, conte Scherger, rivestono oggi un carattere di particolare importanza non solo nel campo della politica finanziaria, ma principalmente in materia di politica coloniale. A tre anni di battaglia economica e di sforzi verso l'autonomia delle materie prime, la politica economica tedesca ha dovuto necessariamente orientarsi verso le aspirazioni comuni a tutti i popoli proletari. Ed ecco che le questioni di economia nazionale tedesca si trasformano in problemi di politica coloniale. La ricostruzione economica della Germania, ha detto il Ministro nel suo discorso, apporrebbe un forte contributo al risanamento dell'economia mondiale specie se si tien conto delle sue continue necessità di materie prime. L'unico ostacolo per la realizzazione di tali rapporti è costituito dalla mancanza di divise. Per risolvere tali difficoltà non si prospetta che una sola soluzione: l'equa ripartizione delle materie prime. La Germania, ha concluso il Ministro, attende fiduciosa un leale esame della questione, tanto più che i suoi indirizzi, basati sulla politica delle esportazioni, non danno motivo di apprensione e le mancherebbero campo di procurarsi i prodotti fondamentali, occorrenti al suo fabbisogno. Frattanto — scrive l'«Agenzia Centrale Europa» — la propaganda coloniale germanica va assumendo forme e proporzioni che non rivestono il carattere di semplice attaccamento agli studi di geografia o ricerca di motivi cinematografici. Essa ha invece tutta l'aria di un movimento in fase di sviluppo, di un antico desiderio, rinegoziato con l'acquisiti del problema demografico e con la mancanza sempre crescente dei prodotti necessari all'industria.

Un altro articolo di Shaw

contro le fobie inglesi

LONDRA, 25 — Bernardo Shaw pubblica un altro dei suoi vivacissimi articoli contro i nazionisti e contro la condotta del Governo inglese nei riguardi dell'Italia.

«Richiamo l'attenzione sopra una forma di crudeltà — scrive — praticata contro gli abissini in un modo raffinato. Mi riferisco alle illusioni che sono state date all'ex negus fasciando credere che egli sarebbe stato aiutato nella sua resistenza senza speranza contro la conquista italiana, dalla S. D. N., dagli eserciti e dalle marine della Gran Bretagna, della Francia e della Russia, messe a disposizione della Lega. Non è mai stata la più lontana probabilità d'un simile intervento. E' chiaro che la luce del sole che la costituzione del potere di Roma sopra l'Etiopia è un enorme guadagno per la pace e per la prosperità del mondo, e che per un eventuale restaurazione dell'ex negus col espulsione degli italiani, si educano e si istruiscono i giovani a educare e a istruiscono i nostri pacifisti.

«Dato questo si andrà ancora alla riscossa dell'ex negus, come vuole il signor Eden, e si continuerà a propinare delle intenzioni di illusioni come sono state le immaginarie vittorie abissine pubblicate sui giornali inglesi. Non sarebbe stato più onesto dirgli francamente che egli non aveva alcuna probabilità di successo, e che avrebbe fatto meglio a partire subito per la Palestina invece di aspettare a scappare dall'Etiopia davanti alla rivolta dei suoi combattenti come fecero Luigi Napoleone e il Kaiser? Si sarebbero così salvati mesi e mesi di combattimenti e non si sarebbe fatto tanto cattivo sangue nelle relazioni fra la Gran Bretagna e l'Italia.

«E' inutile rimproverare agli italiani l'uso dei gas assistendo quando i nostri arsenali sono pieni di tale materiale pronto ad essere rovesciato sui nostri vicini civilizzati. Io dissi questo sin dall'ottobre scorso: perché chi aveva il buon senso non è stato ascoltato? Ma è inutile parlare di questo: ciò che è fatto è fatto. Guardiamo piuttosto al futuro.

«La conquista italiana dell'Abissinia è completa ed irrevocabile, ma noi continuiamo ad ignorare questo fatto e mandiamo ancora il sig. Eden a Ginevra a discutere sulla situazione con dei rappresentanti dell'ex negus ed a presentare orgogliosamente il suo posteriore a Mussolini: la prontezza ed il rigore con cui il Duce prende a calci non possono essere graditi al signor Eden, mentre rendono ridicola la S. D. N. ed il Gabinetto britannico agli occhi dell'Europa. Noi dobbiamo smetterla con la politica del Fascismo ed essere corretti con Mussolini e con Hitler, come lo fummo con Luigi Napoleone».

Quando Bernardo Shaw dice di aver sempre sostenuto la stessa tesi si ha perfettamente ragione. Infatti il 7 aprile 1935, cioè più di un anno fa, egli scrisse un articolo in cui diceva:

«Sarebbe una pazzia di voler dichiarare la guerra a Mussolini per l'Abissinia. Noi abbiamo conquistato vaste regioni del mondo abitate da gente di colore. Mussolini potrà fare altrettanto».

E il 27 ottobre dell'anno scorso scriveva:

«Noi dobbiamo fare una cosa sola. Rimanere al di fuori del conflitto fra l'Italia e l'Abissinia e preoccuparci di rimanere in buoni rapporti con l'Italia. Se vogliamo opporci, sarebbe molto più facile mobilitare e combattere Mussolini in battaglia aperta per l'egemonia del globo».

Il gagliardo ritiro in Italia della vita spirituale

STOCOLMA, 25

Il direttore dell'Istituto svedese di Roma prof. Einar Gierstad, giunto a Stoccolma per trascorrere il periodo delle vacanze, intervistato da alcuni giornalisti, ha espresso in una gratitudine per l'efficiente aiuto e per la simpatia dimostrata dagli italiani verso l'Istituto da lui diretto e la sua sincera ammirazione per il gagliardo ritmo spirituale e pratica del popolo italiano.

Il S. Nicola, offerto da Bari

partito per l'A. O.

BARI, 25 — L'amministrazione del Comune, con unanime entusiasmo consensuale della cittadinanza, ha destinato in dono alla popolazione cristiana liberata e redenta dall'Italia fascista, in Etiopia, una riproduzione dell'antico quadro di San Nicola, patrono di Bari e protettore dei mali.

Il rinatissimo quadro, che è stato racchiuso in una ricca cornice riproducendo il portale del vetusto tempio nicolaico, dopo l'esposizione nella galleria reale bariense, è stato benedetto e trasportato a bordo della motonave «Rosandra», della Libera Triestina.

Due manifestazioni solenni ed austere che hanno richiamato tutta la cittadinanza intorno all'effigie del Santo al quale hanno reso omaggio.

Lapidi a ricordo dell'Impero

e dell'onorificenza militare al Duce

ROMA, 25 — Ieri 24 maggio, 21.º anniversario dell'entrata in guerra sono state inaugurate nell'atrio di Via 20 Settembre del Ministero della Guerra, alla presenza di tutti gli ufficiali e funzionari del Ministero e di rappresentanti delle altre forze armate, due lapidi riproducenti lo storico discorso del Duce per la fondazione dell'Impero e la motivazione della grande Croce dell'Ordine militare di Savoia, conferita al Duce dalla Maestà del Re.

Il gen. Baistrocchi ha, con vibranti parole, affermato che il glorioso anniversario della nostra entrata in guerra riempie quest'anno i cuori italiani della più grande, orgogliosa soddisfazione, perché è il primo 24 maggio che trova la Patria restituita ai suoi destini imperiali. Ha chiuso la solenne cerimonia, ordinando il saluto al Re e al Duce.

Al Ministero dell'Aeronautica il Sottosegretario Valle ha a sua volta inaugurato nel salone degli eroi, una lapide nella quale è stata scolpita la motivazione con cui S. M. il Re ha nominato il Duce Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia.

Al Ministero della Marina, presente il Sottosegretario, sono state inaugurate due lapidi: una in ricordo della fondazione dell'Impero e l'altra dedicata ai marinai caduti in servizio della Patria.

Una lapide sulla casa dove nacque Badoglio

ASTI, 25 — A Grazzano Monferrato, paese natale del Maresciallo Badoglio, per iniziativa della Federazione dei Fasci di combattimento astigiana, è stata inaugurata, sulla presenza di tutte le autorità civili e militari, una lapide commemorativa.

Il ministro degli Esteri cinese, Chiang Tehu, ha pronunciato ieri un discorso commemorativo di Sun Yat Sen nel quale ha fatto importanti accenni ai rapporti cino-giapponesi. Il ministro ha rivolto un urgente appello al Giappone per una collaborazione nella soluzione dei problemi che interessano i due Paesi, collaborazione che sola potrebbe assicurare la pace in Estremo Oriente. L'oratore ha specialmente accennato alle evasioni doganali recentemente scoperte, e che minaccerebbero le basi dell'economia cinese; ed ha invitato il Giappone a collaborare con sincerità alla soppressione del contrabbando alla frontiera cinese.

Le storiche leggi sull'Impero

nella «Gazzetta Ufficiale»

ROMA, 25 — La Gazzetta Ufficiale di questa sera pubblica la conversione in legge del R. D. relativo alla dichiarazione di sovranità piena e intera del Regno d'Italia sull'Etiopia e sull'assunzione da parte di Re Vittorio Emanuele del titolo di Imperatore dell'Etiopia medesima. Pubblica altresì la conversione in legge del R. D. riflettente la nomina del Maresciallo Badoglio a Viceré d'Etiopia.

Ventimila Italiani partecipano alle cerimonie di Tunisi

TUNISI, 25 — Ventimila italiani appartenenti a tutte le organizzazioni fasciste hanno presenziato alla celebrazione dell'anniversario dell'intervento svolta nel grande stadio dell'Ogie.

L'on. Gray ha pronunciato l'orazione celebrativa spesso interrotta da calorosi applausi e da altissime invocazioni al Duce e che è stata salutata alla fine da una imponente e entusiastica manifestazione all'assortito, fondatore e costruttore dell'Impero.

Adunate a Glasgow ed Edimburgo

GLASGOW, 25 — La fondazione dell'Impero è stata solennemente celebrata a Glasgow e Edimburgo con grandi adunate alle quali hanno partecipato tutti gli italiani residenti nelle due città, ai quali, tanto nell'una che nell'altra, ha parlato il R. Console generale esaltando la magnifica vittoria delle nostre armi ed esortando i connazionali a tener vivo nei loro figli la fiamma dell'italianità che oggi splende luminosa da Roma fino al cuore dell'Africa imperiale. Le adunate svoltesi in una atmosfera di vibrante patriottismo si sono aperte e chiuse col saluto al Re e al Duce.

Un cantiere navale a Massaua

TRIESTE, 25 — Nell'intento di partecipare allo sviluppo industriale dell'Impero di Etiopia i Cantieri Riuniti dell'Adriatico e di Trieste, hanno stanziato un congruo importo per la creazione di propri stabilimenti in Africa Orientale. Il primo impianto istituito a Massaua porterà il nome «Cantiere San Giusto».

anche tutte le gerarchie provinciali e locali del Regno: l'effigie di Santa benedetta dell'Arcivescovo Stimmi, il quale ha fatto seguito al religioso e la Patria. Indi il quadro, depresso su di un autocarro inforato ed addobbato, è stato accompagnato in solenne corteo che ha proceduto sotto un getto incessante di fiori e di cartellini inebrianti al Santo, all'Impero fascista del lavoro, al Re e al Duce. Un'enorme folla reverente e commossa, che gremiva le vie e le piazze, ha assistito al passaggio dell'immagine del Santo, salutandolo con salmi di gloria e preghiere per i fratelli in armi e per le genti cristiane in Etiopia. Le dimostrazioni si sono rinnovate al momento dell'imbarco del quadro a bordo del «Rosandra» che era attorniato da numerose imbarcazioni splendide di marinai di luci, mentre anche i piroscapi in porto avevano le gale illuminate.

Il Belgio torna al Governo di unione nazionale

BRUSSELLE, 25 — Ecco i risultati definitivi delle elezioni: socialisti 70, con perdite 3, cattolici 63 perdite 16, liberali 23, perdite 1, rexisiti 21, guadagno 21, frontisti 16 guadagno 8, comunisti 9 guadagni 6.

La vittoria del nuovo partito rexisita sorpassa le più ottimistiche previsioni. Anche la tendenza fiamminga si è affermata nettamente col raddoppio dei seggi, mentre i comunisti hanno triplicato le loro forze con 9 eletti. Dato il rifiuto del solo parlamentare possibile a un Governo tripartito tra socialisti, cattolici e liberali. Il partito socialista, essendo il più numeroso, dovrebbe assumere la presidenza. Nei circoli ufficiali si tiene probabile il ritorno a un Governo di unione nazionale che permetterebbe di affidare la presidenza al neutro Van Zeeland e che attuerebbe il piano di riforma.

Un'edizione speciale del «Vingtième Siècle» annuncia che il barone Poncet presidente della Camera e Soudas ministro della giustizia, socialista, non sono stati rieletti. Rubens, ministro delle Colonie, cattolico, Spaak ministro dei trasporti e delle poste, socialista, Bovesse ministro dell'istruzione, liberale, Van Cauvelaert, capo dei cattolici fiamminghi, la sorte dei quali era dubbia, sono stati rieletti. Shymens, liberale, ministro senza portafoglio, e ex ministro degli Esteri rimane in pericolo e non potrebbe salvarsi che grazie ai voti di preferenza il cui calcolo non è ancora compiuto.

Urgente ai pompieri e da il fuoco

colloquio della Cina

NANCHINO, 25 — Il ministro degli Esteri cinese, Chiang Tehu, ha pronunciato ieri un discorso commemorativo di Sun Yat Sen nel quale ha fatto importanti accenni ai rapporti cino-giapponesi. Il ministro ha rivolto un urgente appello al Giappone per una collaborazione nella soluzione dei problemi che interessano i due Paesi, collaborazione che sola potrebbe assicurare la pace in Estremo Oriente. L'oratore ha specialmente accennato alle evasioni doganali recentemente scoperte, e che minaccerebbero le basi dell'economia cinese; ed ha invitato il Giappone a collaborare con sincerità alla soppressione del contrabbando alla frontiera cinese.

Lo sciopero delle miniere continua in Jugoslavia

BELGRADO, 25 — I 2000 scioperanti delle miniere di Trebica sono stati esclusi dalle cucine operaie, ma l'Unione dei minatori sta provvedendo a fornire il vitto a loro e alle loro famiglie. La stampa jugoslava continua nella sua vivace campagna contro i proprietari inglesi delle miniere invitandoli ad essere più generosi e corretti verso gli operai balcanici.

La ripresa delle trattative fra Inghilterra ed Egitto

CAIRO, 25 — Le conversazioni anglo-egiziane allo scopo di aprire negoziati tendenti alla conclusione di un nuovo trattato tra i due paesi sono stati ripresi stamane dopo essere stati sospesi per le elezioni ed una seconda volta il 12 maggio per permettere a Nalut e al Fanc di dedicare una maggiore attività alle questioni di polizia interna.

Tubi di gelatina scoperti in una spiaggia nipponica

TOKIO, 25 — Sono stati scoperti 50 tubi di gelatina e 120 cartucce interrotti nella spiaggia di Hataura. La polizia comunica che l'interamento deve essere avvenuto nel 1930 in occasione del naufragio nei cantieri di Schibaura.

Arresti di spie a Memel

MEMEL, 25 — La polizia ha scoperto una vasta organizzazione spionistica ed ha prodotto a numerosi arresti.

Quattro militari boemi feriti da una granata

PRAGA, 25 — Presso Morawa Ostrava, nel corso di esercizi militari, una granata ha esploso ed ha ferito gravemente quattro soldati, uno sotto-totenente e due sottufficiali.

Mortale caduta d'un ciclista

MILANO, 25 — Ad Arcore il quarantacinquenne Giuseppe Monguzzi fu Tommaso, da Balsamo, transitando in bicicletta da una strada in declivio, cadde battendo fortemente la testa su alcune pietre. Trasportato all'ospedale di Vimercate il poveretto cessava di vivere.

Una pesca abbondante di tonno

PORTO FERRARIO, 25 — Ieri ha avuto luogo la prima «mattanza» alla tonnara dell'Enfola, nella quale si sono catturati circa dieci tonnellate di tonni.

Collettino militare

ROMA, 25 — Ufficiali generali: Favagrossa generale brigata in S. E. cessa comando genio C. A. Roma è destinato Firenze con incarichi speciali; Ademollo Lambruschini generale brigata in A.R.Q. è richiamato servizio.

Corpo di Stato Maggiore: tenenti colonnelli Jalla comando C. A. Torino per incarichi speciali divisione F. Legnano; Gariglioli maggiore, Ministero Guerra è promosso tenente colonnello a scelta speciale rimanendo corpo S.M.E., continua come contro.

Arma di Fanteria, ruolo comando: tenenti colonnelli: Baudino 4. A. comando terza div. Alpina Julia; Balocchi 7.7. F. id. Alpina; Padovani 39.0. F. id. C. A. Bari; Vittoria 2. B. Ministero Guerra - Ruolo mobilitazione: Lodi col. distretto Ancona è coll. ausiliario per età; Peri tenente col. comando zona militare Bologna, comando distretto stessa città. In A.R.Q.: tenenti colonnelli: Trinchieri è coll. a riposo per età; Fedeli è coll. a riposo per infermità provenienti da causa di servizio di guerra.

Arma di cavalleria: ufficiali in A. R. Q.: tenenti colonnelli: Arrivabene collocato a riposo per età; Cannaniere comando zona militare Milano, comando zona militare Roma.

Arma di artiglieria: ruolo comando: colonnelli: Zauli tenente col. incaricato comando otto A. D. F. è promosso colonnello e nominato stesso reggimento; Menghini tenente col. direzione artiglieria comando C. A. Udine S. A. A.; De Pasqua maggiore comando Corpo Armata Napoli è destinato 4. A. C. A.

Arma del Genio, ruolo comando: colonnelli: Bechi comandante 6.0. G. cessa carica è trasferito comando Genio C. A. Napoli funzioni comandanti; Odono comando C. A. Napoli rientra quadri cessando appartenere B. C. T. C. Brigata ed è nominato comandante 4.0. Genio a disposizione; Fiorito incaricato funzioni capo ufficio lavori Genio C. A. Alessandria è nominato capo ufficio lavori Corpo Armata medesimo.

Corpo sanitario militare: Monzeguzzi colonnello F. C. rientra quadri cessando essere disponibile Ministero Aeronautica ed è nominato direttore ospedale militare Genova; Rombo tenente colonnello direttore ospedale militare Padova è collocato f. c. perché disponibile Ministero Finanze.

Encomio solenne alla memoria di una Camice Nera

ROMA, 25 — L'odierna dispensa del «Giornale» militare ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito: «Il Guido di anni 22, il sergente Melis Vincenzo della 232.ª Legione Camice nero (alla memoria). Porta munizioni di reparto mitraglieri, animato da elevato senso del dovere, occultava le sue condizioni fisiche, fortemente menomate, per partecipare ad un'ardita azione offensiva. Indebolito dal lungo percorso e spossato dal peso della casacca munizioni, con generoso tenace sforzo di volontà, perseverava nel suo difficile compito seguendo il proprio reparto per due giorni di dura e aspra marcia. Raggiunta finalmente la meta, lieto del dovere serenamente compiuto, esalava l'ultimo respiro. Luminoso esempio di costanza di propositi e di elevato spirito di sacrificio. Gulu Gulu 6 dicembre 1935 Anno XIV.

Lo sciopero delle miniere continua in Jugoslavia

BELGRADO, 25 — I 2000 scioperanti delle miniere di Trebica sono stati esclusi dalle cucine operaie, ma l'Unione dei minatori sta provvedendo a fornire il vitto a loro e alle loro famiglie. La stampa jugoslava continua nella sua vivace campagna contro i proprietari inglesi delle miniere invitandoli ad essere più generosi e corretti verso gli operai balcanici.

La ripresa delle trattative fra Inghilterra ed Egitto

CAIRO, 25 — Le conversazioni anglo-egiziane allo scopo di aprire negoziati tendenti alla conclusione di un nuovo trattato tra i due paesi sono stati ripresi stamane dopo essere stati sospesi per le elezioni ed una seconda volta il 12 maggio per permettere a Nalut e al Fanc di dedicare una maggiore attività alle questioni di polizia interna.

Tubi di gelatina scoperti in una spiaggia nipponica

TOKIO, 25 — Sono stati scoperti 50 tubi di gelatina e 120 cartucce interrotti nella spiaggia di Hataura. La polizia comunica che l'interamento deve essere avvenuto nel 1930 in occasione del naufragio nei cantieri di Schibaura.

Arresti di spie a Memel

MEMEL, 25 — La polizia ha scoperto una vasta organizzazione spionistica ed ha prodotto a numerosi arresti.

Quattro militari boemi feriti da una granata

PRAGA, 25 — Presso Morawa Ostrava, nel corso di esercizi militari, una granata ha esploso ed ha ferito gravemente quattro soldati, uno sotto-totenente e due sottufficiali.

Mortale caduta d'un ciclista

MILANO, 25 — Ad Arcore il quarantacinquenne Giuseppe Monguzzi fu Tommaso, da Balsamo, transitando in bicicletta da una strada in declivio, cadde battendo fortemente la testa su alcune pietre. Trasportato all'ospedale di Vimercate il poveretto cessava di vivere.

Una pesca abbondante di tonno

PORTO FERRARIO, 25 — Ieri ha avuto luogo la prima «mattanza» alla tonnara dell'Enfola, nella quale si sono catturati circa dieci tonnellate di tonni.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano
MILANO, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77 — Obblig. Venez. 3.50 p. c. 81.40 — Credito Fond. Venez. 3.50 p. c. 440.50 — Consorzio M. 4 p. c. 422 — Cred. Miglior. 4 p. c. 421 — Banca Lavoro 4 p. c. 426.50 — Istituto S. Paolo 4 p. c. 451.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.80 — Id. 1941 98.90 — Id. 1942 98.85 — Id. 1943 98.85 — Id. 1944 98.80 — Id. 1945 98.80 — Id. 1946 98.80 — Id. 1947 98.80 — Id. 1948 98.80 — Id. 1949 98.80 — Id. 1950 98.80 — Id. 1951 98.80 — Id. 1952 98.80 — Id. 1953 98.80 — Id. 1954 98.80 — Id. 1955 98.80 — Id. 1956 98.80 — Id. 1957 98.80 — Id. 1958 98.80 — Id. 1959 98.80 — Id. 1960 98.80 — Id. 1961 98.80 — Id. 1962 98.80 — Id. 1963 98.80 — Id. 1964 98.80 — Id. 1965 98.80 — Id. 1966 98.80 — Id. 1967 98.80 — Id. 1968 98.80 — Id. 1969 98.80 — Id. 1970 98.80 — Id. 1971 98.80 — Id. 1972 98.80 — Id. 1973 98.80 — Id. 1974 98.80 — Id. 1975 98.80 — Id. 1976 98.80 — Id. 1977 98.80 — Id. 1978 98.80 — Id. 1979 98.80 — Id. 1980 98.80 — Id. 1981 98.80 — Id. 1982 98.80 — Id. 1983 98.80 — Id. 1984 98.80 — Id. 1985 98.80 — Id. 1986 98.80 — Id. 1987 98.80 — Id. 1988 98.80 — Id. 1989 98.80 — Id. 1990 98.80 — Id. 1991 98.80 — Id. 1992 98.80 — Id. 1993 98.80 — Id. 1994 98.80 — Id. 1995 98.80 — Id. 1996 98.80 — Id. 1997 98.80 — Id. 1998 98.80 — Id. 1999 98.80 — Id. 2000 98.80 — Id. 2001 98.80 — Id. 2002 98.80 — Id. 2003 98.80 — Id. 2004 98.80 — Id. 2005 98.80 — Id. 2006 98.80 — Id. 2007 98.80 — Id. 2008 98.80 — Id. 2009 98.80 — Id. 2010 98.80 — Id. 2011 98.80 — Id. 2012 98.80 — Id. 2013 98.80 — Id. 2014 98.80 — Id. 2015 98.80 — Id. 2016 98.80 — Id. 2017 98.80 — Id. 2018 98.80 — Id. 2019 98.80 — Id. 2020 98.80 — Id. 2021 98.80 — Id. 2022 98.80 — Id. 2023 98.80 — Id. 2024 98.80 — Id. 2025 98.80 — Id. 2026 98.80 — Id. 2027 98.80 — Id. 2028 98.80 — Id. 2029 98.80 — Id. 2030 98.80 — Id. 2031 98.80 — Id. 2032 98.80 — Id. 2033 98.80 — Id. 2034 98.80 — Id. 2035 98.80 — Id. 2036 98.80 — Id. 2037 98.80 — Id. 2038 98.80 — Id. 2039 98.80 — Id. 2040 98.80 — Id. 2041 98.80 — Id. 2042 98.80 — Id. 2043 98.80 — Id. 2044 98.80 — Id. 2045 98.80 — Id. 2046 98.80 — Id. 2047 98.80 — Id. 2048 98.80 — Id. 2049 98.80 — Id. 2050 98.80 — Id. 2051 98.80 — Id. 2052 98.80 — Id. 2053 98.80 — Id. 2054 98.80 — Id. 2055 98.80 — Id. 2056 98.80 — Id. 2057 98.80 — Id. 2058 98.80 — Id. 2059 98.80 — Id. 2060 98.80 — Id. 2061 98.80 — Id. 2062 98.80 — Id. 2063 98.80 — Id. 2064 98.80 — Id. 2065 98.80 — Id. 2066 98.80 — Id. 2067 98.80 — Id. 2068 98.80 — Id. 2069 98.80 — Id. 2070 98.80 — Id. 2071 98.80 — Id. 2072 98.80 — Id. 2073 98.80 — Id. 2074 98.80 — Id. 2075 98.80 — Id. 2076 98.80 — Id. 2077 98.80 — Id. 2078 98.80 — Id. 2079 98.80 — Id. 2080 98.80 — Id. 2081 98.80 — Id. 2082 98.80 — Id. 2083 98.80 — Id. 2084 98.80 — Id. 2085 98.80 — Id. 2086 98.80 — Id. 2087 98.80 — Id. 2088 98.80 — Id. 2089 98.80 — Id. 2090 98.80 — Id. 2091 98.80 — Id. 2092 98.80 — Id. 2093 98.80 — Id. 2094 98.80 — Id. 2095 98.80 — Id. 2096 98.80 — Id. 2097 98.80 — Id. 2098 98.80 — Id. 2099 98.80 — Id. 2100 98.80 — Id. 2101 98.80 — Id. 2102 98.80 — Id. 2103 98.80 — Id. 2104 98.80 — Id. 2105 98.80 — Id. 2106 98.80 — Id. 2107 98.80 — Id. 2108 98.80 — Id. 2109 98.80 — Id. 2110 98.80 — Id. 2111 98.80 — Id. 2112 98.80 — Id. 2113 98.80 — Id. 2114 98.80 — Id. 2115 98.80 — Id. 2116 98.80 — Id. 2117 98.80 — Id. 2118 98.80 — Id. 2119 98.80 — Id. 2120 98.80 — Id. 2121 98.80 — Id. 2122 98.80 — Id. 2123 98.80 — Id. 2124 98.80 — Id. 2125 98.80 — Id. 2126 98.80 — Id. 2127 98.80 — Id. 2128 98.80 — Id. 2129 98.80 — Id. 2130 98.80 — Id. 2131 98.80 — Id. 2132 98.80 — Id. 2133 98.80 — Id. 2134 98.80 — Id. 2135 98.80 — Id. 2136 98.80 — Id. 2137 98.80 — Id. 2138 98.80 — Id. 2139 98.80 — Id. 2140 98.80 — Id. 2141 98.80 — Id. 2142 98.80 — Id. 2143 98.80 — Id. 2144 98.80 — Id. 2145 98.80 — Id. 2146 98.80 — Id. 2147 98.80 — Id. 2148 98.80 — Id. 2149 98.80 — Id. 2150 98.80 — Id. 2151 98.80 — Id. 2152 98.80 — Id. 2153 98.80 — Id. 2154 98.80 — Id. 2155 98.80 — Id. 2156 98.80 — Id. 2157 98.80 — Id. 2158 98.80 — Id. 2159 98.80 — Id. 2160 98.80 — Id. 2161 98.80 — Id. 2162 98.80 — Id. 2163 98.80 — Id. 2164 98.80 — Id. 2165 98.80 — Id. 2166 98.80 — Id. 2167 98.80 — Id. 2168 98.80 — Id. 2169 98.80 — Id. 2170 98.80 — Id. 2171 98.80 — Id. 2172 98.80 — Id. 2173 98.80 — Id. 2174 98.80 — Id. 2175 98.80 — Id. 2176 98.80 — Id. 2177 98.80 — Id. 2178 98.80 — Id. 2179 98.80 — Id. 2180 98.80 — Id. 2181 98.80 — Id. 2182 98.80 — Id. 2183 98.80 — Id. 2184 98.80 — Id. 2185 98.80 — Id. 2186 98.80 — Id. 2187 98.80 — Id. 2188 98.80 — Id. 2189 98.80 — Id. 2190 98.80 — Id. 2191 98.80 — Id. 2192 98.80 — Id. 2193 98.80 — Id. 2194 98.80 — Id. 2195 98.80 — Id. 2196 98.80 — Id. 2197 98.80 — Id. 2198 98.80 — Id. 2199 98.80 — Id. 2200 98.80 — Id. 2201 98.80 — Id. 2202 98.80 — Id. 2203 98.80 — Id. 2204 98.80 — Id. 2205 98.80 — Id. 2206 98.80 — Id. 2207

MUSICA, MEDICINA E SCIENZA

Un'orchestra come farmacia ed un "pezzo", come ricetta

Molti di coloro che qualche giorno fa hanno appreso dai quotidiani le teorie e gli esperimenti del dottor Radwan ha lanciato al mondo da Budapest, dove risiede, devono avere pensato che egli abbia alquanto esagerato. Per chi non ha presente né l'una né l'altra cosa, si ricorda che il Radwan, rifacendosi al principio delle virtù terapeutiche della musica, è giunto al punto di apprestare vari dischi, dei quali il più impressionante è quello che produrrebbe la ipnotizzazione di una persona; quello che avrebbe potere stimolante su chi si accinge ad un lavoro e che il dottore chiama, quindi, di energia, e l'altro che avrebbe invece, potere calmante (da ascoltarsi dopo il lavoro) e che è stato battezzato riposo. Però, come si deve dichiarare che il Radwan ha esagerato giungendo ad una farmacia e a una medicina della musica, si deve, imparzialmente, confermare che la musica ha una azione terapeutica, genericamente intesa. Anzi: qui sta proprio il guaio, troppo genericamente intesa.

Storia antica e fatti innegabili

La storia dell'influenza della musica sui diversi malanni dell'uomo, è vecchia quanto la storia stessa dell'uomo e del mondo: di quello reale e di quello delle leggende, che, a loro volta, non sono altro che un riflesso, più o meno preciso e chiaro, della realtà più antica. Da quella magia miniera di storia erudizione ed enciclopedia quale la Bibbia, alle fantasie cronache medioevali e alle sincretismi e più reali comunicazioni giornalistiche moderne, la musicoterapia non manca di fare la sua apparizione nei casi patologici più strani ed imprevedibili, non solo della psiche — il che sembra ben più logico — ma del fisico stesso.

Costi d'arpa di David placa il «cattivo spirito» di Saul. Un saggio — secondo il Kalevala, l'epico poema dei Finni — con la sua musica domina i furori di una turba fino ad ipnotizzarla. Per gli Arabi la musica dei pastori ingrassa il gregge. Il magico canto di Autolico arresta lo sgorgare del sangue dalla ferita di Ulisse. Il flauto di Tàlete di Creta libera Sparta da una violenta epidemia. E, con lo stesso strumento, Crisippo calma le convulsioni dell'epilessia. Il genio multiforme di Gerolamo Cardano precisa l'azione degli accordi sul sistema nervoso. Il dottor Chomet pubblica un libro ispirato alle possibilità delle cure musicali. A Londra ed a Parigi oggi esistono società musicali per i concerti negli ospedali. Nell'ospedale di Milano alcuni ammalati, hanno, vicino al termometro, la culla risonante e, durante semplici operazioni, il dott. Francaviglia, Sassello, ritiene benefico fare eseguire brani musicali.

Un po' di scienza nella fantasia

Dirà qualcuno: ma come si fa a fidarsi interamente delle leggende? Se dovessimo accettare tutto quello che esse dicono ci sarebbe da rivedere profondamente molti principi di scienza e di pratica medica. Ebbene è proprio così. Le acquisizioni della scienza moderna oltre ad essere stupefacenti di per sé stesse, hanno la più stupefacente caratteristica di giustificare quella oscura parte delle leggende che fino a poco tempo fa poteva sembrare fantasia. Uguale fenomeno si sta verificando per la musicoterapia.

Che la musica possa avere questi stupefacenti effetti, è oggi, cosa fisicamente, matematicamente, comprovabile. Ritmo, tono, armonia e timbro sono gli elementi della musica. Elementi che se possono produrre effetti immateriali, hanno tuttavia una causa, una base materiale. Il ritmo è un principio di fisica pura e con esso sono collegate leggi precise e fenomeni visibili. Ma il ritmo è anche un principio biologico, tanto umano che si può tranquillamente affermare che la vita dell'uomo è un ritmo: respiro, cuore, sonno, movimenti muscolari, temperatura, stanchezza, attività, lavoro, riposo, non sono che manifestazioni fondamentali legate alle leggi del ritmo, al punto che una aritmia è sinonimo di decadenza della vita. Queste manifestazioni complesse dell'organismo umano trovano poi, a loro volta, base e giustificazione nei loro elementi costituenti: atomi, cellule, molecole, organiche ed inorganiche, ubbidiscono a ritmi più brevi, più piccoli, meno noti, ma taluni che la loro funzione e la loro precisione fanno risentire gli effetti sui ritmi maggiori.

Strumenti e... medicamenti essenziali

E' tutta una relazione ed un gioco di leggi, anima delle quali è il ritmo. Perché, allora, volere dubitare — contro tutte le dimostrazioni più rigorose — che i ritmi provenienti dall'esterno, come quelli musicali, non possono incidere ed esiliare i ritmi interni dell'organismo, e della vita fisica dell'uomo, oltre che in stato normale, anche in stato patologico? Se un acuto suono di violino può incrinare un vetro, perché un complesso di ritmi, un'armonia musicale, ma sempre fisica, non dovrebbe agire sulla eccezionale sensibilità nervosa e sul delicatissimo complesso degli organi dell'essere umano? L'accettazione di

questa tesi sembra quasi puerile, tanto essa appare evidente. La vera difficoltà non sta nella tesi, ma nella sua applicazione. La natura che ci circonda, con tutti i suoi fenomeni, è piena di tesi vere: purtroppo non sempre l'occhio e le possibilità umane riescono ad individuarle ed a farne l'uso esatto. Così avviene per la musicoterapia. Trovato il principio, si può dire che ognuno si sia sbizzarrito a suo beneplacito e le conclusioni, se talvolta sono state esatte, tal'altra sono state assurde. Ricordo, a questo proposito, un efficace paragone formulato da R. H. Chautau, molti anni fa: l'applicazione della musica come cura, se fatta senza una ragione scientifica ed uno studio preventivo, somiglia all'effetto che si produrrebbe in un malato che, entrato in una farmacia, ingoiassero il contenuto della prima dozzina di bottiglie che gli capitassero dinanzi agli occhi.

Si potrebbe, con maggior garanzia di veridicità, dichiarare che gli studiosi della musicoterapia, piuttosto che seguire un rigoroso metodo di lavoro e di ricerca, si sono abbandonati a personali tendenze e gusti musicali: altrettanto personali e non applicabili alla maggioranza sono stati i risultati.

Esempi non ne mancano: un medico viennese — tra l'altro — a simiglianza di esperto farmacista, classificava addirittura gli elementi essenziali, basilari, individuando nel violino strumento più efficace al quale seguivano l'arpa e l'armonium, e, mentre per le donne si dovevano far contare i tenori, per gli uomini necessitavano i soprani, con esclusione — per scarsa efficacia terapeutica — dei baritoni, mezzo soprani, bassi e contralti.

Ricette gratuite per le anime ammalate

Nè questo è tutto. Lo stesso Schautau, che pure sembrava mostrarsi tanto cauto nello stabilire l'efficacia della musica, definisce «anime malate» i pazienti e dopo un'inchiesta con valenti musicisti, non esita a tracciare il programma di massima della musicoterapia musicale. E così come lo distribuisce gratis il suo autore, io lo riporto integralmente per la curiosità, l'interesse o le eventuali applicazioni che se ne volessero fare. «Manie depressive: Cavalcata delle Valkirie. Re degli Gnomi di Schubert, Preludio Carnatesco di Dvorak. Esaurimento nervoso: Luce del Sole di Grieg, Moldau di Smetana. Grandi dolori morali: Studio in sol maggiore di Chopin, Patetica di Beethoven. Finali dell'VIII Sinfonia di Beethoven, Hansel e Grete di Humperdinck. Urto di nervi: Preludio in sol maggiore di Cesare Franck».

Mi sembra che i principali guai della vita dello spirito, antica, moderna e di ogni tempo passato presente e futuro, siano esattamente sistemati. Non c'è però, da essere assolutamente garantiti della precisa efficacia dei vari brani, ossia non sono da escludere, in soggetti diversi, effetti totalmente diversi. E questo perché, se a ragione sono stati precedentemente richiamati principi di fisica a giustificazione di un fenomeno pure reale, non bisogna dimenticare che la fisica stessa è giunta a determinare con esattezza la costituzione dell'oggetto che agisce sull'oggetto che subisce e reagisce e quindi tutto risulta chiaro e dommatico. Invece per buona parte oscuri ed affatto dommatici sono, per la scienza moderna, la miracolosa essenza della musica e la misteriosa intima virtualità dell'essere umano. Le relazioni, poi, tra l'una e l'altra, stanno più nel campo dell'inafferrabile che in quello del razionale.

Mario La Stolla

La Cecoslovacchia necessita di migliaia di piloti

PRAGA, 25. Il presidente Benes pubblica un appello in occasione della giornata aviatoria. In esso si legge fra l'altro: «Se vogliamo seguire il progresso passo a passo è necessario preparare per l'aviazione la nostra gioventù. Dobbiamo dare tutto il nostro appoggio allo sviluppo della navigazione aerea non solo per scopi economici e culturali, ma anche per assicurare alla repubblica una forte difesa. Necessitano di migliaia di nuovi piloti».

Cinquant'anni di commessi dalla «Leone nera»

DETROIT, 25. La polizia annuncia che 135.000 sono gli iscritti nel solo Stato di Michigan alla setta segreta «Legione nera». Sembra che molte morti definite suicidi siano dovute a questa sanguinaria setta. L'ultima vittima, Charles Paole, venne assassinato perché essendo socio, allarmato dalle malefatte della setta cercava di allontanarsene e le sue indiscrezioni potevano essere pericolose. La polizia addebita alla setta almeno 50 delitti compiuti otto tempo per cui gli associati si chiamavano anche «Cavalieri della notte».

Il Re riceve una rappresentanza dell'Accademia dei Lincei

ROMA, 25. Il Re ha ricevuto in udienza privata una rappresentanza della R. Accademia Nazionale dei Lincei, composta dal presidente prof. Vittorio Rossi, del vice presidente sen. Federico Millosevich, dell'accademico amministratore prof. Antonio Losurdo, degli accademici segretari sen. Pier Silverio Lechi, prof. Nicola Festa, prof. Ugo Amaldi, del cancelliere prof. Raffaello Morgani.

Il presidente Rossi ha letto al Re l'iniziativa nel quale erano espressi i sentimenti della più viva devozione dell'Accademia alla Dinastia, l'ammirazione profonda per l'opera svolta dal Re soldato nel suo glorioso regno, la esultanza dell'Accademia per l'elevazione dell'Augusto Sovrano ed Imperatore d'Etiopia.

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

Il cordoglio dell'America per la morte della Muzio

ROMA, 25. Le onoranze funebri a Claudia Muzio, fissate per domani martedì alle ore 10.30 si svolgeranno nella chiesa dei Cappuccini in Via Veneto. Sono pervenuti da ogni parte telegrammi di profonda condoglianza, specialmente dal Messico, dalla Argentina e dal Brasile. Hanno telegrafato eminenti personalità dell'arte. E' da prevedersi che le esequie della compianta cantante avranno una particolare imponenza.

Un telegramma da Buenos Ayres informa che la stampa pubblica una necrologia di Claudia Muzio, la cui morte ha suscitato molto rimpianto. Le stazioni radio dell'Argentina hanno trasmesso dischi con la voce dell'artista scomparsa, che godeva in tutto il Paese vivissime simpatie.

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

Solemi funerali a Roma al Cardinale Lepicier

ROMA, 25. Stamane nella Chiesa di Sant'Andrea della Valle hanno avuto luogo i solenni funerali del Card. Lepicier la cui salma era stata deposta nel centro della Chiesa, contornata dai rituali cento ceri.

Alla funzione sono intervenuti 19 cardinali, il Gran maestro dell'Ordine di Malta, il tenente colonnello Roeri di Cortanze aiutante di Campo del Re, ed il co. di Sant'Elia, primo maestro delle cerimonie in rappresentanza delle Case militari e civili del Sovrano, il Sottosegretario on. Canelli per il Governo, l'on. Morigi, Vice segretario del P. N. F., il Vice Governatore di Roma, i rappresentanti del Ministero degli Esteri, della prefettura e della provincia. Erano presenti inoltre i componenti il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale conte di Chambrun, il Governatore della città del Vaticano, il Nunzio apostolico a Roma, il militare della Corte pontificia e numerosi prelati e rappresentanti di ordini religiosi.

La Messa è stata celebrata dall'Arcivescovo monsignor Pisani. L'assoluzione alla salma è stata impartita dal Card. decano Granito di Belmonte. Durante la Messa i cantori pontifici, diretti dal maestro Perosi, hanno eseguito la Meja di requiem a quattro voci del maestro stesso. Terminata la funzione la salma è stata trasportata al cimitero del Verano per essere tumulata nella tomba dei Servi di Maria, di cui il cardinale faceva parte.

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

La funzione sarà cantata a

1995

La gio
Oggi l

La classifica
blo important
7.a tappa, la
che ieri ha reg
Di Paco su qu
torio. Dei sett
hanno sei

Si è invece
che si era cre
rubato d'una
dell'Arenaccia
ra partito con
vincere nettan
dubbi, senza d
sioni. « Se non
in salita, avev
tenza, vedrete

La tappa che
portati all'Adri-
nia alla Puglia
deggianti mo-
merita un bre-

episodi, legati
nome, quello
quello della sa
era fissato il a
« Gran Premi
Bizzi, che non
il giro dell'Im
scorso anno, l
forze, e si è
giusto in cima
su Molinar, l
vantaggi più
Olmo, Bergan
Cerignola anco
ta in veste di
cia di Giacobbe
ra, Olmo, Rog

di sorpresa.
coronato da s
è l'uomo del g
Bizzi inseguit
potrebbe aggiu
revolissimo pi
Stamane qui a
fermo in atte
marcia verso
Rieti e più su
siderato da m
voriti. Non

che sostengono
cora un po' t
cioè tutto sè
gli suggerisce
sia ancora de
possa imporsi
quella che in

Se incerta è
pati non meno
isolati. Per o
Pinbellini seg

Molinar.* Ma
questo campo
prossime tappe
lita, Molinar
un attacco a
bianca » e que
pariva leggerm

La prossima
si svolg
La Federazi

ficoltà di org
preolimpionica
che dovevasi
Tortona-Novi-S
rà invece il 7

a Bologna, su
ni Margherita
60 giri, pari
recenti deliber
clistica Italia
gare olimpico
sto senso, è an
libera che il c

Le Olimpiadi
Il ritiro che

L'Associazione
tanti ha vota
tro 8, contro

Gran Bretagna
olimpioniche
zione era sta
presentante d
tiva nazional
ha pronunci

do che i fab
loggiare i co
verranno con
Non risponde
nico partecip

Campionato
di atletica

Indetto dal
ciale ed org
Sportivo del
Cantieri Bred
ca 31, il ca

Alle gare p
atlete non te

iscrizioni, gra
inviata al Do
da, Sezione sp
tro il giorno
inizio alle 10
concorrenti d

manifestazione a
ai tempo. Vig
Fidal.

Il Giro Ciclistico d'Italia
La giornata di riposo a Bari
Oggi la tappa di Campobasso: km. 243

Le gare si svolgeranno a partire dalle 16,30. Le iscrizioni, gratuite, dovranno essere inviate al Popolavero aziendale (c.a.p. 10130, Sezione sportiva (Migliara) viale dell'Industria, 10130, Roma) entro il giorno 30. Le gare avranno inizio alle 10.30. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle 10. Le manifestazioni avranno luogo con qualsiasi tempo. Vighe il regolamento del Fidal.

ella Roma, Andriolo e Cora-
Bologna, Faccio, Meazza, Fer-
De Maria dell'Ambrosiana, De
trinzi dell' Juventus, Piola
Lazio, Pinatini e Colausi della
stina e il massaggiatore Angel-
la Juventus.

L'allenamento per la forma
definitiva della squadra avverrà
vedrà a Padova, mentre il com-
to tecnico si riserva, dopo la
vocazione di domani e l'accorta
to delle condizioni fisiche dei
catori, di chiamare eventuali
altri elementi.

caistica non è tutta in strada, corso, i Dirigenti ed i giocatori. Dop. Breganze, la macchina dei sospettati, in campo del deposito, nella partita del 1980, soprattutto, si indaga su una squalifica severa al Porto Virgo, comportamento scorretto del proprio pubblico verso l'arbitro, la diffida di gravi provvedimenti disciplinari in caso di ricadute, punizione è contenuta in tal senso in considerazione dell'opera prestata dai Dirigenti in difesa dell'arbitro; si ammoniscono i giocatori Favaro Umberto, Ottorino e Guerrasco Rambaldi.

Filiale a Massaua e, un mese dopo, un'altra all'Asmara.

In Somalia, entro il corrente anno, sarà inaugurata una linea ferroviaria Mogadiscio.

Città segna l'inizio di una nuova era. Il Banco d'Aden sarà chiamato a svolgere un ruolo sempre più importante nell'impero nell'immediato avvenire.

Anche esso quindi, nel bel mezzo del suo compito, porta un colpo che si rafforza d'una grandissima portata d'intenti e d'una fedeltà incondizionata nei destini della Patria.

[illegible]

**interna mediante
COMPRESSE
ELA**



O

Le direttive del Duce per la salute delle truppe e dei civili in A. O.

tempo! Il nostro vecchio mondo non poteva tollerare tale vergogna.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Bizzi vince la faticosa tappa Bari-Campobasso alla testa d'un gruppo di 33 corridori

Olmo conserva la maglia rosa - Grave ritardo di Di Paco

CAMPBASSO, 26

La carovana del Giro d'Italia ha lasciato Bari stamane alle 8.10 salutata entusiasticamente dalle scolaresche baresi, al completo, e accompagnata sul meraviglioso lungo mare da una turba di giovani. Tutti quelli che erano giunti l'altro ieri allo stadio del Littorio, eccettuati Mancini, il campione del mondo dei dilettanti, ritiratosi perché affetto da febbre malsica, prendevano la partenza sulla strada di Giovinazzo. Sono in tutto 65. Il cielo è sereno, il sole alto, l'asfalto abbagliante. Olmo, la "maglia rosa", è il reuccio della corsa.

Un bianco-celesti Romanetti e Bovet, quasi fossero i suoi allievi, si incaricano di fare l'andatura per i primi chilometri. Lungo la strada, perfettamente piana e rettilinea, il mare che conduce a Molfetta, il paese si aggira sui 30 all'ora. A Molfetta il gruppo compatto transita alle 9.4. La prima pagina del taccuino di appunti è ancora bianca. Dopo un'ora e cinque minuti di corsa si è a Bisceglie (chilometri 33).

A Trani, dove tutta la popolazione fa ala al passaggio dei corridori, il gruppo, guidato dal barone Lippolis giunge alle 9.40. A Barletta (km. 55) si attende lo stesso spettacolo. Il traguardo a premio è vinto con una bella volata da Bazzani su Rimoldi e tutti gli altri. La media è di un po' migliorata, poiché sopra i 31 orari, media più che notevole se si pensa alle fatiche che attendono i corridori negli ultimi 100 chilometri montagnosi della tappa odierna che porta a Campobasso. Sempre sull'asfalto e sempre in perfetta piana si punta quindi su San Ferdinando, abbandonando sulla destra l'Adriatico e la suggestiva visione del promontorio del Gargano.

La cronaca più registrata assolutamente nulla di notevole; coi bianco celesti al comando si transita alle 10.42 da San Ferdinando di Puglia (km. 75); a Cerignola (km. 90) alle 11.14. Le ore di passaggio restano le uniche annotazioni che suggerisce il dovere di cronista.

Giungiamo a Foggia, km. 127, alle 12.29, col gruppo compatto, capitanato da Bazzani, Martano, Varetto e Di Paco. Ancora una ventina di chilometri, poi si giunge al controllo rifornimento di Lucera, alle 13.15. Dopo aver fatto colazione è cominciata per i corridori la vera e propria fatica della tappa odierna: la salita di Motta Montecorvino, 300 metri di dislivello e lunga sette od otto chilometri, non è stato però molto faticosa e non ha provocato alcun distacco sensibile. A Motta Montecorvino sono passati nell'ordine Bazzi e Bergamaschi, capeggiando il plotone, che non aveva perduto che pochissimi metri.

Bartali primo alla Crocetta

La salita maggiore della giornata, quella che sarà valevole per il terzo traguardo del Gran Premio della Montagna, non è ancora una volta un po' usurata, perché finora sarebbe stato sufficiente denominarlo Gran Premio della Collina - l'inizio di lì a poco ed è quella della Crocetta: è in tutto un chilometro, con un centinaio di metri di dislivello. Si verifica la medesima storia delle salite precedenti: traguardo disputato in volata col seguente risultato: 1. Bartali; 2. Bazzi a tre lunghezze; 3. Canavesi a 10 metri, poi vicinissimi Macchi e tutti gli altri.

Oltre venti chilometri di una discesa ricca di poggio, di curve e di sassi, portano a Vulturara Appula, e poi, dopo una decina di chilometri di pianura, fino al Ponte dei tredici archi. In questo tratto sulla via di Campobasso, si vedono interrotti l'asfalto, una caduta di latroci, che se la cava con una leggera forata alla gamba destra. I pochi chilometri di pianura consentono a molti ritardatari di rientrare nel gruppo. Dopo il Ponte dei Tredici Archi la strada riprende a salire verso Gambatesa, grossa borgata appollaiata su di un poggio, a quota 407.

Finale movimentato

La stanchezza per lo sforzo precedente più che l'asprezza della salita, aggrava un po' il plotone. Da una curva, causa una caduta di Gotti che si rialza subito, Guerra e Olmo sono costretti a mettere piede a terra e si vedono interrotti l'azione. In cima alla salita di Gamba Josa non si registrano distacchi sensibili e i primi sono ancora Macchi, Canavesi e Bergamaschi.

Poi nuova discesa su Ponte sul Tizzano e nuova ripresa immediata della salita, con lo strappo, il terzo della giornata, che porterà alla Cantaniera. I primi a distaccarsi dal gruppo sono Macchi, Canavesi, Del Cucco, Bazzi, Bergamaschi, Bartali e Generati. La salita nel primo tratto è piuttosto dura e si formano tre plotoncini: dopo quello di testa, del quale abbiamo già dato la formazione, ne viene un secondo, formato da quattro corridori, e cioè Mollo, Cuzzulani, Gotti e Morelli. Ma prima che la salita abbia termine — si noti bene che l'ultimo tratto di salita era assai meno aspro del primo — i tre gruppi si sono ricongiunti: dapprima il secondo ha raggiunto il primo, poi il terzo ha agguantato i due, che si erano nel frattempo fusi.

Non è più il gruppo totalitario, come nelle tappe scorse, ma comprende ancora una trentina di unità. Cominciano le montagne russe verso il traguardo di Campobasso;

si scende su Jesi, si risale a Gildone, poi di nuovo in discesa fino a Ponte Scrafone, e infine l'ultimo strappo della giornata, che da quota 478 di Ponte Scrafone porta al traguardo di Campobasso, quota 700.

Il vittorioso scatto di Bazzi

Negli ultimi 100 metri prima del traguardo Bazzi scatta velocissimo, seguito da un paio di macchine da Guerra; in terza posizione è Olmo, indi Bartali ed un'altra trentina di corridori in gruppo. Olmo a 50 metri dal traguardo opera un'offensiva, rimontando agevolmente il distacco che lo separa da Bazzi. Il traguardo però ormai è prossimo e Bazzi riesce a tagliarlo per primo; seguono vicinissimi Olmo e Guerra e il gruppo sgranato alle loro spalle.

In complesso la prima metà della gara, fino al controllo rifornimento di Lucera, è stata monotona, la seconda alquanto faticosa. La polvere enorme ha tormentato i corridori nel secondo tratto, lungo le salite

OALIO

Gli azzurri a Padova

Soltanto Piola assente

PADOVA, 26

Gli azzurri, in vista dell'incontro di domenica a Budapest contro la rappresentativa ungherese, disputeranno una partita di allenamento con i bianco-rossi del Padova.

Il Commissario Pozzo ha fissato il convegno degli atleti prescelti per le ore 11 allo Storzio: primi a giungere sono stati il massaggiatore Angeli della Juventus (chi non ricorda il popolare Noni del vecchio e glorioso Padova?) De Petrini pure della Juventus e il numero 10, lottò degli ambrosiani: l'aceto, Ferrari, De Maria e Meazza. Poco prima di mezzogiorno è giunto anche il valoroso portiere della Brescia, Perruchetti che tanto onorevolmente ha debuttato in maglia azzurra recentemente nell'Austria. Poco dopo le 13 arrivava a Padova il Commissario Tecnico Pozzo e quasi contemporaneamente si aggiungevano altri giocatori convocati.

Tutti gli atleti apparivano in floride condizioni di salute. A mezzogiorno gli atleti dell'Ambrosiana con Meazza in testa (ha ancora la fronte incrociata) hanno fatto una passeggiata in centro, subito riconosciuti e festeggiati dagli sportivi padovani.

Pasinati della Triestina e il terzino Alemanni della Roma, saranno invece a Padova domattina. Unico assente, e purtroppo sembra definitivamente, è il centro attaccante della Lazio, Piola, dolente da una gamba. Sembra si tratti di una ferita al ginocchio, ci ha detto il comm. Pozzo.

Il forte giocatore non sarà perciò a Budapest, assenza indubbiamente grave che obbligherà il Commissario tecnico a rivedere l'attacco e a invitare qualche altro atleta.

Nel pomeriggio, verso le 17, gli atleti si sono recati all'Appiani, ove alla presenza del Commissario hanno svolto un leggero allenamento atletico.

Verso sera i giocatori azzurri e il loro Commissario tecnico si porteranno ad Abano, all'albergo Orológico, e nella simpatica e leggendaria stazione termale si fermeranno sino a postdomani, giovedì 28, giorno fissato per l'allenamento che dovrà permettere al comm. Pozzo di formare la squadra nazionale che si recerà a Budapest.

I cinque arbitri italiani per la Coppa d'Europa

ROMA, 26

La F.I.G.C., a norma del regolamento della Coppa dell'Europa Centrale, ha comunicato al comitato organizzatore i nomi dei cinque arbitri italiani designati a dirigere incontri di Coppa. Gli arbitri designati sono: Barlassina di Milano, Scaroni di Bologna, Scarpi di Torino, Caronzi di Milano, Matteo di Torino.

Le partite di Coppa Italia

ROMA, 26

Viene comunicato ufficialmente che domenica 31 maggio saranno disputate le seguenti gare di semifinale di Coppa Italia: Torino-Firenze a Torino, Alessandria-Milano ad Alessandria.

La finale di Coppa Italia, qualora il Torino dovesse essere qualificato, sarà giocata l'11 giugno: in caso contrario l'effettuazione avverrà il 7 giugno. Dopo la disputa delle semifinali si procederà alla scelta della città dove dovrà svolgersi la finale della Coppa.

IPPICA

Italiani affermatissimi a Tangeri

TANGERI, 26

Al Concorso ippico, qui svolto, ed al quale hanno partecipato i migliori cavalieri esteri residenti nella zona internazionale ed alcuni provenienti da Gibilterra, il marchese e la marchesa Theodoli hanno riportato i migliori risultati.

e le discese continue. Comunque la vittoria è spettata all'atleta più fresco e combattivo, che sta rivelando notevoli doti: il livornese Olimpio Bazzi, il quale pone una candidatura di prim'ordine per la vittoria in questo giro. Ecco le quote del totalizzatore. Primo arrivato Bazzi lire 20; secondo arrivato Olmo lire 68; piazzati: Bazzi lire 7.50, Olmo lire 10, Guerra lire 11, Morelli 10 e Bartali 8.50.

Ecco l'ordine d'arrivo:
1. Olimpio Bazzi di Livorno in ore 8.19.35, alla media di km. 29 184 metri; 2. Olmo; 3. Guerra; 4. Morelli; 5. Bartali; 6. Del Cucco; 7. Canavesi; 8. Macchi ed altri 25 in gruppo; 33. Martano a 232'; 34. Bini a 236'; 37. Piemontesi a 3' 16'; 56. Di Paco a 15'35".

Classifica generale: 1. Olmo con ore 37.11.51 e punti 34; 2. Guerra con punti 39; 3. Bazzi con punti 48; 4. Canavesi con punti 55; 5. Bergamaschi; 6. Gotti; 7. Tribellini primo degli isolati; 8. 30' Bartali; 9. Benente; 10. Morelli e Seguono gli altri.

Un otto fuoriscampo sul Tana

ROMA, 26

Il Reale Circolo Canottieri Aniene ha proclamato la fondazione di una sede di canottaggio sul Lago Tana, sede che il principe Carafa d'Andria ha realmente organizzato non a meno la nostra gloriosa truppa sono giunte sulle rive del Tana. E' stata battezzata una nuova imbarcazione, una otto fuoriscampo, la quale assumerà il nome fatidico del generale Pirzio Birelli, il glorioso comandante del Corpo d'Armata e retro, primo entrato in Adria Abba e fedele socio dell'Aniene. Il nuovo anno aspira a partecipare alle Olimpiadi mondiali di Berlino.

LE FUNZIONI ANTISANZIONISTE

della Mostra della pesca

ANCONA, 26

La quarta Mostra del mercato della pesca, inclusa nel calendario nazionale con la data 5-26 luglio, assumerà spiccato carattere ed avrà funzioni eminentemente antisanzionistiche conservando ed accentuando gli aspetti corporativi politici che saranno in maggior misura presenti tutte le branche dell'importazione, le sezioni economiche, cioè l'industria, il commercio, l'artigianato, mobilitati nell'ottobre scorso per ordine del Duce, al fine di riadattare adeguatamente al maggiore consumo dopo la definitiva rinuncia ai prodotti di importazione freschi e conservati.

Oltre ai consueti reparti, interessati l'intero settore peschereccio nazionale, la Fiera di Ancona conterrà una efficace sintesi illustrativa della pesca oceanica e coloniale. Il materiale di esposizione abbondante e vario sarà ordinato in 40 padiglioni isolati i quali sorreggeranno un'area più ampia di quella abituale. Nel suggestivo ambiente naturale dell'emporio sono stati da tempo iniziati i lavori edili e stralci che daranno al quartiere fieristico un aspetto nuovo, pittoresco e originale, intonato al folclore marinaro.

Convegni nazionali e manifestazioni varie avranno luogo durante il periodo fieristico. Tra i concorsi, notevole il litorale della pesca sul tema *La pesca e le sanzioni*, il premio letterario per un'opera a sfondo peschereccio, il premio di pittura e scultura, il raduno dialettale marchigiano.

Altri novanta nazisti arrestati

nell'Austria Superiore

PARIGI, 26

Secondo informazioni delle *New York Herald Tribune* da Vienna, altri novanta nazisti austriaci sono stati arrestati nell'Alta Austria in seguito all'attacco del castello del Principe Starchenberg. Essi hanno confessato che il 11 e 12 progetto era di far credere a un colpo di mano organizzato dalle Heimwehen. Gli arrestati appartengono ad una sedicente brigata di pompieri di Oberneukirchen.

Aumento di pazzi in Francia

PARIGI, 26

Una statistica francese non certo consolante è quella relativa al numero dei pazzi. A parte i pazzoidi, gli squilibrati e i semi-irresponsabili che la cronaca rivela in quantità impressionante. Il numero dei pazzi ricoverati nei manicomi aumenta in proporzione sensibile. Dal 1900 vi erano in Francia 65.500 pazzi ricoverati e nel 1912 77.277.

Durante la guerra — se il fenomeno sembra interessante e degno di studio — la progressione è cresciuta: nel 1920 il numero dei pazzi era di 67.600. Da quel momento però esso è sempre andato aumentando e nel 1932 vi erano 94.214 ricoverati. La popolazione dei manicomi, ch'era aumentata del 17,9 per cento nei 13 anni prima della guerra, ha subito un aumento del 44,17 per cento nei 13 anni dopo la guerra.

Le statistiche degli ultimi anni non ancora del tutto chiuse dimostrano che la progressione continua. Per il solo Dipartimento della Senna il numero dei pazzi ricoverati era di 13.208 nel 1922, di 17.677 all'inizio del 1935 e di quasi 19.000 all'inizio di quest'anno. Il prefetto della Senna ha chiesto dei crediti supplementari per costruire nuovi manicomi.

POUILATO

Venturi vince a New York

NUOVA YORK, 26

Uno degli incontri più belli e più interessanti che si siano mai svolti sulla pedana del Saint Nicholas Palace è stata quella che ieri sera si è conclusa con una netta vittoria di Enrico Venturi. L'italiano aveva di fronte un temibile avversario, il novayorchesse Al Roth. L'incontro, che rappresentava la principale attrattiva della serata, era stabilito in dieci riprese. Venturi ha vinto ai punti dopo un combattimento che ha tenuto il numerosissimo pubblico, fra cui si notavano molti italiani, in continua entusiastica tensione.

Enrico Venturi, che ha la divisa di coraggio, di velocità e di aggressività, dominando nettamente l'avversario, è stato oggetto di una lunga ovazione da parte del pubblico elettrizzato. Al peso gli atleti avevano segnato: Venturi libbre 134 e un quarto; Roth 132 e mezzo.

Il campionato di caccia

ROMA, 26

Sotto la presidenza del reggente della Federazione cacciatori si è riunito il 25 corrente il comitato tecnico di caccia pratica. Sono state seguite le direttive e le norme per la effettuazione del prossimo campionato, che si svolgerà nei pressi di Roma verso la fine di ottobre.

CANOTTAGGIO

Un otto fuoriscampo sul Tana

ROMA, 26

Il Reale Circolo Canottieri Aniene ha proclamato la fondazione di una sede di canottaggio sul Lago Tana, sede che il principe Carafa d'Andria ha realmente organizzato non a meno la nostra gloriosa truppa sono giunte sulle rive del Tana. E' stata battezzata una nuova imbarcazione, una otto fuoriscampo, la quale assumerà il nome fatidico del generale Pirzio Birelli, il glorioso comandante del Corpo d'Armata e retro, primo entrato in Adria Abba e fedele socio dell'Aniene. Il nuovo anno aspira a partecipare alle Olimpiadi mondiali di Berlino.

Le funzioni antisanzioniste

della Mostra della pesca

ANCONA, 26

La quarta Mostra del mercato della pesca, inclusa nel calendario nazionale con la data 5-26 luglio, assumerà spiccato carattere ed avrà funzioni eminentemente antisanzionistiche conservando ed accentuando gli aspetti corporativi politici che saranno in maggior misura presenti tutte le branche dell'importazione, le sezioni economiche, cioè l'industria, il commercio, l'artigianato, mobilitati nell'ottobre scorso per ordine del Duce, al fine di riadattare adeguatamente al maggiore consumo dopo la definitiva rinuncia ai prodotti di importazione freschi e conservati.

Oltre ai consueti reparti, interessati l'intero settore peschereccio nazionale, la Fiera di Ancona conterrà una efficace sintesi illustrativa della pesca oceanica e coloniale. Il materiale di esposizione abbondante e vario sarà ordinato in 40 padiglioni isolati i quali sorreggeranno un'area più ampia di quella abituale. Nel suggestivo ambiente naturale dell'emporio sono stati da tempo iniziati i lavori edili e stralci che daranno al quartiere fieristico un aspetto nuovo, pittoresco e originale, intonato al folclore marinaro.

Convegni nazionali e manifestazioni varie avranno luogo durante il periodo fieristico. Tra i concorsi, notevole il litorale della pesca sul tema *La pesca e le sanzioni*, il premio letterario per un'opera a sfondo peschereccio, il premio di pittura e scultura, il raduno dialettale marchigiano.

Altri novanta nazisti arrestati

nell'Austria Superiore

PARIGI, 26

Secondo informazioni delle *New York Herald Tribune* da Vienna, altri novanta nazisti austriaci sono stati arrestati nell'Alta Austria in seguito all'attacco del castello del Principe Starchenberg. Essi hanno confessato che il 11 e 12 progetto era di far credere a un colpo di mano organizzato dalle Heimwehen. Gli arrestati appartengono ad una sedicente brigata di pompieri di Oberneukirchen.

Aumento di pazzi in Francia

PARIGI, 26

Una statistica francese non certo consolante è quella relativa al numero dei pazzi. A parte i pazzoidi, gli squilibrati e i semi-irresponsabili che la cronaca rivela in quantità impressionante. Il numero dei pazzi ricoverati nei manicomi aumenta in proporzione sensibile. Dal 1900 vi erano in Francia 65.500 pazzi ricoverati e nel 1912 77.277.

Durante la guerra — se il fenomeno sembra interessante e degno di studio — la progressione è cresciuta: nel 1920 il numero dei pazzi era di 67.600. Da quel momento però esso è sempre andato aumentando e nel 1932 vi erano 94.214 ricoverati. La popolazione dei manicomi, ch'era aumentata del 17,9 per cento nei 13 anni prima della guerra, ha subito un aumento del 44,17 per cento nei 13 anni dopo la guerra.

Le statistiche degli ultimi anni non ancora del tutto chiuse dimostrano che la progressione continua. Per il solo Dipartimento della Senna il numero dei pazzi ricoverati era di 13.208 nel 1922, di 17.677 all'inizio del 1935 e di quasi 19.000 all'inizio di quest'anno. Il prefetto della Senna ha chiesto dei crediti supplementari per costruire nuovi manicomi.

Nuovi giacimenti di lignite

di grande potenzialità

ROMA, 26

La necessità di sostituire con prodotto nazionale il combustibile che finora si è importato dall'estero, ha fatto intensificare in questi ultimi tempi le ricerche, allo scopo di scoprire i fattori di indipendenza economica del nostro Paese. Riferisce in proposito l'Agenzia Geca che in proposito l'Agenzia Geca che nuove e importanti zone di lignite si sono scoperte recentemente nell'Umbria Centrale, e precisamente nei Comuni di Gualdo Cattaneo e di Giano, in quel di Foligno, per un'estensione di 3.500 ettari di terreno.

Nella zona esplorata si può valutare l'esistenza di circa 35 milioni di tonnellate, per il solo bacino di lignite più profondo, già messo in coltivazione nei cantieri Ponticchio-Pozzo Bruno, ed altrettanto viene giudicata la potenzialità attualmente inesplorata, e che si è scoperta recentemente, risultando così un totale di circa 80 milioni di tonnellate. Poiché si possono estrarre ogni giorno, con gli impianti esistenti, da 500 a 800 tonnellate di lignite, ci vorranno almeno tre secoli per esaurire tutto il giacimento. La lignite esistente in Umbria è del tipo xiloido bruno, è di buona qualità e non contiene che minima quantità di zolfo.

La partecipazione delle massale

agli ammassi bozzoli

ROMA, 26

L'allavamento dei bozzoli assume quest'anno un'importanza maggiore in relazione alla lotta antisanzionistica qui parte con pieno fervore fascista le donne di campagna. Oltre ad avere una più intensa partecipazione fra le massale rurali anche attraverso il loro giornale *L'Azione delle massale rurali* ad una distribuzione gratuita di seme-bachi, a titolo di incoraggiamento predisposta dal Partito nelle località più adatte, i tecnici della Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Agricoltura collaboreranno strettamente con le Fuciliere provinciali dei Fasci Femminili onde l'assistenza tecnica raggiunga il massimo effetto. Particolare cura sarà posta per far partecipare le massale all'attrezzatura predisposta per gli ammassi bozzoli.

Non esistendo mercati ed essendo obbligatorio il conferimento all'ammasso del totale prodotto sarà predisposta l'organizzazione più agile per la raccolta e consegna all'ammasso dei bozzoli tenendo presente che la bollette di consegna darà diritto alla immediata riscossione dell'anticipo di L. 5 sul prezzo minimo assicurato di L. 5,50. Gran parte delle massale, mogli di mezzadri, potranno valersi direttamente dell'assistenza offerta dalle Unioni ai propri organizzati, ma anche alle altre sarà consentita la partecipazione agli ammassi con le facilitazioni che essa comporta. In ogni caso il conferimento della produzione agli ammassi sarà effettuato a cura della Fuciliaria dei Fasci Femminili che provvederà, per tramite della Segreteria dei Gruppi, alla raccolta e alla consegna delle piccole partite previe accordi con le Unioni stesse.

Il Centro naturalista terapeutico

inaugurato a Bressanone

BRESSANONE, 26

Dinanzi ad un affollatissimo uditorio, tra cui erano autorità mediche, il sen. prof. Nicola Pende ha inaugurato il Centro fascista di naturalismo terapeutico.

In una dotta conferenza il clinico romano ha illustrato la necessità dell'uomo moderno di tornare alle grandi cure naturali delle radiazioni solari, dell'aria, dell'acqua, degli alimenti naturali e del moto per prolungare l'età produttiva della vita e prevenire le malattie. Egli ha nettamente illustrato il metodo italiano equilibrato e poliedrico di naturalismo, riscuotendo infine vivissimi applausi.

L'on. Marinelli terrà rapporto

alle gerarchie di Rovigo

ROMA, 26

Domenica 31 alle 10 il Segretario amministrativo del P.N.F. on. Marinelli terrà rapporto alle gerarchie della provincia di Rovigo nel teatro comunale del Littorio di Adria.

I giovani arabi del Littorio

lasciano Roma

ROMA, 26

Stamane hanno lasciato Roma i reparti della *Gioventù araba* che avevano partecipato alla manifestazione del 24 maggio. I giovani, perfettamente inquadrati, hanno raggiunto la stazione di Termini ove erano convenuti per assistere alla partenza del Segretario generale del Governo della Libia, il principe Caramanli e altre personalità. I giovani hanno preso posto in due treni speciali. Al momento della partenza la musica ha intonato *Gioventù*, mentre affacciati ai finestrini i giovani elevavano il braccio nel saluto romano e acclamavano al Re e al Duce.

L'opera dell'Italia in Libia

esaltata da Sauerwein

NEW YORK, 26

Il *New York Times Magazine* pubblica un articolo di Sauerwein in cui lo scrittore francese riassume le impressioni riportate nel suo recente soggiorno in Libia. Lo scrittore si dichiara profondamente impressionato per il magnifico sforzo veramente romano compiuto dagli italiani onde dotare la Libia di strade, canali e case, dimostrando colonizzatori tenaci e illuminati che non trascurano una sola possibilità per valorizzare terreni che solo un grande e vecchio popolo agricolo come l'italiano sa sfruttare. Sauerwein rileva infine l'imprevedibile che l'Italia fascista ha impresso alla sua grande Colonia mediterranea arricchendola di opere d'arte di Roma antica.

L'A. E. I. P. ha assunto il controllo

della "Mosul Oil Fields"

ROMA, 26

Si ha da Londra che l'A.G.I.P. ha incaricato due noti avvocati di quel foro per la difesa dei nostri interessi nella causa intentata dalla società tedesco-olandese Ferrosol N. V. di Rotterdam contro la *Mosul Oil Fields Ltd.* di Londra concessionaria di una vasta zona petrolifera nell'Irak. Il supplemento economico dell'Agenzia d'Italia è in grado di informare che l'A.G.I.P. possiede il completo controllo della *Mosul Oil Fields* in quanto detiene la maggioranza assoluta del capitale azionario come risulta dal seguente elenco: gruppo italiano (A.G.I.P.) azioni 1.875.445 pari al 92 per cento; inglese azioni 70.231 pari al 3,5 per cento; tedesco azioni 136.800 pari al 6,5 per cento; svizzero azioni 97.018 pari al 4,7 per cento; olandese azioni 33.600 pari all'1,1 per cento; francese azioni 30.000 pari all'1 per cento. Totale azioni 3.027.489. Il capitale azionario autorizzato dalla società si compone di 10 milioni di azioni miste, cioè ordinarie da una sterlina e di Serie A da scellini 6 e 8 pence l'una.

Finora ne sono state emesse 3 milioni 027.489 per un complessivo valore di sterline 960.833. Man mano che i lavori di scavi e sfruttamento nella zona concessa procedono e aumentano quindi le necessità di capitali liquidi, la società emette di volta in volta delle nuove azioni. Ora su una nuova emissione di 1.500.000 azioni stanno contendendosi il diritto di opzione non solo l'Agip, ma altri gruppi, per cui ora la contesa si trova dinanzi al tribunale di Londra.

Il Principe a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 26

Il Principe di Piemonte, giunto stamane, stamane, accompagnato dalle autorità ha visitato i comandi e le caserme.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Umidità	Vento	Rel. 24 ore
Fiume	ser.	758,8	20	21	17	
Pola	ser.	760,3	18	19	15	
Gorizia	cop.	759,2	23	25	15	
Udine	cop.	758,3	23	27	13	
Treviso	cop.	758,2	20	27	15	
Belluno	cop.	759,1	20	25	8	
Padova	ser.	758,7	24	27	12	
Rovigo	ser.	758,9	25	28	15	
Vicenza	cop.	758,4	24	25	16	
Bolzano	cop.	757,7	23	29	10	
Trento	ser.	758,3	21	27	12	
Grappa	cop.	758,0	11	11	6	
Venezia	ser.	758,7	22	26	15	

Borsa di Venezia

VENEZIA, 26 — Rendita Italia

3.50 p. c. f. m. 77 — Prestito Regio 3.50 p. c. f. m. 76,75 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 87 — Banca Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98,95 — Id. 1941 98,95 — Id. 4 p. c. 1942 88,85 — Assicurazioni Generali 360 — Venezia Assicurazioni 80 — Venezia Merid. 689 — Costruzioni Venet. 232 — Adriatica Elettrica 1572 — Terni 214 — Iva 180 — Grandi Alberghi 4325 — Montecatini 1803 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 63,38 — Zurigo 411,25 — New York 127,50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 26 — Rendita Italia

3.50 p. c. f. m. 77 — Prestito Regio 3.50 p. c

Il romanzo di un colpo di stato

Alfredo Neumann, noto scrittore tedesco, che ora vive a Firenze, scrisse col «Neuer Caesar» la storia della favolosa ascesa di Carlo Luigi Napoleone, dalla nascita al colpo di stato, che lo elevò al fastigio dell'impero col nome di Napoleone III.

Nella collezione Mondadori «I grandi narratori d'ogni paese» l'opera appare in questi ultimi tempi, col titolo «Il romanzo di un colpo di stato» egregiamente tradotta da Giovanni Neco. («I»)

Storia? storia romanzata? o romanzo? è quello che vedremo, mettendo a raffronto la storia col libro del Neumann, che si rivela nell'opera recente narratore penetrante e tuttavia brioso e pittorresco, dotato di tutte le risorse che rendono seducente uno scrittore.

Gli oroscopi della tradizione napoleonica non possono compiacersi di quest'opera in due volumi che viene ad aggiungersi alle altre quantissime circa già scritte intorno al ciclo di Napoleone e dei napoleonidi: ma lo spettatore imparziale, pur serbando intatte le opinioni proprie, non può che compiacersi dell'inesauribile fiorire di lavori spesso poderosi, trattati sotto punti di vista sempre nuovi, che ci aiutano a scrutare in ogni lato tutte le grandezze e tutte le miserie di un'epoca che certo non morrà.

Poche cose al mondo sono più problematiche e poliedriche della storia, la quale, come esposizione di fatti, dovrebbe essere certa ed univoca per sua stessa natura: ma non lo è.

Carlo Luigi Napoleone, nato nel 1808, figura allo stato civile figlio legittimo e naturale di Luigi Bonaparte, terzo fratello di Napoleone, che lo creò re d'Olanda nel 1806. Carlo Luigi Napoleone, nipote di Napoleone, era però di fatto ancora per la discendenza materna, che gli fu madre l'intelligente e affascinante Ortensia de Beauharnais, figlia di Giuseppina de la Pagerie, vedova del visconte Alessandro di Beauharnais, morto vittima del Terrore, l'unica donna forse che Napoleone ha teneramente amata e che fu moglie sua fino al ripudio suggerito esclusivamente da fredde e quasi imprevedibili ragioni di stato.

Storici numerosi e autorevolissimi e seri riconoscono con argomenti ormai generalmente accolti che lo stato civile di Luigi Carlo Napoleone rispecchia la verità: ma contro Napoleone e i napoleonidi, se si appuntano a buon dritto censure d'ogni colore e di ogni misura, si scatenano anche le leggende più vituperose che l'umanità nequiza abbia mai concepite, e una letteratura abbondante provvede a consolidare, a propagare, a eternare.

La più innocente di queste leggende antinapoleoniche è quella che attribuisce la paternità del futuro Napoleone III al conte Flahaut de la Billarderie (dal quale più tardi Ortensia ebbe realmente un figlio, che fu il famoso duca di Morny, ministro factotum del secondo impero).

Ma, per tacere di un numero abbondante di rilievi minori, discordi, e in senso violentemente antitetico, è anche il giudizio complessivo dei contemporanei e della storia su Napoleone III e sull'opera sua.

Per molti, egli nel 1848 ricondusse l'ordine in Francia, salvandola dall'anarchia; il colpo di stato provvide conseguenza della prima audacia, necessaria per sostenere i benefici effetti: vasta la sua cultura; notevole l'opera letteraria; ravvivere dell'ideale, prese parte giovanotto ai moti italiani del 1830 ed ebbe fissa l'idea di cacciare l'austriaco dall'Italia: la gloria della campagna di Crimea e di Magenta e di Solferino bastevoli a illustrare il suo regno, che egli guidò a grandezza industriale e anche a grandezza coloniale con le imprese d'Algeria, del Senegal, del Madagascar, della Cina, della Cina; le mostre internazionali parigine del 1855 e del 1867 espressione della potenza raggiunta dalla Francia sotto Napoleone III, che fu ineguale e perplesso nell'azione per forza di circostanze, ma utopista geniale, novatore sollecito, fautore convinto di riforme sociali; l'anima sua, come scrisse il Luzzo, serviva l'intera facoltà dell'emozione per il bene.

Sintesi non dubbia di questa corrente, la strofe del nostro poeta repubblicano che pur bollava con parole di fuoco il colpo di stato del feroce figlio d'Orléans:

Vittoria e pace da Sebastopoli
Sopranò il rombo dell'ali candido
il piccolo Europa ammirava:
la Colonna splendeva come un faro.

Per altri, Napoleone III fu invece un abulico fortunato: calcolatore freddo, traditore, incapace: tolse alla Francia l'amicizia dell'Italia, per il ricordo dell'intervento francese nel 1849, soffocato la repubblica romana, e per l'onta di Mentana; condusse a rovina il suo paese seguendo i capricci delle camarille più retrive; come diversivo a mal governo, fu la guerra disastrosa contro la Prussia: lieve condanna all'opera sua, deleteria in ogni tempo e in ogni campo, gli anatemi che dall'odio gli scagliava Victor Hugo, il più fiero, il più ostinato, il più grande dei suoi nemici) col suo Napoleone le petit, les Châtiments con l'histoire d'un crime.

Si dice che il Neumann stia preparando la continuazione del suo lavoro, per illustrare il periodo del secondo impero, e non vogliamo

Concorso e Raduno dei Poeti dialettali delle Venezie

PADOVA, 26

La sera del 20 giugno a coronamento di un concorso che la Fiera di Padova, sotto gli auspicii e col concorso della Società Italiana degli Autori ed Editori, bandisce in occasione della sua XVIII Manifestazione, i poeti delle Venezie, parteciperanno a questa eccezionale tenzone si raccoglieranno in un raduno per dire le composizioni premiate.

La diazione si svolgerà in una festa di canzoni venete e di rievocazioni folcloristiche cost da svolgersi nell'ambiente più adatto e più opportuno.

I poeti partecipanti al concorso dovranno presentare nel proprio dialetto tre composizioni assolutamente inedite due delle quali, a loro obbligato, la terza a tema libero con piena scelta di metro.

I temi obbligati cui dovranno es-

sere ispirate due delle composizioni sono: 1. L. 1.000.—; 2. L. 700.—; 3. L. 600.—; 4. L. 400.—; 5. L. 300.—.

Verranno aggiudicati i seguenti premi: 1. L. 1.000.—; 2. L. 700.—; 3. L. 600.—; 4. L. 400.—; 5. L. 300.—.

A ricordo della Manifestazione la Fiera di Padova pubblicherà un volume dove saranno raccolte, oltre che le poesie premiate, quelle ritenute meritevoli di segnalazione.

Il volume, dedicato a S. E. il Capo del Governo, verrà a lui recato in omaggio a nome dei poeti veneti.

La statua dell'«Italia Fascista», che sorgerà al Foro Mussolini

ROMA, 26

Una meraviglia si aggiungerà alla statua in bronzo alta 86 metri che l'Opera Nazionale Balilla innalzerà a ricordo della fondazione dell'Impero. Raffigurerà l'Italia fascista, cioè l'Italia del tempo di Mussolini.

Poche righe di un comunicato ne hanno dato la notizia, eppure si tratta di un'opera da ricordarsi nei secoli. I famosi colossi dell'antichità, se ancora oggi fossero conservati, sarebbero un giungla a confronto con la statua annunciata.

Confronti

C'è da scommettere che gli americani ne diverranno gelosi, essi che vantano la loro famosa statua della Libertà all'entrata del porto di Nuova York: 31 metri senza il basamento, 51 metri con.

«L'Italia Fascista» del Foro Mussolini sarà più del doppio, vale a dire 55 metri più alta della sorella nuovayorchese.

Ma anche a non volere considerare altre meraviglie del genere che sono per il mondo e rimangono a Roma, dove Imperatori e Papi costruirono e innalzarono opere di sorprendente grandiosità e di tale altezza da far venire le vertigini, l'Urbe non ha finora altri monumenti, a eccezione della cupola di San Pietro, che possano tenere il confronto con questa statua.

Vediamo un po'. Il famoso colosso di Nerone dello scultore greco Zenodoro, innalzato dapprima sull'ingresso della «Domus aurea» e trasportato da Adriano dinanzi al Colosseo, a lato del tempio di Venere e Roma, era alto, secondo Corrado Ricci, circa 110 metri, pari a metri 32, senza il basamento quadrangolare di 7 metri per lato del quale non si conosce l'altezza.

La monumentale facciata della Basilica di San Pietro, dalla base, esclusa la scalinata, alla Loggia delle statue, è alta m. 45,44; il celebre baldacchino bronzeo del Bernini, che per innalzarsi sotto l'imponente volta della cupola ingloba la lanterna, è alto m. 29, quanto Palazzo Farnese; il monumento a Vittorio Emanuele, dall'ala alla cupola del sommo portico, non è che metri 63,50 e la statua equestre del Gran Re è soltanto di metri 12.

Gli obelischi. Il più alto, quello di piazza San Giovanni in Laterano, misura metri 31 (com'è noto fu raccorciato di un metro) e con la base raggiunge i metri 47; l'altro di piazza del Popolo è di 24 metri e con la base raggiunge i 36,50 e infine, quello di piazza San Pie-

tro, non è alto più di metri 25,50. Se per ipotesi, dunque, la futura statua dell'Italia fascista venisse innalzata dinanzi ad un lato di una di queste opere, la supererebbe coi suoi 86 metri, escluso il basamento, di alcune decine di metri.

Questi confronti servono a dare un'idea dell'opera la quale raffigurerà un'Italia moderna, guerriera, diversa per tanto di aspetto da quella Italia allegorica e turrita di gusto massonico-cavallottiano, donde si adornano molti nostri monumenti ottocenteschi.

La statua peserà la bellezza di 5000 quintali. Quella nuovayorchese della libertà fusa a Parigi in lastre di rame, fu montata bullonata pezzo per pezzo, questa invece sarà tutta in pezzi di bronzo montati come d'uso su di un ferro castello.

Una testa di 12 metri

Due ascensori, uno per gamba, porteranno alla base alla testa. Questa, dal mento ai capelli, avrà un'altezza di metri 12. Una scaletta di servizio la percorrerà in tutta la sua altezza. Una balconata, abilmente nascosta nel polidamento superiore, offrirà al visitatore la veduta magnifica del Foro Mussolini e di Roma e della sua campagna, dal Tevere ai lati delle colline laziali.

La statua sorgerà sul piano del Foro Mussolini in una zona di quelle da sistemare e che ancora non è stata scelta. Avrà un basamento non eccessivamente alto, perché il popolo possa avvicinarsi alla statua e goderne da vicino tutta la sua imponenza.

Quando l'opera sarà compiuta? Un termine preciso non è possibile dare per gli innumerevoli problemi tecnici che la costruzione e l'innalzamento di un tale colosso pongono ai tecnici. Il lavoro però sarà condotto con quella rapidità che il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Renato Ricci, sa imprimere alle opere costruttive di questa magnifica Istituzione. E come nel giro di pochi anni nel vasto golfo della Farnesina vedemmo sorgere, quasi per incanto, il Foro dei Marmi, il monolite, gli imponenti edifici dell'Accademia, gli Stadii minori e l'altro grandioso dei Cipressi e piscine e palestre, non ci sarà da sorprendersi se fra un paio di anni verremo chiamati a fare la cronaca dell'innalzamento di questa statua.

Per ora, da una decina di giorni, scultori e ingegneri sono al lavoro.

La lotta a Malta continua

ROMA, 26

La stampa italiana ha pubblicato un telegramma londinese secondo il quale l'Inghilterra sarebbe pronta a ridare ai maltesi la libertà costituzionale loro tolta col colpo di stato del 2 novembre 1933. Ora la Gran Bretagna informa che lungi dal voler ridare ai maltesi la loro costituzione, il Governo britannico intende togliere ad essi gli ultimi residui di essa, per sostituirla con un Consiglio consultivo, composto tutto di membri nominati dal Governatore inglese, comandante in capo delle forze armate dell'isola. Al Governo britannico sono già state mandate proteste contro questa burocratica costituzione, ed Enrico Mizzì, in un'adunanza tenuta da tutti i delegati delle Casse Nazionali, ha dichiarato, con l'unanime approvazione dei presenti, che la protesta del Governo britannico non merita nemmeno di essere presa in considerazione e che i maltesi debbono continuare a lottare, con la solita tenacia, per la conquista della loro libertà e la difesa della loro civiltà, fede e cultura italiana.

Altre proteste assai autorevoli sono state emesse dalla Camera degli Avvocati e da quella dei Procuratori legali. Ma la più solenne ed importante è quella formulata, a nome dell'immensa maggioranza del popolo maltese, da tutti gli ex-senatori e deputati nazionalisti che nell'ultima legislatura (cioè fino a quando il Parlamento maltese fu dal Governo britannico soppresso col colpo di Stato) formavano la grande maggioranza di più di due terzi della Camera. La Corrispondenza aggiunge che la Risoluzione votata dagli ex-senatori e deputati nazionalisti protesta «con la massima energia contro il disegno di legge inglese, afferma che «il popolo maltese non può né intende in alcun modo accettare la proposta governativa» e aggiunge che il popolo maltese «insiste nel chiedere ciò

che ha sempre chiesto e che ha reclamato plebiscitariamente anche nelle ultime elezioni generali del giugno 1932, domandando anzitutto il ripristino della Costituzione del '21 senza le mutilazioni del '33».

La Risoluzione inoltre dichiara che l'affermazione di lord Plymouth secondo la quale l'Inghilterra, nell'assumere il protettorato di Malta e Gozo non ha contratto alcun obbligo di riconoscere i diritti costituzionali dei maltesi, è categoricamente smentita dai fatti. Malta non è stata mai conquistata dall'Inghilterra. I maltesi dopo di avere da sé stessi redenti la propria isola, liberandola dal giogo francese, accettarono la protezione inglese in base ad espliciti ed impliciti che assicuravano loro, in un'adunanza tenuta da tutti i delegati delle Casse Nazionali, ha dichiarato, con l'unanime approvazione dei presenti, che la protesta del Governo britannico non merita nemmeno di essere presa in considerazione e che i maltesi debbono continuare a lottare, con la solita tenacia, per la conquista della loro libertà e la difesa della loro civiltà, fede e cultura italiana.

Il giro artistico in Russia di Villy Ferrero

MOSCA, 26

Dopo un ciclo di sei concerti diretti a Odesa, dove figuravano ventidue lavori italiani, Villy Ferrero ha diretto nella grande sala del Conservatorio di Mosca un concerto dedicato interamente alla produzione antica e moderna dei sinfonisti italiani.

Libri nuovi

Luigi Federzoni: «A. O. Il posto al sole». Zanichelli ed. Bologna, L. 15.

Piero Pedrazza: «L'Eden dei Rasfuggenti». 80 bombe a mano contro gli angeli Società con 10 tav. di A. Cervellati, Cappelli ed. Bologna, L. 10.

L'Italia e i problemi di medicina sociale

Il primo raduno del Gruppo del «ricambio»

Che l'Italia, maestra di civiltà nel mondo, sia vittoriosamente alla testa di tutte le più belle, più nobili iniziative in fatto di Medicina sociale — quella medicina sociale che, con criterio aristotelico, Guido Baccelli chiamò Medicina politica — non possono negarlo nemmeno i più invidiosi della nostra superba ascesa.

La bonifica integrale e la vittoria sulla malaria, basterebbero da sole a rendere gloriosa nei secoli la rivoluzione delle Camice Nere. L'Italia conduce con magnifici risultati, la lotta contro la tubercolosi, lotta che il Regime ha posta fra gli obiettivi fondamentali della sua meravigliosa attività. L'Italia persegue la lotta antivenerea che intensificò razionalmente col regolamento 25 marzo 1923. L'Italia occupa, senza dubbio, un posto eminente tra le Nazioni che cercano di combattere il cancro e di indagare il mistero eziologico.

L'Italia ha visto, in questi giorni, il primo raduno del «Gruppo del Ricambio», cui hanno partecipato fisiologi e biologi insigni, maestri veri in quel rigoglioso e promettentissimo ramo della «Filosofia naturale» che risponde al nome di Chimica Biologica. Il raduno ha avuto luogo a Milano.

Il diabete malattia sociale

La malattia del ricambio sono così frequenti e varie nella loro sintomatologia che assumono veramente, da certi punti di vista, al grado di malattie sociali. Malattie sociali specialmente se si valutano alla stregua dei loro riflessi economici, in quanto che, dati il loro andamento cronico o cronicissimo, limitano l'efficienza degli individui e assottigliano il rendimento di chi ne è colpito, con danno dei singoli e più della collettività. Così il diabete, che, con i suoi contraccolpi, sottrae non poche braccia alla feconda operosità e mina la salute di un numero di soggetti di gran lunga superiore a quello che il profano può immaginare, abbreviando la vita di molti. Di grande momento è lo studiare e il conoscere la patogenesi e l'evoluzione della malattia del ricambio, anche nell'interesse della sanità della stirpe che tanto e giustamente sta a cuore del Regime. Si tratta di problemi che non solo investono il presente, ma anche, e molto di più, l'avvenire.

Negli ultimi decenni l'aumento dei casi di diabete nel mondo è stato impressionante. Joslin calcola che negli Stati Uniti si calcolino una precaria esistenza circa due milioni di diabetici. Lundberg calcola che nella Svezia vi siano sessantamila diabetici. A Berlino le denunce ospedaliere per diabete sono aumentate, rispetto al 1905, di ben diciannove volte. E l'infirmità non ha risparmiato il nostro Paese, dove la sua massima frequenza si ha nel Lazio e in Liguria; minima in Basilicata, Calabria, Puglia, Trentino. Il diabete ha dunque assunto vera e propria forma di malattia sociale: malattia che non solo esercita una influenza diretta sulla sterilità maschile e femminile e, per lo più, sulla denatalità, ma anche determina un terreno organico sul quale facilmente attecchiscono pericolose infezioni e specie quelle della cosiddetta piogena e tubercolosi. Una prova dell'influenza diretta del diabete sulla sterilità dei due sessi e, quindi sulla denatalità, ci viene dalla Germania, dove il Bertram, mosso certo da un nobile intendimento, ha invocato misure governative intese alla limitazione della fertilità di unirsi in matrimonio per quanti sono minacciati da eredità diabetica.

Priorità di studi italiani

Torno al raduno milanese. La seduta antimeridiana del 26 aprile ebbe l'onore della presidenza di S. E. il pro. Filippo Bottazzi, Accademico d'Italia. La prima relazione all'ordine del giorno era quella del Prof. Quagliariello, direttore dell'Istituto di Chimica biologica della Università di Napoli, su «Ricambio dei lipidi». Karamante ho udito una parola così precisa, così chiara, così esattamente diretta al punto giusto. Il Prof. Quagliariello espose un lavoro veramente magnifico, denso di acute osservazioni personali e materiato dalle conclusioni delle numerose ricerche compiute nel suo laboratorio. Il Prof. Cannavò, direttore del dispensario antidibetico annesso alla Clinica di Palermo, parlò su la relazione Quagliariello riferendo sulle reciproche influenze dell'ipofisi e dell'epifisi in ordine al metabolismo dei grassi. Fu poi la volta del valoroso mediatra Prof. Frontali, direttore della Clinica di Padova, il quale opportunamente rivendicò la priorità dei suoi studi in confronto di quelli americani, su la buona utilizzazione degli olii vegetali e, confrontando l'esposizione col citare sue originali esperienze, dimostrò l'importanza dei grassi alimentari nei bambini affetti da morbo celiaco (insufficiente digestione dei grassi e conseguente insufficienza di utilizzazione), mettendo in luce che più elevato è il profitto ricavato dai grassi a basso punto di fusione con elevato indice iodico (olio di oliva, olio di papavero ecc.).

Molto ascoltato fu anche il Dott. Bagni della clinica pisana, che riferì, con chiarezza ben degna di lode, su l'azione degli ormoni tiroidei nel ricambio tissutale dei lipidi.

La cura ambulatoria dei diabeti

Nella seduta pomeridiana, presieduta dal Prof. Maurizio Ascoli, il Prof. Zoia lesse la sua dottissima relazione su la cura ambulatoria dei diabetici, facendo precedere a quanto disse su l'ambulatorio di Milano che fu aperto nel 1931 e che

in meno di cinque anni ha visto affluire 1340 ammalati, di cui 528 non abbienti, osservazioni di grande rilievo su le integrazioni funzionali delle azioni ormoniche e accennando che nonostante le nuove ricerche, l'origine del fatto basale «iperglicemia» non cessa dal restare oscura.

Non è possibile, in un articolo breve e non scritto soltanto per gli scienziati, riportare tutto quanto fu detto dal Prof. Zoia. Aggiungerò soltanto che egli si trattenne a lungo su la cura insulinica, accennando alla inefficienza di quella fatta per bocca; alla perniciosa del convincimento di alcuni medici che la cura dell'insulina debba durare tutta la vita; alla necessità di tener conto, curando i diabetici, delle qualità e delle attitudini personali dei sofferenti; alla intolleranza degli ammalati per certi o certi altri alimenti; alla necessità di evitare nei pazienti i disturbi digestivi. E dopo aver detto delle varie forme di insulina-resistenza, parlò del diabete in gravidanza e per conclusione mostrò entusiasta degli ambulatori per diabetici, nonostante che taluni ammettano la cura ambulatoria soltanto dopo tre o quattro settimane di quella ospedaliera.

Seguì un'evitata discussione, guidata dal Prof. Ascoli, il quale propose un voto per la generalizzazione della istituzione degli ambulatori per i diabetici.

Garigioni e lunghi discorsi

La larghissima parte fatta all'argomento «diabete» nel Congresso di Milano, dimostra quanto l'argomento stesso interessi gli studiosi. E' un fatto che — come ricordò il Prof. Gamba, direttore dell'Istituto di Patologia medica di Torino — non mancano casi di guarigione senza che sia intervenuta la insulina; è un fatto (rammentato dal Prof. Forattini direttore della clinica medica di Pavia) che glicosurici sono vissuti lungamente e relativamente bene anche con diete larghe. Ma tutto ciò attesta soltanto le differenze dei diversi casi e la necessità di regolare appropriatamente la cura.

Anche nel diabete la diagnosi precoce è della massima importanza. Si ritorna sempre al concetto di O. L. «Principiis obsta», con quel che segue. Senza dubbio grande è la benemerita, per la scoperta dell'insulina, A. Peraltro — afferma S. E. Rondoni, l'insigne nostro patologo — l'insulina non è, in complesso, un rimedio causale per il diabete, ma solo un coadiuvante potente delle cure dietetiche.

Giora aggiungere che il belga Dautrebande auspica una revisione dell'insulinoterapia; e, pur guardandosi dall'attaccare l'uso della insulina nella cura del diabete, insiste sul fatto che, in molti casi, il diabete è vinto dalla sola cura dietetica. In Italia, il Senatore Nicola Pende, autorevole caposcuola del costituzionalismo moderno, aveva già levato in tal campo la sua voce prima di quella del Dautrebande. La scuola del Prof. Pende, per merito specialmente del Prof. Silvio De Candia, ha dimostrato che tra gli alimenti proteici sono da preferire quelli di origine vegetale. E' indiscutibile che se il largo consumo di carni, gratificato una volta, la esclusione del pane e degli altri farinacei, fa diminuire lo zucchero nell'urina, il fatto è transitorio ed espone l'organismo ad altri danni, tanto da autorizzare l'affermazione: «Si cade dalla padella nella brace».

Diabete arteriosclerotico

Il Prof. Cannavò, nel suo bel lavoro «Il diabete, malattia sociale», scrive che «il diabete vive e muore nella zona arteriosclerotica». Cannavò ripete, così, l'affermazione di Joslin, il quale vuole ricordare appunto l'estrema frequenza della concomitanza di arteriosclerosi e diabete. Il Prof. Cannavò mentre ha notato una tendenza alla ipotensione arteriosa nel diabete giovanile, ha trovato tendenza alla ipertensione in quello senile. Ebbene, l'arteriosclerosi è aggravata dalla eccessiva alimentazione carnea. Dunque, non potendo consentire, al diabetico le proteine animali e pur dovendosi provvedere al necessario apporto di quelle proteine alimentari che sono indispensabili, è necessario ed opportuno ricorrere alle proteine vegetali, di un complesso delle quali è prototipo il glutine di frumento. Il Congresso milanese, chiuso con una interessantissima comunicazione dei prof. Maurizio Ascoli, Sergio Indovina, Curatolo, a proposito delle ricerche sull'emoglobina normale e diabetica, ha suocato, per il numero e l'autorità degli intervenuti e per la elevatissima importanza delle discussioni, ogni aspettativa. Da tali discussioni emergeranno risultati scientifici e pratici di sommo interesse e dei quali i sanitari italiani faranno certo tesoro.

Gioele Bizzarini

La riunione della Federazione alberghi e turismo

BOLZANO, 26

Si è qui riunito, sotto la presidenza dell'on. Minichetti, il Consiglio della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo che ha esaminato importanti questioni turistico-alberghiere. Sono stati inviati telegrammi di saluto al Ministro Galeazzo Ciano e al on. Bonomi, Direttore Generale del Turismo al Ministero per la Stampa e Propaganda. I lavori si sono chiusi con il saluto al Duce.

SPIGOLATURE

La minaccia di quel grandioso spettacolo che sarà la XI Olimpiade esige una massa proporzionalmente imponente di attrezzi e requisiti il cui numero si fa salire a 3.000. L'attrezzo più d'ora vedere in un magazzino speciale dove gli oggetti riuniti sono tutti della miglior qualità. Fra essi un intero assortimento di giavellotti finlandesi, svedesi e tedeschi; un altro di dischi e di martelli nonché gli ostacoli di nuovo modello prescritti dalla Federazione Atletica, formati di un sostegno di acciaio con una sovrastruttura di legno bianco e nero. Ci sono guanti da pugilato il cui pollice è voltato verso il palmo, il che rende le distorsioni pressoché impossibili, anelli tutti d'un pezzo di facilissimo maneggio e parecchi modelli di tappeti da boxe. Il migliore è formato di fibra di cocca mista a pelo di renna. I lottatori dovranno calzare piccoli pedali, uno azzurro l'altro rosso affinché si possa distinguere senza difficoltà dai posti più lontani. E' persino previsto il caso in cui due squadre di calciatori o di altri giocatori si presentino in lizza indossando colori troppo simili. Ad evitare equivoci e scambi, il magazzino ha già in serbo tutto un guardaroba di uniformi. Uno degli oggetti più singolari ed ingegnosi è la spada elettrica che verrà usata nei tornei di scherma e servirà ad eliminare ogni possibile errore degli arbitri. E' una spada alla cui estremità è applicato un contatto che accende una lampadina ogni qualvolta lo schermatore riesce a toccare il corpo dell'avversario. Quando invece la lama tocca il terreno o la lama avversaria il dispositivo non funziona.

La Direzione Generale dell'Accademia e Biblioteche presso il Ministero dell'Educazione Nazionale, ha eseguito un'accurata statistica, circa le biblioteche popolari esistenti in Italia. 977 di esse appartenenti ai Comuni, Scuole e Patronati scolastici ed hanno 1.040.639 vol.; 69 all'Ass. Naz. Combattenti con 28.698 vol.; 143 all'F.N.F. con 129.351 vol.; 88 all'O.N.B. con 41 mila 905 vol.; 265 all'O.N.D. con 107.984 vol.; 372 a Comunità Religiose con 377.117 vol.; 195 ad enti privati con 315.599 vol. In complesso le biblioteche popolari in Italia sono 2109, con 2.041.863 vol. I volumi dati in lettura durante l'anno sono stati 1.841.881. Il maggior numero di tali biblioteche si trova in Lombardia (508 con 456.678 vol.). Seguono a notevole distanza il Piemonte (294 con 301.731) l'Emilia (227 con 234.760 vol.) e il Veneto con 200 biblioteche e 174.038 vol.).

I lavori per la costruzione del monumento a Francesco Baracca procedono con ritmo intenso e febbrile e con molta probabilità la colossale opera, che già si delinea superba e maestosa nella piazza principale della città di Lugo sarà inaugurata in giugno, in occasione cioè del prossimo anniversario della morte dell'eroe ligure. Era da tempo che Lugo attendeva il compimento di quest'opera destinata a testimoniare nel tempo la riconoscenza dei cittadini e della Patria verso un figlio che fu maestro di eroismo e di ardimento nella grande guerra mondiale e oggi questo ardente desiderio, per deciso volere del Duce, può dirsi pienamente esaudito. Il monumento che sorgerà nella piazza XX Settembre occupando una area di mq. 1040, è opera dello scultore Rambelli di Faenza, ed è costituito da un largo e basso pianoro raffigurante simbolicamente un campo di aviazione sul quale sorge una enorme ala di aeroplano alta 30 metri. A lato di questa ala si erge la statua in bronzo dell'eroe alta pure 6 metri circa. Sulla base si innalza maestosa e snella, si notano due basorilievi, uno raffigurante il cavallo rampante, insegna del «Piemonte Reale», e l'altro un ipogrifo, insegna della squadriglia alla quale Francesco Baracca apparteneva. Per la costruzione di quest'ala che costituisce la parte principale del monumento, sono stati impiegati circa 90 metri cubi di cemento e circa 100 quintali di ferro, mentre il basamento ha richiesto l'impiego totale di 426 metri cubi di calcestruzzo di cemento. L'ala sarà ricoperta di marmo travertino dello spessore di 14 cm., fornita dalla ditta Manni di Tivoli, così pure la gradinata e il piano sulla quale è posta l'ala gigantesca. Ai piedi di questa, come abbiamo detto, sarà collocata la statua in bronzo di Francesco Baracca, che lo raffigura in perfetto assetto di volo e con lo sguardo volto al cielo in un atteggiamento di osservazione, come per cercare l'apparecchio da abbattere.

O' in Germania una legione di capitani, marinai e fischisti che sono, al tempo stesso, ferrovieri. Essi costituiscono il personale addetto alla dotto della Reichsbahn. I tratti che questa esercita su vie acquose non raggiungono meno di 675 chilometri e comprendono linee sui due mari Baltico e del Nord, sul Reno e sul lago di Costanza. Quest'ultimo ha per la sua posizione geografica, una grande importanza nello scambio di merci con la Svizzera e l'Italia, ne è prova il rilevantisimo numero di vagoni-merci (54.000) che in questi ultimi anni costituiscono la media della circolazione fra i porti germanici di Lindau e Friedrichshafen e quello svizzero di Romanshorn. Vapori di rispettabile tonnellaggio solcano le acque acquose del lago come le «Stadt Uerlingen» e l'«Allgäu», l'ultimo dei quali è fornito di motori Diesel. Non meno importanti sono i capaci e bellissimi battelli ferrati «Deutschland» e «Prousen» che circolano fra la costa germanica e quella svedese e che possono trasportare fino a 20 vagoni-merci e 8 grandi carrozze di treni diretti.

Per altri, Napoleone III fu invece un abulico fortunato: calcolatore freddo, traditore, incapace: tolse alla Francia l'amicizia dell'Italia, per il ricordo dell'intervento francese nel 1849, soffocato la repubblica romana, e per l'onta di Mentana; condusse a rovina il suo paese seguendo i capricci delle camarille più retrive; come diversivo a mal governo, fu la guerra disastrosa contro la Prussia: lieve condanna all'opera sua, deleteria in ogni tempo e in ogni campo, gli anatemi che dall'odio gli scagliava Victor Hugo, il più fiero, il più ostinato, il più grande dei suoi nemici) col suo Napoleone le petit, les Châtiments con l'histoire d'un crime.

Si dice che il Neumann stia preparando la continuazione del suo lavoro, per illustrare il periodo del secondo impero, e non vogliamo

CRONACA CITTADINA

S. M. il Re sarà a Venezia per inaugurare la XX Biennale

La XX Biennale avrà l'altissimo onore di essere inaugurata da S. M. il Re, il quale arriverà a Venezia in forma ufficiale la mattina di lunedì 1 giugno p. v. La notizia sarà indubbiamente accolta dalla più fervida esultanza di tutti i veneziani, i quali dopo i radiosi avvenimenti di questi giorni sentono più vivo e impetuoso il desiderio di stringersi attorno al Sovrano per tributare l'espressione di quell'affetto devoto che li ha sempre legati alla sua Casa ed alla sua Persona.

S. M. il Re non appena sceso dal treno reale alla Stazione di S. Lucia scenderà nel mosaico che lo regnerà, attraverso il Canal Grande, direttamente al Giardini Pubblici, dove inaugurerà ufficialmente la XX Biennale.

Nel pomeriggio, Vittorio Emanuele III si recherà in forma privata ad inaugurare il Sanatorio Istituito nell'Isola di Sacca Sessola dell'Istituto Nazionale Fascista della Prevenzione Sociale, alla quale cerimonia saranno presenti con le autorità cittadine l'on. Biagi presidente dell'Istituto stesso e il direttore generale gr. uff. prof. Paolo Medolaghi.

Dopo la semplice cerimonia S. M. il Re visiterà, pure in forma privata, la Mostra del Settecento veneziano testé ordinata a Ca' Rezzonico e in serata ripartirà alla volta di Roma.

Pure lunedì mattina arriverà S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale è stato designato a rappresentare il Governo al rito inaugurale della Mostra.

La vigilia della Biennale
Quasi tutti i Commissari delle dodici Nazioni estere partecipanti alla XX Biennale sono giunti a Venezia.

Oltre a quelli dei quali abbiamo segnalato l'arrivo nei giorni scorsi, per la Biennale si sono recati il Commissario prof. Luigi Hauteclur, ha proceduto all'ordinamento del padiglione il prof. Pierre Ladoué, vice-conservatore del Museo del Lussemburgo.

Il padiglione della Spagna viene allestito e ordinato dal prof. Lopez-Rey y Arroyo, del Ministero della Pubblica Istruzione di Spagna. Al padiglione polacco dedica le sue cure il prof. Mieczyslaw Treter; a quello dei Paesi Bassi i professori Wolter e Sluiter.

Per la Grecia, oltre al Console generale comm. Timpido Foresti, è presente lo scultore prof. Costa Dimitriadis, che ha curato la scelta degli artisti e delle opere, e che è stato il principale fautore della costruzione del padiglione ellenico.

Numerosi critici d'arte e artisti sono già arrivati a Venezia. Abbiamo veduto S. E. Ugo Ojetti, S. E. Marinetti, l'on. Cipriano Esposito, Carlo Carrà, Raffaele Calzini, Gino Severini, Emilio Zanzi della Gazzetta del Popolo, Marziano Bernardi della Stampa, Ermido Campana del Mattino, Ercole Rivalta del Piccolo di Roma, Pippo Rizzo de l'ora di Palermo, Maria Accascina del Giornale di Sicilia, Guido Minichilli della Gazzetta del Mezzogiorno.

La vernice per gli artisti e per gli invitati rimane fissata per venerdì 29 corrente.

Una Mostra del Principe Giorgio di Grecia

Il Padiglione della Grecia avrà quest'anno l'onore di ospitare una mostra delle pitture di S. A. R. il Principe Nicola, zio di Re Giorgio II e padre della Principessa Marina Duchessa di Kent.

La mostra ellenica conterrà poi le mostre retrospettive dei pittori Nicola Lytras e Costantino Maleas e quelle di acquerelli e di xilografie di Luciano Cogevanis e di Marco Zavattanos, oltre alle opere di altri ventidue pittori e di tre scultori.

La Mostra dell'Olanda

Il padiglione olandese, affidato alle cure di H. J. Wolter e di Willy Sluiter, conterrà quest'anno un'ampia mostra dell'incisione, alla quale partecipano tutti i più importanti artisti olandesi.

La scultura sarà rappresentata da importanti gruppi di opere di Hilde Kropp, di Mendes da Costa, di Altrop, Polet, Gra, Rueh, Radeker, e di altri noti artisti.

Il padiglione polacco
VARSAVIA, 26.

La Polonia partecipa alla XX Biennale con il proprio padiglione allestito a cura del notissimo storico e critico d'arte, dott. Mieczyslaw Treter, direttore della Società per l'espansione dell'arte polacca all'estero. Le tre sale del padiglione conterranno la collezione delle opere del pittore Taddeo Makowski morto nel 1932 a Parigi, le opere del prof. Federico Paulsch, recentemente eletto rettore magnifico dell'Accademia delle Belle Arti a Cracovia ed una collezione di incisioni ispirate dal folclore eseguite dal compianto Ladislao Skoczylas, largamente noto in Italia dove l'artista prematuramente scomparso ha partecipato alle varie esposizioni collettive di artisti stranieri. La scultura sarà rappresentata dalle

opere di Augusto Zamoycki. Nel contempo altri bianco-neristi esportano le loro opere e fra questi: E. Bartlomejczyk, St. Chrostowski, T. Cieslewski (figlio), J. Konarska, Bogna Krasnodobska-Gardawska, T. Kuliszewicz e S. Mrozewski.

Gli abbonamenti

Gli abbonamenti per tutta la durata della Mostra sono fissati a queste condizioni:
Abbonamenti ordinari L. 30; ridotti L. 20 (compresi i diritti erariali).

L'acquirente di un biglietto di abbonamento ordinario ottiene di diritto l'abbonamento ridotto per ciascuno dei componenti la sua famiglia.

Gli ufficiali di terra, di mare e dell'aria usufruiscono dell'abbonamento ridotto.
L'amministrazione della Esposizione si riserva di estendere la concessione dei biglietti ridotti a quelle Associazioni, aventi sede in Venezia, che assicurino tra i loro

ro soci almeno cento abbonamenti.

Gli abbonamenti ordinari si acquistano presso:
1. Libreria del Campanile, Piazza San Marco, Procuratie Nuove.
2. Cartoleria Carlo Ferrari, in Merceria SS. Salvatore.

3. Uffici Viaggi Succ. G. Guetla S. A. - Salizada S. Moisè.
4. Libreria Ongania - Ascensione, Piazza S. Marco.

5. Compagnia Italiana del Turismo (C. I. T.) Piazza San Marco, Procuratie Nuove 4560.
6. Compagnia Wagons - Lits Cook, Piazzetta Leoncini, San Marco.

7. Libreria Scientifica U. Sorbani, Merceria S. Zulian, 739.
Gli abbonamenti a prezzo ridotto si rilasciano soltanto presso la Segreteria della Biennale (Palazzo Ducale) a chi acquisti o presenti la prova di avere acquistato l'abbonamento ordinario.

La vendita comincerà da oggi 27 maggio.

Le tessere sono rigorosamente personali.

Concorso per canzoni veneziane

Il Comune di Venezia, in sede di Stazione di Soggiorno e Turismo, indico, in occasione della Festa del Redentore, un concorso per una canzone popolare composta su testo in dialetto veneziano, ovvero su testo in lingua italiana, di soggetto e carattere veneziano.

Le composizioni, il cui testo potrà essere edito o inedito, dovranno essere ad una voce con accompagnamento di pianoforte.

Il termine utile per la presentazione dei lavori è fissato alla mezzanotte del 30 giugno 1936-XIV. I lavori che giungeranno oltre tale termine non potranno essere ammessi all'esame della Giuria.

La Giuria sarà composta dal sig. Luigi Pagan Presidente, in rappresentanza del Podestà, e dai sigg. Urbano de Bellegarda, Guido Bianchini, Mario Jacchia, Guglielmo Russo, Carlo Tagliapietra, Diego Valeri, Domenico Vazangolo, Mario Leone Zanetti, Guido Zuffellato.

Alle migliori canzoni saranno assegnati i seguenti premi: 1.º premio: all'autore della musica della canzone 1.ª classificata L. 2000; 2.º premio: all'autore della musica della canzone 2.ª classificata L. 1000; 3.º premio: all'autore della musica della canzone 3.ª classificata L. 500; 4.º premio: all'autore della musica della canzone 4.ª classificata L. 300; 5.º premio: all'autore della musica della canzone 5.ª classificata L. 200.

Nell'attribuire i premi la Giuria terrà nel debito conto la dignità artistica del testo poetico.

Le canzoni che saranno scelte e seguite, verranno pubblicamente eseguite una e più volte a cura del Comune di Venezia. Una esecuzione avrà luogo durante la Festa del Redentore.

L'esito del concorso verrà reso pubblico attraverso la stampa dei quotidiani veneziani «Gazzetta» e «Gazzettino» e dei principali quotidiani d'Italia.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi alla Stazione di Soggiorno e Turismo del Comune di Venezia.

I treni popolari
ed i pubblici es-reizi

L'Unione Fascista dei Commercialisti invita tutti i titolari di esercizi di ristorante e trattoria che intendessero somministrare pasti ai titolari dei treni popolari, che si inizieranno dal prossimo giugno, a voler presentare all'Ufficio di Segreteria del Sindacato Pubblici Esercizi una nota nella quale siano chiaramente indicati i dati seguenti: cognome e nome del titolare della licenza di P. S., denominazione dell'esercizio, categoria del medesimo, prezzo fisso per ogni pasto (su piatto di minestra o pasta asciutta, altro di carne con contorno, frutta o formaggio, pane, essendo compreso il servizio ed il coperto).

Tali notizie dovranno essere comunicate al citato Ufficio al più tardi il 28 corr., avvertendo che è necessario attendersi scrupolosamente a tali termini al fine di evitare spiacevoli omissioni derivanti da eventuali ritardi.

I titoli del 5 p. c.

Si consta che presso la locale Sezione di R. Tesoreria Provinciale (Salizada San Teodoro, n. 4809), verrà iniziato il giorno 28 corrente il cambio dei Certificati provvisori della Rendita 5 per cento, provenienti sia da sottoscrizioni con titoli del Redimibile 3.50 per cento, che da sottoscrizioni in contanti, con i corrispondenti titoli definitivi.

Una moglie ideale....

che sappia vestirsi, con suprema e modernissima eleganza, con le proprie mani, che sappia governare la casa con perfetta perizia, che conosca tutti i lavori domestici, e, al tempo stesso, tutte le raffinatezze spirituali femminili, una moglie incantevole, insomma, non può non essere abbonata o lettrice della rivista «Modella» che, oltre ad essere la più completa rivista femminista italiana, offre la donna, in ogni fascicolo, un modello in carta di abito di ultima moda, a grandezza di esecuzione, un modello in carta di ricamo moderno, a grandezza di esecuzione, e le istruzioni per la confezione in casa di una blusa e maglietta. Tutte queste sono creazioni esclusive.

Ad ogni abbonata annuale e Modella «dona», inoltre, un magnifico, grande fazzoletto da collo in seta. Chiedetela in qualsiasi edicola.

Per i campionati di mestiere

Come è stato annunciato, anche quest'anno la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani indico i Campionati di mestiere per l'anno XIV fra gli apprendisti delle botteghe artigiane, per l'aggiudicazione del titolo di Campione nazionale.

I mestieri chiamati in gara sono: Ceramisti tornanti, decoratori edili, formatori progettisti in gesso, intarsiatori, lattonieri, meccanici tornitori, mobiliari, modellisti formatori meccanici, orafi, orologiai riparatori.

Oltre ai detti Campionati nazionali, la Segreteria provinciale di Venezia indico i Campionati di titolo di Campione provinciale per i seguenti mestieri: Merlettieri, ricamatrici, mozzicisti, perlati a lume, sartori da uomo, sartori per signora, cartellisti, fotografi, scapellotti ornamentisti.

Sono ammessi gli apprendisti tra i 14 ed i 18 anni compiuti, iscritti alle Organizzazioni Giovanili Fasciste.

Le iscrizioni, che sono completamente gratuite, si chiedono il giorno 27 maggio prossimo, e si ricevono presso gli uffici della Segreteria (Rialto, al Bembò 4792).

Gli apprendisti sono invitati a chiedere subito l'iscrizione e i padroni di bottega artigiana a far opera di conoscenza e propaganda presso i propri apprendisti per garantirne il successo delle prove con il concorso del maggior numero possibile di giovani.

1.719.000 lire per la nuova Accademia Premarinara dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia

S. E. il Prefetto della Provincia ha comunicato al Commissario Provinciale dell'O. N. B. che la Cassa di Risparmio e le Assicurazioni Generali di Venezia hanno posto a disposizione rispettivamente lire 100.000 e lire 10.000 per la costruzione della progettata Scuola Marinarina.

Il Podestà di Venezia ha donato per lo stesso scopo 17.000 mq. di terreno e L. 100.000 in contanti.

Restano ancora scoperte L. 200 mila per le quali il Comitato Provinciale ha sollecitato enti e privati di Venezia con una circolare nella quale ha ricordato che la migliore celebrazione dell'Impero è il contributo alle istituzioni che tendono ad aumentare la potenza della marina imperiale italiana.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Assemblea annuale Fascio di lido

L'assemblea annuale del Fascio di Lido avrà luogo sabato 30 maggio, alle ore 21.30.

L'assemblea sarà presieduta dal Segretario Federale.

Scuola di preparazione politica
Questa sera avranno luogo le seguenti lezioni:

Ore 20.30-21.30: Politica economica e monetaria (comm. dott. Alfredo Longo).

Ore 21.30-22.30: Amministrazione pubblica (prof. de' Dominicis).

Ore 22.30-23.30: Politica estera (dott. Ferissinotto).

Gruppo di San Marco

Tutti gli iscritti al Gruppo Fascista di S. Marco che esercitano i seguenti mestieri: muratori, carpentieri, meccanici, elettricisti, telefonisti, fontanieri e stagnieri, sono invitati a presentarsi nella sede del Gruppo la sera di giovedì 28 maggio alle ore 21.30.

Gruppo di Cannaregio

Giovedì 28 corr. alle ore 17.30 presso la sede del Gruppo, il camerato dott. Gio. Batta Benoni terrà una lezione d'igiene.

Sono invitate le donne e le giovani fasciste e le madri di famiglia del Sestiere.

Gruppo di Sant'Elia

Questa sera alle ore 21 precise dovranno trovarsi alla Scuola Gaspare Gozzi, Via Garibaldi, tutti i fascisti iscritti al Gruppo Luigi Ranza, appartenenti alle seguenti categorie di lavoratori: Carpentieri, elettricisti, fontanieri, stagnieri, meccanici, muratori, telefonisti.

Alla medesima ora sono pure convocati, in perfetta divisa, i componenti la Consulta, i Capi Settore e Capi Nucleo.

Fascio Femmine

La prof. Pia Piovesan ha versato alla Fiduciaria Provinciale del F. F. L. 80, importo spontaneamente offerto dalla iscritta al corso di taglio e cucito del Dopolavoro Ferroviario, in segno di esultanza per la fondazione dell'Impero.

La Fiduciaria Provinciale ringrazia le camerate per il loro nobile gesto.

Donne Artiste e laureate

Giovedì 28 corr. il prof. Italo Bracc condurrà le sorelle alla visita dell'antica scuola della Misericordia, ove egli stesso ha raccolto una preziosa collezione di opere.

Cresime

E' gentile tradizione regalare ai giovani, a ricordo della cerimonia, una bomboniera ed una scatola piena di canditi confetti. Alla confetteria Farina in Calle della Biennale troverete a prezzi convenienti tutto quanto fa per voi, in bomboniere, scatole, confetti bianchi, rosa e celesti, fondanti e cioccolatini finissimi.

Telegrammi agli artigiani

In risposta al saluto rivolto dal Comitato Provinciale a nome di tutti gli Artigiani della Provincia di Venezia, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha con telegrafato al Segretario Provinciale cav. uff. Augusto Belardelli:

«Ringrazio vivamente lei e i capi di comunità e di mestiere e gli artigiani tutti di codesta Provincia per il gentile saluto giunto molto gradito. Presidente Confederazione Fascista degli Industriali: Volpi».

Il Segretario Federale dott. Michele Fagiolato ha inviato, sempre in risposta del saluto rivolto dal Comitato Provinciale Artigiano, la lettera seguente, indirizzata al Segretario Provinciale:

«Ho ricevuto il suo cortese telegramma e la prego di gradire il mio più vivo ringraziamento per i fervidi saluti che ella ha voluto gentilmente inviarmi a nome dei dirigenti delle Comunità artigiane - Pasciolo, Segretario Federale».

Le iscrizioni, che sono completamente gratuite, si chiedono il giorno 27 maggio prossimo, e si ricevono presso gli uffici della Segreteria (Rialto, al Bembò 4792).

Gli apprendisti sono invitati a chiedere subito l'iscrizione e i padroni di bottega artigiana a far opera di conoscenza e propaganda presso i propri apprendisti per garantirne il successo delle prove con il concorso del maggior numero possibile di giovani.

Gli esami nelle Scuole

Al R. Liceo Artistico

Gli esami di ammissione, di idoneità nel R. Liceo Artistico, e di ammissione ai corsi dell'Accademia avranno inizio mercoledì 3 giugno p. v. alle ore 8 antimeridiane.

Gli esami di Maturità Artistica cominceranno il 22 giugno prossimo.

Per detti esami le domande dovranno pervenire alla Presidenza del R. Accademia di Belle Arti non più tardi del 15 giugno.

Alla «Rebatta Carriera»

Col 16 giugno s'inizieranno gli esami di ammissione, idoneità e licenza presso la R. Scuola di Avviamento Professionale Femminile «Rebatta Carriera».

A tali esami saranno ammesse anche privatiste che, una volta conseguita la licenza, potranno aspirare ad impieghi in aziende commerciali e continuare gli studi nel biennio tecnico.

Le privatiste devono presentare entro il 5 giugno, e non oltre, i seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) certificato di vaccinazione; c) titolo scolastico posseduto qualunque esso sia, indicibilmente necessario per le candidate che si presentano agli esami di idoneità.

Il diario di svolgimento delle prove di esame verrà affisso all'albo della scuola; nessuna tassa è dovuta per presentarsi agli esami, eccetto le tasse di educazione fisica.

Per ulteriori chiarimenti presentarsi alla segreteria della scuola.

Trattamento pro Cassa Scolastica all'Istituto «Vendramin Corner»

Sabato 30 corr. alle ore 16.30 nella sala del Liceo Musicale «B. Marcello», avrà luogo l'annuale festa scolastica e la premiazione delle allieve che si sono distinte per condotta e profitto nello scorso anno scolastico e di alcune ex allieve che hanno dimostrato di aver messo in pratica nelle loro famiglie le nozioni sul buon governo della casa apprese nella scuola.

Il programma del trattamento, che viene dato a totale beneficio della Cassa scolastica che largamente provvede ad aiutare le allieve povere e meritevoli, è il seguente:

Coro allieve prime classi d'Avviamento: A. Ponzilacqua: Al bambino in culla; A. Ponzilacqua: Le pastorelle stagionali; Adele Seldes: «Pastorelle di Natale»; Coro allieve II. classi d'Avviamento: B. Marcello: Mentre ti prego (dal Salmò 270); L'alito d'Aprile (Stornello fiorentino); Coro allieve III. classi d'Avviamento: F. Mendelssohn: La campanella profumata; Brindisio: Canto d'addio; M. Conciato: Non ti scordar — «I prodigi del Mago Donà» un atto di Ernestina a Mario Donà.

Premiazione.

Coro allieve Scuola Professionale e Tecnica Commerciale.

B. Zenoni: «La nostra scuola»; Cantata: G. Bernardi: Amore! Amore! Amore! (Ritornello toscano); G. Moretti: La biondina in gondola; U. Giordano: «Andrea Chénier» (Coro delle pastorelle).

Coro allieve Scuola Professionale e Tecnica Commerciale e III Avviamento: M. Conciato: «Nuovo Impero» Inno.

I cori sono diretti dall'insegnante sig. Maria Conciato. Numerosi ricchi contorni sono stati assegnati alle allieve della Scuola Professionale per l'intermezzo in un atto della prof. Donà.

I biglietti al prezzo di L. 5 sono in vendita presso l'Economo dell'Istituto.

Rettifiche degli imbonibili

In questo periodo, dal 1.º maggio al 31 luglio i contribuenti che siano in condizioni per farlo, hanno facoltà di promuovere, mediante ricorso, le rettifiche degli imbonibili di R. M. categoria B e O T; complementari e celibi.

L'Ufficio Consulenza Tributaria ed Amministrativa, istituito dall'Unione Fascista dei Commercialisti può dare tutte le utili informazioni al riguardo.

Dal 1.º giugno a tutto luglio detto Ufficio sarà aperto per i commercianti, tutti i lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12.

Corsi estivi all'Ist. MONTANA

ZUGERBERG (Svizzera) 1000 m. nel mese di luglio-agosto

Insegnamento delle lingue tedesca, francese, inglese. Preparazione a esami di riparazione entro la Sessione Italiana Pareggiata. Tutti gli sport estivi. Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto o all'Istituto interuniversitario italiano, Roma, Via delle Tre Pile 1. Telefono 66-404.

Stato Civile di Venezia

25 Maggio 1936 - XIV

NATI: 21 più 0 nati morti e più 0 nati vivi

e morti prima della denuncia

MORTI: 12 MATRIMONI: 7

Il mistero della morte Sventure e disavventure

dell'ex-vigile faggian svelato

Almeno per ora, il velario si chinò sul tragico fatto nel quale ha perduto la vita l'ex vigile Nicola Faggian la notte del 23 corr. sulla Riva degli Schiavoni.

E questo perché il Commissariato di Castello di conserva con il comando della Squadra Mobile ha potuto chiarire la vicenda, la quale avrebbe avuto il seguente svolgimento: il Faggian bevette alla Giudecca in compagnia di amici, berette a Sottopova a Castello con altri, e poi con altri ancora in Calle del Dose alla Bragora. Quando si trovava in quest'ultima, verso le ore 1.30 di notte era ormai in condizioni tali di ebbrezza da non saper più quello che si facesse. Ed allora uscito dall'osteria coi tre amici che chiameremo quelli del biocchiere della staffa e che erano il barbiere Gallo Angelo, il carpentiere Pietro Gallo rispettivamente di anni 39 abitante a S. Polo 1929 e 34, abitante a Castello 992 e Novello Mario di anni 35 aggiustatore meccanico, abitante a Cannaregio 1700, si assiedono con essi davanti alla chiesa della Pietà. Qui si sarebbe acceso la lite a un certo punto della quale il Faggian avrebbe qualificato da vigiliacchi i tre amici perché cercavano di allontanarsi.

Nuovi approcci che concludono nel tragico: il Faggian tentò di assere un colpo di ombrello sulla testa del Novello che dopo aver pagato il colpo ripose con un pugno. Il Faggian cadde a terra; fu visto rialzarsi e finalmente si accasciò nuovamente e per sempre, mentre la comitiva di litiganti lo abbandonò. Il resto è noto.

Tutti i fermati per questo fatto sono stati rilasciati dopo che il Novello, a conoscenza che si trovava in carcere degli innocenti, decise di farsi vivo. Ad ogni modo anche la perizia anatomica concluse che non fu solo il pugno del Novello a cagionare la morte, perché la causa principale deve essere ricercata in un assalto apoplettico, giacché il Faggian era precisamente un cardiaco.

Il Novello è stato passato a S. Maria Maggiore per dover rispondere, in tutti i casi, di aver contribuito alla morte del Faggian.

Io ti saluto e vado in Abissinia

L'altra mattina verso le ore 9 Angelo Bottasso di anni 17, abitante a Marghera, senza dir nulla ai genitori inforcava la bicicletta e si allontanava da casa lasciando detto ai vicini che se qualcuno dei suoi parenti avesse chiesto di lui, dicessero loro che egli andava in Abissinia. Sono passati due giorni e non essendo pervenuta alla famiglia alcuna notizia del fuggitivo, la polizia ha preso le opportune disposizioni perché possa essere rintracciato il ragazzo, sul conto del quale si danno i seguenti connotati: è alto 1 metro e 60, indossa una maglia marron, pantaloni grigi e giacca blu.

Un cane... recidivo!

Giovedì 26 corr. alle ore 16.30 nella sala del Liceo Musicale «B. Marcello», avrà luogo l'annuale festa scolastica e la premiazione delle allieve che si sono distinte per condotta e profitto nello scorso anno scolastico e di alcune ex allieve che hanno dimostrato di aver messo in pratica nelle loro famiglie le nozioni sul buon governo della casa apprese nella scuola.

Il programma del trattamento, che viene dato a totale beneficio della Cassa scolastica che largamente provvede ad aiutare le allieve povere e meritevoli, è il seguente:

Coro allieve prime classi d'Avviamento: A. Ponzilacqua: Al bambino in culla; A. Ponzilacqua: Le pastorelle stagionali; Adele Seldes: «Pastorelle di Natale»; Coro allieve II. classi d'Avviamento: B. Marcello: Mentre ti prego (dal Salmò 270); L'alito d'Aprile (Stornello fiorentino); Coro allieve III. classi d'Avviamento: F. Mendelssohn: La campanella profumata; Brindisio: Canto d'addio; M. Conciato: Non ti scordar — «I prodigi del Mago Donà» un atto di Ernestina a Mario Donà.

Premiazione.

Coro allieve Scuola Professionale e Tecnica Commerciale.

B. Zenoni: «La nostra scuola»; Cantata: G. Bernardi: Amore! Amore! Amore! (Ritornello toscano); G. Moretti: La biondina in gondola; U. Giordano: «Andrea Chénier» (Coro delle pastorelle).

Coro allieve Scuola Professionale e Tecnica Commerciale e III Avviamento: M. Conciato: «Nuovo Impero» Inno.

I cori sono diretti dall'insegnante sig. Maria Conciato. Numerosi ricchi contorni sono stati assegnati alle allieve della Scuola Professionale per l'intermezzo in un atto della prof. Donà.

I biglietti al prezzo di L. 5 sono in vendita presso l'Economo dell'Istituto.

Rettifiche degli imbonibili

In questo periodo, dal 1.º maggio al 31 luglio i contribuenti che siano in condizioni per farlo, hanno facoltà di promuovere, mediante ricorso, le rettifiche degli imbonibili di R. M. categoria B e O T; complementari e celibi.

L'Ufficio Consulenza Tributaria ed Amministrativa, istituito dall'Unione Fascista dei Commercialisti può dare tutte le utili informazioni al riguardo.

Dal 1.º giugno a tutto luglio detto Ufficio sarà aperto per i commercianti, tutti i lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12.

Corsi estivi all'Ist. MONTANA

ZUGERBERG (Svizzera) 1000 m. nel mese di luglio-agosto

Insegnamento delle lingue tedesca, francese, inglese. Preparazione a esami di riparazione entro la Sessione Italiana Pareggiata. Tutti gli sport estivi. Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto o all'Istituto interuniversitario italiano, Roma, Via delle Tre Pile 1. Telefono 66-404.

Giacendo al pallone

Il quattordicenne Marco Zambenedetti di anni 14 abitante a Cannaregio 2991, giocando al pallone in Campo dei Mori, trasformato per l'occasione in campo di calcio, scivolò sul lastriato fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Una visita di professori universitari a Porto Marghera

Ieri mattina un largo stuolo di professori della R. Università di Padova, appartenenti alla Sezione universitaria dell'Associazione fascista della scuola, hanno visitato gli impianti del Porto Industriale di Marghera, accompagnati dal Magnifico Rettore, gr. uff. prof. Ant. Ad. Incontrare gli ospiti graditissimi erano sul piazzale di sbocco dell'autostrada Venezia-Padova, il gr. uff. ing. Luigi Pagan, Presidente della Società Porto Industriale, col Direttore ing. cav. Rinaldo Colombo e con l'ing. Arrigo Vivante.

L'ing. Pagan porge il benvenuto alla comitiva nella quale tutte le facoltà sono degnamente rappresentate e quindi, risaliti sulle macchine che li avevano trasportati, gli ospiti attraversano il quartiere urbano e si arrestano davanti al Rettorato della Società Italiana Vetro Coke, al quale accedono e ove prendono posto.

L'illustrazione dell'ing. Pagan, l'ing. Pagan porge loro il saluto della Società del Porto Industriale, dell'Adriatica di Elettricità e della Elettrometallurgia «S. Marco», che hanno organizzato la riunione, e li ringrazia della visita graditissima. Dopo aver premesso che non intende pronunciare un discorso, ma dare solo qualche rapido cenno sintetico sulle origini, sui caratteri e sulle funzioni di quel grande assieme del quale, data la ristrettezza del tempo, essi non potranno visitare che una parte, egli espone come Venezia, dopo un periodo di decadenza umiliante, abbia voluto riprendere le sue antiche funzioni portuali e mercantili intonando ai tempi nuovi quelle che furono le attività naturali del suo passato glorioso.

L'ing. Pagan annovera quindi tutte le difficoltà che dovettero essere superate per creare dov'era solo la malaria, l'acquitrino, un centro dinamico di vita produttiva; difficoltà audacemente affrontate e felicemente vinte da S. E. il Conte Volpi di Misurata che fu l'ideatore e il fondatore della gigantesca impresa e dal gr. uff. ing. prof. Enrico Coen Cagli, che fu il realizzatore magnifico del grande piano e quindi per tredici anni il benemerito direttore del nuovo Porto.

L'oratore descrive poi a grandi linee le prerogative della zona commerciale del Porto e gli impianti di quella industriale, illustrando tutti i modernissimi servizi che ogni settore è opportunamente fornito. Nel dire del rapido e possente sviluppo raggiunto in brevissimo tempo dal porto di Marghera, l'ing. Pagan dimostra come uno dei segreti del successo sia rappresentato dal fatto che tutte le industrie fondate a Marghera corrispondono, nel tempo in cui sono sorte, ad effettive necessità nazionali. Tanto è vero che la crisi è passata senza danneggiare le imprese, le quali in questi ultimi tempi hanno dovuto e saputo sviluppare e moltiplicare per le impellenti esigenze del Paese. Avremo così fra breve, a Marghera, nuovi colossali impianti in funzione mentre alcuni di quelli esistenti hanno notevolmente ampliato o stanno ampliando la loro possibilità di produzione. Solo le iniziative troppo piccole o sbagliate hanno dovuto cedere alla loro fatale malora, ma al loro posto sorsero subito quelle più sane, più salde e più redditizie.

Dopo aver notato come nei riguardi degli oli minerali, Marghera si sia fatta il primo porto petrolifero del bacino mediterraneo, l'oratore nota l'altissimo numero delle maestranze occupate nel nuovo grande centro di produzione e l'entità della cifra dei loro salari che donano il benessere a tante famiglie di lavoratori e che creano sempre nuove correnti anche nel campo dei piccoli traffici commerciali, e finisce brillantemente dicendosi insieme lieto e confuso nel vedere fra i suoi ascoltatori accanto a suoi vecchi concittadini, anche alcuni tra i suoi più insigni e cari maestri. A questi e a quelli l'ing. Pagan rivolge il suo saluto, che estende a tutti i presenti.

L'interessantissima esposizione del Presidente della Società del Porto è calorosamente applaudita. Gli ospiti visitano poi gli impianti di debenzolizzazione del gas presso lo stesso stabilimento, e seguono quindi tutte le altre lavorazioni della Vetro Coke dietro la guida del Direttore dello stabilimento cav. Cardazzi. Ricevuti di poi e guidati dal direttore ing. Cadonici essi accedono alla sala della Soc. An. Iva, dove assistono ad alcune colate ed alla modellazione dei lingotti incandescenti.

Dopo una prima, rapida visita alla Elettrometallurgia S. Marco, la comitiva si dirige verso il porto commerciale del quale ammirano i maestosi impianti del Molo Carboni e alla fine si reca presso la Centrale termoelettrica del Gruppo Società Adriatica di Elettricità, dove si trovano oltre ai nominati, il comm. ing. nob. Giuseppe Villabruna, presidente della Unione Industriale, col direttore dell'Unione stessa gr. uff. avv. Fusiato, il cav. uff. ing. Ottaviano Ghetti, direttore generale del Cellina, il dott. Giovanni Giurati junior, segretario dell'Associazione Industriale di Marghera e l'ing. cav. Mario Mainardi, Direttore amministrativo della Elettrometallurgia «San Marco».

Le parole del prof. Ant. Ad. Qui gli ospiti partecipano ad una colazione servita loro nel salone delle caldaje, e alle frutta il prof. Ant. porge a nome di tutti

i professori presenti l'espressione della più viva riconoscenza per le signorili e cortesi attenzioni ricevute da parte della Società del Porto Industriale, dell'Adriatica di Elettricità e della Elettrometallurgia San Marco. «Non siamo venuti a Marghera, egli dice, per goderci all'aperto questo tiepido sole primaverile, ma per conoscere le conquiste di queste coraggiose iniziative veneziane e questa magnifica creazione del genio italiano. Per affacciarsi in altre parole, a questo prodigio, che è uno dei tanti prodigi e, nel campo delle attività industriali, certo il maggiore fra quanti ne ha compiuti in questi ultimi tempi l'Italia nuova.

«E' una visita ricreativa, questa, nel senso più alto della parola, perché dona allo spirito quel godimento che può esser dato da sì palpitanti espressioni del lavoro umano e perché ad alcuno di noi, tratto alla pacata contemplazione delle forme antiche, offre lo spettacolo affascinante della nuovissima architettura, la quale assume in questa sala che ci ospita una superba, inattesa bellezza.

«Ma è questa una visita sopra tutto utile perché è bene che lo scienziato il quale opera nel chiuso del laboratorio e studia il comportamento dell'atomo oltre il vetro di una provetta, prenda ogni tanto contatto con queste macchine enormi, nelle quali il frutto della sua ricerca trova la pratica ed utile applicazione, ed io penso che tanto più fecondi possano essere quanto più sieno frequenti questi contatti dello studioso col realizzatore; e questo sia detto non solo nei riguardi di quel settore della speculazione scientifica che ha più dirette relazioni con le attività dell'industria.

«I felici avvenimenti di questi ultimi tempi hanno beneficamente rivoluzionato tutta la vita della nazione ed hanno posto tutte le energie della mente e del braccio al servizio di un'unica causa. La Italia si fa grande e potente, i vertici che ora abbiamo raggiunto possono essere i punti di partenza verso vette di domani; tutti siamo mobilitati e tutte le discipline della filosofia alla chimica industriale possono servire e tutte devono essere ugualmente pronte per metterci tutte ai servizi di chi ci guida. Io ringrazio, dunque, anche per questo gli ospiti cortesissimi, che ci hanno dato il modo di passare sia pure per un momento dalle astrazioni del nostro studio a questa vita e operosa realtà e anche nel porgere questo senso di gratitudine mi sento interprete fedele del pensiero di tutti i miei colleghi.

Il saluto dell'ing. Ghetti

Le parole del prof. Ant. sono accolte da un lungo calorosissimo applauso, cessato il quale l'ing. Ghetti ringrazia il magnifico Rettore dell'Università di Padova delle sue nobilissime parole e ringrazia gli ospiti tutti di aver aderito alla visita e di aver voluto onorare con la loro presenza la Centrale termoelettrica del Gruppo Società Adriatica di Elettricità.

«Il solo stabilimento che sia fermo — dice l'ing. Ghetti — mentre tutti gli altri lavorano, ma solo perché esso custodisce la riserva delle energie occorrenti alle funzioni di tutti gli impianti che operano nel porto, e villa continuamente, pronto a sostituire la forza ricavata dal calore a quella raccolta dalle cascate d'acqua dei nostri laghi e dei nostri fiumi, quando per i rigori invernali, per le averse estive o per qualsiasi altro motivo, questa abbia a mancare».

Dopo aver sinteticamente illustrato il funzionamento dell'impianto, l'ing. Ghetti finisce, acclamato, rivolgendo un cordiale saluto agli ospiti anche da parte della Società che rappresenta.

Tutte le menti gli ospiti passano a visitare i colossali macchinari della termoelettrica e risaliti quindi sulle auto si recano presso il Molino della Soc. An. Chiari e Forti, ricevuti nella visita agli impianti e guidati dall'ing. Forti. Quindi tornano presso lo stabilimento della Elettrometallurgia Veneta «San Marco» dove fanno gli onori di casa il Consigliere delegato ing. Mainardi e il Direttore ing. Daina e infine gli ospiti visitano gli impianti della Soc. An. Lavorazione Leghe Leggere dietro la guida del Direttore dott. Girola, il quale illustra loro tutte le fasi delle lavorazioni in corso.

La visita è finita e la comitiva salutata dagli ospiti veneziani, riprende la via del ritorno.

Giorata del Club Alpino Italiano

Come abbiamo precedentemente comunicato per domenica 31 maggio giornata del C.A.I. la sezione di Venezia organizza una gita sociale a Monte Favone.

Partenza da Venezia sabato 30, alle ore 20.05 pernottamento a Feltrino. Il mattino di domenica 31, partenza da Feltrino alle 8.00 per la via del ritorno. Il pranzo a Feltrino. Nel ritorno il tratto Croce d'Aune-Feltrino verrà percorso con la stessa auto e si partirà per Venezia alle 19.10 giungendo alle 21.55.

La quota che dà diritto al viaggio di andata e ritorno, trasporto in auto, pernottamento a Feltrino, assicurazione di L. 20 per i soci e lire 30 per i non soci.

Per quei soci che non potendo partire la sera di sabato intendono raggiungere la comitiva con mezzi propri, la Presidenza dà loro convegno per domenica alle ore 7 e Croce d'Aune.

Le iscrizioni si ricevono venerdì 29, dalle 12 alle 22 presso la Sede Sociale in calle del Rido 1386.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

La concertazione di «Traviata», che andrà in scena, com'è noto, giovedì sera al Teatro «La Fenice» procederà attivamente sotto la guida del M.o Piero Fabbri, Toti Dal Monte, giunta ieri a Venezia, ha partecipato insieme alle prove di assieme che hanno pienamente raggiunto gli effetti desiderati.

Accanto a Toti Dal Monte saranno, come già abbiamo annunciato, il tenore Alessandro Grandi, nella parte di «Alfredo», il baritone Luigi Montesanto quale «Germont», Ebe Ticozzi, Teresa Mannarini, Pietro Girardi, Camillo Nannini e il basso Carlo Scattola.

La vendita dei posti continua attivamente presso il botteghino del Teatro in piazza San Marco.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN. — dalle 17 Lida Barova, Gustav Fröhlich in «Duel d'uomo». — Sulla scena: nuovo programma d'arte varia.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Succo all'opere di G. Shakespeare. Spettacolo continuato.

OLIMPIA. — «Abbaso le bionde» John Boles, Dixie Lee. Segue il documentario n. 17 «Al comando del Maresciallo» Badoglio le truppe italiane entrano in Addis Abeba.

ITALIA. — dalle 15.30 Un divergente Warner Bros. «Le armi di Eraz» con William Powell, Bette Davis.

MASSIMO. — dalle 15.30 Ultimo giorno di «Canzoni appassionante» con Al Johnson, Ruby Keeler poi da Desidè ad Addis Abeba.

S. MARCO. — Ultimo giorno del Capolavoro «Fuggiasco» prof. Sylvia Sidney. Pressi ribassati.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Bucarest, Roma, Praga, Budapest, ecc., 21, concerto europeo rumeno diretto da Alfredo Alessandresco (da Bucarest), Straburgo, 20.45, musiche di Glasunoff, Scriabin, Strauss; Gruppo Torino, 21.30, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Parigi, P. T. T., 20.50, concerto chopiniano.

MUSICA CORALE: Gruppo Torino, 20.45, concerto di musica religiosa antica e moderna tenuto dai cantori delle basiliche romane.

CONVERSAZIONI: Stas. italiana, 20.55, sen. Forgas Davanzati; Roma, 22, Mario Buscicchi; Gruppo Torino, 21.20, Ernesto Murolo.

Quirinale, Palestina, Calitea

Ieri mattina alle ore 11 è giunto il piroscafo «Quirinale» proveniente da Istanbul il quale riparti a mezzogiorno per Trieste.

Oggi alle ore 7 giungerà il «Palestina» da Alessandria Calitea che ripartirà alle ore 8 per Trieste.

Alle ore 11 arriverà la «Calitea» da Alessandria che ripartirà alle 14 per Trieste.

Per la leva della classe 1916

Si ricorda che tutti gli iscritti della leva di terra classe 1916 e rivenditori classi 1915 e 1914, residenti a Venezia città, devono presentarsi non oltre il 28 corr. all'Ufficio Leva Municipale per il ritiro del precepto per la visita medica.

Raduno combattenti a Napoli

I partecipanti al Raduno di Napoli per l'inaugurazione del monumento al Maresciallo Diaz, dovranno trovarsi oggi alle ore 29.30, presso la Stazione ferroviaria di Venezia S. L. La tradizione parte alle ore 24 con arrivo a Napoli alle 12.30 di giovedì e farà ritorno da Napoli il sabato 30 alle ore 19 precise.

I Combattenti che non avranno ritirato l'elmetto entro oggi, non potranno partire. D'obbligo per tutti le decorazioni di guerra.

In treno dovrà essere presentata la tessera rilasciata dall'Associazione che dà diritto al viaggio di andata e ritorno ed a tutte le facilitazioni a Napoli.

Nella tradizione, il Gruppo della Federazione di Venezia sarà agli ordini del Capitano dei Carabinieri in congedo cav. Adamo Perella.

Azzurri di Dalmazia

Al Messaggio di fede inviati dai Volontari di Guerra e dagli Azzurri di Dalmazia in occasione dell'anniversario dell'intervento, S. M. il Re si è degnato di rispondere col seguente telegramma: «Sua Maestà ringrazia vivamente compiaciuto della loro cortese patriottica riaffermazione. f.to Mattioli».

La chiusura dei corsi di storia del vetro

Il corso di lezioni che l'Istituto Veneto per il Lavoro ha attuato quest'anno in accordo colle organizzazioni sindacali artisti, artigiani e lavoratori, ha avuto sabato scorso il suo più degno epilogo col lezione tenuta dal prof. Vittorio Zecchin nella sala del Museo sui vetri romani e veneziani.

Alla cerimonia di chiusura assistevano il cav. Edoardo Ellero per la Presidenza dell'Istituto Veneto per il Lavoro e per la Direzione del Museo Vetraio, il prof. Bovetta, e il prof. dell'Istituto dell'Artigianato prof. Belardinelli, le persone più rappresentative delle industrie murane e di una schiera di giovani volontari che avevano partecipato a tutte le lezioni, vollero, all'alzina di esse dimostrare all'assistito e valorosissimo insegnante tutta la gratitudine per quanto avevano appreso.

Il prof. Zecchin, passò in rapidissima rassegna il programma svolto nell'annata, soffermandosi, particolarmente, sull'arte del vetro che, da Roma, non aveva raggiunto il più alto grado di nobiltà e di perfezione, si trapiantò poscia a Murano che, per secoli, ne conservò l'indiscusso primato.

Il prof. Zecchin fu alla fine della conferenza assai applaudito e complimentato dai presenti.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 26 - Sessione II. - Presidente: Illich; giudici: Miani-Calabrese e Frusti; P. M. Tosi; cancelliere: De Manincor).

Le cinoie sottratte

Giovanni Boscolo la mattina del 11 marzo entrato nel suo capanno in quel di Sottomarina non trovò alcun sacchi di cipolle che ivi aveva riposto. Presentava la denuncia all'autorità e questa, in seguito ad indagini, venne a sapere che autore del furto era stato Giacomo Biasini di Ernesto di anni 20 coudiavato da altri compagni. Infatti eseguì una perquisizione nella casa del Biasini e precisamente nel orto vennero trovati sepolti sotto terra due sacchi di cipolle appartenenti al Boscolo. Il Biasini venne denunciato per furto e vennero pure identificate i suoi compagni in persona di Paolo Padovan fu Edoardo di anni 23 e Beniamino Toniato fu Angelo di anni 22. Dopo il l'udizio svoltesi ieri il Tribunale ha condannato tutti e tre gli imputati, che non hanno negato i fatti di cui erano imputati, a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Vitt.

I pali degli a.b.r. Il giardiniere del Comune di Venezia che ha la vigilanza sulle strade di Mestre constatava che alcuni pali di sostegno agli alberi lungo la via S. Maria della Salute, durante una notte del mese di febbraio erano scomparsi. Il giardiniere ne contò mancanti una trentina per un valore approssimativo di L. 500. Fatte delle indagini riuscì a scoprire che De Vicari, in casa del quale si trovava un certo Alberto di anni 33 in compagnia del cognato Luigi Cicci di Carlo di anni 31 e di Fulvio Della Janna di Andrea di anni 26. Tutti e tre sono stati denunciati per furto. De Vicari, in casa del quale erano stati trovati, è stato denunciato per complicità. Il Tribunale ha condannato il De Vicari e il Della Janna a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione e il Cicci a 10 mesi di reclusione e a 1000 lire di multa. Difensore avv. Gianquinto.

Il desiderio del garzo Marcello Solati di Giuseppe, di anni 16, garzone presso il negozio di mercerie di Laura Panzani, a Mestre a quanto ha ieri raccontato, è stato preso dal più vivo entusiasmo per il mare e per le cose marine, tantoché aveva deciso senz'altro di arruolarsi nella R. Marina. Purtroppo data la scarsità dei mesi si a sua disposizione e dato anche l'età non gli sarebbe stato consentito, secondo le norme stabilite, di arruolarsi. Il Solati, di realizzare il suo sogno fu così che non potendo resistere al desiderio che si faceva sempre più impellente decise di procurarsi per mezzo di un certo Edoardo Roma e di rivendersi direttamente al Duce, affinché si avverasse la sua aspirazione. Così senza tanti riguardi si prendeva una bicicletta ed alcuni oggetti di biancheria di proprietà di Maria Solati, vendeva la bicicletta al meccanico di Mestre Carlo Zanussi fu Serafino di anni 69 e prendeva il treno e partiva alla volta di Roma. La signora Panzani, quando s'accorse della sparizione del ragazzo della bicicletta e degli oggetti di biancheria, denunciò il figlio alla casa di corso e denunciò la cosa all'autorità. Non solo, ma nel frattempo riceveva una lettera del Solati, nella quale era scritto che era partito per arruolarsi nella R. Marina. Solati, da una città fermata a Napoli, la stessa città, mandò a Venezia in istato di arresto. Ieri ha dovuto rispondere di appropriazione indebita e di furto mentre il meccanico Zanussi ha dovuto rispondere di occultazione di reato. Il dibattimento, il Solati ha esposto le ragioni che lo spinsero a compiere il fallo ed il Tribunale lo ha condannato a quattro mesi di reclusione a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto lo Zanussi per insufficienza di prove. Difensori d'ufficio del Solati, avv. Tommaso Ponzetta e del Zanussi, avv. Vitt.

Fermato dal vigile

Luigi Damiani fu Pasquale di anni 76 è imputato di resistenza al vigile Primo Scarpa che l'aveva invitato a seguirlo al Commissariato di P. S. per alcune informazioni. Il Damiani era in istato di arresto dopo il dibattimento, è stato assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Vitt d'ufficio.

I pali delle viti

Dai terreni dell'azienda agricola Feltrinelli in quel di Jesolo scomparivano di tanto in tanto dei pali di robinia a sostegno delle viti. Tutti i pali venivano segati e portati via. Fu così che gli amministratori si decisero a presentarsi alla giustizia e di fatti in una perquisizione eseguita dai Carabinieri in casa di Mario Martin fu Giuseppe di anni 48 vennero trovati 43 pali. Il Martin venne denunciato per furto e ieri ha sostenuto che i pali erano gli suoi e che li aveva presi dietro autorizzazione del fattore dell'azienda Feltrinelli. Dopo l'escussione di alcuni testimoni il Tribunale ha condannato il Martin a 5 mesi di reclusione e 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Romano.

La magliolata della «Sosa»

Sessanta sosa, si radunarono domenica mattina alla stazione per la magliolata. Raggiunsero col treno Fener, così portarono a Segno, iniziando la salita del Monte Balcon nel gruppo del Cesen. La numerosa comitiva, che comprendeva numerose e graziose signore, si sparse per le pendici coperte di fiori. Dopo consumata la colazione al sacco nel Rifugio la comitiva riprese il sentiero del ritorno per Casera Fianezze e per S. Floriano. Dopo un'ultima occhiata all'ampio panorama sull'«Sosa» valle del Piave, i sosa, raggiunsero Valdebbadene, dove assistettero al gentile spettacolo della festa ginnastica dell'O. Balilla. Ritornati a Fener, i soci della SOSAV e i dopolavoristi, che ad essi si erano uniti in questa riuiscissima manifestazione di propaganda dell'escursionismo in montagna, raggiunsero Venezia.

Un decreto per enti trevisani

Con R. D. viene riconfermata la prosolita giurisdizione degli enti di culto «Scuola parrocchiale di catechismo» di Porcellengo di Paese (Treviso) e «Scuola parrocchiale di catechismo» di Candela di Maserada sul Piave, di cui si decretò dell'Ordinario diocesano di Treviso, e ne vengono approvati i relativi statuti.

Cronaca di Mestre

Offerte per il monumento dell'impero

Alla Segreteria del Fascio, il Maggiore cav. Francesco Pieropan ha consegnato una sua obolazione di L. 100 per erigendo monumento in forma a ricordo della fondazione dell'Impero Fascista.

Il Segretario del Fascio ringrazia e si augura che queste prime offerte troveranno largo seguito da parte delle d.t.e. e dei privati.

Pro assuefascista

Alcuni allievi ufficiali del presidio di Mestre hanno versato alla Segreteria del Fascio di Combattimento L. 60 a favore delle famiglie bisognose dei richiamati e volontari in Africa Orientale.

I combattenti a Napoli

Avvertiamo i combattenti che si sono prenotati per partecipare alla adunata a Napoli che la tradotta partirà dalla stazione di Venezia, S. Lucia, alle ore 0.15 della notte dal 27 al 28 corrente e alle ore 0.30 da Mestre.

Invitiamo pertanto tutti gli interessati a presentarsi in sede per ritirare la tessera di viaggio e accordarsi sulle modalità.

Spettacolo cinematografico benefico

Questa sera al Toniolo per iniziativa della Direzione del Teatro, avrà luogo uno speciale spettacolo cinematografico di film di attualità dell'Africa Orientale a beneficio delle famiglie bisognose dei volontari e richiamati in A. O. e delle Colonie solari di Mestre.

All'interessante spettacolo vorrà partecipare tutto il pubblico mestrino, il quale potrà intervenire con la spesa minima di L. 2 in platea e di L. 1 in galleria.

Uno scontro alla Stazione

Ieri alle ore 16.40, proveniente dal la Bandiera e diretto in via Giustiniana, transitava in motocicletta portante la targa 1574 T. V. il trentenne Pali Antonio abitante a Tempio d'Ormeile; seduto sul seggiolino era certo Anselmi Francesco di anni 31. Per cause non bene precisate il motociclista urtò contro il camion targa 6248 UD con rimorchio N. 640 UD guidato da certo Moro Giuseppe di anni 38 abitante a Pordenone, il quale percorreva la strada nel senso opposto.

Nell'urto il Pali riportava delle ferite laceri contuse alla regione zigomatica e sintomi di commozione cerebrale; dovette essere trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Un incendio alla S. I. A. F.

Ieri alle ore 13.15 alcuni operai della S. I. A. F. di Marghera si accorsero che da un capannone adibito a deposito di gomme, motori elettrici, cuoi ecc. uscivano delle fiamme che in breve si propagarono ai tetti di un altro capannone e alla casa del guardiano.

Immediatamente veniva dato l'allarme e sul posto accorrevano numerosi operai che, attraverso l'opera di spegnimento condotto a termine da una squadra di pompieri avvertita telefonicamente e giunti tempestivamente al comando del maresciallo Corradini.

I danni rilevati si aggirano sulle 50.000 lire e si ritiene si tratti di un corto circuito.

La caduta di un ciclista

Ortis Guerrino di Gaspare, di anni 20, abitante a Dorsoduro 2308, correndo in bicicletta per il piazzale XXVII ottobre, si scontrava con un suo amico e cadendo a terra riportava una ferita laceri contusa alla gamba sinistra. Dovette ricorrere alle medicazioni del sanitario di guardia dell'Ospedale il quale lo giudicava guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

L'attività dei ladri

Ignoti la scorsa notte mediante scasso sono entrati in una aula della Scuola elementari di Marcon e vi rubarono delle tende e delle divise da Balilla in tutto per un valore di un'ottantina di lire.

A Giacomo Edvige in Volvato, di anni 32, abitante a Gardigiano, da una stanza terrena della sua casa, durante la notte, i ladri rubarono una bicicletta e un secchio di rame per un valore di lire 130.

I due furti vennero denunciati ai carabinieri.

Infurti sul lavoro

All'Ospedale venne medicato Darnasio Aldo, di anni 24, abitante alla Mira in via Quarto, operaio del Broda, per delle ferite laceri contuse al naso giudicate guaribili in giorni 20 e riportate per essere stato colpito da un pezzo di ferro.

All'Istituto Fascista Infurti di Marghera venne medicato Carlo Romolo, abitante a S. Bruson, operaio della ditta «Sacina» per delle ferite laceri al palmo della mano sinistra, giudicate guaribili in giorni 8, e riportate con una sbarra di ferro.

Al pronto soccorso della stazione ferroviaria vennero medicati: Baschietti Pompilio del deposito locomotive per delle ferite da taglio al pollice sinistro giudicate guaribili in 12 giorni e riportate sega circolare.

Parini Silvio meccanico, per delle contusioni al mignolo della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10 e riportate da una chiave fuggitiva di mano mentre stava chiudendo un bullone.

Tragica fine di due operai

ACQUAPENDENTE, 26. Due lavoratori intenti all'opera in una cava di pozzolana sono stati sepolti da una frana. Apprestati subito i soccorsi, uno di essi, Benedetto Gianni, di anni 26, veniva liberato e trasportato all'Ospedale dove soccombette. L'altro, Giuseppe Drilli di anni 32, veniva estratto cadavere.

Cronaca di Chioggia

Per i bambini dei richiamati in A. O.

Domenica scorsa nella frazione di Ca' Bianca l'E.O.A. ha offerto un pranzo ai bambini dei Combattenti in A. O. e qualche membro delle loro famiglie. Il pranzo è stato consumato in una stanza della casa del medico gentilmente messa a disposizione era tutta coperta di scritte inneggianti al Re, al Duce ed agli eroici Capi e combattenti in A. O. Presenziava alla simpatica manifestazione la prof. Salvagno segretaria del F.F. in rappresentanza del Commissario del Fascio.

DOLO

La celebrazione del 24 Maggio Dolo ha celebrato l'anniversario dell'intervento con una dimostrazione fascista e di popolo.

Alle 8 nella Chiesa Arcipretale è stata officiata una Messa a suffragio dei caduti della Grande Guerra della Rivoluzione e della Guerra d'Africa. Alla solenne funzione hanno presenziato i fascisti, giovani fascisti, avanguardisti, balilla, fasciste e giovani fasciste oltre ad una grande folla.

I reparti armati della milizia e dei Carabinieri rendevano al catafalco gli onori militari il gargaridetto del Fascio e le bandiere dei mutilati e dei combattenti con numerose rappresentanze di reduci e erano schierati ai lati.

A funzione ultimata si formò un corteo che con alla testa il segretario del Fascio, il podestà, il presidente dei Mutilati, dei combattenti e le altre autorità dei fascisti e fasciste si recò al Monumento dei Caduti dove i reduci deposero una corona di alloro.

Dopo l'appello dei Caduti, il segretario del Fascio lesse il discorso del Duce e del Maresciallo.

Poi il presidente dell'Opera Balilla d. D. Dusi ha proceduto alla distribuzione dei diplomi ai balilla e giovani fascisti meritevoli. Ha avuto quindi luogo la cerimonia simbolica della leva fascista fra gli applausi della folla mentre gli inni della Rivoluzione si alzavano al cielo. Il paese era imbandierato e alla sera gli edifici pubblici ed alcuni privati illuminati.

Assemblea dei Combattenti

Sabato sera nella sala del teatro Sociale (g. c.), ebbe luogo l'annuale assemblea della locale sezione Combattenti, presieduta dal membro dell'adunata federale comm. Giuseppe Avon Caffi. Era rappresentato il segretario del Fascio, erano presenti il presidente dell'Ass. Famiglia Caduti, il presidente della Sezione Mutilati, il comandante del nucleo ufficiali in congedo, il comandante del Fascio giovanile, il comandante della Sezione dei Reali Carabinieri, il presidente ed il comandante di legione dell'O.N.B. Un manipolo di balilla moschettieri rendeva gli onori; erano presenti rappresentanze di avanguardisti e di giovani fascisti con gagliardetti; le bandiere dei Mutilati, Combattenti e del Dopolavorio e numerosi soci.

Il presidente dell'assemblea diede il saluto al Re ed al Duce e quindi il presidente sezione commemorò la medaglia d'oro generale Fara e ricordò il momento storico e politico attuale. Dopo un minuto di raccoglimento per i Caduti della grande guerra, della Rivoluzione e della guerra Coloniale ed il saluto ai soci volontari in Africa Orientale, ai quali venne inviata una lettera a nome di tutti i presenti, lesse la relazione morale ed il segretario quella finanziaria. Quindi il comm. Avon Caffi con ispirate parole illustrò tutta l'alta opera combattentistica del Duce dall'intervento alla fondazione dell'Impero, mentre suscitando all'avvento nella famiglia combattentistica dei reduci dell'Africa Orientale. L'assemblea si sciolse col saluto al Re ed al Duce.

La casa della stenografia

La «Casa della stenografia» che sarà inaugurata a Bayreuth la prossima Pentecoste conterrà due sale di particolare interesse: la biblioteca e il museo. La prima comprenderà 30.000 opere stenografiche; fra le quali una pregevole collezione di stenogrammi celebri secondo l'antico sistema Gabelsberg e scritti di altri stenografi stranieri. Il museo delle macchine da scrivere illustrerà la storia di questa dai primissimi tentativi fino agli ultimi modelli e alle più perfette calcolatrici. Negli stessi giorni sarà tenuta a Bayreuth la grande adunata degli stenografi tedeschi alla quale parteciperanno anche nazionisti stranieri fra cui l'Italia e l'Ungheria. Pare che in tale occasione si recerà nella celebre cittadina americana Hossfeld riconosciuto il re dei dattilografi.

Un decreto sull'energia elettrica

ROMA, 26. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 16 aprile 1936 col quale, sulla proposta del Capo del Governo Primo

Riunione a Vienna di ex-deputati dell'ex monarchia austro-ungarica

VIENNA, 30. Una riunione di valore politicamente puramente retrospettiva, avverrà il 1° giugno a Vienna, cioè quella di tutti gli ex-deputati tedesco-nazionali dell'ex-monarchia austro-ungarica convocati dall'Austria, dalla Cecoslovacchia, dalla Romania per iniziativa di Spilvester, penultimo presidente del Parlamento della Monarchia. Non esistendo più in Austria, né a treve più un partito tedesco-nazionale, la riunione non avrà altro che un carattere puramente commemorativo come quella analoga convocata due anni or sono.

Giovedì delle Arti

LA FERVIDA VIGILIA DELLA XX BIENNALE

Il Duce riceve da Antonio Maraini relazione sull'opera compiuta ed impartisce le direttive per i futuri sviluppi dell'istituzione

Quattromila opere esposte nei padiglioni di tredici Nazioni - Le rappresentazioni goldoniane - La Mostra del Cinema - Il Festival Musicale

...ista
...ita Italiana
...Prestito
...Obbligaz.
...c. 87,25
...p. e. 1940
...ld 4 p. e.
...Cosulich
...na 46 3 ott.
...mich vecchio
...Tripovich
...tuni Milano
...ni Generali
...t. prima se-
...serie 1750 -
...e. 28 482,50
...aticio 107,75

ACQUE

orologio

27 Maggio

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

22 25 17

Scena di Prosa

Si è pubblicato in questi giorni a Sofia uno studio in lingua bulgara di E. Damiani, professore in lingua e Letteratura uno studio in lingua bulgara della R. Università di Roma sul teatro di Pirandello. Il volume s'intitola: (Il senso del teatro pirandelliano) e fa parte della «Malta Italiana Biblioteka» (Piccola Biblioteca Italiana) diretta dallo stesso Damiani - Editore Cipev Sofia. E' il primo studio d'una carta mole su Pirandello che vede la luce in Bulgaria.

La Compagnia di Paola Bononi, chiuderà l'attività del presente anno con il 30 maggio.

Terminando gli impegni del corrente anno cominceranno alla data stabilita le seguenti compagnie drammatiche: a fine del mese la Melato - Carini - Mari, spettacoli Palmer, Ganduso-Carli al 2 giugno la compagnia Goli, al 21 la Gali e Ruggieri; al 30 giugno i De Filippi. Hanno invece deciso di prolungarsi per qualche tempo la loro gestione le compagnie: De Sica - Risone - Menichelli Migliari fino al 21 giugno, Merlini-Caleste fino al 14 di giugno.

La Compagnia Melato-Betrone-Carini, che sarà una delle nuove «formazioni» per il prossimo anno comincerà le sue rappresentazioni col primo di luglio, e col primo di agosto la Ricci-Adani che proseguirà immutata per nuova annata. Tra le «formazioni» speciali per la prossima estate, una farà capo a Dorra Menichelli, Armando Migliari e Marcello Giorda ed avrà inizio al 15 di luglio; un'altra avrà per titolari Annibale Ninchi, Giulio Paoi e Carlo Ninchi, anch'essa con esordio in luglio.

Spettacoli verdi è il titolo che

assumeranno, nella prossima estate alcuni particolari spettacoli di carattere poliziesco-avventuroso che una speciale Compagnia presenterà nel nuovo teatro d'aperta della Triennale di Milano. Spettacoli gialli, insomma, ma all'aperto, nel Parco: dunque verdi.

Si svolgeranno in questi giorni a Roma gli esami del Corso di Regia tenuto dalla signora Tatiana Pavlova, fra gli allievi dell'Accademia di regia drammatica. C'è una prova, che sarà il primo tangibile segno del Rinnovo-nuovo del nostro Teatro.

Niente più attori a spasso, durante l'estate. Sarà questa la lieta constatazione che faremo nei prossimi mesi, con la poderosa realizzazione del programma cinematografico annunciato in questi giorni dalla Direzione generale della Cinematografia. E anche questo è segno di tempi nuovi, e di benedictissima prosperità per i nostri comici!

Renzo Ricci è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Una «Fondazione Respighi», per giovani compositori

ROMA 27

Ad onorare la memoria dell'illustre musicista recentemente scomparso, Ottorino Respighi, il Sindacato musicisti, rendendosi interprete del sentimento di tutti i musicisti italiani, si è fatto promotore di una «Fondazione Respighi» destinata all'assistenza dei giovani compositori.

Sono subito pervenute numerosissime le adesioni e le sottoscrizioni che si ricevono in ogni segreteria provinciale e interprovinciale e alla segreteria nazionale del Sindacato in Roma.

Il nuovo edificio della «Triennale», e le mostre dell'architettura

MILANO, 27

La VI Triennale quest'anno ha costruito un unico padiglione progettato dall'Arch. Giuseppe Pagano. Esso costeggiando il Viale Alemagna e raggiungendo la via Gadio, si sviluppa lungo un lato del Parco. Da un lato, con un volume circolare per due terzi costituito da un parete traslucida di vetro cemento, il Padiglione si collega col preesistente Palazzo dell'Arte. Questo collegamento diretto e coperto da una pensilina, permette il giro completo della mostra. Dall'altro lato la stessa costruzione mette all'entrata sussidiaria di via Gadio una monumentale sala di grande pila di vetro-cemento.

Il nuovo Padiglione all'entrata, presenta un grande gruppo dello scultore Arturo Martini il quale, in questa opera, ha voluto rappresentare la vittoria dell'Eroe sul Leone di Giuda.

I rivestimenti esterni ad intonaco italiano, litorale, della quale per la prima volta si è tentato il colore verde-azzurro - i gradini di marmo, i pavimenti di linoleum variato con ceramica smaltata, mosaico vetro, piastrelle a grandi disegni chiari uniti; i vetri costituiscono un insieme di creazione e produzione italiana.

Il Padiglione all'ingresso, all'esterno è decorato, oltre che dalla scultura del Martini, di alcuni bassorilievi del Moicchi, in alto, sul fronte del Lodi e nel primo cortile dei cedri di un gruppo del Fornasetti. All'interno sono distribuite altre opere: la scultura del Soli, la statua di allumino della scultrice Wiegman, una plastica di De Veroli, le pitture dei Morelli, del Nivola, del Brancacci e la grande ceramica su parete di Marzotti e Strada.

Al primo piano alcune mostre introduttive preparano la visita della mostra dell'«abitazione moderna». Un gruppo composto degli arch. Banfi, Belgioioso, Peressutti e Rogers, in una sala intitolata: «adrenze», vuol dimostrare le incongruenze estetiche e strutturali del nostro tempo mettendo un vecchio salotto barocco in raffronto alle forme modernissime.

Gli architetti Bianchetti e Pea-Pasquali, con una serie di grafici fissano le normative proporzioni - utili alla produzione del mobile - dei vari elementi che compongono la casa. La sala seguita dall'arch. Bottoni ed Ing. Dodi e Pucci, illustra il conseguente raggruppamento degli elementi della casa determinati in forma di quartieri cittadini.

Poi si entra nella mostra della «abitazione moderna» il cui programma è stato studiato in collaborazione dagli arch. Albini, Camus, Clausetti, Gardella, Mazzone, Mucchi, Palanti, Romano e Minolatti. Qui, sono studiati i mobili «in serie» e sono ordinati i vari ambienti destinati all'abitazione di tre distinte categorie sociali:

dell'impiegato, dell'operaio e del professionista. Questi ambienti studiano anche la camera d'affitto per una pensione o per un albergo di soggiorno e due tipi di piccoli studi per gabinetto medico e professionale annessi all'abitazione. Oltre il gruppo più sopra ricordato collaborano alla sezione gli architetti Bianchetti, Bottoni, Latis, Pea-Pasquali, Magni, e le Scuole Professionali della Società Unitaria di Milano; Pietracci, Quaroni, Tedeschi, Muratori e Giorgio Calzabini di Roma; Gerardi, Bosio e Baroni di Firenze; Levi-Montalcini di Torino; Labò di Genova.

Si scende poi al piano terra e si passa a visitare la «mostra dei materiali» la quale si rivolge, non soltanto al pubblico, ma specie ai tecnici che nel ramo dell'edilizia a scopo economico e di estetica debbono studiare le applicazioni che in tutti i sensi offrono un massimo rendimento. Sono trentasei sezioni divise per gruppi di materie. Segue la «mostra urbanistica» organizzata dagli arch. Bottoni, Pucci e Natoli.

Nel salone adiacente la rassegna internazionale di architettura raccoglie la produzione degli edifici costruiti da architetti italiani e stranieri in questi ultimi tre anni. Questa sezione è organizzata sotto il controllo di una speciale commissione composta dal dottor Giulio Barella, presidente della Triennale, dall'Arch. Marcello Piacentini, l'Accademico d'Italia - in rappresentanza del Consiglio d'Amministrazione, dal Direttore al completo, da due rappresentanti del sindacato architetti: Segretario l'Arch. Agnoldomenico Pica.

Nella sezione straniera sono esposti alcuni plastici e riproduzioni fotografiche di quei grandi complessi architettonici che, destinati ad organiche funzioni sociali ed industriali, costituiscono delle vere e proprie unità autonome. Il pubblico può conoscere Zlin - la città delle scarpe - con case operaie, campi sportivi, stabilimenti, zone di verde ecc. costruita per iniziativa di Yommasa at' e dell'Arch. cecoslovacco Gahura; l'università e l'ospedale di Arhus degli Arch. Fischer, Molier e Stegmann; il quartiere operaio a Brancy degli arch. Beaudouin e Lods; il quartiere economico presso Monaco con annesso il parco e la Chiesa dell'arch. Harber; il quartiere di abitazione dell'arch. Jacobsen intitolato all'italiana «bella vista» costruito presso Copenhagen nella quale città, come a Stoccolma, dove esiste un ufficio diretto dall'arch. Sundhal, funzionano delle cooperative di consumo con speciali studi tecnici per la costruzione di case economiche. Dalla città universitaria di Parigi, fra i cui padiglioni figura quello della Svizzera progettata da Le Courbisier; dalla città olimpionica di Marchi si va fino alla realizzazione di vari «piani regolatori» come quello di Brodace City dell'arch. Wight.

od alle colossali costruzioni come la Radio City di Hood, Foulhoux e colleghi. L'edilizia industriale è rappresentata da tipici esempi di costruzioni isolate.

Le chiese di Hindenburg dello arch. Boehm, in Renania dell'arch. Op Gen Cort a Budapest dell'arch. Arkay; il Museo dell'Aja di Berlage, il Palazzo dell'Alleanza e Stutgarten Verein di Wach e Rosstoten, il Palazzo Comunale di Hottinen, Case e Ville di Kozma, la casa di Ankara di Kemal Pascià dell'austriaco Holzmeister, la casa di Anna Sten in California di Nentra, le ultime opere di Duiker, il celebre architetto danese morto qualche anno fa completano questa vasta rassegna internazionale.

Nella sezione italiana figurano il modello della «città universitaria» di Roma progettato dall'arch. Piacentini, con edifici degli architetti Ascheri, Laponi, Feschini, Michelucci, Montuori, Pagano, Ponti e Rapisardi; la città di Sabaudia dovuta agli arch. Mantuori, Piccinato, Scalpelli e Cancellotti; la stazione di Firenze degli arch. Baroni, Berardi, Gamberini, Guarneri, Lusanna e Michelucci; il Monumento ai Caduti Fascisti di Bergamo dell'arch. Bergonzio ed altre opere degli architetti Bottoni, Cuzzi, Daneri, Mezzanotte, Natoli, Portapuppi, De Renzi, Libera, Samonà, Tufarelli, ecc.

Nella stessa sezione figura anche il Palazzo delle Poste di Napoli dell'arch. Vaccaro e Franz del primo dei quali è anche da notare la Scuola di Ingegneria di Bologna. L'Università Cattolica di Milano dell'arch. Muzio, le Case del Fascio di Intra dell'arch. Vietti Luigi, di Como dell'arch. Aloisio, dei Sindacati dell'Industria di Lecco; le nuove costruzioni del Foro Mussolini, dell'arch. Del Debbio, le Case Ballila degli arch. Manzutti e Miotto, la prima casa di struttura d'acciaio a Milano dell'architetto Belgioioso ed altre case di abitazione di Lingieri e Terragni completano la rassegna.

Nella sala seguente figura la «mostra dell'architettura rurale del Mediterraneo», organizzata dagli arch. Pagano e Daniel. La documentazione della casa rurale dalla Lombardia alla Toscana alla Basilicata, infine da un capo all'altro della penisola, consente importanti deduzioni d'indole estetica e costruttiva. Nella mostra figurano anche gli edifici del Basso Egitto dell'Africa Romana, della Palestina e della Spagna, del Canton Ticino e della Provenza. Così nella rassegna delle antiche piccole costruzioni mediterranee, degli edifici rurali delle case dimesse, infine degli edifici creati dalla nostra gente che con arte geniale sa sfruttare i pochi mezzi di cui dispone, questa speciale sezione intende appunto valutare quelle forme semplici e nobili, dalla modesta, alla ingenuità, insomma dalla virtù morali.

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto lo scultore Antonio Maraini, il quale ha riferito sulla preparazione della XX. Biennale Internazionale d'Arte, preparazione che ebbe inizio sin dalla primavera del passato anno XIII con l'incito raccolto ai quattordici Stati possessori dei padiglioni ed il suo accoglimento. Ad esso hanno di fatto corrisposto dodici nazioni, e cioè Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria, poiché la Gran Bretagna e l'U. R. S. S. si sono all'ultimo momento astenute. Così pure mancano gli artisti americani solitamente ospitati nel padiglione intitolato agli Stati Uniti, che è proprietà di una società privata.

I tre padiglioni si apriranno però ugualmente; il primo per ospitare gli artisti stranieri residenti in Italia, il secondo e terzo rispettivamente per i futuristi, gli incisi e disegnatori italiani. Sicché nessuno dei diciassette edifici della Biennale mancherà alla pienezza della grande manifestazione internazionale, e fra tutti conferiranno circa quattromila opere disposte in mostre di insolito valore e novità.

La partecipazione italiana da sola conterà di 1547 opere tra pittura, scultura e incisione, delle quali 1347 di inviti su 1567 notified e 177 di accettate dalla giuria su 1312 presentate. Esse occuperanno tutto il palazzo centrale, che così rifletterà in modo più largo e completo l'arte nostra di oggi.

Nel padiglione delle arti decorative troverà posto una importante mostra della illustrazione originale e della rilegatura d'arte del libro, insieme a vetri, merletti e pietre dure.

L'inaugurazione avverrà alla presenza di S. M. il Re, il primo giugno, la chiusura il trenta settembre.

Nel corso della stagione la Biennale terrà inoltre nel luglio delle recite straordinarie di due commedie di Goldoni, nell'agosto la IV. Mostra cinematografica internazionale, con la partecipazione di tutti i paesi rappresentati dalle loro maggiori case produttrici, e nel settembre il festival musicale con una serie di concerti sinfonici.

Il Duce ha approvato la vasta e molteplice attività con la quale la Biennale risponde ai compiti affidateli dal Regime nel settore delle arti, ed ha impartito all'on. Maraini le direttive per l'avvenire. (Stefani).

La prima visita dei critici

Ieri la XX Biennale ha avuto la prima visita dei numerosi critici d'arte convenuti per la grande rassegna periodica dei valori mondiali dell'arte contemporanea. Oltre agli illustri colleghi dei quali abbiamo già l'altro ieri segnalato la presenza, abbiamo veduto ieri Carlo Tridenti del Giornale d'Italia, Silvio Benco del Piccolo di Trieste, Piero Scarpa del Messaggero, Giuseppe Pensabene del Tevere, Mario Meneghini dell'Osservatore Romano, Arrigo Angiolini del Lavoro, Mario Tinti del Giornale di Genova, G. Caracci, direttore di Solario, Dino Terra di Quadriolo, Nino Bertocchi, Giuseppe Marchiori del Corriere Padano, Arturo Pompeati del Resto del Carlino, Aniceto Del Massa della Nazione, Roberto Pagnini, Karl Schück, Dino Bonardi della Sera, ecc.

I graditi ospiti sono stati ricevuti con la consueta cortese cordialità dal Segretario Generale on. Antonio Maraini, e successivamente da S. E. Marinetti nel padiglione russo occupato dai futuristi.

La visita era ieri limitata al Palazzo dell'Italia, essendo ancora in corso di allestimento alcuni dei padiglioni esteri, che saranno aperti oggi ai critici d'arte.

Oltre ai Commissari esteri segnalati nei giorni scorsi sono giunti S. E. il Ministro Nicola Post, Presidente della Società per l'espansione dell'arte austriaca all'estero, organizzatore del padiglione austriaco, ed il pittore prof.

Mole, membro della commissione ordinatrice, il prof. Paul Lambotte, Direttore Generale onorario della Belle Arti del Belgio, Commissario per il padiglione belga, il dott. Federico Vital, Segretario Generale del Dipartimento dell'Interno svizzero, e capo del Comitato organizzatore del padiglione svizzero, il cav. Macaron, addetto al padiglione della Spagna.

Domani, venerdì 29, il padiglione italiano sarà aperto per la vernice agli artisti espositori ed agli invitati.

Il Presidente del Senato presenzierà all'inaugurazione

S. E. il Cav. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, ha assicurato il suo intervento alla cerimonia inaugurale della XX Biennale. Egli sarà accompagnato dal Segretario Generale del Senato Gr. Uff. Annibale Alberti.

Gli Ambasciatori di Francia e di Germania

S. E. il conte Charles de Chambrun, Ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, ha annunciato che interverrà all'inaugurazione della Biennale. Uguale comunicazione ha dato S. E. il barone Ulrich von Hassel, Ambasciatore di Germania.

La rappresentanza dell'Accademia d'Italia

La Reale Accademia d'Italia sarà ufficialmente rappresentata all'inaugurazione della Biennale dalle Loro Eccellenze Ugo Ojetti ed Ettore Tito.

La Mostra d'Arte Cinematografica della Biennale riconosciuta con Decreto Reale

ROMA, 27

La Gazzetta Ufficiale pubblica stasera il R. D. con cui l'Ente autonomo Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, costituito con R. D. L. 13 gennaio 1930 VII per gestire la mostra d'arte figurativa è autorizzato in via permanente a promuovere e gestire ogni anno una Mostra internazionale d'arte cinematografica in Venezia, in aggiunta all'attività per la quale è stato costituito. La Mostra internazionale d'arte cinematografica costituisce il vago supremo della migliore produzione cinematografica annuale di ogni paese, presentata nelle edizioni originali. La Mostra ha luogo ogni anno nel periodo estivo, a cominciare dal 1936 XIV, in continuazione delle tre prime Mostre internazionali di arte cinematografica già tenute dall'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte.

I giornali mettono in rilievo le ben note accoglienze avute dall'esposizione polacca per parte dei critici italiani ed esprimono il compiacimento per la continuità delle relazioni artistiche fra l'Urbe Eterna e gli artisti polacchi. A questo proposito si ricorda un paragrafo di un articolo del noto critico Treter apparso nella rivista italo-polacca di Varsavia sotto il titolo «La pittura contemporanea polacca». Il dottor Treter, per la prima volta, pubblica un indice preciso di artisti polacchi legati direttamente a Roma a traverso un lungo soggiorno. L'articolo osserva che occorrerebbe un saggio dedicato alla parte avuta dalla Città Eterna nello sviluppo della cultura artistica polacca nell'Ottocento.

Il fascicolo di Maggio della rivista «Domus» recita: «Il risultato del concorso nazionale bandito da «Domus» e da «Casabella» per il disegno di una serie di mobili radio (premi 12.000 lire). Veramente interessanti i progetti premiati dagli architetti G. L. Banfi, L. B. Belgioioso, E. Peressutti e E. N. Rogers. Bianchetti, Pea, Magni e Pasquali, Enrico Paulucci. Un premio speciale di L. 2.000 è stato assegnato agli architetti Banfi, Belgioioso, Peressutti, Rogers e agli architetti Bianchetti e Pea.

L'Università di Roma indice un concorso per il disegno di un modello di diploma di laurea, premio L. 5.000.

Per ulteriori chiarimenti, e per la distribuzione che deve essere contenuta nel modello dei diplomi, gli aspiranti potranno rivolgersi alla Città Universitaria (Ufficio amministrativo).

Come già annunciato la «Tribuna» porterà sullo schermo la vita di Santa Caterina da Siena, della fiera e italianissima Domenicana che ha ispirato a Giovanni Papini un grande soggetto cinematografico.

La Santa verrà mostrata in questa realizzazione sotto due aspetti: quello di mistica innamorata di Cristo, ebbero del fuoco e del sangue, del fuoco della carità e del sangue del sacrificio, e quello di donna d'azione quasi virile, che tratta da pari a pari con le repubbliche e i pontifici. Ne saranno quindi dimenticati i lati umani e sovrani della sua molteplice personalità. Accanto alle sacre visioni, alle rinunce, alla dedizione assoluta al celeste sposo, avrà particolare risalto tutta la sua opera spesa per ridare alla Chiesa la sua prima natura, ed al fine di ricostituire l'unità della Chiesa nella sua prima natura, sede e rifare della sua Italia il centro del potere spirituale sull'Europa e sul mondo.

Pittura, Scultura ed Architettura

La stampa polacca dedica la sua attenzione alla prima mostra collettiva del gruppo di artisti polacchi residenti a Roma e riuniti nella associazione denominata «Kapitol».



I biglietti a prezzo ridotto per i soci del Circolo Artistico

Per concessione della Presidenza della Biennale, i soci del Circolo Artistico, per se stessi e per i membri delle loro famiglie, possono acquistare i biglietti di abbonamento alla XX Biennale al prezzo di lire 20. Tali biglietti possono essere ritirati presso il Custode del Circolo da questa mattina.

Ricevimento al Circolo Artistico

Gli artisti veneziani, come hanno sempre fatto in tutte le precedenti occasioni, riceveranno nella loro sede in trattamento familiare le Autorità, gli Artisti, gli Organizzatori, i Commissari delle mostre straniere, i Rappresentanti della Stampa, la sera del 31 alle ore 22.

Per i soci del Circolo, non artisti, che desiderassero intervenire, è prescritto l'abito da sera.

La settimana di musica liturgica moderna, che contrariamente alle previsioni, è stata rinviata dal 18 al 19 ottobre, accoglierà a Francoforte i compositori di 12 nazioni i quali avranno fra l'altro occasione di trattare nelle diverse sedute temi concernenti il coro gregoriano, la polifonia classica e la musica moderna. Le manifestazioni musicali vere e proprie comprendono poi 21 esecuzioni, fra cui 8 messe, 5 meditazioni musicali, 3 studi di concerti. L'Italia sarà rappresentata anche da dei migliori specialisti sia compositori che esecutori.

Al Comunale di Bologna avrà luogo la prima esecuzione di un concerto di musica da camera di Longjumeau; tutti i personaggi del lavoro di Adam, in costume dell'epoca, sono sfilati per il paese, azionando scene dello spettacolo.

Un grande festival di danze si svolgerà a Mosca ed a Leningrado, dal 10 al 21 giugno.

Una conferenza nazionale di professori di musica si è tenuta nei giorni scorsi a New York. Vi hanno partecipato la bellezza di 280 congressisti.

Sono state diffuse inesatte notizie circa il nuovo Oratorio che il M. Mons. Lorenzo Perosi, ha composto dedicandolo alla Esposizione della Stampa Cattolica della Città del Vaticano e che sarà eseguito oggi 25 nella Sala Papale dell'Esposizione stessa alla presenza del Pontefice. Non si tratta infatti di S. Giuseppe, Padre putativo di Gesù Cristo, come è stato asserito. Il prototipo del nuovo Oratorio, che contiene pagine di magnifica ispirazione e forte potenza, è Giuseppe l'ebreo il biblico Giuseppe e il titolo preciso dell'Oratorio è appunto Il sogno di Giuseppe. Vira è l'artista per l'annuncio di una nuova manifestazione del Maestro.

La monodramma collezione «Medusa» si arricchisce. In questi giorni di un'altra opera significativamente: «La signora» di Ernst Wiechert uno dei migliori narratori tedeschi d'oggi, che vive sul lago di Starnberg nella Baviera Meridionale. Nel suo romanzo «Mercurio» di Zandonai per quest'opera dialogata dal grande poeta italiano.

La monodramma collezione «Medusa» si arricchisce. In questi giorni di un'altra opera significativamente: «La signora» di Ernst Wiechert uno dei migliori narratori tedeschi d'oggi, che vive sul lago di Starnberg nella Baviera Meridionale. Nel suo romanzo «Mercurio» di Zandonai per quest'opera dialogata dal grande poeta italiano.

Teatro Lirico e Musica

La settimana di musica liturgica moderna, che contrariamente alle previsioni, è stata rinviata dal 18 al 19 ottobre, accoglierà a Francoforte i compositori di 12 nazioni i quali avranno fra l'altro occasione di trattare nelle diverse sedute temi concernenti il coro gregoriano, la polifonia classica e la musica moderna. Le manifestazioni musicali vere e proprie comprendono poi 21 esecuzioni, fra cui 8 messe, 5 meditazioni musicali, 3 studi di concerti. L'Italia sarà rappresentata anche da dei migliori specialisti sia compositori che esecutori.

Al Comunale di Bologna avrà luogo la prima esecuzione di un concerto di musica da camera di Longjumeau; tutti i personaggi del lavoro di Adam, in costume dell'epoca, sono sfilati per il paese, azionando scene dello spettacolo.

Un grande festival di danze si svolgerà a Mosca ed a Leningrado, dal 10 al 21 giugno.

Una conferenza nazionale di professori di musica si è tenuta nei giorni scorsi a New York. Vi hanno partecipato la bellezza di 280 congressisti.

Sono state diffuse inesatte notizie circa il nuovo Oratorio che il M. Mons. Lorenzo Perosi, ha composto dedicandolo alla Esposizione della Stampa Cattolica della Città del Vaticano e che sarà eseguito oggi 25 nella Sala Papale dell'Esposizione stessa alla presenza del Pontefice. Non si tratta infatti di S. Giuseppe, Padre putativo di Gesù Cristo, come è stato asserito. Il prototipo del nuovo Oratorio, che contiene pagine di magnifica ispirazione e forte potenza, è Giuseppe l'ebreo il biblico Giuseppe e il titolo preciso dell'Oratorio è appunto Il sogno di Giuseppe. Vira è l'artista per l'annuncio di una nuova manifestazione del Maestro.

DOMENICA 31 MAGGIO GRANDE SAGRA DI PENTECOSTE NELLE GROTTA DI POSTUMIA

RIDUZIONI FERROVIARIE da Venezia e da tutte le stazioni poste nel raggio di 250 km. da Postumia

70% ai gruppi di almeno 5 persone 50% ai viaggiatori isolati

Informazioni: ENIT, Via Vitt. Veneto 56, ROMA e presso tutti gli uffici di Viaggio e Turismo

CRONACA CITTADINA

Plebiscito di iscrizioni alla Milizia

Le domande del Prefetto, del Segretario Federale e dei gerarchi fascisti

La Federazione Provinciale Venetiana dei Fasci di Combattimento comunica che le domande di arruolamento per la M.V.S.N., che con ritmo crescente pervengono ogni giorno a Cella Littoria dei fascisti della Città e della Provincia, vanno assumendo lo schietto carattere di una manifestazione plebiscitaria.

Tra le prime domande figurano quella del Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, la cui firma è in testa a quelle di tutti i funzionari ed impiegati della Prefettura.

Da parte loro il Segretario Federale, tutti i gerarchi e addetti alla Federazione dei Fasci di Combattimento, hanno chiesto in massa l'onore di entrare nei ranghi del Presidio armato della Rivoluzione.

Federazione Provinciale Fascista

N. Federale visita la filanda di Salzano

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale si è recato a Salzano per visitare quella Filanda che ha recentemente ripreso la sua attività.

Il Federale, ch'era insieme col Vice Segretario Federale e col Segretario della Sezione Agraria del Comitato Interdistrettuale, è stato ricevuto, al suo arrivo nel Comune, dal Segretario del Fascio e da alcuni fascisti motociclisti che l'hanno accompagnato fino all'ingresso della Filanda.

Qui erano a riceverlo il Podestà, i gerarchi del Fascio, il proprietario dello stabilimento Romanini, e il gestore dello stesso rag. Gino Sacchetti.

Il Federale ha visitato tutti i locali e gli impianti dell'importante opificio, interessandosi vivamente del lavoro che vi si svolge, dell'andamento degli ammassi di bozzoli, ecc.

Finita la visita, a tutte le maestranze riunite in un salone della Filanda, egli ha rivolto parole di incoraggiamento e di fede, esaltando il lavoro e la decisiva importanza che ogni attività economica ha in questo momento per la Nazione alla quale, con la loro opera, i lavoratori conquistano una nuova vittoria con la forza delle opere produttive.

Una giovane operaia, a nome delle compagne e quale rinnovata attestazione di riconoscenza per l'interessamento personale da lui spiegato per l'attività della Filanda, ha fatto omaggio al Segretario Federale di un fascio di fiori che il Garza si è quindi recato a deporre sul monumento dei Caduti del Comune.

Comando Fasci Giovanile

Il Comando Federale indice ed organizza sabato 30 corrente alle ore 21 presso la Palestra "G. Rayer" in Fondamenta della Misericordia, una riunione di popolo con la partecipazione dei pugili vincitori della finale provinciale del VII. Torneo novizi, in preparazione della finale di Zona che si svolgerà nei giorni 6 e 7 giugno p. v.

Il ritrovo dei pugili è fissato per le ore 20.30 nella suddetta Palestra, essi dovranno essere provvisti del materiale sportivo necessario e della carta d'identità o tessera FF. GG. C. Anno XIV.

Gruppo di Santa Croce

Le vecchie Camice Nere, la Consulta, i Capi settore, Capi nucleo ed i Comandanti le Compagnie del 1. Battaglione sono convocati a rapporto venerdì 29 corr. alle ore 21.30 presso la sede del Gruppo.

Gruppo di Castello

Oggi alle ore 18 avrà luogo la VI. lezione del corso di igiene e pronto soccorso per le donne fasciste, indetto dalla Croce Rossa Italiana. La lezione sarà tenuta dal dott. Piero Facini. Si invitano le donne del settore ad intervenire.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti di questo Gruppo, dagli anni 35 in su, che esercitano il mestiere di: muratore, carpentiere, meccanico, elettricista, telefonista e fontanieri, sono invitati a presentarsi in sede venerdì 29 maggio alle ore 21.30.

Attività del Fascio Femminile

Visite ai Gruppi. — La Fiduciaria Provinciale ha cominciato le visite ai vari Gruppi della città dove è stata ricevuta dalla Fiduciaria e da tenuto a rapporto le fasciste. Dopo aver letto il discorso del Duce alle Donne di Roma e d'Italia, la Fiduciaria Provinciale ha lodato le presenti per l'opera prestata nelle varie iniziative di assistenza invernale ed ha loro espresso il suo compiacimento.

Opportunità. — Oltre agli studenti dell'Accademia Commerciale di Klagenfurt, accompagnati dai loro professori, nella mattinata sono giunti fra noi le fasciste di Brescia in numero di 80 accompagnate dalle loro dirigenti e dalla Fiduciaria Provinciale. Sono state ricevute dalla Fiduciaria Provinciale e dalla Capo Gruppo Opitalità ed hanno visitato i più importanti monumen-

R. Istituto d'Arte alla Triennale di Milano

Alla VI Triennale di Milano le Scuole ed Istituti d'Arte del Regno presentano quest'anno tutte unite in un unico vasto reparto, secondo criteri ben definiti di organizzazione e di collaborazione reciproca. A questa rassegna internazionale delle Arti Decorative non poteva mancare il nostro Istituto d'Arte che vi partecipa con un complesso di opere veramente cospicue e tale che desterà certamente l'interesse dei competenti e dei visitatori.

In attesa di scrivere più diffusamente su questa interessante mostra che limitiamo a dare un cenno schematico delle opere già spedite e che sono il frutto del lavoro di tutte le sezioni dell'Istituto, sotto la guida del suo direttore prof. arch. Giuseppe Berio.

La decorazione pittorica del prof. E. Sibellati espone due grandi pannelli decorativi di m. 2x3.16 rappresentanti "Guidonia", la città aviatrice, e "Eufrosina in paese". La Sezione del Libro del prof. G. Balsano Stella ha mandato una serie di litografie originali e di incisioni all'acquaforte per l'illustrazione della vita di Benvenuto Cellini e due cartelli pubblicitari; mentre la Sezione di decorazione industriale del prof. E. G. Trois si presenta con un grande mosaico di m. 2x6.20 rappresentante scene di caccia, con alcune sculture laziali con una serie di modelli ideati e disegnati dalla signora femmine ed eseguiti nei laboratori della Ditta Olga Asta e C.

L'Opera della Federazione Provinciale Maternità ed Infanzia

Gli onori sono stati riservati all'Ente Opera Assistenza, dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale, della Confederazione Fascista degli Industriali e della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria.

All'Esposizione sintetica di quanto ha fatto nel 1935 l'O.N.M.I. vogliamo aggiungere alcune cifre che nella loro semplice eloquenza danno l'idea precisa della crescente attività svolta dalla benefica istituzione.

Le somme raccolte nel 1935 salirono a L. 43.772.00: da rilevare che a questa cifra l'Amministrazione Provinciale ha contribuito con L. 35.000. Le gestanti e le madri allattanti sussidiate a domicilio furono 4398 con una spesa di L. 103 mila. 1.700 furono ammesse ai refettori con una spesa di L. 118.000; 760 ricoverate negli asili di maternità; 1 bambini ammessi ai consultori furono 17.113, sussidiati a domicilio 10.237: presso nautici ed alfabili 212.

Complessivamente nell'anno 1935 la somma spesa dalla Federazione Provinciale Maternità ed Infanzia superò i due milioni e mezzo di lire.

Se si pensa al pochissimo che prima dell'avvento del Fascismo si faceva per le madri e per i bambini delle classi lavoratrici, la cifra appare davvero imponente. Possiamo aggiungere che nel primo quadrimestre del 1936 l'attività dell'O.N.M.I. è stata anche più intensa.

I preposti alla Federazione Provinciale hanno perfettamente compreso gli scopi a cui mira l'opera svolta dal Duce, crederci cioè le basi fondamentali per raggiungere la sanità e la forza della stirpe italiana ed hanno applicato le disposizioni della legge nel modo più pratico e con larghezza di criteri e di mezzi, senza sprechi evitando il pericolo di complicate e dannose superstizioni.

Ad essi, ed in modo particolare al Presidente prof. Garioni, vada l'elogio meritato per la loro generosità ed instancabile attività.

Una medaglia ad Italo Brass

L'illustre pittore veneziano prof. Italo Brass è stato designato a rappresentare con la sua opera i pittori italiani all'esposizione internazionale celebrativa del 75.º giubileo della fondazione della Federazione degli Artisti Pittori austriaci in Vienna. Ora al prof. Italo Brass è stata conferita la medaglia d'oro dell'esposizione.

Un pellegrinaggio austriaco

Ieri sera alle ore 19.51, provenienti da Padova, sono giunti 246 pellegrini austriaci, i quali si fermeranno qui un paio di giorni.

DIARIO SACRO

28. Giovedì. — Ottava dell'Ascensione del Signore, con la commemorazione di S. Agostino Vescovo di Canterbury, in Inghilterra, nel 605. Arciconfraternita di S. Cristoforo.

I Conferenti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta nella sede del sodalizio (Cannaregio 2253) venerdì 29 maggio 1936 alle ore 20.30 in prima convocazione ed eventualmente alle ore 21, in seconda convocazione.

Lo spirito dinamico che anima i preposti alla Federazione ha trovato nelle collaborazioni che meritano di essere segnalate, in prima linea l'Amministrazione Provinciale che risponde sempre agli appelli che le vengono rivolti. Essa ha assegnato L. 35.000 per i premi di natalità e natalità; come abbiamo accennato ha donato all'Opera uno stabile a Chiozza per la Casa della Madre e del Bambino; ha sempre messo il suo Ufficio Tecnico a disposizione per la compilazione di progetti e preventivi. Preziosa è stata pure l'assistenza del Delfino di Venezia ed anche da segnalare la

Il ritorno del Prefetto, del Podestà e del Federale

Ieri sera alle 23.15 hanno fatto ritorno da Roma S. E. il Prefetto, il Podestà ed il Federale.

L'arrivo del nuovo console degli Stati Uniti d'America

Ieri alle ore 18.35, proveniente da Velden, è giunto nella nostra città il nuovo console degli Stati Uniti d'America dott. Francis R. Stewart, unitamente alla sua gentile signora. Il graditissimo ospite è sovrato alloggiato al "Grand Hotel" dove ha fissato pure la sua residenza.

L'attuale Console sig. Corrigan partirà di qui per Durban (Africa Meridionale) sua nuova residenza. Al sig. Corrigan, cortese gentiluomo, che ha raccolto grandi simpatie durante la sua permanenza a Venezia, ed alla sua gentile consorte, il nostro cordiale e deferente saluto.

Ferrovieri austriaci in gita di piacere

Ieri mattina alle ore 4.40, provenienti da Firenze, sono giunti in gita di piacere 55 ferrovieri austriaci, che sono stati ricevuti dai camerati italiani dei quali sono ospiti.

Un treno speciale per Napoli per l'inaugurazione del monumento al Maresciallo Diaz

Ieri sera alle ore 0.15 con treno speciale sono partiti da Venezia i combattenti veneziani che in numero di circa 130 si recano a Napoli per presenziare alla inaugurazione del monumento ad Armando Diaz. Ad essi si aggiungono quelli di Trieste, di Fiume, di Padova e di altre città.

Opisti illustri

Proveniente da Tarvisio è giunto ieri Sera Altobello Sorenzina il Principe Ernesto di Hohenzollern, figlio dell'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este vittima dell'eccidio di Sarajevo.

Col principe è la consorte principessa Maria Teresa.

La Palestina e la Calitea

Ieri alle ore 7 giunse il "Palestina" da Alessandria Giuffrè che ripartirà alle ore 8 per Trieste.

Alle ore 11 è arrivata la "Calitea" da Alessandria che ripartirà alle 14 per Trieste.

Sventure e disavventure

La diagnosi di un piccolo Paolo Uberti, abitante a Cannaregio 3403, è scivolato dal letto fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 40.

Una ferita infetta

Il fabbro sedicenne Gino Zucchet, abitante alla Giudecca 619, mentre si trovava a picchiare la lamiera di un cancello, è risultato ferito al braccio sinistro, in seguito alla quale è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Con la cinghia di trasmissione

Il mugugno Guerrino Gobatto di anni 46 abitante alla Giudecca mentre lavorava nel molino Stokly, si ferì il pollice sinistro con una cinghia di trasmissione, riportando un'infezione guaribile in giorni 20.

Le conseguenze di una caduta

Il vettaiolo Turridio Tiozzo di anni 82 da Murano, transitando l'altra sera per il campo La Fenice, è caduto producendosi una frattura al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 60.

Per bancarotta

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato ieri i coniugi Danolo Pannella e Geltrude Imbattisti, rispettivamente di anni 46 e 43, abitanti a San Marco 4846, perché colpiti da ordine di cattura per bancarotta semplice e fraudolenta con l'aggiunta per il Pannella di falsa testimonianza.

Un arresto a Cannaregio

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato Morosini Mario di anni 29 abitante a Cannaregio 804, il quale deve scontare 11 mesi di reclusione dei quali tre per contravvenzioni municipali e gli altri per contravvenzioni di polizia.

Un ubriaco in guardina

I Vigili Puro e Senna hanno fermato ieri mattina alle 8 Umberto Cicala di anni 55 senza fissa dimora che ubriaco molestava i passanti in via Vittorio Emanuele. Il Cicala è stato tradotto alla sezione e quindi alla guardina dei carabinieri a Cannaregio dove ebbe a smaltire la sberbia.

Per atti osceni

Ieri sera alle ore 20.30 i Vigili hanno arrestato ai Tre Ponti il manovale Luigi De Rossi di anni 59, abitante a Dorsoduro 2253, il quale viene ritenuto autore di atti osceni commessi in presenza di fanciulli. De Rossi è stato passato alla guardina dei carabinieri.

Stato Civile di Venezia 26 Maggio 1936 - XIV

NATI: 18 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia MORTI: 11 MATRIMONI: 6

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 27. Pres.: comm. dott. Donato Tomajoli; Consigliere tecnico: avv. uff. Adolfo Pleski; Assessori: avv. Giovanni Manfredi, dott. Gino Pignatti, dott. Francesco Burlini, dott. Ugo Sultro e dott. Mario Morolin; Cancelliere: avv. Bellucci).

Scherzi finiti male

Ieri si è svolto il primo processo della breve sessione della nostra Corte d'Assise. Era imputato Cesare Tosello di Olivo, da Cavarzere. In una sera dell'agosto scorso il Tosello si trovava con alcuni amici in un'osteria di Rottanova di Cavarzere. Dopo aver bevuto un bicchiere di vino più del solito gli amici si misero a scherzare, ma dal scherzo si passò ben presto a violenti alterchi, tanto che la padrona dell'osteria ad un certo punto mandò via tutti per non avere fastidi. Fuori le beghe continuarono ancora tanto che poco dopo fu trovato a terra ferito Giovanni Faggionato che aveva riportato diverse lesioni durante la lite.

La Corte ha inflitto ordinato la scarcerazione immediata del Tosello avendo questi già espiata la pena del carcere preventivo. Difensore avv. Simonetti. Parte Civile: avv. Ravelli.

Il processo di oggi

Oggi sarà discussa la causa contro Borini Giorgio fu Giovanni, di anni 25, di Arqua Polesine e residente a Venezia, che il 21 luglio dello scorso anno colpì con un sasso alla testa l'esercitore Giorgio Carlini causandogli la morte; quindi si impossessò del portafoglio detenuto dal Carlini. Il fattaccio avvenne, al primo mattino nell'esercizio del Carlini, nei pressi di Calle della Mandola. Il Borini dovrà rispondere di omicidio preterintenzione e commesso a scopo di rapina. Sarà alla difesa l'avv. Ezio Bottari.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Martinelli e Griep; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Mentre torna a casa

Giuseppe Danecan ritornava il 31 luglio dell'anno scorso a casa sua a Dese, dopo essere stato a Mestre a fare degli acquisti. Montato sul suo carretto trainato da un cavallo il Danecan era giunto nei pressi di Favarolo vicino alla casa dei fratelli Giacomo e Sebastiano Mantente di Domenico. Mentre il Danecan passava per la strada venne affrontato dai fratelli Mantente che dopo avergli fermato il cavallo lo fecero scendere dal carro e lo picchiarono procurandogli delle lesioni guaribili in giorni 8. I Mantente furono denunciati e ieri hanno dovuto rispondere dei loro atti dinanzi al Tribunale. Il fatto secondo quanto è emerso dal dibattimento, è stato originato da vecchi rancori e discordie esistenti fra le due famiglie. Il Tribunale ha condannato i fratelli Mantente a tre mesi di reclusione, a lire 500 di multa con la condizionale e non la iscrizione. Difensore avv. Vitta. Parte Civile: avv. Sarpi.

La licenza e i superalcolici

Giuseppe Barocco di Federico, di anni 25 e Maria Puppin di Luigi, di anni 23, sono imputati di essersi il primo fatto rappresentare dal secondo nell'esercizio dell'attività di proprietà della licenza, senza la prescritta licenza, ed inoltre di aver detenuto del super alcolici senza licenza. Il Barocco ed il Puppin sono stati ieri processati. Ambidue vennero assolti dal primo reato per non aver commesso il fatto, mentre per il secondo il Barocco veniva condannato a L. 500 di multa con la non iscrizione ed il Puppin veniva assolto per insufficienza di prove. Difensori avv. Rocchi di Conegliano e avv. Giovanni Antonio Pansini.

Le chiavardie delle rotelle

Dal recinto ferroviario della stazione ferroviaria Mira-Mirano vennero rubate fino al 31 gennaio 1936 delle chiavardie in ferro per l'uso delle rotelle. Autori del furto furono ritenuti Ignazio Marchiori di Pietro, di anni 21, ed Eugenio Affati, di anni 19. Questi compiuto il furto avevano rivenduto le chiavardie ai fratelli Abramo e Anselmo

Contravventori alla pesca

Imputati di furto di pesce commesso in Grisolera sono Remo Piccolo di Luigi, di anni 41, e Giovanni Pasquali di Giovanni, di anni 26. Essi avrebbero preso il pesce dalla canaletta irrigua consorziale degli Stretti presso Borada. Il denunciante del pesce era Celio Mantente il quale presentava denuncia. Inoltre il Piccolo ed il Pasquali vennero rispondere anche di danneggiamento perché nel pescare il pesce avrebbero rotto la scarpata della canaletta. Il Tribunale ha condannato il Piccolo ed il Pasquali a L. 500 di ammenda con la condizionale e non la iscrizione ritenendoli soltanto contravventori alla legge sulla pesca. Difensore avv. Bastianetto.

Ciclista investito

Il Pretore di Chioggia condannava Alfieri Tuzzato di Marino, di anni 31, a un mese di reclusione, quale responsabile di lesioni colpose per aver investito colla sua automobile nei pressi del Ponte di Riddotta Madonna, il ciclista Antonio Pescara, il quale riportava delle lesioni guaribili in 160 giorni. Il Tribunale presentava appello ed il Tribunale riesaminata la causa lo assolveva perché il fatto non costituiva reato. Difensore avv. Piero Scarpa.

Quindici giorni di meno

Secondo la querela presentata da Carlo Zanchi, questi aveva sorpreso la propria moglie Giovannina Fossali di Luigi, di anni 23, in flagrante adulterio con Aristide Corti, di anni 21, di anni 21, le prove erano schiacciate contro i due fedifraghi, poiché il Corti era stato trovato nella stanza della Fossali mezzo svestito. Il Pretore di Venezia, dinanzi a cui i due comparvero, li condannò a un mese di reclusione ciascuno con la sospensione della condanna per 5 anni. Il Corti e la Fossali, che avevano sempre protestato la loro innocenza, non accolsero di buon grado la sentenza del Pretore e presentarono appello. Questo si è discusso ieri a porte chiuse ed il Tribunale alla fine ha ridotto la pena ad ambedue a soli 15 giorni sempre con la sospensione. Difensori avv. Bondi e d'Anna. Parte Civile: avv. Ezio Bottari.

Signorile estero

Omero Campioni fu Cesare, di anni 27, venne trovato in possesso di 214 sigarette estere di contrabbando. Venne ieri processato e condannato a L. 350 di multa.

Uno stomaco indebolito

È quello della maggior parte delle persone di mezza età; degli uomini e delle donne che lavorano.

Fra le vostre conoscenze sapete che qualcuno non abbia mai avuto dei rinvii acidi, che non si sia mai lamentato di flatulenze, d'acidità di stomaco, di mal di testa? Tutti questi disturbi usuali, di sovente trascurati, devono essere eliminati fin dal principio sotto pena di vederli aumentare. Essi possono divenir cronici e rovinare l'esistenza. La sovrabbondanza di stomaco è l'origine di quasi tutti questi malesseri dello stomaco. Una piccola dose di Magnesina Bisurata in polvere, o due o tre tavolette, prese in po' di acqua, neutralizzano in tre minuti questo eccesso d'acidità e rendono la digestione sana e normale. Non dimenticate che la Magnesina Bisurata, che è prescritta dalla Classe Medica, è il solo rimedio che agisce istantaneamente e che non dà luogo all'assuefazione. La Magnesina Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) si trova in vendita in tutte le Farmacie al prezzo di L. 4.95 ed in gran formato economico a Lire 8.10. In polvere ed in tavolette.

(Aut. Pref. Firenze 7827 3-3-1928 VD)

Regi Stabilimenti Generali

RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà dello Stato

Regi Stabilimenti Generali

RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà dello Stato

Regi Stabilimenti Generali

RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà dello Stato

Regi Stabilimenti Generali

RECOARO

ARANCIO - LIMONE - MANDARINO - CEDRO

Bevande vitaminiche, nutrienti, dissetanti

Geniale unione delle proprietà curative, vitaminiche dei puri succhi naturali di scelti agrumi, con quelle diuretiche e disinfettanti delle famose acque minerali naturali delle R.R. Fonti Demaniali di Recoaro.

Proprietà dello Stato

L'assegnazione dei premi alla Terza Mostra Canina

L'Ufficio turistico municipale comunica l'elenco dei premi assegnati agli esemplari concorrenti alla III Mostra Canina organizzata dall'Ufficio stesso in collaborazione con l'Ufficio di Sanità, domenica scorsa.

Premi d'onore

- 1) Dono offerto da S. A. R. il Principe di Piemonte al più bel cane della Mostra di qualsiasi razza e classe: al Terranova Uccle Tom del sig. S. Cipolla.
- 2) Dono offerto da S. A. R. il Duca di Genova al più bel gruppo della Mostra di qualsiasi razza e classe: ai tre maltesi della signora A. Ulivieri Borsoni.
- 3) Dono offerto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al miglior soggetto fra gli iscritti nelle classi limitate, novizi e giovani di tutte le razze: al maltese Muschi di Presbaum della signora N. Colombo.
- 4) Coppa offerta dall'E.N.C.I. alla migliore coppia di qualsiasi razza e classe: ai due airedales del dr. A. Livio.

Premi speciali

- 1) Premi istituiti in occasione di Mostra precedenti:
 - 1) Coppa Contessa De Reali al miglior Fox-Terrier a pelo ruvido (maschio): 1933 assegnata a Boradori Kalandor R. 1239; 1934 assegnata a Camp. Arrà; 1935 assegnata a Bursledon Chief del rag. Cenna.
 - 2) Coppa Contessa Visconti di Modrone al miglior Cocker Spaniel: 1933 assegnata a Otterhaw Clara, C.O.B.B. 39538-32; 1934 assegnata a Beau Geste della signora Bona Mass Vettori.
 - 3) Coppa Comm. Gaggia al miglior Pekinese: 1933 assegnata a Teddy R. 1179; 1934 non assegnata; 1935 assegnata a Rayah da Meridiana della Principessa Stefania Boncompagni Ludovisi.
 - 4) Coppa Marchese Roi al miglior cane da ferma inglese: 1934 assegnata a Bosco; 1935 assegnata a Felix Rovere del N. H. avv. Cavalli, assegnata definitivamente.
 - 5) Coppa Conte Giuseppe Visconti al miglior Fox-Terrier a pelo ruvido (femmina): 1933 assegnata a Camp. Red. Silver Mogra K.C.I. 10262; 1934 assegnata a Rola von Kuster; 1935 assegnata a Camp. Tica del conte De Reali, assegnata definitivamente.
 - 6) Coppa Baronessa Alvisi al miglior fra i cani da ferma italiani: 1935 assegnata a Diana di Mesola del signor Heidesdorf.
 - 7) Coppa Conte De Reali al miglior Fox-Terrier a pelo liscio: 1934 assegnata a Copper di Notti; 1935 assegnata a Tarzan di S. Zenone del conte Di Rovere, assegnata definitivamente.
 - 8) Coppa Aietti al miglior fra i cani di lusso (esclusi i Pekinesi): 1934 assegnata a Polly; 1935 assegnata a Polly della signora A. Ulivieri Borsoni, assegnata definitivamente.
 - 9) Coppa Signora Mary Cooper Hemst Miccaroti al miglior soggetto iscritto in classe Veneta delle categorie delle Sezioni: I da ferma, II di riporto e da cerca, III da seguito: 1935 assegnata a Felix del Rovere del N. H. Cavalli.
 - 10) Coppa Comune di Venezia al miglior soggetto iscritto in classe Veneta delle categorie delle Sezioni: IV da tana, V da corsa, VI da utilità, VII di lusso: 1934 assegnata a Ric von Leedsoer; 1935 assegnata a Tarzan di S. Zenone del conte Di Rovere.
 - 11) Coppa A.C.N.I.L. al miglior fra le razze di utilità esclusi gli alani: 1934 assegnata a Camp. Uccle Tom; 1935 idem del signor S. Cipolla, assegnata definitivamente.
 - 12) Coppa Alverà Comm. Dr. Mario al miglior fra i cani da corsa: 1934 assegnata a Wanda; 1935 assegnata a Wanda del nob. A. Duse Masin, assegnata definitivamente.
 - 13) Premi di nuova istituzione:
 - 13) Coppa Consiglio Provinciale Economico Corporativa al miglior Alano: 1935 assegnata a Alex Castor della Ghiraldina del rag. Scipione Poggiani.
 - 14) Coppa Senatore Cini al miglior gruppo di Fox-Terrier a pelo ruvido: 1935 non assegnata.
 - 15) Coppa Conte Pula Dolfin Bolli al miglior cane da ferma tedesco: 1935 assegnata a Bona di Val d'Elia di S. E. Vaccari, Prefetto di Treviso.
 - 16) Coppa Comm. Gaggia (1936) al miglior cane da ferma continentale: 1936 non assegnata.
 - 17) Coppa Colonnello Brogliato al miglior fra i cani da riporto e cerca (esclusi i Cocker Spaniel): 1936 non assegnata.
 - 18) Coppa Ufficio Comunale per il Turismo al miglior fra i cani da seguito: 1936 non assegnata.
 - 19) Coppa Conte Volpi al miglior fra i Terrier (esclusi i fox): 1936 assegnata a Kent di Valrisano della signora Erica Maratini.
 - 20) Coppa Marchese Roi (1936) al miglior fox-terrier senza distinzione di varietà e sesso appartenente ad allevatore italiano: 1936 assegnata a Tarzan di S. Zenone del conte Di Rovere.
 - 21) Coppa Asta Comm. Ferruccio al miglior cucciolo di qualsiasi razza: 1936 assegnata al S. Bernar do « Nino del Cadore » della signora Anna Carpanese.
 - 22) Coppa Ufficio Comunale per il Turismo al miglior maltese: 1936 assegnata a Camp. del Mondo Polly della signora A. Ulivieri Borsoni.

Premi con assegnazione definitiva

- 23) Coppa offerta dalla Cassa di Risparmio di Venezia al miglior Spitzino Italiano (cat. VIII): assegnata a Diana di Mesola.
- 24) Portagioie d'argento offerto dal dr. Rino Radice, in omaggio alla contessa Amelia De Reali, a disposizione del giudice Solaro per la assegnazione a un soggetto fra quelli da lui giudicati nella giornata

del 24 maggio. Assegnato: Emerald Spring al maltese della signora N. Colombo.

25) Portagioie e sigarette d'argento con orologio offerto dal comm. dott. Mario Alverà a disposizione del giudice Bravola per la assegnazione a un soggetto fra quelli da lui giudicati nella giornata del 24 maggio. Assegnato al dalmata Boby del capitano Barsali.

26) Portagioie d'argento offerto da S. E. il gr. uff. dott. Francesco Benigni, Prefetto di Venezia, al miglior soggetto delle razze di soccorso, difesa, guardia, gregge e traino. Assegnato al Terranova Uccle Tom.

27) Portagioie d'argento e legno offerto dal Duca Eugenio Caterino dei Quadri al miglior cane da corsa (esclusi i barzoletti) (categoria da 84 a 98). Assegnato a Mady levrier agfano della Principessa Marina Ruspoli Volpi.

28) Portagioie d'argento offerto dalla Marchesa Mercedes Di Bagnò al miglior fox-terrier a pelo ruvido (cat. 63). Assegnato a Bursledon Chief del rag. Cenna.

29) Medaglia d'argento offerta dalla S. A. Italiana Colles, riservata ai soli soci della stessa al miglior Colles maschio o femmina. Assegnata a Ginger del sig. G. Gaspari.

30) Medaglia di bronzo offerta dalla S. A. Italiana Colles, riservata ai soli soci della stessa, al miglior Colles maschio o femmina, classe novizi. Non assegnata.

31) Medaglia vermeille offerta dal Conte Bravola di Massa al miglior alano maschio o femmina tutte le classi riunite: Assegnata ad Alice V. Trappentron dell'avv. Sparaco Sandrin.

32) Medaglia d'argento offerta dalla Commissione Provinciale Veneta di Venezia, al miglior soggetto da caccia appartenente ad espositore veneziano. Assegnata al setter inglese Don di S. Patrick del cav. G. Baratto.

33) Medaglia d'argento offerta dalla Federazione Nazionale Cacciatori Italiani al miglior bracco italiano (cat. I) fra gli iscritti delle classi: limitate, novizi e giovani. Non assegnata.

34) Medaglia d'argento offerta dalla Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani al miglior cane da ferma tedesco (cat. da 14 a 19) fra gli iscritti delle classi: limitate, novizi e giovani. Assegnato a Ful del signor F. Garbellotto.

35) Medaglia d'argento offerta dalla Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani al miglior pointer (cat. 20) fra gli iscritti delle classi: limitate, novizi e giovani. Assegnata a Binky di Soligo del N. H. avv. F. Cavalli.

36) Dono artistico offerto dalla Azienda Autonoma di Soggiorno di Merano al miglior terrier (esclusi i fox) (cat. da 65 a 82) fra gli iscritti delle classi: limitate, novizi e giovani. Assegnato a Ivor de la Charnier del sig. Abbate.

37) Dono artistico offerto dalla Contessa Amelia De Reali al miglior fox-terrier a pelo liscio (cat. 64) appartenente a un socio della S. I. F. Assegnato a Tarzan di S. Zenone del conte Di Rovere.

38) Medaglia di bronzo offerta dalla signa Maria Velluti al miglior cocker spaniel (cat. 28). Assegnata a Gonda della signora Bona Mass Vettori.

39) Medaglia di bronzo offerta dalla signa Maria Velluti al miglior piccolo spaniel (cat. da 164 a 174). Assegnata a Camp. Rajah da Meridiana della Pasa Stefania Boncompagni Ludovisi.

40) Opera completa (due volumi) « Il Martirio di Venezia » offerta dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, al miglior boudoide francese (cat. 183). Assegnata a Ric von Leedsoer della signora Ione Imhof.

41) Cofano portagioie cuoio artistico veneziano, al miglior segugio italiano (cat. 63) appartenente a un socio della S.I.F. Non assegnata.

42) Servizio da scrivania in argento offerto dal dr. Guido Montani al miglior fox-terrier a pelo liscio (cat. 64). Assegnato a Tarzan di S. Zenone.

43) Vaso artistico in cristallo offerto dalla Marchesa Imperiali di S. Angelo alla migliore coppia fox-terrier a pelo ruvido. Non assegnata.

44) Portagioie cuoio artistico veneziano, al migliore setter (cat. 21, 22, 23) fra gli iscritti delle classi: limitate, novizi e giovani. Non assegnata.

45) Bocchino in tartaruga, al migliore terrier a pelo ruvido (categoria 34 e 35) fra gli iscritti delle classi: limitate, novizi e cuccioli. Non assegnato.

46) Oggetto artistico offerto dalla signora Lucia Bassani al migliore bassotto (cat. 60, 61, 62) fra gli iscritti delle classi: limitate, novizi e cuccioli. Non assegnato.

47) Oggetto artistico offerto dal sig. L. Ferranti al migliore fox-terrier a pelo ruvido fra gli iscritti delle classi: giovani e novizi. Assegnato a Beenshe di Capobianco del dr. G. Bettoia.

48) Portacarte in pelle decorata in oro per gioco bridge, al migliore barzoletti (cat. 83). Assegnato a Damini della Principessa Marina Ruspoli Volpi.

49) Calamaio in bronzo, al miglior soggetto da ferma iscritto in classe di lavoro. Assegnato a Fram del Rovere del N. H. avv. Cavalli.

50) Tripode artistico in bronzo al miglior cane da riporto e cerca (categoria da 24 a 33) fra gli iscritti delle classi: limitate, novizi e giovani. Assegnato a César cocker spaniel del sig. Renzo Mestroni.

51) Spruzzatore in cristallo al miglior soggetto fra volpini piccoli, griffoni e piccoli terrier. Assegnato a Frin-Frin della contessa B. Folco Bressanin.

52) Flacone in cristallo nero. Assegnato a Cam. Glauco di Cividale della signora Anna Carpanese.

53) Portaspazzola artistica in legno scolpito. Assegnato a Lizzie del dr. A. Livio.

54) Scatola portagioie in cristallo. Assegnata a Uccle Tom.

55) Portacenere in cristallo verde. Assegnato a Babushka del N. H. Nicchetti.

56) Reggibibri artistico. Assegnato a Mirka Chow-Chow del dr. G. B. Zoppi.

57) Oggetto artistico offerto dalla signora Anita Guetta. Assegnato a mo del dr. G. Masini.

Premi in denaro

Cani da ferma (Sez. I) al miglior gruppo L. 400 — Rasse continentali: L. 200 ai bracci tedeschi del signor Garbellotto; razze inglesi: L. 200 al setter inglese del N. H. Cavalli.

Teatri, concerti e cinematografi

La prima della Traviata al Teatro La Fenice

La « Traviata » di Giuseppe Verdi, torna trionfalmente stasera in quello stesso teatro la Fenice nel quale il 6 marzo del 1853 si ebbe un battesimo si poco fortunato.

Tutti sanno che l'opera è stata scritta per il massimo teatro veneziano, essa si fece attendere più del convenuto, fu necessario scegliere un'opera di ripiego e aggiungere in fretta al cartellone per compensare il pubblico della nervosa attesa, e finalmente venne. Il prim'atto andò bene, e la Salvati Donatelli nelle vesti della Traviata — scriveva il giorno dopo il critico del nostro giornale — cantò quei passi di agilità, che molti per lei scrisse il maestro, con una perizia e perfezione da non dirsi: ella rapì il teatro, che, alla lettera, la subì di applausi. Quest'atto ottenne il maggior trionfo del maestro; si cominciò a chiamarla, prima ancora che si alzasse la tela, per una soavissima armonia dei violini, che preludia allo spettacolo; poi al brindisi, poi al duetto, poi non so quante altre volte, e solo e con la donna, alla fine dell'atto.

« Nel secondo mutò fronte, ahimè! la fortuna. Imperciocché nella guida medesima che dell'arte oratoria fu detto che la cosa richiede: azione, azione, azione; tre cose egualmente in quella della musica si domandano: voce, voce, voce. Al Verdi toccò la sventura di non trovar in lei la sopraddeita tre cose, se non da un lato solo; onde tutti i cantanti vestiti alla moda del tempo. Di questo parere non era però il biografo di Verdi che scrisse: La « Traviata », fu accolta male, non perché, come si disse a caso, il pubblico si sia infastidito nel vedere i cantanti vestiti con le fogge di quei giorni, che anzi l'azione drammatica è trasferita nel libretto ai tempi del grande Luigi di Francia, sibbene perché il pubblico ha udito un tenore senza voce, quasi, e un baritone svogliato e ha visto una prima donna (che canta benissimo) parecchio carnea e muscolosa, della quale sulla scena si dichiara che la tisi le accorda poche ore: donde nei più, un'irresistibile illarità ».

L'insuccesso fu tale che all'indomani della prima rappresentazione lo stesso Emanuele Muzio così scrisse al Verdi: « La « Traviata » ieri sera fiasco. La colpa è mia o dei cantanti? Il tempo giudicherà » e all'indomani Ricordi annunciava: « Sono dolente dovervi dare una triste notizia, ma non posso nascondere la verità, la « Traviata » ha fatto fiasco. Non indagheremo le cause. La storia è così ».

Tommaso Locatelli, il sudolatore critico della nostra « Gazzetta », andava però a cercare anche altrove le cause dell'insuccesso. Dopo aver ricordato i fiaschi di « Semiramide » di Rossini, della « Norma » che il pubblico si rifiutò di andare ad ascoltare una seconda volta, e di « Beatrice di Tenda » dell'anno prima, angelica di Bellini che non solo al primo giudizio, ma anche in secondo ed in terzo appello veniva condannata a morte, mostra di avere il dubbio che l'impresario del pubblico fosse una delle precipue cause del disastro e dice cose che potrebbero andar bene per coloro che fischiano ai nostri giorni le opere moderne.

« Questa qualità di bellezze bisogna sentirle — scrive il Locatelli — averci l'anima educata e disposta; ed uno può essere il più perfetto galantuomo, adempiere a tutti i suoi doveri, pagar le decime secondo usanza, e ciò non pertanto non esser atto a comprenderle. Non è un delitto, né tampoco una sciagura, ma è permesso altresì, che chi si guastare la gola, lo dica, e, all'occasione, lo stampi ».

« Il fatto è che, dopo le prime rappresentazioni, il favor dell'opera è cresciuto; tanto che mercoldi il maestro fu domandato, non solo al prim'atto, ma e al termine del secondo e del terzo ».

E più innanzi: « L'opera non solo resiste, ma monta; la minoranza si muta forse in maggioranza; né giurerei che non avesse a ripetersi il caso di « Semiramide », in cui il primo giudizio ben fu un pregiudizio ».

L'attesa edizione dell'immortale capolavoro avente a protagonista Toti Dal Monte verrà presentata quest'anno.

« La Traviata ».

« La Traviata ».

« La Traviata ».

« La Traviata ».

« La Traviata ».

« La Traviata ».

« La Traviata ».

« La Traviata ».

« La Traviata ».

« La Traviata ».

« La Traviata ».

« La Traviata ».

« La Traviata ».

« La Traviata ».

« La Traviata ».

« La Traviata ».

« La Traviata ».

Cani da riporto e cerca e da seguito (Sez. II e III) al migliore gruppo L. 400 — Rasse da riporto e cerca: L. 200 al cocker spaniel della signora Vettori; razze da seguito: L. 200 non assegnato.

Cani da tana (Sez. IV) al miglior gruppo L. 400 — Fox e terrier, L. 200, del conte Di Rovere; altri terrier e bassotti: L. 200 scottish terrier della signora Maratini.

Cani da corsa e utilità (Sez. V e VI) al miglior gruppo L. 600. — Razze da corsa L. 200: non assegnato; razze da guardia e gregge: L. 200 a pastori bergamaschi del signor Gilmo Onigo-Farra.

Cani di lusso (Sez. VII) al miglior gruppo L. 200: ai maltesi della signora A. Borsoni.

Vennero inoltre assegnati N. 227 premi di classe: C.A.C.N. N. 9; primi premi 132; secondi premi 52; terzi premi 17; M.O.S.A. 4, M.O. 7; Ottimi 6.

Variazioni di orario sulle linee delle Ferrovie

La Direzione Compartmentale delle Ferrovie dello Stato comunica le seguenti variazioni di orario che andranno in vigore a incominciare dal 1.º giugno p.v.

Linea Bassano-Padova. — I treni omnibus 4291 e 4290 fra Bassano e Padova saranno trasformati in accelerati leggeri A 851 e A 850, regolati dal seguente orario: L'accelerato leggero A 851 con II e III classe partirà da Bassano del Grappa alle ore 6 e giungerà a Padova alle 7.16 e l'accelerato leggero A 850 con II e III classe partirà da Padova alle 5.45 per essere a Bassano alle 6.56.

Linea Venezia-Udine. — Il treno A 860 da Sacile a Udine verrà anticipato così da partire da Sacile alle ore 5.30 ed arrivare ad Udine alle 6.40.

Linea Casarsa-Portogruaro. — Il treno misto 6265 da Casarsa a Portogruaro verrà anticipato così da partire da Casarsa alle ore 12.18 e da giungere a Portogruaro alle 13.23.

Linea Trento-Venezia. — Pure dal 1.º giugno il treno 2163 fermerà per servizio pubblico a Piombino-Dese alle ore 11.50.

Il divieto dei bagni re canali cittadini.

Il Podestà tenuto presenti le esigenze dell'igiene e della decenza pubblica, dispone:

1. In tutti i rivi e canali interni della città e delle frazioni del Comune;

2. Nel bacino di S. Marco, lungo la fronte del Giardinetto Reale fino ai Giardini Pubblici;

3. Presso le sacche melmose, ed in prossimità ai pontili d'approdo dei vaporetto;

4. Inoltre, tranne che dalle ore 6 alle 20: al canale della Giudecca e nello spazio d'acqua all'uscio del Canale di S. Giovanni fra la ex Ricerchia del Dazio e l'ex-Stabilimento Zoli in Murano.

2. E' vietato in qualsiasi località aperta al pubblico: a) di bagnarsi in stato di completa nudità nel mare o nei canali; b) di spogliarsi e vestirsi sulla pubblica via o in altri luoghi esposti alla pubblica vista; c) di percorrere od attraversare vie e piazze pubbliche in costume da bagno; d) lanciarsi nell'acqua dai parapetti dei ponti o dall'alto dai pali presso ai rivi di approdo.

3. I costumi e gli accappatoi dovranno rispondere alle esigenze della decenza.

4. I bagni di sole, da praticarsi sulla persona nuda, dovranno essere effettuati nelle apposite cabine individuali.

Le contravvenzioni alle prescrizioni di cui sopra, saranno punite a termini di legge.

I Vigili Municipali, e gli Agenti della Forza Pubblica, sono tenuti a far rispettare le presenti disposizioni.

Per l'incolumità delle persone sulla spiaggia di Lido

In seguito a ordinanza del Podestà è vietato durante la stagione balneare: a) di percorrere a cavallo o in bicicletta le zone della spiaggia aperte al pubblico, frequentate dai bagnanti; b) di condurvi cani; c) di fare sulla spiaggia giochi che possano comunque costituire pericolo per l'incolumità delle persone.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Richiesta di mano d'opera

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocomento (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti i seguenti prestatori d'opera: operai fucinatori per caldaie fisse (terza); operaie pellettarie per lavorazione cuoi artistici.

I disoccupati delle suddette categorie potranno presentarsi subito alla predetta Sezione Industria muniti di certificati e documenti che comprovino la loro capacità lavorativa.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 26 XIV:

Decessi: Stainer Righetti Giovanna di anni 85 ved. r. pena; Rosio Capovilla Teresa, 52 con cas. Faggiani Nicolò 42 con cas. sciere; Tagliapietra Riccardo, 37, contad. Fasan Pietro, 35 con cas. manovale; Pesaro Achille, 43 celibe bracc.

Una raso'ata del fidanzato

MILANO, 27. L'operaio Riccardo Brocchi di 29 anni è venuto a lite nella sua abitazione con la fidanzata ventiduenne Rachele Lonzini abitante a Clemenza e da qualche giorno domiciliata presso di lui. Il dissidio, che era sorto perché la ragazza aveva dichiarato di troncare la relazione con l'operaio, si è fatto presto violento: ed il Brocchi, esasperato ad un certo punto ha colpito la Lonzini con una rasatura che ha prodotto alla vittima una ferita al collo, per fortuna di lieve entità. La ferita è stata ricoverata all'Ospedale, dove è stata giudicata guaribile in venti giorni.

Esportazione del bestiame ungherese attraverso il porto di Fiume

BUDAPEST, 27. La commissione mista italo-ungherese per lo sviluppo del traffico del porto di Fiume, riunita a Szeged, ha deciso di avviare attraverso Fiume l'esportazione del bestiame vivo ungherese.

CASTELFRANCO

Tiro alla quaglia. Sabato 30 corr. ad ore 14.30 avrà luogo al campo sportivo, indetta dalla locale società tiro a volo, una gara di tiro alla quaglia con premi per L. 1.500.

Ore 14.30 tiri di prova: 15 gare: 400 quaglie assicurate nel campo di tiro.

La gara avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

MIRA

Gara dopolavoristica tiro al piattello. Domenica 31 corr. alle ore 16.30 nel campo sportivo comunale « Viale Barbieri » avrà luogo una gara di tiro al piattello libera a tutti i dopolavoristi. Entratura gratuita (la iscrizione) vi saranno vistosi premi gastronomici fino al 7. classificato.

Cronaca di Mestre

Uno spettacolo per le famiglie dei richiamati

Al Toniole ieri nel pomeriggio grandissimo, si è svolto l'annunciato spettacolo per le famiglie dei richiamati e richiamati in A. O. ed ai quali vi assistettero il Segretario del Fascio e le autorità locali.

La loggia era gremitissima di soldati di stanza a Mestre.

La visione di una serie di documentari dell'Africa Orientale ha potuto dimostrare quello che è stato fatto dall'Italia per la conquista dell'Impero Etiope e grandi applausi partirono dai presenti.

Pro monumento ricordo dell'Impero

Alla Segreteria del Fascio di Comibattimento il dott. Beniamino Grazzi ha versato L. 50 per erezione del monumento dell'Impero.

Tassa alcoolici superalcolici

La Delegazione Fascista dei commercianti avverte ancora una volta gli esercenti pubblici esercizi, che entro le ore 12 di sabato 30 p. v. debbono provvedere al pagamento della seconda rata delle tasse di concessione governativa vendita alcoolici e superalcolici, presso l'Ufficio del Registro.

Si ricorda inoltre che non vi sarà assolutamente alcuna proroga.

Associazione Antitubercolare

Sabato 30 corrente alle ore 17.30 in prima convocazione ed alle ore 18 in seconda convocazione avrà luogo nei locali della sede dell'Igiene Sociale in via Ospedale, l'annuale assemblea dell'Associazione Antitubercolare.

Bicicletta rubata

Baso Morando Malvina di anni 23 abitante in via Miranese alle ore 13 in prima convocazione ed alle ore 18 in seconda convocazione avrà luogo nei locali della sede dell'Igiene Sociale in via Ospedale, l'annuale assemblea dell'Associazione Antitubercolare.

Oggi è l'ultimo giorno per dare la propria adesione od partecipare alla gita sociale che la Mestre Benefica ha organizzato quest'anno con meta Riva di Trento.

Il programma già pubblicato e che ha riscosso l'approvazione di tutti farà sì che l'intervento dei soci sarà totalitario.

Un tentato furto alla Vetri e Cristalli

Verso le ore 1 della notte scorsa una guardia di finanza si accorgeva che quattro individui tentavano di oltrepassare la mura con qualche cosa di pesante e immediatamente ne dava l'allarme. I quattro vennero fermati e consegnati al Commissariato di P. S. dove vennero identificati per Mazzucco Orlando di anni 16 abitante in via Altobello e Pin Carlo di anni 22 abitante allo Squero; non vollero però rivelare il nome degli altri due. Essi tentarono rubare un rotolo di filo di rame del valore di L. 700.

Il commissariato di P. S. dott. Bonocore identificò anche gli altri due per Mazzucco Giuseppe di anni 15 abitante in via Fornaci e Zennaro Guglielmo di anni 13 abitante in via Squero, quest'ultimo data l'età venne semplicemente denunciata, mentre gli altri vennero arrestati e passati alle carceri.

Infartti sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infartti di Marghera vennero medicati nella giornata i signori Scattolon Luigi di Mestre del Feltrificio Veneto per contusioni al dorso della mano sinistra procuratisi in giorni 8 riportate per urto ricevuto da una cinghia di trasmissione.

Potenza Vittorio abitante a Chirignago operaio della S. A. Terai per delle ferite da punta alla mano sinistra giudicate guaribili in giorni 8 riportate dalla delle schegge.

Calzavara Giulio abitante alla Gazzera operaio della L.L.L. per ferite lacere contuse all'ulna destra giudicate guaribili in giorni 10 riportate dalla caduta di un ingotito.

La gita della Mestre Benefica

Oggi è l'ultimo giorno per dare la propria adesione od partecipare alla gita sociale che la Mestre Benefica ha organizzato quest'anno con meta Riva di Trento.

Il programma già pubblicato e che ha riscosso l'approvazione di tutti farà sì che l'intervento dei soci sarà totalitario.

NOTIZIE RECENTISSIME

Pentecoste di sangue in Palestina

Le bande armate mitragliate dagli aeroplani - Una serie di conflitti
La guerriglia dei beduini - Rianione segreta dei capi inglesi

GERUSALEMME, 27. Dallo stato di latente rivolta siamo passati a quello di vera e propria guerriglia e l'agitazione ogni giorno si allarga e si insanguina. In tutta la Palestina il mondo arabo si erge contro la Potenza mandataria e, come vi abbiamo già comunicato, in un nuovo manifesto lanciato l'altro ieri il Comitato centrale afferma che lo sciopero proseguirà fino alla indipendenza della Palestina araba.

A Naplusa ieri sera, com'è noto, s'è avuto a deplorare un cruento scontro tra arabi e truppe inglesi; è forse questo veramente il primo grave fatto che potrà avere ripercussioni sulle conseguenze non è possibile prevedere oggi. E' stata una vera e propria battaglia, e le truppe hanno avuto la peggio. Otto soldati sono stati uccisi; gli arabi hanno avuto quattro morti.

L'Alto Commissario, accorso sul posto, ha ordinato l'occupazione militare della città: ma si crede che il provvedimento non varrà ad evitare nuovi sanguinosi incidenti.

Due auto-bombate immobilizzate
A Tulkarm una banda di rivoluzionari ha assalito due auto-bombate inglesi, riuscendo a immobilizzarle, dopo aver ucciso due soldati.

Notizie da fonte ebraica precisano che numerose bombe sono state lanciate da agitatori arabi nei sobborghi di Tel Aviv e Ginevra, sommando il panico tra la popolazione israelita.

Nella colonia di Ronana gli arabi hanno tentato di distruggere l'impianto di irrigazione delle piantagioni di limone. Un distaccamento di polizia ebraica è stato inviato di urgenza sui luoghi.

La legge del coprifuoco ha dovuto essere modificata ieri allo scopo di permettere agli israeliti di assistere ai festeggiamenti di Pentecoste nelle sinagoghe.

Secondo l'agenzia Telegrafica Ebraica gli ebrei sono stati mobilitati allo scopo di difendere la città di Rehoboth e la linea di confine tra Tel Aviv e Ginevra. Essi accusano gli arabi di aver radicato undicimila giovani piante nei loro campi. La situazione è sempre così tesa.

L'Alto Commissario britannico sir Arthur Wauchope non è disposto a cedere sui punti essenziali della sua politica, mentre i capi arabi sarebbero disposti a terminare lo sciopero soltanto dietro date concessioni. Vi è sempre difficoltà nel trovare un terreno di intesa.

Le bande armate
Secondo ultime notizie parrebbero che i capi arabi avrebbero dichiarato di essere disposti ad ordinare la cessazione dello sciopero generale ed a mettere un freno ai disordini, per cui si renderebbero conto che perdono rapidamente il controllo sugli elementi estremisti più ostinati.

L'Alto Commissario del Cairo non vuol cedere, come abbiamo accennato, relativamente ai principali punti della sua politica ed è deciso di far cessare le violenze prima di iniziare qualsiasi trattativa.

Appunto ieri egli dichiarava che non lo sciopero, né la rivolta potranno impedire l'esecuzione dei provvedimenti predisposti dal Governo. Naturalmente queste dichiarazioni non sono fatte per calmare gli animi degli agitatori; ed è perciò che si nota un più rigoroso irrigidimento da parte dei capi arabi nella richiesta delle loro rivendicazioni.

Ieri sera si sparse la notizia che nei dintorni di Naplusa, dove era avvenuto lo scontro di cui abbiamo fatto cenno, erano apparse bande armate di beduini e che già s'erano verificati numerosi incidenti. D'altra parte si apprende che bande di arabi continuano ad attaccare i convogli automobilistici, nonostante le scorte, e ad incendiare i raccolti nei campi degli israeliti.

Nuovi rinforzi sono stati richiesti dall'Alto Commissario: stanno partendo dal Cairo per la Palestina una compagnia di soldati scozzesi.

L'invio d'una nave da guerra
Si apprende intanto che stanno a Caifa è giunta la nave da guerra britannica *Barham*. La situazione della città e della regione circostante continua ad essere calma ad eccezione di alcuni incidenti isolati, nessuna vittima è segnalata.

L'associazione segreta detta della «mano nera» ha cominciato l'invio di lettere ad alti funzionari del Governo, minacciando di morte; e la polizia svolge attive quanto vane indagini per scoprire gli autori di dette lettere.

L'attività dei comunisti aumenta pure sempre più. Essi agiscono al disordine, le risse e provocano incendi. A Caifa è stato arrestato un gruppo di comunisti. Questi si servono abilmente della propaganda nazionale araba, quantunque la maggior parte di essi non sia giunta in paese che da pochi mesi.

Il Comitato nazionale arabo ha pubblicato un manifesto in cui attacca la politica del Governo, chiedendo la continuazione dello sciopero fino alla indipendenza della Palestina araba.

L'Ufficio postale di Gerusalemme è custodito giorno e notte da due o tre dozzine di soldati inglesi, armati fino ai denti. Ieri sera correva voce che la spedizione dei telegrammi per l'estero fosse stata notevolmente ritardata e poi sospesa del tutto. Anche le comunicazioni telefoniche oltre frontiera furono troncate.

Si pensa che queste misure siano state introdotte in seguito a un co-

vegno segreto avuto dall'Alto Commissario coi capi della Polizia, dell'Esercito e dei vari Dipartimenti governativi.

Un grave attentato
Viene segnalato un nuovo, gravissimo attentato. Nei dintorni di Naplusa — la città che pare ormai debba passare alla storia come teatro dei più gravi episodi di questa rivolta — le linee ferroviarie sono state danneggiate in modo tale da impedire i lavori di ripristino assai lunghi. Per centinaia di metri i binari sono stati diretti e le traversine staccate dalla massicciata. Qualche opera d'arte gettata sopra piccoli torrentelli è stata del pari danneggiata. Gli arabi hanno agito di preferenza contro i tratti in curva, così da rendere il riattamento più lungo e difficile.

A questa rivolta di massa, che ora assume tutti i caratteri di guerra aperta, le autorità mandatarie oppongono misure che hanno — esse pure — tutto il carattere di operazioni belliche in grande stile. Già s'era detto delle minacce fatte dagli inglesi di mettere in campo le loro forze aeree, frettolosamente raccolte dagli aerodromi dell'Egitto e dalle altre basi circoscriventi. Ora si vede che questa minaccia sta traducendosi in realtà.

L'intervento dell'aviazione
Pattuglie aeree battono vaste zone di territorio alla ricerca delle bande di beduini.

I beduini, per conto loro hanno messo in atto quella sorta di guerriglia, in cui sono maestri. Compiono cioè velocissime incursioni nella pianura, rifugiandosi poi nelle grotte delle montagne, dove l'occhio degli aerei non può seguirli.

Pare sia intenzione del Comando inglese di fare uso delle bombe per sradicare i beduini da queste posizioni. Per ora si segnalano azioni di mitragliamento.

I cristiani, malgrado si disinteressano palesemente da ogni moto a fondo religioso-politico, hanno dovuto far buon viso a cattivo gioco e rinunciare, per ragioni di prudenza, alle loro pitture e commoventi corni, che avevano avuto luogo sul Monte degli Ulivi, in occasione della solennità della Pentecoste, celebrando i sacri misteri nell'interno della piccola Rotonda, che da secoli è trasformata in una Moschea e che conserva ancora nel suo centro un blocco di pietra con l'impronta di un piede di Cristo.

Intanto anche l'unico quotidiano arabo-cristiano, il *«Falastin»* di Ginevra, è stato sospeso.

A Gerusalemme il Governatore di Distretto ha aperto una succursale fuori della città vecchia, dove gli israeliti non erano più penetrati, sapendosi troppo esposti ad attacchi di violenza.

Le autorità mandatarie britanniche intensificano la loro azione repressiva. Oggi hanno reclutato giovani ebrei, che presteranno servizio come agenti di polizia in soprannumero ed agiranno in diretta collaborazione con le truppe regolari britanniche per snidare gli arabi armati dai loro nascondigli sulle montagne che contornano Naplusa. A tale scopo durante la notte sono impiegate anche potenti riflettori. Tali operazioni di rastrellamento infatti non subiscono sosta con il calare del sole. Le famiglie dei funzionari britannici di Naplusa e di altre città arabe si sono rifugiate a Gerusalemme.

Le autorità municipali di quasi tutti i centri abitati arabi hanno minacciato di aderire allo sciopero se gli scioperanti non avranno ricevuto piena soddisfazione entro dicembre prossimo. La casa commerciale e soprattutto le società di assicurazione britanniche che hanno cospicui investimenti in Palestina non nascondono la loro viva preoccupazione per la paralisi di ogni attività economica e per l'estesa distruzione di raccolti e di proprietà immobiliari.

Oltre mille famiglie ebreiche di Ginevra, che si erano trasferite a Tel Aviv per essere più sicure, hanno esaurito ogni loro risorsa e non sono in grado di ritornare ai loro domicili. Tra di essi ve n'è più di un centinaio che ha avuto le case sequestrate ed ogni loro avere distrutto. Le comunità ebraiche hanno iniziato una raccolta di fondi per provvedere alla loro sussistenza. In serata è giunta notizia che tutte le proprietà — argenti, impianti di imbottitura e magazzini — della casa d'esportazione americana Felix Warburg presso Ginevra sono state distrutte dal fuoco o per altra ragione. L'ammontare dei danni non è stato ancora precisato, ma è ingentissimo.

La decisione degli arabi di continuare la lotta fino in fondo è stata espressa questa sera da uno dei capi maggiori dello sciopero nei seguenti termini: «Gli arabi della Palestina sono pronti al loro sacrificio economico e di razza, piuttosto che accettare di essere soffocati dalla crescente immigrazione ebraica. Si calcola che fino ad ora 900 arabi e 300 ebrei siano stati arrestati in maggioranza per aver violato le disposizioni del coprifuoco».

Un comitato arabo di soccorso costituito in Egitto

CAIRO, 27. Un foto gruppo di parlamentari, notabili e giornalisti egiziani, riunito nella sede dell'Associazione della gioventù musulmana, ha deciso di costituire un comitato per venire in aiuto agli arabi palestinesi e di protesta contro la politica mandataria. Ha deciso pure l'invio in Palestina di una commissione incaricata di studiare la situazione.

Un foto gruppo di parlamentari, notabili e giornalisti egiziani, riunito nella sede dell'Associazione della gioventù musulmana, ha deciso di costituire un comitato per venire in aiuto agli arabi palestinesi e di protesta contro la politica mandataria. Ha deciso pure l'invio in Palestina di una commissione incaricata di studiare la situazione.

Un foto gruppo di parlamentari, notabili e giornalisti egiziani, riunito nella sede dell'Associazione della gioventù musulmana, ha deciso di costituire un comitato per venire in aiuto agli arabi palestinesi e di protesta contro la politica mandataria. Ha deciso pure l'invio in Palestina di una commissione incaricata di studiare la situazione.

Un foto gruppo di parlamentari, notabili e giornalisti egiziani, riunito nella sede dell'Associazione della gioventù musulmana, ha deciso di costituire un comitato per venire in aiuto agli arabi palestinesi e di protesta contro la politica mandataria. Ha deciso pure l'invio in Palestina di una commissione incaricata di studiare la situazione.

Un foto gruppo di parlamentari, notabili e giornalisti egiziani, riunito nella sede dell'Associazione della gioventù musulmana, ha deciso di costituire un comitato per venire in aiuto agli arabi palestinesi e di protesta contro la politica mandataria. Ha deciso pure l'invio in Palestina di una commissione incaricata di studiare la situazione.

Un foto gruppo di parlamentari, notabili e giornalisti egiziani, riunito nella sede dell'Associazione della gioventù musulmana, ha deciso di costituire un comitato per venire in aiuto agli arabi palestinesi e di protesta contro la politica mandataria. Ha deciso pure l'invio in Palestina di una commissione incaricata di studiare la situazione.

Aria di crisi a Londra

GINEVRA, 27. Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

Il *«Journal des Nations»* pubblica una corrispondenza da Londra in cui si rileva che l'impressione che una crisi ministeriale tende a diventare inevitabile sembra trovare a Londra sempre maggiore consistenza. Si nota inoltre che si delineano sempre più la rivolta di una parte dei conservatori che desiderano un Gabinetto puramente conservatore, l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia e molto probabilmente una riforma della S. d. N.

La Principessa di Piemonte

visitata la mostra fiorentina
FIRENZE, 27. Stamane la Principessa di Piemonte, accompagnata dal vice Prefetto, dal Federale e dal Podestà, si è recata alla Cripta dei Caduti fascisti ove erano convenuti gerarchi e congiunti dei Caduti e dove ha ascoltato in raccoglimento deponendo un omaggio di fiori. Quindi ha visitato i locali del costruendo Famedio dei combattenti che sorgerà anch'esso nel Tempio di S. Croce.

Sempre accompagnata dalle autorità è del seguito si è recata poi al Palazzo delle Esposizioni ove, sotto la guida del vice presidente prof. Ronchi, ha visitato la terza mostra nazionale di strumenti ottici, intrattenendosi a lungo nei vari reparti dove la folla dei visitatori l'ha vivamente applaudita.

Successivamente la Principessa guidata dall'accademico d'Italia

Carena, ha visitato la Mostra dei disegni di contemporanei e la Mostra dei disegni dell'Ottocento, ordinata nei locali della Reale Accademia di Belle Arti.

Un rapporto a Padova
ROMA, 27. Per disposizione del Vice Segretario del Partito, il Vice Segretario del G.U.F. Fernando Mezzasoma terrà rapporto il 31 maggio alle ore 10 a Padova, al Guf triveneti. Alle ore 18 dello stesso giorno il Vice Segretario del Guf assisterà a Pavia, in rappresentanza del Partito, alla gara di canottaggio tra i Guf di Pavia e Pisa per la disputa della coppa del Duce Curtatone e Montanara che si svolgerà alla presenza del Principe di Piemonte.

Il valico del Sempione riaperto
BERNA, 27. Il passo del Sempione è riaperto ai veicoli. Le automobili possono varcarlo anche senza catene.

Il colonnello Weminger è nominato sotto capo supremo delle Heimwehren. Il conte Stuerkh sostituirà al comando delle sezioni della Stiria l'ex Ministro degli Esteri Berger Waldenegg.

Il comunicato non fa alcun cenno alla situazione politica creata dal rimpasto del Gabinetto Schuschnigg.

Il vice cancelliere Baar Darenfels, capo della Milizia nazionale, pubblica un appello nel quale invita i membri delle ex organizzazioni armate a dare la loro adesione al nuovo Corpo.

Otto minatori inglesi morti
nella miniera di Leccaton
LONDRA, 27. Otto minatori sono tragicamente periti nella miniera di Leccaton, presso Haverford-West, in seguito alla rottura di una conduttura idraulica.

Le salme hanno potuto essere recuperate solo dopo grandi sforzi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Via della Sca. An. Ediz. Elett. Veneto

INQUIETUDINI francesi
PARIGI, 27. Quest'opinione pubblica è inquietata dalle gravi complicazioni che vanno sorgendo in seguito agli scontri commessi nei confronti del problema etiopico.

I torbidi di Palestina, che vanno assumendo una piega sempre più grave, sono considerati a Parigi come un serio guaio non soltanto per l'Inghilterra, ma anche per la Francia, che non potrà non risentirne le conseguenze nei suoi possedimenti.

Un altro motivo di apprensione è fornito dalla delicata situazione che è andata creandosi nei Balcani. Si rileva che un vento di incertezza, se non di inquietudine, soffia su certi Stati di quella regione, e si invoca una pronta soluzione.

Il viaggio del ministro degli Esteri polacco Beck a Belgrado suscita sospetti a Parigi. Secondo le informazioni raccolte dal corrispondente berlinese di *Paris Midi* la missione di Beck sarebbe anzitutto quella di favorire una riaccensione fra la Jugoslavia e l'Ungheria. Lo stesso corrispondente aggiunge che nel suo viaggio di ritorno Beck non mancherà di fermarsi a Budapest, e di gettare le basi d'un blocco Polono-Unghereso-Jugoslavo, progetto che sarebbe smentito dal Beck.

Leon Bailby nel *«Journal»* scrive: «Non comprendiamo come gli uomini ragionevoli d'oltre Manica, e sono numerosi, non cerchino di mettere al più presto un po' di ordine nei loro affari che vanno male, molto male, e che compromettono i nostri interessi. Un esempio: i torbidi in Palestina, un altro esempio il Governo Baldwin che si è lasciato ingannare da Eden quando ha consentito alla visita di Tafari a Londra. Nessun viaggio era simbolicamente meno considerabile di questo. Favorire la mente ed i pettegolezzi del fazzoletto di Addis Abeba, di quel principe che ha preferito salvare il suo egoismo e che compromette i nostri interessi, la levata delle sanzioni, è la parte della Gran Bretagna la peggiore inabilità nello stato di instabilità del mondo».

Dopo avere constatato che l'Inghilterra con la sua ostinazione prolungata segrega i torbidi su tutta la linea che dal Capo al Cairo, dallo Zambesi al Nilo, dalla Persia alla Palestina sollevano il mondo arabo l'articolo conclude: «La saggezza elementare consiglia dunque se prima di qualsiasi altra riforma la riqualificazione rapida dell'affare etiopico. Così sarà riannodata la solidarietà fra le grandi nazioni europee tra le quali l'Italia dovrà essere accolta come un membro a pieno diritto e si sempre accordati, ma di cui si ancora il coraggio».

La dichiarazione del Presidente della Repubblica dell'Uruguay
MONTEVIDEO, 27.

Si è svolto in un'atmosfera di vibrante entusiasmo il Congresso degli Italiani e dei figli degli Italiani residenti in Uruguay, che ha discusso tutti i temi riferentisi all'amministrazione e all'attività politica degli Italiani della Repubblica.

Dopo i lavori, una commissione si è recata dal Presidente Terra per rendergli omaggio e presentargli i voti espressi dal Congresso.

Il presidente ha dichiarato che il mantenimento delle sanzioni è ora assurdo e pericoloso ed ha esortato il lavoro degli Italiani nell'Uruguay.

Dopo la visita il Presidente e i congressisti si sono recati alla Legazione d'Italia ove hanno inviato al Re ed all'Imperatore e al Duce creatore dell'Impero.

La cronaca ginevrina di ieri registrava la lettera con la quale il Governo del Guatemala si dimette dalla Società delle Nazioni. Queste dimissioni, poste accanto agli atteggiamenti del Cile, dell'Ecuador, del Nicaragua, costituiscono un atto troppo netto perché ci sia bisogno di soffermarvisi. Ma nella fortunosa cronaca di Ginevra entra anche l'Uruguay con le dichiarazioni del Presidente della Repubblica Terra, dichiara-

Un treno assalito da banditi

nel «Esiremo Oriente»
TIEN TSIN, 27. Centocinquanta banditi coreani hanno invaso gli scompartimenti di terza classe del treno che parte a mezzanotte per Pukow, hanno saccheggiato i viaggiatori cinesi, e si va verso e poi hanno occupato gli scompartimenti con 552 balle di seta artificiale. Precedentemente essi avevano tentato di assaltare l'espresso internazionale, ma ne furono impediti dalla polizia giapponese e costretti a ritirarsi. Vi sarebbero numerose vittime, fra cui undici passeggeri giapponesi dei quali due capitani.

Le Heimwehren rimangono
VIENNA, 27. Dopo sette ore di discussione i dirigenti delle Heimwehren hanno diramato un comunicato annunciando che il Corpo sarà mantenuto e che la sede del quartier generale è trasferita da Vienna a Linz.

Il colonnello Weminger è nominato sotto capo supremo delle Heimwehren. Il conte Stuerkh sostituirà al comando delle sezioni della Stiria l'ex Ministro degli Esteri Berger Waldenegg.

Il comunicato non fa alcun cenno alla situazione politica creata dal rimpasto del Gabinetto Schuschnigg.

Il vice cancelliere Baar Darenfels, capo della Milizia nazionale, pubblica un appello nel quale invita i membri delle ex organizzazioni armate a dare la loro adesione al nuovo Corpo.

Otto minatori inglesi morti
nella miniera di Leccaton
LONDRA, 27. Otto minatori sono tragicamente periti nella miniera di Leccaton, presso Haverford-West, in seguito alla rottura di una conduttura idraulica.

Le salme hanno potuto essere recuperate solo dopo grandi sforzi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Via della Sca. An. Ediz. Elett. Veneto

INQUIETUDINI francesi
PARIGI, 27. Quest'opinione pubblica è inquietata dalle gravi complicazioni che vanno sorgendo in seguito agli scontri commessi nei confronti del problema etiopico.

I torbidi di Palestina, che vanno assumendo una piega sempre più grave, sono considerati a Parigi come un serio guaio non soltanto per l'Inghilterra, ma anche per la Francia, che non potrà non risentirne le conseguenze nei suoi possedimenti.

Un altro motivo di apprensione è fornito dalla delicata situazione che è andata creandosi nei Balcani. Si rileva che un vento di incertezza, se non di inquietudine, soffia su certi Stati di quella regione, e si invoca una pronta soluzione.

Il viaggio del ministro degli Esteri polacco Beck a Belgrado suscita sospetti a Parigi. Secondo le informazioni raccolte dal corrispondente berlinese di *Paris Midi* la missione di Beck sarebbe anzitutto quella di favorire una riaccensione fra la Jugoslavia e l'Ungheria. Lo stesso corrispondente aggiunge che nel suo viaggio di ritorno Beck non mancherà di fermarsi a Budapest, e di gettare le basi d'un blocco Polono-Unghereso-Jugoslavo, progetto che sarebbe smentito dal Beck.

Leon Bailby nel *«Journal»* scrive: «Non comprendiamo come gli uomini ragionevoli d'oltre Manica, e sono numerosi, non cerchino di mettere al più presto un po' di ordine nei loro affari che vanno male, molto male, e che compromettono i nostri interessi. Un esempio: i torbidi in Palestina, un altro esempio il Governo Baldwin che si è lasciato ingannare da Eden quando ha consentito alla visita di Tafari a Londra. Nessun viaggio era simbolicamente meno considerabile di questo. Favorire la mente ed i pettegolezzi del fazzoletto di Addis Abeba, di quel principe che ha preferito salvare il suo egoismo e che compromette i nostri interessi, la levata delle sanzioni, è la parte della Gran Bretagna la peggiore inabilità nello stato di instabilità del mondo».

Dopo avere constatato che l'Inghilterra con la sua ostinazione prolungata segrega i torbidi su tutta la linea che dal Capo al Cairo, dallo Zambesi al Nilo, dalla Persia alla Palestina sollevano il mondo arabo l'articolo conclude: «La saggezza elementare consiglia dunque se prima di qualsiasi altra riforma la riqualificazione rapida dell'affare etiopico. Così sarà riannodata la solidarietà fra le grandi nazioni europee tra le quali l'Italia dovrà essere accolta come un membro a pieno diritto e si sempre accordati, ma di cui si ancora il coraggio».

La dichiarazione del Presidente della Repubblica dell'Uruguay
MONTEVIDEO, 27.

Si è svolto in un'atmosfera di vibrante entusiasmo il Congresso degli Italiani e dei figli degli Italiani residenti in Uruguay, che ha discusso tutti i temi riferentisi all'amministrazione e all'attività politica degli Italiani della Repubblica.

Dopo i lavori, una commissione si è recata dal Presidente Terra per rendergli omaggio e presentargli i voti espressi dal Congresso.

Il presidente ha dichiarato che il mantenimento delle sanzioni è ora assurdo e pericoloso ed ha esortato il lavoro degli Italiani nell'Uruguay.

Dopo la visita il Presidente e i congressisti si sono recati alla Legazione d'Italia ove hanno inviato al Re ed all'Imperatore e al Duce creatore dell'Impero.

La cronaca ginevrina di ieri registrava la lettera con la quale il Governo del Guatemala si dimette dalla Società delle Nazioni. Queste dimissioni, poste accanto agli atteggiamenti del Cile, dell'Ecuador, del Nicaragua, costituiscono un atto troppo netto perché ci sia bisogno di soffermarvisi. Ma nella fortunosa cronaca di Ginevra entra anche l'Uruguay con le dichiarazioni del Presidente della Repubblica Terra,

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 120.000; Semestre L. 60.000; Trimestre L. 30.000; Mensile L. 10.000. Estero: Anno L. 1.200.000; Semestre L. 600.000; Trimestre L. 300.000; Mensile L. 100.000. Pubblicità: Anno L. 1.200.000; Semestre L. 600.000; Trimestre L. 300.000; Mensile L. 100.000. Inviare i tagliandi a: DIRETTORE, GAZZETTA DI VENEZIA, Via Venezia 156, 20100 Venezia. Tel. 041/221111. Telegrammi: GAZZETTA DI VENEZIA. Sped. in abb. post. n. 156 del 1935. Autorizz. Min. Post. n. 156 del 1935. Permess. Min. Post. n. 156 del 1935. Permess. Min. Post. n. 156 del 1935.

Dichiarazioni del Duce ad un giornale inglese

La revoca delle sanzioni premessa indispensabile al ritorno attivo dell'Italia nel concerto europeo - La necessaria evoluzione dei rapporti italo-inglesi - L'Italia vuole la pace e farà il possibile per preservarla

L'intervista del "Daily Telegraph"

LONDRA, 28. Il Daily Telegraph ha pubblicato stamane una lunga intervista del suo collaboratore diplomatico col Duce.

In essa la revoca delle sanzioni è posta come premessa al ritorno attivo dell'Italia nel concerto europeo e sono date assicurazioni implacite sul futuro dei rapporti italo-inglesi.

I punti principali sono i seguenti:

— Si può dire che con l'inclusione dell'Abissinia nei territori soggetti alla sovranità italiana il nuovo Impero romano sia completo?

— La fine delle sanzioni segnerà l'ingresso dell'Italia nelle file delle Potenze soddisfatte.

— Hanno motivo le Potenze minori del Mediterraneo di temere che la politica imperialistica dell'Italia diventi minacciosa per esse?

— Quelle Potenze non hanno nulla da temere. L'Italia ha trattato di amicizia con la Grecia e la Turchia e intende rispettarli.

Il problema mediterraneo

Quando gli è stato chiesto in quale modo potrà essere ottenuta l'atmosfera di fiducia nel bacino del Mediterraneo, quale atto diplomatico potrebbe servire allo scopo e se l'Italia intende assumere l'iniziativa, il Duce ha risposto:

— Nelle presenti circostanze, finché continuano le sanzioni, l'Italia non può e non vuole prendere alcuna iniziativa politica per un accordo mediterraneo. Una volta revocate le sanzioni, esamineremo questo problema col desiderio di raggiungere un'intesa e con spirito di pacifica collaborazione.

Le ripercussioni dell'intervista

D'altra canto essa si rivela, in quei termini di "real politics" che un giornale londinese invoca ieri, altro non dall'Italia, ma dall'Inghilterra, come il Governo di Roma, pur essendo animato dalle più pacifiche intenzioni, non abbia alcun desiderio di transigere sul trattamento morale che gli viene fatto in nome della Lega e ponga la propria riabilitazione quale una premessa indispensabile di ogni collaborazione futura.

In questo senso gli inglesi saranno quindi indotti a considerare il problema delle sanzioni sotto nuova luce, comprendendo cioè che la revoca delle misure ginevrine è ritenuta dall'Italia indispensabile soprattutto come atto di giustizia. Le illusioni sugli effetti di queste misure ginevrine stanno del resto dissipandosi a vista d'occhio.

Il Daily Telegraph dedica all'intervista un lungo commento, precorrendo innanzi tutto di rispondere al rimprovero mosso dal Duce al giornale per il suo contegno passato: «Non dobbiamo pentirci di aver fatto ciò che abbiamo fatto», esso dice. L'organo conservatore dichiara poi che l'affermazione del Duce che il riavvicinamento italo-inglese non solo è desiderabile, ma è necessario, sarà accolta con profonda simpatia in Inghilterra.

I rapporti italo-inglesi

Il giornale liberale antifascista e sanzionista "The Times" scrive che se a quello che vuole e vi sono molte indicazioni nel senso che egli finirà per ottenere. Infatti le sue dichiarazioni stanno trovando favorevoli ascoltatori fra persone che occupano in Gran Bretagna posizioni influenti. La tragedia è che dall'altra parte, e cioè dalla parte di coloro che sono fedeli alla Lega, regna l'indifferenza, prevale cioè quel sentimento che l'avevo di Canterbury ha ieri definito: «l'umiliazione dell'impotenza».

Un lungo colloquio Grandi-Eden

LONDRA, 28. L'Ambasciatore Grandi ha avuto oggi al Foreign Office un lungo colloquio col Ministro degli Esteri Eden. Circa il tema del colloquio, al quale si attribuisce negli ambienti diplomatici grande importanza, viene mantenuto il massimo riserbo. (Stefani).

La profonda eco a Berlino

BERLINO, 28. I giornali di questa sera riportano con grande rilievo l'intervista del Duce concessa al redattore diplomatico del Daily Telegraph sotto il titolo di "Dichiarazioni del Duce". Il carattere conciliativo dell'intervista stessa e il desiderio che ha il Duce di arrivare ad una conciliazione con la Inghilterra. Alcuni giornali rilevano anche la dichiarazione che l'Italia non ha bisogno di un esercito nero essendo sempre in grado di mobilitare otto milioni di soldati in Patria.

I nostri aerei salutati

con vivo giubilo della popolazione. ADDIS ABEBA, 28. Ovunque i nostri osservatori aerei hanno potuto constatare la calata di lavoro agricolo e non mostra nessuna apprensione all'apparire degli aeroplani. Voci di ricognizione e, nello stesso tempo, voli, di rimando così, informativi.

Difatti gli apparecchi partono dalle loro basi cariche di colonisti stampati in amaro e negli idomi particolari delle regioni e nei destini. Nel test è detto della completa vittoria italiana, dell'inglobamento di Tafari, ed è tracciato un programma di operazioni benefiche e assistenziali e sono infine riportati i bandi emessi dal Viceré Badoglio.

Una intera squadriglia Caproni ha sorvolato tutta la zona a sud dell'Uollega seguendo la carovana Addis-Ababa-Gomaba e constatando ovunque la massima calma e una attesa rispettosa per la presenza delle aeree italiane. Passando dall'importante centro di Gore, a circa trecento chilometri dalla capitale verso il confine col Sudan Anglo-Egitizio, gli apparecchi si sono portati a bassissima quota, quasi a lambire le cime degli eucalipti e hanno compiuto lunghe evoluzioni sull'abitato. La popolazione accorsa immediatamente all'aperto, si è abbandonata alle più espressive manifestazioni di giubilo.

Questi voli preparano in un certo modo l'ambiente alle nostre colonne e ai nostri reparti che sono in marcia per presidiare e realizzare l'occupazione effettiva in ogni angolo dell'Abissinia.

La croce di guerra sul campo

a cinque giornalisti. ADDIS ABEBA, 28. E' stata concessa la croce di guerra sul campo al giornalista Guido Barsini Junco e ai giornalisti Chiarelli, Alberto Mario Perbelli e Paolo Monelli per il loro valoroso comportamento durante la marcia su Gondar e l'occupazione del Lago Tana. (Stefani).

Partenza in volo per l'Etiopia

della missione commerciale. ROMA, 28. Stamane, alle 7.30, dall'aeroporto del Littorio, è partito l'on. Racheli, Presidente della Confederazione fascista dei commercianti, diretto in volo ad Addis Abeba dove, a capo di una commissione di gerarchi e di esperti del commercio per uno studio delle esigenze immediate e delle possibilità avvenire del mercato etiopico.

La produzione dell'oro in Etiopia

potrà decuplicare. ROMA, 28. Reduce da una missione svolta nell'Africa Orientale, il prof. B. Fabiani ha fatto interessanti dichiarazioni a proposito delle risorse minerarie delle nuove terre conquistate dall'Italia. L'illustre scienziato, di cui sono noti il valore e la serietà, ha precisato, secondo quanto informa il supplemento economico dell'«Agenzia d'Italia», che l'Africa Orientale possiede una notevole varietà di materiali utili nel sottosuolo: oro (Acini, Anseba, Marob, Gao, Taccana, Dilegla); pla-

L'abolizione delle sanzioni

proposta dalla Camera d'una Provincia argentina. BUENOS AIRES, 28. La Camera dei deputati provinciali di Santiago del Estero ha discusso il progetto di legge presentato dal deputato Edoardo Refondo che propone al Governo centrale la abolizione delle sanzioni. Il progetto è stato approvato all'unanimità. (Stefani).

Merco italiane ammesse all'importazione in Egitto

PARIGI, 28. L'Havas ha dal Cairo il Ministro delle Finanze ha deciso di autorizzare a titolo eccezionale l'entrata in Egitto di alcune merci di provenienza italiana in virtù dell'accordo concluso anteriormente all'applicazione delle sanzioni e di qualche prodotto dell'industria italiana insostituibile come le specialità farmaceutiche.

Appelli in Francia per la fine delle sanzioni

PARIGI, 28. Contro le sanzioni si è di nuovo pronunciata ieri l'Unione costituita in Francia per la difesa di coloro che ne subiscono economicamente i danni. Nell'assemblea generale straordinaria tenuta sotto la presidenza dell'ambasciatore di Francia Nogues, l'Unione, ponendosi al disopra di ogni considerazione politica, ha chiesto dei danni causati dall'interdizione nazionale dell'applicazione delle sanzioni ha votato una mozione in cui si chiede fermamente al Governo di domani, a nome degli interessi superiori del Paese, di prendere l'iniziativa dell'abolizione immediata delle sanzioni contro l'Italia.

La situazione non è così semplice

La decisione di mantenere le sanzioni sorpassa la competenza del Consiglio. Essa può essere presa soltanto dal Comitato dei Diretti, e dall'intero Comitato di coordinamento. Bisognerà dunque che De Vascconcellos convochi il Comitato delle sanzioni contemporaneamente alla sessione del Consiglio. Già, per ricordare che il Comitato dei Diretti è stato investito il 13 maggio di una richiesta formale del delegato del Cile di abolire le sanzioni. De Vascconcellos, rispondendo al Cile, dichiarava che la domanda sarebbe stata sottoposta al Comitato per essere discussa. Si vede dunque che ogni decisione a proposito delle sanzioni attualmente in vigore, darà luogo a una grande discussione in seno al Comitato dei Diretti. Si attribuisce del resto al signor Motte, rappresentante della Svizzera, l'intenzione di appoggiare molto vigorosamente la proposta del Cile.

Il "Times", è fuori strada

ROMA, 28. A proposito dei conflitti in Palestina, il "Giornale d'Italia", nel suo articolo di fondo, afferma che il "Times" è fuori strada quando tenta l'analisi di fondo, afferma che la leggenda di un'Italia che getta a piene mani il suo denaro in Palestina e in Egitto per danneggiare gli interessi imperiali britannici. Fuori strada come giornale sanzionista e come giornale britannico. Infatti, dopo aver caldeggiato le sanzioni, come non capisce come le sanzioni facciano ancora tanto credito ad essa da associare nel finanziamento di una sollevazione che dura da settimane e ha invaso tutta una vasta regione.

Il giornale assicura il "Times" e gli altri fogli sanzionisti londinesi che l'Italia non spende un soldo per sussidiare i movimenti stranieri e creare diversivi finanziari. Essa non cerca diversivi finanziari. I suoi interessi dominanti sono oggi in Etiopia e come è riuscita durante la guerra, sia pure a prezzo di grandi sforzi, a contenere il conflitto in Africa, non intende ora a guerra finita trasferirlo in Europa o altrove fra le genti italiane, non si capisce come le sanzioni facciano ancora tanto credito ad essa da associare nel finanziamento di una sollevazione che dura da settimane e ha invaso tutta una vasta regione.

Le pacifiche intenzioni italiane

sottolineate a Belgrado. BELGRADO, 28. Grande impressione hanno provocato in Jugoslavia le dichiarazioni di Mussolini al Daily Telegraph. Si nota che non esistono più dubbi sulle pacifiche intenzioni dell'Italia e le risolte affermazioni del Duce guadagnano sempre più gli animi che erano stati allarmati dagli speculatori della sicurezza collettiva. Rimane lo scottante problema delle sanzioni delle quali gli jugoslavi hanno motivo di lamentarsi più degli italiani. Infatti nell'aprile scorso la bilancia commerciale jugoslava segnò un saldo passivo di 57 milioni di dinari.

I diritti italiani riconosciuti

in un studio brasiliano. RIO DE JANEIRO, 28. José Maciel, direttore dell'Imparcial, in occasione del secondo anniversario del giornale, pubblica un numero speciale di 64 pagine, tredici delle quali sono dedicate interamente allo studio da lui sottoscritto, della questione italo-etiope, studio nel quale sono difesi i diritti italiani.

Geraldo Rocha, direttore del giornale "A Noite", che dopo avere fatto una campagna antitaliana si richiedeva pubblicamente il giorno della vittoria, sostiene oggi la necessità del riconoscimento da parte del Brasile dell'annessione dell'Etiopia all'Italia. Dopo avere fatto un esame delle conquiste fatte dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania, spesso crudeli,

Un richiamo jugoslavo alla realtà dei fatti

BELGRADO, 28. Il nuovo giornale di Macek, "Borba Dnevnik", dopo aver accennato alla rapidità con cui l'Italia procede alla colonizzazione dell'Etiopia, scrive che gli avvertimenti del Duce sui pericoli di uno sconvolgimento europeo qualora le sanzioni dovessero continuare vengono presi molto più seriamente in considerazione oggi che non lo scorso autunno quando a Ginevra si credeva che l'Italia si sarebbe esaurita in una guerra. Oggi — aggiunge il giornale — è necessario vedere la realtà dei fatti.

La mirabile azione risanatrice e potenziatrice

in pieno svolgimento nelle terre dell'Impero

Il "Times", è fuori strada

ROMA, 28. A proposito dei conflitti in Palestina, il "Giornale d'Italia", nel suo articolo di fondo, afferma che il "Times" è fuori strada quando tenta l'analisi di fondo, afferma che la leggenda di un'Italia che getta a piene mani il suo denaro in Palestina e in Egitto per danneggiare gli interessi imperiali britannici. Fuori strada come giornale sanzionista e come giornale britannico. Infatti, dopo aver caldeggiato le sanzioni, come non capisce come le sanzioni facciano ancora tanto credito ad essa da associare nel finanziamento di una sollevazione che dura da settimane e ha invaso tutta una vasta regione.

Il "Times", è fuori strada

ROMA, 28. A proposito dei conflitti in Palestina, il "Giornale d'Italia", nel suo articolo di fondo, afferma che il "Times" è fuori strada quando tenta l'analisi di fondo, afferma che la leggenda di un'Italia che getta a piene mani il suo denaro in Palestina e in Egitto per danneggiare gli interessi imperiali britannici. Fuori strada come giornale sanzionista e come giornale britannico. Infatti, dopo aver caldeggiato le sanzioni, come non capisce come le sanzioni facciano ancora tanto credito ad essa da associare nel finanziamento di una sollevazione che dura da settimane e ha invaso tutta una vasta regione.

Le pacifiche intenzioni italiane

sottolineate a Belgrado. BELGRADO, 28. Grande impressione hanno provocato in Jugoslavia le dichiarazioni di Mussolini al Daily Telegraph. Si nota che non esistono più dubbi sulle pacifiche intenzioni dell'Italia e le risolte affermazioni del Duce guadagnano sempre più gli animi che erano stati allarmati dagli speculatori della sicurezza collettiva. Rimane lo scottante problema delle sanzioni delle quali gli jugoslavi hanno motivo di lamentarsi più degli italiani. Infatti nell'aprile scorso la bilancia commerciale jugoslava segnò un saldo passivo di 57 milioni di dinari.

I diritti italiani riconosciuti

in un studio brasiliano. RIO DE JANEIRO, 28. José Maciel, direttore dell'Imparcial, in occasione del secondo anniversario del giornale, pubblica un numero speciale di 64 pagine, tredici delle quali sono dedicate interamente allo studio da lui sottoscritto, della questione italo-etiope, studio nel quale sono difesi i diritti italiani.

Geraldo Rocha, direttore del giornale "A Noite", che dopo avere fatto una campagna antitaliana si richiedeva pubblicamente il giorno della vittoria, sostiene oggi la necessità del riconoscimento da parte del Brasile dell'annessione dell'Etiopia all'Italia. Dopo avere fatto un esame delle conquiste fatte dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania, spesso crudeli,

Un richiamo jugoslavo alla realtà dei fatti

BELGRADO, 28. Il nuovo giornale di Macek, "Borba Dnevnik", dopo aver accennato alla rapidità con cui l'Italia procede alla colonizzazione dell'Etiopia, scrive che gli avvertimenti del Duce sui pericoli di uno sconvolgimento europeo qualora le sanzioni dovessero continuare vengono presi molto più seriamente in considerazione oggi che non lo scorso autunno quando a Ginevra si credeva che l'Italia si sarebbe esaurita in una guerra. Oggi — aggiunge il giornale — è necessario vedere la realtà dei fatti.

Appelli in Francia per la fine delle sanzioni

PARIGI, 28. Contro le sanzioni si è di nuovo pronunciata ieri l'Unione costituita in Francia per la difesa di coloro che ne subiscono economicamente i danni. Nell'assemblea generale straordinaria tenuta sotto la presidenza dell'ambasciatore di Francia Nogues, l'Unione, ponendosi al disopra di ogni considerazione politica, ha chiesto dei danni causati dall'interdizione nazionale dell'applicazione delle sanzioni ha votato una mozione in cui si chiede fermamente al Governo di domani, a nome degli interessi superiori del Paese, di prendere l'iniziativa dell'abolizione immediata delle sanzioni contro l'Italia.

La situazione non è così semplice

La decisione di mantenere le sanzioni sorpassa la competenza del Consiglio. Essa può essere presa soltanto dal Comitato dei Diretti, e dall'intero Comitato di coordinamento. Bisognerà dunque che De Vascconcellos convochi il Comitato delle sanzioni contemporaneamente alla sessione del Consiglio. Già, per ricordare che il Comitato dei Diretti è stato investito il 13 maggio di una richiesta formale del delegato del Cile di abolire le sanzioni. De Vascconcellos, rispondendo al Cile, dichiarava che la domanda sarebbe stata sottoposta al Comitato per essere discussa. Si vede dunque che ogni decisione a proposito delle sanzioni attualmente in vigore, darà luogo a una grande discussione in seno al Comitato dei Diretti. Si attribuisce del resto al signor Motte, rappresentante della Svizzera, l'intenzione di appoggiare molto vigorosamente la proposta del Cile.

Il "Times", è fuori strada

ROMA, 28. A proposito dei conflitti in Palestina, il "Giornale d'Italia", nel suo articolo di fondo, afferma che il "Times" è fuori strada quando tenta l'analisi di fondo, afferma che la leggenda di un'Italia che getta a piene mani il suo denaro in Palestina e in Egitto per danneggiare gli interessi imperiali britannici. Fuori strada come giornale sanzionista e come giornale britannico. Infatti, dopo aver caldeggiato le sanzioni, come non capisce come le sanzioni facciano ancora tanto credito ad essa da associare nel finanziamento di una sollevazione che dura da settimane e ha invaso tutta una vasta regione.

Le pacifiche intenzioni italiane

sottolineate a Belgrado. BELGRADO, 28. Grande impressione hanno provocato in Jugoslavia le dichiarazioni di Mussolini al Daily Telegraph. Si nota che non esistono più dubbi sulle pacifiche intenzioni dell'Italia e le risolte affermazioni del Duce guadagnano sempre più gli animi che erano stati allarmati dagli speculatori della sicurezza collettiva. Rimane lo scottante problema delle sanzioni delle quali gli jugoslavi hanno motivo di lamentarsi più degli italiani. Infatti nell'aprile scorso la bilancia commerciale jugoslava segnò un saldo passivo di 57 milioni di dinari.

I diritti italiani riconosciuti

in un studio brasiliano. RIO DE JANEIRO, 28. José Maciel, direttore dell'Imparcial, in occasione del secondo anniversario del giornale, pubblica un numero speciale di 64 pagine, tredici delle quali sono dedicate interamente allo studio da lui sottoscritto, della questione italo-etiope, studio nel quale sono difesi i diritti italiani.

Geraldo Rocha, direttore del giornale "A Noite", che dopo avere fatto una campagna antitaliana si richiedeva pubblicamente il giorno della vittoria, sostiene oggi la necessità del riconoscimento da parte del Brasile dell'annessione dell'Etiopia all'Italia. Dopo avere fatto un esame delle conquiste fatte dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania, spesso crudeli,

Un richiamo jugoslavo alla realtà dei fatti

BELGRADO, 28. Il nuovo giornale di Macek, "Borba Dnevnik", dopo aver accennato alla rapidità con cui l'Italia procede alla colonizzazione dell'Etiopia, scrive che gli avvertimenti del Duce sui pericoli di uno sconvolgimento europeo qualora le sanzioni dovessero continuare vengono presi molto più seriamente in considerazione oggi che non lo scorso autunno quando a Ginevra si credeva che l'Italia si sarebbe esaurita in una guerra. Oggi — aggiunge il giornale — è necessario vedere la realtà dei fatti.

L'esportazione di carbone

diminuita in Inghilterra. LONDRA, 28. Il Board of Trade Journal scrive che nel primo trimestre di quest'anno le esportazioni di carbone britannico sono scese a 12 milioni di tonnellate, ossia 2 milioni meno che nel trimestre precedente. Siccome la produzione non è scemata, vi è un eccesso di carbone invenduto sul mercato britannico.

Pitt

Le batimento da Haynes

Era il figlio montese, veniva diavola pittura gli mandava vmani ogni mese somma non re da gran sigesistenza si svadici anni or sabbastanza estate del 182 cercare un po

mezzi piuttosto
gerirono di sc
pa. Si procur
ricò il suo an
valletto, la t
fennelli e tutt
lo il gaio ciuc
dette sassose
no alla Rocca
gli artisti che
alla storia e
di bohèmiens
l'Ave Maria c
e principale

Si mise a vedova piuttosto piemontese servato e non soverchie cono gano in chiesa messa solenn gli artisti de un po' di chie qualche mezza

Una sera il
arrivava con
sulla vecchia
stri poeti cre
ca di Papa u
su cui era tra
zo: «Al sig
mo d'Azeglio
in maniche d
fin oltre il g
tata su una s
to, piedi nud
se, si presen
ebbo atteso

— Il pacco
voi, — lo r
con un'occh
sdegno u
Esso è indir
chese Massi
E il giova
dall'acconci
cratica ma
zurro gli ri
sorriso diffu
Il marchese
no io.

Il futuro
lia contava
l'ortava se
una piccola
zarena che
la figura cos
ciulle rocch
quando pass
ni ed esclam
cielo: — Pa
di Gesù!
Passò per
in processio

arco di trionfo
ralo con l'ins
na che al
paesello era
vano e che
successo. Il
le, con la pi
de sotto il t
si il mare l
si diverso
spro Piemo
stranieri a
screvano il l
tre si ralleg

pronte non
saggio, si d
italiani quas
rassero.
« Si ama
scriveva pi
nazionalità,
i paesisti s
in mano la
no è l'Italia
italiana, la
che, tinte d
de degne d
Egli che

uno spirito
le, da vero
peva misur
prudenza i
va dinanzi
rama lazia
età matura
impression
Le finest
gli concede
che s'allan
quale mer
reschi gli
Lo ricorda
L'

A
1000 letti
220 letti
150 letti
90 letti
tti
tti
letti

LE GROSSE
convenienti.

CAMPUS
DE AL

a aprile a
 o di Ten-
 : Antonio
 a famin-
 ena. 35.50
 resso tot.



Pittore piemontese

Era il figlio di un ministro piemontese, veniva da Torino e studiava pittura a Roma. Suo padre gli mandava venticinque scudi romani ogni mese e con tale modesta somma non poteva certo vivere da gran signore benché la sua esistenza si svolgesse cento e quindici anni or sono, ossia in epoca abbastanza economica. Venuta la estate del 1821 lasciò Roma per cercare un po' di frescura e i suoi meriti piuttosto limitati gli suggerirono di scegliere Rocca di Papa. Si procurò un asinello, vi caricò il suo ampio bagaglio, il cavalletto, la tavolozza, i colori, i pennelli e tutto solo, seguì bel bello il suo asinello attraverso le strade sassose che da Roma saliva alla Rocca. Vestiva come quei pittori che più tardi passarono alla storia e alla scena col nome di *bohémien* e se ne arrivò verso l'Ave Maria della sera sulla piazzola principale dove i monelli lo accolsero con un festoso schiamazzo credendolo un giovane burattinaio che venisse a rallegrarli coi suoi ameni fantocci.

Si mise a pittura presso una vedova piuttosto anziana e da buon piemontese si tenne alquanto riservato e non concesse dapprima soverchie confidenze. Suonava l'organo in chiesa la domenica alla messa solenne, chiacchierava con gli artisti dell'età sua, pizzicava un po' di chitarra e dipingeva per qualche mezz'ora ogni giorno.

Una sera il corriere postale che arrivava con romantica lentezza sulla vecchia diligenza carica ai nodi sui crinoidi, portò alla Rocca di Papa un pacco di indumenti su cui era tracciato questo indirizzo: «Al signor Marchese Massimo d'Azeglio». Il giovane pittore in maniche di camicia rimbalzò fin oltre il davanzale, giacchetta gettata su una spalla, chiese al venditore di un paio di calze, si presentò a ritirare un pacchetto atteso da Torino.

Il pacco arrivato non è per voi, — lo redarguì fulminandolo con un'occhiata di disprezzo lo sdegnoso ufficiale di cent'anni fa. Esso è indirizzato al signor marchese Massimo d'Azeglio.

E il giovane artista piemontese dall'acconciatura piuttosto democratica ma dal sangue molto azzurro gli rispose con un calmo sorriso diffuso sul roseo volto: — Il marchese Massimo d'Azeglio sono io.

Il futuro grande ministro d'Italia contava allora ventidue anni e portava secondo l'uso del tempo una piccola barba bionda alla Nazarena che insieme all'alta e snella figura costringeva le devote fanciulle roccigiane ad ammirarlo quando passava giungendo le mani ed esclamando con gli occhi al cielo: — Pare il ritratto del Cuor di Gesù!

Passò persino un giorno festivo in processione solenne sotto un arco di trionfo da lui stesso decorato con l'immagine d'una Madonna che al pittore ormai noto nel paesello era stata richiesta dal Pievano e che ottenne un bellissimo successo. Il Lazio luminoso di sole, con la pianura vellutata di verde e sotto il tenero pallore del cielo e il mare in iscorcio laggù, così diverso dal suo selvoso ed aspro Piemonte, lo incantava. Gli stranieri a quel tempo non conoscevano il Lazio e d'Azeglio mentre si rallegrava poiché le loro impronte non profanavano il bel paesaggio, si doveva che gli artisti italiani quasi del tutto lo trascurassero.

«Si ama l'indipendenza, — egli scriveva più tardi, — si ama la nazionalità, si ama l'Italia... e poi i paesisti se prendono il pennello in mano la sola cosa che non fanno è l'Italia. La magnifica natura italiana, la splendida luce, le ricche tinte del cielo nessuno le crede degne d'essere ritratte!»

Egli che fu durante tutta la vita uno spirito equilibratissimo il quale, da vero uomo di Stato, sapeva misurare con cautela e con prudenza i suoi giudizi, si esaltava dinanzi alla bellezza del panorama laziale e riconosceva anche in età matura d'averne riportata una impressione indimenticabile.

Le finestre della sua abitazione gli concedevano una vista spaziosa che s'allargava fino al mare. E quale meraviglia di scenari pittoreschi gli offriva Rocca di Papa. Lo ricorda nel suo epistolario: «La lontanissima montagna di Viterbo, i monti dell'Umbria e della Sabina dinanzi ai quali si vedeva isolato l'antico Soratte... Vedeva monte Genaro, i monti di Tivoli, le aride colline del Tuscolo e sotto le ville e i giardini di Frascati...». E poi Monte Albano, la campagna romana e Roma.

Non solo egli ammirava ma anche s'ispirava per il proprio lavoro. Quando tornerà l'autunno il pittore lasciò la Rocca di Papa con un «discreto frutto» delle sue fattezze artistiche: quattro grandi studi dal vero, una ventina di piccoli tele e molti disegni.

E' probabile che alla sua partenza non gli fosse ignoto Signor Marchese Massimo d'Azeglio non abbia ricambiato il proprio bagaglio sulla schiena di un galo ciuccarello per ricacciarselo avanti fungo i sassosi sentieri come al suo arrivo in stretto incognito al paesello laziale. I roccigiani lo considerano ancora come un benefattore morale della loro terra poiché dimostrò, primo fra i moderni, la squisita sensibilità di un artista e di un poeta nel cogliere gli aspetti originali della sua bellezza. Sopra una grande lastra di marmo, appena entrati nel paese, troviamo il segno perenne e palese di questa loro gratitudine nelle lettere dorate con cui essi scolpirono l'elogio che della loro terra lasciò scritto Massimo d'Azeglio: «Ho veduto in vita mia grandi e belle estensioni di paese, in monte, in piano, sui mari, sui laghi, ma una vista come l'avevo dal balcone della mia camera a Rocca di Papa e che tanto campo offriva all'immaginazione, alle grandi memorie, all'ho incontrata in nessun luogo e neppure che le si avvicinasse».

Parole semplici ma che espresse da tale spirito superiore valgono assai più di un poema.

Amelia Guglielminetti

Un telegramma al Duce

di personalità americana in Italia

ROMA, 28

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Il *Admiral Pietro Gorgolini*, gli ambasciatore dell'Argentina *Canillo* presso il Quirinale, ed *Estro* presso il Vaticano, il *Ministro del Messico Ortiz*, gli *ambasciatore Generali e Bontempelli*, i *consoli generali americani*, gli *intelletuali argentini* e di altre Repubbliche americane, l'*ammiraglio Civalleri*, l'on. *Parea*, il conte *Giordano*, il *prof. Mazzi*, l'*avv. Guarneri Ventimiglia*, riuniti nella sede del Centro italiano di studi americani, inaugurando il ciclo di conferenze americane, oratore il *Consolo generale argentino Arturo Tagorio*, ringraziando V. E. che con la fondazione del Centro italiano di studi americani ha ripreso e generosamente intensificato l'opera immortale di affratellamento italo-americano».

Giorinale sequestrato

ROMA, 28

E' stato ordinato il sequestro della Gazzetta del Popolo della sera del giorno 26 maggio. (Stefani).

Un accordo culturale

tra Germania e Ungheria

BERLINO, 28

Il Cancelliere Hitler, tornato espressamente a Berlino, ha ricevuto il *Ministro dell'Istruzione ungherese Homan* che ha intrattenuto a colloquio. A questo assisteva anche il *Ministro tedesco dell'Educazione nazionale Groust* ed il *Ministro d'Ungheria a Berlino*. Come risultato del soggiorno berlinese del *Ministro Homan*, viene annunciata la conclusione di un accordo culturale unghero-tedesco.

Le dimissioni del capo

della chiesa ortodossa albanese

TIRANA, 28

Un comunicato della presidenza del Santo Sinodo ortodosso albanese informa che mon. *Vissarion*, capo della Chiesa ortodossa albanese fin dalla sua costituzione, ha presentato le dimissioni al Santo Sinodo riunito a Tirana.

Il governatore tiranno giustiziat

MOSCA, 28

Costantino Siemenchuk, il governatore terrorista dell'isola Wrangel che sabato scorso era stato condannato a morte per avere ucciso il dott. *Wolfson*, è stato giustiziato unitamente con *Startzer*, suo complice e suo braccio destro.

Antisemitismo a Strasburgo

PARIGI, 28

Il *Matin* ha da Strasburgo che da qualche tempo si constata in quella città una recrudescenza del movimento antisemita.

Ogni notte squadre di sconosciuti si dedicano all'iscrizione di frasi offensive sulle saracinesche dei negozi ebrei, non trascurando nemmeno le colonne del Palazzo di Giustizia sulle quali stanno a stazionare le seguenti iscrizioni: «Abbasso il palazzo degli ebrei!».

Anche le locali sinagoghe non sono risparmiate, il cui ingresso è letteralmente coperto di lorde di ogni specie.

Violenze a Rio de Janeiro

contro l'ambasciata spagnola

RIO DE JANEIRO, 28

L'ambasciata spagnola è stata assalita di sorpresa. Gli assalitori hanno danneggiato i mobili e rovesciato ogni cosa. La manifestazione è stata organizzata per protestare contro il fronte popolare spagnolo che ha indirizzato al Presidente Vargas la richiesta di liberare *Carlo Peres* e tutti gli altri prigionieri spagnoli.

Grave sciagura automobilistica

VIENNA, 28

Otto Schmitz, fratello del borchese di Vienna, è morto in una catastrofe automobilistica. Altre 4 persone sono gravemente ferite e 4 più leggermente.

Le "Memorie" di Luzzatti

SPICOLATURE

E' noto che anche nell'uomo sano la temperatura del corpo non è costante, ma nella giornata subisce delle variazioni periodiche: minima nelle prime ore del mattino, la temperatura cresce gradualmente sino a raggiungere un livello più elevato verso le 16 e le 17. Poiché non si può pensare che questa curva termica risponda ad un ritmo interno della specie umana, dato che essa si modifica col variare delle lungitudini, Riddet e Peterson vollero indagare se tali variazioni di temperatura non fossero in rapporto con le abitudini di vita e con le ore dei pasti. Essi intrapresero la loro ricerca su 12 lattanti di età inferiore ai tre mesi, i quali non facevano che mangiare e dormire: questi lattanti erano ricoverati nella Clinica di Grefsalva, situata in località tranquilla. Mentre quattro erano tenuti di controllo, quattro ricevevano i pasti spostati esattamente di dodici ore, e quattro ricevevano invece otto pasti al giorno alle ore 3, 6, 9, 12, 15, 18 e 21.

A tutti i lattanti la temperatura veniva misurata contemporaneamente, ogni tre ore, e si vide che in media le varie curve termiche corrispondevano, dal numero e dalle ore dei pasti.

Le variazioni giornaliere della temperatura dell'uomo sano, derono quindi essere la loro causa in fattori di indole fisica, alla stessa stregua dei fenomeni che sono in dipendenza dei cambiamenti di tempo o di stagione delle spirali dei determinati venti, come ha dimostrato in modo inoppugnabile il Moriquand.

Il nuovo Capo del Governo Polacco, dott. *Feliciano Sławoj Skłodowski*, è nato a Gombin nel Voivodato di Varsavia il 9 giugno 1885. Dopo aver compiuto gli studi medici a Kielce egli passò alla facoltà di medicina all'Università Jagellonica di Cracovia inserendosi ventenne all'organizzazione clandestina per la indipendenza della Patria e partecipando all'attività della squadra di azione del Partito Socialista Polacco. Nel 1905 fu arrestato e processato dalle autorità zariste. Compì gli studi e gli studi alle Legioni del Maresciallo Pilsudski nel 1914 per essere internato per ordine del generale *Beseler* comandante di Varsavia nel 1917 nel campo di concentramento di *Beniaminow*. Nel 1918 contribuì efficacemente al disarmo delle truppe tedesche ed entrò nell'esercito polacco col rango di capitano medico. Nel 1923 si recò a Parigi per seguire il corso della Scuola Superiore di guerra e passò nell'anno successivo a dirigere il servizio militare sanitario col rango di generale di brigata.

Nel 1926 fu chiamato a far parte del governo come ministro degli affari interni reggendo il dicastero fino al 1929 e per la seconda volta dal 1930 al 1931. Da questa data fu trasferito al Ministero degli affari militari secondo sottosegretario rimanendovi fino a questi giorni. Nel 1935 fu eletto deputato della terra di Kalisz e nel 1936 fu nominato generale di divisione. Il nuovo Capo del Governo polacco fu eletto dopo la vittoria di battaglie. Egli ha scritto vari libri di ricordi intorno ai suoi contatti diretti col Maresciallo Pilsudski.

Pochi giorni fa, un astronomo dell'Osservatorio di Greenwich ha fornito interessanti dettagli circa la coincidenza delle attenuazioni radio con la immensità delle macchie solari. Tra il giorno 7 e il giorno 9 dello scorso Aprile, è stato osservato una rilevante macchia la quale passava per le dimensioni della quale si rilevavano all'Osservatorio semplicemente mediante un buon binocolo. Qualche giorno dopo, all'Osservatorio perveniva una comunicazione da parte della British Broadcasting Co. circa un forte «fading» che si era notato in una trasmissione ad onda corta avvenuta il giorno 8 Aprile tra le ore 16.50 e le ore 17 (T. M. G.). La B. B. C. chiese all'Osservatorio se fossero avvenute colà osservazioni della intensità di macchie solari che avessero potuto originare quella anomalia. Gli stessi astronomi di quell'Osservatorio, affermarono che l'avvenuta coincidenza delle due manifestazioni forniva un prezioso contributo alle osservazioni sistematiche circa la relazione tra le macchie solari e il loro effetto sopra le radiocomunicazioni.

Il Governo dell'Unione Sud Africana ha deliberato la sistemazione di una stazione meteorologica che dovrà sorgere nel corrente anno nell'isola di Tristan da Cunha. I dettagli finali sono stati approvati e si attende prossimamente l'inizio di tutti i lavori. Tre tecnici stazioneranno permanentemente nell'isola e mediante un radiotelegrafo, l'Unione Sud Africana dei messaggi che consentiranno la conoscenza del regime meteorologico con molto anticipo rispetto a quanto finora si ottiene. Per la prima volta nella storia, la più dimenticata isola del mondo verrà posta in continuo contatto con i centri di avanzata civiltà. La causa del disordinato regime delle comunicazioni dell'isola di Tristan da Cunha è rimasta per un anno fuori del mondo e tuttora non si conosce come i pochi abitanti di colà possano vivere. Non è stato ancora definitivamente fissata l'epoca dell'invio del primo personale; è certo però che quando ciò avverrà questi verranno accompagnati da scienziati dell'Università di Capetown.

Gli antichi nomi romani

ridati a centri libici

ROMA, 28

Lungo la costa libica, sul percorso della nuova grande litoranea o a piccola distanza da essa, per merito del Governo fascista sono tornati alla luce importanti centri romani e greci il cui nome originario era stato sostituito da denominazioni arabe: e di tanto in tanto questi centri assumono maggiore importanza archeologica, si rimettono in onore gli antichi nomi.

Così la squalida Marsa Susa dei greci ridiveniva Apollonia nel fervore di una nuova vita; il nome di Marsa Zuaga, piccolo centro portuale creato dagli indigeni nei pressi di Sabratha, scompare e tutta la zona viene chiamata con l'antica denominazione romana di Sabratha: così al confine tunisino, Bukameh riprende di Pisida, e in quel giorno il Governo della Libia ha ridato a Tolmetta quel nome di Tolmoide che gli viene dal suo fondatore.

Il ritorno alle origini del nome è quasi coinciso con alcuni importantissimi ritrovamenti, uno dei quali attesta ancora una volta come le tradizioni colonizzatrici romane siano tradizioni di protezione e di giustizia. Si tratta di un cippo romano con iscrizione secondo la quale, per ordine dell'Imperatore Domiziano, il proconsole Pamponio Dio Gallo restituiva un terreno usurpato alla città di Tolmetta. Il documento ha molta importanza in quanto porta nuovi elementi di conoscenza al riordinamento fondiario iniziato dall'imperatore Claudio, sul quale esiste già una vasta documentazione sparsa ovunque.

Nella via monumentale del centro archeologico sono state ritrovate, inoltre, una grande statua onoraria di marmo e una testa di Venere del tipo Capitolino.

La litoranea libica, che presto sarà aperta al traffico, per la sua importanza e per i luoghi che attraversa, potrà dirsi effettivamente strada romana.

Tolmetta cambia il nome in Tolmoide

ROMA, 28

Lungo la costa libica, sul percorso della nuova grande litoranea o a piccola distanza da essa, per merito del Governo fascista sono tornati alla luce importanti centri romani e greci il cui nome originario era stato sostituito da denominazioni arabe. A mano a mano che questi centri assumono maggiore importanza archeologica si rimettono in onore gli antichi nomi.

Così la squalida Marsa Susa dei greci ridiveniva Apollonia, il nome di Marsa Zuaga, piccolo centro portuale degli indigeni nei pressi di Sabratha, scompare e tutta la zona viene chiamata con l'antica denominazione romana di Sabratha, così al confine tunisino Bukameh riprende di Pisida, e in quel giorno il Governo della Libia ha ridato a Tolmetta quel nome di Tolmoide che gli viene dal suo fondatore.

Le manifestazioni torinesi

TORINO, 28

Sono entrate in vigore le riduzioni ferroviarie del 50 per cento per Torino, concesse dal Ministero delle Comunicazioni in occasione delle Manifestazioni Torinesi. Le riduzioni si protrarranno ininterrottamente fino al 10 luglio. Nel periodo che intercorre tra oggi al 10 luglio si svolgeranno a Torino, organizzati e coordinati dal Comitato Manifestazioni Torinesi, importanti avvenimenti tra i quali: il «Torneo internazionale di Tennis» (inizio 1. giugno); il «Gran Premio Principe Amedeo all'Ippodromo di Mirafiori» (7 giugno); il «Concorso Lippico» (12 giugno); le feste per la celebrazione del Centenario del Corpo dei Bersaglieri (18-19 giugno); i «Campionati di Atletica leggera» (28 giugno); i «Campionati italiani di nuoto e tuffi» (17 luglio).

Mario Puccini ricevuto da A. Ana

MADRID, 28

Il Presidente Azana ha ricevuto il R. Ambasciatore d'Italia Pedrazzi, che gli ha presentato lo scrittore Mario Puccini.

Una celebrazione italo-polacca

del Maresciallo Pilsudski

VARSAVIA, 28

Per iniziativa del Comitato Polacco-Italia, si è svolta a Lodz la solenne celebrazione del Maresciallo Pilsudski, alla presenza di moltissimo pubblico e di tutte le autorità civili e militari. Il segretario del Fascio di Varsavia, Roberto Suster, ha pronunciato un applaudito discorso illustrando come e quanto l'Italia abbia direttamente contribuito e profondamente compreso la gloriosa opera del Maresciallo Pilsudski e sia stata la prima a riconoscere la nuova Polonia risorta nelle frontiere tracciate dalla spada del Maresciallo.

Il maggiore Lipinski, storiografo del Maresciallo, rilevava in rapida sintesi la sua vita, ha ricordato come Mussolini, nel 1920, abbia scritto sul *Popolo d'Italia* un chiroscopico articolo nel quale esaltava la missione e l'opera del fondatore e del capo della nuova Polonia. La manifestazione si è svolta in un'atmosfera di profonda commozione ed è stata una nuova documentazione della sempre maggiore cordialità italo-polacca.

Intensa attività in Giappone

per l'espansione verso il sud

TOKIO, 28

Il Governo ha deciso di creare una Commissione di coordinamento per l'espansione giapponese verso il sud, con la partecipazione dei ministri degli Esteri, della Marina e delle Colonie. Per l'espansione verso il sud i Giapponesi intendono lo sviluppo economico e la colonizzazione verso Formosa, la Polinesia, le Filippine ed il Siam. La Commissione comprenderà sezioni di specialisti, incaricati di fare indagini sulle possibilità di espansione in ciascuno dei Paesi nominati.

A questo proposito il Nichi Nichi teme che l'espansione economica giapponese verso i Paesi sud-detti possa creare attriti con l'Inghilterra e l'Olanda e che, quando il giornale, il Giappone abbia una mira di conquista in questi territori.

Una bomba fa strage in un ufficio cinese

SCIANGAI, 28

Alla stazione di SIANG, capitale dello Siam, tre impiegati postali sono rimasti uccisi dalla scoppia di un pacco postale, spedito da una ditta di SIANG, e diretto a Bangkok. Un'inchiesta è stata aperta per determinare le cause della sciagura e che cosa esattamente conteneva il pacco.

Lo "Legione nera" agiva in die assetto Stato

DETROIT, 28

Il procuratore generale, rendo accertato che la «Legione nera» aveva ramificazioni in 17 Stati, sollecitò l'assistenza del ministro della Giustizia per intensificare le investigazioni. Due deputati di Detroit, Hoffman e l'italo-americano Dondoro, hanno denunciato di avere ricevuto lettere minatorie. Il deputato newyorkese Dikestein chiede l'estensione dell'inchiesta governativa a molteplici società segrete terroristiche che esistono negli Stati Uniti.

Grosso sequestro di sigarette alla dogana di Lugano

LEGANO, 28

La Direzione della Dogana federale di Lugano ha scoperto un grosso affare di contrabbando di sigarette.

Si tratta di mezzo milione di sigarette americane contrabbandate dal Belgio alla Svizzera. Tale ingente quantitativo è stato sequestrato dalle autorità doganali che, a loro volta, hanno sequestrato altri sei milioni di sigarette, una con targa italiana e l'altra con targa svizzera.

Un settimanale cristiano proibito in Germania

BERLINO, 28

Il settimanale *Der Reichsbote*, organo per il Cristianesimo e la razza tedeschi, è stato proibito per ordine di Goebbels.

Al giornale si rimproverava di aver trasportato sul terreno politico questioni puramente religiose e di aver così messo in pericolo l'opera di purificazione in seno alla chiesa evangelica tedesca.

La lana sintetica

Accordo per la fornitura di caselina

ROMA, 28

E' stato concluso un accordo tra la Confederazione fascista degli agricoltori e la Società Sina Viscosa per stabilire le condizioni in base alle quali saranno stipulati i contratti di fornitura, da parte degli enti economici agricoli delle diverse provincie interessate, della speciale caselina destinata alla fabbricazione della lana sintetica secondo il brevetto Ferretti (4) stabilizzato.

L'accordo mira ad assicurare tale fornitura alle migliori condizioni possibili per l'agricoltura nazionale, e nella più larga misura consentita dalle condizioni della produzione lattiera e dei derivati industriali.

Con la conclusione dell'accordo tra la Confederazione degli agricoltori e Sina Viscosa è stato posto il fondamento per il regolare sviluppo della fabbricazione della lana sintetica, destinata a ridurre indubbiamente e notevolmente la nostra dipendenza dall'estero per quanto riguarda l'approvvigionamento di fibre tessili.

Due società cinematografiche dichiarate fallite

ROMA, 28

Con recenti sentenze la sezione speciale fallimentare del nostro Tribunale, su istanza della Banca d'Italia, sede di Napoli, ha dichiarato i fallimenti della Società Anonima «Caesar Film» rappresentata dal signor Filippo Barattolo, e della Società Anonima «Quirinus Film» rappresentata dall'unico amministratore Alberto Fracassene. A giudice delegato al fallimento è stato nominato il dott. Fresca; a curatore l'avv. Gambino.

Dai bilanci presentati in Cancelleria per la «Caesar Film» risulta un attivo di lire 3.706.838 e un passivo di lire 3.570.250; per la «Quirinus Film» un attivo di lire 6.246.123 e un passivo di lire 6.902.220.

Una guarigione miracolosa

PISA, 28

Si parla con un certo interesse della miracolosa guarigione della ventiduenne Giulietta Corucci, orfana di guerra. La Corucci, che è affetta da peritonite tuberculosa e da paralisi alla gamba destra, era partita sabato scorso da Pisa per Loreto. Dopo aver lungamente pregato dinanzi all'altare della Santa Casa la giovane non ha cessato di muoversi senza difficoltà. Il notevole miglioramento è continuato durante il viaggio di ritorno ed ora la Corucci si trova all'ospedale in attesa di rimettersi completamente.

Una casa in fiamme a Agordo

per la caduta di un fulmine

AGORDO, 28

Nel vicino Comune di Rivanon, durante l'improvvisarsi di un temporale, verso le 14.15 un fulmine andava a cadere su un grosso albero. All'albero era ancorata una fune metallica che serviva per il trasporto di legna da ardere nella soffitta della casa di proprietà del sign. Ghech Felice. La folgore, seguendo la corda metallica raggiunge la soffitta dove attaccò fuoco alla legna. In men che non si dica l'incendio colpendo tutto il cascinale; però le fiamme vennero domate e circontratte per il pronto intervento dei pompieri locali e di tutti i paesi vicini e per il volontario concorso di tutta la popolazione. Il danno ammonta a circa 50.000 lire coperto da assicurazione.

Un settimanale cristiano proibito in Germania

BERLINO, 28

Il settimanale *Der Reichsbote*, organo per il Cristianesimo e la razza tedeschi, è stato proibito per ordine di Goebbels.

Al giornale si rimproverava di aver trasportato sul terreno politico questioni puramente religiose e di aver così messo in pericolo l'opera di purificazione in seno alla chiesa evangelica tedesca.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

[illegible]

29.570; Verona 68.75; Venezia 68.75; Distill. lt. 1.
Tecnologico 68.75; Ind. Zuccheri 15.1
Raffineria L.L. 449; Italgas 139
Mira Lanza 116; Petroli Italiani 116
Aedes 116; R.R. 116; S. c. 1.
Rustici 80.50; Beni Sta.
209; Saturnia 18; Baroni 30.
Gr. Alberghi Venezia 43.25; It.
menti 149.75; Fiere 10.57; Pu-
85; Assicur. Generali 3925
C&MBI: Parigi 83.70 - Zurigo
411.25 - Londra 63.98 - Amster-
dam 89.84 - Madrid 175.25 - Bru-
xelles 215 - New York chi-
62.80 - 12.72.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA 28. Rendita Ita-
ta 3.50 p. 100. C. m. 70.00. Pres-
tazioni Venezia 350 p. c. 87 - B.
Tesoro Nov. 5. p. c. 1910 95.60
1941 98.00 - Id 4 p. c. 1943 8.
Assicurazioni Venezia 8940
Navigazione 84 - Ferr.
Meridion. 679 - Costruzioni Vi-
te 234 - Adriatica di Elettri-
15775 - Tron. 211 - Monted.
Grandi Alberghi 1950 - Monte-
m. 179 - Centro Veneziane 98
B. T. 1944 98.60.

C&MBI: Parigi 83.70 - Lon-
dra 411.25 - Zurigo 411.25 - New

Borsa di Trieste
TRIESTE, 28 — Rendita Ita-
 3.50 p. a. f. m. 76.60 — Pre-
 Redim. 3.50 p. c. 75.85 — Obli-

MOO
e' econ
 UN CUCCHIA

**SOSTITUISCE DUE
CUCCHIAINI DI
CAFFÈ
*ecosì***

caffelatte invece. Il M
deve essere usato senz
na aggiunta di caffè c

com.
Poiché
conso-
no u-

MOC

IL CAFFÈ
Prodotto della S. A.

Del N. 15 del 12

le gli
qualche
sino a
a sede

mo del
polavo-
il do-



Settimanale del N

N. 17,
marcia
dal Ma-
ad Ad-
a pelli-

UNIONE PUBBLICA

MILANO -

Borsa Cereali di Padova
PADOVA, 28. — La Borsa cereali di Padova comunica i seguenti quotazioni settimanali: Frumento di forza e di resa da lire 115 70 a 115 70; buono erantile da 113 70 a 114 70; granturco nostrano da 85 a 86; bianco da 91 a 91; riso violone da 173 a 185; ma'atelli di prima da 156 a 160; di seconda da 143 a 148; originario di prima da 125 a 128; di seconda da 117 a 121. A giudizio di pochi affari. Per le quotazioni mercato senza affari, per il riso, mercato ca... è invariato.

Durante l'aspra, vittoriosa battaglia di Sassiabene in cui rifiutò l'abnegazione e l'erosmo dei carabinieri, cadeva da prode il colonnello Comin Giuseppe, appartenente all'arma bersaglieria, reparto colonne autotrasportate.

Abbiamo a suo tempo pubblicata la nobilissima lettera che lo scomparso inviava alla sua famiglia qui dimorante, alla vigilia del combattimento in cui trovava morte gloriosa; lettera piena di fede e di alti sentimenti del dovere; abbiamo dato notizia delle imponenti onoranze

Comunicato

La locale Delegazione Fascista dei Commercialisti comunica che in seguito a disposizioni superiori è sospeso fino a nuovo ordine l'obbligo da parte dei negozianti di provvedersi di bidoni speciali per la vendita al dettaglio dei liquidi infiammabili.

Offerte pro E. O. A.

Sono pervenute la seguente offerte pro Ente Opere Assistenziali: Meneghelli Antonio L. 10, Monaco car.

CARİ

nomico.

are il **MOCAR** miscelato col co-
re due tazze la seguente miscela:
MOCAR: 1 cucchiaino.
ce vantaggiosamente, dal punto di
enico,
te oc-
a. Nel
MOCAR
alcu-
omune



È NAZIONALE
CRISERIA A. MORANDI - NOVARA

Aprile 1936-XIV, la pubblicità del

RACI

OMOBILE CLUB D'ITALIA
è gestita dalla
ALICITA' ITALIANA S. A.
Palazzo della Borsa
sue Succursali

La profonda risonanza mondiale della chiarificatrice parola del Duce

« In Abissinia — *«**Graph**»* —
duttore del *Daily Telegraph*.
Duce ha cercato uno sbocco per
attività e le energie del popolo li
liano. L'Italia è orgogliosa e fe
che tale sbocco sia stato apert
sui prima di quanto si era prev
ma, nel contempo l'Italia è s
fettamente consapevole delle i
porzioni gigantesche del com
che le spetta nell'A. O. per lo
luppo e la colonizzazione dei t
tori conquistati. Quindi se Mu
lini parla di una situazione ir
cabile in Etiopia, non vi è du
che egli esprima il pensiero c
volontà concorde dell'intera m
ne italiana e qualsiasi tentativ
sta a contestare all'Italia la i
ed assoluta sovranità sull'Abis

Echi del colloquio Grandi-Eden

«Non vi è dubbio che una decisione ginevrina di prolungare le sanzioni spingerebbe l'Italia a sfidare il proprio ritiro dalla Lega. Ed anzi osservatori competenti ritengono che oltre a ritirarsi dalla Lega, l'Italia svolgerebbe una politica di intesa diretta a garantire la propria sicurezza. La dichiarazione del Duce che la Lega può sopravvivere se verrà riformata, specchia una sua profonda convinzione e non vi è dubbio che in un'atmosfera chiarificata il Duce avrebbe per tale riguardo da avanzare proposte importanti e costruttive. Sempre alla luce dell'intervista

Nello stesso senso si esprimono i redattori diplomatici del labur: *Daily Herald* e del *Daily Express*, il quale intitola la sua nota: L'Irlanda avverte che il mantenimento delle sanzioni può determinare la uscita dalla Lega. Il redattore diplomatico del *Times* scrive in che nei circoli politici il colloquio di ieri è interpretato come dire: a preparare il terreno per un allentamento della tensione esistente tra i due Paesi.

ca nefasto all'interesse della po-
polazione; 2) che il Duce con la
sua politica di "autarchia" ha im-
pedito perfettamente italiana,
compreso questa evoluzione e
adopera a favorirla. Ora la tes-
timonianza tangibile della convi-
sione che hanno operato le
leggi sanzioniste dovrà essere
data all'Italia da Ginevra. Se
contrario si pretende di elu-
dere il problema e di rinviare la so-
luzione a settembre od ottobre,
sogni ben persuadersi che l'Ita-
lia non attenderà fino allora.

Il *Quotidien* scrive che sare-
bbero supremamente inabile lascia-
re Londra e Roma accordarsi e ri-
nunciare al seguito. Nell'opera di

L'Italia non serba rancore

BELGRADO, 2. — Ancora oggi tutta la stampa dedica grande spazio all'intervista concessa dal Duce al *Daily Telegraph*. Le prime pagine sono occupate indistintamente dalle dichiarazioni del Duce. Lo *Jutarni* rileva, sotto grandi titoli, che l'Italia non serba rancore.

Intanto gli autori del movimento, gli ex combattenti scultori Nanni e architetto Lombardi, vinsero il concorso nel 1933, si presentarono al Sovrano, il quale compì quindi il giro del monumento passando davanti ai generali ed agli ufficiali superiori generali del R. Esercito, alle

I primi effetti chiarificatori segnalati dalla stampa internazionale - Un Consiglio dei Ministri a Londra - Intensa campagna a Parigi per l'amicizia con l'Italia

Echi del colloquio Grandi-Eden

«Non vi è dubbio che una decisione ginevrina di prolungare le sanzioni spingerebbe l'Italia a sfidare il proprio ritiro dalla Lega. Ed anzi osservatori competenti ritengono che oltre a ritirarsi dalla Lega, l'Italia svolgerebbe una politica di intesa diretta a garantire la propria sicurezza. La dichiarazione del Duce che la Lega può sopravvivere se verrà riformata, specchia una sua profonda convinzione e non vi è dubbio che in un'atmosfera chiarificata il Duce avrebbe per tale riguardo da avanzare proposte importanti e costruttive. Sempre alla luce dell'intervista

Nello stesso senso si esprimono i redattori diplomatici del labur: *Daily Herald* e del *Daily Express*, il quale intitola la sua nota: L'Irlanda avverte che il mantenimento delle sanzioni può determinare la uscita dalla Lega. Il redattore diplomatico del *Times* scrive in che nei circoli politici il colloquio di ieri è interpretato come dire: a preparare il terreno per un allentamento della tensione esistente tra i due Paesi.

ca nefasto all'interesse della po-
polazione; 2) che il Duce con la
sua politica di "autarchia" ha im-
pedito perfettamente italiana,
compreso questa evoluzione e
adopera a favorirla. Ora la tes-
timonianza tangibile della convi-
sione che hanno operato le
leggi sanzioniste dovrà essere
data all'Italia da Ginevra. Se
contrario si pretende di elu-
dere il problema e di rinviare la so-
luzione a settembre od ottobre,
sogni ben persuadersi che l'Ita-
lia non attenderà fino allora.

Il *Quotidien* scrive che sare-
bbero supremamente inabile lascia-
re Londra e Roma accordarsi e ri-
nunciare al seguito. Nell'opera di

L'Italia non serba rancore

BELGRADO, 2. — Ancora oggi tutta la stampa dedica grande spazio all'intervista concessa dal Duce al *Daily Telegraph*. Le prime pagine sono occupate indistintamente dalle dichiarazioni del Duce. Lo *Jutarni* rileva, sotto grandi titoli, che l'Italia non serba rancore.

Intanto gli autori del movimento, gli ex combattenti scultori Nanni e architetto Lombardi, vinsero il concorso nel 1933, si presentarono al Sovrano, il quale compì quindi il giro del monumento passando davanti ai generali ed agli ufficiali superiori generali del R. Esercito, alle

Ma la potenza
romanzo, per
prezio; esse ad
le personaggi
ono, di per se
li. La rapida
li sono trat
mplice pregi
gistrale me
il solco dell
slo sconosciu
onna si è
una pagina
Ebbene, p
o, nei roman
olvere da
a cui l'auto
ppure di
re la figura
azzo cencioso
llina da sola
ospita, e che

Il Sanatorio dell'Istituto di Previdenza Sociale

che verrà inaugurato da S. M. il Re nell'Isola di Sacca Sessola

Nel pomeriggio di lunedì 1 giugno S. M. il Re inaugurerà il nuovo Sanatorio testè costruito nell'isola di Sacca Sessola dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, conformandosi alle infallibili direttive e obbedendo alla volontà di Sua Maestà, dopo la provvisoria legge del 1927 sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Monumento di so l'ar età umana

Il nuovo istituto entra così a far parte di quel vasto e complesso programma di profilassi e di cura che è tuttora in corso e che verrà a costituire il più persuasivo documento di efficacia e della risolutezza essenzialmente fascista con la quale viene affrontata e condotta la lotta per la protezione e per il miglioramento della stirpe. Grazie a quest'opera vasta e possente, fra poco l'Istituto potrà disporre di circa 60 fra ospedali sanatoriali, sanatori e colonie post-sanatoriali, i quali con la complessiva capacità di 20.400 letti saranno sufficienti al bisogno attualmente presunto per tale forma di assistenza; mentre per l'assoluta conformità ai più recenti dettami dell'edilizia sanitaria, per la modernità così del attrezzamento scientifico come dei macchinari e degli impianti necessari ad ogni specie di servizi, per l'umana comprensione degli ammalati, che vi saranno accolti, mentre avranno da individuare a quanto di più perfetto in questo genere di edifici si è fatto nelle Nazioni più progredite in fatto di organizzazioni sanitarie.

L'isola di Sacca Sessola, bagnata dalla laguna, è veramente in piena ideale per dare la pace allo spirito e il riposo alle membra. Essa si specchia su placide acque, abbracciata da un giro di fronde non troppo lungi dalla Giudecca e allacciata a San Marco per mezzo di un servizio di vaporetti regolare e frequente.

Sorta artificialmente da una secca nel 1870, allargata dal deposito della fanghiglia tolta al fondo dei canali che uniscono al mare le darsene di San Basilio essa ha ben presto trasformato in humus le sue sabbie e la sua mola stendendo il verde degli orti dove il grigiore della barena e allargandosi a grado a grado fino a coprire una superficie di 20 ettari. Occupata dapprima da alcuni capannoni addetti al deposito di nafta e di petrolio essa mutò funzioni nel 1914 quando il Comune di Venezia, d'accordo con l'Amministrazione dell'Ospedale Civile e dell'Ospedale Civile di tubercolosi, che si trovarono provvisoriamente alloggiati nella più vicina isola di Santa Maria delle Grazie, istituendo che pur ben fornito di mezzi e pur sapientemente e amorosamente diretto, si mostrò un po' per volta inadeguato alle maggiori necessità del tempo.

Il Comune deliberò allora di cedere in donazione l'isola all'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, purché s'impegnasse a costruire un sanatorio di capacità sufficiente ai bisogni della città e Provincia, riservando al Comune un certo numero di letti per il ricovero di tubercolosi da parte sua, mediante il pagamento di una congrua retta.

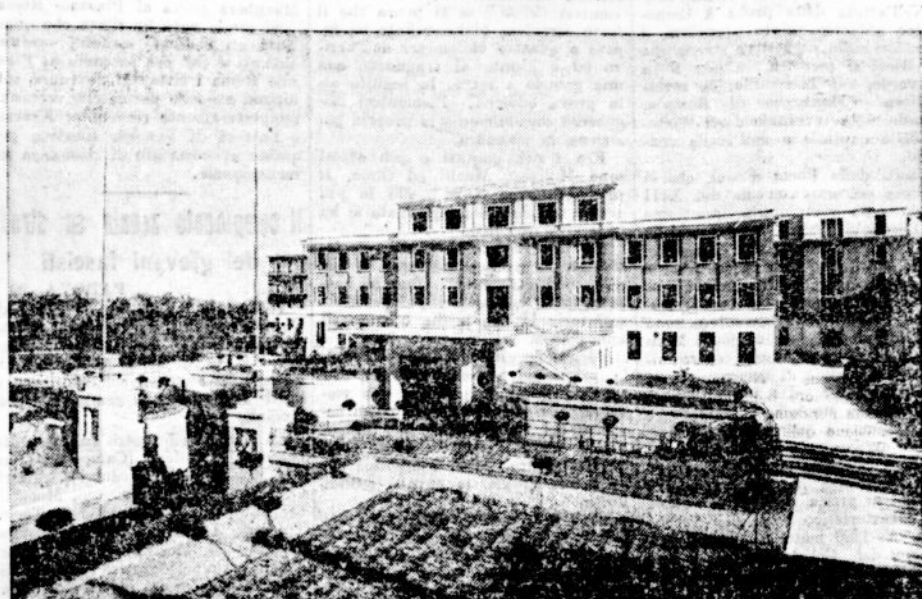
L'inizio dei lavori

Assunto l'impegno, il 5 novembre 1931, l'Istituto diede inizio alla costruzione del nuovo edificio il quale dopo circa cinque anni di assiduo lavoro raggiunge oggi la sua compiutezza.

Sorge il nuovo Sanatorio nella parte orientale dell'isola e sviluppa i suoi corpi di fabbrica e li eleva e estende con mosso gioco di quote occupando un'area di 75.000 metri quadrati dei quali 5.000 sono coperti dall'edificio centrale e gli altri dagli ampi fabbricati sussidiari.

Tutto attorno è il parco che si estende in una superficie di quattro ettari e la copre coi suoi viali sinuosi e con le sue macchie di laticci e di abeti, coi suoi filari d'olmi e di gaggie, coi suoi tappeti d'erba e di fiori che sono bagnati da piogge iridescenti di garofani fontane e si perdono, da un lato, nel folto di una boscaglia dietro la quale da una parte è il vecchio Tuberculosisario San Marco che verrà prossimamente trasformato in laboratorio per dare ai ricoverati del nuovo sanatorio la gioia ritemprante di un facile e sano lavoro; e dall'altra l'azienda rurale, del più lungo tratto ad orti ed a vigna; una specie di terra promessa, tra le più ubertose del nostro estuario, capace di rendere 30 quintali d'uva all'anno, 100 quintali di asparagi, decine di migliaia di carciofi, ed ogni sorta di ortaggio che avranno a coprire, in buona parte, il fabbisogno dei ricoverati.

Si accede al Sanatorio passando direttamente dal bacino scoperto alla carovana vasta e luminosa. L'approdo è gaio: s'entra abbracciati da un giro di fronde, tra rive a piombo e bianche gradinate che conducono ad aperte terrazze cinte da verdi alberelli e da vasti tappeti di rose. Tutto attorno è l'azzurro del cielo e dell'acqua; vele bianche, riflessi in cristallina trasparenza, e più in fondo gli orti della Giudecca e le trine marmoree di San Marco e del molo che destano le iridescenti della madreperla sotto l'ardente luce del sole. Ideato dall'Ufficio Costruzioni Sanatoriali di Roma, che ha elaborato i progetti, il nuovo edificio ebbe il suo sapiente ed amorevole realizzatore dall'architetto



Il bacino d'accesso al Sanatorio

veneziano Cav. Uff. Giovanni Rubini, il quale nel dirigere i lavori del complesso imponente fabbricato nel cuore tutti i particolari del suo oggetto costruttivo e del suo arredamento, nell'installarvi i più moderni servizi, nel trarre a compiutezza le parti decorative del sanatorio ebbe sempre in cuore di dare al luogo tutto ciò che insieme alle cure del corpo possa dare ai degeni la serenità dello spirito e una gaiezza d'animo che valga a strappare i loro pensieri dalla considerazione dello stato in cui si trovano.

Il fabbricato, che spiega tra il verde e l'azzurro la razionale armoniosissima architettura delle sue facciate, sopra le quali si stendono ampie terrazze che sorridono dietro sfuggite d'archi a tutto sesto, ha nel suo insieme l'aspetto di un gigantesco biplano. Nella sua parte anteriore, la cui fronte guarda verso mezzogiorno sono sistemate le infermerie con le verande di cura; nel centro sono disposti i numerosi servizi, mentre nell'ampia coda volta a settentrione sono collocati gli ingressi, gli uffici e gli alloggi per il personale dirigente. Da questa parte si trovano pure gli accessi al sanatorio il quale essendo sull'acqua lo differenzia, naturalmente, da tutti gli edifici del genere.

Il vero e proprio sanatorio è un edificio a cinque piani, oltre quello sotterraneo, con un volume complessivo, misurando il vuoto per pieno, di 120.000 metri cubi.

Nel piano terreno al quale si accede oltre che per via d'acqua, per numerose porte aperte nei muri perimetrali, si trovano razionalmente disposti, con ingressi separati, il reparto per la disinfezione, la lavanderia, il guardaroba generale, il deposito di viveri e la dispensa, il gruppo di celle frigorifere con il macchinario per la fabbricazione del ghiaccio, la gelateria, la cantina, il panificio, la spazzosa cucina, i locali di disinfezione delle stoviglie e quelli per la distribuzione delle vivande.

Verso la fronte a mezzogiorno sono sistemati gli ampi, allegri, luminosissimi refettori, elegantemente decorati in tinte d'azzurro, sulle gallerie del soppalco, distribuiti in due separati reparti, dei quali è assegnato agli uomini quello a ponente, alle donne l'altro a levante, e tale divisione dei ricoverati secondo il sesso è mantenuta in tutti e cinque i piani di questa parte anteriore del sanatorio.

Alle testate del piano terreno stesso ci sono due reparti speciali: bambini quello a destra, cioè nella sezione maschile; per la maternità l'altro a sinistra.

Tutti i locali destinati agli ammalati sono dotati dei più moderni impianti che per ciascuno di essi la tecnica e l'industria possono oggi produrre, e anche di ta-

La razionale disposizione dei servizi

La lavanderia è provvista, oltre che di tina per la preparazione della liscivia e di una lunga serie di vasche in cemento per la lavatura a mano, di due lavatrici, di due macchine lavatrici, di due idrostrattori e di un asciugatoio a vapore col rispettivo mangano a rulli per la stiratura e la piegatura.

Per la stagione estiva è apprestato uno stenditoio all'aperto in prossimità della lavanderia.

Alla lavanderia il materiale infetto arriva dai singoli reparti del sanatorio in sacchi perfettamente chiusi, che per mezzo di appositi carrelli vengono trasportati sino ad una galleria sotterranea per la quale sono poi trasportati sui carrelli nella stazione di disinfezione, dove la biancheria prima di tutto viene disinfettata, o a vapore, o con la formalina, oppure con una soluzione liquida.

Il guardaroba generale e i rispettivi laboratori sono provvisti di numerose macchine da cucire a motore elettrico e in prossimità della lavanderia e del guardaroba c'è una speciale montacarichi elettrico, che fa arrivare ai vari reparti la biancheria pulita.

Mediante un potente impianto di frigorifero si provvede alla produzione giornaliera di due quintali e mezzo di ghiaccio, e al raffreddamento di tre celle, per la conservazione del latte, delle uova, della carne e del ghiaccio, mentre una quarta cella serve per la verdura e la frutta. Tale impianto frigorifero serve anche per la produzione di gelati dei quali con l'apposita macchina divisa in due sorbettiere se ne possono fare cinquanta chili ogni giorno.

E qui il panificio a vapore, capace di una produzione giornaliera di tre quintali e mezzo di pane, e corredato di una macchina impastatrice a motore elettrico e una spezzatrice a mano e accanto al panificio sono i depositi di viveri, la dispensa, e la cantina.

Copiosamente dotata di moderni impianti, distribuiti in modo da offrire la massima comodità, è l'ampio cucina, capace di provvedere al bisogno giornaliero di 600 persone. Oltre a una grande cucina economica a quattro fuochi con i rispettivi fornelli, funzionante a carbone, ed una minore cucinetta per uso diversi, ci sono pentoloni e pentoline a vapore rovescibili, per la preparazione del brodo e per la cottura delle minestre e della verdura; per la bollitura del latte e le caffettiere.

Dell'impianto di cucina fanno parte, oltre a una completa serie di macchine per la triturazione della carne, la sbucciatura delle patate, la polverizzazione del caffè e altri

servizi congeneri, due grandi tavole calde a vapore per conservare e ripianare il voluto calore, una stufa scaldapiatti, e un adeguato apparecchio di ventilazione composto di un aspiratore a tiraggio forzato per aria calda e secca per la eliminazione di odori e fumana.

Alla produzione dell'aria calda secca provvede, in ragione di 5000 calorie per ora una speciale colonna aerotermica, e annessi alla cucina sono pure due montacarichi elettrici, per il trasporto delle vivande ai vari piani del sanatorio.

Nella parte sotterranea della cucina e magazzino viveri esiste un vasto locale per il servizio di cantina e depositi vari.

I vari reparti

Al primo piano, al quale si accede dall'esterno per due ampie gradinate costruite lateralmente alla darsena coperta, sono stati sistemati, gli uffici della direzione medica e quelli dell'amministrazione, il reparto di diagnostica ed esame radiografico, la stanza per la terapia fisica, il reparto operatorio e di medicazione, la stanza di medicazione di reparto, i gabinetti dentistici e la ringhiera.

Al centro del fabbricato è situata una luminosa cappella, che in altezza occupa due piani, e la cui abside semicircolare, nelle cui pareti aprono cinque altissimi finestroni rettangolari, sporge dalla fronte a mezzogiorno formando con la sua copertura una spaziosa terrazza.

Lateralmente alla cappella, deliziosa per semplicità e per purezza di decorazione, sono sistemati locali di riunione per i malati dello stesso reparto, e poi nelle rispettive due ali della fronte anteriore sono allineate le infermerie, sette per parte, capaci di sei letti ciascuna, dotate di una opportunità di massima comodità.

E qui il panificio a vapore, capace di una produzione giornaliera di tre quintali e mezzo di pane, e corredato di una macchina impastatrice a motore elettrico e una spezzatrice a mano e accanto al panificio sono i depositi di viveri, la dispensa, e la cantina.

Copiosamente dotata di moderni impianti, distribuiti in modo da offrire la massima comodità, è l'ampio cucina, capace di provvedere al bisogno giornaliero di 600 persone. Oltre a una grande cucina economica a quattro fuochi con i rispettivi fornelli, funzionante a carbone, ed una minore cucinetta per uso diversi, ci sono pentoloni e pentoline a vapore rovescibili, per la preparazione del brodo e per la cottura delle minestre e della verdura; per la bollitura del latte e le caffettiere.

Dell'impianto di cucina fanno parte, oltre a una completa serie di macchine per la triturazione della carne, la sbucciatura delle patate, la polverizzazione del caffè e altri

ai due lati della veranda, oppure sul davanti di essa quando ci sia bisogno di riparo contro il vento e la pioggia; per la notte o a schermo del sole ci sono serramenti esterni avvolgibili di legno.

All'estremità dell'una e dell'altra ala ci sono i reparti di isolamento e due ampie scale, al centro di ogni reparto, mettono in comunicazione i vari piani, mentre una terza scala serve per gli uffici di amministrazione e per gli alloggi del personale dirigente.

Lateralmente alle due scale principali sono collocati anche una balaustra con i rispettivi portanti, mentre sotto la cabina è uno speciale portaferriti per l'allontanamento dei ricoverati deceduti. Un terzo ascensore, della medesima portata, è riservato agli uffici e al servizio del personale di direzione.

In prossimità delle due scale principali si trovano pure due ampi locali allestiti per i servizi di parrucchiere da uomo e da donna.

Laboratori scientifici e stanze di medicazione

Al secondo e terzo piano si ripetono, per la parte anteriore del fabbricato, la stessa divisione in due reparti, maschile a destra e femminile a sinistra, con eguale distribuzione di ambienti e col medesimo numero di 6-2 letti ciascuno, come nel primo.

Al centro e nella parte che guarda a tramontana, nel secondo piano sono disposti invece oltre a vari locali di medicazione, di sala di attesa, gli alloggi per i medici e per il personale religioso maschile. Nella corrispondente parte centrale del terzo piano sono sistemati, insieme con altre stanze di medicazione, di sala di attesa, due grandi laboratori per i ricoverati, la farmacia e i laboratori scientifici, mentre nella fronte verso tramontana si trova l'alloggio per le assistenti sanitarie.

Caratteristico per le spaziose terrazze e specialmente per le ampie passeggiate coperte, delle quali parte sono aperte, altre sono chiuse a vetri; è il piano sopraelevato; nel cui centro è sistemato un luminoso reparto per bambini d'ambro e sessi, capace di 30 letti, con annessi refettori e sale di ritrovo e di ricreazione.

A mezzogiorno del fabbricato principale si stende fino alla riva della laguna il parco di passeggio per i ricoverati, che è pure diviso in due sezioni, corrispondenti ai reparti maschili e femminili del sanatorio, da un ampio viale a uso del personale di sorveglianza. Ombraggiato da numerose piante di avio ed alto fusto per la massima parte conifere, il parco, ha in ciascuna sezione, piazzali con vasche di zampillanti fontane, ai quali convergono i ben distribuiti viali che in tutto formano una lunghezza di tre chilometri.

I macchinari

Ad ovest del sanatorio è sorto un altro fabbricato nel quale sono stati ricavati da una parte, la sala delle macchine, e dall'altra gli alloggi per il personale di servizio dello stesso sanatorio.

Nella sala macchine, sono installate N. 5 grandi caldaie Cornovaglia, per il termofossile e per la produzione del vapore necessario ai vari servizi e inoltre grandi serbatoi per l'acqua calda e tiepida che viene immessa nelle condutture a mezzo di apposite pompe a motore e un economizzatore per riscaldare l'acqua di un quarto grande serbatoio.

A fianco della centrale termica, esiste verso l'ovest la cabina elettrica di trasformazione, mentre al le o opposto c'è una cappellina tubolare austeramente decorata con marmi bianchi e neri.

Le condutture tutte dei vari impianti passano dalla centrale termica al fabbricato sanatorio attraverso una galleria sotterranea pratica, che serve anche per il trasporto delle salme dal sanatorio alla camera ardente.

Un serbatoio aereo in cemento armato eleva tra il verde a un'altezza di metri 45,00 la sua vasca rotonda alimentata per mezzo di pompe dall'acquedotto cittadino, mentre per il servizio di alimentazione caldaie della centrale termica e per l'innaffiamento del parco è un pozzo artesiano di grande portata. Adiposito impianto di autoclave mette in pressione l'acqua del detto pozzo che viene raccolta in apposite vasche sotterranee e un altro fabbricato di misure ridotte, serve a proteggere tre grandi serbatoi in ferro per il deposito della nafta.

Il maestoso edificio è compiuto in ogni sua parte; pochi giorni dopo la sua inaugurazione esso potrà accogliere i suoi ospiti e iniziare la sua proficua vita, monumento di umana solidarietà e insieme segno luminoso e perenne di quel fecondo spirito di collaborazione sociale di cui, per merito del Fascismo, tutta l'Italia è pervasa.

Unione Ufficiali in congedo

Il Comando del Gruppo U.N.U.C.I. comunica che anche quest'anno il Municipio di Venezia accorda ai sigg. Ufficiali in congedo e loro famiglie una riduzione del 50 per cento sul prezzo delle capitanie agli Alberoni.

Le relative domande saranno inoltrate a mezzo del Comando Gruppo. Parimenti l'U.N.U.C.I. è autorizzata a rilasciare abbonamenti per la Esposizione Internazionale d'Arte per gli Ufficiali in congedo e loro famiglie a prezzi ridotti.

Il Fondo dei Tedeschi e il Palazzo dei Camerlenghi liberati dalle armature

La facciata del fondo dei Tedeschi adibito a palazzo delle Poste è stata liberata ieri dalle armature dalle quali fu nascosta durante lo svolgimento degli importanti restauri, che sono valsi ad irrobustire e a dare una completa sicurezza statica al vetusto edificio.

Gli interessanti lavori che le maestranze condurranno a termine in questi giorni, costituiscono una delle fasi principali delle complesse opere murarie eseguite in questo palazzo, le quali sono state iniziate nel gennaio del 1933. Come allora dicemmo, dai sopraluoghi e dagli studi compiuti dai dirigenti dell'Ufficio Tecnico di Finanze e per esso dall'ing. Faggi apparve di estrema urgenza un'opera di rafforzamento generale, la costruzione di tutta una ossatura in cemento armato che dovesse trattenere come in una gabbia le parti strutturali dell'edificio e i lavori resi difficili e così delle condizioni precarie dello stabile come l'uso al quale è adibito, che non ne permetteva certo lo sgombero degli uffici e dei vari servizi postali, vennero affidati all'ing. Ravà.

Costruite le solide armature per legare fra di loro le parti murarie si diede mano al getto di una serie di anelli in cemento armato correnti lungo le architravi e i pilastri e dopo averli apposti, col massimo rispetto a tutti gli elementi decorativi, si sostituirono le murature, che ormai erano scomparse o che erano state erette in tempo posteriore con sacrificio dell'originaria bellezza dell'edificio.

Infatti dalle varie amministrazioni che si erano succedute dalla caduta della Repubblica, la pianta originaria del palazzo era stata notevolmente modificata, si erano otturati vani, se ne erano aperti degli altri dove era stato ritenuto fossero più necessari e si era così mutata la fisionomia e dello stabile con danno alla sua stabilità e alla sua estetica. Demolita qualsiasi opera costruita posteriormente a gettate le travi in cemento armato, si diede mano a tutte quelle opere secondarie per mole ma non per esecuzione, vale a dire al ricambio dei vecchi tramezzi con nuovi, a solidificare il cornicione e la merlatura sovrastante. In questo lavoro si tenne conto di salvare il più che fosse possibile quanto rimaneva degli antichi affreschi del Giorgione e del Tiziano ed ora infatti dopo che le facciate sono state ricoperte di un intonaco rosso si presenta ancora alla vista dell'osservatore una delle composizioni giorgionesche, al sommo del terzo piano nella parte del Canazaro e un affresco di Fizzano superamento alla porta di Calle del Buso.

Con i lavori suddetti oltre dare una perfetta sicurezza statica all'intero fabbricato, si è ricavata nella parte centrale del primo piano un ampio salone da affibbiare a uffici del pubblico, come verrà ridotta l'area di quelli situati al pianterreno, in seguito al ripristino del portico e all'abbattimento del lucernario. Fu appunto in questo salone che nei lavori di sostituzione dei muri vennero alla luce i parapetti di due poggioli che erano stati ricoperti da mattonelle in cotto tanto all'esterno quanto all'interno.

Oltre la facciata principale è stata scoperta dalle armature pure un tratto di quelle che danno sia sulla Calle del Buso sul Rio dell'Olio. Ora però la parte interna rimane ancora tutta ricoperta e sorretta da incastellature spessissime, per condurre a termine quei lavori che maggiormente riguardano la parte centrale del fontego e cioè il ripristino del portico e quindi il restauro del soffitto.

Tuttavia la parte essenziale del restauro si può dire così condotta a termine nel modo più felice e più sollecito seguendo i concetti della tecnica edilizia di maggiore praticità. La facciata che dà sul Canalazzo, come abbiamo detto dianzi, è stata ricoperta di un intonaco colorato in rosso cupo dopo esperimenti eseguiti con la collaborazione della R. Soprintendenza per l'arte moderna.

Pure in questi giorni rivelerà le sue linee e le sue sottili architetture un altro edificio di rara bellezza, che sorge alla vista del passeggero, cioè il palazzo Camerlengo il cui restauro, di cui ci siamo spesso occupati, è stato finalmente completato.

Pure in questa superba mole del più bel rinascimento, si è provveduto alla costruzione di un'ossatura in cemento armato ed alla sostituzione di quelle murature che non davano più garanzie, causa il deterioramento del tempo mentre accorsero opere importantissime alle fondazioni in stato assai grave.

Al B. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nella seduta ordinaria di domenica 31 corr. alle ore 10.45 avranno luogo le seguenti Letture: A. Serena, m. e.; Carteggio inedito dell'Avogadro e del Tiraboschi — G. Silva, s. c.: Su un metodo analitico per il calcolo dell'orbita di una stella doppia visuale. Nota 2a — G. Dalmasso, s. c.: Note storiche sui vinti di Conigliano — L. Zanone: La teoria gentilitica e il concetto della cittadinanza romana (presentata dal prof. E. Catalani, m. e. a termini dell'art. 16 del regolamento int.). — M. C. Ferrari: La miscelazione analitica del sec. XV della Biblioteca Marciana di Venezia (presentata dal prof. C. Marchesi, s. c. e. s.). — F. Zagar: Orbite paraboliche del sistema binario R 2032 (Coronae borealis) (presentata dal prof. G. Silva, s. c. e. s.).

Il raduno dei bersaglieri a Roma

Le prenotazioni per la partecipazione al grande Raduno di Roma si chiuderanno definitivamente questa sera dalle ore 21 alle 23 in sede sociale a S. Benedetto.

Sappiano i bersaglieri e famigliari che dopo tale data non sarà più possibile ottenere la tessera A, poiché il Comitato centrale uniformerà la disponibilità nei treni speciali, al numero preciso che verrà dalle sezioni comunicato al 31 corr.

Le prenotazioni fino ad oggi raccolte sono molte e come al consueto Venezia sarà degnamente rappresentata, ma poiché la presidenza è a conoscenza che molti altri attendono ancora, ricorda che per non un motivo potranno in seguito venire concesse tessere A supplementari per non rendere disagiato il viaggio ai camerati che hanno bene compresa la necessità della disposizione.

I bersaglieri che non hanno ancora ricevuta la tessera, sono pregati presentarsi nelle ore indicate per il ritiro.

CARROZZERIA F.lli BUSATO - TREVISO
Via Terraglio
Via Zermana
Telefono 10-53

Casa di Cura Villa Bellombra
Bellombra 24 - Tel. 21-487
Istituto di Radiologia e terapia fisica - Ambulatorio - Via Castiglione 3 - Tel. 20-584.
(Aut. Pref. 9096 27-4-298 v.1)

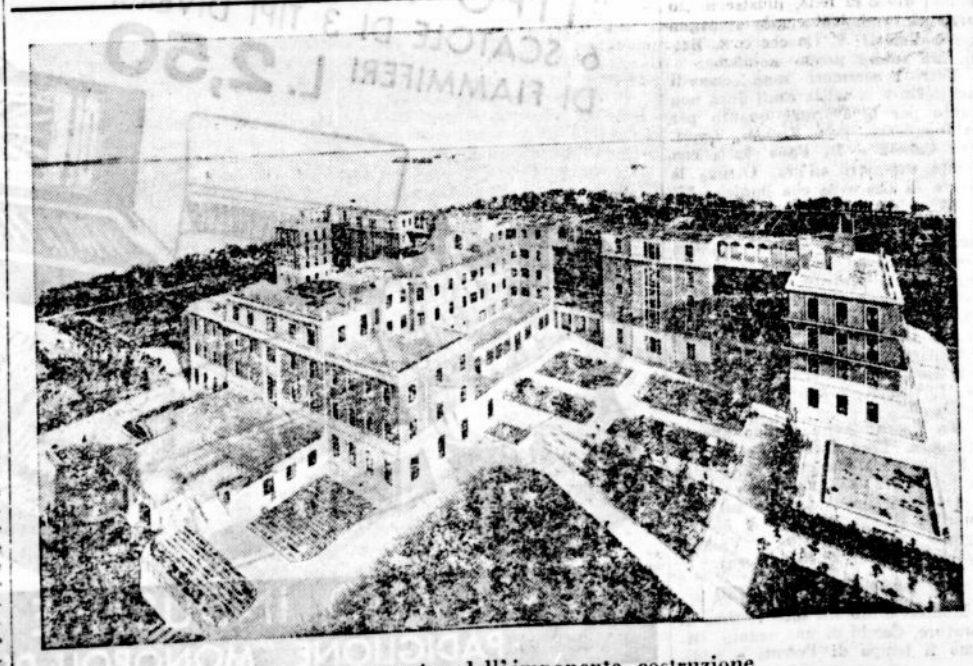
XVIII FIERA DI PADOVA
7-24 GIUGNO

La fiera del prodotto italiano
1ª Mostra del carburante nazionale
Riduzioni ferroviarie

Unione Ufficiali in congedo

Dal N. 15, del 12 Aprile 1936-XIV, la pubblicità del

R.A.C.I.
Settimanale del Motore, dello Sport e del Turismo
Pubblicazione Ufficiale
REALE AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA
è gestita dalla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
MILANO - Palazzo della Borsa
e sue Succursali



Veduta panoramica dell'imponente costruzione

Teatri, concerti e cinematografi

Il grande successo a Buenos Ayres

del "Giulio Cesare", di Maliberti
BUENOS AYRES, 29
Tersera al Teatro Colon è stato rappresentato il Giulio Cesare di G. F. Maliberti, già rappresentato con pieno successo al Carlo Felice di Genova. Era questa la prima opera nuova della celebre stagione lirica inaugurata la scorsa settimana con la Bohème di Puccini. Il Giulio Cesare, diretto dal maestro Ettore Panizza, in un magnifico ed appropriato allestimento scenico dovuto al regista Marcello Govoni, ha riportato anche qui un grande e incontestato successo. Si sono avute in totale diciotto chiamate agli interpreti e al maestro Panizza. Il Carme finale, musicato sul testo latino di Orazio, ha suscitato manifestazioni di entusiasmo. Il maestro Maliberti invitato ad assistere alla rappresentazione non ha potuto intervenire essendo stato chiamato a Berlino nella giuria internazionale delle competizioni olimpiche musicali. Gli verrà a Buenos Ayres l'anno prossimo in occasione della rappresentazione della Follia del folle cambiata in una edizione riveduta. Il Giulio Cesare sarà dato prossimamente a Rio de Janeiro.

La seconda di "Traviata", al Teatro La Fenice

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera alla Fenice la seconda delle tre straordinarie rappresentazioni della "Traviata", nella eccezionale edizione avvenuta ad interpretare principale Toti Dal Monte e presenziata dal maestro Piero Fabbroni.

Gli altri interpreti principali sono il tenore Alessandro Grandi e il baritone Luigi Montesanto.

L'ultima rappresentazione della immortale spartitura verdiana resta fissata per lunedì e si darà in serata di gala nell'occasione dell'apertura della XX Biennale.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Ore 21 — La Traviata, Maliberti. — Dalle 17: Granda successione di "Quattro diavoli d'uomo" con Lida Barosa, Gustavo Frélich, Pao. Da Dessio ad Adile Abela. Sulla scena: uno scelto programma d'arte varia.

Cinematografi

MODERNISSIMO — Ore 15.30 "Captain Blood", con Erol Flynn (la 2 e 3. val. le riduzioni).

OLIMPIA — Ore 15.30 "Lezioni", vicenda d'amore, girata tra gli indigeni delle Indie Orientali. Completamente a colori. Segue: L'entrata delle nostre truppe in Adile Abela.

MASSIMO — Dalle 15.30, 1. capelavoro "Metra", l'azione "Quattro diavoli d'uomo" con Jean Harlow, William Fox.

ITALIA — Dalle 15.30, "Barbarossa", drammatico, passione con Lida Barosa, Gustavo Frélich.

Il movimento dei piroscafi

Movimento piroscafi per la settimana dal 1 al 7 giugno 1936:

Lloyd Triestino

Linea Espresso Europa Egitto: P.fo "Marco Polo" arriva martedì 2 alle ore 11 da scala linea e parte alle ore 14 per Trieste. Id. arriva sabato 6 alle ore 15.30 da Trieste e parte alle ore 19 per scala linea.

Linea celere Adriatico Pireo I-stambul: P.fo "Cecilia" arriva martedì 2 alle ore 9 da scala linea e parte alle ore 12 per Trieste. Id. arriva venerdì 5 alle ore 8 da Trieste e parte alle ore 12 per scala linea.

Linea Commerciale Adriatico Sorla B.: P.fo "Città di Bergamo" arriva mercoledì 3 alle ore 7 da scala linea e parte appena pronto per Trieste. Id. arriva sabato 6 alle ore 8 da Trieste e parte appena pronto per Trieste.

Cosulich S. T. N.

Linea del Nord America: P.fo "Laura C." attea a Venezia per circa 6.

Adria I.A.M.M.

Linea del Periplo Italiano: M.N. "Verdi" arriva martedì 2 mattina da Fiume e parte mercoledì 3 alle ore 18 per scala linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: P.fo "Bianchi" arriva giovedì 4 mattina da Trieste e parte venerdì 5 sera per scala linea.

Il "Quirinale", e la "Calitea"

Ieri mattina alle ore 8 è giunto da Trieste il "Quirinale" che è ripartito a mezzogiorno per il Pireo-Istambul. Oggi giungerà alle ore 15 la "Calitea" che ripartirà alle ore 22 per la celere Pireo-Rodi-Alessandria.

Brevetti Marcia su Roma

Comma 2.0 - I Segretari federali invitano la stampa locale a comunicare che, nel corrente mese di maggio, il "Popolo d'Italia" pubblicherà, per le province di Brindisi e Macerata, gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione istituita con foglio di disposizione n. 385 del 2-2-IV.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Trinchieri a S. Luca; Bo S. Apostoli; Annò in Lista di Spagna; Macagnoli ai Carmini; Fersuchio a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 29. Sessione III. Presidente: Bruno; Giudici: Ulich e Miani-Calabrese; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Liotti).

La tentazione delle pesche

Il ventenne Giovanni De Franceschi di Antonio si recava nei campi di Gaetano Coli a Santa Maria di Sala poiché aveva adocchiato del le belle pesche che pendevano da un albero. Si accinse a raccogliere. Ne aveva già ammassate parecchie per alcuni chili quando venne sorpreso dal guardiano Giordano Vecchiato il quale lo denunciava. Il De Franceschi che ha dimostrato anche ieri all'udienza, dove è comparso a rispondere di tentato furto, di essere mezzo debilitato è stato condannato a 15 giorni di reclusione e a 300 lire di multa con la condizione che non lo iscriverà, avendolo il Tribunale accordato la semi-infermità mentale. Difensore avvocato Brass.

Il pesce della val'e

Giuseppe Tamai di Domenico, di anni 37, e Vittorio Bragato di Marco, di anni 40, il 28 marzo, in quel di Jesolo, venivano sorpresi con otto chili di pesce che avevano preso nella valle del Consorzio di Bonifica di Ca' Gambà. Il Tamai e il Bragato che andavano in bicicletta vennero così fermati e denunciati per furto per aver pescato senza la relativa licenza e per contravvenzione essendo le loro biciclette sprovviste del campanello. Durante il dibattimento però essendo resa necessaria l'audizione del sig. Leonardo Scotti presidente del Consorzio di Ca' Gambà e di altro testimone, il Tribunale ha rinviato il processo al 4 giugno. Difensore avv. Mario Buttarò.

I tubi di piombo

Gilberto Colombo fu Angelo, di anni 40, da Chioggia, il 21 marzo scorso era entrato nella casa della signora Teresa Veronesi ed aveva tolto dal muro alcuni tubi di piombo per un peso di 10 kg. del valore di L. 70. Il Colombo vendeva parte del piombo rubato a Natalina Zennaro in De Antonio, di anni 44. Il Colombo ha dovuto ieri presentarsi a rispondere di furto e la Zennaro ha denunciato il Colombo a 15 mesi di reclusione e a 1500 lire di multa e ha assolto la Zennaro per insufficienza di prove.

Un rinvio

I fratelli Giuseppe e Guerrino Novello di Giovanni, rispettivamente di anni 28 e 19, sono imputati di aver detenuto nel proprio esercizio di latteria a Cannaregio 2734 del caffè torrefatto mescolato ad amido parzialmente di leonore. Dopo l'inizio del dibattimento essendo resa necessaria l'audizione del vigile verbalizzante Antonio Volturno nonché quella del perito capo del laboratorio medico micrografico municipale, il Tribunale ha deciso di rinviare il processo. Difensore avv. Saletti.

La lettera falsa

Dal sig. Arturo Peresan, con negozio di manifatture a Portogruaro, il 6 luglio dell'anno scorso si recava Pietro Panzeri fu Anselmo, di anni 33. Questi si presentava con una lettera commendataria di Matilde Mengato di S. Stino di Livenza, la quale pregava il Peresan di consegnare al Panzeri della merce per un valore di L. 131. Il Peresan consegnava la merce al Panzeri, il quale se la prendeva per conto suo. Il giorno stesso il Peresan, incontrata la Mengato, le raccontò di averle mandato la merce. S. nonchè costei cadde dalle nuvole poiché nessuna commissione del genere era stata data. Il Peresan venne rintracciato e denunciato per truffa e per falso per aver falsificato la lettera di presentazione. Dopo il processo il Panzeri è stato condannato a un anno e 5 mesi di reclusione e a 900 lire di multa.

Una conferma

Il Pretore di Venezia condannava Siverio Maria di anni 35, nativo di Treviso e residente a Marghera, e il rappresentante di commercio Caa. di Vittorio di Giuseppe, di anni 42, toscano, quali responsabili di adulterio a otto mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. L'autorità giudiziaria aveva proceduto in seguito a querela presentata dal marito della Siverio, Giuseppe Peuso di Francesco, da Augusta (Siracusa). La Siverio ed il Caa. li però presentavano appello e la causa ha avuto ieri a porte chiuse un nuovo esame da parte del Tribunale. La sentenza è stata confermata. Difensori l'avv. Saletti per il Caa. e l'avv. Gianquinto per il Caa. e l'avv. Peluso per il Caa. Carlo Buttarò e Guerrieri Ventimiglia di Roma.

I dipendenti del notaio

Il notaio di Portogruaro dott. Giovanni Battista Bertolini fu Dario, di anni 70, veniva denunciato dall'Ispektorato Corporativo del lavoro per non aver egli adempiuto agli obblighi derivanti dal contratto collettivo di lavoro dei dipendenti di studi professionali. Il dott. Bertolini infatti non avrebbe corrisposto le ore di straordinario; il proprio commercio di stralciato; inoltre alla signorina Linda Zanoni, quale impiegata d'ordine, avrebbe corrisposto un mensile inferiore a quello stabilito dai patti di lavoro. Il dott. Bertolini comparso all'udienza è stato pienamente assolto per mancanza di dolo. Difensore avvocato Tognazzi.

Accademia di Musica Antica

Abbiamo già avvertito (e oggi ripetiamo) che causa la preparazione e le esecuzioni di Traviata, non essendosi potuto fare le necessarie prove d'archi la IV ed ultima seduta pergolesiana stabilita per domani, seguirà domenica 7 giugno alle ore 17.30.

La seduta sarà dedicata alla musica di carattere sacro e particolarmente allo Stabat Mater.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Gli scalatori battuti da un passista

Olimo impiega il minor tempo a salire sul Terminillo e passa secondo in classifica

TERMINILLO, 29

Nell'attesa della prova a cronometro abbiamo voluto precedere i corridori sulla suggestiva strada che da Rieti si inerpica, in una festa di verde, sul Terminillo, la meravigliosa "Montagna di Roma", grande meta invernale degli scalatori della capitale e dell'Italia centrale.

Usciti dalla Porta d'Arce, che si affaccia col suo bastione del XIII secolo sulla via Salaria, puntiamo su Lasciano, piccolo paese in fondo ad un rettilineo di sei chilometri sul quale i corridori non si accorgono di salire. Qui ha inizio la nostra strada, voluta dal Duca ed inaugurata tre anni or sono per la valorizzazione della "Montagna di Roma" quale centro di sport invernali e di turismo estivo.

Strada larga, dal fondo buono, ricoperta da un velo di catrame e che comincia a salire forte. A svolte, si arrampica sulle pendici del monte Calcareo, che raggiunge al Pian di Rose, la quota 1100 ore si gode la prima suggestiva visione del caratteristico cono del Terminillo. Ai 1200 metri di altezza, all'inizio del Colle Covesano, uno splendido sole illumina questo quadro di incomparabile bellezza. Sotto e tutt'intorno, un mare di nuvole che impedisce di vedere in basso, ma che ci eleva in un'atmosfera meravigliosa.

La "Montagna di Roma,"

La strada continua fra ricchi boschi di faggi e giunge a Campofornice, dove è situato il traguardo d'arrivo all'uscita di una svolta dopo un lungo rettilineo ancora in piena salita.

Questo centro turistico che per la sua vicinanza alla capitale, per la comodità di accesso, ma soprattutto per le bellezze naturali che offre in tutte le stagioni, è destinato a diventare un centro di primissima importanza. Anzitutto un grande anello stradale che gira tutto intorno alla montagna costituisce un vero e proprio "senso unico cittadino" ed evita anche nelle giornate di maggior affluenza ingorghi di automobili; c'è un albergo che offre ogni comodità; il R.A.C.I. vi ha già costruito due grandi rimesse. Molte ville rendono già rivestito il paese che nasce ed altre ville sono in costruzione avanzata. Un soggiorno veramente ideale.

La tappa in salita a cronometro costituisce la grande novità del Giro e si è conclusa con una grossa sorpresa. Ha vinto infatti Giuseppe Olimo, considerato fino ad oggi un passista eccezionale ma non certo uno scalatore.

La prova odierna osservata dal punto di vista tecnico, ha fornito una sorpresa ma può essere spiegata col fatto che la salita del Terminillo, da Rieti a Campofornice, è una salita lunga ma pedaleabile. Il passista vi ha avuto la meglio sullo scalatore puro.

Il successo, bisogna ricordarlo, è arreso però a un passista di eccezione, il detentore del primato mondiale dell'11.1 a tappa: "Primo arrivato: Olimo L. 27; secondo arrivato: Mealli L. 62; terzo arrivato: Olimo L. 13; Mealli L. 10.50; Valletti L. 27; Bartali L. 6.50; Picomonti L. 42.50.

Siamo sul tetto del Giro d'Italia, a quota 1700, quota che non raggiungeremo mai più e sta per avere inizio la corsa a cronometro in salita. L'organizzazione, curata personalmente dalle autorità locali, è ottima, la strada è bloccata, e tutto è a regola d'arte.

Alle 9.33.35" giunge il primo corridore: è Rogor, partito secondo, che ha superato Scacchetti partito per primo, ma vittima di due fuorilegge lungo la strada. Il tempo di Rogor è di 1.6.39". Non passano venti secondi che giunge in ottime condizioni di freschezza Generati. Si conoscono i primi tempi: Generati ha impiegato 57.55"; sarà indubbiamente fra i migliori.

La lunga salita

Gli arrivi si susseguono con rapidità. Il bianco-celeste Balli conferma le ottime prove fornite nei giorni scorsi impiegando soltanto un minuto di più di Generati. In ritardo sulle previsioni è invece Bergamaschi che ci confessa non essersi sentito del tutto a posto; suscita invece eccellente impressione Valletti, terzo arrivato nella durissima tappa di Aquila che giunge al traguardo facendo segnare l'ottimo tempo di 55.47". Dopo i primi 10 arrivati la classifica vede al primo posto Valletti; 2. Generati; 3. Balli. Ma subirà presto modifiche.

Tutti i corridori sono concordi nel definire la salita assai dura non tanto per la lunghezza, quanto per la lunghezza. Ecco Vignoli, Teani, Del Corno e Di Provo tutti con tempi superiori all'ora. Ottimo le prove di Giacobbe che impiega 57.43" e di Canavesi con 57.11". Mollo, che ha perso del tempo per il salto della catena, impiega poco più di un'ora. Guerra giunge leggermente provato. Si fa un rapido calcolo e si rileva che è stato superato nella classifica generale da Bergamaschi. Dopo l'arrivo dei primi venti corridori la classifica della prova odierna è la seguente: 1. Valletti; 2. Canavesi; 3. Giacobbe.

Ma i "cannoni" devono ancora giungere. Ecco infatti Bartali, il "Re della Montagna", che impiega 58.45" e lo supera proprio sul traguardo. Il suo tempo è di 55.47" uguale quindi a quello di Valletti (la media è di 20.406 all'ora).

Il passista vittorioso

Montesi e Morelli sono vittime di fortune, Cecchi di una caduta. Ottimo il tempo di Pesenti e addi-

ritura sbalorditivo quello di Picomonti (56.39") se si pensa che il forte corridore bianco-celeste ha fatto quattro chilometri dall'arrivo ed è giunto al traguardo con una gomma a terra. In seguito alla prova odierna, Picomonti migliorerà sensibilmente la propria posizione in classifica.

Fra i più quotati e più attesi sono Molinar, Mealli ed Olimo. Il primo impiega 57.28". Ma la più grossa sorpresa della giornata si ha all'arrivo di Olimo.

La freccia bianco-celeste, il detentore del primato dell'ora, ha impiegato infatti 55.12". Olimo ha battuto tutti, compresi i più reputati scalatori: la sua media è stata di km. 20.652.

Poco dopo giunge Mealli, che nella prima parte della salita aveva segnato il miglior tempo, che viene ad occupare il secondo posto assoluto col tempo di 55.31". Preceduto da Valletti e Bartali che sono a pari merito. Tutti i migliori sono ormai giunti, la gara è quindi finita.

Ecco la classifica sulla base dei tempi realizzati: 1. Olimo 55.12"; 2. Mealli 55.31"; 3. a pari merito Valletti e Bartali 55.47"; 4. Picomonti 56.39"; 5. Canavesi 57.11"; 6. Molinar 57.28"; 7. Giacobbe 57.43"; 8. Generati 57.55"; 9. Pesenti 58.11"; 10. Bovo 59.16"; 11. Grassi 59.41"; 12. Balli 59.54"; 13. Cecchi in un'ora; 14. Guarducci 1.0.8"; 15. Corno 1.0.15"; 16. Sessa 1.0.16"; 17. Rogor 1.0.35"; 18. Malmesi 1.0.38"; 19. Gotti 1.0.4 e 51"; 20. Scanzola 1.0.52"; 21. Macchi 1.0.53"; 22. Mollo 1.1"; 23. Boveri 1.1.12"; 24. Bergamaschi 1.1.17"; 25. Moretti 1.1.22"; 26. Molinari 1.2.27"; 27. Del Corno in 1.1.42"; 28. Benente 1.1.50"; 29. Rimoldi 1.1.57"; 30. Montesi 1.1.57"; 31. Guerra 1.1.59"; 32. Caszulan 1.2.17"; 33. Vignoli 1.2.25"; 34. Introzzi 1.2.31"; 35. Piubellini 1.3.16"; 36. Romanetti 1.3.21"; 37. Maldini 1.3.25"; 38. Teani 1.3.28"; 39. Terragni 1.3.55"; 40. Camusso 1.4.11"; 41. Vicini 1.4.14"; 42. Lipponi 1.4.48"; 43. Perego 1.5.11"; 44. Rossi Romeo 1.5.27"; 54. Scacchetti 1.6.39"; 46. Scortellini 1.8 e 27"; 47. Di Pace 1.14.10"; 48. Battesini 1.17.28". Non partito Lucchetti.

La classifica generale dopo la tappa a cronometro Rieti-Terminillo è la seguente: 1. Bartali ore 69.18"; 2. Olimo 69.19.53" (dist. 6.46"); 3. Canavesi 69.21"; 4. Mealli 69.21 e 39"; 5. Valletti 69.22.40"; 6. Molinar 69.23.36"; 7. Picomonti ore 69.24.51"; 8. Balli 69.25.51"; 9. Mollo 69.27.12"; 10. Gotti 69.27 e 49"; 11. Bergamaschi 69.28.15"; 12. Morelli 69.28.25"; 13. Guerra 69.28.57"; 14. Del Corno 69.31.46"; 15. Montesi 69.33.9"; 16. Generati 69.34.19"; 17. Caszulan 69.37.22"; 18. Scanzola 69.40.2"; 19. Benente 69.40.56"; 20. Macchi 69.41.29".

Le quote del totalizzatore

Ecco le quote stabilite dal totalizzatore del Giro in seguito al risultato dell'11.1 a tappa:

"Primo arrivato: Olimo L. 27; secondo arrivato: Mealli L. 62; terzo arrivato: Olimo L. 13; Mealli L. 10.50; Valletti L. 27; Bartali L. 6.50; Picomonti L. 42.50.

La tappa Padova-Venezia

E' stato già reso noto come la Società Autostrada Venezia-Padova ha concesso il libero transito sulla autostrada ai ciclisti del Giro d'Italia che saranno nella nostra città nel pomeriggio di martedì 2 giugno. Speciale cura degli organizzatori è stata rivolta in questi giorni a preparare libero il tronco strada-

dale che partendo dall'abitato di Marghera porta al Piazzale Roma. Si rende noto fin d'ora che quasi tutti gli sbocchi stradali saranno bloccati e che per accedere al Piazzale Roma i cittadini dovranno sottoporsi a quelle norme che verranno tempestivamente rese note. Enorme è l'attesa di Venezia sportiva per questo avvenimento di risonanza internazionale.

Il campionato zenale su strada dei giovani fascisti

PADOVA, 29
Il Comando Federale F. G. C. di Padova organizza per il 14 giugno il "Campionato su strada ciclistico per i F. G. C. della 3. Zona", al quale sono ammessi solamente i primi dieci arrivati dei campionati provinciali.

La gara si effettuerà sul seguente percorso: Padova (Campo sportivo "G. Monti" viale Carducci), Maserà Conselve, Bagnoli, Tribano, Monselice, Este, Vo, Castelnuovo, Teolo, Trepointi, Tencarola, Padova (Campo sportivo "G. Monti") dove i concorrenti dovranno compiere l'ultimo chilometro consistente in tre giri di pista.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato al Campo sportivo "G. Monti" (viale G. Carducci) per le ore 9 e la partenza verrà data alle 11. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 2 per concorrente, dovranno essere inviate da ogni Comando Federale, non più tardi del giorno 12 giugno ore 18.

Premi: 1. premio valore L. 130; 2. id. 80; 3. id. 60; 4. id. 50; 5. id. 40; 6. id. 30; 7. id. 20; 8. id. 15; 9. id. 10; 10. id. 10.

Premio di rappresentanza: Coppa "Comando Federale Padova" da assegnarsi al Comando Federale avente i migliori classificati nei primi cinque arrivati.

Lettere di accompagnamento di assegni o di denaro

La Direzione Generale delle Tasse sugli Affari con circolare del 4 maggio 1936, n. 8732, ha emanato dei chiarimenti in merito a questi propositi per conoscere la misura delle tasse di bollo cui vanno soggette le lettere di accompagnamento di assegni o di denaro per pagamenti in acconto o a saldo fatture, quando delle fatture, alle quali il pagamento si riferisce, si faccia menzione nelle lettere stesse.

Gli interessati per tutti i chiarimenti necessari potranno rivolgersi agli Uffici del registro e bollo di Venezia e Provincia ed all'Intendenza di finanza di Venezia.

Stato civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile il giorno 28 maggio:

Matrimoni: Zennaro Giuseppe ma novale con Cavallari Antonietta ricamatrice; Valter Antonio commerciante con Riccio Margherita insegnante; Tessari Giovanni fattorino con Bighetto Maria cas.; Rudatis Luigi salumajo con Sfriso Eletta casalinga; Montecchino Alessandro fattorino con Silvestri Imelda operaia; Marazziti Roberto spazzino con Vittoria cas.; Giuseppe Adamo macchinista con De Francesco Grazia imballatore; Gianella Vittorio carpentiere in ferro con Bonazza Maria casalinga; Bon Mario agente pubblicitario con Bortoluzzi Antonia cas. Tutti celibi.

Decessi: Maschi: Sambo Giovanni di anni 70 ved.; - Femmine: Giudice Trame Angelo di anni 88 ved. pens.; Fassi Ida di anni 37 nub. pens.; Zen Cipolotto Luigia di anni 82 ved. pens.; Di Michel Scussat Maria di anni 85 ved. ricov.

Regate sociali e dopolavoristiche della Canottieri Querini

Come è stato annunciato, domenica 31 alle ore 16 avranno inizio le regate sociali e dopolavoristiche della "Querini".

Prima di esse, alle ore 15.30, seguirà una semplice cerimonia della benedizione e battesimo di tre imbarcazioni da regata.

Come è stato detto, ad una di esse (veneziana a 4 vogatori) è stato imposto il nome di "Adile Abela". La seconda (otto di punta con timoniere) porterà il nome di un veneziano caduto eroicamente nella gloriosa battaglia di Adula del 10 marzo 1806: Gianni Volpi, fratello di S. E. il conte Giuseppe. Presidente Onorario della Querini, la terza (due di punta senza timoniere) avrà il nome di Augusto Genovese, espressione di riconoscenza alla gratitudine della Querini verso uno dei suoi più cari mecenati.

Madrina saranno: la signora Teresa Genovese Lavena e la signorina Sandra Allegretti, sorella di un socio combattente in A. O.

Tutti i soci sono pregati di trovarsi per tempo in sede e la presidenza raccomanda vivamente ad essi di indossare la divisa di gara. Ecco il programma delle gare, molto attese specie per quelle dopolavoristiche delle signorine; sono in tutto 68 canottieri in gara. La Querini ha destinato due coppie d'argento per le gare dei gruppi dopolavoristici.

Ore 16. Jole di mare a 4 vogatori e timoniere sociali: "Serenissima" N. 1: Ermellini Nello, Vianello Sifrido, Giada Bruno, Molla Giovanni; tim. Ballarin Giorgio; "Querina" N. 2: Bajo Mario, Brasorotto Luigi, Vianello Bruno, Feltrinelli Guerrino, tim. Rumor Guido; "Stella Polare" N. 3: Salvaggio Angelo, Rigato Aldo, Del Rossi Pietro, Paranzutti Gildo, tim. Conego Nello.

Ore 16.20. Veneta a due vogatori: "Istria" N. 1: Merelli Angelo e Giada Bruno; "Candia" N. 2: Trevisan Angelo e Grassi Enrico; "Dalmazia" N. 3: D'Este Pietro e Fassetta Ferdinando; "N. N." N. 4: Zorzi Giovanni e Moz Dante.

Ore 16.40. Lancie a 4 vogatori e timoniere (gruppi dopolavoristici femminili): Adriaticella-Cellina N. 1: Socciarelli Elisa, Mignozzi Johanna, Mignozzi Anna Rosa, Falconer Luisa, tim. Conego Nello; "Telve A. N. 2: Maccio Clementina, Belletti Bianca, Morcchiano Anna, Cogo Augusta, tim. Vignola Aldo; "Telve B. N. 3: Nardin Jone, Scattola Antonietta, Polo Maria, e Gasperi Lidia, tim. N. N.

Ore 17. Jole a 4 vogatori e timoniere (gruppi dopolavoristici maschili): Elettrometallurgia S. Marco "Querina" N. 1: Simone Francesco, Viviani Pietro, Rasi Francesco, Bacci Aldo, tim. Rumor Gina; "Telve" "Serenissima" N. 2: Scanzalan Bruno, Panella Carmelo, Dabala Antonio, Vigarani Francesco, tim. Vignola Aldo; "Adriaticella-Cellina" "Stella Polare" N. 3: Via Riccardo, Fassetta Ferdinando, Maraffato Italo, D'Este Pietro, tim. Vescevi Vittorio.

Ore 17.20. Jole a 8 vogatori e timoniere (equipaggi misti): "Antonio N. 1: Scarpa Attilio, Osetta Giovanni, Fabbro Napoleone, Via Riccardo, Bajo Mario, Fassetta Ferdinando, Dei Rossi Pietro, Paranzutti Gildo, tim. Berengo Angelo; "Zardini" N. 2: Moretto Antonio, De Pieri Giovanni, Morelli Angelo, Brombara Ferruccio, Salvagna Angelo, Brassorotto Luigi, Todschini Aurelio, Rigato Aldo, tim. Scarpa Luigi; "Esmeralda" N. 3: Ermellini Pietro, Vianello Sifrido, Busetto Pietro, Molla Giovanni, Giada Bruno, Feltrinelli Giovanni, De Biasi Luigi, Piatto Gio Battista, tim. Rumor Guido.

La giuria è così composta: Presidente ing. Luigi Gazzera; segretario Mario Bartolini; membri: avv. cav. Ruggero Mazza, Dopolavoro Comp. Adriatica Navigazione, ing. cav. Mario Mainardi, Dopolavoro Adriaticella-Cellina ed Elettrometallurgia S. Marco, ing. Antonio Saleo, Dopolavoro Telve, Corato Gastone, cav. Giovanni Viviani e cav. Antonio Zanon. Giudice arbitro e direttore delle gare Gino Bettini.

La festa di

La festa di ha organizzato la nica 31 corra e sportivi, ramente gra

Alle 10 di rimonia inna delle più al della provin litico e sin appartenant

All'inaugurazione stazione politica legge 80, salti in del peso.

Nel pomeriggio campestre emissione di Budapest, st provinciale doppietto, lo a segno, ga carte.

Alla sera fco per meza metatografi polavoristi. Ricchissimi per le variazioni prezzi dopo

Il saggio

Domenica la sede de Piave, segna l'anno. Il tre ringraz ranno presen tare a cona

stesso con della Carità dera così po no scolastic femminili dare magzi za dei pov za, come p rà mai me della città

I pre

I prezzi Granoturco 95; Fieno 15; Paglia 15; Fieno e p Fieno per qu Pollame li da lire 2.50; picci a cent. 70 lievo per tre a 3.60; Legna di merca di p titativa di retta: Log a 11 il qu

Attivi

La scorsa P. S. in r restarono duccolo Pippo Balla Gazzera di anni 3 Babbri Er a S. T. Caspare A a Dolo. Quale co venne attr torità di milia, d'a

UN UTILE ACQUISTO ALLA FIERA DI BOLOGNA

IL PACCHETTO FIAMMIFERI "TIPO FAMIGLIA" 6 SCATOLE DI 3 TIPI DIVERSI DI FIAMMIFERI L. 2,50

Il pacchetto fiammiferi "Tipo Famiglia" contiene 6 scatole di 3 tipi diversi di fiammiferi. Il prezzo è di L. 2,50.

Il pacchetto fiammiferi "Tipo Famiglia" è un utile acquisto per la famiglia. Contiene 6 scatole di 3 tipi diversi di fiammiferi. Il prezzo è di L. 2,50.

CONSORZIO INDUSTRIE FIAMMIFERI

PADIGLIONE "MONOPOLI DI STATO"

Cronaca di Mestre

Comunicato del Fascio

Il segretario del Fascio invita i fascisti a partecipare al grande saggio ginnastico dell'O. N. B. che avrà luogo domenica alle ore 17.30 nel campo sportivo di viale Garibaldi. L'ingresso è libero.

O. N. B.

Festa ginnastica. — Domani domenica alle ore 17.30 precise nel campo sportivo di viale Garibaldi avrà luogo l'annuale Festa ginnastica dell'O. N. B.

A questa grande manifestazione sportiva e balneistica vi parteciperanno regolarmente inquadrati 2500 organizzati del locale Comitato, i quali eseguiranno gli esercizi ginnastici obbligatori per l'anno XIV riservati agli Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane delle scuole medie ed elementari.

L'Opera Balilla dimostrerà con questo magnifico quadro di forze giovanile il lavoro svolto nel campo ginnico sportivo durante l'anno scolastico 1935-36.

Al saggio ginnastico presenzieranno i dirigenti provinciali del balillismo veneziano nonché le locali autorità politiche e cittadine.

L'ingresso al campo, che avrà inizio alle ore 17, è gratuito e il pubblico vi potrà accedere dietro presentazione dello speciale biglietto di invito che è stato distribuito a tutti gli organizzati partecipanti al saggio. La manifestazione sportiva comprende il seguente programma:

- 1. Presentazione. Figli della Lupa.
- 2. Esercizi collettivi.
- 3. Giovani Italiane delle Scuole medie.
- 4. Balilla e Piccole Italiane delle Scuole elementari.
- 5. Giovani Italiane delle Scuole medie.
- 6. Avanguardisti.
- 7. Balilla e Piccole Italiane delle Scuole elementari.
- 8. Avanguardisti.
- 9. Balilla e Piccole Italiane delle Scuole elementari.
- 10. Balilla e Piccole Italiane delle Scuole medie.

La sagra del Dopolavoro Breda

La festa che il Dopolavoro Breda ha organizzato per inaugurare domenica 31 corr. i suoi campi di svago e sportivi, promette di riuscire veramente grandiosa.

Alle 10 del mattino avverrà la cerimonia inaugurale con l'intervento delle più alte autorità e gerarchie della provincia, dopolavoristiche, politiche e sindacali, e la sfilata degli appartenenti al D. L. del Cantiere. All'inaugurazione seguirà la manifestazione provinciale femminile di Atletica leggera con gare di corsa m. 80, salti in alto ed in lungo e getto del peso.

Nel pomeriggio, oltre ad un ballo campestre, al rancio ed alla trasmissione dell'incontro di calcio di Budapest, seguiranno una gara provinciale dopolavoristica di tiro al piattello, le finali della gara di tiro a segno, gare sociali di bocce e di carte.

Alla sera spettacolo cinematografico per mezzo della auto-stazione cinematografica e radiofonica del Dopolavoro provinciale.

Richissimi premi sono stabiliti per le varie gare e nel campo funzionerà un servizio di buffetteria, a prezzi dopolavoristici concordati.

Il saggio annuale all'Asilo Vittoria

Domenica 31 corr. alle ore 17 nella sede dell'Asilo Vittoria in via Piave, seguirà il consueto saggio annuale. Il Comitato dell'Asilo mentre ringrazia tutti coloro che vorranno presenziarvi, è lieto di portare a conoscenza della cittadinanza l'avvenuta fusione del Comitato stesso con l'Istituto delle Figlie della Carità (Cassinese). Si renderà così possibile, nel prossimo anno scolastico, l'apertura di scuole femminili, mentre per assicurare e dare maggiore sviluppo all'assistenza dei poveri il Comitato confida che, come nel passato, non gli verrà mai meno il generoso appoggio della cittadinanza.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi ragguardevoli: Frumento da lire 115 a 116; Granoturco giallo da 84 a 86; Granoturco bianco da 86 a 88; Avena da 95; Fieno di I. qualità da 18 a 19; Fieno di II. qualità da 15 a 16; Paglia di frumento da 8 a 10; Fieno e paglia imballata L. 2 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da lire 7.50 a 8; galline da 6.30 a 7; oche a 4; anitre a 4; conigli a 2.80; piccioni da 4 a 5 il paio, uova a cent. 70 il paio. Pollame da allevare per paio: Pulcini a 1.80, anitre a 3.60; oche a 9; tacchini a 3.40.

Legna da brucio spezzatura comestibile posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: Legna dolce a 9, legna forte a 11 il quintale.

Attività del pattugliatore

La scorsa notte il pattugliatore P. S. in giro di perlustrazione arrestò per misure di P. S. tre detenuti quindi in guardina certe Pippo Palmira di anni 23, abitante alla Gazzera; Marcondella Luigia, di anni 39, abitante a Polcenigo; Babbari Emilia, di anni 40, abitante a S. Torsio; Pozzobon Celestina, di anni 32, abitante a Veduggio; Gaspare Adele, di anni 37, abitante a Dolo.

Qualche contravvenzione alla diffida venne arrestata e denunciata all'Autorità di P. S. certa Frattolin Emilia, d'anni 35, senza fissa dimora.

Gli infortunati della giornata

All'Ospedale Civile Umberto I. vennero medicati ieri i seguenti operai: Biondo Antonio fu Luigi di anni 49, abitante a Bressana operaio della Soc. Vetri e Cristalli di Marghera il quale trasportando una lastra, ne causava inavvertitamente la rottura e coi cocci si produceva della ferita da taglio al polso sinistro giudicata guaribile in giorni 8. Chinellato Gio. Battista abitante a Carpenedo in via del Parco 13 operaio della Leghe Leggere, in seguito alla caduta da una lamiera riportò una ferita da punta al labbro superiore. Guarirà in giorni 8. Seno Giuseppe di anni 45, abitante in via Guglielmo Pepe bracciante della ditta S. A. P. R. A. di Carpenedo trasportando un vaso di latte si produsse una ferita da taglio al dito mignolo della mano sinistra con frattura della terza falange. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

Nell'ambulatorio dell'Ist. Fasc. Infer. di Marghera vennero medicati: Bullo Enrico abitante in via Altabella della SACAIM per delle contusioni al cuoio capelluto giudicate guaribili in giorni 10 e riportate in seguito a caduta. Simeon Albino abitante a Martellago operaio della ditta Pasqualigo per delle distorsioni al piede destro giudicate guaribili in giorni 12.

Per arrampicarsi su la ringhiera

Pagan Romeo, abitante in via Verdi 123, ieri verso le 17.30 si era arrampicato sulla ringhiera di una abitazione vicina a perso l'equilibrio cadendo impigliandosi la mano nella rete e riportando l'amputazione della terza falange del dito medio della mano destra. Trasportato all'ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

Da un furto all'altro

Rocchetto Rino di anni 26, abitante all'Arsenale a Venezia 2342 verso le ore 11 lasciava la sua bicicletta del valore di L. 100 fuori di un negozio al Ponte della Campana e nel frattempo un ignoto se ne impossessava. Da un'aula delle scuole comunali di Zellarino ignoti mediante scasso entrarono nell'interno rubando 4 tende e vari oggetti per un valore di L. 100. Dal polsello di Rubino Ines di anni 24 abitante in via Cappuccina ignoti rubarono la scorsa notte 15 galline del valore di lire 100. Tutti i furti vennero denunciati.

MIRA

Tiro del Dopolavoro. Per la gara di tiro al piattello indetta dal Dopolavoro per domenica 31 corr. e libera a tutti i dopolavoristi, sono pervenute al Comitato organizzatore, numerose iscrizioni di appassionati, e si prevede per l'ora della gara che l'afflusso alle pedane sarà numerosissimo, anche perché è il primo tiro dell'anno che precederà a breve scadenza quello più importante del tiro alla quaglia.

L'animazione quindi per queste manifestazioni sportive, dopo quelle calcistiche dopolavoristiche che hanno movimentato tutto lo sport mirano, è assai viva, assumendo un carattere di attesa sia per la classe di tiratori che il dopolavoro annovera, quanto per i ricchi premi gastronomici in palio.

La fondazione dell'Impero

Il personale della Banca Cattolica del Veneto ha versato al suo ufficio superiore, e per l'alto fine patriottico, i seguenti importi: Sig. Pizzo Luigi L. 20; Calzavara Edgardo 25; Scialassare Vittorio 5.

Esercizi pubblici. I ritardatari che non pagarono ancora la 2.ª rata di concessione governativa dovranno recarsi stamane sabato all'Ufficio Registro di Dolo per versare l'importo ed evitare i più gravi provvedimenti previsti dalla Legge.

Recipienti per infamabili

La Federazione dei Commercianti comunica agli esercenti di commercio che venne prorogato il termine per provvedersi degli speciali bidoni.

Encomi a Camicie nere

della 49. Legione

Il bollettino della Milizia reca tra gli altri i seguenti encomi solenni: Camicia nera Santello Erasmo della 49. Legione San Marco: Informato che due sconosciuti avevano commesso una rapina a mano armata si dava ad inseguire i responsabili fatto segno a due colpi di pistola andati a vuoto; malgrado fosse disarmato, con coraggio e con prontezza continuava l'inseguimento riuscendo a recuperare la refurtiva. A. rino di Dolo (Venezia) 22 ottobre 1935 XIII.

Vice caposquadra Stoffuti Antonio della 49. Legione San Marco: Avvisato che uno sconosciuto aveva consumato un delitto a scopo di rapina affrontò l'omicida; impegnandosi con lui in una colluttazione riusciva a strappargli dalle mani il portafoglio rubato e i documenti personali dell'aggressore mercò i quali l'autorità di P. S. poteva procedere più tardi all'arresto del delinquente. Venezia 21 luglio 1935 XIII.

Due motociclisti uccisi a Thiene

nel cozzo contro un autocarro

THIENE, 29. Un grave scontro è avvenuto oggi alle due in località Trivellino sullo stradone che da Thiene conduce a Breganze. Due motociclisti che non sono stati identificati, ma che sembrano essere da Conco di Lusiana, si sono scontrati con un autocarro della ditta Poletto di Farra. I due motociclisti, che sembrano avere uno 30 ed un 24 anni, sono rimasti uccisi sul colpo.

Sette morti in una sciagura

ad un passaggio a livello

CHIGIAGO, 29. Un'automobile è stata investita da un treno ad un passaggio a livello. Sette persone che si trovavano sull'automobile sono rimaste uccise.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le manifestazioni antisanzioniste

L'Argentina chiede la convocazione dell'Assemblea della Lega per l'abolizione delle sanzioni e il riconoscimento dell'Etiopia italiana

GINEVRA, 29. Il Ministro argentino a Berna, Ruiz Guinazu, delegato presso la S. D. N., ha espresso quest'oggi al Segretario generale il suo desiderio che venga convocata l'Assemblea per esaminare la questione dell'abolizione delle sanzioni e il riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia. (Stefani).

Tafari a Gibilterra

GIBILTERRA, 29. L'incrociatore Capetown, con a bordo il sig. Tafari, ha gettato oggi le ancore nel porto. Il colonnello Alexander Beattie, rappresentante del Governo, si è recato a bordo.

Soddisfazione in Turchia

per l'accenno ai trattati d'amicizia

ANKARA, 29. L'intervista concessa dal Duce al Daily Telegraph, che viene riprodotta con grande rilievo dai giornali, ha prodotto ottima impressione in questi ambienti politici. Particolare soddisfazione ha suscitato l'accenno alla volontà italiana di osservare i trattati di amicizia con la Turchia e la Grecia.

Alla Camera, chiudendo la discussione sul bilancio, il Presidente del Consiglio ha fatto una esposizione della situazione interna ed estera. Occupandosi della politica estera, ha detto che la Turchia è partigiana sincera della pace solida e durevole e della collaborazione internazionale. In questo campo è disposta a compiere come sempre il suo dovere e a rispettare tutti gli impegni presi a condizione di reciprocità. Non vediamo, ha soggiunto il Presidente del Consiglio, pericoli minaccianti particolarmente la Turchia. Tuttavia, se esistesse un pericolo invisibile, non lo temiamo. La nostra organizzazione definitiva è provvista dei mezzi più moderni, ma la maggiore sicurezza è la volontà del popolo che, all'occorrenza, sarebbe tutto in piedi come un sol uomo. Queste parole valgono per l'interno. Per l'estero sono destinate a far comprendere che la Turchia costituisce una potenza non trascurabile nella salvaguardia della pace e della collaborazione internazionale.

La Camera ha oggi votato all'unanimità la fiducia nel Governo.

"Atmosfera chiarificata,"

i rilievi della stampa tedesca

BERLINO, 29. L'intervista concessa dal Duce al Daily Telegraph è registrata dalla stampa tedesca come un nuovo contributo alla pacificazione degli animi. I giornali berlinesi parlano stamane di atmosfera chiarificata e scrivono che le dichiarazioni di Mussolini sono destinate a provocare quella distensione che è nell'interesse di tutta l'Europa. La Koelnische Zeitung osserva che le dichiarazioni del Duce possono costituire la base di una intesa tra Roma e Londra e ritiene probabile che la ripresa di giugno del Consiglio ginevrino significhi la liquidazione ufficiale delle sanzioni e della controversia abissina.

"Un passo pacifico,"

VIENNA, 29. L'intera stampa austriaca sottolinea, con evidenza nei titoli e nella impaginazione, l'intervista del Duce al Daily Telegraph, qualificandola come un passo pacifico. Da Londra segnalano alla Neue Freie Presse non esservi colà alcun dubbio che le dichiarazioni di Mussolini costituiscono un sensibile impulso per il movimento antisanzionista. Anche il colloquio Grandi-Eden è molto messo in rilievo. Si nota in particolare il riserbo col quale esso è stato circondato per non dare in Inghilterra esca alle solite indiscrezioni e quindi a manovre dell'opposizione.

La Reichspost dedica l'articolo editoriale allo spirito di chiarificazione e di intesa che anima alcune Cancellerie europee, che si esprime in particolare nelle seguenti manifestazioni: le dichiarazioni del Duce e le relazioni sulla politica estera fatte dai Ministri rispettivi a Praga e a Budapest. «Con la cristallina chiarezza così essenzialmente propria al suo carattere — scrive la Reichspost — il Capo del Governo italiano ha reso noto in una intervista le condizioni alle quali l'Italia è disposta ad assumere i compiti che ad essa spettano per provocare una distensione nel Mediterraneo e nelle relazioni con la Inghilterra e per riprendere quindi interamente la sua collaborazione in Europa».

Dopo avere riassunto le dichiarazioni mussoliniane, il giornale scrive: «Le richieste che l'Italia pone sulla bilancia non pretendono dunque altro che il riconoscimento di una situazione di fatto. Non dovrebbe esistere oggi alcun Governo che debba supporre che tale situazione possa essere revocata o anche solamente modificata. Di contro a ciò, le offerte che il Capo del Governo italiano pone sull'altro piatto della bilancia sono: tranquillizzazione,

L'uscita dell'elettrotreno che andrà a 160 all'ora

MILANO, 29. Venne già detto che nelle officine meccaniche Breda di Sesto San Giovanni sono in costruzione, per conto delle Ferrovie dello Stato, sei elettrotreni che saranno i futuri rapidi destinati a correre lungo le linee elettrificate, dove possono svilupparsi una velocità massima di 160 chilometri. Mentre gli altri treni di essi, che ha subito tutte le necessarie prove e ricevuto le complete rifiniture, ha fatto questa mattina la sua prima uscita, naturalmente trainato da una locomotiva a vapore, in mancanza delle condutture aeree di corrente.

L'elettrotreno, lungo 62 metri, è composto di tre vetture unite insieme da giunture snodabili, per cui costituisce tutto un convoglio. La sua forma aerodinamica e il colore nocciola chiaro in cui è dipinto hanno attirato l'attenzione di quanti hanno potuto osservarlo mentre veniva rimorchiato dal raccordo delle officine sino alla stazione di Lambrate, dove ha sostato qualche tempo, oggetto di viva curiosità e di interesse. L'elettrotreno è poi stato fatto proseguire per Bologna dove entrerà in servizio sulla direttissima di Firenze.

Il Re visita a Caserta gli ospedali militari

CASERTA, 29. Proveniente da Napoli è giunto in automobile il Re, che era accompagnato dal Principe di Piemonte e dal Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi.

Il Sovrano, ricevuto dalle autorità locali e provinciali e accolto dalla popolazione, ha visitato lungamente i grandi ospedali militari rivolgendosi parole affettuose agli ufficiali infermi, reduci dall'A. O.

Dopo la visita il Re, salutato da nuove vibranti acclamazioni, è ripartito in treno alla volta di Roma. Il Principe di Piemonte ha fatto ritorno a Napoli.

Altri tre morti in Slovacchia

per una violenta tempesta

PRAGA, 29. Ieri hanno avuto luogo a Rakvitz i funerali dei bambini tragicamente morti nella traversata del fiume Iltava. Oltre cinquemila persone vi hanno partecipato. Un deputato tedesco ha presentato una interpellanza alla Camera circa le responsabilità della catastrofe.

La città di Levoča, in Slovacchia in seguito ad una violentissima tempesta, è rimasta completamente inondata. Tre bambini sono periti. Un'antica chiesa cattolica è stata quasi completamente distrutta.

I danni prodotti dall'alluvione nella Boemia nord-orientale e precisamente a Nova e a Stara Paka ammontano a oltre dieci milioni di corone cecoslovacche.

Presso Pilsen un aeroplano civile è precipitato da una altezza di 50 metri; il pilota e un viaggiatore sono morti.

Un sottomarino inglese

affondato nello stretto di Gibilterra?

MADRID, 29. Alcuni giornali raccolgono la voce proveniente da Gibilterra che un sottomarino inglese sarebbe affondato nello stretto. (Stefani).

La morte di Carlo Litzman

BERLINO, 29. All'età di 87 anni è morto a Neuglosov il generale di fanteria a riposo Carlo Litzman.

Il Litzman, che fu uno dei più popolari condottieri nella grande guerra nel novembre 1914, aveva operato lo sfondamento del fronte russo a Brzeziny guadagnandosi l'appellativo di leone di Brzeziny. Era stato uno dei primi ad aderire al movimento di rinascita nazionale socialista.

Continuano a giungere ad Addis Abeba da ogni parte dell'Impero

numerosi carovane i cui capi riferiscono circa la tranquillità delle regioni attraversate.

Il Governo generale ha emanato un nuovo decreto che vieta le alienazioni delle aree fabbricabili in Addis Abeba allo scopo di impedire le speculazioni e di garantire l'organica sistemazione del nuovo piano regolatore.

L'ufficio tecnico di cui si è già annunciata la istituzione inizierà il suo funzionamento nei prossimi giorni. Esso ha il compito di provvedere alla costruzione di palazzine per funzionari ed ufficiali, conservando alla capitale il carattere di immensa città giardino.

Lo stesso ufficio provvederà alle analoghe costruzioni anche in altre città dell'Impero. Tutti i progetti dovranno essere preventivamente approvati dal Governo civile.

Il Governo ha costituito una apposita commissione incaricata di accertare e raccogliere presso tutti i comandi, enti e reparti, il materiale, nonché gli oggetti di valore rinvenuti durante l'occupazione della città onde siano inventariati, ne sia stabilito il relativo valore e siano poi opportunamente assegnati.

La commissione, le cui conclusioni debbono essere sottoposte al Governo entro il due giugno, provvederà anche all'inventario degli oggetti e dei valori depositati presso il cosiddetto mausoleo di Menelik ove pare siano stati nascosti nelle ultime ore del governo etiopico vari oggetti preziosi.

Il sultano dei Gheri e l'Ugas Assan si sottomettono

HARRAR, 29. A Giggia ha fatto atto di sottomissione alle nostre autorità il sultano dei Gheri, Garad Aly, insieme a sei capi e ad un migliaio di cabili che hanno versato molti fucili e munizioni. A Dire Dawa il giorno ventiquattro ha fatto atto di sottomissione l'Ugas Assan, capo di importanti Re. E' stata inaugurata la prima scuola.

Il Duca di Spoleto rimpatria

ROMA, 29. S. A. R. il capitano di vascello Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto, con la data del 28 giugno p. v. lascia il comando del R. E. esploratore Pantera e della flottiglia delle unità sottili nelle dipendenze del Comando della Divisione nava-

Avvisi Economici

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 4.-)

BUON mensile, facile lavoro domicilio. Istruzioni gratis: FIAT - Ugiate (Como).

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 4.-)

PARRUCCHIERE Signora, offresi stagione preferibilmente albergo, eventualmente misto. Mario, Nicola d'Apulia, 3 - Milano.

RAPPRESENT. PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.-)

AUTOMATICHE per vittoria, rettilinea superiore parte, trapani motorizzati, fresatrici, piccole testatrici, pressocentriche corsa 250-450. Lazzati, Viale Monza, 16 Milano.

AGENTI concessionari cerca stabilimento grafico-cartotecnico per articoli confusione 1-rgo autismo. Scrivere con riferimento, Ala, Casella postale 67 Bologna.

ABBISOGNANSI ovunque rappresentanti profumerie. Stipendio mensile provvisori. Profumerie Montanelli, Livorno.

BIELLA importante Ditta tessuti cerca attivissimi, serio affidamento, rendita esclusivamente a privata, contrassegno. Scrivere: F. 292, U. liva, Biella.

OFFRESI lauto guadagno piazzista lampade elettriche. Scrivere raz. Arnaldo Turchetti, Ancona.

PIAZZISTI introdotti commercianti, enza, Udine, Gorizia, cerchi. Scrivere Casetta 15450 P. Umme Pubblicità Italiana, Trieste.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

AIUTIAMO brevetto vendere invenzioni (opuscolo gratis) e Simar Washington 29, Milano.

ANALCOLONIA nuova colonia senz'alcole imitazione perfetta. cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione, lippa. Aspromonte 47, Milano.

FUSTI metallici occasionalmente forti partite tutte capacità - Pennati - Scalo Merzi 6, Milano.

SEI posate tavola Sanmarco L. 300, dessert 120. Occasioni argenterie, preziosi, servizi toilette, orologi, stiliografici 29. Gioielleria, Brondino, Santangelo, Venezia.

SCULTURE antiche adatte decorazione sepolcro compere Bergamini, Farini 14, Bologna.

GINO DAMERINI

Uditore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

31 Maggio 1936 - XIV E. F.

Inaugurazione della TRIENNALE DI MILANO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DECORATIVE E INDUSTRIALI MODERNE E DELL'ARCHITETTURA MODERNA

nel Palazzo dell'Arte e nel nuovo Grande Padiglione del Parco

50%

RIDUZIONE FERROVIARIA

da tutte le Stazioni del Regno

FACILITAZIONI DI SOGGIORNO

Manifestazioni e festeggiamenti

Informazioni e Programmi:

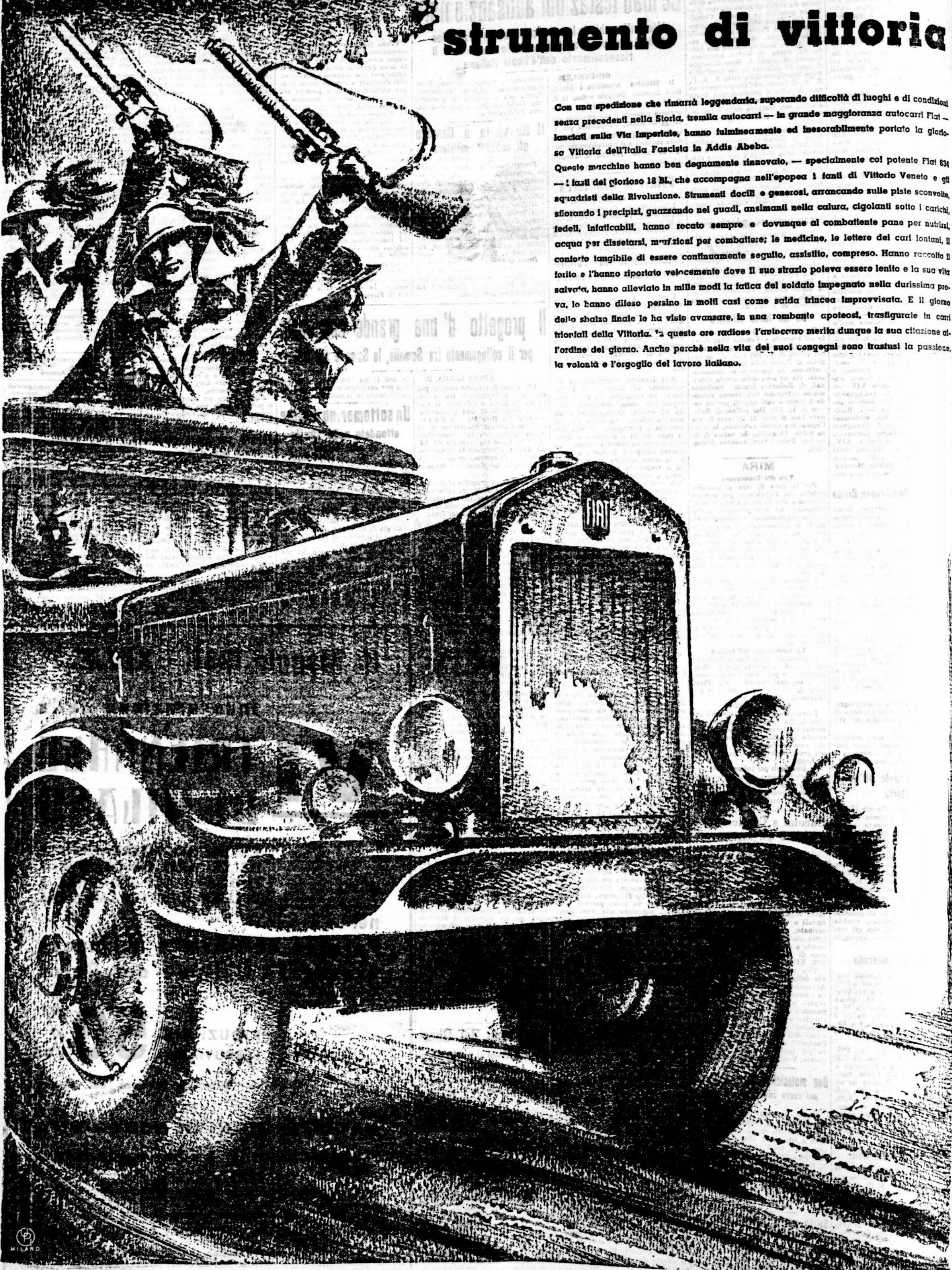
"SERVIZI TURISTICI DELLA TRIENNALE"

MILANO - Palazzo dell'Arte al Parco

L'autocarro strumento di vittoria

Con una spedizione che rimarrà leggendaria, superando difficoltà di luoghi e di condizioni senza precedenti nella Storia, tremila autocarri — la grande maggioranza autocarri Fiat — lanciati sulla Via Imperiale, hanno fulmineamente ed inesorabilmente portato la gloriosa Vittoria dell'Italia Fascista in Addis Abeba.

Queste macchine hanno ben degnamente rinnovato, — specialmente col potente Fiat 634 — i fasti del glorioso 18 BL, che accompagnò nell'epopea i fanti di Vittorio Veneto e gli squadristi della Rivoluzione. Strumenti docili e generosi, arrancando sulle piste sconvolte, sfiorando i precipizi, guazzando nei guadi, ansimanti nella calura, cigolanti sotto i carichi, fedeli, infaticabili, hanno recato sempre e dovunque al combattente pane per nutrirsi, acqua per dissetarsi, munizioni per combattere; le medicine, le lettere dei cari lontani, il conforto tangibile di essere continuamente seguito, assistito, compreso. Hanno raccolto il ferito e l'hanno riportato velocemente dove il suo strazio poteva essere lenito e la sua vita salvata, hanno alleviato in mille modi la fatica del soldato impegnato nella durissima prova, lo hanno difeso persino in molti casi come salda trincea improvvisata. E il giorno dello sbarco finale lo ha visto avanzare, in una rombante apoteosi, trasfigurato in carri trionfali della Vittoria. In queste ore radiose l'autocarro merita dunque la sua citazione all'ordine del giorno. Anche perchè nella vita dei suoi congegni sono trasfusi la passione, la volontà e l'orgoglio del lavoro italiano.



Abbonamenti
una coll. - 6.000

Il Duce

La parola
torinesi

Il Duce
dei

Alla presenza di
lo luogo stamane,
vaccia, il primo s
premiare. La
alle quale hanno
rappresentanza de
tari di tutta Italia
la via Castina e
na, oltre l'aeroporto
Baracca" in una
collina limitata
l'acquedotto e dal
del pini dell'Agro

La posizione di
I reparti premi
polo all'alba, ha
to posizione di co
di cascinale del P
de, Quadraro e la
celle. I tre mila u
lita, istruttori de
lari, si sono schia
no dall'ottavo chil
Castina, sul sent
alla Torracchia. Seg
Hieri inquadrati r
nili di combattim
parte delle varie s
leria, motomitrag
ci, radiotelegrafist
Da un lato erano
rinari ed una cen
reli moschettieri
la in costume alle
Di fronte allo sc
la linea confinante
canto ai covoni
misato, appariva
pre-militari, avia
dell'ampia distesa
grandiosi attende
quali eretto secon
linea degli accamp

La rivista pass
Sulla collina do
na gloria di penn
Italia e dell'Urbe
onore. Il Duce è
annunziato dagli
mentari e dall'
Seguito dall'ispett
preparazione pre
della Nazione, dal
del Partito on. Se
segretari alla Gu
na, all'Aviazione
na fisica e giovan
Stato Maggiore d
sollievo di Stato
l'Esercito, dall'isp
Rit. CC., dal com
della Guardia di
ro di Stato Magg
rimentali di comb
niti gli ammiragli
nati delle varie
dono, il Duce ha
segna con passo
e schieramento
di specialisti, ch
e alla voce.

L'irresistibil
Quando è giunt
travolgeva il centr
mento, un razzo l
segnato un vas
sola azzurro e spi
dal crepitare del
peranti, ha segn
esercitazione tatt
ciliari della prem
appostati nelle a
terreno, appoggia
figlieria divisiona
quasi da mitragli
lanciano presto
posizioni nemiche
difesa sul ciglio
drappi, protette da
ni e da ripidi s
fermano.

Il Duce assiste
ti dalla tribuna
gato dalle più a
lari, si avvia ver
sato. La tattica
sueppo. Mitragli
comano risoluta
persi di artiglier
damente spostati
all'altra. Lo sbat
vione investito d
prompente gr
i giovani premi
energia e ardent
battano tutti; gli
scono alla batone

La magnifiche p
Il Duce percor
di assalto e sale
ro che domina l
vea degli armati
alla conclusione
l'interessante sa
pre-militari avia
altri.

Il cielo un
aerea motore, p
del solo a vela
normale aeropl

fonde la sua tra travolgenti manifestazioni. Le file dello schieramento vengono rotte e ad un tratto la massa dei presenti, accalmandolo con intenso entusiasmo, circonda il Duce che si trattiene qualche minuto tra questa folla di CC. NN.; poi lascia il piazzale fatto segno a rinnovate continue manifestazioni.

i di Borsa



ITALICO BRASS



... a la vela A. XIV.2

Tra le sculture signoreggiano il gigantesco nudo di donna, adagiato in atto di leggere, modellato da Angelo Bolzardi e una grande statua in legno, impetuosamente scapellata da Dino Basaldella, rappresentante un pescatore ignudo il qua-

Pirandello il quale attorno alla grande tela degli Atleti in corso di addestramento, ha morbidamente nudi muliebri, paesaggi e nature morte. Carlo Prada ha qui cinque tele tra vedute e ritratti, Mario Vellani Marchi, presenta un ben soleg-

ANTONIO LUNARDA: Ritratto della Contessa Elisabeth Fürstenberg.

teggiata a comporre un passo di danza, l'amazzone in riposo presso il cavallo stanco, raffinate eleganze di movimenti, squisattezza di sete e di ivelluti. E nel mezzo vasto, impegnoso nel cogliere il senso tragico dell'episodio descritto è il grande

Marchig ha fra due ritratti una ricca scena all'aperto che reca per titolo « Fine di un giorno di estate », e che gli permette di far scendere sulle carni delle bagnanti nude presso il fiume il verde degli alberi e il tenero rosa del cielo acceso dalle

L'avventura del fido... inglese

che si ritiene padrone del mondo e finisce in guardia

Ieri alle ore 10 uno strano signore è sceso all'albergo Danieli. Egli non presentò alcun documento assicurando che sarebbe partito in giornata. Uscì alle ore 11 per una passeggiata in Piazza S. Marco e alle 12.30 entrò in albergo per la colazione, salì al piano superiore dove erano imbandite le mense, si sedette ad un tavolo, che era riservato ad altri forestieri, e poiché il cameriere gli fece osservare che quel tavolo era impegnato, il signore alzò su tutte le furie scaraventando la posateria, piatti e bicchieri addosso agli assistenti. Intervenne subito il direttore dell'albergo, comm. Zucchi, il quale per limitare la chiacchiera cercò di persuadere con le buone il fido cliente a scendere al pianterreno dove avrebbe trovata una mensa più comoda per lui.

Il signore in parola, che si esprimeva sempre in lingua inglese, tenendo sotto il braccio un libro di letteratura e una guida di Venezia in inglese, asserì che gli inglesi dovrebbero esser trattati in una forma diversa poiché essi hanno il diritto di essere considerati come i padroni del mondo. Ce n'era abbastanza per convincere il direttore del Danieli di aver a che fare con uno squilibrato. Uscito perciò sul molo e incontrato il maresciallo di P. S. della squadra politica signor Rizzo, gli raccontò la cosa, pregandolo di intervenire nella faccenda, che minacciava di avere serie conseguenze. Il maresciallo Rizzo si recava allora al Danieli e dopo essersi qualificato, attraverso le parole del comm. Zucchi, che fungeva da interprete, cercò di convincere lo strano individuo a smettere le scenacce e di voler spiegarsi su quello che intendeva di fare.

Il fido giovanotto dopo avere chiesto la tessera di identità al maresciallo, gliela scaraventò in faccia asserendo di non dover rendere conto a nessuno e tanto meno alla polizia italiana di ciò che faceva perché, essendo di nazionalità inglese, doveva essere ritenuto sotto ogni aspetto... intangibile.

Il maresciallo Rizzo cercò di convincere il giovanotto a seguirlo, ma l'altro si beffò della richiesta sicché il funzionario, avendo visto compreso che era necessario seguire un'altra strada e cioè quella dei rinforzi, uscì dal palazzo e si rivolse poco dopo con un agente della squadra politica e con due militi della D.L.C.A.T.

Ci volle del buono e del bello a persuadere l'energumene a seguirlo sino alla Questura di S. Lorenzo perché egli recalcitrava violentemente per via tirando pugni e calci ai suoi accompagnatori. Ma ecco che finalmente, all'atto di essere posto in guardia, egli incominciò a parlare in perfetto italiano affermando di essere giunto ieri mattina da Ferrara, alle ore 10, e di chiamarsi Raffaele Passetti, di anni 23, scappando, per dedicarsi allo studio della lingua inglese, dalla famiglia, che dissentiva dal suo modo di fare e dai suoi intendimenti. Il Passetti continuò ad insistere sul bisogno di recarsi in Inghilterra per studiare quella letteratura che è fonte di vita e di denaro....

All'atto di essere messo in guardia il Passetti oppose una vivace resistenza e quando si trovò rinchiuso se la prese contro i tre detenuti, contro i quali senza ragione cominciò a tirare pugni e calci così da richiamare l'attenzione degli agenti del Corpo di guardia, i quali chiesero subito il motivo per il quale fosse accompagnato a Santa Maria Maggiore. Ma all'atto di uscire dalla guardiola per accedere al fotostudio, egli si impossessò di una bottiglia di birra vuota, che trovò a portata di mano, roteandola furiosamente e minacciando di colpirla ognuno si avvicinasse. L'energumene, ridotto all'impotenza aveva intanto scaraventato la bottiglia ferendo ad una gamba il maresciallo Rizzo e lanciando con una spinta da fornaio il guardo scura spinta da Luzzi e Di Grazia contro la porta, ad al farli scivolare, causando loro delle escoriazioni di poca entità agli arti inferiori.

La Polizia di Ferrara è stata richiesta di informazioni sul conto del sedicente Passetti, che sprovvisoriamente di qualsiasi carta di identificazione, aveva in tasca 130 lire e nessun altro documento.

Borseggiato al Monte di Pietà

Il muratore Federico D'Este, di anni 51, abitante a Cannaregio 4834, ieri alle ore 11.30 sostando presso gli sportelli del Monte di Pietà fu alleggerito del portafoglio che conteneva una cinquantina di lire e un bollettino del Monte stesso per l'impegnata di un orologio di metallo placcato oro.

Del furto commesso con destrezza da mano ignota, è stata informata la Polizia per gli incombenti del caso.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 7 alle 12 in piazza San Marco senza Bandiera Municipale:

1. Monelli: Italia. Marcia.
2. Rossini: «L'Italiana in Algeri» Sinfonia.
3. Puccini: «Madama Butterfly» - Atto.
4. Verdi: «Aida» Finale I.
5. Auber: «La Muta di Portici» - Sinfonia.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 22 al 28 Maggio)

NATI: 107 più 0 nati morti più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 45 - MATRIMONI: 44

29 Maggio 1936 - XIV

NATI: 10 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 6 - MATRIMONI: 2

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 30. Presidente: commend. Filippo Zanni; Consigliere tecnico: avv. uff. Adolfo Piesse; Assessori: cap. Giovanni Manfredi, dott. Mario Morolin, dott. Francesco Burini, dott. Rodolfo Rosada, dott. Domenico Bottacin; P. G.: avv. uff. Della Mura; Cancelliere: avv. Bellucci).

Respiro dall'innamorata

tentata di ucciderla

Dinanzi la camera del paese di Rovolon (Padova) si svolgeva una drammatica scena. Erano circa le 14.30 del nove settembre dell'anno 1934 e i bambini di Rovolon stavano per entrare in chiesa per le lezioni di dottrina, quando furono visti un uomo ed una donna di cuti rosse animatamente e quindi l'uomo estrasse dalla tasca un coltello e colpì ripetutamente la donna al collo ed alle mani. La donna era la trentenne Amelia Morlin, insegnante di dottrina e l'uomo Giulio Vezaro di Luigi, di anni 30. Questi voleva a qualunque costo fidanzarsi e poi sposarsi con la Morlin, la quale però non voleva saperne essendo tutta dedicata alla religione. Quel giorno il Vezaro, pazientemente innamorato della Morlin, fece un ultimo vano tentativo di convincere la donna ad acconsentire ai suoi seri intendimenti, finché disperato, cercò di ucciderla. Difatti, per le ferite riportate la Morlin ne ebbe per 40 giorni con pericolo di morte. La Corte d'Assise di Padova, ritenendo il Vezaro colpevole di minacce gravi e tentato omicidio con premeditazione, lo condannava a 12 anni, un mese e 15 giorni di reclusione, a un mese e 15 giorni di arresto, alle conseguenze di legge ed alla libertà vigilata. In seguito a ricorso in Cassazione il Vezaro è stato rinviato alla nostra Corte d'Assise per un nuovo esame. Ieri dopo il dibattimento il Vezaro è stato condannato, essendo stata esclusa la premeditazione, a nove anni, un mese e 15 giorni di reclusione, alle conseguenze di legge e senza la libertà vigilata, con due anni di condono. Difensore avv. Maipiero di Padova.

Il processo di martedì

Martedì 2 giugno si svolgerà il processo contro Mori Giovanni fu Giuseppe, Tassan Giovanni fu Giovanni, Bravetti Giovanni fu Angelo, imputati di essersi in Venezia associati tra loro allo scopo di eseguire la contraffazione di effetti e la vendita di monete nazionali da 20 lire, e contro Ravagnin Luigi di 20 lire, e contro Ravagnin Luigi di 20 lire, e contro Ravagnin Luigi di 20 lire, imputati del primo di contraffazione e spendita e il secondo di spendita di monete nazionali da 20 lire. Tutti gli imputati meno il Gamba che è di Lodi (risa) sono veneti. Le monete false sono state messe in circolazione in territorio di Venezia. A Mestre nel gennaio 1935 e precedentemente.

Sventure e disavventure

Investito da una scchia
Il manovale Ronaldi Vittorio di anni 28, abitante a Castello 2830, ieri nella costruenda banchina della riva degli Schiavoni fu investito da una scchia che gli produsse una contusione alla gamba sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Cade sul ponte di S. Procolo

Nell'attraversare il ponte di San Procolo, ieri mattina alle ore 7, Mario Kennet di anni 45, abitante a Castello 5583, scivolò precipitosamente da una scala a spio che si trovava al farli scivolare, causando loro delle escoriazioni di poca entità agli arti inferiori.

L'infornuto del calzolaio

Il calzolaio Antonio Cardaci di anni 38, abitante a Cannaregio 905, ieri mattina mentre tagliava, presso il calzaturificio Casella delle torme ai ferri il dorso della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Scaricando delle tavole

Nello scaricare delle tavole dal piroscalo «Chioggia» ormeggiato sulla riva degli Schiavoni, il manovale Vittorio Scrocco di anni 32, abitante a S. Croce 2054 è rimasto con la mano sinistra sotto una delle tavole stesse schiacciandosi l'anulare. Guarirà in giorni 8.

Curiosità pagata cara

Maria Bellato di anni 67, abitante a S. Croce 1020, ieri mattina, trovandosi nell'abitazione del nipote Pianetti a S. Polo 2174, alzatosi dalla sedia per accorrere alla finestra ad osservare chi passava in quel momento rociando a scivolare sul pavimento fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Centro una scala

Il manovale Fortunato Gianni di anni 46, abitante a Castello 629, lavorando presso la costruenda banchina della riva degli Schiavoni, urtò contro una scala ferendosi alla gamba sinistra. Guarirà in giorni dodici.

Si frattura il femore

Il piccolo Antonio Ballarin di anni 5, da Cavallino, ieri sera alle ore 19 giocando nei pressi di casa è caduto fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 50 giorni.

Il nuovo orario dell'A.C.N.I.L.

in vigore dal 1 giugno

Linea Canal Grande
partenze da Lido — corsa a tariffa diurna — ore 4.45; 5.15; 5.25; 5.35; 5.45; 5.55; 6.05; 6.15; 6.25; 6.35; 6.45; 6.55; 7.05; 7.15; 7.25; 7.35; 7.45; 7.55; 8.05; 8.15; 8.25; 8.35; 8.45; 8.55; 9.05; 9.15; 9.25; 9.35; 9.45; 9.55; 10.05; 10.15; 10.25; 10.35; 10.45; 10.55; 11.05; 11.15; 11.25; 11.35; 11.45; 11.55; 12.05; 12.15; 12.25; 12.35; 12.45; 12.55; 13.05; 13.15; 13.25; 13.35; 13.45; 13.55; 14.05; 14.15; 14.25; 14.35; 14.45; 14.55; 15.05; 15.15; 15.25; 15.35; 15.45; 15.55; 16.05; 16.15; 16.25; 16.35; 16.45; 16.55; 17.05; 17.15; 17.25; 17.35; 17.45; 17.55; 18.05; 18.15; 18.25; 18.35; 18.45; 18.55; 19.05; 19.15; 19.25; 19.35; 19.45; 19.55; 20.05; 20.15; 20.25; 20.35; 20.45; 20.55; 21.05; 21.15; 21.25; 21.35; 21.45; 21.55; 22.05; 22.15; 22.25; 22.35; 22.45; 22.55; 23.05; 23.15; 23.25; 23.35; 23.45; 23.55; 24.05; 24.15; 24.25; 24.35; 24.45; 24.55; 25.05; 25.15; 25.25; 25.35; 25.45; 25.55; 26.05; 26.15; 26.25; 26.35; 26.45; 26.55; 27.05; 27.15; 27.25; 27.35; 27.45; 27.55; 28.05; 28.15; 28.25; 28.35; 28.45; 28.55; 29.05; 29.15; 29.25; 29.35; 29.45; 29.55; 30.05; 30.15; 30.25; 30.35; 30.45; 30.55; 31.05; 31.15; 31.25; 31.35; 31.45; 31.55; 32.05; 32.15; 32.25; 32.35; 32.45; 32.55; 33.05; 33.15; 33.25; 33.35; 33.45; 33.55; 34.05; 34.15; 34.25; 34.35; 34.45; 34.55; 35.05; 35.15; 35.25; 35.35; 35.45; 35.55; 36.05; 36.15; 36.25; 36.35; 36.45; 36.55; 37.05; 37.15; 37.25; 37.35; 37.45; 37.55; 38.05; 38.15; 38.25; 38.35; 38.45; 38.55; 39.05; 39.15; 39.25; 39.35; 39.45; 39.55; 40.05; 40.15; 40.25; 40.35; 40.45; 40.55; 41.05; 41.15; 41.25; 41.35; 41.45; 41.55; 42.05; 42.15; 42.25; 42.35; 42.45; 42.55; 43.05; 43.15; 43.25; 43.35; 43.45; 43.55; 44.05; 44.15; 44.25; 44.35; 44.45; 44.55; 45.05; 45.15; 45.25; 45.35; 45.45; 45.55; 46.05; 46.15; 46.25; 46.35; 46.45; 46.55; 47.05; 47.15; 47.25; 47.35; 47.45; 47.55; 48.05; 48.15; 48.25; 48.35; 48.45; 48.55; 49.05; 49.15; 49.25; 49.35; 49.45; 49.55; 50.05; 50.15; 50.25; 50.35; 50.45; 50.55; 51.05; 51.15; 51.25; 51.35; 51.45; 51.55; 52.05; 52.15; 52.25; 52.35; 52.45; 52.55; 53.05; 53.15; 53.25; 53.35; 53.45; 53.55; 54.05; 54.15; 54.25; 54.35; 54.45; 54.55; 55.05; 55.15; 55.25; 55.35; 55.45; 55.55; 56.05; 56.15; 56.25; 56.35; 56.45; 56.55; 57.05; 57.15; 57.25; 57.35; 57.45; 57.55; 58.05; 58.15; 58.25; 58.35; 58.45; 58.55; 59.05; 59.15; 59.25; 59.35; 59.45; 59.55; 60.05; 60.15; 60.25; 60.35; 60.45; 60.55; 61.05; 61.15; 61.25; 61.35; 61.45; 61.55; 62.05; 62.15; 62.25; 62.35; 62.45; 62.55; 63.05; 63.15; 63.25; 63.35; 63.45; 63.55; 64.05; 64.15; 64.25; 64.35; 64.45; 64.55; 65.05; 65.15; 65.25; 65.35; 65.45; 65.55; 66.05; 66.15; 66.25; 66.35; 66.45; 66.55; 67.05; 67.15; 67.25; 67.35; 67.45; 67.55; 68.05; 68.15; 68.25; 68.35; 68.45; 68.55; 69.05; 69.15; 69.25; 69.35; 69.45; 69.55; 70.05; 70.15; 70.25; 70.35; 70.45; 70.55; 71.05; 71.15; 71.25; 71.35; 71.45; 71.55; 72.05; 72.15; 72.25; 72.35; 72.45; 72.55; 73.05; 73.15; 73.25; 73.35; 73.45; 73.55; 74.05; 74.15; 74.25; 74.35; 74.45; 74.55; 75.05; 75.15; 75.25; 75.35; 75.45; 75.55; 76.05; 76.15; 76.25; 76.35; 76.45; 76.55; 77.05; 77.15; 77.25; 77.35; 77.45; 77.55; 78.05; 78.15; 78.25; 78.35; 78.45; 78.55; 79.05; 79.15; 79.25; 79.35; 79.45; 79.55; 80.05; 80.15; 80.25; 80.35; 80.45; 80.55; 81.05; 81.15; 81.25; 81.35; 81.45; 81.55; 82.05; 82.15; 82.25; 82.35; 82.45; 82.55; 83.05; 83.15; 83.25; 83.35; 83.45; 83.55; 84.05; 84.15; 84.25; 84.35; 84.45; 84.55; 85.05; 85.15; 85.25; 85.35; 85.45; 85.55; 86.05; 86.15; 86.25; 86.35; 86.45; 86.55; 87.05; 87.15; 87.25; 87.35; 87.45; 87.55; 88.05; 88.15; 88.25; 88.35; 88.45; 88.55; 89.05; 89.15; 89.25; 89.35; 89.45; 89.55; 90.05; 90.15; 90.25; 90.35; 90.45; 90.55; 91.05; 91.15; 91.25; 91.35; 91.45; 91.55; 92.05; 92.15; 92.25; 92.35; 92.45; 92.55; 93.05; 93.15; 93.25; 93.35; 93.45; 93.55; 94.05; 94.15; 94.25; 94.35; 94.45; 94.55; 95.05; 95.15; 95.25; 95.35; 95.45; 95.55; 96.05; 96.15; 96.25; 96.35; 96.45; 96.55; 97.05; 97.15; 97.25; 97.35; 97.45; 97.55; 98.05; 98.15; 98.25; 98.35; 98.45; 98.55; 99.05; 99.15; 99.25; 99.35; 99.45; 99.55; 100.05; 100.15; 100.25; 100.35; 100.45; 100.55; 101.05; 101.15; 101.25; 101.35; 101.45; 101.55; 102.05; 102.15; 102.25; 102.35; 102.45; 102.55; 103.05; 103.15; 103.25; 103.35; 103.45; 103.55; 104.05; 104.15; 104.25; 104.35; 104.45; 104.55; 105.05; 105.15; 105.25; 105.35; 105.45; 105.55; 106.05; 106.15; 106.25; 106.35; 106.45; 106.55; 107.05; 107.15; 107.25; 107.35; 107.45; 107.55; 108.05; 108.15; 108.25; 108.35; 108.45; 108.55; 109.05; 109.15; 109.25; 109.35; 109.45; 109.55; 110.05; 110.15; 110.25; 110.35; 110.45; 110.55; 111.05; 111.15; 111.25; 111.35; 111.45; 111.55; 112.05; 112.15; 112.25; 112.35; 112.45; 112.55; 113.05; 113.15; 113.25; 113.35; 113.45; 113.55; 114.05; 114.15; 114.25; 114.35; 114.45; 114.55; 115.05; 115.15; 115.25; 115.35; 115.45; 115.55; 116.05; 116.15; 116.25; 116.35; 116.45; 116.55; 117.05; 117.15; 117.25; 117.35; 117.45; 117.55; 118.05; 118.15; 118.25; 118.35; 118.45; 118.55; 119.05; 119.15; 119.25; 119.35; 119.45; 119.55; 120.05; 120.15; 120.25; 120.35; 120.45; 120.55; 121.05; 121.15; 121.25; 121.35; 121.45; 121.55; 122.05; 122.15; 122.25; 122.35; 122.45; 122.55; 123.05; 123.15; 123.25; 123.35; 123.45; 123.55; 124.05; 124.15; 124.25; 124.35; 124.45; 124.55; 125.05; 125.15; 125.25; 125.35; 125.45; 125.55; 126.05; 126.15; 126.25; 126.35; 126.45; 126.55; 127.05; 127.15; 127.25; 127.35; 127.45; 127.55; 128.05; 128.15; 128.25; 128.35; 128.45; 128.55; 129.05; 129.15; 129.25; 129.35; 129.45; 129.55; 130.05; 130.15; 130.25; 130.35; 130.45; 130.55; 131.05; 131.15; 131.25; 131.35; 131.45; 131.55; 132.05; 132.15; 132.25; 132.35; 132.45; 132.55; 133.05; 133.15; 133.25; 133.35; 133.45; 133.55; 134.05; 134.15; 134.25; 134.35; 134.45; 134.55; 135.05; 135.15; 135.25; 135.35; 135.45; 135.55; 136.05; 136.15; 136.25; 136.35; 136.45; 136.55; 137.05; 137.15; 137.25; 137.35; 137.45; 137.55; 138.05; 138.15; 138.25; 138.35; 138.45; 138.55; 139.05; 139.15; 139.25; 139.35; 139.45; 139.55; 140.05; 140.15; 140.25; 140.35; 140.45; 140.55; 141.05; 141.15; 141.25; 141.35; 141.45; 141.55; 142.05; 142.15; 142.25; 142.35; 142.45; 142.55; 143.05; 143.15; 143.25; 143.35; 143.45; 143.55; 144.05; 144.15; 144.25; 144.35; 144.45; 144.55; 145.05; 145.15; 145.25; 145.35; 145.45; 145.55; 146.05; 146.15; 146.25; 146.35; 146.45; 146.55; 147.05; 147.15; 147.25; 147.35; 147.45; 147.55; 148.05; 148.15; 148.25; 148.35; 148.45; 148.55; 149.05; 149.15; 149.25; 149.35; 149.45; 149.55; 150.05; 150.15; 150.25; 150.35; 150.45; 150.55; 151.05; 151.15; 151.25; 151.35; 151.45; 151.55; 152.05; 152.15; 152.25; 152.35; 152.45; 152.55; 153.05; 153.15; 153.25; 153.35; 153.45; 153.55; 154.05; 154.15; 154.25; 154.35; 154.45; 154.55; 155.05; 155.15; 155.25; 155.35; 155.45; 155.55; 156.05; 156.15; 156.25; 156.35; 156.45; 156.55; 157.05; 157.15; 157.25; 157.35; 157.45; 157.55; 158.05; 158.15; 158.25; 158.35; 158.45; 158.55; 159.05; 159.15; 159.25; 159.35; 159.45; 159.55; 160.05; 160.15; 160.25; 160.35; 160.45; 160.55; 161.05; 161.15; 161.25; 161.35; 161.45; 161.55; 162.05; 162.15; 162.25; 162.35; 162.45; 162.55; 163.05; 163.15; 163.25; 163.35; 163.45; 163.55; 164.05; 164.15; 164.25; 164.35; 164.45; 164.55; 165.05; 165.15; 165.25; 165.35; 165.45; 165.55; 166.05; 166.15; 166.25; 166.35; 166.45; 166.55; 167.05; 167.15; 167.25; 167.35; 167.45; 167.55; 168.05; 168.15; 168.25; 168.35; 168.45; 168.55; 169.05; 169.15; 169.25; 169.35; 169.45; 169.55; 170.05; 170.15; 170.25; 170.35; 170.45; 170.55; 171.05; 171.15; 171.25; 171.35; 171.45; 171.55; 172.05; 172.15; 172.25; 172.35; 172.45; 172.55; 173.05; 173.15; 173.25; 173.35; 173.45; 173.55; 174.05; 174.15; 174.25; 174.35; 174.45; 174.55; 175.05; 175.15; 175.25; 175.35; 175.45; 175.55; 176.05; 176.15; 176.25; 176.35; 176.45; 176.55; 177.05; 177.15; 177.25; 177.35; 177.45; 177.55; 178.05; 178.15; 178.25; 178.35; 178.45; 178.55; 179.05; 179.15; 179.25; 179.35; 179.45; 179.55; 180.05; 180.15; 180.25; 180.35; 180.45; 180.55; 181.05; 181.15; 181.25; 181.35; 181.45; 181.55; 182.05; 182.15; 182.25; 182.35; 182.45; 182.55; 183.05; 183.15; 183.25; 183.35; 183.45; 183.55; 184.05; 184.15; 184.25; 184.35; 184.45; 184.55; 185.05; 185.15; 185.25; 185.35; 185.45; 185.55; 186.05; 186.15; 186.25; 186.35; 186.45; 186.55; 187.05; 187.15; 187.25; 187.35; 187.45; 187.55; 188.05; 188.15; 188.25; 1

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Un arrivo in gruppo anche a Firenze Olmo supera Di Paco nella volata allo Stadio Berta

FIRENZE, 30. Tutti i corridori giunti ieri l'altro a Rieti, cioè 49, tranne l'isolato Lucchetti, ritiratosi prima della prova di Termini, sono partiti stamane alle 6.44 da Rieti, iniziando la 12.ª tappa, la più lunga del Giro e che in 292 chilometri li porterà nel pomeriggio allo stadio Giovanni Berta di Firenze. Lasciata la capitale della Sabina, attraverso un paesaggio di rara bellezza, si è giunti a Terni. Il tempo è splendido. La strada ottima e in discesa e la squadra è svelta. Tranne alcune forature occorse a Vicini, Bovet e Del Cancia, Lippolis e Malmesi, la cronaca dei primi chilometri non registra nulla di notevole.

A Terni (km. 37) si giunge alle 7.53 assieme al gruppo compatto guidato da Battesini e Vignoli. La media, grazie al lungo tratto di discesa, si è mantenuta sui 35 orari. Dopo qualche chilometro di pianura, ha inizio la salita al Passo della Somma che porta a quota 669. La pendenza è piuttosto forte, ma il fondo stradale completamente asfaltato è ottimo e le curve assai larghe. Sulle prime rampe conducono Di Paco; poi gli arrampicatori si mettono in luce ed al termine della salita transitando nell'ordine: Bortesini, Malmesi, Olmo, Cazzulani, Bartali, Canavesi, Macchi, Morelli; indi in fila indiana ma senza distacchi sensibili, Gotti, Guerra, Camusso e tutti gli altri.

In discesa la solita vivacità, ma a Spoleto (km. 65), dove si giunge alle 8.46 il gruppo è nuovamente compatto. La strada continua asfaltata, asfaltata, in leggera e costante discesa. I corridori non si interessano alle fonti del Clitunno, non si soffermano ad ammirare sulla destra Trevi adagiata maestosamente su un poggio e filano veloci su Poligno (km. 91) dove il traguardo a premio è vinto con una bella volata da Perego.

Sempre in gruppo, guidato ora da Guerra, Battesini e Camusso, si giunge dopo tre ore di corsa a Spoleto (km. 79). Il cielo si è frantumato in nuvole, ma non c'è minaccia imminente di pioggia. Un'altra ora di corsa monotona e si è a Perugia (km. 127.6) dove è fissato il primo controllo rifornimento della giornata. Sono le 10.44 allorché si riparte per il gruppo compatto, capeggiato da Guarducci, festeggiatissimo dai concittadini.

Una mezz'ora circa per la colazione ambulante, poi, poco prima di attaccare il breve strappo di Magione, che porterà a 300 metri, in seguito a una foratura di Olmo, si inizia un tentativo di fuga da parte di Del Cancia, Mealli, Malmesi e Bergamaschi. La replica è pronta per iniziativa di Camusso che trascina nella sua ruota Bartali e prima ancora che la brezza salita abbia termine, i quattro fuggitivi sono

raggiunti. Ma dal gruppo manca Olmo che è in ritardo. E' solo grazie a un poderoso inseguimento che il campione di Cella, coadiuvato da Bovet e degli altri compagni di squadra, che si erano indugiati ad attendere, riprende contatto fra Passignano e Terontola. Il passo si mantiene vivace anche quando tutti i bianco-celesti sono rientrati in gruppo. In testa si alternano Vignoli, Camusso e Malmesi. A Terontola si lascia l'asfalto e si prende la via di Arezzo, che fino a Castiglion Fiorentino è in ripartenza, ricca quindi di polvere, di buche e di sassi. L'andatura diminuisce leggermente.

Alle 13.9 il gruppo compatto transita da Arezzo, (km. 206), al comando di Battesini, che vince il traguardo a premio su Molinar e Molle. Si continua per strade secondarie, in mezzo al polverone, invocando un acquazzone che non vuol arrivare. Nel gruppo regna calma assoluta: conduce Molle che raccoglie gli applausi dei suoi compagni. Alcuni traguardi a premio disseminati lungo il percorso s'incarnano di tener vita l'andatura.

Alle 14.12 si giunge a Loro Ciuffenna, km. 236. Nuovo rifornimento e finalmente uno spruzzo di pioggia, che finisce purtroppo quasi subito. Alle 14.35 si transita per Castelfranco di Sopra col gruppo al gran completo. Alle 15, da Reggello (km. 258), sempre nel polverone che ci ha accompagnati per oltre cento chilometri, si scende a Lucca, dove finalmente si trova l'asfalto. Il gruppo è ancora compatto, guidato da Bartali, Olmo ed altri. Lasciano i corridori a Pontassieve e filano allo Stadio Berta, dove è fissato il traguardo.

All'entrata in pista conduce Piontoneri, seguito da Olmo, Maldini, Guerra e Di Paco. All'arrivo Piontoneri scompare e Di Paco porta decisamente l'attacco a Olmo. I due lottano sulla curva, ma all'ingresso nella dirittura d'arrivo Di Paco è danneggiato da Balli e Olmo vince così senza impegnarsi troppo, con un paio di lunghezze su Di Paco, che riesce a conservare il secondo posto nonostante un ottimo ritorno di Maldini.

Ecco le quote stabilite dal totalizzatore per la 12.ª tappa: L'arrivo Olmo lire 14.50, 2.º arrivato Di Paco lire 26. Piazzati: Olmo lire 7.50, Di Paco lire 10, Maldini 23.50, Piontoneri 13, Bartali 21.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Olmo Giuseppe di Cella Ligure, alle 16.33, impiegando ore 9.16 a compiere i 292 km. del percorso, alla media oraria di km. 30; 2. Di Paco, 3. Maldini, 4. Piontoneri, 5. Bartali, 6. Guerra, 7. Rimoldi, 8. Balli, 9. Teani, 10. Cazzulani. Seguono altri 31 corridori, tutti classificati con o senza tempo del vincitore.

La classifica generale è invariata.

CAICIO
Aurora - Intrepida 2-0
Ieri si è svolta a S. Elena la partita tra i bianchi dell'Aurora di S. Alvise e i rossi dell'Intrepida di S. Felice. La partita, disputata sotto la pioggia, ha visto arrivare la vittoria alla squadra bianca merca i punti del centro Canal II e del terzino Cincotto su rigore, tutti e due segnati nella ripresa. Arbitro Vianello del G. A. V.

Squadra vincente: Comin, Cincotto I, Schiavini, Massaro, Longo, Canal I, Cincotto II, Ducoff, Canal II, Amelio, Moretti.

TENNIS
Il nuovo campo della Parioli
ROMA, 30
Questa sera, con l'intervento del Vice Segretario del Partito, la S. S. Parioli ha inaugurato il suo nuovo campo di tennis con due incontri della propria squadra con squadre di Genova e di Pisa. Nella squadra romana giocava anche Bruno Musolini.

Le classifiche dei concorsi delle giovani italiane
ROMA, 30
Stamane al For. Mussolini si sono conclusi i concorsi di ginnastica, i campionati di pallacanestro, pallanuoto e pattinaggio per giovani italiane e la gara di metodo per istruttori del G. B.

L'on. Ricci alle ore 10.30 ha prescelto alla premiazione delle rappresentanze vincitrici ed ha espresso il suo compiacimento per il perfetto ordine con cui si sono svolte le varie prove. La manifestazione si è chiusa tra entusiasmi, acclamazioni al Duce e tra i canti della Rivoluzione.

La classifica generale del concorso è la seguente: 1. Brescia; 2. Roma; 3. Cremona; 4. Verona; 5. Torino; 6. Bergamo; 7. Milano; 8. Trieste; 9. Mantova; 10. Bologna.

Squadra campione nel corpo libero Torino, nel volontario tamburello Palermo, nella palla rilanciata Trento, nell'equilibrio sulla sfera, nel tiro con l'arco Rovigo, nella palla spinta Zara.

Campionato di pallacanestro: 1. Categoria: Forlì, Bari, Napoli, 2. categoria: Trieste, Genova, Cagliari.

Campionato di pallanuoto: 1. Quintavalle Ida, Milano; 2. Rota Silvia, Milano; 3. Vorni Laura, Bologna; 4. Abbiati Amalia, Bergamo.

Campionato di pattinaggio: 1. Zinonari Maria Luisa, Bergamo; 2. Gerolamo Elina, Udine; 3. Davoli Irene, Reggio Emilia; 4. De Iudibus Maria, Torino; 5. Piazza Lunga Valterina, Bergamo.

Guerriglia senza tregua in tutta la Palestina

GERUSALEMME, 30
Data l'assenza di ebrei nelle strade per l'odierna festività ebraica del Sabbath, gli arabi hanno concentrato la loro attività nel tendere imboscate alle pattuglie britanniche che, in servizio di perlustrazione e di scorta a convogli percorrono le strade principali della Palestina.

Una pattuglia di soldati britannici che scortava un'autocolonna della Compagnia Palestinese della Potassa, controllata da interessi anglo-ebraici, sulla strada solitaria che attraversa le montagne di Gerico, è stata fatta oggetto ad un vivo fuoco di fucileria da parte di arabi bene annidati nella montagna. La pattuglia ha risposto al fuoco ed è mossa incontro agli attaccanti per snidarli dal loro nascondiglio, riuscendo a catturare un arabo armato di fucile, ma ormai privo di munizioni.

Un incidente analogo si è verificato sulla strada di Hebron, dove un'altra pattuglia britannica ha dovuto sostare per rispondere al fuoco degli arabi annidati nella montagna. Incendi e sradicamenti di centinaia di alberi si sono ripetuti oggi, soprattutto negli aggruppamenti del nord. Altri centri abitati rurali sono rimasti del tutto isolati per la interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche compiuta dagli arabi.

Un ingente deposito di legname appartenente al console bulgaro a Tel Aviv è stato incendiato ed è rimasto pressoché completamente distrutto. Un'altra bomba è stata gettata oggi nell'ufficio del commissario distrettuale di Giaccia, anche questa volta senza produrre vittime.

L'Atto Commissario britannico per la Palestina ha convocato oggi nella sua residenza tutti i sindaci arabi del paese e li ha invitati ad esercitare tutta la loro influenza per pacificare gli animi, suggerendo contemporaneamente che la comunità araba presenti le proprie lagnanze e le proprie aspirazioni alla Commissione reale britannica che giungerà prossimamente in Palestina. I sindaci, a quanto si sa, hanno risposto dichiarando di non essere in grado di ricondurre la calma fra i loro correligionari, se essi non vedranno prima soddisfatte le loro richieste.

La settimana alla Radio

Dopo la trasmissione di opere di repertorio e di opere minori di grandi operisti quali il Simon Boccanegra e il Mosè, il cartellone della stagione lirica dell'Eiar presenta questa sera due opere di musicisti italiani contemporanei, La morte di Frine di Ludovico Rocca e I Compagnacci di Primo Ricciarelli. Il maestro Ludovico Rocca, torinese, già noto per una pregevole produzione sinfonica, si è segnalato nel campo teatrale due anni or sono con quel Dabuk che rappresentò per la prima volta alla Scala la sera del 24 marzo 1934 con lusinghiero successo di pubblico e di critica, venne successivamente ripreso dal Reale dell'Opera, dal Regio di Torino, nella scorsa stagione lirica dell'Eiar e in alcuni teatri dell'Estero. La Morte di Frine che stasera viene trasmessa fu scritta dal maestro quando era poco più che ventenne e ha il sapore e lo interesse di una primizia non essendo sinora mai stata eseguita; il poeta Cesare Meano che si cela sotto lo pseudonimo di E. Marco Senea ha tessuto la sua leggenda drammatica intorno alla morte della bianca e bellissima Frine, la celebre cortigiana ellenica che l'epiride salvò dal giudizio dell'Aeropo; nel poemetto di Meano essa si appare nel momento in cui ebbra e dimentica si sospiro nel mare anelante al suo amplesso di morte.

I Compagnacci di Primo Ricciarelli, su libretto di Gioacchino Forzano, portano sulla scena lirica uno dei cento episodi della Firenze quattrocentesca all'epoca delle lotte fra Pignoni e Compagnacci; l'opera fu eseguita per la prima volta al Costanzi di Roma nel 1923 e accolta da un cordiale successo.

Completano la settimana lirica delle nostre stazioni I pescatori di perle di Bizet cui particolare pregio sarà conferito dagli interpreti Mercedes Caspary e Giuseppe De Luca.

Fra le numerose trasmissioni di opere dalle stazioni europee segnaliamo da Praga Il Diavolo e Caterina una delle opere di Dvorak, completamente ignorate dal nostro pubblico la cui conoscenza della produzione d'oratoria si limita, e ingiustamente, al Nuovo Mondo dell'Opera di Budapest il Tannhauser di Wagner, da Monaco Il Cavaliere della Rosa di R. Strauss.

E' consuetudine frequente di molte stazioni estere, e principalmente di quelle tedesche di raccogliere in un programma sinfonico, musiche ispirate da un dato soggetto, dal mare, dalla montagna, dalle stagioni e via dicendo. Ed ecco che su tale esempio le stazioni italiane annunciano per mercoledì sera un concerto di musiche ispirate all'estate. Da una semplice occhiata al programma si può contare come la scelta del programma non sia stata delle più felici; da un tema che permetteva di portare al microfono musiche quali Le stagioni di Haydn, mirabili i Concerti della stagione di Antonio Vivaldi, e fra la produzione moderna il Concerto dell'Estate di Iddo Brandt Pizzetti e innumerevoli altre composizioni di Honegger, Giazufri, ecc., non si è ricavato che un modesto programma. Il concerto ha lo scopo di richiamare l'attenzione degli ascoltatori sul concerto, dotato di vistosi premi, del Giugno radiofonico, in seguito al quale la chiusura serale delle stazioni è differita alla mezzanotte, mediante diffusione di musica da ballo.

Giovedì nel pomeriggio in collegamento con la stazione di Rio de Janeiro è annunciata una trasmissione di musica brasiliana dove figura ripetutamente il nome di Carlos Gomes, musicista nato in Brasile, ma vissuto ed educato in Italia dove in pieno Ottocento assimilò le caratteristiche tendenze melodrammatiche italiane che si manifestano chiaramente nel Guarany, nello Schiavo, in Maria Tudor, su opere salienti.

Già da qualche tempo l'Eiar ha iniziato un'opera di divulgazione, che non sarà mai abbastanza lodata, intesa ad accostare la massa degli ascoltatori alle gloriose musiche polifoniche italiane del Cinque e Seicento. La Polifonica Romana, il coro dell'Accademia di Santa Cecilia, la Scuola di voci bianche dell'Eiar hanno tenuto al microfono frequenti esecuzioni corali; nel concerto di questa settimana affidata ai Cantori delle Basiliche Romane il programma è composto in gran parte di musiche di Palestrina, di Luca Marenzio e dello spagnolo Ludovico da Vittoria.

L'attività della sezione radio-teatrale non conosce soste; anche per la settimana corrente il programma elenca quattro commedie tutte di autori italiani contemporanei, in prima fila Le maschere e il volto di Luigi Chiarelli, fortunatissimo grottesco rappresentato per la prima volta all'Argentina di Roma, nel 1913 e ripreso tre anni dopo (e qui cominceranno le sue fortune) dalla compagnia di Virgilio Tatti, protagonisti Maria Melato e Annibale Betrone.

Lacrima d'acqua di Vittorio Minnuzzi, che eseguita qualche anno fa agli Indipendenti sotto la reggia di A. G. Bragaglia viene presentata dall'autore sotto rinnovata veste particolarmente adatta alla trasmissione, presenta ancora una volta il problema dei rapporti tra vecchie e nuove generazioni; Maggiori, un atto radiofonico di Giorgio Bolza è alla sua prima radio-diffusione e raffigura scene di vita quotidiana nel giardino di una grande città: uno schema cinematografico a rapide visioni. Infine La Giandola di Raffaele Calzini nota agli assidui per le sue frequenti comparse al microfono è un atto di quel delizioso sapore veneziano che l'autore della Commedia veneziana sa cogliere e interpretare con viva originalità e con uno spirito di arguzia sottile.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ha creato a Padova e a Messina due nuovi Centri di assistenza sanitaria per i suoi assicurati

Tutti conoscono la poderosa attività del Governo Fascista nel campo dell'assistenza e della educazione fisica dei cittadini tutti e della gioventù in particolare al fine di rendere sempre migliore e più salda la sanità della stirpe. Dalla campagna demografica all'Opera Maternità ed Infanzia, dall'Opera Nazionale Balilla alla lotta contro la tubercolosi è tutto un complesso formidabile di iniziative e di realizzazioni ben degno di un Regime e di un Popolo, che hanno saputo crearsi un Impero.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

non doveva e non poteva rimanere inattivo davanti a tale rigoglioso risveglio ed infatti, dalla primavera del 1930, operando nell'ambito della sua grande famiglia, oggi composta di oltre UN MILIONE E TRECENTOMILA ADERENTI, ha deliberato l'assistenza sanitaria ai propri assicurati che può riassumersi nei seguenti caposaldi:

- 1) collaudo periodico dello stato di salute con l'esame clinico coadiuvato da tutte le ricerche di laboratorio.
- 2) facilitazioni speciali presso gli odontoiatri e gli specialisti termali specie per la prevenzione delle affezioni morbose;
- 3) concessione di prestiti senza interesse agli assicurati che debbano sottoporsi ad operazioni chirurgiche e speciali facilitazioni presso le case di cura per aiutarli a superare la crisi della malattia.

Inoltre l'Istituto per agevolare il collaudo della salute dei suoi assicurati, ha creato per essi dei

Centri sanitari

che gradualmente sorgeranno in ogni regione. I primi tre Centri sono sorti: nel febbraio 1935 a Torino, per il Piemonte, nell'aprile 1936 a Messina, per la Calabria e la Sicilia, nel maggio 1936 a Padova, per il Veneto.

In tali Centri, attrezzati secondo le più moderne esigenze della tecnica scientifica, ai fini ben precisi della medicina preventiva, i Medici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni offrono agli assicurati la possibilità di ricerche di chimico-medica, ricerche sierologiche, ricerche radiologiche, ecc.

I Centri dell'Istituto dispongono poi di un « Consultorio » ove si danno consigli d'igiene agli assicurati e si rendono loro note le norme per la prevenzione delle malattie.

Le funzioni benefiche dei Centri sopra menzionati sono esercitate anche dal

Laboratorio centrale

presso la Direzione Generale dell'Istituto in Roma, via Sallustiana 51 per gli assicurati di qualunque provincia. A tale laboratorio è inoltre annesso un Gabinetto odontoiatrico modernissimo, affidato al valoroso Prof. Beniamino De Vecchia della R. Università di Roma.

Ma l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è anche preoccupato di offrire in modo particolare ai suoi assicurati la possibilità di formarsi una cultura dei principi d'igiene, non soltanto perché abbiano norma nel mantenere in piena sanità, ma anche perché possano formarsi la coscienza dell'utilità di valersi dell'assistenza dei Centri sopra descritti. Così, in seguito a concorso nazionale, ha già pubblicato due libri d'igiene:

“Vivere sani”, del Dott. Esekilo Della Seta
“Salute, tesoro della vita”, del Prof. Dott. Oreste Bellucci

che ha diffuso e sta diffondendo a decine di migliaia di esemplari e che ha anche messo in vendita presso tutte le principali librerie del Regno.

Non vi pentirete mai di avere ascoltato con attenzione un Agente produttore dell'Istituto delle Assicurazioni

“PRAEVIDENTIA”

Assicurazioni rassicurazioni e capitalizzazioni
Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Capitalizzazioni a interesse garantito

A premio annuo:
versando L. 1000 all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.000.

A premio unico:
versando una volta tanto L. 6.655,00 dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

Le polizze possono anche essere apportate

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Provinciale
Martedì 2 giugno, l'auspicata realizzazione del voto degli sportivi venetiani, sarà un fatto compiuto. Con l'assegnazione alla città di Venezia di una tappa del Giro d'Italia viene felicemente a concludersi una lunga serie di ansie e di vicende da tutti i circoli sportivi cordiste e vissute.

Per la prima volta gli uomini cari alle folle di tutta l'Italia, cercheranno veloci nella febbre e nell'ardore di nuove vittorie, sul suolo veneziano. La ragione del nostro gaudio è dunque ben radicata e la nostra gioia prorompe nella passione dell'accoglienza vibrante (e martedì saranno tutti a tributare a gli ospiti graditi).

Ad essi, nel la prima volta, il « benvenuto » maschio e cordiale della retorica nei secoli, Città Serenissima. Nessuno di noi mancherà al convegno di questa prima grande occasione. Tutti i sodalizi sportivi interverranno con il massimo numero di soci a dividere con il popolo la entusiasmata ora. E' utile rammentare ai sodalizi stessi l'intervento al convento congresso che avrà luogo la sera stessa fra i dirigenti degli Enti ciclistici provinciali. Avverto che l'occasione sarà particolarmente utile, per effettuare col sig. presidente della III Zona, presente per l'avvenimento, uno scambio efficace di idee sull'attività ciclistica da svolgere nel corso dell'annata. - Il Commissario: Mario Atia.

PUGILATO

La riunione di ieri sera

Ieri sera dinanzi ad un folto pubblico di appassionati, ha avuto luogo alla palestra « C. Reger » l'annunciata ed interessante manifestazione pugilistica alla quale hanno partecipato i migliori atleti classificati al recente campionato provinciale per Giovanni Fascisti. La riunione, indetta dall'Ufficio tecnico federale con l'appoggio tecnico del Comitato per la III Zona della F.P.I., serviva quale selezione in vista ai prossimi campionati interzona. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Gilberti (S. Polo) e Montagner (Ginecchi) incontro nullo.

Pesi gallo: Solazzo (S. Polo) battuto ai punti Bortolotto (Lido).

Pesi piuma: Sorretti (Cannaregio) batte per abbandono al 72.ª della terza ripresa Taine (Marghera).

Pesi medio leggeri: Tegen (Jesolo) e Bigaro (Mestre) incontro pari.

Pesi leggeri: Cellotti (S. Dona) batte ai punti Muradori (Lido).

Pesi medio massimi: Cazanazzo (Dorsoduro) batte per abbandono al 2.ª della prima ripresa Pelizzaro (Dolo).

Canottaggio

La preolimpionica di Milano

ROMA, 30
Un rilevante successo di iscrizioni ha avuto la prima prova preolimpionica remiera che si svolgerà domenica 7 giugno all'Istocalo di Milano. Infatti è assicurata la partecipazione di 65 equipaggi, con un complesso di ben 230 atleti. Quella di Milano viene quindi a risultare la più importante, relativamente anche al numero delle imbarcazioni che vi prenderanno parte, delle riunioni remiere dell'annata.

Nella gara del quattro di punta con timoniere seniores figura tra le iscritte la S. N. Pallino d'Isola di Istria. Al due di punta senza timoniere seniores partecipano la S. C. Nettuno di Trieste, la R.S.O. Bucintoro di Venezia. Nel singolo seniores corse anche Beltrami della S.C. Triestina. Nel due di punta con timoniere seniores vi sono tra le iscritte la R.S.O. Bucintoro di Venezia e la R.S.O. Querini di Venezia.

ATLETICA LEGGERA

La preolimpionica di Milano

MILANO, 30
Circa cinquemila persone hanno presenziato alla preolimpionica internazionale svoltasi nel pomeriggio nell'antico teatro dell'Arena, sotto gli auspici della Pro Patria, e ha curato la perfetta organizzazione. Si sono avute gare interessanti e combattute, non estante il terreno gonfiato a causa della pioggia. In quella dei 5000 metri piani Cerati del Guf Milano ha migliorato il primato nazionale, registrando 14'45" (primato precedente 14'57"). D. no di rilievo è pure il massimo risultato da Oberweger, che ha battuto a metri 48,74 il suo stesso massimo nel lancio del disco.

Metri 1500: 1. Decali in 3.53; 2. Vitali in 4.74 decimi; 3. Santi in 4.84 decimi.

Metri 5000: 1. Cerati in 14.45; 2. Szilaggy, ungherese, in 15.5; 3. Malachina.

Metri 100 a vantaggi: 1. Marian in 10.9 decimi; 2. Prati; 3. L. P. paola.

Lancio del disco: 1. Oberweger metri 48.64; 2. Biancani metri 45.77; 3. Spaggiari metri 45.30.

Metri 800: 1. Pieracini in 1.58; 2. Martini in 1.58 4 decimi; 3. Doti in 1.58 5 decimi.

Lancio del martello: 1. Banielli metri 47.03; 2. Cantagalli 45.93; 3. Riccielli 44.74.

Salto in lungo: 1. Maffei metri 7.40; 2. Tacchini metri 6.73; 3. Cucotti 6.71.

Salto con l'asta: 1. Escenti metri 3.90; 2. Innocenti 3.90; 3. Pedrazzini 3.50.

Prima finale corsa metri 200: 1.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Umidità	Nelle 24 ore
Zara	cop.	757.5	23		
Fiume	cop.	754.7	20	22	17
Pola	piov.	756.7	18	20	15
Trieste	cop.	755.8	20		
Gorizia	cop.	756.4	17	21	16
Udine	piov.	755.2	15	22	14
Treviso	piov.	755.9	17	23	15
Belluno	piov.	756.0	14	19	11
Padova	cop.	755.4	17	24	13
Rovigo	cop.	755.3	18	24	15
Venezia	cop.	754.7	18	23	17
Bolzano	piov.	754.7	15	20	12
Trento	piov.	755.2	14	19	13
Grappa	piov.	612.4	12	20	13
Venezia	piov.	755.6	17	23	15

Mare: Zara calmo, Fiume mosso. Pola mosso, Trieste agitato, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce, Gorizia 11, Udine 14, Treviso 23, Belluno 2, Padova 1, Rovigo 2, Venezia 15, Trento 6, Monte Grappa 4, Venezia 5.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 19.48. Luna tramonta ore 1.31. Leva ore 15.23. Primo quarto il 28.

Luna piena il 5-6. - Mare al bacino di 8. Marco: basso ore 2.25 e 12.50, alto ore 8.45 e 19.30. - Ieri l'Adige ed il Po erano in piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 - Tendenze generali del tempo: ancora perturbato sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: in prevalenza coperto sulle regioni settentrionali.

VENEZIA - Previsioni valide per oggi 31: Un notevole ciclone nel centro sulla Scandinavia meridionale mantiene regime di bassa pressione sull'Europa centrale e sul Mediterraneo. Le condizioni del tempo restano perturbate con probabilità di piogge temporalesche.

NOTIZIE RECENTISSIME

Londra e Parigi di fronte al problema dell'abolizione delle sanzioni

LONDRA, 30. Continua in tutta la stampa la vasta ripercussione delle dichiarazioni del Duce al Daily Telegraph. Tutti i principali giornali tornano a commentare ampiamente l'intervista, nonché il colloquio che l'ambasciatore Grandi ha avuto secondo le idee di tale intervista col Ministro Eden giovedì. Il colloquio è durato ben 75 minuti. L'ambasciatore italiano ha in certo qual senso amplificato le assicurazioni già espresse dal Duce. I punti essenziali del colloquio erano stati questi: Desiderio dell'Italia di veder cessare le sanzioni; desiderio dell'Italia di riprendere relazioni amichevoli con la Gran Bretagna e possibilità di diminuire la tensione nel Mediterraneo.

Necessità d'una conciliazione

L'Italia si rende perfettamente conto che il Governo britannico, avendo finora incorporato tutta la sua condotta in quella di Ginevra, non può ora negoziare direttamente con l'Italia, ma non pertanto l'ambasciatore italiano aveva espresso la convinzione e la speranza che la Gran Bretagna voglia nel prossimo Consiglio della Lega farsi iniziativa di una politica di conciliazione e di abbandono delle sanzioni, allo stesso modo che in passato si era fatta iniziativa di una politica ostile all'Italia.

La questione, del tutto secondaria, della Legazione britannica in Addis Abeba e della presenza di 150 guardie indiane, non è ancora stata toccata. Per quel che riguarda questo dettaglio, si tenga presente che quanto prima il Ministro inglese ad Addis Abeba verrà a Londra in vacanza ed è del tutto probabile che Londra decida di seguire al riguardo l'intenzione attribuita al Governo americano, di lasciare cioè morire automaticamente la Legazione per mancanza di Ministri.

Il redattore diplomatico del Daily Telegraph scrive che Eden ha riferito ieri al Consiglio dei Ministri la conversazione avuta con Grandi. Il Consiglio dei Ministri non ha preso però alcuna decisione. Il desiderio del Duce di ridurre la tensione fra l'Italia e Gran Bretagna è stato rilevato con soddisfazione, ma il problema è connesso con quello delle sanzioni, che dovrà essere nuovamente esaminato dal Consiglio dei Ministri dopo le feste di Pentecoste. Nessun nuovo incontro fra Eden e l'ambasciatore d'Italia è stato per ora fissato, ma è probabile che dopo Pentecoste avverranno altre conversazioni fra il Foreign Office e l'ambasciatore d'Italia.

La tensione allentata

Il redattore diplomatico della Morning Post rileva che le dichiarazioni del Duce sono giunte nel momento in cui il Gabinetto britannico si accingeva a prendere in considerazione l'atteggiamento da tenere nella prossima riunione del Consiglio della Lega. E' già possibile rilevare, aggiunge egli, che la intervista seguita dal colloquio Eden-Grandi ha contribuito in modo molto sensibile ad allentare la tensione fra la Gran Bretagna e l'Italia. Sussistono naturalmente serie difficoltà, ma Londra e Parigi stanno facendo ogni sforzo per trovare una soluzione e per promuovere il ristabilimento di rapporti normali, secondo il desiderio manifestato dal Duce. La maggioranza delle Nazioni societarie è ormai persuasa che le sanzioni sono inutili e pericolose ma in taluni ambienti vi è tendenza a sostenere che la revoca delle sanzioni deve avvenire in cambio di una qualche contropartita. Per questo motivo appunto sembra che Eden si sia avvisato che la revoca delle sanzioni dovrebbe essere preceduta da qualche accordo che possa rassicurare quelle nazioni minori che mostrano nervosismo nei riguardi della politica italiana come della politica tedesca. L'Italia è pronta a dare il proprio contributo a quest'ora di tranquillizzazione, ma considera la revoca delle sanzioni come presupposto indispensabile per ulteriori accordi per la sicurezza. Il problema consiste dunque nel trovare una via di compromesso fra queste due tesi. Il redattore diplomatico del Manchester Guardian scrive che nei circoli ufficiali britannici risulta chiara l'inclinazione ad accettare le assicurazioni date dal Duce mediante l'intervista al Daily Telegraph e nella conversazione Eden-Grandi.

Per quanto riguarda le sanzioni, nulla è stato ancora deciso, ma qual che indicazione sulle eventuali prossime decisioni si può ricavare dal fatto che si va facendo strada la tesi che le sanzioni, nelle presenti circostanze, non possono essere mantenute e che per conseguenza bisogna o revocarle o intensificarle. Questa sembra essere anche la tesi del Governo francese. Poiché tutti ritengono che l'intensificazione delle sanzioni porterebbe ad un conflitto armato, la conseguenza alla quale si giunge è che le sanzioni devono essere abolite.

L'iniziativa argentina

Tutti i giornali danno risalto alla richiesta verbalmente presentata dal Ministro d'Argentina al segretario generale della Lega per la convocazione di una sessione straordinaria dell'Assemblea. Il corrispondente da Ginevra del Daily Telegraph crede che l'iniziativa della Argentina impedirà ogni tentativo da parte dei membri del consorzio di temporeggiare, oltre a rendere necessaria l'adozione immediata di decisioni definitive.

Il corrispondente del Morning

Post rileva che negli ambienti della Lega la richiesta dell'Argentina è giunta assolutamente inaspettata. Essa viene collegata con la palese tendenza a rinviare la riunione del Consiglio fissata per il 16 giugno; viene cioè interpretata come una intenzione al Consiglio nel senso che, se esso non intende agire, l'assemblea sarà pronta ad agire in sua vece.

Secondo il corrispondente del Daily Mail, le Potenze minori, irritate per la continuazione delle sanzioni dalle quali non ricavano che danni, mentre altri Stati si arricchiscono, sperano che le discussioni dell'Assemblea potranno costringere la Gran Bretagna e la Francia a prendere finalmente decisioni definitive circa le sanzioni.

Anche il corrispondente del Manchester Guardian ritiene che la convocazione dell'Assemblea debba essere considerata come destinata ad accelerare una soluzione. Si ritiene che, se nell'Assemblea qualcuno proporrà la revoca delle sanzioni, la proposta sarà accettata da un gruppo di Stati abbastanza numerosi da permettere alle grandi Potenze di dichiarare inutile la continuazione delle sanzioni contro l'Italia. Se la Gran Bretagna e la Francia volessero invece continuare tale politica, almeno sino a settembre, molti Stati sud-americani e scandinavi, nonché il Belgio, la Svizzera, la Spagna potrebbero decidere di raggrupparsi per sostenere apertamente una politica in senso contrario. Il redattore diplomatico della Morning Post scrive che la domanda dell'Argentina costituisce un nuovo elemento che potrà facilitare ed anticipare una soluzione.

Il redattore diplomatico dell'Evening Standard riferisce che il discorso antisanzionista tenuto da Lindley, ex-ambasciatore britannico a Tokio, in una sala privata della Camera dei Comuni, ha fatto profonda impressione sui deputati intervenuti alla riunione ai quali egli ha parlato con tutta l'autorità e con il vigore che gli deriva dal fatto che sin dall'inizio della questione abissina egli aveva previsto il rapido e clamoroso trionfo dell'Italia ed il fallimento della politica sanzionista.

Un appello antisanzionista di personalità francesi

PARIGI, 30. Il Comitato contro le sanzioni pubblica il seguente appello: «Le sanzioni contro l'Italia si sono rivelate rovinose, inefficaci, vessatorie, dannose. Aiutate il Governo a prendere posizione in merito firmando e facendo firmare una petizione che reclami la levata immediata delle sanzioni».

L'appello reca le firme dei migliori nomi degli intellettuali francesi. Tra questi sono: Georges Le Comte, Francois Mauriac, Maurice Broglie, René Doumic, Henri Bordeaux della Accademia francese, D'Arsonval, George Claude, Louis Lumière dell'Accademia delle scienze, il generale De Costelneau, l'ammiraglio Lacaze, Albert Bouisson, presidente della Camera di Commercio, Joseph Barthélemy, professore della facoltà di diritto; Millerand e Doumergue ex Presidenti della Repubblica e membri dell'Accademia delle scienze morali e politiche.

Un piano belga per la revisione dei grandi problemi in sospeso?

PARIGI, 30. L'iniziativa presa dall'Argentina di chiedere la convocazione per il 16 giugno dell'Assemblea straordinaria della Società delle Nazioni per affrontare senz'altro la questione delle sanzioni è bene accolta da tutti coloro che — e sono la grande maggioranza in Francia — insistono da tempo per l'abolizione del sistema coercitivo anti-italiano.

Secondo quanto informa il collaboratore del Petit Parisien, la richiesta argentina ha prodotto viva impressione nelle principali Cancellerie europee. Da parte britannica si affetterebbe una certa sorpresa, ma il giornale cita ritenere che il Governo di Londra non sarà affatto scontento che una grande Potenza di altro continente abbia fatto il gesto che nell'Inghilterra né la Francia avrebbero potuto, a suo giudizio, compiere senza avere l'aria di sconsigliare le loro vedute tradizionali politiche e societarie.

Intanto l'Echo de Paris attribuisce a Van Zeeland, se rimarrà Presidente del Consiglio belga, la intenzione di sottoporre a Ginevra un piano di procedura, grazie al quale verrebbero sollevate e discusse contemporaneamente tutte le questioni che agitano oggi il continente: questione renana, questione dell'Europa centrale, e questione abissina.

«La speranza del rappresentante del Belgio sarebbe evidentemente — scrive il giornale — che delle passerelle possano essere gettate tra queste varie questioni. Insomma le sanzioni sarebbero scambiate contro delle garanzie di politica generale e di rispetto della legge internazionale».

L'evoluzione della situazione a Ginevra appare in ogni modo subordinata principalmente al ristabilimento di migliori rapporti anglo-italiani.

Gli enti economici belgi contro le sanzioni

BRUSSELLE, 30. La maggior parte dei giornali belgi pubblicano in esteso gli ordini del giorno di protesta contro le sanzioni votati dalla Camera di Commercio di Brusselle, Anversa e Liegi dal comitato centrale degli industriali che l'Indipendence Belge definisce come organismo massimo accentratore di informazioni sulla situazione economica del paese. Il giornale profita dell'occasione per stigmatizzare ancora una volta l'atteggiamento del Governo belga nei confronti dell'Italia.

Il potenziamento dell'Impero Oltre mezzo miliardo sarà investito in Etiopia dagli Istituti delle assicurazioni e della previdenza sociale

ROMA, 30. Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e il Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, hanno concordato le loro deliberazioni concernenti l'erogazione e gli investimenti da effettuarsi in relazione alla proclamazione dell'Impero e alla valorizzazione economica dell'Etiopia.

E' stato così deciso che i due istituti verseranno ciascuno un milione di lire alla sottoscrizione nazionale per il monumento all'Impero e lire duecento mila alla R. Accademia d'Italia per missioni scientifiche nell'Etiopia.

Molte l'Istituto di previdenza sociale e l'Istituto nazionale delle assicurazioni hanno deliberato di destinare ciascuno duecentocinquanta milioni di lire in un quinquennio per investimenti diretti nella messa in valore dell'impero e di un genere di garanzia che saranno stabili e con preferenza per quelle iniziative che tendano a trasferire nei territori dell'Impero famiglie di lavoratori italiani per attività di colonizzazione.

Infine l'Istituto nazionale delle assicurazioni ha deliberato lo stanziamento di dodici milioni di lire per costruzioni da effettuarsi rapidamente ad Addis Abeba, Asmara, Mogadiscio, Dessie, Gondar e Harar ad uso di abitazioni per funzionari, impiegati, ufficiali e in genere dipendenti dello Stato e degli enti pubblici e l'Istituto della previdenza sociale ha deliberato la costruzione delle sue sedi ad Addis Abeba, Asmara, Mogadiscio e degli stabilimenti sanitari ed assistenziali occorrenti per l'adempimento dei suoi compiti nel vasto territorio dell'impero.

Il Duce riceve i congiunti dei romani caduti in A. O.

ROMA, 30. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Consiglio nazionale delle associazioni fra le famiglie dei Caduti in guerra. La presidente bar. Menzinger, ha presentato al Capo del Governo i dirigenti esprimendo i sentimenti di completa dedizione dei congiunti di coloro che diedero la vita per la Patria.

Il Duce ha rivolto ai presenti parole di viva simpatia. Quindi la bar. Menzinger ha presentato al Duce un gruppo di congiunti di Caduti in A. O. residenti a Roma ad ognuno dei quali egli ha consegnato la tessera dell'Associazione.

Il divieto di esportazione dei talleri d'argento

ADDIS ABEBA, 30. Il Governo ha vietato l'esportazione dei talleri d'argento e dei metalli preziosi.

Nuove sotmissioni di capi e di armati nell'arraghie

HARRAR, 30. Ad Harrar sono stati rastrellati altri 61 fucili. In località Gila Sani hanno fatto atto di sottomissione i componenti la comunità cupla di Giggiga, il cagnasme Abba, il barabarbas Mangascia Ghusei ed altri capi locali. I delitti erano accompagnati da 268 armati ed hanno versato altrettanti fucili e numerose munizioni. A Dire Dawa da armati della zona curda sono stati versati 167 fucili ed un migliaio di cartucce. (Stefani).

Un'offerta al Duce di una Società milanese

ROMA, 30. Il Duce ha ricevuto dal dott. Antonio Feltrinelli per conto della Società Anonima fratelli Feltrinelli di Milano la somma di lire 250 mila che la ripartita nel modo seguente: all'E. O. A. di Milano lire 100 mila, all'E. O. A. di Brescia e di Verona lire 50 mila ciascuno e alle Colonie marine e

Il compleanno del Pontefice

10 mila persone convengono a Roma

ROMA, 30. Sono giunti a Roma per rendere omaggio al Pontefice che domani inizia il suo ottantesimo anno di età, le rappresentanze dell'Associazione cattolica di ventidue Nazioni. L'Italia era rappresentata dall'ufficio centrale dell'Azione Cattolica, dalle singole organizzazioni e dalle rappresentanze di quasi tutti i centri diocesani e da parecchi pellegrinaggi.

Fra delegati, dirigenti e pellegrini, sono presenti in Roma circa 10 mila persone. Queste assisteranno domattina al solenne pontificale che sarà celebrato in San Pietro dal Cardinale decano, presente il Pontefice. Alle 18.30 saranno ricevuti dal Pontefice, il quale pronuncerà un discorso.

Truppe giapponesi occupano la stazione di Pechino

SCIANGAI, 30.

Le truppe giapponesi avrebbero occupato la stazione ferroviaria di Pechino piazzandosi le mitragliatrici. Tre treni di militari sono transitati diretti al confine settentrionale della Cina.

Gli studenti delle principali università di Pechino hanno deciso di fare uno sciopero di protesta. L'occupazione della stazione di Pechino sarebbe conseguenza di un attentato contro il ponte ferroviario fra Tien Tsin e Tanku.

Conseguentemente gli impiegati cinesi della ferrovia sono stati sottoposti a stretta sorveglianza da parte delle autorità militari giapponesi le quali dicono che il treno trasportante i rinforzi passava sopra il ponte quando è avvenuta la esplosione. Un vagono contenente viveri è rimasto distrutto e parecchi cavalli furono feriti. Il ponte è situato a quattro chilometri da Tien Tsin. Il treno è ripartito dopo la constatazione dei danni. Gli esplosivi erano attaccati ad un filo di ferro in maniera da esplodere automaticamente al passaggio del treno. Una inchiesta rigorosa è stata aperta dagli ufficiali giapponesi. Non vi è stata alcuna vittima.

Si crede che l'incidente possa provocare una serie di avvenimenti analoghi a quelli che precedettero la separazione della Manchuria. Negli ambienti politici cinesi di Nanchino si mette fortemente in dubbio che si tratti di un sabotaggio e si teme che le autorità militari giapponesi siano pronte a servirsi dell'incidente come pretesto per una azione diretta nel nord della Cina.

Il primo convegno dei consorzi agrari

Un discorso del Ministro Rossoni sui compiti della produzione agricola

ROMA, 30. A Palazzo Margherita ha avuto luogo il primo convegno nazionale dei Consorzi agrari, promosso dall'Ente della Cooperazione e dalla Federazione dei Consorzi agrari.

Ha preso per la parola lo on. Muzurini, seguito dal senatore Tournon e dall'on. Fabrice che ha rivolto un deferente saluto alla memoria di Arnaldo Mussolini che nel Palazzo Margherita aveva la sua stanza di lavoro e che dedicò tutta la sua vita a beneficio della agricoltura. Tutti gli intervenuti in piedi si associarono al commosso omaggio.

Dopo il saluto del Partito recato dall'on. Malusardi direttore generale della Federazione ha illustrato la fervida efficienza dell'Ente che comprende 350 consorzi agrari con 1.500 agenzie e filiali. In brevissimo tempo i Consorzi hanno approntato un'organizzazione imponente per lo ammasso di circa 8 milioni di quintali di grano del raccolto 1935, allestendo oltre 1.300 magazzini sparsi in tutte le province. Nel contempo essi hanno costruito una quarantina di silos per una capacità di oltre 1.500.000 quintali e hanno iniziato la costruzione di un'altra ventina.

La relazione espone infine l'opera svolta per l'esportazione dei prodotti agricoli provenienti dai Consorzi e delle cooperative agrarie italiane della Federazione che in pochi anni, è riuscita ad avviare forti correnti di esportazione in quasi tutti i centri più importanti di Europa.

Ha preso quindi la parola il Ministro Rossoni che ha precisato alcune situazioni e tratto delle conclusioni favorevoli ai Consorzi alla cooperazione agraria. Egli ha rilevato come la produzione, ben ereditata in Regime Fascista, debba servire agli interessi della collettività e come, in tal modo, la capacità produttiva acquisti grande merito e i grandi produttori che lavorano in un campo quanto mai fertile, dedicano la loro attività, i loro studi, le loro ricchezze, al benessere della collettività, abbiano diritto al riconoscimento della loro opera.

Rilevati i grandi benefici apportati dagli ammassi granari totalitari, l'on. Rossoni ha affermato che quanto dal Governo è stato fatto per il frumento deve essere realizzato anche per gli agrumi, per le mandorle e per tutti gli altri prodotti della terra facilmente conservabili e che ciò è specialmente necessario nell'Italia meridionale. I produttori devono mirare soprattutto, a sapere produrre bene e molto, a sapere difendere il frutto della loro produzione. Lo spirito della collettività, dell'intera e dell'interesse generale, che deve assolutamente prevalere su quello individuale, deve essere propagandato con passione.

Ha concluso dicendo che a differenza di quanto hanno fatto altre Nazioni colonizzatrici, nei cui territori coloniali le popolazioni indigene non hanno realizzato alcun progresso, i lavoratori fascisti, sulle orme dei legionari di Roma, dovranno essere lavoratori, coltivatori diretti; maestri e le popolazioni indigene dovranno camminare, se non di pari passo, almeno seguendo la marcia dei legionari verso la luce dell'attività. Ha terminato dicendo che l'economia agricola della Nazione sarà completata mediante l'impero

La stazione di Pechino

SCIANGAI, 30.

Le truppe giapponesi avrebbero occupato la stazione ferroviaria di Pechino piazzandosi le mitragliatrici. Tre treni di militari sono transitati diretti al confine settentrionale della Cina.

Gli studenti delle principali università di Pechino hanno deciso di fare uno sciopero di protesta. L'occupazione della stazione di Pechino sarebbe conseguenza di un attentato contro il ponte ferroviario fra Tien Tsin e Tanku.

Conseguentemente gli impiegati cinesi della ferrovia sono stati sottoposti a stretta sorveglianza da parte delle autorità militari giapponesi le quali dicono che il treno trasportante i rinforzi passava sopra il ponte quando è avvenuta la esplosione. Un vagono contenente viveri è rimasto distrutto e parecchi cavalli furono feriti. Il ponte è situato a quattro chilometri da Tien Tsin. Il treno è ripartito dopo la constatazione dei danni. Gli esplosivi erano attaccati ad un filo di ferro in maniera da esplodere automaticamente al passaggio del treno. Una inchiesta rigorosa è stata aperta dagli ufficiali giapponesi. Non vi è stata alcuna vittima.

Si crede che l'incidente possa provocare una serie di avvenimenti analoghi a quelli che precedettero la separazione della Manchuria. Negli ambienti politici cinesi di Nanchino si mette fortemente in dubbio che si tratti di un sabotaggio e si teme che le autorità militari giapponesi siano pronte a servirsi dell'incidente come pretesto per una azione diretta nel nord della Cina.

I danni subiti dal Marocco a causa delle sanzioni

TANGERI, 30.

L'Heraldo du Maroc segnala, su cifre attinte dal comitato dei 18, i gravi danni subiti dal Marocco francese e dalla zona di Tangeri a causa delle sanzioni.

La divisa estiva dei fascisti

ROMA, 30.

Il Vice Segretario del P. N. F. ha disposto che con il primo giugno XIV sia adottata la divisa estiva per tutti gli iscritti nelle organizzazioni del P. N. F.

GINO DAMERINI

Uditore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA

DA 50 CERINI GROSSI COSTA 40 CENTESIMI

OGNI CERINO DELLA NUOVA SCATOLA LINDA VI DA UN MINUTO DI LUCE O DI FUOCO.

LINDA

LA SCATOLA